LA [NUOVA] ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 91 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 1° Aprile 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

CONTRABBANDO IN CIRENAICA REPRESSO ENERGICAMENTE

Le nostre colonne volanti sulla carovaniera di Enver Bey - Il prezioso servizio delle bande Cirenaiche.

La cattura di una grossa carovana a Matauar

TOBRUK, 30. — Sulla carovaniera di Enver bey, che passa a mezzogiorno del Castello di Solum e penetra quindi nell'interno della Cirenaica spingendosi a circa 50 chilometri da Tobruk, già da vario tempo agiscono alcune nostre bande armate, costituite d'indigeni e guidate da ufficiali italiani, onde snidare e ricacciare i ribelli e i contrabbandieri che osano audacemente spingersi fino a queste località. Detta carovaniera accessibile anche agli autocarri va precisamente dal sud di Matanar fino al punto di rifornimento di Medei, che costituisce il suo primo sbocco e dista da Derna circa 50 chilometri.

In questa carovaniera vengono eseguite dai nostri appostamenti e ricognizioni assai frequenti; e spesso con risultato efficace, in quanto s'incontrano appunto non di rado gruppi di ribelli armati ora esigui ora numerosi, nonchè carovane che portano carichi di armi e di vettovaglie a scopo di contrabbando.

La banda indigena, costituita tutta quanta di elementi indigeni arruolati sul posto e comandata dal capitano Marozzi, distinto ufficiale che ha dato frequenti prove della sua capacità, era partita appunto da Tobruk seguendo questa carovaniera e spingendosi fino al sud di Matanar. Era sul punto di prendere la via del ritorno quando fu avvistata una carovana scortata da beduini a cavallo e che, per il contegno che costoro presero non appena si accorsero di aver richiamata l'attenzione dei nostri, diceva chiaramente quale carico portasse e a quale scopo fosse destinata.

Il cap. Marozzi decise di catturarla. Ordinò quindi ai suoi di muovere all'attacco. Sulle prime i beduini di scorta cercarono, spingendo innanzi i camelli, di sottrarsi colla fuga alla nostra offensiva. Ma quando constatarono l'inutilità dei loro sforzi, sia perchè non volevano abbandonare il carico, sia perchè la violenta rapidissima azione dei nostri li aveva sconcertati, si radunarono come prima poterono dietro un rialzo accidentale del terreno e cercarono di rispondere come meglio potevano al fuoco nudrito dei nostri fucili.

Il capitano Marozza, facendo sempre avanzare i suoi uomini in ordine sparso, li fece disporre in semicerchio e ne ordinò l'avanzamento in modo che le due ale estreme circondassero sui lati e alle spalle il piccolo campo trincerato che i beduini si erano formato. Nè a nulla valse il tentativo di fuga che questi cercarono di fare all'ultimo momento. Completamente racchiusi in un cerchio di fuoco, vistisi perduti, deposero le armi, implorando.

La carovana e il suo carico furono completamente catturati.

I beduini di scorta furono fatti prigionieri.

Da parte nostra nessuna vittima.

La costituzione di bande indigene sotto la guida di ufficiali italiani, che hanno appunto per esse una speciale attitudine, è stata sempre una opportuna politica militare in terre coloniali. Ne abbiamo avute in Tripolitania quando la nostra occupazione si limitava ancora alla regione costiera e prima che si costituissero i regolari reparti di truppe indigene formanti i battaglioni libici. Così ne avemmo anche in Eritrea; e ne abbiamo tutt'ora in Cirenaica. Là esse servono ancora e rendono, come si può constatare da tutti questi avvenimenti, degli importantissimi servizi, in quanto, esercitando un'attiva funzione di politica tengono le carovaniere libere dalle insidie dei ribelli e dalla possibilità di contrabbandi di ogni genere.

Noi dobbiamo dunque manifestare la nostra completa approvazione per questo sistema che, insieme agli altri, ci serve a raggiungere l'intento prefisso. Purgando le vie di comunicazione si ottengono vari scopi.

S'impedisce anzitutto che i ribelli possano comunicare fra loro e riunirsi in gruppi maggiori; si ovvia alla possibilità di agguati che, anche tesi da pochi, possono seriamente compromettere, per il modo con cui sono eseguiti, le nostre truppe spingentisi verso l'interno per compiere operazioni di ben altra importanza; e infine, distruggendo il contrabbando, tolgono la possibilità che ai ribelli pervengano armi, munizioni e viveri.

Combattimento a Marana

120 ribelli uccisi - Numerosi feriti

BENGASI, 30 — Ci giunge notizia da Marana che il giorno 24 corrente si è svolto colà un importante combattimento tra i nostri e un gruppo di ribelli, nel quale questi ebbero 120 morti e numerosi feriti.

Mancano tuttavia i particolari che vi comunicherò al più presto.

Disposizioni doganali in Cirenaica

BENGASI, 31. — Un bando del Governatore, riferentesi alle disposizioni della dogana interna, istituisce il costo doganale delle merci provenienti dall'Egitto per via terrestre, e stabilisce la strada che le carovane debbono percorrere, comminando, nel caso di contravvenzione, tutte quelle pene contemplate dalla legge doganale.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Movimento negli alti gradi della Regia Marina

ROMA, 31 — In seguito alla morte del compianto ammiraglio Luigi Faravelli, presidente del Consiglio superiore della Regia Marina, si è proceduto a un movimento fra gli ammiragli.

A coprire il posto di presidente del Consiglio superiore lasciato vacante, è stato chiamato l'ammiraglio Viale. L'ammiraglio Garelli è stato comandato al dipartimento marittimo di Spezia; l'ammiraglio Borea Ricci al dipartimento marittimo di Venezia. Il contro-ammiraglio Dal Bono è stato promosso vice ammiraglio e nominato vice presidente del Consiglio superiore. Il contro-ammiraglio Corsi, è stato nominato comandante dell'Accademia Navale di Livorno; il contro-ammiraglio Trifari a ispettore delle siluranti, e il contro-ammiraglio Cagni a comandante della quarta divisione.

Le nozze d'oro dell'on. Luzzatti

ROMA, 30 — In occasione della ricorrenza delle sue nozze d'oro l'on. Luzzatti ha ricevuto da tutte le parti d'Italia e dell'estero numerosi telegrammi di augurio.

Il gen. Grandi nominato senatore

ROMA, 29 — S. E. il generale Grandi, ministro della Guerra, è stato nominato Senatore del Regno.

Per la delimitazione dei confini franco - italiani in Libia

ROMA, 30. — La *Preparazione* pubblica: La *France Militaire* si dice informata che la Missione franco-italiana che dovrà procedere alla delimitazione dei confini della Libia comincerà i lavori sul terreno nel prossimo Settembre subito dopo il termine della stagione calda. Il capo della missione francese sarebbe il capitano Niéger della scuola geografica lo stesso al quale fu affidato lo studio del tracciato nel deserto della ferrovia transasariana.

Il secondo Congresso dei demo - costituzionali

ROMA, 30. — Il II Congresso Nazionale del Partito democratico costituzionale avrà luogo a Roma nei giorni 17, 18 e 19 maggio prossimo.

In questi giorni la commissione esecutiva delibererà sui temi da trattarsi e pubblicherà il programma definitivo. Al Congresso potranno partecipare, oltre ai senatori e deputati aderenti al partito ed ai delegati delle varie sezioni, tutti gli aderenti al partito che abbiano ritirata l'apposita tessera di iscrizione al Congresso.

La questione ospedaliera di Roma

ROMA, 30. — Nell'ultima sua riunione la commissione speciale che dal consiglio generale della camera del lavoro ha ricevuto l'incarico di tener desta e dirigere l'agitazione per la questione ospitaliera decise di chiedere un colloquio al ministro degli interni on. Salandra. Questi accondiscese al desiderio della commissione, ed ha incaricato il suo sottosegretario Celesia di ricevere la commissione ed intrattenersi con essa sulla grave questione che egli ha dimostrato di prendere a cuore.

Stamane alle 11 la commissione composta di Monici Mazzoni, Parpagnoli e Barsetti si è recata a palazzo Braschi dove è stata ricevuta dall'on Celesia.

Il foglio d'ordini

ROMA, 30. — Con R. D. il capitano di lungo corso Tabacchi è stato in seguito a sua domanda, iscritto nella riserva navale (quadri onorari) col grado di tenente di vascello.

Il predetto ufficiale è iscritto nel Dipartimento marittimo di Spezia;

Con R. D. il capitano del C. R. E. cannoniere Mazzella è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età ed iscritto nella riserva navale.

Con R. D. il tenente del C. R. E. De Marchi è stato promosso a capitano.

Per la mostra edilizia di Messina

ROMA, 29. — Il comitato esecutivo della Esposizione edilizia di Messina ha stabilito in seguito al rinvio al 4 ottobre del 13 Congresso degli Ingegneri ed architetti italiani, di fissare la durata della esposizione del 15 agosto giorno della inaugurazione, al 15 novembre, prorogando il termine per la presentazione della domanda fino a tutto il 15. p. v.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 31 — L'assemblea della Banca d'Italia ha ieri, in seduta straordinaria, approvato un dividendo ai soci azionisti del 48 %. Fu approvato inoltre all'unanimità un voto di plauso al direttore generale Comm. Stringher per la sua elaborata e dotta relazione dell'esercizio finanziario.

Ancora per una vittima dell'investimento del vaporino

VENEZIA, 29 — Ieri, nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo furono celebrati, a spese del Comune, solenni funerali in onore della guardia di finanza Campo, rimasta vittima nell'investimento del vaporino da parte di una torpediniera il 19 marzo u. s.

L'aviatore Wilmer attraversa l'Adriatico

RAVENNA, 29 — L'aviatore Wilmer ha felicemente attraversato l'Adriatico. Giunto però all'altezza delle bonifiche del Ravennate a causa di un guasto al motore dovette precipitosamente atterrare. Atterrando spezzò la ruota del carrello onde dovette sospendere il volo in attesa delle necessarie riparazioni. L'aviatore rimase tuttavia incolume e fu molto acclamato e felicitato dai presenti.

L'esercizio finanziario del Banco di Napoli

NAPOLI, 31 — Il Consiglio generale del Banco di Napoli ha ieri approvato con plauso la relazione sull'esercizio finanziario esposta dal direttore generale comm. Miraglia.

Banchetto in onore del neo - direttore del Banco di Sicilia

PALERMO, 31. — Questa sera ha avuto luogo al Politeama Garibaldi un imponente banchetto in onore del comm. Cosenz, neo-direttore del Banco di Sicilia. Parlarono applauditissimi il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio e il Prefetto. A tutti rispose commosso il comm. Cosenz, dicendosi lusingato della nomina ricevuta e dichiarandosi pronto a qualsiasi sforzo pur di vedere trionfare gl'interessi dell'Istituto ch'era chiamato a dirigere.

Lo sgombero dell' Albania meridionale

ATENE, 30 — L'Agenzia di Atene riceve da Giannina e ci comunica che il Governo Greco dell'Epiro ordinò alle truppe della regione meridionale dell'Albania di procedere nuovamente allo sgombero del territorio occupato. Nello stesso tempo ne avvertì il Governo rivoluzionario di Durazzo. Intanto il Governo albanese dichiarò terminata, perchè non più necessaria, la missione del Commissario generale dell'Albania meridionale Tompson e decise di assumere direttamente la direzione degli affari. A tale scopo chiamò a Durazzo il capo della missione Olandese generale Dewer.

La questione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia

COSTANTINOPOLI, 29. — Il *Tanin* scrive che si può ritenere come cosa assodata che il terreno per impegnare la conversazione politica fra Turchia e Grecia diretta a risolvere la questione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia, è ormai sufficientemente preparato. Aggiunge che indubitatamente la Sublime Porta accoglierebbe tale conversazione con vero gradimento.

Cortesie della stampa greca per l'imperatore Guglielmo

ATENE, 30 — Tutti i giornali di Grecia salutano con simpatia l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo II a Corfù, rilevando l'importantissima parte ch'egli ha avuto a favore della Grecia nella risoluzione della crisi.

L'arrivo del Principe ereditario d'Albania

DURAZZO, 30 — E' giunta ieri sera in questo porto la Regia nave italiana «Misurata» recante a bordo il Principe ereditario e la Principessina Eleonora di Albania.

I sovrani, su di una lancia a remi, si recarono a bordo onde ricevere ed abbracciare gli augusti figliuoli. Sulla banchina, là dove i principini sarebbero discesi, erano ad attendere i ministri di stato, il personale di corte, i bambini delle scuole, e numerosissima folla.

Non appena la lancia si avvicinò alla banchina e, fra le salve di saluto, i principini e i sovrani discesero a terra, fu loro fatta una calorosa imponente dimostrazione.

Tutte le vie della città sono imbandierate. La popolazione è in festa. Le navi ancorate nella rada hanno issato il gran pavese.

L'incaricato di affari di Grecia a Sofia

SOFIA, 31 — E' qui giunto l'incaricato per gli affari politici di grecia in Serbia Tzamodos, e si è subito recato a fare le prime visite di dovere.

Le dichiarazioni del ministro Asquith

LONDRA, 31 — Alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquith ha ieri annunziato le dimissioni del ministro della Guerra e ha dichiarato che egli stesso ne assume il portafoglio obbligando con ciò il dimissionario a ripresentarsi dinanzi agli elettori. Ha quindi comunicato che si asterrà, dall'intervenire alle sedute della Camera dei Comuni fino alla rielezione di lord Morley.

Prossime dimissioni si intravedono oltre che per le dichiarazioni suddette, anche per i discorsi tenuti alla Camera dei lordi.

Il principe e la principessa Enrico di Prussia a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 29. — Sono qui giunti le LL. AA. II. il Principe e la Principessa Enrico di Prussia, solennemente ricevuti dal ministro di Germania, dal Sindaco, dai rappresentanti dei ministeri degli Esteri e della Marina, dalla Casa Militare del Presidente della Repubblica, da tutte le Società tedesche che si recarono a bordo ad ossequiare gli augusti ospiti.

La ripresa parlamentare

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 29 notte.

La ripresa parlamentare sarà piuttosto movimentata.

Un sintomo si ha nella fretta e nel numero dei primi inscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo. Sono già inscritti a parlare gli on. Cotugno, Cavagnari, Petrilli, Patrizi, Labriola, Lombardi, Lucci e Ciacci.

Sono specialmente commentate le inscrizioni di Lucci e di Labriola, ai quali si attribuisce — non so con quanto fondamento — il proposito di voler attaccare a fondo il nuovo Ministero.

Ma in queste prime inscrizioni non si nota nessun rappresentante dei gruppi organizzati nessuno dei maggiorenti parlamentari.

E allora — si domanda — basteranno due giorni di discussione?

A quanto mi è stato assicurato, da parte di vari oratori di Destra il Governo sarà invitato a fare esplicite dichiarazioni sulla questione militare, sorta così inopinatamente, quando la crisi si credeva interamente risolta.

L'on. Salandra non ha ancora informato i colleghi delle dichiarazioni che intende fare.

Ma non è difficile prevedere che l'on. Salandra, nelle sue dichiarazioni, toccherà tutte le principali questioni politiche e finanziarie, mantenendosi sulle generali; e, poichè fra esse sono compresi il problema militare, le questioni ferroviarie, dei magistrati, degli avvocati, degli insegnanti medi, il problema finanziario, la precedenza del matrimonio civile, l'on. Salandra dovrà su ciascuna esprimere il pensiero del Governo, accennando al modo come intende risolverle.

Si conferma che, alla fine della discussione, l'on. Salandra chiederà un voto di fiducia.

* * *

Intanto i gruppi già costituiti preannunciano riunioni.

Fra il primo aprile e il mattino del 2 si raduneranno separatamente i tre gruppi di Estrema; e si sa già che, senza aspettare le dichiarazioni del Governo, decideranno di votare contro in considerazione del modo come è composto il Ministero.

Gruppi che non sono mai esistiti — o che esistevano soltanto di nome — si vanno costituendo; e anch'essi, a quanto pare terranno riunioni preparatorie.

Avremo il così detto gruppo liberale, composto di conservatori. Avremo un gruppo di sinistra liberale al quale per ora aderiscono pochi deputati.

I giolittiani di sinistra finora non si fanno vivi, e si dice che vorranno anch'essi costituire un gruppo. Ma non pare probabile, perchè Giolitti non è mai stato favorevole a tali divisioni di gruppi e gruppetti. Durante il suo Ministero non esistevano che i gruppi di Estrema.

L'on. Gallini batte il « chiået » democratico. Gli aderenti al gruppo della Sinistra democratica sono convocati per venerdì 30 aprile alle ore 10.

Le dimissioni del Ministero Giolitti hanno fatto un deputato libero dell'on. Gallini antico segretario del gruppo e ex sottosegretario alla Giustizia; e egli si propone di dare disciplina di gruppo e vigore organico ai sinistri democratici.

— Io credo — ha detto — che sia opportuno ricostituire un partito di Governo, che può essere all'occorrenza alleato dei radicali e di quella parte della Sinistra storica e del Centro che è più vicina alle nostre idee. I radicali sono un partito con la tessera e restano molto legati per

le loro origini elettorali all'Estrema sinistra socialista. Noi non abbiamo tessera nè impegni; ma vogliamo anche noi l'elevamento delle classi lavoratrici. Ecco quale sarà a mio avviso la ragione d'essere della ricostituzione della Sinistra democratica.

— Quanti sarete? — è stato chiesto all'onorevole Galtini.

— I ruoli ci danno una buona cinquantina di aderenti.

Veramente cinquanta sembrano un po' troppi.

Ma mentre Giolitti è lontano sarebbe possibile.

× × ×

Da fonte autorevole, si assicura che la notizia della prossima militarizzazione dei ferrovieri è destituita da fondamento.

La notizia è dichiarata tendenziosa e messa in circolazione per incitare i ferrovieri all'indisciplina.

× × ×

A proposito della voce del rinvio delle elezioni amministrative che dovrebbero aver luogo per legge, entro il giugno prossimo, il « Giornale d'Italia » dice che il Governo non si è mai sognato di proporre al Parlamento nulla di simile, cosicchè le elezioni avranno luogo nell'epoca fissata. « Adesso si parla — continua « Il Giornale d'Italia » — di un progetto di divorzio ravvolto nella formula » estensione dei casi di annullamento del matrimonio ». Anche questa è una favoletta. E del resto è assurdo pensare che il divorzio non mai proposto dal gabinetto cui appartenevano gli on. Sacchi, Credaro, Finocchiaro Aprile, Nitti ecc. dovrebbe essere proposto da un ministero presieduto da chi, come l'on. Salandra, si dichiarò esplicitamente anti divorzista dettando nel 1902 una relazione contro il progetto Zanardelli la quale è rimasta memorabile per splendore di forma e dottrina di argomenti giuridici e sociali; a questo va aggiunto che il guardasigilli on. Dari si affermò sino a qualche anno addietro antidivorzista, nel congresso giuridico di Firenze, nel quale espresse eloquentemente le ragioni giuridiche e sociali. « Viceversa, termina il « Giornale d'Italia », tanto l'on. Salandra quanto l'on. Dari sono per la « precedenza », naturalmente riveduta e corretta ».

ENNE

Il monumento a Verdi a San Francisco

S. FRANCISCO, 29 — E' stato inaugurato il monumento a Giuseppe Verdi, che la Colonia italiana, per iniziativa del quotidiano « L'Italia », ha offerto alla città di S. Francisco, per festeggiare il centenario verdiano.

Alla cerimonia, cui assistevano più di 60 mila cittadini, erano presenti il console generale d'Italia, il governatore della California, il Sindaco di San Francisco con tutte le autorità cittadine civili e militari.

Allo scoprimento della statua, 5 mila ragazzi delle scuole pubbliche hanno cantato i cori dei « Lombardi » e del « Nabucco ».

La celebre cantante italiana Luisa Tetrazzini ha cantato la grande aria dell'« Aida », entusiasmando.

Oratori americani hanno celebrato la grandezza e la potenza del popolo italiano. L'ing. Ettore Patrizi, direttore del giornale « L'Italia » ha consegnato ufficialmente, in nome della Colonia, il monumento alle autorità americane, che hanno ringraziato, inneggiando alla fratellanza fra il Popolo italiano e l'Americano.

Il monumento a Verdi opera dello scultore milanese Grassoni è stato giudicato il più bello tra quelli ora esistenti nella grande metropoli della costa del Pacifico.

Gli Stati Uniti contro gli emigranti

L'esame "letterario,,

MILANO, 29 — Il « Corriere della Sera » ha da New York:

Nel progetto di legge per la immigrazione che la commissione incaricata di esaminarlo ha presentato al senato, la clausola concernente l'imbarco di dottori americani sulle navi degli emigranti è stata soppressa.

Rimane però il cosidetto esame letterario contro gli analfabeti. Il rapporto dice apertamente per la prima volta che lo scopo dell'esame letterario non è uno scopo di selezione ma di esclusione.

Asserisce insomma che è una misura che nella intenzione del legislatore potrebbe essere usata per limitare la immigrazione dove e quando questa restrizione si rendesse necessaria. La commissione aggiunge anche una nuova causa di esclusione dell'immigrante che suscita non poche preoccupazioni fra i componenti per la sua indefinitezza.

Questa nuova causa è definita così: inferiorità costituzionale psicopatica.

Applicata severamente questa nuova clausola riguardante i dottori fu eliminata non tanto per deferenza ai governi stranieri quanto perchè il governo americano non ha a sua disposizione un numero sufficiente di medici per il servizio.

Per questo considerando infatti non pare consigliabile per il governo italiano di insistere nella partecipazione dell'esposizione di S. Francisco.

Il Senato ha infatti reso la legge ancora peggiore di quella che fosse prima dichiarando apertamente che essa ha uno scopo antistraniero e lasciando insospesa la questione dei dottori da risolversi più tardi definitivamente.

Bollettino della Marina

ROMA, 30. — Il Bollettino della Marina pubblica:

STATO MAGGIORE

Capitano di vascello De Grassi dalla « Garibaldi » a Taranto (comandante della difesa locale); tenente di vascello De Giani-Callici dalla « Liguria » alla « Saint Bon »; sottotenenti di vascello: De Piredo e Mornand dalla « Elena », rispettivamente alla « Napoli » ed alla « Roma »; sottotenenti di vascello: Savi dalla « Liguria » alla « Saint Bon »; guardiamarina: Pazino dalla « Saint Bon » alla « Vittorio Emanuele », Marangoni dalla « Garibaldi » alla « Saint Bon », Caffaatti dalla « Garibaldi » alla « Filiberto »; Spano dalla « Liguria » alla « Regina Margherita »; guardiamarina di complemento; Pesce dalla « Napoli » alla « Roma », Correa, Tucci, Rosso dalla « Garibaldi », rispettivamente alla « Elena », alla « Roma » ed alla « Napoli ».

UFFICIALI MACCHINISTI

Tenenti: Uliano dall' « Ardea » a Spezia (reparto macchine); Bosi dalla « Clio » a Livorno (Ufficio tecnico); Cavalli da Livorno alla « Clio »; sottotenenti: Brescia dalla « Brin » all' « Ardea »; Brunetti e Veropalombo dalla « Garibaldi », rispettivamente alla « Brin » ed all' « Etruria »; Godebo dalla « Liguria » a Spezia (reparto macchine). Picchio da disponibile alla « Amalfi ».

CORPO SANITARIO

Capitani: De Silvestro dalla « Napoli » ed emigrazione, Fontana dalla « Bronte » ad emigrazione, Gnasso da Taranto ad emigrazione, Guidi dalla « Vittorio Emanuele » a Taranto (comandante dipartimento infermieri), Bottani dalla « Bronte » sbarcato ammalato all'ospedale di Filadelfia, Caselli dalla « Liguria » alla « Vittorio Emanuele », tenenti: Natale dall' « Etna » alla « Bronte », Triglio da Spezia all' « Etna ».

L'imperatore di Germania a Corfù

CORFU' 30 — Scortato dalle due corazzate « Goeben » e « Breslau » e da una controtorpediniera germanica, l' « Hohenzollern » con a bordo l'Imperatore Guglielmo di Germania è giunto in questa rada.

Il Re e la Regina di Grecia, venuti appositamente da Atene, non appena la bella nave tedesca si fu ancorata, su un motoscafo, si recarono immediatamente a porgere il benvenuto all'augusto ospite. L'incontro fu improntato alla massima cordialità. I Sovrani si baciarono e si abbracciarono ripetutamente.

Indi si trattennero a colloquio per circa mezz'ora. Dopo di che le L.L. M.M. il Re e la Regina di Grecia lasciarono l'« Hohenzollern ».

Più tardi sbarcò l'Imperatore Guglielmo II. Allo sbarcadero erano ad attenderlo S. M. il Re di Grecia in uniforme di feld-maresciallo tedesco, tutte le autorità greche e un'enorme folla, che fece all'Imperatore una calorosa dimostrazione di simpatia.

I passi del ministro Asquith

LONDRA, 30 — E' stata oggi tenuta a Dowmingreet una conferenza fra il ministro Asquith, alcuni altri ministri e i generali French e Ewart.

Il ministro Asquith subito dopo la conferenza si è recato dal Re che lo ha trattenuto a colloquio.

S'ignorano quali sieno stati gli accordi presi.

"L'esperanto,,

Un grave problema che, si può dire, dall'epoca della leggendaria Torre di Babele ha tormentato l'umanità pensante è quello di trovare una lingua unica che permetta facili comunicazioni fra uomini di ogni razza e di ogni paese.

Problema, questo assai grave e quasi insolubile per moltissime ragioni alla prima evidenti. Innanzi tutto le differenze etniche dei singoli popoli, i diversi costumi, le diverse attitudini e tendenze che ad ognuno dettano speciali bisogni linguistici, a ognuno imprimono speciali caratteristiche fonetiche; poi, ostacolo gravissimo, l'amor proprio naturale in ciascun popolo di voler conservare e possibilmente imporre la propria lingua agli altri, che assolutamente impedisce e sempre impedirà l'adozione da parte di tutta l'umanità di un'unica lingua naturale.

Dato ciò l'unica soluzione possibile quella di creare una lingua artificiale, la quale non abbia alcuna velleità di sovrapporsi o soppiantare le lingue naturali, ma solo abbia un ufficio ausiliario e serva solo per facilitare le relazioni umane: una lingua quindi semplice, facile, che non assurga mai a dignità letteraria, ma sia solo un mezzo di scambio: poichè è opportuno dirlo subito una lingua artificiale non potrà mai essere ricca di vocaboli, di imagini, nè prestarsi a quelle eleganze di periodi e di frasi che sono assolutamente necessarie per la creazione di qualsiasi lavoro letterario.

Molti furono i tentativi in questo senso specie negli ultimi due secoli, ma purtroppo in generale i risultati furono quasi completamente negativi, sia perchè i sistemi escogitati, pur essendo scientificamente anche geniali, erano troppo complicati, esigevano troppo tempo per lo studio, o troppo si avvicinavano ad alcuna delle lingue naturali, sia perchè in generale vi era nel pubblico un grande scetticismo intorno alla riuscita di tali tentativi e molti temevano a ragione di perdere il loro tempo nello studio di una lingua che se era « universale » di nome minacciava di non diventarlo mai di fatto.

Un discreto successo ebbe una trentina d'anni or sono il Volapuk (geniale creazione di monsignor Schleyer, una lingua che quantunque completamente arbitraria e discretamente difficile ad apprestarsi incontro una diffusione abbastanza vasta e avrebbe forse potuto imporsi, se i suoi stessi sostenitori non l'avessero uccisa volendo apportarvi continue modificazioni che la cambiavano in modo tale da obbligare gli studiosi a un continuo lavoro per mantenere la conoscenza della lingua. Poichè è necessario ben comprendere che allorquando una lingua artificiale è stata creata ed adottata essa deve assolutamente restare immutata, anche nei suoi errori eventuali: potrà introdurre nuovi vocaboli, nuove espressioni rese necessarie dal continuo progresso della vita sociale, ma non mai mutare le sue regole fondamentali, le basi su cui è stata costruita.

Dopo la lenta morte del « volapuk » ancor più difficile era l'introduzione di una nuova lingua ausiliaria, sopra tutto per l'aumentato scetticismo del pubblico. Pure un ingegno tenace, coltissimo non si lasciò scoraggiare, studiò profondamente il difficile problema e dopo lunghi anni d'esperimenti, di ricerche accurate creò una nuova lingua ausiliare: l'« Esperanto ». Questo audace, geniale uomo era il dott. Ludovico Lazzaro Zamenhof: a lui arrise il trionfo.

× × ×

Confesso francamente che per lunghi anni, dopo aver esaminato e alquanto studiato il Volapuk, rimasi assai scettico anch'io sulla possibilità di adozione di una lingua ausiliaria internazionale e che rimasi assai freddo per molto tempo ai decantati meriti, alla proclamata diffusione del nuovo Esperanto. Una fortunata combinazione mi ha fatto ricredere d'un subito e mi ha trasformato in un ammiratore sincero e disinteressato della nuova lingua che credo destinata a un grande, sicuro avvenire.

La combinazione cui accenno fu l'aver conosciuto l'egregio collega dottor Alfredo Stromboli, che dell'Esperanto in Italia è fra i più caldi, i più convinti, i più ferventi fautori e ad esso dedica moltissime delle sue nobili energie sacrificando tempo e lavoro pur di riuscire nel nobilissimo intento di far conoscere e apprezzare al suo giusto valore la lingua dello Zamenhof.

Egli colla sua parola calda e convincente in breve tempo mi fece conoscere tutto il semplice meccanismo dell'esperanto la facilità d'apprenderlo in breve ora, in modo tale da convincermi a intraprenderne lo studio: a questo scopo anzi egli volle con squisito pensiero regalarmi una copia del suo magnifico manuale giunto già meritamente alla sua seconda edizione e che io raccomando vivamente ai lettori, fra cui mi auguro vi siano molti che vogliano conoscere a fondo l'Esperanto. Il Manuale dello Stromboli infatti è ottimo sotto ogni rapporto, per concisione, chiarezza, eleganza di forma che rende l'esposizione delle regole grammaticali simpatica e priva di quella aridità che è quasi inevitabile in libri di tal fatta. Precede la Grammatica propriamente detta una succinta ma succosa storia delle lingue ausiliarie in genere e dell'Esperanto in ispecie, segue una serie di esercizi assai ben fatti, e un dizionarietto compilato con ottimi criteri di scelta. Insomma un libro veramente completo mediante il quale qualunque persona di buona volontà, anche se di poca coltura, può in brevissimo tempo impadronirsi della nuova lingua, potente mezzo di comunicazione internazionale, che viene ogni giorno più acquistando diffusione e importanza in tutto il mondo.

A provare del resto la grande diffusione e importanza dell'Esperanto basta a citare un fatto veramente sintomatico. Il Comitato infatti dell'Esposizione internazionale d'igiene marinara, marina e Mostra Coloniale Italiana, ha su proposta del dott. Stromboli con geniale, modernissimo pensiero, adottato anche l'Esperanto per diffondere nel mondo la notizia della Esposizione e per costituire ovunque, comitati di propaganda; orbene in brevissimo spazio di tempo esperantisti d'ogni paese risposero volonterosi all'appello e costituirono comitati attivissimi in più di un centinaio di città, in Germania, in Francia, in Austria, in Olanda, nel Belgio, in Spagna, in Russia e persino in Cina portando un preziosissimo contributo alla nobilissima iniziativa di Genova.

Concludendo io credo che l'importanza e la praticità dell'Esperanto siano grandissime e mi auguro quindi che esso venga sempre più diffondendosi in ogni classe sociale e venga insegnato regolarmente nelle scuole come mezzo potente di coltura e di scambio fra popolo e popolo.

EUGENIO BARRAL

Il Touring e certe applicazioni della legge contro l'alcoolismo

In applicazione della nuova provvida legge per reprimere l'alcoolismo sono stati recentemente negati dalle Autorità Prefettizie numerosi permessi per l'apertura di nuovi esercizi di caffè, ristoranti e locande, che esorbitavano dal numero consentito in rapporto alla popolazione.

E fin qui poco male, finchè si tratta di centri abitati di qualche importanza; ma nel caso di contrade di campagna isolate o di villaggi, che altro non posseggono se non l'osteria rurale tradizionale, i provvedimenti proibitivi rivestono invece un carattere di certa gravità, specialmente nei riguardi del movimento turistico.

Infatti, impedire l'apertura di un piccolo ristorante a qualche chilometro da un centro di villeggiatura, esercizio destinato a servire di meta a passeggiate in luoghi ameni e pittoreschi, vuol dire certamente ostacolare il godimento di bellezze panoramiche e togliere un'attrattiva di più al centro di villeggiatura, vietando d'altra parte il consumo... delle acque calde di ristoro o delle bevande a base di sciroppi ed acque minerali, che più del vino o dei liquori sono adoperate dai turisti per rifocillarsi.

Non permettere l'apertura di un piccolo ristorante con alloggio di tante camere quante se ne contano su una mano, in un paesello assolutamente privo di alberghi, vuol dire rendere impossibile a quel paesello, che può essere singolarmente dotato di bellezze naturali e collocato in situazione favorevole pel compimento di escursioni e passeggiate, di esercitare l'ospitalità di cui gli escursionisti hanno bisogno e dalla quale il paese potrebbe trarre vantaggio e spinta a progredire.

Il Touring Club Italiano, cui sono stati segnalati simili casi di conseguenze eccessive dell'applicazione della legge contro l'alcoolismo, non ha mancato di richiamare su di essi l'attenzione della Direzione Generale della Sanità Pubblica che attende appunto alla compilazione del Regolamento in applicazione della legge stessa, facendo voti che in questo vengano istituiti dei criteri di relatività che permettano di non reprimere, insieme con l'abuso giustamente condannato, anche l'esercizio utile di quei locali, che rispondono ad indiscutibili necessità o costituiscono veri elementi di progresso, nei paesi che solo il movimento turistico può porre a contatto con lo sviluppo civile.

Libertè, egalitè, fraternitè

Ciò che accade in Francia in questi giorni riguardo al trattamento usato alla signora Caillaux sorpassa ogni e qualunque previsione. Che si deve rispetto ad una donna, anche se colpevole, nessuno lo mette in dubbio; ma che per una sola si violino tutte le regole della giustizia, via, è troppo!

La signora Caillaux non solamente è in una cella separata (diritto competente a tutti i prevenuti che possano pagarsi questo lusso), ma vi fu aggiunto un salottino ad uso biblioteca e camera di ricevimento e per la corrispondenza (!!) Sissignori! ella può anche ricevere e scrivere. Le si celebra una Messa speciale che la pia dama ascolta con grande compunzione, sola soletta onde non abbia a subire l'incomodo contatto delle altre prigioniere. Vuol leggere per distrarsi e domanda dei libri? Mio Dio! che povera antiquata biblioteca ha il carcere! presto, dunque, dai librai a comperarle dei romanzi in voga...

Nè mancano gli omaggi floreali da parte degli entusiasti dell'egregia gentildonna, che il direttore delle carceri si affretta a far recapitare alla illustre inquilina.

Fa freddo? Niente paura! Una stufa ultimo modello è subito installata nell'appartamento della Signora, tappeti sono stesi per terra a conforto delle aristocratiche piante calzate di seta.

Riceve il marito non già in parlatorio, ma a quattr'occhi, nella sua cella....

× × ×

La « grande republique » offre così veramente uno strano spettacolo di sè stessa.

« Libertè, egalitè, fraternitè? » Parole vuote di senso!

Ben fecero i due avvocati che si rivolsero al Procuratore generale per fargli rilevare che mentre l'assassina di Calmette era circondata di ogni mollezza, una loro cliente, in istato di avanzata gestazione, imputata di un reato infinitamente minore, languiva in una cella priva di aria e di luce, senza il minimo conforto, e versava in condizioni fisiche disastrose?

Cosa deve pensare e dire il popolo di tale mostruosa differenza di trattamento?

Perchè i socialisti di Francia tacciono? Forse perchè il signor Caillaux è un radico-socialistoide, un simpatizzante, un... mecenate!

Ah, non è così che si educano i popoli!

Abbiamo ragione di essere fieri noi italiani, perchè, vivaddio, presso di noi tali aberrazioni non sono possibili.

Sotto il regime monarchico, tanto avversato dai socialisti, non abbiamo mai assistito a neuseanti parzialità di tal genere.

× × ×

Dicano un po' i socialisti nostrani: — Se la moglie d'un ministro resasi colpevole d'un misfatto premeditato, atroce, godesse dei privilegi incredibili che circondano la criminale francese, cosa fareste voi? Organizzereste almeno almeno, una dozzina di scioperi generali, gridereste all'infamia; rimettereste a nuovo il ritornello che ai ricchi ed ai potenti tutto è lecito. Ed avreste ragione, sebbene sulla vostra coscienza — e su quella dei radicali — pesino i delitti morali della grazia a Linda Murri e del tentativo di salvataggio del compagno Tullio!

Ma in Francia è un'altra cosa... in tempi di « egalitè » vediamo effettuarsi le più sfacciate lesioni alla legge; udiamo applaudire a chi ha ucciso; e vedremo, fors'anche, la assoluzione capziosa della assassina! Mali celtici inguaribili.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere: il nostro popolo che non è ancora inquinato dalle tossicose teorie della piazza giudica ben severamente ciò che avviene oltre Cenisio; e noi stessi abbiamo sentito degli onesti popolani dire che in Italia fatti simili non avvengono e non potrebbero avvenire.

E. MIARI

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

« Podron » — aggiunse Gaspare con una profonda espressione di malinconia nella voce — è già stato tre volte all'ospedale, a Parma. I medici gli hanno proibito di bere. E lui, invece beve sempre. E come! Morirà ubriaco. Egli lo sa, e beve. E' incredibile!

— Anche tu, però...

— Oh, io non ho paura di morire ubbriaco caro ingegnere! E se qualche volta bevo quel bicchiere che dovrei lasciare nella botte... so quello che faccio... Ma quando voglio fermarmi a tempo, mi fermo.

E Gaspare continuò a difendersi dall'accusa di intemperanza, pure ammettendo di abbandonarsi, raramente però, a qualche esagerazione, nel bere.

— Ma, ripeto, lo faccio sapendo di farlo, non per vizio.

— A tua moglie — disse il Giorgi, dolcemente — dispiace.

— A mia moglie? Ma andiamo a far questi due passi.

La strada principale del Borgo era deserta; triste, squallida illuminata crudamente dalla luce fredda delle lampade ad arco.

I due uomini discesero verso il ponte sul Taro, biancheggiante fra i vapori nebbiosi con le sue arcate snelle e brevi sotto le quali rumoreggiavano le acque torbide del fiume. Scintillavano lontani sulla cortina scura dell'orizzonte, i lumi rossi, verdi, bianchi della stazione. La fabbrica de' cementi era invisibile, sommersa sotto la nebbia che parea elevarsi da' prati e da' campi bagnati. Gaspare pensò che un terremoto l'avesse inghiottita silenziosamente, nel mistero dell'ombra.

— Lo sa, ingegnere, che mio figlio è stato licenziato?

— Gastone?

— Sì.

— E quando?

— Oggi; questa sera.

— Chi è stato?

— Può immaginarlo. Giovanni Rattone.

— Ah?

— Lei non lo sapeva?

— No: io là dentro, e devi essertene accorto, ormai, sono l'ultima ruota del carro. Le sa « Michelaccio », le cose della fabbrica e non le so io.

— Ebbene: quel porco di Rattone ha licenziato mio figlio. Due lire al giorno di meno, a questi chiari di luna. Che cosa debbo fare io: che cosa debbo fare? Me lo dica lei, ingegnere, e mi consigli la prudenza: chè, per la Madonna, ci sono de' momenti che vedo rosso... e mi va il sangue alla testa...

L'ingegnere si era fermato, muto e pensoso, appoggiandosi al muricciolo che fiancheggiava la strada fino allo svolto là dove cominciava la balaustra del ponte.

— E' una vergogna! — disse poi lentamente: e la voce gli tremava e le mani gli tremavano, incrociate sul panciotto bianco sul quale serpeggiava una catena d'oro sottilissima.

— E' una vergogna. Perchè l'hanno mandato via?

— Non si sa nulla. Ne hanno licenziati dieci o dodici. Per economia, credo.

Udirono il rumore di una carozza, lontana, e il tintinnio ritmico di una sonagliera.

— Ecco il nostro padrone — disse il Giorgi — va in paese. Che cosa va a fare, in paese?

I due uomini dovettero stringersi sul marciapiede del ponte, buttarsi indietro sulla balaustra per evitar di ruzzolare sotto le ruote della carozza apparsa improvvisamente al galoppo di un robusto cavallo di razza normanna, dalla lunga criniera incolta.

— Per bacco! — brontolò il Giorgi — vuol stritolarci quell'animale?

— Sembra! — si accontentò di rispondere Gaspare Contardi, stringendosi nelle spalle. E sarebbe forse stato meglio.

— Lo sa tua moglie?

— Sì...

— Che ha detto?

— E che cosa deve dire, ingegnere mio? Sono uscito per non far succedere una tragedia. Ho incontrato lei, caro ingegnere, e non sono più così afflitto. Perchè non parla, domani, al padrone? Hanno commessa un'ingiustizia: quei poveri ragazzi non avevano fatto nulla di male: e il lavoro c'è, per loro e, anche, per altri. Crede lei, alle economie dell'ingegnere Suardos?

— Oh, sì, belle economie! Ma se spende ventimila lire all'anno per le sue sgualdrine!

— E vuol rifarsi su di noi! Vuol godere alle nostre spalle, quel maiale! Ma preghi il suo Dio che non abbiano a cambiare le cose da un giorno all'altro, quando meno se lo aspettano, tutti questi sfruttatori del popolo!

Gaspare parlava alto, stringendo i pugni, minacciando un avversario ignoto con le braccia protese nell'aitro.

— E' ora di finirla, per iddio! Vogliono affamarci come tante bestie... prenderci per la gola, schiacciarci tutti quanti, noi e le nostre creature... le nostre donne, i nostri vecchi, i nostri bambini! E se domani scoppierà la rivoluzione, come è scoppiata tante e tante altre volte, se domani ci ribelleremo in massa contro queste infamie, contro queste vergogne, ci manderanno contro i soldati; faranno sparare contro di noi, i nostri fratelli, i nostri figli!

Egli ripeteva, urlando, tutti i luoghi comuni della vecchiaia fraseologia socialista ed anarchica, eccitandosi al suono della propria voce, credendo di dir cose nuove paurose per la vita e per le ricchezze dei padroni, degli sfruttatori.

— Ah, figlio mio — disse l'ingegnere con le lagrime nella voce — fai presto a dire: quando faremo la rivoluzione! Ma come? Dove? In che modo volete farla, questa benedetta rivoluzione, che ci libererebbe tutti quanti dalla miseria, dalla fame, dalla schiavitù?

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il servizio delle carovane e le strade carovaniere del Fezzan

Disciplina della marcia

Le grosse colonne di cammelli non possono marciare riunite, ma devono essere divise a scaglioni, sia per le difficoltà del carico e scarico, alla partenza ed arrivo alla tappa, sia per la difficoltà della abbeverata e del pascolo dei cammelli.

In ogni singolo scaglione di marcia i cammelli devono essere ripartiti per piccoli gruppi in ognuno dei quali i cammellieri si aiutano a vicenda a fare il carico e lo scarico; è questa una condizione indispensabile per compiere queste operazioni nel minor tempo poichè il cammello soffre a rimanere lungo tempo fermo col carico sul dorso.

Nella colonna deve essere mantenuta la disciplina con pattuglie di sorveglianza; ove si prevedano ostilità nel paese debbonsi curare le misure di sicurezza in marcia ed in stazione.

All'arrivo alla tappa, dopo abbeverati, i cammelli si avviano al pascolo, sotto la sorveglianza dei cammellieri; e col sussidio di una scorta armata, a seconda della sicurezza del paese.

L'accampamento si fa di solito nella vicinanza dei pozzi, ma quando il pascolo fosse lontano dall'acqua, è talvolta conveniente, dopo l'abbeverata di andarvi a pernottare con tutta la carovana non essendo mai consigliabile di lasciar allontanare di troppo i cammelli dall'accampamento. I camellieri sono ordinariamente armati dei propri fucili, che valgono loro per la sorveglianza e la difesa durante la marcia ed al pascolo; però in un convoglio militare quando la difesa e la sicurezza sia affidata alla scorta oppure siavi a dubitare della fedeltà dei cammellieri si potranno far marciare disarmati facendo lasciare le armi sui carichi e occorrendo anche sorvegliarli; non è ritenuto conveniente di togliere loro le armi, prima della partenza, poichè di esse dovranno valersene nel ritorno ed in ogni modo quella misura ingegnerebbe diffidenza.

Il conduttore di una carovana, non è tenuto a fornire acqua e viveri ai cammellieri i quali devono provvedere ordinariamente ognuno per proprio conto a fornirsi per tutta la durata del viaggio.

Notizie generali sulle Carovaniere

Le carovaniere che attraversano il Fezzan seguono due direzioni ben distinte: *quelle dal mare all'interno verso il Sudan* (regioni dell'Uadai, del Tciad e del Socoto), ossia comunicazioni longitudinali; le altre con direzione generale est-ovest collegano l'hinterland egiziano con quello tripolino, tunisino ed algerino.

Queste ultime erano un tempo importantissime; principale era quella che dall'Egitto per l'oasi di Sivà, di Gialo, di Zella, entrava nella Uadi Agial e di là proseguiva per il Sudan occidentale; ma perdette ogni importanza colla decadenza di Timbuctù e colla soppressione del commercio degli schiavi. Assurse a temporanea importanza in senso inverso, perchè seguita dai pellegrini recantisi alla Mecca, ma anche questo movimento cessò colla istituzione delle linee di navigazione a vapore che resero più celere e più comodo il viaggio; un movimento effimero vi si svolge attualmente, che proseguendo da MuzZuk verso oriente per Hofra, Sciarkja e le varie oasi di Uahu porta i pellegrini senussi a visitare a Kufra il capo della confraternita.

Oggidì quindi, si può affermare che non hanno importanza che i due fasci carovanieri tendenti dalla costa alle regioni del Tciad e dell'Uadai, per la via di Murzuk, ed all'Air ed al Bornu per la via di Ghat.

Murzuk e Ghat che sono i due grandi nodi carovanieri del Fezzan sono collegati colla costa per mezzo di tre fasci carovanieri, ben distinti, che si possono raggruppare in *Orientale-Centrale* ed *Occidentale*.

a) Appartengono al *fascio orientale* le strade che da Tripoli per Tarhuna Beni-Ulid, Orfella, Socna e Sebha adducono a Murzuk; questo fascio potrebbe essere sussidiato altresì dalla via del mare, che fa capo a Sirt, da dove può essere raggiunto a Bungem, oppure direttamente a Socna, seguendo la linea del telegrafo ottomano; ma sul mare non si può fare stabile conto perchè frequentemente tempestoso e a Sirt manca ogni riparo per le navi; motivo per cui le carovane hanno sempre preferito seguire le vie di terra.

b) Il *fascio centrale* comprende le vie che da Tripoli procedendo verso sud risalgono ed attraversano l'altipiano per mettere capo nella vallata dell'Uadi Sciati e quindi in quella dell'Uadi Agial da dove possono proseguire per Murzuk o per Ghat.

c) Il fascio orientale per Ghadames conduce direttamente a Ghat.

Su quest'ultimo fascio l'on. Giami bey, che non l'ha percorso non ha potuto fornire informazioni; ci limiteremo quindi ad esaminare i soli primi due fasci stradali.

Esistono poi vie trasversali che collegano nel senso est-ovest vari fasci longitudinali sopra esaminati; principali sono:

1. la strada dell'Uadi Sciati fra Um El Abib Brak Idri;
2. quella dell'Uadi Agial, tra Sebbha e Obari;
3. quella Murzuk Obari Ghat;
4. quella Murzuk Ghat per la valle dell'Aberginuk.

Il processo di El Baruni alle Assise di Tripoli

Ill.mo Signor Direttore,

Da quanto ha pubblicato il suo giornale a proposito del processo che dovrà svolgersi prossimamente innanzi alla nostra Corte di Assise a carico di Said el Baruni e suoi presunti complici, il fatto parrebbe di una eccezionale ed emozionante gravità, trattandosi di delitto che si dice commesso nella persona di un nostro concittadino, da un arabo feroce che, scampato per caso alle sanzioni della giustizia ottomana, e rifugiatosi poscia nell'interno, avrebbe aspramente combattuto tra le schiere dei ribelli che si opponevano all'avanzata gloriosa delle nostre truppe.

Sia consentito a me, difensore di el Baruni, di rettificare talune circostanze che, se han potuto giovare a colorir di tinte forti la narrazione, ed a renderla più interessante pel pubblico dei lettori, non rispondono peraltro esattamente a verità, e potrebbero solo ottener l'effetto di creare, specie nell'ambiente europeo, un'ingiustificata corrente di antipatia, o addirittura di odiosità, verso una causa che già per sè stessa è gravissima.

Innanzi tutto, adunque, vittima del delitto non fu un nostro connazionale, perchè lo sventurato Josepf Hassan era un israelita tripolino, e quindi suddito ottomano.

Quanto a el Baruni, sarebbe addirittura ingeneroso lasciarlo nella falsa luce in cui è stata presentata la sua figura. Giova invece conoscere che liberato dal carcere, come tutti gli altri detenuti, durante il bombardamento della città, cominciò subito presso le tribù dell'interno un'attivissima propaganda a favore della causa italiana, tanto che suo cugino Soliman el Baruni, il famigerato nemico nostro, lo fece per tal motivo arrestare, e lo tenne per parecchi mesi prigioniero nel castello di Giado. Appena acquistata la libertà, fu tra i primi della sua regione a fare atto di sottomissione assieme alla propria cabila, e da allora cercò in tutti i modi di rendersi utile alle nostre Autorità, colle quali si mantenne in continue relazioni, e senza punto nascondere l'esser suo, tanto che potette essere tratto in arresto senza alcuna difficoltà quando i parenti dell'Hassan fecero istanza perchè fosse nuovamente iniziato il giudizio.

L'affermazione poi che «finanche la spada della giustizia ottomana si era alzata per colpirlo» deve apparire per lo meno azzardata quando invece è convincimento notorio dell'intera popolazione che, dato lo svolgimento avuto dal processo dibattutosi allora, tutto faceva prevedere che sarebbe finito con una assoluzione; e ciò veniva ammesso, sebbene a malincuore, perfino dal giornale dell'epoca «L'Eco di Tripoli», ad onta della violenta campagna che aveva fatta contro di lui.

Tralascio di rilevare le altre numerosissime e gravi inesattezze incorse dal suo informatore, ritenendo doveroso di non prevenire discussioni ed apprezzamenti che dovranno formare oggetto del dibattito giudiziale.

Se el Baruni sia colpevole o no, lo diranno i giudici nostri dei quali attendiamo sereni e fiduciosi il verdetto. Per ora egli è un giudicabile, e come tale, e sia per la gravità dell'accusa che grava su lui, sia perchè trattasi di un processo completamente indiziario, ha diritto ad un ambiente assolutamente sereno e scevro di preconcetti.

Parmi daltronde che non sarebbe eccessivamente serio, nè civile, mostrare di appassionarci troppo per un fatto avvenuto prima della nostra occupazione, e che, a prescindere dalla dolorosa fine di uno sventurato, non può avere per noi maggior valore di un altro episodio qualunque di cronaca giudiziaria.

Sicuro che, imparziale come sempre, non vorrà negare ospitalità alla presente, la prego, sig. Direttore, di accogliere gli atti della mia distinta considerazione.

Dev.mo
Avv. Michelangelo Canofari.

Noi siamo dell'avviso che poco si debba parlare di un processo in corso, poichè la stampa e per essa l'opinione pubblica, non deve per nulla influire sull'animo dei giudici. Il processo di El Baruni giudicato dalle varie parti così differentemente, chiama in causa la giustizia, che quando avvenne il fatto, si esercitava in Tripoli. A tagliar corto noi possiamo assicurare gli egregi controversi, che le ragioni provocanti l'assassinio vanno più diligentemente ricercate e vagliate; potrebbe forse spuntare il caso nuovo, e su questo noi vogliamo non entrare.

In quanto alla giustizia di quei giorni, ripetiamo, e sappiamo che il Baescie si preparava a circolare secondo il solito, oggi i tempi sono veramente cambiati, ed in nome d'Italia si distribuisce vera giustizia.

(N. d. R.)

La partenza della "Tobruk"

La Regia nave «Tobruk» che da mesi stazionava nel nostro porto è partita stanotte diretta a Taranto, e sarà internata in quel bacino per le necessarie riparazioni.

A sostituire la «Tobruk», alle ore quindici di ieri sono arrivate, provenienti da Augusta le torpediniere «Corazziere» capitano: Giustetti, e «Artigliere» capitano: Del Greco.

Le compravendita di terreni

Un grave inconveniente

Ill.mo Sig. Direttore,

Le sarei grato se Ella volesse darmi una informazione su cosa che mi interessa moltissimo e che può interessare anche molti commercianti e proprietari di questa Città.

E' la seconda volta che mi reco negli uffici dell'unico Notaio di Tripoli e mi si impedisce di procedere alla stipulazione di un contratto di compravendita per scrittura privata, assumendosi che simili contratti si debbano per legge fare per atto pubblico e con questo assunto son venuto a pagare più del doppio della spesa occorrente per la stipulazione a mezzo di scrittura privata.

Io so che tutto ciò non esiste secondo le nostre leggi: vi è qualche disposizione speciale per la Colonia?

La pregherei informarmene per tranquillizzare me e molti altri ed in ogni caso la pregherei spendere una buona parola sul suo autorevole giornale perchè questa vessazione, che avrebbe soltanto una ragione fiscale, ci sia risparmiata, non potendo la forma dell'atto pubblico aggiungere alcun valore ad un contratto di compravendita.

Sicuro del suo interessamento la ringrazio

devotamente

Un tripolino

N. d. R. A questa lettera dell'incognito tripolino rispondiamo che assumeremo le debite informazioni presso il Sig. Notaio Simoni, che è tanto gentile persona, e presso il Presidente del Tribunale perchè, se possibile, si ovvii all'inconveniente giustamente lamentato e domani speriamo di poter dare una risposta esauriente.

Danze, feste, e chiar di luna

Domani mercoledì, come già dicemmo, la signora Duval offre il the alle amiche ed agli amici alle ore 15.30, nel giardino Majli presso il parco automobilistico.

La signora prega le amiche di scusarla se a tutti non ha potuto far pervenire l'invito personale.

Saranno pure gittate le basi per la costituzione di un comitato femminile di protezione per le piccole fanciulle fezzanesi e di Tummo.

Associazione fra commercianti e industriali

Avviso ai soci

A cominciare da domani saranno distribuite ai Signori Soci le tessere di riconoscimento per prender parte all'Assemblea generale straordinaria da tenersi il 5 Aprile.

L'ufficio di Segreteria in Via Azizia N. 21 — palazzina della Società Commerciale d'Oriente, rimarrà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30 perchè i Signori Soci possano ritirare la rispettiva tessera.

Tre arresti per furto

Il negoziante Dino Tazioli, ieri l'altro denunziava alla pubblica sicurezza la sottrazione dal suo negozio di una certa quantità di scatole di conserva di pomodoro.

Il delegato signor Pilato iniziò subito le indagini del caso riuscendo ad arrestare i ladri.

Essi sono: Mohamed ben Aadgad Mohamed ben Mohamed e Mohamed ben Abdalla.

Cave canem

I cani continuano indisturbati a vagare per le vie della città senza che nessuno si occupi una buona volta a prescrivere tassativamente l'uso della museruola, o ad accalappiare e se del caso abbattere tutti quei cani che non hanno un padrone, tanto più che giornalmente si hanno a deplorare morsi, aggressioni da parte di coteste bestie.

Anche ieri Antonio Carbonaro di 25 anni da Messina, venne addentato alla gamba sinistra da un grosso e feroce mastino.

Ingoia uno spillo

Ieri si presentava alla sala del pronto soccorso dell'ospedale civile il sedicenne Pietro Barsotti, ed al chirurgo di guardia raccontò di aver ingoiato uno spillo, fortunatamente senza conseguenze perchè non avvertiva alcun fastidio.

Misterioso ferimento di un bambino

Una giovine donna mussulmana nel pomeriggio di ieri, accompagnò all'ospedale civile in condizioni pietose un suo figliuoletto a nome Orfella ben Aut Attoch di appena 4 anni, con il padiglione dell'orecchio destro quasi del tutto staccato.

Al sanitario di guardia la donna non disse come e perchè il piccino era ferito in quel modo, ed è quindi giustificato il sospetto di brutale malvagità esercitata sulla piccola creatura.

La pubblica sicurezza sta perciò indagando per accertare le eventuali responsabilità.

I TEATRI

All' Eden

Questa sera serata d'onore della simpaticissima Ida Sterlich, la quale canterà col Sagrestani alcuni simpatici duetti della «Eva» e del «Conte di Lussemburgo», oltre alle solite canzonette sceltissime ch'essa canta con tanta grazia.

Al Circolo "Gabriele D'Annunzio"

Ieri l'altro ebbi il piacere di assistere alla rappresentazione «La Morsa» — Bozzetto Drammatico in 1 atto — e «Armando il Bastardo» dramma in 2 atti che con vera valentia vennero dati dai dilettanti del Circolo.

Protagonisti della «Morsa» erano il Signor Schembri nella parte di Andrea il marito tradito che venuto a conoscenza della tresca di sua moglie Giulia (personificata nella Signora Schembri) lascia appena trasparire un'ombra di dubbio, poi con una calma, una freddezza glaciale con frecciate indirette stringe la moglie a confessare il fallo commesso e con la medesima serenità apparente, che è solo negli animi forti, rifiutasi di perdonarla e la spinge al suicidio.

Fino a questo punto il Signor Schembri ha saputo bene interpretare la sua parte, palesando doti d'artista.

La medesima calma, la medesima forza d'animo avrebbe dovuto tenere il Signor Schembri all'or quando entrato l'Avv. Serra, amante di sua moglie questa s'esplodeva un colpo di pistola; e nel dire all'Avv. Serra: «Sei tu che l'hai uccisa», non avrebbe dovuto trascendere all'atto materiale, all'atto manesco.

Comprendo che il Signor Schembri di un naturale forse irruendo, immedesimatosi della parte, rivestitosi dei panni del marito tradito, del marito abbandonato abbia agito in tal modo.

Non per questo ammenomiamo la valentia che nel complesso ha il Signor Schembri, che come dilettante fa onore alla Filodrammatica Gabriele D'Annunzio.

Tributiamo lode alla Signora Schembri nella parte di Giulia e al signor Muzioli in quella dell'avv. Serra suo amante, nonchè della Signorina Elena Molni che con quella vocina ingenua, ma franca, ha disimpegnato alquanto bene la parte della cameriera Anna.

Nel Dramma «Armando il Bastardo» rifulse nelle vere doti d'artista il Signor Muzioli coadiuvato dal Signor Schembri e dai coniugi Ragazzoni e dal Signor Cauchi che seppero portare a buon termine il commovente dramma.

I graziosi palchi rintonavano dagli applausi delle eleganti signorine che con i vestiti variopinti sembrava tributassero all'avviata primavera un segno di gratitudine.

Ai filodrammatici auguro sempre esito migliore.

D.

"Audace Club Sportivo"

Giovedì 2 aprile alle ore 21, avrà luogo l'assemblea generale dei soci nel locale sociale in Via Banco di Roma N. 35. Si prega vivamente a tutti di non mancare.

Spettacoli del 31 Marzo

POLITEAMA
Riposo.

EDEN
Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA
Fantomas.

CINEMATOGRAFO ITALIA
Primo amore non si cancella — Scena comica finale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 30 Marzo 1914

Barometro 763,6 — Termometri: minima 13,0 massima 22,7 — Venti: Velocità in km. 10 Direzione SE. — Umidità 72.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 1° aprile, ore 4,30 piroscafo TOLEMAIDE da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 1° aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da:
Siracusa.

Mercoledì 1 aprile, ore 6,30 piroscafo ETRURIA da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Venerdì 3 aprile, ore 15,50 piroscafo POLCEVERA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 3 aprile, ore 16,20 piroscafo MENFI da:
Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 3 aprile, ore 17,50 piroscafo ENNA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 5 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 5 aprile, ore 15,30 piroscafo SOLUNTO da:
Siracusa.

PARTENZE

Giovedì 2 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per:
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 2 aprile, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa.

Giovedì 2 aprile, ore 11 piroscafo TOLEMAIDE per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Giovedì 2 aprile, ore 16 piroscafo ETRURIA per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 4 aprile, ore 21 piroscafo POLCEVERA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 4 aprile, ore 9 piroscafo MENFI per:
Siracusa, Catania, Messina, Napoli.

Domenica 5 aprile, ore 22 piroscafo CANDIA per:
Zuara.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

I figli, profondamente addolorati per la improvvisa perdita del loro amatissimo padre

Enrico Mori

avvenuta alle ore 13 del 31 marzo, ne dànno il triste annunciò agli amici.

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa italiana



Libera il corpo





Allieta lo spirito

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per la Libia: SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA OTTOLINI & GNOCCHI - Tripoli



CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepapia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista orai mai entrata nel suo VIII' anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.

Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Fieno vendesi Suk El Htab, Fonduco Carotti di rimpetto ai Bagni Igea. Biada e Orzo al minuto.

Acquisto francobolli usati Libia pagoli Lire quattro ogni 500 Leone Lasagna - Neviligure.

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia.,,

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Signore solo, conoscerebbe vedova scopo matrimonio, scrivere Hallaway Coupons, posta Tripoli.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi camere ammobigliate presso distinta famiglia, volendo anche pensione. Rivolgersi vicino "La Nuova Italia,, N. 20.

Affittasi gran magazzino in Piazza Banco Roma. Rivolgersi dal Sig. Pilade Cassar.

Botteghe nella via Tessitori (Suk el Harir) affittansi prezzi modici. Rivolgersi Bagnoli - Politeama.

Cercasi camera vuota presso distinta famiglia. Scrivere casella 114.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Ex graduato bella presenza, svelto, occuperebbesi qualunque impiego, occorrendo piccola cauzione. Scrivere A. B. 26 posta Tripoli.

Cercasi signorina oppure giovanetto per lavori ufficio. Scrivere casella 17

Cacao Van Houten

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

La Nuova Italia unico giornale della Libia

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Cura la STITICHEZZA in modo maraviglioso e sicuro

Il MATHÈ della FLORIDA

il solo rimedio efficace che non produce disturbi nè assuefacimento.

Scatola bastevole per 15 giorni L. 1.30

Unici concessionari

IMBERT & C.ie - Napoli

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Depositaria: Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,, Via Azizia — TRIPOLI.

Vendita Farmacia Zaccaria - TRIPOLI

Per trattative di simili rappresentanze rivolgersi a ROMA — Soc. An. "Nuova Italia,, — (Pubblicità) Via Vite 2.

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti

presso la Ditta: Cav. Monni Pidatella & Caracciolo

Via per Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 92 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 2 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

Un altro martire dell'aviazione a Torino

La grave rivolta Albanese contro i Serbi

Nuovo raid superbamente compito dal P. 5

L'opera feconda in Tripolitania e Cirenaica

Le operazioni svoltesi in queste settimane in Cirenaica e le altre tuttora in corso non costituiscono che la fase di preparazione ad un'azione più complessa e più vasta che sarà svolta dalle nostre truppe nella primavera ora appena iniziata. Conformemente a quanto venne operato in Tripolitania con pieno successo si tratta anche in Cirenaica della occupazione effettiva e permanente dei punti più importanti del territorio interno, per modo che la nostra padronanza costiera venga ad essere efficacemente integrata e protetta.

Un semplice esame alla carta dell'Africa settentrionale permette di far rilevare come l'altipiano cirenaico, che, col nome complessivo di Gebel Achdar (montagna verde) si eleva al sud della costa marmarica di Kasr Adamo sino al golfo di Bomba, dà luogo, verso l'interno, ad una vasta ed imponente regione desertica che si estende fino al Fezzan e dai monti Tibesti sino quasi al bacino del Nilo ed ai possedimenti inglesi del Kordofan. E' il deserto di Libia, la cui immane desolata uniformità è solo rotta da poche rade oasi bene individuate, punti obbligati di passaggio per tutte le carovane che dall'interno si dirigono alla costa mediterranea, e che percorrono il cammino inverso.

In seguito ai deliberati dell'accordo anglo-francese del 21 marzo 1899, appartiene, indiscutibilmente all'Italia tutta la zona che sta al nord del Tropico del Cancro, non chè quella situata ad occidente della linea di confine fra l'Egitto e la Cirenaica. Sebbene non ancora materialmente tracciata, tale linea lascia alla nostra sovranità le oasi di Seila, di Augilah, di Giado, di Giarabub e di Kufra; appartiene invece all'Egitto l'oasi di Siwa, subito ad est di Giarabub. Scopo finale dell'azione del generale Ameglio è quindi la conquista metodica e l'occupazione graduale di queste oasi, dopo di che l'opera delle nostre truppe in Libia sarà definitivamente compiuta.

Il centro carovaniero di Seila è situato a sud-est del gruppo di Giofra, del quale ci siamo occupati trattando dell'avanzata del colonnello Miani in Tripolitania. Dista 225 km. dalla costa sirtica, e si può considerare l'anello di congiunzione e la più importante e battuta comunicazione interna fra le due nostre colonie. L'oasi è circondata da una specie di anello roccioso, è ricca di acqua e di lussureggianti palmeti, e, sebbene abitata solo da un migliaio di indigeni, è considerata come una delle più felici per clima ed abitabilità. Crediamo che si procederà alla sua occupazione dopo quella di Augilah, procedendo contemporaneamente da quest'ultima località e da Giofra.

Circa duecento chilometri a sud-est della insenatura più profonda della Gran Sirte trovasi un gruppo di oasi che prende il nome complessivo di Augilah, sebbene la località più importante sia quella di Giado. L'oasi è complessivamente popolata di circa dodicimila abitanti, di cui 4000 costituiscono il villaggio di Augilah, ed è separata dal mare dal deserto di Serir el Cladi. L'importanza di Augilah deriva dalla sua posizione rispetto a Bengasi da un lato ed il Fezzan, la regione dell'Ladai e Kufra dall'altro. Vi si producono abbondantissimi datteri, dei quali gli indigeni fanno attivo commercio coll'interno e colla costa.

Con tutta probabilità, l'occupazione di Augilah sarà la prima delle grandi operazioni imminenti.

Giarabub, che il confine egiziano divide da Siwa, è situata circa duecento chilometri a sud di Solum, la baia sulla quale viene a finire in mare la frontiera italo-egiziana. L'oasi dello stesso nome, già assai popolata, è soprattutto importante perchè fu la culla del Senussismo essendo stata prescelta a sede da Sidi Mohamed Ben Alì el Senussi, fondatore della setta. Oggi Giarabub ci interessa più particolarmente perchè, come venne recentemente appurato, vi sono raccolti i pochi prigionieri che dopo Feniz e Saf Saf rimasero in potere dei ribelli.

Le notizie che si posseggono sulle oasi di Kufra pervengono dalla sola spedizione europea che abbia potuto raggiungerle: quella tedesca di Rohlfs e Steker (1879). A sud-est del golfo sirtico, da cui dista 540 chilometri, il gruppo delle oasi ne comprende cinque, distanti le une dalle altre un centinaio di chilometri circa. La più importante è quella di Ghebab, che contiene il villaggio di El Giof, residenza abituale del gran Senusso dopo il 1895. La prosperità materiale di questo gruppo di oasi, che si assicura essere assai notevole, deriva dalla grande ricchezza d'acqua ed i viaggiatori tedeschi che la visitarono ebbero l'impressione, dopo tante giornate di deserto, di trovarsi in un angolo di paradiso. Politicamente, sebbene appartenesse al Sultano, l'oasi di Kufra fu sempre piuttosto considerata come uno stato teocratico indipendente, sotto la sovranità del gran Senusso. Nel nostro caso però, dopo l'attitudine assunta a nostro riguardo da questo misterioso ed illustre personaggio, abbiamo ragione di credere che il governo voglia procedere alla occupazione materiale di El Giof, chiudendo così il ciclo militare della nostra impresa libica.

Come già in Tripolitania, anche in Cirenaica il programma da svolgere si presenta irto di difficoltà, ma, appunto per questo, maggiormente degno di un popolo grande e civile quale il nostro. E noi non dubitiamo punto che, come in Tripolitania, anche nel desertico libico le oculate provvidenze dei capi, il valore, l'abnegazione e l'impareggiabile resistenza fisica delle nostre truppe, avranno ragione degli ostacoli che il clima e gli uomini vorranno frapporre al compimento della grande impresa colla quale l'Italia è entrata nel nuovo e più brillante ciclo della sua storia.

Fatale caduta di un aviatore

TORINO, 1 — Purtroppo ancora un'altra vittima si è aggiunta alla lista di coloro che hanno lasciato la vita per l'aviazione.

Nel campo di Mirafiori, nel pomeriggio di ieri, il tenente del 21° fanteria Valerio Griffa, eseguiva delle esercitazioni su monoplano Bleriot. Ad un tratto, per motivi che ancora non si conoscono perfettamente, mentre il povero ufficiale si trovava ad un'altezza di circa cinquanta metri, fu visto l'apparecchio piegare da un lato, e quindi cadere precipitosamente al suolo.

Accorsi il più rapidamente che potevano tutti i soldati e i meccanici presenti nell'aerodromo, dovettero dolorosamente constatare che il disgraziato ufficiale era rimasto ucciso.

L'apparecchio completamente ridotto in frantumi, copriva interamente il cadavere; è occorsa una discreta fatica per poterlo estrarre.

Il tenente Griffa si era dedicato all'aviazione con entusiasmo insolito; e aveva dato già varie prove della sua capacità e della sua audacia.

I voli del dirigibile P 5

ROMA, 1 — Il dirigibile P. 5, partito da Verona alle ore 6.30, è stato avvistato ad Ancona alle ore 9.25 ed è giunto a Iesi alle ore 10,5 dopo uno splendido brillantissimo volo. Quivi si è fermato nell'« hangar »; dopo di che alle ore 10,45 è ripartito. Alle ore 16,20 passò su Ascoli Piceno, diretto verso Teramo.

Dovunque fu notato la popolazione lo acclamò entusiasticamente.

La politica

Chiacchiere, congetture, canards et similia

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 31. — Il mondo politico è divenuto un pantanello di chiacchiere, dal quale l'astensione è salutare. La primavera reca a questa città nobile di linee e vuota di uomini nuvoli di melèci cui non è rimasta altra traccia di umanità che l'attività verbale. Così attorno al raccoglimento nel quale il nuovo ministero prepara il suo programma, i giornali romani e non romani accolgono ogni giorno colonne di supposizioni, sulle supposizioni polemizzano dopo averle accolte, le supposizioni smentiscono dopo aver polemizzato. Nasce così una speciale letteratura della quale non si faceva sentire il bisogno.

Ogni giorno vede innalzarsi e ricadere un mistico *ballon d'essai* del quale si riconoscono i frammenti nelle vie, a sera, tornando a casa.

Dopo il programma intero del ministero, pubblicato dal giornale socialista e immediatamente smentito, abbiamo veduto sorgere il rinvio delle elezioni amministrative pubblicato da un giornale romano della sera e dal giornale stesso smentito, non senza un severo monito ai fanciulli di anitre selvagge che cercano di turbare l'atmosfera governativa con voli improvvisi. E' venuto poi il progetto Salandra sul divorzio che malgrado la evidente inattendibilità della fonte, ed il grottesco acuto dei particolari è stato raccolto in giornali di ogni genere e gravemente discusso come *vitale argumentum* pel nuovo ministero, e del quale ancora a quest'ora una certa parte della stampa romana attende ansiosamente la smentita. Questi sono i nostri spassi primaverili. *Deus nobis hæc otia fecit.* Sembra che non vi sia veramente nulla di meglio per occupare questa tregua parlamentare.

Per buona fortuna fra breve il paese udrà dalla bocca dell'on. Salandra il suo programma e le sue vere intenzioni. E' sperabile che allora cessi il circo dei *canards* e delle notizie tendenziose, e che si possa giudicare il ministero su qualche cosa di preciso e di positivo. Fino ad allora, tutto quanto si potrà sperare da fonte ufficiale non sarà che qualche smentita ad invenzioni troppo evidentemente marchiane, e fabbricate con arte troppo evidente per non essere volutamente tendenziose. A chi non abbia soltanto in animo di trastullare i propri lettori e d'indagare la loro curiosità non resta dunque fino ad allora che attendere tranquillamente. La stagione vi si presta: e dopo le calde battaglie parlamentari a cui il paese ha assistito, un po' di riposo e di calma non è per giungere sgradito. L'on. Giolitti parte ad ispezionare finalmente quell'Europa che esisteva a qualche grado a nord del parallelo di Cavour anche prima che il nostro grande e caro uomo di Stato assumesse il Governo di questa parte integrante dell'Europa, l'Italia. Constaterà così probabilmente la esistenza territoriale, solida e indiscutibile nello spazio e nel tempo di alcune di quelle nazioni con le quali ha avuto tanto da fare nel suo recente periodo di attività estera. Perchè è fama che l'on. Giolitti non abbia ancora constatato de visu la esistenza di città come Parigi e Londra; e forse a questo si deve la sua spiccata preferenza per la politica interna, che risponderà in lui a visione diretta e non ad informazioni mediate. Questa è del resto diffusa in quell'asilo di elegante cultura che è la nostra politica. Cediamo dunque all'esempio dei grandi, e distogliamo gli occhi dal ministero Salandra che è poca cosa in un mondo nel quale avvengono ogni giorno grandi e importanti rivolgimenti. Le beghe fra sonniani e giolittiani non possono occupare una nazione per molto tempo. Fra breve non vi saranno più nè sonniniani nè giolittiani, se il tempo avanza pur sempre in ragione di 24 ore solari al giorno. Un attore comico inglese, del quale non ricordo il nome, usava salutare il pubblico con questa breve e commovente frase: « Be jolly you'll soon be dead », State allegri, fra breve sarete morti.

K.

La salute dell'on. Sonnino

ROMA, 1 — Il «Giornale d'Italia» riporta che lo stato di salute dell'on. Sonnino è ormai abbastanza soddisfacente, tanto che gli è stato permesso, dai medici curanti, di attendere alle più urgenti occupazioni cui aveva dovuto rinunciare.

Occorrono però molti riguardi ancora e conseguentemente molti giorni prima che possa riprendere la sua vita ordinaria.

Trattato italo - spagnuolo

ROMA, 31 — Il trattato di commercio italo spagnuolo è pressochè definitivamente concordato sulla base della nazione più favorita esclusi i vini.

Lo sciopero dei lavoratori del porto

NAPOLI, 31 (ore 10,30) — I giornali cittadini annunciano che i lavoratori del porto hanno proclamato, in seguito alle ormai note questioni degli orari e della paga, lo sciopero generale.

Il Banco di Sicilia

PALERMO, 31 — Si è oggi riunito presso la Direzione Generale del Banco di Sicilia il Consiglio Generale del Banco stesso.

Il direttore generale comm. Cosenza ha letto la relazione sull'esercizio 1913 riscuotendo le approvazioni dei convenuti.

Il Consiglio si è poi occupato di varie questioni interessanti codesto importante istituto di credito del Mezzogiorno.

Il prestito turco

COSTANTINOPOLI, 31 — I giornali affermano che Giavid Bey ha comunicato telegraficamente da Parigi alla Sublime Porta che finalmente il prestito di 500 milioni di franchi è stato accordato e che la conseguente emissione si farà verso il 20 aprile.

Albanesi ribelli

DURAZZO, 31 — La popolazione albanese di Ostruzus esasperata per le continue vessazioni esercitate dalle autorità serbe, si è ribellata ed ha attaccato il municipio distruggendo violentemente gli uffici e ferendo alcuni impiegati che tentarono la difesa. Le autorità chiesero rinforzi di truppa che giunsero prontamente impegnando un vero combattimento con i rivoltosi.

Il conflitto si svolse aspro e tenace da ambo le parti. Finalmente le truppe serbe potettero sedare la rivolta ma a caro prezzo lasciando sul terreno vari morti e numerosi feriti. Anche da parte dei ribelli vi furono vittime.

Attualmente l'ordine è ristabilito, si è proceduto a parecchi arresti. Il fuoco però cova sempre sotto la cenere e non è imprbrobabile che nuove ribellioni si verifichino prossimamente.

Le elezioni in Inghilterra per luglio prossimo?

LONDRA, 31 (ore 12) — Nei corridoi della Camera dei Comuni si afferma in modo reciso che le elezioni si faranno nel giugno o nel luglio prossimo. Secondo i liberali, in seguito alle elezioni tutti i progetti del governo saranno trasformati in legge. Gli unionisti invece assicurano che mai il Governo riuscirà a farli passare.

Il generale French ha diretta una lettera a tutti i comandanti di corpo nella quale dichiara che le sue dimissioni da ministro della Guerra sono state determinate da motivi personali. Egli confida che non saranno seguite da nessun'altra dimissione di ministri.

Sempre le concessioni ferroviarie nell'Asia Minore

LONDRA, 1 — E' qui giunto il Commissario italiano Nogara.

Si ritiene che egli abbia ottenuto dal Sindacato italiano l'autorizzazione di accettare il progetto per la convenzione che stabilisce i termini circa la costruzione della Ferrovia Smirne Aidin.

Si prevede prossima la conclusione definitiva.

Per la ferrovia Smirne - Aidin

LONDRA, 1 — Ieri alla Camera dei Comuni il ministro Gretal, rispondendo a un'analoga interrogazione del deputato Benn, comunicò che le discussioni fra la Compagnia ferroviaria di Smirne e Aidin e i rappresentanti del sindacato italiano proseguono con sufficiente prestezza.

Tali discussioni si svolgeranno confidenzialmente fino alla definitiva conclusione.

Lord Morley non si dimette

LONDRA, 31 — Lord Morley ha assistito all'ultimo Consiglio di ministri partecipando lungamente alla discussione.

Sembra che siano intervenuti accordi per i quali lord Morley non riterrebbe più necessario dare le proprie dimissioni.

Il trattato di commercio italo-spagnuolo

MADRID, 31 (ore 11) — Ci viene comunicato che è stato firmato il trattato di commercio fra la Spagna e l'Italia.

Centinaia di esecuzioni capitali a Pechino

LONDRA, 31 — Il « Daily Telegraph » riceve da Pechino che ogni tentativo di ribellione è stato vigorosamente soffocato e che si stanno completando centinaia di esecuzioni capitali.

Le trattative per un prestito di dieci milioni di sterline continuano con tre gruppi separati poichè la Cina ha telegrafato ai suoi ministri all'estero di sospendere ogni relazione coi gruppi delle cinque Potenze.

I rapporti russo-tedeschi

BERLINO, 31 — La « Novoie Vremia » ha pubblicato in questi giorni alcuni articoli sulle relazioni russo tedesche di cui fu ritenuto autore il conte Witte. Gli articoli riproducevano anche dei colloqui privati fra il Kaiser e degli uomini di Stato russi. Il « Lokal Anzeiger » ha interrogato telegraficamente il conte Witte che ha risposto di non aver visto l'articolo del giornale e che certamente questo non è stato da lui inspirato.

Le organizzazioni operaie cattoliche di nuovo in lotta

BERLINO, 31 — Il conte Oppardorf uno dei vessilliferi della così detta « Direttiva di Berlino », in conflitto con le organizzazioni operaie tedesche si recherà fra breve a Roma per conferire col Papa poichè dopo la morte del cardinale Kopp le organizzazioni operaie miste cominciano a prendere il sopravvento. Egli difenderà innanzi a Pio X la sua causa nella speranza di potere col suo aiuto vincere gli avversari.

Il bilancio della legazione in Etiopia

BERLINO, 31 — Alla Commissione del bilancio si è oggi discusso fra l'altro il bilancio della Legazione tedesca in Abissinia.

A questo proposito il sottosegretario degli esteri ha dichiarato che il commercio tedesco in Abissinia dal 1915 ad oggi si è triplicato ma che tuttavia le condizioni economiche non si sono ancora svolte laggiù sufficientemente. La situazione si muterà quando sarà compiuta la ferrovia che condurrà ad Adis Abeba ciò che avverrà nel 1916. Ci sono ancora 216 chilometri da costruire.

La politica tedesca in Abissinia segue il principio che il paese deve rimanere aperto a tutte le Potenze e che non si deve riconoscere qualsiasi privilegio ad alcuna Potenza. Un progressista dichiara che sarebbe deplorevole che qualche Potenza avesse pensato alla divisione in isfere di influenza dell'Abissinia. Se ciò avvenisse la Germania dovrebbe pensare a compensi altrove. Un deputato nazionale liberale si associò a questo punto di vista aggiungendo che lo scopo della Germania deve essere la integrità dell'Abissinia.

Operaie avvelenate dal gas

PIETROBURGO, 31 — **Lavorando** intorno ad un preparato che sviluppava dei gas velenosi, 200 operaie di una fabbrica di Pietroburgo si ammalarono improvvisamente. Una parte di esse cadde svenuta durante il lavoro e 10 sono già morte. Le altre hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Gli operai della fabbrica si diedero a tumultuare sostenendo che la disgrazia avvenne a causa del difettoso impianto della fabbrica. Alla fine si riuscì ad indurre gli operai alla calma.

Italiani all' estero

ALBANIA. — *Un ponte sulla Drinassa, a Scutari, costruito da italiani.* A Scutari d'Albania è stato solennemente inaugurato il nuovo ponte sulla Drinassa, costruito dalla Società commerciale d'Oriente, con l'intervento di una rappresentanza armata del distaccamento internazionale, del Corpo consolare, del Municipio, delle autorità religiose cristiane e mussulmane, delle scuole e di grande folla.

Il colonnello Philips, invitato a parlare dal console d'Italia, Galli, accennò al significato della ricostruzione e si felicitò per la bella opera italiana. Indi percorse il ponte, mentre la cannoniera « Marghera », ancorata nella Drinassa, eseguiva salve e la musica italiana intuonava l'inno albanese.

Seguì un suntuoso rinfresco offerto dalla Società commerciale d'Oriente, e più tardi un banchetto dato agli ingegneri ed agli operai.

La scuola italiana di Durazzo è degna d'essere annoverata tra le più importanti istituzioni italiane all'estero; infatti essa è frequentata da circa 400 fanciulli.

Quando si è veduto Durazzo, quando si è calcolato che la sua popolazione non supera le 6 mila anime, si deve pensare che la scuola italiana accoglie tutto il piccolo mondo della cittadina. Così è infatti.

Ma vi è di più. L'opera dei maestri non si limita alla sola istruzione, poichè ai poveri bambini di Durazzo, quasi tutti malati di febbre palustre, la scuola fornisce vesti, cure e medicine. Così si spiega l'affluenza dei giovani albanesi alla scuola, che è diretta da due degne persone: il professor Vigilante e la signora Muzio.

Durante la guerra italo-turca la scuola rimase chiusa per due anni, passati i quali i due direttori poterono tornare al loro posto. Non appena si diffuse la nuova che la scuola s'era riaperta i fanciulli disertarono dagli altri istituti d'istruzione e tornarono ai noti banchi e vi tornarono pure le giovinette spose (è nota la precocità dei matrimoni in Albania), abbandonando nelle ore dello studio le cure delle loro famiglie.

CILE. — *Il LVI anniversario della VI Compagnia pompieri volontari a Valparaiso.* Il 28 gennaio u. s. questa patriottica Società, la più antica delle istituzioni italiane del Cile, compì 56 anni di vita, spesi al raggiungimento di fini patriottici.

Grandi feste si organizzarono a solennizzare il lieto evento.

A un benemerito dell'istruzione italiana nel Cile, al dottor Antonio Giassari, presidente del Comitato scolastico di Valparaiso, è stata offerta una targa in oro, opera dello scultore italiano Alfonso Molina.

EGITTO. — *Assemblea del Circolo italiano di Alessandria.* Il 14 febbraio u. s. si riunì l'assemblea del Circolo italiano, sotto la presidenza dell'ing. cav. uff. Aldo Ambron, presidente anche della locale Sezione dell'Istituto Coloniale. L'ordine del giorno recava, oltre la relazione del Consiglio direttivo sul bilancio 1913, l'elezione del Consiglio stesso. Tra le unanimi sincere acclamazioni furono confermati in carica tutti i componenti del Consiglio.

Le scuole italiane e la stampa inglese. Dalla stampa italiana di Alessandria d'Egitto rileviamo il seguente articoletto sulle scuole promiscue italiane del Cairo, tolto dall'*Egyptian Mail*:

« Molti crederanno che l'istituzione delle scuole promiscue in un paese sì tipicale come l'Egitto costituisca un paradosso; ma la storia di queste scuole ed in particolar modo delle RR. Scuole italiane del Cairo, stanno a provare il contrario.

« Sin dal 1906 l'educazione secondaria femminile e maschile nelle tre classi del liceo italiano ha dato risultati soddisfacentissimi. I nostri rimarranno stupefatti leggendo queste righe, ma se quanto affermiamo sembra loro esagerato, li invitiamo a visitare le scuole italiane di Bulacco per rendersi conto della eccellente loro organizzazione.

« Il cav. Occoferri, direttore delle scuole, sarà soddisfatto di tale visita e farà gli onori.... di casa mostrando l'istituto scolastico che è sulla via di diventare uno dei migliori del Cairo.

« Le scuole italiane hanno trascorso periodi difficilissimi e ciò a causa della concorrenza dei collegi dei Frères e dei Gesuiti, che accoglievano non pochi alunni italiani!

« La prima scuola italiana al Cairo fu fondata nel 1861 dalla loggia massonica *Alleanza dei Popoli*, ma nel 1877 il patronato ne fu affidato alla Società italiana di beneficenza; il console d'Italia ottenne dal Governo una sovvenzione di franchi 18,000 all'anno.

« Nel 1888 il Governo italiano trasformò dette scuole in istituzione propria; dobbiamo però far rilevare che gli istituti scolastici italiani non cominciarono a prosperare che dopo la venuta del dottor Bonaiuti; da quel momento la colonia italiana si interessò alle proprie scuole ».

FRANCIA. — *Conferenze italiane a Parigi.* Gli ultimi del mese scorso il sig. G. Mazzoni tenne, con vivo successo, una conferenza alla Sorbona sopra la « Poesia dialettale italiana e poeti romaneschi », e il dottor Guelpa nel « Palais des Sociétés Savantes » espose i meravigliosi risultati ottenuti col nuovo metodo di cura del diabete.

V. VALERIANI.

Eclissi di luna

FIRENZE, 1 ore 10,45. — Questa notte alle ore 11,50 si verificherà un ecclissi totale di luna che durerà 12 minuti, avendo il massimo di oscurità alle ore 11,56. L'ecclissi sarà visibile nella sua totalità lungo tutte le coste africane, nell'Asia minore, nell'Italia meridionale, nella Spagna, nell'Australia e nello Zanzibar. Sarà visibile come parziale nel Madagascar, nell'India, ecc.

L'ecclissi, la cui manifestazione ci viene oggi stesso comunicata dall'Osservatorio di Padre Alfani e dall'Osservatorio di Ceuta nel Marocco, era stato già previsto da vari anni fa per mezzo dei soliti calcoli astronomici. Alle ore 12 precise la luna passa allo zenit essendo nella sua quarta fase di rivoluzione. In questo momento preciso, per l'interposizione della Terra sulla traiettoria della luce che il sole dà alla luna, questa si deve necessariamente oscurare, voglia o non voglia stante che un corpo opaco intercede i raggi luminosi del sole. I coni di ombra e di penombra sono dunque completi, e la luna scomparirà dallo zenit durante tutto il tempo che impiega la terra per passare tra i due pianeti. Importantissimo sarà il fenomeno per cui saranno molto visibili, per l'oscuramento della luna, i raggruppamenti siderali in asteorismi o costellazioni. Infatti l'*Orsa minore* comparirà nel suo massimo splendore, tanto più che il timone del carro riceverà tutta la luce proiettata dal sole. La costellazione della *Vergine*, ad est di *Spica*, si mostrerà, cosa strana, sotto forma di lenta meteora con bolidi. *Nettuno* apparirà in quadratura serotina; mentre *Marte*, visibile in genere a sud fra i *Gemelli*, apparirà al lato destro di *Venere*, in vicinanza assai dell'*Ariete* e allo inizio del *Toro* con una forte luminosità nella parte centrale.

Tutto ciò sempre che non si verifichi in quell'ora il tanto atteso arrivo della cometa di Mescalf (1906 VI), il cui periodo ammonta a 7 anni e 7 mesi di percorso dell'orbita, o che non si levi furioso il ghibli che oscurando la terra e l'aere all'intorno impedisca la visione di questi meravigliosi fenomeni.

Il dovere dei nazionalisti

La questione militare è riproposta in tutta la sua rilevanza, in tutta la sua urgenza, all'attenzione del Parlamento, alla coscienza patriottica della Nazione. Il nuovo Ministero deve dimostrare, non solo con le dichiarazioni che indubbiamente saranno fatte dall'on. Salandra all'atto della sua presentazione alla Camera, ma anche e principalmente « coi fatti », cioè con un programma di azione immediata e, insieme, organica, che anche senza i sacrifici finanziari ai quali il generale Porro condizionava la sua accettazione del portafoglio della guerra, è possibile una sollecita ricostituzione della efficienza del nostro Esercito.

Non vi è tempo da perdere. Vi è da risolvere al più presto la questione dei contingenti. Tutti i grandi Stati europei hanno affrontato sacrifici straordinari per raggiungere in tempo di pace un effettivo di oltre 150 e fin di 180 uomini per compagnia. Sottratte le truppe che costituiscono il fabbisogno attuale per la Libia (circa 70,000 uomini), noi sappiamo a che si riduca la reale entità numerica delle nostre forze militari in patria: a una media di 30 uomini per compagnia!! E' la dissoluzione organica dell'Esercito, invano per tanto tempo dissimulata e taciuta dal Ministero Giolitti. La riduzione della ferma, attuata senza le opportune compensazioni, ci ha condotti a questo stato di cose, che significa, oltre tutto il resto, impossibilità di una ordinata istruzione delle truppe e lentezza catastrofica di mobilitazione di fronte al pericolo di una invasione straniera.

Ma non c'è soltanto la questione del contingente, che pur troppo non ha nulla perduto della sua attualità, e che, anzi, contiene tutta la critica e tutto il programma di riforme a cui devono ancora richiamarsi i nazionalisti.

Altri mali non meno preoccupanti travagliano e urgono l'Esercito nostro. All'estero, li conoscono perfettamente. Non si può leggere, a questo proposito, senza profonda amarezza, una corrispondenza dall'Italia pubblicata nel penultimo fascicolo della « Revue militaire Suisse », e contenente una sommaria ma, disgraziatamente, veritiera enumerazione di quei mali. Coloro dunque che invitano al silenzio patriottico, in questa occasione come quasi sempre, tentano turlupinare.

La questione militare si impone, ripetiamo, in tutta la sua formidabile rilevanza, non solo all'attenzione dell'opinione pubblica, ma anche e più alla propaganda e all'azione dei Nazionalisti, i quali per incitare Governo e Parlamento ai provvedimenti necessari devono prendere a tempo, cioè subito, e risolutamente il loro posto di combattimento.

La discussione alla Camera sulle spese straordinarie per la difesa

PARIGI, 31 — Alla Camera dei Deputati, si è discusso il progetto di legge che autorizza i ministri della guerra e della marina a fare spese non rinnovabili per provvedere ai bisogni della difesa nazionale. Si tratta di 1.143.500.000 franchi per la guerra e di 765 milioni per la marina.

Circa i 14 milioni previsti per le polveri ed i nitrati, Denis Cochin, di destra, insiste sulla necessità di proseguire le esperienze con le polveri di nitro-glicerina.

Il generale Gaudin, direttore del servizio delle polveri, ha giustificato i crediti chiesti ed ha dichiarato che lo stabilimento funziona da tre mesi col massimo rendimento, correndo continuamente il rischio di accidenti. Se egli deve continuare a fare lavorare in simili condizioni, egli declinerebbe ogni responsabilità.

Il generale Gaudin concluse che occorrevano crediti per nuovi stabilimenti ed ingrandire lo stabilimento attuale.

Impressionante discorso del gen. Savoff

VIENNA, 31 — La « Neue Freie Presse » ha da Sofia: Nel discorso col quale si è difeso dinanzi alla Corte giudiziaria dello Stato il generale Savoff ha dichiarato che la Bulgaria non sarebbe stata vittima di una catastrofe se il comando fosse stato cambiato.

In sei giorni — egli ha detto — noi saremmo stati a Nisch e l'alleanza fra la Serbia e la Grecia sarebbe stata distrutta, poi i diplomatici sarebbero intervenuti per salvare la Serbia e la pace sarebbe stata conchiusa come noi avevamo desiderato.

Il discorso Savoff ha prodotto viva impressione. Molti dei presenti si sono congratulati con lui.

Parole al vento

IL VENTO

Stamane una folata di vento mi ha battuto nel volto improvvisa, mi è passata accanto sibilando, si è dileguata nella piazza piena di sole, mi ha destato come se fossi ancor preso dallo stordimento che lascia il risveglio mattutino dopo un breve sonno notturno. E il vento — questo insolito ospite della mia città ludulenta e piana — mi ha mostrato tutto intorno che la piazza era piena di sole; mi è ripassato vicino con gli abiti della primavera imminente; mi ha destato insomma, non dalla notte di ieri, ma dall'altro giorno, dalla fatica e dall'oblio.

Perchè questo accade a noi, poveri uomini che abitiamo nella città senza pace: che troppo spesso ci dimentichiamo di quello che è la vita intorno a noi, e pensiamo a quella soltanto che ci foggiamo con le nostre mani rudi.

Il vento è il messaggero della nostalgia, della più divina creatrice di speranze che nasca nella nostra fantasia: quella folata calda che mi ha soffiato in volto stamane mi ha percosso come una punizione e mi ha acceso come ci si accende in viso per vergogna. Era la divina nostalgia di altre primavere che ritornava, che mi liberava finalmente dalla febbre d'inverno — quella terribile febbre che prende nelle città senza colori e senza luce e crea una vita artificiale affrettata fino allo spasimo, meccanica fino alla monotonia — che mi lusingava, finalmente, come una adulatrice capricciosa, che mi rimetteva in cuore, finalmente, la tentazione...

Tentazione di vagabondaggi lontani, di esilii, di primavere sul mare, dopo una stagione di lavoro nella città chiusa, nella città buia. Credo — ora che mi sono liberato, come mi libero ogni anno a stento, dalla prigionia dell'inverno — che la psicologia di Milano, della sua attività, del suo contributo alla forza d'Italia stia in questa sua desolante bruttezza che la ha fatta città senza confini, senza panorami intorno, senza acque nè alberi, senza luce d'inverno (quanti sono i giorni di sole?) senza un alito di vento mai che venga con insolenza a scompigliare la vita delle sue strade solenni e ordinate. Chi osa andare qui contro corrente? Si incomincia così, da fanciulli, seguendo per la strada il movimento ordinato della colonna in cammino, senza sentir quasi mai la tentazione di andarsene (andare dove?) invece di rinchiudersi in iscuola; e ne nasce così quella generazione mirabile di lavoratori — eroici fino all'oblio — che guardano il sole cinquantadue volte all'anno, se Domeneddio lo concede alla domenica, e che non sentono mai la nostalgia delle gioie non provate.

Milano, città senza vento: la tua fatica senza pace assomiglia pure ad una gran pace serena data dal lavoro senza turbamenti. Chi osa ribellarsi qui alla gran legge e seguire la sua via invece della via segnata?

Eppure il vento stamane mi ha preso come un turbamento improvviso, mi ha destato una folla di desiderii, di pentimenti, di ricordi...

Perfino i trams metallici che correvano rombando attraverso i mulinelli di polvere sollevati dal turbine, sembravano aver assunto un altro aspetto: mi apparivano come navi velocissime che fendessero l'acqua con la prua. E il sole... Ma rivedremo dunque il sole ogni giorno, da quest'oggi, e sempre più caldo?

Aliti di profumo dal Parco vicino: la primavera che inonda la città grave. E allora ecco la nostalgia di altri profumi lontani: i profumi d'Africa nel marzo del 1912 quando la guerra riprendeva con violenza laggiù: quando Tripoli, Homs, Derna, Bengasi erano circondate da zone di verde, e si usciva a cavallo sui sentieri fioriti di asfoleli! I profumi d'Africa nel marzo del 1913, quando la nostra cavalleria caricava nei piani fragranti di Assaba; i profumi d'Africa in questo mese di marzo che conduce la colonna nera di Latini attraverso la Cirenaica anticamente seminata di margherite; abbracciata dal mare tempestoso sulle sue spiagge piene di sole.

La nostalgia della guerra che abbiamo vissuta nelle altre primavere, quando navigavamo nella notte dalla Sicilia alla Libia come verso un'aspettata delizia; quando ritornavamo verso l'Italia pieni d'effluvii orientali; fra il canto dei soldati che rimpatriavano sul mare.

E tutti i mari che ho visti e che ancora non ho visti mi vengono incontro nel pensiero: mari tempestosi sotto l'uragano nelle notti fredde, mari bianchi sotto la luna, mari d'indaco sotto il sole più ardente, mari d'Africa sui quali ho sentito il silenzio rotto soltanto dallo sciabordare delle acque a prua; mari ombrati di profili d'isole della Grecia vicina...

Partire. Ecco quello che mi ha detto la folata di vento stamane. E invece occorre restare quassù, legati alla fatica di tutti i giorni, timorosi di ogni parola che sembri — come questa — un grido di libertà levato in contro alla vita. E si continua così: scrivendo gli articoli che non vorreste scrivere lasciando nella penna quelli che vi verrebbero sulla carta di getto (lettore, vuoi un articolo finalmente sincero, quello sulle *pagine che non ho scritto?*); scegliendo la via più noiosa ma più sicura per timore di sembrar troppo audaci, dicendo in mezzo agli uomini — e sopra tutto alle donne — le cose più false per non scandalizzare; cercando di essere quel l'uno per cui non vorreste essere nati mai: un capo d'imprese metodico ordinato logico convincente nel fare e nel dire, invece di un individuo isolato un po' folle, troppo critico per essere convinto, troppo curioso per essere convincente.

E si vive così, d'impeti repressi e di ribellioni che non hanno forza di essere tali: l'indipendenza si manifesta allora nella forma attenuata che ben conoscete, il paradosso; la poesia si trasforma nella sua debole sorella mulatta, l'ironia.

E si porta in giro così la propria tristezza velata nelle città dove non vorremmo vivere, con una nostalgica anima meridionale in una metodica città nordica, con un desiderio di guerra in una città senza avventure...

Il vento... «Sia lodato questo buon amico che viene di lontano a squarciare gli scenarii fittizi che abbiamo d'intorno e a portare gli aromi delle libertà che ci siamo negate. Ma occorrerebbe un vento forte come un turbine temporalesco, che vi portasse sulla vostra via e vi spingesse lontano; non la folata passeggera che vi affaccia nell'animo soltanto i rimorsi e le tentazioni, che non vi guarisce come ogni atto di energia, ma che vi ammala come ogni nostalgia inappagata.

Vento d'estate sul mare che vi allontana dalle rive come dalla vita terrena con una fuga rapida e gioiosa, mentre batte sulla grande ala bianca della vela piena di luce solare, che vi asperge il volto di spruzzi, che vi scompiglia i capelli come se vi liberasse il capo dai pensieri, che vi inebria di l'odore salino come del più soave profumo; che vi riempie i polmoni come a ridare la vita.... Ed è lo stesso uomo quegli che la dura vita condanna nella sua rude città a scrivere iroso con la penna aspra sulla piccola carta bianca, e quello che la natura mette alla barra del timone per reggere la grande vela bianca?

Il primo tiene in mano la sua triste piccola arma come un arnese di tortura o di spasimo, legato al suo compito come un carcerato; il secondo — reggendo il timone — ha il senso virile dell'uomo che governa il moto dell'acqua e dell'aria con un suo piccolo cenno, con la forza del suo polso fermo: è il signore del vento, che segna insieme la sua via e la sua forza, la mèta e il mezzo.

Ma noi restiamo nelle nostre città sui marciapiedi d'asfalto, e il vento che c'inebria così viene di lontano, già carico di mille desiderii inespressi o di mille nostalgie represse, e ci alita fresco in volto al mattino per dileguare come una irrisione fuggevole verso sera, nell'oblio stagnante della città senza sogni.

GUALTIERO CASTELLINI.

Sfinge

Tu sei il mistero, l'ignoto,
che l'anima indaga e carezza,
ma invano: tu sei il remoto
sospiro a un'etèrea bellezza.

Tu sei come l'eco gentile
di lievi armonie sussurrate,
all'ombra di un parco in aprile,
da bocche ridenti di fate.

Tu sei quale nivea conchiglia,
che in seno all'oceano compare,
a un piccolo guscio somiglia
con l'anima dentro del mare.

Tu sei come il fiore di serra,
di cui la fragranza lontana
appena lambisce la terra...
Tu sei come l'anima umana,
che ognuno sospira vederla,
per quanto le resti vicino...
sei piccola come una perla,
sei grande siccome un destino...

P. F.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Oh! Io sono con voialtri! Vedi questa mano? Ha stretto la mano di Giuseppe Garibaldi. I quali se avessero voluto, l'avrebbero fatta loro la rivoluzione. Ma allora c'era un'altra cosa da fare, caro Gaspare: l'Italia! E l'hanno fatta. Tu mi dirai che è monarchica e non repubblicana; ed io ti risponderò che, allora, non si parlava tanto di monarchia o di repubblica. Si combatteva, si moriva, ma si vinceva anche, — tutto perchè avevamo un ideale. Invece, oggi, quell'ideale, o un altro che ne valga la pena e, te lo ripeto, sono con voialtri. Ho settanta anni, ma se si trattasse di mandar via i tedeschi dall'Italia, vedi, indosserei ancora, la mia vecchia uniforme, come tanti altri, vecchi come me, indosserebbero la camicia rossa. E avanti, ancora e sempre, nel nome dell'Italia!

Un memore sentimentalismo, patriottico lo commoveva fino alle lagrime. Il Giorgi singhiozzò, mormorando:

— Avanti, avanti sempre, che l'Italia è una grande nazione, la prima nazione del mondo!

Gaspare, affascinato, fissava il vecchio ingegnere con una espressione di rispetto affettuoso nelle pupille scintillanti sotto l'arco delle ciglia foltissime.

— Noi — disse a voce bassa, quasi vergognoso — siamo nati troppo tardi.

Avevano oltrepassato il ponte sul Taro. Ora muovevano verso i lumi variopinti della stazione. Una locomotiva in manovra lacerava il silenzio notturno con certi fischi acutissimi e brevi che si riudivano, lontani lontani, ripercossi dall'eco. I getti del vapore acqueo scaturivano dalle valvole del condensatore, simili a strisce di fumo biancastro che sommergevano le ruote e le rotaie sotto la pioggia fine delle goccioline invisibili.

Componevano un treno materiali: dodici carri di cemento della fabbrica Suardos, indirizzati a Bruxelles. Il guardia-eccentrica presso lo scambio, fumava la sua pipa, tranquillo e sicuro sulle proprie responsabilità: lungo le rotaie, fra i vagoni in moto errava la lampada del manovale: come l'occhio rossastro e mostruoso di un gigante in agguato nell'ombra. L'uomo non si vedeva: se ne udivano i passi, però: secchi, sonori sul ciottolato del terreno battuto.

— Torniamo alla fabbrica? — chiese ironico il Contardi.

— Ah mai! — rispose l'ingegnere con un gesto comico di terrore. — Non ne hai abbastanza?

— Mi permetta di offrirle io....

Sedettero al buffet della stazione: una stanzaccia bassa e rettangolare male illuminata da due lampadine elettriche a metà consumate. Dalla cucina attigua venivano i cattivi odori di una vivanda messa a riscaldare sui fornelli a carbone: un brusio di voci femminili, agili e brevi si interruppe istantaneamente non appena Gaspare ebbe picchiato sul tavolino col pugno chiuso.

— Una bottiglia, signorina: di quella che bevo io — comandò, subito, Gaspare volendo evitare che il Giorgi gli facesse bere la birra.

I due uomini bevvero, toccando i bicchieri, costringendo al brindisi la ragazza che li aveva serviti: una biondina sottile e rotonda, fidanzata ad un impiegato ferroviario. Poi i due uomini rimasero soli. Gaspare tornò sull'argomento.

— Che colpa abbiamo noi, se siamo nati troppo tardi, quando non c'era più niente da fare? Io nel settanta avevo dieci anni e non ho saputo neppure che cosa volesse dire la Breccia di Porta Pia. Anche voialtri dopo il settanta non avete più combattuto. E chi ha finito in un modo, chi in un altro.

— Io — lo interruppe il Giorgi — sono finito malissimo. E non parlo per quello che riguarda le ricchezze conquistate, non si sa come, da tutti gli altri individui, almeno, almeno poco scrupolosi.

Ma è giusto che io alla mia età non posso lamentarmi, egli guardò innanzi girando gli occhi nel vuoto, dinanzi a se, senza più vedere Gaspare che finiva di vuotare la bottiglia, riempiendo i due bicchieri a calice, entro i quali il vino color del sangue spumeggiava gorgogliando lievemente.

— Se mi dovesse prendere un accidente — aggiunse con la voce sorda, monotona — nella mia camera d'albergo, dovrei morire come un cane rognoso....

— Lei, ingegnere, ci seppellirà tutti. Compirò settantaquattro anni a dicembre, non lo sai? Se casco malato?

E il vecchio palpitava stranamente, sbarrando gli occhi.

Un fischio improvviso della locomotiva, più acuto, più stridente, li fece sussultare sulla sedia. La macchina passava in corsa, dinanzi alla stazione, sulla prima rotaia.

Il suolo tremò: le lampadine elettriche, i bicchieri e le bottiglie allineate sui piani delle mostre di legno gialle, ebbero un tintinnio lieve. Il volto dei due uomini si illuminò al riflesso rossastro della lampada cieca portata in giro fra le rotaie dal ferroviere invisibile.

— E poi — proseguì Gaspare — non si deve mai pensare alla morte. Lei, ingegnere, dice di avere settantaquattro anni, non è vero? Ebbene: pensi un po' a tutta la gente che muore, in questo momento: a tutti i giovani, a tutti i bambini che ci precedono sotto terra. Si è vecchi, quando si muore, caro ingegnere. Guai se dovessi pensare a morire, io! In fondo, ho paura di chiudere il becco. Deve essere un momento atroce. Veder gli altri, camminare, muoversi, parlare, intorno al letto dove si è distesi, e non aver più la forza di dire una parola, di muovere un dito. Ecco: si dovrebbe morire come si nasce, senza accorgersene.

(Continua)

Il nome del generale Salsa

sulla caserma del 7° alpini a Belluno

BELLUNO, 29 marzo

In forma solenne, ha avuto luogo una bella cerimonia nella nuova caserma (dietro la Vignetta, sede del 7° reggimento alpini) la quale è stata inaugurata con l'intervento del comandante del V Corpo d'Armata, S. E. il generale Aliprindi, dei generali Teloni, comandante la Divisione di Padova, e del generale Fusco, comandante la brigata Marche.

Ed oltre alla inaugurazione della ampia caserma, alla quale venne posto il nome del compianto generale Tommaso Salsa, seguì la distribuzione delle medaglie d'argento al valore al 7. reggimento dei nostri alpini.

La truppa si era disposta in quadrato nell'ampia piazza della caserma. A nord si trovavano gli alpini, ad est l'artiglieria da fortezza, le guardie di finanza, i volontari ciclisti, i volontari alpini, la Società Ginnastica, la Croce Rossa, ecc., i carabinieri, i trombettieri, i tamburini la musica del 56, fucilieri, ed il reggimento stesso; a sud le rappresentanze, i Reduci delle patrie battaglie le autorità, le scuole. Moltissimo il pubblico S. E. Alfprindi giunse in automobile alle ore 10: la truppa, al comando del comandante del presidio, colonnello Dalmasso, presentò le armi. Indi il generale Aliprindi passò in rivista i vari corpi.

Il discorso del gen. Aliprindi

Tenne poi il seguente discorso:

« Solenni sono le cerimonie che si compiono in questa patriottica città, sia con la consegna della medaglia al valor militare al 7. regg. alpini e delle ricompense a coloro che col battaglione « Feltre » valorosamente combatterono, sia coll'intitolare al nome dell'illustre e compianto generale Salsa questa caserma degli alpini.

« Ed io ascrivo ad alto onore il presiedervi quale comandante del Corpo d'Armata, lieto di vedere qui intervenute le autorità governative cittadine, e alte personalità di Belluno e di Feltre, ufficiali e veterani che resero eminenti servizi alla Patria, numerose rappresentanze ed associazioni patriottiche che tutti colla loro presenza portano un plauso all'esercito ed un tributo di riconoscenza alle famiglie di quei valorosi che oggi onoriamo, nonchè di vedere i giovani volontari e studenti che fin da ora si temperano ai più elevati sentimenti.

« Una gentilissima nota è poi portata all'odierna cerimonia dall'intervento delle signore tante, ciò che dimostra una volta di più che la donna italiana condivide oggi, come condivise sempre, con meraviglioso entusiasmo, il culto per le glorie del la Patria.

Le eroiche gesta del Battaglione Feltre

« Il 21 settembre 1912 partiva dalla eroica terra, di cui porta il nome, il battaglione « Feltre », agli ordini del maggiore, ora ten. colonnello Maruzzo, accompagnato dagli auguri di un popolo plaudente. Sbarcato a Tripoli, prendeva la via dell'interno e sull'orme delle legioni di Roma, dopo numerose ed ardue ricognizioni, facendo parte dell'8, alpini, speciale, issava il 10 dicembre sul misterioso castello del Garian il folgorante vessillo tricolore.

« Passato a far parte della brigata mista del gen. Montuori, e quella della divisione del generale Lequio, compì anche esso le operazioni contro gli Arabi ribelli, colla magnifica marcia di penetrazione sul Yefren; ed un anno oggi, trovandosi a Tebedut, all'avanguardia colla 65, compagnia in testa, e con la 64 e 66., sostenuto poscia dalla sezione mitragliatrici, affrontava coraggiosamente l'audace nemico, insidiosamente appostato, ed alternando celeri avanzate con appostamenti a fuoco, si spingeva fin contro le trincee di Enscir Tressat, da dove il nemico, con fuoco micidiale, falciava le file di questi intrepidi figli delle Alpi.

« Insieme alle truppe della Brigata mista, costretto il nemico a ritirarsi, il battaglione « Feltre » riprese la marcia. Ma nuove prove lo attendevano perchè gli arabi opponevano in altre posizioni una accanita tenace resistenza. Aspro si impegnò ancora il combattimento, altre vittime caddero, ma un ultimo trionfale urrà di vittoria, segnò alle undici del mattino la fuga del nemico e la conquista del campo di Assaba.

« Ben meritate furono le ricompense al valor militare che S. M. il Re si compiacque decretare alle truppe che presero parte a quella vittoriosa giornata, e meritatissima la medaglia d'argento ottenuta dal 7. reggimento Alpini «per la splendida prova di valore data dal battaglione «Feltre» nel combattimento del 23 marzo 1913 ad Assaba ».

« Dieci alpini lasciarono in quel giorno gloriosamente sul campo di battaglia la vita, 40 furono feriti e fra questi il tenente Carini.

« Dopo Assaba il valoroso battaglione, che aveva avuto un così mirabile battesimo di fuoco, proseguiva colla Divisione Lequio su Yefren e giungeva a Nalut al lontano confine della Tunisia, superando nuovi cimenti, difficoltà logistiche non comuni ed ottenendo coll'occupazione il punto estremo della nostra colonia enormi vantaggi politici e militari

« Ritornato a Tripoli, si sentì il bisogno dell'opera sua, in altri lidi della Cirenaica. Sbarcato a Derna e passato agli ordini del generale Salsa, prendeva parte ad alcuni combattimenti e poscia vittoriosamente occupava i campi di Ettangi e di Martuba, operazioni che tanto valsero a riaffermare il prestigio nostro presso quelle popolazioni ribelli. Ed inviato dopo a Tobruk, ancora col generale Salsa, si trovava a Madauar e successivamente lo vediamo a Tolmetta, a Merg, nel combattimento del 18 agosto, ed infine a Tecniz.

Ed a Merg, trovasi tuttora, dopo 18 mesi di campagna, dopo aver percorso combattendo tutta la nostra nuova colonia, dal confine tunisino al confine egiziano. Su quei lidi lontani, dove il bellissimo battaglione ha serenamente pugnato per la bandiera d'Italia, e dove è pronto a rinnovar le sue gesta, vada il saluto augurale e tutta la espressione della mia riconoscenza, riconoscenza che io sono sommamente lieto di esternare a nome di tutti al valoroso comandante, ten. colonnello Marucco.

I valorosi

« L'ambita ricompensa concessa al reggimento per uno dei suoi battaglioni, è ricompensa per l'intero corpo, perchè a costituire quelle compagnie che combatterono sotto il glorioso nome di Feltre, concorsero ufficiali e soldati di ogni altro riparto del 7. Alpini.

« Ed è pure ricompensa al popolo di questa patriottica regione, che scrivendo a caratteri indelebili una altra pagina gloriosa nella sua storia di eroismi individuali e collettivi, rassicura l'Italia di avere in esso e nei suoi baldi alpini un poderoso baluardo alle nostre frontiere!

Tutti i nomi dei soldati vorrei segnalare, ma per brevità cito ora ad onore quelli dei condottieri, dalla grande figura del gen. Salsa, troppo presto scomparso, a quella del gen. Lequio, del gen. Montuori, del ten. colonnello Cantore, del vostro Dalmasso, del colonnello Duran, comandante l'artiglieria da montagna, del ten. colonnello Marucco e di tutti gli altri ufficiali che col senno, col valore personale, guidarono le truppe alla vittoria e concorsero a ridare alla Patria una terra che fu altra volta colonia di Roma.

« E vivo plauso rivolgo a coloro che, modesti gregari, animati da profondo sentimento di dovere, disciplinati, affezionati ai capi, intrepidi al fuoco e sorridenti alle avversità, nei disagi, nelle fatiche di guerra, furono umili, ma grandi esecutori della impresa Libica.

« Ed in special modo vada riverente il pensiero nostro a coloro che gloriosamente caddero sui campi di battaglia ed in seguito alle ferite riportate, o a disagi sofferti. La loro modestia li innalza maggiormente nel nostro tributo di riconoscenza e di affetto, le loro anime gagliarde ingigantiscono di fronte al sacrificio delle loro giovani vite.

« Alle loro famiglie sia di conforto per l'amara perdita dei loro cari questa solenne manifestazione che è ad essi rivolta e siano fiere della nobiltà del sangue che i prodi hanno ad esse lasciata quale sacro retaggio.

Il generale Salsa

« Sopra tutti aleggia quest'oggi tra noi l'anima grande e forte dell'illustre e valoroso generale Salsa, che ripetutamente come a tutti è noto, a casa Aronne, a Kars el Leben, a Bu Msafer, e successivamente ad Ettangi, a Martuba, a Mdauar, condusse sempre le sue truppe alla vittoria, ottenendo vantaggi militari e morali che dall'esercito e dalla Nazione furon altamente apprezzati.

« Figura di eroe che al morbo che l'affliggeva, al dolore per la perdita di un figlio, antepose il dovere, e ritornò su quella terra africana dove aveva dato nella sua lunga ed operosa carriera tante prove di capacità, di abnegazione, di coraggio, di valore, ed ancora vinse.

« Tornato alla sua diletta Treviso e nominato Ispettore delle truppe da montagna di quelle truppe che egli tanto prediligeva, il 21 settembre u. s. rendeva la grande anima a Dio, fra la venerazione ed il cordoglio dell'intera Nazione.

« Il Ministero della Guerra, per l'unanime parere delle autorità militari, interpreti dei sentimenti di tutti, avutane la sovrana sanzione, intitolava a Lui questa caserma.

« Le due cerimonie di oggi si fondono per ciò in una sola, nè in miglior maniera potevasi onorare la memoria del prode generale, se non imponendo a questa caserma il suo nome istesso, in cui le truppe alpine da lui guidate alla vittoria, ricevono la medaglia dei valorosi.

« Militari del 7. reggimento Alpini! »

« Abbiate sempre nella mente e nel cuore il ricordo di quest'Uomo grande, dell'illustre generale Salsa, che sempre con fiducia seguiste vittoriosi sui campi dell'onore.

« Ispiratevi ognora alle alte virtù del dovere e di abnegazione di cui Egli dette sì luminosa prova, poichè esse saranno di esempio e di guida nell'adempimento dei vostri doveri in servizio del Re e della Patria ».

Seguì poi la distribuzione delle medaglie prima al reggimento, poi ai parenti degli eroi caduti, indi ai valorosi superstiti.

La distribuzione delle medaglie

Ecco l'ordine del giorno che oggi venne pubblicato dal Comando del 7. reggimento Alpini:

« Con circolare dic. 1913 S. M. il Re ha concesso la medaglia di argento al valore militare al 7. Alpini.

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati del 7. reggimento!

« L'ambito segno di onore e di valore che il nostro Sovrano ha conferito al reggimento è la ricompensa più bella e più grande che cuor di soldato possa desiderare.

« Siamone fieri! e sia a noi tutti di incitamento a perseverare costanti e fidenti sulla via del dovere, affinchè siano in qualsiasi evento mantenute le gloriose tradizioni del reggimento, alto e temuto il nome nostro per la grandezza, per la integrità della Patria, per l'Italia e per il Re.

« Vada pertanto il pensiero nostro memore e grato ai compagni caduti che « fulgido esempio di militari virtù, le nobili esistenze, con entusiastica fede votarono per la Patria ».

« Vada ad essi, ed a quanti cooperarono a conquistare al nostro reggimento il segno di valore che ora lo distingue, la nostra ammirazione, e la nostra riconoscenza.

« Ma la medaglia al reggimento non ci giunge sola: una lunga e fulgida schiera l'accompagna e le fa degna corona.

« Ai valorosi tutti un plauso alto ed entusiastico!

« Molti di essi sono morti con l'arme in pugno, o per ferite riportate combattendo, o vittime del male che attese al varco nobili esistenze gloriosamente e vittoriosamente sfuggite al piombo nemico. Sono morte le loro spoglie mortali, ma lo spirito loro aleggia sempre su di noi ed il loro nome vivrà immortale nella storia del reggimento.

« Con decreto 28 dic. 1913 il Re ha conferito le seguenti medaglie:

« D'argento: Caporale Pivirotto Simeone da Vodo (morto); Zappatore Giacomo Favelassa da Cison Valmarino (morto); Soldati: Marcon Geremia da Gosaldo (morto), Poletti Giacomo da Feltre (morto), Smaniotto Beniamino da Rocca di Arsiè (morto), Piccin Girolamo da Pieve di Soligo (morto), Livan Emilio da Zoppè Cadore (morto), Basso Antonio da Montebelluna (morto), Tenente Pietro Galassi da Bologna (morto). — Nonchè al maggiore Marucco cav. Stefano, capit. Dalmasso Carlo, cap. Giuseppe Baratta, ten. Mario De Angeli, ten. Carlo Carini, serg. magg. Negro Clemente, caporale Bettiol Ernesto, soldati Giovanni Solagna, Zatta Umberto, Di Matteo Antonio.

« Medaglie di bronzo: Soldato Rebuli Federico d San Pietro in Bragozza (morto), nonchè ai tenenti Gabriele Nasci, Francesco Vimercati, Zanetti Nereo, Enrico Bertelli, sottotenenti Enrico Calma, Dapino Vincenzo, Olmi Roberto, Cavalieri Ferruccio, maresciallo Del Bello Angelo, zappatore Orelio Angelo, soldati Fontanive Luigi, Zilli Angelo, Bergamo Giuseppe, De Bortoli Antonio, Rech Vittore, Toigo Giuseppe, Miotto Angelo, Manfroi Vittorio, Daurù Domenico, Turrin Giovanni, tenente Ulrico Martelli.

Solenne encomio: sottoten. Roan Tiburzio, cap. magg. Carniel Antonio, cap. Cabradon Riccardo, De Bona Mosè, Tomea Tommaso, Dalle Feste Felice, ed ai soldati Agnoli Bortolo, De Cet Giovanni, Moretti Tiziano, Cimolato Pietro, Barat Vincenzo, Tres Giuseppe, Franceschini Giacinto, De Bastiani Augusto, Bos Pietro, Spader Candido, Dall'Ava Pietro ».

CRONACA DI TRIPOLI

Investimento

Un imprudente ciclista investiva ieri la bambina Aescia bent Lahar di 6 anni da Tripoli che nella caduta riportò una lesione al labbro.

Associazione fra commercianti e industriali
Avviso ai soci

A cominciare da domani saranno distribuite ai Signori Soci le tessere di riconoscimento per prender parte all'Assemblea generale straordinaria da tenersi il 5 Aprile.

L'ufficio di Segreteria in Via Azizia N. 21 — palazzina della Società Commerciale d'Oriente, rimarrà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30 perchè i Signori Soci possano ritirare la rispettiva tessera.

Cronaca della Libia

Misterioso delitto a Gargaresch

Ieri in condizioni gravissime veniva trasportato all'ospedale civile l'indigeno Salem ben Mansur di 38 anni nativo del Gebel.

L'infelice che presentava la frattura del cranio con un fil di voce riuscì appena a dire di essere stato ferito a Gargaresch.

Evidentemente trattasi di delitto, l'Arma dei RR. CC. e l'Autorità di Pubblica Sicurezza hanno disposto attive indagini per l'identificazione e lo arresto del feritore.

Marito crudele

A Fassato il contadino arabo Iacub ben Amor rincasato ubbriaco prese a percuotere brutalmente con un nodoso bastone la propria moglie Clait bent Salah, la quale trovandosi in istato interessante, in seguito allo spavento provato e alle percosse ricevute abortiva con gravi conseguenze.

Il crudele consorte veniva arrestato dai carabinieri.

La stagione lirica al Politeama

Il « Politeama » resterà chiuso ancora pochi giorni per riprendere la sua feconda attività, e questa volta con l'inizio di una stagione lirica, completa in ogni sua parte, mirabilmente organizzata dalla Sait, l'impresa, ormai benemerita per le manifestazioni artistiche tripoline.

Noi abbiamo ascoltato buone compagnie di operette ed ottime compagnie di prosa e le novità tutte sia dell'uno che dell'altro repertorio, sono state allestite e rappresentate al Politeama soddisfacendo il pubblico che mai come in queste sere di riposo, sente la.... nostalgia del bel teatro.

Ma il giorno undici si avvicina e il Teatro riaprirà solennemente i suoi battenti con un programma lirico dei migliori.

Il ricco e variato repertorio, la notorietà degli artisti scritturati, l'accuratezza della messa in iscena assicurano a priori il successo.

Qui in Colonia dunque per opera della Sait avremo forse più che meno di quanto può desiderarsi e si ottiene in una grande città italiana, serate di vero godimento artistico ci attendono.

Diremo ancora e meglio delle opere scelte e degli artisti che le eseguiranno.

E' certo che il pubblico corrisponderà pienamente agli sforzi dell'impresa accorrendo numeroso al Politeama.

Il mezzo migliore per esser certi di non mancare a nessuna delle rappresentazioni e quello di abbonarsi a 15 od a tutti gli spettacoli, ed infatti le prenotazioni sono in gran numero ed a giorni la Sait non avrà più posti disponibili.

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, ed altro da destinarsi.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilità).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, ed altra da destinarsi.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra; suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste.

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly — Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani — Sonnambula — Don Pasquale — Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C.i di Milano.

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni
(pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10%.

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

All' Eden

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata serata della simpatica Ida Sterlich.

Pubblico numerosissimo, doni a profusione, applausi entusiastici: ecco la cronaca della festa. La Sterlick cantò colla solita grazia; e, oltre alle più scelte canzonette del suo repertorio, volle offrirci anche due duetti bellissimi che cantò insieme col Sagrestani.

Alla graziosa artista non mancarono inoltre le congratulazioni e i complimenti di tutti gli amici.

Spettacoli del 1° Aprile

POLITEAMA

Riposo.»

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Sulle rive della Loue — Leonilde — i gamberi di mare — La Francia pittoresca La Rochelle — Policarpo e la testa di Adamo.

Fantomas.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Teresa Raquin — Sete di Baci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 31 Marzo 1914

Barometro 768,8. — Termometri: minima 16,7; massima 17,4. — Venti: velocità in km. 20; direzione E. — Umidità 71.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile:
ROSARIO PUGLISI-BASCINO
Tipografia del giornale

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la Societa' Coloniale Livornese

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI VIA AZIZIA — DI FRONTE A VIA HASSUNA PASCIÀ — CASELLA POSTALE N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Fieno vendesi Suk El Htab, Fondaco Carotti di rimpetto ai Bagni Igea. Biada e Orzo al minuto.

Acquisto francobolli usati Libia pagoli Lire quattro ogni 500 - Leone Lasagna - Noviligure.

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia.,,

Occasione Mobili camera completa vendesi e altro mobilio. Rivolgersi Antonio Cavano fermo in posta.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Ammiratissima Piazza Banco di Roma condividendo simpatia scriva posta, L. R.

Speranza S'inora, amor mio nessun tuo scritto. Perchè? Stai bene? Scrivimi così sono sicuro che non ti dimentichi di me. Ti amo tanto. Bacioni.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi camere ammobigliate presso distinta famiglia, volendo anche pensione. Rivolgersi vicino "La Nuova Italia,, N. 20.

Affittasi gran magazzino in Piazza Banco Roma. Rivolgersi dal Sig. Pilade Cassar.

Bella stanza ammobiliata Sciara Mizran, 89.

Botteghe nella via Tessitori (Suk el Harir) affittansi prezzi modici. Rivolgersi Bagnoli - Politeama.

Cercasi camera vuota presso distinta famiglia. Scrivere casella 118.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Ex graduato bella presenza, svelto, occuperebbesi qualunque impiego, occorrendo piccola cauzione. Scrivere A. E. 26 posta Tripoli.

Cercasi signorina oppure giovanetto per lavori ufficio. Scrivere casella 17

Giovane impiegato svelto, possibilmente dattilografo, e conosca arabo, cercasi, referenze. Casella postale 219.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stampa Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta - Roma.

Scritture a Macchina, relazioni memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

---

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

 Puntualità massima - Prezzi mitissimi 



Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

La reclame è l'anima del commercio

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni



1745 — 2026 — 1937

1583 — 1933 — 1940 — 1932

— Tutti compresi elegante astuccio —

— Tutti compresi elegante astuccio —

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

«Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti»

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

La pubblicità è l'anima del commercio.

ASMA Guarigione radicale col celebre LIQUORE ARNALDI — VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

Servitevi della pubblicità de

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Torchio a leva multipla a mano per olive

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 93 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 3 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

La prima presentazione del Gabinetto Salandra

L'attesa per il programma del Governo

Un nuovo disastro nella Marina Francese

L'entrata del nuovo Ministero alla Camera

ROMA, 2 (Ore 14,30). — Oggi, in occasione della riapertura della Camera dopo le vacanze, tutto il gabinetto si è presentato alla seduta.

Abbiamo avuto modo di avvicinare, nei corridoi, per un momento il generale Grandi, nuovo ministro della Guerra. Egli ci ha affabilmente trattenuti dicendoci che, fra i tanti problemi, non mancherà certamente d'interessarsi al più presto dell'ordinamento militare della Libia, seguendo, come base, il concetto del suo predecessore, e cercando, nello stesso tempo, di provvedere a tutte quelle manchevolezze che potranno sorgere a mano a mano che cresceranno le esigenze della Colonia. Circa poi il problema che riguarda la sistemazione dell'esercito in Italia, il generale Grandi ci ha completamente assicurato che sono già in corso gli studi per provvedere all'intensificazione numerica dei reggimenti e all'aumento del materiale di artiglieria e genio. Che anzi già buon numero di cannoni di vario calibro e costruiti secondo i più recenti criteri balistici sono già pronti per andare ad aumentare la potenza delle nostre batterie e delle nostre fortezze; e che si sta procedendo al rinnovamento completo di tutto quel materiale del genio che, per il lungo uso o per le nuove vedute sorte ultimamente in questo campo, più non si adatta alle moderne esigenze della guerra.

Abbiamo lasciato il generale Grandi completamente convinti ch'egli è uomo da mantenere, per la sua capacità e per l'impegno che porrà in ogni cosa, quanto promette alla Nazione.

Circa lo svolgimento della seduta e sui particolari della discussione vi telegraferemo questa sera.

× × ×

ROMA, 2 ore 15) urgente — Continuano ad arrivare alla Camera numerosi deputati onde prendere parte all'odierna seduta. Si prevede che essi raggiungeranno oggi il numero di 400.

La difesa del Ministero a Montecitorio

ROMA, 1. — Di fronte al movimento antiministeriale, che suole sempre seguire ogni costituzione di nuovo ministero nella « farmacia » di Montecitorio, è cominciata la reazione degli amici del ministero, specialmente dei meridionali, che ad ogni costo non vorrebbero vederlo abbattuto. In prima linea tra questi difensori sono gli ex ministri on. Facta, Tedesco e Bertolini, che a nome dell'on. Giolitti, dichiarano che non solo sentono il dovere di votare pel ministero, ma si tratterranno a Montecitorio tutti i giorni sin alle vacanze pasquali per assistere il ministero non solo col voto, ma anche sorvegliandolo e consigliandolo [illegible] interesse dell'on. Giolitti, delle istituzioni e del paese.

Il capo del Gabinetto dell'on. Visocchi

ROMA, 1. — E' molto benevolmente commentata la scelta fatta da S. E. Visocchi dell'Avv. Cav. F. Rocco, capo sezione al Ministero dei LL. PP., giovane coltissimo e da lungo tempo in quel dicastero; il Cav. Rocco potrà bene esplicare la sua valente opera nel disimpegno di una funzione così delicata. Il Cav. Rocco discende da una nobile famiglia di funzionarii; il padre è l'eminente componente del Consiglio Superiore dei LL. PP.; il fratello, il noto scrittore e professore di scienze politiche all'Università di Padova.

L'economia balcanica e la guerra

ROMA, 1 — A cura della Direzione Generale degli affari commerciali presso il Ministero degli esteri è stato pubblicato un rapporto del cavalier Luigi Villari sull'economia balcanica e la guerra.

Il Villari dice che la recente guerra turco-balcanica, in conseguenza della quale la Turchia ha perduto quasi tutti i suoi territori europei che sono stati divisi fra gli altri stati della penisola, porterà senza dubbio un radicale mutamento, oltre che nelle condizioni politiche, anche in quelle economiche dei vari paesi di cui trattasi, e quindi nelle loro relazioni commerciali cogli Stati europei. A noi che ci eravamo creati vari importanti mercati pei nostri prodotti, sia delle provincie ora tolte alla Turchia che nei vecchi territori degli stati cristiani vicini, interessa grandemente studiare queste condizioni mutate, vedere che la nuova situazione ci rechi o ci minacci danni, e come da altra parte la potremmo sfruttare a nostro vantaggio.

Il Villari espone quindi i dati che si hanno sulle condizioni economiche sulla produttività e sul regime doganale degli stati balcanici prima della guerra e delle provincie, ora fra essi spartite, sotto l'amministrazione turca, e dice che si possono dedurre da alcune circostanze note le loro probabili conseguenze. E' certo, egli afferma, che gli Stati Balcanici applicheranno ai nuovi loro territori le proprie tariffe doganali, che oscillano fra il 20 e il 40 % ad valorem anzichè quella turca ancora vigente dell'11 %, e ciò rappresenta senza dubbio un danno per noi. D'altra parte è ugualmente certo che dopo gli ultimi avvenimenti la Macedonia, l'Albania e la Tracia potranno avere un maggiore e più rapido sviluppo e che aumenterà grandemente la loro capacità di consumo in confronto con quella che esisteva in passato. Tale progresso ed aumentata capacità di consumo rappresentano un vantaggio per noi, e se li sapremo adeguadatamente sfruttare potranno più che compensarci dal danno recatoci dagli aumenti di tariffa.

Per conseguire dei risultati positivi occorre conoscere meglio le risorse degli Stati Balcanici e sopratutto dei territori ex turchi fra essi ripartiti e che sono ancora poco noti, le condizioni e le possibilità di futuro sviluppo di Salonicco, vigilare sui diversi progetti di nuove ferrovie balcaniche per vedere quali ci convenga di appoggiare, studiare la capacità di consumo delle nuove popolazioni annesse dagli Stati Balcanici e quelle che i Governi occupanti intendono per fare queste, tenere gli occhi aperti su tutte le iniziative [illegible] dei cittadini di altri Stati nello stesso campo. L'Italia ha una parte abbastanza importante nel commercio balcanico, ma è poca cosa in confronto di quello che potrebbe essere e di quello di altri Stati Europei. Certamente alcuni di questi sono in condizioni geografiche di eccezionale favore, essendo più vicini ai grandi mercati balcanici di quel che non siamo noi, e uno di essi, l'Austria-Ungheria ha il vantaggio enorme di potere usufruire della via del Danubio, oltre che di quelle ferroviarie e marittime, pei suoi traffici colla Romania, colla Serbia e colla Bulgaria. Noi godiamo però di altri vantaggi da cui dovremmo trarre maggior profitto. Abbiamo il porto di Bari che è il più vicino dei grandi porti europei alla Grecia e all'Albania e quindi all'eventuale sbocco commerciale serbo sull'Adriatico, e qualora esso sia, come si spera, presto dotato di tutti i mezzi necessari per il suo sviluppo ferroviario e marittimo, avrà una parte assai rilevante nei futuri traffici col vicino Oriente. Anche per la loro qualità le nostre merci erano riuscite a collocarsi sempre meglio in quelle regioni, come risulta dai rapporti non solo dei nostri consoli, ma anche di quelli stranieri. Anche se non riusciremo a portare i nostri traffici al livello di quelli di alcuni altri stati meglio situati di noi, non vi è alcuna ragione per cui non si possano renderli molto più importanti di quello che non siano attualmente.

Il Cav. Viti e il Cav. Toni Bazza al Gabinetto dell'on. Baslini

ROMA, 1 — Il Sotto segretario di Stato al Tesoro On. Baslini con scelta felice ha nominato suo capo di Gabinetto il cav. A. Viti del ministero stesso e segretario particolare l'Ing. Tonni Bazza della scuola di Commercio.

I democratici costituzionali a congresso

ROMA, 1. — Nei giorni 17, 18 e 19 maggio si terrà a Roma il 2. congresso del Partito Democratico Costituzionale. In questi giorni la commissione esecutiva delibererà sui temi da trattare il congresso e pubblicherà il programma definitivo.

Due nuovi assistenti al laboratorio chimico di sanità

ROMA, 1. — Il Consiglio Superiore di Sanità ha dato parere favorevole per l'assunzione di due assistenti straordinari al laboratorio chimico della Sanità.

L'agitazione ferroviaria e l'on. Ciuffelli

ROMA, 1 — Il Ministro dei LL. PP. On. Ciuffelli si è vivamente interessato della quistione che si agita nel personale ferroviario, animato dal desiderio di evitare le conseguenze gravi che uno sciopero produrrebbe al Paese. E perciò il Direttore Generale delle Ferrovie ha conferito parecchie volte con l'On. Ciuffelli. Sembra che il personale interessato del ministro abbia indicato alcune riforme se non prontamente attuabili, almeno realizzabili in un breve periodo di tempo. Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie riunitosi ieri, oltre gli affari di ordinaria amministrazione, ha discusso anche intorno alle proposte di provvedimenti amministrativi suggeriti dall'On. Ciuffelli ed alla loro possibile e graduale applicazione. Fra l'altro sappiamo che sarebbe intenzione del Governo di porre la Direzione Generale delle Ferrovie sotto la diretta dipendenza del LL. PP. e cioè allargando le attribuzioni dell'attuale ufficio speciale delle Ferrovie alla cui direzione sono funzionari intelligenti e di grande competenza tecnica ed amministrativa. Con questo provvedimento, solo possibile per volontà di un ministro energico quale l'On. Ciuffelli, sarebbero meglio disciplinati e controllati i grandi appalti, che ora con anormale funzionamento, costituiscono uno degli sperperi maggiori delle grandi risorse che potrebbe dare alle finanze dello Stato l'amministrazione delle ferrovie. C'è da augurarsi che l'attuale gabinetto, anche per l'azione energica dell'On. Ciuffelli eviterà al Paese il minacciato sciopero generale ferroviario, che sarebbe sopratutto gravissimo all'economia nazionale.

Il Congresso di Medicina Ferroviaria

ROMA, 1 — Nei giorni 17, 18, 19 aprile in Napoli sarà tenuto il Congresso di Medicina Ferroviaria, sotto la presidenza onoraria dell'On. Casciani ed effettiva del Prof. Tedeschi con l'intervento del Ministro dei LL. PP. e del Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato. Le relazioni ed i temi scientifici affidati ai più noti cultori dell'igiene sociale nei suoi campi vari e delle malarie da infortunio e professionali faranno oggetto di ampie discussioni, specialmente per contribuire agli studi che sta compiendo la Commissione, incaricata della riforma della legge degli infortuni sul lavoro, ed è da augurarsi che, una buona volta si possa giungere all'intento dell'assicurazione sulle malattie professionali.

Il P 5

ROMA, 1 — Il dirigibile P 5 continua splendidamente il suo «raid».

Partito alle undici di stamane da Iesi è giunto felicemente a Vigna di Valle alle ore 16,30.

Decisamente il viaggio non poteva compiersi in migliori condizioni ed in più breve termine.

Il conte di Torino

FERRARA, 1 — E' stamane giunto il Conte di Torino, ricevuto alla stazione dalle autorità militari.

Sua Altezza si è recato in automobile alla caserma di cavalleria ove ha passato in rivista la truppa.

Domani si svolgeranno le gare ufficiali di artiglieria e cavalleria. Sua Altezza presiederà le esercitazioni tattiche e le gare di tiro.

Lo sciopero della gente di mare a Napoli

NAPOLI, 2 — In seguito ad una lunga conferenza fra i dirigenti l'agitazione della gente di mare e l'autorità prefettizia; conferenza nella quale si sono presi accordi più che concreti in merito alle richieste dei marinai, lo scopero è cessato.

Il record italiano di aviazione in altezza

PIACENZA, 2 — Si susseguono con molto successo le esercitazioni degli aviatori militari.

Ieri il tenente Bolognesi si elevò con superbo volo all'altezza di quattromila quattrocento metri, battendo così il record italiano in altezza.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Una torpediniera francese che si perde

TOLONE, 2 — Sembra purtroppo che la solita « guigne » perseguiti la Marina Francese, che si vede insidiare da una sequela di circostanze fortuite la vita dei suoi vascelli. Tutti ricordano ancora il disastro terribile della « Iena », nel quale la marina francese perdette una importante unità costruita coi più recenti e moderni criteri e un numero non indifferente di uomini. Nè meno vivo è il ricordo di tutte le altre calamità di importanza minore e che, se son costate meno per minore importanza nei danni prodottisi e per minor numero di vittime umane, hanno tuttavia avuto una tale ripercussione nella pubblica opinione da compromettere seriamente la fiducia che la nazionalità francese può avere nella sua marina.

Stamattina un nuovo disastro ha colpito la Francia. La torpediniera 358, costruita secondo le vedute più moderne e con ottanta uomini di equipaggio, compieva insieme con altre, alcune esercitazioni nelle acque di Tolone. Non si riesce ancora a precisare quali sono state dettagliatamente le cause che abbiano determinato la perdita di essa. Certo si è che ad un certo punto, mentre tutto sembrava tranquillo, fu visto a un tratto davanti alla prua della torpediniera un enorme spruzzo d'acqua. La torpediniera stessa è emersa con buona metà della sua chiglia dall'acqua; indi è ripiombata e, fra l'ansia di tutti coloro che avevano potuto seguire lo spettacolo fin dal suo inizio, scomparsa dalla superficie delle onde.

Immediatamente, avvertitene le autorità del porto, si cercò di portare dei soccorsi. Ma a nulla valsero, essendo la profondità del mare nel punto in cui il disastro è avvenuto, di circa 385 metri, nè scorgendosi traccie di sorta che potessero servire di ragguaglio. Si pensò allora di telegrafare immediatamente a Lardière, onde far venire al più presto la flottiglia delle torpediniere che si trova colà appunto per compiervi delle esercitazioni.

Sulle cause, sull'entità dei danni, sul numero delle vittime vi telegraferò non appena avrò avuto particolari precisi. Quello di cui vi posso informare si è che le operazioni di salvataggio procedono alacremente.

La Tripolitania

Produzione italiana e produzione coloniale

Le possibilità produttive e coloniali della Tripolitania, delle quali si discuteva molto quando nulla se ne sapeva, sono bellamente lasciate da parte oggi che mercè due grandi pubblicazioni ufficiali comincia a capirsene qualche cosa. Le due Commissioni agrologiche (perchè due poi? Fenomeno di concorrenza burocratica), quella del Ministero di Agricoltura, che riferì nel 1912, e quella del Ministero delle Colonie, che riferisce ora, hanno lavorato molto più che le solite Commissioni; e i nomi dei loro membri e la loro indipendenza erano già garanti che il territorio studiato sarebbe stato soggetto ad un esame profondo, senza preoccupazioni politiche e sentimentali di sorta: la lettura attenta delle relazioni conferma questa fiducia. Vale la pena non di tentare un riassunto, che riuscirebbe o ponderoso o scheletrico; ma piuttosto di dare una impressione complessiva delle quali gli investigatori sono arrivati. Conclusioni molto sobrie e dubitative, ma appunto per questo più apprezzabili.

La prima impressione che si riceve alla lettura è questa: che mai è stato fatto per l'Italia meridionale, paese a clima arido, un ragionato esame delle possibilità agricole quale ora è stato fatto per la Tripolitania. Occorreva un fatto storico nuovo per la nozione scientifica ed empirica della cultura asciutta, che pure domina la storia del nostro Mezzogiorno, arrivasse a contatto con l'opinione pubblica e col senso comune, finora dominati dalla scienza e dalla pratica agricola della Valle del Po e dell'Italia media. Qualcosa di simile anche per la colonizzazione: gli insegnamenti che dà la Libia non devono andar perduti per quelle zone d'Italia che, sebbene in minor misura, sono anch'esse aride; e su di esse deve finir d'esercitarsi la fantasia riformatrice ancora accesa e di libici e di antilibici che sognano colonizzazione interna, spezzamento dei latifondi e simili miracoli.

La colonizzazione dev'essere una applicazione non solo di mano d'opera, ma anche e più, di capitali e di tecnica. Dove la mano d'opera basta con un lavoro minuto, cioè nei giardini della zona irrigua, è il posto naturale dell'indigeno e della sua tecnica: così in Tripolitania come in Sicilia, in Calabria, in Campania. Da piccolissime aziende queste ritraggono un utile relativamente alto per loro, ma che non pagherebbe il lavoro assiduo del nostro colono meglio remunerato dall'emigrazione temporanea in paesi ad alti salari. Perciò la colonizzazione italiana dovrà sopratutto rivolgersi a grandi aziende asciutte, o solo irrigate dalle acque di piena, e miste di culture erbacee ed arboree. In esse dovrà servirsi anche della mano d'opera indigena, associandosela con contratti agrari già in uso nel paese, come dovrà associarsela per la pastorizia, che sarà una delle migliori forme di sfruttamento della parte arida del territorio.

Ma la coltura irrigua, intensiva o meglio *attiva* delle oasi non rimarrà perciò fuori dell'influsso della nostra civiltà. Essa può migliorare scientificamente e commercialmente; cioè per la scelta di varietà e anche di specie più adatte al consumo europeo, e perchè si indirizzi a soddisfarlo e in Colonia e fuori. Le oasi esistenti non si potranno estendere di molto perchè l'acqua del sottosuolo, o almeno l'acqua quale sia per ora accertata l'esistenza, è limitata in quantità, e nuovi pozzi la toglierebbero ai vecchi; ma qualche nuova oasi potrà essere creata, grandissima quella di Taurga verso la Sirte, dove l'unica grande sorgente tripolitana ora impaluda inutile. Oasi vecchie e nuove possono diventar produttrici di primizie, con un mese di anticipazione sulle nostre

colture meridionali più precoci; e possono diventarlo sotto la direzione dei nostri coltivatori specializzati, anche se il lavoro manuale resti indigeno.

Sarà probabilmente una emigrazione temporanea questa, che lascierà modo agli emigranti di tornare in patria a tempo per le coltivazione delle primizie italiane. Dato il breve periodo vegetativo, la cultura precoce di molti ortaggi potrà probabilmente esser fatta in zone della steppa irrigate dalle acque invernali di alluvione; acque che ora in buona parte si perdono nel mare o in vapori, e che però possono adoperarsi senza impoverire i pozzi.

Veduta da questo punto la colonizzazione tripolitana è più una impresa scientifica e commerciale ancora che non agricola. E così per la frutticultura. Leggiamo che gli alberi fruttiferi (tolto l'olivo ed il mandorlo, del quale si dirà poi) e la palma stessa non danno frutti finissimi, e che forse non li daranno nè meno altre varietà importate; ma che nelle stesse condizioni si trova la California, la quale tuttavia riesce a inondare l'Europa e l'Italia stessa delle sue frutta secche solo per la perizia che pone nel prepararle e nel commerciarle a grandi quantità e prezzi bassi. E che lo stesso dovrà fare la Tripolitania, sfruttando clima e suolo con una eccellente organizzazione commerciale che, ad esempio, provveda di datteri a buon mercato il consumo corrente italiano, ora provveduto dalla Tunisia.

Ma, diranno gli antilibici, non poteva questo farsi anche in Italia? Sembra che l'esperienza risponda: no. Purtroppo in Italia l'organizzazione di questi commerci, pur fatte le debite eccezioni, non ha avuto sul la produzione un effetto migliorato re, perchè si è continuato ad esportare quella stessa merce che il mercato interno chiedeva e quindi a produrla con la stessa trascuratezza, lasciandone la cura a coloni e contadini, senza darsi pensiero delle qualità da scegliere e dei metodi di conservazione. Ci si contentava dei prezzi ottenibili da prodotti abbondanti e relativamente grossolani, che la California ha potuto com battere con la superiorità dell'imballaggio e della conservazione. Ora la concorrenza sul nostro stesso mercato non è affatto dannosa se ci spinge a specializzare la produzione italiana per la vendita all'estero: a specializzarla per precocità e per finezza e per l'uso di metodi commerciali perfezionati. Ma tanto meglio se questa concorrenza ci viene dalla nostra Colonia; vuol dire che il capitale e il lavoro italiano si trasferiscono su quella terra per produrvi la merce alla quale il clima o la terra patria non sono adatti, e per lasciare alla penisola produzioni sempre più ricche e raffinate, anche soltanto di qualità superiore della stessa merce.

Questo spostamento della produzione più grossolana non avviene solo verso la colonia o verso la sponda settentrionale dell'Africa, ma verso tutte le sponde del Mediterraneo. La Francia, ad esempio, può provvedere a gran parte del suo fabbisogno di grano e di vino con la produzione nazionale, se in questa si computi anche la produzione algerina. L'Italia importa carni, latticini, pelli inferiori dai Balcani, dal la Cirenaica, dall'Algeria. Ciò non deve spaventare i produttori nostri che possono guadagnare molto di più dedicandosi al consumo superiore interno ed estero.

La pastorizia tripolitana potrà, secondo la Commissione agrologica, fornire largamente la madre patria: ad esempio, di agnelli (il prezzo dei quali diventa nell'Italia meridionale proibitivo per l'aumento dei prezzi del formaggio e del latte), di carne di gnere e di lana. Potrà inoltre tentare, anche per la carne, di allevare gli struzzi e animali simili sulle steppe. Anche il pollame potrà essere largamente allevato; noi abbiamo bisogno di uova a buon mercato per esportare le nostre a caro prezzo.

Invece la relazione non dà speranze grandi, per la loro materia prima alle nostre industrie tessili; il gelso cresce benissimo nella zona irrigua, ma allevamenti di bachi non si conosceno (e pare devono esserne stati tentati); il cotone, coltivabile solo nelle oasi, non conviene nelle picco le proprietà come le oasi: una condanna recisa che forse andrebbe attenuata. E così la condanna commerciale dell'uva da vino. Non basta dire che i vini forti e liquorosi producibili farebbero concorrenza agli italiani. In Italia qualche regione, come la pugliese, va sempre più riducendo la vigna combattuta dalle malattie; e pure in Puglia si produce da qualche anno ottimo chianti e ottimo marsala, perchè i mercati stranieri chiedono sempre più questi vini tipici e sempre meno i vini da taglio che noi esportavamo una volta in tanta copia. Ma, i vini densi e liquorosi di Tripolitania possono servire a buon mercato sul nostro mercato interno e il consumo e, come materia prima, l'industria vinicola: non importiamo già una quantità discreta di vino greco?

Così come l'olio tripolitano dovrà non solo supplire gli oliveti italiani che scompaiono, o che danno prodotto scarso per vecchiaia e per malattie, ma anche permettere di fabbricare olio per forzare l'esportazione. Nei paesi nordici il consumo d'olio è ancora minimo; se l'olivo coloniale ci permette di ridurre il prezzo pur dando una qualità potabile, sarebbe per noi grande fortuna. E l'olivo col mandorlo sono, dichiara la Commissione, la coltura più adatta in tutti i sensi allo sfruttamento della pianura tripolitana o tre le oasi e del Gebel.

ALBERTO CARONCINI.

Esiste un "sesto senso,,?

.. Nel mondo medico inglese si agita in questi giorni la questione della presenza in alcuni individui di quello che chiamasi un « sesto senso », ossia di scorgere la presenza di particolari og getti senza che questi siano percettibili dai sensi ordinari.

La discussione è sorta dal fatto che ultimamente si sono presentati allo studio dei medici alcuni individui che potevano indicare esattamente la presenza in una stanza di animali precedentemente nascosti e completamente invisibili. Una signora possiede, per esempio, la specialità di accorgersi se un ragno sia entrato in camera; un giovanotto può determinare la presenza di bulbi di giacinto; un altro può determinare la presenza di qualsiasi quantità d'acqua e così via via.

Questi vari individui sono attualmente oggetto di osservazioni speciali da parte di un corpo di medici, alcuni dei quali si mostrano scettici e propendono a spiegare il fenomeno con un eccesso di sensibilità nervosa che può paragonarsi ai fenomeni ordinari di allucinazione, ma un'altra parte dei sanitari sembra invece convinta che i soggetti in questione siano dotati di un sesto senso che appare for mente nella maggioranza degli individui, ma che esiste in ciascuno di noi ed è destinato a risvegliarsi sotto condizione particolare di ambiente.

Alla Camera inglese

LONDRA, 1 — La Camera dei rappresentanti ha approvato con 248 voti contro 162 il « Bill » col quale si sopprime l'esenzione della tassa di passaggio delle navi di cabotaggio nord-americane.

Il pubblico che ha seguito con molto interesse questa discussione, ha manifestato rumorosamente la sua soddisfazione per la presa decisione.

Cronache letterarie

La poesia di Mario Rapisardi

Nell'Italia presente Mario Rapisardi è il solo poeta che abbia saputo raccogliere in versi di altissimo suono e di tempra incorruttibile il grido del tempi nuovi, affermò Arturo Graf, riconoscendo tutta la intrinseca bellezza dei suoi versi che non seducono per facilità di soggetto, nè per sensualità di rappresentazioni, nè per molti lenocinii d'arte — osservò Carlo Pascal in un recente studio di giustissima critica — ispirati a una concezione scientifica dell'universo, rivolti come sono a spiriti pensosi, a menti elette. Onde pur molti di coloro che fanno professione di lettere volentieri obliano la poesia rapisardiana per i dileggi spietati che soffrì, e per l'intima preoccupazione che in quest'autore apparisce altrove cercano artistiche soddisfazioni; non trasportati dall'irruenza del suo dire che a quando a quando prorompe ad impeti furibondi, non dalla libertà sconfinata con cui rappresenta tutte le figure del cristianesimo, abbattendo i fortilizi stessi della religione. Eppure era l'adamantina lealtà di quel carattere che non voleva attenuazioni nell'enunciazione della verità o di quella che tale egli stimava! « La sua parola prorompeva più aggressiva quanto più aspra era stata la lotta che aveva durato con sè stesso, per spezzare tutti i vincoli che lo legavano al passato, per isradicare dall'animo suo tutte le credenze in cui aveva sperato un tempo acquetarsi ».

Inetti elogiatori lo chiamarono novello Titano o novello Prometeo, mentre i dileggiatori ne fecero risa e beffe, e si aggiunse quel miserabile pettegolezzo letterario che fu la polemica col Carducci, e che per la gloria d'entrambi meglio sarebbe non fosse mai nato. Però il Carducci stesso non permise il vilipendio dell'avversario, di cui più ancora nell'avvenire si farà giustizia, essendo la sua poesia meditativa e pensosa scaturita dalla fonte perenne dell'umano dolore, in cui ferve l'esaltazione sacra di un eletto spirito dinanzi ai grandi problemi della vita e del mondo, soffusa di molte luci belle di vittoria, commiste ad ombre di mistero per la vana ricerca scientifica.

La vita del poeta scorse austera e solitaria, mai tentata dai consueti diletti, e quanto più vedeva sull'ampia scena del mondo tutte le passioni e vanità degli uomini, più si raccoglieva intimamente, sentendo pur nell'anima l'eco cupa d'ogni ingiustizia e dolore, che ripercosse in versi potenti, ove il sarcasmo alla violenza aggressiva s'alterna, e ogni tanto a radiose speranze. Per Mario Rapisardi ciò costituiva l'arte, ciò fu l'essenza e la forma della sua vita intellettuale e del suo cuore: « fu il suo pensiero scientifico e fu il suo sogno luminoso di bene, e sopratutto d'alto magistero morale ».

> Come gli alipedi cavalli inanima
> Già presso al termine l'esporto auriga

così egli infatti cercava l'estrinsecazione di una grande idea per la redenzione umana, abbeverando di virtù i due cavalli che sono in noi, già immaginati dal vecchio Platone, uno buono e l'altro cattivo, che però concordemente devono giungere alla « mangiatoia sublime », tutto una dolcezza di musica e di poesia:

> Una fragranza languida di rose
> Un tremor luminoso invade il polo:
> Tintinnii d'arpa e canti d'usignuolo
> Ondeggiano alle molli aure odorose.

A Mario Rapisardi che sapeva i palpiti dolorosi del cuore e le gravi sofferenze delle genti, vivida apparve la voluttà di un sogno di giustizia sociale, che fu il suo balsamo e il nutrimento della sua arte non espressa ad ogni modo in toni pietosi, bensì in rampogne che parvero sfide, alle volte ritenute rettoriche, mentre chi ben lo conobbe le assicura sincere, scaturite da un cuore commosso per infinito desiderio d'amore. Contrariamente alla generalità degli uomini che negli anni giovanili nutriscono accesi spiriti a poco a poco acquetati e ammorzati dall'esperienza, il Rapisardi nelle idee religiose e sociali andò sempre più liberandosi dai vincoli del passato, quasi un desiderio infinito di rinnovamento ardesse maggiore nel suo intelletto, estraneo alla pratica delle lotte giornaliere, e alimentato dal continuo flusso del pensiero.

La « Palingenesi » rispecchia appunto questa fase della sua vita, nella quale il poeta segue attraverso i secoli gli effetti terribili della superstizione e del fanatismo raccogliendo le voci di tutti gli assertori di riforme religiose, di tutti i propugnatori di un ritorno alla purezza primitiva del cristianesimo.

L'ultimo canto di tal poema è l'auspicio della fede ritornata alle pure origini; ma dal 1868 al 1877 una profonda crisi religiosa lo tormentò, un connubio tra scienza e fede non gli sembra più possibile, e il « Lucifero » mostra infatti compiuta l'evoluzione del suo pensiero nel campo religioso. Lucifero qui non è Satana, come si è creduto, ma qualche cosa di più, non rappresentando tutte le tendenze della carne e della vita terrena in opposizione alla trascendentale, ma la scienza, la luce, a pari di Prometeo che fu atrocemente punito da Giove per avere recato il fuoco tra gli uomini, e a questo mito invero corrisponde la lotta di Dio contro Lucifero che pretende talvolta sostituirsi a Lui, e all'ultima prova esclama:

> . . . . assai già sono
> Sulla terra i miei fidi, uom fatto anch'io
> Amerò, soffrirò, correrò il breve,
> Travaglioso cammin d'un uom mortale,
> E redento dall'opre e dall'amore
> Recherò all'uom salute e morte a Dio ».

Abbandonate le spoglie infernali si veste delle bellezze radianti ed orgoglio se d'un dio mortale ed esultante passa di vittoria in vittoria, non curante degli ostacoli che gli si parano innanzi, « delle vesti e delle carni che vi lascia a brandelli lungo l'incedere ».

Il « Lucifero » che per la forma poetica merita uno speciale posto, che a compensarci di vari vizi ed eccessi ha episodi splendidi, come quello di Ebe, la florida, eterna fanciulla, divina idealizzazione della donna e dell'amore, suscitò naturalmente vivo discussioni, e turbò gli spiriti timorati simili a quello del Fanfani, che non chiudendo gli occhi sopra gli altissimi pregi del poema, si duole che l'autore abbia scelto per soggetto quest'eroe, e gli rincresce per la sua anima « la quale per tal poema si è assicurata l'inferno ». Il solitario di Caprera così scrive invece al poeta nel 2 aprile 1877: « Ho divorato il vostro « Lucifero ». L'opera grande! Voi avete scalzato l'idolo di tanti secoli, e vi avete sostituito il Vero.

Se la metà degli italiani potessero leggerlo e comprenderlo, l'Italia avrebbe raggiunto il suo terzo periodo d'incivilimento umano. Sulla classica terra d'Archimede voi avete sollevato un nuovo mondo. Coraggio!

All'avanguardia del progresso noi vi seguiremo: e possa seguirvi la nazione intera nella grande opera d'emancipazione morale da voi eroicamente iniziata. Accogliete un bacio fraterno dal vostro Correligionario G. Garibaldi ».

Al « Lucifero » seguì il « Giobbe » nel quale, di contro, esplicitamente s'intende come oltre la scienza vi sia il mistero, e quasi di certo fu ispirato al « Faust » di Goethe chè a tante altre opere diede nascimento. Già il Prati ne trasse argomento al suo « Armando », ma più forte impulso per più alti voli verso l'orizzonte sconfinato dei problemi della vita, ebbe dalla suprema opera germanica. Il Flaubert nelle « Tentazioni di Sant'Antonio », che sibbene scritte in prosa sono un grande poema filosofico — dice il Pascal a cui pienamente concordo — e l'ebbe il Rapisardi per farsi devoto al Creatore:

> « Sotto allo sguardo del Signor crescea
> La famiglia di Giobbe . . . . »

E chiude il poeta tutto un ciclo della sua poesia filosofica con questo lavoro nel quale vi è un'ardita sintesi della storia dell'umanità, e l'epilogo ha un grido straziante, perchè Giobbe vorrebbe penetrare tutto il mistero della vita e della morte, mentre Iside (Natura e Scienza) lo vieta restando inflessibile alle domande ansiose:

> « Che sei tu? Che son io? Perchè si nasce?
> Donde si viene? Ove si va? Tu taci,
> Taci, taci, e sorridi. O notte, o abisso,
> O mistero infinito, io mi profondo
> In te. Per questa immensa ombra in che vivo
> Fuorchè il mio vano interrogar non odo ».

Ecco quanto rimane al travagliato indagatore della sperata felicità, della pace che domandava alla scienza, senza poterla ottenere; e solo nella raccolta l'« Asceta », fulgida gemma dell'arte rapisardiana, troviamo uno spirito più pacato e sereno, se pur la meditazione è più triste, ricca d'immagini che risuonano piene del pensiero che le produce e nutre, osservò Gaetano Trezza. Veramente le sue poesie religiose hanno grande vigore, gran colorito e nitore, e l'altezza del volo lirico apparisce eguale all'altezza del pensiero che eleva l'arte al maggiore ufficio, d'interpretare cioè l'universa mente, come scrisse Aurelio Saffi, che agita e governa la natura nel vario moto delle sue forme; ma credo comunque la religione più grande del Rapisardi essere stata la fiamma pura del suo spirito che si esaltava e sentiva fondere la sua vita nella vita universale, che si agitava d'intorno e lo rinnovava.

Una delle caratteristiche più notevoli dell'arte sua è il rapido passaggio dal sentimento lirico alla satira acuta e mordace, quale trovasi nel poema dell' « Atlantide », ove felicissime sono, per esempio, alcune definizioni, della Critica specialmente assomigliata a un'arte ideologica, metodica, ermeneutica, liturgica, ecc...., finchè il pensiero delle sociali ingiustizie divenne dominante nel suo spirito, e fu quello che più gli mosse le ali al canto, perchè più spontaneo sgorgato dal cuore, e celebrerà quindi i giorni d'ogni umano trionfo.

Anche nella scelta delle opere che tradusse si ravvisano le tendenze particolari del suo gusto, ed eccolo perciò al « De rerum natura » di Lucrezio, il poema della redenzione umana al « Prometeo » dello Shelley, che conosceva le note profonde dell'animo, facendo nell'amore dei suoi ideali tutta la ragione della sua vita; e se infine la poesia del Rapisardi è, considerata insieme, quale parve al Cesareo, una grande nebulosa che flutti e sfavilli senza che vi si possa nettamente distinguere alcuna figura, splenderà ai posteri com'egli sperava, almeno per la face d'immacolata fede che l'ha nutrito fra continui bagliori di sovrana bellezza.

NICO SCHILEO

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

La storia del cannone

CANNONI DI ORO, DI ARGENTO, DI GHIACCIO E DI VETRO.

La leggenda attribuisce l'invenzione della polvere da fuoco a frate Bacone o al monaco Schwartz, che l'avrebbe ro scoperta pestando nel mortaio una miscela di salnitro, di carbone e di zolfo.

Essi vivevano verso la fine del secolo XIII; ma pare che l'artiglieria non fosse ignorata dai fenici che vivevano nel secolo XIII avanti Cristo.

Certamente in Cina si conosceva ai primi dell'era volgare, e se ne hanno tracce evidenti nella grande muraglia, come si hanno le prove storiche che un tal Li Konang Pi costruisse i cannoni con proiettili di pietra nel 757 d. C. L'artiglieria emigrò dalla Cina verso l'Occidente, attraverso l'India e l'Africa, e fece la sua prima apparizione in Europa sotto le mura di Saragozza nel 1118; gli spagnuoli ne sero subito il segreto ai mori; e pochi anni dopo la loro prima colubrina «Salamonica» faceva meraviglie. In Inghilterra i primi «diavoli di guerra» furono usati da Eduardo III contro gli scozzesi nel 1327. Questi arcaici cannoni erano quasi tutti costruiti con verghe longitudinali di ferro, saldate intorno a grossi anelli: talvolta se ne facevano perfino di legno: erano aperti a entrambe le estremità, e dopo la carica la bocca veniva chiusa con un grosso pezzo di legno.

Ma un tal sistema era troppo primitivo, e si adottò tosto il sistema di montare il cannone sopra una solida armatura e di chiuderlo con un cilindro di ferro, in cui si metteva la polvere. I tedeschi e i fiamminghi erano gli artiglieri più esperti. I turchi usavano i cannoni enormi e si narra che all'assedio di Costantinopoli nel 1453 ne avevano uno capace di lanciare proiettili di pietra di sei quintali.

L'Arsenale di Vienna possiede un cannone di quell'epoca che ha quasi un metro di diametro.

A Mont Sant Michèl in Bretagna, si conservano due cannoni lunghi quattro metri usati dagli inglesi quando nel 1427 assediavano quella fortezza: a Orleans l'anno seguente gli stessi inglesi avevano una batteria di quindici bombarde. I turchi trasportavano la loro mostruosa artiglieria a pezzi.

L'uso dei cannoni divenne presto comune e si comprese che conveniva fabbricarli in modo da poterli trasportare facilmente: gli inventori lavoravano senza tregua, e non è possibile enumerare tutte le specie di colubrine, mortai, bombarde, serpentine, sassavolanti, basileschi, organi, falconi, falconetti, frombole, draghi, e via dicendo, che fecero rintronare l'Europa nel secolo quindicesimo. Il Maximi di quei tempi fu Leonardo da Vinci, che disegnò un centinaio di strumenti di guerra d'ogni genere, compreso un cannone a vapore. Si può dire veramente che non v'è nulla di nuovo sotto il sole, perchè le nostre armi perfezionate trovano tutte il loro prototipo in quelle dei secoli scorsi.

Nel secolo XVI si usava specialmente sulle navi un cannone a retrocarica e a tiro rapido che ha una strana somiglianza coi moderni.

In Inghilterra il primo cannone fu so risale al 1543; in quell'epoca l'artiglieria inglese era la più formidabile e almeno in parte si attribuisce la sconfitta degli spagnuoli. Il metodo della fusione fece però apparire la retrocarica, e fino ai tempi napoleonici i cannoni furono caricati dalla bocca. La principale invenzione praticata nel secolo XVIII venne fatta dal generale inglese Melville che costrusse certi cannoni corti, analoghi alle moderne mitragliatrici, utilissimi specialmente nelle guerre navali.

Durante il periodo napoleonico soldati e marinai erano troppo affaccendati per pensare a introdurre qualche miglioria nel vecchio cannone di cui facevano così largo uso, e soltanto dopo la battaglia di Waterloo gli ingegneri militari poterono mettersi all'opera. Il maggiore italiano Carelli ha il merito di aver costruito nel 1847 il primo cannone a retrocarica di tipo moderno poi portato a perfezione da Whituorth, da Armstrong e da Krupp.

I cannoni non furono sempre fatti col ferro. Un viaggiatore inglese lasciò scritto di aver veduto a Verona nel 1663 un cannone trovato a Candia, tutto di oro e di argento. Un cannone d'oro fu catturato a Pekino dagli alleati nel 1860. A Pietroburgo nel 1740 se ne fecero di ghiaccio, ma col solo scopo di sparare a salve in segno di festa e si narra che in Italia si fecero alcuni esperimenti con cannoni di vetro.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

La vita... oh, la vita non merita davvero la pena di essere vissuta. Non si sa dove si viene e non si sa dove si va a finire. E l'uomo ha inventata la scienza! — Il buon senso primitivo dell'uomo incolto e intelligente lo faceva parlare così con una grande tristezza nella voce, con un senso di sconforto e di rimpianto profondi.

— Si lavora, si vuol bene alla gente, si soffre e poi, una bella mattina non si respira più. Ed è finita! E c'è chi litiga in vita e fa litigar gli altri, dopo morte, per essere cremato invece che sepolto, e viceversa. Quando si è morti. Questa è la verità unica. Ma l'uomo non ci pensa ed ha inventati, per andare a marcire sotto terra, i carri di prima classe e di terza classe! Io, per mio conto, sarò contento se butteranno la mia carcassa in una buca qualunque, in un fosso, in un letamaio!

Ma la coscienza della vita lo riprese, improvvisamente, col ricordo brutale della sua miseria.

— Non rida, adesso, ingegnere: mi prometta che domani parlerà col principale della faccenda di mio figlio. Due lire di meno nel mio bilancio domestico sono una rovina. Possono dire la fame, anche, se Gastone non trova subito da lavorare!

— Parlerò a Suardos, sì: ma ti avverto che io ho poca autorità. Forse, in questi giorni, non mi vede di malocchio. Chissà che non possa darti una buona notizia, domani.

— Speriamo. E andiamo via, se non le dispiace: quella locomotiva è terribile.

Ora la luna appariva rotonda ed opaca dietro le ultime nuvole chiare. E qualche stella brillava sull'azzurro, lievemente come dietro ad un velo.

— Domani sarà bello — disse Gaspare guardando il cielo. — E noi dobbiamo andare a dormire. Che ore sono?

— Le due, quasi.

Il Giorgi era diventato pallido. Aveva freddo. Salutò Gaspare in fretta e lo lasciò solo all'oscuro nella piazza del l'antica barriera daziaria.

A metà strada, Gaspare venne raggiunto dal figlio. Gastone camminava a fatica ed era pallidissimo. Usciva dalle braccia di Rosa, e nelle sue pupille stanche persisteva come una espressione di stupore, di meraviglia.

— Babbo.

— Sei tu? A quest'ora?

— Non sai dove sono andato?

— Sì, sì: sei stanco?

— Niente affatto.

Non si dissero più nulla. Ma Gastone, a casa, dovette farsi aiutare dal padre per salire alla sua soffitta. Certo, la donna doveva averlo amato molto, se tutta la vecchia tettoia oscura del cortile addormentato.

Gaspare discese quando fu certo che il figlio dormiva.

Non svegliò Elena; ma non riuscì a prender sonno. E si alzò prestissimo, prima ancora che i chiarori dell'alba illuminassero debolmente i vetri delle finestre.

Nessuna stanchezza era in lui. Il fresco dell'alba lo rinvigoriva deliziosamente, mettendogli nelle vene come i brividi di nuove energie. Non più intravedeva, nel suo fantasticare perenne, le visioni torbide della morte. Chiaro era il cielo sul quale impallidivano le ultime stelle e la luna appariva come un circolo bianco e diafano visibile appena fra i vapori lievissimi dell'atmosfera. E come un fremito di vita fluttuava nella trasparenza fredda dell'aria, che Gaspare respirava a pieni polmoni, offrendo alla carezza lieve del vento, l'ampio torace ignudo e velloso a traverso il camiciotto e la camicia aperti fino alla cintola. La sua superba maturità di lavoratore instancabile si inebriava alla serenità della natura, rigogliosa, fiorente pur nell'autunno.

Ancora verdeggiavano le colline lontane: e intorno a lui, nei campi fecondi, le viti piegavano sotto il peso dei grappoli enormi, fino a sfiorare le zolle sottostanti, senza una foglia. I fieni autunnali odoravano: e le siepi folte fiancheggiavano i sentieri serpeggianti fra gli orti carichi di frutta. Dalle stalle lontane venivano i muggiti delle giovenche, i belati delle pecore e delle capre. Sulla strada, di quando in quando, un branco passava: e tintinnavano le campanelle dei greggi e abbaiavano i cani, giocondamente. Gli uomini seguivano le bestie, gravi e raccolti, raccogliendo le sbandate nella mandra con un certo grido caratteristico, gutturale, che sembrava uscir loro dal profondo delle viscere.

Gaspare si sentiva vivere; e palpitava di gioia inconscia, e un fremito invincibile gli percorreva le membra mettendogli nel sangue nuovi ardori formidabili.

Ah, egli era pronto per la battaglia! Le sue braccia da gigante già si protendevano, coi muscoli gonfi, nelle audacie di una ribellione disperata.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La pergamena popolare per il Comm. Vincenzo Pericoli

Esposto nel grande negozio della Ditta E. A. Mele in Via Azizia, abbiamo ammirato l'artistica pergamena che con gentile pensiero, la Colonia italiana di Tripoli ha offerto al Comm. Vincenzo Pericoli, quale ricordo imperituro dei rapporti di cordiale simpatia che l'Egregio uomo seppe cattivarsi durante il proprio soggiorno in Libia nella sua non facile funzione di Segretario Generale del Governo.

L'Illustre artista Prof. Rocco Lentini, da Palermo, molto opportunamente scelto da questo Comitato Cittadino per l'esecuzione del lavoro che rispondesse ai sentimenti dell'omaggiato, ha saputo realmente ispirarsi al concetto dell'intera Colonia, racchiudendo in pochi tratti artistici le più grandi idealità poetiche e patriottiche.

Infatti entro una cornice intrecciata di palme e datteri e sotto un festone di fiori italiani sovrastante alla veduta generale del grandioso porto di Tripoli, nel cui mare incantevole sorge a destra il forte Spagnuolo ed a sinistra le sfolgoranti Oasi ricche di lussureggianti palmizi, due belle figure si staccano, Italia e Libia, in solidale amplesso, nell'atto in cui depongono gli allori della patria sugli eroi combattenti e caduti sotto il trionfante vessillo tricolore.

La freschezza delle tinte e la serieta delle linee nel lavoro dell'illustre artista palermitano danno alla pergamena tutto il carattere del solenne ricordo coloniale a quell'uomo che se ne seppe rendere degno.

Non è del resto a meravigliarsi se tanta effusione di sentimenti poetici e patriottici scaturiscano da una modesta ma artistica pergamena, quando si sa che essa è venuta a noi dalle mani di una illustrazione Siciliana quale è la persona del Professore Rocco Lentini.

Ecco intanto la dedica dettata in latino dal Professore di letteratura Italiana presso la locale Scuola Tecnica Commerciale Sig. Raffaello, con la relativa versione in italiano per essere di cognizione popolare.

VINCENTIO PERICOLI

qui princeps in tanta rerum miquitate
ad Libycae regionis imperium moderandum
magnum usum et solantiam et studium
suum contulit
omniaque ad publicae rei utilitatem retulit
cives quotquot sunt omnes
grati et memores

Tripoli a. d. III Nonas Martias MCMXIV

A VINCENZO PERICOLI che primo in condizioni così sfavorevoli consacrò all'amministrazione della Libia la propria esperienza e operosità intellettuale e non ebbe di mira che l'utile pubblico i cittadini tutti grati e memori.

Tripoli 6 di Marzo 1914

Da Tripoli a Murzuk

La strada da Tripoli per Tarhuna a Beni Ulid è già nota e percorsa dai nostri servizi. Le carovane trovano a Tarhuna numerosi pozzi e vi prendono l'acqua per i due giorni di marcia necessari per arrivare nei Beni Ulid.

Quivi trovano acqua abbondante nei profondi pozzi romani. Ai pozzi di Beni Ulid la strada si biforca; la carovaniera principale prosegue verso oriente per Bungeim toccando dapprima l'Uadi Nefed ove esiste un lungo seguito di pozzi romani con acqua limpida abbondante e dolce.

Il pascolo per i cammelli vi è pure abbondante.

Da Uadi Nefed, proseguendo, si traversa un terreno ondulato ricco d'alberi, oltre il quale si raggiunge il vallone Zemzem largo da 5 a 7 kilometri; sul margine meridionale dell'Uadi, trovasi il pozzo di Tuilet el Asel assai profondo con acqua salata; quindi ha l'inizio la regione delle acque salse delle quali si è fatto cenno più innanzi e che si protende verso sud sino a Themed Bir-Tar. Nella vallata del Zemzem vi sono buoni pascoli; prima di partire le carovane prendono le acque occorrente per arrivare insino a Bungeim ove si giunge in due tappe.

A Bungeim l'acqua è abbondante, ma salata; ivi esiste una piccola oasi con scarsa popolazione di genti Orfella ma nei d'intorni non vi è pascolo per cammelli. Occorre cercarlo più a sud, alquanto distante.

Da Bungeim a Socna intercorre la regione più difficile per la scarsità d'acqua; sulla carovaniera principale trovasi un pozzo salato presso la località di Ghurmet-el-Mehalla, poi non trovasi più altra acqua insino al *Themed* di Bir-Tar.

La carovaniera principale tra Bungeim e Bir-Tar è sussidiata più ad occidente da altra strada pur essa priva d'acqua, ma dove talvolta è possibile trovarne nei Themed di Uadi Mina; pure essi salati.

A Themed-Bir-Tar dove le strade si ricongiungono l'acqua è tanto salata che non è gradita nemmeno dalle bestie. Gli indigeni la chiamano altresì col nome di Themed Meleh che significa appunto Pozzo salato.

Le grandi carovane devono organizzare il servizio in modo da trasportare acqua per tutto il tratto da Bungeim a Socna. Durante l'inverno questo tratto è percorso in cinque tappe, in estate se ne impiegano da tre a quattro.

Si è accennato che a Beni Ulid la strada si biforca, il secondo ramo volge a sud, dirigendosi alla località di Sumet en Noghor ove esiste un pozzo d'acqua salata. Da qui [illegible] del Zemzem fino alla località di Guerza ove non trovasi acqua nel letto del torrente, ma in un pozzo romano sito a nord a un'ora di marcia, esso pure salato. Da qui una strada porta direttamente a Bungeim. Un altro ramo prosegue verso sud, passa per i pozzi di Gueddafie, Resceda (salmastri) da dove prosegue per raggiungere le precedenti strade ai pozzi di Themed-Bir Tar.

Di questo fascio di strade, la più importante e la più comunemente seguita è quella più orientale che è chiamata dagli indigeni *Tarig Aaammar* che significa strada mantenuta e che era altresì seguita dal servizio postale.

Nei vari valloni che il fascio stradale attraversa nel tratto fra Bungeim e Socna vi sono buoni pascoli per cammelli.

Poco a nord di Socna havvi la ricca sorgente di Hammam già più innanzi menzionata, che fornisce acqua eccellente, e che è molto migliore di quella dei pozzi di Socna.

Socna è una importante cittadina del deserto con un'oasi di palme, pozzi e giardini coltivati.

A Socna le carovane fanno il cambio dei cammelli. Nel tratto Tripoli Socna il servizio carovaniero viene compiuto da Cammellieri delle tribù dei Uled-Soliman, dei Riahh e degli Orfella.

L'intiero percorso da Tripoli a Socna si può considerare ripartito come in 3 tratti principali i quali vengono percorsi in tempi uguali, che, a seconda delle stagioni, o a seconda delle usanze delle singole tribù che prestano il servizio, vengono compiuti in 4 o 5 giorni ciascuno. I tratti equivalenti sono:

1. da Tripoli a Beni Ualid, giornate 4 o 5;
2. da Beni Ualid a Bungeim, giornate 4 o 5;
3. da Bungeim a Socna, giornate 4 o 5.

Cosicche a seconda della lunghezza di tappa adottata dal capo carovana la durata del viaggio da Tripoli a Socna è di 12 o 15 tappe.

Procedendo da Socna verso sud l'acqua in generale è sempre buona. Socna è contornata da una linea di alture che sono le estremità di un contrafforte del Gebel Soda e perciò di natura vulcanica. La strada risale per il vallone di Kateifa che lambe le falde orientali del detto contrafforte e viene dolcemente elevandosi giungendo alla testata del vallone sotto il colle ove esiste il pozzo di Bir Kateifa che ha acqua buona ed abbondante. Vi è altresì pascolo abbondante e ottimo per cammelli. Il tratto Socna Kateifa è compiuto in una tappa; a Kateifa le carovane si riforniscono d'acqua per attraversare la zona desertica che intercede fino ai pozzi di Um el Abid, cioè per 5 giorni di traversata.

La strada dal pozzo si biforca; un ramo sale direttamente al colle ed è perciò ripido e seguito dai soli pedoni e prosegue verso sud a ricongiungersi alla carovaniera a sud del colle; l'altro ramo che è il principale rimonta verso occidente uno dei piccoli valloni del bacino di ricevimento del Kateifa e con lungo percorso sale alla sommità ridiscendendo verso sud al vallone di Uadi Muzeireat dove è raggiunto dalle precedenti.

(*continua*).

Ringraziamento

TRIPOLI, 1. Aprile 1914

Ill.mo Sig. Direttore,

La prego di volere pubblicare nel suo pregiatissimo giornale, una parola di vivo e sincero ringraziamento per i seguenti Signori e Ditte che con il loro gentile concorso cooperarono per la riuscita della festa per la consegna della Bandiera all'Educatorio Militare Arabo:

Sigg. Locatelli, Coppelli, Arbarello, Savalli, Tortorelli, Ponchielli, Ditta Peyron, Politeama, Caffè del Municipio.

Con ringraziamenti e ossequi

Cap.no FASULO ENRICO
Direttore Educatorio Militare Arabo Menscia

Associazione fra commercianti e industriali

Il Consiglio direttivo nella sua adunanza del 26 Marzo ha deliberato la convocazione dei soci in Assemblea generale straordinaria per dare comunicazioni di quanto è stato fatto sinora e tracciare il programma del lavoro da svolgere in seguito.

L'Assemblea si riunirà Domenica prossima, 5 corrente, alle ore 16, nella sala del Politeama, gentilmente concessa dalla S. A. I. T.

Le tessere di riconoscimento per prender parte all'Assemblea si possono ritirare dai Signori Soci presso la sede dell'Associazione in via Azizia N. 21 (palazzina della Società commerciale d'Oriente).

L'Ufficio di segreteria rimane aperto per la consegna delle tessere dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

Ricevitoria postale a Zavia

Con effetto al 1. aprile 1914 è stata istituita una ricevitoria postale telegrafica a Zavia. Detta ricevitoria che è allacciata a Tripoli con due corse settimanali di autocarri, con cui viaggiano messaggeri postali fu autorizzata a disimpegnare i seguenti servizi:

a) corrispondenza ordinaria di ogni genere,
b) raccomandate con e senza assegno);
c) pacchi postali ordinari, con porto assegno e gravati di assegno:
d) vaglia interni a tassa fino a L. 1000;
e) vaglia internazionali ordinari,
f) riscossioni per conto di terzi;
g) casse postali di risparmio.
h) accettazione di telegrammi privati e di servizio da inoltrarsi con la rete militare.

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Gabriele D'Annunzio"

L'ultimo canto di Saffo è il tema della conferenza che l'Egregio Prof. Cav. Sorrentino terrà sabato alle ore 21 nel teatrino del Circolo Gabriele D'Annunzio. Questo valente oratore, ormai conosciuto in Colonia e all'estero, e che anzi a Costantinopoli trattò l'istesso tema col l'intervento dell'Ambasciatore e Ambasciatrice d'Italia, sabato si farà vedere come la famosa poetessa greca si sia uccisa per amore.

Auguriamo un numeroso intervento.

I biglietti d'invito vengono distribuiti dalla Segreteria del Circolo.

Programma musicale

domani dalle 17 alle 18,30 in Via Azizia

1. Sardo — Marcia.
2. Verdi — Forza del destino (Sinfonia).
3. Verdi — Aida
4. Tschaikowsky — Danza araba
5. Ponchielli — Gioconda (Fantasia

Spettacoli del 2 Aprile

POLITEAMA

Riposo

EDEN

Ore 21. Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il bacio mortale di Marinka la regina degli zingari — Eccesso [illegible] lo di Policarpo

CINEMATOGRAFO ITALIA

L'albergo rosso — Alaska — Scena comica finale

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 1 Aprile 1914

[illegible] Termometri [illegible] 17,2 Vento [illegible] Direzione N [illegible] Umidità [illegible]

Per le teste di Pasqua

[illegible] due serie di cartoline illustrate con tipi libici [illegible] esclusivamente presso l'Emporio [illegible] tolino [illegible] Elia Nhaisi. [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

Per la sacra memoria del gen.le Tommaso Salsa

Tripoli tutta ricorda con venerazione l'eroica figura del Generale Tommaso Salsa, il prode condottiero sempre vittorioso, che sacrificò cosciente tutto sè stesso alla Patria.

Sulle Alpi nostre, ove gli Alpini vigilano con l'arme al piede, la volontà del Re e dell'Esercito, hanno voluto che al Generale Salsa, s'intestasse la caserma degli Alpini di Feltre.

Treviso, che città natale, ne accoglie la Spoglia, gli ha decretato un monumento.

La nazione tutta, per iniziativa specialmente dell'Onorevole Salandra, oggi Presidente del Consiglio, ha mostrato di voler concorrere alle onoranze. Tripoli non può, non deve restare ultima in un doveroso tributo di omaggio; Tripoli redenta sente quale debba essere il suo contegno.

Dove « Lile e Cagnan s'accompagna » Salsa giace avvolto nel tricolore, ed io sento ancora tutta la commozione di quell'attimo, quando con gli altri, ebbi l'altissimo onore di avvolgervi, il generale che dormiva ma non moriva nel cuore degli italiani.

Vedo ancora intorno, i volti bronzati, di cento e cento ufficiali rigati, solcati, da lagrime profonde innanzi al corpo inerte di Tommaso Salsa.

Sento i funerei accenti di una musica che singhiozzava intorno a Lui....., Lui.... che eravamo abituati, ascoltare, sereno come sempre, ripeterci sui campi di Casr el Geben e di Ettangi: « quando muoiono i soldati suonino le trombe, ma non marcie funebri sebbene gl'inni d'Italia »

Ricordo le parole di un compagno di scuola di Tommaso Salsa, parole rivolte ai soldati che accompagnavano l'ultima volta il Generale

« Soldati presentate le armi ad un eroe che passa, ad un soldato che muore....! »

Rievoco, in complesso, tutta una vita di un generale nostro, sintetica sempre.... da Agordat secondo, quando capitano funzionante da Capo di Stato Maggiore, seppe vincere malgrado la situazione estrema, con l'ultima compagnia di riserva, contro imponenti masse nemiche

— capitano, sono diecimila i dervisci, non abbiamo che la compagnia di riserva qui nel forte

esca l'ultima compagnia...!

e poi capitano?

— e poi... ci faremo ammazzare anche noi se lo dovremo!.... ed Agordat seconda, fu la più bella vittoria del Generale Arimondi, ed il capitano Salsa venne promosso maggiore per merito di guerra!

Dopo Casr el Leben, una sera il telefono chiamava disperatamente il Generale Salsa.....

In un altro settore voci allarmanti avevano provocata un'ansia indicibile:

— pronto... Salsa come va. faccio fuoco con le batterie.

— bene grazie e tu?

ma vedo quei lumicini.. sono colonne nemiche

— grazie, non sparare i cannoni, non svegliare i dormienti e buona notte...

Sorridendo Salsa tornava al suo posto di vigilanza, dove avvolto nel suo mantello non lasciava mai.

Episodi d'una vita tutta uguale uomo modesto quanto grande, generale dotto ed impeccabile. Forte energico, gentile; così scriveva alla moglie, dopo le ultime vittorie in Cirenaica, due mesi prima di morire

« Carissima... Non essere gelosa sai, ma più che a te ed a mia figlia, voglio bene alle mie truppe da montagna, se le avessi vedute, come hanno combattuto...!!

× × ×

Il 14 Settembre scorso, sulla laguna cinerea strisciava una barca nera e lenta; le verduriere provenienti da Mestre sulle navicelle dirette al mercato interrompevano il canto, s'alzavano a bordo, e guardavano.... Sulla barca nera e lenta una bianca figura era distesa, quattro alpini erano ai lati della barella e sussurravano alle verduriere curiose

« Se il generale Salsa, che va a Treviso! Lo porteremo noialtri!

E la laguna pareva pregasse, e le verduriere pareva invocassero la Vergine Santa!

× × ×

A Treviso, il 20 Settembre il generale Salsa era entrato nella sua agonia, mentre sperava ancora potere comandare le sue truppe da Montagna.

La via Manin, ove stava la casetta umile del grande morente, era avvolta nel più grande silenzio. Non si parlava per la strada, chi doveva passarvi lo faceva in punta di piedi. Una donnetta con gli zoccoli battè improvviso il selciato... da una botteguccia, linda ed angusta sbucò una stiratrice.... :

« Tasi ciò, dorme il generale. »

e la donnetta si levò gli zoccoli, ed a piedi nudi passò innanzi alla porta della casa, facendosi la croce e pregando, tanto, con sentimento vero, spontaneo.

× × ×

Tripoli dunque si ricordi del Generale Tommaso Salsa, lui onorando s'onorerà l'Italia!

Pasetti

La sottoscrizione per il ricordo

Linguitti	L. 10,00
Dottor Borgo Felice	» 10,00
Ditta Bianchi & Stainer di Milano — Filiale di Tripoli	» 25,00
P. Pasetti	» 10,00
E. Ferretti	» 10,00
L. T. Citarella	» 5,00

Nozze

Il nostro spedizioniere e capo dell'impresa affissioni, Elia Saada, ha ieri impalmato la gentile signorina Sarina Arbib.

Auguri infiniti alla bella coppia.

I.ª Stagione lirica a Tripoli

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, ed altro da destinarsi.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Ruina, Giulio Brocchi, (tenore utilitè).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, ed altra da destinarsi.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria)

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spazzaferro e Soriani

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani Sonnambula — Don Pasquale Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C. di Milano

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni (pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. [illegible]
Barcacce (destra o sinistra)	L. [illegible]
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10%

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi camere ammobigliate presso distinta famiglia, volendo anche pensione. Rivolgersi vicino "La Nuova Italia" N. 20.

Affittasi gran magazzino in Piazza Banco Roma. Rivolgersi dal Sig. ... Cassar.

Bella stanza ammobigliata Sciara Mizran, ...

Botteghe nella via ... Suk el Harar affittansi prezzi modici. Rivolgersi Bagni - Politeama.

Si affittano diverse camere vuote. Rivolgersi: Sciara Espagnol 20

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Cercasi ... oppure giovanetto per lavori ... Scrivere casella 17

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

Giovane impiegato svelto, possibilmente dattilografo, conosca arabo, cercasi, referenze Casella postale 219.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici ... in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. - Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, relazioni memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

---

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. - Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres - Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione "La Nuova Italia,, in ROMA Via della Vite, 3.*

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, *Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 46, rue Al-Djazira, 46

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista ... entrata nel suo VIII anno di vita. La sua opera è duplice ... il pensiero filosofico, scientifico, ... progressi della psicologia supernormale, ... articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro ... nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo ... all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (Telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elementare di teosofia - centes. dieci)

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNIS Huiles & Graisses Minérales

Semifisse e locomobili



a vapore surriscaldato

con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906 Torino 1911 **4 Grands Prix**

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale: MILANO, ...

Produzione totale più di un milione cavalli

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO "LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

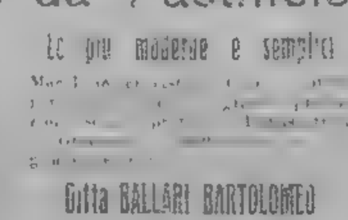
Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali



Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Baumann & Lederer

MILANO FORO BONAPARTE, 12 - MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO

TENDE TROPICALI

TRASPORTABILI



Tenda Tropicale N. 55.

Preventivi e Cataloghi a Richiesta

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 94 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 4 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 44-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

Il programma del Governo - Necessità di provvedimenti per l'Esercito e la Marina

Il Governo Civile in Libia

Il problema militare

Il rifiuto opposto dal generale Porro ad assumere il dicastero della Guerra ha sollevato nei circoli politici e nella stampa una discussione a cui si doveva fatalmente pervenire per forza di cose. Si è osservato che l'on. Salandra ha commesso un errore offrendo un portafoglio a chi, per le opinioni sempre manifestate al riguardo, doveva necessariamente rifiutarlo. Ma non si può disconoscere che, se quest'errore è stata la causa occasionale che ha determinato l'inizio di tale questione, esso sarà sempre un buon errore in quanto viene a rendere di dominio pubblico un problema che, sarebbe stato passare in parte inosservato. Il generale Grandi, con spirito di abnegazione, ha accettato una responsabilità assai grave che viene a pesare tutta quanta sulle sue spalle. Egli senza dubbio troverà la via di risoluzione in modo da poterci dare un esercito che, oltre per il suo valore, corrisponda pienamente alle esigenze del Paese in tutto ciò che riguarda la sua corporea costituzione e i mezzi materiali che gli sono indispensabili.

Nel concerto delle Potenze ormai Italia ha il posto che le spetta, finalmente colla sua politica coloniale e coll'affermazione che la conquista della Libia le viene a dare sul Mediterraneo è giunta a tal punto che non può, senza esporsi a inconvenienti, trascurare un problema di così alta importanza per la vita del Paese. Tutte le potenze europee, nessuna esclusa provvedono ad armamenti nuovi, tutte le potenze si preoccupano d'un ordinamento militare che renda le proprie forze sotto ogni punto di vista superiori di fronte alle altre. È dunque doveroso anche per noi se si vuole esigere il rispetto in tutte le controversie internazionali, il non trovarci in condizioni d'inferiorità.

Nè si può obiettare che la richiesta di questo eccesso di energia morale e materiale che dalla Nazione si pretende, non debba trovare un corrispettivo nel raggiungimento dello scopo. Certo il volere esigere che da un momento all'altro si riescano a coprire tutte quelle materiali deficienze che possono sussistere nell'esercito nostro sarebbe inopportuno. Lo sforzo va fatto, ma va fatto senza che si determinino delle [illegible] gravi in altri campi della nostra politica interna, va fatto quindi lentamente e sapientemente.

Una delle più gravi manchevolezze — mi si dice — è quella della scarsità degli ufficiali subalterni, i quali sono in numero tanto esiguo che i quadri non ne sono ricoperti che in minima parte. Effettivamente la manchevolezza è tutt'altro che trascurabile. Se questo fatto non apporta conseguenze assai gravi in tempo di pace, ne apporterebbe di fatali qualora fosse necessario l'intervento della nostra forza armata. Ma non si può dire tuttavia che il Ministero ultimo non se ne sia occupato. Molte sono state le facilitazioni concesse onde raggiungessero i migliori militari di truppa, il grado di ufficiale.

Continuando quindi a vangare nello stesso terreno, migliorando sino al dovuto limite le condizioni di questo gruppo di soldati sicuramente si potrà ottenere, come in parte si va già ottenendo, quanto è indispensabile perchè la compagine dell'esercito non ne abbia dei danni.

Nè meno importante è il problema che riguarda la costituzione di tutto il materiale di artiglieria. Gli altri Stati vanno sacrificando per esso delle somme ingenti, perchè ne vedono la necessità, perchè comprendono che molta della forza militare è appunto collocata nella potenza singolare e numerica delle artiglierie.

Ciò tuttavia non solleverà nella mente degli ipercritici esigenti l'idea che si voglia senz'altro arrivare alla [illegible] che anche noi dobbiamo profondere in una volta sola tanto denaro. Ma che almeno provveda in parte a questa inferiorità dovuta non alla capacità tecnica o al manchevole spirito di sacrificio dei nostri soldati, ma solo a una deficienza di armamento.

Un altro punto — oltre a molti altri che a me incompetente in cose militari probabilmente sfuggono — non deve interessare meno intendo parlare del servizio sanitario.

Il servizio sanitario è tale che ormai non può essere più considerato come un riempitivo. Dal punto di vista morale esso esercita una grande influenza sull'animo del soldato. Questi che sa di potere, in caso di bisogno, usufruire di tutte quelle cure che la moderna scienza mette a sua disposizione, sente senza dubbio il suo spirito sollevato dinanzi al pericolo e lo affronta con animo più risoluto. Dal punto di vista materiale è innegabile che un servizio sanitario ben organizzato giova straordinariamente durante un combattimento. Ora, quale ne è la deficienza?

Il numero dei medici e infermieri [illegible] il bisogno. E quali i mezzi perchè [illegible] possa ovviare a tale inconveniente?

Trattandosi della difesa del Paese qualunque sacrificio, sempre che non si chiegga l'impossibile, è sempre assai povera cosa. Basta per convincere di questo fatto il considerare che la situazione europea è tutt'altro che rassicurante e che, dopo tutto, il Paese non può pretendere dai suoi soldati ch'essi suppliscano col valore personale e col sacrificio di se stessi a tutte quelle deficienze cui non si vuol provvedere. Sistemiamo dunque materialmente l'esercito nostro come abbiamo saputo moralmente educarlo e sistemiamolo non con eccessiva fretta, perchè ciò non si può fare e, [illegible] fare, lo si farebbe male, ma pian piano, con opportunità.

Il generale Spingardi ha portato [illegible] uomini, ch'egli trovò bilanciati in forza all'esercito a 175.000; ha portato l'impostazione ordinaria di bilancio da 271 milioni a 373 milioni e quella straordinaria da 20 milioni a 86 milioni. Il generale Grandi, che la Nazione guarda con fiducia, svolgerà l'opera sua [illegible] stesso criterio progressivo. E noi avremo un esercito che, corrispondendo al nostro sacrificio, si mostrerà, come sempre, degno della fiducia che in lui si ripone.

E. F.

I foggiani all'on. Salandra

ROMA, 2. — Una commissione di pugliesi si è recata dall'on. Salandra per esprimergli il compiacimento della città di Foggia per essere stato chiamato alla carica di Presidente del Consiglio dei Ministri. La commissione era costituita [illegible] signori senatore Perrone, Di Re[illegible], Gentile, Vanarello, Lo Sapria, [illegible]narone, Rizzo, Danesi, Paparella, Mascia, Lucarelli, Siniscalchi, De Gioia.

Alla Camera dei deputati

ROMA, 2. — Prima che la seduta cominci in piazza Montecitorio, e nei corridoi del palazzo del Parlamento si nota un movimento insolito. I deputati arrivano quali a gruppi, quali isolatamente e sul viso di tutti si nota l'orgasmo dell'aspettativa. Si attende la presentazione del nuovo Ministero e l'esposizione del programma che l'on. Salandra, presidente del Consiglio, indubbiamente farà oggi stesso alla Camera. Notiamo, fra le personalità parlamentari più spiccate, l'on. Barzilai che arriva conversando animatamente con l'on. Bertolini, l'on. Ferri, l'on. Facta, l'on. Bissolati. E poi ancora gli on.li Federzoni, Gallenga, Graziadei e moltissimi altri ancora, i quali dopo essersi intrattenuti a conversare nei corridoi dei passi perduti e quindi nell'emiciclo, prendono il loro posto nei vari settori, non appena giunge l'on. Marcora, presidente della Camera, il quale alle ore 14,30 dichiara aperta la seduta.

L'arrivo dei Ministri

Quasi subito dopo si sparge la notizia che l'on. Salandra seguito da tutti i ministri sta per entrare nell'aula. Tutti si alzano in piedi e, fra gli applausi generali, il presidente del Consiglio fa il suo ingresso con tutto il Gabinetto, recandosi sorridente a prendere il suo posto al tavolo del Ministero. Sono presenti circa 400 deputati; come ben si comprende predominano i meridionali, che hanno voluto rendere atto di omaggio, colla loro presenza, al neo-presidente il quale, come si sa, è deputato di un collegio delle Puglie.

Agli applausi fragorosi e scroscianti di tutta la Camera si uniscono quelli delle tribune, tutte affollatissime, e durano per circa cinque minuti ininterrottamente.

Il discorso dell'on. Salandra

Non appena, dopo ripetute scampanellate, l'on. Marcora è riuscito ad ottenere il silenzio, dà la parola al Presidente del Consiglio.

L'on. Salandra comincia col rammentare come l'attuale ministero è costituito da elementi appartenenti a tutte le varie gradazioni del partito liberale. Dato questo fatto il primo scopo ch'esso conseguentemente si propone si è quello di risolvere in tutto o in parte tutti quei problemi che l'attuale momento politico ha reso più urgenti.

La guerra vittoriosa, egli dice, che è la più pura estrinsicazione della nostra attuale grandezza e che ci ha dimostrato come nei figli d'Italia non manchi il valore e lo spirito di abnegazione, sebbene non possa ancora dirsi del tutto compiuta, è valsa tuttavia a restituirci la coscienza di noi stessi e ad accrescere in tutto il mondo civile il prestigio italiano. Ma essa ha richiesto allo Stato un enorme consumo di forze; noi dobbiamo dunque reintegrare lo Stato di queste forze perdute.

L'esercito e la marina

Mentre però nessuna preoccupazione incombe per ciò concerne l'Armata, essendo gli stanziamenti proposti per la forza navale tali che questa potrà svilupparsi secondo un piano ormai prestabilito e all'effettuazione del quale non mancheremo tuttavia di dare ogni possibile impulso, l'esercito, che è vanto e difesa della Patria, ci chiede le massime cure e ad Esso noi dobbiamo rivolgerci onde prendere quegli opportuni provvedimenti consentiti dalle risorse del Paese. La necessità della difesa nazionale vuole, oltre all'equilibrio dell'erario, la presenza d'un esercito adeguato: è quindi imprescindibile dovere nostro il cercare la maniera onde nessuna delle due condizioni venga meno. Per il momento una cosa urgentemente s'impone: di integrare le forze metropolitane, onde ovviare alla deficienza che in esse è stata apportata dal bisogno d'impegnarne una buona parte nella Libia. Sapientemente bilanciando i vari organici nell'esercizio 1914-1915 noi possiamo così ottenere per il momento un esercito che soddisfi pienamente ai bisogni della madre Patria e della Colonia.

Provvedimenti finanziari

Il programma delle fortificazioni per il caso di mobilitazione, della flotta aerea, delle automobili, ecc. richiederà d'altra parte una spesa straordinaria non superiore ai duecento milioni che noi ripartiremo in parecchi esercizi.

Qual'è la situazione finanziaria dell'esercizio del 1913-1914? Questo si chiuderebbe con un disavanzo di circa 23 milioni, dovuto quasi in tutta la sua totalità alle spese sostenute per la guerra di Libia. Ora questo disavanzo potrà certamente coprirsi in parte colle economie di alcuni capitoli. Ma resta tuttavia uno squilibrio, a cui bisogna necessariamente provvedere. E' mio intendimento dunque di fronteggiare gli esercizi venturi, nei quali la progressione degli oneri supererà per le ragioni suesposte la progressione delle entrate, col mantenere, integrandoli e modificandoli, i provvedimenti finanziari del precedente Ministero. In avvenire poi si studierà altresì, sempre tenendo di mira lo stesso obbiettivo, l'imposta progressiva e si cercherà di modificare, agli effetti di un aumento delle entrate, tutta la legislazione finanziaria.

Per i pubblici uffici

Un altro punto di capitale importanza è necessario che io sviluppi alla Camera, onde farne comprendere meglio l'indispensabilità: intendo parlare dei servizi civili nei quali è bene apportare delle modificazioni e dei miglioramenti d'indole morale e finanziaria nei riguardi dei funzionari delle pubbliche amministrazioni. Nè meno urgente si presenta il bisogno di risolvere una buona volta il problema del personale ferroviario, che ha indiscutibilmente i suoi diritti; e noi cercheremo di provvedervi con opportuni miglioramenti, collo stabilire in maniera equa le pensioni, col rivedere gli orari di lavoro e di turno onde dare ad essi il modo di usufruire di un giusto riposo, coll'elevare a un minimo più ragionevole le mercedi più basse. La politica interna non può, nel suo generale indirizzo, astrarre dal buon andamento dei pubblici servizi, la cui tutela e la cui efficace continuità sono condizioni indispensabili del suo buon andamento.

Politica estera e politica ecclesiastica

Per ciò che riguarda la politica estera e gli affari ecclesiastici largamente si discusse di recente all'inizio della presente legislatura. Le cose rimarranno dunque al punto in cui la Camera le ha lasciate.

Noi abbiamo perfetta coscienza, assumendo il nostro ufficio, della responsabilità che pesa su di noi. Ma ci è necessaria, per affrontare e sostenere tanto peso, la chiara e aperta manifestazione della fiducia della Camera, la quale ci farà attingere tutte quelle energie di cui abbiamo bisogno.

Il discorso dell'on. Salandra, spesso interrotto da approvazioni provenienti da tutti i settori, viene alla fine ricoperto da fragorose, interminabili ovazioni.

Le dimissioni dell'on. Marcora respinte

Su proposta dell'on. Salandra vengono quindi messe in votazione le dimissioni dell'on. Marcora da Presidente della Camera.

Questa all'unanimità le respinge.

Per l'amministrazione civile in Libia

[illegible] to del Governo dare al più [illegible] alla Libia un [illegible] vile agile e convenevole, m[illegible] ci evitare tutte quelle compl[illegible] [illegible]

Al Senato

[illegible]

Interrogazioni

ROMA, 2. L'onorevole Ma[illegible] ha presentata la seguente in[illegible]rogazione: « Il sottoscritto [illegible]

Il P 5

[illegible]

L'imperatrice di Germania a Venezia

VENEZIA [illegible] accompagnata [illegible]

Il commissariato dell'Emigrazione per gli analfabeti agli Stati Uniti

ROMA, 2. Il Consiglio dell'Emigrazione sarà prossimamente chiamato ad esaminare quali accordi [sia]no possibili fra il Commissariato dell'Emigrazione e il Ministero della P. I., allo scopo di dare sviluppo all'educazione degli adulti analfabeti [illegible] la probabile approvazione del progetto di legge degli Stati Uniti che propone di non ammettere in quei porti gli stranieri, che abbiano più di 16 anni, i quali non dimostrino di saper leggere per lo meno trenta parole in qualsiasi lin[gua]

La nuova linea telefonica Roma-Berlino

ROMA, 2. Col prim[illegible] [illegible] menti entrando del fi[illegible]

Alla Galleria d'Arte Moderna

ROMA, 1. La Commiss[ione] [illegible] Frattanto il [illegible] Pubb[lica] [illegible] lavori di Mosè Bia[nchi] [illegible] Ranzi e Fontanesi.

Una conferenza al Lyceum

ROMA, 2. Nella sala del Lyceum il professore Barp[illegible] fatto la sua conferenza [illegible] [illegible] era illustrata da 100 diapositive [illegible] l'arte riproducenti tipi di [illegible] celebri, di bellezze muliebri [illegible] di strani artisti, tipi di pop[ol]azioni [illegible]. Alla conferenza ha a[ssis]tito tutta la Roma intellettuale [illegible] l'arte che è via Ma[illegible] Natanano Di Leone Ga[illegible] Eleonora Duse, i senatori Barz[illegible] Di San Martino, il pittore [illegible] Fontana ecc.

Modifiche alla Triplice Alleanza?

ROMA, 2. Nel mondo diplomatico si ritiene completamente er[rata] [illegible] data da Clemenceau [illegible] che nel convegno [illegible] l'Imperatore [illegible] Re d'Italia abbia [illegible] modificazioni [illegible] nta al trattato [illegible] fra l'Italia e l'Impero [illegible] di nuovo Impero [illegible] da tutti che il perio[do] [illegible] della Triplice Alleanza è [illegible] lo l'Imperatore Gu[glielmo] [illegible]

Non c'è mai da introdurre alcun mutamento nel trattato sottoscritto [illegible] che nei convegni di sovrani e di [illegible] avvenuti in questi ultimi [illegible] caso è stato previsto. La visita a Venezia nulla ha di diverso dalle precedenti e la presenza del Re d'Italia non è che un atto di [illegible] e regolare cortesia. Certamente la presenza del Ministro degli Esteri e del suo capo di gabinetto può dare luogo ad interpretazioni [illegible] possiamo assicurare che [l'on.] D. San Giuliano si limiterà a spiegare la recente crisi ministeriale ed [illegible] del nuovo ministero [illegible] nulla ha di diverso da quello del ministero Giolitti nella politica estera ed in particolare verso la Triplice Alleanza, essendo da tempo conosciuti i sentimenti [illegible] patia e di preferenza di [illegible] dra per la Germania e l'Austria.

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

Le elezioni comunali a Gorizia

TRIESTE, 2. — Domani incominciano a Gorizia le elezioni per la rinnovazione del consiglio comunale. La capitale del Friuli Orientale è la città più esposta agli assalti degli sloveni. Si prevede, perciò, una lotta accanita.

La provincia di Gorizia si divide nettamente in due parti: l'alpina ove è completamente slavo e la pianura completamente italiana. Le due parti sono quasi uguali per estensione e popolazione e i due elementi nazionali si bilanciano. Infatti alla Dieta provinciale il numero dei rappresentanti delle due nazionalità è quasi uguale.

A n città di Gorizia nuoce il fatto di essere situata allo estremo lembo del territorio italiano ai piedi delle alpi Giulie e quindi maggiormente esposta alla immigrazione slovena. La compattezza nazionale dei territori fra i quali Gorizia si trova favorisce la lotta fra i partiti locali.

I cittadini partecipano alle elezioni divisi in tre corpi elettorali secondo il censo. Nel primo corpo sono iscritti 800 elettori, 1208 nel secondo, 905 nel terzo. Ciascuno elegge sette consiglieri ai quali se ne aggiungono altri tre eletti dalla Camera di commercio. Gli elettori italiani sar bbero 500 nel primo corpo, 650 nel secondo appartenenti quasi tutti al partito liberale nazionale. Si ritiene quindi che in questi due corpi la vittoria italiana possa dirsi assicurata. Maggiori preoccupazioni ispira invece la situazione nel terzo corpo. Anche in questo gli italiani dispongono di circa 500 voti ma essi sono divisi fra i partiti liberale, clericale, socialista e democratico.

Le pratiche avviate dal partito liberale per un accordo coi clericali prima e con i democratici poi sono fallite ma tutti e due i partiti si sono impegnati a non proclamare i propri candidati.

Le elezioni si iniziano stamane con il terzo corpo e tutta la regione ne attende l'esito con viva ansietà. Va notato infine che in ciascuno dei tre corpi, i tedeschi dispongono di un centinaio di voti i quali potrebbero influire seriamente sull'esito delle elezioni.

La questione del Lowcen

VIENNA, 2. — Nei circoli viennesi bene informati si dichiara che la notizia, secondo la quale l'Austria starebbe procurando nuovamente di venire a patti col Montenegro per farsi cedere il Lowcen, la montagna fortificata che domina il porto militare austriaco di Cattaro offrendo in cambio di non opporsi ad una eventuale unione del Montenegro con la Serbia, è da accogliersi col massimo scetticismo. Si tratta, si dichiara a Vienna, semplicemente di voci sparse dai circoli militari e non altro.

Non è questo del resto il momento nel quale l'Austria potrebbe svolgere un'azione come quella che le viene attribuita verso il Montenegro. L'occupazione del Lowcen che minaccia con le sue batterie il porto militare di Cattaro non potrebbe in ogni modo essere una questione circoscritta all'Austria ed al Montenegro. Essa diventerebbe una questione internazionale giacchè interessa al più alto grado le altre Potenze. Se il Lowcen venisse a cadere nelle mani dell'Austria Cattaro diventerebbe il porto militare più formidabile dell'Adriatico, ciò che non può essere indifferente neppure all'Italia giacchè l'equilibrio dell'Adriatico sarebbe compromesso.

Allora l'Austria diventerebbe dal punto di vista militare la dominatrice del Montenegro perchè come si sa essa potrebbe da Lowcen bombardare Cettigne e ad uno stato di cose simili si opporrebbe anche la Russia.

La questione della probabile composta unione del Montenegro alla Serbia non è ancora di attualità. A Belgrado esiste naturalmente un forte partito per questa unione e nel Montenegro tale idea è sostenuta dai radicali ma fin tanto che vivrà Re Nicola una vera unione serbo montenegrina non appare probabile.

E certo che i circoli militari di Vienna desiderano ardentemente il possesso del Lowcen ma dal desiderare all'ottenere il passo è enormemente lungo.

Esercitazioni della squadra austriaca

POLA, 2. — La squadra austro-ungarica, riunita a Miramar, in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo, ha lasciato il bacino di Trieste con la flottiglia delle torpediniere e la squadra di riserva, per recarsi a compiere le esercitazioni, previste nel programma di istruzione, alla presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Anzitutto la squadra di riserva con la flottiglia delle siluranti doveva impegnare un combattimento con le navi della squadra attiva. Nel momento in cui il comandante della squadra di riserva riusciva a porre in azione la flottiglia delle torpediniere contro la squadra attiva, questa prima parte dell'esercitazione è stata sospesa.

Nel pomeriggio le squadra attiva riunitasi nelle acque istriane con la squadra di riserva, ha subito un attacco eseguito con slancio dalla flottiglia delle torpediniere.

Alle 5 del pomeriggio tutte le navi sono entrate a Pola. L'arciduca Francesco Ferdinando ha seguito le operazioni della flotta da bordo della « dreadnought » *Viribus Unitis* ed ha espresso la sua viva soddisfazione elogiando la calma e la sicurezza del comando e, così, pure l'energica cooperazione di tutti.

La missione Kediviale presso il Senusso

CAIRO, 2. — Il giornale arabo Mokattham annunzia stamane ed io ve lo confermo che Abdel Amid Chedid, capo della missione Kediviale presso il Gran Senusso, è giunto a Sollum. Il giornale aggiunge che Amid si è dichiarato sofferente e rientra al Cairo. La missione è completamente fallita.

In ordine di data questa è la terza missione partita dal Cairo per recarsi presso il Gran Senusso. Il risultato è stato negativo.

Guglielmo d'Albania al Kaiser

DURAZZO, 2. — In occasione del passaggio dell'imperatore Guglielmo nelle acque albanesi il Principe diresse al sovrano tedesco un radiotelegramma, mandogli un saluto al passaggio per suo paese ed esprimendogli auguri di lieto soggiorno a Corfù.

L'imperatore rispose con un radiotelegramma esprimendo al principe i suoi ringraziamenti.

Assassinato a tradimento

BIVONA, 2. — Ieri verso le ore 12, in un fondo veniva proditoriamente ucciso con sette colpi di fucile al torace ed alla testa Salvatore Genova di anni 40 cameriere del Signori Saporito.

Il Genova persona assai influente nelle ultime elezioni politiche aveva preso parte attivissima alla lotta. Sul delitto regna il più fitto mistero ma le autorità indagano attivamente.

La città è vivamente impressionata essendo il Genova molto conosciuto e stimato.

Per le elezioni amministrative

Come si voterà?

Avremo dunque, dato che si debba prestar fede alle smentite provenienti dal Ministero, le elezioni generali amministrative in giugno e luglio, più di cinque milioni di nuovi elettori interverranno, in tutta Italia, alle elezioni amministrative.

Tutto il corpo elettorale politico è trasportato nelle liste amministrative e quindi parteciperà alla votazione lo stesso numero di analfabeti.

Per facilitare il loro compito nella legge elettorale politica si è escogitato il sistema della busta e della scheda tipo che a detta di tutti coloro che hanno presieduto alle elezioni ha dato buoni risultati, poichè l'analfabeta si orizzonta sufficientemente col contrassegno.

E qui si tratta, imperando l'antiquato ed antidemocratico sistema del collegio uninominale, di un solo candidato; come farà invece l'elettore analfabeta ad orizzontarsi in una scheda che porta, secondo l'importanza del Comuni da 12 a 64 candidati?

La legge elettorale amministrativa dice che si vota con una scheda stampata, ma è evidente che il legislatore non volle indugiarsi e legiferare sul sistema di votazione quando vi era la necessità di far presto a stabilire le norme per la compilazione delle nuove liste amministrative in relazione al nuovo diritto di suffragio quasi universale, ma è evidente la riserva mentale della legge di provvedere poi a determinare un sistema adatto alle nuove condizioni del corpo elettorale.

Tanto vero che appena apertasi la Camera da ogni parte si è sentita la necessità di chiedere provvedimenti ed abbiamo due progetti di legge di iniziativa parlamentare provenienti da parti opposte della Camera, uno dell'on. Baslini e l'altro degli on. Sandulli ed Altobelli, che mirano a facilitare e garantire gli elettori.

E' comune ai due progetti l'intenzione di porre gli elettori analfabeti in grado di distinguere essi stessi scheda da scheda e così si dare — dice l'on. Baslini — in piena coscienza, e senza timore di essere ingannati, il loro voto. Il progetto Sandulli e Altobelli mira anche a facilitare le operazioni preparatorie del seggio elettorale, stabilendo che debbono aver luogo il giorno antecedente alla votazione. Ma la base della invocata riforma alla legge comunale e provinciale riguarda la scheda tipo, e a noi sembra più elaborato il progetto che è stato presentato dagli on. Sandulli ed Altobelli.

Ecco gli articoli che riguardano la scheda tipo.

a) La lista di ciascun partito, notoriamente organizzato, che presenta candidature al Consiglio comunale deve portare nel mezzo della parte superiore della scheda un contrassegno stampato, anche figurato o colorato, in conformità di una scheda-tipo che deve essere unica per tutte le sezioni.

Il primo iscritto della lista di ciascun partito deve presentare la scheda tipo autenticata dal notaio, contenente a stampa i nomi e cognomi di tutti i candidati. Soltanto in caso di omonimia è consentito aggiungere la paternità.

Con dichiarazione scritta in carta libera ed autentica dal notaio il primo iscritto nella lista di ciascun partito, ovvero in suo luogo persona da lui autorizzata in forma autentica, ha diritto di designare nell'interesse di tutti i candidati facenti parte della lista del suo partito, due rappresentanti presso l'ufficio di ciascuna Sezione, uno effettivo e l'altro supplente, in assenza od allontanamento del primo, scegliendoli fra gli elettori iscritti nella lista comunale e che sappiano leggere e scrivere.

La dichiarazione dei rappresentanti è presentata al segretario comunale, cui è fatta anche la presentazione della scheda-tipo in numero delle Sezioni del comune. Dell'una e dell'altra il segretario rilascia ricevuta fino al mezzogiorno della domenica precedente l'elezione.

La scheda-tipo sarà annessa al verbale degli uffici delle Sezioni.

Il segretario comunale a cui sia stata presentata la dichiarazione del rappresentanti presso l'ufficio delle sezioni o la scheda-tipo, deve, sotto pena della detenzione fino a tre mesi o della multa da lire 100 a lire 1000, far tenere l'una e l'altra ai rispettivi presidenti degli uffici delle Sezioni nelle ore antimeridiane del sabato precedente l'elezione.

Il rappresentante di ogni lista ha diritto di assistere a tutte le operazioni dell'ufficio, sedendo secondo che il presidente determina, al tavolo d'ufficio o in prossimità dello stesso, ma sempre in luogo da permettergli di seguire le operazioni elettorali e può fare inserire succintamente a verbale le sue eventuali dichiarazioni. Però il presidente, uditi gli scrutatori, può con ordinanza motivata fare allontanare dall'aula il rappresentante che eserciti violenza, e che, richiamato due volte all'ordine dal presidente, continui a turbare gravemente il regolare procedimento delle operazioni elettorali.

b) Le schede debbono essere tutte su carta bianca dello stesso formato di cm. per cm.

Nelle schede-tipo è obbligatorio il contrassegno colorato o figurato; ma non è consentito alle diverse liste di candidati adoperare lo stesso contrassegno, nè adoperarne uno che possa in generare equivoco.

Ove ciò avvenga sarà valido il contrassegno adoperato dal primo che avrà presentato la scheda-tipo; gli altri che la presenteranno dopo saranno obbligati a modificare il contrassegno.

Al mezzogiorno del martedì precedente l'elezione i rappresentanti di tutti i partiti, che già ne hanno fatto la dichiarazione e che hanno presentata la scheda-tipo, debbono riunirsi sotto la presidenza del più anziano nell'ufficio della Segreteria comunale per decidere sulla validità del contrassegno presentato.

All'elettore non è consentito fare alcuna variazione o sostituzione di nome sia con la stampa che per iscritto.

Ai nomi dei candidati sostituiti non sarà computato il voto ai nomi dei candidati che siano stati sostituiti a quelli contenuti nella scheda che abbia il contrassegno di altro partito. In tal caso invece, il voto sarà attribuito ad ogni singolo candidato della scheda della quale si è usurpato il contrassegno.

E' valido, per altro, il voto dato a candidati appartenenti a diverse liste a condizione che la scheda sia sempre su carta bianca dello stesso formato e non abbia alcun contrassegno.

Anche in questa scheda libera il candidato deve essere indicato col solo nome e cognome e con la paternità sol tanto in caso di omonimia.

Tali schede possono essere anche in tutto o in parte manoscritte e contenere nomi cancellati o sostituiti a quelli già scritti.

Le stesse norme servono per i consiglieri provinciali, e, tanto per gli uni che per gli altri, la scheda dovrà essere rinchiusa in busta.

Ora le modalità possono essere diverse ed è compito della Camera approvare le migliori che sia possibile, ma è imprescindibile necessità venire alla scheda prontamente riconoscibile a mezzo di contrassegno ben visibile, altrimenti da grande maggioranza degli elettori sarà facilmente raggirabile con le note « svelteze » elettorali.

A noi sembra buono il meccanismo escogitato per la presentazione della scheda-tipo ed ottimo il divieto di cancellare o sostituire nomi su ciascuna scheda-tipo, potendo, coloro che vogliano fare del « pot pourris, servito a comodo loro quando non adoperino la scheda-tipo ma le alterazioni sulla scheda-tipo, che non potrebbero essere avvertite dagli analfabeti, non debbono essere permesse perchè si presterebbe alle più sfacciate truffe elettorali, quando siano fatte debbono giustamente considerarsi come avvenute.

Però non bastano le buone intenzioni dei deputati, bisogna tradurle in atto e presto. Le elezioni cominciano la prima domenica di giugno ed è necessario domandare subito, alla presentazione del Ministero, quali sono le intenzioni al proposito.

E' certo che non vi può essere pensiero discorde sulla necessità di completare la legge comunale e provinciale, ma vi potrebbe essere il desiderio di ritardure... la qual cosa deve evitarsi.

Bisogna che dopo le ferie pasquali la Camera sia posta in grado di provvedere alla sincerità delle elezioni amministrative che deve stare a cuore di tutti i partiti.

Appunti romani

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 30 marzo.

M'è sempre rimasta impressa una frase che Gabriele d'Annunzio mi disse qualche anno fa sul palcoscenico del teatro Costanzi, rappresentandosi un suo lavoro:

Io ho scritto, come numero di versi, la stessa quantità di Dante, Virgilio e Omero riuniti.

Naturalmente nessuna immodestia in ciò, perchè d'Annunzio parlava di quantità e non di qualità: ed essendo da quella sera passati diversi anni, a Dante a Omero a Virgilio credo si possano aggiungere molti e molti altri poeti viventi e defunti.

Questa sua esuberanza grafica, questo torrente talora poetico e talora prosaico che straripa dal suo cervello senza conoscere argini, è più forte dell'uomo, il quale si accorge di aver esagerato solo quando si trova poi di fronte alla realtà.

Ed ecco i grandi tagli alle vigilie delle prime recite, ed ecco le nuove estirpazioni dopo la prima rappresentazione.

E ad ogni verso che gli tolgono è come gli levassero un dente: è un piccolo grido di dolore: è una stilla di sangue che cade. Ma deve annaire per poeta verso i pubblico, per mandarlo a casa prima che l'alba sorprenda gli spettatori a teatro.

Se la « Fedra » dovesse rappresentarla come è scritta gli spettatori si tratterrebbero in teatro alcuni giorni.

Così è successo per la « Parisina »; Mascagni non ha avuto il coraggio di togliere un verso del poeta che ama e stima, e ha musicato ha musicato ha musicato.

Lo spettacolo cominciato alle otto e mezza è finito all'una dopo mezzanotte, al nostro Costanzi; ma esso è proceduto così relativamente sollecito, perchè il maestro Vitali, direttore d'orchestra, ha seguitato senza pietà a tagliare col consenso ragionevole dell'autore, e ha tolto via un po' del primo atto, un po' del secondo, un po' del terzo e addirittura il quarto!

Forse con un altro librettista il maestro non avrebbe fatto complimenti; ma come dire al d'Annunzio che metà di quella roba c'era in più?

Or è qualche anno il maestro Mascagni mi parlava appunto dell'enorme difficoltà di trovare un libretto che fosse pienamente di suo gusto.

— Perchè non te ne fai fare uno da d'Annunzio? — gli diss.

— D'Annunzio è troppo caro! Chissà che cosa pretenderebbe — mi ricordo che rispose. E il discorso cadde così.

Dopo qualche tempo ci trovammo a Livorno, in un ballo che offriva in sua casa il conte De Chayes, per onorare la squadra inglese comandata dal principe di Battemberg, amico personale del De Chayes.

Al ballo vi si trovava anche d'Annunzio, di passaggio per Livorno: d'Annunzio e Mascagni s'incontrarono e cominciarono i primi sondaggi: da quel seme gettato nell'ospitale casa livornese nacque la « Parisina ».

All'annunzio del connubio il gran pubblico italiano esultò il suo grande maestro e il suo grande poeta si erano associati per la grandezza e per la gloria dell'arte italica.

Nella « Parisina » vi sono pagine di musica d'incomparabile bellezza. Mascagni, alla caccia sempre del nuovo, ha in due o tre punti veramente rivoluzionate le classiche costumanze liriche, cominciando subito dal primo coro. egli ha trovato troppo vecchio il sistema di far dire a tutti i coristi la stessa parola con lo stesso tono di voce nello stesso tempo. Non certo così, nella vita, si regolano le masse: quindi quei coristi gridano in disaccordo armonico, con voci dissonanti, quasi che ognuno andasse per proprio conto, abbandonando i vecchi codici; tantochè qualcuno in platea ha esclamato:

— Figli di cani, come stonano!

Ma invece quel vocio vario e incomposto, tutto proprio delle folle agitate dall'impeto di una passione collettiva, le quali pur trovandosi d'accordo sullo stesso pensiero lo esprimono con voce libera e discorde, è apparso agli equanimi di una tale originalità e di una tale bellezza, da riempir d'ammirazione per il genio del novatore.

E via via tutta l'opera è cosparsa di vere gemme: è il lavoro dell'orchestra è di una così suggestiva potenza, che Mascagni vi si rivela sotto nuovi aspetti e nuove forme, sempre affascinante, sempre geniale, sempre grande maestro.

Ma il libretto è lungo, ancora lungo, malgrado la decimazione; e l'azione procede lenta come una vettura munita di tassametro, quasi che, più che la preoccupazione di arrivare alla fine, il librettista abbia inteso di trattenere il pubblico il maggior tempo possibile. Al terzo atto, per esempio, Ugo d'Este abbraccia Parisina, e, dopo una bella cantatina, si discioglie dall'amplesso; ma poi ci ripensa e la abbraccia per abbandonarla ancora poco dopo; ma ritornando sull'argomento la ricinge ancora con le braccia, le scaraventa a bruciapelo un altro bel po di note, e poi si riallontana; ma pentito ritorna sui suoi passi la riabbraccia e le ricanta e la riabbandona e ciò per sette od otto volte: tanto che il pubblico ad un certo punto preferirebbe che essi facessero qualche cosa di concreto, magari perdendo il rispetto all'assemblea purchè non se ne parlasse più e la facessero finita.

Ancora qualche riduzione, dunque gli otto amplessi ridotti a uno; più vigoroso più concentrato e più definito: ma uno solo.

E « Parisina » andrà; perchè la musica che è d'arte somma di Mascagni lampeggia vividamente in tutta l'opera.

Meno seltz, e la bibita sarà più saporita.

x x x

Ora al Ministero delle Colonie c'è un uomo che conosce le colonie da vicino Ferdinando Martini.

L'antico « Fantasio » del « Fanfulla », il giornalista brillante, il commediografo piacevole, l'oratore colto e festo rescente, sia come governatore dell'Eritrea, che come ambasciatore straordinario in Argentina, dimostrò tatto e fermezza: e tatto e fermezza dimostrerà al reggimento del nuovo Ministero che le nuove conquiste d'Italia hanno reso necessario.

Ma come fa Ferdinando Martini a riuscire in così varie manifestazioni? Ecco il suo segreto. Non per niente ha scritto una commedia dal titolo: « Chi sa il giuoco non l'insegni ».

ALDO CHIERICI

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

E il sogno della sua giovinezza gli faceva come ardere le tempie, schiudere la bocca ad un vago sorriso di vittoria: il sogno di libertà e di giustizia, alquale egli aveva chiesto l'oblio della propria sciagura e, ancora, la forza ed il coraggio di vivere per il nuovo ideale della redenzione umana, poi che tutto, nella vita parea spingerlo — disgiunto dalla propria casa — verso le ombre minacciose della fine miseranda ed oscura.

Ancora egli intravedeva la corte vittoriosa degli umili, degli oppressi arrampicarsi sul dorso della montagna simbolica, in vetta alla quale sfolgora ... le dede nuove conquiste ideali.

I ... precedevano la massa dei combattenti, tenendo per la mano i bambini rosei e sorridenti nella luce mattutina. Anche le donne sorridevano, avvinte ai loro amanti, ai loro mariti, e nelle loro pupille umide di desiderio, luminose di gioia, persisteva l'espressione di una tenerezza infinita, di una riconoscenza profonda.

Tutti felici, sotto il sole, dopo le ansie, dopo le vicende torbide della battaglia.

Gli uomini avevano combattuto, avevano vinto. Ora traevano le loro donne, i loro vecchi, i loro bambini verso il mondo redento dalle loro braccia formidabili.

Nessuno più aveva fame, nessuno più domandava all'altro, la carità di un tozzo di pane. Le zolle fecondate, ... per tutti i loro germogli possenti. Il frumento biondo, maturava, per tutti, al sole di una estate meravigliosa. Per tutti, la linfa generosa della vita rinnovellavano nella terra nell'aria, nel sangue purificato dal lavacro benedetto delle nuove sfolgoranti vittorie.

I vincitori, guardando al cammino percorso, lo scorgevano immacolato sotto il cielo sereno. Una pioggia miracolosa aveva lavate le macchie del sangue umano, versato nella notte aspra e orrenda della battaglia suprema. Nessuna traccia dei morti. I cimiteri fiorivano come giardini. Il passato era morto. La vita si rinnovellava così, nel tripudio norme di tutte le creature possedute dalla gioia di vivere.

Così nella solitudine della campagna fresca di soffi che sembravano scaturir dalle zolle bagnate, Gaspare scorgeva ancora la visione meravigliosa. Da dove venivano, dunque, tutte quelle donne, tutti quei vecchi, tutti quei bambini, tutti quegli uomini gagliardi, invincibili? Chi li guidava sul dorso del monte leggendario, a traverso i vigneti pregni di grappoli, fra gli orti lussureggianti di belle frutta mature, nei campi biondeggianti di grano maturo? Da quali lontananze traeva la coorte formidabile dei vincitori, e chi aveva udito il rumore dei combattimenti misteriosi dai quali era balzata fulgida, sfolgorante la vittoria della giustizia umana?

La visione sentimentale della gioia universale naufragava così, nell'assurdo della sua realizzazione impossibile, fatta intravedere lucidamente dagli oratori aristocratici del socialismo; nei comizi dai quali la maggioranza dei lavoratori usciva alle violenze di linguaggio dei propagandisti di professione, usciva malcontenta, senza aver compreso nulla, ma come posseduta ancora dal fascino delle frasi letterarie, armoniose e vaghe di leggiadrie incomprensibili al suo intelletto primitivo.

Sfolgorò il sole, improvvisamente. Luccicarono le goccie di rugiada sull'erba: certe alberelle del piano apparvero come fasci luminosi, scaturiti dalle zolle, al tepore fulmineo del sole.

Gaspare si sentì chiamare dall'alto. Alzò il capo. Elena gli sorrideva, alla finestra, con le braccia nude adagiate sul marmo bagnato del breve davanzale.

Egli si sentì colto da una vertigine acuta.

Balbettò:

— Elena... Elena...

Nè seppe dir altro. Da quanto tempo non gli sorrideva più così, la sua donna: dopo quante aspre battaglie della anima e della vita, non si era essa offerta, divinamente bella nella sua adorazione capace di tutte le viltà, di tutti gli eroismi così come egli l'aveva sognata, nelle ore dell'angoscia, quando la speranza di possedere ancora e sempre, col corpo, l'anima della sua donna, lo abbandonava fatalmente, inesorabilmente, come le chiarità del la primavera dileguano, sul firmamento, dietro la cortina fosca delle nuvole color d'inchiostro di una improvvisa bufera formidabile.

Elena lo chiamò ancora, gli chiese:

— Gaspare, che ore sono?

— Le cinque.

— Vengo con te, al Borgo.

Gaspare mosse verso la porta. Essa aggiunse subito:

— Non c'è bisogno che tu venga su pra. Faccio in due minuti.

Già ella non sorrideva più. Il suo volto era ridiventato impenetrabile, duro poi che la luce delle pupille più non lo illuminava così come il riflesso di una luce gioconda dell'anima.

Vengo subito.

Gaspare mosse verso la porta. Essa tarda a vestirsi. Ma la trovò già ravvolta nello scialle di lana rossa, dinanzi allo specchio intenta a dar gli ultimi tocchi lievissimi alla acconciatura del capo.

— Gastone?

— Dorme, ancora, credo.

— Non lo svegli?

— E' libero, non lo sai?

Elena mostrò di ricordarsi allora che Gastone non doveva più recarsi alla fabbrica.

Rispose duramente.

— Ah, sì, è vero. Come si farà poi a mandare avanti questa schifosa baracca?

— Dove devi andare? — le chiese Gaspare, costringendo dentro di sè la collera che lo faceva già tremare e impallidire.

— Dalla signora Canti. Debbo stirare fino a mezzogiorno.

— Ah!

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Da Tripoli a Murzuk

E' qui opportuno soggiungere che il passaggio del colle non costitui sce di per sè un ostacolo serio. La sua elevazione al di sopra di Bir Kateifa non supera i 50 metri, di modo che con opportuni risvolti da tracciare sul versante del pendio si potrebbe far passare la carovaniera direttamente a sud risparmiando di dover seguire il tortuoso ed inutilmente lungo tracciato della carovaniera attuale. Un colle propriamente detto, non esiste perchè la sommità della elevazione è costituita da una larga dorsale piana orizzontale coperta da un mantello di lava che scende con pendii ripidi un po' più verso nord a bir Kateifa, un po' più meno verso sud all'Uadi Muzeireat; quindi la discesa verso sud potrebbe essere facilmente tracciata, permettendo il versante il necessario sviluppo dei risvolti; e la nuova strada che così si creerebbe, sarebbe di molto più comoda e breve che non l'attuale carovaniera. Il terreno per la sua natura, non oppone altresì gravi difficoltà al lavoro, cosicchè, come opina l'on. Giami bey, un piccolo reparto del genio, con attrezzi, sussidiato da lavoratori indigeni locali, accampandosi al Bir Kateifa potrebbe in pochi giorni e con lieve lavoro ripulire la strada nei tratti più facili ed utilizzabili, e tracciare ed eseguire le correzioni sui due versanti per facilitare la salita e discesa. Con questo lavoro si renderebbe facilmente percorribile la strada anche ai camions, per i quali devesi qui notare che in tutto il tratto da Tripoli a sud del Tarhunna e degli Orfella, più che non nel passaggio del Gebel Soda. Così come è oggidì, la strada, per i detriti di roccia vulcanica e per le fenditure che la sconvolano, rende il cammino assai faticoso e lento per i cammelli talchè una grossa carovana, per valicare il Gebel Soda è costretta a suddividersi in scaglioni. Nel vallone del Muzeireat il governo turco aveva fatto scavare un gran pozzo che raggiunse la profondità di 60 metri senza trovare acqua.

La strada prosegue verso sud attraversando alcune piccole vallette pianeggianti e con pascoli, separate l'une dalle altre dalle traccie di colate di lava che rendono alquanto penoso il cammino, ma che con poco lavoro potrebbero essere ripulite. Ultima di queste colate di lava è quella di Matteba Soda. La carta francese pubblicata dal « Service Géographique de l'armée » che è in generale molto esatta anche nei particolari, segna però a sud del Matteba Soda, una grande vallata denominata Uarkan, che effettivamente non esiste, non essendo essa nulla di più di tutte le altre piccole vallette che la precedono e che attraversa.

Sortendo dalla regione vulcanica, la strada si insinua fra le due elevazioni del Gaf Gharbia e Sciarkia Gaf occidentale e orientale, lembi residui di antico altipiano elevato circa una ventina di metri, cadenti a fianchi ripidi), oltre le quali entra nel Serir Ben Aflen, che come indica il nome, è un piano desertico coperto da piccoli ciottoli lisci ed arrotondati; esso continua fino ad Um el Abid; solamente nella parte meridionale di questo deserto, la strada attraversa due zone sabbiose chiamate Ramla el Khebira, Ramla es Saghira (che significa sabbia grande — sabbia piccola), quindi la strada entra fra piccole colline ove vi era un tempo il pozzo di Bir Kneir, oggidì coperto da sabbie.

Um el Abid, non è che una località di acqua buona ed abbondante, che sgorga tra due roccie presso la sponda meridionale dell'Uadi, e di pascolo pei cammelli; non vi sono nè abitanti, nè abitazione, che si trovano invece alquanto più a sud, nella località di Zighan, dove vi è una piccola oasi con palme e di screta zona coltivata, acqua abbondante e buoni pascoli nei dintorni.

Da Zighan la carovaniera prosegue per Temenhind lasciando Zemnu sulla destra, attraversando una regione tranquilla, sicura, ricca d'acqua, oltre la quale giunge alla importante borgata di Sebbha, nodo stradale importantissimo, da dove si irradiano le comunicazioni verso tutte le regioni abitate del Fezzan. A Sebbha l'aria è buona, e l'acqua vi è abbondante e forse la migliore di tutta la regione. Vi sono palmizi, orti, giardini, ecc.

Oltre Sebbha la strada prosegue verso sud, passa una regione collinosa detta El Biban (le porte) ove un tempo eravi un pozzo ora insabbiato attraversa quindi la regione deserta di Serir-El-Mahalla, dove, come fu già detto, affiorano le traccie di una grande foresta fossile; oltrepassato il Serir, fa capo a Ghòdua (che significa Domani), piccolo centro abitato.

A Ghòdua le carovane devono provvedersi di acqua e legna insino a Murzuk, cioè per due giorni perchè tra Ghòdua e Murzuk si attraversa una regione desertica di Hammada, difficile e pietrosa, priva d'acqua e di vegetazione.

A percorrere il tratto di strada tra Socna e Murzuk le carovane impiegano 12 giorni, così ripartiti:

Uno da Socna a Kateifa (falde nord dei Monti Gebel Soda).

Uno da Kateifa a Muzeireat.

Quattro tra Muzeireat e Um el Abib.

Due tra Um el Abib e Sebbha

Due tra Sebbha e Ghòdoa.

Due tra Ghòdoa e Murzuk.

Ciò che fa un totale minimo di 24 giorni di marcia effettiva (soggiorni esclusi) fra Tripoli e Murzuk. Il noleggio dei cammelli fra Socna e Murzuk è fatta dai Riahh, dalle tribù di Sirte e Orfella e talvolta anche dai Kel-Tin-Alcum.

A Murzuk le carovane che proseguono per il sud cambiano i cammelli, ed il servizio è assunto dai Tibbu.

L'on. Giami Bey non ebbe occasione di percorrere la strada, ma ebbe assicurazioni dai nativi che ogni due giorni è possibile trovare acqua per rifornirsi, insino a Tummo ed anche più a sud.

Fascio centrale

Strada per Garian-Mizda-alto Uadi Bey - Brak - Sebbha

E' nota la via da Tripoli per Azizia a Garian; senonchè la vecchia carovaniera non seguiva il tracciato dell'attuale strada migliorata da noi, ma da Azizia, appoggiando un poco ad occidente, saliva più dolcemente per un crepaccio del ciglione (vallone di Erbaa) che la portava a metter capo alla località di Giendu ba poco ad ovest di Garian; questa strada vuolsi sia più facile di quella di Bu Ghilan da noi seguita.

Da Genduba prosegue verso sud attraversando l'altipiano, insino a Tuàl-el Hamir e di là si dirige verso Mizda ove giunge dopo due giorni di marcia, attraversando tutte le testate dei valloncelli che scendono ad oriente a formare la valle del Safegin. Poco prima di arrivare a Mizda la strada lascia sulla destra un pozzo di acqua buona detto Bir-Tisoè; è l'ultima acqua dolce, oltre la quale si entra nella zona delle acque salate.

A Mizda vi sono pascoli abbondanti per cammelli. Mizda trovasi sul fondo del vallone del Safegin, che è ciottoloso e poco atto all'agricoltura. Proseguendo verso sud si attraversa una regione ondulata, a colline foggiate a forma etabulare, a strati orizzontali sovrapposti gli uni agli altri, solcati dall'erosione dell'acqua, che, dalla descrizione che ne fa l'on. Giami Bey farebbe ritenere trattarsi di stratificazione calcare, ed al quale, i nativi del luogo, danno nome di taebacat. A Mizda esiste una Zauia dei Senussi retta dal rinomato capo Sceik Sunni.

Oltre Mizda la strada prosegue sempre attraversando le testate dei piccoli valloncelli che scendono all'Uadi Safegin; passa l'insellatura di Uadi Vusik, lasciando verso sinistra la regione montuosa di Gebel Khadamia, regione di pascolo della tribù Ualed Busef; taglia l'alta valle dell'Uadi Taguigia e passato un piccolo colle entra nella valle del Zemzem ove esiste una località d'acqua eventuale detta « *Themed Ablad* » di qualità buona e che si conserva a lungo dopo le pioggie.

Proseguendo di là, la strada giunge ai pozzi di Tabonih, passando per la località di Gharbia

(*continua*).

Partenze

Passeggieri partiti col piroscafo « Etruria » per la Tunisia, Cagliari, Livorno, Genova, il giorno 2 di Aprile 1914.

Michele Gndolfo, Fituri ben Said, Di Matta Angelo, Rachel Temmam, Campo Alberto, Carmeel Roberto.

× × ×

Passeggieri partiti col piroscafo « Tolemaide » per Malta-Siracusa il 2 Aprile 1914.

Ugo Buonfantino, Carmela Buttigig e figli, Salvatore Olivetti, Tedesco cav. Massimo, Drisaldi Cav. Carlo, Ing. De Martino Luigi, Miss A. Riley, Zalmi Giuseppe, Cardone, Giuseppe, Gammino Salvatore, Xiduna E. Morganti Francesco, Borgi P., Cardone T., dottor Lechvz e signora, Federico Scherle, Paolo Bonnice, Andrea Zammit, Luigi Hattard, G. Ulivi, Magame E.

× × ×

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Soluntо » il 2 aprile 1914.

Di Pietra Giuseppe, Corriere Giovanni, Rossi Luigi, Fuzzi Carlo, Daddi Ezia, Cimino Vittorio, Salnla Alberto, Vungher Domenico e moglie, Ponzio Angelo, Aifardo Giuseppe, Picoronso Giuseppe, Cav. Michele Saman, Savalli Diego, Della Valle Vincenzo Zummo e madre, Cav. Umberto Lazzareschi Raffaele Perrone, Perticone Salo, Manenti Serafini, Rainoldi Angelo, Del Giudice Luigi, Minchiotti Vincenzo Tucci Vincenzo.

Compravendita di terreni

Non è necessario l'atto notarile

A seguito della lettera inviataci da un nostro lettore tripolino e da noi pubblicata sotto questa rubrica per far cosa grata al ceto dei commercianti ed industriali abbiamo voluto assumere informazioni precise presso i capi della locale Magistratura intorno all'inconveniente lamentato.

Ricordiamo brevemente il fatto. A Tripoli vi è un notaio incaricato di stipulare gli atti ed è il Dottor Simone Simoni il quale dichiarava a quanti si recavano da lui che le compravendite di terreni non si potevano stipulare che per atto pubblico così essendo stabilito dalle speciali disposizioni per la Libia e propriamente dall'art. 9 del R. D. 27 febbraio 1913.

Di ciò si lagnarono molte persone di affari stantechè la redazione del l'atto pubblico importava una spesa abbastanza considerevole ed allora qualcuno volle reclamare presso le autorità giudiziarie.

Fu presentato un primo reclamo al Presidente del nostro Tribunale che ha la sorveglianza dell'Ufficio notarile e l'Egregio cav. De Filippis si convinse subito che il reclamo era fondatissimo ed invitò il notaio ad autenticare le scritture private di compravendita quando ne fosse richiesto.

In effetti si riscontrò che col decreto 27 febbraio 1913, con il quale si diede facoltà di acquistare terreni nelle zone autorizzate dal Governatore e in quelle comprese nel piano regolatore, all'art. 9 fu stabilito che le compravendite di terreni dovesse ro farsi per atto pubblico.

La ragione di questa speciale disposizione, colla quale si veniva a derogare alle disposizioni del nostro codice civile, risulta pienamente logica pel fatto che in quel decreto si stabilivano speciali modalità negli acquisti dei terreni in tutte le zone della Tripolitania e della Cirenaica non ancora, in quel tempo, dichiarate civili.

Con decreto però del 4 gennaio 1914 essendosi dichiarate civili molte località della Libia fu stabilita maggior libertà nelle compravendite e fu tolta ogni restrizione, mantenendo in vita però coll'art. 4 di detto decreto le disposizioni restrittive del Decreto 27 febbraio 1913 limitatamente alle zone della Libia non ancora dichiarate civili. Per modo che le disposizioni del R. D. 27 febbraio 1913 (coll'obbligo del l'atto pubblico) venivano abrogate per tutte le zone civili della Libia.

In queste zone perciò la compravendita è consentita nel modo più libero ed ampio e le modalità sono niente altro che quelle stabilite dal nostro codice civile.

Il Notaio, in seguito alla energia addimostrata dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore Generale, dovette persuadersi dello errore in cui era caduto e da tre dì ha rinunziato completamente ad adottare il vecchio sistema.

Per modo che, riassumendo possiamo dire ai nostri egregi lettori ed a tutto il ceto commerciale che per stipulare un contratto di compravendita di terreni è più che sufficiente recarsi dal proprio avvocato di fiducia, far scrivere in doppio originale (uno pel compratore ed uno pel venditore) il contratto, e poi far autenticare le firme accompagnandosi con due testimoni. Questo è tutto!

Quel *can can* dell'atto pubblico e tutta quella solennità non serve assolutamente a niente o meglio serve solo per quelli che vogliono buttare a mare qualche biglietto da cento.

E con ciò crediamo di aver esaurientemente risposto all'incognito tripolino ed a quanti altri si interessarono della cosa, ringraziando anche a nome di costoro e pubblicamente il Procuratore Generale Cav. Facchinetti e il Presidente del Tribunale Cav. De Filippis per l'energia addimostrata in questa occasione e per aver saputo con tanta sollecitudine *persuadere* il notaro Dottor Simone Simoni.

Precipita per le scale

La settantenne Keysha bent Sul ...n da Tripoli, a causa della sua salute alquanto cagionevole, ieri scendendo le scale di casa propria mal reggendosi sulle gambe, fu presa da vertigini e precipitò fino all'ultimo scalino.

Soccorsa dai famigliari venne condotta all'ospedale civile dove il chirurgo di guardia le riscontrò lesioni alla regione parietale sinistra.

Un calcio di cavallo

Il garzone arabo Ramadan ben Ali di 18 anni da Misurata, ieri mentre attendeva col cavallo del suo padrone presso il macello, si ebbe dalla bestia un calcio alla guancia destra.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Gl' investimenti

Nella giornata di ieri furono investiti Zarruk ben Bubaker di 12 anni da Misellata travolto fra le gambe di un cammello, riportando contusioni al bacino e Musbak ben Mohamed di 65 anni nativo del Gebel investito da un carrozzino che lo sbatte violentemente al suolo causandogli una lesione alla regione zigomatica sinistra con la caduta di un dente.

Entrambi furono medicati all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Infortuni

Durante la giornata di ieri venivano medicati all'ospedale civile Zazia Sion tripolino con una ferita al la fronte, Milad ben Bengasi con lesione al labbro, Francesco Busetto da Verona ferito alla mano destra, Ali ben Mohamed del Fezzan con ferita alla regione parietale destra.

Tutti ebbero a dichiarare all'agente di servizio di essersi feriti sul lavoro.

La stagione lirica al Politeama

Il « Politeama » resterà chiuso ancora pochi giorni per riprendere ancora feconda attività, e questa volta con l'inizio di una stagione lirica, completa in ogni sua parte, mirabilmente organizzata dalla Sait, l'impresa, ormai benemerita per le manifestazioni artistiche tripoline.

Noi abbiamo ascoltato buone compagnie di operette ed ottime compagnie di prosa e le novità tutte sia dell'uno che dell'altro repertorio, sono state allestite e rappresentate al Politeama soddisfacendo il pubblico che mai come in queste sere di riposo, sente la... nostalgia del bel teatro.

Ma il giorno undici si avvicina e il Teatro riaprirà solennemente i suoi battenti con un programma lirico dei migliori.

Il ricco e variato repertorio, la notorietà degli artisti scritturati, l'accuratezza della messa in iscena assicurano a priori il successo.

Qui in Colonia dunque per opera della Sait avremo forse più che meno di quanto può desiderarsi e si ottiene in una grande città italiana, serate di vero godimento artistico ci attendono.

Diremo ancora e meglio delle opere scelte e degli artisti che le eseguiranno.

E' certo che il pubblico corrisponderà pienamente agli sforzi dell'impresa accorrendo numeroso al Politeama.

Il mezzo migliore per esser certi di non mancare a nessuna delle rappresentazioni è quello di abbonarsi a 15 od a tutti gli spettacoli ed infatti le prenotazioni sono in gran numero ed a giorni la Sait non avrà più posti disponibili.

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, G. Ingar.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava, Elleoa.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilità).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, ed altra da destinarsi.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).

Basso comico: Monti Luigi

Aida Gonzaga, Emma Giansone.

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra, suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani Sonnambula — Don Pasquale Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C. di Milano

Prezzi d' abbonamento a N. 15 rappresentazioni

(pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 100
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 50
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10.

Il botteghino del Teatro e aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sara data sabato 11 aprile.

Circo - Equestre

L'assai bizzarro Cav. Bizzarro

Oggi, per chi non lo sapesse, arriva il « Memfi ». Ma questo non è un fatto nuovo: il « Memfi » arriva spesso a Tripoli, visto che la sua sorte vuole ch'esso faccia la spola fra Tripoli e Siracusa. Il fatto nuovo sta in un altro arrivo: quello del cav. Bizzarro.

Chi è costui? E' un uomo, signori miei, il quale, come lo dice il nome stesso, è assai bizzarro, perchè viaggia con una compagnia assai strana: 20 cavalli, 8 clown originali, 6 cani ammaestrati e niente 50 artisti che non hanno nulla a che fare coi cani poichè in loro arte non è nell'ugola.

E che cosa viene a fare?

Probabilmente delle cose assai graziose, perchè ci vien detto che si sistemerà in un'arena appositamente costruita a via Azizia, e lì, ogni sera, se ne vedranno delle belle: salti mortali, cani che vanno a cavallo, uomini e donne che tranguggiano le spade infuocate come noi facciamo di qualche cosa di più commestibile, velocimani che giuocano di mano, atleti che atterrano un bue con uno starnuto e in fine alcune belle ed elegantissime signorine che stanno a cavallo come se stessero sedute su una comoda poltrona e che volteggiano come.... Come che cosa? Ve lo diremo se sapessi che cosa significa volteggiare.

Ma bando alle chiacchiere. Oggi sbarcherà tutta questa gente col dovuto rispetto agli animali domestici che vi sono compresi — e domani sera li vedremo all'opera. E' inutile che io vi spieghi proprio ogni cosa. Chi vuol sapere ci vada e non mi seccli, tanto più che i prezzi non sono esagerati.

Avviso

L'impresa costruzioni De Marco, rende noto al pubblico che fornisce di pietrame e pietra lavorata di ottima qualità; pietrisco per costruzione e sabbia di Gargaresch a prezzi vantaggiosissimi.

Spettacoli del 3 Aprile

POLITEAMA

Riposo

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Czernowska l'istitutrice - ... a dura prova

CINEMATOGRAFO ITALIA

Le avventure del ... una comica final

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 2 Aprile 1914

Barometro ... Termometro ... minima 7.9 massima 17.0 ... Umidità 61

Cronaca della Libia

Un furto di tabacco a Jefren

Gli indigeni Mohamed ben Hamed e Mohamed ben Hatman, incaricati al trasporto dei tabacchi alla rivendita di privative a Jefren, durante il tragitto, rubarono parecchi pacchetti di tabacco e sigarette.

Però nel mentre tentavano venderlo a prezzo irrisorio ad alcuni ... furono sorpresi ed arrestati da una pattuglia di carabinieri

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile:

ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA



Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Anno III - Num. 95 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 5 Aprile 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 49-69).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

Il discorso programma del Governo

Data la situazione presente del bilancio generale, situazione che come tutti sanno non è certamente una delle più floride, il discorso programma dell'on. Salandra tenuto ieri l'altro alla Camera assume un'importanza più spiccata, in quanto dimostra nell'uomo che ha parlato una fiducia considerevole nelle proprie energie e in quelle del Paese. Chi conosce la tempra del Presidente del Consiglio non può prendere abbaglio nella considerazione delle cause che hanno potuto determinarlo a parlare in tal modo. L'on. Salandra è uomo che ha un passato meravigliosamente rigoglioso durante il quale non ha cessato un momento solo dal far rifulgere la sua indomabile tenacia nel volere e nel riuscire, la sua capacità nel condensare tutte le proprie energie per poi svolgerle d'un tratto al momento opportuno. Uomo di dirittura indiscutibile, egli ci offre tutto un programma che compendia i problemi più urgenti del Paese. Se egli ce lo porge e ne promette l'esecuzione, non si può dubitare un momento solo sulle sue intenzioni; e noi lo seguiremo nello svolgimento di tanta intrapresa.

Il primo problema che maggiormente sembra aver interessato il Governo è, come del resto facilmente si comprendeva, quello dell'[illegible]to. Qui l'on. Salandra, senza troppi preamboli e senza esagerazioni, ha compreso l'importanza della cosa ed ha riconosciuto essere necessario un atto energico onde provvedere e porre rimedio ad uno stato di cose che, nell'interesse della difesa nazionale e per il trionfo del rispetto che l'Italia giustamente esige dalle altre potenze, non può perdurare senza che si abbiano poi a lamentare delle conseguenze deplorevoli. Certo l'aver riconosciuta la necessità di provvedere a un tale stato di cose non costituisce il merito dell'on. Salandra. Tutti sapevano già che, qualunque fosse stato il Gabinetto che avrebbe assunto il potere, tale problema s'imponeva come il primo ad essere considerato. Ma l'on. Salandra ha avuto il merito, in questa circostanza, di non abbandonarsi a falsi sentimenti e a eccessive esagerazioni, e di dare al fenomeno la sua giusta importanza. Integrandolo col problema finanziario, da cui non si può evidentemente scindere, egli ce lo ha presentato crudamente e ci ha fatto capire come, pur essendo necessari dei provvedimenti che possono costare un certo consumo di energie, occorre altresì ovviare all'inconveniente che si potrebbe presentare qualora, eccessivamente preoccupati del raggiungimento di uno scopo, non si pesasse giustamente la potenzialità finanziaria dell'erario.

Passando così all'esame della situazione finanziaria, egli ci ha sapientemente esposto quali sono le falle cui bisogna porre rimedio, ed ha coll'acume consueto che possiede in materia manifestate tutte le sue idee al riguardo, in una disamina della legislazione finanziaria e in una giusta esposizione di quanto si può fare, senza incorrere in inconvenienti, onde pareggiare la progressione degli oneri, che sarà inevitabile per le spese che il Paese deve sostenere per l'esercito, con una ragionevole progressione delle entrate.

Questi essendo i punti capitali del programma del nuovo Gabinetto, questi essendo i capisaldi dell'azione che il Gabinetto stesso si propone di svolgere, è chiaro che non può non impressionare favorevolmente il pubblico questo contegno ardito del Presidente del Consiglio, tanto più in quanto è universalmente noto quale uomo egli sia e di quanta prudenza sia fornito il suo carattere.

Nè, l'on. Salandra tralascia, nell'esposizione di quanto afferma di volere intraprendere, problemi i quali, pur non avendo una tanta importanza, è tuttavia necessario risolvere nell'interesse del buon andamento della politica interna. Gl'impiegati civili chieggono miglioramenti. l'amministrazione civile della Libia esige una riforma parziale, e l'on. Salandra ne comprende la necessità e ne promette l'esecuzione.

Il Gabinetto Salandra non ha, nella sua struttura, quelle qualità caratteristiche che fanno dei Gabinetti una espressione puramente politica. Il Presidente del Consiglio, nell'affannosa ricerca dei suoi collaboratori, non ha fermato unicamente il suo sguardo negli stessi settori dove egli ha svolto la sua opera di deputato.

Egli non pretendeva l'appoggio alla sua politica, intesa nel senso più o meno errato che si dà a questa parola, ma voleva con sè degli uomini i quali, senza malintesi, e pr[illegible] da questo o da quel partito, [illegible] di la politica stessa ch'egli si preparava a svolgere. Lo Stato innanzi tutto, e l'on. Salandra è, come abbiamo detto, uomo capace di mantenere e di svolgere punto per punto tutte le parti del suo programma.

Il Paese attende. Che se poi la fatalità vorrà che questo sia un ministero di passaggio e gli avvenimenti parlamentari ne dovranno determinare una fine immatura, non diamo colpa all'uomo di non aver avuto il tempo materiale per svolgere in tutta la sua integrità quanto si è proposto di fare.

[illegible]

La giunta delle elezioni

ROMA, 3. — Il Presidente della Camera on. Marcora ha nominato a far parte della Giunta delle elezioni, in sostituzione dei deputati chiamati a partecipare al nuovo Gabinetto, gli onorevoli Savarelli, C[illegible]garone, Molina, Lucifero e C[illegible] Pisanelli.

Un generale francese assassinato in Tunisia?

MILANO, 3. — Il *Corriere della Sera ha da Tunisi*. Si riteneva che la morte del generale Fourmer, comandante la seconda brigata di fanteria di stanza a Susa, che venne iersera trovato morto con il petto attraversato da una scarica del suo fucile ai piedi di una siepe, fosse dovuto ad una disgrazia.

Partito la mattina per la caccia con una carrozza da nolo, il generale aveva ordinato la colezione [illegible] 11, sicchè la famiglia, inquieta di non vederlo ritornare, fece battere la campagna da alcuni soldati che non lo rintracciarono. La scoperta del cadavere venne fatta da un cacciatore e da uno *chauffeur*.

Ora giunge notizia da Susa che l'autorità giudiziaria ha fatto trarre in arresto un arabo della regione che ha già dichiarato di aver [illegible] assistito alla morte del generale.

La fine della supremazia italiana in Terra Santa

GERUSALEMME, Marzo

Poche persone forse conoscono quanto il Governo francese ha giorni or sono riaffermato per la espansione francese in Oriente, e come abbia data nuova lena ed incoraggiamenti alle missioni. A distanza di pochi giorni è pervenuta da persona autorevole la notizia che il nostro Governo completamente si disinteressava di una questione che avrebbe molto innalzato il nostro prestigio in quelle regioni.

Lo scorso anno al R.mo P. Onorato Carcatera, Custode di Terra Santa oggi eletto Vescovo di Ariano di Puglia, venivano dati per lettera ordini tassativi dall'Augusto Sommo Pontefice per eliminare degli abusi e certi privilegi, man mano infiltratisi nel regime della Custodia di Terra Santa. L'articolo VI della lettera papale, per rendere internazionale nel suo vero concetto la sud detta Custodia, ordinava che, senza distinzione di nazione, a superiore di qualunque convento od ospizio della medesima venisse eletto il Religioso più degno. Ricorderanno pa rimenti i lettori gli scandali successi non appena il P. Carcaterra si accinse all'opera di epurazione [illegible] come il Cardinale, Merry del Val con un atto di odiosa politica partigiana, ordinò che i ribelli e tumultuosi Religiosi Spagnuoli rioccupassero le vecchie loro cariche. Detta lettera cagionò gravi movimenti diplomatici, nelle sf[illegible] native spagnuole e vaticane [illegible] il nostro Governo apertamente e vivamente sino a pochi giorni fa si era interessato della questione, perchè nulla venisse deciso e mutato a danno dei nostri connazionali in Oriente.

Già nel mese di settembre del decorso anno il Ministro di Sangiuliano, con lettera ufficiale, ordinava al nostro R. Console Senni di rendere di pubblica ragione che la Santa Sede aveva assicurato il Governo che la lettera pontificia non sarebbe stata cambiata d'una virgola. Tale notizia venne anche dalla stampa [illegible] le divulgata l'*Urbi et Orbi*. Essa, mentre produceva nel paese una forte impressione, veniva commentata a gloria e a decoro del nome italiano. Notizie susseguenti del suddetto Ministro confermavano sempre più la vittoria italiana. Ma in questi ultimi giorni, venuto in mezzo un trattato di commercio colla Spagna, vilmente l'Italia cede, lasciando campo libero a quella. E questo si chiama difendere i nostri diritti, la nostra supremazia che si va acquistando giornalmente in Oriente a forza di sacrifizi immensi? Si chiama questo rialzare il nostro decoro nelle menti leggiere degli Orientali? Essi che già conoscevano il proposito fermo del nostro Governo, che diranno quando verrà a loro conoscenza che il nostro Governo si è ritirato di fronte ad una imposizione?

Lagrimevole politica, sempre indecisa, sempre pronta a sacrificare il proprio onore per cose, che in fine dei conti potrebbero essere concitate benissimo da un abile diplomat[illegible]

Ma ha il ministro di S[illegible] pensato ai danni, che da ciò provengono ai nostri interessi nazionali nell'Oriente? Che dirà, quando vedrà quei pionieri d'italianità piegare la bandiera e lasciare in balìa di altri quelle terre, in cui è profondamente radicato il nome italiano da tanti secoli? Spera egli di riconquistare in breve il frutto di tanti anni?

Poveri Religiosi italiani! Dopo un anno di lotta, dopo tante assicurazioni del loro Governo, sono stati traditi all'ultimo momento!

Ormai anche se il nostro Governo volesse prendere in considerazione il discapito, che ne verrà alla nostra influenza, non sarebbe più in tempo, essendosi ufficialmente annunziato l'imminente arrivo del nuovo Custode di Terra Santa P. Serafino Cimino. Ciò indica che la questione è bella che liquidata e s'intende a danno degli Italiani, e per colpa della solita remissiva politica dei nostri governanti. I particolari della [illegible] però in certo che sul [illegible]

Si potrà poi approvare anche dai più sfegatati clericali l'operato di Merry Del Val a favore dei suoi connazionali. Come lo scorso anno, così oggi egli ha apertamente fatto conoscere lo spirito nazionalista, che è stato la sua principale direttiva in una questione, in cui, lasciando da parte i motivi che avrebbero dovuto indurlo a decidere l'opposto, ha compromesso in Oriente e per sempre l'autorità ed il prestigio del Pontefice, specialmente presso gli Eterodossi.

Dall' Estero

Nel Messico

Torreon in balìa dei ribelli

I conflitti messicani vanno prendendo sempre più vaste proporzioni ed ormai la rivoluzione dilaga da per ogni dove. I ribelli guidati dai generali Carranza e Villa hanno assediato Torreon strenuamente difesa dalle truppe federali, riuscendo ad espugnarla.

Il combattimento è durato molte ore asprissimo e da ambo le parti si sono avute gravi perdite.

I ribelli avrebbero avuto circa cinquecento morti e millecinquecento feriti e le truppe federali oltre mille morti, fra cui due generali e un numero stragrande di feriti.

E' stata una vera e propria battaglia combattuta con pari accanimento.

I generali Carranza e Villa hanno potuto alfine occupare Torreon accolti entusiasticamente dalla popolazione che si è riversata tumultuosa per le vie, distruggendo il rimanente del presidio federale ed inneggiando alla rivoluzione.

I pochi reparti di truppe federali rimasti in città si sono salvati con la fuga rifugiandosi nelle vicine campagne. Gli ufficiali hanno invano tentato di riunire i fuggenti ed opporre un ultima resistenza.

Depositi di armi, munizioni e viveri sono caduti nelle mani dei ribelli.

I preparativi militari nel Belgio

PARIGI, 3 — Il «Matin» ha da Bruxelles che nella seduta odierna il presidente del Consiglio e il ministro della guerra Broqueville, rispondendo alla interpellanza di alcuni deputati sulle condizioni dell'esercito belga ha fatto importanti dichiarazioni.

Il Belgio — ha dichiarato — contrariamente a quanto si crede può mobilizzare con estrema rapidità. Per la fanteria bastano due giorni, la settima divisione, che è quella che versa in condizioni più sfavorevoli, potrà essere sul piede di guerra tre giorni dopo la chiamata dei riservisti. Il ministro ricorda l'esempio della ultima mobilitazione di tre classi. In 24 ore, malgrado il sistema difettoso di deposito che era in vigore in quel tempo, tutti i soldati erano già inquadrati. Il ministro ha aggiunto che l'esercito belga è abbondantemente provvisto di armi e di munizioni. Abbiamo molti milioni di cartucce di riserva e, quanto ai [illegible] nostri magazzini sono ricolmi. È poi oggetto di studi e cure speciali la questione del vettovagliamento di Anversa in caso di guerra.

L'artiglieria Belga già eccellente, [illegible] l'adozione di un [illegible] che ha dato ottimi risultati. Quanto alle munizioni, dispone di un numero di colpi maggiore di quanti ne ha sparato l'artiglieria bulgara durante tutta la guerra balcanica. I nostri depositi sono sempre in buone condizioni. Infine i nostri reggimenti saranno rafforzati e migliorati.

Io ignoravo quando prendevo queste misure quali sorprese poteva riserbare la primavera del 1914 — concluse il ministro — Volevo ad ogni costo che l'esercito belga fosse pronto per quell'epoca e posso garentirvi che lo è.

I conflitti albanesi

VALLONA, 3. — Si afferma che [illegible] soldati [illegible] ricoverati nell'ospedale di Coritza [illegible] comitato segreto ed incitati dal vescovo, hanno attaccato la gendarmeria albanese. Ne è seguito un sanguinoso combattimento e solo dopo l'arrivo di rinforzi la gendarmeria è riuscita a domare i ribelli.

La città però è tuttora in fermento e non può dirsi che i conflitti non si rinnovino a breve scadenza aspri e violenti.

L'affare Rochette

PARIGI, 3. — Alla Camera continua la discussione sull'inchiesta relativa all'affare Rochette.

Hanno parlato Briand, Barthou, Doumergue e Jaurès, quest'ultimo presidente della commissione d'inchiesta.

Feste franco - inglesi a Malta

MALTA, 3. — A bordo delle navi inglesi sono stati offerti banchetti in onore degli ufficiali francesi.

I[illegible] sera all'Opera ha avuto luogo [illegible] sistevano l'ammiraglio e gli ufficiali francesi e inglesi. All'ingresso dell'ammiraglio francese nel teatro l'orchestra ha suonato la «Marsigliese» fra gli applausi degli spettatori.

Gravissimi danni provocati dalle valanghe

PARIGI, 3. — [illegible] ed i franamenti prodotti dalle nevicate ed il mal[illegible] giungere noi[illegible]

Secondo il corrispondente del *Matin* da Annecy le valanghe cadute nella [illegible] te Bianco sul versante [illegible] hanno travolto in tutto 52 cascine, cinque case e interi boschi. [illegible] ne vallate i [illegible] [illegible] travolto ha raggiunto l'altezza di [illegible]

Per la Facoltà italiana

Un comizio a Rovereto

TRENTO, 3. — A Rovereto al[illegible]

versità italiana. A [illegible] telegramma di adesione [illegible]

Parlarono vivacemente sostenendo i buoni diritti italiani il sig. [illegible] di Trento, l'Avv. Marzani, l'Avv. Pesc[illegible] no Bosetti e il deputato Malfatti, tutti acclamati [illegible] entusiasmo. Venne approvato [illegible] un ordine del giorno col quale la popolazione di Rovereto convocata a comizio protesta contro il governo per i continui insulti alla nazione italiana e riafferma la volontà immutabile per la situazione della facoltà a Trieste [illegible]

Fu p[illegible] o telegramma a Valeri Podestà di Trieste. L'entusiasmo altissimo è continuato e continua tuttora mentre vi telegrafo. Nelle vie sbarrate dai gendarmi colle baionette inastate si sono avute dimostrazioni e tumulti violenti specialmente sotto l'abitazione del direttore delle scuole medie che aveva vietato agli studenti di partecipare al comizio.

Nell' Epiro

VIENNA, 4. — I giornali viennesi considerano l'attuale situazione nell'Epiro e sono concordi nel ritenere che sarà accordata una piccola proroga per lo sgombero da parte dei greci, tanto più che la Grecia ha tutto l'interesse a [illegible] sto onde definire, senza altre [illegible] capazioni, la qu[illegible] egei e determinare la [illegible] la frontiera epirota.

Un incidente al treno del Re del Belgio

BRUXELLES, 2. — Ieri Re Alberto si è recato a Ostenda [illegible] viaggio e avv[illegible] strano. Non lungi dalla stazione di Bruges il macchinista si è accorto che un rumore strano proveniva dalla macchina e [illegible] deragliamento. Il macchinista rallentò subito la marcia del treno ed arrivò a Bruges con 10 minuti di ritardo.

Esaminata la macchina [illegible] erano stati [illegible] della macchina [illegible] era deragliato.

L'ascensione ufficiale al trono di Ligg Jasu

BASILEA, 31. — [illegible] Zurigo alla «Basler Nachrichten» che da [illegible] prende che il [illegible] Menelik, [illegible] glio di Ras Mikael Ligg Jasu, dopo le feste [illegible] di Pasqua, diramerà ufficialmente la sua ascensione al trono.

Contemporaneamente *[illegible]* lo sarà annunziata a tutti i popoli abissini la morte del Negus Menelik. Naturalmente l'ascensione al trono del giovane reggente provocherà disordini nel paese. Il Negus Menelik è morto il 18 dicembre 1913.

ad Addis Abeba. Vi comunico queste informazioni perchè, secondo tutte le apparenze, esse provengono da noto ingegnere svizzero Ilg conosciuto anche in Italia, essendo informato delle cose abissine.

Un'ex amante respinta uccide nel sonno l'uomo che l'aveva abbandonata

PARIGI, 3. — In via [illegible] scoperto stamane il [illegible] sangue. [illegible]

[illegible] proprietario [illegible]

giaceva [illegible]

[illegible] e un accurato esame d[illegible]

permanenza [illegible]

per tornare a [illegible] tentat[illegible] con l'antico amante. Q[illegible] la donna la [illegible]

lasciato una lettera ai genitori dice che lo ama[illegible]

Un battello pilota tagliato in due

MARSIGLIA, 3. — [illegible] rada mentre il veliero pilota [illegible]

Marcella Costanza per dar in capitano pilota di sa[illegible]

andato ad urtare contro la [illegible]

L'urto è stato tanto violento che il veliero pilota è stato tagliato in due ed è affondato quasi immediatamente.

L'equipaggio del veliero [illegible] composto di tre uomini [illegible] salvato da un vapore che si [illegible]

Il massacro di un ingegnere

BRUXELLES, 2. — A Gand l'[illegible] Dondri Nikoneff ha [illegible]

il fanciullo [illegible] morto, l'altra [illegible]

L'assassino è stato arrestato.

Alla decorazione egiziana al nostro ministro al Cairo

CAIRO, 2. — Il Kedivè ha [illegible] di nobile proprio al ministro italiano comm. Negra, la medaglia d'oro [illegible]

Mostra agraria dell' Agro

ROMA, 2. — Dal 19 al 25 [illegible] promossa dalla Società degli Agricoltori italiani di Roma [illegible] Via [illegible] la seconda mostra delle [illegible] agrarie. Contemporaneamente si terrà la terza mostra speciale dell'Agro Romano della Sezione [illegible] e delle Colonie Italiane.

Altre spie arabe tradotte in arresto in Sicilia

CATANIA, 2. — Provenienti da Bengasi, sono giunti altri 25 arrestati sotto l'imputazione di spionaggio. Sono stati subito tradotti alle carceri. Domani [illegible] no altri 20.

Il radio e il suo valore terapeutico

Per distruggere il domma dell'immutabilità della materia è bastato un semplice grano di radio. Questo nuovo corpo, del quale i fisici si occupano da una dozzina d'anni, si trasforma a poco a poco in elio, corpo altrettanto diverso dal radio quanto lo è una pera da una mela.

Ciascuno di questi elementi chimici ha un peso atomico determinato e sopratutto delle strisce spettrali caratteristiche. E risaputo che i corpi semplici hanno tutti uno spettro proprio che li segue in ogni loro combinazione, e che è possibile perciò riconoscere un elemento dal suo spettro come si riconosce un albero dal frutto.

L'elio non è il solo prodotto di disintegrazione del radio, accanto ad esso si ottiene un corpo gassoso che i fisici chiamano « emanazione o nito » o brillante. Questa emanazione non ha la vitalità del suo autore, il radio, che dura parecchie migliaia d'anni; in capo a quattro giorni essa diminuisce infatti della metà per dar luogo a una nuova sostanza che, in mancanza di meglio, si è chiamata radio A. Ancor più debole ed effimero della emanazione, il radio A non vive che tre minuti. Esso è sostituito dal radio B, che cede il posto al radio C, e così via di seguito. Non par d'assistere alla successione di una famiglia principesca, in cui il trono si trasmette da padre in figlio dopo regni di durata differente?

Ma nonostante tali differenze questi elementi chimici hanno proprietà comuni, che li pongono tutti sotto uno stesso genere. Siffatte proprietà costituiscono la radioattività per la quale gli elementi in parola, benchè in gradi diversi, rendono i gas conduttori dell'elettricità, illuminano il solfuro di zinco e impressionano la lastra fotografica.

Il radio tuttavia non è il primo fra questi cristalli che violi la legge dell'immutabilità della materia, poichè esso è nato dal ionio, la cui vita è di trentamila anni; il ionio deriva a sua volta dall'uranio X, la cui esistenza non supera i tre mesi. Questo poi è figlio dell'uranio, che vive dodici miliardi d'anni.

Finora, di questi corpi radioattivi, che costituiscono un vero albero genealogico, se ne sono studiati una trentina, nelle loro rispettive generazioni ossia sviluppano contemporaneamente anche l'elio, ma questo rimane sterile non eredita da' suoi padri la proprietà radioattiva: è il bastardo della famiglia.

Ciascun elemento radioattivo possiede un « periodo », che è il tempo durante il quale un elemento diminuisce della metà. Così quando si dice che il radio ha un periodo di duemila anni, si vuol significare che un grammo di radio si riduce a metà del suo peso in capo a duemila anni. Dopo altri due millenni, il mezzo grammo diverrà un quarto, e così di seguito fino alla consumazione dei secoli. Abbiamo citato l'uranio, il cui periodo è di sei miliardi d'anni; ebbene qualcuno dei suoi discendenti ha un periodo di non più di cinque centesimi di secondo. E' ben possibile che vi siano periodi anche più brevi istantanei.

x x x

Fra i prodotti di disintegrazione la emanazione occupa un posto a parte. Essa nasce dai composti radiferi, ma specialmente da quelli che sono in soluzione. Scoperta nel 1900 dal fisico Rutherford, l'emanazione si diffonde come un gas, passa da un punto all'altro mediante un tubo capillare, che essa illumina momentaneamente, essendo luminosa per natura, e comunica la radioattività ad altri corpi, sopratutto all'acqua distillata, al caucciù e alla celluloide. La radioattività prodotta dall'emanazione sparisce però dopo pochi giorni, ciò che spiega il grande sconcertamento di quelli che speravano estrarre radio da acque termali che presentassero fenomeni radioattivi.

La forte attività di certe acque termali proviene dall'emanazione ch'esse hanno assorbita passando sugli strati radiferi profondi, sfortunatamente questa radioattività indotta svanisce troppo presto. Accanto al radio, abbiamo anche il torio e l'actinio che producono egualmente l'emanazione, ma di una qualità mediocre, poichè in media l'una non dura che dieci minuti e l'altra uno.

x x x

Ma tutte queste proprietà, per quanto interessanti, non concernono che la fisica pura. E' dal punto di vista medico che il radio e i cristalli consimili hanno una grande importanza. Tutti sanno con quale soddisfazione sono stati accolti i risultati della prima applicazione del radio nella cura del cancro. Ricordiamo che sotto l'azione degli atomi di radio, i tessuti avariati scompaiono e se ne formano dei nuovi. Disgraziatamente, la quantità di radio di cui possono disporre le cliniche e gli ospedali è incredibilmente piccola. I pochi grammi che si possiedono non bastano a un regime di cura e alle lunghe esperienze necessarie alla costituzione di una pratica terapeutica. I giacimenti sono rari. In Austria, il Governo ha monopolizzato il prodotto delle miniere di Joachims Thal e interdetto l'esportazione. Nel Portogallo, i minerali radiferi sono poveri; l'America, che si crede d'essere in condizioni migliori, ne fornisce ben poco. In una parola, la produzione del radio non è che di quattro o cinque grami all'anno, mentre ce ne vorrebbero delle tonnellate.

I risultati dell'applicazione di questo cristallo nella cura di certi tumori (lupus, ecc.) non furono sempre eccellenti, ma ciò devesi attribuire, in genere, alla cattiva qualità del radio impiegato, che lo si può falsificare o alternare con facilità. Si può mescolare, ad esempio, col mesotorio, che brilla in principio, ma che perde poi subito la sua radioattività. E' difficilissimo acquistar vero radio: soltanto un fisico — assicura A. Bernoud nel « Journal de Geneve » — che possedeva un laboratorio di controllo può aver la certezza di non essere ingannato.

E' vero che si potrebbe richiedere direttamente ai grandi Istituti radiografici di Londra o di Parigi, ma allora conviene pagarlo da otto a novecentomila franchi al grammo e attendere, prima che giunga a destinazione, anche degli anni.

Talmente gravi sono le difficoltà per un trattamento col radio. Per fortuna, come già accennammo recentemente su queste stesse colonne, si può far uso della emanazione di radio, la quale produce effetti terapeutici non dissimili da quelli del radio. Essa contiene l'80 per cento circa dell'energia di tale cristallo, ed è questa sua proprietà che ha dato alla radioterapia un nuovo e fecondissimo impulso.

Il congegno per produrre e utilizzare l'emanazione si compone d'un recipiente in cui si trova la soluzione del radio, da esso parte un tubo alle cui estremità sono applicate delle provette dove l'emanazione si raccoglie, la produzione è regolare; ogni giorno le provette piene vengono sostituite con altre vuote, che alla lor volta si riempiono senza che la quantità iniziale del radio diminuisca in maniera sensibile.

L'emanazione ottenuta può somministrarsi in bevanda, o servire a far bagni e iniezioni. In una camera speciale, detta « emanatorium », la si respira, disciolta in un grasso o in un olio, serve come empiastro e per frizioni, in cima a un ago, che divien radioattivo, a fare iniezioni. Le sue proprietà fisiche la rendono adatta a moltissime altre applicazioni.

Le donne aumentano

Delle varie ricerche hanno stabilito che in Europa nascono cinque o sei ragazzi su cento, in più delle bambine; la proporzione si equilibrerebbe senza gli abusi sociali. In certi Stati d'Europa il numero delle donne è invece sensibilmente maggiore a quello degli uomini; è difficile stabilire una bilancia esatta, ma in cifra tonda si contano sedici milioni di uomini in più delle donne sulla totalità del globo. L'emigrazione potrebbe spiegare, fra le altre cause la maggioranza femminile in Europa.

Presso gli uccelli invece i maschi nascono in numero preponderante particolarmente nelle piccole specie. Sembra impossibile che tutti questi individui possano concorrere alla propagazione della razza, ma questa anomalia si spiega col fatto che gli uccelli maschi sono molto più esposti ai pericoli.

La tratta dei fanciulli italiani

Il « Segretariato femminile per la tutela della donna e dei fanciulli emigranti » ha compiuto alcune inchieste all'estero ed altre ne va compiendo le quali sono insieme denunzia di uno stato di cose vergognose per il nostro paese, e materiale di studio per provvedimenti che urge di mettere in atto.

Il « Bollettino dell'Emigrazione » ha pubblicato nel novembre scorso la relazione che la Sig.na G. Scanzi ha preparato su una sua visita nella provincia di Caserta, e specialmente nel circondario di Sora: essa non può a meno di destare impressione.

E' grande l'esodo che si compie da questo circondario verso la Francia e le Isole britanniche: pochi di questi fanciulli sono addetti a convenienti industrie, molti a industrie malsane e moltissimi a mestieri girovaghi venditori di gelati, di crema, suonatori ambulanti, questuanti.

L'arruolatore se li fa cedere dai genitori, spesso « con regolare contratto davanti al notaio », « obbligandosi a dare tutto trattamento ai ragazzi e mandare un centinaio di lire all'anno ai rispettivi padri: questo danaro poi non arriva mai o si riduce a un quinto ».

All'incettatore è sufficiente avere per i ragazzi il solo passaporto per l'interno, alla stazione che precede quella di confine li fa passare dalla terza alla seconda classe, « per evitare eventuali noie ». Ogni sei o sette mesi dà notizia alle famiglie, scrivendo che i ragazzi stanno benissimo, ma fruttano poco: questi poi sono analfabeti e non possono dare notizie dirette.

Come siano sfruttati i fanciulli italiani nelle vetrerie francesi già sanno i lettori della « Nuova Antologia », la quale se n'è occupata più volte. In Inghilterra sono adibiti principalmente alla questua, con o senza musica. « Ciascuno riceve alla mattina uno scarso pane che mangia subito, e un altro come provvista della giornata. Il padrone esige che la questua frutti più di 3 scellini per ciascuno, ma se il piccolo mendicante non riporta almeno due scellini, lo bastona senza pietà.

« Studiano tutte le astuzie per evitare i sospetti della polizia: i piccoli vanno a fare il versamento giornaliero non nella stamberga dove alloggiano, ma in altra sede, li fanno cambiare spesso di abiti e di abitazione. Oltre al pezzo di pane che dà il padrone, i fanciulli godono di una tenuissima percentuale sul danaro elemosinato, nonchè d'un povero giaciglio per passarvi la notte ».

La relatrice nomina i paesi donde si verifica tale emigrazione, e noi li ripeteremo qui, affinchè siano noti alla gente di cuore. Possibile che non si trovi anche in essi, non diciamo una classe dirigente, ahimè!, ma un piccolo numero di persone che si uniscano per far scomparire questa vergogna dal loro paese natìo?

« Casalvieri, Pescosolido, Campoli, Brocco, in ispecial modo la frazione Madonna della Stella, Colle S. Magno, Carnello mi sono stati indicati come i centri dai quali partono tuttora i piccoli vetrai, i miseri « gamina... » E' noto altresì che Porta Fibremo, Valle Rotonda, Belmonte Castello, Vicalvi, Alvito, Fontechiari, Alina, Picinisco, San Donato, S. Biagio, Settefrati, Santopadre mandano molta gioventù femminile in Francia, nell'Inghilterra e nella Scozia, e mandano anche bellissimi fanciulli, i quali accoppiano il pregio di melodiose voci e squisito orecchio musicale ».

Lo scorso anno, l'on. Riccio deplorò in una interpellanza alla Camera con forti parole l'onta e il danno di questo sfruttamento di fanciulli. Riportandole, cademmo in errore che ulteriori ricerche ci fecero rettificare nel Collegio dell'on. Riccio non si verifica questo triste fenomeno sociale. Ragione di più per essergli grati di perorar la causa di questi infelici. Il sottosegretario agli Interni fece delle promesse. Come si è provveduto? Non sarà mai troppa l'insistenza presso le autorità di tutti i gradi, da parte di coloro che anima la carità di patria.

Streghe e stregoni

La terra promessa degli argonauti — la magia nera di Abdul-Hamid — Le donne e le scienze occulte — Sortilegi ed amuleti.

Nessuna nazione più della Turchia alberga maggior numero di stregoni e d'indovini, come nessuna città più di quella babilonica di Costantinopoli, dove si incontrano tutte le religioni e fedi umane, alimenta più largamente le industrie che sfruttano la credenza della gente di buona fede.

Ce n'è di ogni sorta, di ogni razza, di ogni prezzo: sceicchi mussulmani, rabini ebrei, zingare rumene e zingare indigene, avventuriere cosmopolite, megere levantine, e ciascuno ha la propria specialità; uno legge sulla mano, l'altra scruta l'avvenire nei fondi di caffè restati nelle tazze, un'altra « getta » le carte, un quarto interpreta i sogni; questa interroga gli amuleti e quello gli astri, e c'è chi compone i filtri dell'odio e dell'amore, e chi lancia i malefizi, chi guarisce le malattie incurabili e chi rende feconde le spose sterili per mezzo degli scongiuri, chi scopre i tesori nascosti e chi fa ritrovare gli oggetti perduti, chi scongiura il malocchio e chi fa parlare i vivi coi morti. Tutti poi esercitano la medicina empirica e clandestina.

E sono legioni: pullulano in tutti i quartieri e in tutti i sobborghi e hanno i loro tempi delfici in catapecchie luride e cadenti o in una camera di albergo, sotto una tenda o uno sfarzoso appartamento in una piazza o in un lupanare, all'angolo di una strada o sotto i cipressi di un cimitero, sino a pochi anni fa l'ebbero persino nella imperiale e califfale reggia di Yildiz Kiosk. E' noto, infatti, che l'ex sultano Abdul Hamid era superstiziosissimo e, pare, anche dedito alle pratiche della magia nera. A questo proposito Renato La Valle racconta nel « Corriere d'Italia » che quando Abdul era ancora principe, un santo sceicco chiamato Abdurrahman Essin, dottissimo in astrologia e in teologia, un giorno che leggevano insieme il corano ebbe ad esclamare: « Principe, « inscialläah » (se Allah vuole) ben presto voi sarete Sultano ». Ma il principe osservò allo sceicco che il sultano Abdul-Aziz era ancora nel vigore dell'età e che il principe ereditario Murad in ottima salute: l'augurio quindi era alquanto prematuro. Abdurrahman, però, insistette assicurando che una voce interna lo rendeva sicurissimo della sua affermazione. Abdurrahman aveva già predetto la fine dell'esilio e il ritorno nelle grazie imperiali di un condannato politico tal Negib pascià e la predizione si era avverata. Abdul Hamid prestò perciò fede alla profezia del santo sceicco e quando, circa due anni dopo, la profezia si avverò, egli chiamò Abdurrahmann al palazzo imperiale e lo colmò di onori e favori. L'indovino morendo lasciò una reputazione di santità. disgraziatamente per questa reputazione però si ricorda che fu lui a portare ad Osman Nury pascià, governatore dell'Heggiaz, l'ordine segreto di uccidere Midhat pascià e Domad Mahmud pascià, esiliati dal Sultano rosso, dopo la sospensione della costituzione.

I biografi di Abdul-Hamid raccontano pure che l'ex Sultano, dopo la profezia del santo sceicco si dette a studiare con fervore la stregoneria per aiutare con tal mezzo i fati. E si narra che questo principe praticando la magia nera quella stessa che cinque secoli prima praticava Carlo di Valois, con le sue esperienze su la esteriorizzazione della sensibilità, stupefacesse il mondo degli scienziati. Infatti, egli verso la fine del regno di Murat, fece confezionare da un mago un bamboccio di cera rappresentante il giovane Sultano suo fratello e nel quale egli stesso, divenuto principe ereditario, infisse di sua propria mano gli spilli tradizionali; poi restituì la figurina allo stregone perchè la ponesse nella cantina del suo tugurio a Stambul. E là, nell'oscurità, il mago seduto sul Corano, operava dei funebri incitamenti e invocava gli spiriti maligni colpendo con un ramo di rosario spinoso l'effige di Murat per affrettare la caduta del giovane monarca, accelerando i progressi della sua malattia.

Abdul Hamid sempre per lo stesso scopo, fece confezionare da un sarto armeno un abito che dei sortilegi misteriosi dotarono di proprietà malefiche, dopo di che egli offrì in dono questa tunica di Nesso al fratello maggiore, che tardava a lasciargli il trono. Il caso volle che quasi subito dopo queste pratiche, il trono rimanesse vacante, e il principe oculista vi si assidesse.

Le donne, sopra tutto in Turchia hanno la più illimitata e cieca fiducia nelle scienze occulte, dalle classi più elette agli ultimi gradini sociali.

Per farsene una idea basterebbe osservare le pettinature dei ragazzi ornate di monetine, pacchetti, amuleti, pezzi di carta su cui sono scritte delle preghiere ed altri scongiuri contro i demoni e contro il malocchio.

Spesso le giovanette turche spendono tutto il danaro di cui dispongono con le « buyunglà-Kary » che fabbricano i filtri amorosi, riconducono i volubili, trionfano delle rivali, e il manco annunziano o addirittura fanno trovare l'amante ideale aspettando i sogni verginali; perchè spesso i giovani « effendis » ricorrono a quelle megere per entrare in relazione con le ingenue fanciulle, che compongono la loro clientela.

Queste superstizioni sono così profondamente radicate nella tradizione atavica ed etnica del paese, che si trovano delle pratiche di stregoneria le quali, consacrate dal tempo, hanno assunto un carattere di costume locale, in certe provincie. Così, nella Turchia europea ed anche nel litorale dell'Asia Minore, la notte che precede la festa greca di San Giorgio, che è anche l' « Hidrilez » turca, cioè la festa della primavera, le fanciulle riunite a gruppi depongono ciascuna un anello in un vaso contenente dell'acqua e un ramo di bossolo, che poi nascondono sotto terra.

Al levar del sole esse si riuniscono di nuovo, disotterrano i vasi e danzano e cantando procedono all'esame del bossolo, dell'acqua, da cui ognuna arguisce il proprio avvenire o i sentimenti dell'amato.

Ma il più curioso è che delle mussulmane spesso ricorrono a pratiche — che d'altronde sono di origine pagana — in uso presso i cristiani, come per esempio offerte di « ex voto », benedizioni di cinture di « tesbish » (corone) ecc. e come esse credono fermamente che una lettura del corano fatta da un « hoggià » (prete musulmano) possa guarire un malattia o fare esaudire un voto, nello stesso modo fanno fede nell'efficacia dell'analogo intervento di questo o quell'altro « pappas » (prete greco) raccomandato da un'antica cristiana.

L'Ungheria e la Triplice
Un'intervista con Andrassy

BUDAPEST, 2. — L' « Az Est » pubblica una intervista con il conte Giulio Andrassy il quale a proposito delle manifestazioni ostili alla triplice alleanza da parte di alcuni deputati della opposizione, ha fatto le seguenti dichiarazioni.

« Io non presto alcuna fede alle affermazioni secondo le quali lo imperatore tedesco sarebbe entrato in trattative con la Russia. Si tratta evidentemente di tentativi che hanno per iscopo di sollevare la differenza tra la Germania e l'Austria Ungheria.

L'imperatore Guglielmo sin dalla sua assunzione al trono ha dato prova di una amicizia più evidente verso la monarchia di quella esistita sotto il principe di Bismarchk.

E' addirittura assurdo il supporre che egli voglia avvicinarsi alla Russia perdendo Austria Ungheria.

Tanto gli interessi della Germania stessa, quanto la lealtà dello impero germanico escludendo la possibilità di una tale politica. In quanto al mio punto di vista personale ho detto che mi attengo, strettamente alle idee della triplice alleanza. Ritengo pure necessario di mantenere anche rapporti migliori con la Russia e con la Francia. Il malumore che esiste in alcuni circoli ungheresi contro la Germania deve attribuirsi a motivi di politica interna.

ELENA CONTARDI
Romanzo di EDMONDO CORRADI

Così comincerò a guadagnar qualche cosa anch'io!

Ed aggiunse, fissando, spavalda, negli occhi il marito

— Non voglio più che il pane abbia a mancare in casa mia. Almeno il pane!

Gaspare curvò il capo, ancora una volta, colto dall'angoscia disperata della propria miseria, della propria impotenza.

— Hai ragione — balbettò — ed io penso che dovrei buttarmi nel Taro e lasciarti libera della tua vita, della tua persona.

— Non ho detto questo.

— Ma lo dico io. E so che, qualche volta, ci pensi.

— Non è vero.

— E' verissimo. Te l'ho letto negli occhi tante volte. Tu hai desiderato di vedermi morire. Hai desiderato la morte del padre di tuo figlio, e, forse, ripeto, hai avuto ragione. A quarant'anni non posso mantenere mia moglie e mio figlio. E non ho il coraggio di ammazzarmi! Ammazzami tu, se non vuoi più soffrire la miseria! Non ti condanneranno. Io non ho il diritto di farti soffrire la fame. Tu sei troppo bella, troppo giovane ancora, per rassegnarti a finir la tua vita fra queste montagne in questa campagna dove nessuno viene a trovarci, mai, dove tu patisci non soltanto la miseria! Hai ragione! Hai ragione! Ma non posso rassegnarmi al pensiero di lasciarti andar via, di perderti per sempre, di non vederti più nella mia casa, sorridere qualche volta a tuo figlio! Ti voglio bene, io: ti ho qui, tutta, nel cuore, nell'anima, nel sangue.... non posso lasciarti andar via...

Gaspare le parlava sul volto, stringendola alla vita, come in una morsa. Ed ella si irrigidiva in una tensione acuta di tutta la persona, col capo rivolto alla finestra, per evitare lo sguardo cupido e fosco dell'uomo, le braccia avvinte sul petto immobile, e gonfiò sotto la stoffa oscura dello scialle che le fasciava il torso come una maglia. Ella era pallida, così come se il sangue le si fosse ritirato improvvisamente dalle vene.

— Hai capito, dunque? Hai capito? Puoi smettere l'idea di andar via dal Borgo. O pure, cerca di abituarti al pensiero che si dovrà andar via di qui, andremo via insieme, io, tu, Gastone, qualunque cosa possa accadere. Voglio ammazzarti, prima di saperti lontana. Lo sai, lo sai, Elena, che la mia vita è perduta, ormai, nella tua. Fa conto che si respiri insieme la stessa aria. E puoi straziarmi così, come fai, Elena, lentamente, senza pietà, senza compassione, farmi languire, lacerarmi le carni ed il cuore, a colpi di spillo. ma non pensare di rimaner sola, nella vita. Bisognerebbe, ripeto, che tu avessi il coraggio di uccidermi. Perchè non mi finisci, quando dormo? Senza farmi soffrire. Un colpo al cuore. Non mi accorgerei neppure di morire. E tu sarai libera! Ma, fin che io vivo, fino a quando in queste mie braccia, e qui, nel petto, circolerà il sangue.... ah no, Elena. per la vita e per la morte! Insieme sempre, pure se tu debba agonizzare per il desiderio di andartene.

— Lasciami. Mi fai male.

— Hai capito? Hai capito?

— Mi fai male. Mi soffochi.

— Non è vero.

— Mascalzone!

— Tu sputi veleno, come una vipera!

— Debbo urlare?

— Urla pure. Voglio vedere chi sarà capace di portarmi via di qui, di toglierti alle mie braccia.

— Gaspare! Gaspare!

— Urla, dunque! Chiama... Chi vuoi chiamare? Michelaccio? Tuo figlio....

— Ah, per l'amor di Dio!

— Tuo figlio dorme. Povero ragazzo! E' stato felice, questa notte. Sua madre non l'ama: ma c'è, però, chi gli vuol bene. E' tornato con me, alle due dopo mezzanotte. Era felice, se lo merita. Almeno lui! Io, di per me finita! Elena! Elena!

Nella sua voce, il tremito del pianto metteva come un impeto di singhiozzi.

— Perchè, perchè non mi vuoi, Elena?

La abbandonò. Ella tornò allo specchio ad accomodarsi i capelli. Fece rientrare sotto la lana rossa dello scialle, alcuni riccioli ribelli, con un gesto rapido e breve delle dita sottili e pallide.

Poi si volse a guardare il marito. E nell'atto, le pupille nerissime, apparvero più larghe e più profonde, meravigliose nel candore della orbita, sotto le ciglia lunghissime.

Ancora Gaspare la riavvinse, cercò di trascinarla verso il letto biancheggiante di sue lenzuole scomposte. Un guanciale, nella lotta breve affannosa, scivolò sul pavimento. Elena vi inciampò, corse il rischio di cadere. Gaspare si abbattè ignobilmente sopra di lei: ma si rialzò subito, balbettando

— Scusami!... Elena.... perdonami!

Ella pure si rialzò: muta e livida, senza un tremito, l'odio animò il suo sguardo terribilmente.

— Sei tu che pensi di ammazzarmi adesso?

Quella sera l'ingegnere Giorgi trasse Gaspare in disparte in un angolo del cortile.

— Sai? Ho parlato a Suardos.

— Ebbene?

L'ingegnere esitava.

— Cattive notizie?

— Nè buone, nè cattive.

— Ma, dica, dica, dunque.

— L'ingegnere sarebbe pronto, anche a fare una eccezione per tuo figlio. Ma

— Ma?

— Non sa prendere, non può prendere, dice lui, ancora una risoluzione. Bisogna prima che veda una persona... che parli con lei...

— Una persona?

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Da Tripoli a Murzuk

Tabonieh segna il limite sud dove cessa la regione abitata, e comincia il deserto dell'Hammada el Homra; poco ad est di Tabacat è dato, come sopra si è detto, per la forma del terreno ai ripiani tabulari orizzontali.

Tabonieh è un nodo stradale importante perchè vi fanno capo le varie carovaniere che attraversando il deserto dell'Hammada conducono alla valle dei Sciati; ivi si riordinano le carovane prima di entrare e quando sortono dal deserto e si riforniscono alla zauja dove è possibile trovare qualche risorsa. Poco ad est di Tabonieh esistono notevoli avanzi di costruzioni romane, tra le cui murature e grandi arcate, una frazione, appartenente alla tribù dei Mugarha (Sciati Sciarkia) vi ha costruito due villaggi, chiamati Carie el Garbie e Carie el Scarkie. Fra le dette rovine sgorgano polle di acqua corrente, solforosa che danno vita a dei palmizi. L'importanza della posizione, sia per rispetto al movimento carovaniero, sia per la sorveglianza e protezione delle tribù del Sciati, consiglia di studiare se non sia il caso di stabilirvi col tempo un posto militare.

Da Tabonieh la strada si addentra nel deserto che è privo d'acqua per un percorso di circa duecentocinquanta kilometri che le carovane varcano in cinque lunghe tappe; è quindi necessario che le carovane facciano a Tabonieh la loro provvista d'acqua. Sul principio del deserto vi ha dapprima un po' di vegetazione, la quale cessa dopo pochi kilometri per dar luogo alla vasta distesa di pianura sassosa di piccole pietre di color rossiccio, uniforme, piatta, dove nessun segno sorge dal suolo per guidare la carovane od orientare i dispersi. La strada è costituita da un fascio di piste parallele che permettono di far camminare affiancate le varie colonne. Di tanto in tanto, lungo la strada, si incontrano delle piccole piramidi formate di ciottoli ammonticchiati, chiamate *regem*, che valgono a segnare la via.

Verso il limite sud dell'hammada cominciano a mostrarsi alcuni picchi isolati conosciuti col nome di El Hammamat (colline dei piccioni); in questa regione si trovano alcune piccole depressioni nelle quali dopo le pioggie si conservano delle pozze d'acqua e vi sorge ricca vegetazione effimera, che come si è detto viene in allora popolata dalle tribù finitime, che vi portano gli armenti al pascolo

La strada lascia El Hammamat a destra, il terreno comincia a diventare accidentato, quindi la strada scende in una valle di erosione detta di El Bab, nella quale trovasi la sorgente salata di Uainè (la piccola sorgente).

La carta francese pubblicata dal « Service gèographique de l'armèe » scala 1:2.000.000, che, come si è detto, è generalmente esatta nei particolari, in questo punto è invece grossolanamente errata. Essa segna un grande vallone chiamato Uadi Hairan scendente con direzione generale di sud-est verso l'Uadi Sciati e seguito dall'orlo meridionale dell'Hammada: invece l'on. Giami Bey che l'ha percorsa, afferma che l'Uadi Hairan non è che una piccola valletta d'erosione che incide, con direzione generale est-ovest, il ciglione meridionale dell'hammada, il quale ciglione continua ancora verso sud in direzione di Idri, seguito alle sue falde dalla carovaniera che da El Bab (pozzo di Uainè) porta nella valle del Sciati alla detta località di Idri. Là dove la strada proveniente da el Bab taglia il vallone Hairan, vi ha il pozzo chiamato Bir Hassi, ricco di ottima acqua, poco a monte del quale in direzione di est, ma sopra l'altipiano dell'Hammada, vi ha un elhemed (località d'acqua eventuale) per la quale passa una diramazione della strada, proveniente da El Bab risalente el Hairan; la quale poco oltre si biforca in due rami, che, attraversando la regione del Kerkef, pietrosa e difficile, portano rispettivamente ad Vunzerik e Berghin.

Lungo la strada del deserto per la grande siccità, l'aria è oltremodo trasparente sia di giorno che di notte, e permette di poter facilmente distinguere anche di notte le piste della strada; ciò non pertanto non devesi mai dimenticare, che chiunque ritardasse, o comunque si disperdesse dal grosso della carovana è votato a certa morte, perchè nulla lo può più ricondurre sulla giusta via; occorre pertanto mantenere la colonna unita e non lasciare ritardatari. Altresì rigida disciplina e speciali provvedimenti dovranno essere adottati per assicurare e regolare il servizio di distribuzione dell'acqua nel deserto.

Da el Hassi ad Idri sonvi due tappe e mezzo con frequenti località di acqua al piede del ciglione dell'hammada.

Idri è località d'acqua abbondantissima e capoluogo della frazione dei Zuaid (tribù Sciati Gharbia). Vi si trova ogni genere di provvigioni. Pure abbondantissima acqua, pascoli e provvigioni sono le altre due località di Vunzerig e Berghin, ove mettono capo le due diramazioni della strada che si dipartono dalla località di Bir El Hassi e attraversano la regione del Kerkef. Esse sono rispettivamente i capoluoghi delle regioni dei Kuaida e degl Hotman (pure dei Sciati Gharbia).

Il servizio, lungo questo stradale, è fatto dai cammellieri dei Sciati Gharbia, i quali, a seconda che appartengono all'una o all'altra o alla terza delle frazioni, usano da El Hassi prendere la via che adduce al loro paese, cioè a Idri, a Vunserig o a Berghin.

Si è già detto precedentemente che i Sciati Gharbia sono popolazioni stabili e dedite ai commerci. Essi però non sono in relazioni di affari con Murzuk e col Sudan per la via dei Tibbu, ma solo con Ghat e per la via dell'Air, Zinder, Socoto. Essi trasportano quindi in generale, merci proprie; accettano però anche di far servizio per altri commercianti, ma in generale solo per la via di Ghat.

Chi volesse invece proseguire per Murzuk deve fare patti speciali, e può talvolta trovare difficoltà ad avere cammelli

I cammelli che con una carovana han fatto servizio da Tripoli al Sciati si fermano in paese, e la tribù stessa che li ha forniti provvede a fornire il cambio per proseguire

Dalle tre località di Idri, Vunserig e Berghin le strade procedono verso sud attraversando l'Uadi Sciati che è a fondo duro.

Tutta la sponda destra dell'uadi è accompagnata da un fitto bosco di palme dattilifere, chiamato Zellaf, che incominciando più a monte di Idri, la accompagna ininterrottamente sino a valle di Brac. Nel letto dell'Uadi, lungo il margine del bosco, corre quasi ovunque l'acqua.

(*continua*).

Il triste spettacolo della mendicità

Un inconveniente, non mai sufficiente lamentato in ogni paese civile, è costituito senza dubbio dal dover osservare, durante la propria passeggiata, numerosi cenciosi, tal volta ridotti anche in miserevoli condizioni organiche da queste o quella lesione che ne deturpa il viso o altre parti del corpo, che chiedono con petulante insistenza e con accento lamentoso, l'elemosina ai passanti. Dico questo perchè accade a me talvolta — e non ho motivi per ritenere che non possa accadere anche ad altri — di trovarmi in speciali condizioni di spirito per cui questo spettacolo mi disgusta e mi ossessiona. Il mendico fermo in un canto della strada, che riempie la medesima delle sue stonate lamentele può passare forse inosservato quando si è distratti o si ha la mente rivolta ad altri pensieri. E sempre un'assai triste cosa, intendiamoci, che dovrebbe essere eliminata. Ma dove la mendicità raggiunge il colmo, è in quella esercitata, dirò così, ambulatoriamente. Si viene quasi aggrediti, toccati, annoiati da costoro quando si cammina, quando si sta a sedere ad un caffè, quando si sta fermi a contemplare il mare o uno dei nostri tramonti.

Tripoli ormai è città civile. Su questo non è ammissibile la discussione. La civiltà ve l'abbiamo portata noi, e noi stessi dobbiamo occuparci onde togliere dal suo grembo tutte quelle scorie che potrebbero far credere che non sia così. Cominciamo dunque coll'impedire una tanto triste e affligente barbarie.

Il pubblico da una parte, l'autorità dall'altra debbono necessariamente intervenire. Il primo coll'astenersi dalle false pietà e dal desiderio di liberarsi dalla noia e dal disgusto con una facile sottrazione alla propria borsa. I mendicanti sussistono in quanto il pubblico elargisce loro l'obolo che chieggono. Se dunque non si dà più nulla a costoro *brevi manu*, essi scompariranno in gran parte e viene facilitata anche l'opera dell'autorità. Questa alla sua volta provvedendo con un più accurato servizio di polizia che allontani questi infelici, se veramente lo sono, e adoperi la propria forza contro coloro che dell'accattonaggio fanno una speculazione.

Riguardo poi alla domanda che si potrebbe rivolgere, sul destino cioè di quelli che, veramente reietti dalla sorte, non potrebbero più approfittare della singolare elargizione dei cittadini, si risponde che la beneficenza non dev'essere bandita, ma che deve sempre rimanere viva nell'animo di tutti, avendo però un altra esplicazione e con una organizzazione razionale.

La pergamena del Comm. Pericoli

Riceviamo una lettera del prof. Raffaele e non Raffaello, come erroneamente fu stampato, il quale riferendosi alla pergamena da lui dettata per il comm. Vincenzo Pericoli, ci fa rilevare come siamo incorsi, nella pubblicazione del latino, in due errori di stampa: fu scritto cioè *cines*, per *cives* e *niquitate* per *iniquitate*.

E' naturale che la rettifica vien fatta per chi non sa il latino, chè chi lo sa gli errori se li è corretti da se

Ed ecco accontentato il prof. Raffaele

Compravendita di terreni

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo.

Signor Direttore del Giornale
« La Nuova Italia »

A rettifica di quanto è stampato nei numeri 91 e 94 della « Nuova Italia » e facendo seguito alle mie lettere in data 1 e 3 corrente, relativamente alla Compravendita dei terreni, prego pubblicare

1) Nessuno dopo essersi presentato due volte per autenticare una scrittura privata di vendita, ha poi dovuto redigere l'atto pubblico.

2) Le private scritture di vendita debbono essere autenticate dal Notaio. restano le spese dell'atto pubblico solo l'onorario notarile è ridotto alla metà, però si deve pagare una maggiore, per quanto lieve, tassa sugli affari. La privata scrittura poi non è un titolo esecutivo, e non dà altra garanzia che quella morale della persona che l'ha redatta.

3) Martedì 31 marzo, per la prima volta si presentò il caso di una privata scrittura di vendita di terreno. Si rimase d'accordo di rimandare l'autentica a giovedì per vedere se potesse ritenersi ancora in vigore l'art. 9 del R. D. 27 febbraio 1913 e sopratutto se vi sarebbero state le difficoltà da parte dell'ufficio fondiario. Per tal giorno ogni dubbio era stato eliminato senza bisogno di alcuno spreco di energia.

Ringraziando della pubblicazione

Simoni, notaro

Come l'egregio avv Simoni può constatare, noi siamo ben lieti di pubblicare tutte le sue rettifiche, semprechè egli abbia la bontà di salvare, nella discussione, la forma. Se non abbiamo pubblicata la sua lettera in data 1 corrente, fu appunto perchè l'avvocato Simoni di questa benedetta forma ci parve che non tenesse molto conto: analogamente per la lettera in data 3 corrente, nella quale aveva creduto di fare del sarcasmo sul nostro operato.

Del resto l'egregio avv. Simoni sa ogni cosa. Egli è persona corretta, altrettanto lo siamo noi, e, posso affermare, che non io e meno chi ha scritto sul nostro Giornale a proposito della compravendita. Manteniamoci dunque sereni, e andiamo innanzi

La DIREZIONE

Autocromie della Tripolitania

Il Tenente Colonnello Cav. Pellerano, Direttore d'Artiglieria, esporrà nei giorni 5 e 6 corrente mese alcune autocromie di soggetti della Tripolitania, tra quelle che figureranno alla Mostra coloniale di Genova, nel gran salone del ristorante Suvini-Zerboni.

Date le limitate dimensioni del quadro in cui dette autocromie sono raccolte, si rende necessario limitare anche il numero delle persone che possono contemporaneamente venire ammesse ad osservare la detta esposizione.

Perciò, nei giorni sopra indicati, avranno libero accesso separatamente:

dalle ore 9 alle 11 la cittadinanza;
dalle ore 14 alle 18 gli Ufficiali del Presidio e rispettive famiglie.

Torneo di Foot Ball

Questo sport, nello svolgersi di poche settimane, ha raggiunto anche in questa città uno sviluppo considerevolissimo, che accenna ad aumentare col formarsi di nuove Società, col migliorarsi sempre crescente dei giuocatori, e coll'incoraggiamento del pubblico che vede con piacere passare anche a Tripoli a capolinea lo Sport che appassiona tante nazioni

Al bel campo di Henni del Tripoli F. B. C., Società predestinata ai grandi successi, mercè i buoni suoi giuocatori, e l'entusiasmo dei Soci che la sostengono, si inizierà domani, 5 corr. il primo torneo di Foot Ball

L'avvenimento sportivo tanto atteso dal pubblico sarà nuovo per questi campi e del massimo interessamento, dato che in palio saranno messe undici medaglie e una targa che verranno consegnate alla squadra che rimarrà a girone terminato vincitrice

Le squadre aderenti sono le seguenti

Tripoli Foot Ball Club.
Audace Club Sportivo.
1. Compagnia Volontari

E queste le disposizioni del torneo

I. giornata, Domenica 5 Aprile ore 16: — incontro fra Tripoli F. B. C. e Audace Club Sportivo

II. giornata, Domenica 12 Aprile ore 16: — incontro fra Volontari e Audace Club Sportivo

III. giornata, Lunedì 13 Aprile ore 16 ultimo match del torneo: incontro fra Tripoli F. B. C. e Volontari

Per agevolare l'intervento del pubblico faranno servizio i soliti camions in partenza alle ore 14 dall'Hotel Savoia

"Audace Club Sportivo"

Giovedì sera nel locale Sociale in Via B. di Roma 35 ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci che riuscì molto numerosa. Fu presidente d'assemblea il Sig. Riminini Giuseppe. Dopo un'accurata relazione del Vice presidente Piasini sull'andamento amministrativo e sportivo, fu passato all'elezione delle cariche sociali.

All'unanimità fu riconfermato come Presidente il Sig. Pietro Pasetti, che ha già dato prova del suo vivo interessamento per il Club, e come Vice presidente il Sig. Piasini Umberto, quindi riuscirono come consiglieri i Signori: Enriquez I., Mastuced G., Riminini G., Abela G., Bastianini R., Andilotti L., Bosi E. Revisori dei conti: Norbis G., Soria M., Barilero S. A Direttore di Foot Ball fu confermato il Sig. Angelotti Adolfo.

Domani nel pomeriggio, in occasione del torneo di Foot Ball indetto dal Tripoli Foot Ball Club, e che si svolgerà sul campo presso Henni, la squadra dell'Audace Club Sportivo scenderà in campo per la prima volta. S'Invitano tutti i soci ed amici ad esser presenti all'importante incontro.

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo " Gabriele D'Annunzio "

Come già fu annunziato, questa sera alle ore 21 nel teatrino del Circolo Gabriele D'Annunzio, il Cav Prof. Sorrentino terrà la conferenza sul tema: « L'ultimo canto di Saffo ».

Programma musicale

che si darà domani dalle 17 alle 18,30 davanti al Caffè Savoia.

1. Sardo — Marcia Militare
2. Rossini — La Gazza Ladra (Sinfonia
3. Wagner — Lohengrin (Fantasia).
4. Sardo — Festa Araba tripolina.
5. Sardo — Rapsodia Napolitana.

Avviso di cessione

In data 4 aprile 1914 con atto pubblico il Signor Ciocci Gaetano ha ceduto al Signor Colombotti Paolo tutti i crediti che vanta verso il Genio Civile ed il Segretariato dei Servizi civili e politici, nonchè l'importo delle cauzioni a loro versate.

Chiunque vanta dei crediti o diritti per opporsi a detta cessione può rivolgersi all'avvocato Guido Costa residente a Tripoli Sciara Espagnol N. 1.

Per le feste di Pasqua

Splendide serie di cartoline illustrate con tipi libici e auguri. Si vendono esclusivamente presso l'Emporio cartoline illustrate, Elia Nhaisi, Piazza Orologio 16.

I.ª Stagione lirica a Tripoli

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, G. Ingar.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava, Ellena.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilità).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, Emma Giansone.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).

Basso comico: Monti Luigi.

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra; suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani.

REPERTORIO

Tosca - Madama Butterfly - Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani — Sonnambula - Don Pasquale — Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C.i di Milano.

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni (pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10%.

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

Spettacoli del 4 Aprile

POLITEAMA
Riposo

EDEN
Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA
Il Ragno — Il pittore di paesaggi

CINEMATOGRAFO ITALIA
Amore, voluttà e morte — Il perdono della neve — Matrimonio nuovo stile

CIRCO-EQUESTRE.
Ore 8 3/4. Debutto del Cav. Bizzarro.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 5 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 5 aprile, ore 15,30 piroscafo SOLUNTO da:
Siracusa.

Lunedì 6 aprile ore 16,15 piroscafo CANDIA da:
Zuara.

PARTENZE

Domenica 5 aprile, ore 22 piroscafo CANDIA per
Zuara.

Domenica 5 aprile, ore 8 piroscafo ENNA per.
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 6 aprile ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 3 Aprile 1914

Barometro 764,1. Termometri minima 9,2, massima 24,1. — Venti velocità in km. 11; direzione SW Umidità 30

Telegrammi dell'ultim'ora

L'affare Rochette alla Camera Francese

PARIGI, 4 (ore 11.15) — Oggi si è discussa alla Camera dei deputati la proposta fatta dall'on Delahaye di processare gli on. Monis e Caillaux per il noto scandalo Rochette.

Ma la proposta è stata respinta con 342 voti contrari contro 141 voti favorevoli

Si passò quindi alla votazione dell'ordine del giorno Renard Dalbiez col quale, dopo aver preso atto delle constatazioni della commissione di inchiesta, si riprovavano vivamente gli interventi abusivi della finanza e della politica nei provvedimenti giudiziari e si afferma la necessità di una legge su queste incompatibilità parlamentari.

L'ordine del giorno Renard Dalbiez viene approvato alla unanimità con 488 voti su 488 votanti

Infine la Camera viene aggiornata, a causa delle prossime elezioni al mese di giugno prossimo

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero [illegible] — QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. [illegible]

Anno III - Num. 96 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 6 Aprile 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

La solenne consegna delle medaglie agli Ufficiali della Croce Rossa reduci dalla Libia

Continuano le complicazioni nell'Albania - L'insurrezione nell'Epiro

PROVVEDIMENTI PER LA LIBIA e programma di Governo

L'onorevole Salandra nel suo discorso alla Camera ha riconosciuto la necessità di dare al più presto un diverso ordinamento all'amministrazione della Libia ed ha pure accennato ad un programma [illegible] delle forze date dal Paese per l'espansione [illegible] razionale si sono devolute all'impresa [illegible] si può oggi affermare il pieno successo con la constatazione [illegible] stane ed intensa, svolta in questi due anni [illegible] talia, qui accorsi traboccanti di entusiasmo [illegible] conquista militare con lo sviluppo [illegible] agricolo commerciale della Libia.

La [illegible] verno nei primi tempi della nuova colonia furono, sebbene per le speciali condizioni locali [illegible] cienti e pronti, corrispondenti alla necessità di dover tutto o quasi crea [illegible] ressero queste regioni.

E' bensì vero che, nell'apportare i benefici di una civiltà più progredita a queste popolazioni non si può prescindere dalle considerazione dei propri interni bisogni, ed, ha questi proporzionare lo sforzo, ma quando [illegible] vi problemi italiani con un razionale indirizzo dell'emigrazione e la diminuzione della disoccupazione agraria, lo sforzo anche se maggiore, troverebbe un rendimento più immediato e concreto.

Bisogna però ed è [illegible] il farlo mutare indirizzo, scendere dalle vette delle speculazioni teoriche porsi con adeguati e pronti mezzi sulla via dei fatti.

× × ×

Le questioni che riflettono la Libia [illegible] colonizzazione.

[illegible] Quasi a [illegible] rimunerativa colonizzazione, si è istituito dopo i famosi studi delle commissioni più o meno agro [illegible] che un Ufficio agrario che dovrebbe [illegible] di esperimenti su terreni demaniali da concedersi poscia a [illegible] ni.

[illegible] punto con l'incoraggiare gli [illegible] tori italiani a trasportar [illegible] ra africana dove sventola la [illegible] bandiera ed a fecondarla [illegible] lavoro?

Il concetto al quale s'ispirò l'ex ministro, ritenere cioè che occorre [illegible] prima gli esperimenti scientifici [illegible] pratici, ci pare [illegible]

[illegible] suo cuore, non ha bisogno di Uffici [illegible]

L'agricoltore italiano ha saputo fecondare col suo lavoro le terre [illegible] Americhe, ha saputo lottare e trionfare contro tutti gli ostacoli frapposti dalla natura e dagli uomini. Esso ha saputo scavare il solco che ha [illegible] to con prodigioso lavoro non [illegible] italiano che ha fecondato le terre della Tunisia? Lo stesso presidente della Repubblica francese, Fallières [illegible] pubblicamente omaggio alla virtù [illegible] ha creato la ricchezza alla Colonia [illegible] mo proprio noi che vogliamo ritenere che il nostro agricoltore abbia bisogno di chi gli prepari il terreno [illegible]

[illegible] la Libia può rispondere all'aspettativa, non c'è bisogno di uffici dispendiosi [illegible] vate ed essere d'impaccio al vero lavoro dei coloni.

[illegible] erari permanenti e con una doppia serie di esperimenti, potrebbero invece essere destinate ad incoraggiare [illegible] carsi in Tripolitania od in Cirenaica per farvi esperimenti sì, ma pratici e decisivi di colonizzazione.

[illegible] una delusione pel Paese.

× × ×

Bisogna dunque preparare per la Libia un programma che abbia limiti prestabiliti di immediata attuazione per il soddisfacimento dei più [illegible] rimandando a tempi [illegible] le opere di maggior [illegible] scartando tutto quanto di assai dubbia utilità e di fantastico concepimento si è venuto dicendo in questi [illegible] intorno alle possibili [illegible] zative libiche. Contentarsi, in una [illegible] za più oltre perdersi nelle compli[illegible] indagini che per la loro stessa natura per le difficoltà con cui si svolsero possono dare un assai relativo affidamento.

A. M.

Camera dei deputati

ROMA, 5 — La discussione sulle comunicazioni del Governo [illegible] normalmente [illegible] ventina di deputati [illegible] a parlare [illegible] sono susse[illegible] notevoli [illegible] de[illegible] mento [illegible] parlamentari le [illegible] programma di un nuovo ministero sembrano, non di[illegible] ci, reputando più ragionevole che [illegible]

[illegible] zioni dei deputati con una votazione formale sia sopra un atto del ministero, sia sopra una proposta di legge.

Ma i tempi come i fiumi, non tornano indietro. Oggi quei tempi e quei fiumi sono discesi nell'oceano della storia. Se non fosse per la Pasqua, avremmo forse sulle dichiarazioni del Governo un torneo oratorio più o meno simile, per durata e per espansione a quello indimenticabile al quale diede prestigio l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

× × ×

Quando prevalevano altri criteri, [illegible] la loro presentazione con domanda di [illegible] fondo poi fu dato al semplice annunzio di buone intenzioni, più che [illegible] tuazioni, è un voto di benevola attesa. Ma oggi se un ministero è discusso nella sua compagine nelle sue origini, nelle sue idee o in quelle che gli sono attribuite, nella capacità di compiere l'opera promessa e di seguire l'indirizzo dichiarato non sarebbe giusto contestargli il diritto [illegible] di esplorare l'ambiente tenebroso, a cui si può applicare l'avvertimento di Minosse: [illegible]

sia pure con un voto che, comunque si chiami, gli dia tempo di orientarsi e di mettersi all'opera.

[illegible] ti del voto sulla situazione parlamentare nei riguardi del nuovo ministero. Molto importa invece che i partiti e sopra tutti quelli dell'ordine, tornino al concetto che Parlamento e Governo non sono mutua assicurazione di ambizioni e interessi parti[illegible]

Domani parlerà il Presidente del Consiglio on. Salandra, e si avrà il voto che prevedesi di maggioranza per il ministero.

Solenne consegna delle medaglie al personale della Croce Rossa

PALERMO, 4. Questa mattina nella sala della Società di storia patria S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha consegnato le medaglie commemorative per la guerra italo-turca ai medici della Croce Rossa che vi hanno partecipato, e i diplomi agli assistenti, ai feriti e ai malati ricoverati negli ospedali di Palermo.

Tutte le Autorità civili e militari e numerosissimi invitati, fra cui molte signore in eleganti « toilettes » primaverili, assistevano alla solenne cerimonia. All'arrivo del Duca la banda municipale intonò la marcia reale e un fragoroso scrosciare d'applausi risuonò per tutta la sala. Dopo di che cominciò la consegna, fatta personalmente dallo stesso Duca che ebbe parole di felicitazioni per i premiati.

Prese quindi la parola il generale Marini, che ricordò, con un eloquente discorso, i meriti incommensurabili dei medici della Croce Rossa durante la guerra libica e si disse lieto di vedere oggi un sì degno e meritevole coronamento di tanta opera.

Finita la cerimonia, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dopo aver salutato le autorità presenti, fece ritorno a bordo.

Movimento e promozioni fra Ufficiali Superiori dell'Esercito

ROMA, 5 — Il generale Mirabelli è stato collocato a disposizione e destinato al servizio di alta ispezione; il maggior generale Alfieri è stato nominato direttore generale del Ministero della guerra e il colonnello Aghardi è stato promosso maggior generale.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Grave combattimento nell'Epiro

ATENE, 4. — L'Agenzia di Atene è informata che gli Epiroti, dopo un accanito combattimento durato circa cinque ore e durante il quale furono segnalati molti atti di eroismo, occuparono Coritza. Le perdite furono assai numerose da ambo le parti.

Il movimento epirota

DURAZZO, 4 — Il Principe Guglielmo ha oggi convocato il Consiglio dei Ministri e ha promosso senz'altro data la attuale situazione, la sua partenza per l'Epiro alla testa delle truppe, onde cercare di porre termine a uno stato di cose che [illegible] comincia a durare troppo. Il Consiglio dei Ministri decise la mobilitazione.

Intanto ci consta che il generale [illegible] mandante di Coritza possiede prove schiaccianti per dimostrare che il movimento epirota è sostenuto dai metropolitani e dagli ufficiali greci.

Gravi atrocità commesse dai greci si segnalano dapertutto.

Concentramento di truppe a Bari

Per una spedizione nell'Epiro?

BARI, 4. — Sono giunti nella nostra città alcuni plotoni di alpini e squadroni di cavalleggeri. E' questo l'inizio di un concentramento di truppe di alpini, cavalleria e artiglieria insieme ad un reparto di fanteria che devono tenersi pronti a partire da Bari per l'Albania per pacificarla. La spedizione avrà carattere internazionale poichè vi parteciperanno le truppe delle altre Potenze e dovrà servire principalmente a definire la delimitazione dei confini dell'Albania.

La situazione assai grave nell'Epiro

PARIGI, 4. — L'« Echo de Paris » ha da Vienna: I negoziati sono rotti fra Zografos e Thompson che sarebbe stato sconfessato dal principe di Albania. L'autorità del principe e del governo di Durazzo sarebbe concentrata nelle mani di Essad Pascià.

I battaglioni sacri hanno lasciate le posizioni occupate nei pressi di Kimara, Argirocastro e Premeti ed hanno cominciato la marcia in avanti.

Una vera battaglia è avvenuta ad Ereseka, capoluogo del distretto di Kolonia, contro gli albanesi comandati da Achmet bey. La situazione in Epiro è diventata molto grave. Il numero degli insorti è calcolato a 20 mila.

Il malumore albanese

BRINDISI, 4. — Date le voci circa il malcontento da parte degli albanesi verso il loro nuovo Sovrano mi sono recato ad intervistare un albanese giunto stamane a bordo del piroscafo « Città di Bari ». Egli mi ha detto che il malcontento è dovuto principalmente al fatto che la popolazione albanese, avendo nel suo seno parecchi principi di sangue, era logico che si dovesse dare ad essa un Re di carattere, di costumi e di lingua albanese e che potesse governare il suo popolo con cognizione di causa senza bisogno di seguire la politica di uno o di altro consigliere e perchè siamo sicuri che quello che si è fatto appena in tre settimane di governo e tutto quello che si farà in avvenire non è di moto proprio, bensì per consiglio di potenze che debbono pensare a fare gli interessi propri e non quelli del nostro disgraziato paese. Intanto se vi è un movimento insurrezionale che cova in Albania, la permanenza nelle carceri di Scutari di Bekir Bey non è affatto estranea a questo movimento. Gli albanesi all'avvento al trono del nuovo sovrano aspettavano che il suo primo atto di alta politica fosse stato l'immediata liberazione di Bekir Bey. Noi vedevamo e vediamo ancora in Bekir l'unico uomo che avrebbe combattuto contro l'invasione dei greci che sono i nostri nemici.

— E perchè avete allora accolto con tanto entusiasmo il principe di Wied?

— Lo abbiamo fatto per dimostrare che anche noi albanesi abbiamo alto il sentimento dell'ospitalità.

Il mio interlocutore ha terminato con questa frase: « E tutto questo Essad pascià lo sapeva! »

Thomson esonerato dalle funzioni

BARI, 4. — Si ha da Durazzo che con decreto sottoposto alla firma del Principe da Essad pascià e deliberato con voto unanime dal Consiglio dei ministri, si è revocato dalla carica il colonnello olandese Thomson da commissario straordinario dell'Epiro con poteri da dittatore.

Il provvedimento preso subito dopo il ritorno del commissario prima in viaggio dall'Epiro ed in seguito alla poca soddisfazione di Essad pascià per l'azione da lui esplicata, riveste carattere di speciale importanza specie nei riguardi della situazione militare, alla quale il potente pascià vuole dare un rapido e vigoroso impulso per porre fine con una azione energica alla questione dell'Epiro.

L'insurrezione si è estesa e non si sono placati in nulla gli insorti che sono andati invece man mano aumentando e quando il commissario straordinario del governo albanese ha sentito il bisogno di trattare con Zografos, capo del movimento, ciò ha irritato Essad che ha quindi provocato il grave provvedimento.

Il principe Enrico di Prussia a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4 — Tutti i ministri hanno fatto visita al Principe ed alla Principessa Enrico di Prussia. Il vicepresidente della Repubblica La Plazza ha offerto in onore dei Principi un pranzo al quale hanno assistito i membri del governo, il ministro di Germania con la sua signora, il presidente del Senato e l'ammiraglio Brilari e Duchempe.

De La Plazza ha brindato all'Imperatore Guglielmo, ed alla salute della Germania, del Principe e della Principessa.

Il Principe ha risposto con un brindisi alla Repubblica Argentina, al suo presidente ed a De La Plazza.

I Principi partono oggi con la ferrovia della Cordigliera diretti al Cile, e saranno di ritorno verso la fine della settimana.

La salute di Gordon Bennett

PARIGI, 4 — Il « Petit Journal » pubblica un dispaccio dal Cairo il quale annunzia che lo stato di salute di Gordon Bennett, proprietario del « New York Herald », migliorato in questi ultimi tempi, provoca nuovamente vive inquietudine.

Condanne per spionaggio

VIENNA, 4 — Dopo un processo durato due giorni, l'impiegato ferroviario Lindner ed il viaggiatore Petra sono stati condannati per spionaggio rispettivamente a due anni e due anni e mezzo di reclusione.

L'Italia nell'Asia Minore

Si afferma concordemente da più parti, nella stampa estera ed italiana, che il convegno di Venezia abbia dato un buon risultato per l'Italia: cioè l'appoggio della Germania alle nostre aspirazioni nell'Asia Minore. Ed in verità l'impero tedesco non compirebbe un grave sacrifizio, nell'appoggiare le nostre modestissime pretese, che ci vengono tanto ostacolate dalla Francia e dall'Inghilterra. Sarà nell'interesse della stessa Germania che anche l'Italia metta un piede su quel lembo mediterraneo dell'Asia, affinchè vi si stabilisca l'equilibrio, che minaccia di essere gravemente turbato, a tutto vantaggio dell'Inghilterra e della Francia. Queste due nazioni già [illegible] hanno stabilito preponderanti interessi, con una politica assidua e tenace, seguita da lunghi anni. E spiega la loro avversione ad ogni altro concorrente. Ma la Germania vedrà invece con piacere che anche l'Italia faccia la sua apparizione nell'Asia Minore per limitare la zona d'influenza francese ed inglese.

D'altronde, niuno potrà avere diritto di impedire il nostro modesto ingresso nell'Asia Minore. Già le altre grandi potenze europee vi sono installate da più tempo, accaparrandosi fruttuose concessioni dal governo ottomano. E sarebbe una vera soverchieria, se si volesse impedire che l'Italia prendesse almeno le briciole del lauto banchetto.

Noi abbiamo acquistato imprescrittibili diritti nell'Egeo, con la lunga occupazione delle Sporadi meridionali, dove, dopo avervi profuso ingenti somme, rimarrà certamente un'orma della civiltà italiana. E mentre vanno svanendo le illusioni che si erano carezzate circa il possesso di quelle isole, si mette anche in discussione la legittimità del compenso che la Turchia ci deve pel servizio che le abbiamo reso. Noi abbiamo preservato il Dodecanneso dall'occupazione greca, e non possiamo certamente restituirlo all'impero ottomano, senza ricevere un corrispettivo. E' un pegno che noi abbiamo proclamato durante il primo periodo della guerra libica, che noi occupavamo le isole per prendere un pegno. Ebbene, i pegni non si rilasciano, senza il prezzo del riscatto.

Nè si può mefistofelicamente sottilizzare sui patti del trattato di Losanna, e dedurre che l'occupazione da parte nostra si è promulgata, perchè la Turchia ha tardato a richiamare tutte le sue truppe dalla Libia. Se essa ci ha continuato a ad alimentare la guerra, noi non possiamo ripagarla con un servizio che si rende solo agli alleati. La Turchia non poteva, col mantenere acceso il fuoco in Libia, obbligarci a difenderla contro la Grecia, preservandole le isole. E ciò perchè non è ammissibile, davanti alla logica e alla morale, che la malafede debba essere compensata con generosità e con sacrifizi.

E noi, che abbiamo speso [illegible] milioni nelle isole e ci siamo quasi inimicata la Grecia, non possiamo per la nostra dignità, rassegnarci ad essere vittime della malafede turca. Dobbiamo far intendere le nostre ragioni ai sofisti di Bisanzio e pretendere il compenso che ci è dovuto.

La Turchia del resto avrà tutto da guadagnare con la penetrazione economica dell'Italia nell'Asia Minore. Noi andiamo a rischiare il nostro danaro ed a dare la nostra attività. E giungendo come quinta potenza nell'Asia turca, saremo nuovo elemento di equilibrio ed infonderemo nell'impero ottomano nuova vitalità. La Turchia stessa sarà interessata ad aprirci il passo, con l'accordarci la concessione economica che noi domandiamo nel «vilayet» di Adalia. Con la ferrovia che noi ci proponiamo di costruire, alimenteremo un traffico che farà affluire nuovo sangue nelle vene dell'impero, e gli darà nuova vitalità e di sicurezza.

Si convincerà dunque ben presto la Turchia, o forse n'è già convinta, che il nostro ingresso nell'Asia Minore le tornerà salutare. E se vi sono due potenze che vorrebbero sbarrarci la via, cioè l'Inghilterra e la

Francia, la loro azione potrà essere neutralizzata da quella delle nostre alleate, e principalmente la Germania. E non si potrà più oltre disconoscere il nostro diritto.

L'Italia, per la sua situazione geografica, e la nazione mediterranea per eccellenza, protendendosi come promontorio dell'Europa in questo mare, ch'è la piazza dei popoli civili. E se dopo ardenti aspirazioni ha potuto metter piede sul litorale africano, non potrà a lungo rimanere assente sulle coste asiatiche verso cui guarda dal Jonio, e sulle quali ineluttabilmente si avanzerà, dopo avere acquistato diritto di cittadinanza nell'Egeo.

Meditazioni quaresimali

Se io domandassi: l'eroismo è sì o no cosa d'eccezione? Certo, mi si risponderebbe. L'eroe è la meteora raggiante che sfolgora improvvisa, abbaglia e passa. Ne preparano l'avvento diecine, centinaia forse, di generazioni. E quando l'eroe è sparito, la natura pare che si riposi come da un immane travaglio di genitura prodigiosa.

Ebbene, tutto questo che è vero in un senso, è falso in un altro.

Se c'è vocazione comune al mondo è la vocazione eroica.

Non è solo l'uomo comune che allo splendere di certi entusiasmi collettivi, nel fervore di certe lotte epiche la cui febbre si propaga invincibile, incoercibile, o a tu per tu con un cimento improvviso o con la morte imposta da un'idea fiammeggiante, da un momento all'altro si ritrova eroe, anche la più misera comparsa sulla scena del mondo o della vita può sentire nelle più umili condizioni di cose imporsi l'eroismo come un dovere, come il più semplice, il più chiaro, il più elementare dovere.

Mettete una donna fra la seduzione e la tortura brutale; supponete un uomo cimentato tra la fortuna e lo squallore dei suoi cari, della moglie, dei figli, scendete, scendete nella scala sociale fino agli estremi gradini; da per tutto potrete imbattervi negli eroi, o almeno in quei casi di improvvise vocazioni all'eroismo a cui accennavo dianzi.

Che cosa caratterizza l'eroe?

Nella estimazione comune la luce della meteora appunto, lo sbigottimento, l'applauso, le corone, la gloria; ma l'estimazione è sbagliata. Queste, se mai, sarebbero le caratteristiche dell'eroe pubblico, dell'eroismo scenico o di parata, mentre poi non ne sono che il corteggio accessorio e a volte adulatore e bugiardo.

Essenzialmente l'eroismo ha una caratteristica unica: esso consiste nella improvvisa richiesta di uno straordinario sforzo di volontà per contrariare tutti i calcoli dell'interesse sia intuiti nel momento della richiesta, sia già fatti mille volte nella nostra vita anteriore; per contrariare tutte le abitudini, tutti i giudizi, tutte le aspettazioni nostre proprie e d'altrui. Questo è l'eroismo nella sua idea, e l'eroe è colui che a questa tremenda richiesta, stringendosi in pugno il proprio cuore, risponde con lucida visione e con calma e sicura coscienza: sì, eccomi!

Questo essendo l'eroismo e l'eroe, vi pare che c'entri di molto l'applauso, la corona, la gloria?

Se mai, più splendido eroe è l'ignoto il solitario trionfatore di sè stesso, in quanto manca a lui il lenocinio ultrapotente, la suggestione meravigliosa dell'ammirazione e dell'entusiasmo attorno.

Egli è come la stella remota che nessun occhio mortale scopre nelle abissali profondità dello spazio, e che Dio solo segue nella sua traccia di luce.

E ora, se tocca a noi, rispondiamo all'appello.

Diogene.

La Scuola e l'Esercito per la Nazione

Tutti sanno che la istruzione elementare, come quella parte di vita nazionale, che più d'ogni altra deve giungere a caratterizzare le inclinazioni del popolo; nonchè il grado di sua elevatezza morale, è deficiente. Come quella parte poi, o meglio quel tutto, che deve offrire alle masse operaie ed agricole i primi e quasi i definitivi rudimenti del sapere, che deve plasmare migliaia di individui in un modo, piuttosto che nell'altro per lasciare perenni i frutti dell'opera sua, manca di quella netta e decisa direttiva, che dovrebbe costituire la forza prima, la ragione del suo essere, e tutta l'essenza dello scopo da raggiungere. L'importanza che assumono oggi gli insegnamenti civili e patriottici, è grandissima ed è qui appunto, dove manca la moderna pedagogia italiana e dove lascia una lacuna dolorosa che è una colpa alla quale si dovrebbe tosto rimediare come ad un difetto, difetto che non si riscontra in altri Stati.

Nella scuola si ha un programma di storia, è vero, ma quando si parla di ciò, e in conseguenza si accenna alle principali istituzioni patrie, (prima delle quali l'Esercito, su cui si impernia quasi sempre, ogni vicenda storica), intese quali dovrebbero essere, cioè emanazione del pensiero, della volontà e degli atti della Nazione, meglio, quale spirito della vita dello Stato, non si fa che rettorica pura e semplice, della quale la scolaresca potrà più o meno rimanere impressionata, ma convinta forse mai! Perchè più che conosciute tali cognizioni, devono venire assimilate e giungere a formare un patrimonio proprio, che sia una seconda natura.

La scuola può e deve far questo. In che modo? Più di tutto ampliando, rafforzando le poche cognizioni patriottiche e civili, le quali così, come sono impartite costituiscono un'astrazione, mentrechè portate nel campo della vita vissuta, vivranno pur esse di realtà e lasceranno solchi profondi nella psiche giovanile, si da provocare in essa fenomeni tali che ne determinino la sua condotta avvenire.

La scuola per questo, specie nel corso popolare dev'essere fine a sè, cioè una scuola specializzata da opportuni e più vivi caratteri nazionali, basati sulle istituzioni dello Stato, in modo che i giovani escano accesi da tale amor patrio e tanto forti nelle cognizioni acquisite che l'ambiente esterno non ne modifichi o perverta l'animo, in senso, spesse volte, diametralmente opposto. Come dare alla scuola quest'impronta? Traendo anzitutto maggior profitto dall'innato entusiasmo che il fanciullo ha per tutto ciò che sa di valore, di eroismo, avvicinandoli a chi di queste doti ne è l'emanazione più bella, avvicinandoli al soldato. Si sfrutterà mirabilmente quell'istinto di imitazione che è tanto vivo, nell'età prima, si getteranno le basi di un sano e ben sentito indirizzo nazionale, si aprirà la immaginazione a visioni di nobiltà, di coraggio, arrivando per una via più naturale, spontanea e rapida alla formazione del carattere. Chi non ha veduto il fanciullo d'ogni età e d'ogni condizione sociale entusiasmarsi alla vista di un reggimento che passa e manifestare in cento modi diversi la sua gioia e la sua ammirazione? Chi non l'ha veduto abbandonare giuochi prediletti per accorrere e porsi innanzi e di fianco ai militari ed accompagnarli per lungo tratto? Chi non conosce la sua passione nell'imitare gli esercizi, i comandi, le finte battaglie, perfino le varie foggie del vestire? Si dirà che nel fanciullo si risvegliano le ataviche, sopite, barbariche forze della primitiva razza umana. E' un errore!... Il fanciullo si lascia vincere e trascinare da quanto fa più impressione ai suoi sensi. Più che d'emozioni egli vive di sensazioni, e queste più di quelle operano sulla sua volontà e sulla sua immaginativa, spingendolo ad agire. E' insomma ad un insegnamento reale ed oggettivo che egli senza accorgersene assiste, di conseguenza l'effetto riesce di gran lunga maggiore e più efficace. Si aggiunga a questo la vista delle brillanti divise, la imponenza del numero, lo scintillio dell'armi e il risuonar delle trombe, cose tutte che non possono non impressionare la sua anima.

Nè al fanciullo può passare inosservato il bell'esempio di disciplina, d'ordine, di ubbidienza, di compostezza di risoluzione che i soldati gli danno. Anche questo ne' suoi giuochi egli vuole affermare: sarà più bravo soldato colui che più tace ed obbedisce, colui che meglio cammina e dimostra maggior ardire: questo sarà anzi il capitano, il generale! Ma perchè col crescere degli anni questa viva simpatia per il soldato viene a mancare? La causa di ciò non è una sola, ma la principale è certo la mancata cooperazione ed il deficiente aiuto della scuola per tener desto e saviamente guidare tanto nobile sentire! La scuola anzi il più delle volte, sotto questo aspetto fa un'azione negativa: Ostacola il manifestarsi di questi sani entusiasmi. Quante volte il maestro o il professore non ha ammonito lo scolaro perchè veduto a seguire i soldati, o perchè scorto in piazza d'armi. Poi nell'insegnamento della storia la scuola non fa rifulgere convenientemente lo spirito, la abnegazione ed il sacrificio militare, non sa rendere simpatica l'opera dell'Esercito nelle sue infinite manifestazioni di vita civile e patriottica, se non in quella di guerra!

× × ×

In Francia, in Germania, in Svizzera, in Russia, in quasi tutti gli Stati, si è compresa la grande importanza che ha l'Esercito nella formazione delle coscienze giovanili.

L'istruzione elementare progredisce, si può dire, di pari passo alla militare, senza naturalmente assurgere all'importanza di questa. Gli esercizi ginnici acquistano una impronta più che forte e sono uniti alla vera passeggiata tipo militare. Si avvicinano gli alunni ai soldati, facendoli assistere spesso agli esercizi, alle riviste, alle feste, alle commemorazioni. E' insomma tutto un lavoro di propaganda patriottica, tutta un'opera pratica di preparazione che entusiasta ed alletta.

Le impressioni della prima età sono le più durature e talvolta decidono definitivamente della condotta del discente. I maestri prussiani del '70 seppero certo profittare della verità espressa da queste parole, ma in senso forse troppo unilaterale e con fine troppo evidente! Ma è certo che la scuola vinse la grande lotta di giustizia e di rivendicazione del Giappone ove ogni Scuola è una specie di caserma. Ora, sarebbero state possibili tante vittorie senza una vera coscienza nazionale?

In questi anni di indifferenza si rianimi la gioventù! Noi non vogliamo la guerra per ottenere ciò! L'entusiasmo, l'ardore, la gioia, la fede nella vita, noi l'abbiamo nel sangue, forse sopiti! Ebbene teniamoli desti costantemente senza il bisogno del crepitio dei fucili e del rombo dei cannoni. E' vero che qualche cosa si è fatto anche in Italia a questo proposito con la istituzione di vari corpi di volontari, ma è poco!

× × ×

Conviene quindi assecondare l'innata passione del fanciullo, per ciò che sa di forza, d'ordine, di sacrifizio, intesi quale emanazione di vita nazionale, non quale triste miraggio di guerra o di repressione. Si coltivi il suo entusiasmo per quei fanciulloni che sono i soldati, si avvicini la scuola all'Esercito, l'aula alla caserma, la palestra alla piazza d'armi, la festa scolastica alla militare, si dimostri come Esercito e Scuola debbano essere uniti da legami indissolubili di affetto per un'unica idealità. Oggi questo si può fare quasi ovunque, e se non sempre, si profitti almeno delle occasioni. Il passaggio di un reggimento, d'uno squadrone, una esercitazione tattica, la partenza dei coscritti, quale impressione non lasceranno nel fanciullo, più che cento racconti storici! Lì è la vita, la realtà presente, lì sono i fratelli di cento paesi, e la bandiera gloriosa! Lì è la Patria e la sua storia intera che si mostra ne' suoi figli all'immaginazione ed al cuore del fanciullo. E se questo non si può fare, si parli più spesso dei soldati, si aprano le menti piccine alla visione dei loro fasti. Specialmente nelle città, ove l'ambiente è più malefico, si intensifichi l'opera, abituando lo scolaro allo spirito di sacrificio, ingrandendo il già vivo suo amor proprio nel sentirsi più vicino agli adulti e più considerato. Si aprirà il campo a discorsi e discussioni più serie ed assennate, e pian piano si andrà sviluppando il coraggio, si formerà un carattere più forte ai deboli ed ai timidi, ma sopratutto si creerà addirittura nella loro psiche uno stato nuovo, una coscienza nuova, un affetto nuovo, che difficilmente potranno svanire. Anche nei piccoli centri, ove i soldati sono guardati con avida curiosità e deferente rispetto, si approfitti dei pochi casi. Nè sarebbero improvvide istruzioni e consigli ministeriali in proposito, se non un vero programma.

In breve volgere d'anni l'Italia si accorgerebbe del vantaggio, e forse certe dimostrazioni e molti conflitti cesserebbero del tutto. Forse la parola « antimilitarista » si potrebbe cancellare dal vocabolario delle vicende umane, e questo nostro popolo, porterebbe innanzi alle miserie di parte, alle lotte di classe, agli odii fraterni, la più bella, la più santa delle parole e degli ideali: Patria.

E l'esercito sarebbe ancora una volta, ancora più la vera scuola della Nazione.

ILO RUPIL.

La morte di Hubert von Herkomer

LONDRA, 4 — E' morto Humbert von Herkomer, celebre pittore, architetto e musicista. Era nato a Waal in Baviera nel 1849.

Cronache letterarie

"Gl'Inni alle Navi,, di G. Ungarelli "I Canti del Cúculo,, di G. Ravegnani

E canto le sei vite con l'anima chiusa nel ferro,
E canto le sei navi dall'anima infinita,
O Italia, traslucente fucina di tutti i destini,
O Roma, eterna tromba dei popoli sul mondo!

Così Giacomo Ungarelli invoca sul limitare del suo volume di « Inni alle navi » edito in questi giorni dal Quintieri di Milano: l'Ungarelli non è un ignoto nel mondo letterario dove un volume suo di « Carducciane » suscitò nel suo apparire assai chiasso: era un volume che con tutti i difetti che nel titolo stesso s'adombrano testimoniava gagliarde doti nel suo autore, il quale con gli « Inni alle navi » si ripresenta più saldo e agguerrito alla tenzone poetica.

In sei lunghe saffiche l'Ungarelli canta le navi d'Italia, la « Dante Alighieri », la « Giulio Cesare », l' « Andrea Doria », la « Leonardo da Vinci », la « Conte di Cavour » e la « Duilio »; i nomi gloriosi dati alle navi d'Italia sembrano al poeta la fusione del retaggio glorioso che pel cuore delle navi si salda al lucido avvenire: celebrando le navi e celebrando i gloriosi che loro dettero il nome, egli sente di celebrare soltanto l'Italia in un inno totale e appassionato. Ampio volo di lirica civile, notiamolo subito e notiamo anche la perfezione tecnica di cui fa mostra l'Ungarelli il quale è veramente buono artefice. Ma, naturalmente alla lettura di queste odi non sappiamo difenderci da una certa impressione di uniformità e, qualche volta di oscurità. L'Ungarelli ha nel sangue la letteratura latina, egli pensa con complessa compostezza latina, egli canta in metri classicistici quindi tutto il suo periodare risente delle trasposizioni, delle costruzioni elittiche latine: dal che talvolta s'ingenera oscurità o, per lo meno, difficoltà d'immediata comprensione cioè ritardo, cioè mancanza di commozione. Ah questi metri classici! Come sono lontani ormai dallo spirito nostro! E' un lamento ch'io fo contro me stesso; non un appunto che muovo a Giacomo Ungarelli: io sono ben convinto che la scelta del metro non dipenda dalla libera elezione del poeta, io sento che ispirazione e metro si presentano allo spirito nostro indissolubilmente fusi, non come cavalli recalcitranti ad andare a palo. E nella difficoltà di questi metri l'Ungarelli sa muoversi signorilmente e sa, dalla compostezza di essi, far impennar la Dea Commozione, la dea che non sdegna il bronzo

Leonardo! O terra che scrivesti il nome
del Vincitore d'ogni umana altezza!
Impallidisce in te l'arsura sacra
di Palestina

Non v'è chi non veda la grandezza dell'immagine e la bronzea, ma perspicua concisione del raffronto fra Gesù e Leonardo: solo una commozione lirica intensa può creare questa fusione di elementi.

E a Cesare egli dice

« Secondi al mondo, mai: fra rozze genti
meglio i più rozzi » sull'urlante piombo
noi ti giuriamo e il popolo disvelle
per te la quercia
La gente Giulia era bandita; Marte,
calpesto, quasi il giorno ripeteva
ultimo ai Teucri; come Enea dai vinti
crescenti invitto.

Questa non è più una poesia descrittiva: questa è lirica celebrativa nell'Ungarelli l'immagine si presenta sempre calda e plasmata ed è questa una delle doti sue principali.

« Gli inni alle navi » sono opera di maturità, opera meditata nel silenzio e nella contemplazione e meritano questo pubblico riconoscimento anche da chi ormai s'è foggiato suo culto da una poesia più intima e più raccolta. Non possono esser confuse colle tante liriche di cui la guerra libica ci ha inondato; dal gorgo si levano con forte battito d'ali; sono impetuose e personali.

× × ×

«I canti del cuculo » di Giuseppe Ravegnani.

Il Ravegnani è un ragazzo, ha diciott'anni, egli stesso ce ne avverte sul limitare del suo libro, ma ce ne saremmo accorti egualmente leggendo questi suoi versi così ineguali e così vibranti: se essi fossero capitati fra le mani di un critico pedante, di un professor di liceo costui avrebbe preparato la sua brava lista d'imitazioni pedisseque, di improprietà di lingua, d'incertezze sintattiche o metriche e l'avrebbe mostrata al pubblico per vergogna e confusione di questo piccolo poeta dolente e appassionato: io però che non faccio professione di poesia e la speranza dei miei verdi anni ho per usbergo ed arma, ho voluto ascoltare con cuore commosso tutte le parole del Ravegnani, ho voluto intendere l'anima sua:

O vita a me cantasti adolescente
un canto fatto di malinconia,
un canto che pianga divinamente
in un dolore pien di nostalgia.
Ed ora tu mi canti una fremente
canzone, una canzone di malia
che m'inchiode il pensiero nella mente
e mi ghiaccia nel cor la poesia.

E fra le due canzoni, musicale bivio il giovane poeta s'indugia incerto, tremando. Non è forse questo l'eterno dramma, la lotta fra loro il peso del corpo e lo sforzo delle ali, fra l'ubertà della terra e il vertiginoso azzurro del cielo?

E, a seconda che l'uno o l'altro aspetto del prisma lo ammallino, il poeta canterà:

Giovinezze, trionfa! E le sirene
Belle e ignude dagli occhi di smeraldo
ti bacino col bacio che corrode.

Oppure si domanderà con un accoramento leopardiano, ritemprandosi e ringiovanitosi in Gabriele D'Annunzio:

O uomo, che tu speri
da la vita terrena? Pianto, pianto
sarà il pane dell'oggi ed i misteri
del domani lo spirito tuo affranto
dilanieranno disperatamente.

A me pare che in questo curioso e commosso indagare dell'anima e nella vita, nell'invocarla ora appassionatamente ed ora comporre rassegnati le braccia in croce per predisporsi alla morte, in questo anelare alla donna e poi respingerla e rinnegarla, insomma in questo insonne e commosso dubbio sia l'essenza prima, il fuoco umano che anima questa poesia: invano qualche volta il piccolo nostro poeta s'atteggia a una impassibile superiorità

Non sai ch'è un eterno fanciullo
non sai ch'è un eterno monello
or triste, talor ridarello
il povero cuore sì grullo?

Ma l'onda della commozione lo riafferra ben presto. Tecnicamente questi versi han tutti i pregi e tutti i difetti dei diciott'anni dell'autore: galoppano talora e talora recalcitrano zoppicanti, talvolta chiari e perspicui, talaltra contorti ed oscuri. Dalle elegie che pure spesseggiano in questo libro, io mi sono convinto ancora una volta come i metri classici siano ormai remoti dallo spirito nostro: queste elegie sono fredde, accademiche, lontane.

E il poeta chiude il suo libro:

Andate, andate, o pallidi miei fiori,
cresciuti in su l'aurora
della mia scialba vita!
Con le mie scarne dita
vi ho raccolto nel fondo del mio cuore,
vi ho bagnato di pianto,
vi ho nutrito d'amore.

E quando in un libro c'è del pianto e dell'amore, c'è molto.

ANGELO RACCHIANTI

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Sì. E non so chi sia, questa persona. Ha detto poi, che dipende unicamente da lei... il ritorno di Gastone alla fabbrica. E mi ha detto anche tu... quella persona... la conosci...

— Grazie, ingegnere.

Gaspare solo, non indovinando ancora, chiese a sè stesso, pensoso e inquieto:

— Che cosa avrà voluto dire l'ingegnere Surdos? Una persona... che io conosco... e che dipende da lei? Ma chi potrà essere?

VI

Una domenica mattina Giacomo Berti, tornando dal mercato sorprese la moglie, in cucina, seduta sulle ginocchia di Gastone Contardi.

Rosa scorgendolo, si rifugiò tremando, dietro un tavolino, colta dalla paura atroce che il marito la uccidesse, poichè non le era possibile negare. Gastone, invece, restò a sedere, annichilito, cercando, con le mani tremanti, convulse, nelle tasche un'arma che egli sapeva di non possedere. Pensava così di far paura all'oste, di tenerlo a bada fin che gli fosse riuscito di prendere la fuga.

Ma la porticina del cortile era chiusa a chiave e Giacomo Berti, muto e torvo, gli sbarrava il cammino rimanendo immobile sulla soglia dell'osteria.

Passava molta gente dalla strada. Il sole illuminava la facciata della casa di fronte gialla e chiara. Ad una delle finestre del primo piano, il giovane intravide il volto rosso e sorridente di una bambina che egli doveva, certo, conoscere, ma che, in quel momento angoscioso, gli apparve ignota, come ingrandita dalla lente di un cannocchiale.

Il Berti rimase così, per un attimo, senza parlare: poi entrò nell'osteria e depose sulla prima tavola un canestro di verdura e di frutta: un cumulo fragrante di pesche, di pomodori e di insalata colta allora allora in un orto del campo sperimentale.

Rosa, vedendo che egli non accennava a parlare, ruppe il silenzio audacemente.

— Ebbene, che fai lì impalato?

Gastone, intanto, si era alzato e misurava con lo sguardo la distanza che lo divideva dalla strada: quattro o cinque metri appena: dopo i quali, la via, libera sotto il sole, nella giocondità festiva di quella mattinata serena e rumorosa. Il Berti non rispose alla moglie.

— Così — disse a Gastone Contardi — disonori il mio nome ed il tuo. Grazie.

Rosa, sorpresa che egli non avesse staccato il fucile dal chiodo della parete al quale era appeso da una diecina d'anni, si fece innanzi, interponendosi fra il marito, e l'amante, che diventava sempre più pallido.

— Vuoi vedere — pensò la donna — che si mette a piangere?

Poi al marito:

— Che cosa hai detto? Che cosa pensi?

— Penso che non sono miope e che ho veduto, per la Madonna, saprò fartelo scontare, in parola d'onore.

Rosa si vide salva e si strinse nelle spalle, volendo dimostrargli il suo disprezzo.

— Hai veduto? Che cosa? Non so quello che tu possa aver veduto qui dentro. Gastone mi agganciava il collo del corpetto.

Ella aveva trovata la bugia; da quel momento negò temerariamente, giurando che non si era mai seduta sulle ginocchia del giovanotto, ma soltanto curvata verso di lui che non riusciva ad infilar nelle asole i bottoncini di madreperla. Gastone, poi, affermò sulla sua parola d'onore che Rosa gli era sacra anche per l'amicizia che il padre suo aveva per l'oste e per i comuni ideali del socialismo rivendicatore delle umane ingiustizie.

E poi — aggiunse imprudentemente il giovinotto — come volete che... Potrebbe essere — non per offendervi — mia madre, la signora Rosa.

La donna lo avvolse in uno sguardo torbido di collera, e durò fatica a non tradirsi. L'oste, invece, si rasserenava. Non chiedeva di meglio che prestar fede alle loro parole, ai giuramenti di Gastone, il quale — incoraggiato dalla mansuetudine del Berti — continuava battendosi il petto, a proclamare la propria innocenza e quella di Rosa compromessa dalle apparenze.

— Sono passato per caso. Ho voluto darvi il buon giorno. E siccome non c'era nessuno in bottega, sono entrato in cucina. Proprio allora, Rosa si disperava per non potersi abbottonare il colletto. Io l'ho aiutata. E' semplicissimo.

Il Berti si arrese, ridiventando subito giocondo e sereno, come se nulla fosse accaduto e veramente il Contardi e la donna fossero puri come acqua di fontana.

— Allora — disse con un sospiro di sollievo — non parliamone più. Guarda un po' Rosa, che bellezza!

E le accennava il mucchio della verzura straripante dal canestro giallastro.

— E' stupenda — rispose la donna — addentando una pesca.

Gastone le fece un complimento.

— E' più rosea la vostra guancia, Rosa!

La donna sorrise stupidamente. Rispose

— Per una che potrebbe essere vostra madre!

L'oste intervenne

— Dimmi un po' Gastone: e come va alla fabbrica?

— Pare che tutto si accomoderà presto. Così almeno ha promesso l'ingegnere Giorgi a mio padre. Ma intanto io non lavoro da otto giorni e...

— E gli altri?

— A spasso, come me. Siamo in tredici.

— Brutto numero! Oh, guarda, l'ingegnere!

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Da Tripoli a Murzuk

Le strade attraversando la zona sabbiosa che si fa dunosa, dapprima a ondulazioni basse e distanziate, e che vanno mano mano raffittendo si ed elevandosi di mano in mano che si procede verso sud. Le tre strade, avvicinandosi ed intrecciandosi, finiscono per formare due fasci con direzioni distinte; l'una tende a Tekertiba sull'Uadi Agial, da dove prosegue per Murzuk; l'altra tende a Obari, nodo stradale importante, ove si riuniscono le strade che dal Sciati, da Sebha e da Murzuk tendono a Ghat.

La traversata della regione delle dune, specialmente sui loro fianchi dove i quadrupedi ed i pedoni affondano sino al ginocchio, le strade sono obbligate a numerosi zig zig per cercare i paesaggi delle dune, e sono un seguito di salite e discese di colli e di avvallamenti.

Nel fondo di questi vi è quasi sempre vegetazione ed è sempre possibile trovare acqua ad una profondità di un metro circa, al massimo di 2 metri e mezzo; e nella parte più meridianale sono frequenti le pozze d'acqua e piccoli laghetti, e si incontrano miserabili capanne dei Dauada. Ad attraversare questa regione le carovane impiegano da 4 a 5 giorni.

La regione dell'Uadi Agial è ricca di ogni risorsa.

La strada di Murzuk, che come si è detto fa capo a Tekertiba attraversa la vallata all'Uadi Agial, quindi sale per la ripida ascesa sull'altipiano dell'Hammada di Murzuk; lungo questa salita sono numerosissimi gli avanzi fossili di una ricca foresta antidiluviana, che, come si è già accennato, si estendeva da presso Ghat ad ovest. sin oltre il Serir di Ghudua ad Est, lunog tutto il tratto se ne trovano ricche traccie affioranti, nei valloni scavati dall'erosione sull'orlo dell'Hammada

La strada proseguendo per l'Hammada, traversa la valle di Engiaren e arriva a Tessaua, villaggio del l'Uadi Aghar, con palmeti e molt. acqua che irriga gli orti; è località che si presta a far tappa. La strada prosegue quindi per Murzuk attraverso a palmeti e toccando la località abitata di Zurgan che è a due ore da Murzuk.

Oltre Zurgan la strada entra nel grande palmeto di Murzuk che corona ad arco di cerchio la città da lati nord, est e ovest.

Riassumendo, una carovana partendo da Tripoli, diretta a Murzuk per la via di Mizda, Sciati Garbia, Tekertiba, impiega il seguente tempo:

Da Tripoli a Garian (Gianduba giorni due.

Da Gianduba a Mizda giorni due

Da Mizda a Tabonieh giorni quattro.

Da Tabonieh a Ueina o El Hass giorni cinque e mezzo.

Da Ueina a Idri giorni due e mezzo

Da Idri a Tekertiba giorni cinque.

Da Tekertiba a Murzuk giorni due

Cioè in totale 23 tappe, esclusi i soggiorni che son necessari per riposare i cammelli dopo i percorsi più faticosi.

Il secondo fascio che dallo Sciati attraversando la regione delle dune mette capo a Hatiat el Obari, trova in Obari, come è stato detto, un centro popoloso abitato da una colonia di genti dello Sciati Gharbia oltre che dalla frazioni Tuaregh, dove trovansi risorse di ogni genere

Proseguendo verso ovest, la strada giunge al pozzo di Tinabunda, in una regione ricchissima di acacie gommifere (Talha). La strada prosegue seguendo il piede del ciglione dell'Hammada che è coronato dai monti Amsak, traversando numerosi piccoli valloncelli scavati dall'erosione delle acque nel versante dell'altipiano, e che scendono verso nord alla bassa regione sabbiosa delle dune. In uno di questi, chiamato Uadi Alfao esisteva un tempo, un pozzo che fu insabbiato dai beduini a scopo di difesa. La strada raggiunge quindi il Serir d Taita e mette capo alla località di Serdeles (in lingua Tuaregh) detta anche Auinat (in lingua araba, plurale di Ain, sorgente), ove sonvi molte sorgenti che formano correnti di acqua abbondante ed ottima. Vi sono abitazioni di genti di Ghat, ed anche di Tuaregh, e poche coltivazioni.

In tutto il tratto di Tinabunda o Serdèles manca dunque l'acqua, epperciò le carovane per attraversarlo devono provvedersi per tutta la durata che è di quattro giorni.

Da Serdeles la strada prosegue tortuosa fra le gole delle alture che coronano l'orlo dell'altipiano, quindi scende per ripida discesa a risvolti nella valle dell'Uadi Tenezzuf e seguendo il piede delle alture Akakus, lascia sulla propria destra la regione dunosa della vallata; passa fra due picchi isolati, detti uno Idinen l'altro Udan, fra i quali avvi un pozzo, da dove in breve mette capo a Ghat.

Riassumendo, una carovana da Obari a Ghat impiega il segnente tempo:

Da Ubari a Tinabunda giorni uno

Da Tinabunda a Serdeles da quattro a cinque giorni.

Da Serdeles a Idinen giorni uno e mezzo

Da Idinen a Ghat giorni uno.

Totale da Tripoli a Ghaet per la via di Idri-Ubari, giorni 28-29, esclusi i soggiorni, computando i quali si arriva a un totale di 40 giorni.

(continua).

Le piaghe cittadine

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Vedo con piacere che non sono solo nell'interessarmi ai problemi che richiedono pronta e non errata soluzione, per il progressivo assetto civile della vita pubblica cittadina.

L'articoletto « Il triste spettacolo della mendicità » ha messo il dito su di una piaga a tutti nota, da tutti egualmente deplorata. In qualsiasi modo e da chiunque venga esercitato l'accattonaggio rappresenta una muffa sociale che abbrutisce e danneggia, è sintomo palese di profondo sfacelo poichè sta a rappresentare un'offesa permanente alla umana dignità. Come è detto nell'articolo sopracitato sono più colpevoli forse quei tanti che per vanità, debolezza o timore la vorscono il questuare, che coloro che vi ricorrono per mantenere più che la vita, troppo spesso l'infingardaggine ed i vizi

Socialmente poi rappresenta una coltura artificiale di microbi distruttivi, l'annichilimento voluto e provocato, di ogni energia difensiva e protettiva nella lotta dell'esistenza. La natura spazzerebbe per legge di selezione tanti elementi socialmente dannosi; la società invece col suo falso e malinteso pietismo, uccide anche in quelli che ancora l'avrebbero, ogni sforzo a guarire, a rigenerarsi.

Ma l'argomento è vasto, noto e discusso e richiede una trattazione ampia e vigorosa; spero che volonterose e colte persone vorranno entrare nel nobile arringo e considerare la questione sotto i vari aspetti che essa presenta e cioè sociali, morali, fisiologici ecc.

« Tripoli è ormai città civile ». Con piacere ho letto questa affermazione, ma per vero dire mi è apparsa alquanto esagerata. Che ciò sia nel desiderio di tutti è indiscutibile, che si faccia qualche cosa perchè lo diventi è anche vero, ma siamo molto lontani da quell'assetto che dovrebbe avere la città, per poterla ritenere risolutamente avviata verso un tenore di vita veramente degna di popolo civile.

Nè sono tratto a scrivere dal desiderio di apparire facile Cassandra, ma vi sono spinto invece dalla speranza di far sorgere altri fieri e valenti propugnatori di idee, consigli e proposte concrete, tutte tendenti a spronare le deboli volontà, a incuorare i volenti nell'affrontare questioni che in Tripoli nostra, presentano particolari difficoltà di soluzione, in quanto si debbono combattere e vincere usi inveterati pregiudizi, superstizioni religiose, adattamenti e debolezze organiche che il lungo tempo ha consolidate, rinvigorite e riempite di un energia passivamente difensiva e perciò difficile a debellarsi.

Vuoi che ti accenni a qualche altro fatto, che insieme all'accattonaggio, formano una barriera che si deve superare per trovarvi al di là la civiltà?

1. I lustrascarpe numerosi, sporchi, laceri, importuni e niente affatto decorativi.

2. I numerosi, sporchi e insistenti facchinetti che ti assaltano colla sporta alla mano, sbarrano i più frequentati negozi, e quando non sono occupati, si divertono in risse feroci che sono sempre tra loro, all'ordine del giorno.

Anche qui la responsabilità non è tutta dell'autorità municipale, ma va ripartita tra i tanti che sbarcati in colonia? hanno creduto poco dignitoso il portare in mano il più modesto involtino, e molto decoroso farsi seguire da un moretto.

3. I carrettieri e anche qualche vetturino, che marciano quasi sempre a velocità eccessive dando luogo a diuturni investimenti e spesso maltrattano le bestie impotenti a trainare carichi eccessivi nel terreno sabbioso.

4. I troppo numerosi, rumorosi, insistenti venditori di giornali e cartoline illustrate.

5. I cani, dei quali si è spesso parlato, che infestano le terrazze tutte della città, dove hanno stabilito il loro regno, dopo le persecuzioni subite per le strade. E lì si rifanno, scorazzando, urlando, abbaiando e rissando tutta la notte e non permettendo che a pochi fortunati una discreta dormiveglia.

6. Le terrazze poi sono il ricovero di tutti i rifiuti che dalle case. per maggior comodità, preferiscono salire, anzichè sottostare all'orario degli spazzini municipali. Ciò è antigienico e pericoloso.

E per oggi basta. Saluti cordiali

X.

Quanto riferisce l'assiduo X, già variamente è stato detto e ripetuto nel nostro Giornale in altra epoca. Tuttavia ci fa piacere l'interesse che il pubblico pone in problemi così importanti per la morale cittadina; e dichiariamo che saremo sempre assai lieti di pubblicare quanto in proposito ci si scrive.

La Redazione

Alla Spett. Compagnia Northern d'assicurazione

Sento il dovere di encomiare pubblicamente il Sig. Wilian F. Riley, agente della Società d'Assicurazione « Northern », per l'opera scrupolosa e solerte addimostrata, in occasione del grave incendio verificatosi nel mio magazzino, per il quale egli svolse ampio ed intero, il mandato meritatamente affidatogli dalla sua Rappresentata.

Il Sig. Riley, pur curando con intransigenza gl'interessi della Società d'Assicurazione, mi corrispose esattamente l'intiero valore assicurato.

Quanto poi mi sia oltremodo doveroso rendere di pubblica ragione, e la brevità di tempo impiegato per tutte le pratiche e liquidazione dell'importo; cosa questa che torna a tutto vantaggio della serietà e correntezza della Spett. Società Nortehern d'assicurazione.

BLASCO CIANCIO

La conferenza del prof. Sorrentino

Ieri sera, alle ore 21, fu tenuta, nella sala del Circolo Gabriele Dannunzio, dal prof. Sorrentino, la conferenza sul tema « L'ultimo canto di Saffo ».

Il conferenziere, con quella maestria che tutti conoscono, illustrò ampiamente la sublime poesia leopardiana, trattenendosi in special modo sui motivi del dolore e dell'amore che il poeta fa sempre risaltare dai suoi versi. S'intrattenne in special modo sulla questione, variamente dibattuta nella storia letteraria, circa la greca poetessa dell'amore, cercando di far comprendere al pubblico come la Saffo rappresentataci dal Leopardi non va confusa con quella che la storia ci ha passato.

Indi, sempre mantenendosi all'altezza del tema che trattava, ha fatto una rapida sintesi dei vari poeti e scrittori che si sono occupati dell'argomento, impiantando dei paralleli e facendo risaltare di quanto il Leopardi stesso superi in questo tutti gli altri.

Il pubblico sceltissimo; se non molto numeroso, applaudì vivamente all'oratore che ha ieri sera colla sua parola, dimostrato di possedere una coltura letteraria non indifferente; e molti dei presenti si recarono a felicitarsi col conferenziere.

Per la cronaca diremo che non mancavano molte gentili signore e signorine.

Movimento di truppe

Per i soliti movimenti di truppe è ieri sera partita, per ignota destinazione, una campagnia del 93. reggimento fanteria, che va probabilmente a raggiungere il rimanente del battaglione già da vari giorni allontanatosi da Tripoli

L'alcoolismo e i suoi seguaci

L'indecoroso spettacolo degli ubbriachi, specialmente indigeni, cui dobbiamo assistere inevitabilmente tutte le sere, comincia in verità a divenire un tantino molesto. Per qualunque via si passi, dovunque si vada, è inevitabile, sulle prime ore della sera, un tale incontro

Ora è un indigeno, avvolto in un barracano più o meno sudicio, che va barcollando e urtando contro le pareti, e che minaccia di cascarvi addosso; ora è un altro indigeno che vi si avvicina e, se non siete cauti, vi scarica addosso le sue gastriche estrinsecazioni, ora infine — e questo è il punto peggiore della cosa — si tratta di un europeo e italiano per giunta, che dà triste esempio di sè all'arabo elemento che l'esempio appunto attende per infischiarsene delle sue massime coraniche

Qui si conviene provvedere in qualche modo. L'alcoolismo è piaga assai grave nei paesi freddi, laddove cioè vi ha, a causa del clima tale un dispreco di calorie da richiedere, da parte dell'organismo umano, una corrispettiva introduzione di sostanza capaci di produrne. Cui se poi tale introduzione si richiede all'alcool anzichè ad altri nutrimenti meno dannosi, pur essendo la cosa assai riprovevole, è tuttavia sempre in certo qual modo perdonabile Ma in un clima come questo, dove di calore non si ha eccessivo bisogno, accade che l'alcool assume una capacità tipica di molto superiore

Come si può fare per eliminare questa lue sociale in un paese dove, appunto per le suaccennate ragioni, assume un aspetto distruttivo molto impressionante? E' inutile che qui si stia a ripetere quello che è stato tante volte detto da tutti coloro che si sono occupati de la cosa La scuola, all'occorrenza la repressione, e poi la non eccessiva facilità nel concedere le licenze per l'apertura di questi *assomoir* che non costituiscono nè una necessità commerciale, nè un pubblico bisogno.

Ma perchè abbiamo fatto tutto questo sproloquio? Perchè purtroppo ieri sera, a Porta Nuova assistemmo a una di queste scene disgustose. Un arabo, certo Salem ben Ahmed, invasato dal bacchico liquore, ne andava combinando di tutte le risme, tra i lazzi dei fanciulli e le risa ironiche degli uomini presenti. Lo spettacolo non era davvero nè edificante, nè educativo Questa volta però la dea fortuna l'unica dea di cui ci si può fidare in tali circostanze — intervenne col la sua presenza sotto forma di due agenti della forza pubblica, i quali trassero in arresto il troppo allegro musulmano, per fargli fare i conti all'indomani, quando cioè i fumi del vino avrebbero trasmigrato dal suo corpo.

Ladri in trappola

La scorsa notte gl'indigeni Ali ben Hag. Mohamed ben Musbak e Abdalla ben Mukta, tentarono di forzare una finestra di un deposito dell'amministrazione militare.

Sorpresi dalle sentinelle furono acciuffati e consegnati ai carabinieri della stazione di Suk el Zet

Investimento

Stamane il carrettiere arabo Mushak ben Mohamed transitando col suo veicolo per la Hara Chebira investiva il ragazzo Ali, che per fortuna ha riportato solo delle lievi contusioni alle gambe.

Per le feste di Pasqua

Splendide serie di cartoline illustrate con tipi libici e auguri. Si vendono esclusivamente presso l'Emporio cartoline illustrate, Elia Nhaisi, Piazza Orologio 16.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Memfi » il 4 aprile.

Ganci, Valenti A., Valenti R., Di Giovanni, Zavagno, Bonusu, Pilato, Piccone Taupio, Bernardi, Senzini, Sferrazza, Lopresti, Nava, Pio.

x x x

Passeggieri partiti per Alessandria col piroscafo « Polcevera » il 4 aprile.

Zavatti, Lombardo, Tenera, Lcamal, Grossi, Luce, Placido, C. Ruz Mandara, Hag Brahim, [illegible]

Avviso di cessione

In data 1 aprile 1914 con atto pubblico il Signor Ciocci Gaetano ha ceduto al Signor Colombotti Paolo tutti i crediti che vanta verso il Genio Civile ed il Segretariato dei Servizi civili e politici, nonchè l'importo delle cauzioni a loro versate.

Chiunque vanta dei crediti o diritti per opporsi a detta cessione può rivolgersi all'avvocato Guido Costa residente a Tripoli Sciara Espagnol N. 1.

I.ª Stagione lirica a Tripoli

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, G. Ingar.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava, Ellena

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilitè

Soprani: Giuseppina Piccoletti Aida Gonzaga, Emma Giansone

Mezzi soprani: Anna Granegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria)

Basso comico: Monti Luigi

Maestro e concertatore d'orchestra direttore **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra, suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly — Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani — Sonnambula — Don Pasquale — Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C. i di Milano

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni (pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 2?5
Palchi 1. fila A B	L. 2?5
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10%

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

Spettacoli del 5 Aprile

POLITEAMA

Riposo

EDEN

Ore 21 Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Le campane della Morte, ovvero I Mille a Palermo — L'uovo miracoloso

CINEMATOGRAFO ITALIA

Il Sosia dell'Imperatore [illegible] manzo di un condannato [illegible] comica finale

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Debutto del Cav. Bizzarro

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:

ROSARIO PUGLISI-CASSINO

Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Anno II - Num. 97 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 7 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 1; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3

La Camera approva a grandissima maggioranza le comunicazioni del Governo

I miglioramenti al personale ferroviario - Gli eterni conflitti albanesi

Il discorso dell'on. Salandra

ROMA, 5 — La Camera di oggi è eccezionalmente affollata perchè prevedesi che avrà termine la discussione sulle comunicazioni del Governo e si verrà alla votazione. Sono presenti circa quattrocento cinquanta deputati.

Allorchè l'on. Salandra si leva per parlare si stabilisce il più perfetto silenzio e la più viva attenzione.

Il presidente del Consiglio esordisce con l'inneggiare alla Patria, alla grande Italia che procede invitta e forte sulle vie del progresso.

Essa chiede ai Governanti fede sicura e buona volontà di fronte alle non poche difficoltà che, con fermezza e patriottismo il Governo su[…] dal Paese può agevolmente superare.

Il Paese richiede che si mantenga ferma e decisa la situazione conquistata di fronte alle altre Potenze e su ciò il Governo non devierà di una sola linea. (Vive approvazioni).

Buoni provvedimenti scolastici, economici e sociali, buona e retta amministrazione, buona e severa finanza sono i capisaldi di un'azione efficace di reintegrazione […] del Paese.

Risponde poscia partitamente ai vari oratori esprimendo il convincimento che il partito liberale è […] ed all'altezza di tenere il Governo del Paese purchè il partito stesso si mantenga disciplinato e cosciente delle proprie forze e dei propri doveri civili. Esaminando la questione del divorzio […] che allorchè si tratterà di discuterla […] liberi […] i propri pe[…] cento suo […]

Il problema militare […] vero di essere ponderato […] c'è da allarmarsi […] poichè dopo magnifiche prove il nostro esercito ha dato durante l'impresa libica, il popolo italiano può in qualsiasi evenienza fare su di esso pieno e sicuro affidamento.

Dimostra poi l'impossibilità di soddisfare a tutte le domande di miglioramenti e sistemazione dell'esercito perchè sproporzionate alla potenzialità finanziaria ed ai margini del bilancio. Il Generale Grandi ha accettato il posto di Ministro con la sicura coscienza di poter sopperire alle esigenze della difesa nazionale pur mantenendo le spese nei limiti consentiti dalle risorse economiche del Paese. Il Governo non ha nessuna intenzione di ricorrere ad operazioni finanziarie […]

Dice poi dei provvedimenti concretati a favore dei ferrovieri, riconoscendo che le classi infime del personale hanno pieno diritto a miglioramento.

Conclude col dichiarare che il Ministero non si preoccupa se avrà corta o lunga vita.

Il pensiero di dover presto finire paralizza ogni energia. Egli ed i suoi collaboratori sentono di potere con abnegazione rispondere al dovere, e resteranno al potere fintanto che parrà di poterlo tenere onorevolmente. (Vivissimi applausi coronano le parole del Presidente del Consiglio), molti deputati si recano al banco dei ministri a fare le congratulazioni.

L'ordine del giorno

L'on. Bettolo presenta un ordine del giorno così concepito. « La Camera udite le co[…] del Governo passa all'ordine del giorno. »

L'on. Salandra dichiara di accettarlo con significato di fiducia.

Procedutosi, all'appello nominale l'ordine del giorno è approvato con TRECENTOTRE' voti favorevoli, CENTOVENTIDUE contrari, e NOVE astenuti.

Dopo di che la Camera viene aggiornata al 6 del prossimo maggio per le feste di Pasqua.

Le concessioni del governo ai ferrovieri

Il Pres. del Consiglio, nel suo discorso ha annunziato che saranno […] il miglioramenti:

[…]mento del servizio delle pensioni.

Revisione del decreto 477 e modifica dei turni di servizio

3. Aumento a tutto il basso personale.

[…] per accertare le condizioni disagiate del personale ferroviario.

[…] di adottare provvedimenti […] per arrestare l'organico ferroviario in rapporto a quello delle altre categorie d'impiegati.

[…]

[…] i treni, di servizio e del riposo, di […] che non si impongano agli […] bisogni maggiori di quelli […] […] […] […] del […] […]

[…]bisogna ancora si debba elevare […] delle più basse mercedi, […] bastino ai crescenti bisogni della vita.

I provvedimenti saranno attuati appena il Parlamento vorrà […] e poiché non è possibile ridurre […] al nulla il prodotto netto dell'azienda […] se ne trarranno i mezzi […] stessa delle ferrovie, […] un aumento delle tariffe dei […] modificazione di quei servizi merci a breve distanza, […] passivo per […]

[…] pensiero del […] generale […] che la condizione del personale ferroviario e i risultati dell'esercizio dopo ormai nove anni di […] debbono essere integrati […] ed esaminati […] di fatto posti in luce da […]

[…] si dovranno ancora […] del definitivo assetto […] del personale […]

[…] che la prontezza con […] occupati all'impo[…]

[…] cessare d[…]

[…] che il governo […] il suo essenziale dovere di assicurare in ogni evenienza come il Paese vuole, e coi mezzi che le leggi gli consentono, la continuità e […] di un servizio pubblico indispensabile al vivere civile ininterrotto […] gli altri lanci.

[…] il Presidente […]

[…] sione d'inchiesta per […] dei ferrovieri […]

[…] pensioni, […]

Gli onorevoli Credaro e Nitti in Turchia

BRINDISI, 5 — Ieri alle ore 17 proveniente da Roma, giunse qui […] la sua […] giunse pure da Roma l'on. Credaro colla sua famiglia. Essi col piroscafo « Torino » sono partiti tutti alla volta di Costantinopoli.

Attentato ad automobilisti

FIRENZE, 5. — L'automobile del conte Romolo Padapopoli, guidato dal proprietario stesso, con a bordo alcune signore, percorrevano la strada provinciale che conduce a Montorsoli. In prossimità del paese un grosso sasso partito da una siepe andò a colpire alla mano destra una delle signore producendole una leggera ferita. Il conte Padapopoli fermò la vettura ma proprio in quel momento sbucarono dalla siepe una ventina di individui armati di forconi e di falci che accerchiarono l'automobile imponendo minaccie […] di tornare indietro. Il conte Padapopoli prima che accadesse qualche incidente, riparti alla volta di Firenze, dove giunto si recò in questura a denunziare il grave fatto.

Un suicidio

ACIREALE, — Un suicidio raccapricciante è avvenuto alla villa Belvedere. Recatomi fra i primi sul luogo vidi in una pozza di sangue giacere esanime un uomo ben vestito di età avanzata con una rivoltella a pochi centimetri di distanza dal posto dove era caduto vittima di un colpo di Browning.

Intervenute le autorità il cadavere fu rimosso e rinvenuto su di […] un porto d'armi dal quale risultava essere il suicida tale Giarre Santo da Mihlello e domiciliato a Catania nato il 31 ottobre 1849, sensale.

Fu rinvenuta anche una lettera diretta ad un amico di Catania nel quale il Giarre domandava scusa e diceva di non potere più resistere nella lotta per la vita perchè […] finanziari gravi lo mandavano in rovina. Un'altra lettera fu trovata diretta al pretore di questa città nella quale spiegava meglio i motivi che lo avevano spinto al suicidio.

Diceva infatti di avere alcune somme […] che avrebbe dovuto […] e per non soffrire l'onta […] rovina morale preferiva morire.

Si suppone che il Giarre sia partito stamane da Catania col treno delle 10.15 che giunge ad Acireale alle 11 meno 20 minuti e si sia diretto subito a villa Belvedere e la rapidamente ha messo fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella.

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

L'energico contegno del principe Guglielmo

DURAZZO, 5. — Sono state prese le disposizioni per la formazione dei quadri di mobilitazione. Il principe Guglielmo ha ricevuto numerosi dispacci di congratulazione per il suo energico contegno.

Tutta la popolazione albanese in lutto è indignatissima per quanto avviene nell'Epiro, e da tutte le parti giungono dichiarazioni colle quali si rimettono numerose persone a disposizione per quanto possa occorrere.

Circa 600 profughi di Sinanai luka e Vossa hanno telegrafato al principe Guglielmo esponendo le loro miserevoli condizioni e implorando aiuto. Il Principe telegrafò alla Regina di Olanda rallegrandosi per la condotta del maggiore Buelter, il quale è in via di migliora[…]mento per le ferite riportate a Co[…]ritza.

Giungono intanto […] notizie di atrocità spaventose commesse dagli insorti.

L'insorrezione nell'Epiro e ciò che si spera dalle Potenze

BERLINO, — Secondo il *Berliner Tageblatt* e per quanto si […] cifera nei circoli diplomatici berlinesi il movimento dell'Epiro va considerato colla massima tranquillità. Nella questione epirota si pensa che non è necessario l'intervento delle Potenze, in quanto si spera che […] potrà raggiungere rapidamente l'accordo nella triplice alleanza circa la risposta da darsi alla nota greca.

Ciò contribuirà senza dubbio al ristabilimento della pace.

I torbidi in Albania

ATENE, 5. — L'Agenzia di Atene ci comunica che continuano ininterrottamente gli attacchi albanesi contro le linee greche, mettendo il governo ellenico in serio e difficile imbarazzo.

Il Governatore di Durazzo porta aiuto agli albanesi

DURAZZO, — E' partito per Coritza onde apportare aiuto agli albanesi, il governatore Afik pascià.

Per la colonia di Angola

LISBONA, 4 — Il senatore Pedro Martin ha interrogato il Governo sulla notizia di fonte berlinese pubblicata dal *Times*, si principi di maggio scorso secondo la quale la colonia di Angola sarebbe compresa nella zona d'influenza tedesca.

Il senatore Martin ha insistito perchè Parlamento e Paese sappiano tutta la verità e non si lasciullare nella fiducia che il capo del […] dice di avere nelle potenze […]

Una missione scientifica in Tripolitania

BERLINO, 4 — La « Vossische Zeitung » annunzia che prossimamente sotto gli auspici di Schweinfurth […] conoscitori dell'Africa, una spedizione scientifica diretta dal dottor Von Oilguer si recherà nell'interno della Tripolitania, accompagnata dal preparatore Boari e dal prof. Wattis dell'istituto Carnegie di Washington che si occupò già di studi […] in Cirenaica.

Un banchetto e una medaglia al conte Sforza

ROMA, 5. — Ha oggi avuto luogo un banchetto in onore del conte […] una medaglia d'oro offertagli […] d'Italia sotto gli auspici dell'Associazione dei laureati del Politecnico di Torino. Oltre numerosi invitati, erano presenti […] deputati e notabilità. Inviarono la loro adesione l'on. […] […] il comm. […] generale delle Ferrovie dello Stato e numerosissimi altri. Furono pronunciati vari discorsi, ai quali rispose, applauditissimo, il festeggiato.

Una medaglia al capitano Calamara

ROMA, 5. — E' stata consegnata […] al valore al cardinale Calam[…] reggimento fanteria, […] defunto ufficiale […] nella Somalia.

Erano presenti molti ufficiali superiori. Il colonnello dell'87 fanteria tenne un discorso, col quale encomiò l'eroe e si disse lieto di averlo […] del suo reggimento.

Match di foot ball

ROMA, 5. — Si è oggi disputato *match* di foot ball tra una squadra dell'Italia e una della Svizzera. Fu fatto un *goal* pari. […] furono entrambe […]

La morale della politica francese

La fantastica avventura, di cui il banchiere Rochette è stato lo straordinario protagonista, si è chiusa l'altro ieri alla Camera, e si è chiusa con il capitombolo di due uomini che tenevano nelle loro mani la direzione dell'alta politica e dell'alta finanza della Repubblica Francese. Chi in tutto questo pandemonio è riuscito a salvarsi, per lo meno per quanto concerneva la sua personale libertà, è stato appunto […] Rochette, il quale, con quella stessa agilità e quella stessa audacia che aveva esplicata nel divorarsi in pochi anni nientemeno che una quarantina di milioni, ha preso il volo ed è andato a finire nel Messico. Ma sarà poi vero che abbia scelto questo paese dove evidentemente si sta più sicuri appunto perchè la caccia ai banchieri fraudolenti non può proseguire […] Mistero. Certo si è che il Rochette è scomparso dopo […] arrestato una volta, e dopo essere stato messo, chi lo sa poi perchè, in libertà provvisoria. Ed è scomparso così completamente che nessuno sa dire dove sia, e si parla vagamente di paesi lontani dove la politica terna è alquanto infida, forse appunto perchè l'immaginazione umana, quando è chiamata a fantasticare non sa contentarsi delle modeste […]

Fatto si è che nessuno più pensava a questo romanzesco individuo, quand'ecco una tragedia e poi uno scandalo. Si comincia a parlare vagamente di rapporti e non rapporti fra il Rochette e il ministro delle finanze, si comincia a vociferare sul la responsabilità di vari uomini politici francesi, e la Commissione d'inchiesta parlamentare che era stata formata quando le truffe Rochettiane vennero alla luce onde vedere e sentire se in esse potevano eventualmente essere incriminati alcuni uomini politici, e che si era addormentata per mancanza di una chiave che chiarisse il mistero, viene senz'altro richiamata in attività di servizio e comandata, dopo di essersi ammantata nei paludamenti della giustizia, a chiarire, a scoprire, a condannare.

* * *

Il risultato fu quale francamente non si attendeva da una Commissione d'inchiesta parlamentare. Si venne a sapere che Rochette era scomparso, perchè la sua fuga era stata favorita dal ministro Caillaux che ne aveva parlato al senatore Monis, il quale aveva esercitato delle pressioni sul Procuratore Generale. Ma dunque questo Rochette era il diavolo in persona se […] a smuovere tanta gente. […] di tutto questo. Fatto sta però che […] per quanto […] si palpassero con […] quanti ne potevan sapere qualche cosa. E non se ne seppe di più fino a che una lettera dello stesso Rochette, diretta all'on. Jaurès, Presidente della Camera non spiegò come erano andate le cose. Il Rochette aveva escogitato durante la sua libertà provvisoria un mezzo che non poteva fallire. Aveva cioè scritto un opuscolo nel quale avrebbe reso noto alla Francia come erano stati impiegati, da venti anni a questa parte, i risparmi francesi, e come ne era derivata, da tale collocamento, la perdita di venti miliardi. L'opuscolo fatto leggere ad alcuni amici del ministro Caillaux e presentato ad […] come un opuscolo destinato senz'altro alla pubblicazione, aveva da […] evitare uno scandalo […] di tanti uomini […] dell'autore.

Ecco come il bancarottiere si è saputo salvare dopo aver distrutta buona parte del risparmio francese.

Ed ecco ancora come, per l'opera d'un uomo assai conoscitore della finanza, la Francia viene ad avere due scandali invece di uno. Il primo, che si è cercato di evitare ma che, per una serie di eventualità è venuto a galla egualmente, e che ci viene a far sapere come venti miliardi del risparmio francese sono scomparsi dalle casse dello Stato, il secondo che ci dimostra in modo inappellabile chiaro come in Francia vi siano ancora ministri e deputati i quali, per ragioni ovvie, violano la legge e offendono la morale, e salvano un ladro matricolato ma relativamente modesto onde fare che questi non racconti che esistono nella stessa Francia ladri non meno modesti di lui e che trascorrono la loro vita impuniti e venerati.

F. F.

BANCO DI ROMA

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

L'avvenire della Libia - L'espansione dell'Istituto

Giorni or sono ha avuto luogo l'assemblea Generale Ordinaria del Banco di Roma.

Presiedeva il signor Ernesto Pacelli ed erano presenti i Consiglieri di amministrazione signori comm. avv. Romolo Tittoni, comm. avv. Francesco Saverio Benucci, conte Edoardo Soderini, conte Enrico Jacomoni, cav. avv. Nazzareno Ferrata, comm. Pietro Salustri Galli, comm. Luigi Josi, m. rchese ing. Alberto Theodoli, nonché il segretario generale cav. Renato Angeloe.

Assistevano inoltre i sindaci signori avv. Augusto Tonelli, comm. Pio Santini, ed avv. Enrico Croci.

Erano presenti N. 70 Azionisti rappresentanti N. 559.648 Azioni.

Compiute le solite formalità il signor Ernesto Pacelli ha letto la seguente relazione.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Il movimento generale dei conti nell'anno 1913 è stato di,

L. 35,734,487,519.54

Tale movimento si suddivide come appresso:

Cassa	L.	9,121,087,777.91
Portafoglio Italia ed Estero	»	5,020,652,423,30
Effetti all'incasso	»	633,833,821,45
Valori di proprietà e riporti	»	2,503,080,831,16
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,318,519,493,90
Corrispondenti e conti diversi	»	17,136,804,171,77
	L.	35,734,487,519,54

Il Bilancio che vi presentiamo e che decon un utile netto di L. 13,147,686,50

dal quale prelevando, a norma dello statuto, il 5 0/0 per il fondo di riserva ordinaria in	»	657,384,30
Residuano	L.	12,490,302,20

che vi proponiamo di ripartire come appresso:

3 0/0 al Consiglio di Amministrazione (fatta deduzione di L. 73 922,11 avanzo utili 1912).	L.	372,191,40
Agli azionisti in ragione di L. 6 per azione	»	12,000,000,—
Alla Cassa di Previdenza per gli impiegati	»	81,150,—
A conto nuovo	»	36,960,80
	L.	12,490,302,20

L'anno testè decorso ha rappresentato così nella politica come nella finanza un periodo anzichè di azione intensa, piuttosto di assetto, di raccoglimento e di resa di conti.

La pace fra i popoli Balcanici, dopo le aspre contese con l'Impero Ottomano e fra loro ha prodotto nuovi aggruppamenti di interessi, nuovi spostamenti di correnti commerciali, la formazione del nuovo Stato di Albania, la determinazione di nuove sfere d'influenza.

La definitiva conquista della Libia, da parte dell'Italia, ha imposto la organizzazione della Colonia, l'aumento del naviglio, lo studio primordiale della messa in valore delle terre, la preparazione di idonei provvedimenti legislativi, la graduale attuazione di lavori ferroviari e portuali.

Nel campo parallelo della finanza, abbiamo avuto la ricerca affannosa di prestiti da parte della Turchia e degli Stati Balcanici per saldare le gravi spese di guerra, da parte del nuovo Stato per costituirsi.

Anche l'Italia, che ha mirabilmente sopperito alle spese della conquista, escogitò opportuni provvedimenti per controbilanciare gli oneri dell'avventire.

L'impresa mise in piena luce il valore delle nostre armi e la rinnovata forza della coscienza nazionale. Sarà feconda, ne siam certi, di sensibilissimi benefici nell'avvenire, ma pel momento costa anche essa qualche sacrificio al Paese.

Per tutte queste cause il mercato internazionale del denaro fu durante l'anno meno elastico e più impegnato. Con tutto ciò l'Italia non scarseggiò di circolante, il cambio non fu generalmente teso; ma l'assorbimento facilissimo dei Buoni del Tesoro da parte del pubblico, se indicò la resistenza del risparmio nazionale, forse ne trasse qualche disponibilità che il mercato ed agli Istituti di Credito quindi una certa dose di debolezza generale del mercato.

Durante ciò in generale perchè il contributo nostro Istituto abbiamo potuto constatare che, pure avendo presa larga parte alla emissione dei Buoni del Tesoro Quinquennali, collocandoli nella nostra clientela, tuttavia i depositi fiduciari presso di noi che al 31 dicembre 1912 ammontavano a L. 157,860,293,99, erano saliti al 31 dicembre 1913 a lire 169,696,675.63 con L. 11,836,381,64 di aumento.

Ad ogni modo tutti questi avvenimenti, siano essi politici o finanziari, hanno per forza delle cose la loro ripercussione sugli Istituti di Credito e specialmente sul nostro che ha ormai la sua vita legata a tutti gli interessi del Mediterraneo.

E' perciò nostro dovere seguire con cura assidua i bisogni e le aspirazioni dei nuovi ed ingranditi Stati dell'Oriente Europeo, dei quali abbiamo avuto lusinghiere ed insistenti richieste, e là, dove i nostri interessi potranno coincidere coi nuovi bisogni, saremo pronti a portare l'opera nostra senza impazienze, con cosciente fermezza, e tenendo essenzialmente di mira il vantaggio dell'Istituto e la costante italianità delle nostre imprese. (Vivissimi applausi).

In Libia, come vi abbiamo altra volta annunciato, abbiamo continuato a liquidare tutte quelle aziende di carattere industriale e non bancario, che dovremmo, prima dell'occupazione, costituire all'unico scopo di far penetrare il nome del vostro Banco ed il capitale italiano tra quelle abbandonate popolazioni.

Così fu nell'anno scorso ceduta alla Società « Sicilia » la nostra linea di navigazione costiera e di congiungimento con Malta e con l'Egitto; così fu apportato alla Società Elettrica Coloniale Italiana di Milano il macchinario dei nostri impianti termoelettrici, e la relativa concessione; così affidammo il commercio delle spugne ad una Società costituita in massima parte con capitali italiani, e nella quale noi siamo largamente interessati, e tralasciando di parlare degli altri affari minori, abbiamo avvinto trattative per la cessione del nostro Molino e del nostro Oleificio in Tripoli.

Per contro abbiamo posto ogni cura a dare maggiore incremento alle nostre Sedi e Succursali della Libia, il cui lavoro di Banca è in continuo e promettente progresso, riuscendo così di valido aiuto al commercio locale anche dell'elemento arabo che sempre più impara ad apprezzare i vantaggi del credito sotto la nuova bandiera (Benissimo!).

In ossequio ad un'ordinanza emanata da S. E. il governatore generale Ameglio, che richiamava in vigore l'applicazione del R. decreto 6 settembre 1913 relativo alla coltivazione dei terreni compresi nella zona protetta intorno a Bengasi, il vostro Istituto provvide sollecitamente alla semina ad orzo di una estensione di circa ettari 1200 di terreno di sua proprietà, col sistema della mezzadria indigena.

Si ebbe cura di scegliere mezzadri indigeni che fossero realmente agricoltori di professione e che riuscissero graditi al governo locale.

Quel nostro Ufficio fondiario sottopose all'approvazione delle locali autorità, che aggradirono molto tale atto di deferenza, un elenco preventivo delle persone, dando preventivo delle persone, dando la preferenza ai piccoli agricoltori veramente bisognosi ed evitando accuratamente dannose speculazioni.

Si stipularono in tal modo n. 100 contratti di mezzadria con indigeni, fornendo loro l'orzo per la semina. Fu prescelto orzo del paese per avere un forte rendimento ed anche questa circostanza fu argomento di soddisfazione per i mezzadri indigeni.

Altre notevoli estensioni di terreno furono concesse a mezzadri italiani, buoni lavoratori, onesti e capaci, la cui opera dovrà riuscire di esempio ed ammaestramento ai coltivatori indigeni.

Una estensione di parecchi ettari fu concessa ad un colono veneto, il quale lavorò il terreno con aratri e sistemi europei, adoperando anche una seminatrice meccanica, per modo che si potrà stabilire un sicuro ed utilissimo confronto tra il sistema indigeno e quello europeo.

Tali provvedimenti, e specialmente la correntezza e cortesia con cui furono trattati gli agricoltori indigeni, valsero al nostro Istituto la simpatia e la riconoscenza di costoro, i quali hanno finora esattamente adempiuto agli impegni assunti.

La stagione è stata molto propizia alla campagna agricola ed i seminati sono in grande sviluppo e promettentissimi. Secondo le più recenti notizie pervenuteci si spera colà in un raccolto molto soddisfacente e tale da costituire un giusto beneficio sia per i mezzadri sia per il Banco.

E qui sia permesso a noi, che d'occupazione della Libia giudicammo sempre un fatto non solo politico ma anche economico di suprema importanza pel nostro Paese, di confermare che vi sono ragioni molteplici per raccogliere sull'avvenire della medesima la più grande fiducia.

Siccome poi le critiche maggiori sono state rivolte alla Tripolitania, tutti riconoscendo che la Cirenaica rappresenta un grande valore produttivo, così ci sia consentito qualche breve accenno riguardo alla prima cui pure si collegano importanti interessi del vostro Istituto.

Vogliamo parlare anzitutto del problema fondamentale: quello dell'acqua, intorno al quale si svolgono svariate leggende.

La povertà idrografica della Tripolitania è soltanto superficiale, non mancando là notevoli sorgenti di origine carsica come a Taurgha, Hissa ed altrove e tutte in grado di copiosa e durevole erogazione. Altre numerose sorgenti inoltre si trovano prodotte dall'affioramento dello strato acquifero in mezzo alle dune, simili a quelle che alimentano gli stagni di Ain Zara e di Tagiura. Vi sono di ultimo i pozzi forati che specialmente nel bacino interdunico sono capaci di generoso rendimento e tale che intiere città, come Misurata, poterono sempre con essi provvedere a tutti i loro bisogni.

Il problema poggia quasi esclusivamente sulla disciplina di queste acque. Fa d'uopo curarne l'aumento, cosa possibile, procedere alla loro conservazione, cosa necessaria.

Recentissimi studi agrologici hanno controllato tutto ciò che anche le autorità militari avevano avuto modo di ampiamente e sicuramente assodare lungo il periodo delle prime operazioni del nostro Corpo di spedizione. Non si deve scordare d'altra parte che non tutte le colture tripoline hanno bisogno d'irrigazione. Regioni intiere, quelle ad esempio di Sliten, di Homs, della Gefara Orientale vivono di coltura asciutta come è più specialmente le arboree nelle valli della zona montuosa.

Anche quando, dobbiamo aggiungere, la superficie tutta non potesse attivarsi a coltura intensiva, sarà facile utilizzare la terra, dedicandola all'allevamento del bestiame.

Il presente valore di questo, nella Tripolitania, ascende a circa lire 100 000 000. La lana ne è assai pregevole ed è colla stessa che sono tessuti i celebri tappeti di Misurata.

Ben si palesa da queste rapide illustrazioni come il problema economico della Tripolitania, da qualsiasi punto di vista lo si voglia esaminare, dà motivo di compiacimento e di fondata speranza in un prossimo e fiorente progresso agricolo.

Nè, come alcuni credono, è permessa la preoccupazione di futura concorrenza fra le produzioni tripoline e quelle del Mezzogiorno d'Italia.

Brevissime considerazioni distruggeranno ogni dubbio al riguardo. L'agricoltura italiana, a somiglianza di quella dei paesi in via di trasformazione manufatturiera non è in adeguato rapporto coi bisogni del mercato interno.

A tutti è noto che da qualche decennio gradatamente aumenta l'acquisto delle merci agricole estere sia in forma di aumento, sia in forma di materie prime. Non diversamente ciò ebbe a verificarsi in Inghilterra ed in Germania allorchè la somma degli interessi economici cominciò ad aggrupparsi verso l'industria, quando si rese l'Italia ... [illegible]

Identiche ragioni spingeranno di continuo l'Italia ad elevare l'acquisto di merci agricole all'estero. Mettendo in valore la Tripolitania e adottando adeguati sistemi di scambio noi potremo ottenere dalla Libia ciò che per lungo tempo ci procuriamo e ci procuriamo ancora fuori dei nostri confini.

La Tripolitania, per limitarci ai principali prodotti, potrà fornirci grano, bestiame, lane e pelli. Vi sarà facile apprezzare tale importanza, ricordando che noi compriamo annualmente oltre 400 milioni di lire di grano dalla Russia, dalla Rumania e dalla Repubblica Argentina, 80 milioni di bestiame dall'Austria Ungheria, dall'America del Sud e dalla Serbia, 50 milioni di lane dall'Australia e dal Plata, 70 milioni di pelli dalla Cina e dall'India.

La sicurezza quindi di vendere le merci libiche in Italia, senza nocive concorrenze di sorta, saprà invogliare il capitale patrio ad investirsi in Tripolitania, ove potrà realizzare senza dubbio larga messe di profitti.

Qualunque Istituto che si fosse posto su questa via, e il vostro, voi lo sapete, vi si è messo da parecchi anni prima di tutti, avrebbe oggi un vasto e proficuo campo di operosità, un onesto guadagno da realizzare, una missione economica da compiere.

Le terre nostre, senza bisogno di accaparramenti monopolistici, e di speculazioni ingorde, ma solo per naturale [illegible] mento di cose, vedranno moltiplicare il loro valore compensando giustamente anche per questo verso la ferma e ponderata audacia delle primissime e nobili iniziative.

La revisione di tutte le contabilità ed inventari delle nostre Filiali in Libia, dopo circa due anni di lavoro in mezzo ai combattenti, ha messo esattamente in evidenza l'ammontare e la natura dei danni arrecatici dalla guerra per i quali pende la domanda di risarcimento.

Questa, come volle dichiarare alla Camera dei deputati S. E. il ministro del Tesoro, nella seduta del 6 corrente, trovasi da qualche mese presso la Regia Avvocatura Generale Erariale.

Forti dei nostri diritti, fiduciosi ancora nell'equità del Governo, abbiamo ragione di ritenere che i legittimi risarcimenti richiesti saranno accordati. Vogliate in ogni modo esser certi che i vostri interessi saranno da noi virilmente tutelati.

Il trattere [illegible] dovere di rispondere a tutte le dannose insinuazioni circa l'opera nostra in Libia prima, durante e dopo la guerra, calunniose insinuazioni che da qualunque ambiente esse partano, non varranno a limare una linea, lo affermiamo con pura coscienza ed in modo solenne, le alte, inattaccabili benemerenze del vostro Istituto dinanzi alla Nazione. (Vivissimi e ripetuti applausi).

Le cifre del Bilancio che vi presentiamo sono abbastanza eloquenti da non aver bisogno di molti commenti.

Soltanto su due punti di esso desideriamo rendervi conto circa le variazioni di cifre in confronto [illegible] dell'anno precedente.

La voce « Proprietà immobiliari » figura per un importo alquanto accresciuto. — Dovete ciò ascrivere ad alcuni nuovi acquisti per istituzioni di nostre filiali, ed alla scritturazione sotto questa voce delle nostre proprietà in Libia, che per il passato non essendo ancora eseguite le pratiche per la voltura degli acquisti fatti [illegible] portate in un conto provvisorio fra i « Debitori diversi ». — Aggiungiamo che tali proprietà sono tutte notate in Bilancio al puro prezzo di acquisto sebbene oggi ne sia evidentemente aumentato il valore.

Invece gli « Utili » dell'anno decorso sono minori di quelli del precedente esercizio, e ci piace assicurarvi che ciò non va attribuito al minor rendimento delle operazioni bancarie esclusivamente a fatti di indole transitoria quali l'inoperosità della nostra Sede di Costantinopoli, la non produttività temporanea di alcuni conti riguardanti le nostre operazioni in Libia, e gli ammortamenti che al mo credito effettuare onde epurare la [illegible] patrimoniale.

Di conseguenza si è dovuto ridurre in piccola parte, quel dividendo che da parecchi anni vi era retribuito, ma siamo certi che apprezzerete questo nostro provvedimento come atto di buona e prudente amministrazione, destinato a consolidare maggiormente la compagine del vostro patrimonio.

L'andamento delle nostre Sedi all'estero dimostra sempre più la costante progressività del loro sviluppo, fatta eccezione per la Sede di Costantinopoli la quale, dopo la forzata chiusura imposta dal Governo Ottomano, restò pressochè inattiva, attendendo che ulteriori determinazioni, non dipendenti affatto da noi, possano indurci alla ripresa energica degli affari oppure alla soppressione di questa nostra Filiale.

Vogliamo segnalarvi fra tutte le Sedi estere che, come dettovi, sono in continuo progresso, quelle di [illegible] che hanno non solo brillantemente ripresa la grande attività e i molteplici rapporti con la clientela indigena rapporti che furono bruscamente interrotti al tempo della guerra Italo Turca, ma hanno raggiunto una tale importanza da consigliarci, per decoro dell'Istituto e per maggior sviluppo dei vari servizi, di costruire in Alessandria una Sede propria in località centralissima presso gli altri principali Istituti di Credito.

La posa della prima pietra di questo nuovo edificio, il 2 dicembre dell'anno scorso, fu resa più auspicata e solenne dall'augusto intervento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che presiedette alla cerimonia, nonchè dal presenziare del rappresentante di S. A. il Khedive e di tutte le Autorità locali di quel grande paese.

In questa circostanza [illegible] piacere di constatare come il nostro Istituto goda la simpatia generale di ogni classe di quelle laboriose popolazioni.

La nostra Sede di Barcellona con le sue dipendenze di Tarragona e di Monblanch, ha visto realizzarsi le previsioni di progresso che facemmo nel la relazione dello scorso anno.

La crisi generale del mercato monetario cui la Spagna si era sottratta fino al 1912, venne a pesare nel decorso anno anche su questo paese.

Ciò nonostante le nostre Filiali conseguirono un confortante progressivo incremento in tutte le loro operazioni e nei vari servizi, fra i quali segnaliamo quello del Portafoglio, che pel quantitativo degli effetti ricevuti allo sconto, è indice sicuro del contatto tenuto dalle nostre Filiali Spagnuole col mercato del Paese in cui funzionano e prosperano.

Nel primo anno di Esercizio 1910, dette Filiali ammisero allo sconto 47,000 effetti; nel 1912 gli effetti scontati salirono a 109,000; e nel 1913 furono in numero di 247,184 per un complessivo ammontare di oltre 100,000,000 di pesetas.

Ciò vi dimostri come, tendendo sempre più benemerito del ceto commerciale della regione Catalana più importante della Spagna pei suoi commerci e per le sue industrie, il nostro Banco ha preso uno dei primi posti sul mercato finanziario di quella laboriosa regione tra le generali [illegible]

[illegible] perchè è ovvio che dalle simpatie suscitate da buone relazioni di [illegible] nascano desideri ed opportunità di belle relazioni politiche, il nostro Istituto potrà aggiungere ed agevolare successi conseguiti in altri paesi, anche per essere stato esso un principio delle amichevoli relazioni fra Italia e Spagna oggi notevolmente ravvivate e che potremo certo ad un più [illegible]

[illegible] più che an [illegible]

Le nostre Filiali Italiane, delle quali vi abbiamo altra volta parlato, continuarono regolarmente il loro normale progresso. Istituimmo nell'anno decorso la succursale di Fabriano in una zona dove lo sviluppo delle industrie si arrappa alle naturali ricchezze.

[illegible]

[illegible] dell'anno [illegible] per lungo periodo.

Il consiglio di amministrazione, in adunanza del Consiglio dei sindaci in seduta del 4 luglio 1913, ha nominato Consigliere di Amministrazione fino alla presente Assemblea degli azionisti il cav. [illegible] che voi pregate, se così crederete, ratificare.

Nella stessa seduta consigliare fu, a termini dell'art. 12 dello statuto, nominato un Comitato direttivo nel seno del Consiglio, aggregandovi il segretario generale cav. Renato Angeloe.

[illegible]

Signori

L'espansione dell'Istituto che, confortati dal vostro consentimento, abbiamo proseguito e proseguiremo senza trascurare ... [illegible]

Non si tratta più della stretta limitazione di un tempo, ma di una vasta sfera di valorosissimo [illegible] dell'Istituto.

Il Consiglio di amministrazione reso conto delle maggiori esigenze della vita ha già proceduto ad alcuni miglioramenti, ed è in procinto di promulgare un regolamento organico che, meglio del [illegible] le attribuzioni e le promozioni [illegible] in grado ciascuno di [illegible] del proprio valore gli [illegible]

ottenere il [illegible] pera di ognuno [illegible]

L'esercizio 1914 [illegible] in modo promettente, si [illegible] cendo le nostre previsioni di piena attività e di ripresa generale negli affari industriali e commerciali che nel biennio precedente ebbero risentito delle situazione politica [illegible]

Noi crediamo esser lungi dal vero [illegible] caldo che i benefici della pace [illegible] generale [illegible] amo agitato gli animi, si rispondono sui risultati futuri dell'opera nostra, la quale ebbe sempre [illegible] interessi vostri [illegible] ovunque [illegible] efficace [illegible] ne d'Italia.

(*Applausi fragorosi ed incessanti chiudono la chiara relazione di Ernesto Pacelli*)

Relazione dei sindaci

Signori Azionisti,

E' con animo profondamente rattristato che questo anno ci presentiamo a voi per darvi il discarico dell'ufficio affidatoci. La morte del nostro amato e solerte collega, il comm. Mario Bonelli, con voi per una non interrotta serie di molti anni attestaste la vostra fiducia eleggendolo a questa delicata funzione, ci ha profondamente addolorato e ci ha privato di un valido aiuto. Vada alla sua cara memoria il nostro mesto e riverente saluto.

Un'altra tristezza ci ha pure incolto negli ultimi dell'anno decorso e cioè la grave malattia da cui fu colpito l'altro collega, il comm. Edmondo Puccinelli. Possano i nostri voti sempre più affrettare la completa sua guarigione verso la quale è bene av [illegible]

[illegible] temporanea assenza del Puccinelli, noi abbiamo [illegible] dell'art. 183 del Cod. di comm. [illegible] i supplenti a completare il Collegio Sindacale, e in unione di questi abbiamo proceduto alla revisione del Bilancio che oggi vi presenta il vostro Consiglio di Amministrazione [illegible] le voci, confrontate colle [illegible] chiusure delle [illegible] presentano perfetta consonanza [illegible]

[illegible] abbiamo [illegible] le Casse, i Valori, e tenuti con regolarezza i Libri richiesti [illegible] altre scritture [illegible]

[illegible] ininterrottamente sovrintendere il Consiglio si appalesa dalla stessa relazione che esso vi presenta. L'andamento dell'Istituto e alla quale noi ci associamo con perfetta cognizione di causa, avendo seguito lo svolgersi degli affari con l'assiduità [illegible] del vostro Consiglio.

[illegible] il nostro ufficio vi [illegible] confortevoli [illegible]

Il personale tutto che ciascuno nel proprio ambito, hanno contribuito al buon andamento della vostra azienda.

Roma, 14 marzo 1914.

I Sindaci
AUGUSTO TONELLI
PIO SANTINI
ENRICO CROCI, *supplente*

La discussione

Ha la discussione sulla relazione del presidente e dei sindaci. L'avv. *Camilli* interroga il Consiglio per ottenere spiegazioni circa le accuse lanciate al Banco nei riguardi delle gestioni in Libia.

Il *Presidente Pacelli* risponde immediatamente e scende ad una confutazione [illegible] tutto il suo dire [illegible] documenti affer [illegible]

[illegible] dell'acquisto e della vendita dei buoi fu detto che il Banco di Roma aveva acquistato a 115 lire il quintale e venduto a 140 lire. Ciò non è vero. I buoi furono venduti a 115 lire a 102.50 e fino a 100 lire. Mai a 140. E di ciò fanno fede i documenti del Commissariato. Eguali cose dicasi per i cammelli. L'accusa sosteneva che il Banco avesse venduto al governo cammelli a prezzi alti. Risulta invece che mai nessun cammello fu dal Banco di Roma venduto al governo.

La questione [illegible] Pacelli si accinge [illegible] più particolareggiat [illegible]

Nell'agosto del 1911, il vapore « Costanza » carico di 28 mila quintali di grano acquistati dal Banco al Plata e diretto a Tripoli, fu costretto a fermarsi nel porto della Favignana, a cagione della guerra. Venne chiesto al Governo di proseguire il vapore per Tripoli. Il ministero della [illegible] comperare il [illegible]

[illegible] fu destinato al Municipio di Tripoli e il Municipio provvide [illegible] nei locali dell'ex [illegible] all'aperto.

[illegible] del tempo trascorse e un giorno, occorrendo al colonnello commissario Baroncelli di sgomberare i locali del panificio si chiese al Banco

Cronaca di Tripoli

... il Banco di riacquistare il ... Banco aderì a questa compe... seguito sullo stesso prezzo di acquisto e senza alcun beneficio per lui, le rivendette al Commissariato insieme ad altra poca quantità che trovavasi precedentemente in proprio.

È evidente ... esclama Ernesto Pacelli ... non solo la correttezza del ... presto al volere delle ... senza un centesimo di utile ... che le vicende del giorno ... il «Costinazzo», non ebbero la menoma influenza sul fatto di Sc... Seiat avvenuto il 26 ottobre.

C'è poi il contrabbando delle armi, ma tale accusa dev'essere respinta con ...

Essa ha addolorato il Consiglio di amministrazione ... esclama con voce vibrata l'oratore ... ed esso non può che energicamente affermarvi e confermarvi la sua leggendaria correttezza! (Applaus. prolungati).

Ernesto Pacelli ha terminato di parlare e l'azionista *Camilli* sorge e prende la parola dicendosi lieto di aver data occasione a dichiarazioni tanto esaurienti.

Parlano ancora il prof. *Cogliolo*, il quale dice che il Banco è andato in Libia per istinto e intuito patriottico recando in quelle lontane contrade i primi elementi di civiltà; l'on. *Maraini* ... il quale augura che gli interessi del Banco possano prosperare con quelli della Patria, l'avv. *Golfi*, l'avv. *Montieri*, l'avv. *Ciccimello*, che desidera sapere se i milioni segnati in portafoglio sono presso il Banco riscontrati col prezzo dei valori, l'avv. ... l'avv. *Danno* che ... plauso al consiglio.

... il presidente Pacelli ... riguardo il ... rassicura gli azionisti ...

... il ... Banco ...

... del 13 dicembre ...

...

... dì che ... Tripoli ...

Foresdiu ...

Per le elezioni legislative in Francia

PARIGI, 5. — Le elezioni ... sono state fissate per il 26 aprile a primo scrutinio e ... secondo scrutinio ... il Governo ... il periodo ... prima della ...

La pubblicazione ... del ... convocazione dei comizi elettorali provocherà la partenza dei deputati per le loro circoscrizioni ...

Grandiosa dimostrazione unionista a Londra

... Nel pomeriggio in Hyde Park ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione unionista e di protesta contro l'autonomia dell'Ulster ...

... partiti da vari punti della ... con la musica in testa ... simultaneamente all'Hyde Park ... un'enorme folla.

Fu approvato un ordine del giorno di protesta contro ...

Le suffragette ...

La prima giornata di Torneo di Foot Ball

Tripoli F. B. C. contro Audace E. S.

... ntro animatissimo fu quello ... sul campo di Henni fra i rosso bleu e la squadra dell'Audace, nuova ai cimenti.

Al fischio d'inizio i rosso bleu attaccano subito gli avversari con una serie di passaggi a distanza, e con insistenza minacciano continuamente la rete avversaria finchè in uno di questi assalti violenti il centro Sinigazzia, su passaggio dell'ala destra, con uno dei suoi felici shoot segna il 1. goal che a poca distanza viene ... da un secondo per merito di Nahum.

... la ripresa il giuoco è veramente interessante.

Gli ... bianco azzurro animati specie ... dal pubblico, ieri, un po' troppo partigiano, svolgendo un buon giuoco di passaggi nella ... rosso a ... la palla nella loro ... portar ... volte ...

... palla con un ...

... da L ... azzurro ...

... giuoco più vivace ...

... segnare il goal ...

... ed è per la buona difesa ... di Azzolini goal keeper che il Tripoli ... a partita ultimata non ... altri goals. E il ... della Vittoria ... con due goals contro ...

...

... che ... il ... match ...

... Sc. Salesio ...

... match ... Vendami ...

El Barumi e complici innanzi alla Corte d'Assise

... come annunziammo ha ... interessante ... nostra Corte d'Assise.

... vi era un ... palazzo ... Alle 9 e ... arrivare ...

Entrano dapprima due complici, El Barumi poi El Barumi con ...

... della Corte di Assise ... presieduta dal ... composta ... Maseia, C... Bashanna, Hag Gasem Mzrao ... Gorg.

Al banco ... accusa siede il Procuratore Generale Cav. Facchinetti e la Parte Civile ... rappresentata da ... l'avv. ... Gutteres, che si ... l'avv. ... difensori ... El-Barumi, avv. Canofari, Seiteni ... Amar, avv. Grecco, Jahia ben ... Seiteni, avv. Criscimanno, Siffoo ben Hamed El Elhadi avv. Fredani.

Sono stati chiamati a far da interpreti il Cav. Sturli ed il Cancelliere Terreni.

Il Presidente dopo le formalità di rito ... i giudici i fatti emersi dal processo scritto che sono quelli da noi esposti nel precedente numero.

Quindi i giudici prestano giuramento di rito e incomincia l'interrogatorio del principale imputato El Barumi.

All'ora di andare in macchina l'interrogatorio continua.

Partenze

Passeggieri partiti per Trapani col piroscafo « Cagliari » il 5 aprile.

Lotona, Anastasi, Costomo, Catanio, Sesta, Calì, Buscaino, Caputo, De Lucia, Carmeci, Cangemi, Bascià no, Cappello, Anselmo, Bono, Carrara, Grupanzano, Virga, Tuccere, Benvenuto Vito.

* * *

Passeggieri partiti per Zuara col piroscafo « Letimbro » il 5 aprile.

Gerlando, Hag Mohamed Lag, Sotrato, Baranes, Meda, Boarum, Sonetto, Senussi el Turk, Huatu Boarum, Hag Mustafa, Paganelli.

Avviso di vendita

Il sottoscritto avv. Giannino Marazza curatore della eredità giacente di Edoardo Gallini, rende noto che, giusta decreto odierno del l'Ill.mo Signor Presidente del locale R. Tribunale, a mezzo del Cancelliere con funzioni di ufficiale giudiziario Signor Oreste Scardino, domani 7 corr. alle ... si procederà, alle ore ... e ... al Suk el Turk alla vendita per pubblici incanti delle attività del defunto Gallini a lotti staccati, oppure in blocco sulla base della stima di L. 3984 45 a pronti contanti e al maggiore offerente.

Il Curatore
Avv. Giannino Marazza

I commercianti e gli industriali di Tripoli a Congresso

Ieri sera al Politeama, dopo regolare convocazione per invito scritto, si è riunita l'Assemblea dell'Associazione fra Commercianti e Industriali di Tripoli, onde discutere dei propri interessi e dell'azione da ... per il loro trionfo ...

Intervennero ... del Commercio e dell'Industria ... tutte quante ...

Assume la presidenza il sig. Tonetti, assistito dai due vice presidenti Moschi e Ponchielli, Funzionava da segretario il sig. barone Bracaloni.

... Tonetti apre la ... dalle ore ... e dopo avere ringraziato gli intervenuti per ... lo all'appello, dà la parola ...

... propone subito l'invio di ... al Ministro delle Colonie ...

1. Sulle ricerche dei locali ... affitto del presente locale ... carattere provvisorio ... della istituzione ... ufficio di segreteria che sarà al momento opportuno completato con la nomina di un segretario a concorso.

La nomina provvisoria del segretario ... dell'assemblea colla spesa complessiva di lire 350.

3. Sul bisogno di abbonarsi alla Stefani ed ai bollettini commerciali e finanziari, bollettini di cui non si può fare, a meno visto e considerato che essi sono ricevuti dalla quasi tutte le camere di commercio italiane.

5. Sui servizi portuali, sui *dazi doganali* dei commercianti, sulla ... sospensione delle tariffe e la loro diminuzione che non si è potuta per il momento esplicare in attesa del nuovo direttore della dogana.

6. Sul pagamento per le forniture governative ... ssario provvedere ... la direzione del comando coloniale, a un disbrigo più veloce delle pratiche e infine a fornire la cassa sociale di una somma di 30000 lire.

7. Sull'industria locale dei baracani e dei ricami in oro e sul dazio di protezione per tali articoli.

8. Sull'uso del telefono a vantaggio dell'Associazione.

9. Infine sull'eccesso di circolazione delle monete divisionali.

Comunica all'Assemblea come tutte le pratiche fatte sin ora non hanno avuto ancora un risultato tangibile a causa del continuo cambio dell'alto personale dirigente gli affari della colonia.

Pone, su quanto riferisce, la questione di fiducia all'assemblea ... domanda che si dia la parola al sig. Cittadini.

Il sig. Cittadini legge quindi una dotta relazione su quanto il Consiglio direttivo ha fatto per lo sviluppo dell'Associazione e su quanto si propone di fare per l'avvenire.

La relazione viene accolta favorevolmente dall'assemblea e lunghi, interminabili applausi salutano l'estensore di essa.

Terminata la lettura della relazione ... ponesi in discussione.

Ha la parola l'ingegnere Battiti il quale, dopo avere proposto un saluto ai caduti per la grandezza della Patria, propone un voto di plauso al Consiglio direttivo per la sua opera fattiva e sagace, e propone ... ordine del giorno ...

L'Assemblea, sentite le comunicazioni del Consiglio direttivo, ne prende atto e ritenuta l'assoluta necessità di esplicare un'azione energica per rimuovere gli ostacoli che ritardano il libero sviluppo dei traffici, gli conferma piena, intera, incondizionata la sua fiducia.

Ha quindi la parola il sig. Colombo, il quale propone, sia studiato il sistema adottato dal Municipio per la vendita di terreno edificatorio. Il Consiglio direttivo promette di studiare.

Il presidente prega quindi il sottoscritto di tradurre ai soci arabi l'ordine del giorno Battiti.

Il Greco e Sturani chiede la parola ... dice che lo scopo e lo Statuto della Società non è da loro ... conosciuto, e domanda che ... serva uno statuto in ... lingua araba ... che un interprete ... intervenga all'adunanza.

Inoltre si dichiara, a nome dei commercianti indigeni intervenuti, disposto ad accettare quanto viene riferito all'assemblea, sempre che ... non manchi, da parte del ... quella ... dovere di porre ... a tanta utile istituzione.

Le parole di El Ghizani Otman suscitano nell'assemblea grande impressione, in quanto dimostrano, da parte degl'indigeni, una completa ... dei propri diritti di fronte ai governanti.

Il presidente, a nome del Consiglio direttivo promette di provvedere.

Si procede quindi alla votazione dell'ordine del giorno Battiti che è approvato alla unanimità.

Alle ore 18 si toglie la seduta.

La relazione del Sig. Cittadini, che crediamo assai interessante per i problemi di cui tratta, e che non abbiamo potuto pubblicare oggi per mancanza di spazio, la riporteremo integralmente domani.

Avviso

L'impresa costruzioni De Marco, rende noto al pubblico che fornisce di pietrame e pietra lavorata di ottima qualità; pietrisco per costruzione e sabbia di Gargaresch a prezzi vantaggiosissimi.

Vedere in 4a pagina la Pubblicità Economica.

I.a Stagione lirica a Tripoli

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, G. Ingar.
Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava, Ellena.
Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilità).
Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, Emma Giansone.
Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).
Basso comico: Monti Luigi.

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**
Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**
Trenta professori d'orchestra, suggeritore Maestro **Tebaldo Bronzini.**
Trentaquattro Coriste.
Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly — Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani — Sonnambula — Don Pasquale — Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altre da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C.i di Milano

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni

(pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 150
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetto	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10%.

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

Spettacoli del 6 Aprile

POLITEAMA

Sabato 11 Prima rappresentazione della Compagnia Palomba-Grignani con l'opera «NORMA».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

L'uomo tragico

CINEMATOGRAFO ITALIA

Un dramma nell'aria. — Scena finale.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

Programma musicale

che si darà domani in piazza del Banco di Roma dalle 17 alle 18.30.

1. Sardo — Marcia.
2. Beethoven — Le Prometeo ... overture
3. Bellini — Sonnambula (fantasia)
4. Tschaikowsky — Danza Araba
5. Gounod — Faust fantasia

Oggetti rinvenuti

Una scatola con cravatte e collette — Portafiammiferi d'argento. — Due anelli. — Un biglietto di Stato da L. 5.00. — Un anello. — Vari pacchi di cerini e cioccolate — Un orologio. — Una bicicletta. — Mazzetto di chiavi — Pompa per bicicletta.

I rispettivi proprietari potranno ritirarli al Municipio per le ulteriori pratiche.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Lunedì 6 aprile ore 18,15 piroscafo CANDIA da
Zuara
Mercoledì 8 aprile ore 4,30 piroscafo BIRMANIA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs
Mercoledì 8 aprile ore 6,30 piroscafo PO da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova
Mercoledì 8 aprile ore 15.30 piroscafo SOLUNTO da:
Siracusa
Venerdì 10 aprile ore 15,50 piroscafo STURA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

PARTENZE

Lunedì 6 aprile ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa.
Giovedì 9 aprile ore 6 piroscafo CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata
Giovedì 9 aprile ore 9 piroscafo SOLUNTO per
Siracusa
Giovedì 9 aprile ore 14 piroscafo BIRMANIA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova
Giovedì 9 aprile ore 16 piroscafo PO per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 4 Aprile 1914

Barometro 765,5. — Termometro: minima 11,0, massima 20,0. — Vento: velocità in km 10 direzione NE. — Umidità 68.

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la Societa' Coloniale Livornese

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI VIA AZIZIA — DI FRONTE A VIA HASSUNA PASCIÀ — CASELLA POSTALE N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

Pubblicità Economica Città di Tripoli

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza uso, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Si affittano diverse camere vuote. Rivolgersi . Sciara Espagnol

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Signorina munita licenza commerciale pratica corrispondenza ufficio, Dattilografa, dovendo raggiungere famiglia Tripoli cerca posto seria Ditta. Scrivere Casella 190

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

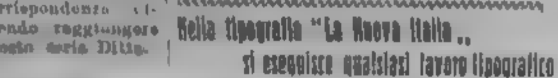
PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Delivrance de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Nella tipografia "La Nuova Italia,,

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico



STABILIMENTO TIPOGRAFICO "LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di lusso, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

STABILIMENTO B. MURE

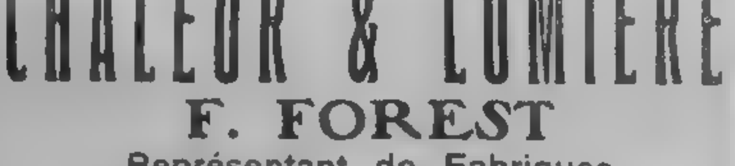
MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Torchio a leva multipla a mano per olive



CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

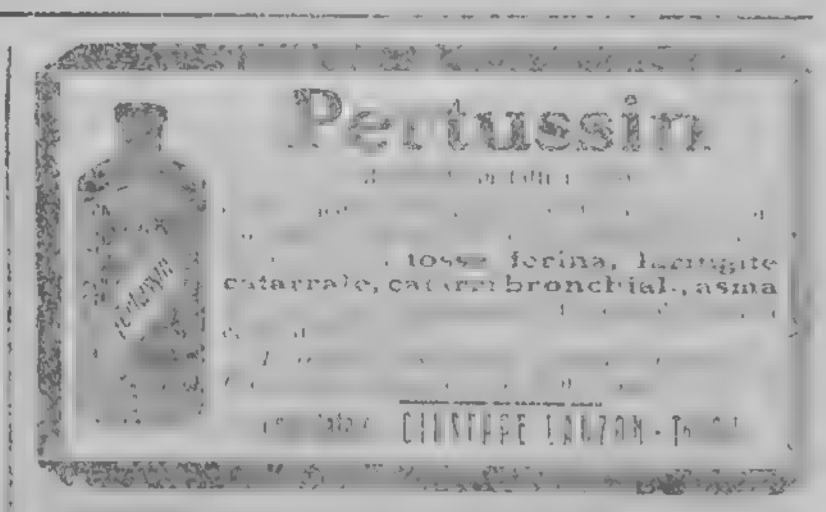
Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché



Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO - Via della Chiusa 1

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA

Abbonamento annuo ... L. 6 - Un numero separato ...

Ogni fascicolo ... 100 pag. ... Si spedisce N. di saggio ...

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

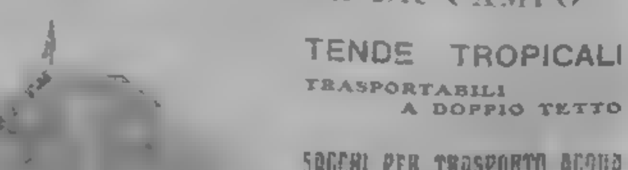
La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Baumann & Lederer

MILANO FORO BONAPARTE, 12 MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO



TENDE TROPICALI

TRASPORTABILI A DOPPIO TETTO

SACCHI PER TRASPORTO ACQUA

COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi a Richiesta

Tenda Tropicale N. 55.

LA NUOVA ITALIA الطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 98 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 8 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 1, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-65).

I Capi tribù della Cirenaica rinnovano la loro devozione all'Italia

Continuano le trattative fra i ferrovieri e il Governo

Sempre nuovi torbidi nel sud Albania

La questione dell' Home rule

La marea monta, e pare che il ministero Asquith stia per essere travolto. Ciò potrebbe avere una sensibile ripercussione sulla politica europea in generale, per cui la questione dell'Ulster s'impone oramai all'attenzione di tutti.

Il grado di guerra civile che ri suona nell'estremità settentrionale dell'Irlanda, alla vigilia dell'applicazione della legge dell'*Home Rule*, sembra una contraddizione storica, eppure non è così. Il voto secolare dell'Irlanda cattolica sta per essere appagato; ma l'Ulster, che è l'estremo lembo dell'isola, non è popolato nè d'irlandesi, nè di cattolici. Nell'Ulster, fra un milione di abitanti, vi sono circa settecentomila inglesi anglicani, i quali vogliono rimanere inglesi, e si oppongo no energicamente all'*Home Rule*, cioè all'autonomia, cioè quasi alla separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra. Essi dicono che l'unione fece la grandezza della Gran Brettagna, la quale ora è minacciata di dissolvimento dall'*Home Rule*. Ed hanno impugnato le armi, per opporsi a ciò che ritengono la rovina dello stato.

Per conoscere i veri termini della questione, bisogna ricordare che l'Irlanda è stata dominata per varii secoli dall'Inghilterra, ma ebbe un proprio parlamento a Dublino, nel Leinster, fino al 1802. Poi fu unitica la completamente con l'Inghilterra, e dovette mandare i suoi 101 rappresentanti alla Camera dei Comuni. Ma la maggioranza dei deputati irlandesi, per lo spazio di un secolo, non cessò mai di lottare per ottenere nuovamente l'autonomia e la riapertura del parlamento di Dublino. Il periodo eroico di questa lotta si ebbe con la campagna ardente del famoso Parnell, che consacrò tutta la sua vita all'ideale dell'autonomia irlandese.

La lotta continuò assidua e viva e anche negli ultimi tempi; e finalmente il partito liberale inglese - scosse, riconobbe la legittimità de la domanda degl'irlandesi, e il gran de Guglielmo Gladstone si fece - stesso patrocinatore dell'*Home Rule* cioè della concessione dell'autonomia parlamentare dell'Irlanda

Il ministero Asquith fece dell'*Home Rule* uno dei capisaldi del suo programma; ed è riuscito a farlo giungere quasi in porto, sicchè fra pochi mesi la nuova legge dovrebbe essere messa in esecuzione, e il parlamento di Dublino riaprirsi dopo centododici anni

Ma nel momento di attuare i primi provvedimenti per l'*Home Rule*, il governo inglese è stato messo in grave imbarazzo da una violenta e quasi inaspettata levata di scudi. L'Ulster protesta, perchè non vuole l'autonomia, non vuole la divisione dall'Inghilterra, non vuole il parlamento di Dublino.

E dunque una vera guerra civile che minacciano gli abitanti dell'Ulster, che sono inglesi e protestanti, e non intendono di essere solidali con i veri irlandesi, dai quali son divisi da odio di razza e di religione E per opporsi alla legge dell'*Home Rule*, s'è formato nell'Ulster un corpo armato di centomila volontari, i quali han giurato sulla Bibbia di combattere e di morire, per impedire che la loro provincia venga incorporata nell'Irlanda autonoma. D'altra parte i veri irlandesi, abitanti nelle tre provincie del sud, non consentono che l'Ulster resti aggregato all'Inghilterra, e pretendono che l'Irlanda sia una e indivisibile.

Il deputato di Belfast, ch'è la capitale dell'Ulster, sir Edward Carson, si è atteggiato a condottiero ed ha preso il comando dei battaglioni volontari. Il governo ha cercato di fronteggiare la burrasca, impartendo ordini alle autorità militari, per impedire la marcia verso i depositi di armi ai volontari dell'Ulster, che sono ribelli alla legge. Ma molti ufficiali inglesi hanno preferito di dare le loro dimissioni, piuttosto che agire contro i volontari dell'Ulster, i quali sono inglesi che non domandano altro che di rimanere inglesi.

Il governo inglese, in verità si conduce con molta prudenza in questo grave frangente; ma la questione si complica sempre più, perchè posta fra termini irreconciliabili. finora non s'intravede una via di uscita, per evitare il fuoco ed il sangue, mentre si profila sull'orizzonte l'ombra di Catilina

Centoventi capi tribù protestano la loro devozione al Generale Ameglio

BENGASI, 6 — L'opera di pacificazione della Cirenaica continua intensa e feconda e gli ultimi successi delle nostre truppe sui ribelli hanno avuto benefiche conseguenze.

I capi delle varie tribù avevano espresso il desiderio di nuovamente fare atti di omaggio al Generale Ameglio e protestare la loro incondizionata devozione all'Italia.

Dall'interno pervenivano quotidianamente al Governatore notizie che altri capi tribù intendevano sottomettersi; e il Generale Ameglio corrispondeva, sempre però fermo ed energico nell'opera di repressione di eventuali nuove ribellioni, con opportuna politica conciliatrice, accettando benevolmente le affermazioni di rispettosa ubbidienza dei detti capi.

E poichè tutta la vasta zona può dirsi ridotta all'ordine si sono ieri radunati a Bengasi, sette capi di Zavia e altri centoventi capi di varie tribù, per essere ricevuti dal Governatore della Cirenaica.

E la cerimonia si è svolta solennemente. Il Generale Ameglio circondato dal brillante stato maggiore, tutti in alta uniforme si è presentato ai capi tribù.

Questi hanno espresso a mezzo del capo Saifolmedui i loro sentimenti di fedeltà e sono poscia sfilati un dopo l'altro dinanzi al Governatore inchinandosi reverenti.

Dopo di che l'eroe delle due Palme con voce ferma ha pronunciato un discorso confermando i suoi sentimenti di giustizia per tutti coloro che sinceramente rimarranno fedeli alla nuova Patria, che vuole infondere progresso e civiltà alla popolazione indigena. Nel contempo ha espresso il proposito di severamente punire i ribelli.

Il discorso del generale Ameglio ha prodotto profonda impressione sui capi tribù.

Il capo Saifolmedui ha risposto inneggiando al generale Ameglio, invitando alla fedeltà, protestando la più grande devozione.

Poscia il Cadì ha ricordato i benefici ricevuti dal Governo italiano ed ha invocato la benedizione di Dio sull'Italia.

Tutti i presenti hanno applaudito vivamente. Indi i capi tribù si sono ritirati e sono ripartiti poco dopo per le loro sedi.

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari

I ferrovieri e il Governo

ROMA, 6 — Il ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli ha oggi ricevuto i rappresentanti della Federazione dei Ferrovieri che erano accompagnati dagli onorevoli Bissolati, Casalini, Merloni e Pescetti

Il colloquio è durato tre ore dalle 15 alle 18. I rappresentanti dei ferrovieri hanno illustrate le domande contenute nel memoriale ed esposte minutamente le condizioni economiche, morali e disciplinari delle varie categorie del personale ferroviario.

Il Ministro si è riportato alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera, confermandole in ogni parte

Circa i provvedimenti da adottare ha promesso il miglioramento delle pensioni, l'elevamento dei minimi degli stipendi e paghe, la revisione dei gravosi turni di servizio

Ha inoltre espresso il proposito del Governo di fare man mano esaminare tutte le altre complesse questioni, quali le condizioni di avanzamento e promozioni, del funzionamento del consiglio di disciplina, dei premi e delle gratificazioni, delle competenze accessorie ecc

Infine il Ministro si è augurato di ottenere la cooperazione del personale per introdurre tutte quelle economie necessarie al bilancio ferroviario e quelle riforme indispensabili all'attuale ordinamento

Il Duca degli Abruzzi a Messina

MESSINA, 7. *E' qui giunta la prima squadra della seconda divisione al comando del Duca degli Abruzzi.*

La città prepara al Duca e agli ufficiali e equipaggi della squadra solenni accoglienze

Nell' Epiro

VALLONA, 6 — Gli epiroti hanno incendiato il villaggio albanese Gulbali e commesso atroci sevizie sugli abitanti di Lusat Cornovo. Due notabili sono stati arrestati e condotti ad Argirocastro

Il colonnello greco Dulo lavora attivamente per mantenere viva la sollevazione dell'Epiro

Kemal bey chiamato dalla Corte Marziale

COSTANTINOPOLI, 6 — La Corte marziale con odierna ordinanza ha dato termine all'ex maggiore Kemal bey di comparire davanti ad essa entro dieci giorni. Come si sa, Kemal bey è accusato di aver partecipato al tentativo fatto nel 1913 onde cambiare il governo e di aver lavorato all'estero in favore della creazione di un comitato di propaganda fra ufficiali, soldati e prigionieri allo scopo di guadagnarli alla causa contraria allo attuale Governo

I capi curdi rifugiati nel consolato russo di Bitlis

COSTANTINOPOLI, 6 — La Sublime Porta ha chiesto alla Russia l'estradizione dei capi curdi rifugiatisi nel Consolato russo di Bitlis. Sembra però assicurato che la Russia si rifiuterà a tale richiesta, considerando il reato da essi commesso come un reato politico

Provvedimenti per una eventuale mobilitazione in Albania

DURAZZO, 7 — In seguito allo stato di anarchia regnante nel sud Albania, il governo albanese ha fatto compilare un elenco di tutto il materiale militare disponibile ed ha provveduto onde, nel caso che sia necessario procedere alla formazione di un eventuale corpo di esercito, tutti i cittadini dai 29 al 39 anni possono essere chiamati sotto le armi

E' intanto arrivata la Commissione internazionale di controllo

I volontari dell'Ulster si preparano alla lotta

LONDRA, 7 — Giunge notizia da Sveningnews che in due punti della costa settentrionale dell'Irlanda sono state clandestinamente sbarcate ventiquattro mitragliatrici, che furon trasportate nel quartier generale dei volontari dell'Ulster

Grave infortunio a bordo di un cacciatorpediniere

CHATHAM, 7. — Una grave esplosione, per le tristi conseguenze che ne sono derivate, si è verificata ieri a bordo del cacciatorpediniere italiano « Albacore ». Un tubo della caldaia, forse per l'eccessiva pressione cui era stato sottoposto, è precisamente nel momento in cui molti del personale di macchina si trovavano vicino alla caldaia stessa per procedere ad alcune riparazioni, scoppiò improvvisamente con enorme fracasso e riempendo l'ambiente di vapore.

Tre macchinisti rimasero uccisi orrendamente sfracellati.

Regolamento ferroviario internazionale

VIENNA, 6 Un comunicato ufficiale annunzia che dal primo aprile è entrato in vigore il regolamento sul l'uso reciproco dei vagoni fra le ferrovie italiane da una parte e fra le amministrazioni ferroviarie della Germania, dell'Austria Ungheria, Bosnia Erzegovina, Svizzera, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo e Rumania dall'altra

L'accordo porta la denominazione abbreviata di «Regolamento italo-tedesco per vagoni

Le elezioni a Stoccolma

STOCCOLMA, 6 — Eccovi i risultati definitivi delle elezioni di Stoccolma Città, furono eletti 6 conservatori, 2 liberali e 6 socialisti

I collegi della capitale erano precedentemente rappresentati da 3 conservatori, 4 liberali, e 6 socialisti Dunque i conservatori hanno strappato due seggi ai liberali e uno ai socialisti. E' però da notare che Stoccolma è il centro massimo del razionalismo ragione per cui il governo ha voluto che i collegi della capitale fossero i primi a votare nella speranza che l'esito influenzasse il resto dei collegi. Furono rieletti i tre [illegible] partito, l'ammiraglio Lin[illegible]

[illegible] ex primo ministro [illegible] Staaf [illegible] presidente [illegible] [illegible] [illegible] Branting [illegible] socialista [illegible] [illegible] ha fatto recentemente [illegible] una dichiarazione repubblicana

Elargizioni di Rokfeller all'Istituto di studii medici

LONDRA, 6 — Il « Daily Telegraph » ha da New York [illegible] John Rokfeller l'uomo più ricco del mondo, ha [illegible] di lire al [illegible] porta il suo nome. Il Re del petrolio ha già regalato 45 milioni di lire al fortunato istituto ma questa [illegible] dedicato alle ricerche [illegible] malattie degli animali. Finora l'istituto Rokfeller aveva solamente studiato i problemi fondamentali delle scienze biologiche nelle malattie umane. Rokfeller pensa che dagli studi [illegible] degli animali [illegible] za umana che hano relazioni [illegible] me con quelle degli animali

Dal punto di vista economico nuovi studi potranno servire a diminuire le perdite che [illegible] in America le epidemie degli animali. E da notare [illegible] [illegible] epidemia distrusse [illegible] quantità di manzi nelle provincie nord ovest per un valore di 300 milioni di lire

Principii di colonizzazione in Francia

Il Governo tunisino ha riunito in testo unico le disposizioni legislative sinora emanate a riguardo della colonizzazione. Esso ha colto l'occasione per aggiungervi talune innovazioni interessanti suggerite dall'esperienza

E' noto — scrive il *Temps* — che in Tunisia non si sono mai [illegible] date concessioni gratuite. E questo del resto un sistema che l'Algeria stessa ha abbandonato in parte. La vendita delle terre di colonizzazione ha infatti, sulla concessione gratuita, due vantaggi. Il primo [illegible] minare gli incapaci, quando la [illegible] è obbligata ad impegnare [illegible] proprio danaro in una speculazione non lo azzardi [illegible] [illegible] senza [illegible] [illegible] riuscire. [illegible] prodotto delle terre vendute [illegible] lo può riscattarne altre ch[illegible] la lor volta a [illegible] [illegible] può continuarsi indefinitamente senza sovrani aggravi per una colonia.

Ma, si chiederà, se non si tratta che di compera e di rivendita, perchè non si lasciano i privati rivolgersi a privati? In che cosa può intervento del governo essere utile? In realtà desso è indispensabile. La proprietà nell'Africa del Nord consiste generalmente in grandi domini, non si hanno quindi, per così dire, piccoli appezzamenti sul mercato. Si ha quindi un interesse nazionale a che il governo ne crei onde attirarvi la piccola colonizzazione, visto che la piccola colonizzazione è la sola che possa dare un popolamento francese alquanto denso

Se la vendita delle terre è preferibile, conviene tuttavia venderle nel modo il più favorevole pel colono. E su codesto punto la nuova legge tunisina inaugura un sistema [illegible] tutte le nostre altre Colonie, crediamo avranno interesse di ispirarsi. Sinora i lotti erano venduti con facoltà di pagare in 10 annuali

[illegible] che si pagava [illegible] di proprietà. Ne risultava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possesso [illegible] aveva [illegible] [illegible]

[illegible] non sarà più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Stato. Ma lo Stato [illegible] proprietà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prezzo [illegible] [illegible] decadenza [illegible] [illegible] la decadenza sarà decretata il lotto [illegible] sarà posto all'asta ed [illegible] [illegible] prezzo [illegible] [illegible] migliorie effettuate [illegible] state apportate [illegible] proprietà

Dati da una parte i grandi progressi ottenuti dalla scienza dell'agricoltura speciale all'Africa del Nord e dall'altra il rialzo formidabile di prezzo delle terre che ne consegue, [illegible] colonizzazione sono oggidi dei valori che vengono disputati. Degli speculatori tentano di impossessarsene a mezzo di interposte persone, per beneficiare dei plus valori. Ad ovviare ad un simile inconveniente, il Governo tunisino dà un diritto di preferenza alle persone che s'impegnano a risiedere sul proprio lotto 10 anni. L'acquirente ch[illegible] [illegible] installarvi una famiglia [illegible]

Le elezioni comunali a Gorizia

Nuova vittoria italiana

GORIZIA, 3. Ieri si è avuta la seconda giornata elettorale per la rinnovazione del consiglio comunale. Andarono alle urne gli elettori del II corpo elettorale formato di impiegati, maestri, professori, professionisti.

Su 1.086 iscritti votarono 987. [illegible] particolare: [illegible] [illegible] lori slavi iscritti a questo corpo [illegible] alle urne ben 288 italiani ebbero minore volontà. Il 200 di essi rimasero a casa. Ri[illegible] però la lista liberale italiana con un massimo di 504 voti ed un minimo di 500. La lista slava ebbe 295 a 288 voti

Siccome la elezione del primo corpo (possidenti), che avverrà fra [illegible] ni, darà certamente la vittoria alla lista italiana e assicurerà anche questa volta la italianità del consiglio [illegible] di Gorizia, che si compone [illegible] deputati italiani e due [illegible]

"Primavera libica"

SI RAMMENTA A TUTTI I COMPONENTI IL COMITATO DELLA PRIMAVERA LIBICA CHE QUESTA SERA, NEI SOLITI LOCALI, AVRÀ LUOGO ALLE ORE 21 LA CONSUETA RIUNIONE PER CONTINUARE NELL'OPERA INTRAPRESA.

LA PRESIDENZA

Da Tripoli a Murzuk

[illegible] Ghat [illegible] giorni [illegible] Tessaua; [illegible] Zanketa Sooel [illegible] marzuba, poco oltre [illegible] fatto [illegible] Kesur [illegible] per i negozianti di Ghat.

[illegible] Murzuk [illegible] da piccoli reparti di mehariati [illegible] zona deser[tica] [illegible] le località principali di acqua [illegible] di Ghat alle quali le carova[ne] [illegible] Bir [illegible] e Bir Assu. Quest'ult[imo] [illegible] fammaha [illegible]

[illegible] detta dei Magarba — Si [illegible] dalla precedente dal [illegible] a sud di Murzuk [illegible] che non [illegible] percorsa [illegible] valle dell'Uadi Zemzem. [illegible] Ain Mazraz della [illegible] cinquantina la metà [illegible] fondo de[illegible] in una breve [illegible] corrente d'acqua [illegible] abbondante. [illegible] alla superficie [illegible] corda e capra [illegible]

[illegible] verso sud la strada passa per [illegible] dove i Mara[illegible] per trattare [illegible] affari della tribù.

La strada entra in un terreno di Hammada sino al pozzo di Bir Had che è un Themed che si dissecca nell'estate ove le carovane fanno acqua, non vi è però popolazione.

Non si trova altra acqua insino a Timsaua, nella vallata del Sciati da dove [illegible] per Brak e quindi per Sebbha a congiungersi per la grande carovaniera orientale. Tra Brak e Sebbha la strada attraversa la zona sabbiosa, dove però le dune offrono minori difficoltà che non nella parte più ad occidente, attraversata dalle strade per Tekertiba e [illegible]

Da Vussk a Brak le carovane impiegano a un dipresso lo stesso numero di giorni che da Vussk a Idri.

Da Brak a Sebbha impiegano un giorno e mezzo.

Strade traversali di collegamento

1. Strada dell'Uadi Sciati. Formata da numerose piste che collegano fra di loro in vari centri popolosi della vallata quali Vunzerig Berehin, Ghirda, Timsaua, Brak, e le piccole oasi coltivate. Non è strada carovaniera ma serve solo ai bisogni locali; è ricchissima d'acqua nel tratto Idri Brak dove affiora e corre in più che una cinquantina di località.

2. Strada dell'Uadi Agial, come la precedente collega e serve le varie oasi e località abitate e coltivate della vallata tra Ubari e Sebbha. Ricca d'acqua che trovasi ovunque a poca profondità nel sottosuolo.

3. Strada Murzuk Tessaua Tekertiba Ubari Ghat. Già esaminata più sopra.

4. Strada Murzuk Ghat (meridionale per rispetto a quella di Murzuk Ubari Ghat). Si diparte dalla strada di Murzuk Tekertiba, dalla località di Tessaua e risale la vallata dell'uadi Kberhu (in Tuaregh) e Abergiuse (in Arabo), qu[illegible] priva d'acqua, perciò le carovane si [illegible]

[illegible] Eluen [illegible] Hammada [illegible] Thala [illegible] Ghat.

Oltre Eluen il terreno si fa rotto [illegible] doppertina [illegible] a El Ghamada si trova un pozzo d'acqua. La strada rimontata [illegible] del alto [illegible] per rapida discesa, detta di Tang Sciara, a la [illegible] del Serir di Fatte[illegible] In questa [illegible] affiorano [illegible] fossili le antica foresta già [illegible] mezzadata.

Di [illegible] discesa le carovane [illegible] fa acqua a Sèr[illegible] altrimenti prose[guono] [illegible] fanno acqua [illegible] Uadi F[illegible] esiste un piccolo [pozzo], e proseguono per la discesa di Haglaghan, rapida e difficile che [illegible] la vallata del Tenezzuf, presso Gebel Idinen, ove si [illegible] alla grande via proveniente da Ubari Serdeles e con[illegible] prosegue per Ghat.

Questa strada meridionale tra Murzuk e Ghat seguita dai cammellieri Tuaregh: mentre invece i carovanieri dei Sciati Gharbia preferiscono la strada di Serdeles Ubari.

Le carovane impiegano:

Da Murzuk a Tessaua giorni uno.

Da Tessaua a Eluen giorni quattro e mezzo a cinque.

Bir Eluen al pozzo di Gunnede [illegible]

Gunnedè al pozzo di Talia giorni quattro.

Da Talia a Ghat giorni due.

In totale 12 tappe e mezza, esclusi i soggiorni.

"Infortuni da causa elettrica,,

Ai medici che frequentano il Corso di perfezionamento di Medicina Legale, diretto dal Prof. Ottolenghi della nostra R. Università, il Prof. Luigi Bernacchi ha tenuto, nei locali della Consulenza Medica (Ambulatorio) della Cassa Nazionale Infortuni, in Piazza Cavour, una lezione sugli *Infortuni da causa elettrica*, con la quale ha iniziato lo svolgimento della seconda parte del suo insegnamento di *infortunistica medico legale*.

L'argomento ha un grande interesse, non solo per l'infortunistica medica, ma anche per l'igiene pubblica, essendo noti i casi non più rari di fulminazioni elettriche nelle vie, lungo le condutture aeree ad alta tensione e nell'interno delle abitazioni private, a causa di contatti nei fili per la illuminazione domestica.

Il diffondersi degli impianti delle centrali elettriche ad altissime tensioni (si sono già superati i 30000 Volts) ha richiamato l'attenzione degli studiosi per avvisare ai mezzi per impedire gli infortuni professionali ed accidentali e per prestare i più efficaci soccorsi ai fulminati. L'associazione elettrotecnica italiana nella sua riunione annuale del dicembre scorso, su proposta del Prof. De Rosse, ha stabilito di preparare una statistica degli infortuni elettrici e di presentare per la riunione del corrente 1914, un Manualetto colle norme per i soccorsi ai colpiti da infortuni elettrici.

Alla lezione del Prof. Bernacchi hanno assistito anche altri cultori della medicina infortunistica e parecchi funzionari della Cassa Nazionale Infortuni. Le rimanenti lezioni, nel mese di aprile, saranno tenute il martedì ed il venerdì, pure [illegible] locale della Cassa alle 18,30 potendosi così mettere a [illegible] dei frequentatori [illegible] il colossimo dell'Istituto. La Cassa Nazionale Infortuni, [illegible] di svolgere un programma di propaganda di Medicina [illegible] favorendo la coltura superiore dei medici infortunisti e degli [illegible] addetti [illegible] assicurazione infortuni ed estendendo gratuitamente agli operai suoi assicurati i benefici del pronto soccorso e di tutta la Medicina curativa e preventiva.

L'ammiraglio Matsumoto in carcere

TOKIO, 4 — Il contrammiraglio Matsumoto, comandante della stazione navale di Cure, è stato messo in carcere dopo un lungo interrogatorio in confronto con Iriwakara Matsu[illegible] contrammiraglio F[illegible] [illegible] il rettore della compagnia giapponese Mitz[illegible] Bussan Kai [illegible] Matsumoto e ispettore generale alle costruzioni navali della riserva.

Pesci di aprile

L'"Alto Adige" parlando di pesci d'aprile, ne ricorda parecchi famosi, tra i quali è quello veramente grazioso servito qualche anno fa da un grande giornale tedesco.

In una pseudo corrispondenza da Roma si narrava che un qualche gesuita scienziato addetto alla specola del Vaticano aveva scoperto il modo di trasformare le « onde luminose » in « onde sonore », applicando ad un telescopio una lente a [illegible]

[illegible] un telescopio così congegnato l'astronomo era riuscito a percepire i suoni prodotti dagli abitatori di Marte, anzi un giorno con sua grande meraviglia l'astronomo, mentre fissava Marte, udì scendere dal misterioso astro una strana melodia che somigliava al valzer del « Sogno di valzer » che in quell'anno era molto in voga. La meravigliosa scoperta della specola vaticana fu prontamente registrata da un giornale clericale di Vienna.

Ci sono però dei giornalisti birboni per i quali è sempre aprile e che quindi vi imbandiscono siffatti pesci con la massima disinvoltura in qualunque mese dell'anno. Costoro possono speculare nell'indulgenza del lettore però soltanto quando la trovata sia presentata con garbo e sia davvero ingegnosa all[illegible] si ride anche indipendentemente dal calendario.

Per esempio non fu cattiva l'idea lanciata con un dotto corredo di particolari tecnici da un grande giornale inglese durante il colossale sciopero dei minatori del Gallese, un paio d'anni fa.

Causa lo sciopero cominciava a scarseggiare il carbone per i treni, per i piroscafi, per gli ospedali, per le fabbriche. Ma un giornalista immaginò il modo di rendere superflui i minatori: chiudere bene tutte le miniere, dopo aver installato sotterra e fino alla superficie un conveniente sistema di tubi, poi accendere il carbone nelle viscere della terra e distribuire poi ai clienti il calore che sarebbe uscito dai tubi... Un grande giornale viennese s'è affrettato a segnalare sul serio la grandiosa idea ai suoi lettori.

Lo stesso giornale distrattamente riportò da un giornale germanico la notizia che in America s'era esperimentato con meraviglioso successo un sistema di vagoni ferroviari colle ruote... ovali.

Le università Nord - Americane

Il prof. Marchis, della facoltà di scienze, ha fatto alla Sorbona a Parigi, una conferenza sulle università nord americane, che tanto interessano il mondo scientifico ed intellettuale.

[illegible] ha detto che in quelle università molte cattedre vengono affidate a persone estranee all'insegnamento [illegible] che abbiano una competenza e una notorietà ben stabilite. Nelle università nord americane predomina specialmente l'insegnamento scientifico e sopratutto pratico. Gli studenti, prima di uscire dalle università sono formati tecnicamente e possono subito essere utilizzati nei posti ai quali concorrono. [illegible] provviste dei macchinari più perfezionati. Gli studi sono gratuiti o di un costo pochissimo elevato per i giovani d'ambo i sessi dello Stato in cui è stabilita l'università alla quale essi appartengono. Gli abitanti degli Stati che posseggono delle università hanno [illegible] queste un diritto di controllo. Le signorine vi sono istruite in vista della parte futura che dovranno sostenere nella società, non si limitano le università ad ornare il loro spirito ma si insegna loro a far la cucina, a cucire ed anche a [illegible] ed allevare [illegible]

Il prof. Marchis ha studiato in genere tutte le università dell'America del nord, ma in modo speciale quella di Chicago.

Il popolo italiano e le sue Colonie

Il senatore Leopoldo Franchetti ha tenuto al teatro « La Feure » di Venezia, dinanzi ad un elettissimo pubblico, una splendida conferenza sul tema « Il popolo italiano e le sue colonie ».

Riassumiamo le parti principali del poderoso discorso.

x x x

Dopo un breve esordio sulle origini e sullo sviluppo delle colonie degli altri Stati d'Europa e sulle ragioni che più portarono i popoli a interessare le loro migliori energie sulla necessità di un pratico svolgimento economico coloniale, l'oratore ha ricordato l'importanza che ebbero in questo movimento le classi medie, che in quest'ultimi secoli con fermezza di proposito e pieno sentimento di responsabilità, ebbero sempre completo il senso della solidarietà individuale con la cosa pubblica.

Tanto valgono le colonie quanto valgono le classi dirigenti della madre Patria, ed a formare il carattere delle classi dirigenti di un Paese, valgono, più che le influenze etniche, le vicende storiche ed i loro effetti sulla loro condizione sociale, politica, morale ed intellettuale.

E le classi dirigenti hanno in mano l'autorità e la responsabilità; e l'opera dei ministeri non è in sostanza, che una dimostrazione sia dell'[illegible] ne, sia della inettitudine delle classi dirigenti a governare la madre Patria ed a organizzare le colonie.

L'Eritrea

Passò quindi a trattare a grandi linee, così da darne una rapida visione, la geografia di questa nostra prima [colonia] [illegible] do subito a parlare del problema della valorizzazione, quando nella seconda metà dell'80 l'occupazione dell'altipiano eritreo, coincideva con l'ingigantire dell'emigrazione italiana oltre mare, divenuta una delle caratteristiche dominanti della nostra vita economica.

L'offerta dal Governo italiano fatta gli di dirigere un esperimento di colonizzazione, dal quale doveva risultare [se] fosse possibile avviarvi una corrente d'immigrazione di coltivatori italiani. Questo esperimento durò dal gennaio del 1890 all'estate del 1895.

E fu in quel tempo che le prime famiglie di coloni sotto la guida dell'on. oratore si portarono sull'altipiano.

L'on. Franchetti diresse l'opera fino all'estate del 1894 [illegible] col governatore [illegible] impossibile a continuare e [illegible] strinsero a dimettersi. Pure l'opera sua continuò felicemente sotto la guida di persone di sua fiducia fino al giorno in cui quel primo esperimento di colonizzazione fu sgominato dalla disfatta d'Adua. Dopo la triste vicenda guerresca, quelle genti sgomentate ritornarono in patria; non tutte però. Vi fu tra esse chi volle continuare il lavoro aiutato dai parenti che erano sopraggiunti dall'Italia e che oggi godono di una larga agiatezza che è prova vivente che la colonizzazione dell'altipiano mediante coltivatori italiani è impresa vitale e provvida. Rimasta in possesso del l'Italia [illegible] non pregiudicava la colonizzazione delle terre disponibili dell'altipiano, purchè venissero accertate e riservate alla loro destinazione. La questione si complicò poi per indemaniazioni eseguite affrettatamente e senza la necessaria preparazione. In queste furono trascurate le forme giuridiche prescritte a garanzia dei diritti dei terzi sull'accertamento della proprietà fondiaria in Eritrea, onde vennero, in vari casi, offesi diritti e interessi legittimi contrariamente al regio decreto 19 gennaio 1893 compilato per incarico del ministro degli Esteri dalla Commissione composta del l'on. gen. Dal Verme, Tommaso Cambray Digny e dall'on. oratore. L'attuazione del decreto era affidata al governatore della colonia il quale doveva avere per guida il suo senno politico, il suo senso della giustizia e la sua conoscenza delle condizioni locali, ma occorrevano perciò un obiettivo chiaro, concetti organici ed un metodo razionale. Prevalsero invece concetti di espansione militare non meditata, non [illegible]

Ma le critiche del passato sono utili soltanto quando possono servire di insegnamento per l'avvenire, e la colonizzazione italiana non ha più avvenire sull'altipiano eritreo, perchè non si può parlare ragionevolmente di espellere gli indigeni occupanti le terre anche se le hanno occupate senza averne diritto.

Per una espansione [illegible] organica fondata non sulla forza ma sul [illegible] tornaconto dei colonizzatori e delle popolazioni indigene si apre un [largo] campo nelle regioni a sud dell'Eritrea. La regione di Gondar e del lago Tsana è piena di risorse ed abbondano le contrade ricche della zona che estendendosi a sud e a sudovest di questa, va a raggiungere il Benadir che è stato dall'accordo del 1906 con l'Inghilterra e con la Francia riservato all'espansione pacifica dell'Italia.

Il Benadir

Il Benadir la parte meridionale [illegible] conosciuta e potenzialmente più ricca del nostro possesso della Somalia.

Anche il Benadir è ritenuto atto a far prosperare grandi imprese, ma finora nessuna è stata tentata. Ma non esiste in natura una colonia che possa mettersi in valore senza quella audacia calcolatrice che conquistò a Venezia, [illegible] a Genova e a Firenze il commercio d'Oriente ed il primato del Mediterraneo, ed agli inglesi il loro impero coloniale presente.

Occorre nei privati l'audacia e nello Stato la discretezza nell'imporre [illegible] alle attività dei [illegible]

Il grande avvenire [illegible] che è riservato a questa nostra colonia, se vi sarà in Italia chi saprà svolgerlo [illegible] sui servigi che [illegible] rendere [illegible] Scebeli anche come canale navigabile risparmiando a noi la spesa di ferrovie di penetrazione premature.

La Tripolitania

Sarebbe superfluo dimostrare ora come e perchè [illegible] una colonia principalmente politica, come l'Italia non potesse senza suo grave danno lasciarsi escludere dal lido meridionale del Mediterraneo.

La Cirenaica è ancora in stato di guerra, non ha potuto essere visitata nè studiata, e riguardo alla sua messa in valore, è ancora una terra incognita. Non così la Tripolitania.

Nel suolo, nel clima, negli abitanti, nelle condizioni politiche e sociali, in tutto insomma, la Tripolitania differisce profondamente dalle nostre due colonie.

Come è noto essa ha tre zone e come sempre in natura, il passaggio dall'una all'altra è graduale, la zona più settentrionale sottoposta all'influenza climatica del mare Mediterraneo, la zona predesertica nella quale l'umidità si concentra nelle valli degli uadian e più a sud ancora la regione desertica nella quale la vegetazione utilizzabile è concentrata in poche rare oasi dove l'acqua affiora o si trova negli strati superficiali del sottosuolo.

Può essere atta alla coltura la prima di quelle zone.

Per quanto riguarda la regione mediterranea non è possibile una colonizzazione immediata.

Considera la Tripolitania mediterranea anche sotto l'aspetto geologico notando che nella sua quasi totalità essa basa su terreno roccioso geologicamente antico, calcareo-marnoso ricoperto nella sua massima parte da un materasso di terra geologicamente più recente.

Lontano dalla costa l'acqua non abbonda e scarseggiano le pioggie. Le colture irrigue non sono possibili che in proporzioni insignificanti. Però gli avanzi di cisterne e di sbarramenti dimostrano che l'acqua può raccogliersi in quantità sufficiente per una popolazione di uomini e di bestiame assai superiore all'attuale. I frequenti avanzi di costruzioni romane bizantine dimostrano la passata produzione agraria e la più intensa popolazione. Nulla giustifica l'ipotesi di un inaridimento del clima dall'epoca romana in poi. L'economia agraria della Tripolitania è prevalentemente pastorale e fra le varie qualità di bestiame prevalgono gli ovini, meno esigenti delle altre.

I pascoli sono deteriorati da una pastorizia anarchica che ignora la divisione in riserve e così esclude la possibilità di tagliare fieno per il consumo della stagione asciutta. Le colture asciutte realmente importanti sono quelle dell'ulivo, del fico ed in minor misura della vite, dell'orzo e del frumento. Sono inoltre coltivati senza irrigazione in piccoli recinti, il mandorlo, il pesco, il carrubo, il fico e la vite, lo zafferano, la fava, il cece, il [illegible], il popone e la trigonella.

Una cosa è certa, ed è che in Tripolitania i metodi agricoli debbono essere sostanzialmente diversi da quelli usati nell'Italia settentrionale o media e sull'altipiano eritreo.

In Tripolitania occorrono colture e metodi agrari atti ai paesi aridi.

Fin dall'inizio dell'impresa libica, uno dei più cari desideri di noi italiani è stato che il nostro emigrante trovasse sulla nuova terra l'indipendenza economica con la proprietà del podere ch'esso potesse fecondare col proprio lavoro.

Possa il sangue eroicamente prodigato essere fecondo per la fortuna d'I[talia].

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

[illegible]

— Sì. C'è anche Rattone.

Il Berti uscì, subito, sul marciapiede [illegible]

[illegible] giorno [illegible]

Gli altri risposero freddamente al saluto. Ma Rosa si fece innanzi [illegible]

[illegible]

[illegible] sogno era stato orrendo. Ella ne era uscita con la nausea alla gola giurando a se stessa di non ricominciare.

— No, no, bello mio! — gli aveva detto uscendo sul pianerottolo — basta è finita.

Nè aveva voluto spiegarsi altrimenti. Ed erano passati quasi tre anni, durante i quali l'ingegnere aveva tentato di riconquistarla offrendole doni sontuosi, sperando di commoverla col miraggio di una casetta che ella desiderava da tanto tempo, e che egli le avrebbe comprata dopo una notte d'amore.

— No, no e no. Mi pare che basti. Non parlo tedesco. Va al diavolo te [e] tua casa!

Siccome l'oste non aveva alcun rap[porto] con la fabbrica di cementi, l'ingegnere Suardos, non potendo danneggiarlo, non aveva [illegible] con la famiglia Berti e con la sua osteria, dove, di quando in quando, si recava a bere una bottiglia di Lambrusco, che egli pagava signorilmente con una carta da cinque lire, andandosene subito, senza aspettare il resto.

— Una bottiglia, ingegnere? — chiese il Berti invitando lo Suardos ad entrare.

— Oh, di mattina!

— Che importa?

Entrarono, tutti, nell'osteria. Anche Gastone Contardi dovette accettare l'offerta dell'ingegnere e toccare il bicchiere, prima di trangugiare il liquore giallastro che gli ripugnava per il suo vago odore di petrolio.

— Scusa un po' — disse il Suardos al giovanotto — perchè non dici a tuo padre che domattina venga su da me?

— Glielo dirò, a pranzo...

— Lo aspetto alle dieci. Voi, Rattone lasciatelo venire.

Riempirono, rivuotarono i bicchieri. Gastone salutò la compagnia ed uscì, respirando più liberamente, sul marciapiede, socchiudendo le ciglia perchè la luce troppo viva del sole lo [illegible] un senso di [illegible] palpebre.

La via era gremita. Un organetto stridulo suonava una canzonetta napoletana, rapida e gaia; squillavano nell'azzurro i rintocchi della campana invitante alla seconda messa: quella cantata, che durava più di un'ora.

Mentre Gastone si allontanava e il Berti chiedeva al Rattone notizie di un operaio suo debitore, l'ingegnere si [era] avvicinato a Rosa, che lo fissava ironica e sorridente.

— Ti sei messa a fare la balia, adesso? — le chiese alludendo evidentemente a Gastone Contardi.

— E se fosse?

— Potrebbe essere tuo figlio.

— Ebbene?

Così ella confessava il suo nuovo peccato, altera e sfrontata, nella incoscienza della propria vergogna, giustificata ai suoi occhi dalla pigrizia stupida e pesante del marito, dalla sua falsa politica liberale, di cui ella conosceva le origini e la intima abbiettezza profonda.

— Ricordi — proseguì l'ingegnere — che il tuo posto, nel salottino, è sempre vuoto...

— Davvero?

— E che il Sandri vende la sua casa. Potresti averla, fra una diecina di [giorni].

Gli occhi della donna sfavillarono di cupidigia. Ella apparve, per un attimo, così esitante, che l'ingegnere Suardos credette di aver vinta la partita. Le chiese:

— Allora... ti aspetto, oggi, alle sei...

— Nè oggi, nè mai — rispose la donna aspramente, voltandogli le spalle.

Certo, ella aveva dovuto ricordare, d'improvviso, qualche cosa di vergognoso, di abbietto, di inconfessabile, intervenuto fra lei e il Suardos, durante l'ultimo orribile convegno. E il disgusto postumo aveva ucciso la cupidigia.

Il Berti scorse l'atto della moglie, e volle tentare un accomodamento.

— Nervi! Nervi! — brontolò, crollando il capo, come parlando a sè stesso.

Al che l'ingegnere:

— Nervi! È qualche cosa d'altro, caro Berti. Arrivederci.

E se ne andò, seguito da Giovanni Rattone che non aveva salutato nessuno ed era già uscito sulla strada.

Gaspare Contardi quando seppe dal figlio che l'ingegnere Suardos voleva parlargli, divenne subitamente inquieto, colto da un presentimento malvagio.

— Che ne dici, Elena?

— Non so — rispose la donna, indolentemente — tu sai che io non conosco l'ingegnere.

— Che cosa vorrà dirmi?

— Che sia per riprendere Gastone?

Gaspare Contardi quando seppe dal po. E Gastone che si era già alzato per andarsene, dopo il pasto frugalissimo, divise lo sconforto del padre, approvando.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Commercianti e industriali di Tripoli a Congresso

Ecco la relazione letta dal Signor Cittadini l'altro ieri ai commercianti e industriali tripolini riuniti a congresso:

Signori Soci,

Nel momento che attraversa la Colonia il compito del Consiglio direttivo è dei più ardui: Si mo di fronte ad una crisi acutissima che è dovuta ad un complesso di circostanze e che per un cumolo di ragioni è sfuggita al l'attenzione degli Organi dirigenti i quali, per conseguenza, non se ne sono preoccupati ed hanno trascurato l'applicazione di misure idonee ad arrestarla. Le cause della crisi sono molteplici; alcune di esse vanno ricercate negli errori commessi nei primi tempi dell'occupazione da coloro i quali hanno intrapreso speculazioni senza avere nessuna conoscenza dei problemi coloniali; altre risiedono nell'assenza di praticità e di sincerità in coloro che fin qui hanno inspirata la politica coloniale.

Le prime cause sono ormai oltre passate e non possono più essere rimosse; gli effetti delle seconde invece possono essere in gran parte attenuati e noi nutriamo viva fiducia che a ciò si arriverà mercè l'azione del nuovo Ministro delle Colonie, il quale per il suo carattere e per il suo passato affida di sapere dare il necessario incremento alle feconde opere della pace.

Sarebbe grave errore però quello di fare affidamento soltanto sull'opera del Governo per quanto essa possa essere illuminata; l'Associazione nostra se vuole avere la sicurezza di conseguire qualche pratico risultato deve segnalare le manchevolezze e le lacune, deve far rilevare le ragioni del disagio economico attuale, deve formulare delle proposte concrete per dar modo a coloro cui spetta di provvedere di contemperare le diverse esigenze in un tutto organico ed armonico.

Siamo pertanto d'avviso che il Consiglio direttivo, in questo primo periodo di vita dell'Associazione, debba rivolgere tutte le sue cure, debba fare il massimo sforzo per determinare la più rapida formazione di un ambiente nel quale i traffici possano vivere e prosperare.

Siccome però lo sforzo non sarà lieve e la probabilità di successo sarà tanto maggiore quanto più grande sarà l'autorità di coloro che sono chiamati a compierlo, e siccome tale autorità nel caso speciale non può derivare solo dal valore delle persone ma deve trovare il suo fondamento nel fatto che essi rappresentino con sicurezza la collettività dei nostri interessi e delle nostre aspirazioni, così anche per questo — prima di mettersi all'opera — abbiamo sentito il bisogno di sapere col mezzo di un voto chiaro ed esplicito se le vostre preoccupazioni sono da voi condivise, se e fino a qual punto potremo parlare nel nome almeno della grandissima maggioranza di voti.

Abbiamo quindi creduto opportuno di far precedere il voto, oltrechè dalle dichiarazioni che avete sentite dalla bocca del nostro Presidente, anche da una breve rassegna delle diverse questioni che si agitano, per dar modo a ciascuno di noi di portare nel dibattito il contributo della sua speciale competenza, per aver così modo noi stessi, se ci mancherà la vostra fiducia incondizionata, di integrare le nostre idee con quelle che verranno manifestate in questa Assemblea.

Le maggiori cause del disagio economico nel quale versa Tripoli, abbiamo detto che bisogna ricercarle nella scarsa praticità (e nella poco sincerità) di coloro che hanno inspirato fin qui la politica coloniale; questi due termini che malauguratamente — salve poche eccezioni — non furono mai dissociati hanno permesso che si formasse un organismo coloniale pesante, convenzionale, in contrasto con le esigenze della vita pratica, hanno moltiplicato il numero degli impiegati di Stato col solo effetto di coltivare lo spirito eminentemente burocratico, quindi inattivo, in un paese in formazione che tutto aspetta dalla affermazione individuale.

La burocrazia che di regola e per la natura stessa ignora le difficoltà, le ansie, l'intimo travaglio logoratore che si accompagnano alla creazione ed al l'avviamento di un commercio e di una industria, ha guardato e guarda ancora al commerciante e l'industriale con ostentata diffidenza e talora con ostilità, non sente e non comprende adeguatamente la deficienza e le imperfezioni degli ordinamenti adottati, troppo spesso confonde gli affari con l'affarismo, il sano, coraggioso, fecondo spirito di intraprendenza con l'a buta procacciante e con gli intrighi di intermediari e patrocinatori parassitari.

Tutto ciò ha funzionato come un pericolosissimo elemento di depressione morale, ha sfiduciato molti dei primi coraggiosi e li ha indotti ad abbandonare il nuovo campo di lavoro, ha dissuaso gli altri dal cimentarvisi ed ha finito coll'ingenerare anche nell'opinione pubblica della madre patria un senso di delusione, gli effetti del quale non hanno tardato a manifestarsi, in modo tangibile, nel riserbo — per non dire nell'ostilità — dei mercati finanziari italiani verso tutto ciò che ha rapporto con iniziative da svilupparsi in Colonia.

Ed era naturale che così forse il Paese ha assistito alla promulgazione di un gran numero di decreti sulla Libia che a tutto provvedevano, a tutto pensavano, ed ha ritenuto che almeno quella parte della Colonia che per prima fu pacificata fosse entrata nella fase della vita normale, alla stregua dei fatti invece ha dovuto constatare che la maggior parte di essi o era restata lettera morta o non aveva sortito, per la scarsa praticità, gli effetti annunciati ed ha finito col passare dall'entusiasmo iniziale ad un pessimismo ingiustificato circa il valore economico della nuova Colonia.

La nostra Associazione oltre che nella vigile e scrupolosa tutela degli interessi immediati della classe, deve specialmente ricercare le ragioni del proprio successo in un'azione intesa a rigenerare l'ambiente nel quale i traffici debbono vivere e prosperare.

Ciò premesso, veniamo ad accentuare brevemente in quali campi l'azione nostra debba svolgersi.

Nel campo amministrativo il nessun legame che esiste tra i vari uffici governativi, la loro scarsa organizzazione promuove seri inciampi alla vita della Colonia, resa ancor più depressa dalla necessità che incombe i funzionari di comunicare con Roma per affari di qualsiasi importanza e di attendere l'ordine di esecuzione, spesso in stridente contrasto con le esigenze locali. Così ogni domanda avanzata deve attendere per mesi la risposta; ogni mandato perchè sia pagato deve prima mettere alla prova la resistenza [illegible] del povero commerciante. Ora [illegible] una migliore organizzazione una sensibile decentrazione amministrativa degli ordinamenti coloniali integrata con l'applicazione di sani criteri atti a far sì che quanti hanno per mèta il lavoro che produce e redime, abbiano il posto e la considerazione che loro spetta.

E così, ad esempio, un consiglio comunale che porti la parola di coloro che conoscono l'ambiente e le cose nelle deliberazioni amministrative, darà ad esse quel soffio vivificatore che la Commissione municipale, non ostante gli sforzi che i commissari si sono imposti, non potrà mai apportare.

Nel campo finanziario occorre che il mercato disponga e in misura adeguata di quelle forme di credito che più e meglio rispondono ai bisogni del momento.

La banca è l'organo indispensabile per l'incremento coloniale, una Colonia senza un programma bancario facile ed accessibile non potrà mai svilupparsi.

Noi abbiamo a Tripoli cinque istituti di credito importantissimi, tre dei quali di emissione, ma essi sono figurativi, in quanto i regolamenti vietano loro l'azione finanziaria propriamente detta, l'appoggio al Commercio e all'Industria. Noi avremmo bisogno che potessero liberarsi da tutti i legacci statutari e facessero delle sedi coloniali, enti e funzioni libere e indipendenti. Non vogliamo parlare di credito libero, per quanto indispensabile, siamo ben lontani dal poterlo sperare; diremo solo che il credito fondiario propriamente detto manca, e quello bancario è monco.

Per i bisogni della Colonia, il credito fondiario è indispensabile perchè qui tutto è da fare, ma deve essere applicato con larghezza di mezzi e di vedute, allora soltanto i proprietari di aree fabbricabili costruiranno.

A così ardua soluzione non è nè può essere chiamata l'Associazione dei commercianti ed industriali perchè non siamo noi che possiamo generare banche di credito fondiario, limitiamoci invece ad emettere un voto che il Governo rendendosi consapevole delle esigenze locali, estenda anche alla colonia le leggi speciali che vigono nel la madrepatria, a questo proposito.

E' invece nel campo del credito bancario propriamente detto, che l'Associazione può fare ed affermarsi proponendo di colmare tale lacuna con l'istituzione di una banca popolare cooperativa da ottenersi con azioni di piccolo taglio.

Per quanto a prima vista ciò possa sembrare inutile, considerando il numero delle banche esistenti a Tripoli, pure abbiamo ragione di ritenere che si potrebbe arrivare ad ottimi risultati ed al benevolo appoggio dei maggiori istituti.

—*Nel campo industriale e commerciale* occorre che venga applicato il regime della maggiore libertà per l'iniziativa privata, e che conseguentemente si bandiscano i falsi rispetti umani e si aprano le porte della Libia anche alle grandi Compagnie, ai forti capitali anche esteri.

Delle ferrovie si è fatto monopolio dello Stato finchè i soldati hanno costruito linee ferroviarie con fortissimi sacrifici dei nostri fratelli, che pur lavorando di piccone e di martello dovevano tenere a portata di mano il fucile per parare le non lievi e costanti insidie nemiche, le cose sono andate presto e bene. Dacchè lo Stato ha assunto a sè il compito di tali costruzioni si è verificato un arresto quasi completo.

O perchè con un sussidio chilometrico, non si sono affidate le costruzioni ferroviarie a sindacati o società private dando loro la concessione di esercizio per un tempo determinato, i lavori si sarebbero fatti molto più presto, i risultati sarebbero stati più facilmente raggiunti, le spese minori, l'industrie private avrebbe impiegato utilmente le proprie energie e lo Stato avrebbe trovato pronto e proprio, a suo tempo, un colossale patrimonio, fonte di altre ricchezze.

Per quanto può riguardare le miniere della Libia diremo che nelle zone di Governo civile è tuttora assolutamente proibita la ricerca dei filoni minerari; nessuno può cercarli nè sparare mine senza sottoporli a pene talora gravi. Che male ne avrebbe il Governo coloniale se permettesse tali investigazioni? Non si domanda che siano date vere e proprie concessioni di ricerca, che sono altra cosa o che è possibile richiedere quando i filoni sono isolati o i capitali di sfruttamento pronti, domandiamo solo che chiunque voglia impiegare tempo e danaro in ricerche mineralogiche lo possa liberamente fare; la Colonia non potrà trarne che grandi vantaggi economici.

E così per il resto si semplifichi, si liberino il Commercio e l'Industria dai lacci burocratici tesi dal folto stuolo degli impiegati di Stato, e si diano intanto:

a) i magazzini generali,

b) una tariffa doganale più rispondente alle finalità nostre,

c) un servizio portuale riorganizzato.

Nel campo agricolo molto poco si può dire perchè il tema richiede volumi per essere trattato e milioni per venire attuato.

Possiamo dire per altro che occorre preoccuparsi dell'Ufficio fondiario come uno degli Uffici più importanti della Colonia perchè è impossibile colonizzare se non si accertano le proprietà.

I criteri seguiti in tale ufficio sono buoni, ma ad evitare che si agglomerino enormi quantità di domande senza dare ad esse la necessaria pronta evasione si ampli la potenzialità dell'Ufficio.

A facilitare la colonizzazione agricola una volta che gli accertamenti demaniali saranno completati, potrà il Governo locale seguire per le vendite dei terreni quegli stessi criteri che l'esperienza decennale ha insegnato in Tunisia, vale a dire:

vendere grandi e medie zone di terreno a prezzo di favore pagabili in dieci anni,

tassare i redditi di quei terreni che non sono lavorati con le macchine agricole, dando a queste l'esenzione doganale;

istituire premi d'incoraggiamento agricolo per i terreni meglio coltivati e per la coltivazione di quelle piante che maggiormente interessino l'economia nazionale;

facilitare l'immigrazione di Coloni propriamente detti;

incoraggiare l'allevamento del bestiame e specialmente degli equini, bovini, ovini;

ricostruire l'industria e la conseguente esportazione delle uova che prima dell'occupazione italiana costituivano una risorsa locale,

mettere a disposizione della Colonia mezzi di comunicazione celere con l'Italia per i trasporti delle primizie;

favorire il sorgere di industrie agricole.

Nel campo dei rapporti d'oltremare occorre che la Colonia sia conosciuta per quella che è realmente, non attraverso la parola sonora, infeconda, fuorviatrice degli ottimisti o dei pessimisti ad oltranza, ma col mezzo della serena ed obiettiva esposizione delle vere condizioni di vita e di ambiente locali.

A questo scopo l'Associazione potrebbe: pubblicare un bollettino proprio che vada a tutti gli enti commerciali onde sia ad essi di guida,

istituire un ufficio di informazioni,

promuovere conferenze e gite di commercianti e industriali, organizzate dal solo punto di vista tecnico onde chiunque, rappresentante di capitale italiano od estero, possa convincersi del vero stato della colonia, del lavoro che vi si può svolgere, del benessere che vi si può ricavare, esattamente come hanno fatto le più floride regioni d'Italia, che, accogliendo il capitale qualunque provenienza avesse, hanno portato il proprio livello morale ed economico ai più alti gradi della città.

Per ottenere tutto ciò, Signori soci, o quanto meno per giungere a qualche risultato tangibile è indispensabile che si adoprino non solo quelli che fanno parte del Consiglio, ma tutti voi e così, stretti in un unico fascio di intendimenti e di finalità, coronato il lavoro fecondo, si sposti la dura situazione attuale e si faccia della classe dei lavoratori di Tripoli — qualunque ne sia la categoria — un nucleo fattivo generatore di benessere per la Colonia e per noi.

Il Consiglio è qui pronto alla bisogna, conscio delle difficoltà da attraversare e dei doveri da compiere, spetta ora a voi impegnare la discussione e decidere sul da farsi.

\- - - - -

Compravendita di terreni
Non è necessario l'atto notarile

Quando per fare cosa grata al pubblico ci occupammo di questo argomento il notaio Dottor Simone Simoni ci scrisse una lettera che per la vivacità della forma non potemmo pubblicare, perchè non si trattava di questioni personali ma di cose che interessano il pubblico. Il notaio Dottor Simone Simoni è una bravissima persona, e non ha niente a che vedere coll'oggetto della questione che riguarda le sue funzioni.

Ora il notaio ci ha anche scritto un'altra lettera che per essere più cortese nella forma noi pubblicammo l'altro ieri e per brevità non commentammo a lungo.

Questa lettera ha l'aria di una rettifica, ma non è che la conferma di quanto scrivemmo. Difatti il notaio ammette che non vi è bisogno del l'atto notarile per la compravendita e questo è quello che ci interessava far sapere ai lettori.

In quanto poi alla affermazione di un accordo corso tra il notaio ed un privato di rimandare l'autentica di una scrittura privata per vedere se potesse ritenersi ancora in vigore l'art. 9 del R. D. 27 febbraio 1913 e che vi fu soltanto un dubbio che poi sarebbesi eliminato senza spreco di energia, affermiamo nel modo più assoluto:

1) che il notaro Simoni ha sempre detto a tutti nel suo ufficio che le compravendite in Libia non si potevano fare che per atto pubblico e di ciò sono testimoni tutti gli avvocati di Tripoli e molti commercianti.

2) che l'avvocato Canofari il giorno 31 marzo nell'interesse di un suo cliente richiese al notaro l'autentica di una scrittura privata di compravendita ed il notaro si rifiutò recisamente (altro che accordo di rimandare per risolvere il dubbio) assumendo che il contratto si doveva fare per atto pubblico;

3) che il rifiuto del notaro fu tanto reciso che l'avv. Canofari fu costretto a fare un vero e proprio reclamo al Presidente del Tribunale denunziando il rifiuto del notaro.

4) che il Presidente del Tribunale dovette durare non poca fatica per indurre il notaro a procedere all'autentica,

5) che una commissione di avvocati si recò dal Procuratore Generale per appoggiare il reclamo fatto dall'avv. Canofari e solo dopo invito del P. G. il notaro si persuase di aver torto. Dunque?

Noi ammettiamo perfettamente che il Dottor Simoni sia in piena buona fede, ma perchè rettificare infondatamente una nostra pubblicazione che ha riscontro in atti esistenti presso il nostro Tribunale?

In quanto poi alla affermazione che la scrittura privata non dà che una garanzia morale ed altri errori contenuti nella lettera del notaro, ci riserviamo di dare più precise informazioni ai nostri lettori in un prossimo numero non lori in un prossimo numero.

"Primavera libica"

SI RAMMENTA A TUTTI I COMPONENTI IL COMITATO DELLA PRIMAVERA LIBICA CHE QUESTA SERA, NEI SOLITI LOCALI, AVRA' LUOGO ALLE ORE 21 LA CONSUETA SEDUTA ORDINARIA PER CONTINUARE NELL'OPERA INTRAPRESA.

LA PRESIDENZA

Un corso di ufficiali osservatori compiuto dalla squadriglia d'aviazione

I piloti della Squadriglia di aviatori della nostra città tenenti Chiaperotti, Tappi e Pozzi, maresciallo Perrucca e sergente maggiore Burzio hanno condotto a termine un corso per ufficiali osservatori, eseguendo, in una quindicina di giorni circa, numerosi voli senza avere mai il minimo incidente.

Detto corso ha dato modo ai tenenti Galassi e Venturini e ai sottotenenti Mirto e Ferrero di esercitarsi all'osservazione anche da quote altissime e con atmosfere assai agitate.

Contemporaneamente sono stati continuati brillantemente gli esperimenti fotografici da varie altitudini, esperimenti i cui risultati figureranno nella prossima esposizione coloniale di Genova.

Al tenente Chiaperotti, agli ufficiali e sottufficiali della squadriglia, congratulazioni sincere per l'impulso che vanno dando giorno per giorno all'aviazione e alle sue pratiche applicazioni militari.

Smarrimento

Nel pomeriggio di ieri, la signora Angela Di Gaetano in Perone attraversando la piazza della Legna smarriva una borsetta contenente quaranta lire.

Accortosene ne fece subito ricerche, ma inutilmente, poichè la borsetta stessa non fu ritrovata.

\- - - -

Avvelenamento per isbaglio o tentato suicidio?

Nel pomeriggio di ieri si è presentata all'Ospedale Civile una donna certa Maria Debono, di anni 55, maltese, la quale dichiarava al chirurgo di guardia dott. Bardon di aver ingoiato per errore una pastiera di sublimato, credendo che si trattasse di un confetto.

Sottoposta alla consueta lavanda gastrica, il pericolo fu, almeno momentaneamente scongiurato. Ma è poi da credersi che si sia trattato veramente di un errore?

Attenti ai bambini

Ieri il bambino Leonardo Ferraro di 2 anni nativo di Sfax, trastullandosi in casa propria cadde battendo il capo per terra.

All'ospedale civile ove fu accompagnato dai genitori gli venne medicata una lesione alla regione frontale.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Paolo Bonuggi di 43 anni abitante a Setara Riccardo Cassar 1 nativo di Bologna, ieri mentre lavorava cadde riportando una ferita al dito indice destro, con asportazione dell'unghia.

Fu medicato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III e giudicato guaribile in dieci giorni.

Circo equestre

Ieri sera, dinanzi a numerosissimo pubblico, si svolse la seconda rappresentazione con un interessante programma di varietà.

Ammiratissimi i « toni » coi loro lazzi e le loro spiritosaggini di buon gusto.

Ammiratissimi anche tutti i vari numeri.

Lo spettacolo si chiuse con un esercizio assai applaudito, nel quale si ammirò molto la bellezza del cavallino e la bravura dei tre giovanissimi artisti.

Questa sera nuovi debutti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 6 Aprile 1914

Barometro 764,3. — Termometri: minima 11,1, massima 18,7. — Venti velocità in km. 13; direzione NW. Umidità 71.

Con vero compiacimento rileviamo l'operosità di questi nostri connazionali che si vanno affermando così tenacemente nell'utile industria della calce, del cemento e del gesso per la quale eravamo ancora soggetti al mercato estero.

Questo fatto della massima importanza per la nostra colonia non deve passare inosservato giacchè la fiducia che il Sig. Zamboni ha avuto nell'avvenire della nostra colonia — fiducia che lo ha consigliato a spendere centinaia di migliaia di lire per una industria locale data la sua competenza ed oculatezza depone in favore del nostro avvenire.

Ora che il materiale è a portata di mano migliore ed a buon mercato i costruttori si diano al lavoro e risolveranno felicemente la questione degli alloggi.

Un bravo di cuore al Zamboni che intuì la vera strada da battere ed un augurio.

\- - - - -

Spettacoli del 7 Aprile

POLITEAMA

Sabato 11 Prima rappresentazione della Compagnia Palumbo & Grignani con l'opera « NORMA »

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il grido della vita

CINEMATOGRAFO ITALIA

La seconda moglie

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Tebe » il 6 aprile.

Leo, Bardita, Rosario, La Porta, Rossi, De Vero, Rossa, Pace, Saraffo, Gandus, Pesino, Zanosi, Vesta, Medina, Giantomasichi, Sticcotti, Da Bol, Saraceno, De Galliani, Trotta R., Trotta M., Trotta E., La Loce, Boldovini, Domeniconi, Martelli, De Libavoli, Rocchioli G., Rocchioli S., Pirola, Lama, Panetta, Dacol, Cipriani, Giorcelli, Ripamonte, Berrasi.

Direttore Avv. UMBERTO MISALI

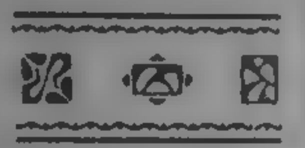
Amministratore-responsabile:

ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa italiana



Libera il corpo





Allieta lo spirito

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per la Libia: SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA OTTOLINI & GNOCCHI - Tripoli



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA„

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 5 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a largo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare l'importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - Via della Chiusa, 5

Chiedere il ricco Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a richiesta. E' utile a tutti

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

"ULTRA„

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto toni e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista orai mai entrata nel suo VIII anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo„ opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

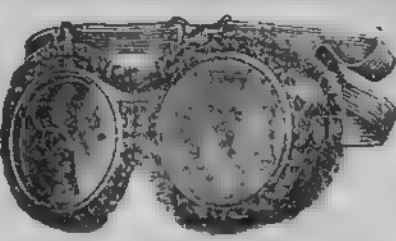
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO - Solari, 28



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Servitevi della pubblicità de

LA NUOVA ITALIA

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.

Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia„

Carburatore a benzina ... Rivolgersi La Nuova Italia

Albergo avviatissimo organizzazione moderna posto centralissimo ... Rivolgersi C. B. Casella 100 Tripoli.

ANNUNZI VARI

Cent 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. La Nuova Italia

E' inutile domandare preventivi e condizioni quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia„ si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille ...

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 163, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, ... Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia„

Signorina munita licenza ... pratica corrispondenza ... Dattilografa ...

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - ...

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Nella tipografia "La Nuova Italia„ si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA„ *in ROMA Via della Vite, 3.*

Contro le AUTOINTOSSICAZIONI e le FERMENTAZIONI INTESTINALI usate le tavolette di

YOGHURT

la cui efficacia è riconosciuta da tutti i Clinici del mondo.

Scatola bastevole per 12 giorni L. 3.75

Rappresentanti esclusivi

IMBERT & C.ie — NAPOLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Depositaria: Agenzia Commerciale "La Nuova Italia„ Tripoli

Vendita Farmacia Zaccaria TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Credits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. Operations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

La pubblicità è l'anima del commercio

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

84 Avenue de Carthage — TUNIS

"LA NUOVA ITALIA„ accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Anno III - Num. 99 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 9 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 12 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-69).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]: Cronaca L. 5, [illegible]; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 1, [illegible]; avvisi economici [illegible] centesimi per parola [illegible].
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-69).

"Arma la prora e salpa verso il mondo"

La "Leonardo da Vinci" irta di cannoni muove nel Mediterraneo

Il congresso nazionalista di Milano

MILANO, Aprile.

Milano sarà, in questo mese la sede del terzo Congresso nazionalista. Sarà, anzi, magnifica sede poichè le sedute si svolgeranno nella Sala del Consiglio Ducale in Castello Sforzesco. Il Congresso, indetto per il 18, 19, 20 aprile, precederà di una diecina di giorni il Congresso Socialista in Ancona, recentemente rinviato, e sarà la prima manifestazione politica d'un [illegible] sotto il Ministero Salandra.

Ho creduto perciò interessante chiedere qualche notizia a Gualtiero Castellini che, risiedendo in Milano, ha avuto dal Comitato Centrale l'incarico di preparare il Congresso.

Lo ho trovato col segretario amministrativo, tutto intento ad esaminare la corrispondenza che giunge da ogni gruppo nazionalista d'Italia.

— Lei non può credere — mi ha detto il Castellini — lo sviluppo che il nostro movimento ha preso dalle elezioni generali in poi. Non abbiamo più una domenica libera, perchè ogni settimana i gruppi vogliono conferenzieri qua e là, nelle varie città: Corradini e Federzoni sono meravigliosi, [illegible] il professor Rocco ed altri ancora si muovono nell'Italia Settentrionale, [illegible] con contraddittori, riunioni di propaganda, ecc. Eppure è questo che dà la vera gioia e la fiducia del movimento: questa invocazione alla propaganda che viene [illegible] in tutta Italia, come anni sono pareva venisse solo per il socialismo. Occorrerebbero però molti altri uomini, e sopra tutto mezzi, mezzi, mezzi. Se il nazionalismo disponesse della ventesima parte delle risorse di cui dispone il proletariato, potremmo fare ben più...

— Quanti sono oggi i gruppi nazionalisti in Italia?

— Gruppi ufficialmente costituiti una trentina: ma abbiamo poi i gruppi giovanili numerosissimi, altri gruppi in formazione; nuclei di soci in quasi tutte le città dove non esistono gruppi; soci all'estero, dalla Libia al Chile, dove abbiamo un gruppo ad Iquique... Floride sono le [illegible] in Liguria, in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia — dove ci si prepara a contrastare tenacemente il campo alle organizzazioni «rosse»; e così nelle Marche e in Toscana. Da Roma, dove il gruppo nazionalista è la più forte associazione politica cittadina, l'azione si va irradiando in tutto il Lazio. Nel Mezzogiorno abbiamo due buoni gruppi a Napoli e a Bari. E non creda che nelle isole il movimento non sia seguito: a Cagliari abbiamo un magnifico gruppo, che è riuscito a fondare anche, primo in Italia, un fascio operaio a Quartu S. Elena: da Catania giunge notizia in questo momento della costituzione d'un gruppo giovanile... Insomma, [illegible] ben venga il giorno in cui ci conteremo a centinaia...

— Di questo incremento sarà data notizia al Congresso?

— Certamente. La prima relazione si riferisce appunto all'azione del Comitato Centrale dal Congresso di Roma (dicembre 1912) ad oggi: cioè dalla famosa scissione dai democratici all'attuale rigoglio. Fu una [illegible] che ci risanò e che ci diede l'attuale consistenza politica. Ma le assicuro che in quei giorni bisognava aver fede per lavorare come si è lavorato...

— E le altre relazioni?

— La prima sarà stesa da Pier Ludovico Occhini del nostro Comitato Centrale, un nazionalista di antica data; la seconda porta il nome dell'onorevole Luigi Federzoni e di Maurizio Maraviglia e si svolgerà sulla «azione politica dei nazionalisti».

— Un tema vasto.

— .... e vago, appunto perchè darà modo di svolgere la discussione vitale sul nostro atteggiamento di fronte ai liberali e sulla possibilità della trasformazione in partito.

— Profezie?

— Non posso e non devo farne. Ma devo dire che da quasi tutti i gruppi si scrive col desiderio vivissimo [illegible] differenziazione. L'on. Oliva ha alluso chiaramente a ciò nell'ultima assemblea del gruppo milanese, alla quale intervenne.

E' certo che ormai abbiamo già funzione di partito e la trasformazione non sarebbe che una consacrazione di nome di quello che di fatto è. Per la trasformazione [illegible] rapporti con liberali. Questo non toglie che la collaborazione potrebbe e dovrebbe essere [illegible] più frequente e [illegible]. Ma varrebbe come tutte le posizioni nette, a chiarire molti dubbi.

— E non presenterete relazioni tecniche?

— [illegible] sulla «politica sociale ed economica dei nazionalisti». Ci si accusa da troppo di non occuparci a sufficienza della questione economica, e di non voler affrontare il dissidio fra liberismo e protezionismo: lo affronteremo. Ho visto iersera Enrico Corradini e Alfredo Rocco, che saranno i due estensori della relazione: il Corradini per la parte sociale, il Rocco per la parte economica; e mi hanno detto che il lavoro [illegible] parte della commissione relatrice, con loro, dei competentissimi come il vostro collaboratore Luigi De Prosperi e come Livio Marchetti, il neo capo gabinetto del ministro Cavasola.

— Mi pare che la materia sia molta. C'è dell'altro?

— Ci sarà una proposta di riforma della organizzazione sociale, che è indispensabile dato il nostro sviluppo e ci saranno le elezioni del Comitato Centrale...

— O della direzione del partito...

— La chiami come vuole...

— E il gruppo parlamentare?

— Il gruppo parlamentare verrà compatto, speriamo, a Milano. Come lei sa, [illegible] senatori Carafa d'Andria e Ciamician) abbiamo sette deputati e forse otto, se si è «tesserato» — come pareva — l'on. Nunziante, amicissimo nostro che fu sino ad ieri in predicato per il sottosegretariato all'Agricoltura. Gli altri sette sono Federzoni, [illegible]... Del resto lei sa che noi siamo antiparlamentari per istinto e per teoria: ma poichè il Parlamento giova per la propaganda diretta e indiretta, non possiamo essere antiparlamentari in pratica.

Ma, accanto ai deputati, quanti ottimi amici abbiamo in Italia: individui tutti che hanno spesso sacrificato al nazionalismo posizioni sicure, che certo sacrificano alla propaganda le ore migliori del loro lavoro, e che speriamo di rivedere qui tutti al Congresso, ospitati dai loro degni amici di Milano, dove è anima del gruppo un gentiluomo bergamasco, Cristoforo Scotti.

— Anche gli estranei potranno intervenire al Congresso?

— Certamente. Abbonderemo negli inviti. La sala è vasta e bella, quasi come la Sala dei Dugento dove tenemmo a Firenze il nostro primo Congresso. Giorni ormai lontani... Eppure, anche quel Congresso era nato a Milano, ricordo quando i quattro iniziatori (erano Corradini, Federzoni, [illegible]) si riunirono per concretare le modalità del primo convegno. E così si giunse a Firenze, tra le polemiche, lo scetticismo e... la nostra fede. E sin da quei giorni Federzoni si rivelò per quello straordinario combattente che è Corradini per quell'adamantino assertore delle nostre idee che lo rende caro a noi tutti [illegible] in questi giorni al Congresso con un volume che uscirà da Treves: «Il nazionalismo italiano». Cinque anni fa il nazionalismo era meno di un fatto di cronaca: oggi è il più forte movimento spirituale e politico della nazione...

E Gualtiero Castellini si è rimesso a sfogliare la corrispondenza del Congresso.

La "Leonardo da Vinci"

GENOVA, 7 — **Questa mattina un avvenimento che ha un alto significato per ciò che concerne la grandezza dell'Italia, si è svolto solennemente nella nostra città, fra l'animazione generale e in mezzo al saluto delle artiglierie. La superdreaghnout «Leonardo da Vinci» ultimamente costruita nel nostro cantiere, completamente armata e al comando del capitano di vascello Moring, ha lasciato il nostro porto per quello di Spezia.**

Al Senato

ROMA, 7. — *Nella seduta di oggi il senato ha commemorato l'ammiraglio Faravelli.*

Si è poi iniziata la discussione sulle maggiori spese occorrenti per la Libia.

Il Presidente del Consiglio on. Salandra fa rilevare che ragioni di pubblico interesse reclamano la sollecita approvazione del progetto.

In proposito i senatori Santini e Carafa D'Andria, pronunciano consentendo alla richiesta del Presidente [illegible] discorsi esaltando l'importanza dell'impresa Libica.

Il senato approva il progetto.

Sua Maestà il Re agli scavi di Ostia

ROMA, 7 — Sua Maestà il Re accompagnato dal suo aiutante di campo [illegible] e dal comm. Boni si è recato stamane in automobile a visitare gli scavi di Ostia.

Sua Maestà si è assai interessato dei lavori che vanno compiendosi e delle scoperte fatte compiacendosi vivamente col Comm. Boni.

Il Grande Bollettino Militare

ROMA, 7 — Il «Giornale d'Italia» informa che il grande bollettino militare è d'imminente pubblicazione

L'aviatore Widener costretto a ritornare a Ravenna

RAVENNA, 7 — L'aviatore Didener, giunto a circa 70 chilometri dalla città, a causa delle violentissime raffiche di vento, fu costretto a ritornare indietro non potendo assolutamente proseguire.

L'aviatore è completamente incolume e nulla lascia trasparire che sia scoraggiato dal disappunto.

Un gruppo di ribelli attaccato e posto in fuga dai nostri eritrei

BENGASI, 7 — **Il giorno 5 corrente una colonna formata dal 9. battaglione eritrei, da alcuni carabinieri e da alcuni zaptie, esplorando la zona situata ad ovest di Marsasusa, si scontrò con una banda di ribelli. S'impegnò tosto un vivacissimo combattimento che durò circa un'ora, e durante il quale i nostri si distinsero per la loro animosità e per la calma con cui eseguirono l'attacco. Alla fine i ribelli, non potendo più oltre resistere al fuoco micidiale della nostra fucileria, si decisero alla fuga. Non senza però essere inseguiti dai nostri bravi ascari, che continuarono imperterriti nella loro impresa finchè il loro comandante non credette opportuno di desistere.**

I ribelli lasciarono un morto sul terreno. Nessuna perdita da parte nostra.

Carovana catturata a sud di Madauar

BENGASI, 7 — **Ancora un'altra brillante operazione è stata compiuta dalla banda comandata dal capitano Marazzi sulla carovaniera a sud di Madauar.**

La banda, verso l'imbrunire di ieri sera, si recava ad un appostamento, che avrebbe dovuto fare in un punto per il quale si sapeva, per informazioni ricevute, che sarebbe passata una carovana. I nostri bravi ascari libici marciavano sicuri della strada, allorchè furono fatti segno ad alcune fucilate.

Preso immediatamente, per le disposizioni del comandante, l'ordine del combattimento, fu avvistata una carovana portata da pochi beduini a cavallo, che cercava di sottrarsi, dopo quella debole offensiva, alla cattura da parte dei nostri. Ma il capitano Marozzi e i suoi bravi soldati, ormai già assuefatti a tali episodi, senza menomamente tentennare, si diedero all'inseguimento. Il risultato fu quale si aspettava dai nostri. La carovana e tutte le sue merci furono catturate e i beduini di scorta in parte costretti a fuga precipitosa, in parte fatti prigionieri.

Da parte nostra un ascaro ferito lievemente.

L'insurrezione nell'Epiro

ATENE, 7. — *L'Agenzia di Atene ci comunica che la città di Goritza non è stata ancora occupata dagli insorti epiroti.*

Gli abitanti si sono ribellati a causa delle vessazioni delle autorità albanesi. Intanto alcuni battaglioni, della Sacra, d'insorti epiroti trovansi accampati nelle vicinanze di Vigliesto.

Fra la Triplice alleanza e la Triplice intesa

LONDRA, 7 — La «Reuter» informa che la triplice intesa ha comunicato alla triplice alleanza il progetto di risposta alla nota greca [illegible] l'Egeo occupate dalla Grecia.

Il progetto tratta diffusamente e con spirito conciliativo tutti i punti controversi e si ritiene che tutte le potenze interessate, l'Italia compresa, lo sottoscriveranno.

Una banda d'insorti sconfitta nell'Epiro

DURAZZO, 7 — Secondo notizie provenienti da Coritza, sarebbe stata colà sconfitta con gravissime perdite una banda d'insorti, forte di circa trecento epiroti. Cinque uomini furono fatti prigionieri.

Lo sgombro dell'Epiro

ATENE, 7 — Le truppe greche che tuttora trovansi nell'Epiro hanno ricevuto ordine di agire in modo da effettuare completamente lo sgombro da detta regione qualora le potenze facciano alla Grecia comunicazioni in tal senso.

La pace turco-serba ratificata

COSTANTINOPOLI, 7 — Ieri fu ratificato il trattato di pace fra la Serbia e la Turchia coll'intervento di Rechbid bey e di Stefanovic.

Il "bill" dell'"Home rule" approvato alla Camera dei Comuni

LONDRA, 7 — Ieri alla Camera dei Comuni, con 356 voti favorevoli contro 276 voti contrari, fu approvato in seconda lettura il «bill» per la questione dell'«Home rule» e per quello relativo dell'Ulster.

Dopo il discorso programma dell'on. Salandra

Rapide interviste

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, Aprile.

Qualche [illegible] dei deputati sul programma letto dall'on. Salandra, raccolta immediatamente dopo la lettura servirà a chiarire [illegible] Ministero.

L'on. CLAUDIO TREVES ha giudicato il programma dell'on. Salandra come un timido tentativo di [illegible] che dicendole non vi fosse più altro da fare.

L'on. MARCHESANO, al quale si deve la brillante sortita avuta durante la seduta verso i riformisti [illegible] «Se l'on. Giolitti avesse detto la metà di questo voi avreste bat[illegible]» ha così parlato: «[illegible] ma ricco di promesse e organico. Se tutto quello che è stato detto dall'on. Salandra fosse condotto a termine felicemente l'attività di questo Ministero [illegible] Paese».

L'on. FOSCARI ha detto: «Essersi il Governo diffuso assai sulla questione militare più che per ogni altro problema nazionale, dà una certa garanzia che il ministero intenda la gravità e l'urgenza dei provvedimenti. Non possiamo che esso [illegible] mento alcuno per essere tranquillo [illegible] la compagine militare siano sufficienti. Dopo l'episodio Porro il debito per noi rimane e rimarrà fin quando la Camera non sarà messa in grado di conoscere i provvedimenti [illegible] e non venga dimostrato al Paese [illegible] vigilante per ogni possibilità e eventualità».

L'on. PAIS ha detto: «Dal lato finanziario trovo il programma veramente buono».

L'on. ROMANIN JACUR si è limitato ad esclamare: «E' un discorso sincero».

L'on. BOUVIER ha detto: «Non si potevano attendere dichiarazioni differenti da un Gabinetto che si presenta alla Camera come [illegible] Buona volontà di fare debbono essere agevolati nel loro compito».

L'on. BREZZI: «E' un programma [illegible] la Camera. Io noto anche nel programma una grande schiettezza politica e un'onestà di principî e [illegible] volontà di fare».

L'on. LANDUCCI: «Il programma è abile nella forma. E' pur vero che esso contiene l'enunciazione di molte finalità e di pochi mezzi per raggiungerle. Tuttavia secondo [illegible] costatazioni alla Camera ha il dovere di sostenere il Gabinetto per dargli il modo di fa[illegible]».

L'on. GIRETTI: «Il programma del Ministero Salandra è quello che poteva essere dati questi due termini: 1. valore innegabile parlamentare [illegible] parlamentari che lo compongono, 2. impossibilità per esso di mutare radicalmente la situazione politica nella quale ha assunto la responsabilità del Governo. Dovrà subire, ritengo di pessima [illegible] pure tentando qualche timida [illegible] denza, il patrocinio dell'uomo [illegible] za ministeriale che va dal gruppo [illegible] del gentilonizzati sino ai residui della Sinistra storica e ai democratici costituzionali a tendenza anticlericale, le dichiarazioni lette alla Camera dall'on. Salandra [illegible] questa necessità non scontentare [illegible] per il momento e di [illegible] quella parte di deputati giolittiani i quali, quando il duce è lontano, male si acconciano al comando dei suoi riconosciuti luogotenenti e ne invocano e sospirano l'immediato ritorno. Nelle cose come negli uomini il programma del Ministero Salandra mi pare un compromesso certamente spiegabile colle ardue difficoltà lasciate volentieri dal Giolitti al suo successore.

«Noi mai ... ano al certo nel programma del Ministero Salandra delle promesse che, se saranno tradotte in atti, meritano l'appoggio anche di quei deputati e di quei gruppi per ora assenti, i quali, per principio e per coerenza non possono essere disposti ad accordare e votare la fiducia generica al nuovo Governo. ... come pare dalla ... che è stato fatto, sarà per proporre o accettare una inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'azienda statale delle ferrovie dimostratasi così inetta a realizzare la benchè minima economia nelle spese di esercizio, io credo sinceramente che i risultati dell'inchiesta faranno trovare i margini per accordare al personale ferroviario i legittimi e ragionevoli miglioramenti per cui esso agita senza bisogno di ricorrere alla misura gravissima ed impopolare dell'aumento generale delle tariffe.

«Quanto al gruppo radicale, del quale io faccio parte, esso ha votato in una sua adunanza di schierarsi all'opposizione. Questa attitudine per me è logica e conforme al voto del recente congresso del partito radicale di tenersi in avvenire estraneo a qualunque combinazione ministeriale da cui non si abbiano garanzie recise e formali di una politica laica, anti-imperialista. Attenendosi pienamente e schiettamente a queste direttive il gruppo parlamentare radicale farà effettivamente opera feconda ed utile di discriminazione politica nel Parlamento e nel Paese ed eviterà il pericolo che la sua opposizione logica, serena e aperta al Gabinetto Salandra possa essere confusa con quella invidiosa e subdola che si sta manipolando dagli elementi maggiormente giolittiani della Camera».

L'on. LUCIANI: «E' un programma chiaro e sincero. Del resto il Ministero ha assunto un'impresa così ardua per cui essa va sostenuto nella prova».

L'on. CASALINI ha detto: «L'on. Salandra ha letto alla Camera con voce monotona un documento che in verità non presenta un grande interesse. La colpa non è tutta sua. Accettata una eredità incresciosa senza sufficiente beneficio di inventario, egli non poteva muoversi dal solco profondamente segnato dalle gravissime difficoltà del momento che attraversiamo. Peraltro il programma contiene due frasi che vanno notate per la loro gravità e per la loro precisione di fronte alle imprecisione di tutto il rimanente. Il nuovo Gabinetto è venuto a dirci che il bilancio è in disavanzo e che il disavanzo aumenterà negli anni prossimi, mentre solo pochi giorni fa si affermava il contrario dai banchi del Governo. Si sono annunziate inoltre nuove spese per l'esercito, nuovi aggravi al servizio militare, colla conseguente pioggia di maggiori tasse. Più chiara dimostrazione delle nostre affermazioni di ieri non si sarebbe potuta desiderare».

L'on. MOLINA: «Il discorso dell'on. Salandra ha fatto nel suo complesso una buona impressione, soprattutto per lo speciale carattere di praticità di cui è improntato. Discorso sereno ed onesto, che ha tracciato con sobrietà un largo programma di governo in perfetta armonia con quello annunziato all'inizio della legislatura dall'on. Giolitti. Piacque e rassicurò la dichiarazione recisa essere i nostri magazzini di rifornimento militare convenientemente integrati nei loro materiali di dotazione, nonchè l'enunciazione dei provvedimenti che si adotteranno per la difesa nazionale nei limiti della nostra economia pubblica. La promessa riforma tributaria, con carattere progressivo, i provvedimenti per l'incremento dell'agricoltura, con riguardo speciale alla piccola proprietà, e tutte quelle riforme di carattere sociale e di utilità pubblica, che il programma ministeriale accenna, affidano almeno sulle buone intenzioni del Ministero Salandra il quale tutta la parte costituzionale della Camera dovrà dare leale ed onesto appoggio».

Il prossimo Concistoro

Due Cardinali tedeschi

BERLINO, 7. — Da fonte bene informata abbiamo che nel nuovo Concistoro, per accordi intervenuti fra il governo tedesco e il Vaticano, si avrà la nomina di due cardinali per la Germania. Essi sarebbero l'arcivescovo di Colonia Hattmann ed il Nunzio Pontificio a Monaco di Baviera, Fruhwirth.

La porpora per l'arcivescovo di Colonia è una questione di diritto tradizionale. Per il Fruhwirth, invece, la nomina costituisce un fatto politico di eccezionale importanza, per la posizione presa dal clero bavarese contro Roma durante il Kulturkampf.

Da più di 30 anni Monaco non ha un cardinale. Si spiegava tale fatto con alcune questioni di etichetta, risultanti dalla posizione di un principe della Chiesa di fronte ad un reggente. Ora la reggenza è finita. Il Re è devotissimo.

Il gabinetto Herting ha quanto si assicura, ha prematuramente ottenuto il richiamo dei gesuiti, sebbene in forma momentanea: i gesuiti potrebbero trattenersi in Germania soltanto per certe loro manzioni spirituali però, alla loro permanenza non si poneva limite di tempo. Per queste ragioni il Fruhwirth, arcivescovo di Eraclea vorrebbe la porpora.

Quanto a Breslavia, non si avrà per ora nessun cardinale in sostituzione di Kopp. Breslavia era sede cardinalizia soltanto incidentalmente. Kopp fu nominato cardinale soltanto per i suoi meriti diplomatici e non per essere titolare del nuovo arcivescovado.

L'arcivescovo di Colonia sarà, inoltre, vescovo di Hildesheim. Un curioso retroscena nella politica vaticana ora vivamente commentato dai giornali tedeschi. Sembra che Kopp, nelle ultime lettere a Ottersdorf abbia di «motu proprio» disobbedito agli ordini del vaticano, il quale ora, accorgendosi della politica falsa condotta per anni, si mostrerebbe conciliante con l'indirizzo di Colonia.

Fruhwirth, infatti, sebbene sia una creatura di Merry del Val, sarebbe decisamente favorevole alla tendenza di Colonia. Egli, negli ultimi mesi della vita di Kopp, si sarebbe trovato in aperto conflitto con lui.

Quanto alla ipotetica lettera dell'Imperatore contro i cattolici, la «Rivista Teologica Cattolica Tedesca» pubblica, oggi, le seguenti dichiarazioni:

La lettera in questione, diretta da Guglielmo II alla principessa di Assia, prima di passare nelle mani di Kopp fu letta da diverse persone. Il periodo riportato per una indiscrezione da alcuni giornali, non è esatto e non è completo.

Della indiscrezione si vorrebbe dare la colpa al cardinale morto. Egli era assolutamente incapace di ciò. La lettera di Guglielmo II è al sicuro. Chi ha commesso l'indiscrezione ricordava vagamente il testo di tale lettera, per averla letta prima che essa pervenisse nelle mani del cardinale Kopp.

Un grande attore russo

La Russia ha commemorato recentemente il cinquantesimo anniversario della morte di Michael Semenovitch Shchepkin. Lo Shchepkin fu, come è noto, un grandissimo attore ed è giustamente considerato come il padre della scena russa.

«Il suo nome — scrive la *Nuova di Pietroburgo* — è inseparabile da quelli di Gogol, Puschkin, Turgeniew e Granowsky. Per temperamento d'ingegno e per facoltà creatrice era particolarmente affine a Gogol... Gogol fu un grande umorista nella sua opera letteraria, un umorista nel più alto significato della parola, che tratteggiò gli aspetti morali e lubrici della vita umana con l'intenzione di correggerla e di perfezionarla. Shchepkin fu un umorista non meno grande sul teatro, e le sue intenzioni furono le medesime. Nessuno potrebbe interpretare come lui i personaggi di Gogol, nessuno saprebbe leggere le opere di Gogol come egli seppe leggerle alle «serate letterarie» in Mosca.

«Nella storia del teatro russo Shchepkin occupa indiscutibilmente il primo posto. Fu egli che creò il teatro che ora vediamo, al quale siamo abituati, che amiamo; il teatro che è così vicino alla vita nella sua naturale semplicità, nella sua nobile e intima realtà.

«Lo Shchepkin ha fatto conoscere, ha interpretato e creato il teatro classico. Ciò che più ci delizia nei nostri migliori attori quando rappresentano le parti di Famusov (nella commedia di Griboyedov: la *disgrazia di essere intelligenti*), di Skvoznik Dmukhanovsky (nell'*Ispettore* di Gogol), gli eroi di Shakespeare, Molière, ecc., è tutto imbevuto dello spirito di Shchepkin.

Il merito principale di questo grande russo fu d'aver abbattuto i convenzionalismi del pseudo classicismo sulla scena russa, aprendosi così la strada per divenire il fondatore di una nuova scuola d'arte teatrale inspirata alla verità, alla semplicità, alla naturalezza. Ma più grande ancora e più importante fu il merito di Shchepkin come artista in genere. «Egli fu uno di quei rari spiriti, la cui attività si ripercuote su tutta la società sollevando nel popolo un più vivo senso di umanità. A misura che si perfeziono tutta la nostra vita, la triste, travagliata e antipatica vita in ispecie di quei tempi...».

Come molti altri russi, Shchepkin fu d'umile famiglia e si conquistò fama solo con le sue fatiche. Nacque in un villaggio di Krasnoye, provincia di Kursk, nel 1788. I suoi genitori erano schiavi del conte di Volkenshtein, un uomo meticoloso che, secondo le *Memorie* di Shchepkin, non trascurò mai i suoi diritti di proprietà su di essi. L'educazione del futuro grande attore non fu troppo accurata, e richiese poco danaro. Lo istruì dapprima uno schiavo, e poi venne affidato al parroco del villaggio, dal quale apprese ben poco. Egli era spesso fustigato, gli si battevano le mani con una bacchetta: in una parola, gli si usavano tutte quelle sevizie che si solevano usare, a quei tempi, per i bambini della sua condizione.

A sette anni vide per la prima volta il teatro. Il conte Volkenshtein, come molti altri ricchi di quel tempo, aveva un teatro suo proprio dove recitavano gli schiavi. La prima rappresentazione cui assistette Shchepkin era un lavoro comico. Egli però non recitò se non quando fu mandato a una scuola pubblica di Sudja. Qui il suo maestro allestì uno spettacolo e a Shchepkin venne affidata una parte in una commedia di Sumarokov. Nelle sue Memorie egli scrive che si sentì veramente felice di poter recitare e fu in questo momento che pensò di dedicarsi al teatro.

Nel 1802 fu mandato a una scuola di Kursk. Quivi conobbe l'attore russo Bogdanovitch, che, accortosi dell'intelligenza e delle non comuni attitudini del giovinetto, gli diede a leggere dei libri. Shchepkin li divorò, ma non per questo dimenticò il teatro. Egli spesso recavasi al teatro locale, ammirava le rappresentazioni, e a volte faceva persino da suggeritore, ciò che gli procurava un'inesprimibile gioia. Fu un semplice incidente che decise della sua futura carriera. Uno degli attori della compagnia una sera mancò, e nessuno c'era che potesse assumerne la parte. Shchepkin si offrì: lo si accettò ed esordì sul teatro di Kursk. Il successo fu brillantissimo: si propose di divenir membro della compagnia: questa lo accolse ma senza paga.

Qualche tempo dopo si unì a una altra compagnia che recavasi a dare una serie di rappresentazioni nella Russia meridionale. Tra le molte altre città la compagnia recitò a Poltava; Shchepkin piacque tanto al Governatore generale, che propose di raccogliere, per mezzo di una sottoscrizione popolare, il denaro sufficiente per riscattare il grande attore dalla schiavitù. Il suo proprietario cedette sì, ma molto a malincuore. Shchepkin otteneva così la libertà nel 1821.

Un anno dopo fu inviato a dare una rappresentazione al Teatro Imperiale di Mosca. Il successo fu immenso. Al principio del 1823 si consacrò permanentemente a questo teatro. «La sua ulteriore carriera — conclude l'articolista — è nota a chiunque abbia seguito il progresso dell'arte scenica: fu cioè una ininterrotta successione di trionfi.

Quando Shchepkin celebrò il cinquantesimo anniversario della sua vita artistica, gli scrittori russi offrirono una pergamena dove figurava, tra moltissime altre, la firma di Leone Tolstoi.

Il grande attore visse abbastanza per vedere l'emancipazione dei contadini dalla schiavitù. Morì nel 1863 a Yalta, in Crimea.

Franklin l'idolo di Parigi

Quando Franklin nel 1776 si recò a Parigi, venne accolto trionfalmente nella capitale francese. I parigini non parlavano che di lui nei salotti e a Corte. Si facevano dei vestiti e dei cappelli alla Franklin e tutte le più belle signore andavano ad offrirgli un bacio ch'egli accettava con molto piacere e con molta galanteria. Beniamino Franklin non era affatto quello mite e buona pasta d'uomo che sembrava. Era invece un astuto diplomatico, un abilissimo uomo politico e venendo in Francia s'era camuffato da eroe di Rousseau per piacere ai francesi della fine del secolo XVIII. Quando apparve alla Corte di M.me Campan, affettò di portarvi il costume di coltivatore americano. Quando fu presentato al re, racconta M.me du Deffand «aveva un abito di velluto, portava le calze bianche e i capelli spiegati e gli occhiali sul naso e il cappello sotto il braccio». Egli si rifiutò sempre a portare la spada e non usciva senza un bastone comunissimo che lasciò poi a Washington, dichiarandogli che «se il bastone era uno scettro gli si sarebbe adattato benissimo».

Franklin fu dunque l'idolo di Parigi e di Versailles, cosa di cui seppe benissimo approfittare per condurre a buon porto gli affari del suo paese di cui s'era preso il pondo e per ottenere ogni cosa dal re e dalla Francia.

A Passy viveva nel modo più regolare. Andava tutte le mattine a fare una passeggiata nel parco e due o tre volte per settimana scendeva a visitare M.me Helvetius ad Auteil. In casa di lei incontrava Cabanis, d'Alembert, Condorcet, Diderot ed altri illustri, ma più di tutti questi belli spiriti, l'attirava M.me Helvetius. Franklin l'amò, volle sposarla e non si consolò mai d'essere stato respinto. Quando vi erano feste o ricevimenti a Parigi, Franklin non mancava mai di intervenire e la folla sul suo passaggio faceva largo ed acclamava; quando si recava alla Accademia o all'Opera, veniva ricevuto con tutti gli onori. Ma egli amava meglio restare nel suo giardino dove faceva esperimenti di fisica. Egli soggiornò al suo arrivo a Parigi nel palazzo di Valentinois, e fu il primo palazzo che ebbe in Francia il parafulmine.

Una sessantina d'anni fa, a Passy, c'erano dei vecchi che si ricordavano d'esserci arrampicati da fanciulli lungo le mura del parco per spiare quel che Franklin faceva. Il grande uomo quando ebbe ottenuto dal governo francese quel che voleva, lasciò la Francia, sempre colmato di onori. Anzi siccome egli soffriva del mal della pietra, la regina mandò una lettiga a farlo prendere a Passy e trasportarlo all'Havre. Il palazzo di Valentinois non esiste più e perduta per sempre è la terrazza dove Franklin meditò gli articoli del trattato che assicurò l'indipendenza degli Stati Uniti e sognò teneramente M.me Helvetius, bella ed ostinata.

La fisica dell'amore

Miei cari lettori, mie bionde, brune, simpatiche ed intellettuali lettrici, voi certo vi sentirete giustamente offesi nel leggere il titolo di questo scritto in cui si tenta niente di meno che di dare una spiegazione qualsiasi dell'amore ed allontanerete forse da voi il giornale nella nausea e nella miscredenza.

Infatti chi non ha pure una sola volta amato? chi di noi non ha sognato sia pure per poco questa dolce chimera dalle ali dorate che chiamasi amore e non ne ha pregustato nella visione del sogno e nell'insonnia delle notti i deliri folli delle sue vittoriose conquiste? Aspirò sempre anche lo spirito più rude e meno aperto alla intelligenza della vita la conquista di una persona adorata, e nella concezione materialistica o finalmente spirituale del sentimento le sue braccia si tesero, le sue labbra balbettarono, il suo cervello vibrò nella passione del sogno.

Orbene come intendere questa forza misteriosa che attrae irresistibilmente gli esseri fra loro, donde viene in genere la simpatia e l'antipatia, l'indifferenza, la suggestione l'amore? Da quali elementi viene estrinsecata questa forza che ognuno subisce ma che nessuno comprende, perchè gli sguardi di una donna ci colpiscono più di quelli di un'altra, perchè una persona brutta ci colpisce forse dippiù mentre il sentimento del bello è uguale in tutti?

La vecchia e comune psicologia ha cercato in ogni tempo di darne delle spiegazioni che le moderne concezioni materialistiche del sentimento hanno escluso a priori, ed oggi finalmente sembra che la fisiologia abbia addirittura trionfato del mistero ed abbia costretto alle leggi immortali della fisica la spiegazione del fenomeno sublime.

Cercherò di essere il più che sia possibile chiaro e persuasivo.

Se noi facciamo a mo' d'esempio vibrare un diapason ed accostiamo l'orecchio alle branche di un altro situato ad una certa distanza, sullo stesso piano e ad una medesima direzione noi le sentiamo egualmente vibrare per quanto in modo più tenue, e questo perchè dal primo diapason le vibrazioni si sono trasmesse attraverso l'aria alle branche del secondo o meglio le vibrazioni del primo hanno posto in moto una colonna d'aria che andando a colpire le branche del secondo le hanno fatto senz'altro vibrare nell'identica maniera.

Orbene questo esperimento di fisica mentre sta a dimostrare che il suono è dovuto a vibrazioni dell'aria e del corpo sonoro, spiega pure in qual maniera le vibrazioni possono trasmettersi a corpi eguali capaci di entrare egualmente in moto.

Moto quindi è il suono come moto è il calore, la luce, l'elettricità, il magnetismo, il profumo, il colore ed ogni forza in genere capace di produrre un cambiamento nei corpi.

Perchè dunque non deve essere moto il pensiero, il sentimento, l'idea, ed il cervello il fuoco dinamico da cui si dipartono le atomiche, infinite, indescrivibili vibrazioni che li producono?

Perchè si riesce a tramettere le idee con la suggestione e con l'ipnotismo ed idee potentissime si trasmettono in un dato momento con la rapidità del baleno in una folla, in un popolo?

Senza dubbio quindi il cervello vibra nel pensiero e queste vibrazioni si trasmettono nello spazio sprigionandosi come da un foco dinamico e facendo vibrare nell'identica maniera l'elemento eguale in cui s'incontrano.

x x x

Ogni individuo produce in noi un'idea, un pensiero.

Orbene se le reciproche vibrazioni sono eguali e simultanee esse trasmettendosi all'ambiente che noi chiamiamo atmosfera dinamica, per legge fisica si sovrappongono e si sommano dando luogo così ad interferenze positive da cui nasce una sensazione piacevole particolare: la simpatia; all'incontro esse si distruggono nei loro effetti quando sono eguali e contrarie dando luogo ad interferenze negative, da cui nasce una sensazione dispiacevole: l'antipatia.

Se i due movimenti vibratorii infine non s'incontrano per nulla la nostra atmosfera dinamica non viene modificata da nessuna causa estrinseca ed allora si ha ciò che chiamasi indifferenza, silenzio.

Le leggi dell'indifferenze studiate dal Yung oltre che alla luce si possono appropriare al suono ed all'elettricità e quindi lo stesso può dirsi delle correnti elettriche sviluppantisi nei tessuti viventi ed in modo speciale nei muscoli e nei nervi in attività.

E' cervello attraversato da un'idea è un tessuto in attività legata senz'altro ad una trasformazione chimica della materia nell'interno della cellula.

E' interessante lo studio delle correnti nervee del cervello.

Questo si può considerare come costituito da una quantità colossale di minime batterie le quali hanno la proprietà di caricarsi e di scaricarsi ritmicamente (nell'individuo normale) dando luogo a vere correnti elettriche che con galvanometri di altissima sensibilità possono venire raccolte e registrate.

Sono queste correnti elettriche nervose, queste vibrazioni elettriche animali, questa specie di onde erziane che partendo dal cervello mosso da un'idea si trasmettono all'ambiente che le riceve ed egualmente le trasmette ad altri cervelli capaci più o meno di entrare in vibrazione col primo, dando luogo agli svariati e meravigliosi fenomeni di suggestione, trasmissione del pensiero, telepatia, simpatia, antipatia, amore, odio, indifferenza, avversione ecc.

Queste correnti nervose proprie del resto a tutti i tessuti viventi, come abbiamo detto, sono addirittura misurabili.

Esse possono venir raccolte e registrate da uno strumento semplicissimo, il Saitingalvanometer, una specie di galvanometro comune il di cui filo sottilissimo (2 micromillimetri) viene spostato su di un quadrante dalla corrente nervosa sprigionantesi dal cervello ed indicante la densità e la direzione dell'onda.

Questo in succinto la dinamica del pensiero e la spiegazione più plausibile della simpatia e dell'amore.

A te, caro lettore, mia intellettuale lettrice, ogni ulteriore commento alla fisica, alla psicologia ed alla fisiologia dell'avvenire.

PIETRO PAOLO FUSCO

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Impossibile, mamma. Non so che cosa abbia quell'uomo contro di me: anche stamattina, quel brutto individuo sembrava volesse mangiarmi con gli occhi. E' un cristiano maledetto!

Il giovanotto dovette ripetere alla madre il racconto del suo incidente — come egli lo chiamava — con l'ingegnere Suardos. Ed Elena non seppe trovarvi tutto quel rancore, tutto quel l'odio che Gastone affermava di avervi trovato.

— Ricordati che è il tuo padrone.

— Un porco — lo interruppe Gaspare violento — e non è più il suo padrone, intanto...

— Ma può esserlo, ancora, domani...

— E come?

Gastone salutò, baciando la madre sulla fronte, ... frettolosamente. Da otto giorni, l'ingegnere Suardos la riceviva sottilmente di insidie. Il Rattone, tutti i pomeriggi, fingendo di incontrarla a caso sulla via o sulla porta di casa, le ripeteva incessantemente i vantaggi che sarebbero derivati a lei e alla sua casa, se ella avesse accettato le proposte dell'ingegnere. Ed Elena, colta certe volte in un momento di debolezza e di sconforto, sentiva la sua onestà vacillare, la sua alterezza cadere; pur di fronte al disgusto che la coglieva, profondo, acuto, tormentoso, sol che ella pensasse al viso dello ingegnere Suardos, attraversato orrendamente dalla enorme cicatrice rossastra, al suo sguardo losco, alla sua bocca sempre umida di saliva, alla sua fronte bassa e rugosa sotto i radi capelli grigi ... alle tempie da un umidore assiduo e poco odoroso della pelle sonata di piccole pustole violacee.

Ah, mai, mai! Con tutti, ma non con quella precoce decrepitezza macchiata di un male innominabile!

Gaspare e Gastone, quel pomeriggio, uscirono insieme. Gastone aveva guadagnato qualche lira, aiutando, il giorno prima, il trasporto di una partita di zucchero dalla stazione alla drogheria maggiore del Borgo. I due uomini pensavano di passare meno peggio, quella domenica, avendone avuto da Elena il consentimento.

— Tornate tardi?

— No, no, per la cena, di sicuro.

— Io uscirò verso le cinque.

— Vieni in paese?

— Forse. Non sola, però.

— Arrivederci.

Elena accompagnò il marito ed il figlio fin sulla strada maestra. Michelaccio se ne era già andato. Li aspettava nell'osteria del Berti per una partita a tressette o alle boccie, in cortile.

Giovanni Rattone che aveva spiata la partenza dei due Contardi, padre e figlio, apparve improvvisamente dinanzi a Elena, che non potè trattenere un grido.

— Vi faccio, dunque, tanto paura?

— Oh, no, no — rispose Elena già vittoriosa del suo turbamento improvviso — non ho paura di nessuno, io.

— Eppure — insinuò, subdolo, il Rattone — c'è al mondo una persona che vi fa paura.

— Ah!

Elena comprese subito.

— Sì, sì — borbottò — c'è quella persona. Ma... la colpa è tutta sua...

— Povero diavolo!

Così il Rattone compassionava l'ingegnere Suardos, cercando di ristabilire l'equilibrio fra le sue qualità morali e la sua bruttezza fisica, con l'esaltamento della sua generosità specialmente verso le donne che gli dimostravano qualche bontà, qualche cortesia.

— Non è bello, no. Lo vede anche un cieco. Ma è ricco, e non ha paura di spendere. Ah se voleste, Elena!

— Il guaio è che non voglio...

— Parlerete sempre così.

— Fino che avrò il cervello a posto, sì. Ma entrate, signor Rattone.

Sedettero, nell'andito. Elena non rinchiuse la porta. Dalla strada, però non si potevano vedere le cose e le persone nell'ombra del corridoio stretto ed alto come quello di un chiostro.

— Permettetemi di dirvi, Elena, che avete torto.

— Sarà.

— L'ingegnere è animato da molte ottime intenzioni...

— Grazie.

— Ma voi non sapete fare. Potreste avere tutto da lui. Invece di rifiutare sempre, con tanto disprezzo, perchè non lo tenete a bada.

Giovanni Rattone esercitava la sua vergognosa professione con una tattica sapientissima e volgare. Parlatore inesauribile, si vantava di conoscere meglio di qualsiasi altro, il cuore delle femmine; e, avidissimo di guadagno e sensuale, al denaro e alle donne tendeva manovrando abilmente, manipolando le sue trappole, preparando i suoi agguati, con la inaudita impudenza della sua esosa vigliaccheria.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Dopo il Congresso dei Commercianti e Industriali di Tripoli

A completamento delle notizie già date relativamente al Congresso dell'Associazione commercianti, pubblichiamo il resoconto della [...] della seduta tenutasi Domenica al Politeama.

L'ing. Sala fece la seguente esposizione:

Saluto a S. E. il Ministro

Sono certo di interpretare il vostro pensiero col pregare il Presidente di voler mandare iniziando i lavori di questa Adunanza un saluto deferente a S. E. Martini, il nuovo Ministro delle Colonie, la nomina del quale ha fatto allargare alla speranza il cuore di quanti vivono ed operano su queste nuove terre italiane.

Sede sociale

Onorati dal suffragio col quale avete voluto nell'Assemblea del giorno 18 Gennaio u. s. affidarci la Direzione delle sorti dell'Associazione, ci siamo messi all'opera con fede e con entusiasmo nulla trascurando per dare ad essa una sede propria ed un'organizzazione rispondente alle finalità che si propone di raggiungere.

I locali li conoscete, essi sono in posizione centrale e comoda per tutti e rappresentano quanto di meglio si poteva pel momento trovare, furono arredati in modo semplice ma decoroso; per la breve durata del contratto d'affitto debbono ritenersi come provvisori, si dovrà quindi pensare in tempo ad una sede definitiva che alle qualità della attuale accoppi quella della maggiore ampiezza.

Ufficio Segreteria

L'Ufficio di Segreteria fu per ora organizzato in via puramente *provvisoria e con riserva di sistemarlo definitivamente* quando lo sviluppo che l'Associazione prenderà esigerà un personale che dia ad essa tutta la sua attività; la nomina del Segretario in questo caso sarà fatta mediante concorso con obblighi più completi e con adeguata retribuzione.

Stefani pubblicazioni

L'Associazione dovrebbe aver un proprio bollettino quindicinale possibilmente alla Stefani, un Ufficio informazioni e restare sempre in possesso di un fondo col quale poter fronteggiare le spese che rendessero man mano necessarie per la propaganda e per l'incremento delle spese conseguenti allo sviluppo che gradualmente prenderà il lavoro degli uffici.

Compilazione elenco soci

Non abbiamo potuto ne voluto prendere fin dal principio decisioni che avessero impegnato quasi totalmente le disponibilità dell'Associazione, non lo potevamo perchè per compilare lo stato di previsione dovevamo attendere che si esaurisse il lavoro del Collegio dei Probiviri il quale doveva compilare l'elenco dei Soci; cura questa paziente e lunga per le indagini che si sono dovute fare ed anche un pochino — consentiteci di dirlo — per la poca premura colla quale molti di voi hanno risposto ai questionari ripetutamente diramati.

Nessun impegno preso per l'imminenza dell'assemblea.

Anche potendolo non lo avremmo fatto perchè non volevamo, nell'imminenza della Assemblea odierna, impegnare l'avvenire.

Adesione Camere di Commercio del Regno

Abbiamo stabilito relazioni con le Camere di Commercio e con le Associazioni Commerciali ed Industriali della Madre Patria le quali in numero ragguardevole hanno fatto pervenire la loro adesione ed hanno promesso l'invio dei loro bollettini, abbiamo ottenuto altresì che le pubbliche amministrazioni mandino gli avvisi di aste e forniture e le pubblicazioni speciali che da esse emanano per modo che ognuno di noi quindi nei locali dell'Associazione potrà trovare prontamente un complesso di notizie in [...] che dovranno essere man mano completate colla raccolta di [...] ufficiali dei bandi [...]

Questioni trattate

Diverse questioni di vitale importanza hanno richiamato la nostra attenzione, di esse ci siamo occupati valendoci anche del prezioso consiglio e della valida collaborazione dei molti Soci.

Servizi portuali, pagamento forniture, pubbliche amministrazioni, protezione industrie locali - telefono eccesso circolazione - monete divisionali.

I servizi portuali, la liquidazione ed il pagamento di forniture fatte alle Pubbliche Amministrazioni, la protezione delle industrie locali, la preferenza da accordarsi alle merci nazionali pei fabbisogni degli Enti Pubblici, il telefono, l'eccesso della circolazione delle monete divisionali, l'alto prezzo delle pigioni che sono argomenti dei quali ci siamo occupati con voti e memorie trasmessi alle competenti autorità.

Risultati

I risultati conseguiti non sono molto tangibili ma ciò deve attribuirsi specialmente al fatto che l'azione nostra si è svolta per fortuita coincidenza nel periodo meno felice per continui ed inattesi cambiamenti che sono seguiti nelle alte cariche della Colonia.

Necessità fiducia assemblea

Ci siamo però fatti il convincimento che, a prescindere da queste cause accidentali che hanno influito in un tempo sfavorevole, per ottenere bisogna battere; non ci mancano nè il buon volere, nè l'attitudine per farlo, ci occorre però *di sapere che godiamo piena ed intera la vostra fiducia, che abbiamo completo il vostro consenso*. Solo a questo patto noi proseguiremo nel cammino che abbiamo segnato mettendo la nostra attività e la nostra energia a disposizione dei comuni interessi anche quando esso fosse per diventare aspro; resteremo al nostro posto solo alla condizione di potere in ogni momento contare oltre che sulla vostra più completa fiducia anche sulla vostra collaborazione e sul vostro appoggio. In caso diverso siccome noi non ci sentiamo fatti per occupare dei posti ma bensì per riempirli vi metteremo in grado di provvedere come meglio crederete alla scelta degli uomini che riterrete più adatti per dirigere le sorti dell'Associazione.

Noi saremo con voi anche in questo caso perchè riteniamo che per conseguire un risultato tangibile è indispensabile che tutte le energie siano riunite in un sol fascio.

Per le indennità di espropriazione dei terreni occupati dalla ferrovia

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra Commercianti e Industriali con sua lettera del 22 marzo segnalò al Governo locale il ritardo nel definire le pratiche relative alla liquidazione delle indennità per terreni occupati dalle ferrovie in attività di servizio, ritardo che danneggiando gli interessati dava origine a malcontento e reclami che era opportuno far cessare al più presto anche per considerazioni di ordine morale e politico.

Il Segretariato per gli affari civili e politici ha risposto il 6 corrente in questi termini:

« Informo la S. V. che l'Ingegnere capo dell'esercizio delle ferrovie dello stato, al quale vennero fatte presenti le premure rivolte da codesta spett. Associazione, ha assicurato che quanto prima saranno pronti gli elenchi e relativi piani parcellari dei terreni occupati dalle ferrovie entro l'oasi di Tripoli, ai sensi dell'art. 3 del R. Decreto 2 gennaio: elenchi che non potevano prima essere compilati stante le numerose difficoltà sorte sia per la delimitazione di ciascuna proprietà, sia per l'accertamento dei singoli proprietari.

« Appena quindi i proprietari avranno dimostrato i loro diritti ai sensi dell'art. 6 del citato decreto, verrà determinato il compenso spettante a ciascuna ditta, compenso che comprenderà non solo il mancato reddito dal giorno dell'occupazione dei terreni al giorno della emissione del Decreto di occupazione, ma altresì l'indennizzo per la cessione dei terreni occupati dalla ferrovia ».

I frutti della scuola dell'onestà all'Educatorio Militare della Menscia

Dalla squisita penna della Signora Zolia riceviamo le seguenti righe, che senza commenti, pubblichiamo.

Tripoli, 8 aprile 1914.

Egregio Signor Direttore de la « Nuova Italia » Tripoli

Carissimo Collega,

Ammirai moltissimo i sani e maestri commenti circa il risultato morale e fisico da aspettarsi dalla bella istituzione concepita da quel « Soldato d'Italia », tanto bene espressi nel prefazio dell'articolo descrivente la presentazione della bandiera all'Educatorio della Menscia, apparso nel Suo N.ro del 30 Marzo.

A provare quanto giusti e felici furono gli apprezzamenti ivi espressi, Le faccio rilevare questo piccolo incidente, che in sè stesso significa, però, moltissimo.

L'altro giorno, come di consueto, feci una visita ai miei piccini, e di quell'occasione il Capitano Fasulo mi riferì qualmente dopo la cerimonia due allievi si rapportarono al sottufficiale del giorno, consegnandoli un frustino ed un portamonete contenente poche Lire, che essi avevano trovati a terra. La morale essendo tanto ovvia, non mi dilungo a più, e con grazie mi dico, Carissimo Collega,

Sua devotissima
Jeannie Zolia Telford.

Società libica per le Corse

Per il giorno 10 corrente tutti i soci della Società Libica per le Corse sono invitati a intervenire all'Assemblea Generale che si terrà, alle ore 21, nei locali Suvini e Zerboni.

La grande importanza della produzione dell'allevamento ippico in Colonia non può certamente sfuggire a chicchessia, onde all'istituzione delle corse che, oltre ad essere uno dei mezzi indiretti più idonei a favorire il miglioramento equino, a cui debbono tendere quanti hanno amore a questo paese e passione allo sport, serve a produrre un onesto svago alle riunioni ippiche e a dare nello stesso tempo una spinta al commercio locale, è bene dare quell'impulso che giustamente si merita.

Nella seduta del 10 corrente la discussione comprenderà:

1. Comunicazioni del Comitato provvisorio
2. Approvazione dello Statuto per la costituzione della Società Libica per le corse
3. Nomina delle cariche sociali
4. Eventuali altre discussioni.

Noi siamo sicuri che i soci accorreranno numerosi all'assemblea. Intanto ci congratuliamo vivamente coi Sigg. ing. Baseggio Cristoforo, Cagnasso dott. Carlo, Cerrone dott. Alberto, Di Pietro rag. Seb., Tappi tenente Carlo che ne hanno avuto insieme con altri l'idea, e che, costituendosi in Comitato provvisorio, ha gettate le prime basi della Società e ne hanno curato lo sviluppo.

Comitato per le Onoranze ai caduti in Libia

Sede di Tripoli

Il Comitato locale costituitosi per le onoranze ai caduti in Libia, ha già formato il programma dei festeggiamenti che saranno dati a beneficenza della grande lotteria per i monumenti ai caduti. La nobile iniziativa è stata appresa con vero entusiasmo in tutte le principali città d'Italia, ovunque ferve il grande patriottismo il grande ricordo delle vittorie riportate dal nostro esercito con eroismo ed onore nella guerra Libica portando alto il nome della Madre Patria. E apprendiamo con maggiore compiacimento, che anche a Rodi a Bengasi si stà formando un sotto comitato con un esteso programma di festeggiamenti ond'è che a Tripoli là dove ferve maggiormente il ricordo delle lotte sostenute in nome della civiltà, si sentiva maggiormente il bisogno di perpetuare il ricordo con la costruzione di monumenti ai martiri della grandezza Italica. In ogni città vi sarà l'estrazione dei numeri e assegnazione dei premi già stabiliti, e avverrà il 30 luglio.

La serie dei festeggiamenti avrà inizio con una grande festa da ballo che si terrà la sera del 13 aprile 1914 alle ore 21, nel Gran Salone Suvini con l'intervento delle principali autorità civili e militari.

Siamo convinti che il pubblico Tripolino gradirà la nobile iniziativa del Comitato Centrale assicurando il suo benevolo concorso.

Il Comitato

L'estate s'avanza.... e le stabilimento dei bagni?

La cittadinanza sente la [...] della creazione di uno stabilimento balneare, vero refrigerio nelle calde giornate estive.

Avevamo saputo di un progetto presentato dal signor Oreste Miceli aveva ottenuto l'approvazione delle varie autorità.

Eravamo pure stati partecipi di un confortante sopra luogo, quando stamattina il signor Miceli ci faceva noto che, in concorrenza all'idea erano già sorte due nuove iniziative che avrebbero creato due altri stabilimenti.

La cosa ci ha preoccupato perchè chi troppo vuole nulla ha, e francamente tre stabilimenti balneari a Tripoli sarebbero il non plus ultra delle esagerazioni, e noi rischieremmo di restare senza lo stabilimento.

Sembra che a Tripoli sorgano sempre le concorrenze per mandare a monte le iniziative più belle.

Ma noi che abbiamo fede nelle autorità che ci governano siamo certi che esse sapranno almeno dotarci di uno stabilimento balneare.

Cani che mordono

E' la volta della bambina Slema bent Semmi di 5 anni tripolina addentata ieri da un cane alla Hara el Sghira.

All'ospedale civile le furono riscontrate alcune lievi lesioni alle gambe.

La solita barufta

Certo Hamed ben Belgassem di 32 anni del Sahel, ieri sera per antichi rancori veniva a diverbio con un suo correligionario, di cui non ha voluto fare il nome, e si ebbe una solenne bastonata sul viso, riportando una ferita che l'obbligò a riparare all'ospedale.

Una rissa a bordo di un veliero

I marinai Raimondo Maglione di 16 anni e Francesco Rivercia di 15 anni entrambi da Torre del Greco facenti parte dell'equipaggio del veliero S. Francesco di Paola ancorato nel nostro porto, nel pomeriggio di ieri in seguito ad un vivacissimo alterco sorto fra loro per motivi privati venivano alle mani scambiandosi pugni e bastonate.

Separati dai presenti l'un dopo l'altro ripararono all'ospedale civile. Il Maglione ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro, e il Rivercia una lesione al labbro.

Avviso

Il giorno 11 Aprile corrente, sarà qui di passaggio per soli 8 giorni, il Signor Giovanni Felter Accordatore di pianoforti e fabbricante di organi, della rinomata casa Cesare Trionfo di Tunisi.

Il Signor Felter si terrà a disposizione del pubblico per qualunque accordatura, riparazione, vendita cambio di pianoforti e organi.

Prenotarsi per le accordature presso il Signor Vincenzo Tuvè Via Azizia N. 121.

La stagione lirica al Politeama

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, G. Ingar.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava, Ellena.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilità).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, Emma Giansone.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).

Basso comico: Monti Luigi.

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra; suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste.

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly — Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani — Sonnambula — Don Pasquale — Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C. di Milano.

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni (pari o dispari)

Palchi I. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 180
Palchi di I. fila N. 10	L. 225
Palchi I. fila A B	L. 255
Palchi di I. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.60 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati dalle 30 rappresentazioni sconto del 10%.

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

Circo equestre

Continuano applauditissimi in questo ritrovo gli spettacoli di varietà. Il cav. Bizzarro si mostra evidentemente all'altezza della situazione, dirigendo con indiscutibile capacità un circo che, se non è fra i primi, non è neanche fra gli ultimi.

Sempre piacevolissimi i « toni » e i « clown », che sono i più applauditi. Così anche riscuotono in maniera speciale il favore del pubblico la coppia « Ley Ateno », la sig.na Virginia nei suoi esercizi sul fil di ferro e la « Troupe Sngel ».

Questa sera nuovi debutti.

Spettacoli del 8 Aprile

POLITEAMA
Sabato 11 Prima rappresentazione della Compagnia Palomba e Grignani con l'opera « NORMA »

CINEMATOGRAFO SAVOIA
La Belva di mezzanotte

CINEMATOGRAFO ITALIA
La morsa — La tavola famiglia [...]

CIRCO-EQUESTRE.
Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

Con vivo compiacimento rileviamo l'operosità di questi nostri connazionali che si vanno affermando tenacemente nell'utile industria della calce, del cemento e del gesso per la quale eravamo ancora soggetti al mercato estero.

Questo fatto della massima importanza per la nostra colonia non deve passare inosservato giacchè la fiducia che il Sig. Zamboni ha avuto nell'avvenire della nostra colonia fiducia che lo ha consigliato a spendere centinaia di migliaia di lire per una industria locale data la sua competenza ed oculatezza depone in favore del nostro avvenire.

Ora che il materiale è a portata di mano migliore ed a buon mercato, i costruttori si danno al lavoro e si risolverà felicemente la questione degli alloggi.

Un bravo di cuore al Zamboni che intuì la vera strada da battere ed un augurio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 7 Aprile 1914

Barometro 761,8 Termometro minima 12,2 massima 23,2 Venti: Velocità in km 9 Direzione NE Umidità 43

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore responsabile: ROSARIO PUGLISI-GABBINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni nell'oasi e fuori proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte - sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenza HA 15 fiamma nuova vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Albergo [illegible] posto centralissimo [illegible] partenza. Rivolgersi C. R. Casella 190 Tripoli

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Giornale N. 1. mostratoti Circo. Pregoti caldamente scrivere fermo posta mio nome seguito numero tuo palazzo Analogo...

Speranza Risposta datomi, è anche sua volontà! Sia buona, coraggio segreto cerchi ritirare posta, [illegible]

29ENNE proprietario, stanco solitudine contrarrebbe pronto matrimonio purchè modesta dote contribuisse mantenimento famiglia. Massima serietà. Scrivere posta libretto 12[illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. - Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta Roma.

Scrittura a Macchina, relazioni memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

Signorina munita licenza commerciale pratica corrispondenza ufficio, Dattilografa, dovendo raggiungere famiglia Tripoli cerca posto seria Ditta. Scrivere Casella 190.

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi





Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite caterrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

STABILIMENTO **B. MURE**

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle Seminatrici Sarchiatrici a mano per orti e giardini Trinciaforaggi Trinciaradici Falciatrici Mietitrici - Spandifieno - Voltafieno - Rastrellafieno - Trebbiatrici a mano e a maneggio Maneggi Ventilatori per granaglie Vaglisceglitori per grano Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino Pigiatoi e Pigiatrici - Diraspatrici per uva - Torchi per vinaccie, fieni e sanse - Frantoi per olive Torchi per olio Pompe da travaso - Pompe in genere Scrematrici - Zangole per burro - Stadere (Bascules) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

Torchio a leva multipla a mano per olive

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

54 Avenue de Carthage — TUNIS

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 FR

Siège Social à Tunis 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPERATIONS

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — [illegible] Souscription [illegible] de titres [illegible] de coupons. — [illegible] télégraphiques. — Billets e lettres de credit circulaires — Change [illegible]

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,



RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI IN TRIPOLI

FANTOCCI & BERETTA

CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia,, per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

---

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

Servitevi della pubblicità de

LA NUOVA ITALIA

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni [illegible] ampiamente [illegible] in questa Rivista ormai entrata nel suo VIII anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero [illegible] italiano coi più recenti progressi [illegible] riproducendo anche in sunto i migliori articoli [illegible] Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (Telef. 41-90)

(Vi si vende pure "Il Problema Supremo, opusc. elementare di teosofia - centes. dieci)

Commercianti servitevi della Rèclam

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *169, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

[illegible] Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fond en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

[illegible] — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

[illegible] agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

La reclame è l'anima del commercio

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 100 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 10 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-69).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 1, necrologie L. 2.50 annunci commerciali nelle colonne di testo L. 5, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-69).

VIVI ELOGI DEL SENATO ALL'ESERCITO E ALLA MARINA

La discussione sulla impresa libica

Le costruzioni navali

La "Giulio Cesare„

Torri multiple e torri binate - La precisione e la celerità del tiro

Motrici e caldaie

Finalmente la «Giulio Cesare» compie le sue ultime prove. Posta sullo scalo il 23 giugno 1910, è sperabile che la bella nave sia senz'altro pronta al servizio nel prossimo giugno, e la sua costruzione, il suo allestimento non abbiano a superare il già lungo periodo di quattro anni compiuti.

Le prove attuali sono del più alto interesse per il comportamento della nave colle torri trinate, quantunque le prove della «Dante Alighieri» già avessero indicato quanto era da attendersi. Tutto è riuscito bene a riguardo tanto meglio! Ma non doveva, non poteva essere diversamente. Si è parlato della «Viribus Unitis» e delle avarie che subì alle torri nelle sue prove di artiglieria ma colla «Viribus Unitis» gli austriaci erano al loro primo esperimento di torri trinate, poi pare che per diminuire il peso si fossero fatte alterazioni ai piani originali. Comunque tutto è andato bene, e senza avarie degne di menzione, il che dimostra che la nave è quale deve essere.

Si afferma che la «Leonardo da Vinci» sarà ben presto provata [illegible] più severo cimento. Perchè attendere la «Leonardo da Vinci», le due navi non sono forse gemelle? La struttura della «Giulio Cesare» [illegible] forse meno robusta da risparmiarle la prova più severa che sarebbe riservata alla «Leonardo»?

Il buon esito delle torri triple della «Giulio Cesare», dopo quelle della «Dante Alighieri» non deve però farci rimpiangere la decisione della nostra marina di ritornare alle torri binate. E' senza dubbio un bel fatto constatare che una nave costruita per portare cinque torri trinate cannoni, può sparare ad un tempo cinque cannoni di due torri [illegible], senza che le navi e le torri impiegate abbiano a rimanerne danneggiate. E sarà ancora dimostrazione più conclusiva quando la Leonardo da Vinci sosterrà impavida la concussione di una intera bancata. A nostro avviso però non basta il dimostrare che la nave è abbastanza solida piattaforma anche per le torri triple [illegible] nella «Dante Alighieri» e il allora le perchè dubitarne? Forse che queste torri non sono costruite in base a calcoli ben determinati? Noi ci inchineremo innanzi alle torri triple, ed anche quadruple, poichè per gli architetti francesi la torre tripla non fu che una timida innovazione, quando sarà dimostrato, che la precisione del tiro, e la celerità del fuoco, in queste torri multiple si mantiene eguale che nelle torri binate.

Non vi sono finora che due navi a torri triple le quali abbiano potuto eseguire esperienze comparative di tiro: la «Dante Alighieri» e la «Viribus Unitis», e probabilmente esse non hanno ancora eseguito quel numero di tiri a carica di guerra che sia sufficiente a stabilire in proposito un criterio esatto.

Senza dubbio nella nostra Marina, come in quella austro-ungarica, si sa già cosa pensare in proposito, ma quei documenti che si possono aver raccolti fin da ora, sono troppo preziosi perchè debbano divenir tanto presto di diritto comune ed in Italia ad una pubblica discussione.

Constatato però che la Marina italiana, che grazie alle torri triple [illegible] volume di fuoco, l'ha, abbandonata definitivamente per adottare la grande potenza dei colpi rinunciando all'enorme volume di fuoco. Siamo passati infatti dalla bancata di tredici pezzi da 305 con un peso di proiettili di kg. 5421, a quella di otto pezzi da 381 e kg. 7000 circa di proiettili.

Non pare che la Marina austro [illegible] dal canto suo per le sue [illegible] navi ritorni alle torri trinate.

Oggi da ogni parte d'Italia si [illegible] della «Giulio Cesare» [illegible] Qualche giornale la qualifica come miracolosa.

Attualmente la «Giulio Cesare» tiene un posto onorevole fra le modernissime navi da guerra. Il posto che può tenere una nave di 22.500 tonn., che entra ora in servizio, e vi trova navi più moderne, come [illegible] in cantiere dopo e ultimate prima, come la «Iron Duke» di 25.400, la «Rio de Janeiro» di 28.000 tonn. che sta armando la Turchia.

Non parlo delle grandi costruzioni in allestimento od in cantiere.

Quale è la «Giulio Cesare» ha non contegno innanzi al gruppo «Jean Bart» francese, che se ha [illegible] da nave da guerra, [illegible] nostra nave questa e da [illegible] benchè ostenti dodici [illegible] 305 alquanto più for[illegible] per la loro disposizione la bancata e solo di dieci pezzi.

[illegible]

[illegible] di codesta nave non sono ancora [illegible]. Fu assicurato che i suoi motori sviluppavano 33.000 HP invece dei 24.000 contrattuali. Non abbiamo nessuna difficoltà ad assumere questa cifra come esatta, anche senza dati ufficiali. Il risultato è brillante, ma è di quelli che si riscontrano alle prove. Poichè i motori dovevano dare 24.000 HP e non 33.000, è naturale che dimensioni e pesi sono stati studiati in base a 24.000, e sopratutto ciò si sarà verificato quanto agli apparati evaporatori.

Le turbine hanno un largo margine [illegible] pur che a loro si fornisca vapore, e i condensatori marcino bene possono senza troppo sforzo dare un rendimento maggiore del preventivato. Non così le caldaie che possono consumare una data quantità di combustibile per metro quadrato disponibile e non oltre.

Durante una prova, per un periodo breve, può avvenire che colla condotta dei forni perfetta, una ventilazione favorevole, e infine un combustibile eccellente, anche un impianto evaporatorio stabilito per 24.000 HP fornisca per qualche tempo il vapore necessario a 33.000 [illegible] e più facile alle prove, perchè il [illegible] sceltissimo e pieno di lavoro, il combustibile è sempre ottimo. Ingegneri ed ufficiali vigilano dovunque, non sdegnano la più modesta cura. E' il momento supremo insomma che deve coronare la grande opera della nave, perchè è alle pr[illegible] che la nave si rivela intera e in quel momento si fanno miracoli.

La velocità della «Giulio Cesare», quella che si è in diritto di attendersi da essa, ogni qualvolta non la menomino circostanze speciali, come la carena sporca, qualche lieve guasto ecc., è quella data dai suoi ventiquattromila cavalli, cioè nodi 21 e mezzo. Perchè anche [illegible] potessero forse costantemente un lavoro superiore a quello per cui furono costruiti non permetterebbe di farvi assegnamento il suo impianto di caldaie, non suscettibili di sforzi consimili frequenti che diverrebbero rovinosi alla sua durata e sicurezza.

GIORGIO MOLLI

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari

Al Senato

ROMA, 9. L'aula di Palazzo Madama è oggi affollata di senatori accorsi da tutte le parti d'Italia perchè è all'ordine del giorno la discussione sull'impresa libica.

Anche le tribune sono gremite da personalità politiche, parlamentari e militari. Quella diplomatica è al completo.

La discussione iniziatasi nella seduta di ieri, continua oggi con un elevatissimo discorso dell'onorevole Chimirri, il quale ha cominciato col ricordare come tutto il Senato approvò entusiasticamente l'impresa oggi brillantemente compiuta.

Elogia poscia la condotta, veramente ammirevole dei generali Caneva ed Ameglio, il primo per l'opera compiuta in Tripolitania, e l'altro per l'assidua efficace azione svolta in Cirenaica la cui graduale pacificazione devesi indubbiamente alla tattica energica e nel contempo conciliatrice del generale Ameglio. L'on. Chimirri ritiene poi che le correnti emigratorie italiane se dirette, si rivolgeranno su coteste nuove terre italiane determinando un vero [illegible] impulso alla colonizzazione e diminuendo la periodica disoccupazione agraria. (Vive approvazioni).

Il senatore Bettoni dichiara che la guerra ha posto in vivo risalto le alte virtù del nostro esercito e della nostra marina.

La guerra non poteva essere condotta meglio nè con maggior valore. Riconosce solennemente gli alti meriti del generale Caneva e rivolge un saluto a tutti i gloriosi caduti per la grandezza della Patria. (I senatori si levano in piedi applaudendo vivamente).

L'on. Mazza si associa alle lodi dirette all'esercito ed alla marina e manda un saluto ai soldati, ai marinai, nonchè agli ammiragli e generali. Ricorda l'opera dell'on. Ministro della Guerra Generale Spingardi e confida in quella del nuovo Ministero Generale Grandi per la completa pacificazione della Colonia.

Ciò però che devesi sopratutto rilevare è la perfetta preparazione ed organizzazione della guerra, dovuta allo stato maggiore ed al suo capo generale Alberto Pollio. (Vivi generali applausi).

La cattura del Derna

Il ministro degli esteri di Sangiuliano spiega come la cattura del Derna non avvenne perchè durante la rotta era camuffato a piroscafo tedesco. Del resto bisogna trascurare i piccoli errori commessi, non sempre evitabili, di fronte ai grandi risultati ottenuti.

L'on. Millo ministro della Marina, ripete la storia del Derna ed afferma che la mancata cattura della flotta turca fu dovuta ad un complesso di ragioni e di opportunità che non potevano in quei giorni trascurarsi.

Dopo le dichiarazioni del Ministro delle Colonie on. Martini, il quale si riserva di parlare diffusamente della Libia allorchè si discuterà il bilancio preventivo della colonia; e dell'on. Rubini che assicura come i mezzi necessari saranno tratti per quanto più possibile dalle normali risorse del bilancio, la discussione generale è dichiarata chiusa.

Ordinamento militare della Tripolitania

ROMA, 9. *La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto relativo al riordinamento militare della Tripolitania e della Cirenaica.*

Il decreto contiene non poche modificazioni suggerite dalle mutate esigenze militari della Colonia.

La morte del generale Alvaro

ROMA, 9. *Stamane, dopo brevissima malattia è morto il generale medico a riposo Giuseppe Alvaro.*

Congresso dei direttori didattici

FIRENZE, 8. Alla presenza del sottosegretario per l'istruzione pubblica on. Rosadi, di molti deputati e di tutte le Autorità si è questa mattina inaugurato il settimo congresso dei direttori didattici.

Il Commissario prefettizio Gian[illegible] e l'ispettore Baldasseroni pronunciarono un discorso applauditissimo, con cui inneggiarono all'avvenire della classe. Parlò quindi l'on. Rosadi a nome del ministro Daneo. Infine, fra gli applausi generali parlarono gli onorevoli Sogl[illegible] e Gasparotto.

Seguì infine un sontuoso rinfresco.

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

L'opera italiana a Tripoli elogiata in Inghilterra

LONDRA, 8. L'editore londinese Fischer Unwin ha pubblicato, sotto il titolo «*La Nuova Tripoli*», un interessante volume intorno all'opera di civilizzazione che l'Italia sta svolgendo in Libia. Ne è autrice miss Ethel Braun, scrittrice assai nota per la sua collaborazione nelle riviste inglesi e americane.

Essa si mostra ammiratissima dei miglioramenti che gli italiani hanno già apportato nel paese conquistato.

Son miracoli, scrive l'autrice, in quanto gli italiani han trovato nel loro cammino enormi difficoltà. Queste difficoltà, secondo la scrittrice, sono analoghe a quelle che gli inglesi hanno incontrato nelle colonie musulmane. Il Governo italiano segue una politica che è, nello stesso tempo, giusta e severa. Esso cura il benessere del popolo, provvede all'agricoltura, favorisce gli scambi commerciali, apre nuove vie, affida questi piani all'azione di uomini retti e competenti che tengono a mantenersi in relazioni dirette con gli indigeni.

Questa politica non potrà fare a meno di avere risultati eccellenti.

La scrittrice si diffonde quindi a parlare dei lavori che si stanno eseguendo nel porto di Tripoli. Gli ingegneri italiani — essa scrive — hanno dato prova di grande spirito di iniziativa, superando con successo e speditezza le ingenti difficoltà che si sono presentate al miglioramento del porto di Tripoli. Miss Braun assicura che il miglioramento del porto avrà un effetto straordinario sugli scambi fra Tripoli e il bacino del Mediterraneo.

Quanto alla politica terriera, la scrittrice asserisce che gli italiani hanno reso possibile la compra vendita e sopra tutti [illegible] in questo, seguito il sistema [illegible] in Australia e poi adottato nelle altre colonie inglesi. La scrittrice dice che l'Italia mostra, senz'altro, di voler intraprendere la sua colonizzazione sovra basi ben solide. La questione dell'acqua ha creato agli italiani alquanti fastidi, nota miss Braun, ma essi hanno saputo affrontare il problema ammirevole. Ora Tripoli è fornita di acqua abbondante e ciò [illegible] sanitario. Per la salute pubblica gli italiani si sono adoperati e hanno fatto prodigi. Molte malattie che infierivano nella colonia, da secoli, e che sembravano insanabili, sono ormai sparite.

Il III. congresso di agricoltura tropicale

LONDRA, 8. Dal 23 al 30 giugno corrente anno si svolgerà qui il terzo congresso internazionale di agricoltura tropicale.

Vi parteciperanno l'Istituto agricolo coloniale di Firenze e l'Istituto coloniale di Roma.

Poincaré in Russia?

PARIGI, 8. Il *Figaro* annuncia che il Presidente della Repubblica Poincaré lascerà fra breve Parigi onde recarsi in Russia, ove si tratterrà quattro giorni. Egli vi si recherà a bordo di un incrociatore e sarà probabilmente scortato da una divisione navale.

Il ministro Asquith rieletto deputato

LONDRA, 8. Il ministro Asquith è stato eletto deputato di Fastfife senza competitori.

Come si potrebbe risolvere la questione dell'Ulster

LONDRA, 8. Secondo le informazioni che si danno nei circoli ufficiosi, pare che sia intenzione del governo inglese di risolvere la questione dell'Ulster nel seguente modo.

L'Home Rule bill sarà deciso, ma questa legge entrerà in vigore solo dopo un anno e mezzo, cioè solo fra un anno e mezzo si dovrà raccogliere il Parlamento a Dublino. Intanto, entro quest'anno e mezzo avverranno le nuove elezioni ed allora la Nazione avrà occasione di dichiararsi pro o contro l'Ulster.

Nel caso che i voti della nazione fossero contrari agli attuali [illegible], naturalmente il nuovo gabinetto, che assumerebbe il potere, muterebbe l'*Home Rule bill* nel senso manifestato dalla Nazione. Rimane a vedere se la gente dell'Ulster avrà pazienza.

Asquith non avrà competitori

LONDRA, 8. Si annunzia che il partito unionista non opporrà alcun candidato al primo ministro Asquith nel suo collegio [illegible] questa ragione [illegible] blico resta distolto dal collegio del primo ministro [illegible] Londra. Asquith [illegible] vedere la cosa [illegible]. Egli non metterà però piede alla Camera dei Comuni fino a che il suo [illegible] non [illegible] procedura [illegible] che [illegible] luogo [illegible] sei giorni.

Il record della velocità in aeroplano

PARIGI, 8. — Si rileva dal *Journal* che a Berlino il capo pilota Otto Heller raggiunse col suo aeroplano la velocità di 212 chilometri all'ora, battendo il *record* mondiale della velocità.

Il tragico racconto dei superstiti nella bufera nei pressi di Terranova

LONDRA, 8. — Un dispaccio da S. Giovanni di Terranova reca che la nave *Bella Avventura* ha trasportato 69 cadaveri e 30 superstiti. Allo sbarco assisteva numerosa folla ed avvennero scene dolorose da parte dei parenti delle vittime. I superstiti hanno narrato che martedì mattina essi abbandonarono la nave per recarsi alla caccia delle foche. Nel pomeriggio rimasero tagliati fuori dalla nave e perdettero il senso della direzione. Inoltre era loro impossibile riconoscere i punti cardinali. Erano costretti a correre e saltare per riscaldarsi e per resistere ai primi sintomi di assideramento. Non avevano portato [illegible] no di far subito ritorno sulla nave. La notte che sopraggiunse fu veramente fredda. Parecchi morirono assiderati. Fu una notte tragica. Per tutta la giornata la bufera continuò con estrema violenza [illegible] sgraziati cominciarono [illegible] mancare le forze. Tuttavia [illegible] tennero tutti riuniti dandosi un aiuto reciproco e rifiutandosi a [illegible] pararsi gli uni dagli altri finchè uno di loro fosse rimasto in vita. Nella notte da mercoledì a giovedì i superstiti si ridussero di molto ed i pochi sopravvissuti erano rassegnati a seguire i destini dei loro compagni. Qualcuno impazzì [illegible].

Un superstite ha raccontato che per ripararsi dal freddo si dovettero ammonticchiare i cadaveri dei compagni per formare una barriera contro la raffica. Dietro questa barriera i pochi superstiti poterono [illegible] via a muoversi per riscaldarsi. [illegible] nerdì mattina il magro gruppo di superstiti [illegible] ancora [illegible] ed erano a tal punto estenuati che erano nell'impossibilità di muoversi. Per ripararsi dal freddo [illegible] gliarono i cadaveri dei compagni, indossarono quegli abiti. Quando la nave salvatrice giunse nel porto essi erano talmente sfiniti che non potettero muovere ed i marinai dovettero trasportarli di peso sulla nave.

Le condizioni di 30 superstiti sono gravi e molti di essi furono trasportati all'ospedale. Tuttavia si crede che la maggior parte di essi potrà essere salvata. Nove sono però in istato disperato, tre dovranno subire l'amputazione delle mani e dei piedi, e cinque si dovranno tagliare i piedi e ad otto un piede. Durante l'identificazione dei cadaveri sono avvenute scene pietose. Due di questi erano abbracciati: erano padre e figlio; un cadavere aveva un dito tagliato e un superstite narrò che il poveretto già vicino a morire aveva reciso un dito che era gelato. Una donna vedendo i due cadaveri del fratello e di un cugino è impazzita. Due dei superstiti narrano che tagliarono il ventre ad una foca e vi si nascosero dentro e solo così poterono trovare un po' di calore.

Il Re di Svezia ammalato

STOCCOLMA, 8. — Il Re di Svezia presiederà probabilmente il consiglio dei ministri che si riunirà domani, onde [illegible] governo provvisorio sotto la presidenza del Principe ereditario.

Il Re entrerà quindi nell'Ospedale per sottoporsi a un'operazione chirurgica.

I Signori Burattini

F[illegible]almente anche i bimbi hanno il loro teatro, e quale grazioso teatro. Ma [illegible] davvero, per porre [illegible] a lo ro, ma che non ha proprio nulla da [illegible] anche ai più eleganti teatri [illegible].

[illegible] poco tempo fa si chiamava « [illegible] Verdi » ed era consacrata ai [illegible] concerti, oggi si può a ragione [illegible] il Paradiso de' Bimbi.

I personaggi che mandano in visi[illegible] il teatro sono la Fata Morgana, il Mago, Florinda ma chi più d'ogni altr[illegible] ha esaltato la fantasia ed ha entusiasmato i cuori degli spettatori, è il prode Fagiolino, il quale è di un coraggio, d'una audacia, d'una generosità tali, che ogni parola riesce [illegible] e vana per tesserne le lodi.

Queste marionette giungono qui, [illegible] da una lontana e gloriosa tradizione, ma bisogna fin d'ora premettere ed asserire che nessun predecessore [illegible] pure [illegible] il personaggio di Carlo Magno, può mai aver raggiunto un tale grado di eleganza e di perfezione.

[illegible] un po di etimologia, ed un po' di storia. Parole noiose quanto [illegible] lo so, ma credete voi che le marionette non abbiano anch'esse tutte le seccature, tutti i fastidi che incombono sulla povera umanità?

I burattini ! la loro origine si fa risalire all'antica Grecia, dove erano chiamate « tirate coi nervi » e dalla parola si deduce come anche allora i fantocci si facessero muovere per mezzo di fili o di molle.

Ne furono ignote a Roma dove si nomavano « imagunculae ».

Il nome di Marionette proviene loro dal duca Murion, che fu il primo ad introdurle in Francia sotto Carlo IX. Questi generi di spettacoli sono in voga dovunque; queste Compagnie sono erranti e si contentano di dare rappresentazioni durante il tempo delle fiere o di determinate feste; ma in molte città le marionette hanno un teatro per conto proprio, come a Milano, dove è celebre il così detto teatro « Girolamo », ed a Torino il « San Martino ».

E non vi meraviglierete nell'apprendere che moltissimi scrittori si sono occupati delle sorti di questi artisti dalle teste di legno, tanto che abbiamo studi di Giuseppe Pitrè per le marionette siciliane, di Pio Rajna e di Francesco Torraca per quelle napoletane, di Mario Menghini per quelle romane.

Anche [illegible] Roma [illegible] sono state onorate d'un teatro stabile.

* * *

Tralascio di parlare delle rappresentazioni del Palazzo Fiano, descritte dallo Stendhal nel libro: « Rome, Naples et Florence », e vi dirò che il primo teatro di marionette di cui io abbia notizia fu aperto in via del Fico da Adone Zinardi e da Luigi Muller. [illegible] che il governo pontificio non permetteva [illegible] la nota [illegible] che i personaggi erano Carlo Magno, il paladino Orlando, Astolfo, il formidabile Gano di Maganza, insomma tutti i personaggi di quel portentoso elemento cavalleresco che fu già delizia delle corti medioevali.

[illegible] il teatro divenne troppo ristretto e si dovette trasferire in Piazza Navona; ed il pubblico che vi accorreva era d'ogni ceto e d'ogni età.

I copioni, scritti principalmente dal lo Zinardi, sono conservati nella biblioteca Vittorio Emanuele.

[illegible] segnò il periodo più fortunato di questi artisti, dei quali però era sempre il protagonista Rugantino, non un [illegible] attraverso il costume romano, ma un [illegible] gobbo, brutto, sguaiato pieno di arguzia salace e di spirito tutora [illegible].

Spesso poi egli era il « deus ex machina » per gli avvenimenti meravigliosi.

Vi fu inoltre un teatro di marionette in via del Soldato, e poi un altro, costruito proprio « ad hoc » da un certo Antonio Mastripietri, e chiamato « Teatro della Consolazione ». Per dimostrare quanto fu celebre, basti dire che perfino [illegible] nostro attuale sovrano, che allora aveva circa 13 anni, vi si recò una sera e vi si trattenne durante tutta una rappresentazione. E di più ancora le marionette ebbero costruito un Teatro Nazionale, che il popolo chiamava « Casa Burattini » qui venivano riprodotte le imprese eroiche di Bramante, di Rinaldo, di Ruggeri, della Bella Marfisia.

Ma da quanto si può ricavare e dai ricordi e dai dati storici si deve dedurre che l'attuale Compagnia di marionette che da pochi giorni ha iniziato le rappresentazioni a Palazzo Odescalchi è di gran lunga superiore a tutte [illegible] che in Roma l'hanno preceduta.

Ci troviamo dinanzi a dei signori Burattini!

Il locale, l'ambiente, tutto l'insieme è di un'eleganza senza pari: i fantocci recitano, danzano la furlana, partecipano ad ogni avvenimento mondano, cantano accompagnati da un'orchestra invisibile di prim'ordine. Si permettono il lusso di possedere dei magnifici salotti alla Louis XV e inoltre le elettricità ed ogni altro portato del progresso hanno arricchito il regno delle Fate e dei Maghi di tante sorprese, di tante illusioni ottiche misteriose, sorprendenti, mirabolanti! Il teatro ha perfino una sala di conversazione, di attesa, per i bambini. Qui essi sono anche chiamati a depositare in una casella apposita le loro critiche, le loro impressioni. Vorrei essere un bambino per scrivere anch'io una letterina piena di entusiasmo a Fagiolino, per ricolmare delle lodi più entusiastiche lui e tutta la sua nobile Compagnia. Vorrei però pregarlo di una sola cosa: di parlare un po' meno bolognese; i bimbi gustano poco le finezze e lo spirito di certi modi di dire dialettali, specialmente quando non conoscono il dialetto cui questi appartengono.

E devo dire che non ho mai veduto pubblico più serio ed attento; gli spettatori stanno fi con quei loro occhioni fissi, coi nasini ritti, con un'aria compunta e grave, e poi ad un tratto s'abbandonano all'applauso più strepitoso.

Rammento che uscendo dalla prima rappresentazione salutai un mio vecchio compagno di studi, già noto giornalista. Se ne andava con un'aria strana enigmatica.

— Che cosa avete?

— Ho tutto il rammarico di non esser padre! Che cosa darei per sentirmi narrare stasera da un mio bimbo le impressioni destate da Fagiolino quando uccide il Mago!

HELIANA

Una macabra scoperta in una casa disabitata

LONDRA, 8. — Una macabra scoperta venne fatta ieri l'altro da [illegible] che entrarono per eseguire un sequestro in una casa di Harlesdon abbandonata dal proprietario [illegible] spesero le porte [illegible] dopo averla sfondata la porta e trovarono tutto [illegible] in un disordine indescrivibile e pieno di grossi cani di Pomerania morti di fame, alcuni già ridotti in stato di scheletro e altri in istato di avanzata putrefazione.

Soltanto cinque ancora vivevano, ma [illegible] dal non poter si neppure muovere. I cadaveri dei cani giacevano sparsi per la casa, parte sui letti, parte sulle poltrone. [illegible] contate dagli uscieri attoniti e impressionati dal disgustoso spettacolo.

La casa era stata occupata per anni da una miss Wilheimon, che era molto nota per il suo amore per le bestie. I vicini di casa asseriscono che la signorina si era resa irreperibile da parecchi mesi. Tutta via molte persone testimoniano che fino a pochi giorni fa hanno veduto i cani uscire di casa e correre per il giardino e nella sera si vedevano le finestre della misteriosa casa illuminate.

La polizia ha iniziato una inchiesta per spiegare il mistero che avvolge la strana scoperta.

Asquith ingiuriato dalle suffragiste

LONDRA, 8. — Il primo ministro Asquith accompagnato dalla moglie e dalla figlia partiva da Labynank in Scozia per tornare a Londra. Pochi minuti prima dell'arrivo del ministro erano state segnalate al capo stazione alcune suffragiste militanti. La polizia intervenne, ma riuscì a raggiungerle soltanto quando Asquith comparve sulla banchina. Benchè ridotte all'impotenza dagli agenti che le serravano fortemente le braccia, le suffragiste non rinunziarono ad apostrofare il primo ministro:

« Potete sopportare la nostra presenza perchè siamo arrestate, ma non lo farete se fossimo in libertà! Vigliacco! vigliacco! il diritto di voto alle donne! Perchè torturate le donne? Perchè lasciate in libertà Sir Edward Carson ed invece incarcerate le povere suffragiste? »

In quel momento arrivò il treno e il primo ministro partì mentre sempre tenute dai poliziotti le suffragiste continuarono a lanciargli contumelie.

Gli attentati delle suffragiste

LONDRA, 8. — Una bomba è esplosa iersera nella chiesa di San Martino all'angolo di Trar Square. Sono rimaste distrutte le preziose vetrate.

Si crede che la bomba sia stata posta dalle suffragiste.

I capelli della Fortuna

(Piccola fantasia scenica)

PERSONE

Il Poeta — Il Saggio
Amata — La Fortuna
(personaggio invisibile)

Epoca: *di tutti i tempi — In qualsiasi luogo.*

PROLOGO

Il Poeta è nella sua camera eccessivamente modesta, e aspetta la donna del suo cuore, che gli ha dato appuntamento per le otto del mattino. Sono le otto e mezzo. Piove. La via è grigia e pesante, e la pioggia pare sia il legame tra i fanghi della terra e quelli del cielo.

IL POETA *(fantasticando)*. Perchè dirmi alle otto, se per le otto e mezzo ancora non è venuta? Io sento che la mia vita è finita se essa non viene, se non mantiene quella promessa di cui unicamente mi sono alimentato! Ah, rinunziare a qualunque cosa del mondo pur di aver lei qui! Poter fare un contratto con Dio o col demonio, ma averla, averla, spegnere l'incendio del mio sangue, dimenticando ogni altro della vita!

(Nel silenzio, scandito soltanto dal picchiettare discreto della pioggia, si ode a un tratto battere alla porta di strada).

IL POETA *(balzando alla finestra)*. Sei tu, Amata?

Una voce argentina (dalla strada), Son la Fortuna.

IL POETA *(irritato e deluso, richiudendo la finestra)*. Al diavolo i seccatori! Non sono in casa per nessuno!

(Un silenzio. Il Poeta, guardandosi attorno, esita, pensa che la Fortuna forse nemmeno in quel momento sarebbe stata superflua e incomoda nel la sua povera dimora, si riaffaccia alla finestra, chissà per tentare di richiamarla. Ma non vede più che un'ombra lontana e lieve, scivolante lungo i muri, sotto la pioggia. Dal lato opposto s'avanza invece AMATA, luminosa e gaia, e pare che la pioggia cessi e il cielo si rischiari sui suoi passi)

AMATA *(entrando)*. Che hai?

IL POETA *(baciandola)*. Nulla.

AMATA. Qualcuno è venuto prima di me! Tu mi nascondi qualche cosa.

IL POETA. Io non aspettavo che te.

AMATA. Dunque qualcuno è venuto: te lo leggo negli occhi. Chi era? Qualcuna, forse.

IL POETA. Sì.

AMATA. E ti ha turbato così? Sai, che io sono gelosa. Non mi rispondi? Me ne vado: Il' lascio con quell'altra.

IL POETA. E' inutile: l'ho mandata via.

AMATA. Non m'inganni? Chi era?

IL POETA. La Fortuna.

AMATA *(guardandolo fisso, stupita)*. Che dici? La Fortuna? E l'hai scacciata?

IL POETA. Non aspettavo che te.

AMATA *(con stizza)*. Sei pazzo?

IL POETA. Che m'importava di essa, se tu dovevi venire? Sarebbe stata di troppo fra noi. Non sei gelosa? L'hai detto tu stessa.

AMATA. Sì, ma la Fortuna.... è un'altra cosa. Bisognava trattenerla, bisognava farla aspettare per me.... per te..... Richiamala.

IL POETA. E' già lontana e sparita.

AMATA *(con impeto)*. Sciocco! sciocco! Riprendila! cercala! Tu non mi rivedrai più se non me la farai ritrovare.

IL POETA. No, ascoltami. Come potrò più vivere se tu mi lasci? Non mi hai già amato per me solo? Non mi contento io di essere solamente amato da te? Non sei tu la Fortuna, la Gioia, la Felicità pel mio cuore? Non potrebbe essa diventare un ingombro nella nostra piccola casa? E poi perchè non sei venuta a tempo? Perchè hai ritardato?

AMATA. Ho ritardato, forse, perchè essa precedeva i miei passi. Addio: sei troppo uno stupido. Dovevi capire che di quella sola donna io non potevo esser gelosa *(Ella parte, richiamata e invocata invano da lui).*

IL POETA *(esce a capo chino, per andare a cercar la Fortuna)*

I

IL POETA — IL SAGGIO

IL SAGGIO. Poeta, che fai? Cerchi l'uomo, come Diogene?

IL POETA. No, cerco una donna.

IL SAGGIO. Una donna è sempre più facile a trovarsi che un uomo.

IL POETA. Ma quella ch'io cerco non se lasciata ancora trovare. Eppur speravo che mi si volesse mostrare benigna, perchè già una volta venne essa stessa a cercarmi e io la respinsi.

IL SAGGIO. Guai a respingere. Anche il cane, se tu gli hai buttato un sasso, pur se avrà fame non ritornerà più dinanzi alla tua porta. Chi è questa donna?

IL POETA. La Fortuna.

IL SAGGIO. Ah! tu la respingesti perchè eri innamorato, non è vero?

IL POETA. Sì.

IL SAGGIO. E che vuoi farne ora?

IL POETA. La mia donna me l'ha chiesta in dono.

IL SAGGIO. Da molto tempo la cerchi?

IL POETA. Da dieci anni. Ma non mi scoraggio.

IL SAGGIO. Raccontami dove l'hai cercata.

IL POETA. Dapprima corsi tutte le strade della mia città, battei da mattina a sera i marciapiedi, credendo, specialmente la notte, di poterla trovare fra una di quelle donne che aspettano ritte nei quadrivi..

IL SAGGIO. Forse avevi ragione. La Fortuna è una di quelle. E poi?

IL POETA. Invano. Cambiai città. Viaggiai: ho visitato quasi tutti il continente antico, ho percorso in lungo e in largo il Mediterraneo. Riuscii a penetrare nelle Reggie, sedetti a tavola coi ministri, presi il thè coi grandi dignitari, danzai perfino il tango con le duchesse. Essa non c'era. Vedevo, da segni non dubbi, che parecchie persone in cui m'incontravo l'avevano già conosciuta, l'avevano — più saggi di me — ospitata nella lor casa quando essa aveva domandato asilo... Vedevo spesso la scia singolare che essa lascia dietro i suoi passi, scia che luccica d'oro, d'azzurro e di rosa, come la madreperla, accompagnata da un profumo intenso di benessere. Più di una volta mi parve di intravederla, come labile ombra, lontana e volubile; ma sempre riuscì a sfuggirmi. Una notte, dentro un Kursaal, una grande casa da gioco che, mi avevano detto, ella soleva frequentare, io le rivolsi una preghiera fervidissima; la invocai di accorrere a me, perchè la felicità mia era in sue mani. Vedevo sui tappeti verdi dei tavoli l'oro scorrere, rotolare, passare da una mano all'altra, dozzine di uomini curvi con la faccia contratta, a seguire il gioco avidamente, con tutta la loro vita negli occhi. Vi di un uomo, che mi dissero ricchissimo, vecchio, calvo, panciuto, che teneva un banco di *baccarat* e dinanzi a lui si ammucchiavano pile d'oro e fasci di biglietti di banca, che man mano si assottigliavano dinanzi a lui. Alzai gli occhi e sul suo capo, china e sorridente, ammantata di rosso, vi di la Fortuna. M'avanzai per pregarla di venir meco, ma essa non mi rispose neppure. Poi sparì.

IL SAGGIO. Errore di tattica. E dopo?

IL POETA. Dopo le mie ricerche non si sono più arrestate, proseguirono anzi più affannosamente. Andai dovunque, aguzzando gli occhi per discernere da lontano il lampo rosso del suo mantello. Picchiai alle porte dei palazzi, e dovunque mi risposero: C'è stata. Visitai i banchieri più ricchi, le fabbriche, i negozi, gli uffici dei commercianti, e dovunque mi rispose ro ancora: C'è stata! Che più? dove andare? che cosa tentare? Senza speranza bussai anche alle case borghesi alle capanne dei contadini, agli abituri degli operai, e invano, invano, sempre invano. Valicai monti, guadai fiumi, visitai grotte spelonche, chiamandola a gran voce: non mi rispose che l'eco beffarda. Ma non mi do per vinto. Ho deciso di partire per l'America: dicono che sia il paese della Fortuna.

IL SAGGIO. E la tua donna?

IL POETA. Non mi amerà più, se non le porto la Fortuna che per lei ho lasciato sfuggire.

IL SAGGIO. I tuoi capelli sono un po' brizzolati: hai l'aria stanca. Perchè non vuoi riposarti?

IL POETA. No, no, sento le mie forze più valide che mai. Tu, piuttosto, sai dirmi ove potrò trovare la Fortuna?

IL SAGGIO. Poeta, non bisogna fare come tu hai fatto. La Fortuna è donna da trivio: o viene volentieri a noi per suo capriccio, e ci concede le sue grazie, o è inutile invocarla, supplicarla, e bisogna prenderla per violenza.

IL POETA. Mi sono provato.

IL SAGGIO. Sì, ma non afferrarla per un lembo del suo mantello o di stoffa labilissima, che si lacererà nel tuo pugno. Sotto il manto essa è nuda. Bisogna afferrare la Fortuna per i capelli: è questo il vecchio dettame che ci tramandiamo noi saggi.

IL POETA. Lo farò. Ma dove credi che io possa trovarla?

IL SAGGIO. Cammina, cercala nel tempio nello speco ove essa talvolta riposa. Cammina per dieci leghe sempre diritto, poi svolta a sinistra e dopo altre tre leghe a destra, e poi di nuovo a sinistra, e ancora sette o otto volte così, per vie torte arriverai alla Fortuna.

IL POETA. E che farò?

IL SAGGIO. Cercherai di sorprenderla nella sua grotta, e lì ti slancerai subito su di lei, ghermendola ai capelli. E' inutile tentare d'afferrarla altrimenti: ti sfuggirà sempre.

IL POETA *(salutandolo)*. Grazie. Vado.

IL SAGGIO. Addio.

IL POETA *(si avvia; a un tratto però è colto da un pensiero; ritorna e richiama il Saggio, che già si allontanava)*. Ma dimmi, Saggio; come mai tu conosci così bene la dimora della Fortuna? Come hai tutte queste nozioni sul conto suo?

IL SAGGIO. Non sarei saggio se non fossi a conoscenza di tutto ciò. La saggezza è questa. La saggezza, che noi ci siamo tramandati di generazione in generazione, fin dai più remoti tempi ha scoperto le verità più assolute; tutti gli uomini già le conoscerebbero al pari di noi se ci ascoltassero, se apprendessero con amore i nostri insegnamenti.

IL POETA. Ma tu, che ti vanti di saper tutto, perchè non sei mai andato alla ricerca della Fortuna? perchè non te ne sei impadronito nel modo che mi hai consigliato?

IL SAGGIO. Perchè io non ho sentito bisogno nè desiderio della Fortuna.

IL POETA. Nemmen io l'avrei mai sentito, forse se Amata non mi avesse spinto a cercarla, dopo essermene privato per lei *(Si salutano un'altra volta, e si separano andando per opposte vie)*

II.

Sono passati altri venti anni. Il Saggio e il Poeta si rincontrano. L'uno è più vecchio, l'altro è meno giovane d'anni, ma all'aspetto quasi decrepito: dolori e sofferenze d'ogni genere hanno scavato innumerevoli solchi nel suo viso.

IL SAGGIO. Poeta, sei tu?

IL POETA. Oh, Saggio, ti rivedo. Quattro lustri hanno appena sfiorato la tua canizie.

IL SAGGIO. E sono piombati invece gravemente sulle tue spalle. Ebbene? Hai riconquistato l'amore della tua donna?

IL POETA. No.

IL SAGGIO. Come?

IL POETA. Dovevo riportarle la Fortuna, non ricordi?

IL SAGGIO. Non hai dunque seguito i miei consigli? Non andasti allo speco della Fortuna?

IL POETA. Vi andai.

IL SAGGIO. Per la via torta?

IL POETA. Per tutte le vie più aspre; mi avvilii, lasciai lembi d'illusione e brandelli di orgoglio ai pruni delle siepi che mi sbarravano i passi, conobbi tutte le amarezze, tutte le tristezze, caddi più d'una volta nè rialzai sanguinante; ma alfine, dopo anni interminabili di continua marcia, giunsi dove tu mi avevi indicato.

IL SAGGIO. Certamente vi trovasti la Fortuna.

IL POETA. La trovai.

IL SAGGIO. E non riuscisti a impadronirtene?

IL POETA. No.

IL SAGGIO. Ma perchè non facesti come io ti dissi? Perchè non l'afferrasti pe' capelli?

IL POETA. La Fortuna è calva.

FEDERICO DE MARIA

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

[illegible] pure desiderava Elena [illegible] [illegible] la [illegible] sensuale con cui che egli tentava la donna per sottomet terla prima alle voglie dello ingegnere, col segreto intendimento di averne poi [illegible] se la donna [illegible] sempre nelle sue imprese losche godendosi i rifiuti del prossimo, come prime [illegible] offerte quasi al conquistatore unico e grande.

— Come vi dico, Elena, potreste aver tutto dall'ingegnere. Intanto per non parlar d'altro, la riammissione [illegible] di Vetro [illegible] accettata [illegible] ve lo [illegible] [illegible] che [illegible].

— Oh

— E' come vi dico. E' innamorato matto di voi, non vede più che per i vostri occhi.

— Sapete che cosa voglia da mio marito, domani?

[illegible]

— Non ne so nulla.

— Il tono della voce roca, sorda, smentiva le parole.

— Davvero?

— In parola d'onore.

— Eppure c'eravate anche voi questa mattina nell'osteria dei liberti quando l'ingegnere ha parlato con mio [illegible].

— Scusate, ma non ho sentito [illegible] Gaspare deve salire in Direzione domani mattina, alle dieci. E' inquieto. Non so che cosa pensare.

— E di che cosa avete paura?

— Non si sa mai, con quell'uomo! Specialmente dopo le idee che si è messo nel cervello!

— Ma!

— E voi, voi lo sapete, Rattone, che mi fate schifo?

— Oh!

— Schifo, nausea, vomito! Siete amico, di mio marito. Fosse per voi, almeno! Ma per un altro!

Ed Elena, volgarmente, sputò sul pavimento, a' piedi dell'uomo, che usci in una risata clamorosa, ignobile.

— Sputate pure, Elena! Ma i tempi cambieranno. E crediate proprio che sia per l'ingegnere, unicamente? Volesse Iddio che potessi riuscire a commovervi! Per me intendiamoci, per me, che vi sogno la notte, come non ho mai sognata nessuna donna che...

— Se non uscite subito, Rattone, vi prendo a schiaffi.

Elena [illegible]

Non una parola. Andate via subito, mascalzone!

Elena [illegible] dall'andito per largo [illegible]

— Andate via! Andate via, o grido, o vado a dire tutto a mio marito, a mio figlio!

— Ah, così parlate?

Così, così: per chi mi ha preso, l'ingegnere? E per chi mi prendete voi che avete il coraggio di [illegible] ah, vergine santa!

Il Rattone sorrideva sempre il suo sorriso ipocrita, stringendosi nelle spalle, come a significare che egli non dava importanza alle ingiurie di una donna, specialmente di una donna giovane e bella e appetitosa come Elena Contardi.

Tentò di scherzare.

— Dite pure, dite pure, Elena. Sono sordo da tutte e due le orecchie. Quello che mi entra da questa esce dall'altra. E anche l'ingegnere è sordo.

Poi, cambiò discorso:

— Vostro marito è al Borgo?

— Sì. Non lo avete veduto?

— No.

— Buon per voi, che non capiti qui adesso in questo momento.

— Perchè? chiese Rattone spavaldo.

— Perchè? Lo sapete.

Il Rattone aveva paura dell'assente. Ma non poteva pensare a sorprese e fingeva la tranquillità provocatrice dell'uomo che non teme nessuno, vicino o lontano, di giorno o di notte, dappertutto.

— Ah! Ah! — disse Elena, volendo provocarlo — parlate così perchè sapete che Gaspare è al Borgo.

— Non è vero.

— Lo avete veduto andar via con Gastone. Come avreste avuto il coraggio di venir qui, se non foste stato sicuro di trovarmi sola? Vi conoscono tutti al Borgo. State in guardia, perchè Gaspare non scherza. E basterebbe che lo accennassi soltanto ad una faccenda di questo genere, perchè....

Il Rattone, livido e tremante, la interruppe:

— Ma voi non direte niente.

— Anche questo vi incoraggia nel vostro schifosissimo mestiere. Certo non dirò niente a Gaspare, ma non per un riguardo a voi o all'ingegnere Suardon. Semplicemente perchè so difendermi da me, con le mie braccia... con queste braccia... le vedete?

— Oh sì — disse ghignando il Rattone — le vedo e sono belle...

— E forti, caro mio. E capaci di stamparvi sul muso le cinque dita. Ma — aggiunse sorridendo — non c'è bisogno di questo. Basta la minaccia. Arrivederci.

— Arrivederci, non vogliatemi male, Elena, e ricordatevi di me. Quando sarete pronta, scrivetemi un biglietto. O mandatemi a chiamare. O venite voi, che sarà meglio, e più spiccia, la faccenda.

Elena lo ingiuriò, pronunziando una parola volgarissima, a fior di labbro quasi ella avesse avuto paura di udire il suono della propria voce.

L'uomo, ancora, si strinse nelle spalle. Borbottò:

— Ebbene? E quando avete detto questo, potrete impedire a vostro figlio di essere disoccupato? Potrete....

— Meglio la fame, la miseria, tutto.. Anche l'elemosina..

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il Governatore riceve la Presidenza dell'Associazione fra commercianti e Industriali

L'accoglienza cordiale - Gli affidamenti

S. E. il Governatore avendo preso notizia della esposizione che il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Commercianti e Industriali ha fatto all'Assemblea generale dei soci tenutasi domenica scorsa al Politeama e del voto da essa deliberato, ha voluto rendersi conto personalmente dei bisogni e dei desiderata del Commercio e dell'Industria, degli intralci e dei rimedi da adottare ed ha per questo invitato la presidenza dell'Associazione a conferire con lui.

Stamane alle 10 S. E. ha ricevuto il Consiglio di presidenza dell'Associazione nelle persone dei signori: Ing. Egidio Sala, presidente - Raffaello Bastianini e Luciano Abrial, vicepresidenti — Rag. Cav. Giovanni Mondini, segretario — Rodolfo Gadzinski e Dott. Nicola Cittadini. L'accoglienza oltremodo cordiale ha offerto all'ufficio di presidenza il modo di trattare minutamente le principali questioni prospettate nella relazione approvata dall'Assemblea dei soci, ed a S. E. l'opportunità di dimostrare un grande vivo e sincero interessamento per dare a tutte le questioni proposte una soluzione pronta e soddisfacente nell'interesse generale della Colonia e del ceto commerciale e industriale. Ha esortato l'ufficio di presidenza ad avere fiducia in lui invitandolo a tenerlo al corrente di tutto ciò che reputerà necessario di portare a sua cognizione per gli opportuni provvedimenti d'interesse generale.

La conferenza, durata oltre un'ora ha lasciato nei convenuti la migliore impressione di fiducia, anche per il fatto che S. E. ha voluto con tanta cordialità entrare in rapporti diretti e personali con la rappresentanza dell'Associazione.

In difesa dell'arte orientale

L'idea di dare a Tripoli l'aspetto di una città civile non solo, ma anche quello che è indispensabile per far risaltare il posto che questa città deve avere come capitale della nostra colonia, è indispensabilmente sublime.

Il piano regolatore, la costruzione del porto, l'impianto di una fognatura che risponda ai moderni dettami dell'igiene, il progetto d'un cimitero monumentale e tante altre cose belle che verranno col tempo denotano l'interessamento del Governo a che appunto la città nostra si ponga in condizioni tali da farci pensare che in fondo la nostra opera di civiltà non trascura nulla per il progresso d'ogni sua manifestazione. In mezzo però a tanta grandezza e a tante sublimazioni di propositi ci accorgiamo purtroppo che si tralasciano le cose che potrebbero sembrare piccole, ma che hanno anche la loro importanza per il fatto che, rappresentando le vestigia di una razza alla quale noi chiediamo cooperazione per l'impresa che ci siamo assunta, sembrerebbe quasi un'ingratitudine da parte nostra l'abbandonarle a sè stesse e il desiderarne la distruzione.

Il viaggiatore, italiano o straniero che sia, il quale capiti a Tripoli per suo diporto, oltre a tutto quel confort che si chiede a ogni città civile, ha bisogno, ed io credo che ne abbia un tantino anche diritto, di vedere e di ammirare tutto ciò che di arabo esiste ancora nella nostra città.

Curiamo dunque pure l'arte romana con un museo dove si vanno raccogliendo le varie preziosità archeologiche e con un arco che sta lì a testimoniare la nostra passata grandezza; ma curiamo altresì l'arte orientale, la quale, pur non avendo mai avuto qui estrinsecazioni esagerate, esiste tuttavia in molte piccole cose, le quali se sfuggono all'occhio dell'osservatore, ciò accade appunto perchè son tenute in abbandono e in poca considerazione.

I vari «suk» per esempio sono a poco a poco diventati dei veri magazzini di mercerie, ove sono accatastate delle balle e, diciamolo pure, ove impera il sudiciume più fetido.

Un «suk» in ordine e durante lo svolgimento della sua attività è uno spettacolo sempre interessante per chi non è abituato a vederne tutti i giorni, e dà un po' l'idea di ciò che è il piccolo commercio locale. Risveglia, in altre parole, il ricordo di quanto forse si è letto sulle varie descrizioni di ambiente. Perchè dunque non cercare di fare in modo che esso senza oltrechè ai bisogni materialmente commerciali degl'indigeni, anche a rappresentare una parte della vita orientale nella sua più sincera esplicazione?

Esistono tante fontane e fontanili in abbandono quasi, o malfermate e screpolate dal tempo. Mi sembra che questa incuria non sia giustificata. Come non è giustificato il disinteressamento che si ha per alcune facciate di moschee, per i loro vestiboli e, in generale, per tutto ciò che ancora di orientale esiste in Tripoli, comprendendo in queste parole tutto il quartiere arabo che vorrebbe essere tenuto più pulito e più accessibile.

Tutti lavori che si vanno incominciando e quelli che s'incominceranno fra breve noi li gradiamo, anzi, se è possibile, li pretendiamo come cosa di cui non si può fare a meno se qui vogliamo vivere. Ma vogliamo anche che a Tripoli esisti qualche cosa che ci ricordi sempre di ciò che fu. L'antica Oea non deve del tutto scomparire colla nostra conquista.

I rumori della città

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

Le sarei grato se per mezzo del suo pregiato giornale volesse far osservare alla Lavanderia «Igea» che il [illegible] adoperato alla matti[illegible] 1/2 per la chiamata degli operai è troppo acuto e adoperato troppo a lungo, di modo che sveglia e molesta tutti gli abitanti della città, che a quell'ora hanno il diritto di dormire.

Ringraziando

Un assiduo

N. d. R. *E' inutile fare dei commenti. La Lavanderia* Igea, *non vi ha dubbio, accontenterà* l'assiduo *fischiando sempre, ma fischiando un po' più dolcemente in modo da conciliarne il sonno anzichè interromperlo.*

Modificazioni di orario negli uffici postali

Ci si comunica che dal giorno [illegible] corrente mese gli uffici postali del Porto, delle corrispondenze (Posta Centrale) e di via Riccardo hanno iniziato il servizio al pubblico dalle ore 6,30 del mattino, nei giorni in cui parte il piroscafo per l'Italia, e cioè il lunedì, giovedì, sabato e domenica.

Il pubblico è dunque avvisato

L'igiene delle abitazioni

L'estate si avanza e con essa il caldo, apportatore bene spesso di epidemie e malanni. La pubblica igiene, specie quella delle abitazioni andrebbe maggiormente curata e se, si vuol tralasciare una verifica alle abitazioni private, non si può non farlo per gli alberghi.

Ci sono alberghi a Tripoli che in fatto d'igiene lasciano molto a desiderare, e sarebbe bene che le autorità municipali provvedessero per una ispezione

Si farà? Speriamolo.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo «Tebe» il 9 aprile 1914.

Morini Emilio, Ten. Colon. Pellerano, Criscuolo, Comm. Simonetti Comm. Branzi, Signora Alongi e figli, Pellerani, Morini, Viale, Corus, Zampini Felice, Albini A., Dello Gregorio, Di Brigiola, Palli, Finocchiaro Santo, Fiammingo Vincenzo, Vigna Giuseppe, Marchetti Fulvia, Piccione Sebastiano, Lena Gioacchino, Minari Tullio, Micheli Carmine, Gasparino Giovanni.

x x x

Passeggieri partiti per Malta-Siracusa col piroscafo «Birmania» il 9 aprile 1914.

Pietro Sciocà, Riccarda Falzon, Restelli Teresa, Nob. Cleto Balsamo, Accossato, Boggione, Zammit Giuseppe

In casa Lanzoni

Iersera nella simpatica casa del dottore Lanzoni, direttore della sanità marittima, una eletta schiera di amici ha festeggiato la gentile signora ed il neonato Romolo Giovanni. A tanto nome ogni onore, e gli auguri più sinceri ai genitori ed al piccolo italiano.

— QUESTA SERA —

"ARENA" - Via Azizia

Ore 20 3/4

Gran Circolo Equestre

Attrazione mondiale

PREZZI

Distinti Tribune	L. 2,00
Distinti nella pista	« 1,50

Tutto oltre l'ingresso

INGRESSO LIRE UNA

Militari di bassa forza e ragazzi Cent. 60.

Un furto in una Moschea

Ieri il pregiudicato arabo Mohamed ben Mohamed penetrava nella Moschea di Sidi Amura e vi rubava un tavolo.

Essendo però stato visto dal custode della Moschea stessa venne rincorso, e fatto arrestare da due carabinieri della stazione di Suk el Zet

Infortuni sul lavoro

Continuano in un modo direbbe quasi allarmante gli infortuni sul lavoro.

Durante la giornata di ieri furono medicati all'ospedale civile Vittorio Emanuele III i seguenti operai:

Hamed ben Hlifa di 40 anni del Garian con contusione e distorsione al polso sinistro; Felice Zongada di 35 anni da Mercorago (Novara) con una lesione al dito pollice della mano sinistra, Aldo Ottolenghi di 30 anni da Firenze con asportazione del polpastrello dell'indice della mano sinistra; e Nicolino Galante di 35 anni da Istra con ferita all'indice destro

Sepolto da una frana

Nei pressi dell'Hangar dei dirigibili, ieri un arabo scavando della sabbia in una cava in seguito ad improvvisa caduta di una frana rimaneva completamente sepolto.

Sul posto accorsero subito carabinieri e guardie che estrassero dalla frana stessa il cadavere dello sconosciuto dell'apparente età di 50 anni, il quale, non è stato fin qui identificato

Da Napoli a Tripoli senza pagare

Col piroscafo «Re Umberto» proveniente da Napoli fra i tanti passeggieri giunti eravi il quindicenne Vincenzo Melillo, il quale si era imbarcato clandestinamente.

Gli agenti di pubblica sicurezza del porto avendolo trovato sprovvisto del biglietto e del passaporto lo trassero in arresto.

Il Melillo pertanto è stato internato nelle carceri del castello in attesa di essere rimpatriato.

Per la festa di Pasqua!

Il proprietario della Premiata Dolceria e Pasticceria Palermitana sita in Sciara Ghiama Dargut N. 22-24, (quasi di rimpetto alla Curia Vescovile) si pregia informare che per comodità della sua estesa clientela ha ingrandito il locale, e che in occasione di detta festa ha preparato le solite specialità della Ditta in:

Cassate alla Palermitana (uso Cav. Culi)

Agnelli Pasquali di Pasta reale

Cannoli alla Palermitana, non chè altre specialità di dolci dell'occasione.

Il tutto da non confondersi con altre merce in vendita su piazza.

Specialità assoluta sospiri di monache

Il proprietario P. SACCO

La stagione lirica al Politeama

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, G. Ingar.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava, Ellena.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilità).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, Emma Giansone.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).

Basso comico: Monti Luigi.

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituito e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra; suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste.

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Sorriani.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly — Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani — Sonnambula — Don Pasquale — Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C.i di Milano.

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni

(pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 180
Palchi di 1. fila N 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 rappresentazioni sconto del 10%.

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

INNO DI GLORIA

a Tripoli Italiana

Il Maestro Domenico Cortopassi ha avuto un'idea felice: chiamato a dirigere la stagione lirica a Tripoli ha pensato che sarebbe opportuno, avanti di iniziare il corso delle rappresentazioni, rivolge un saluto alla capitale della nuova Colonia: è la prima volta che una Compagnia lirica si presenta al pubblico tripolino, e gli si presenta proprio dopo che sul suolo libico si sono svolti i memorandi eventi che tutti sanno.. E il valente musicista, che ha ottenuto di recente uno schietto successo con la sua opera *Santa poesia*, si è rivolto all'egregio amico nostro cav. dott. Francesco Sbrana (l'impagabile e... impagabile *Scaramuccia*) per le parole d'un inno che il Cortopassi stesso s'incaricherà di rivestir di note.

Ecco oggi i versi che, con alata ispirazione, con fervor di patriottismo, ha dettato l'amico Sbrana, al quale rivolgiamo le nostre più vive congratulazioni, in un cogli auguri che di cuore facciamo al maestro Domenico Cortopassi per un nuovo, brillante successo

Dal Campidoglio, memore
della sua prisca gloria,
Roma alle plaghe libiche,
sacrate alla sua storia,
fe' ancor superbe e vindici
l'aquile sue volar

E dove un dì sorgeano
Lepti e Cirene opima
di verdi messi, ed emula
di Roma all'età prima,
oggi ritorna libera
Italia ad imperar.

Or che dell'armi tacciono
l'urto e il fragor pugnace,
ed inni lieti salgono
all'opre della pace,
dell'arti belle al fascino
ai frutti del lavor;

Sacri d'Euterpe i cantici
s'ergano primi a voi,
che per l'Italia impavidi
cadeste qui da eroi
Vive immortal nei secoli,
chi per la patria muor!

Tunisi 3 Aprile

Dottor F. SBRANA

Circo equestre

Sempre successone enorme per tutti i vari numeri che compongono il non breve programma. L'ardimento dell'Impresa che ha curato la fondazione dell'arena e lo svolgimento di tale spettacolo è veramente encomiabile. Si ha così un ritrovo dove si può passare qualche ora

Spettacoli del 9 Aprile

POLITEAMA

Sabato 11 Prima rappresentazione della Compagnia Palumbo di Grignani con l'opera «NORMA»

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La belva di mezzanotte

CINEMATOGRAFO ITALIA

La donna di bronzo

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Programma musicale

che si darà domani dalle 17 alle 18,30 in via Azizia:

1. Sardo - Marcia.
2. Rossini - Barbiere di Siviglia (Sinfonia).
3. Giordano — Fedora (Fantasia).
4. Beethoven Finale del 4° Sinfonia.
5. Wagner — L'oro del Reno

Comunicato

La Ditta C. Palli & Figli di Voghera, Filiale di Tripoli, rende noto alla sua spettabile clientela che con oggi il signor Rag. Corrado Guarneri ha cessato di rappresentare la suddetta Ditta in Tripoli.

Continuerà a rappresentare la Ditta il signor Agrati Giuseppe il quale è pure incaricato dell'[illegible]

Avviso importante

Si rende noto che oggi si apre al pubblico il nuovo Ristorante «Tripoli Italiana», sito in via Fnedk[illegible], vicino all'Hotel Commercio.

Cucina europea — Prezzi modici. Si prega volervi visitare i locali.

Per le feste di Pasqua

Splendide serie di cartoline illustrate con tipi libici e auguri. Si vendono esclusivamente presso l'Emporio cartoline illustrate, Elia Nhaisi, Piazza Orologio 16

Avviso

Il giorno 11 Aprile corrente, sarà qui di passaggio (per soli 8 giorni) il Signor Giovanni Felter Accordatore di pianoforti e fabbricante di organi, della rinomata casa Cesare Trionfo di Tunisi.

Il Signor Felter si terrà a disposizione del pubblico per qualunque accordatura, riparazione, vendita cambio di pianoforti e organi.

Prenotarsi per le accordature presso il Signor Vincenzo [illegible] Azizia N. 121

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 10 aprile ore 6,30 piroscafo STURA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Tripoli, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 10 aprile ore 16.20 piroscafo MEMFI da *Napoli, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 10 aprile ore 17.50 piroscafo CAGLIARI da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Domenica 12 aprile ore 6.10 piroscafo CANDIA da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 12 aprile ore 15.30 piroscafo TEBE da *Siracusa.*

PARTENZE

Sabato 11 aprile ore 24 piroscafo STURA per *Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 11 aprile ore 9 piroscafo MEMFI per *Siracusa, Catania, Messina Napoli*

Domenica 12 aprile ore 22 piroscafo CANDIA per *Zuara.*

Domenica 12 aprile ore 8 piroscafo CAGLIARI per *Trapani, Palermo, Napoli.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI - AZIZIA

TRIPOLI Sm. parte ore 6,30.
Tripoli C. ore [illegible]
AZIZIA arriva ore [illegible]

TRIPOLI Sm parte ore 15,20
Tripoli C. ore 15,32
AZIZIA arriva ore 17,43

PARTENZE DA TRIPOLI - TAGIURA

TRIPOLI Sm. parte ore 6
TAGIURA arriva ore 6,58

TRIPOLI Sm. parte ore 15
TAGIURA arriva ore 15,58

PARTENZE DA TRIPOLI - ZANZUR

TRIPOLI Sm. parte ore 6,40
Tripoli C. ore [illegible]
ZANZUR arriva ore 7,31

TRIPOLI Sm. parte ore 15,40
Tripoli C. ore 15,52
ZANZUR arriva ore 16,[illegible]

PARTENZE DA TRIPOLI-AIN-ZARA

TRIPOLI Sm parte ore 7
AIN ZARA arriva ore [illegible]

ARRIVI A TRIPOLI DA AZIZIA

AZIZIA parte ore [illegible]
Tripoli C. ore [illegible]
TRIPOLI Sm [illegible]

AZIZIA parte ore [illegible]
Tripoli C. ore 17,[illegible]
TRIPOLI Sm arriva ore 17[illegible]

ARRIVI A TRIPOLI DA TAGIURA

TAGIURA parte ore [illegible]
TRIPOLI Sm arriva [illegible]

TAGIURA parte ore [illegible]
TRIPOLI Sm arriva ore 18,30

ARRIVI A TRIPOLI DA ZANZUR

ZANZUR parte ore 8[illegible]
Tripoli C. ore 9,7
TRIPOLI Sm arriva ore 9,15

ZANZUR parte ore [illegible]
Tripoli C. ore 18,1
TRIPOLI Sm arriva ore 18,[illegible]

ARRIVI A TRIPOLI DA AIN-ZARA

AIN ZARA parte ore 8,1
TRIPOLI Sm arriva [illegible]

N. B. [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASSINO
Tipografia del giornale

Vedere in 4a pagina la Pubblicità Economica.

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte ottime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza uso, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia.,,

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della So; Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stanbach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scritture a Macchina, relazioni memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia.,,

---

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants e intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documenmtentaires.— Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de crédit circulaires. — Chang de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Commercianti servitevi della Rèclam

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Casa Editrice S. Lapi - Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

CATTAN prof. B. - Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba per le Scuole italiane. L. 4,40

FEDERZONI G. - Nuovi studi e diporti danteschi (Collezione dantesca, n. 3). L. 3,—

NERI F. - Scenari delle Maschere in Arcadia (Documenti di Storia Letteraria Italiana, diretta da P. Tommasini Mattiucci, n. 1) L. 1,50

BARBETTA ten. colonn. R. - Manuale di Topografia pratica per l'ufficiale combattente (Seconda edizione riveduta ed ampliata con 88 figure intercalate nel testo e 21 schizzi fuori testo). L. 4,—

GALLETTI G. - Nel Montamiata Saggi di letteratura popolare (Canti tradizioni, leggende, feste, giuochi usi e costumi di Santa Fiora). L. 2,

---

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

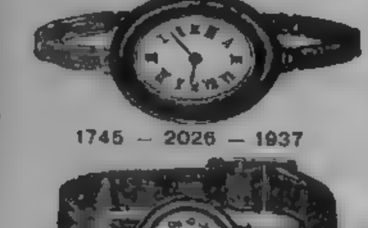
Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

≡ Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni ≡



1745 — 2026 — 1937

1583 — 1933 — 1940 — 1932

1745 - Orologino con braccialetto estensibile tutto vero oro 18 K - robustissimo molto elegante L. 140 —

2026 - Lo stesso più economico L. 120 —

1937 - Orologino con braccialetto estensibile robustissimo tutto in vero argento garantito bollato L. 19 50

"Tutti compreso elegante astuccio,,

1583 - Orologino con bracciale a tessuto nastro tutto in oro 18 K garantito - Novità - elegantissimo L. 170

1933 Orologino oro 18 Kt. con cinturino di cuoio elegantissimo L. 45

1940 - Orologino con bracciale a tessuto nastro tutto in vero argento L. 39

1932 Orologino vero argento con cinturino elegante L. 12 75

"Tutti compreso elegante astuccio,,

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

«Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti»

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA,,
ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista ormai entrata nel suo VIII anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi loro recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza di imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Per tutte le

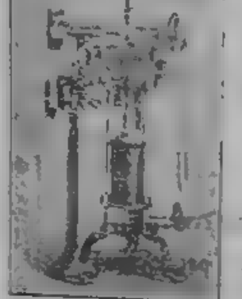
INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapaste, ecc

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo gratis ad interessanti servi

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Servitevi della pubblicità de



LA NUOVA ITALIA

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 101 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 11 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunci commerciali nella colonna di testo L. 3, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.80; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-86).

Una violenta raffica investe e strappa dagli ormeggi il dirigibile "Città di Milano,,

Due moribondi e oltre cinquanta feriti

Il Senato approva i conti della Libia

I CORRISPONDENTI DI GUERRA

(Relazione del capitano Caracciolo)

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

ROMA, 3° artig. fortezza.

[illegible] Signor Direttore.

Parecchi giorni or sono fui informato da un amico giornalista che la «Nuova Italia» aveva pubblicato un mio articolo. Me ne sorpresi, perchè io non ho mandato nessun articolo al Suo giornale, e mi affrettai a cercare la «Nuova Italia», che infatti pubblicava integralmente l'articolo «L'ufficio stampa a Tripoli etc...» che avevo scritto per la Nuova Antologia», e che infatti era apparso nel fascicolo del primo marzo di quella rivista.

Colpa del proto, come sempre, se la «Nuova Antologia» non fu neppure citata, e colpa della posta, senza dubbio, se la rivista, proprietaria, ed io, autore, non fummo [illegible].

In ogni modo, la «Nuova Italia» prometteva una [illegible] polemica, [illegible] dall'ottimo e compianto [illegible]. Nell'attesa di questa risposta, che non poteva non essere interessante, [illegible] passar sopra alle [illegible] ai [illegible] e alle manchevolezze del [illegible].

Ma anche questa attesa è [illegible]. Infatti solo stamane ho saputo che fin dal 16 del mese scorso il signor Pasetti aveva risposto, e l'ho saputo per caso, poichè nessuna comunicazione mi è giunta dal giornale....

Senza dubbio, anche questa colpa della posta. Come pensare altrimenti? Il Signor Pasetti è antico e provetto giornalista, e non ancora davvero gli... usi della polemica, anche se... piccolina, come la nostra; sa che da qualche tempo non vedo più la «Nuova Italia»... E allora, polemizzare a Tripoli con uno che è da Tripoli lontano di persona e di pensieri e che non legge il giornale, deve dare la stessa soddisfazione che parlare per telefono senza aver comunicazione!

Dunque è colpa della Posta.

Sarà perciò bene, Signor Direttore, di richiamare la posta di Tripoli a un miglior servizio, perchè queste [illegible] non sono [illegible] o il fondo suo [illegible] che per colpa della posta, il giornale non sembri di mancare [illegible] replicatamente, a una cortese, e doverosa usanza giornalistica.

Quanto al contenuto della risposta del Signor Pasetti, il dissenso tra le nostre idee è minore di quanto mi aspettavo. Ma anche per questo non credo di replicare: una replica, dopo tanti giorni, sarebbe di riscaldato!

E poi. Noi due resteremmo ciascuno della propria opinione, e gli altri... credo che gli altri si divertirebbero? Non lo giurerei.

Perciò, rimanga pure al Signor Pasetti l'ultima parola.

Le sarò particolarmente grato, Signor Direttore, se per una quantità di motivi che Lei stesse potrà immaginare vorrà dar posto a questa mia sul suo giornale.

[illegible] osservanza

Capitano Mario T. Caracciolo.

N. d. D. *La lettera dell'egregio Signor Cap. Caracciolo ci è [illegible] tutto delle considerazioni [illegible] per [illegible] stampa a Nuova Anto[illegible]logia», ma ci fu inviata da Roma la relazione stessa in pagine volo, li stampate che noi ritenemmo [illegible] copia conforme di quelle del Capitano Caracciolo presentate al superiore Comando di Stato Maggiore. Ecco perchè, per una volta tanto, il proto non ne ha colpa.*

In quanto poi al non recapito del giornale «La Nuova Italia» all'indirizzo del Capitano Caracciolo, noi ci siamo rivolti alla nostra Amministrazione ed abbiamo saputo che alla data primo gennaio 1914 il Capitano Caracciolo non figurava fra i lettori quotidiani del nostro giornale. In ogni modo, ad ovviare per l'avvenire a tale inconveniente, abbiamo invitato la nostra Amministrazione a fare omaggio del giornale al Capitano Caracciolo tanto simpaticamente noto fra tutti i giornalisti che ebbero l'onore di partecipare nella loro veste alle operazioni di guerra. E così per una volta la [illegible] dalla [illegible] colpa le benemerite poste italiane.

Dopo quanto abbiamo detto siamo certi che il Capitano Caracciolo ora converrà come noi che la Direzione e la Redazione della «Nuova Italia» credevano fermamente che i lui [illegible] [illegible] qui la questione [illegible].

Nel merito della questione lasciamo il posto al nostro collega Pasetti.

Egregio Capitano,

La Direzione [illegible] esposto esaurientemente l'equivoco del mancato invio del giornale a ei. Tuttavia io aggiungo per conto mio [illegible] fermamente, come le [illegible] nella Libia avrebbe [illegible] sempre uno sguardo sulla «Nuova Italia». Così non è [illegible] [illegible] che nessuno possa sospettare che un giornale stampato [illegible] [illegible] [illegible] ricevuta quando [illegible] della polemica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Nuova Antologia» e [illegible] articolo, [illegible] [illegible] l'intelligente relatore del importante servizio della stampa nella guerra italo-turca.

Scrissi appunto nella «Nuova Italia» il 16 marzo la mia modesta parola non poteva certo servire a confutare le sue brillanti argomentazioni contenute nella «Relazione» che ella [illegible] presentata al Comando di Stato Maggiore, sono [illegible] dei corrispondenti di guerra, il più piccino come valore professionale, ma non mi sento ultimo nel patriottismo che ognuno di noi ha doverosamente e doverosamente dimostrato nella guerra, perchè siamo e [illegible] sono in me i principi del [illegible] nazionalismo.

Perciò anzichè polemizzare [illegible] facevo [illegible] notare [illegible] Capitano, che mai notizia che potesse mettere in pericolo la vita dei nostri soldati, era a Lei giunta [illegible] da un qualsiasi corrispondente di guerra.

Se avessi voluto o creduto di polemizzare con un articolo [illegible] «Nuova Antologia» [illegible].

[illegible] posto la [illegible] fatta dall' [illegible] qui a Tripoli lasciate la frase, [illegible] metta la frase, aliquanto alla [illegible] la missione dei corrispondenti di guerra.

Ella che tra l'altro [illegible] Capitano, che il napoleonismo [illegible] fra i corrispondenti [illegible] ra, alle critiche [illegible] su questo o su quel fatto [illegible] lo avevi desiderato però che [illegible] avesse fatto risaltare quanto [illegible] [illegible] raccogliere, mentre ferve [illegible] ne, le notizie precise. Ella ha comunicato ufficiale non è sufficiente per il corrispondente di [illegible] che deve illustrare quanto a [illegible] dei lettori [illegible] grandezza della Patria [illegible] Patria [illegible].

[illegible]

[illegible] battimenti, e l'altro, [illegible] mento e l'altro per [illegible] nave vedenza della benemerita [illegible] lo scatto continuo dell'apparecchio fotografico, sapeva creare [illegible] [illegible] e raccoglierne [illegible] di lettere [illegible] augusta posta [illegible] [illegible]. Si parla [illegible]

[illegible] quanto [illegible] [illegible] altri. Questa [illegible] [illegible] avuto così cortesi parole [illegible] [illegible] voria, permetta [illegible] esterna ancora quanto di [illegible] articolo del 16 marzo [illegible] stampa nella guerra [illegible] me in altra qualunque guerra nella funzione politica che non [illegible] essere sfuggita ad un [illegible] [illegible] quali Ella, e non per [illegible] la solamente ma per tutti i Paesi [illegible] ritengo che pur disciplinando l'ufficio della stampa, essa sia un [illegible] per qualsiasi nazione in guerra.

I giornalisti stranieri [illegible] l'attività è di diverso sapore [illegible] taluni camuffati [illegible] giornalisti, autentici [illegible] servizi del nemico e di [illegible] che altri, ed io sono pure felice di ricordare come a smascherare [illegible] fanti [illegible] occorrevano [illegible] l'interesse comune.

E non ho altro da dirle. [illegible] così alla buona questa prosa senza intenzione e senza [illegible] [illegible] il piacere di rinnovarle i sensi della mia immutata stima ed amicizia.

Mi creda

Dev.mo

Pietro Pasetti

Al Senato

ROMA, 9 - Il Senato ha oggi approvato con 91 voti favorevoli contro 5 contrari le spese di Libia. Ha quindi stabilito di prendere le vacanze pasquali.

Al Ministero del Tesoro

ROMA, 10 — *Il Consiglio dei Ministri nella seduta di oggi ha nominato capo divisione presso il ministero del Tesoro, Segretariato generale affari civili e politici della Tripolitania il Comm. Carlo Conte Rossini.*

Il dirigibile "Città di Milano,, investito e distrutto da una raffica di vento

MILANO, 9. — Questa mattina una gravissima disgrazia aeronautica ha funestata la nostra città, la quale è stata subito edotta della notizia nei suoi più ampi particolari.

Il dirigibile «Città di Milano» proveniente da Baggio e diretto a Como, ad un tratto, in seguito a un guasto verificatosi a bordo, fu costretto, all'altezza di Cantù, ad atterrare onde riparare al guasto stesso. A bordo dell'aeronave erano il maggiore Dalfabbro, il capitano Agostoni, i tenenti Coturi e Cannovate e quattro meccanici.

Avvenuto l'atterramento, che si verificò, nonostante l'opera dei piloti, con una certa precipitazione, le eliche s'infransero per l'urto subito. I componenti l'equipaggio riuscirono [illegible] via ad ormeggiare il dirigibile [illegible] [illegible] nsero tosto colla massima solerzia a riparare i guasti che si erano verificati sia prima che la precipitosa difesa incominciasse, sia per l'urto che il dirigibile aveva subito.

Senonchè mentre appunto erano tutti intenti attorno all'aeronave ormeggiata e alcuni curiosi erano tenuti lontano da cento soldati di fanteria prontamente accorsi dal vicino presidio di Cantù, una furiosa raffica di vento investì il dirigibile e, schiantatene le funi che lo tenevano assicurato al suolo, dopo averne contorta l'armatura lo sballottolò a circa 150 metri di altezza, facendolo quindi abbattere contro un filare di gelsi. L'involucro strappato e lacerato in varie parti diede libera uscita al gas idrogeno che conteneva, il quale, sfuggendo, s'incendiò con una formidabile detonazione e incendiando vari serbatoi di benzina.

Il dramma, svoltosi con una rapidità fulminea, fu tremendo nei suoi disastrosi effetti.

Si videro scagliati per aria, come tanti proiettili informi, numerosi detriti e pezzi di metallo, alcuni dei quali andarono a colpire, ferendoli, i vari soldati che si trovavano intorno. Furono visti alcuni di essi restare sull'inizio dell'ascesa aggrappati alle corde di ormeggio e quindi precipitare al suolo, mentre il pallone continuava avvolto dalle fiamme e dal fumo, la sua rapidissima ascensione. E tra il generale trambusto le grida umane dolorosissime, le voci di comando e di esortazione di coloro che, incolumi, avevano saputo conservare in così tragico momento il loro sangue freddo.

Il dirigibile precipitato al suolo, sbattuto contro i gelsi che costituivano il filare, si strappò e s'infranse, convertendosi in un mucchio di rottami e seppellendo con essi tutti coloro i quali, durante il verificarsi dell'accidente, erano rimasti a bordo.

Sull'ammasso delle rovine, continuarono le fiamme e il fumo a compiere la loro opera nefasta.

I pochi che erano riusciti a sfuggire alle conseguenze di tanto disastro cercarono, senza perdere tempo, di apportare ai disgraziati feriti, ai moribondi i primi soccorsi, mentre contemporaneamente accorrevano dalla vicina città i pompieri, vari reparti di truppa, tutte le autorità.

L'ing. Forlanini, costruttore dell'aeronave distrutta, avvertito della tragedia accorse accasciatissimo.

I feriti sono numerosissimi, quali in condizioni assai gravi, quali con lievi ustioni. Vi sono, sembra due moribondi che si dispera di salvare.

Fra i feriti non gravi vi è il tenente Coturi, e i soldati specialisti del Genio Vaccari, Ferrari Angelo e Ferrari Francesco.

Mentre vi telegrafo si cerca di salvare dai rottami altri feriti che ancora non sono stati estratti, impigliati come sono dall'armatura e dal sartiame dell'aeronave. Il fuoco, per opera dei pompieri accorsi è stato tuttavia domato. Ma nulla si è riuscito a salvare del dirigibile che può considerarsi completamente distrutto.

Solenne commemorazione dell'on. Fortis a Forlì

FORLÌ, [illegible] — [illegible] rato solennemente l'on. Alessandro Fortis.

Il salone della [illegible] [illegible]

[illegible] e della provincia.

Il presidente del Comitato per le [illegible] onoranze [illegible]

[illegible] gnalo un [illegible]

Si è poi [illegible]

[illegible] un nobi[illegible] virtù civili [illegible]

Il Ministro [illegible]

[illegible] da e vigorosa [illegible] dono di Mentana [illegible]

Alla cerimonia ha [illegible] vente tutta Forlì.

Il grande bollettino militare

ROMA, 10 — L'Esercito Italiano annunzia che il gra[illegible] [illegible] militare di imminente [illegible]

[illegible] tre un nuovo elenco di ricompense e di assegnazione di medaglie al valore per la guerra libica.

Primavera ellenica a Siracusa

[illegible]

[illegible] Platen in un [illegible] [illegible] lo ricordo [illegible] terna primavera di questa terra [illegible] [illegible] San Just [illegible] [illegible] linconia dell'umiltà e della rinuncia.

Lasciatemi posar sano al divino Mistero [illegible]

Datemi allor quel che mi potete dare, Date una bara ed uno scapolare.

Ed il Poeta era venuto, come [illegible] nella Primavera nuova, alle cose morte ed immortali di questo enorme deserto di pietra che attesta la bellezza millenaria [illegible] il nome di Siracusa. Egli è ritornato, o ritornerà quando l'Aprile avrà più sole e più fiori. Ritornerà da lontano, da terre fosche e gelide, un po' stanco, forse, molto stanco, se molti sogni saranno [illegible] [illegible] ne molte speranze avranno [illegible] [illegible] grandi occhi puri. Quando, di fanale in fanale, la dominatrice messaggera accenderà [illegible], sarà vista dal guardiano vigile sulla torre degli Alfei, e salutato dal coro dei vegliardi il maggiore dei Re, che vinse col gioco infantile la invincibile giardiniera, sarà arrivato sulla [illegible]

[illegible] puta, quando Ella poi domandere [illegible] di Suo Padre e Suo, il supremo [illegible] dell'assistenza nella Sua [illegible] supremo [illegible] allora Augusto Platen, nel bellissimo Teatro Greco [illegible] malinconia in questa [illegible] riviera [illegible] fascinata di [illegible] augusti e di [illegible] di un popolo [illegible] di bellezze [illegible] mentre le [illegible] [illegible] di stimoni ancora i riti dell'Arte, non poi nulla la giovane Siracusa [illegible] pura a rinnovare i fasti della tragedia nel Teatro di Demopoo [illegible]

[illegible] poche anni [illegible] memore ed immemore del suo [illegible] la sua piccola vita monotona [illegible] di provincia. Tra Ortigia ed Acradina il legame era come un velo di tristezza che il Sole non riusciva mai a diradare. Ed il Sole [illegible] combeva orribilmente sui macigni corrosi che affermano una gloria dispersa, sotto al colle di Temenite che vide le battaglie tra Ateniesi e Siracusani, e nella valle dell'Anapo ove Giove Olimpico ebbe il suo tempio massimo sotto la cerchia azzurra degli Iblei lontani.

Venivano qui ogni anno, dalle terre più lontane, migliaia di forestieri a misurare col piccolo [illegible] la sconfinata vastità dell'orizzonte solatio, a togliere un po' dell'aurora «portebonheur alla thymèle» del Teatro Greco, a ad incidere i loro molti nomi sull'«auricoles» che portano ancora quelli di Filisthis e di Nereide. E Siracusa offriva a tutti questi suoi buoni ospiti i profumi di tutte le sue tenere primavere, ... ed i [illegible] africano [illegible] Ma la tristezza di Ortigia era [illegible] consolabili.

Per che nulla è più triste, per una città moderna, del dovere soffrire al [illegible]

[illegible]

Il [illegible] tristezza divenne più forte [illegible]: fu un patto di rivendi[illegible] fu una sfida audace; fu co[illegible] inno di giovinezza e di gagliar[illegible] dalle piccole vie tortuose sbuc[illegible] la faccia al mare, sul magnifico [illegible] gli uomini nuovi, quelli che [illegible] aveva visto « arsi dalla febbre pallidi e magri, e con i capelli in disordine » e aveva creduti statue di dolore e di miseria, assisi sui venerandi gradini della Acropoli sconsolata.

Ed innanzi al mare, popoloso di antenne la giovane Siracusa fece gri do di potenza e di virtù, e attese la sua vita nuova.

Attese non invano. Una notte, una dolce notte di autunno, il rumore fu su le acque inconsuetamente fragoroso, poi che cento prore armate per la grande gesta, vi compirono il sacramento della vigilia.

> Ogni tristezza dietro noi tramonta,
> chi latra ancora nella lorda fossa
> quando il fato con l'anima s'affronta ?

> Italia, alla riscossa, alla riscossa!
> Ricanta la canzone d'oltremare
> come tu sai, con tutta la tua possa...

Immenso era il fragore sulla bonaccia della notte d'autunno. Le catene delle gru cadenzavano. Il piccolo grido di comando parea traccinsse nell'aria un che di vivido, come se infiammato dall'intimo ardore del petto....

> [illegible] Una gente balza dalla notte,
> s'arma, s'assolve nell'eucaristia
> del mare, e salpa verso la sua sorte

Sul molo, silenziosa commossa, Siracusa assisteva, augurava benedice va. Poi la notte ridivenne tacita.

Tra le acque le prore oscure passarono senza strepiti, senza rullii, senza ansiti come sorvolando, impazienti. Ma l'oscurità parve piena di baleni. Certo una fiaccola fu riaccesa nel porto grande per ritrovare le vie del mare [illegible] di Roma. E l'alba del domani iniziò veramente la vita nuova di Siracusa.

× × ×

Ora perchè la gloria fosse aggiunta alla prosperità bisognava che l'arte rifiorisse assieme con il commercio. [illegible]

[illegible] il sopruso delle piccole cose volgari cui ci aveva avvezzato il mal francese del nostro Teatro.

Se abbiamo riso, se abbiamo pianto, se abbiamo innanzi d'ora, anche [illegible] sia pure efficace, della recente generazione di Eschilo; ora potremo alfine, dissetarci alla fonte prima, alla fonte unica della tragedia umana, e divina. E non affondati nel raso delle poltrone e non vittime del giuoco dei colori e delle luci, non distratti da *toilettes* lussive, ma sotto al cielo, ma innanzi al mare aperto, in un meriggio luminoso, ingombra l'anima dei fantasmi più cari alla nostra educazione intellettuale, nel ripopolato deserto di pietra, là dove Eschilo ascoltò la sua *Elusa*, e dove Timoleonte cieco prodò con la sua bella eloquenza l'anima delle turbe e le condusse ad alti destini, nel Teatro scavato sulla roccia viva, noi celebreremo la sempreviva tragedia greca.

E le nostre vene arderanno d'una lenta febbre (forse di nostalgia?) quando il cuore dei giovani goliardi di Siracusa che rappresenteranno i vegliardi posti a guardia di Argo, canterà con ritmo alato la tristezza dell'aspettazione, canterà la gioia del trionfo, canterà con ritmo lugubre al Re morto e clamerà le Erinni, cantando infiammando accelerando la tragedia di amore di morte.

E nulla sarà più strano e più bello, del potere rinunziare ai gusti ed ai vizi delle nostre consuetudini spirituali per avvicinarci religiosamente alla fonte antica e nuova.

× × ×

Sono andato stamane a visitare la città micenea che è nata in questi giorni sulla scena del Teatro su buoni disegni del Cambellotti eseguiti per cura del prof. Fusero e della locale scuola di arti e mestieri.

La città non consiste che nelle mura ciclopiche che chiudono il semicerchio dei filari di sedili, nella torre su cui la vedetta veglierà aspettando il segno della presa di Ilio e il ritorno di Agamennone, e nella reggia dell'Atride innalzata alla destra dello spettatore. Ma essa si compone in mirabile ordinanza con il Teatro, e vi ha nei giardini limitrofi un che di [illegible] roccie delle latomie, o l'aria stessa, quasi, che si intragedia per sì grande copia di bellezze imperiture, moltiplicano in se, così meravigliosamente, l'illusione della piccola mostra, che si può bene cedere al fascino delle improvvise visioni — assurte dal ricor[illegible]

[illegible] e il fondato [illegible] speciale [illegible] esse ed altissima [illegible] nome di [illegible] sina immortale.

GIUSEPPE SCALIA

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il poeta Jean Richepin candidato politico

PARIGI, 9. — Jean Richepin si presenta candidato alle prossime elezioni politiche. La notizia ha destato grande sorpresa. Un giornale ha voluto interrogarlo per sapere quali ragioni lo avevano spinto ad accettare la candidatura. Il poeta ha esposto molte ragioni e noi ve ne segnaliamo le più interessanti:

« Quando il paese è tranquillo all'interno nè suona alle porte voce di minaccia il poeta può disinteressarsi della cosa pubblica e dedicarsi solo all'arte. Ma quando il momento è torbido, il cielo è nero e il nemico è vicino alla frontiera con [illegible] la concordia e l'unione del paese sono scomparsi per dissensi, discussioni o per odii, allora l'artista non ha più il diritto di rimanere impassibile; egli deve ricordare di essere non solo poeta, ma cittadino ».

Più oltre così definisce il compito di deputato:

« Il deputato deve essere anzitutto un uomo disinteressato, pronto a sacrificarsi e a pagare di persona per il bene di tutti. Deve essere rotto al lavoro, aperto a tutte le idee, pronto ad esprimerle nettamente e recisamente. Perchè un poeta dovrebbe sentirsi inferiore agli avvocati, ai medici, agli industriali, agli operai stessi, ai politicanti di professione?

Il poeta è un sognatore, un uomo che vive di illusioni, dice taluno, ma egli possiede anche altre qualità. Citerò un solo fatto. Quando fu costruita la prima ferrovia da Parigi a Saint Germann, due deputati parlarono alla Camera. Uno che era anzi ministro si espresse così: « La ferrovia è un giocattolo buono per divertire i ragazzi ».

L'altro, che era un poeta, affermò con senso pratico di uomo di affari che la nuova invenzione avrebbe rivoluzionato l'economia sociale, l'industria ecc. Chi vide meglio? Il politicante o il poeta? Il primo era il ministro Thiers, il secondo il poeta Lamartine. Il poeta, come vedete, fu anche un buonissimo deputato ».

La cordialità russo-rumena e il fidanzamento di una granduchessa

BERLINO, 9. — Mandano da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt*:

« Si dice a Pietroburgo che il 3 aprile, dopo il gran pranzo di gala, è stato annunziato il fidanzamento del figlio del Re di Rumenia, principe ereditario, con la granduchessa Olga. Il matrimonio avrà luogo, [illegible] reca poi che l'incontro fra lo Czar ed il Re Giorgio d'Inghilterra non ancora è stato fissato. Lo ambasciatore d'Inghilterra però ha sollecitato dallo Czar un'udienza e questa avrà luogo a Tsarkoje Selo».

Le notti, allor...

[illegible] di *furlana*?

[illegible] *pompon* [illegible] leggiadra che nascose nei flutti [illegible] suoi veli il prurito blando de[illegible] ritornarono a vestirsi de[illegible] sti comuni.

Il cassone logoro della nostra caducità insaziabile li ha ingoiati senza rimpianto. Un coperchio li ha rinchiusi, nè a sbarre nè a borchie, ma soffice, quant'è soffice la nostra indifferenza.

Passa e non dura... ammonisce il poeta. E senza che restino sul [illegible]chetto della baldoria umana briciole disperse *tout passe, tout casse, tout lasse.*

[illegible]

Eppure! È un mese che ci preoccupavamo per gli stivaletti mal calzati, che ci indispettivamo per lo « smoking » non accostato, che le trine della nostra donna si gonfiavano nei nostri sogni, che il vestito della nostra bella ci indisponeva... le tasche, che la conquista lambita e non assaggiata ci accresceva l'appetenza. È un mese, appena, che il trionfo della nostra vanità, più balorda e stupida, ma più spontanea e gustosa, s'è svolto.

E' un mese appena che il [illegible] delle notti trascorse su vertigini di piedi è cessato, che i lumi nella sala olezzante hanno agonizzato sull'ultimo stupino; che i pianoforti e i [illegible] zer ».

Perchè, chi non balla in carnevale? E come lo si può concepire, seducioso o voluttuoso, se non tutto trepido in un tallon che ha la frenesia dello [illegible], in una caviglia che ha la [illegible] degli incroci. Come, differentemente?

Le notti, allor. Allor che un alito ci fremeva sul volto, un petto ci spigliava sul seno, allor che due occhi ci frugavano assetati fra gli intrecci delle coppie, due mani ci afferravano chiedendoci ciò che la bocca [illegible], allor che una polka, un valtzer, un boston ci infiammavano le guance e ci disordinavano il cervello, mentre un sorriso ci assentiva una promessa; allor che un'alba senza aurora, colla placidità del suo barlume, ci proteggeva per la via che non sempre [illegible] revamo perpendicolari.

Le notti, allor.

× × ×

Tuttavia non ci sentiamo in rima do presentando oggi questo volume. Poichè, sia svanito o meno l'ardore per questo o quest'altro ballo, il volume edito dall'Hoepli non offre [illegible] stramenti, nè dissertazioni di curiosità occasionale.

Il « Ballo d'oggi », non ci insegna, forse, a ballare. Ci induce a cosa più interessante e cara. E quasi saremmo tentati a trascurare i grafici che lo concludono, come per un senso di sottile repugnanza alla figurazione pragmatica di quanto prima ci aveva idealizzato, se non ci fossero offerti con finezza di linee e garbo di [illegible]. E questo, appunto, perchè [illegible] di del dott. Giovanni Franceschini che riconciliano con la danza chiunque faccia professione d'arte, di scienza e di lettere, e sia, per suo istinto o pensiero, schivo da quei divertimenti, nel novero dei quali comunemente è inteso anche il ballo.

Sia lo considerate nella sua [illegible]logia che pare affondata nel [illegible] ibrido del piacer momentaneo; sia lo considerate nella sua estetica o nella sua plastica che sembrerebbero [illegible] di facile e volgare fusione il bello s'avvicina catamente a chiunque [illegible] il bello e l'artistico. E in tale senso lo considera e lo studia il Franceschini, il chiaro e dotto scrittore, specialmente conosciuto per notevoli [illegible] sull'igiene sessuale.

[illegible]

e di filol[illegible] uno stile [illegible] danza nell'arte. Nella [illegible] espisce, trova la più ampia sede. Risaliamo all'età di Omero quando i torno l'urna greca di Keats donne e fanciulli, incoronati, intrecciavano i primi passi; quando tra flauti e cetre, nella serenità di un vendemmiare o nella baldoria, primitiva d'un corteggio dionisiaco, le folle danzavano per un'espressione di [illegible] In [illegible] in Aristofane, in Cheremone troviamo già un culto per quella manifestazione di giubilo, poi in Saffo, in Anacreonte, in Pindaro un'esaltazione fresca, soffusa per noi di una chiarità rugiadosa. Ma, ahimè, [illegible] Tersicore che nelle belle contrade di Grecia s'era abbandonata sincera alla voluttà festosa di una contemplazione pura, non sfuggì al contagio dei tempi. E in Roma imperiale si pervertì in una dedizione peccaminosa. E nei triclini e sui lettisterni, fra spruzzi di fiori, sensuale e lasciva, ebbra di vini e canti, si lasciò cingere da [illegible] tremanti di libidine, soffocare di baci di vergogna e trascinare, madida, sul morbido di un'alcova a esaurire la [illegible] ella si partorì. E il vento di Provenza la lavò e la scosse. Per poco. Perchè il paese in cui le notti calano come baldacchini stellati su passioni lussuriose, tornò a sedurla, e a Roma e a Cadice, nella Spagna tutta amore, [illegible] bando sfrena ancora la sua cupidigia ingorda.

Del resto, non si può nascondere, che se Tersicore fu ammessa alla porta della civiltà elegante che ci [illegible] viennese quella francese, ad esempio del settecento fu in grazia, principalmente, della sua profumata [illegible] zione. Ricevuta con onori e trionfi, belletta e impomata, ella si [illegible] lazzi, ostentando sempre più la sua [illegible] e avvalorando il pregio dei suoi favori. E si insuperbì sino al punto di ripudiare la fastosità e la solennità dei salotti per ambire con rinomanza maggiore. Ogni suo desiderio fu comandato. E, danza [illegible] e maledetta, scivolò anche d'altre sulla ribalta.

Sorrentemente [illegible], [illegible] de la danza! Non s'appagò del palcoscenico della vita. Andò tra lumi e le volle allocare la bellezza fascinosamente equivoca della sua faccia. Ai lumi della morte, Danze di folletti e di streghe, di fuochi fatui nei camposanti, danze di gnomi, leggende di spettri. Heine, Goethe, Gautier sull'incudine dei loro versi immortali non scandirono il ritmo di balli ultra-terreni? E nel mondo oscuro del [illegible], in fantasie che non morranno, non [illegible] se, anche sa passi di macabre [illegible]

Osservazioni interessanti, acute, [illegible] il Franceschini, esponendo [illegible] del ballo. Egli, indomita [illegible] organismo intento a danze [illegible] e conviene nel ritenere il ballo [illegible] per un ottimo sviluppo ed una buona educazione [illegible] Ne nasconde, però, i pericoli che [illegible] gerazione ci indurrebbe. *Est modus*.

Qui la necessità di sostituire [illegible] vecchie danze [illegible] redowa, il « tango » e il « double boston » [illegible] e il « turkeytrot »? Onde, [illegible] pel « tango »? Pochissimi. [illegible] il Franceschini [illegible] l'ha trovata, se non addossandola alquanto alla maniera di [illegible]

[illegible] vati ad egio nemmeno fra le altre danze nuovissime, tipiche o coreografiche come volete, sebbene non le abbiano colpite anatemi cardinalizi.

Però l'ultima, l'ultimissima (... in extremis!) danza parigina — leggi americana — non è proprio il « tango ». E, mi sembra, la più assennata la più rispondente ai costumi nostri, la più laica insomma... Si chiama il « passo del pesce ».

Attenti! Si balla con tutto, fuor che con le gambe.

A meno che anche ai pesci siano spuntate le gambe...

× × ×

Il ballo! Argomento frivolo! Forse. A prima vista, indubbiamente. Ma — vi siete accorti? — l'arte, le lettere e la scienza hanno fatto comunella anche con lui. Eh! La frivolezza ha spesso simili amici... E ne conta anche di più austeri.

Ricordatevi di Richepin. Egli, all'Accademia Francese, ha composto un elogio lirico del « tango »... *criant eperdument: Patrie! Patrie Patrie!*

GIUSEPPE BEVILACQUA

Il Travaso delle idee

In alto le palme!

Passa il Redentore, a cavallo al mu letto, egli entra solennemente in Gerusalemme, salutato dalle turbe osannanti, tentennanti o protestanti a seconda delle tendenze ... politiche dei gruppi di Montecitorio.

Che cosa c'entra Montecitorio colla Domenica delle Palme e relativo ingresso di Gesù nella città Santa?

Ah, già. Abbiamo fatto confusione e che volevamo parlare del *Travaso delle idee*, il quale personifica [illegible] Nazzareno nell'on. Salandra e ne circonda la venerata persona di vari personaggi politici primeggianti per tutti il *deus ex machina* di Dronero che guida il nuovo redentore.

Una cosa amenissima insomma, oltre a tutte le altre coserelle, cosette e cosone che si trovano conglobate nel seguente sommario:

[illegible] lo divorzio, la camorra [illegible] La settimana santa dell'on. Sonnino — Perchè fu rinviato? — Il Parlamento illustrato — L'on. Soderini — Storiella reale delle mille lire di Re Vittorio — Il [illegible] — Il centenario del Bramante — Chi ha mariti da affittare? — I canti dei diritti — Le berbatità di Abdul Hamid — Cronaca Urbana — Totò Tadalli scrive — Teatri — La fotografia a letto — Servizio dall'estero — Il pensiero, idea travasata ecc. ecc.

MANI

> Mani regali e di gemme fiorite,
> fine mani di luce e di candore,
> o voi che sapete il mio dolore
> posate sul mio cuore e lo guarite.

> Mani che seminate le carezze
> blande sul capo dei fanciulli belli,
> oh se scendeste pur fra i miei capelli
> [illegible]

> Manine bianche dei gigli sorelle,
> pure e lodate come son le stelle,
> voi che a lodar non bastan le favelle

> umane, fate che sul mesto viso,
> tocco da voi, ancor torni un sorriso
> e in mente mi rimanga il P[illegible]

CARLO D'AGOSTINO

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Il Rattone se ne andò, lento e curvo sulle spalle gagliarde, con le mani avvinte sul dorso. Somigliava nell'andatura tranquilla e grave, ad un onesto e panciuto borghese sicuro delle proprie rendite e della propria legittima consorte.

Ed Elena pensò, con un rammari[illegible] dell'anima esulcerata dalla violenza intima del suo perenne desiderio di grandezza, che sol[illegible] ella avesse potuto superare il suo sentimento di ribrezzo per l'ingegnere Suardos e la sua cicatrice, avrebbe potuto annientare quel ribal[illegible] arda.

[illegible] le sarebbe stata la vittoria ottenuta senza neppure combattere, per la forza delle cose.

Se Gaspare non l'avesse amata con quella violenza cieca, che, certe volte, dopo il dissidio aspro delle parole, finiva per impaurirla, ella forse lo avrebbe adorato, avrebbe forse, sofferta la fame, accettato il giogo spaventoso della propria miseria, con la gioia profonda della dedizione perfetta.

Ma Gaspare, dopo averla minacciata di morte, le si trascinava a' piedi come un cane bastonato; ed ella non poteva costringersi ad amarlo, poichè troppo umile, troppo piccino le ap[illegible]

Egli non aveva mai saputo darle la gioia [illegible] dalle sue braccia.

Elena credeva, certe volte, di [illegible]. Allora, se l'ingegnere Suardos fosse stato meno brutto, ella si sarebbe precipitata a buttarglisi fra le braccia [illegible] sando forse neppure al denaro.

Il pensiero di vendersi non l'aveva mai fatta arrossire. La coscienza della disonestà femminile esulava dalle sue meditazioni morbose. Ella trovava sempre il modo di giustificare la sua prossima probabile caduta, dinanzi a se e agli altri per un suo sentimento vago e lieve della morale umana, nè poteva ella credere di peccare veramente, se, una notte, l'uscio del salottino dell'ingegner Suardos, alla Fabbrica, le si fosse aperto dinanzi, e l'uomo l'avesse cinta selvaggiamente, dietro l'uscio, come una bestia feroce in agguato dietro il tronco di una pianta.

Certo un giorno o l'altro, Elena avrebbe avuto il coraggio di andarsene. [illegible] sentiva come un selfatico, e dove il pane veniva troppo spesso, a manca[illegible]tone delle camicie le arrossavano la pelle, le mettevano nelle carni come un [illegible] nuovo desiderio tormentoso: quello di liberarsene una buona volta e per sempre [illegible] dissimo di un lavacro rigeneratore, purificatore.

Quando il Rattone le proponeva di prostituirsi, ella si meravigliava di rifiutarsi ancora alle voglie dell'ingegnere, mentre mille volte specialmente dopo un più aspro conflitto col marito — ella aveva giurato a se stessa di mancare ad ogni umano rispetto ed accettare giocondamente il destino che la votava così alla prostituzione e non concedeva tregua alla angoscia quotidiana della miseria [illegible] Gaspare la annichiliva prostrandola negli abbattimenti di una solitudine perenne.

Elena risalì nella sua stanza [illegible] dervi le scialle l'unica civetteria che Gaspare aveva potuto permett[illegible] dole dalla soglia del « caffè del Commercio ».

[illegible] subito ad uno dei tavolini all'aperto sul marciapiede.

Il Giorgi era allegro ma di una allegria che Elena indovinò subito, fal[illegible]sata, nella sorda gaiezza delle frasi lusingatrici della sua bellezza.

— Ingegnere, lei ha qualche cosa, lo?

— Sì, si conosce dal modo come parla.

Il Giorgi non sapeva mentire.

— Senta signora Elena, mi promette di non dir nulla a suo marito?

— A Gaspare? — balbettò Elena colta da [illegible]

[illegible]

— Non so se faccio bene a parlare.

— Oh, non doveva dir nulla prima. Adesso lei ha l'obbligo di non nascondermi niente.

[illegible]

— Ma non sa perchè?

— No.

[illegible] cenziato [illegible]

Lo mandano via. L'ingegnere Suardos non ha voluto dirmi il perchè di [illegible]

— E un vigliacco!

— Sì — rispose il Giorgi, semplicemente. — A me, vede, ha aumentato lo stipendio, ma lo l'odio come se mi avesse fatto del male. Ha lo sguardo losco. Non guarda mai in faccia la gente quando si parla.

— Ah, mandano via Gaspare?

— Sì, purtroppo.

— Dopo il padre, il figlio [illegible] provò dolorosamente [illegible]

— [illegible] non sa per ché l'ingegnere Suardos lo manda via?

— No, in parola d'onore.

— Ebbene, senta; voglio dirgli [illegible] Ha mai sentito parlare di un certo salottino della fabbrica; un salottino [illegible]

— Oh! — la interruppe il vecchio ar[illegible]

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Stabilimento dei bagni

D'iniziative è vero, se ne posson prendere tante, ma dal progettare all'eseguire c'è un gran tratto, e finalmente che non si darà all'impresa una solida base finanziaria è inutile ... stabilimento, di bagni ... e di tutto il resto.

Dev.mo
Assiduo.

"Audace Club Sportivo,,

Questo Club può facilmente dire di essere entrato nella sua fase lavorativa e ciò per merito dell'ottimo Presidente Pasetti che tanto a cuore ha preso l'incremento dell'Audace Club. Infatti una squadra di foot ball diretta dall'Angelotti, si è già presentata in pubblico e nonostante che fosse al primo incontro, ha dimostrato tutta la finezza del suo giuoco e come sia molto pericolosa per le altre squadre di Tripoli; domenica ventura s'incontrerà con la squadra dei volontari italiani, sul campo di Henni e si prevede una lotta ancor più accanita della scorsa domenica. Inoltre è stato gentilmente concesso al Club l'uso della palestra delle R. scuole in Via Azizia e da domani sera i soci potranno cominciare i loro allenamenti nei vari rami di sport che più preferiscono e prepararsi così per le gare che avranno luogo nel prossimo mese di maggio. Esse consisteranno: esercizi alle parallele, sbarra, anelli ... di salto in alto, in lungo e ... lancio della pietra di kg. 7,500; tiro alla fune; sollevamento pesi; marcia podistica di km. 5; corsa podistica di m. 500 e velocità di m. 100 corsa ciclistica di velocità m. 400.

Ogni gara sarà dotata di bellissimi premi in ... e potranno partecipare soli i soci del Club. Per il ... sono invitati tutti a ... alle ore 20 ... la detta palestra con preghiera di non mancare.

La stagione lirica al Politeama

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — di ... Sigg. Palomba e Grignani

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Anto... ...nani, G. Ingar.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava, Ellena.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo ...

Soprani: Giuseppina Piccoletti, ... Emma Branzone.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Perotti (comprimaria).

Basso comico: Monti Luigi.

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case ...

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly — Boheme (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani — Sonnambula — Don Pasquale — Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C. di Milano.

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni
(pari o dispari)

... fila dall'1 al 9 ...	
...estra a sinistra	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
... proscenio pianterre	
... retropalco	L. ...
Biglietto d'ingresso ...	...
Poltrone ...	...
...	...

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro. Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 rappresentazioni sconto del 10%.

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

Le abitazioni, gli alberghi, l'igiene

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

L'estate avanza è vero ed assai opportuna è stata la nota pubblicata ieri dal suo giornale relativa all'igiene delle abitazioni, specialmente di certi alberghi.

Se dovessi indicarne ... non esiterei a parlare del Fronte ... na, per esempio, dell'Hôtel della Speranza. Per cambiare a piantarsi ... a lucchi di ... fanno pagare lire sei giornaliere. Dico lire sei, ch'a Roma, N... e Firenze si pagano si e no per le ... di prim'ordine. E tralascio il ... che, se fosse conosciuto, al pubblico tripolino... non approverebbe ...

Devmo
Seda.

Circo equestre

Una folla considerevole si recò tutte le sere ad ammirare i salti dei cavalli ammaestrati del cav. Bizzarro, a considerare con trepidazione i giuochi impressionanti dei vari atleti e equilibristi, a ridere ai lazzi dei clowns e dei ... Lo spettacolo è gradito assai dal pubblico tripolino, in special modo dall'elemento indigeno che vi si reca assai numeroso.

Auguriamoci dunque, egli Impresa che le sere procedano sempre così.

Spettacoli del 10 Aprile

POLITEAMA

Sabato 11 Prima rappresentazione della Compagnia Palomba Grignani con l'opera «NORMA».

CINEMATOGRAFO ITALIA

Fu un Sogno. — La missione della Viol...

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Il Piroscafo "Szapary,,

Il piroscafo «Szapary» della R. ... Ungarica Società ... di ... ...azione Marittima «Adria» ... in Fiume e Agenzia in Tripoli, al comando del capitano ... arrivato oggi 10 corr. da Trieste, Fiume, Spalato (facoltativo), Bari, Siracusa, Malta, Bengasi, Misurata facoltativo ripartirà il 11 ... alle ore 12 per Sfax, Susa, Tunisi, Malta, Siracusa, Catania, Trieste accettando merci ... per gli scali di Algeri, Orano ... Laraiche, ...

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Fratelli Gadzinski proprio rimpetto in strada Sidi Dargut N. 56.

Avviso

L'impresa costruzioni De Marco, rende noto al pubblico che fornisce di pietrame e pietra lavorata di ottima qualità; pietrisco per costruzione e sabbia di Gargaresch a prezzi vantaggiosissimi.

Partenze

Passeggieri partiti per Homs-Sliten Misurata col piroscafo «Candia» il 9 aprile 1914.

Abdalla Buscialgur, Sen Bertrerdo, ... Grigoletto, Rochok Isak, Escia ...

Comunicato

La Ditta C. Palli & Figli di Augusto, Filiale di Tripoli, ... alla sua spettabile clientela che con oggi il signor Rag. Corrado Guarneri ha cessato di rappresentare la sottodetta Ditta in Tripoli.

Continuerà a rappresentare la Ditta il signor Azzali Giuseppe il quale è pure incaricato dell'esazione dei crediti.

Guido Palli

Cronaca della Libia

Inaugurazione dello Stabilimento Bagni

HOMS, 6 Aprile 1914

Questa mattina è stato inaugurato lo Stabilimento di Bagni sistema Turco con reparto per Bagni all'Europea.

Lo stabilimento, la cui apertura era tanto reclamata dalla popolazione sia europea che indigena, ... sorto nei locali di l'Ex B... di proprietà del ... pletamente restaurati e abbelliti in modo da rispondere pienamente a tutte le esigenze di uno ... moderno.

Alla cerimonia inaugurale intervennero tutte le autorità Civili e Militari e un numeroso ... di notabili indigeni. ... sorriso del sesso gentile ... mente rappresentato dalle Signore Mazzoni, Bianco, Zannini, Lozzaccari e Galea.

L'Avv. Adolfo Bontiglio, che ... a voce la rotta con plauso in ... le sorti dell'Amministrazione Civile di Homs, e al quale spetta ... merito di aver dotato Homs, di un servizio si utile che torna ad onore della città, ... pronunziate parole di ringraziamento ... a tutti gli intervenuti, facendo ... che lo stabilimento abbia vita lunga e florente in modo da rimunerare i sacrifici finanziari fatti dal Cav. dottore Signor Elias Effendi.

Una rissa

Per ragioni d'interesse a Zavia i contadini Mohamed ben Hassen e Salem ben Mohamed aggredivano certo Mohamed el Mazzuchi producendogli a bastonate lesioni multiple in varie parti del corpo.

I feritori sono stati arrestati dai carabinieri.

Coltellate a Zavia

Per gelosia di donne certo El Cadi ben Amor incontratosi nell'abitato di Zavia con il suo correligionario Ali ben Mohamed dopo un breve diverbio estraeva di sotto al barracano un lungo ed acuminato coltello e gl'inferse due colpi alle donne, producendogli lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

Lo El Cadi veniva arrestato dai carabinieri mentre tentava di ... ghare il largo.

Vittima di un violento incendio a Taurgia

... di Taurgia ... non ancora ... l'altro sera l'altro ... nella capanna ... Mohamed ben Bubaker, ... a dormire ... di 10 anni ... non fece ... in tempo a ... quantunque ... carbonizzato.

L'infamia di quattro bruti
Una fanciulla rapita e vigliaccamente violentata

Fatma bent Mohamed è una bellissima fanciulla di 15 anni che vive ad Azizia insieme ai suoi genitori aiutando costoro nei vari lavori dei campi. In essa si compendia tutto ... la bellezza ... tale, alta e slanciata, dalle movenze molli e voluttuose, gli occhi a mandorla colle sopracciglie nerissime, la ... piccolina e sorridente, i denti candidi e minuscoli. Avrebbe potuto vivere tranquilla, sposando, quando l'avesse creduto opportuno, l'uomo che corrispondeva ai suoi gusti e che le avrebbe toccato il cuore, e divenendo una buona sposa e una buona madre. Ma ad Azizia viveva anche un bruto, certo Freg ben Amur, uno di quegli uomini che non hanno scrupoli di sorta pur di vedere soddisfatti i loro desideri più volgari, che non arrestano la loro violenza neanche dinanzi alla debolezza gentile d'un essere fragile e innocuo. Costui aveva avuto modo di scoprire la bellezza della fanciulla recandosi spesso a un pozzo dove essa andava ad attingere acqua; e, la sua concupiscenza ne era rimasta vivamente eccitata. Visto però che le sue assiduità e le parole prontunziate dinanzi alla povera ragazza in quei brevi momenti in cui l'aveva avvicinata, non sarebbero mai riuscite a raggiungere lo scopo voluto a ... di possederla in tutti i modi, a costo di qualsiasi violenza, a rischio di commettere qualsiasi brutalità.

Ma da solo non poteva agire. Comprendeva che la resistenza fisica della fanciulla, organicamente ben costituita, gli avrebbe dato filo da torcere per quanta forza e per quanto dure avesse esplicato. Onde si diede alla ricerca di qualcuno che l'aiutasse nell'errata impresa.

Trovò tre individui della sua risma, naturalmente tre suoi amici, i quali, edotti della cosa, la trovarono di loro gusto, e promisero il loro intervento onde aiutare il Freg ambizzardo.

Detto fatto si accordarono completamente. L'accordo non mancava quando si fa tra malviventi e per un'impresa mostruosa... e l'altro ieri sera, sapendo che la fanciulla, come di consueto, si sarebbe recata al pozzo ad attingere acqua, i quattro farabutti si posero in agguato in una via solitaria della campagna ed attesero.

La povera Fatma, ignara di tutto, passò a un tratto tranquillamente. I quattro le furon addosso, la imbavagliarono e la portarono di peso in una casa diroccata poco discosta, e il Freg potè indisturbato abusare ...

Quindi l'abbandonarono, vigliaccamente disgraziandoci nella notte.

Intanto la misera infelice riavutasi fece, piangendo ritorno a casa dai suoi genitori che già la ricercavano affannosamente, e ad essi, trepidanti e fremendi di sdegno, raccontò l'infame ... subito.

Avvertitone tosto i carabinieri di Azizia, questi si diedero immediatamente alla ricerca dei quattro gentiluomini; e, dopo non molto tempo, esse circa verso l'alba furono infine rintracciati e assicurati alla giustizia.

Speriamo che questa, come sempre, sia giustamente punitrice di tanta infamia; e che la povera fanciulla possa almeno avere la soddisfazione di sapere che non impunemente le è stata fatta una così immane violenza.

Una violentissima rissa a Sliten
Un morto e un ferito

Un gravissimo fatto di sangue ha impressionato gli abitanti della contrada di Atam Sliten.

Ier l'altro a sera erano le 20 circa allorchè grida selvaggie e colpi d'arma da fuoco misero in allarme il piccolo villaggio.

Accorsero subito sul luogo i carabinieri e qualche coraggioso e si ... trovarono di fronte ad un triste spettacolo.

Due individui giacevano boccone in una pozza di sangue, ed uno di essi non dava più segni di vita.

Raccolti ed adagiati in una barella furono trasportati alla camera ... i pronto soccorso del posto di medicazione. Ivi durante la notte dei feriti certo Bubaker ben Ab... dopo un'agonia straziante ... di vivere.

Dalle pronte e diligenti indagini fatte dai carabinieri furono nella notte arrestati i protagonisti del tradramma, nelle persone di ... ben Bubaker e Abdsalam ben Has...

Pare che motivi d'interesse siano stati la causale del delitto.

L'altro ferito a nome Hamed ben Abdsalam ha riportato lesioni meno gravi e salvo complicazioni guarirà in ... giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'8 e 9 Aprile 1914

Barometro 757,7. Termometro: minima 14,6; massima 20,0. Vento: velocità in km. 12, direzione ... Umidità 31.

Barometro 763,0. Termometro: minima 15,5; massima 17,2. — Vento: velocità in km. 18, direzione NE — Umidità 66.

MOVIMENTO DEL PORTO
ARRIVI

Venerdì 10 aprile ore 15,50 piroscafo STURA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 10 aprile ore 16,20 piroscafo MEMFI da *Napoli, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 10 aprile ore 17,50 piroscafo CAGLIARI da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Domenica 12 aprile ore 6,10 piroscafo CANDIA da *Misurata, Sliten, Homs*

... 12 aprile ore ... piroscafo TEBE da *Siracusa.*

PARTENZE

Sabato 11 aprile ore 21 piroscafo STURA per *Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 11 aprile ore 9 piroscafo MEMFI per *Siracusa, Catania, Messina Napoli*

Domenica 12 aprile ore 22 piroscafo CANDIA per *Zuara.*

Domenica 12 aprile ore 8 piroscafo CAGLIARI per *Trapani, Palermo Napoli*

Avviso importante

Si rende noto che oggi si apre al pubblico il nuovo Ristorante «Tripoli Italiana», sito in via Fredk... vicino all'Hotel Commercio.

Cucina europea — Prezzi modici. Si prega voler visitare i locali.

Per le feste di Pasqua

Splendide serie di cartoline illustrate a tipi libici e auguri. Si vendono esclusivamente presso l'Emporio cartoline illustrate Elia Nhaisi — Piazza Orologio 16.

Avviso

Il giorno 11 Aprile corrente, sarà qui di passaggio per soli 8 giorni il Signor Giovanni Felter Accordatore di pianoforti e fabbricante di organi della rinomata casa Cesare Trionfo di Tunisi.

Il Signor Felter si terrà a disposizione del pubblico per qualunque accordatura, riparazione, vendita e cambio di pianoforti e organi.

Prenotarsi per le accordature presso il Signor Vincenzo Tine Via Azizia N. 121.

QUESTA SERA
"ARENA,, - Via Azizia

Ore $20\,^3/_4$

Gran Circolo Equestre

Attrazione mondiale

PREZZI

Distinti Tribune	**L. 2,00**
Distinti nella pista	**« 1,50**

Tutto oltre l'ingresso
INGRESSO LIRE UNA
Militari di bassa forza e ragazzi Cent. 60.

Telegrammi dell'ultim'ora

L'insurrezione epirota

DURAZZO, 9. — Il comando alla ... di Coritza ha chiesto nuove truppe di rinforzo per arginare, se possibile, l'insurrezione degli epiroti, che va sempre più dilagando ed accentuandosi.

Tutto l'Epiro combatte strenuamente per la propria indipendenza e l'opera di repressione riesce ...

L'Agenzia di Atene dice che la gendarmeria albanese è riuscita a disarmare gli abitanti di Gorit... La notizia di fonte greca, merita conferma.

Un nuovo incontro Berchtold - di Sangiuliano

VIENNA, 9. — Parte della stampa viennese afferma che dopo le feste pasquali il cancelliere Berchtold e l'on. di Sangiuliano, si abboccheranno ad Abbazia.

L'Albania e le isole egee

ROMA, 10. — Gli ambasciatori della Francia, dell'Inghilterra e della Russia hanno consegnato separatamente al ministro degli esteri on. Di Sangiuliano la risposta della triplice intesa relativa alla nota greca per l'Albania e le isole egee.

Nei circoli politici e diplomatici si ritiene che la complessa questione per lo spirito conciliativo delle potenze interessate avrà, finalmente, una risoluzione.

Per la festa di Pasqua!

Il proprietario della rinomata Dolceria e Pasticceria Palermitana sita in Sciara Giama Dargut N. 22-24, (quasi di rimpetto alla Curia Vescovile) si pregia informare che per comodità della sua estesa clientela ha ingrandito il locale e che in occasione di detta festa ha preparato le solite specialità della Ditta in

Cassate alla Palermitana, su Cav. Culi

Agnelli Pasquali di Pasta reale

Cannoli alla Palermitana, ... che altre specialità di dolci della stagione.

Il tutto da non confondersi con altre messe in vendita su piazza.

Specialità assoluta sospiri di monache

Il proprietario P. SAC...

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI - AZIZIA

TRIPOLI Sm. parte ore 6,30
Tripoli C. ore 6,32
AZIZIA arriva ore 8,43

TRIPOLI Sm. parte ore 15,20
Tripoli C. ore 15,32
AZIZIA arriva ore 17,...

PARTENZE DA TRIPOLI - TAGIURA

TRIPOLI Sm. parte ore 6
TAGIURA arriva ore 6,58

TRIPOLI Sm. parte ore 1...
TAGIURA arriva ore 15,5...

PARTENZE DA TRIPOLI - ZANZUR

TRIPOLI Sm. parte ore 6,40
Tripoli C. ore 6,5...
ZANZUR arriva ore 7,31

TRIPOLI Sm. parte ore 15,40
Tripoli C. ore 15,...
ZANZUR arriva ore 16,3...

PARTENZE DA TRIPOLI-AIN-ZARA

TRIPOLI Sm. part...
AIN ZARA arriva ore ...

ARRIVI A TRIPOLI DA AZIZIA

AZIZIA parte ore ...
Tripoli C. ore 8,24
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,31

AZIZIA parte ore 1...
Tripoli C. ore 1...
TRIPOLI Sm. arriva ore 17,30

ARRIVI A TRIPOLI DA TAGIURA

TAGIURA parte ore 8
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,...

TAGIURA parte ore 17,32
TRIPOLI Sm. arriva ore 18,30

ARRIVI A TRIPOLI DA ZANZUR

ZANZUR parte ore 8,27
Tripoli C. ore 9,7
TRIPOLI Sm. arriva ore 9,14

ZANZUR parte ore 17,30
Tripoli C. ore 18,15
TRIPOLI Sm. arriva ore 18,2...

ARRIVI A TRIPOLI DA AIN-ZARA

AIN ZARA parte ore 8,10
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,30

N. B. — I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni di ... ed ultimo di mese

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASOINO
Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 102-103 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 12 Lunedì 13 Aprile 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-80).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

IL DIVORZIO

(Storia d'altri tempi)

L'onorevole Salandra dunque, ha dichiarato che pur lasciando ai suoi collaboratori nel Ministero la libertà di votare a seconda delle proprie convinzioni, per conto proprio voterà contro il progetto di legge sul «Divorzio», ciò che in lingua povera significa che l'attuale Ministero, subirà invero la forte corrente favorevole ad un tale progetto di legge, ma non si assumerà la responsabilità e tanto meno ne farà un caposaldo del programma ministeriale.

Esumiamo e crediamo assai opportunamente la relazione che accompagnava il disegno di Legge Zanardelli Cocco-Ortu sul divorzio (1902). *Invero nonostante sia trascorso oltre un decennio non può dirsi che la questione siasi avviata ad una soluzione e tuttora i pareri si mantengono controversi e le convinzioni avversari.*

Ecco quanto veniva nei tempi andati riferito sul divorzio. Riproduciamo i brani più salienti:

Intime miserie coniugali

Speciali circostanze di gelose riserve, di decoro, impediscono pubbliche manifestazioni rispetto ai mali e rimedi nell'ordinamento della famiglia. Preferisce chi soffre il silenzio alla protesta; rimane per gli altri l'indifferenza, quando non è ista la curiosità e lo scandalo. Non apparirà mai o sarà assai monca una statistica delle intime miserie, dei dolori occulti, dei dissidi domestici, sottratti per pudore o per calcolo alla cognizione del pubblico. Ma se, come per i problemi economici e sociali, non sono per questo altrettanto frequenti reclami, discussioni o agitazioni nella stampa o nei «meetings», il male esiste, ha profonde radici, è noto a tutti: ed ogni giorno un triste episodio, un processo, un dramma famigliare, aprono spiragli su questo fondo oscuro di disordini coniugali, dissimulati dal fatale adattamento, che crea non meno l'abitudine che il difetto di una legge.

Il doveroso intervento dell'iniziativa governativa

La Relazione ricordati i precedenti parlamentari in Italia e le ultime manifestazioni della Camera in occasione della proposta Berenini, così spiegava il sostituirsi della iniziativa di Governo a quella parlamentare.

In questa condizione di cose il Governo ha creduto debito suo intervenire, non potendo sottrarsi al compito di attuare tutto intero il suo programma, e non dovendo lasciarsi precedere nella proposta e nel conseguimento di una riforma giuridica che interessa l'ordine della famiglia e quindi della società, che anzi, di fronte alle accennate iniziative, l'intervento del Governo non è di stimolo, ma di freno. Il che dà ben luogo a sperare che l'attuale disegno trovi valido appoggio anche in quelli che si preoccupano di una legge del divorzio per mancanza di limiti o timore di [illegible].

Il raffronto tra le proposte che ebbero il suffragio di quasi intera l'autorevole Commissione da voi eletta e le nostre vale per sè solo a spiegare il proposito di limitarci, nell'istituto del divorzio, al criterio del minimo, coordinato alle tradizioni nostre legislative; così che tale istituto non si presenta come surrogato o concorrente dell'istituto della separazione, ma come un complemento facoltativo di questa. Tale criterio distingue l'attuale disegno dai nostri precedenti e da tutte le legislazioni straniere.

Il divorzio quale è presentato agli oppositori

Notava poi l'on. Zanardelli che gli oppositori del divorzio per combatterlo con maggiore facilità ed efficacia se ne erano foggiati uno artificiale che è il risultato di un triplice errore di concezione e cioè: il matrimonio, quale espressione di un contratto, il suo scioglimento, quale effetto della volontà dei coniugi; il principio fondamentale del divorzio, quale antitesi al principio dell'indissolubilità.

Alle censure e alle condanne fondate su questa artificiosa, erronea concezione del divorzio così risponde la relazione ministeriale.

Ben lontana da noi, come dallo spirito giuridico delle odierne legislazioni civili, è la vieta idea del matrimonio considerato come contratto, idea embrionale, che informò le dottrine e le leggi della rivoluzione francese. Risultano evidenti, perchè occorra insistervi oltre, i termini di differenza tra il matrimonio e qualsiasi contratto. Questo, infatti, ha come base un rapporto d'interesse reciproco delle parti, determinato esclusivamente dalla loro volontà: quello, invece, s'informa ad un fine più alto e ad un interesse più generale; perchè, oltre a quello degl'individui, comprende anche l'altro della famiglia. Comune può essere la forma estrinseca, l'unione dei consensi: ben diversa è la causa, l'oggetto e il rapporto di continuità che unisce i presenti ai futuri, e nella solidarietà dei coniugi assicura preventivamente il diritto della prole il cui benessere richiede spesso il sacrifizio dei genitori.

Da questo speciale ordine di rapporti sorge evidente il carattere del matrimonio, nel quale il contratto rappresenta solo l'aspetto estrinseco, lasciando incolume l'essenza etica e sociale dell'istituto. Il nostro Codice, pure istituendo il matrimonio civile, ha mantenuta tale nota specifica e differenziale tra matrimonio e contratto.

Il divorzio per mutuo consenso

Cadono del pari le obbiezioni contro il divorzio fondato sul mutuo consenso quale fu stabilito in Francia sino al 1816, o quale, più o meno direttamente, appare in varie legislazioni favorevoli al divorzio. Escluso l'elemento consensuale, non ha ragion d'essere il più poderoso argomento, intorno a cui gli avversari raggrupparono tutti i mali attribuiti allo scioglimento del matrimonio, abbandonato al semplice volere dei contraenti, e quindi all'alea del capriccio, del calcolo, dell'interesse personale dei coniugi, con danno ed offesa del fine stesso del matrimonio, dei diritti della prole, dell'ordine sociale.

Il consenso, che vincola e scioglie i contratti, non può esercitare tale efficacia risolutiva sul matrimonio, perchè questo, come istituzione, ha la sua ragione d'essere non solo nella volontà individuale, ma in una necessità sociale. Può quindi sciogliersi non per un atto estrinseco della libertà dei coniugi, ma per intrinseca deficienza dei suoi elementi costitutivi. Manca, inoltre, del consenso il sostrato giuridico, che risulta in ogni contratto dall'eguale diritto dei contraenti quando si accordano nello scopo di rescindere o modificare.

Il divorzio, invece, sorge e si esplica per atti o fatti attribuiti ad uno dei coniugi, così che il consenso non rappresenta il motivo efficiente da parte di lui, anche quando desideri o accetti lo scioglimento. Pertanto l'azione stessa di divorzio presuppone una disparità fra i due coniugi, che è in antitesi a qualsiasi forma consensuale.

Il divorzio non è la negazione assoluta dell'indissolubilità

Più comune è il concetto che considera il divorzio come negazione assoluta del principio d'indissolubilità, ed è su questa ipotesi che si concentrarono le più gravi obbiezioni da varii punti di vista, religioso, storico, scientifico. E ne nacque un pregiudizio dotto e volgare, che il divorzio sconvolga il principio fondamentale del matrimonio, sostituendo al vincolo perpetuo un vincolo temporaneo.

Da tali premesse è agevole trarre le più tristi conseguenze contro una riforma che sarebbe prodromo di anarchia domestica e sociale.

Basta ristabilire nei veri termini la questione per allontanare ogni preoccupazione.

Noi si resta sul medesimo terreno: si mantiene saldo il carattere di stabilità come connesso intimamente alla finalità stessa del matrimonio, che richiede ai coniugi assistenza, fedeltà, comunicazione di anima e di corpo durante tutta la vita. Senza questa perenne idealità il connubio non sarebbe che una passeggiera soddisfazione d'istinto, una materiale unione, sottoposta alla fugace vitalità dei sensi e degl'interessi.

Pertanto l'indissolubilità presuppone la permanenza dello scopo, ne è l'elemento correlativo, non può sussistere che insieme a quello. Rimane quindi, inalterata finchè siano vitali gli elementi che costituiscono la finalità del matrimonio, malgrado dissensi transitorii, che rendono sempre possibile la società coniugale.

Sotto questo rapporto il matrimonio non può sciogliersi che con la morte.

La dolorosa necessità dell'eccezione

Il legislatore deve garantire sino all'estremo limite questa idealità e stabilità, senza le quali il matrimonio cesserebbe di essere una istituzione.

Il principio di tale perpetuità fu affermato in massima nel nostro Codice del 1865, che non andò oltre alla separazione. La grande riforma del matrimonio civile impose una sosta. Oggi l'esperienza impone una deroga al principio assoluto, un'eccezione alla regola, in virtù ed in omaggio alla idealità stessa del matrimonio.

Quando da fatti accertati, da documenti irrefragabili, da giudicati, risulti impossibile la comunione, cessi del tutto la finalità della vita coniugale, e, in luogo dei morti affetti, si facciano più vivi i sentimenti che rendono incompatibili gli animi, impossibile la convivenza; quando sia avvenuta la dissoluzione, è chiaro che l'indissolubilità rimane una formula astratta, un simbolo, il matrimonio non sussiste più, perchè manca di scopo; è nominale.

Una tale situazione dolorosa, fatale, creata, non dal consenso dei coniugi, ma da condizioni e fatti incompatibili con lo adempimento delle finalità coniugali, non può sottrarsi alle cure dello Stato, che ha il diritto d'intervenire per riparare a questo squilibrio. Tale intervento è chiesto dal dovere di tutelare la famiglia e insieme la società.

Il divorzio, nel caso di quest'anomalia, rappresenta non una negazione, ma un temperamento al principio assoluto dell'indissolubilità.

Il legislatore non deve adattarsi ad una acquiescenza che può dirsi complicità perchè riuscirebbe a consolidare con la sua inerzia il disordine nella famiglia.

Il matrimonio che risulta privo del suo scopo, che si proclama indissolubile mentre è sciolto, che esiste solo di nome, si riduce ad una finzione giuridica.

Il divorzio, quale si propone nell'attuale disegno, non quale fu artificiosamente foggiato dalle dottrine, o quale, fuorviando dai retti criterii giuridici, fu ammesso in talune leggi non è dunque un contrapposto al matrimonio, istituto etico sociale. Non nega la indissolubilità, ma la tempera; la riconosce sulla base dell'affetto, del dovere reciproco, della religione, della morale. Quando manca questo legame di solidarietà, non in virtù di presunzioni, ma di fatti estranei all'arbitrio dei coniugi, esso provvede, o meglio, rende possibile che l'affetto, il dovere reciproco, la religione, la morale rifacciano quel nodo, ne fu spezzato non per volontà contrattuale, ma per forza maggiore per evento fatale, per sanzione penale.

Il divorzio, così inteso, lungi dal demolire reintegra il principio stesso d'indissolubilità: bisogna istituirlo non come una espressione della libertà, esca al senso, all'amore vago, ma come una misura di ordine, [illegible] come una riparazione, una riabilitazione. Epperò lo si definì un diritto singolare di polizia sociale e si allogò in una zona intermedia tra il diritto privato e il pubblico.

Separazione legale e divorzio

Per altro l'espediente della separazione per sè stesso modifica, in via di fatto, il principio della indissolubilità; chè anzi, quando è protratto durante tutta la vita, produce effetti simili a quelli dello scioglimento del matrimonio.

La legge deve provvedere in due diversi modi a due diverse condizioni giuridiche. Quando malgrado dissidii, gravi che siano, è ancora possibile attuare lo scopo della società coniugale basta l'istituto della separazione come deroga transitoria. Quando tale possibilità è esclusa (e nel determinare i casi di tale esclusione sta il valore della legge) bisogna provvedere con un rimedio, che, per quanto grave, si rende necessario: è il divorzio.

Strano è davvero, quanto all'[illegible] che si accetti, quando il male è riparabile, il rimedio della separazione che in fatto può essere perpetua: ed invece si respinga, quando il male è irreparabile, il rimedio del divorzio.

Si vuole mantenere, senza contenuto, il simulacro della indissolubilità e s'impedisce che sulle ceneri di un matrimonio già spento, sorga un matrimonio vivificato dalla solidarietà degli animi, che è la vera base dell'indissolubilità.

In fondo non si è alieni dall'ammettere una deroga definitiva, purchè si chiami separazione, non divorzio.

Le prove del P. 3

ROMA, 10 — La «Tribuna» ha da Bracciano che il dirigibile «P 3» è nuovamente uscito dall'hangar e si è fermato per circa mezz'ora sul prato per la prova dei motori.

Un banchetto ai deputati pugliesi

ROMA, 10 — Nei decorsi giorni ha avuto luogo nello studio dell'avv. Petrignani la riunione definitiva del comitato di onore per il banchetto da offrirsi agli on. deputati e senatori delle tre Puglie.

Fu stabilito che il banchetto debba aver luogo nella prima quindicina del maggio prossimo. I pugliesi che vogliono partecipare al banchetto potranno far pervenire le loro adesioni al notaio comm. Petrignani.

Un piccolo veliero incagliato

ANZIO, 10 — Ieri l'altro un piccolo veliero incagliò su un banco di sabbia mentre stava per uscire dal porto ma fu disincagliato dal riflusso delle acque. Ieri il veliero «Assunta in cielo», che aveva caricato in questo porto 270 tonnellate di carburo, mentre a vele spiegate stava per uscire dal canale rimase incagliato.

Modificazioni alle tariffe ferroviarie

ROMA, 10 — Si sono riuniti presso la Federazione Pro Montibus i rapresentanti delle principali Ditte del commercio e dell'industria del legname in Italia.

Lo scopo della riunione è stato quello di organizzare la rappresentanza di questo ramo importante della economia nazionale, in vista specialmente della rinnovazione dei trattati di commercio e delle modificazioni delle tariffe ferroviarie.

E' stato nominato il Comitato Provvisorio per addivenire alla organizzazione definitiva della tutela del commercio del legno e dell'industria forestale in Italia.

Il Comitato riuscì composto dei signori: onorevole Miliani, Ajò Alberto, dott. Borghesani, ing. Guttinger, Ar. Leoncini, ing. Marabini, Conte Ranuzzi Segni.

I carovanieri della Dogana di Napoli

ROMA, 10. — L'on. ministro Rava ha ricevuta una rappresentanza di carovanisti della dogana di Napoli, accompagnati dagli on. Altobelli e Sandulli. E' desiderio del detto personale che vengano apportate modificazioni al regolamento che disciplina le nuove iscrizioni del personale alla Cassa Nazionale di previdenza ed il passaggio dei facchini in soprannumero ad effettivi.

La morte di un mosaicista

ROMA, 10. — E' morto stanotte il più vecchio fra i mosaicisti italiani Malitto Angelico, orvietano, una bella figura di vecchio patriarca. L'Angelici ha lavorato fino a pochi anni fa. Fra le altre opere contava al suo attivo i ritratti di Eugenio II e di S. Gregorio Magno, nella basilica di S. Paolo come i mosaici [illegible] le cappelle Fasini, Viti e Nazzarini in Orvieto. L'Angelici era inoltre arguto e profondo ragionatore di cose di arte ed aveva un vero culto per tutti gli artisti del rinascimento italiano.

Il conte di Torino visita i feriti del disastro della "Città di Milano,,

CANTU', 11 — In seguito al grave disastro che ha provocato la distruzione del dirigibile «Città di Milano», è qui giunto S. A. R. il Conte di Torino che si recò immediatamente alla caserma [illegible] dove appunto sono stati ricoverati nel primo momento i feriti. L'augusto visitatore s'intrattenne lungamente a colloquio col maggiore Dalfabbro comandante della «Città di Milano», interessandosi del racconto di tutti i particolari del disastro; indi visitò i feriti, avendo per tutti parole d'incoraggiamento e d'a[illegible].

Il dirigibile, smontato nelle sue parti, è stato trasportato a Milano onde poter giudicare se vi sia ancora in esso nulla d[illegible].

Dall'Estero

Dall'Epiro
L'insurrezione continua

DURAZZO, 11 — Giungono dall'Albania meridionale notizie alquanto rassicuranti. Da esse si rileva che la gendarmeria albanese mantiene sempre le sue posizioni e che è sempre riuscita finora a respingere i vari attacchi delle bande d'insorti.

Giungono a queste continui rinforzi, costituiti con individui racimolati nelle campagne.

[illegible]

L'ambasciatore italiano a Vienna assisterà al convegno Berchtold - Di Sangiuliano

VIENNA, 10 — Secondo la «Neus Wiener Tageblatt» l'ambasciatore italiano a Vienna conte Avarna si recherà, il giorno 14 corrente mese, all'Abbazia, onde assistere al convegno fra il ministro degli esteri austriaco conte Berchtold e l'on. Di Sangiuliano.

I colpevoli di Bitlis deferiti al Tribunale Militare

COSTANTINOPOLI, 10 — Sono stati deferiti al Tribunale militare tutti quegli individui designati quali colpevoli dei disordini di Bitlis.

L'emigrazione cinese nelle province russe

LONDRA, 9 — Il console inglese a Vladivostock manda al «Foreign Office» un rapporto riguardante l'applicazione della legge votata dalla Duma nel 1910 col proposito d'impedire o diminuire l'emigrazione cinese nelle provincie russe della Siberia orientale. La legge fa infatti obbligo a tutti coloro che assumono lavori per conto del Governo russo, ed ottengono da questo concessioni speciali, di non impiegare mano d'opera cinese. La legge ha anche per scopo di promuovere l'emigrazione delle popolazioni russe verso le province siberiane.

Sebbene grandi dubbi sulla utilità ed efficacia di questo provvedimento siano stati elevati a suo tempo, è certo, oramai, che non solo essa è valsa ad arrestare l'immigrazione cinese, ma ha contribuito a fare diminuire la popolazione mongolica che si era già stabilita nelle province siberiane.

Infatti mentre nel 1909, e cioè prima della applicazione della legge, i cinesi impiegati in lavori pubblici e nelle miniere sommavano a 88.168, nel 1912 erano discesi a 35.360. Nello stesso periodo di tempo l'emigrazione russa dalle provincie europee a quelle siberiane è aumentata da 80.000, quale era nel 1910, a 115.000 per il 1913.

Fatale accidente aviatorio

DRESDA, 11 — [illegible] l'aviazione.

L'aviatore Reschell, volava nell'aerodromo della nostra città portando a bordo del suo apparecchio la propria signora. Ad un tratto, per un forte colpo di vento, mentre l'apparecchio era ad un'altezza di più di [illegible], esso si spezzò [illegible].

[illegible] tanto il Reschell, quanto la signora [illegible] un mucchio di rottami.

Un agente ucciso

SAINT OUEN, 9 — [illegible]

[illegible] gli tirarono contro alcuni [illegible] quattro [illegible]

L'individuo arrestato [illegible] chiamarsi Dulelo [illegible] grafo, da Ghelu [illegible] tavano circoli anarchici. Il [illegible] di polizia Hermion e parte del personale della prefettura [illegible] a Saint Ouen a [illegible] saluto alla salma della vittima del dovere.

DOMANI PASQUA IL GIORNALE NON SI PUBBLICA.

“Pace agli uomini di buona volontà...„

Pasqua! Pasqua! Suon di pive e cornamuse, campane tenere e sommesse, raggi di sole e sorrisi di angeli... Salotti tepidi, bimbi, balocchi, riposi di voluttà e di preghiere fiduciose .. Pasqua!

Un rintocco e un comando.

E la tepida leggenda si ricompone!

Cristo, morto risorge per la pace degli uomini!

Nell'ansante lotta per la vita fra rivalità e lavori di passioni speculative, la visione rinasce e un sorriso passa nell'anima come una carezza sommessa e frettolosa!

Chi non ha visitato il sepolcro!

Oggi, fatti uomini si ripensa con nostalgia, qui nella colonia nostra, alla vista che reverenti e commossi, facevamo alla chiesuola del natio villaggio, dal pino sempre verde alto e diritto, piantato nel piazzale, simbolo di pace, e di serenità infinita!

Tempi lontani. Chi ha ceduto, chi si è disperso, chi si è trovata piantata nel cuore una lama fredda di scetticismo che gli fa deridere sè stesso di allora.

Eppure il ricordo de la tepida leggenda che ha carezzata la nostra mente adolescente, si ricompone in questi giorni e lo scacciarla è ingratitudine.

Pasqua! Pasqua! Un rintocco e un comando. Tutti lasciano qualcosa di aspro e di pesante, tutti si alleggeriscono e corrono. E' il giorno dei ritorni, dei ricordi. La Pasqua di sangue è trascorsa; su queste terre, conquistate alla civiltà col sacrificio dei nostri fratelli, aleggia la Pace.

La statua si erge maestosa e ci addita la via fiorita de la fratellanza, de l'amore...

Trillan le campane si alzano i canti, si incrociano i richiami, e al di sopra dell'eterna bufera, splende vivissimo, affascinante un solo, nuovo pensiero di pace, di riposo, e di resurrezione.

Si voi cadeste gloriosi sulle dune mobili, nel deserto arido, riarso, dal sole libico, e soffocati dal ghibli!

Eroi d'altri tempi vi immolaste per i destini maggiori de la Patria, ed oggi che Cristo risorge per la redenzione degli uomini, voi, risorgete giganti per il sacrificio vostro nel cuore di tutta Italia.

Pace agli uomini di buona volontà....

Il 1. di Aprile

nella storia e nella leggenda

Molte sono le presunte origini del « pesce d'Aprile » perchè tutti coloro che se ne occuparono partirono dalle più disparate ipotesi per giungere, naturalmente alle conclusioni più diverse. Vi è chi ritiene che l'allegra usanza del « pesce » siasi introdotta verso la fine del secolo XVI, quando cioè Carlo IX, dal Castello di Bousillon, emanò un'ordinanza in virtù della quale veniva portato al primo gennaio, il primo giorno dell'anno, che sino allora era sempre cominciato il primo aprile. In seguito a questa ordinanza le strenne si rimandarono al primo gennaio e nel giorno del primo aprile non si fecero che delle... felicitazioni e delle burle alle persone che si acconciarono con poco piacere al nuovo regime.

Nè qui e tutto.

Luigi XII faceva custodire a vista, nel castello di Nancy, un principe di Lorena, il quale, malgrado la costante e rigorosa sorveglianza, trovò il mezzo di eluderla e di salvarsi al primo aprile, traversando a nuoto la Mosa, il che fece dire ai lorenesi che era un « pesce ».

Ed ecco la ipotesi più accreditata, esumata da Angelo Rambaudi.

Il Beiligen, nelle sue « Etimologie dei proverbi francesi », suppone che si sia voluto fare allusione alla passione di Cristo, che ebbe appunto luogo nel mese di aprile.

I giudici — egli scrive — fecero fare varie corse a Gesù, onde burlarsi di lui, e lo mandarono da Anna a Caifa, da Caifa a Pilato; da ciò ne derivò l'uso ridicolo di far correre e mandare da un luogo all'altro quelle persone cui si intende mistificare. Ed è facile il convenire in questo giudizio, quando si pensi che la corruzione della lingua può benissimo aver trasformato la parola « passion » in quella di « poisson ».

Ma qualunque sia l'origine di questo famoso « pesce », è un fatto che moltissimi sono gli scherzi che, nel nome suo, si mettono in circolazione al primo di aprile di ogni anno.

Tralasciamo di esporre le facezie che in questa occasione vengono fatte ai ragazzi, facezie che hanno quasi sempre un'ottima riuscita, data l'inesperienza, ma ci fermiamo a fare il racconto di alcuni « pescatori » e di moltissimi « pescati », che la storia ci ha tramandati.

L'elettore di Colonia, fratello dell'elettore di Baviera, che stava a Valenciennes, annunziò a quelle popolazioni che egli avrebbe parlato dal pulpito della chiesa il mattino del 1. Aprile. La folla, in quel giorno, gremì per tempissimo il tempio. L'elettore arrivò, salì sul pergamo, salutò il popolo e quindi gridò: « Pesce di aprile »!

Mentre egli discendeva ridendo, la folla usciva dalla chiesa, accompagnata dal suono acuto di alcuni corni da caccia. Ma la cronaca non dice se essa pure rideva.

Il 31 marzo 1846, il giornale inglese « Evening Star » annunziava ai suoi lettori, per domani, una magnifica « sposizione d'asini che si sarebbe aperta nel palazzo dell'agricoltura di Islington. Una fiumana enorme di gente arrivò nel mattino al luogo designato, ma con sua grande sorpresa, riconobbe, troppo tardi, che i signori... asini non erano altri che i componenti la folla stessa che inconsideratamente aveva dimenticato.. il primo aprile.

Si dice che questo « pesce » abbia servito a diradare, per qualche tempo lo « spleen » degli inglesi.

Ed ecco, per ultimo, un « pesce » veramente fenomenale, che ingemmò le colonne del « Daily-Telegraph ». Si lesse in quel giornale il seguente racconto:

« Ieri mattina, il « Wanderer », battello a vapore usciva dal porto avente a bordo molti passeggeri, fra' i quali vi era pure un ragazzetto che suonava il flauto, standosene seduto a poppa. Tutto ad un tratto il battello subì una forte scossa urtando in uno scoglio e, perdendo l'equilibrio il bambino cadde in mare.

Per l'appunto in quel momento una enorme balena spalancava la bocca ed inghiottiva lo sventurato suonatore.

Il mostruoso cetaceo fu inseguito dal « Vander », preso con gli arpioni e issato sul ponte del battello da, marinai, che gli spaccarono il ventre. Allora con grande maraviglia di tutti, fu veduto il fanciullo seduto sopra i visceri del mostro, tranquillamente suonando il flauto.

Nei piccoli paesi del Piemonte il pesce di aprile più in uso è quello di mandare qualcuno da un amico a portare un oggetto di alcun valore, ma pesante e ingombrante.

Il « merlo » va dall'amico, ma accusando uno sbaglio d'indirizzo, lo manda da un altro, il quale, a sua volta, con un nuovo pretesto, lo invia ad un terzo, e così di seguito fin quando il povero pescato non si è fatto fare tutto il giro del paese. Allorchè finalmente giunge all'ultima tappa stanco, e madido di sudore, è ricevuto da un coro di risa generali e davanti ai suoi occhi si apre l'involto che per lo più contiene delle pietre.

Sui primi cinque giorni di aprile v'è una leggenda curiosissima quanto popolare.

C'era una vecchia carica d'anni e d'acciacchi, la quale credeva ad ogni istante giunta l'ora di dover lasciare questo mondo. Ma, malgrado tutto, la morte era per lei la cosa più sgradita, e non poteva sentirne parlare senza essere invasa dai brividi della paura e del terrore.

Per questa ragione aveva una diffidenza straordinaria verso il niente implacabile del mese di marzo, che, a causa il bizzarro e repentino mutamento di clima, è il più micidiale di tutti gli altri suoi fratelli.

Ma il tanto temuto e paventato mese accompagnato dalle preghiere e dagli scongiuri della vecchia — finalmente passò, lasciando ancora in vita la povera tapina.

Non è possibile descrivere quale gioia ella provò quando l'alba del primo aprile venne a trovarla nel suo letto: non senza inquietudine si tastò con le palme delle mani la fronte, le scarne guancie, il collo, quasi ad assicurarsi che veramente viveva ancora! Quindi alzatasi indosso la sua veste più bella, e tutta giuliva se ne andò in giro per il paese cantando alle comari che la salutavano.

In barba e a dispetto del mese passato, sono sicura di vivere almeno sin al marzo dell'anno ventura.

Nella sua gioia non s'avvedeva però la poveretta che faceva i conti senza l'oste, e nel caso suo l'oste era appunto il signor mese di marzo, il quale, adiratissimo per l'insulto e l'allegria della vecchia, giurò, in cuor suo di vendicarsi.

Immediatamente marzo corse da aprile e gli chiese cinque giorni in prestito: fra amici fu facile l'accordo, ed i cinque giorni, che nel calendario appartenevano ed appartengono tuttavia ad aprile, passarono, se non di nome, almeno di fatto, in potere del mese di marzo, che in quello spazio di tempo ebbe tutto l'agio di far morire la vecchia.

Concentramento austriaco nella frontiera russa

PIETROBURGO, 9 — La « Novoie Vremia » afferma che si stanno concentrando numerose truppe austriache alla frontiera russa. Le truppe austriache fanno continue manovre e sono così vicine alla frontiera, che gli ordini impartiti dagli ufficiali ai soldati possono essere uditi anche dalla parte russa.

I villaggi russi alla frontiera sono in preda a grande panico.

L'aggettivazione

La mania dell'aggettivo è arrivata a un punto di tale esagerazione, e non dico nelle estrinsecazioni letterarie ma nei semplici resoconti dei più semplici fatti dei giornali quotidiani, da dar da questa parte un po' di ragione al poeta franco-italiano F. P. Marinetti allorquando in uno dei suoi programmi dettati per fissar la tecnica del futurismo proclama la necessità impellente dell'abolizione dell'aggettivo: c'è quello necessario o semplicemente utile che ha sempre servito, serve e servirà sempre a meglio caratterizzare l'ufficio del sostantivo e c'è quello inutile, noioso, riempitivo e che non altro fa che l'ufficio del chiacchierone insensato in un circolo di posata conversazione. E quando questo genere di chiacchieroni vi si affollano attorno, voi vi sentite una angustia, un'oppressione, una mancanza di fiato dalla quale cercate e non sapete in che modo liberarvi.

La causa di questa mania che, come tutte le manie, è l'esagerazione d'un sentimento originariamente buono, deriva dal fatto che oggi i resocontisti dei giornali si combattono l'un l'altro a colpi d'impressionismo e più pensano che il lettore debba sgranare i suoi occhi stupefatti dinanzi alla reboante magniloquenza della loro prosa vuota ma superbamente aggettiva e più pensano d'essere riusciti con un agevole colpo di mano a cogliere la palma della vittoria. Un bel titolo da mettere in grassetto e in corpo 24 e una mezza serqua d'aggettivi sesquipedali ed ecco la base prima dello studio d'ogni resocontista moderno.

Spogliate un di questi giornali ricchi della più smoduta aggettivazione dei loro speciali redattori: leggete e notate. « La catastrofica sorpresa, ecc. », o subito appresso: « La meravigliosa avanzata, ecc. », e un poco più sotto « Lo stupefacente risultato ottenuto dalle bombe lanciate, ecc. » ancora appresso, « La perfida e ignobile condotta del vali », ecc., e ancora e ancora e ancora: « La vibrata protesta » e « Il magnifico riassunto » e « La fatale sorpresa » e « La cavalleresca condotta » e « Le vili rappresaglie » e « La tragica e pietosa fine di una giovane » e « L'ardito monito di Asquit » e « La prudenziale riserva » e « L'orrenda tempesta » e « Il feroce omicidio », come se un omicidio, invece che feroce potesse essere gentale e cortese. Ora credereste che tutto questo po' po' d'aggettivi è stato da me raccolto non già sfogliando parecchi ma un solo dei nostri più grandi e più accreditati giornali? E una ricchezza che sa di miseria e dà la stessa impressione d'una di quelle disgraziate figure che per ingannar la fame, in una stagione carnevalesca, si coprono di sbrendoli e d'orpelli per comparir per un'ora guerriero delle crociate o grande di Spagna d'una incomprensibile classe.

La mania dell'aggettivo mi ricorda un antico aneddoto svoltosi nella redazione di un giornale romano, il cui ricordo vive ancora perenne nella mente e nel cuore della generazione novella. Gabriele D'Annunzio vi portava, a quando a quando, colonne di prosa smagliante di colore e accesa d'ogni tinta più viva e in quella prosa l'aggettivazione, pur essendo straordinariamente abbondante, era così artatamente disposta da non apparir mai esuberante e fuor di luogo.

Arnaldo Bertini era l'uno dei cronisti del giornale e, più che cronista uno dei più precisi e solerti raccoglitori di fatti: egli non scriveva, narrava, e narrando non aggiungeva una parola a quante erano necessarie alla chiarezza del suo dire.

Questi i personaggi. Un giorno non so chi, visto lo stridente rapporto fra la prosa colorita del poeta e l'arditezza del cronista, volle farne rimprovero all'innocente Bertini, il quale un poco rimase in silenzio ad ascoltare la ramanzina, poi con uno scoppio d'amor proprio scattò:

D'Annunzio?.... bella forza! egli possiede tutti gli aggettivi. A me manca l'aggettivo... chè, se io l'avessi, allora vedreste dove finirebbe il vostro Gabriele D'Annunzio!

Il cronista poteva aver ragione: ma è proprio vero che la fama conquistata da Gabriele D'Annunzio si debba solo alla ricca padronanza che egli ha dell'aggettivo?

Però anche adesso quando Arnaldo Bertini, che ha cambiato professione, ripensa al suo passato di modesto giornalista, raccoglitore di notizie e di fatti, esclama malinconicamente.

— Eh! se avessi avuto l'aggettivo, a quest'ora!

GIDIER

Insinuazioni tedesche sull'opera italiana in Abissinia

BERLINO, 9. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Addis Abeba notizie [illegible] sulla situazione abissinia. Qualche settimana fa il principe Devias Gabriele Selassie si era ribellato all'attuale governo. Questo incaricò ras Tebat di combattere o far prigioniero il ribelle, ma questi vinse in una battaglia ras Tebat e lo uccise con due figli, quindi si ritirò in un paese a lui favorevole. In seguito ras Wolde Gorghis, cugino e cognato di Menelek e governatore di Odar, un vecchio di 75 anni, ebbe l'incarico di far prigioniero il ribelle. Pare invece che ras Worde Gorghir non abbia obbedito e si sia schierato dalla parte dei ribelli. Il corrispondente fa notare che il ribelle Devias Gabriele Selassie sia in possesso di parecchie mitragliatrici e di numerosi fucili di provenienza italiana. Il governo abissino avrebbe quindi protestato presso l'inviato italiano ad Adis Abeba. Questo, dice il corrispondente, è un esempio di più che l'Italia segue una sua via particolare e pensa di lanciare a suo tempo il suo pretendente che si trova a Napoli, il figlio del morto Ras Berge chiamato Gugsa.

I bagagli degli emigranti

ROMA, 10 — Gli emigranti che partono per le Americhe dai porti italiani giusta il disposto dell'art. 88 del Regolamento sulla emigrazione, hanno diritto a trasporto gratuito, oltre che degli effetti d'uso che possono portare con se nei dormitori di 100 chilogrammi di bagaglio, purchè questo non superi il volume di mezzo metro cubo.

Il Commissariato dell'emigrazione con decreto in in data 30 [illegible] 1914, ha disposto che a datare dal 15 corrente mese, il nolo da applicarsi il trasporto del bagaglio degli emigranti per quantità eccedenti i 100, ma non superanti i 200 chilogrammi sarà di sole lire cinque, fino ad un quintale [illegible] tale eccedenza non superi il mezzo metro cubo. Per l'eccedenza bagaglio che superi il mezzo metro cubo il nolo resta stabilito in ragione di lire cinque per ogni mezzo metro cubo di spazio occupato.

E questo uno degli altri benefici assicurati dalla nostra legge agli emigranti che partono da porti italiani.

I Libri

Ing. PASQUALE FANTASIA. — **Formule per l'applicazione del metodo dei minimi quadrati alla topografia.** — Un vol. in-16° di pag. XVI 339 con incis. nel testo. Ulrico Hoepli, editore, Milano 1914. — **L. 4.—**

Questo libro, che viene ad accrescere di un altro volume, la ricca e bella collezione dei *Manuali Hoepli*, supplisce ad una mancanza che si lamentava nella nostra letteratura topografica. Esso contiene in tre capitoli, suddivisi in 25 paragrafi, un'esposizione chiara ed ordinata delle varie applicazioni del *metodo dei minimi quadrati* alla topografia. Il libro non è una semplice raccolta di formule, come potrebbe far credere il modesto suo titolo, poichè molte di esse sono rigorosamente dimostrate, e tutte sono poi illustrate con numerosi ed opportuni esempi, che ne chiariscono e facilitano l'uso.

Questo bel manuale, che non dovrebbe mancare sul tavolo di chiunque si occupi di topografia, è specialmente utile agl'ingegneri ed ai geometri addetti ai rilevamenti esatti; ma esso è anche interessante per gli studenti delle Scuole di applicazione, perchè queste vi trovano una quantità di esercizii, che servono a facilitare ed a ribadire la teoria del *metodo dei minimi quadrati*, ch'essi studiano nella scuola. La forma piana e facile colla quale sono trattati gli esercizi, le molte spiegazioni dalle quali sono questi accompagnati, rendono il libro accessibile anche agli studenti d'Istituti tecnici, e la miglior prova n'è che la maggior parte dei problemi in esso esposti sono tratti dalle esercitazioni topografiche fatte dagli alunni della sezione d'Agrimensura del R. Istituto tecnico di Milano.

Si può ben dire che lo scopo dell'autore, di fornire, cioè, ai tecnici una guida alla soluzione dei diversi problemi di topografia, nei quali può applicarsi il metodo dei minimi quadrati, sia con questo libro pienamente raggiunto; ed è da augurarsi di vederlo largamente diffuso fra gl'ingegneri, i geometri e gli studenti di scuole d'Applicazione e d'Istituti tecnici.

Corrispondenza Bancaria

Lo scrivere una lettera commerciale o bancaria senza essere addentro nel mondo degli affari, conoscere le consuetudini, il congegno di molte operazioni non è tanto facile come si presume. E conoscendo tutto ciò, anche perfettamente, è indispensabile possedere quel patrimonio di parole e di frasi sintetiche, espressive che rispondono a quella brevità e a quella chiarezza che sono e debbono essere giustamente i migliori requisiti di una corrispondenza commerciale. A questa necessità quotidiana di chi lavora in una casa commerciale e industriale, o in istituto bancario, ha provveduto egregiamente e praticamente il Falco, col Manuale *Corrispondenza Bancaria*, edito da Ulrico Hoepli, di Milano, nella sua notissima collezione (L. 3). Una caratteristica importantissima da rilevarsi: l'autore offre modelli di lettere che sogliono scambiarsi per mille circostanze e ragioni le Banche fra loro; e questo anzi l'obietto particolare dell'elegante manuale, che si presenta al pubblico coi migliori requisiti di accoglienza fortunata.

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Ha capito? Proprio per questo io dovrei andar domani alla fabbrica, invece di Gaspare, e passar dalla scaletta del cortile invece che dal portone e.. fare quello che tante altre hanno fatto...

— Elena!

— E' così, come le dico io. E sa chi [illegible] da tanto tempo? [illegible] lottino dell'ingegnere Suardos, entrare nella stanza da letto di Giovanni Rattone! — Ha capito, ingegnere: Ha capito bene quello che dovrei fare io, domani, per non morire di fame?

Silenzio, Elena: ci sentono.

— Che importa? E troppo. Ha passato il segno quell'uomo.

— E.. Gaspare sa.

— Lui Nulla, nulla. Guai se sapesse! Lei che lo conosce bene può dire se sarebbe uomo da lasciarmi in vita ancora, dopo aver [illegible] intendiamoci!

— E' vero.

— E non gli dirà nulla [illegible] parlerà.

Per l'amor del cielo, Elena, [illegible]

— Ci penso, ci penso. Ma come faremo a mangiare domani? a pagare l'affitto? Siamo in tre a non guadagnare niente nessuno.

— E io — disse il Giorgi dopo un breve silenzio — c'è sono per niente?

— Lei è un galantuomo.

Non ho nessuno al mondo e voglio bene a Gaspare come se fosse mio figlio. Vi aiuterò io sempre, senza che abbiate mai a rimpiangere quello che vi offro. Coraggio, coraggio, Elena...

La donna piangeva silenziosamente, disperatamente. Non mai ella avrebbe avuto il coraggio di sopportare la nuova sciagura. Era la fine improvvisa, miseranda, tragica. Chi avrebbe potuto salvarla? Chi avrebbe avuta la forza di impedirle di cadere, di precipitare giù, giù in fondo all'abisso, sul ciglio del quale essa da tanto tempo camminava, facendo miracoli di equilibrio per non lasciarsi cogliere dalla vertigine della caduta?

— Coraggio, coraggio....

— Oh — rispose Elena fra i singhiozzi, lasciando scorrere liberamente le lagrime, stringendosi le mani convulse. — Si fa presto a dire: coraggio. Ma chi ci darà da mangiare domani?

— Mi pare...

— Lei? Ma noi non possiamo accettare. Mio marito non vorrà mai, lo conosco. Ed io neppure. Come potremmo pagare il nostro debito? Se mandano via Gaspare dalla fabbrica dobbiamo partire dal Borgo. E' inevitabile. Ma dove andare, ancora? A Parma, un'altra volta? A fare? E non proprio più rimedio, ingegnere? Lo mandano via proprio, così su due piedi?

Elena evitava di fare il nome dell'ingegnere Suardos.

— No; gli daranno quindici giorni quarantacinque lire.

E poi?

Il Giorgi le comandò con un cenno di tacere.

Passava Giovanni Rattone, diretto evidentemente alla fabbrica, chè prese per la discesa, dopo aver salutato con ossequio l'ingegnere ed Elena alla quale ebbe anche la sfrontatezza di sorridere.

— E pensare — mormorò Elena rabbiosamente — che debbo tacere, che non posso far nulla, che non posso dir nulla! Ah, essere un uomo!

Il Giorgi tentò una burla innocentissima.

— Se lei fosse un uomo, non sarebbe accaduto niente!

Ma Elena non comprese. Si era alta avendo scorto Gaspare in lontananza, seduto ad un tavolino dell'osteria di Giacomo Berti.

Dove va?

C'è mio marito.

Non gli dica nulla, mi raccomando. L'ingegnere può cambiar parere questa notte, e domani Gaspare tornar tranquillamente al lavoro. Non è detta, credo, l'ultima parola. E al mondo c'è rimedio a tutto, fuor che alla rottura dell'osso del collo.

Forse.

Quando Gaspare scorse la moglie tra la folla che gremiva la strada, si alzò e mosse ad incontrarla facendosi largo a furia di gomitate. I contadini riuniti a gruppi non si muovevano, fissandosi come inebetiti, senza dirsi una parola, come posseduti da uno stupore bestiale.

— Hai pianto? — chiese Gaspare ad Elena scorgendo sulle guancie della donna e nelle pupille stranamente luminose la traccia delle lagrime — perchè?

— Non ho pianto — rispose Elena — è vento.

— Vuoi bere?

Gastone scorse la madre ed accennò ad alzarsi. Ma Rosa glielo impedì. Nella penombra dell'osteria deserta i due amanti si erano scambiati già molti baci. Rosa era diventata temeraria, da quando il marito si era accontentato delle sue giustificazioni assurde, dopo la sorpresa del mattino.

Le due donne Elena e Rosa, si salutarono freddamente. Rosa tentò di sorridere alla madre del suo amante ma Elena non ricambiò il sorriso e disse, con la voce sommessa, in modo, però, che anche il figlio potesse udirla:

— E' una vergogna. Siete due schifose!

Ed uscì a raggiungere il marito e Giacomo Berti, intenti a far previsioni pessimistiche sul colloquio che Gaspare Contardi avrebbe avuto la mattina dopo con l'ingegnere Suardos.

— Ma non sapete parlare d'altro? — li interruppe Elena violentissima — Quella maledetta fabbrica deve perseguitarci fino qui? Voi, Giacomo, perchè non andate in cucina a veder se il gatto vi porta via qualche cosa?

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Domani Pasqua il giornale non si pubblica.

E' Pasqua

Il classico ramo di ulivo ci è arrivato anche quest'anno. Lo ha portato il tempo inesorabile, che non si arresta nella sua rotta, qualunque cosa voglıano gli uomini malvagi che cercano d'impedire, con la loro perversa volontà, l'arrivo delle virtuose circostanze.

Dunque il ramo d'ulivo, ovverosia la pace, anche quest'anno ci perviene solennemente e ci invita al raccoglimento dei nostri pensieri.

Che ci dice, a che ci costringe il classico ramo d'ulivo? Sia pace fra voi, esso dice, e la pace sarà fatta. Noi ne abbiamo tutta la volontà: perchè non dovrebbero averla tutti coloro che la nostra penna ha talvolta punzecchiato?

Per esempio perchè non dovrebbe accettare il ramoscello d'ulivo quel distinto ingegnere di cui una volta facemmo mensione, e che trasporta sempre colla stessa disinvoltura il suo ampio copricapo e il suo mantello da congiurato? Nulla è impossibile a questo mondo: e noi ce lo figuriamo di già in attitudine di dolcezza incontrarsi con noi per lo scambio del ramoscello e per il.... bacio sulle guancie rubiconde.

Il giovane avvocato piccolino è inquieto, che chiacchiera e chiacchiera è un nostro amico. Noi non scabieremo con lui nè ulivi, nè baci. Ben altri ulivi e ben altri baci egli ha da scambiare con altri in tanta ricorrenza.

Lasciamolo dunque tranquillo e non lo disturbiamo. Che la Pasqua gli apporti letizia!

E di letizia infinita sia pure apportatrice agli amici nostri e... ne abbiamo molti, e non possiamo enumerarli tutti.

Ogni equivoco, ogni traccia di rancore scompaia e allo scioglersi delle campane si sciolga un inno di pace, di concordia insieme al desiderio nostalgico per tutto ciò che ci ricorda la Patria lontana e le dolci costumanze famigliari.

Rievocazioni: dal diario di P. PASETTI

La prima Pasqua in Tripoli Italiana

7 APRILE, 1912.

La prima Pasqua italiana a Tripoli è trascorsa in una comunione soddisfatta di intenti, di ricordi, di aspirazioni.

Non si è avuta la rituale invocazione della pace, ma alle trincee, nei forti alle mense, in città, si è brindato alla guerra, alla Libia.

La cerimonia religiosa ufficiale ha assunto spontaneamente il significato della benedizione divina per i combattenti.

Guerra benedetta, questa che noi fu... ...o, poichè l'Italia tutta si è desta.

Così come per il Natale sono qui affluiti doni simbolici ai combattenti da ogni paesello, da ogni città è giunto il tradizionale uovo di Pasqua... sia di zucchero, che di cioccolatte, sempre rivestito dei nostri tre colori, e con la leggenda ripetuta: « Viva la Libia italiana », « Viva la guerra! »

Anche questa volta non sono mancati i doni a sorpresa.

In un uovo era nascosto un orologet... d'oro, proveniente da Roma, in molti altri, marenghi, napoleoni, sterline.

I reggimenti hanno ricevuto infinite cartoline bene auguranti, e lettere patriottiche di anonime ammiratrici lontane.

In città la vita è stata più movimentata del solito, e si sono organizzate gite e « pic-nic » nelle campagne attigue.

« Pace agli uomini di buona volontà, si pace ma dopo la vittoria più completa ».

Per le feste di Pasqua

Splendide serie di cartoline illustrate con tipi libici e auguri. Si vendono esclusivamente presso l'Emporio cartoline illustrate. Elia Nhaisi. Piazza ...

Le sottoscrizioni per ricordanze ai caduti nella guerra

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Le saremmo sommamente grate se volesse portare a conoscenza del pubblico che il nostro comitato sorto durante la guerra per rendere le onoranze ai prodi, caduti combattendo per la nostra bandiera, oltre i solenni funerali che fece allora celebrare nella chiesa cattolica, essendosi verificato un avanzo, per quanto assai modesto sulla somma raccolta per sottoscrizione, deliberò di fare eseguire una lapide.

Per molte ragioni che troppo lungo sarebbe qui enumerare, l'esecuzione di questa deliberazione fu lungamente ritardata.

Oggi però il Maestro Carlo Lorenzetti di Venezia, l'illustre scultore che ha assunta l'esecuzione della nostra lapide, con vero disinteresse e slancio patriottico, è all'opera e noi abbiamo ferma speranza che nel mese di giugno possa aver compiuto il compito suo e il ricordo esser collocato al posto che gli verrà assegnato. Così il nostro comitato avrà raggiunto il suo scopo che in quei momenti si prefisse.

P. il Comitato per le onoranze pro caduti in Libia — La President

Vincenza Ottolini Baldan.

N. d. R. — *Siamo lieti di constatare che si va rispondendo alle nostre esortazioni. Insistiamo sempre più nel consigliare i vari comitati, che allora sorsero e che raccolsero dei fondi, di volersi far vivi, per evitare che vengano, fuori lettere del pubblico suonanti ingiustamente mancanza di fiducia.*

Società libica per le corse

Ieri sera si è riunita nei locali Suvini e Zerboni l'assemblea generale dei soci della Società libica per le corse dei cavalli e dei « mehari ». Fu notato assai simpaticamente l'intervento di numerose personalità arabe, fra cui spiccavano per l'interessamento che presero alla cosa Farat bey e Ibrahim pascià. Si discusse a lungo sull'opportunità di organizzare al più presto queste corse e si riconobbe da tutti, arabi compresi, che esse sarebbero riuscite assai efficaci per il miglioramento della razza equina locale e per il commercio dei cavalli. Fu quindi aperta una sottoscrizione indispensabile per raccogliere i fondi onde coprire le prime spese; e la lista si coprì istantaneamente di firme, con somme anche considerevoli. Il che dimostra che l'interesse che la popolazione tripolina prende per questa impresa non si limita alle sole chiacchiere.

Circa verso mezzanotte l'assemblea si sciolse.

L'audacia di due rapinatori

Un grave delitto è avvenuto ieri alla Dhara.

Mentre la giovane mussulmana Hamed bent Abdalla si trovava in casa vide ad un tratto comparirsi dinanzi due suoi correligionari i quali senza profferir parole le strapparono gli orecchini, una collana ed un braccialè d'argento, pel valore complessivo di lire 50, e dopo si diedero a precipitosa fuga, disperdendosi nella vicina oasi.

L'Hamed, l'indomani si recò alla delegazione di pubblica sicurezza dove, piangendo e disperandosi con voce tremula raccontò in breve il fatto.

Il funzionario addetto dispose subito attive ricerche per lo arresto degli audaci malandrini.

Furto in uno stabilimento di bagni

L'ebreo Abramo Arbib ieri si recò a fare un bagno turco presso lo stabilimento sito al zenghet Hammam el Sghir e regolarmente si svestì lasciando gli abiti sopra una sedia.

Nel rivestirsi però notò la scomparsa del portamonete contenente circa nove lire che conservava in una tasca dei pantaloni.

Inutile dire che ogni ricerca fu vana, per cui all'Abramo non rimase che la magra soddisfazione di denunziare il furto in Questura.

Un grave investimento

Ieri, in condizioni gravissime venne trasportato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III il tripolino Raffaello Zigdan di 35 anni, il quale era stato poco prima investito da un cavallo montato da un maldestro cavaliere.

Introdotto nella camera del pronto soccorso dal chirurgo di guardia, che gli prodigò le prime cure, gli furono riscontrate varie gravi contusioni addominali e commozione generale.

Lo Zigdan malgrado il suo stato gravissimo rifiutò di rimanere all'ospedale e volle ad ogni costo essere rasportato a casa propria. Verso sera l'infelice aggravatosi, cessava di vivere.

Le donne!

Per i soliti pettegolezzi ieri certa Rufa bent Heifa di 40 anni abitante a Porta Nuova 46, si accapigliava con una sua comare e riceveva una tremenda bastonata al capo.

Fu perciò obbligata a riparare all'ospedale.

Infortuni sul lavoro

Gl'infortunati medicati all'ospedale civile nella giornata di ieri sono Musa ben Hag di 21 anni del Sudan, e Alì ben Ramadan di 26 anni, da Tripoli, il primo con una contusione al viso, e il secondo ha riportate ferite all'occipite e al naso.

Le brutalità di un marito

La mussulmana Aescia bent Hag Abdalla di 22 anni ieri, per gelosia veniva brutalmente percossa dal marito, riportando gravi lesioni alla regione parietale all'occipite e al labbro.

La polizia sta ora ricercando il crudele marito.

I cani

continuano ad azzredire i passanti ed anche ieri un grosso cane mastino, senza essere stato per nulla molestato, addentò al polpaccio sinistro il tunisino Francesco Darmanin, producendogli una larga ferita.

Attenti ai bambini

Ed anche oggi la cronaca registra una disgrazia dovuta sempre alla poca vigilanza dei genitori.

Ieri la bambina Brah Debrahan di 4 anni tripolina rimasta incustodita nella propria abitazione in Sciara el Zavia poneva inconscientemente la manina sinistra in una padella di olio bollente producendosi delle gravi scottature.

Un tentato furto

Le guardie di città nel pomeriggio di ieri procedevano all'arresto dell'arabo Hamed ben Amor di 16 anni da Tripoli perchè poco prima aveva tentato di rubare nell'abitazione dell'ebreo Isacco David e non vi riuscì perchè sorpreso e rincorso dal proprietario.

Rinvenimenti di quadrupedi

In Sciara el Gharbi, ieri furono rinvenuti un cavallo ed un asino.

I legittimi proprietari possono rilevarli presso il fonduk municipale.

L'arresto di due ladri

Gli agenti della squadra mobile ieresera arrestavano gli arabi Mohamed ben Alì di anni 16 e Alì ben Mohamed di 14 anni che trovarono in possesso di una manovella e di un grosso cilindro di ottone di provenienza furtiva.

Per la festa di Pasqua!

Il proprietario della rinomata Dolceria e Pasticceria Palermitana sita in Sciara Ghiama Dargut N. 22-24, (quasi di rimpetto alla Curia Vescovile) si pregia informare che per comodità della sua estesa clientela ha ingrandito il locale e che in occasione di detta festa ha preparato le solite specialità della Ditta in:

Cassate alla Palermitana (uso Cav. Gulì)

Agnelli Pasquali di Pasta reale

Cannoli alla Palermitana, non chè altre specialità di dolci da....one

Il tutto da non confondersi con altre messe in vendita su piazza

Specialità assoluta sospiri di monache

Il proprietario P. SACCO

Avviso

Il giorno 11 Aprile corrente, sarà qui di passaggio (per soli 8 giorni), il Signor Giovanni Felter Accordatore di pianoforti e fabbricante di organi, della rinomata casa Cesare Trionfo di Tunisi.

Il Signor Felter si terrà a disposizione del pubblico per qualunque accordatura, riparazione, vendita cambio di pianoforti e organi.

Prenotarsi per le accordature presso il Signor Vincenzo Tinè Via Azizia N. 121.

Il Comitato che... non c'è!

Tripoli 11 aprile 1914

Ill.mo Signor Direttore, della « Nuova Italia »

Nonostante io abbia avvertito coloro che mi premurarono di far parte del Comitato per le onoranze ai Caduti in Libia, che a questo Comitato non potevo partecipare per ragioni mie personali, vedo che il mio nome continua a girare come quello di componente del Comitato stesso.

Sono perciò costretto a rendere di pubblica ragione che con detto Comitato io non ho rapporto alcuno.

La ringrazio sentitamente

Giunio Bissi

Abbiamo pur noi avuto un comunicato, da un certo comitato, sorto assai improvvisamente, per le onoranze ai caduti nelle battaglie libiche ed egee. Restammo meravigliati pel tenore di un manifesto affisso per le cantonate... e con una persona che dei comitato si disse parte, confutammo molte asserzioni di fatti e circostanze. Naturalmente aggiungemmo e ripetiamo oggi quanto dicemmo al componente il comitato: **« il nome ed i resti gloriosi dei nostri fratelli morti per la grandezza d'Italia non possono, non devono servire a sfruttamenti morali e materiali.** Contro la nascente od il sospetto di tale sacrilegio, noi insorgiamo con ogni violenza, e chiediamo chiaramente alle Autorità nostre, che ci sappiano ufficialmente dire che cosa e. — Il Comitato per le onoranze ai caduti in Libia, — è poi... la « Grande Lotteria Nazionale a beneficenza del Comitato per i monumenti.... e le porcellane delle varie case, ed i dieci numeri, e tante, tante cosette.. non escluse le serie... ecc.

P. P.

Comunicato

L'Ufficio Fondiario comunica che trovansi affissi all'albo di esso gli elenchi in italiano ed arabo delle domande di accertamento presentate a tutto Febbraio u. s. e relative agli immobili situati nei quartieri di Hara Kebira, (domande N. 762). — Hara Seghira (domande N. 475). — Kuscet el Seffar (domande N. 537).

Tali elenchi resteranno affissi per la durata di giorni 20 consecutivi.

Quanto prima saranno pubblicati i successivi elenchi.

Il Capo dell'Ufficio Fondiario LA ROCCA GIUSEPPE

I TEATRI

Al Politeama

Questa sera, come tutti sanno andrà in iscena la nuova Compagnia lirica con la « Norma » di Vincenzo Bellini. I nomi degli artisti tutti, la fama del maestro Cortopassi, direttore dell'orchestra, la cura con cui è stata allestita questa serie di spettacoli, danno largo affidamento che la riuscita sarà quale si spera.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, G. Ingar.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava, Ellena.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilità).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, Emma Giansone.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).

Basso comico: Monti Luigi

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra; suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste.

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani — Sonnambula — Don Pasquale — Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C. di Milano.

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni (pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10%.

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

Circo equestre

Ieri sera, ricorrendo il Venerdì santo, riposo, e così anche l'unico ritrovo che avevamo a Tripoli rimase chiuso al pubblico. Questa sera però, con nuovi ed interessanti debutti il circo riprenderà le sue rappresentazioni, nelle quali ... Bizzarro ... direttore di esso, sa ammannirci quanto di meglio un circo può offrire. La simpatica arena di via Azizia apparirà colla sua fila di lumiere che attraversano la strada, animata questa sera, e il solito pubblico vi si recherà in folla desideroso di divertirsi e di applaudire.

Spettacoli dell'11 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani

Ore 21 Norma Domani ore 15 « Norma ». Ore 21 « Lucia di Lammermoor ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Un Demone Nuovo bozzetto mico finale

Domani: Tragica catastrofe d'un aeroplano — Un chiodo nella ... tura.

CINEMATOGRAFO ITALIA

[illegible]

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 10 Aprile 1914

Barometro ... Termometro minima 13,7 massima 16,7 ... velocità in km. 14 direzione N ... umidità ...

Programma musicale

che si darà domani al Caffè Savoia dalle 17 alle 18,30

1. Sardo — Marcia
2. Wagner — L'Oro del Reno
3. Bellini — Norma (fantasia)
4. Sardo Fantasia Araba ...
5. Sardo Rapsodia Napolitana

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 104 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 14 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI — UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nella colonna di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

ALTERNATIVE E INCERTEZZE NELL'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Il Sindacato vuole lo sciopero

Il grande "Bollettino Militare,, - L'aviatore Wider attraversa l'Appennino

Il Bollettino Militare

DE VITA e ROLANDO RICCI promossi maggiori per merito di guerra, FRANK promosso capitano per merito di guerra, FERRONATO promosso sottotenente per merito di guerra.

Stato Maggiore. Generale SCRIVANTE nominato comandante divisione Padova, TETTONI incaricato delle funzioni di direttore generale al ministero della guerra, SIGNORILE nominato comandante divisione Catanzaro, VESPIGNANI promosso maggiore generale comandante brigata Livorno.

Corpo di Stato Maggiore. Maggiori promossi tenenti colonnelli: DOUHET, TAGLIAFERRI, AVINA[illegible], SANNAZZARO, CARDONA.

Arma di fanteria. Maggiori promossi tenenti colonnelli: OTTOLENGHI, [illegible] PAGLIA, CECCARELLI, CORRA[illegible], PASTORINI, TOSTO, NEGROTTO, DE NEGRI, SAVORANI, GILETTI, STEGAGNINI, PISELLI, FEGGERI, DE ANGELIS, [illegible], BARDELLI, GIROLFI, [illegible], CARDELLI, RIPANI, SCARDI, DEMIMONE, RUZZENENTI, [illegible]GNOLA, BATTAGLIA, [illegible], ANCESCHI, BESSONI, [illegible].

[illegible] Maggiori promossi tenenti colonnelli: FEDE, PIANI, COLLESI, FILIPPINI, [illegible]AMAL, TORRESI, TURRI, AVOGADRO, COLLOBIANCO, BISI, TANI, ALBERTI, SANNAZZARO, MANFREDINI, CICERCHIA, CATTANEO.

Artiglieria. Maggiori promossi tenenti colonnelli: MESSINA, LOTTERON, GLIRON, LAMBERTI, BOCCONI, MARVASI, NOBILI, GIURIA, GARRONE, BONALI, BRUNI.

Commissariato. Maggiori promossi tenenti colonnelli: ZORZOLO, [illegible]ERTI.

Corpo medico. promossi tenenti colonnelli: MENNELLA, MORI, [illegible] CIACCIO.

Arma del genio. Maggiori promossi tenenti colonnelli: MORENO, [illegible]ABBRO, PECCO, CIGNI.

Le ricompense ai caduti in Libia

ROMA, 12. — Il quinto elenco del[illegible] ai caduti in Libia, comprende l'assegnazione di cinque [illegible] medaglie di oro, e altri certificati di benemerenze.

[illegible] generali Tassoni, Dechaurand, e [illegible] Vona, e i maggiori generali Giardina, Del Bueno e Cantore, ufficiali dello stesso ordine.

L'elenco consta di oltre duemila nomi.

L'aviatore Wider attraversa l'appennino

PERUGIA, 12. — *L'aviatore [illegible] ... L'aviatore Widmer che [illegible] è stato annunciato, dopo aver attraversato l'Appennino, a Carpegna all'altezza di oltre due mila metri, sarebbe qui atterrato verso le [illegible] ... [illegible] e rimasto all'orizzonte ... [illegible] ... Widmer ... [illegible] ... dal*

le autorità e fatto segno a trabocante manifestazioni di simpatia e di ammirazione.

Dopo riparato un piccolo guasto al motore alle 11.50 l'apparecchio ha ripreso superbamente il volo dirigendosi verso Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 12. — *L'aviatore W[illegible] ha atterrato felicemente alle 17, a Centocelle compiendo il percorso Perugia-Roma in [illegible] ore.*

L'aviazione

GENOVA, 13. — L'aviatore Brindejon, partito in idroplano da Mo[illegible] alle 14.33 è atterrato in questo campo di aviazione alle 17.20.

Il convegno di San Giuliano-Berchtold

ROMA, 13. — Il ministero degli [illegible] ... mata per Abbazia, accompagnato dal suo capo di Gabinetto Comm. Biancheri.

Giungerà ad Abbazia nel mattino [illegible] Martedì, ed ivi si recherà ad attenderlo il cancelliere Berchtold ed i funzionari Avarna e Von Mercy.

Dopo la colazione avrà luogo il colloquio fra i due Ministri e [illegible] ... [illegible] in automobile ed in battello.

Alla sera avrà luogo un gran pranzo [illegible].

Il consiglio dei ministri si occupa della questione ferroviaria

ROMA, 12. — Argomento principalissimo della discussione dell'ultimo Consiglio dei ministri è stata l'agitazione del personale ferroviario, che si viene svolgendo in questi giorni, e che tanto occupa e preoccupa l'opinione pubblica.

Ha riferito al Consiglio, intorno alle trattative finora espletate, il ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli, ed hanno preso poi la parola quasi tutti i ministri.

Dalle scarse indiscrezioni che si sono potute avere al riguardo, data l'estrema riserva mantenuta, si trae l'impressione che non debba apparire improbabile all'on. Ciuffelli il raggiungimento di un accordo ragionevole.

Dopo il comunicato della Federazione

MILANO, 12. — Il comunicato ufficioso del Comitato centrale della Federazione ha ingenerato sorpresa ed esasperazione in questi ambienti ferroviari.

Qui è generale l'impressione che [illegible] ... hanno tradito la fiducia in essi riposta, tendendo a sviare o sopire gli entusiasmi e le volontà fattive che sì nobilmente e numerosamente si sono rivelati in questi giorni di ansie e di lotte in ogni angolo d'Italia.

Circolano insistenti voci di secessione e passaggio in massa sotto le bandiere del Sindacato che ha dato prova di serietà e virilità [illegible] ... [illegible].

Viene ricordato con simpatia che [illegible] dei colleghi di Napoli [illegible] dendosi al Sindacato hanno [illegible] realizzare la tanta sospirata [illegible] ... genti.

Le licenze agli ufficiali sospese in vista della possibilità d'uno sciopero?

ROMA, 12. — [illegible] la notizia che dal ministero della guerra era partito l'ordine di sospensione delle licenze a tutti gli ufficiali. Quest'ordine è ignorato negli ambienti militari, anche in quelli più direttamente in contatto col ministero della guerra.

Si fa osservare però che non è necessario un ordine del ministro per giungere alla sospensione delle licenze degli ufficiali. Il regolamento militare affida questa facoltà ai singoli comandanti di corpo, i quali giudicano secondo le locali esigenze dell'ordine pubblico, o secondo il contingente di ufficiali del Corpo, se si debba o no impedirne l'esodo, a titolo di licenza.

Sappiamo inoltre che il ministro non è intervenuto con un ordine di sospensione ma potrebbe aver ragguagliato i comandanti di corpo [illegible].

La candidatura Bevione a Torino

TORINO, 10 aprile. — Il Gruppo Nazionalista Torinese ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, nell'imminenza della convocazione degli elettori del IV Collegio, convinta che a ridestare [illegible] ... il Collegio sotto la maggioranza, e ad assicurare loro la vittoria sulla [illegible] ... [illegible] ... di elevate idealità nazionali e la energica affermazione di volontà votate al supremo benessere e alla validità sociale della Nazione;

[illegible] di scendere in lotta col nome di *Giuseppe Bevione*, [illegible] legato al vittorioso [illegible] e ben degno della comune fiducia;

e dà mandato al Consiglio direttivo di proporne ufficialmente la candidatura [illegible] per la regolare dichiarazione di vacanza del Collegio ».

L'Idea Nazionale così commenta:

Plaudiamo agli amici del forte e generoso Gruppo torinese per l'opportuna deliberazione e per l'opportuna deliberazione e per la felicissima scelta. Nell'aspro incontro ch'essi si apprestano a combattere, nessuno era più degno e adatto a guidarli di Giuseppe Bevione [illegible] ... sta, coscienza intera e mente quadrata di scrittore. Chi non ricorda a Roma, la prima conferenza della nostra Associazione, tenuta, nel febbraio del 1911 appunto da Giuseppe Bevione su un tema che pareva abusato e logorato da troppe [illegible] ... *nell'Argentina?* chi non ricorda l'impressione formidabile di sorpresa, di commozione di [illegible] suscitata dalla originalità di indagine, dalla coraggiosa franchezza di esposizione con cui l'oratore seppe presentare sotto una luce interamente [illegible].

La conferenza fu [illegible] ... d'Italia per [illegible] ... nati Gruppi nazionalisti; uscì poi il volume *L'Argentina*: un movimento inaspettato di idee e di sentimenti era creato intorno alle condizioni della nostra emigrazione transatlantica: si determinavano un ambiente e uno stato d'animo, dai quali doveva poi esprimersi il decreto del 18 luglio per il divieto dell'emigrazione in Argentina, primo segno [illegible] ... e nelle relazioni dell'Italia con gli altri Stati.

E non spenderemo molte parole per rammentare ciò che fu, ciò che valse la campagna di Giuseppe Bevione per la conquista di Tripoli: esempio luminoso di una preparazione alacre e profonda, di spirito e di coltura, alla comprensione alla popolarizzazione dei più alti problemi nazionali.

Giuseppe Bevione deputato di Torino sarà una forza incalcolabilmente preziosa, per le nostre idealità, e per il decoro del Parlamento. Il suo tenace volere, la sua pronta bravura dialettica, l'entusiastico consenso delle schiere nazionaliste torinesi alla sua affermazione, sono già promesse di vittoria che noi fervidamente auguriamo siano per realizzarsi.

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

Nell'Epiro

VIENNA, 12. — La « Frei Presse » smentisce che nuovi scontri siano avvenuti fra gendarmi ed insorti ed afferma che la calma più completa regna ora nel Nord Epiro.

I torbidi albanesi

DURAZZO, 11. — Nei dintorni di Biklista trecentocinquanta regolari greci unitamente alle bande d'insorti distrussero due villaggi albanesi, commettendo, si afferma, atrocità senza nome.

Le bande armate si dirigono ora verso Goritza.

L'ambasciatore Garroni in congedo

COSTANTINOPOLI, 12. — L'ambasciatore Garroni è partito stamane per una breve licenza in Italia.

La pace turco - montenegrina

COSTANTINOPOLI, 12. — E' atteso l'arrivo del delegato montenegrino Marinovic per la discussione del trattato di pace fra la Turchia e il Montenegro.

I commenti Viennesi

VIENNA, 12. — La Stampa viennese saluta simpaticamente il prossimo incontro Berchtold Sangiuliano, rilevando la saldezza della Triplice alleanza, e la fiducia sempre più crescente fra le tre potenze.

I ferrovieri e lo Stato

Il primo esame delle domande dei ferrovieri, e le prime difese che gli interessati hanno fatto valere nelle loro riunioni, hanno posto in luce l'esistenza, nella massa dei ferrovieri, di un dissidio che va preso in considerazione per il suo carattere sintomatico. Dissidio di tendenze, dissidio di metodi, dissidio di apprezzamento, e tutti così profondi che bastarono a determinare una sospensione d'armi.

Ora, in un paese che non fosse il nostro, questo dissidio potrebbe essere considerato null'altro che un provvidenziale elemento di forza, offerto allo Stato il quale, avendo il dovere di difendere gli interessi della collettività, potrebbe valersi della nuova situazione, inspirandosi alla vecchia scuola del « divide et impera ».

Ma il nostro paese è preservato [illegible] istinto infallibile, e tutti riconoscono che un tal modo di considerare i fatti odierni peccherebbe di semplicismo e sarebbe cieco ed improvvido. D'altra parte tutti sono persuasi che sarebbe assai pericoloso, in questione di così grave momento e di [illegible] mezzi di governo che valgono ad assicurare soltanto la vita giorno per giorno e dei quali la massima « divide et impera » è una delle espressioni più tipiche.

Si trovano di fronte in questo momento Sindacato e Federazione. Sindacato significa intransigenza, Federazione significa disposizione a trattare, repugnanza agli « ultimatum ». Sindacato significa violenza [illegible], Federazione significa desiderio di ottenere condizioni migliori, fondate su la persuasione; Sindacato significa volontà di far trionfare la forza senza preoccupazione dell'opinione pubblica, Federazione significa di porre l'opinione pubblica dal lato dei ferrovieri.

A chi guardi le cose secondo un [illegible] di vittoria o di sconfitta, i più temibili sono i ferrovieri della Federazione, poiché, in un paese a regime rappresentativo, mettere dalla propria parte l'opinione pubblica significa vincere, se non oggi domani, mentre sfidare la opinione pubblica, come si accinge a fare il Sindacato, significa suscitare una legittima reazione e preparare a se stessi giornate tristi nelle quali il paese si farà sordo anche alla voce dei bisogni legittimi. E, pertanto, arte suprema di governo consiglierebbe di lasciar straripare le forze del Sindacato, di rendere evidenti i danni che ne conseguirebbero per la collettività, poiché si metterebbero così in essere le forze necessarie di resistenza.

Ma giova qui ricordare una circostanza. I ferrovieri sono i primi che dalla organizzazione abbiano saputo trarre dei benefici positivi e sono i primi che assumendo un atteggiamento rivoluzionario abbiano rotto la rete degli antichi rapporti stabiliti in Italia tra capitale e lavoro.

Questa [illegible] ha impresso per lunghi anni alla organizzazione dei ferrovieri un carattere rivoluzionario, non soltanto nel campo economico, ma anche e sopratutto nel campo politico, chè l'ascendente acquistato in questo diveniva fattore di dominio in quello.

Ma [illegible] via, dovrebbe costituire ragione per essere anche i primi ad uscirne.

Nella prima fase, difatti, scopo unico dei dirigenti il movimento fu — e non poteva essere altrimenti — quello di dare ai ferrovieri la coscienza della propria forza, nel senso più brutale e meno simpatico della parola. Senonchè repugna alla natura umana la soppressione completa dell'individuo in seno alla massa, nè poteva perpetuarsi un fenomeno pel quale il solo indossare l'abito del ferroviere valeva trasformare un uomo in un socialista rivoluzionario.

Si può avere in comune un'aspirazione a migliori condizioni di vita [illegible] far getto della propria individualità, senza cioè tralasciare di sentirsi conservatori, democratici, radicali, clericali, poichè bisogna ritenere che la mentalità politica, che è la più comprensiva delle varie attitudini di un individuo, sia effetto di istinti innati e in [illegible] ... di lavoratori siano destinati ad evolvere in guisa da separare sempre più nettamente due attività distinte come sono quelle economiche e quelle politiche.

Il momento di questa separazione fu sollecitato col desiderio da [illegible] in Italia, da [illegible] il giorno in cui i lavoratori [illegible] sero a costituire un organo [illegible] di rappresentarli senza di [illegible] i rapporti tra capitale e mano d'opera finirebbero con l'assumere quell'assetto di stabilità che solo cons[illegible] ... da coloro che meno dimostrano di credere alla possibilità d[illegible] ... zionate sempre, se [illegible] più educate, tutti a[illegible] ... tarsene [illegible] ... gere prim[illegible].

O[illegible] ... sidio che si pa[illegible] ... cato e Fede[illegible] ... rovieri e il sintomo di un'aspirazione a mutare le basi su [illegible] ganizzazione si assideva fino a [illegible].

Il solo fatto che la Federazione mostri di deplorare la violenza e con[illegible] ... sul diritto, mentre si va scrivendo da qualche sindacalista: « Noi non abbiamo bisogno di preoccup[illegible] ... l'opinione [illegible] ... » [illegible] fatto [illegible] va che si sta entrando nella fase definitiva, nella fase che preludia a quella stabilità di assetto da tutti augurata.

Potranno i federati essere tuttora affetti da istinti rivoluzionari contratti nella lunga abitudine [illegible] loro desiderio di liberarsene [illegible] dente, ed è evidente sopratutto il loro coraggio civile, poichè assai difficile è affrontare in seno all[a] collettività lavoratrice la taccia di traditori della causa comune in cui tanto facilmente incorre chi dimostri l'ossequio alla logica ed alla ragione.

Questo desiderio e questo coraggio meritano di essere incoraggiati e noi crediamo che il Governo, quando avrà provveduto conforme agli impegni presi alle condizioni dei più umili, dovrà sinceramente accingersi allo studio di quelle riforme che possono aumentare i redditi delle ferrovie [illegible] ... tempo tutta la questione delle riduzioni nel costo del biglietto ferroviario, e indagando se sia conveniente mantenere dei privilegi per quali la eccezione supera la regola o restringere i privilegi alleggerendo le tariffe in generale. Sarebbe [illegible] ... per diventare nobilmente impopolari, ma è questo un dovere al quale i conservatori sono abituati per indole e per educazione.

Nè vogliamo qui accennare ad altre fonti di economia e ad altri espedienti di guadagno che l'amministrazione ferroviaria potrebbe escogitare, non parendoci questo il momento per una indagine di carattere tecnico. Solo vogliamo dire che il Governo dovrebbe nel presente momento essere assecondato dalla Federazione dei ferrovieri. Essi lavorerebbero in questo modo anche per sè stessi, e perchè finirebbero con l'acquistare maggior prestigio attirando nella loro orbita una massa più considerevole di ferrovieri, e perchè risparmierebbero a tutti, anche nell'avvenire, la necessità di moti inconsulti e di turbamenti, che danneggiano l'amministrazione ferroviaria, non possono giovare certamente ai ferrovieri.

La relazione Martini sul governo dell'Eritrea

[illegible] la relazione [illegible] Ferdinando Martini [illegible] Eritrea per gli esercizi 1902-1907 [illegible] dal ministro delle Colonie [illegible] alla Camera dei deputati. La relazione che consta di [illegible] volume di 267 pagine oltre a [illegible] tomi di allegati è un documento di grandissima importanza per l'ordinamento e l'assetto della [illegible] Eritrea.

L'opera geniale illuminata ed attiva esplicata dall'on. Martini nel Governo dell'Eritrea ch'egli tenne per dieci anni [illegible] uno dei suoi più alti e [illegible] titoli d'onore, [illegible] che abbiamo sott'occhio [illegible] documento.

Di esso noi ci occuperemo ampiamente in una prossima occasione. Ne [illegible]

La relazione si apre con questa [illegible] di lucida e agile prosa italiana.

La prefazione

Signor Ministro,

Mi pregio presentare [illegible] la relazione sulla Colonia Eritrea per gli anni 1902-1907 [illegible] gestione. Dell'indugio mi scuserà [illegible] V. E. come chiunque consideri [illegible] notizie raccoltevi e il tempo [illegible] per raccoglierle, a [illegible] lontano, e che [illegible] potuto adunarle senza l'aiuto [illegible] di coloro che già mi furono [illegible] zelanti e ai quali mi è [illegible] esprimere anche una volta la mia profonda riconoscenza.

Nè l'indugio toglie, del rimanente, importanza; documenti di questa specie non intendono ad appagare impazienti curiosità, sono modeste sì, ma pagine di storia: come quelle che attestano del progredire continuo di una nostra Colonia e, sia pur lecito il dirlo, valgono altresì a rivendicare la fama; giacchè dimostrano l'Eritrea non essere già torrida, sterile di distese di sabbie e di rocce che alle passioni politiche e alle svogliate ignoranze piacque un tempo raffigurare, sibbene terra capace di floridezze e di incrementi economici con patente beneficio della metropoli e suo.

In questa relazione che s'allaccia alle altre già presentate al Parlamento dai predecessori di V. E. nel 1900 e nel 1902, s'io mai non mi oppongo e se le indagini e le cure non furono vana fatica, si troveranno oltre i dati opportuni a far manifesta l'opera amministrativa del primo Governo civile e a fornire intorno [illegible] argomenti di adatto giudizio, [illegible] giovi alla conoscenza di [illegible] che non mutano per mutar di governatori quanto valga insomma a dare di tutto quanto alla Eritrea si riferisce, nozioni ampie e sicure.

E sia lecito sperare che per tali notizie, confutati pregiudizi e distrutte leggende che durarono più che un quarto di secolo, gli Italiani giustamente orgogliosi per la conquista di maggiori plaghe africane non oltre perseguano di diffidenze irragionevoli questa loro prima Colonia, alla quale debbono anzi affetto, che la ripaghi dei lunghi abbandoni e degli immeritati dispregi.

Due fatti avvennero negli anni dei quali si tratta, di singolare importanza per le nostre relazioni con l'Impero etiopico e le genti d'oltre confine. Prima, la visita del Degiac Garaselliasse capo del Tigrai settentrionale al Commissario civile per l'Eritrea.

La pace era fatta. Il trattato del 10 luglio 1900 determinava il confine fra la Colonia e l'Impero conveniva tutta via che ciò fosse noto, e data l'indole di quelle popolazioni, oltre che noto, indubbiamente creduto. Col Degiac [illegible] casellasse, che governava la prossima regione era stata mia cura stab[illegible] rapporti di amichevole vicinato dando egli allo Scioa per impalmarvi una parente del Negus, Uizero Anta[illegible] propose ed ottenne di venire in Asmara [illegible] farvi omaggio al rappresentante del re d'Italia e il 15 gennaio 1904 con seguito di mille fucili mosse [illegible] lo accompagnavano [illegible] tra gli altri un ragguardevole rappresentante del clero, Mi[illegible] Bert[illegible], capo del capitolo della chiesa di Endà Selassè in Adua, e un delegato del Negus [illegible] la scorta gran parte dei suoi, si contentò con la sola scorta di 200 fucili. Il 19 gennaio giunse in Adi Ugri e il 21 in Asmara.

Da quel giorno nessuno in Abissinia [illegible] dubitò più della [illegible] relazioni, ormai stabilite fra i due paesi; ma la visita del Degiac ebbe anche altri effetti parte [illegible] notevoli, l'accordo fra il Tigrai e l'Eritrea per la estradizione dei delinquenti, bandito con ogni solennità di qua e di là dal Mareb nel febbraio 1904, validissimo aiuto alla repressione del brigantaggio. Il [illegible] del Degiac avverte che « qualsiasi persona che, offeso il Governo italiano e violate le sue leggi sconfini nel territorio tigrino per salvarsi dalla punizione meritata, sarà consegnata al Governo italiano ».

Più solenne dimostrazione dell'amicizia fra i due paesi, desiderò il Negus Menelich due anni di poi. E saputo ch'io mi preparavo a lasciare il Governo della Colonia, rinnovò l'invito ad un convegno, invito, che, presi gli ordini del Governo del Re, accolsi. Doveva il convegno tenersi in Boramieda capoluogo degli Uollo-Galla e residenza di Ras Micael padre del designato successore all'Impero e il Negus infatti si avviò a quella volta se non che, costretto per la morte improvvisa del Ras Maconnen a ritornare alla capitale in essa mi attese.

Partito da Asmara il 24 [illegible] giunsi in Addis Abeba il 15 giugno, ne ripartii il 28 luglio, soggiorno più lungo di quanto io mi fossi proposto, indugio cagionato dai non facili negoziati mediante i quali si ottenne la istituzione di agenzie commerciali italiane nelle varie regioni dell'Abissinia.

E di ciò e di altri utili effetti di quel convegno riferii ampiamente al predecessore di V. E., basti qui affermare [illegible] rappresentante di Stato [illegible] non mai fu accolto da Menelich con tanta magnificenza, altrettanti manifestazioni di amicizia e di simpatia.

Il contenuto

La relazione quindi comincia col dar conto dei lunghi e laboriosi [illegible] per la questione di confine con la Dancalia che condussero alla stipulazione del trattato del 10 luglio 1900 e che ci dettero la desiderata linea Mareb-Belesa-Muna, con il Governo [illegible] un accordo 7 dicembre 1898 e verbale 16 gennaio 1904) ed in fine del [illegible] Setit con l'Etiopia.

Assicurata così la tranquillità nel l'interno della Colonia, il Governo [illegible] di provvedere ai commerci [illegible] Etiopia, e poiché nel suo viaggio ad Addis Abeba Ferdinando Martini aveva ottenuta dal Negus Menelich la [illegible] di istituire in Etiopia agenzie commerciali, subito egli si valse di [illegible] facoltà che oltre a farci meglio [illegible] delle attività commerciali [illegible] Etiopia, anche ci porgevano mo[illegible] [illegible] lazioni fra il Governo [illegible] sempre più ogni occasione di conflitti e avviarci alla politica penetrazione utile a noi ed all'Etiopia insieme.

[illegible] illustra diligentemente [illegible] la formazione e l'opera delle agenzie commerciali istituite in Etiopia.

La relazione successivamente dà ragione della organizzazione della pubblica sicurezza nella colonia, [illegible] repressione del brigantaggio [illegible] e opportuni provvedimenti a favore delle popolazioni Cunama, e si indugia poi nell'esame delle questioni religiose [illegible] del modo con cui esse sono state risolte nei riguardi delle differenti fedi [illegible] degli stessi rispettivi interessi.

A questo punto la relazione espone [illegible] contributo lo Stato ha dovuto nei differenti esercizi a favore della Colonia.

Eccone lo specchietto riassuntivo:

Esercizio	1896-97	L.	42,[illegible]
	1897-98	.	17,500,000
.	1898-900		9,150,800
.	1899-900	..	8,150,800,
.	1900-901		8,150,800
	1901-902	.	7,980,000
»	1902-903		7,615,800
	1903-904		6,515,800
	1904-905		6,515,800
»	1905-906	»	6,130,800,—
»	1906-907	»	6,280,800,—

Come si vede, durante quel periodo di tempo fu possibile ridurre notevolmente il contributo che giovava [illegible] madre patria e si comprenderà quali fossero le difficoltà che si ebbero a superare per giungere a questo risultato quando si pensi che al giungere in colonia dell'on. Martini le sole spese ordinarie militari assorbivano una somma di circa 17 [illegible]

Quando egli abbandonò l'Amministrazione dell'Eritrea il contributo era ridotto a lire 6,280,800 ma anche questa cifra come le altre precedenti del resto è solamente nominale, perchè effettivamente la somma di cui l'Amministrazione dell'Eritrea poteva disporre ascendeva a molto ma molto meno.

Infatti dalla somma di lire 6,280,800 che rappresentava il contributo dello Stato per l'esercizio 1906-907 era da dedurre lire 100,000 pagate alla Ditta Pirelli quale annualità per l'impianto del cavo Massaua-Assab-Perim.

In effetti dunque la somma disponibile rimaneva di lire 6,180,800 [illegible] presso a poco quanto era necessario per fare fronte alle spese militari che in quell'anno superarono notevolmente cinque milioni.

Ne consegue che il contributo dello Stato non venne impiegato che per provvedere alle spese militari, poichè tutto il resto, la colonia pensava da sè, compresi i lavori pubblici che in quell'anno raggiunsero la cifra non indifferente di lire 1,142,800.66.

[illegible] colonia [illegible] presuntivo dava nel 1905 la cifra di 174,[illegible]44 abitanti suddivisi nelle varie razze e [illegible] zioni.

[illegible] abitanti. La densità della popolazione, [illegible] fatta per [illegible] da un massimo di 14 abitanti per chilometro quadrato, come nel Carnesciam dello Hamasen 40,682 abitanti, ossia 12 circa per kmq come nella Zaul Accolom del Decki Tesfa o nella Dancalia.

Considerando la suddivisione della [illegible] in grandi provincie risulta che la più popolata è l'Acchele Guzai, la quale su una estensione di 3,500 kmq conta 40,682 abitanti ossia 12 circa per kmq. l'Hamasen che ne ha 8.16, il Seraè 4.63, il Sanhab 5.60, la Dancalia 1.

La popolazione bianca è in proporzione notevolmente aumentata poichè al 1 gennaio 1905 comprendeva 3,949 abitanti di cui [illegible]

Ora se si pensa alle cifre dei precedenti [illegible] la differenza. Da 580 anime esistenti in colonia nel 1892 si è passati a 963 nel 1894 e 2,014 nel 1902 ed infine [illegible]

Il censimento [illegible] 1905 prescritto con il decreto 8 dicembre 1904 n. 321 a cui era annesso lo speciale regolamento, fu eseguito con assoluta [illegible] plicando, per quanto erano adattabili, tutte le norme stabilite per i censimenti eseguiti in Italia.

In seguito a questo censimento fu [illegible] per ogni località abitata da europei [illegible] registri di anagrafe che fino a [illegible] per quanto già fosse prescritto [illegible] disposizioni non erano stati [illegible] compilate.

Per [illegible] stranieri si [illegible] avevano 2,333 italiani e 1,466 stranieri che venivano quindi a rappresentare il 42.18 per cento della popolazione totale con un leggero aumento nella proporzione fra italiani e stranieri in confronto al censimento del 1902 in cui 2,014 abitanti si avevano 1,356 italiani e 658 stranieri, ossia il 32,67 per cento.

La diligente relazione spiega in qual modo si procedette alla divisione della Colonia in circoscrizioni amministrative, [illegible] occupa quindi diffusamente dell'amministrazione della giustizia e della legislazione, la soluzione del [illegible] problema rimane uno dei più mirabili monumenti della geniale e benemerita opera di Ferdinando Martini nella nostra prima Colonia.

Il problema legislativo specialmente si presentava sotto un triplice aspetto, per cui nettamente si determinavano e si distinguevano tre fini:

1. scegliere nell'informe congerie delle norme, dettate dai diversi diritti vigenti nei vari popoli eritrei, quelle che dovevano esser riconosciute dalla nostra amministrazione e perciò servate in vigore.

2. regolare gli speciali rapporti giuridici tra il popolo dominatore e i popoli soggetti;

3. applicare infine le leggi positive del Regno, opportunamente modificate, ai coloni europei.

Ed il problema fu risolto in [illegible] mente in tutti i suoi rapporti e in tutti i suoi dettagli.

Anche per quel che riguarda i lavori pubblici l'amministrazione Martini fu feconda di importanti e proficue opere ampiamente illustrate nella relazione. Particolarmente notevoli [illegible] [illegible] carovaniere, ecc.), e quelli [illegible] Sapientemente regolata l'immigrazione degli operai [illegible] mente organizzati [illegible] provveduto con modernità e [illegible] di criterio al [illegible] istruzione pubblica. L'on. Martini [illegible] questione tributaria che ordinò e dettò con bene intesi criteri d'equità amministrativa.

[illegible] efficaci cure furono date [illegible] della produzione agricola e industriale [illegible] alla pesca, alla navigazione [illegible] servizio postale e te[illegible] [illegible] riorganizzato, alle esplorazioni archeologiche, al miglioramento dei servizi [illegible] te le difficoltà di ambientazioni. Infine l'on. Martini provvide alla illuminazione dei canali Nord e Sud di Massaua.

Questa, per sommi capi, la lucida [illegible] dell'on. Martini che così conclude:

La conclusione

Signor Ministro, [illegible] esposte [illegible] pagine precedenti gli atti del Governo civile negli ultimi quattro anni della mia gestione [illegible] le condizioni della Colonia [illegible]

Saviezza di posteriori provvedimenti [illegible] larghezze consentite [illegible] cio della Colonia, ebbero per effetto [illegible] le maggiori. La ferrovia da [illegible] giunta sino a Nefasit, [illegible] Asmara [illegible] provvedimenti [illegible] Cheren nel prossimo anno e proseguirà per [illegible] donde converrà con un [illegible] spingerla sino al Setit. Quando le regioni acconce alla coltivazione [illegible] ricchi prodotti siano finalmente [illegible] al porto di Massaua, che sia con opportune provvidenze [illegible]

[illegible] hanno non corse senza sommosse o battaglie: da quindici anni non s'è più sparato un fucile [illegible] più minacce o att[illegible] della Colonia, alla guerra [illegible]

[illegible] no con entusiastica foga; mi sia pertanto, unico ambito premio affermare che la decenne opera del primo governo civile non fu vana di utili effetti.

Accolga, signor Ministro, gli atti del la mia profonda osservanza.

Roma, giugno 1913.

Martini

Il volontariato di un anno

e i corpi di volontari

E' allo studio un progetto di legge che tende ad abolire il volontariato di un anno, [illegible] la proposta di un generale, la quale col rendere [illegible] difficile [illegible] aspirazione di volontari [illegible] tende a diffonderlo maggiormente [illegible] Nero [illegible] Il volontariato [illegible] Perchè [illegible] scorta de[illegible]

[illegible] la [illegible] agli altri. Per conto mio non invidio certo [illegible] di quelli che [illegible]

Pensi d'altra parte che [illegible] un mezz[illegible]

E chi [illegible] le 600 lire [illegible] meriti [illegible] possiede [illegible]

[illegible] un non richieda certo per lui è te che occorre per gli altri.

[illegible]

il fine patriottico hanno questo di preparare i giovani alla vita militare. Per inscriversi in questi Corpi non si richiede che la buona volontà e la serietà. Il povero, l'analfabeta è trattato ed istruito come quello di famiglia distinta; anzi all'analfabeta si fa istruzione in più per metterlo alla pari degli altri.

Incrementate queste nobili istituzioni [illegible] che di esse si occupi il paese e che ad esse affluiscano il [illegible] numero di giovani. A questi prometto come premio di assiduità, di disciplina, di risotto degli speciali esami [illegible] vantaggio gratuito che il figlio [illegible] ricco continuerà a pagare [illegible] vuole o non può disturbarsi [illegible] ogni domenica e per due anni [illegible] attivi a quelle istruzioni che gli [illegible] Così il contadino, l'operaio, quello studente che [illegible] per pot[illegible] [illegible] benefica [illegible] vuole [illegible]

[illegible] programma [illegible] istruzioni mil[illegible] [illegible] di voler preten[illegible]

[illegible] due anni

Il Travaso delle idee

In questa Stazione si contempla....

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Ella dimenticava che l'amante di Rosa era suo figlio, e con le sue parole ironiche e agarbate denunziava quell'adulterio che svolgeva le sue torbide vicende nella penombra poco odorosa dell'osteria, a due passi da loro, con tranquilla imprudenza. Nè ella nè Gaspare sapevano che il Berti aveva sorpresa la moglie seduta sulle ginocchia di Gastone.

Il Berti rispose:

— Che cosa volete dire, Elena? Nessuno mi porta via nulla.

[illegible]

[illegible] Contardi:

[illegible] incapace dell'infamia di quel tradimento mostruoso.

Gaspare meditò in cuor suo, approvando, di parlar seriamente a Gastone. Elena si alzò per andarsene.

— Andate via subito, Elena? — le chiese il Berti — restate a far quattro chiacchiere.

Gaspare pregò la moglie di rimanere.

Ed Elena, colta da una stanchezza improvvisa, da un languore che la faceva vacillare sulle gambe sedette ancora al suo posto dinanzi alla tavola percorsa qua e là da lucidi rigagnoletti del vino gocciolato dai bicchieri e dai baffi dei bevitori. Così trascorse il pomeriggio. I Contardi abbandonarono l'osteria di Giacomo Berti verso le nove. La notte era chiara, stellata. Gli ultimi tepori dell'autunno fluttuavano nelle candide e fredde trasparenze [illegible]

Elena precedette i due uomini, nel ritorno verso la casa.

Gaspare colse il momento per dar consigli a Gastone, di indole morale e di prudenza.

— Bada a quello che fai, figlio mio. Il Berti deve avere qualche sospetto.

— No, babbo. Questa mattina...

— Lo so, so tutto, ma non sempre le cose andranno così. E poi, per dio santo, non avete altro momento? la domenica, nell'osteria! Bisogna essere matti! Senza contare che è in fondo in fondo, una vergogna. Giacomo è mio amico...

Ma si interuppe ed ebbe un gesto di sconforto e di impotenza.

— Del resto, se non sei tu sarebbe un altro. Non avrai, almeno, l'illusione di essere stato il primo!

— Ah, per questo, Rosa mi ha giurato...

Gaspare si fermò, costrinse Gastone a fermarsi, scoppiando in una risata, giuliva, sonora nel profondo silenzio notturno.

— Ah, ti ha giurato?... Scusa tanto se Rosa ha fatto quel g[illegible] [illegible] il giuramento [illegible] la femmina è sacro. Buffone! stupido!

Come Elena si volgeva a guardare, [illegible] un litigio tra padre e [illegible], Gaspare la rassicurò con un cenno della mano.

Lo chiamo col suo vero [illegible] non senti.

Rise, anche Elena, leggermente, con qualche dolcezza nello sguardo.

— Povero Gastone!

Incontrarono Michelaccio a [illegible] passi dalla casa, triste nella solitudine della campagna [illegible] di rugiada.

Il povero vecchio doveva sapere [illegible] licenziamento di Gaspare [illegible] la buona notte, rapidamente [illegible] strinse neppure la mano che Elena, indulgente con lui gli tendeva sorridendogli sempre il suo riso soavissimo.

— Buona notte, buona notte [illegible] fino al caffè del Commercio.

Era suo intendimento vedere Lingere Giorgi, avere da lui la conferma della notizia scellerata [illegible] di mezzanotte. [illegible]

Nell'andito buio, [illegible] si sentì abbracciare [illegible] le forze [illegible] de di [illegible] re nell'onda di un languore improvviso [illegible] profond[illegible]

[illegible] colline lontane, chiare di [illegible] nelle trasparenze della [illegible] mare.

[illegible] accese un [illegible] il viso di [illegible] Ma non [illegible] contrarre lo sguardo, che [illegible] nell'ato [illegible] inseguire nell'atmosfera odorosa una visione di gioia e di bellezza.

Era nella sua anima come tutto un vago rimpianto della sua giovinezza sterile e melanconica, la sensazione dolce e dolorosa che nulla essa aveva [illegible] una solitudine [illegible] [illegible] la triste del desiderio [illegible] dalla miseria, profond[illegible]

[illegible] la profonda [illegible] tutta, per quel [illegible] saputo che [illegible] possedimento [illegible] Gaspare ignorava le torture della moglie, la sua anima semplice [illegible]

[illegible] i sangue delle proprie vene [illegible] tutto quel che di buono, di [illegible] battaglia per la vita e per [illegible]

Cronaca di Tripoli

Condizioni economiche della regione del Garian

[illegible]

Quanto alle piogge, esse [illegible] un andamento poco dissimile da quello che si riscontra nel Tavoliere delle Puglie.

Il Gebel Garian è separato dal Gebel Ifren da una profonda depressione nella quale scorre l'Uadi Tar[illegible], il nome della regione, che significa «montagna delle grotte» è derivato dalle numerose caverne scavate nei fianchi della montagna e abitate dagli indigeni.

Il Gebel Garian è meno aspro [illegible] Ifren; in talune zone esso si presta meglio alle colture terrazze in altre alla coltura asciutta, tra le prime è rinomatissima la valletta stretta e profonda del Rumman (Uadi Rumman), irrigata da una ricca sorgente che scaturisce dalle rocce calcaree, e il cui letto, allargato artificialmente, si riporta e [illegible] varie ramificazioni, che arrivano le terrazze praticate sui fianchi della montagna, ricche di vigne e di alberi fruttiferi, specialmente di fichi e di olivi [illegible] dai quali ha preso nome la città. La vegetazione [illegible] piuttosto selvaggia [illegible], ma di una ricch[ezza] [illegible]

La relazione della Commissione [illegible] Tripolitania così descrive questa ubertosissima zona del Gebel Garian [illegible] Garian [illegible] una conca circondata per tutti i lati e [illegible] rocciose, [illegible] adibite di [illegible] al disotto del [illegible] Da questa valle ha origine l'Uadi Ben Sceba, al limite della pianura [illegible]

Il terreno coltivabile e [illegible] [illegible] Associazione [illegible] per la presenza di abbondante acqua [illegible] che scaturisce in molte parti. La quasi totalità [illegible] e si dedica a coltivazione arborea e tra queste il primo posto è occupato dal granato (Rumman) da cui prende il nome [illegible] Di maggiore importanza sono [illegible], l'olivo, il carrubo, il [illegible], il fico, la vite e il limone. Tali piantagioni sono fittissime e di[stribuite] [illegible]. Qua e là vi sono dei piccoli appezzamenti, con pochi o nessun albero, destinati a colture ortive [illegible]

Nel Garian l'acqua non fa difetto per i bisogni delle popolazioni e per quelli dell'agricoltura si utilizza l'acqua di sorgenti, fra le quali quella scavata di recente dalla nostra autorità militare, da 2000 litri all'ora.

La distribuzione delle colture nel Garian è, a un dipresso, la seguente: [illegible] alberi, trovansi i seminati di [illegible] e di [illegible] con spazi seminati ad orzo e un poco [illegible]

Quest'ultimo e i terreni seminativi [illegible] nella pianura sottostante, al nord e più specialmente [illegible] il grande pianoro [illegible] terreno molto redditizio.

[illegible] proprietà è frazionatissima e [illegible] privati [illegible]

[illegible]

[illegible] per le [illegible] assunte ad anno, e si computa oscillante fra le 30 e le 40 lire oltre il vitto e il vestiario.

Quanto al bestiame esso è [illegible] assai scarso e [illegible]

[illegible]

[illegible] di Tripoli [illegible] Gattis.

[illegible] si può affermare [illegible] anni di raccolto buono [illegible] raccolto medio o [illegible]

[Ter]reni che meglio si prestano [alla c]oltura dell'orzo sono quelli [di] Ghibla, Aulad Brek, Gomma[illegible], Messelula, ecc., e quelli della pianura del Gattis.

La produzione del grano è scarsa come pure quella dello zafferano che è però rinomato per la sua eccellente qualità. La produzione è condizionata alla caduta delle piogge autunnali. A detta degli indigeni, la coltivazione dello zafferano era prima assai più intensa ed è ora diminuita alquanto per effetto dell'introduzione dello zafferano artificiale sul mercato di Tripoli. Il prodotto viene consumato quasi totalmente sul luogo e solo in piccola [parte] [illegible] direttamente sulla piazza di Tripoli.

L'olivo cresce in quasi tutta la regione del Garian. La coltivazione più intensa è fatta nelle Cabile di [illegible] Aulad Isguba, Guassea, [illegible] ma non si può [illegible] l'entità della produzione non essendo peranco avvenuto il raccolto. Le [illegible] [illegible] solo un [illegible] frutto, essendo de[illegible] totalmente alla produ[zione] [illegible], che viene estratto con [sistemi] primitivi: le olive, macinate da rozza [illegible], e ridotte in poltiglia, vengono immerse in [illegible] vasetti ripieni d'acqua, sino a tanto che l'olio sorta [illegible]

(continua)

Nuove fontanelle

L'Ufficio delle Opere Pubbliche, Servizio Generale comunica per comodità dei cittadini che da sabato scorso sono state attivate altre fontanelle di acqua potabile in numero di dodici nelle seguenti località:

1. Piazza del Banco di Roma (due fontanelle).
2. Presso la moschea Giama el Drug (una fontanella).
3. Bab el Hurria (due fontanelle).
4. Bab el Adala (due fontanelle).
5. Pescheria (una fontanella).
6. Forte del Faro

a) in prossimità dell'ex Centro Cristiano (una fontanella);

b) in prossimità della scaletta del bastione demolito (una fontanella).

Suk el Htab presso la palma (due fontanelle).

Con queste sono numero ventidue fontanelle state ora collocate per la distribuzione urbana dell'acqua e delle altre che ancora si stanno collocando verrà data a suo tempo notizia.

Gli ubbriachi

Iersera l'arabo Mohamed ben Ali volle festeggiare anch'egli la nostra Pasqua e dopo aver dato fondo ad un fiasco di buon Chianti, ebbro e barcollante si diede a girare le vie della città importunando i passanti. La passeggiata durò poco perchè due militi della benemerita s'impossessarono del Mohamed e lo condussero in camera di sicurezza.

I ladri

Ier l'altro a notte l'arabo Besctr ben Messaud in compagnia di altri [qua]tro suoi amici scorsero certo [Hass]ann Lavan che era sdraiato per [terra] e dormiva profondamente.

I cinque galantuomini lo avvicinarono cautamente e lo derubarono del portafoglio contenente la somma di lire 145 in biglietti di banca.

Fra israeliti

L'ebreo Isacco Simon di 24 da Tripoli, iersera per ragioni private litigava con un suo correligionario, buscandosi una discreta scarica di pugni.

Col viso ammaccato riparava all'ospedale civile ove il sanitario di guardia gli riscontrò contusioni al collo e alla regione sottorbitaria sinistra, e lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Gl'investimenti di ieri

Giovanni Bavardi di anni 27 da Alessandria con contusioni al piede e al ginocchio sinistro che guarirà in un mese.

Rebecca Baranik di 5 anni da Tripoli con ferite alla tempia destra e al parietale sinistro guaribile in dieci giorni.

Madre snaturata

Stamane un brigadiere dei carabinieri ha rinvenuto nei pressi del Cimitero israelita di Sidi Menter un neonato avvolto in uno straccio.

Un tentato ratto

In uno dei tortuosi ed angusti Zenghet transitava ieri sera la donzellone Haduta bent Mohamed allorchè fu avvicinata dall'arabo Salem ben Jusef il quale l'afferrò violentemente per la vita, tentando di trasportarla in una vicina catapecchia e abusare poscia della giovanetta.

Alle grida disperate della fanciulla accorse un ascaro che riuscì ad arrestare il troppo ardente Salem, i cui bollori vanno ora svanendo in carcere.

Mulo che morde

L'indigeno Salem ben Mohamed di 20 anni, ieri conducendo a mano un mulo attaccato ad un carro si ebbe dalla bestia un tremendo morso alla mano destra.

Fu medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in quindici giorni.

La Messa di Pasqua

Anche quest'anno la Pasqua religiosa [illegible] solennemente fe[steggiata] [illegible] Messa Cattolica Pontificale [illegible] monsignor Antonelli alla cui [presenza] di S. E. il Governatore Generale Garioni, del Generale C[illegible] del generale Del Mastro, del [Segre]tario per gli Affari Civili Ca[illegible] M[illegible] e di tutte le autorità della Colonia. La messa solenne durò circa un'ora e mezza, finita la quale S. E. il Governatore [illegible]

Per la festa si [illegible] sul campanile della Chiesa e [illegible] Sede Arcivescovile [illegible] sventolava il tricolore.

La R. Nave Etruria

È giunta in porto scambiando le salve d'uso col forte la R. Nave Etruria. Non appena ancorata il Comandante andava a presentarsi alle autorità ed a S. E. il Governatore.

Comitati e sottoscrizioni

Ill.mo Signor Direttore,

Brava [illegible] dunque, come il card[inale] [illegible] degna persona che la [illegible] lettera del Cav. Bossi app[arsa] [illegible] numero di quest[illegible] sul [illegible] del celebre Comitato.

Lasciando poi da parte i commenti [illegible] da quella potente e prolifica penna che tanto male [illegible] alla sua [illegible] di P. P., io le domando, Signor Direttore, se il Comitato, ammesso che tale esista o no, sempre di incipiente abbreviazione. Imperocchè allo scopo di raccattare fondi per le *onoranze ai caduti,* si cominciò con dare un ballo (tronat Funerali e Danze. Dopo, sembra una [illegible] a Tripoli [illegible] conosco troppo bene, feco la deduzione pratica. *Ballo.* Vendita 300 biglietti a Lire 10 Lire 3000,00. Spese di locale, buffet, servizio, carrozze, pubblicità, stampati ecc. ecc. L. 2700 Saldo a favore delle *Onoranze L. 300,00.* Recentemente abbiamo avuto un esempio ben differente. Una Signora, una straniera, concepì un'elevata e patriottica idea, per la quale erano naturalmente necessari dei fondi. Si fece prima un accurato preventivo, e dopo la Donna, da sola e senza comitati ed un solo soldo di spesa, radunò anzi più del preventivato per ogni buon fine. Fu un'affaretto, [illegible] qui debbo convenire, che la [illegible] da un paese dove [illegible]

Ringraziandola in credo, Ill.mo Sig. Direttore

Tutto Suo,
A. Zella

Sulle traccie di una truffa!

A proposito di quanto noi rilevammo sulla pretesa lotteria per monumenti ai caduti in Libia, è stato arrestato Renato Montella di Eugenio di anni 24 da Napoli che si pretendeva incaricato di raccogliere fondi e lanciare lotterie.

Non possiamo per oggi dare maggiori ragguagli perchè procedono alacremente le indagini dell'autorità di pubblica sicurezza che verrà certo a capo della truffa organizzata ai danni del patriottico slancio che ha sempre dimostrato la popolazione tripolina.

Noi siamo ben lieti che la pubblica sicurezza vada diretta nella sua via, investigando perchè specialmente contro quelli che compiono il delitto più nero e cioè commettendo la profanazione del più bel sentimento, la venerazione e le onoranze postume per i morti per la patria, si deve [illegible]

Potrebbe anche darsi, dati i precedenti che il Montella sia uno squilibrato, in ogni modo aspettiamo il risultato della serena inchiesta dell'autorità.

--

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Preg.mo Signor Direttore,

A proposito del *Comitato non esiste,* ci premuriamo pregare la S. V. di voler rendere noto al pubblico, per mezzo del giornale da lei tanto ben diretto, che anche noi eravamo stati pregati per far parte di un Comitato pro Caduti in Libia, da un certo Sig. Montella, il quale si presentò con documenti più o meno autentici, tra i quali una lettera diretta a S. E. il Governatore della Tripolitania, firmata dal Don Porzio come rappresentante di un Comitato centrale costituitosi in Napoli, allo stesso scopo, comitato che, come abbiamo poi saputo, non esiste.

Noi avevamo annuito perchè pareva nobile la iniziativa, ed aspettavamo di riunirci, in seguito ad invito del suddetto rappresentante con gli altri componenti di cui ci furono riferiti soltanto i nomi. Avremmo così proceduto alla costituzione del Comitato, alla nomina del Pre[illegible]

[illegible] Comitato [illegible] si è quindi mai costituito, nè [illegible] che nei manifesti affissi per [illegible] fossero riportati i nomi del presunto Comitato.

Tali manifesti e tutto il resto è stata opera esclusiva del Montella, preteso rappresentante del Comitato che non esiste. Ringraziandola con osservanza

Lucio Sorrentino
[illegible] Raffo
Antonio Malt

Gli egregi firmatari sono caduti nella trappola del preteso rappresentante il Comitato così come altre persone che... hanno poco fiutato la verità sull'asserto di questo signor Montella che, voleva servirsi di sacre memorie, per sfruttare e sfruttare... Sappiano i signori che ci hanno scritto, che mai lontanamente noi intendevamo parlare di loro, e che, nella nostra protesta contro il profanatore del nostro patrimonio di fede e gloria, noi intendevamo dire che il manifesto era stato a noi portato esclusivamente da detto signore in nome di un comitato.

Tanto per la verità, e perchè non si possa fraintendere ed equivocare. Del resto il signor Montella e al sicuro.

Sport

Ieri nel pomeriggio si svolsero come d'ordinario, le partite di Foot ball tra i soci dell'Audax ed i Volontari Libici, al campo di Henni.

Le partite svolserosi animatissime.

Domenica ventura nuovi incontri. È con vivo piacere che noi vediamo svilupparsi lo sport tra la gioventù tripolina.

Deutsche Levante Linie
Avviso

I ricevitori di materiale di ferro etc ex piroscafo «Tinos» attualmente in porto sono pregati di voler assistere loro stessi allo sbarco affinchè in caso di un eventuale reclamo questo venga fatto appena finito lo sbarco, giacchè la «Deutsche Levante Linie» anzichè l'Agenzia — riferendosi alle condizioni generali della polizza di carico e visto le difficoltà generali in questo porto non possono riconoscere nessun reclamo che non sia fatto **immediatamente** dopo lo sbarco.

Tripoli (Libia) li 13 Aprile 1914.

DEUTSCHE LEVANTE LINIE
Agenzia Generale di Tripoli
EUGEN KAUFMNN

I TEATRI

Al Politeama

L'altra sera con la «Norma» iniziò le sue rappresentazioni la Compagnia lirica.

L'esecuzione dell'opera superò francamente ogni aspettativa. Tutti gli artisti indistintamente seppero dare alla propria parte una degna interpretazione e noi ne ammirammo la capacità. Specialmente applaudita la Gramegna, che ha una voce estesa e adattissima.

I cori abbastanza intonati nell'insieme. Assai bene l'orchestra sotto la direzione del maestro Cortopassi.

La sala era gremita. Quanto ha di più fine la nostra Tripoli, si era dato ieri sera convegno al Politeama.

Molti applausi e molte chiamate agli artisti.

Anche ieri sera, con la «Lucia di Lamermoor, la Compagnia ebbe, si può dire, un successone. Assai applaudita specialmente la Gonzaga, nella parte della protagonista. Non si può dire in realtà che questa artista abbia una voce assai voluminosa. Tuttavia ha tanta arte, chè le deriva indubbiamente da uno studio indefesso, e tanta completa intonazione che non può non piacere ai veri intenditori.

Al terzo atto nella scena del delirio, suscitò nel pubblico un'esplosione di applausi veramente sentiti, fu richiesto il bis, che la simpatica artista concesse senza farsi eccessivamente pregare.

L'orchestra, anche ieri sera, eseguì la musica ottimamente e noi non possiamo dimenticare le lodi per il maestro Cortopassi.

La sala pienissima di splendide *toilettes* femminili che le davano un aspetto brillante più del consueto.

Circo equestre

Sempre successi susseguentisi a successi nell'Arena del Cav. Bizzarro. Tutti gli artisti fanno a gara per prodursi sotto aspetti differenti per fare del loro meglio per divertire il pubblico.

Assai ammirati i cavalli [illegible] ammaestrati, e indistintamente tutti i componenti della Compagnia.

Comunicato
L'impresa della Sait avverte

che per corrispondere sempre più alle aspettative del pubblico rappresenta le opere del repertorio annunciato con quella grandiosità e proprietà che la musica classica esige, ha scritturato anche per desiderio del rappresentante della Casa Ricordi a Milano altri valenti professori di orchestra che giungeranno a [Tripoli] [col] prossimo Postale.

È pertanto domani sera non data più la «Tosca» musica impareggiabile del Puccini, ma la «Traviata».

Il pubblico quindi accetterà è certo di buon grado questo cambiamento momentaneo di programma, ed accorrerà ugualmente numeroso al Politeama.

Spettacoli del 13 Aprile

POLITEAMA
Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani
Ore 8.45 «Lucia di Lammermoor»
Domani «Tosca»

CINEMATOGRAFO SAVOIA
Una fuga attraverso le nubi

CINEMATOGRAFO ITALIA
Il segreto del mare

CIRCO-EQUESTRE.
Ore 8 3.4 Grandioso spettacolo

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo «Tebe» il 13 aprile 1914

[C]alderoni Pompeo moglie e fig[li], [illegible] Squillace, Panaloli, Avv. [illegible], Troalo Giovanni, Di Venosa N., [illegible] Levachio, Mastellone, Chesena moglie, Floris, Grilli, Di Natale

Programma musicale

da eseguirsi domani dalle 15 alle 16,30, al Banco di Roma

1. Sardo Marcia
Beethoven Egmont (Sinfonia)
Saint Saens Samson et Dalila
4. Beethoven Patetica
5. Costa Histoire d'un Pierrot

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del l'11 e 12 Aprile 1914

Barometro 765,4 — Termometri: minima 8,5, massima 16,5 — Venti: velocità in Km. 19 all'ora, Direzione E. Umidità 63 Pioggia 00.

* * *

Barometro 764,8 — Termometri minima 10,6, massima 16,8 — Venti: Velocità in Km. 23, Direzione E — Umidità 65 — Pioggia 00.

Comunicato

Questa Direzione della Società di Navigazione «Sicilia» ci comunica che in occasione delle Rappresentazioni Classiche che avranno luogo nel Teatro Greco di Siracusa nei giorni 16, 19 e 21 corrente i prezzi per i passaggi di andata e ritorno fra Tripoli e Siracusa a partire da oggi a tutto il 23 corrente sono stati stabiliti come appresso:

1ª *Classe L.* 75 — 2ª *Classe L.* 50 — 3ª *Classe L.* 25

In questi prezzi non è compreso l'ammontare del vitto nè le spese d'imbarco e sbarco che restano a carico del viaggiatore.

La validità di tale biglietto di passaggio è stata fissata dal 13 al 25 corrente, e la partenza di giovedì 16 per Tripoli anzichè alle 17,30 avrà luogo alle ore 20.

Cronaca della Libia

Un misterioso suicidio

MISURATA, Aprile (ritardato)

Per ragioni non ancora assodate ieri l'altro a Misurata nella propria abitazione il commerciante Francesco Cini si esplodeva due colpi di rivoltella alla testa rimanendo all'istante cadavere.

Il suicidio del commerciante assai noto, che ha costà, a Tripoli numerosi parenti — la famiglia Cini è maltese — ha destato enorme impressione. Si fanno le congetture più varie sui motivi che possono avere spinto il disgraziato al passo estremo. Tuttavia, non credo opportuno ancora rendervi edotti di quanto si dice, il suicidio è pur sempre avvolto nel più fitto mistero. Vi terrò informati di quanto sarà stabilito dall'inchiesta giud[iziaria].

[illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile.
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la Societa' Coloniale Livornese

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI VIA AZIZIA — DI FRONTE A VIA HASSUNA PASCIÀ — CASELLA POSTALE N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.

Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1

Signorina ...

Marietta ...

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Cedesi ...

Si affitta ... di ufficio in Suk el Turk n. 119. Per le trattative dirigersi all'avv. Angelo Fani Arba Arsaat.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in ... Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi ...

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, ... "La Nuova Italia,,

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni

1745 2026 1937

1583 1933 1940 1932

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis e utile a tutti

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

...erapia, Medianità e Scienze affini

... p. terr. (telef. 41-90)

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopratutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

La reclame è l'anima del commercio

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Moulins à vent AERMOTOR

... ECLBHCO & Cie ... TUNIS

? ? ? ? ? ? ?

QUANTO AVETE GUADAGNATO L'ANNO SCORSO:

QUANTO AVRESTE POTUTO GUADAGNARE METTENDO UN'AVVISO SULLA "*Nuova Italia*,, GIORNALE AUTOREVOLE, IMPORTANTE, DIFFUSO, CONOSCIUTO E DIVULGATO OGNI GIORNO IN TUTTA LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA?

? ? ? ? ? ? ?

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance rendant le meilleur marché

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

LA NUOVA ITALIA

الطليانيا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 105 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 15 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 5 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 48-69).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 7: Cronaca L. 1; piccola cronaca L. 5; necrologie L. 1.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 48-69).

Il convegno di Abbazia

Il Ministro Di Sangiuliano e il Cancelliere Austriaco s'incontrano per affermare la saldezza della Triplice Alleanza

ROMA, 13 — *Il Ministro degli esteri onorevole di San Giuliano è partito alle 15,55 di oggi diretto ad Abbazia. Accompagnano il Ministro il capo di Gabinetto comm. Garbasso, il comm. Biancheri ed alcuni altri funzionari del Ministero degli esteri.*

× × ×

VIENNA, 13 — *Il Cancelliere Berchtold partirà stasera per Abbazia, giungendovi circa dodici ore prima dell'on. di San Giuliano.*

I commenti sul convegno

ROMA, 14 (ore 11 antim.) — Il «Popolo Romano» di stamane, in un articolo dice che l'incontro di Abbazia avviene in un momento nel quale le relazioni tra l'Italia e l'Austria si sono rese più intime, in seguito alla perfetta armonia con cui procedettero, insieme alle altre potenze, all'opera di pace e di civiltà che svolgesi in Albania. L'alleanza poi, scrive ancora il «Popolo Romano», tra l'Italia, Germania e Austria è inalterabile, mentre si sono consolidati gli accordi fra le tre potenze pei rispettivi interessi in Africa e nel Mediterraneo. Il vivo desiderio di pace animante la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa, autorizzano a bene sperare per la completa sistemazione delle cose d'Oriente, perciò, in complesso, il convegno di Abbazia può da tutti essere considerato con serena fiducia.

L'eterna questione delle isole egee

COSTANTINOPOLI, 13 — L'ufficioso «Tanin» a proposito dell'articolo del «Jeun Turc» relativo alla questione del Dodecanneso, dichiara che l'articolo stesso non è stato inspirato dal governo ottomano.

La Sublime Porta è sempre disposta per una trattazione equanime della complessa questione delle isole egee e si augura che si addivenga ad una sollecita risoluzione, in conformità delle precedenti convenzioni.

Questa smentita alle baldanzose asserzioni del «Yeun Turc» fatta dall'ufficioso «Tanin», dinota che il contegno energico dell'Italia ha infinito a determinare una diversa direttiva alla azione turca.

L'Italia non sgombrerà le isole occupate sino a quando non otterrà le convenute indennità oppure adeguate concessioni economiche e finanziarie nell'Asia Minore.

Il trattato italo-americano rinnovato

WASHINGTON, 14. — Sono state scambiate, fra l'ambasciatore d'Italia a Washington e il Segretario di Stato degli Stati Uniti Bryand, le ratifiche per il trattato d'arbitrato Italo-Americano che è stato rinnovato per altri cinque anni.

Gli albanesi ad Aleppo

COSTANTINOPOLI, 13 — La Sublima Porta ha data autorizzazione agli albanesi della regione di Scutari in numero di circa tremila di stabilirsi al villayet di Aleppo.

Il Gran Cancelliere Germanico a Corfù

BERLINO, 13 — Il gran cancelliere Bethmannholweg è partito stamane per Corfù, dove è atteso con viva simpatia dalla popolazione.

Il Dodecanneso

COSTANTINOPOLI, 12.15 — Il «Jeune Turc» afferma che i passi fatti dal Governo italiano per ottenere le dovute indennità per la occupazione del Dodecanneso, e le concessioni economiche e ferroviarie dell'Asia Minore, sono inopportuni.

Qualunque possa essere il pensiero del governo ottomano al riguardo è bene che si sappia che nei circoli politici italiani si ha la convinzione che l'Italia è assolutamente decisa a non sgombrare dal Dodecanneso, senza prima ottenere concessioni nell'Asia Minore.

Il Governo ottomano sa pure che non avverandosi questa condizione l'Italia non sgombrerà giammai le isole egee.

Rifat Pascià senatore

COSTANTINOPOLI, 13 — Nei circoli politici ottomani si assicura che Rifat Pascià, sarà nominato senatore ed assai probabilmente ministro degli esteri.

Queste nomine incontrano viva simpatia, apprezzandosi dai più il carattere fermo, e la diplomazia ad dimostrata in molte difficili occasioni da Rifat Pascià.

Lo scioglimento della "Scupcina„

BELGRADO, 13 — Il presidente Pasic ha dichiarato che il Governo, d'accordo con l'opposizione scioglierà la «Scupcina» alla fine del 1914 dopo l'approvazione del Bilancio preventivo pel 1915.

I preparativi dell'Austria per il porto di Pola

LONDRA, 13 — E' corsa in questi giorni la voce che il governo austriaco sta preparando una gran de base navale a Cattaro. La notizia è stata smentita. Il corrispondente del *Daily Chronicle* la smentisce ancora oggi. A dimostrare la infondatezza della notizia si prolunga a dare i particolari dei preparativi che il governo austriaco sta facendo a Pola. Questo porto offre condizioni navali migliori di quelle di Cattaro per lo sviluppo di una grande base navale. Fra S. Andrea e S. Caterina si fanno importanti lavori per poter permettere il passaggio alle più grandi navi moderne. Si è stabilito a Pola una stazione di aeroplani, si sono costruite nuove caserme per i soldati, si sono impiantate nuove officine militari, si è istituito un posto di telegrafia senza fili, ed inoltre si costruito un gran deposito di petrolio per il servizio esclusivo delle navi che potranno trovarsi sprovviste del medesimo. Il corrispondente conclude dicendo che il porto di Pola diventa una base navale di primordine.

I futuristi a Londra

LONDRA, 13 — Il 23 aprile si inaugurerà in Londra alla «Doré Gallery» una esposizione di futuristi italiani organizzata dal Marinetti ed alla quale parteciperanno con pitture e sculture il Boccioni, il Bulla, il Carrà, il Russolo, il Severini e il Soffici.

L'esposizione resterà aperta una quindicina di giorni e le teorie dei futuristi saranno spiegate al pubblico in apposite conferenze.

Il Bilancio della Guerra rumena

BUKAREST, 13 — E' stato distribuito alla Camera il bilancio del ministero della guerra il quale ascende ad 80 milioni di franchi e cioè 16 milioni in più dell'esercizio passato.

Questo aumento viene giustificato ufficialmente con la necessità di provvedere a tutto l'occorrente per l'esercito affinchè tutte le reticenze che furono constatate nella recente mobilitazione non si abbiano più a verificare.

Il governo pubblica un comunicato in cui sono categoricamente smentite le notizie diffuse negli ultimi tempi da alcuni giornali rumeni circa preparativi di mobilitazione della Rumenia.

Nel Messico

Le posizioni dei ribelli bombardate dalle cannoniere

NEW YORK, 13 — Gli ultimi telegrammi da Tampico dicono che le cannoniere messicane stanno danneggiando le posizioni occupate dai ribelli davanti alla città. I proiettili hanno appiccato il fuoco ad un grande deposito di olio appartenente alla compagnia inglese. Questa ha domandato la protezione al controammiraglio Mayo della marina degli Stati Uniti. La città è avvolta da enorme fumo proveniente dal l'olio che brucia.

Il contrammiraglio Mayo sta consultando le autorità americane per decidere le misure da prendere, sembra però che finora non sia stato deciso nessuno sbarco di marinai americani per timore di complicazioni che ciò potrebbe provocare.

Paracadute che non funzionano

ASSERM, 13. — Gli aviatori Bourris e Lemonier, hanno eseguito esperimenti con uno speciale paracadute di recente costruzione.

Gli esperimenti per poco non hanno avuto tragiche conseguenze. Le monier si è buttato dall'areoplano dall'altezza di quattrocento metri.

Il paracadute ha funzionato imperfettamente e il Lemonier è precipitato fracassandosi una gamba.

L'areoplano perduto l'equilibrio è pure caduto rimanendo in frantumi.

Il Bourris è caduto anche lui ferendosi gravemente.

Come i soldati italiani difendono la vita e gli averi degli indigeni

BENGASI, 14.

Il piccolo presidio italiano di Feidia, inviato allo scopo di difendere gli indigeni sottomessi che erano stati attaccati da un gruppo di ribelli, si scontrò presso Sidi El Omri con una diecina di predoni i quali, dopo aver razziato la regione, si ritiravano tranquillamente col loro bottino verso l'interno. Sorpresi dai nostri, tentarono un'assai debole resistenza; ma visto che nulla potevano fare sia perchè inferiori di numero, sia perchè attaccati vigorosamente, e considerato d'altra parte che avrebbero potuto compromettere la loro libertà, si diedero a fuga precipitosa abbandonando quanto portavano con loro.

I nostri riuscirono così assai facilmente ad impadronirsi di alcuni cavalli appartenenti ai razziatori e del bottino ch'essi avevano fatto.

Più tardi sempre lo stesso presidio si spinse in ricognizione nel territorio di Derna; ma trovò dovunque la massima tranquillità.

Bollettino della Marina

ROMA, 13

Il bollettino della R. Marina pubblica:

Movimento degli ufficiali di Stato maggiore. — Capitano di vascello Notarbartolo dalla «Pisa» (comandante) alla «Pisa», comandante di bandiera e capo dello Stato maggiore della quarta divisione navale.

Capitani di corvetta: Ciano dal «Granatiere» al «Garibaldino» (comandante); Cattari dalla «Puglia» (responsabile) alla «Puglia», ufficiale in seconda.

Tenenti di vascello: Morisani dal «Granatiere» al «Garibaldino», ufficiale in seconda; Hirisch dall'«Arpia» all'«Albatros», comandante; Cerio dall'«Alcione» all'«Astore», comandante; Bella da Venezia alla «Pisa» comandante aiutante di bandiera del comando della quarta divisione delle forze navali; Roselli da disponibile a Venezia (difesa locale); Sangiorgio dalla «Saint Bon» a disponibile; Merrino dalla «Nino Bixio» alla «Puglia»; Strobino da disponibile alla «Puglia».

Sottotenenti di vascello: Sansonetti da disponibile alla «Puglia», Mastizia dalla «Dante Alighieri» alla «Puglia»; Bossi da Pechino alla «Marco Polo»; Cugia dalla «Marco Polo» a disponibile; Bianchi di San Secondo dalla «Lombardia» alla «Puglia»; Bombelli dalla «S. Caboto» alla «Marco Polo»; Borgatti dalla «Saint Bon» all'«Alcione»; Baviso dalla «Marco Polo» a Pechino (distaccamento marina.

Guardiamarina: Castellano dalla «S. Caboto» alla «Marco Polo», Galatà da disponibile all'«Amalfi».

Ufficiali macchinisti — Capitani De Franchi dalla «Garibaldi» a Taranto (reparto macchine); Ortola gli si annulla il movimento disposto col bollettino 14.

Tenenti: Russo a Taranto (arsenale reparto macchine); Duse, si annulla il movimento del bollettino 14.

Genio navale. — *Capitani:* Modugno dalla «Leonardo da Vinci» al ministero (direzione delle costruzioni navali). Rimane però imbarcato di passaggio per ulteriori prove; d'Esposito da Napoli alla «Vulcano»; Rotundi dalla «Vulcano» a Napoli (costruzioni); Muzio da Spezia alla «Leonardo da Vinci».

Tenenti. Dardanoni da Napoli a Palermo (ufficio tecnico).

Corpo sanitario — Capitani Spagnuolo da emigrazione destinato alla Maddalena (ospedale); La Torre dalla Maddalena a Napoli (ospedale); Grandinetti dalla «Giulio Cesare» a Porto Venere (ospedale); Mingo dalla «Leonardo da Vinci» alla «Trinacria»; Castracane da Roma alla «Puglia».

Capitano riserva navale Cocchi dalla «Trinacria» a Napoli (ospedale.

Tenenti: Lorenzini da «Valignano» alla «Giulio Cesare»; Tanganelli da Spezia alla «Leonardo da Vinci».

Commissariato — Capitani: Ravenna da Spezia, direzione arsenale, a Spezia, deposito corpo reale equipaggi; Bertacchi da Spezia, deposito C. R. E. a Spezia, direzione arsenale; Landini dal ministero alla «Puglia».

ATTUALITA' ESTERE

(*Nostri telegrammi particolari*)

ROMA, 8 aprile (ritardato).

Poichè lo scandolo parlamentare francese è giunto al suo epilogo con il voto della Camera che approva le conclusioni della Commissione d'inchiesta, consideriamo brevemente questa seconda fase, di così grave incidente politico.

Se la prima fase di questa triste rivelazione della Francia contemporanea richiamava alla profonda e diffusa corruzione onde sono inquinati gli ambienti politici della Repubblica e rammentava come altre nazioni non meno aliene da questa pericolosa cancrena, la seconda fase, la fase risolutiva, con gli interrogatori e l'ultima discussione parlamentare prima del voto, dimostra quanto siano gravi le conseguenze di queste degenerazioni politiche e quanto difficile sia trovarvi rimedio per restaurare la legge morale.

Di fronte al popolo francese, violentemente impressionato dalla dissoluzione del governo, mentre il Parlamento e il Paese invocavano con molta retorica e con molto impeto la deliberazione da un pericolo nazionale e il ritorno ad una politica inspirata solo da principi e dall'interesse dello Stato, la Commissione d'inchiesta svolgeva la sua non senza contraddizioni, dissidi, non senza debolezze e oscurità.

Composta in gran parte di amici di Caillaux, di uomini che nell'ambiente corrotto avevano respirato l'atmosfera e dovevano a ogni costo salvare la democrazia da una condanna clamorosa e ufficialmente sanzionata, la Commissione [illegible] tati nel suo seno i mali stessi che doveva additare alla deplorazione generale.

Le minacciate dimissioni di Jaurès, le dimissioni di Delahaye e il suo contro-progetto per inviare Monis e Caillaux dinanzi al tribunale penale, sono le manifestazioni evidenti di un retroscena che condanna l'opera della Commissione. Risulta chiaramente che anche essa si è lasciata guidare da considerazioni politiche e influenzare da pressioni personali, anzichè uniformarsi ai più rigidi criteri dell'onestà.

Abbiamo letto così, in alcuni discorsi pronunciati alla Camera prima del voto sulle conclusioni della Commissione, alcune frasi assai più violente di quel che comportasse il giudizio della Commissione [illegible] e i deputati hanno decretato un grandioso successo alle requisitorie violente di Brian e di Barrès, hanno applaudito le più atroci ingiurie all'indirizzo di Caillaux, limitando si poi ad un voto di biasimo che, miracolo, non fu redatto in forma ancora più mite.

Che vuol dire tutto ciò.

Briand ha detto una grande frase, esclamando: — Siamo noi che dobbiamo reagire contro le nostre abitudini, contro i nostri procedimenti. —

Questa confessione, che alcuni uomini incriminati s'allargava a tutto l'ambiente politico nel quale essi vivevano, è la sola cosa degna, la sola cosa alta che si possa notare in tanto disgustose serie di avvenimenti e di dibattiti.

Si è veramente toccata, attraverso ad essa, la verità fondamentale che determinò la triste situazione: la degenerazione politica per la deficenza della onestà e della nobiltà individuale.

La Commissione, inveendo contro Briand e contro Barlou, e attenuando le offese contro Monis e Caillaux, ha dimostrato di non sapersi sottrarre alla partigianeria che guasta gli stessi uomini creduti degni d'erigersi a giudici, lo stesso Briand, dopo aver tuonato dalla tribuna in nome della morale politica e della giustizia, ha dovuto difendersi ancora una volta dalle accuse di Doumergue e di Juarès.

Dietro questa brillante parata di buoni costumi, dietro questa sonante fanfara della restaurazione morale della repubblica, si nascondono, dunque, ancora le stesse figure non intatte, risuonano le voci degli stessi odi, delle stesse rivalità.

E' cambiato il momento, è cambiata l'opportunità del momento ma non sono cambiati gli uomini.

Briand è candidato al Governo e viene alla ribalta.

Pure tutti questi uomini sono affetti dalla stessa piaga; quel che si chiama in Francia radicalismo plutocratico e massonico, si chiama in Italia, in modo più mite, «Giolittismo». E non per nulla il Giolittismo si è appoggiato ai radicali. Caduta la maschera degli «immortali principi», le requisitorie parlamentari hanno servita a rimetterla a posto.

Ma essa nasconde gli stessi vizi e permangono, dietro ad essa, fatti più accorti, i sistemi arrivisti e i personalismi.

Se Briand ha saputo trovar gesto d'intima coscienza, Barrès [illegible] riaffermato ancora una volta la ragione prima di questi [illegible] ni che dall'individuo si riflette alla società.

— Un tempo i partiti si [illegible] no sulle dottrine, oggi non vi [illegible] più che gruppi fondati su combinazioni.

Noi sappiamo che, ormai, [illegible] divenuto abitudine e quasi, [illegible] tà. Ma noi sappiamo anche che [illegible] crisi del Parlamentarismo [illegible] [illegible] parlamentari [illegible] do, il Paese non stima [illegible] ra, hanno la loro causa [illegible] deficenza di lealtà, che [illegible] nosa scarsezza di valori [illegible].

L'opinione pubblica, in complesso, anche in Italia, è stata animata da spirito conciliante e da ottimismo verso la Grecia [illegible] dell'Epiro. Noi eravamo tra i più forse i soli, a rammentare con fiducia la irregolare situazione albanese e la sempre crescente gravità, deplorando principalmente lo scorretto e provocante contegno della Grecia in una questione che non è più dignitoso [illegible] soluta e nella quale si è [illegible] re troppo accondiscendenti [illegible] lezza.

Come non fossero esagerate le altre preoccupazioni lo si vede oggi poichè la Grecia ha lasciato trascorrere il termine dello sgombero senza ritirare le truppe, chiedendo una dilazione, fa respingere dagli Epiroti le offerte del Governo albanese, lascia ai propri soldati talvolta, la facoltà di aiutare gli insorti contro la gendarmeria albanese, consente ad un proprio rappresentante di trattare a nome del Governo provvisorio dell'Epiro e non prende nessuna misura energica.

Si comprende ora, quanto fossero false tutte le offerte di amicizia al Re di Albania e tutte le minacce ai rivoltosi che i telegrammi di Atene si affrettavano a comunicare, telegrammi che non avrebbero dovuto ingannare nessuno, tanto i fatti li smentivano e tanto gravi erano le responsabilità della Grecia pel passato.

Bisognerebbe chiedere se, per la questione di Scutari, l'Austria Ungheria avrebbe tollerato simili dilazioni, a disdoro della propria dignità e con discapito dei propri interessi.

Bisognerebbe chiedere una volta ancora se proprio le questioni che ci riguardano direttamente debbano essere dalla Triplice considerate con tanta passiva incertezza, proprio al nostro ministro degli esteri deve mancare quel prestigio che può, è vero, sopportare altre offese senza reagire, ma almeno dovrebbe salvare la propria «parte» in una commedia che si giuoca da un pezzo ed alla quale partecipa tutta l'Europa.

Il nostro ministro degli esteri si prepara così al convegno italo-austriaco.

Ad illuminare i risultati della politica «interna» austro-ungarica che interessa sotto qualche aspetto [illegible] anche non serve molto il contegno della Rumenia in questi giorni.

La politica estera della monarchia guadagna delle perdite veramente invidiabili per riflesso della sua politica interna.

GIAMPIERO TURATI

Il problema portuale della Cirenaica

Un notevole articolo del Comandante Baistrocchi

Togliamo dalla « Rivista Coloniale »

Il problema portuale della Cirenaica, nel suo complesso studio organico, ha valore ben più grande che per la Tripolitania. D[illegible] conveniente sua soluzione dipende specialmente il modo di favorire un più rapido incremento di questa colonia nella quale, [illegible] l'attuale stato di povertà e di [illegible], senza accortezza semineremo dei soldi, e sarà dato raccogliere delle lire.

A [illegible] abbandonati contributi e contro [illegible] il fatto che la Cirenaica può [illegible] [illegible] a distanza di circa trenta ore dall'Italia, [illegible] fino a nove giorni per raggiungere [illegible] porto [illegible] del viaggio [illegible] Europa al [illegible]

[illegible] Tripolitania [illegible] attraverso le vicende dei secoli ed [illegible] del [illegible] del naviglio [illegible] sempre [illegible] porto, [illegible] barbare.

Nella Cirenaica invece dopo i fasti di Apollonia [illegible] ed anche [illegible] [illegible] prosperare [illegible] della Pentapoli [illegible] porti [illegible] nel insidioso seno di Bengasi. Nel suo [illegible] damento quasi tutti [illegible] della vicinanza del continente più civile del mondo; il [illegible] favori uno degli elementi più deleteri all'incremento [illegible] di un popolo musulmano: il fanatismo religioso, l'odio di razza per lo straniero. Condizione simile se non peggiore, a quella dello Yemen senza porti e fronteggiato da pericolose linee di scogli.

L'esperienza di un [illegible] periodo trascorso nelle condizioni di una maggiore espansione territoriale, ci ha viepiù dimostrato ogni [illegible] ficoltà che « oggi » d'indole militare ed economica; ma che « domani » saranno d'indole commerciale e perciò altamente dannose allo sviluppo di una regione.

Nella situazione militare della nostra impresa, ogni operazione dall'inizio risentì della preoccupazione di poter restare isolati e senza rifornimenti. Ciò perchè, se per il mare non vi sono barriere nel mondo, esso diventa un pericoloso elemento di separazione quando alle spalle non si ha la garanzia di un sicuro approdo.

Vario tempo occorse per occupare le zone litoranee di Merg e Cirene, ed in realtà dobbiamo confessare che tuttora inevitabilmente le zone di Bengasi, Merg, Cirene, Derna e Tobruk sono tante regioni separate e slegate fra loro, perchè noi non [illegible] non dico dall'Italia, ma dall'una [illegible] l'altro luogo effettuare urgenti trasporti di personale e materiale che una speciale circostanza in un dato momento potrebbe imporre.

Da esatta contabilità delle operazioni dell'impresa libica, non avremo certo sorpresa constatando che la maggior parte delle spese furono assorbite dalle inevitabili difficoltà del problema marittimo.

Ogni anno che si perde negli scopi che si promette un'impresa coloniale, « la sua messa in valore » genera sfiducia nella Nazione. Può darsi pure che nella continua lotta commerciale dei popoli possano crearsi nuovi sbocchi e nuove vie a danno di quanti restano incerti perchè nell'esame del presente non tendono la vista all'avvenire.

L'esperienza coloniale deve rammentarci che Gibuti ci sottrasse il traffico dell'Abissinia, che Assab decadde, Massaua traversò periodi di lunga crisi, Porto Sudan e Cassala deviarono i commerci dell'Eritrea.

Nell'esaminare il modo di poter promuovere lo incremento della Colonia direttamente connesso al problema portuale, giova studiare due situazioni: quella che è in progetto, ed altra che si propone e direi di « attesa » ma più rispondente agli immediati bisogni. Consideriamole entrambe essenzialmente nel riguardo « economico » ed in quello « del beneficio pronto e reale della « messa in valore » della Colonia ».

Per la prima risulta:

1. Bengasi porto principale della colonia. Spesa prevista per lavori portuali ventisei milioni (di questi stanziati quattordici per una prima parte) spesa rilevante per i forti fondali ed occorreranno parecchi anni di lavoro.

2. Altro porto a Derna. Astrazione fatta dalla spesa sostenuta pel primo tratto di molo, si è stanziato un altro milione pel prolungamento, ma poichè per necessità verranno racchiusi fondali assai scarsi per le navi, occorrerà la spesa del lavoro di scavo perchè Derna possa considerarsi un porto;

3. Arteria ferroviaria Bengasi-Derna.

In totale una spesa portuale di [illegible] venti [illegible] meglio di ventisette [illegible] del compimento del [illegible] di Bengasi, ne sarebbe errato pensare a qualche aumento an[illegible] [illegible] mai che la necessità di altre spese locali.

Fra parecchi anni dunque avremo i porti di Bengasi e di Derna, ma da [illegible] Sirte a Bengasi 320 chilometri e da Bengasi a Derna (290 chilometri) nessun ridosso per navi minori, e durante [illegible] non si avrà sicurezza [illegible] di approdi da Sirte a Derna.

Dall'esame della carta costiera della Cirenaica risulta ancora che i porti [illegible] come Bomba e Tobruk [illegible] del lato di [illegible] [illegible]

Non può sfuggire il fatto che su [illegible] nostra costa tanto disgraziata (oltre Tobruk al confine) vi è un solo ottimo porto di valore commerciale, cioè Bomba a quaranta miglia appena da Derna e della quale potrebbe dirsi il porto naturale mercè un tronco ferroviario. Purtuttavia la prima opera portuale per la Colonia potè essere Derna, inizialmente venuta in nostro possesso, [illegible] tile.

Seguaci del sano criterio generale di « non commettere l'errore di creare molti porti di vita stentata », come avviene per la Spagna e per talune nostre coste; in considerazione di nascente vita non dobbiamo insieme ostinare lo scopo di facilitare opera pronta di penetrazione e colonizzazione che sol può essere data dall[illegible] sistemazione di un porto in conveniente località e da una serie di ridossi per navi di cabotaggio.

Mentre tutto si evolve, si trasforma ed è noto che sono i sicuri e pronti sbocchi marittimi quelli che [illegible] le nuove vie, stabiliscono i traffici, richiamano nuove energie, non lasciamoci trarre in inganno da apparenti situazioni e da impressioni [illegible] Non si afferma in modo assoluto che a Bengasi deve mantenersi esclusivamente il futuro della colonia per la ragione che da vari secoli colà si concentrava il suo commercio che da noi dovrà essere portato a splendore anco più antico e di diversa natura.

Se influenze storiche sol potessero avere un peso in problemi che in modo ben diverso si studiano in tempi [illegible] maggior ragione si potrebbe dire che in [illegible] più ricca [illegible] e di grandioso sviluppo agricolo (simile a quello cui la nuova Italia deve ora mirare) Cirene ed il suo porto di Apollonia erano i luoghi più importanti della Cirenaica e famosi per arti e commerci.

Circa l'importanza del problema delle comunicazioni, valga il ricordo del « gran vecchio del Canadà » il già oscuro Smith, poi elevato al titolo di Lord di Mountroyal, il quale intuendone tutta la loro importanza, a guisa di ponte immenso lanciò nei deserti del Canadà la grande ferrovia che (dopo tante delusioni virilmente superate) gli concesse il conforto di vedere popolate e fiorenti le plaghe già deserte.

Ben più semplice è il compito nostro nell'utilizzare anche in forma modesta la lit[illegible] ed economica via del mare sol affrettando per ora il compito di un porto e di ridossi.

L'odierna possibilità di esaminare in modo diverso la questione deriva dal fatto che circostanze speciali idrografiche, palesi per altri studi, posero in evidenza che, nei pressi dell'antica Apollonia, a Marsa Susa (che rappresenta la posizione centrale del massiccio della Colonia come Tripoli per la Tripolitania) « con spesa limitata e prontamente » si potrebbe avere un porto.

Come scopo di un programma di sollecita attuazione, si propone:

1. Il porto di Marsa Susa completato di adattamenti convenienti e con sufficiente specchio di acqua utilizzabile, reso tale all'occorrenza mercè opportuni scavi.

Dalla Sirte al confine egiziano [illegible] una preziosa [illegible] e di ridossi per navi minori perciò questi collegamenti che hanno benefici economici ancor più grandi dei tronchi secondari rispetto alle grandi linee ferroviarie.

Avremo perciò ottenuto « Un porto in posizione centrale tale da assicurare le relazioni coll'Italia ed i traffici della navigazione di altura per [illegible] commerci d'importazione ed esportazione, ed una linea di ridossi (porti minori) per quali con navi di [illegible] limitata [illegible] tra) possa stabilirsi un sicuro traffico lungo tutta la costa, e cioè le comunicazioni litoranee.

Con la maggiore possibile attività sia pure effettuato lo allacciamento interno Bengasi-Cirene e, avendo intanto stabilito le comunicazioni costiere, come dovrebbe essere obbligo economico di una regione favorita dal mare tanto potenziato, invergere ogni sforzo finanziario a [illegible] di penetrazione interna per [illegible] quali avremo ogni rendimento e potremo esercitare opera di colonizzazione, di [illegible] e di civilizzazione.

Tronchi ferroviari dovrebbero perciò essere prontamente stabiliti anche da Tolmetta e Marsa Susa verso Merg e Cirene, per modo che l'effetto della nostra influenza sotto ogni [illegible] porto venga ad estendersi come « macchia d'olio verso l'interno ».

Dalla costa Sirtica potremmo affrettare il nostro obiettivo verso Augila; ed infine il nostro programma organico cui dovrebbe ispirarsi il previgente studio del migliore assetto futuro, potrebbe dirsi completo col mirare a [illegible] verso l'Egitto la frontiera più efficace, cioè una linea ferroviaria dalla costa all'interno.

Per soddisfare l'attuazione di queste linee avremo il contributo della esperienza altrui, osservando che il tronco Onodi Halfa-Abou Hamed della ferrovia di Cartum fu cominciato nel 1896-97 per assicurare la marcia dell'armata anglo egiziana. Pur svolgendosi per centinaia e centinaia di chilometri in pieno deserto e, sebbene allora non potessero essere utilizzati i moderni e rapidi ritrovati dell'arte ferroviaria per simili zone, i lavori si svolsero [illegible] tale attività da concedere d'avanzare [illegible] giornaliera di una lega inglese.

In questo periodo in cui l'America esercita opera restrittiva all'emigrazione dei nostri concittadini, sarà viepiù opportuno sollecitare, e nelle terre italiane una corrente emigratoria [illegible] non potrebbe determinarsi mantenendo a lungo le difficoltà delle comunicazioni, altrimenti la Cirenaica resterà soltanto attrattiva ad un piccolo nucleo di arditi e di appaltatori, non mete all'opera di vera colonizzazione.

Neppure potrebbe considerarsi previsione azzardata o pessimista quella di temere che per Bengasi, ove tutto si [illegible] ebbe, possano in seguito verificarsi quelle crisi inevitabili (come avvenne a Cartum) là dove il rapido incremento fu [illegible]

La ricchezza della Cirenaica [illegible] terra, perciò scopo nostro [illegible] essere quello di ottenere la formazione di vari centri, contribuendovi con una più diffusa distribuzione iniziale di lavori pubblici. Per questi si determinerà una corrente di operai che renderanno nota la Colonia alle classi popolari [illegible] agricole, cui va riserbato il pronto beneficio di raccogliere il sacrificio compiuto coll'impresa militare.

Intorno a questi primi e ristretti centri di lavoro, mentre per migliorata situazione politico-militare diminuirà la forza armata, andranno a svolgersi sempre più validamente quelle attività industriali onde avrà vita la Colonia.

Nel riguardo dei requisiti teorici dei maggiori centri di vita, sembra che Marsa Susa o per meglio dire Cirene (là dove perenne e ricca sorgente rende la terra un giardino) offra ogni propizia condizione per favorirne la nascita: posizione centrale per irradiarsi rapidamente in ogni senso, clima più temperato e salubre (altezza 600 metri), posizione dominante a 18 chilometri dal mare, possibilità di svolgere nella forma più completa un [illegible] moderno e dare [illegible] nuova vita economica di [illegible] centro agricolo di nostri coloni.

La detta linea di ridossi potrà essere [illegible] la opera di penetrazione verso le zone delle quali essi costituiranno gli sbocchi diretti come le naturali sorgenti. Si svilupperà una marina di cabotaggio preziosa per portare nel modo più economico (elemento non trascurabile nei commerci agricoli) sui maggiori centri marittimi e prodotti dell'agricoltura, della pastorizia, delle varie specie di pesca e di ogni altro genere di produzione.

[illegible] la costa non avrà più il carattere di abbandono e di timore che mantiene da secoli.

La linea di cabotaggio costiera potrebbe esser data: 1. dal confine egiziano a Bengasi dagli approdi di Bardia, Tobruk, Bomba, Derna, Marsa Susa, Tolmetta; 2. da Bengasi alla Tripolitania da quelli di Karkora (notevole per la ricchezza delle sue saline) e di Marsa Brega od altro luogo opportuno che l'imminente completa padronanza della costa sirtica ci permetterà studiare.

A conseguire la prima linea non occorrerà che il lavoro per il ridosso di Tolmetta ed il maggior sacrificio relativo (in dipendenza delle condizioni locali) sembra giustificato tanto perchè Tolmetta è sbocco alla ricca zona di Merg, quanto per ottenere che — su questo litorale già tanto temibile — le navi costiere si trovino sempre a meno di trenta miglia da un ridosso.

Nell'attuazione di quest'ultimo progetto è precipuo dovere riflettere alla convenienza del problema economico.

Si può ritenere con fondatezza che per formare a Marsa Susa un porto sufficiente alle esigenze commerciali, in posizione centrale della Colonia e quasi alla distanza stessa di Bengasi dall'Italia bastino due milioni e mezzo.

Poichè le altre località della costa di levante offrono ridossi naturali, e fra breve anche l'antico porto di Bengasi permetterà sicuro rifugio a navi di limitata pescagione; occorrerebbe [illegible] a Tolmetta ed alla Sirte, a tale scopo ritenendosi sufficienti altri quattro milioni. In totale una spesa di circa sei milioni.

Sotto il riguardo economico ci sembra che questo sacrificio sarà largamente compensato dall'utilità morale e materiale di un più rapido incremento della Colonia, quale non potremo sperare dal solo e più lontano compimento del porto di Bengasi e dalla linea ferroviaria Bengasi-Derna.

Non si faccia esclusivo affidamento sulle future linee ferroviarie quando si può disporre del mare, e là dove specialmente bisogna creare nuova vita da un suolo che può offrirla.

Del resto, si osservi che regioni progredite perchè percorse da una fitta rete di rapide ferrovie — non vedono affatto languire i trasporti marittimi, si cerca anzi sviluppare in ogni modo la navigazione fluviale che di recente anche in Italia ha ricevuto [illegible] impulso e si stabiliscono [illegible]

[illegible] vantaggio dei percorsi marittimi è ben dimostrato da Genova, per esempio, che sempre più prospera nonostante la vicina Marsiglia anche perchè situata sessanta miglia più a nord nel Mediterraneo.

Potremmo ridurre la spesa totale a circa quattro milioni limitandoci [illegible] opere di Tolmetta e Marsa Susa per stabilire l'allacciamento costiero Bengasi [illegible]

Ma vi sarebbe da convenienza?

Ho fatto cenno a Marsa Brega nella Sirte, non solo per la convenienza di condizioni idrografiche e di vicinanza ad una zona di [illegible] quanto anche perchè ha posizione privilegiata per un'opera di penetrazione verso Sella ed Augila. Basta che considerare che dist[illegible] 280 chilometri dalla prima e[illegible] 225 dalla seconda, mentre Bengasi resta a 500 e 350 rispettivamente, donde un risparmio di 220 e 125 chilometri dall'una e dall'altra località, elemento tutt'altro che disprezzabile.

Altra economia nel programma potrebbe essere data coll'abolire il ridosso di Tolmetta la cui sistemazione può sembrare relativamente costosa.

Ma tenuto conto dei principî esposti, vi è la vera convenienza di lasciare per centodieci miglia senza rifugio una delle zone più promettenti quale quella Bengasi-Derna?

Non sarebbero dannose queste mezze misure da applicarsi proprio ora quando occorre sfruttare la meta conseguita con tanti e ben più gravi sacrifici iniziali?

In considerazione del fatto che il problema portuale potrebbe essere per ora risolto in forma più conveniente, sollecita ed economica, non ci domandiamo se è veramente indispensabile l'immediata esecuzione della costosa opera di Bengasi; e speriamo invece che venga data attuazione al progetto già compilato.

Ma se per questa sola opera ragioni finanziarie dovessero compromettere lo sviluppo coloniale, che riteniamo vincolato al rapido stabilirsi di approdi marittimi; facciamo voti che si provveda subito a quanto assume carattere più urgente ed importante, e che la spesa del porto di Bengasi possa essere ripartita in un maggior numero di esercizi.

× × ×

La questione svolta dimostra la [illegible] che si ha nel rendimento di questa parte della Libia. Possa richiamare su di essa l'interessamento generale che merita il suo avvenire e più di sterili critiche sugli inconvenienti di opera trascorsa, e che « poi » furono sempre notati dai critici di tutte le nazioni che dovettero impegnarsi in vaste imprese coloniali che rappresentavano un imprescindibile necessità morale.

Attraverso le operazioni militari che ancora si svolgono, ad un solo scopo dobbiamo tendere: la messa in valore di queste terre per la cui pacificazione fu necessaria l'opera delle armi ed il sacrificio di nostra gente.

Mi sia perciò dato esprimere la speranza e la fede che nel conseguimento del nuovo ideale non debba rinnovarsi, a causa delle stesse difficoltà naturali, l'inconveniente che si ebbe nel primo lungo periodo dell'occupazione militare: quello di restare a lungo circoscritti nei dintorni di Bengasi.

In certo modo è stato il caso a mettere in evidenza che nella località stessa dove si svolse il periodo più fiorente della Cirenaica, dopo secoli e secoli speciali condizioni idrografiche ci offrirebbero un porto di attuazione rapida ed economica. Per tale fortunata circostanza ho creduto doveroso esporre queste note generali, perchè si voglia riesaminare il complesso problema delle comunicazioni portuali.

Volgendo innanzi lo sguardo verso l'obiettivo delle imprese coloniali, ricordiamo la teoria dell'influenza del potere marittimo non ristretta al campo militare, ma nel senso più largo della cultura, civiltà ed espansione commerciale che dalle comunicazioni marittime traggono il più efficace sviluppo.

ALFREDO BAISTROCCHI

PER ABBONDANZA DI MATERIA SIAMO COSTRETTI A RIMANDARE A DOMANI LA 36ª PUNTATA DEL ROMANZO « ELENA CONTARDI ».

Le grandiose feste di Siracusa

I cori dell'Agamennone musicati da Romagnoli alle prove

SIRACUSA, aprile.

Il personale artistico che dovrà rappresentare l'*Agamennone* di Eschilo [illegible] è già arrivato.

[illegible] del grandioso avvenimento, vi siamo pervenuti attraverso un lavoro costante e indefesso di più di dieci mesi, attraverso un lavoro che ha vinto molte difficoltà e ha superato molti ostacoli, ritenuti insormontabili.

Eschilo rivivrà su queste scene meravigliose che un architetto di genio, Demacopo Mirilla, innalzò a mirabile opera d'arte e di bellezza; si rappresenterà sulla scena a noi lontana il dramma ellenico, nel quale è impressa la vita della stirpe e che il tragico possente tramandò [illegible]

Nessun luogo, invero, poteva meglio rispondere a sì nobile rievocazione, e qui in questo magnifico teatro [illegible] sedili scolpiti hanno fremiti tuttora di emozione e vibrano d'un sentimento di un popolo che adorò l'arte e la vita; qui di fronte allo splendido porto, dove fra l'altro si combattè la più importante battaglia navale, durante la guerra del Peloponneso e lungo le sponde e il corso del fiume Anapo, dove si incontrarono le schiere condotte da Nicia e da Gilippo, qui di fronte alle verdeggianti campagne solcate dalla dolce Ciane, in mezzo ai ricordi gloriosi di un passato di grandezza tutta greca, la tragedia, avrà degna sede e la sua più alta più vera espressione.

Aprile dolce con le sue meravigliose giornate ricche di luce [illegible] di sole, coi suoi campi cosparsi di fiori [illegible] di profumi olezzanti, è venuto e con esso è giunto il momento in [illegible] le rappresentazioni [illegible] Giulio Tempesti, Giuseppe Masi, Elisa Berti Masi [illegible]

[illegible] l'accompagnamento orchestrale composto dallo stesso Romagnoli [illegible] conoscenza [illegible] pitissima, accoppia un [illegible] sto critico e una gagliardia di [illegible] compositore.

Nel campo non molto percorso, specialmente in Italia, della musicografia ellenica, egli ha compiuto studi magistrali, di cui qualche squisito saggio ha raccolto in uno dei suoi volumi più recenti.

Si può affermare che dello studio della musica greca, il Romagnoli sia stato in Italia il più autorevole indagatore instaurandone il merito ed affrontandone, per il primo, le ricerche ardue e talvolta penosissime, non solo nei frammenti rimasti, non e[illegible] pochi e così poveri come molti credono, ma anche negli scritti copiosissimi degli antichi musicog[illegible]

Appunto foggiandone gus[illegible] sui modelli, egli ha anche composto talvolta su frasi autentiche tramandate, e talvolta con disegni originali, le musiche orchestrali e corali, di cui ha abbellito le rappresentazioni delle Nuvole di Aristofane e, successivamente della Baccante, dell'Alceste e del Ciclope di Euripide, nonchè adesso dell'Agamennone di Eschilo.

Il coro, o meglio i cori di questa tragedia si sono incominciati oggi a provare al teatro *Epicarmo*, con accompagnamento di quella musica tutta interamente nuova per noi, che tanto ha commosso e tanto ha impressionato, musica eseguita sotto la direzione dei maestri Salvatore Caprieri e Fontanazza, dai quali dipendono 150 giovani signorine delle scuole secondarie siracusane, signorine e giovani, i quali compresi della importanza dell'avvenimento artistico, con squisito ed elevato sentimento, da più di un mese, per alquante ore al giorno, stretti da un nobilissimo senso di amor patrio, hanno studiato la musica e il canto dell'opera eschilea. Mentre cori e musica antica si sono eseguiti al teatro *Epicarmo* che è sito in città, fuori, al teatro greco, le schiere di operai e degli allievi della scuola d'arte, rispettivamente sotto la direzione dell'ing. Carlo Brezzi e del prof. Giovanni Gusero, non hanno perduto tempo per andar decorando e per andar compiendo quella sezione di lavori che a ciascuno è stata affidata e che ciascuno eseguisce con vero intelletto di amore e con vero entusiasmo.

Perchè ormai è nella convinzione generale come queste feste eschilee siano vero e proprio e indiscusso patrimonio siracusano; perchè ormai si è certi come questa grande, colossale, immensa manifestazione artistica, supererà di gran lunga tutte le altre precedenti, le quali si son date a Fiesole, ad Arles ed in altri centri di grande importanza; supererà perchè altrove non esiste un teatro greco, come quello mirabilmente si conserva a Siracusa, perchè altrove non esiste alcun avanzo di civiltà greca.

Siracusa costituisce adunque una eccezione, e per i ruderi della sua antica grandezza testimoni veri e propri di un passato glorioso ed eccelso e per i ricordi degli avvenimenti tramandati fino a noi dagli storici e dai poeti, Siracusa esclusivamente può offrire uno spettacolo così grandioso.

La crisi agricola in Russia

PIETROBURGO, 13 — La Duma dell'Impero ha discusso un progetto di legge relativo all'imposizione di una tassa d'importazione di 30 copeki per pudo greggio sui cereali, piselli e fagioli.

L'Assemblea ha riconosciuta l'urgenza di questo progetto.

Dopo breve discussione generale è stato votato il passaggio della discussione degli articoli con 55 voti contro 45.

Il rappresentante del ministero del commercio ha dichiarato che questo progetto ha in vista soprattutto la concorrenza tedesca.

Il presidente della Commissione di agricoltura della Duma, Puki, ha ricordato che il successo dell'agricoltura tedesca è dovuto sovratutto al dazio doganale sui cereali che sono specialmente diretti contro la Russia.

È impossibile — ha soggiunto — alla vigilia di un grande duello, economico, di fare la menoma concessione.

La Duma ha approvato il progetto del governo con una grandissima maggioranza ed ha accolto pure una mozione addizionale promossa dai progressisti, nella quale si richiama l'attenzione del governo sulla questione di prendere misure per sviluppare in Russia le industrie agricole e le industrie dei molini, per diminuire il prezzo dei trasporti dei cereali nei distretti ove i prodotti indigeni non bastano al consumo.

Cronaca di Tripoli

Condizioni economiche della regione del Garian

Il prodotto viene consumato quasi per intero sul luogo e portato, solo in piccola parte, sul mercato di Tripoli.

I fichi si coltivano in quasi tutto il territorio del Garian.

I frutti essicati costituiscono il principale nutrimento degli indigeni nella stagione invernale.

L'uva si coltiva scarsamente benchè la produzione ne sia facile e la qualità ottima; essicata, si consuma quasi totalmente sul luogo.

Nelle oasi di Bugheilan, Rapta, Scerghia, Rapta Garbia, Commesciat e Lammanisc esiste un certo numero di palme dattilifere; ma la produzione dei datteri è piuttosto scadente e di poca entità. Le altre frutta scarseggiano; il Garian produce esigue quantità di pere, di mele cotogne, di albicocche e di mandorle; vi si coltivano anche, in limitate proporzioni, gli erbaggi, fra cui primeggiano i peperoni rossi e i pomidoro; scarso è il quantitativo di patate.

Il raccolto dello sparto è abbondante e serve alla fabbricazione di ceste, coffe, di cordami e di reti per trasporto a salma di materiali, nonchè come foraggio per i camelli durante il periodo invernale. L'esportazione dello sparto dal territorio del Garian è minima a causa dell'elevato costo del trasporto, che, avendo rialzato di molto il prezzo della merce, ne ha fatto diminuire notevolmente la richiesta.

Il bestiame, come già si è accennato, è scarso, specie per quanto concerne i bovini e i cavalli; però nel territorio vi è un discreto numero di camelli e, nonostante le non fiorenti condizioni dei pascoli, buon numero di ovini. La pollicoltura è estesa a quasi tutto il territorio del Garian.

I principali generi d'importazione sono lo zucchero, il thè, la farina, le candele, il sapone, i fiammiferi di cera, poca tela per camicie e barracani e gli utensili per cucina. Questi prodotti vengono esitati sul mercato da venditori ambulanti e dagli stessi indigeni nei pochi negozi esistenti nella Cabila Tagassat (Casr Garian).

I mercati hanno luogo due volte la settimana, il lunedì e il giovedì a Taganat (Casr Garian); il martedì e il venerdì ad Assaba e il mercoledì e il sabato ad Arbaan.

Essi sono abbastanza frequentati specie al mercato del lunedì a Tagassat affluiscono gl'indigeni di tutto il territorio, ma ben pochi commercianti delle regioni finitime.

Gli usi commerciali si limitano allo scambio dei prodotti e alla compra-vendita del bestiame che vien fatta, specialmente allorchè si tratta di cavalli, all'asta pubblica per mezzo del banditore.

La popolazione indigena è costituita, in massima parte, da contadini e da pastori; esistono pochi negozianti di bestiame, e i mestieri sono esercitati dagli ebrei delle Cabile di Guassen e di Cradna.

L'industria locale si limita alla fabbricazione di ceste, coffe e reti di sparto che si vendono sul mercato, e all'industria domestica dei barracani, che vengono del pari esitati sul mercato locale.

Le pelli dei bovini e degli ovini e la lana vengono in parte smerciati sul luogo e in parte diretti sulla piazza di Tripoli.

I prezzi al minuto degli articoli di prima necessità e di maggior consumo per l'elemento indigeno, che si praticano sui mercati del Garian sono a un dipresso, i seguenti:

Zucchero lire 1 l'oca;
Thè da 10 a 12 centesimi all'oca;
Carne di montone lire 2 all'oca.
Carne di pecora lire 1,65 all'oca
Pomidoro lire 0,40 all'oca;
Peperoni lire 5-6 alla marta.
Datteri di Zavia lire 3,30 alla marta
Orzo lire 3,50 alla marta
Pasta lire 6,50 alla marta.
Fichi lire 4 alla marta.
Olio lire 3,30 la garaffa (un'ora e mezza).

Per quanto concerne il mercato del lavoro giova osservare che esso è assai ristretto non essendovi richiesta di mano d'opera immigrata da parte degli indigeni, i quali fanno scarso uso di case in muratura, abitando essi per la maggior parte in dimore sotterranee.

La mano d'opera immigrata viene limitatamente assunta dalle autorità militari per lavori edilizi.

Quella indigena viene impiegata nei lavori stradali e campestri, gli indigeni servono altresì come manovali e come cammellieri.

I mestieri di muratore, falegname, fabbro, ecc., vengono esercitati unicamente, come già si è detto, da gli ebrei. I salari oscillano, a seconda dei mestieri, da 1,50 a lire 6 al giorno.

Il trasporto delle merci sui principali mercati avviene per mezzo di carovane partenti o direttamente da Tripoli o da Azizia. Il costo del trasporto è rilevante ascendendo esso a lire 6 al giorno per camello.

In complesso la situazione economica del territorio del Garian è andata notevolmente migliorando dopo la cessazione delle ostilità.

Le cause non ultime di tale miglioramento sono da riscontrarsi nei lavori occorsi per la costruzione e riparazione di strade, nell'apertura di nuovi mercati settimanali, di cui due ad Assaba e due nell'Arbaan, e nell'ottimo raccolto ottenuto ultimamente. Come cause concomitanti possono anche considerarsi l'incremento del traffico carovaniero locale, che ha procurato maggiore lavoro ai camellieri impiegati nelle carovane per il trasporto di materiali e di generi militari l'impiego di arabi nei lavori stradali.

Concludendo, il miglioramento nelle attuali condizioni economiche del territorio e la sua naturale ricchezza fanno sperare che, in un avvenire non lontano, esso possa assurgere a un grado assai maggiore di prosperità.

(*continua*).

L'onorevole Sandrini

E' giunto a Tripoli, da qualche giorno l'onorevole Sandrini, deputato di Portogruaro. L'Illustre parlamentare è venuto in Tripolitania per studiare « de visu » l'importante questione libica.

Diamo all'onorevole, Sandrini, il bene arrivato.

Per l'Esposizione coloniale di Genova

Per incarico dell'Ufficio Politico militare lo scultore Giovanni Passi ha eseguito la plastica riuscitissima di una casa trogloditica primitiva, di un'altra casa di tipo più evoluto, di un frantoio (tipo arabo) per ulive di un pozzo arabo e di un fonduk.

I modelli riproducono nei loro più minuti particolari gli originali esistenti al Garian, dove, il Passi si recò a prendere le fotografie.

Specie la casa trogloditica primitiva e il pozzo arabo sono, nel modello ridotto, di una naturalezza straordinaria.

I modelli stessi sono destinati all'Esposizione Coloniale di Genova e serviranno a completare, con la rappresentazione al vero, le descrizioni contenute nelle monografie sugli usi e costumi della Tripolitania.

Le cose a posto

Tripoli, 14 aprile 1914

Ill.mo Signor Direttore della « Nuova Italia »

Città

Fra la cronaca di ieri lessi l'articolo intitolato « Madre snaturata » il quale diceva che è stato trovato da un brigadiere dei Carabinieri un neonato avvolto in uno scialle, nei pressi del Cimitero israelita di Sidi Menter. Mi permetto farle osservare che il Cimitero di Sidi Menter non è stato mai israelita.

Ringraziandola anticipatamente dell'ospitalità, con osservanza

Dev.mo

QUINTINO GUETTA

Apertura all'esercizio del tronco Zanzur-Saiad della linea Tripoli-Zavia

Dal 15 c. m. verrà aperta all'esercizio sulla linea in costruzione Tripoli-Zavia il tronco *Zanzur-Saiad*.

Fa parte di questo tronco la stazione di *Saiad* situata alla distanza di Km. 6+193 dalla stazione di Zanzur.

La stazione di *Saiad* sarà ammessa ai servizi viaggiatori, bagagli e merci (escluso il bestiame).

Per ora saranno solo distribuiti biglietti di corsa semplice con destinazione facoltativa a tariffa ordinaria e ridotta.

Il servizio pubblico verrà disimpegnato col prolungamento delle due coppie giornaliere di treni che attualmente si effettuano fra Tripoli e Zanzur. Tali treni avranno il seguente orario:

Treno N. 21. Partenza da Tripoli sm. ore 6,40; arr. a Zanzur 7,32 arr. a Saiad 7,48.

Treno N. 23. Partenza da Tripoli sm. ore 15,40; arr. a Zanzur 16,33, arr. a Saiad 16,49.

Treno N. 22. Partenza da Saiad ore 8,10; arrivo a Zanzur 8,27; arr. a Tripoli 9,14.

Treno N. 24. Partenza da Saiad ore 17,11, arrivo a Zanzur 17,30; arrivo a Tripoli 18,22.

Comunicato

Questa Direzione della Società di Navigazione « Sicilia » ci comunica che in occasione delle Rappresentazioni Classiche che avranno luogo nel Teatro Greco di Siracusa nei giorni 16, 19 e 21 corrente i prezzi per i passaggi di andata e ritorno fra Tripoli e Siracusa a partire da oggi a tutto il 23 corrente sono stati stabiliti come appresso:

1ª *Classe L.* 75 — 2ª *Classe L.* 50 3ª *Classe L.* 25.

In questi prezzi non è compreso l'ammontare del vitto nè le spese d'imbarco e sbarco che restano a carico del viaggiatore.

La validità di tale biglietto di passaggio è stata fissata dal 13 al 25 corrente, e la partenza di [illegible] di 16 per Tripoli anzichè alle 17.30 avrà luogo alle ore 20.

Ladri e ricettatore arrestati!

I ladri a Tripoli, come del resto altrove, non si contentano più del furtarello del sacco di orzo e di una balla di cascame di cotone, ma vanno organizzandosi per migliori e più lucrose imprese, provvedendo altresì alla ricettazione della merce e all'esito pronto della stessa.

Mustafà Ben Salem, un noto pregiudicato, aveva adocchiato e visto ben provvisto il negozio di generi diversi e tabaccheria di Lamin ben Mohamed, sito in via Gos el Serari, ed aveva preparata, di accordo ad altri due suoi simili, la.... base per una sicura operazione notturna. I tre infatti l'altra sera, nel cuore della notte, hanno forzato la porta della bottega e penetratovi hanno fatto man bassa su tutto.

Nel cassetto del banco di vendita trovarono duecento dieci lire in monete di argento e biglietti di banca, che naturalmente asportarono; dalle scansie tolsero i pacchi di sigari e di sigarette, i pani di zucchero, le scatole di cioccolatte, e il tutto asportarono, pare a casa di certo Mohamed ben Hag, il ricettatore.

Il colpo era dunque riuscito ed i tre si dileguarono tranquilli e pacifici, quasi sicuri dell'impunità.

Al Lamin, che al mattino seguente ebbe la sorpresa di trovare la porta aperta e tutto manomesso non restò che denunciare il furto alla questura che incaricò gli agenti della squadra mobile della ricerca ed arresto dei ladri.

Le indagini sono procedute rapidissime e poichè il Mustafà ben Salem era già tenuto d'occhio per i suoi precedenti, i sospetti caddero su lui, e, senza esitare gli agenti, scovato il suo rifugio, l'hanno arrestato.

I due compagni si sono resi irreperibili, ma essendo conosciuti, non tarderanno ad essere arrestati.

La refurtiva è stata in parte recuperata presso il Mohamed ben Hag, il ricettatore, che è stato pure arrestato.

Un tentato suicidio

Maria Martello partiva dal paesello natio verso la Libia col un raggio di quella fortuna che spesse volte è avara delle sue grazie.

Aveva lasciata la casetta natale pochi mesi orsono, e con una famiglia di un pittore italiano era qui venuta in qualità di cameriera.

Per ragioni solite della domestica amministrazione Maria lasciava i padroni e si collocava presso una famiglia maltese che abita nella piazza del banco di Roma.

Pare che anche da questa casa la Maria dovesse uscire forse attratta dal desiderio di una vita più spinta dal piacere di godere la primavera tripolina.

I vecchi padroni preoccupati che la minorenne Maria potesse cadere nelle grinfe di un qualche don Giovanni da strapazzo, sempre pronto a raccoghere le pecorelle perdute, per un ipotetico bene lontano, faceva sapere alla Mariuccia che data la minore età tornare doveva al domestico focolare, poichè già pronti erano in questura i preveggenti cento franchi pel rimpatrio. Ma Maria non vedeva di buon'occhio il ritorno e stamattina comprava dodici soldi di fiammiferi quattro soldi di soda caustica e sei soldi di permanganato di potassio.

Il tutto ha sciolto in un grosso bicchiere con acqua di bumeliana, sorbendolo in omaggio alla morte.

Ma presa da acerbi dolori chiamava in aiuto la vita e si faceva condurre all'ospedale civile ove le furono praticate tre lavande dello stomaco.

All'ora di andare in macchina sembra che la Maria sia per essere risparmiata al crudo destino.

E noi speriamo che così sia e che la giovinetta dopo una lezione non scevra di crampi allo stomaco e agli intestini, comprenda che nella vita conviene sempre ascoltare il consiglio dei saggi.

Un furto al circo equestre

Stanotte il custode del circo equestre Girolamo De Rosa dormendo profondamente all'aperto veniva derubato della giacca e del gilet e di un biglietto di cinque lire.

Appena desto e constatato la sparizione degli oggetti si è recato in Questura a denunziare il furto.

Il mistero di un Comitato svelato

Un Comitato, o meglio la propaggine di un comitato avente la sua sede centrale a Napoli, si è dunque chiuso con una fine invereconda ed è passato nel dominio del magistrato inquirente.

Variopinti e altisonanti manifesti, che davano come l'idea di quei manifesti inneggianti a uno specifico che guarisce tutti i mali, erano apparsi per le cantonate. Un ballo di beneficenza era stato annunciato, e già ne circolavano i biglietti in elegant formato e al tenue prezzo di lire quindici. Le adesioni piovevano, piovevano le lodi; quand'ecco che, grattata la vernice a molteplici strati che ne ricopriva la magagna, si scopre il trucco. Ma che Comitato d'Egitto! Il comitato è un uomo, piccolino e volpigno per quanto distinto nel portamento e nel vestito, nella cui mentalità riccamente fantasiosa è nata un'idea. Egli fa fare dei manifesti, dà loro un suono di altissime note, ne sa scegliere opportunamente i colori, mette in fondo ad essi dei nomi. Chi sono costoro? Tutte persone assai note, moralmente e finanziariamente ben conosciute, delle quali alcune non ne sanno nulla, altre forse lo sanno ma hanno fiducia che, occupandosene in tanti, è inutile che se ne occupino loro; e intanto la propaggine a Tripoli di un Comitato Centrale che non esiste agisce per suo conto, finchè il diavolo non vi mette la sua non mai abbastanza lodata coda e non fa aprire gli occhi a qualcuno.

Così è accaduto che, cascata la vernice che vi era stata applicata sopra con sapienza e con cura, ne è venuto fuori il nucleo fatto di terriccio e di sterco. L'artefice di tanta opera è stato posto al sicuro e tutte le varie personalità, delle quali alcune non sapevano nulla, altre sapevano che erano membri di un comitato ma se ne disinteressavano appunto perchè erano sicuri che se ne sarebbero interessati tutti gli altri, hanno rischiato di fare una bella figura.

Ma che sempre sia benedetta la prudenza, questa cardinale virtù che i filosofi antichi ponevano per prima fra le quattro! Pazienza le persone che non ne sapevano nulla. A tutti può accadere di svegliarsi un giorno e di vedere il proprio nome sotto uno scritto che propugni, per esempio, la difesa dei bambini cinesi destinati a essere gettati nel fiume giallo, senza saper nulla nè di comitati, nè di bambini cinesi, nè di fiume giallo.

Ma quelli che sapevano di esserne parte e che non se ne curavano punto, pur avendo accettato con piacere il lusso della nomina? Ciò accade purtroppo un po' per la lusinga di essere ricercati, celebrati, riveriti, un po' per la leggerezza che alle suddette qualità spesso si accoppia. Sorge un tale: questo tale costituisce un qualche cosa che può far credere a un gruppo di più persone, ma che è sempre lui solo. Vi invita, vi chiama a sè, perchè con lui raccoghiate dei denari per uno scopo determinato e ne stabilisce la definitiva destinazione. Eh bene una delle due o potete occuparvene sul serio e allora accettate e occupatevene, chè, se state ben attenti, truffe non se ne commetteranno davvero; o sapete di non potervene occupare e allora declinate l'invito.

E pensate che l'uomo piccolino e volpigno per quanto distinto nel portamento e nel vestito, nella mentalità riccamente fantasiosa era nata un'idea, cercava di speculare sull'umano sentimentalismo erano le ossa dei nostri fratelli morti per la grandezza d'Italia che reclamavano un sepolcro e per essi appunto egli si dava da fare. Truffatore, vigliacco o pazzo?

I TEATRI

Al Politeama

Colla seconda rappresentazione della « Lucia di Lamermoor » [illegible] pagina lirica ci si è presentata sera in condizioni forse migliori delle prime due sere. Sinceramente e [illegible] dobbiamo riconoscere [illegible] [illegible] se questi non li [illegible] [illegible] [illegible] che alcune [illegible] estra alla loro capacità quello solito [illegible] che non mancano [illegible] do una compagnia si presenta le prime volte ad un pubblico nuovo, [illegible] li nascondevano in parte.

Ieri sera dunque, prescindendo dall'orchestra che, per quanto poco numerosa ha buone qualità di fusione e che denota, dall'insieme dell'esecuzione lo sforzo che il maestro Cortopassi deve fare per ovviare appunto a quelle manchevolezze strumentali la cui colpa va attribuita a ragioni che non dipendono dalla volontà di nessuno, tutti gli artisti si mostrarono degni degli applausi di cui il pubblico fu giustamente prodigo. La Sig. Gonzaga fu come la prima sera, cioè [illegible] ottentissima che se alla sua voce manca la voluminosità [illegible] [illegible] a supplirvi assai bene con tante altre belle qualità. Nei gorgheggi, nell'esplicazione delle note più alte è addirittura impareggiabile; tutto si presenta più facile, e sembra quasi che tutto ciò non sia l'effetto, oltre che di una naturale qualità congenita, anche di uno studio lungo e coscienzioso.

Il tenore Re, che la prima sera sembrava un po' titubante, iersera diede anch'egli buona prova. Nell'esecuzione del duetto del primo atto, più ancora nella romanza dell'ultimo, fu di un [illegible] efficacissimo. Francamente avrei desiderato che quest'ultima fosse bissata.

Bene anche il baritono e il basso. Ma questi noi aspettiamo di ascoltarli in opere dove possano dare maggior prova della loro valentia. Comunque, fecero assai convenevolmente la parte loro.

La sala, se non affollatissima, era tuttavia ciò che si dice una bella sala. Evidentemente il pubblico tripolino sa apprezzare quanto è veramente artistica manifestazione.

Comunicato

L'impresa della Sait avverte

che per corrispondere sempre più alle aspettative del pubblico rappresenta le opere del repertorio annunciato con quella grandiosità e proprietà che la musica classica esige. Ha scritturato anche per desiderio del rappresentante della Casa Ricordi a Milano altri valenti professori di orchestra che giungeranno a Tripoli col prossimo Postale.

E pertanto questa sera non darà più la « Tosca » musica impareggiabile del Puccini, ma la « Traviata ».

Il pubblico quindi accetterà e certo di buon grado questo cambiamento momentaneo di programma, ed accorrerà ugualmente numeroso al Politeama.

La stagione lirica al Politeama

Aprile - Maggio 1914

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, G. Ingar

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava, Ellena

Bassi: Filippo Languasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilità).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, Emma Giansone

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria)

Basso comico: Monti Luigi

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra, suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly Boheme (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani Sonnambula — Don Pasquale Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C. di Milano

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni (pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L.	180
Palchi di 1. fila N. 10	L.	225
Palchi 1. fila A B	L.	255
Palchi di 1. fila prospetti	L.	300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L.	17[illegible]
Barcacce (destra o sinist.)	L.	27[illegible]
Poltrone	L.	60
Poltroncine	L.	30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10%.

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

Circo equestre

La solita numerosa folla ieri sera era ad applaudire i miracoli di equilibrio, le contorsioni, i salti degli artisti che costituiscono la compagnia del cav. Bizzarro, e le prodezze dei cavalli sapientemente diretti. Tutti i numeri furono assai applauditi.

Intanto nuovi debutti sono annunziati.

Spettacoli del 14 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumbo e Grignani

Ore 21 « Traviata »

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Un colpo di pugnale.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Fra le spire del destino — La reginetta dello spionaggio

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 13 Aprile 1914

Barometro 762,5 — Termometro minima 10,8; massima 18,2
Venti: velocità in Km. 22 all'ora; direzione E. — Umidità 69 — Pioggia 00

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-SABSINO
Tipografia del giornale

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

LA NUOVA ITALIA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 106 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 16 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 1, necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

La simpatica accoglienza in Austria al Ministro Di Sangiuliano

L'incontro Di Sangiuliano Bertchold

ABBAZIA, 14. — Il ministro on. Di Sangiuliano è giunto alle 12,30.

Erano a riceverlo alla stazione il cancelliere Bertchold, gli ambasciatori Avarna e Von Marey ed i personaggi del seguito del cancelliere austriaco.

L'incontro fra i due ministri è stato cordialissimo. Essi si sono ripetutamente abbracciati e sono poscia montati in automobile dirigendosi all'albergo Stefania ove alloggeranno.

Le vie della città sono imbandierate ed una gran folla assiepa il percorso plaudendo entusiasticamente ai due alti rappresentanti dell'Italia e dell'Austria.

Dopo la colazione alla quale interverranno anche le autorità cittadine, i ministri ed i loro seguiti faranno una gita in automobile lungo la costa.

L'escursione a Maschinizza

ABBAZIA, 15. — I ministri di Sangiuliano, Bertchold e gli ambasciatori Avarna e Von Marey hanno fatto, come era stato precedentemente stabilito, un'escursione in automobile alla Draga Maschinizza.

Ivi è stato servito un suntuoso lunk presso l'ex ministro ungherese.

Il pranzo ufficiale

Alle ore 19 nel gran salone dello albergo Stefania, riccamente decorato, con festoni e bandiere dai colori austriaci ed italiani, splendente di luce, ha avuto luogo il pranzo ufficiale.

Alla tavola di onore sedevano il cancelliere Bertchold, alla sua destra il ministro di Sangiuliano ed alla sinistra il Comm. Biancheri. Gli ambasciatori Von Marey, Avarna e il comm. Garbasso hanno pure preso posto alla tavola centrale.

Nella piazza dinanzi all'Hotel Stefania ha fatto servizio la musica militare, ed allorchè i ministri sono entrati nel salone gli inni reale italiano e quello austriaco sono stati intonati alternativamente fra i batti mani della folla che gremiva la piazza ed i dintorni dell'albergo.

Il pranzo si è svolto con la massima cordialità. Nessun tema politico è stato però oggetto di discussione, inquantochè i colloqui del genere si inizieranno domani ed esclusivamente fra Di Sangiuliano e Bertchold.

La stampa viennese

VIENNA, 15. — Tutti i giornali sono concordi nel rilevare che l'incontro Abbazia attesta la saldezza della Triplice alleanza, saldezza che giova assai al mantenimento della pace mondiale.

Lo sviluppo continuo dei cordiali rapporti fra gli stati alleati è arra sicura di un avvenire di progresso, e le complesse questioni internazionali, non esclusa quella tuttora complicatissima balcanica, avranno una pacifica soluzione.

Un nuovo viaggio di Venizelos

ATENE, 15. — Il presidente del Consiglio Venizelos è partito oggi per Corfù dove si reca ad ossequiare l'imperatore Guglielmo.

Venizelos avrà anche agio di conferire col cancelliere Bethmann che, nella settimana, giungerà egli pure a Corfù.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

I fasti dell' aviazione

GENOVA, 13. — L'aviatore Brindejono è partito alle 7,6 in idroplano diretto a Roma. Egli conta di fare l'intero percorso senza scalo e in tempo minimo.

La potenzialità dell'apparecchio e l'abilità del pilota affidano il buon successo.

× × ×

ORBETELLO, 14. — L'idroplano pilotato dall'aviatore Brindejono, all'altezza di Pitigliano, a pochi chilometri da Orbetello, ha dovuto prendere terra per un guasto al motore.

Trattasi però di cosa di lieve momento e non appena riparata l'avaria sarà ripresa la rotta per Roma.

Gli idroplani Guidoni e Roberti

ANCONA, 14 — Provenienti da Venezia sono giunti i due idroplani pilotati dai capitani Guidoni e Roberti.

L'idroplano del capitano Guidoni per un lieve guasto al motore è stato costretto a scendere ad un chilometro circa dalla riva, in mare.

E' stato rimorchiato a terra da una torpediniera fra i vivi battimani della folla che hanno ammirato la splendida manovra di discesa sul le acque.

Pel giudice unico

ROMA, 13. — L'on. Venditti ha presentato la seguente interpellanza: Chiedo di interpellare il ministro Guardasigilli per sapere:

Se egli non creda urgente, dopo il voto unanime della commissione ministeriale, e la manifestazione concorde del Comitato Centrale di agitazione forense, di presentare al Parlamento un progetto di legge per la modificazione dell'ordinamento giudiziario diretto a reintegrare in tribunale la funzione del magistrato collegiale anche nelle materie civili, e il ripristinamento [illegible] numero dei votanti in corte di Appello a cinque, ed in corte di cassazione a sette; e ciò perchè tale progetto possa essere approvato prima delle vacanze estive.

firmato: A. *Venditti.*

Il progetto Credaro sulle scuole medie

ROMA, 13. — Gli studi disposti dal ministro Daneo intorno al progetto di legge Credaro sulle scuole medie sarebbero pressochè compiuti. Parrebbe che uno dei principali desiderata della classe, quello, cioè, relativo agli orari, avrebbe trovato favorevole accoglimento presso l'onorevole Daneo, il quale perciò avrebbe avviate opportune trattative col ministro del tesoro per gli effetti finanziari che avrebbero l'accoglimento di tale proposta.

L'inaugurazione del Congresso delle Università popolari

FIRENZE, 13 — A Palazzo Vecchio si è stamane inaugurato il Congresso delle Università popolari, con l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione on. Daneo, dell'on. Rosadi, di tutte le autorità cittadine di moltissimi professori e notabilità letterarie e scientifiche.

L'on. Rosadi ha pronunciato applauditissimo il discorso inaugurale.

E' stato poscia servito all'Autorità ed ai Congressisti un rinfresco offerto dal Comune di Firenze.

Un patriottico articolo di Luigi Luzzatti

La riforma degli studi superiori

Ci vengono comunicate le bozze di un articolo che l'on. Luigi Luzzatti ha scritto per la riforma degli studi superiori.

L'on. Luzzatti si rivolge ai giovani d'Italia, da cui tanto la Patria aspetta, con entusiastica patriottica forma e densità di contenuto, e noi diamo posto all'articolo stesso, anzi il miglior posto, perchè appunto sono le giovani energie che devono preparare all'Italia sempre un più alto destino.

« La salvezza dei nostri cuori e delle nostre menti è in noi, nella riforma interiore, nella elevazione delle anime.

Lo studio delle scienze e delle lettere prende anch'esso qualità e modo dalle sorgenti misteriose e ideali dell'intima coscienza. La ricerca del vero per fare il bene è uno sforzo morale, che precede e accompagna l'atto intellettivo:

Palpito nasce, e poi diventa idea,
La feconda il pensier ma il cuore la crea

E perciò che, dopo aver contribuito a preparare e votare tante leggi, credo poco alla efficacia delle riforme esteriori, le quali quasi sempre, falliscono per la soverchia fiducia negli ordinamenti meccanici. E non ho speranza che nelle rinnovazioni le quali, come le grandi opere della natura, floriscono e si sublimano per le intrinseche loro virtù.

Quindi, pur avendo la massima stima degli uomini eminenti intesi alla riforma degli studi superiori, e dell'illustre prof. Ceci, il degnissimo interprete del loro pensiero, non posso associarmi alle quasi universali aspettative.

Le migliori autonomie, cioè anche quelle che generano le vere e vive responsabilità, le più accorte provvisioni sugli esami di Stato a forma germanica, non faranno il miracolo di migliorare il nostro insegnamento, senza il concorso di poderosi elementi morali, ignoti alle leggi; essi soli col loro lievito sano, colla loro potenza fervida e occulta potranno contribuire efficacemente al florido rinascimento degli studi.

Queste forze infallibili sono la Lucia del nostro Poeta:

Venne una donna [illegible] disse: Io son Lucia;
Lasciatemi pigliar costui che dorme
Sì l'agevolerò per la sua via.

Non le leggi pigliano i dormenti, ma le sante effusioni del vero!

Se i nostri giovani nelle scuole si persuaderanno che si onora la patria dedicandosi all'alta cultura, come ad [illegible] che le grandi battaglie scientifiche preparano vittorie eguali ai più illustri trionfi militari, che chi studia prega, che come diceva Giulio Cesare a Cicerone nella breve ora della loro amicizia, vi è la maggior gloria nell'allargare i confini dell'intelletto che quelli dell'impero romano, che Giosuè Carducci e Galileo Ferraris sono anche essi redentori d'Italia come Mazzini e Garibaldi, allora il problema degli studi universitari sarà avviato a soluzione felice e sicura; allora [illegible] le immaginate riforme non saranno ordinamenti di belle sembianze, privi di contenuto ideale.

O giovani, la salvezza, la grandezza degli studi superiori è in voi! »

LUIGI LUZZATTI

Riforma della legge infortuni

Si è riunito in Roma il Collegio di Consulenza medica della Cassa Nazionale Infortuni del lavoro, per completare lo studio delle proposte di riforma della legge infortuni, sotto il rispetto medico-legale.

Il Collegio ha preso in esame innanzi tutto le proposte per migliorare l'accertamento dell'infortunio, sia obbligando l'operaio a denunziare tutti gli infortuni, sia obbligando l'industriale a chiamare il medico in ogni caso d'infortunio, sia raccomandando allo Stato di aumentare le garanzie dell'inchiesta [illegible] soprattutto per l'indagine necroscopica. Ha fatto voti perchè l'Istituto assicuratore sia posto sempre in grado di visitare, nelle migliori condizioni possibili, l'infortunato, allo scopo anche di facilitare una soluzione amichevole delle controversie. Si è occupato della importantissima questione della Magistratura comune e della Magistratura speciale e si è infine pronunciata sulla necessità di favorire la coltura medica specialistica per la scelta dei periti.

Strascichi dello sciopero di Piombino
Un processo semi-politico alle Assise di Pisa

PISA, 13. — Alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo di certo Vannucci Corrado per l'omicidio dell'operaio Balestri di Piombino.

Il delitto avvenne per ragioni di lavoro dipendenti dal grande sciopero del 1911.

Dal dibattimento è risultato che durante lo sciopero [illegible] complotto per lanciare una bomba in un comizio e sembra che l'operaio Balestri fosse a capo di questo complotto.

Fra i testimoni è comparso anche il segretario della Camera di lavoro l'Umberto Pasella, il Dittatore di Piombino, come fu chiamato da molti testimoni, che, come è noto, è uno dei più forti organizzatori di masse popolari. La sua deposizione fece accorrere alle nostre assise molti operai piombinesi.

Questa sera i giurati hanno emesso il loro verdetto di assoluzione accordando la discriminante della legittima difesa per il Vannucci che era assistito dagli onorevoli Modigliani e Dello Sbarba.

L'imputato è stato portato in trionfo dai compagni di lavoro e di fede.

Quel che prepara Luigi Capuana

CATANIA, 13 — Luigi Capuana intervistato intorno alla sua futura produzione letteraria, ha risposto che sta lavorando intorno ai suoi *Ricordi d'infanzia e di giovinezza.*

Egli sta preparando oltre il *Paraninfo*, per la campagna comica siciliana di Angelo Musco, altri lavori teatrali.

Per il teatro italiano Capuana sta scrivendo un dramma: *Il Padrone.*

Italiani all'estero

IRLANDA — *Nuova Società italiana a Dublino.* A Dublino è sorta una nuova Società italiana, fondatavi dal rev. P. Francesco Rota, con la collaborazione del cav. Angelo Giovanni Repetto e del signor Aurelio Bassi.

Quest'ultimo poneva a disposizione del nascente sodalizio i locali di sua proprietà. La Società, che già conta sessanta soci, s'intitola « Fede e Patria ».

Ne è presidente onorario il regio console generale; presidente effettivo il cav. Repetto; vice-presidente il sig. Bassi; segretario il sig. Michele Balma, il quale donava alla sede i ritratti dei nostri Sovrani.

STATI UNITI — *Riunione del Comitato esecutivo verdiano a San Francisco di California.* I primi [illegible] lo scorso mese si riunì questo Comitato per procedere alla [illegible] dei Sotto Comitati. Si prevede che le feste verdiane, fra le quali lo scoprimento del monumento, riusciranno in tutto degne del grande artista celebrato.

Pel riscatto della casa di Garibaldi. [illegible] la stampa [illegible] colonie italiane dell'America del [illegible] ne hanno aderito con entusiasmo al [illegible]

A proposito di oggi [illegible] dell'immigrazione. Quel che scrive degli italiani un americano. La stampa italiana del N[illegible] ca riporta i giudizi esp[illegible] direttore del « N[illegible] » alcuni anni or sono, quando il con[illegible] to ad esaminare un progetto restrittivo dell'emigrazione simile a quello attuale Dillingham Burnett.

Il R[illegible]

[illegible]

Il Russel disse anche « [illegible] *il cielo per ogni vapore che arriva stivato di italiani* ».

Il metodo Montessori a Pittsburg. Alcune scuole di Pittsburg hanno [illegible] molti, ed altre. Sembra che il metodo abbia dato risultati veramente [illegible]

Uffici ad italiani di Filadelfia. [illegible] Tanchitella sono stati rispett[illegible] cancelliere del D[illegible]

URUGUAY — [illegible] prof. Raffaele Marasco, risiedente a Montevideo, è stato recentemente [illegible] to dell'onorificenza di cava[illegible]

[illegible] via attiva propaganda [illegible] nella patriottica colonia di Montevideo.

La Federazione delle A[illegible] [illegible]

V. VALLETTA

Un tentativo di colonizzazione italiana
nell'oasi di Tripoli

Fra coloro che si sono recati a Tripoli nell'intendimento di accingersi, con serietà di propositi e con ricchezza di mezzi, alla coltivazione dei terreni dell'oasi, merita di essere particolarmente segnalata la ditta Bongiovanni, che, da [illegible] zo, ha stabilito una vasta azienda a Suani el Bey.

La tenuta è situata oltre il sobborgo Dara, poco distante dal mare, dal lato est si affaccia sulla strada che conduce ad Henni. Si compone di un vasto caseggiato e di diversi *giardini (suani)* presi in fitto a lunga scadenza, per una estensione complessiva di [illegible] palme, ottanta olivi, poche piante di arancio e da frutta popolano attual[illegible]

[illegible] dità. I fabbricati restaurati a cura dell'affittuario per riparare i danneggiamenti causati dalle operazioni militari sono ora in condizioni discrete.

Scopo dell'azienda è in massima la produzione del latte di vacca, da fornire giornalmente alla città, perciò in essa fu data larga parte alla coltivazione dei foraggi e più specialmente dell'erba medica [illegible] irrigui può dare fino a dieci e talora dodici tagli annuali.

La rotazione fu aperta destinando circa sette ettari a prato artificiale consociato all'orzo nel I anno; un ettaro circa fu riservato per colture ortensi, uno al tabacco, il cui seme venne fornito dalla Direzione delle Privative, un altro ettaro non entra in rotazione per essere coltivato ad *henna*.

Al posto succederà il tabacco per due anni di seguito [illegible] menti furono seminati a grano, a trifoglio [illegible]

La lavorazione del terreno è fatta secondo i sistemi locali: anzitutto perchè si è reputato inutile smuovere [illegible] profondamente il terreno, [illegible] l'aratro arabo, anche col vomere di ferro consente una trazione minima, che può essere sopportata dalla piccola vacca berbera, mentre l'aratro nostrale esige di necessità il mantenimento di un maggior numero di animali da lavoro più robusti ed esigenti. Del resto, gli indigeni occupati nei lavori campestri, [illegible] del maneggio dei nostri strumenti agricoli, hanno difficoltà ad adoperarli e preferiscono l'uso de[illegible] zi semp[illegible] costringe a stare continuamente cu[illegible]

A[illegible] condo il sistema del paese, suddividendo il terreno in [illegible] l'acqua però è sollevata [illegible] mente, in due pozzi con [illegible] triche in un altro per mezzo d[illegible]

La centrifuga ha dato ottimi [illegible] sia rispetto alla rapidità quale l'acqua può essere addot[illegible] suolo, sia per l'eco[illegible]

[illegible] la quantità di stallatico ben [illegible] che fu acquistato anche dalle [illegible] rie militari, all'uopo si prep[illegible] dai buoi [illegible] accurata e ricoperti con terra bagnati con le deiezioni liquide colte in apposito pozzetto.

Nel marzo fu somministrato [illegible] zo il nitrato di soda e quindi po[illegible] rono tutta l'efficacia di tale concimazione.

Non si hanno dati [illegible] bilire la produzione di ogni sin[gola] coltura, ragguagliata ad ettaro, approssimativamente si può calcolare che l'erba medica abbia dato il doppio di quello che rende in Italia; l'orzo [illegible] l'ettaro [illegible] il tabacco, essiccato all'ombra, raggiunse i 20 quintali; la henna 10 quintali lordi in due tagli, ogni [illegible] da [illegible] kg. di olive, il raccolto dei datteri fu affittato a lire 1 per pianta.

Manca qualsiasi raggaglio [illegible] produzione dell'orto e delle piante da frutto.

L'acclimatazione delle vacche [illegible] [illegible] esercitò un'azione deleteria [illegible] organismo, dando origine a delle infestazioni febbrili [illegible] onde si stimò opportuno consiglio il [illegible] che si potessero meglio assuefare all'ambiente.

La vaccheria è ora costituita di

quattordici capi, di cui 12 di razza svizzera bruna leggera derivazione della Svizzera e acclimatata da tempo nell'Appennino ligure e che, a quanto pare, si adatta abbastanza bene.

Gli altri due capi sono di razza siciliana di Modica, con discreta produzione di latte e con sufficiente attitudine al lavoro, ma presentano l'inconveniente di essere restie alla mungitura allorchè non siano accompagnate dal vitello poppante.

La produzione media giornaliera della vaccheria raggiunge normalmente 75 litri di latte che è venduto nella piazza al prezzo unitario di sessanta centesimi. E' evidente il fatto che tale produzione è sempre inferiore a quella che la stessa vacca offre da noi in condizioni normali.

Attualmente si sta tentando un incrocio fra la razza importata e quella locale facendo coprire le femmine da un toro scelto nelle mandrie dei [illegible]; i risultati finora non furono soddisfacenti.

I prodotti, Bong [illegible] e condotti a diretta amministrazione; la mano d'opera che vi si impiega è costituita da due famiglie italiane, alle quali si aggiungono, quando occorra, operai indigeni pagati a giornata in ragione di lire 1,50 in media. Il bracciante del colono adatto e [illegible] lire 150 mensili. L'alloggio e le legna sono forniti gratuitamente, i generi alimentari sono ceduti a prezzo di costo; il viaggio dall'Italia [illegible] del proprietario.

La parte di azienda coltivata ad ortaggi, grano ecc., è a mezzadria con una famiglia araba; il proprietario fornisce l'alloggio, gli attrezzi per l'estrazione dell'acqua e la vacca; il mezzadro assume a suo carico le spese di lavorazione e di irrigazione; quelle per l'acquisto delle sementi sono sostenute in parti uguali. I prodotti orticoli sono divisi a metà: i datteri e le olive, per due terzi spettano al proprietario, la rimanenza al colono.

Tale sistema avrebbe dato buoni risultati, in quanto permette di risparmiare le spese di direzione e di sorveglianza, mentre l'arabo, direttamente interessato, lavora con maggior lena e più accuratamente di quello che non farebbe quando fosse salariato.

Intanto numerose e svariate prove vengono condotte nell'azienda, allo scopo di studiare l'adattabilità dei vari tipi di foraggere, di cereali e di piante ortensi e da frutto. I risultati che si otterranno, accuratamente controllati, porgeranno all'egregio sperimentatore la guida più sicura sul l'indirizzo definitivo della sua azienda e faciliteranno ai futuri agricoltori l'arduo compito della scelta dei mezzi più adatti per colonizzare i terreni suscettibili di irrigazione.

(Continua)

Un raid di Cevasco

Torino 13. — Era atteso a Mirafiori l'aviatore genovese Cevasco il quale, partendo dall'Ippodromo di Turro Milanese, doveva, dopo uno scalo a Torino, proseguire per Genova e Milano. Cevasco doveva portare a bordo del monoplano il collega Buffon del « Secolo ». All'aerodromo di Mirafiori si erano dato convegno numerosi sportsmen e giornalisti ma alle 16 una telefonata da Milano annunziò che l'aviatore Cevasco, a causa di un improvviso guasto all'apparecchio aveva dovuto scendere mentre da Cameri si recava a Milano ed aveva preso terra presso Trecate in un terreno fangoso. Egli riprenderà il volo probabilmente domani nel pomeriggio.

Note londinesi

Guerra alle mosche! - Imperversano i futuristi italiani - Il bilancio del comune - Mercanti di scandali

LONDRA, Aprile

Centoventi [illegible] medici municipali ed ispettori d'igiene hanno pubblicato un manifesto [illegible] al pubblico inglese per eccitarlo alla distruzione delle mosche e a usare tutti i mezzi adatti ad impedirne la riproduzione.

Il problema è assai più serio di quel che non si creda, specialmente dal punto di vista delle malattie infettive che colpiscono i bambini e gli adolescenti.

Il manifesto ricorda i magnifici risultati ottenuti a Cuba ed a Panama, ove la guerra mossa alle zanzare ha completamente mutate le condizioni igieniche della località, facendo scomparire la malaria e la febbre gialla da località che ne erano afflitte da secoli.

Prosegue, quindi, ricordando che nel 1911, quando la piaga delle mosche fu più pronunciata al [illegible] ad un anno precedente, a memoria d'uomo, trentamila bambini al di sotto dei cinque anni morirono in due mesi di enterite infantile.

Nel 1911, quando l'estate fu eccezionalmente calda in Inghilterra le statistiche della mortalità segnarono 130 morti di neonati e bambini al di sotto di un anno per ogni mille nascite, mentre in stagioni normali la mortalità è soltanto dell'85 per mille.

L'aumento fu dovuto quasi esclusivamente allo sviluppo della enterite infantile.

L'interessante documento continua dando istruzioni sul modo migliore di impedire la riproduzione delle mosche e questo consiste nell'impedire l'accumularsi di detriti organici in prossimità delle abitazioni, o di sterilizzarli mediante disinfettanti. Per nessuna ragione si deve permettere che la spazzatura delle case sia gettata all'aperto, ma deve essere posta in recipienti ben chiusi e possibilmente disinfettata, in attesa che sia rimossa. Ai ragazzi nelle scuole si dovrebbe insegnare con quale rapidità le mosche si propagano, ed incitarli alla pulizia ed alla distruzione degli insetti.

Per questa propaganda contro le mosche la cinematografia potrebbe essere usata con vantaggio, dimostrando al pubblico che gli insetti sono i principali propagatori della enterite infantile, della febbre tifoidea della oftalmia, del colera, e, probabilmente, anche della difterite, del vaiuolo e della tubercolosi.

I ragazzi che fanno parte della organizzazione dei *Boys Scouts* potrebbero rendere grandi servigi alla società ricercando nelle loro peregrinazioni i focolari di propagazione delle mosche e segnalarli agli ispettori d'igiene, per provvedere alla loro distruzione.

La stagione più propizia per procedere alla distruzione dei centri di attività, cioè dei centri di sviluppo delle mosche, è precisamente la primavera, ed i firmatari dell'appello invitano vivamente tutti i cittadini ad una energica azione, che ripetuta ogni anno successivi, non tarderà a portare benefici risultati.

× × ×

Il 23 aprile si inaugurerà in Londra alla *Dore Gallery*, una esposizione dei futuristi italiani, organizzata dal Marinetti ed alla quale parteciperanno con pitture e scolture il Boccioni, il Balla, il Carrà, il Russolo, il Severini e il Soffici.

L'esposizione resterà aperta una quindicina di giorni e le teorie dei futuristi saranno spiegate al pubblico in apposite conferenze.

× × ×

Il *London County Council* pubblica il resoconto finanziario per l'anno passato.

Da questo risulta che i debiti della metropoli ammontavano, alla chiusura del bilancio, a sterline 108,973,075 con una diminuzione di l. 181,654 sterline in confronto dell'anno precedente.

Bisogna però tenere presente che di questo debito sterline 58.300,701 sono state impiegate in servizi pubblici di carattere redditizio. Così per esempio il servizio dell'acqua potabile ha richiesto la somma di 39,454,765 sterline, quello delle tranvie 9.882,881 sterline, quello dell'elettricità 5,610,563 sterline mentre nella costruzione di case a buon mercato per le classi lavoratrici si sono impiegate 3'464,845 di sterline.

Il rapporto mostra che da alcuni anni la tendenza generale dell'amministrazione londinese è di diminuire i debiti piuttosto che contrarne dei nuovi, e che questa diminuzione è resa possibile dal rendimento dei servizi pubblici.

× × ×

Vi è in Inghilterra un numero incredibile di persone che non hanno mai fatto e non conoscono alcuno che abbia commesso alcunchè di scandaloso, e forse deve attribuirsi a ciò se si lasciano guidare volentieri, pagando anche due soldi per il privilegio, in un ebdomadario viaggio di esplorazione a traverso le alcove blasonate della metropoli.

Di recente vi è stata in Londra una rifioritura di giornaletti settimanali, che devono la loro grande fortuna ad una ribalda rubrica in cui ammaniscono alla malsana curiosità della folla piccanti indiscrezioni sulla vita privata delle famiglie più in vista dell'aristocrazia. Di solito non osano pubblicare i nomi delle loro vittime, ma ne lasciano indovinare la identità con qualche tratto caratteristico. La rubrica si intitola « Vorremmo sapere.... » e gli ignoti mercanti di scandali che si celano dietro il pseudonimo, per esempio, vogliono sapere (spigolando a casaccio): « il nome di un certo giovane duca così e così che un'attrice, nota per il fulgore irresistibile dello sguardo, ha distolto dai doveri coniugali»; «se sia vero che la Corte dei divorzi si occuperà degli affari di cuore del duchino»; « la vera fonte delle ricchezze che un certo finanziere, ricevuto a Corte, profonde dietro le quinte dei palcoscenici di operette »; « se sia abitudine della matura marchesa che pranza l'altra sera al Ritz di bere due bottiglie di *champagne* in tre quarti d'ora tra quanto tempo scoppierà lo scandalo che matura da più di un mese in una casa con le persiane così e così », ecc. ecc.

Non vi è limite alla audacia di questi paragrafetti. È disgraziatamente il moltiplicarsi di simili pubblicazioni e il loro crescente successo ha rivelato l'esistenza in Inghilterra di una nuova e vaga categoria di cittadini, che « vogliono sapere ».

Quanto alle vittime calunniate con sì bianda aria di mistero, nella maggior parte dei casi preferiscono non raccogliere l'offesa sperando che il pubblico non riconosca attraverso le frasi sibilline del libello. Ma talvolta la vittima viene designata con sì chiara evidenza che la calunnia non può essere lasciata impunita, e ne segue un processo.

Due anni fa un giornaletto del genere fu condannato a pagare una indennità di 125,000 lire ad un lord, al quale aveva attribuito un immaginario intrigo con una rispettabilissima signora dell'alta società. Nello scorso febbraio il conte Fitz William, amico personale del Re, famoso per i suoi viaggi avventurosi e le sue favolose ricchezze, fu giudicato colpevole di adulterio in poche righe maligne: « Vorremmo sapere... » Il conte Fitz William, però, processò. Il direttore del giornaletto, uno scrittore noto fino allora solo per certi suoi pregevoli studi Shakespeariani, fu condannato a tre settimane di prigione. Ma, a quanto sembra, ne multe, ne prigione valgono a intimidire i mercanti di scandali.

Due o tre anni fa gli attacchi alla onorabilità di certe famiglie dell'aristocrazia divennero terribilmente frequenti e precisi. Fu allora scoperta la esistenza di una vasta organizzazione per lo spionaggio nelle famiglie nobili: gli agenti dell'organizzazione erano i servitori che, origliavano alle porte e frugando nei cassetti, raccoglievano pettegolezzi di ogni sorta che poi vendevano a tanto alla linea. La scoperta fece grande rumore e provocò lo sfratto in massa del personale di servizio da molte case patrizie a Londra e nella provincia. Ma dopo un certo periodo di prudente riposo, le spie sono nuovamente riuscite ad insinuarsi un po' da per tutto e nessuna reputazione può dirsi al sicuro. Sicchè tra servi e padroni si è dovunque una barriera insormontabile di diffidenza.

I consigli dell'avvocato

Diritto d'autore e profitto degli artisti.

L'elevatezza dei prezzi a cui talvolta si vedono salire i quadri e le opere di artisti, originariamente venduti a prezzi insignificanti, ha fatto nascere in Francia l'idea di stabilire un profitto a vantaggio degli autori. Il « Journal » di Parigi ha fatto una campagna intorno a quest'idea, alcune società d'artisti l'hanno favorita, ed ora un progetto di legge a questo proposito è stato presentato alla Camera francese.

Il concetto inspiratore della riforma è il seguente: Ogni volta che un'opera d'arte passa alla vendita pubblica, verrebbe prelevato sul prezzo un tanto per cento a profitto dell'artista. Questo diritto sarebbe inalienabile; gli artisti sarebbero chiamati a goderne durante la loro vita e la loro famiglia o gli aventi diritto cinquant'anni dopo la loro morte.

Si tratta, come dice il progetto, di un « droit de suite » stabilito a vantaggio degli artisti sulle opere d'arte, per cui queste non sono chiamate ad assicurare ai loro autori quei profitti che derivano invece quasi normalmente agli scrittori, agli autori drammatici, ai musicisti.

Ecco il primo articolo del progetto di legge: « Art. 1. E' istituito un « droit de suite » inalienabile, a profitto del l'artista autore di un'opera d'arte firmata, originale, creazione personale dell'artista, in pittura o disegno, scultura o incisione, la quale passi in vendita pubblica mentre vive l'autore o a profitto degli eredi cinquant'anni dopo la sua morte ».

Il progetto si occupa poi di fissare i modi di questo prelevamento, costituendolo come un obbligo dei pubblici ufficiali per le vendite da essi presiedute; e un nuovo testo annunziato dal Ferry, nella « Revue de Paris », vi aggiunge, per garantire tutto il funzionamento della legge una società d'artisti, incaricata di tutelare direttamente le vendite ed il prelevamento, e approvata dal governo.

Secondo la tariffa proposta dal Ferry, questo prelevamento sarebbe accoppiato a quella percentuale che la legge del 1843 ha stabilito a vantaggio della borsa comune dei « commissaires priseurs » che, da semplici riveditori sono stati assunti ormai a uffici così importante e darebbe un buon beneficio anche agli autori. Il Ferry calcola, ad es., che, per le vendite avvenute nel 1912, ai seguenti artisti o il loro eredi sarebbero pervenute le seguenti somme: a Degas, 38 mila; a Corot o famiglia, 71 mila; a Manet o famiglia 10 mila.

Non mancano ragioni di equità a giustificare la proposta. Le difficoltà nascono soprattutto per il modo di garantirne l'applicazione e di impedire i sotterfugi e gli abusi.

Un maestro dell'Arte tipografica

Luigi Moriondo

Si sapeva, se non in tutta, in parte della famiglia tipografica torinese, che Luigi Moriondo, il maestro e decano della nobilissima arte della stampa, versava in tristi condizioni di salute, e che quella sua bella fibra di vegliardo, per quanto gagliarda andava piegando alla forza, più che degli anni, della malattia che lo travagliava. Un forte attacco di gotta l'aveva assalito, da alcune settimane; ma si sperava tuttavia che come già altre volte, egli avrebbe finito col trionfare del nuovo assalto e tornare fra gli amici e i colleghi delle tre istituzioni, predilette al suo cuore. l' « Unione Tipografico-Editrice »; la « Scuola Tipografica », il « Circolo Filologico ». Vinse invece la forza insidiosa del morbo, e Luigi Moriondo, « papà » Moriondo, chiudeva nottì orsono la sua bella, serena ed operosa esistenza.

Bella esistenza davvero; perchè la vita di Luigi Moriondo può servire d'esempio ed ammaestramento, e dire quanto possa la forza del volere, del lavoro e dello studio a migliorare la propria condizione, per quanto modesta essa sia. Da umile « apprendista-compositore », con lo stipendio settimanale di lire 1,50, qualità con cui era entrato, « in prova », quattordicenne, il 30 settembre del 1850, nella Stamperia Sociale, già Pomba, allora diretta dal compropietario Andrea Pons, il Moriondo era divenuto direttore generale, direttore della grandiosa Unione Tipografico-Editrice.

Ma egli aveva mostrato subito di quali doti di volenteroso ed intelligente lavoratore fosse dotato; tanto che in quella stessa Stamperia Sociale, dove rimase fino a tutto il 1876, finì col disimpegnare presto e con grande abilità le mansioni di capo compositore. Nel 1876 passò a dirigere la Stamperia Reale, chiamatovi dal commendatore Innocenzo Vigliardi-Paravia, il popolare editore libraio il quale ebbe campo di apprezzarne di persona il non comune valore. Nel luglio poi del 1881, causa d'avvenuta nomina del Pons a direttore amministrativo dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese — nella quale Società si era fusa fin dal 1854 la Stamperia Sociale — il Moriondo fu da questi invitato a surrogarlo nella direzione della tipografia; carica che egli coperse per circa due anni; poichè, morto il Pons sul finire del 1882, al Moriondo, nell'Aprile dell'anno seguente, era eletto all'importante ufficio di direttore generale della Casa. Ed in questo suo ufficio, Luigi Moriondo, con la rara e indiscussa sua competenza, con l'amore così fervido che vi pose e con la febbrile attività che vi dedicò, seppe acquistare tali e tante benemerenze che, allorquando, nel 1900, qualche anno prima che egli quell'ufficio lasciasse per l'età avanzata (pur rimanendovi legato quale consigliere d'amministrazione, da frequenti visite, dal continuo suo interessamento e quasi direnmo come spirito animatore), egli venne festeggiato per il suo cinquantenario di lavoro, la festa in suo onore divento, per il grande plebiscito toccatogli, festa vera della tipografia piemontese testa dell'arte della stampa. E fu allora che di Luigi Moriondo apparve ro, anche agli estranei a questo simpatico mondo tipografico, tutte quante le non comuni benemerenze.

Socio della vetusta Unione Pio Tipografica Italiana fin dal 1856, il Moriondo ne fu successivamente direttore, contabile, presidente, cassiere, promosse la fondazione della Cassa pensioni, [illegible] fusione in altra Società tipografica quella dei compositori, divenuta poi Sezione della Federazione Italiana dei lavoratori del libro) della Biblioteca sociale, fin dal 1857, insieme col collega suo Gianbattista Dusso. E ancora, nella Società fra Artisti Tipografi, di cui era segretario, e dovunque, in ogni istituzione — da quelle antiche all'odierna Scuola tipografica — recò l'opera, il consiglio, lo zelo intelligente e sovratutto il suo schietto e profondo amore per l'arte della stampa, della quale scrisse pure, in forma chiara ed efficace, trattando argomenti d'indole tecnica.

Per questo, dell'arte tipografica Luigi Moriondo fu salutato maestro, nel Piemonte, da quanti sono lavoratori del libro, anche animati da altri ideali non soltanto sociali, ma professionali e tecnici. Quel suo gran de amore per la classica arte bodoniana non gli impedì del resto di riconoscere buoni molti fra i mutamenti, le innovazioni, i progressi imposti dai nuovi tempi, dalla rapidità crescente richiesta dalle odierne esigenze.

E fu appunto la solennità centenaria del suo Bodoni, l'ultima festa tipografica, a cui egli potè prendere parte. Se non a Saluzzo ed a Parma, almeno a Torino, « papà » Moriondo ritrovò in quell'occasione le numerose strette di mano di colleghi, di amici, di allievi, convenuti da tante parti d'Italia. Rammaricò che l'età e lo stato della sua salute gli vietassero di recarsi ancora una volta ad inchinare l'immagine del grande maestro saluzzese, e rammaricò pure di non poter essere, poco dopo, in Trino, per la commemorazione degli antichi tipografi, che fuorno gloria di quella terra ed onore di tutta quanta quella regione vercellese, cara al suo cuore per le splendide tradizioni che vi conta appunto l'arte della stampa. Ma ebbe il conforto di sapere, di sentire, che in ogni manifestazione della tipografia subalpina, anche lui assente, il suo nome non era dimenticato, ma ricordato con affetto, sempre. Così, con sincero rimpianto, sarà oggi ricordato ancora, all'annunzio della sua scomparsa, il nome del vecchio e benemerito tipografo, il nome del rimpianto « papà » Moriondo.

Baci... spirituali

LONDRA, 14 — Il «Daily Telegraph» ha da New York

Il dottor Jacob Prince, che è considerato come una delle colonne della chiesa episcopale metodista in America, fu solennemente censurato ieri sera da un tribunale ecclesiastico radunatosi appositamente a New York, per condotta imprudente e indegna d'un sacerdote.

Questo rimprovero gli fu inflitto perchè una signora t'aveva accusato di averla baciata. L'incidente aveva suscitato scandalo fra i frequentatori della chiesa metodista e costoro avevano rifiutato di entrare nel tempio fino a che non si fosse fatta una esauriente inchiesta.

Il dottor Price, un uomo dall'aspetto venerando e dalla parola facile, sostenne di aver dato alla signora un bacio puramente spirituale.

- Io baciai quella donna, che era — disse — come bacerei un bambino subito dopo averlo battezzato.

In preda a un grande dolore — egli Ma la signora fu d'un altro parere:

Io sono una donna maritata, e perciò so ben distinguere i baci veri dai baci spirituali o apostolici che si vogliano dire: e posso assicura che il dottor Price mi ha baciata come si bacerebbe un amante.

Dicendo questo la signora arrossì, mentre il dottor Price protestava vigorosamente. La sentenza del Tribunale ecclesiastico esamina sopra tutto la qualità del bacio dato dal reverendo Price.

« Risulta evidente — dice la sentenza — che un bacio non è immorale in se. La immoralità dipende dal modo in cui esso viene dato e dal carattere delle persone che partecipano alla consumazione dell'atto. Quindi ciascun bacio va giudicato a sè ».

In ogni modo la Corte assolse il Prince dall'accusa di immoralità.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Quell'uomo, domani sarebbe stato colto da un altro agguato del suo destino implacabile. Ed ella pensava — ricordando che egli l'aveva avuta vergine — di ricompensarlo della sua sciagura con una notte d'amore. La prima forse: l'ultima certo, che Elena non si sentiva più la forza di vivere al Borgo, se anche Gaspare non venisse mandato via dalla fabbrica, e l'ingegnere Suardos l'avrebbe [illegible], ricompensa lasciva di un ritorno al lavoro di Gaspare e Gastone Contardi.

Salirono lentamente le scale tenendosi per la vita, come due fanciulli innamorati.

Di quando in quando Gaspare inciampava sui gradini vacillava, minacciando di trascinare Elena nella caduta.

Essa doveva sorreggerlo, aiutarlo, impedirgli di precipitare sul pianerottolo.

Nell'atto Gaspare sentiva la sua forte persona femminile fremer tutta irrigidirsi nella tensione dei muscoli e le forme soavi abbondare qua e là, come se il battito di un cuore enorme gonfio d'amore si fosse diffuso in tutte le membra palpitanti.

— Gaspare, che fai?

— Non so... perdonami...

— Sei come un bambino.

— Lo so: ma non posso spiegarmi nulla di quello che accade in me. E' come se le forze mi abbandonino lentamente... a poco a poco...

Gaspare ansava. La voce gli usciva, fioca dalle labbra, pallidissime. Come egli indugiava sull'ultimo scalino, Elena lo avvinse, ancora una volta, nella morbida carezza delle braccia.

— Stupido! Ti fai venir male?

Una luce mite illuminava nella stanza anche i più piccoli oggetti. Era come una luce di sogno, il riflesso di un chiarore lontano, lievemente azzurrognolo e freddo, entro il quale sembravano oscillare forme lievi e fantastiche, penombre quasi invisibili, riflessi smorti, sfumature di luce impercettibili.

— Chiudi l'uscio!

Dolcissima risuonò, in quel silenzio, la voce della donna.

Ora, tutto a Gaspare appariva come soffuso di ignota e profonda tenerezza: lo sguardo di Elena, le belle forme che ella denudava lentamente, seduta sul letto, in un atteggiamento adorabile. Da dove scaturiva, dunque l'onda impetuosa di quella gioia che dilagava nel suo cuore con la violenza di uno straripamento, lo faceva tremare tutto, nervo per nervo, vena per vena, entro la stanza che gli aveva finito per non riconoscere più, con le sue finestre rettangolari aperte sull'immensità della campagna?

E di egli ancora una volta la voce della donna: poi tutto nel suo pensiero, nel suo cuore, nella sua anima, nella sua carne, fu, come travolto da un turbine misterioso, che diede a Gaspare l'impressione di una lentissima caduta dalle vive asperità di una roccia, giù giù sul musco nero scaturente dai crepacci, fin dentro le acque limpidissime di un ruscello sonoro lavacro di frescura che tutto avvolse l'uomo col senso dell'oblio perfetto e giocondo.

Fu, quella, l'ultima notte felice dell'amore di Gaspare. Elena apparve come posseduta da un desiderio di rinunzia, di espiazione che la fece soffrire terribilmente, poichè ella dovette mentire a sè stessa ed all'uomo: e la battaglia di quella gioia e di quell'angoscia durò fino all'alba.

VII

E sorse l'alba: un'alba livida, rossastra, come illuminata dai riflessi lontani di un'aurora boreale, minacciosa di sciagure, dietro le colline.

Nella notte, il sereno del cielo era stato invaso dalle nuvole. Cominciavano a cadere le prime goccioline quando Gaspare, alle sei, uscì, seguito da Michelaccio, sulla strada del Borgo.

— E' tardi, vecchio mio.

— No: abbiamo un'ora di tempo.

Gaspare era pallido. Egli non aveva voluto alzandosi, risvegliare Elena, che gli si era addormentata fra le braccia, vinta da una stanchezza improvvisa, dopo le tenerezze gagliarde di quella notte indimenticabile. Ma egli l'aveva baciata sulla fronte, come una bambina, ed era disceso, vacillando sorreggendosi alla parete, a svegliar Michelaccio.

— E piove ancora!

— Sicuro.

— E' la sua stagione, del resto, l'ottobre.

— L'anno scorso ci fu il sole sempre.

— Non tutti gli anni, come tutti i giorni si assomigliano, vecchio mio.

— Hai ragione. E poi... noialtri non possiamo certo impedire che piova.

— Come non potrò io impedire a me stesso di andare questa mattina dall'ingegnere Suardos, alle dieci.

Michelaccio non rispose, subito.

Ma, fatalmente, il discorso ricadde sui licenziamenti della fabbrica, sulle intenzioni dell'ingegnere, ora che le pioggie autunnali e l'inverno prossimo avrebbero costretti gli operai a molte giornate di sciopero forzato.

— Tu non sai che cosa possa volere da me l'ingegnere?

— Io? E come potrei saperlo io? - rispose evasivamente Michelaccio un poco.

— Anche adesso hai ragione. Ma perchè [illegible] a me piuttosto non so che al De Martini, più anziano in fabbrica?... forse per via della Lega.

Da sei mesi, Gaspare Contardi era presidente della Lega di resistenza fra gli operai del Borgo. Dirigeva le sedute con energia ed imparzialità ed aveva anche, aiutato da un suo buon senso naturale, risolte alcune questioni fra padroni e commessi di negozi, non appartenenti alla Lega ma che avevano chiesto al suo presidente consiglio nel dibattito, conferendogli una volta il mandato di arbitro.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Condizioni economiche del Gebel Ifren

Il Gebel Ifren, che si eleva sino a 700 metri nelle cime, è costituito di pietra calcarea e di gres alterna ti a strati con qua e là qualche roccia basaltica. Esso è popolato di un discreto numero di oliveti, carat terizzati specialmente dalle grandi dimensioni degli alberi più o meno vecchi e decrepiti; vi si riscontrano anche palme fichi d'India e grana ti.

La proprietà è frazionatissima sulla montagna, molto più estesa in pianura ove si trovano le grandi culture di cereali. Una fra le culture più importanti è anche qui, come nel Garian, quella dell'alfa (sparto). Tra Assaba e Ifren si apro no per circa venti chilometri estese valli i cui fianchi poco ripidi e accidentati, sono ricoperti come da pingui, verdeggianti prati che son invece campi di alfa.

Anche il Gebel Ifren è abbastanza ricco d'acque, specie nelle zone di Ifren e di Fassato; poco prima della nostra occupazione l'ammini strazione turca aveva già eseguito il progetto per dotare Ifren di una condotta di acqua potabile, utilizzando le sorgenti di Rumia; ma per difetti nell'esecuzione, questa con dottura non potè mai funzionare. Non sembra tuttavia che speciali difficoltà si oppongano a ciò che tali acque possano venire convoglia te sino in prossimità dell'abitato di Ifren.

Il bestiame scarseggia; e questa causa di relativa povertà spiega in parte la forte emigrazione di circa 3-4 mila lavoratori all'anno per al tre terre e specie per la Tunisia.

Il poco bestiame esistente provie ne dalla *ghibla;* nel territorio esi ste però un discreto numero di ca melli che si fa ascendere a circa 2300. Al tempo della semina gran parte di essi viene impiegata nei lavori campestri.

Restano per circa tre mesi al pa scolo per essere poi adibiti al tra sporto all'epoca dei raccolti; parte viene istradata per Tripoli con cari chi d'alfa e torna recando sul mer cato locale mercanzie varie: quin di l'impiego dell'animale per tra sporto di mercanzie nel territorio stesso della residenza è assai limi tato.

L'agricoltura è abbastanza fioren te i principali prodotti agricoli del la regione, oltre all'olio e alle frut ta (datteri, fichi, granati, ecc.), so no rappresentati dall'orzo che si col tiva in grande quantità, da poco grano, da discrete quantità di ce reali (fave, lenticchie, ceci, grano turco), dagli ortaggi (peperoni, pa tate, pomidoro, ecc.), e da molta u va.

Di questi prodotti parte viene esi tata sul mercato locale, parte diret ta a Tripoli d'onde viene esportata anche in Cirenaica.

L'industria è ancora in uno sta dio primordiale.

Nella regione si fabbricano tap peti baraccani, calzature, recipien ti in terra cotta e minuterie d'or namento femminile. Anche questi prodotti vengono in parte smercia ti sul posto e in parte portati sul mercato di Tripoli. Si confezionano inoltre sul luogo, con telerie e stof fe provenienti da Tripoli, vari og getti di vestiario, come ad es. cam cie, mutande, corpetti e *taghie*

Provengono poi da Tripoli, per essere esitate sul mercato di Ifren, l'unico esistente nel territorio del la residenza, quasi tutte le altre merci di consumo locale, e cioè zucchero, thè, caffè, vini, liquori, acquavite, orzo, grano, pasta, fari na, riso, legumi, petrolio, candele tabacco, fiammiferi, medicinali, stoffe, tela, taghie, baraccani, scar pe, oggetti d'uso casalingo, e mate riali in ferro per uso edilizio, ecc. Gli altri materiali da costruzione (pietra, calce, gesso, ecc.), si trova no in abbondanza sul luogo.

A Ifren, per antica consuetudine, il mercato ha luogo soltanto il gio vedì e la domenica.

I due mercati settimanali hanno, a un dipresso, la medesima importanza; non v'è nessun altro mercato speciale a ricorrenza periodica, ove si eccettui una specie di fiera nel giorno del Ramadan. La maggiore affluenza al mercato d'Ifren si ha d'estate; in quell'epoca vi convengo no gl'indigeni di Zavia, di Zuara, di Fassato, di Misda, di Kikla, di Bir Ganemsece, per provvedersi del le merci loro occorrenti, poichè i fren non rifornisce direttamente gli altri mercati della regione del Ge bel Ifren ed è a sua volta servita da Tripoli, come già si è visto.

Le merci confluenti sul mercato d'Ifren non vengono rinnovate periodicamente, ma bensì a seconda del momentaneo bisogno, ed ove si eccettui lo zucchero, eccessivamente pesante, e gli articoli facilmente deteriorabili per la loro fragilità come i vetrami, le porcellane, le terraglie, ecc., esse possono, quasi tutte, trasportarsi con facilità a dor so di camello.

Si può affermare che giungano mensilmente sul mercato d'Ifren per esservi esitate, le seguenti quan tità di merce:

Thè, quintali 25; caffè quintali 3 zucchero, quintali 200; farina, quin tali 300; arachidi, quintali 40; riso quintali 50; pasta, quintali 15; orzo quintali 60. Le altre merci giungo no in quantità minori.

I prezzi medi correnti di alcuni fra i principali prodotti agrari e manifatturieri esitati sulla piazza d'Ifren, sono i seguenti:

Orzo, lire 4,50 la marta; caffè, da lire 2 a 3,50 l'oca; thè, da lire 2 a 4 l'oca; farina, da lire 0,80 a 1,20 l'oca; pomidoro, a 0,30 l'oca; pepe roni, da lire 3 a 6 la marta; arachi di, a lire 0,80 l'oca; taghie, da lire 3 a 6 l'una; marghè, da lire 0,30 a 0,60; baraccani, da lire 15 a 80.

(continua).

A proposito di un Comitato che non è mai esistito

Una rettifica

Si sono questa mattina presentati in redazione il prof. cav. Sorrentino e il Sig. Molinari, i quali ci hanno dichiarato che essi, invitati a far parte del Comitato suddetto, accettarono l'invito con la ferma intenzione, data la nobiltà dello scopo, di occuparsene seriamente. Anzi il prof. Sorrentino ha aggiunto che egli aveva promesso di fare una conferenza il cui incasso sarebbe stato devoluto a favore dell'idea. Chè se poi non se ne sono interessati, ciò non è dipeso dalle loro volontà, bensì dall'inerzia criminosa dell'arrestato, il quale ora con una scusa, ora con un'altra rimandava le se dute plenarie e intanto, all'insapu ta di tutti, raccoglieva fondi.

Il prof. Sorrentino e il sig. Molinari sono stati dunque colpiti nella loro buona fede; nè si può ad essi fare accusa di leggerezza, considerato che, se non si sono accorti prima del reato che si andava compiendo basandosi sul loro nome e su quello di altre stimabilissime persone, fu appunto per l'astuzia dell'autore contro la quale nulla avrebbero potuto fare. Tanto più poi in quanto non avevano sufficienti motivi per diffidare di un uomo che era arrivato liberamente in Tripoli dall'Italia con regolare passaporto, e che aveva potuto, col beneplacito naturalmente delle autorità, appiccare sulle cantonate un manifesto che avrebbe dovuto essere molto significativo per chi ha la missione di ricercare e scoprire i furfanti.

Si reclama:

La Traviata, gli abbonati, La Norma, i turni, le 180 lire

Egregio Sig. Direttore,

All'imparziale giudizio di codesto pregevole giornale coloniale, que ste brevi osservazioni relative alla canzonatura che si vuol dare al pub blico dall'Impresa del «Politeama».

Come se non fosse più che suffi ciente la tolleranza e la benevolen za con le quali furono accolte le prime opere messe in scena con tan to lusso di *reclame* e con tanta e sosità nei prezzi, si giunge ora al la pretesa di voler sottoporre il tur no dispari degli abbonati allo stra zio di risentire la «Norma», quan do, pel turno pari si sono alternate tre opere.

Noi abbiamo pagate 180 lire di abbonamento per 15 recite e, bene o male, pur di sentire della musica sempre nuova come si era fatto in tendere col pomposo cartellone, ci saremmo rassegnati a veder rovi nate le più belle opere dei nostri sommi musici.

Ma volerci assoggettare ad una nuova audizione di un'opera che ri chiede un'esecuzione più che accu rata e di ottimi artisti e cori, non le sembra una canzonatura pel pub blico che, per incoraggiare l'Impre sa e per svagarsi dalla monotona vita coloniale, ha accettato prezzi esorbitanti, quali si pagano nei mi gliori teatri italiani e quali dan di ritto a pretendere uno spettacolo pari alle pretese della Impresa?

Se, per una ragione qualsiasi, non si fosse potuto ripetere la «Traviata» al turno dispari, non le pare egregio Sig. Direttore, che meglio sarebbe stato concedersi un riposo?

Ella voglia compiacersi di levare la voce autorevole nello interesse del pubblico, per evitare anche la giusta esplosione che potrebbe in forme meno benevoli far giustizia sommaria così degli artisti come dell'Impresa...

Grazie ed ossequi

Dev.mi

Un gruppo di Abbonati

Come è nostro costume diamo sempre ospitalità ai desiderata o re clami del pubblico, solo raccoman diamo al «Gruppo di Abbonati» di non insistere sulla giustizia som maria... sarebbe un [illegible] per gli artisti, venire qui per [illegible] essere scannati per [illegible] Non porterebbero via i [illegible] la migliore delle impressioni.

Un atto di onesta

Ringrazio pubblicamente la Signora Giuseppina Farina, concessionaria della rivendita di tabacchi in Suk el Khobza, N. 5, che, con atto di onestà veramente ammirevole, mi restituì ieri il mio portafogli, contenente millecinquanta lire, da me inavvertitamente lasciato nel suo negozio; e con un disinteresse che dimostra in lei una concezione molto elevata del dovere, rifiutò di ricevere da me qualunque compenso. Voglia almeno accettare questo pubblico attestato di riconoscenza.

14 Marzo 1914.

Ibrahim Bey Mansur

L'atto compiuto dalla Signora Farina merita tutto l'elogio nostro, poichè era ben facile non ritrovare il cliente smemorato. E siamo lieti che Ibrahim Bey Mansur, sia venuto ad attestare spontaneamente a lode di questa nostra egregia connazionale

N. d. R.

Apertura all'esercizio del tronco Zanzur-Saiad della linea Tripoli-Zavia

Da oggi 15, verrà aperta all'esercizio sulla linea in costruzione Tripoli-Zavia il tronco *Zanzur Saiad*

Fa parte di questo tronco la stazione di *Saiad* situata alla distanza di Km. 6+193 dalla stazione di Zanzur

La stazione di *Saiad* sarà ammessa ai servizi viaggiatori, bagagli e merci (escluso il bestiame

Per ora saranno solo distribuiti biglietti di corsa semplice con destinazione facoltativa a tariffa ordinaria e ridotta

Il servizio pubblico verrà disimpegnato col prolungamento delle due coppie giornaliere di treni che attualmente si effettuano fra Tripoli e Zanzur. Tali treni avranno il seguente orario

Treno N. 21. Partenza da Tripoli sm. ore 6,40; arr. a Zanzur 7,32 arr. a Saiad 7,48

Treno N. 23 Partenza da Tripoli sm. ore 15,40; arr. a Zanzur 16,33, arr. a Saiad 16,49

Treno N. 22. Partenza da Saiad ore 8,10; arrivo a Zanzur 8,27; arr a Tripoli 9,14

Treno N. 24 Partenza da Saiad ore 17,11, arrivo a Zanzur 17,39 ar rivo a Tripoli 18,32

Muore improvvisamente

Il calzolaio Giovanni Seminari di anni 63 nativo di Comiso (Siracusa) da tempo era affetto da mal di cuo re per cui la sua esistenza si era re sa purtroppo infelicissima.

Egli aveva una bottega di calzo leria al Zenghet Hammam el So ghir ed ivi pure dormiva.

Di solito tutte le mattine apriva di buon'ora il suo negozio.

Ieri mattina i vicini insospettiti perchè il Seminari non aveva aper ta la bottega all'ora solita picchia rono ripetutamente all'uscio senza avere risposta alcuna

Allarmati ne informarono i cara binieri i quali abbatterono la porta e trovarono supino sul letto il pove ro Seminari già cadavere.

Trasportato alla camera incisoria dell'ospedale civile quei sanitari constatarono che la morte era av venuta in seguito a paralisi cardia ca.

Lesioni

Ieri due guardie di città arresta vano l'arabo Abdalla ben Hag di 21 anni da Tripoli, il quale poco pri ma si era reso responsabile di lesio ni in persona del suo correligionario Mohamed ben Mustafà.

Ribellione alla forza pubblica

L'ebreo Raffaele Baranes fu Si mone di 25 anni da Tripoli, e un giovine di carattere violento, ed ieri volle dare una rumorosa mani festazione di questa sua eccellente qualità.

Trovavasi fuori Porta Nuova e sol perchè due agenti di pubblica sicurezza gli rivolsero un giusto ri chiamo, il Baranes li investì senz'al tro col più vasto turpiloquio.

Dichiarato in arresto opponeva una fiera resistenza percuotendo con pugni e calci gli agenti stessi, finchè ridotto all'impotenza venne ammanettato e condotto in Questu ra.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giorgio Bonomi di 33 anni, ieri sul lavoro si produsse u na lesione al sopracciglio sinistro.

Si fece medicare all'ospedale ci vile Vittorio Emanuele III.

Un grave calcio di cavallo

Il carrettiere Leonardo Spinelli di 23 anni nativo di S. Giuseppe Iato (Palermo) nel pomeriggio di ieri alla Dhara conduceva il proprio cavallo allorchè la bestia, imbizzarritasi, cominciò a tirar calci, col pendo il conducente alla gamba de stra.

Il disgraziato cadde riverso al suolo gemendo pietosamente. Accor sero i compagni di lavoro fu rialzato e trasportato all'ospedale civile dove il chirurgo di guardia dottor Fer retti gli riscontrò la frattura della tibia destra e gli prodigò le prime cure.

Ne avrà per sessanta giorni, sal vo complicazioni.

Comunicato

Con privata scrittura in data 30 Gennaio 1914, autenticata dal No taro dott. Simone Simoni, debita mente registrata il 31 detto al N. 310 di questo ufficio esazione tassa sugli affari e depositata dal sottoscritto con atto 17 marzo 1914, presso il Notaio suddetto, colla qua le tra i Signori De Angelis Girolamo di Diego, Pecoraio Nicola fu Salva tore e Fracchiolla Settimi Maurizio fu Francesco si addiveniva allo scio glimento della Società irregolare in nome collettivo « G. De Angelis & C.i » per la compravendita di ge neri alimentari, con magazzini a Tripoli e Derna.

Tripoli, 15 aprile 1914

Avv. ANTONINO VELLA

I TEATRI

Al Politeama

Colla «Traviata» ieri sera abbia mo avuto nuovamente il piacere di ascoltare, di ammirare, di applau dire la Signorina Gonzaga. Questa artista ha ormai acquistato meri tatamente il favore del pubblico; e noi ci auguriamo che essa possa de liziarci spesso nelle sue varie inter pretazioni.

Degna corona facevano a lei il baritono sig. Martellato dalla voce talvolta potente e sempre calda, il tenore sig. Grignani che abbiamo ascoltato per la prima volta ieri se ra e di cui abbiamo cominciato ad apprezzarne le finezze.

L'orchestra, come sempre, esegui la musica impeccabilmente per quanto, data la sua costituzione or ganica, si notino spesso deficienze nella strumentazione.

La sala, anche ieri sera, era suffi centemente gremita

Circo equestre

Anfiteatro gremito di pubblico plaudente che si diverte arena nel cui centro si contorcono, svolazzano saltellano uomini, donne, cavalli e cani. Di tanto in tanto la figura del cav. Bizzarro che ha un po' l'a ria di negromante in tutta questa faccenda, sebbene la sua modestia lo faccia apparire di rado

Questa sera gli spettacoli soliti e altri di recente innovazione

Spettacoli del 15 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21: « Norma »

Domani: «Cavalleria Rusticana» - «Pagliacci»

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La danzatrice del fuoco

CINEMATOGRAFO ITALIA

Lotta di cuori.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

Comunicato

Questa Direzione della Società di Navigazione « Sicilia » ci comunica che in occasione delle Rappresenta zioni Classiche che avranno luogo nel Teatro Greco di Siracusa nei giorni 16, 19 e 21 corrente i prezzi per i passaggi di andata e ritorno fra Tripoli e Siracusa a partire da oggi a tutto il 23 corrente sono sta ti stabiliti come appresso.

1ª *Classe L.* 75 - 2ª *Classe L.* 50 — 3ª *Classe L.* 25.

In questi prezzi non è compreso l'ammontare del vitto nè le spese d'imbarco e sbarco che restano a carico dei viaggiatori.

La validità di tale biglietto di pas saggio è stata fissata dal 13 al 25 corrente, e la partenza di giovedì 16 per Tripoli anzichè alle 17,30 a vrà luogo alle ore 20.

Cronaca della Libia

(Nostro servizio particolare,

Ancora il misterioso suicidio

MISURATA, 12 aprile

Sulle cause che spinsero al suicidio il povero Cini continuano a cir colare le più varie supposizioni.

Mi raccontano che il Cini aveva una posizione finanziaria invidiabile ed era qui rappresentante del cav. Halfalla Nahum e Fratelli, inoltre il Cini commerciava per pro prio conto sembra con vera fortuna

Qui ricordano che al tempo del la dichiarazione di guerra tra l'Ita lia e la Turchia, il Cini era in pos sesso di 50.000 lire che a lui furono dai turchi violentemente sequestra te, malgrado egli facesse valere la sua qualità di suddito inglese

Lo stesso Cini sempre dai turchi fu obbligato fare servizio di vedet ta con i regolari ed irregolari tur chi per difendere Misurata dagli italiani.

Il [illegible] non può esse re stato determinato che da un improvviso accesso di nevrastenia acuta, della quale sembra fosse af fetto il Cini da qualche tempo.

- *Cir.*

Quando l'orzo matura

AZIZIA, 11 aprile

Le messi biondeggianti dell'orzo che indorano le sconfinate pianure dell'Azizia [illegible] [illegible] folla di [illegible] secondo le sue costumanze, a mie tere, a falciare e a trebbiare

Anche quest'anno il raccolto si presenta copioso.

Senza farsi illusioni esagerate sul la capacità produttrice del terreno di questa nostra colonia, mi sembra tuttavia, almeno per quanto riguar da queste località, che la fertilità del suolo non può essere messa me nomamente in dubbio.

Sono quasi tre anni che noi abbia mo conquistato questa zona ed ab biamo sempre finora constatato che il raccolto di questo cereale, che è poi il più importante fra le produ zioni agricole coloniali, è stato sem pre abbondantissimo.

Intanto la popolazione indigena si riversa su questo territorio, sono uomini le donne seguite dai loro bambini, dai loro camelli, dai loro cani, armati di falci voluminose e taglienti, che si avviano a gruppi più o meno numerosi, verso quei luoghi dove l'orzo già alto e già suf ficientemente abbrustolito dal sole reclama l'opera dell'uomo.

L'animazione qui in Azizia è dun que insolita, è l'animazione del la voro, calma e tranquilla, assai ben diversa da quella che si notava poco meno di due anni fa, quando le po polazioni, ricacciate verso l'interno dalla guerra, ritornavano a noi do po la pace, fiduciose nel governo italiano, ma facere e smunte e col la maschera della fame sul viso

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 15 aprile, ore 9 piroscafo POLCEVERA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 15 aprile, ore 8,30 piroscafo PIEMONTE da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 15 aprile, ore 15,30 piroscafo MEMFI da

Siracusa.

Venerdì 17 aprile, ore 15,30 piroscafo ENTELLA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Siracusa, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 17 aprile, ore 16,30 piroscafo CAGLIARI da

Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 17 aprile, ore 17,30 piroscafo ENNA da:

Napoli, Palermo, Trapani,

Domenica 19 aprile, ore 8,10 piroscafo CANDIA da

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 19 aprile ore 15,30 piroscafo MEMFI da

Siracusa

PARTENZE

Giovedì 16 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 16 aprile, ore 9 piroscafo MEMFI per

Siracusa.

Giovedì 16 aprile, ore 14 piroscafo POLCEVERA per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia, Genova

Giovedì 16 aprile, ore 16 piroscafo PIEMONTE per

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 18 aprile, ore 24 piroscafo ENTELLA per

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 18 aprile, ore 9 piroscafo CAGLIARI per

Siracusa, Catania, M[illegible]

Domenica 19 aprile ore 22 piroscafo CANDIA per

Zuara

Domenica 19 aprile, ore 8 piroscafo ENNA per

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'Ufficio aperto la sera della Domenica Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 14 Aprile 1914

Barometro 758,6 Te[illegible]

ti velocità in km 16 direzione [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MISALI

Amministratore-responsabile.

ROSARIO PUGLISI-DASCINO

Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 107 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 17 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

Il Presidente della Camera di commercio di Ancona intermediario fra il Sindacato ferrovieri e il Governo

Il comm. Jona intermediario tra il Sindacato e il Governo

ROMA, 15. - Poche sono le notizie che trapelano dal Comitato Centrale del Sindacato italiano ferrovieri che ha sede in Ancona. Per cui i corrispondenti locali e gli inviati speciali sono costretti nel loro lavoro di informazione ad affidarsi unicamente al proprio intuito. E da piccoli dettagli spesso insignificanti, da mezze parole pronunziate da qualche membro del C. C., ricostruiscono approssimativamente la notizia la così detta nota del giorno sulla situazione. Ed ecco perchè questo quando non è allarmistica è contraddittoria. Ed infatti, nel giro di pochi giorni, ci è stata ripetutamente segnalata la deliberata proclamazione dello sciopero con relativa data del giorno e dell'ora di attuazione, e quindi l'attesa tranquilla e raccolta del Sindacato e poi la preparazione intensa del movimento. A queste notizie sono seguite altre per le quali lo sciopero non era stato proclamato, che forse non lo sarebbe stato mai, che tutto si sarebbe risolto felicemente se si fosse riusciti ad avvicinare il Sindacato al Governo.

Ed ecco, finalmente, che questo tentativo è stato iniziato. Il presidente della Camera di commercio di Ancona comm. Jona si è offerto come intermediario per trovare una via di conciliazione, eliminando il punto formalistico che ha impedito il colloquio tra le due... potenze in conflitto. Ed è arrivato ieri a Roma ed alle 10 si è recato al Ministero dei Lavori Pubblici ed ha conferito con l'on. Ciuffelli che, poco dopo, lo ha accompagnato a Palazzo Braschi ove un secondo colloquio è avvenuto con l'intervento del presidente del Consiglio on. Salandra.

A conclusione è stato diramato questo comunicato ufficiale:

Il comm. Raffaele Jona, presidente della Camera di Commercio di Ancona, è stato, dietro sua richiesta, ricevuto stamane dal Presidente del Consiglio con l'intervento del ministro dei lavori pubblici.

Argomenti della conversazione sono stati i desiderata della classe dei ferrovieri che il comm. Jona ha creduto di esporre nell'interesse del commercio da lui autorevolmente rappresentato ».

Il comunicato è laconico e nulla dice sul risultato delle trattative. Per ciò è facile dedurre che, almeno per ora nulla o quasi si sia riuscito a concretizzare. Questa deduzione è, del resto, confermata dall'annuncio di una seconda conferenza che con i due ministri il comm. Jona avrà nel pomeriggio. Non è, quindi, esclusa la possibilità che ad una soluzione conciliante si possa arrivare: soluzione desiderata da quanti si preoccupano degli interessi reali del Paese e... dei ferrovieri.

Lo sciopero, infatti [illegible] stamane un deputato [illegible] ficiale — non servirebbe [illegible] ressi dei ferrovieri; non si capisce che come movimento insurrezionale. Ma io non credo — soggiungeva che ciò sia nelle intenzioni dei dirigenti il Sindacato.

Buone speranze di componimento - Le trattative fra Sindacato e Governo si svolgeranno su di un programma di eque concessioni

Il comm. Jona, presidente della Camera di commercio di Ancona, per quanto riservatissimo, si mostra soddisfatto dell'esito dei colloqui di stamane con l'on Ciuffelli e Salandra, e non nasconde la possibilità di una rapida soluzione all'agitazione dei ferrovieri.

Sullo scopo della sua [illegible] sui poteri di cui dispone è opportuno dare qualche chiarimento che meglio serva ad illustrare le incomplete notizie ultime le conseguenti deduzioni.

Il comm. Jona, dunque, si è presentato agli on. Ciuffelli e Salandra non come ambasciatore con relative credenziali del Sindacato ferrovieri. In altri termini egli non è investito di un incarico ufficiale, ma è soltanto in rapporti ufficiosi col Sindacato, almeno per il momento. Non si deve però escludere che una intesa tra lui ed i membri del Comitato centrale sia avvenuta, i termini di essa sono mantenuti segreti. Sono però tali che hanno permesso al comm. Jona di esporre ai due ministri un programma di eque concessioni sul quale qualora in massima accettato dal Governo si impegnava di indurre il Sindacato a trattare direttamente col ministro dei lavori pubblici.

Sembra che il programma del comm. Jona, il quale non importerebbe, per il momento, nuovi oneri finanziari, ma riguarderebbe una graduale organica e radicale trasformazione del servizio, per la parte che riguarda il personale, sia stato accettato dall'on. Salandra come possibile base di discussione.

Raggiunto questo primo e non indifferente risultato, il comm. Jona ha chiesto tempo fino a domani per indurre il Sindacato ad iniziare le trattative dirette col Governo.

Egli, ora, è in attesa della risposta che ai suoi telegrammi dovrà dare il Sindacato ferrovieri.

Intanto la situazione può riassumersi così:

Se il Sindacato accetterà ed il comm. Jona è quasi sicuro che accetterà di trattare sulla base del programma accettato in massima da Governo, con novanta probabilità su cento l'agitazione dei ferrovieri avrà una soluzione pacifica.

Intanto il nuovo colloquio che nel pomeriggio il comm. Jona doveva avere con gli on. Ciuffelli e Salandra è stato rinviato a quando il Sindacato avrà risposto.

Polemiche e dissensi

Il dissidio tra Federazione e Sindacato, scoppiato apertamente dopo il colloquio tra i rappresentanti della Federazione con l'on. Ciuffelli, si va sempre più acutizzando. È un dissidio, però, che si è finora mantenuto nei limiti di aspre polemiche e di ordini del giorno più o meno verbalmente violenti.

Così, per esempio, il segretario della Federazione, De Sanctis, in una intervista in risposta all'ultimo ordine del giorno del Sindacato nel quale quelli della Federazione erano qualificati: « traditori che hanno già percepito il prezzo del loro tradimento », ha detto:

Letto questo ordine del giorno, io mi sono istintivamente tastato il portafoglio, per averne la rivelazione. Ma — ironia a parte — simili ordini del giorno rattristano profondamente, perchè denunciano l'assoluta mancanza di ogni s[...] di galantomismo e di responsabilità in uomini che pur si affermano preparatori di un avvenire più civile. Siffatta organica deficienza non potrebbe certo essere guarita col trasciname i gagliuffi diffamatori [...] banco dei delinquenti; sarà meglio coprirla di ridicolo e di disprezzo, appellandosi agli onesti di tutti i partiti.

Ed ha quindi continuato taccian[do] di mala fede i dirigenti del Sindacato « i quali ha detto — hanno bisogno, comunque, di costituirsi un alibi anticipato per le responsabilità future dinanzi ai ferrovieri. Come infatti spiegare la cura che hanno posta di questi giorni nel suscitare dappertutto, mediante la proordinate aggressioni, tafferugli e clamori contro la Federazione, mentre questa si sforzava di evitare ogni conflitto? Bisogna « montare » la massa contro gli uomini della Federazione, poi, avvenga uno sciopero disastroso o non avvenga affatto, la massa saprà su chi fare giustizia sommaria. Il Sindacato resterebbe così sempre a galla, perchè, l'avete già capito, i degli interessi dei ferrovieri [...] preoccupano i sindacalisti [...] bene di quelli del Sindacato [...] Sindacato è il fine, i ferrovieri [...] no il mezzo. I ferro[vieri ...] no il corpo vile s[...] la furibonda ambizione [...] tipoli di pessimi [...] non si perdano di carezza[...] contumelie più sconcie, gli istinti primordiali che dormono ancora nel fondo di ogni uomo, per scatenarli poi contro i loro avversari ».

Dal canto suo, Enrico [...] per poco non fu linciato dai compagni del Sindacato, nel tumultuoso comizio che fu tenuto a Roma nella sala Santini, scrive una pepata lettera al direttore dell'Avanti! che qualificò scorretta l'opera della Federazione ferrovieri per l'avvenuto colloquio col Ministro di lavori pubblici. E dice:

« Per mio conto, caro Avanti! penso che non vi sia scorrettezza nel sostenere il proprio programma — ma non da ora, ed anni lotte e di polemiche: penso che sarebbe stato grave errore per noi socialisti spalleggiare, valorizzare le agitazioni ed i metodi dell'Unione Sindacale, penso che caratteri fieri e adamantini quali gli onorevoli Casalini, Merloni, Pescetti, Pucci e Raimondo non sarebbero stati al nostro fianco, se l'opera nostra e la nostra azione fossero formate a senso di scorrettezza e deficienza di idealità socialista.

Ed avrei terminato se a garanzia mia e dei compagni tutti, non mi premesse render noto che quella deliberazione relativa al referendum che tanto ostica è apparsa al direttore dell'Avanti! fu concordata con una larga rappresentanza del gruppo parlamentare [...] e della stessa Direzione del Partito della quale faceva parte Costantino Lazzari ».

Da questa lettera si apprende l'esistenza di un nuovo dissidio: quello tra la Direzione del Partito ed il giornale socialista, organo ufficiale del Partito.

In altri momenti ci sarebbe da ridere e non poco.

Il "Bollettino„ della Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 15. — Del « Bollettino » che la Cassa Nazionale Infortuni distribuisce gratuitamente, con opportuna larghezza, a quanti si occupano di assicurazione infortuni e di previdenza sociale, è stato diffuso il terzo numero, assai interessante.

La bella pubblicazione del nostro fiorente e forte Istituto assicuratore riuscirà sempre più utile tanto alle classi lavoratrici, per gli ammaestramenti che potranno trarne quanto ai cultori della disciplina infortunistica, per i problemi di indole giuridica, medica, sociale che vi saranno discussi ampiamente.

Il terzo numero contiene (oltre le interessanti rubriche « Convegni e Congressi », « In Biblioteca », « Le Note Bibliografiche » ed un buon Notiziario »), un primo articolo molto notevole del Dott. Cesare Polldori, che, proponendosi di trattare tutto il « Metodo peritale nella medicina degli infortuni », premette un dotto esame della « Metodologia critica generale »; un articolo snello e sintetico del Dott. Pietro Riccardelli sul « Monte dei Paschi e le sue aziende », che dell'Istituto senese riassume le vicende storiche, ed un bello acuto scritto giuridico dell'Avv. Italo Giudici su « Un caso di truffa in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro », che illustra le sentenze del Tribunale di Livorno e della Corte di Appello di Lucca che condannarono 18 operai scaricatori del porto di Livorno per tentativo di truffa ai danni della Cassa Nazionale Infortuni per mezzo di autolesioni. Queste autolesioni dal 1907 in poi avevano assunto forme e proporzioni quasi epidemiche, tanto da costringere tutte le Compagnie private di assicurazione ad abbandonare il campo delle loro operazioni a Livorno mentre la Cassa Nazionale dagli obblighi di legge è costretta a rimanervi e a fronteggiare da sola le frodi di operai e di infortunisti speculatori.

L'on. Rosadi a Siracusa

SIRACUSA, 16. — *È giunto ier sera col direttissimo da Roma il [...] zione on. Rosadi [...]* [illegible] *de » di Eschilo.* [illegible]

In memoria della battaglia di Palestro

VERCELLI, 16. — Le ass[ociazioni] deposero all'ossario dei caduti di Palestro [...] una offerta dalla spada [...] [illegible]

L'aviatore Brindejone vola da Centocelle a Padova

ROMA, 15 ore 19. — È giunto a Centocelle stamane alle 11 l'aviatore Brindejone proveniente da Pitigliano. Rifornitosi di benzina Brindejone è ripartito per Padova.

MILANO, 16 ore 2. — La « Sera » riceve da Padova che è colà giunto Brindejone da Centocelle. Al momento di atterrare l'apparecchio subì qualche avaria. L'aviatore però rimase fortunatamente incolume e per proseguire in ferrovia per Mona[co].

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

L'on. Di San Giuliano ad Abbazia

ABBAZIA, 15 ore 18. — *Il [mini]stro degli esteri italiano marchese Di San Giuliano e quello austriaco Berchtold ebbero stamane un colloquio di due ore e mezza. I colloqui continueranno nel pomeriggio e nei prossimi [giorni].*

Berchtold e Di San Giuliano ricevono i giornalisti

Feste e ricevimenti

ABBAZIA, 16. — *Nel pomeriggio di ieri i ministri Di San Giuliano e Berchtold ricevettero i giornalisti italiani e quelli austroungarici intrattenendosi cordialmente con essi. Il marchese Di San Giuliano, parlando in tedesco con i giornalisti austro-ungarici, espresse la sua viva gioia per il soggiorno ad Abbazia.*

Quindi l'ex ambasciatore Hohenlohe tenne un sontuoso Garden party in onore dei due ministri. Vi intervennero il principe Filippo di Coburgo Gotha, il principe e la principessa Arnulfo Leopoldo, la contessa Berchtold e tutta l'aristocrazia.

Questa sera il conte e la contessa Berchtold hanno offerto all'Hotel Stefania un pranzo in onore del marchese Di San Giuliano.

Il convegno di Abbazia

VIENNA, 15. — I giornali commentano anche oggi il convegno di Abbazia, facendo rilevare l'importanza che gli intimi rapporti tra l'Austria Ungheria e l'Italia hanno nei riguardi della triplice alleanza e della situazione politica generale europea.

Esprimono inoltre la loro alta ammirazione per l'opera dell'on. Di Sangiuliano.

Bethman Holweg a Corfù

BRINDISI, 15 ore 19. — Il Ministro tedesco Betmann Holweg è partito oggi per Corfù a bordo dello Breslau.

La vita intima e i prossimi lavori di Gabriele d'Annunzio in un articolo del "Temps„

PARIGI, 15. — Il « Temps » dedica un articolo a Gabriele D'Annunzio in [illegible]

Il poeta si è ritirato in un nuovo [illegible] Luigi XVI, per quanto lo permette [illegible]

[illegible]

Il cantiere dell'ente di D'Annunzio [illegible]

[illegible]

... della sua razza lo porta a ... grazioni più riservate.

I progetti di D'Annunzio sono molti: La Fanciulla dell'acqua [...] [illegible]

[illegible] ... il primo ... per ... Oltre i due più ... che il poeta possiede sulle ... questa opera ... ... un elemento di bellezza ... il pronesso.

[illegible]

[illegible] D'Annunzio terminerà il libro che ha deciso di ... rivera sulla bellezza dei suoi fedeli levrieri. Bisogna aver udito celebrare l'ardire di questi magnifici cani per comprendere con quale fervore ... [illegible]

... criminali, D'Annunzio si porrà ... grande opera il ... Leggenda del Merlino per ... [illegible]

... del metodo universale ... Figlia di Iorio ... terra natale, scritta ... sembra aver sfuggito ... della lenta maturazione.

Altre opere teatrali nasceranno tra il un atto tragico in versi, del carattere della canzone di Rolando.

Ciò che importa — conclude l'articolo — ... che egli scriva questa o quella opera, ma che egli continui ad essere, che egli dia al mondo l'esempio di una volontà sicura ... sua realizzazione ».

Fantasia aerea

Un turbinare improvviso del motore, un breve rullio sulla sabbia, un ondeggiar lieve di ali nell'aria tra [illegible]

... cinta fortificata come sponda verso il mare è una grande macchia ... nel verde cupo dell'oasi. Più giù ... [illegible] ... netto e tagliente del ...

[illegible]

... Sono in ... Sidi Abdul ... [illegible]

... grande ... verde ... quadrati Fondue ... di luncie, uno sventolio di bandiere ... Il vostro ... quelle povere dune, Sergente Pa... Serra, Caporal Maggiore Pecoraro! ... del vostro sangue sono ancor vivi ... la memoria come la bellezza del vostro sacrificio. Sembra di poter scoprire ancora la visione del triste ... che in un pulviscolo di turbine ... procedeva verso la città ... Dalle notizie del ... Un poco ... ricordare la fuga disordinata del 4 dicembre verso la ... di Tagiura e verso la ... di Fondùq ben Gascir!

Si avvicinò poi la carovana in ... sordine indicibile, abbandonanti cammelli, vettovaglie, bimbi, donne. In testa, come sempre, le ... schiere dei turchi. Indietro uno sventare di berrettini, qualche raro ed inutile colpo di fucile, e via via verso la salvezza mentre le ferree canne di soldati grigioverdi ... taglia ardentemente desiderata ...

... quotidiane schermaglie dell'oasi, i piccoli cannoni da montagna corr... vano di duna in duna, portati a braccia dagli artiglieri superbi, e vendicavan ferro e fuoco su quella massa informe che fug...

Fuggiva verso Bir Tobras, fuggiva verso el Tarai...

Nel breve quadrato non è lunne, non ... Bersaglieri e Granatieri mano nell'appetite sul fucile, sanno di avere nella punta della corta baionetta l'unica risorsa e l'ultima salvezza. Anche i feriti non gemono, la piaga che dilania la loro carne è sfogata dal supremo sforzo della volontà. Perchè su tutti è la figura calma e fiera di colui che comanda e che ha nel cuore la sicurezza dei suoi. Chi ad Henni ha contrastato alle orde ribelli il passo verso la città bianca saprà anche durre a traverso le dune insidiose l'esile schiera. Questo sanno tutti e non tremano.

... taglia sotto il sole di fuoco, fra le

stridere garrulo delle ottocento voci [illegible] che da Bir el Turki [illegible] di mille [illegible] combattente [illegible] l'anima [illegible] tesa a freno [illegible]

[illegible] giorno fu triste per voi [illegible] del 5° [illegible]. Ma il vostro [illegible] grande, e sui declivi delle [illegible], fra le rade palme di M[illegible] avete saputo stravincere [illegible] parola grande Avanti!

[illegible]. Gli sbocchi di Ain Zara, poi [illegible] più ardenti sviluppano de [illegible] prima [illegible] più [illegible] forte, [illegible] manovrare sui piani d'e[illegible]

[illegible] rapido giro e l'asta sottile dell'o[illegible] e portata sulla grande [illegible] che [illegible] la [illegible] delle due aeronavi

Il vento di Sud è più fresco e più [illegible] imprime una velocità [illegible] all'apparecchio, fa stridere i fili [illegible], aumenta la folle cor[illegible]

Le Fornaci, [illegible] come un [illegible] appena il tempo di scorgere gli [illegible] della terra [illegible] cannoni [illegible] fatti per la gloria dei nostri sol[illegible]dati.

La Caserma di Cavalleria, Sciara Za[illegible] di Gemal bey! Una data: 26 ottobre 1911. Due nomi: Paolo Solaroli, Ugo Granafei.

[illegible] di barricate straripa d'ogni parte. Le trincee appena [illegible] sono [illegible] da quella [illegible] senza fine. A dieci a dieci i fucilieri [illegible] primi i loro ufficiali cadono nel [illegible] difesa, e par che nessuno possa mai opporsi all'invasione irresistibile di quell'orda bianca che sta per imboccare la Sciara Zauia, la via più diretta per Tripoli.

Ma dalla Caserma di Cavalleria escono due manipoli di eroi. Sono dieci, venti al più.. Hanno nelle mani una corta arma, hanno nell'anima la gioia di combattere; ma sopra tutto hanno dinanzi a loro chi li conduce o li avviva. Lanciati come se li portasse il buon sangue maremmano che giace invece inoperoso nelle grandi scuderie, percorrono correndo i pochi passi che li separano dal nemico.

Una palla spezza il braccio sinistro di Solaroli, ma non arresta il piccolo cavalleggero ed i suoi. « Avanti, ragazzi! » E' la sua unica voce non di dolore. E avanti verso la casa di Gemal bey dove gli arabi sono annidati e si preparano ad irrompere ancora. E poi è la lotta furibonda, accanita, a cinquanta passi, con i moschetti roventi pieni di sabbia, mentre la fucileria rimbombante dei « mausers » trivella le alte siepi di fichi d'India, mugola fra gli ulivi e uccide uccide senza posa.

Cade Solaroli e su di lui si abbattono i pochi che lo avevano seguito. Cade Granafei, cadono tutti, ma l'impeto di quel pochissimi ha rinfrancato l'animo degli sbandati. Dov'erano due cavalleggeri sono ora dieci fucilieri ordinati, tranquilli. Gli arabi ondeggiano ancora, poi fuggono, inseguiti dal fuoco di una batteria uscita in[illegible] dalle fontane di Bu Meliana.

E in breve tutto è [illegible].

L'Italia ha dei martiri e degli eroi di più!

Rapida ed indimenticabile visione! Il cuore non geme, ma esalta quelle glorie. Le ricorda e ci si sente più forti.

Nell'aria ormai cocente la macchina cammina veloce verso il porto, verso il mare. E l'occhio scruta, inutilmente scruta l'orizzonte e cerca invano le spiaggie di Sicilia, la terra d'Italia. Ma il mare si confonde col cielo in una foschia grigiastra, non un profilo, non una vela. Cara, dolce e vecchia Italia. Il corpo è qui, avvinghiato in un tenue intreccio di legno e di tela, a mille metri dalla terra, ma l'anima è lontana con tutti i suoi rim[illegible]

[illegible] cantava la sua canzone allegra. Ora è [illegible] che opprime.

[illegible] la grande macchina [illegible] sul mare verde, sfiora [illegible] sulle rocce, si abbassa [illegible] terra, e ferma.

[illegible] realtà della vita

Tripoli, aprile 1914

Jim

Una brigantessa

Nel brigantaggio che desolò certe provincie francesi, particolarmente la Brettagna durante il regno di Luigi XV, rimase celebre la figura strana di una donna, Maria Tréavel, detta Marion de Faouet, una contadina di [illegible] che si fece capo di una banda di briganti portando per 30 anni il terrore nei territori che devastava. Fin dal 1743 ella era certamente a capo dei briganti e correva i campi e le [illegible] villaggi dormendo dove il caso la faceva giungere e dove la spingevano le sue meditate spedizioni.

Svaligiava i passanti, puniva i malvagi testimoni che andavano a denunziarla al tribunale di Quimper o di Quemene, insieme al suo amante, testimoni che naturalmente ella odiava e si augurava che le venissero «sotto i piedi». Non operava in grande non aggrediva i signori e i borghesi, con molta prudenza rispettava i forti. Anzi sembra che tra lei e i signori corressero dei buoni rapporti; per lo meno è fama che fosse in relazione con un gentiluomo assai nobilmente imparentato.

Ella si rivolgeva specialmente contro la povera gente, cercava di vivere il più gaiamente e comodamente possibile a spese degli umili. Sui sentieri tenebrosi, sulle strade malsicure, ella aggrediva gli operai attardati, i piccoli mercanti che tornavano dalla fiera, i massai più o meno ubbriachi che rincasano contenti dopo aver venduto una vacca ed hanno il borsellino pieno. La bella Marion all'improvviso si presenta fra qualcuno dei suoi galanti e dei suoi soci sul limite di un bosco, ad un crocicchio e comanda « o la borsa o la vita », ovvero il denaro delle bottiglia, oppure la « parte del perdono ».

La bella Marion sa tosar bene le sue pecore umili e pazienti. Con la sua astuzia e la sua audacia era salita a grandissima fama. La chiamavano Marion Filopointe cioè a dire Marion la Furba, e tutti la conoscevano e la temevano sotto questo nome. Ella si diverte senza [illegible]. Si presenta ai mercati, alle [illegible], alle nozze con la corte de' suoi amanti e de' suoi accoliti, gente raccogliticcia di ogni paese e di ogni mestiere.

Ella passa sorridente con gli occhi grigi e i suoi capelli rossi, pettinati alla moda della città ha dei ben vestiti, la corteggiano, la invitano. Ella beve sotto le tende che si innalzano per lei nelle campagne fronzute e parla a tutti e si dà aria d'importanza. A coloro che si mostrano gentili con lei e le porgono dei nastri oppure dell'acquavite, ella dà talvolta dei salvacondotti e dei passaporti con i quali i malcapitati potranno recarsi a casa senza altri pericoli anche per le cattive strade, perchè la notte ed anche il giorno tutte le strade appartengono alla bella Marion ed ai suoi uomini, e senza la protezione di lei si rischia di dover pagare il diritto di passaggio.

Siamo in un'epoca singolare: Marion fa tremare tanta povera gente senza che si lamenti o le voglia male. I contadini le regalano del vino, del sidro, del grano, quando ella viene a fare le sue questue e vivono in buona intelligenza con lei. Le danno anche del tabacco da naso, che le piace molto, le danno del tabacco da fumo per i suoi briganti ed ella esercita in tutto quel mondo umile, rassegnato e devoto, la sua alla sovranità delinquente, passando nel fulgore dei suoi capelli e nella sfrontatezza della sua [illegible].

L'utilizzazione della steppa

(Dalla relazione della Commissione agrologica)

I. *L'utilizzazione per il pascolo*. Tranne i poderi, e più particolarmente i giardini irrigui che sono veramente rimarchevoli, ma pochi sempre in confronto a quello che effettivamente potrebbero essere — sul restante territorio della Tripolita ma solo una limitata estensione è destinata a coltura di piante cereali, mentre per la maggior parte i terreni steppici sono lasciati incolti, ed il pascolo è la sola forma di utilizzazione.

Se qualche volta l'incoltura è conseguenza delle non buone qualità di terreno e dell'avversità del clima, spesso, spessissimo, essa dipende dalla mancanza dei coltivatori, dalla loro poca attività e dalle tristi condizioni economiche in cui versano.

Non altrimenti si spiega il fatto che tra i terreni attualmente incolti, molti sono quelli che potrebbero essere messi in valore.

La principale risorsa delle steppe, sieno esse pure o formatesi sulle sebkhe, in seguito alla sovrapposizione di sabbie, è data dunque dalla vegetazione spontanea quasi unicamente utilizzata per il pascolo degli ovini, dei bovini, dei dromedari e degli equini. E siccome diversi sono i tipi di steppa, ne consegue che la flora spontanea acquista caratteri differenti di rigoglio, natura e densità, dipendenti appunto dalla composizione, struttura, profondità e giacitura del terreno.

Così i pascoli migliori si hanno nelle steppe buone e alquanto interne, mentre sono magri nelle steppe litoranee, magrissimi nelle steppe piuttosto aride e nella zona delle sebke, dove la superficie è rotta di quando in quando da tratti di steppa.

Nella Tripolitania orientale sembra che il regime delle pioggie debba essere più costante e più scarso che nelle altre zone e quindi si ha produzione foraggera meno abbondante, tanto che [illegible] costretti spostare sin dall'inizio della primavera gli animali, specialmente gli ovini, a distanze ragguardevoli, in cerca di foraggio.

L'andamento della stagione influisce [illegible]samente su la produzione foraggera: nelle condizioni le più favorevoli la vegetazione acquista in certi periodi un tale sviluppo, che ricorda quello dei nostri discreti pascoli, mentre se deficienti sono le pioggie durante il periodo autunno-vernino e precocemente sopravviene l'afidore estivo, le poche erbe non assumono che scarso sviluppo e presto seccano, lasciando il terreno brullo e quasi vuoto.

Di contro alla limitata produzione unitaria ordinariamente ottenibile dai terreni a pascolo della Tripolitania sta però la bontà dei foraggi che debbono avere, come in tutti i paesi caldi, un valore nutritivo relativamente elevato.

Un fatto degno di essere menzionato è quello della diversa successione di specie foraggere sullo stesso terreno col progredire della stagione delle pioggie e con il conseguente accumulo di acqua nel terreno, per le precipitazioni che in tale epoca accadono. Poco dopo le prime pioggie sono piante appartenenti alla famiglia delle crocifere, gigliacee, cariofilee e qualche leguminosa, che si sviluppano, formando pascoli piuttosto magri. In seguito, invece, e sino alla primavera, si ha predominio di buone graminacee e di leguminose.

L'analisi della flora steppica ci consente di affermare che abbiamo a nostra disposizione una piccola serie di ottime foraggere, ma nell'epoca delle nostre ricognizioni non ci è stato possibile poter fare delle rigorose determinazioni comparative su la frequenza di distribuzione delle diverse specie, sia per la difficoltà di trovare terreno ove non fossero stati condotti animali al pascolo, sia per la brevissima permanenza della Missione nelle singole località visitate, la qual cosa non ci permetteva di ripetere le determinazioni in periodi diversi sullo stesso terreno, onde determinare anche la regolare successione delle differenti specie.

Il pascolo viene parimenti utilizzato sui terreni lasciati a riposo per un periodo vario dopo uno o più anni di coltura di orzo o frumento e nell'altipiano non è raro il caso di [illegible] animali a pascolare gli oliveti [illegible], per mancanza di mezzi, non si è potuto eseguire alcun lavoro di aratura.

Uguale condizione non si avvera nei ficheti, poichè ivi, oltre al fatto che le lavorazioni del terreno vengono praticate sempre, sempre si avrebbe l'inconveniente dei danni arrecati dagli animali alle piante di fico, che nella coltura specializzata non assumono ordinariamente un grande sviluppo.

Dopo la raccolta dell'orzo, del frumento, se si ha deficienza di pascoli su terreni sodi, si adibiscono anche quelli, ma gli animali, come è ben naturale, non trovano che poche erbe secche e non sempre delle migliori specie.

Salvo qualche località dove l'uso del pascolo è un diritto esclusivo del proprietario del terreno, il quale lo destina all'alimentazione dei propri animali o lo cede ad altri, mediante il pagamento di un corrispettivo in danaro, latte, burro o redi, in linea generale l'uso del pascolo è libero agli indigeni nei terreni non coltivati. Giova notare, però, che i proprietari di bestiame di solito preferiscono far pascolare gli animali nei terreni di loro pertinenza o di proprietà collettiva, e non vanno in altri terreni se non vi sono costretti dal bisogno, derivante dalla scarsa produzione di certe annate o dalla mancanza di acqua per l'alimentazione nel periodo estivo.

Quantunque vi sieno delle località dove per la rigogliosa vegetazione dei prati naturali sarebbe conveniente falciare l'erba ed affienarla: onde costituire una discreta scorta per i mesi di grande penuria di foraggi, la fienazione è quasi totalmente sconosciuta. Pochissimi usano tagliare nei giardini asciutti un po' di erba che disposta a piccoli mucchi, lasciano poi seccare per uno o due giorni al sole, senza fare alcun rivoltamento delle masse, e dopo la conservano. Siccome poi il taglio si fa allorchè le piante sono molto mature e cominciano ad appassire il fieno risulta di qualità scadentissima. Simile pratica è in uso presso alcuni coltivatori di orzo della steppa, i quali tagliano e fanno seccare un po' d'erba nel più vicino terreno incolto, per somministrarlo ai dromedari all'epoca della raccolta, trebbiatura e trasporto dell'orzo, e ciò perchè l'abituale dimora loro è lontana dalla località ove esercitano la coltivazione.

Non v'è dubbio che, di fronte alla enorme estensione dei terreni adibiti al pascolo, il numero degli animali che potrebbero convenientemente utilizzarlo è di gran lunga inferiore al carico reale che tali terreni potrebbero sopportare, ma è ugualmente vero che il popolamento di animali dovrà avere un certo limite, dipendente essenzialmente, senza contare i possibili miglioramenti capaci di apportare un incremento nella produzione foraggera dalla possibilità di mettere nei centri di maggiore popolamento, a disposizione idrica, nel periodo in cui alla alimentazione a base d'erba fresca si sostituisce il regime esclusivamente secco.

(Il seguito e la fine a domani).

Il lavoro in Argentina

Provvidenze governative

Il fenomeno della disoccupazione si manifesta, da parecchio tempo, con maggiore o minore intensità in tutti i paesi d'Europa e d'America. Sono recenti le colossali dimostrazioni di disoccupati che ebbero per teatro le principali città degli Stati Uniti e se dobbiamo prestar fede alle statistiche sommano a milioni i lavoratori costretti ad involontaria inattività in Inghilterra, Germania, Austria, Italia, Spagna, e alcuni dipartimenti della Francia e del Belgio.

Le cause di codesto fenomeno sono varie e complesse; alcune permanenti altre transitorie. Fra le permanenti è l'aumento della popolazione che in alcuni paesi europei, fra i quali l'Italia, sorpassa la capacità del suolo, d'onde il fatto della emigrazione, che non può essere violata senza gravi perturbazioni d'indole economica e sociale.

Fra le cause transitorie, è il malessere generale acuito in questi ultimi due anni per la sottrazione dei capitali assorbiti dalle guerre e dagli apprestì bellici in danno della industria e di tutte le forze produttive.

L'Argentina non ha potuto esimersi momentaneamente alle conseguenze del fenomeno della disoccupazione poichè essa è la mèta cui preferibilmente si rivolge una parte cospicua della emigrazione Europea; e poichè l'urbanismo, piaga mondiale vi ha preso piede, il governo della nazione amica si è saggiamente preoccupato ed il Ministro degli Interni, presi accordi col direttore dell'Ufficio Nazionale del Lavoro, ha preso energiche misure in proposito.

La prima di tali provvidenze è la pubblicazione di un bollettino ufficiale redatto in varie lingue, da essere profusamente distribuito all'estero e specialmente nei paesi che danno maggior contributo all'immigrazione nell'Argentina per far conoscere, ogni tre mesi, le vere condizioni del mercato del lavoro, far sapere quali industrie ristagnano e quali fioriscono, quali opere pubbliche sono in costruzione in ogni località della Repubblica, le condizioni dei campi coltivati, i salari medi di ogni categoria, la durata presumibile dei lavori agricoli e industriali, mettere, in una parola, l'operaio, il contadino europeo in condizioni di sapere se c'è posto per lui e che cosa potrà fare e quanto potrà guadagnare.

Con questa pubblicazione il Governo non solo intende d'illuminare l'opinione degli emigranti e porger loro una sicura e onesta guida, ma altresì di mettere fine alle torbide speculazioni e agli inganni tessuti dai soliti gabbamondo, che vivono sulla ignoranza dei poveri lavoratori.

L'altra ottima misura ed opportuna è quella di ottenere dalle imprese ferroviarie dei biglietti semigratuiti per i braccianti che vogliono recarsi ai raccolti nelle colonie e nelle fattorie agricole. Attualmente in quei lavori possono agevolmente trovare occupazione ben retribuita parecchie migliaia di braccia.

Infine il Governo ha ottenuto dalle grandi compagnie ferroviarie che diano mano sollecitamente ai progettati lavori di nuove costruzioni le quali potranno, secondo giusti calcoli, impiegare non meno di ventimila uomini fra operai e manovali.

Con vigile pensiero i reggitori della Repubblica seguono nei loro atteggiamenti le classi lavoratrici e si adoperano a migliorar la sorte nei limiti dell'azione statale. Loro cura è di impedire che un soverchio flusso immigratorio non sia proporzionato colle necessità del Paese creando un rigurgito funesto di mano d'opera.

Non vi potrebbe essere politica più accorta più onesta e più corrispondente a quei principi di solidarietà cogli umili, che il governo argentino mette in pratica.

Coloro che della momentanea disoccupazione fanno risalire le responsabilità ai poteri pubblici sono in errore o in mala fede e lo sono ancora più coloro che da questo disagio passeggiero dell'immigrazione tolgono pretesto per gettare il discredito su quel paese ricchissimo, pieno di avvenire, che con tanta liberalità apre le braccia al sano elemento lavoratore.

La crisi mondiale per la quale è dovuta passare anche l'Argentina, non ha leso nessuna delle sue forze vitali. Il Paese conserva tutte le sue giovani esuberanti energie, il suo sviluppo economico perdura vigoroso e intatto.

BRUNO CITTADINI

Secondo elogio della primavera...!

Amo la dolce tiepida
primavera gioconda
perchè mette nell'aere
una mirabil onda
di vita, e la campagna
fiorisce e la montagna.

L'amo perchè fioriscono
le siepi, i campi, gli orti:
le violette occhieggiano
in fra i rami contorti
delle siepi novelle
fra le erbe tenerelle.

Le aiuole si gremiscono
sotto il cielo turchino
di fiori azzurri e pallidi;
accenna il biancospino
di fra il verde, la pura
sua bianca fioritura.

Escon gli agnelli candidi
guidati dal pastore
e brucano le tenere
erbette, con amore.
e il cane paziente
sorveglia attentamente

Le chiese bianche piccole
sperse per la vallata
bellissime diventano
nell'aria imbalsamata
diventa, mi direte,
gaio persino il prete

Le donne spiegan fascini
novelli e... appariscenti.
passeggiano ed indossano
vestiti trasparenti,
cantano, innamorate
biricchine e scollate

Gorgheggiano, ti irridono
con argute parole,
ti invitano, ti sfuggono
hanno negli occhi il sole
e nel sangue la vera
eterna primavera.

Non per esse fioriscono
dunque, tutti i giardini?
Di luce non rifulgono
i cieli ampi azzurrini,
per esse, per la gloria
della loro vittoria?

E noi piccini ed umili
le seguiamo implorando
. se mai.. di quando... in
quando.
ed esse ci rispondono
vedrò... chi sa!... Alle corte,
povero sesso forte!

E se tu intendi prendere
sopra il giochetto indegno
una certa rivincita
con un certo disdegno,
elle, seguendo l'uso
ti ridono sul muso!

Ridi pure, bellissima
donzelletta fiorita,
poi che sei tu il più limpido
sorriso della vita
e chi non ti comprende
degno è di cose orrende.

Senza di te, simbolica
donzelletta rotonda
diventerebbe funebre
l'allegra baraonda,
triste, orrenda, fatale,
siccome un funerale.

Matamoros

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Il sottoprefetto aveva, due mesi prima, avuta l'occasione di mandarlo a chiamare in ufficio e i due uomini si erano lasciati stringendosi la mano.

[illegible]

disbrigo della corrispondenza quotidiana. Gaspare sostituiva anche l'economo ed il cassiere.

— Sarà per la Lega, forse — annuì Michelaccio, con la voce così fioca, che Gaspare più che udir le parole le [illegible]

— [illegible] un gran brutto giorno per andare a parlamentare con uno sfruttatore — brontolò Gaspare — piove ed io, da qualche tem[illegible]

[illegible]

chiesto, voluto in modo così stranamente improvviso.

— Sarà quello che sarà — finì Gaspare, stringendosi nelle spalle, con finta noncuranza. Accada quello che vuole accadere: due buone braccia le ho, e sono qui e sanno farsi valere.

Così vagamente, aveva Gaspare accennato alla probabilità di un licenziamento senza però prestarvi fede anche lontanamente. La supposizione era assurda, nè egli si era soffermato mai, a discuterla, a prenderla sul serio, come di cosa che non avrebbe potuto avverarsi; sopratutto dopo il ben servito dato al figlio suo con tanta sfacciata disinvoltura.

Michelaccio, anche questa volta, non seppe che cosa rispondere.

Si accontentò di approvare con breve cenno del capo camminando sempre [illegible] gambe [illegible] come a veder meglio e mantenersi in equilibrio.

Così giunsero [illegible] ad uno ad uno nel cortile ampio e squallido, sotto la pioggerella [illegible] sottile e lenta diffusa nell'aria, come un pulviscolo grigio metallico.

Tutti guardavano Gaspare curiosamente, poi, dopo aver salutato, con un cenno amichevole della mano si parlavano sottovoce facendo gesti di sconforto con le braccia.

Gaspare assorto nel suo ricordo turbato dalla sua impazienza, non si accorse di nulla.

Ma quando volle unirsi ad un gruppo di cementisti — l'ultimo ad entrare dopo il quale Michelaccio avrebbe chiuso il portone e suonata la campana — si trovò dinanzi Giovanni Rattone che gli impedì di proseguire.

— E' inutile che andiate a lavorare, Gaspare.

Alle dieci vi vuole l'ingegnere

— Ma adesso sono le sette

Così sono gli ordini.

Ma..

Potete aspettare qui, le dieci, o [illegible] Borgo. Io ho l'ordine di non farvi lavorare

— Non può essere.

— E ve lo dico io. E poi — finì brutalmente il Rattone se non sa [illegible] sapete quello che vi resta a fare... Del resto, potete anche, [illegible] venire alle dieci l'ingegnere non ha certo bisogno di voi: ma voi di lui, e come, e quanto! Arrivederci.

Gaspare annichilito, ebbe come la visione che tutto girasse intorno a lui, con la rapidità di una vertigine. Comprese che la sua sentenza era già stata pronunziata, e si sentì stretto il cuore da un gelo di morte. Non altrimenti debbono gli agonizzanti aver coscienza della fine, quando l'ultimo brivido li coglie, li prostra nell'abbattimento supremo. Gaspare uscì dal cortile, sulla campagna.

Michelaccio gli chiese

Vai via?

Sì

— Dove?

— Non so: non vogliono lasciarmi entrare. Non hai sentito?

— No: ma....

Torno alle dieci, però. Oh, se torno!

Pioveva sempre. Ma si indovinava dietro le nuvole, il sole. E l'aria, a malgrado della pioggia, era tiepida, molle, greve, come l'aria della stanza di un convalescente. Gaspare respirava a fatica, costretto a trarre il respiro dal profondo dei polmoni gravati di un peso tormentosissimo.

Si sbottonò il colletto del camiciotto, mise a nudo fra le pieghe rozze della camicia, il suo torace ampio di lavoratore e provò un senso di sollievo sentendosi la pelle dalla frescura umida della pioggia.

Quel porco vuol mandarmi via! — disse Gaspare, dopo aver raggiunto la strada — e sicuro, se no, Rattone mi avrebbe fatto lavorare.

Salutò dinanzi alla stazione il conducente delle automobili di servizio fra il Borgo, Bedonia e Varese ligure.

— Non si lavora oggi?

— Vacanza, mio caro, ringraziando Iddio!

— E domani?

Forse anche domani.

— Hai ereditato allora.

I due uomini entrarono nel « buffet » della stazione gremito di impiegati ferroviari del personale viaggiante di passaggio al Borgo coi treni merci diretti in Lombardia, nel Parmense e in Liguria.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Condizioni economiche del Gebel Ifren

Per quanto concerne le contrattazioni sul mercato d'Ifren, e in uso per alcuni articoli, il pagamento diretto: per gli altri lo scambio in natura, senza regola fissa, a seconda della qualità e della quantità. Vi sono tanto il pagamento a contanti quanto quello rateale. Le ricevute si redigono quasi sempre in presenza di testimoni.

Vige l'uso del deposito di pegni per contrattazioni di mobili ed immobili di valore rilevante; e il deposito vien fatto alla presenza del Cadì.

Nel Gebel Ifren non esistono sensali, ogni eventuale controversia viene in genere risoluta dal Cadì.

Le condizioni del mercato del lavoro sono abbastanza prospere. Con l'occupazione italiana la richiesta di mano d'opera è cresciuta circa del doppio; ed è prevedibile che con lo sviluppo dell'edilizia locale essa aumenti ancora maggiormente.

I salari medi sono piuttosto elevati.

Un contadino a servizio del proprietario percepisce lire 80 all'anno, oltre al vestiario, al vitto e al quarto del raccolto d'orzo; un bracciante, lire 8-10 mensili oltre al vitto; un operaio addetto all'estrazione dell'olio riceve da una a due guraffe d'olio al giorno; ma deve procurare a proprio conto il camello per la pressione delle olive, secondo il sistema primordiale in uso sul luogo; un muratore percepisce circa lire 5 al giorno.

Per quanto concerne i trasporti è interessante rilevare, che giungono mensilmente a Ifren circa venti carovane di venti cammelli ciascuna, provenienti tutte da Tripoli. L'itinerario è il seguente: Tripoli Bir-Medakkin Bir Ganem Uadi Etel Ifren e viceversa. Le carovane compiono l'intero tragitto Tripoli-Ifren in tre giorni, i camelli, infatti marciano in media 14 ore su 24 compiendo circa 65 chilometri. Ogni camello porta in media due quintali di merce; e quindi ogni carovana di 20 camelli trasporta circa 40 quintali. I contratti di trasporto si fanno per *cantaro* (51 Kg.) con gl'indigeni, che s'impegnano di fornire i camelli e di condurli a destinazione.

In media il prezzo del trasporto è di lire 4,50 al cantaro, e viene pagato solo il percorso compiuto a camelli carichi. Le carovane sono guidate da un capo-carovana (Karavanbasci) che è pagato proporzionalmente al carico trasportato.

Il mantenimento del camello è a carico del proprietario del medesimo; il prezzo del nolo è conglobato con la paga del cammelliere il quale risponde del proprio carico salvo a rimettersi al giudizio del Cadì in caso di smarrimento o danneggiamento della merce.

La viabilità è discreta, i luoghi di tappa sono Bir Medakkin e Uadi Etel. Non esistono luoghi di deposito per le merci, di guisa che, quando piove, i cammellieri si limitano a ricoprire la merce con coperture impermeabili; ma in breve sarà provveduto alla costruzione di appositi baraccamenti per il deposito e la custodia delle merci. Le condizioni di sicurezza delle strade carovaniere sono in genere ottime. La pianura del Gattis è ritenuta dagli indigeni, a memoria d'uomo, sicurissima; e le carovane la percorrono indisturbate.

In complesso, le condizioni economiche della regione sono abbastanza liete e andranno vieppiù migliorando sotto il benefico influsso della nostra amministrazione.

x x x

Il distretto di Fassato è il più grande e popoloso dei 16 distretti nei quali — al tempo della dominazione ottomana, si divideva il territorio compreso tra Ghadàmes e Tarhuna.

La regione abbastanza ricca d'acque, è uberiosa: i principali prodotti agricoli sono l'orzo, il grano, il granoturco, le olive, il tabacco, i fichi e l'uva. L'orzo è tra i cereali il più diffuso ed è coltivato tanto nella zona pianeggiante (ufara attraversata dai torrenti, quanto nei terreni ondulati del altipiano che maggiormente si prestano alla coltivazione.

Nelle annate normali il prodotto è abbondante e rende all'incirca 20 per 1; nelle annate eccezionali esso raggiunge anche il 30 per 1. Negli ultimi cinque anni, però si è avuta una eccezionale carestia in conseguenza della completa siccità che negli anni 1908-10 ha rovinato tutti i raccolti.

Il grano è coltivato nella proporzione di 1 a 10 rispetto all'orzo; e, come quest'ultimo, viene diretto ai mercati sui quali si fanno i migliori prezzi principalmente a Ghadàmes.

Quanto alla coltivazione del granturco, essa è poco diffusa e limitata ai soli giardini nei quali l'acqua è più abbondante. Il prodotto è scarso e viene consumato dai soli proprietari coltivatori. Gli altri cereali sono sconosciuti.

L'olivo abbonda specialmente nel le Mudirie di Rugeban e di Masgura. L'olio, che nelle annate normali eccede i bisogni della popolazione, viene portato a Tripoli, a Zuara, nelle annate eccezionali esso viene inviato persino a Ghadàmes.

Il tabacco era coltivato, prima della nostra occupazione, nelle zone irrigate come Casr el Hag, Scek Scuk e Brahama; non era adoperato che dai proprietari che ne masticavano le foglie seccate al sole e conciate. L'uva è coltivata soltanto nei giardini dei più ricchi proprietari che la consumano come frutta da tavola. Tutte le altre derrate alimentari e la maggior parte degli articoli di prima necessità s'importano da Tripoli; e anche l'orzo e il grano s'importano da quella piazza nelle annate che seguono a periodi di siccità. Gli indigeni si provvedono inoltre di fichi secchi e di altri commestibili sui mercati d'Ifren e di Riaina.

Vengono anche importati da Tripoli tutti gli articoli d'uso personale.

Il mercato della Residenza è tenuto normalmente a Guado due volte la settimana, il lunedì e il giovedì nel Suk, ove circa una ventina di negozi di generi di prima necessità sono aperti al traffico giornaliero.

La fiera, invece, ha luogo soltanto nei giorni dell'antivigilia e della vigilia della festa Bauda el Hag.

I prezzi correnti degli articoli di maggior consumo sul mercato sono i seguenti:

Orzo, lire 3,50 la marta, [illegible] lire 8 la marta, thè, da lire 3 a 6 l'uogga; zucchero, da lire 1 a 1,20 l'uogga; farina, da lire 0,50 a 0,60 l'uogga, arachidi, lire 0,80 l'uogga.

Nelle contrattazioni sui mercati vi è l'uso del pagamento diretto all'atto del ritiro della merce acquistata.

Solo ai mercanti molto conosciuti è concesso, per gli acquisti di grosse partite, il fido sulla parola a tempo indeterminato, previo pagamento di una parte del valore della merce.

(*continua*)

Il direttore della "Nuova Italia,,

Iersera tornato da Roma il nostro direttore avv. Umberto Micali.

Il comm. Liguori a Tripoli

Ieri col postale «Tebe» è giunto a Tripoli il Comm. Eugenio Liguori, avvocato principe del foro Napoletano e di quello Romano.

Il Liguori fu per vario tempo sindaco di Santa Maria Capua Vetere ed ha legato il suo nome alle cause più celebri ed importanti, discusse in questi ultimi anni presso i tribunali di Roma e Napoli.

Persona colta ed amante di sapere dedica i brevi riposi che si concede, al viaggiare ed ora ha voluto vedere da vicino e studiare anche l'ambiente della Tripoli Nuova.

Nel mentre diamo il benvenuto all'illustre professionista, esprimiamo la nostra compiacenza per la venuta di uomini di alto valore, come il Liguori, i quali potranno, col l'autorità che loro deriva dal sapere, contribuire a mettere in giusta luce la nostra Colonia.

Tentato furto

Ignoti ladruncoli ieri alla Dhara tentarono di rubare parti del macchinario di una pompa collocata alla Dhara al filtro dell'acqua.

Essendo stati sorpresi da un passante si diedero a precipitosa fuga lasciando sul luogo un barracano, che è stato sequestrato dall'Autorità di pubblica sicurezza la quale ha disposto indagini per lo arresto dei colpevoli.

Ribellione alla forza pubblica

Mohamed ben Ali di 20 anni da Tripoli già noto alla Questura per il suo non onorevole passato, ieri sol perchè veniva giustamente rimproverato da due agenti di pubblica sicurezza, li copriva di contumelie, e non contento di aver sciorinato tutto il turpiloquio della lingua natia, opponeva agli stessi una fierissima resistenza percuotendoli con pugni e calci.

Ridotto all'impotenza veniva finalmente ammanettato e tradotto in Questura dove fu rinchiuso in camera di sicurezza.

L'arresto di un complice del furto di via Cos el Srari

Gli agenti della squadra mobile della Questura continuando nelle indagini hanno ieri arrestato il pregiudicato Mohamed ben Ali di 20 anni da Tripoli complice del furto in danno di Lamin ben Mohamed, di cui ci occupammo ieri l'altro.

Nella perquisizione passata al domicilio del Mohamed gli agenti rinvennero l'altra parte della refurtiva consistente in danaro e generi di privative.

Investita da una bicicletta

Ieri un imprudente ciclista correndo all'impazzata per via Azizia — e su cio richiamiamo l'attenzione delle Autorità — investiva certa Minè bent Hassen di 25 anni da Tripoli, che fu sbattuta violentemente al suolo.

Rialzandosi la poveretta s'accorse che il suo viso era ricoperto di contusioni.

Fu medicata all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Un pugno in un occhio

L'indigeno Mohamed ben Milad di 25 anni nativo del Garian, iersera veniva a lite con un suo cosidetto amico il quale gli diede tale un formidabile pugno sull'occhio sinistro che poco mancò non glielo schiacciasse addirittura e che il povero Mohamed rimanesse cieco per sempre.

Fu medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in quindici giorni.

Teppismo

Iersera l'arabo Abdalla ben Mufta di anni 35 da Tripoli rincasando, veniva aggredito e malmenato, senza che poi si sapesse perchè con un bastone da uno sconosciuto suo correligionario.

Il poveretto, sebbene avvinazzato ritrovò la via dell'ospedale civile, dove il sanitario di servizio gli riscontrò contusioni in varie parti del corpo, e lo giudicò guaribile in pochi giorni, salvo, naturalmente, le solite complicazioni.

Beve benzina per acqua

Ieri il soldato del genio Enrico Boggioni avendo, pare, una discreta sete bevve; ma bevve male, perchè invece di servirsi della bottiglia dell'acqua, si servì, per errore, di una bottiglia piena di benzina.

Si accorse tuttavia subito dell'errore commesso; onde si recò rapidamente all'ospedale civile, cadendo nelle braccia del chirurgo di guardia dottor Ferretti che gli praticò con lodata solerzia un'energica lavanda dello stomaco, mettendo l'incauto fuori pericolo.

La crudele ostinatezza di un mulo

Lo stesso mulo della ditta Giampolini che ieri l'altro mandò all'ospedale l'operaio indigeno Salem ben Mohamed con una lesione al piede destro, ne ha fatta un'altra delle sue.

La vittima questa volta è stato un operaio italiano, certo Giovanni Lapi di 21 anni nativo di Greve (Firenze) che ha riportata una ferita all'avambraccio destro giudicata dai sanitari dell'ospedale civile guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Ritorna a la vita!

La Maria Martello, la cameriera che l'altro giorno in un momento di infinita tristezza, cercò di porre fine alla sua giovane e florente esistenza, bevendo una forte soluzione di soda epermanganato, è uscita dall'ospedale, dove era stata ricoverata, alquanto ristabilita in salute e, speriamolo anche di spirito.

Che davvero a soli diciannove anni si desideri morire, quando invece:

E una fiabesca cara, indefinita
di gioventù, che solo con l'amore,
sempre bella fa sognar la vita?

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 15 Aprile 1914

Barometro 754,7 Termometro minima 17,1 massima 28,0 — Venti. Velocità in km. 5 Direzione SE. — Umidità 54.

I TEATRI

Al Politeama

Questione di "misura,,

Abbiamo pubblicata ieri una lettera di alcuni abbonati alla stagione lirica a cui abbiamo fatto seguire un breve comento per quello che riguardava l'incolumità personale degli artisti, gravemente minacciata dagli abbonati, tanto scontenti da minacciare addirittura di «fare giustizia sommaria così degli artisti come dell'impresa».

Lasciando da parte le tendenze piuttosto cannibalesche di quegli abbonati crediamo opportuno di tornare oggi più serenamente sull'argomento e di dare al pubblico alcuni chiarimenti intorno al contenuto di quella lettera tenendo anche conto delle spiegazioni forniteci dall'impresa, e che ci paiono degne di essere prese in considerazione.

Ciò che ha suscitato lo sdegno di alcuni è stata la replica della «Norma» per gli abbonati *dispari*. Quel la replica fu dovuta all'aumento di tre strumenti dell'orchestra imposto per la «Tosca», che avrebbe dovuto darsi martedì sera, dal rappresentante della Casa Ricordi. E poichè a Tripoli non abbondano i professori d'orchestra l'impresa ha dovuto richiederli in Italia ed essi giungeranno domani a Tripoli. Nel l'attesa non essendovi altre opere pronte se ne son date tre in cui quel sere si è dovuto ripetere ier sera la «Norma».

Incidenti di questo genere si verificano del resto anche nei maggiori teatri d'Italia in cui la scelta degli artisti e dei professori d'orchestra può farsi più facilmente e più rapidamente. Chi scrive queste righe ha assistito, per esempio, al *Costanzi* di Roma che è pure il secondo teatro d'Italia — a una serie infinita di repliche del «Parsifal» dovute alla lenta preparazione delle opere successive. Certo l'esecuzione del «Parsifal» di Roma era migliore di quella della «Norma» di Tripoli, ma al Costanzi la poltrona costa 20 e 25 lire, mentre a Tripoli costa lire 4,50. Ci pare dunque anche esagerato parlare di *esosità* di prezzi quando si conoscano più o meno approssimativamente gli stipendi degli artisti lirici, anche se essi non siano Caruso, Battistini, Titta Ruffo o Bonci.

Iersera del resto l'esecuzione della «Norma» non ci ha procurato quello *strazio* di cui parlano gli abbonati male attenti ai quali dunque raccomandiamo soprattutto la *misura* e il ricordo che Tripoli non è nè Milano, nè Roma e che imprese di questo genere e con così grandi difficoltà vanno aiutate e incoraggiate e non demolite.

Stasera «Cavalleria Rusticana» «Pagliacci» fuori abbonamento, ma con diritto di assistervi agli abbonati a 30 recite sebbene le due opere saranno ripetute in *pari* e *dispari*.

Domani venerdì la «Tosca».

Invece delle 15 opere promesse l'impresa spera di darne 20. Per un primo esperimento di stagione lirica non si può chiedere di più.

L'impresa del Politeama

AVVERTE GLI ABBONATI ALLE 30 RECITE CHE E' LORO SEMPRE RISERBATO IL PALCO ANCHE PER LE RECITE ANNUNCIATE «FUORI ABBONAMENTO» LE QUALI RIGUARDANO SOLTANTO GLI ABBONATI ALLE PARI E DISPARI.

Spettacoli del 16 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumbo e Grignani

Ore 21: «Cavalleria Rusticana» «Pagliacci»

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il Re dell'aria.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Lolotte.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

Programma musicale

da eseguirsi domani dalle 17 alle 18,30 in Piazza del Castello

1. Sardo — Marcia.
2. Beethoven — Egmont (Sinfonia).
3. Ponchielli — Gioconda (Fantasia).
4. Sardo — Dor Egiaz, (Canto arabo originale).
5. Costa — Histoire d'un Pierrot.
6. Sardo — Maluf Hasin (Fanta-sia araba originale).

STATO CIVILE

Nati, morti, pubblicazioni di matrimoni e matrimoni dal 1° al 15 aprile

NATI

Sdrafa Gaetano, Hassan Clemente, Curiel Nessim Hai, Giani Ebe, Racah Vittorio, Costanzo Costanzo, Hassan Huau, Hamira Hamus, Falzon Salvatore, Berghios Smia, Cuen Lea, Hassan Juda, Zanzuri Beta, Haghori Ibo, Sufir Huato, Heneise N[illegible], Attard Lucia, Baranes Hai, [illegible] Isolina, Fadlun Ines, Zuares Ramin, Barda Alifa, Abitos Catena, Torrent Maria Luisa, Chircop Rita, Pisani Palma, Daduse Merien, Lusun Rina, Lucente Palmira, Gani Nissim, Baronch Mosè, Davitani Olimpia, Patarina Maria Laura, Braha Ghedri, Buaron Rosina, Arcanoseli Modesta, Di Natale Jolanda, Sberlo Meriem, Frontini Luciano, Devruscian Emanuele, Belesen Shunu, Raggiag Ghibri, Buttigeg Maria, Cosentini Ghibri, Rubin Nini, De Pasquale Giuseppa, Clestre Aurelio (nato morto), Daduse Mima.

MORTI

Mori Enrico di anni 63 da Tunisi, Sabbato M. Cesana di anni 60 da Canea, Baranes Sion di giorni 18 da Tripoli, Mimun Mehdel Mosè di giorni 17 da Tripoli, Nahum Bo rah di mesi 6 da Tripoli, Hassan Mau di giorni 8 da Tripoli, Gancarossa Alfredo di anni 2 da Tunisi, Tegmba Diamantina di anni 37 da Tripoli, Zughdon Raffaele di anni 34 da Tripoli, Gasearse Guta di mesi 10 da Tripoli, Messina Angelina di giorni 22 da Tripoli, Tuele Sasi di anni 56 da Tripoli, Costantin Zia di anni 65 da Tripoli, Romano Giovanni di anni 3 da Tunisi, Ilun Hamus di mesi 8 da Tripoli.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Sbrighi Armando di anni 32 impiegato da Roma con Marcelletti Caterina di anni 23 civile da Roma.

Nicotra Gaetano di anni 36 ingegnere Ferrovie di Stato da Messina con Cani Maria di anni 29 civile da Tripoli.

Tria Pietro di età maggiore medico chirurgo da Napoli con Amadei Elisa di età maggiore possidente da Alessandria.

Folinea Mario di età maggiore, negoziante zenno civile da Napoli con Caroppo Angela possidente maggiore da Napoli.

Grillo Virgilio di età maggiore impiegato postale da Catanzaro con De Rossi Adele ausiliaria telegrafica da Terracina.

MATRIMONI

Vaughen Domenico di anni 28 marinaio da Monte Argentario con [illegible] Secondina di anni 28 da Torino.

Cannavo Antonino di anni 27 muratore da Aci Castello con Oreste Provvidenzia di anni 16 da Aci Castello.

Salberini Guido di anni 23 assistente lavori, da Sorrento con Capolthoris Olga di anni 23 da Tripoli.

Doria Michele Arcangelo di anni 20 possidente da Sava con Rosa Teresina di anni 23 da Tripoli.

Annunzi Giudiziari

Trasformazione della Società G. e L. Deleo

Decreto del giudice Regionale 14 aprile 1914

Con atto 12 marzo 1914 ricevuto dal notaro Alfonso Gaglio da Porto Empedocle registrato a Girgenti il 13 marzo 1914 al n. 1525 con lire 12,30 i signori Calogero e Leonardo fratelli Deleo, rimasti unici componenti della Società in accomandita sem[plice] Deleo, in Tripoli trasformavano in nome collettivo la detta società sotto la stessa ragione sociale, stabilendo che il capitale sociale originario appartiene quanto a lire ottantamila (L. 80.000) al signor Calogero Deleo, e quanto a lire ventimila (L. 20.000) al signor Leonardo Deleo, che entrambi soci hanno facoltà d'amministrare congiuntamente e disgiuntamente, ciascuno dei due ha la firma sociale e può obbligare la società sia comunemente sia in altro modo senza alcuna limitazione fare qualsiasi operazione sociale di amministrazione e di disposizione di compra e di vendita, consentire ipoteche e cancellare quelle a favore della società senza che di fronte ai terzi occorra il previo consenso dell'altro socio; che gli utili e le perdite spetteranno a ognuno nella proporzione della rispettiva quota e cioè quattro quinti al signor Calogero Deleo e un quinto al signor Leonardo Deleo.

Dott. Simone Simoni
Notaio in Tripoli

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 17 aprile, ore 15,30 piroscafo ENTELLA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 17 aprile, ore 16,30 piroscafo CAGLIARI da *Napoli, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 17 aprile, ore 17,30 piroscafo ENNA da: *Napoli, Palermo, Trapani.*

Domenica 19 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 19 aprile, ore 15,30 piroscafo MEMFI da *Siracusa.*

PARTENZE

Giovedì 16 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per *Homs, Sliten, Misurata.*

Giovedì 16 aprile, ore 9 piroscafo MEMFI per *Siracusa.*

Giovedì 16 aprile, ore 14 piroscafo POLCEVERA per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

Giovedì 16 aprile, ore 16 piroscafo PIEMONTE per *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.*

Sabato 18 aprile, ore 24 piroscafo ENTELLA per *Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 18 aprile, ore 9 piroscafo CAGLIARI per *Siracusa, Catania, Messina, Napoli.*

Domenica 19 aprile, ore 22 piroscafo CANDIA per *Zuara.*

Domenica 19 aprile, ore 8 piroscafo ENNA per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale



Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA
Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8,31	17,29
6,32	15,32	Tripoli C.	8,24	17,22
6,48	15,48	Gargaresch	8,1	17,2
7,4	16,5	Gheran (Bivio)	7,47	16,46
7,26	16,27	Misciasta	7,24	16,2[illegible]
7,[illegible]8	16,[illegible]	Angila	7,8	16,9
7,50	16,52	Suani Ben Adem	6,54	15,55
8,9	17,9	Mamin	6,30	15,36
8,27	17,27	Um el Adem	6,18	15,18
8,43	17,43	AZIZIA	6,—	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm.	8,39	18,30
[illegible]	[illegible]	Cavalleria	8,31	18,2[illegible]
[illegible]	[illegible]	Fornaci	8,10	18,12
[illegible]	[illegible]	Sgdeida	8,26	17,58
[illegible]	[illegible]	Mellaha	8,16	17,48
[illegible]	[illegible]	TAGIURA	8,—	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6,40	15,40	TRIPOLI Sm.	9,14	18,22
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	9,7	18,15
7,8	16,8	Gargaresch	8,51	17,5[illegible]
7,2[illegible]	16,27	Gheran (Bivio)	8,37	17,39
7,[illegible]	16,[illegible]	ZANZUR	8,27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm.	8,46
7,6	Cavalleria	8,31
7,19	Fornaci	8,18
7,[illegible]	AIN ZARA	8,10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 108 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 18 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-06).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola, minimo L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 43-06).

I ribelli della Cirenaica nuovamente sconfitti, nella conca di Gedabia

154 morti nemici - Dei nostri 6 morti e 28 feriti

BENGASI 16 aprile. Gedabia è il vecchio rifugio senussita, ove il gran senussi manteneva il suo quartiere generale, assai bene organizzato e ove avevano installato i comandi dei vari centri ribelli.

Occorreva che il generale Ameglio desse il colpo maestro a Gedabia, perciò tutto il casseggiato ed ogni traccia senussita venivano annientati nel marzo scorso.

A presidio della regione nella quale compresa la conca di Gedabia rimaneva una colonna mista agli ordini del generale Cantore, concentrandosi nella località di Zuetina, distante da Gedabia non più di venti chilometri.

Le mosse dei ribelli

Le orde ribelli battute e ricacciate più volte, valendosi della praticità del terreno, si erano spostate molti chilometri dalle nostre linee per riorganizzarsi, e muovere probabilmente ad un improvviso assalto notturno, che nelle campagne libiche si è sempre manifestato quando la luna declina, e favorisce nella sua parabola l'offensore che può muovere sotto l'oscurità più completa, per attaccare il nemico che rimane invece allo scoperto illuminato dai raggi di luna. Così nella conca di Gedabia eransi ammassati oltre due mila ribelli pronti, in una notte o nell'altra a piombare sulla colonna Cantore che intanto aveva costituita la sua base di operazione in quel settore cirenaico, più volte teatro della temerità dei ribelli e della conseguente vittoria delle armi nostre.

La colonna Cantore si muove

Il generale Ameglio era stato particolarmente informato di quanto andavano organizzando i ribelli, e pensò che una nostra improvvisa mossa, avrebbe certamente ottenuto un maggiore successo sul nemico.

I fatti chi muove all'attacco ha il vantaggio dell'esplicazione di un piano offensivo, specie poi quando il piano è mantenuto gelosamente custodito nel più rigoroso riserbo.

L'ordine del generale Ameglio alla colonna Cantore di muoversi giunse perciò assai propizio.

I ribelli, alla loro volta, avevano preparata anche un'abile resistenza coronando le alture di Gedabia con vari trinceramenti per potere così in ogni evento difendersi vigorosamente.

Il generale Cantore nella notte del 14, formava la sua colonna lasciando debitamente guarnita la base di operazione.

Le tre armi diedero il necessario contingente aggregandosi le salmerie e gli autocarri necessari per il servizio logistico della truppa.

Alle cinque antimeridiane del 15 la colonna si metteva in marcia puntando decisamente sul campo nemico.

Il combattimento

I ribelli, come già si è detto forti di oltre due mila armati, non appena dagli agili cavalieri di avanscoperta vennero informati della rapida marcia offensiva dei nostri, presero esatta formazione del combattimento, dislogando forti nuclei schierati nella conca, ed altri sparsi dietro le trincee delle alture.

Il generale Cantore, giudicò che conveniva attaccare il nemico sul fronte e sui fianchi, minacciandolo eventualmente nelle retrovie.

Perciò divideva opportunamente la truppa ai suoi ordini col preciso obbiettivo di sconfiggere il nemico cacciandolo dalle posizioni dalle quali dominava un buon tratto della regione.

Il combattimento ben presto si accese accanto dalle due parti; i nostri muovevano ad attacchi parziali vigorosi, i ribelli sostenevano tenace resistenza.

Già il fuoco vivacissimo mieteva numerosi combattenti, quando il generale Cantore accortosi che la resistenza nemica cominciava ad essere fiaccata per le perdite subite, ordinava l'attacco generale con tendenza ad avviluppare il nemico.

In quello stesso momento, i ribelli compresero che ogni ostinazione sarebbe a loro riuscita fatale, e senz'altro iniziarono la ritirata precipitosa e disordinata abbandonando sulle perdute posizioni tende vettovaglie munizioni ed armi.

L'inseguimento, le perdite

Ben presto sulle trincee nemiche balenarono le nostre baionette, scintillanti al sole della vittoria.... le falangi nostre si lanciarono all'inseguimento e per un certo tratto due urli si confondevano: da una parte i nostri gridavano vittoria dal l'altra i ribelli imprecavano alla sconfitta subita.

Di balza in balza l'inseguimento si protrasse per più chilometri e lo sbaraglio completo del nemico apparve in tutta la sua imponenza.

Sul terreno furono contati dai nostri 154 morti e tra essi parecchi regolarizzati.

Le tracce di sangue che lasciavano veri solchi sul terreno percorso dai ribelli nella fuga precipitosa, indicavano chiaramente che numerosi feriti, proporzionati alle perdite, erano trasportati lontani dallo sbaragliato nemico.

Anche tra i nostri noi dobbiamo lamentare alcune perdite e cioè: due ufficiali feriti, due militari italiani morti, cinque militari italiani feriti, quattro ascari morti e ventuno feriti.

La colonna Cantore, ha sostato, dopo la brillante vittoria conseguita, sulle posizioni conquistate impiantando immediatamente il servizio radiotelegrafico che la mette in diretta comunicazione con Bengasi.

Questo nuovissimo successo delle armi nostre dovuto ad abilità e valore di condottiero e dipendenti, è un'altra lezione data ai ribelli, che se riuscissero a farsi meno insinuare da mestatori che agiscono in Cirenaica in nome di terzi, troverebbero già la tranquillità ed il benessere apportato dall'Italia, nella Cirenaica che subisce ancora il dannoso periodo di ferro e di fuoco.

· · · · ·

L'agitazione ferroviaria in via di soluzione

ROMA, 17 ore 2. - Il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli ha ricevuto oggi nel pomeriggio la commissione del sindacato dei ferrovieri che aveva domandato un'udienza al ministro.

Il fatto che il Sindacato [illegible] ci avverte il telegramma che [illegible] abbia chiesto udienza al ministro dei lavori pubblici induce a ritenere che la questione ferroviaria sia prossima a una [illegible] E ciò specialmente [illegible] che il Sindacato non aveva [illegible] voluto chiedere ufficiali udienze ai membri del Governo [illegible] questo un atteggiamento [illegible] con la Fed[illegible]

Se si riuscirà a evitare il troppo [illegible] sciopero dei ferrovieri [illegible] di guadagnato per tutti [illegible]

Brindejonk va da Genova a Monaco in idroplano

GENOVA, 16. Nel pomeriggio di oggi è giunto a questo campo di aviazione, l'aviatore Brindéjonk proveniente da Roma. Come fu annunziato Brindejonk era partito l'altro ieri da Genova per Roma, contando di fare tutto il percorso senza scalo.

A Pitigliano, a pochi chilometri da Orbetello dovette però atterrare per un piccolo guasto al motore, giungendo solo il giorno dopo a Roma.

Nel viaggio di ritorno egli ha potuto eseguire il percorso senza scalo. La folla che l'attendeva all'aerodromo gli ha fatto una calorosa dimostrazione, che si è rinnovata al [illegible] l'idroplano si è risollevato magnificamente nell'aria [illegible] a Monaco.

Alle Capannelle

Il Derby reale

ROMA, 16 - L'ippodromo delle Capannelle presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni.

Le tribune erano gremite di pubblico ed il *pesage* più che mai affollato. Numerosissime vetture ed automobili con i più noti *sportmans* [illegible] si affollavano lungo [illegible] via Appia.

[illegible] molta animazione [illegible] le scommesse, i bookmaker sono occupatissimi e cambiano continuamente la base delle loro operazioni.

Si corre oggi il Derby reale premio di lire cinquantamila [illegible] previsioni che si fanno [illegible] concordi. Si disputano il premio [illegible] scuderie, prime fra le quali quelle notissime di sir Rholand [illegible]

Al segnale di avviso scendono in pista sei partenti. I meglio quotati sono due cavalli: *Butterfly* di Rholand e *Fausta* di Tessio, quest'ultima viva [illegible]

[illegible] gruppo, ma [illegible] mente nonostante la guerra asprissima mossale da *Butterfly* di sir Roland, giungendo prima al traguardo per due lunghezze, tra [illegible] mazione del pubblico.

Il [illegible] Tessio dunque [illegible] giunto quest'altra importantissima vittoria alle precedenti, invero ripetute, per l'abilità geniale opera [illegible] da anni egli spende nell'allevamento.

Gli Stati Uniti contro il Messico

WASHINGTON, 16 ore 12. [illegible] *segretario di Stato Bryan ha telegrafato a tutte le ambasciate e le [illegible] parte per le acque [illegible]*

Come è noto la flotta degli Stati Uniti è già partita alla volta dei [illegible] del Messico.

L'impressione a Londra

LONDRA, 16. Tutti i giornali rilevano la gravità della situazione [illegible] Messico. Non si crede però che i marinai americani avanzeranno contro la città di M[illegible]

La preparazione dell'esercito albanese per sedare la rivolta

Re Wied a capo delle truppe in Epiro

DURAZZO, 15 ore 18. *Si lavora alacremente da più giorni per l'armamento della milizia albanese. Si crede che i preparativi per organizzazione delle truppe albanesi termineranno fra due o tre settimane.*

Il principe Wied ha intenzione di recarsi in caso di necessità alla testa delle truppe per impossessarsi del sud-Albania attribuitogli dalle potenze.

Per la pacificazione di Goritza

VIENNA, 15 — La « Freie Presse » ha da Durazzo che il governatore di Goritza si adopera attivamente per la pacificazione di quelle regioni.

Distaccamenti di truppe sono partiti da Goritza per coadiuvare, occorrendo con l'azione, l'opera del governatore.

La situazione nell'Epiro

DURAZZO, 15. - La situazione al confine epirota peggiora. Il maggiore olandese Roeller, comandante di Goritza, [illegible] evitare inutili movimenti di truppe propose al comandante greco di stabilire una linea provvisoria di rispettivo dominio, ed il comandante greco, per tutta risposta, propose che gli fossero restituiti subito quattro villaggi già sgombrati dai greci. Roeller telegrafò la strana pretesa al Governo che ordinò di rifiutare, per cui si crede che i [illegible] presso Goritza duemila albanesi e altri tremila lo saranno a [illegible]

La rivolta nell'Epiro

SALONICCO, 17 - *Si dice [illegible] circoli greci che il [illegible] si opporrà a [illegible] si serrano di Bogitsa dopo che [illegible] base per le loro operazioni [illegible] tro Kastoria.*

Zographos ha invitato [illegible] ad attendere [illegible] prima di attaccare Co[illegible]

Un conflitto a Prinzrend fra serbi e albanesi

DURAZZO, 15. Presso Prinzrend territorio albanese occupato dai serbi sono avvenuti dei conflitti fra albanesi e serbi. Notizie precise si hanno, malgrado la distanza da Durazzo a quella contrada. La causa dei conflitti si attribuisce al sistema insopportabile adottato dai serbi contro tutto ciò che è albanese.

Ultimamente le autorità serbe chiusero le scuole albanesi e quelle turche, obbligando con la forza fanciulli albanesi a frequentare le scuole serbe. Gli albanesi indignati contro queste misure affermarono il diritto di conservare la loro nazionalità, la lingua albanese e i loro costumi. I serbi credettero di trovare in ciò una provocazione e così originarono i conflitti che oggi si deplorano lungo la linea da Prinzrend a Jakova a Bojana.

Giorni fa si recò dal governatore serbo una commissione composta di trenta membri albanesi per far ancora una volta valere le loro lagnanze. I serbi credettero ancora una volta che fosse una provocazione e fecero massacrare tutti i componenti la commissione. Dopo ciò 800 albanesi circa marciarono contro i [illegible] serbi, ma sopraffatti da questi per il loro grande numero dovettero fuggire in territorio montenegrino, dove furono fatti passare. I serbi hanno bruciato centinaia di case di albanesi. La situazione si mostra abbastanza grave per tutta l'Albania che attraversa un momento disastroso anche per il fatto dell'Epiro, da cui dipende la sua vita e la sua morte.

Suicidio di una mussulmana

DURAZZO, 15. [illegible]

Il patriottismo albanese

DURAZZO [illegible]

L'on. Di San Giuliano ad Abbazia

ABBAZIA, 16 [illegible]

Commercianti ed industriali italiani in Bulgaria

SOFIA, 16 [illegible] per di commercio [illegible] si potrebbero [illegible] campo le eventualità [illegible] in Bulgaria.

Una speciale [illegible]

Inni austriaci alla saldezza della Triplice

VIENNA, 15. [illegible] imperiale [illegible] hanno dimostrato [illegible] tutte delle potenze [illegible] la triplice Alleanza [illegible] sempre [illegible] potenze.

La « Neue Freie Presse » [illegible] nel modo più [illegible]

[illegible] Austria [illegible] questa occasione [illegible] saldezza [illegible]

[illegible] andrà a visitare Re [illegible] a Bukarest e proseguirà poscia per Budapest. Pare che farà una nuova visita all'imperatore Francesco Giuseppe. Anche l'arciduca Francesco Ferdinando si recherà [illegible] tale circostanza a Budapest.

Il giornale rileva [illegible] importanza politica di questa visita.

La grande colpevole

ROMA, Ap[illegible]

[illegible] della nostra [illegible] alla ferrata chiusura all[illegible] degli appetiti [illegible] classe. Ma [illegible] compagnia che gli [illegible] della nazione debbano essere subordinati a quelli di [illegible] in Libia [illegible] o per essa si sarebbe potuto [illegible] con concorso della [illegible] maggioranza dei contribuenti [illegible] proletariato che [illegible] gli ordinamenti sociali della patria? La patria che [illegible] nelle fasi più solenni e decisive della sua vita, è la madre di tutti, tutela gli interessi di tutte le classi, compresa quelle [illegible] ai suoi danni, ha fatto e fa molto ed è sempre di posta a fare altro per essa, ma non può e non deve rinunciare alla tutela, all'incremento degli interessi supremi

[illegible] morali della nazione, quando essi sono in gioco, [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] che in questa [illegible] [illegible] [illegible] propria [illegible] mezzi necessari [illegible] soddisfazione.

[illegible] povera [illegible] la grande [illegible] di perfide calunnie rap[illegible] [illegible] parte oggi importante e [illegible] del patrimonio naziona[illegible] patrimonio territoriale, che [illegible] meridionali del[illegible] deserto ma soprattutto patrimonio politico e morale [illegible] di grandezza [illegible] patria [illegible] stessi sovversivi [illegible] la irrevocabilità del fatto compiuto, ma si adoperano [illegible] a impedire e a distruggere [illegible] valore della coscienza pubblica [illegible], per render[illegible] provvedimenti, ai sforzi [illegible] al compimento del [illegible] fecondarne [illegible] [illegible] A que[illegible] patriottismo [illegible] del popolo italiano con[illegible] la più energica resisten[illegible]za.

* * *

Il [illegible] della Camera [illegible] con [illegible] del Senato, con ritardo [illegible] crisi ministeriale [illegible] sopravvenuta. Ma il ritardo è giovato [illegible] a dare maggior rilievo alla profondità e alla elevatezza del[illegible] discussione in un ambiente sereno per sua natura e per la fortuna di rimanere ancora immune dai contagi sovversivi. Il ritardo è servito anche a dimostrare, che per mutare di uomini, il governo non ha soluzioni di continuità nel proposito di risolverle in conformità dei [illegible] impostigli dai vitali e supremi interessi della nazione.

Il popolo italiano deve cooperare col Parlamento e col governo con tutte le sue forze all'assetto della colonia, degno del nome e della potenza conquistatrice, degno della nuova coscienza di sè e del prestigio datogli nel mondo dalla gloriosa impresa. Il bisogno della concordia nazionale nel volere e condurre l'impresa, il cui valore non può essere calcolato nè compreso da chi alla ascensione della patria antepone le competizioni di parte e mal valutati interessi di classe non è ancora cessato, ma è accresciuto dalla importanza e dagli effetti del felice successo. Le conquiste coloniali affermano la forza e il valore di un popolo, il buono e fecondo ordinamento, il provvido governo delle regioni conquistate ne rivelano la sapienza, le attitudini civilizzatrici.

DARIO PERUZY.

Il triplicismo di Apponyi

BUDAPEST, 15. — Il conte Apponyi pubblica nel « Magyarorszag » un articolo in cui si pronuncia nel modo più caloroso in favor della triplice alleanza e rileva che questa deve rimanere la base della politica estera della monarchia austro ungarica.

La salute del Re di Svezia

STOCCOLMA, 15. — L'ultimo bollettino sulla salute del Re annunzia che lo stato del Sovrano continua a migliorare. Il Re ha più sofferenze, prende alimenti liquidi in maggior quantità e qualche alimento solido. Le forze del malato riprendono e fanno sperare in un pronto ristabilimento.

L'ordine regna nella Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 15. — Contrariamente alle voci diffuse in taluni circoli esteri in tutta la Repubblica Argentina regna ordine perfet[illegible]

L'utilizzazione della steppa

(Dalla relazione della Commissione agrologica)

Il [illegible] delle cereali. — [illegible] attualmente a [illegible] territorio Bekr[illegible] [illegible] steppa [illegible] quelle della col[illegible]tivazioni del[illegible] graminacee da granella, orzo e frumento.

L'orzo rappresenta l'alimento base per gli uomini e per gli animali [illegible] tra le coltivazioni erbacee è la più importante. Si semina qua e là anche del frumento, ma in proporzioni assai limitate, meno assai che l'orzo.

Sebbene l'orzo rappresenti la pianta più appropriata per la steppa, pur tuttavia resta della coltivazione sempre incerto, dipendendo dalla maggiore o minore quantità di acqua piovana, particolarmente caduta nel periodo che precede e segue la semina.

Accade talvolta che in estese zone non si ha il beneficio delle pioggie sufficienti ed in altre, anche molto lontane, sì. Allora gl'indigeni si spostano, superando distanze grandissime, e vanno a seminare l'orzo in terreni beneficati dall'acqua, senza ostacolo da parte di quelle popolazioni, poichè tale uso è reciproco.

Vi sono terreni in cui, per maggior accumulo d'acqua, gli effetti della siccità si risentono meno che in altri, e gli indigeni destinano di preferenza questi alla semina. I punti più depressi, dove l'acqua si raccoglie in maggior quantità, le valli, alle volte ampie, delle zone collinari, ed i terreni ad essi prossimi, che vengono allagati dagli straripamenti degli uidiàn, appartengono a questa categoria di terreni.

Sono del pari tenuti in considerazione per la semina i tratti di terreno precedentemente occupati da accampamenti di beduini. Dopo un certo periodo di dimora, talvolta brevissimo, gli attendamenti vengono spostati, ed il suolo su cui si sono riversati tutti i rifiuti e residui di vita degli uomini ed animali, diviene più fertile. Questo fatto si nota agevolmente: di tratto in tratto delle chiazze o strisce con vegetazione rigogliosa che si staccano dalla rimanente superficie coperta da vegetazione scarsa, indicando le località dove prima erano gli attendamenti.

Ma dove la coltivazione delle cereali, orzo e frumento trova condizioni più propizie, è sul letto degli uidian interni. Ivi la scarsezza delle pioggie e la mancanza di sensibili dislivelli, appartenendo queste [illegible] essenzialmente agli altipiani, non produce veri corsi di acqua ben [illegible]. L'acqua si accoglie in un pluvio più o meno lunghi ed estesi, dove si spande e viene assorbita, e dove trasporta elementi terrosi più o meno fini. Si forma quindi in tali posti un terreno alluvionale, più o meno profondo, eccellente per la sua fisico chimica, abbondantemente inumidito nella stagione delle pioggie, tutte condizioni che favoriscono singolarmente la vegetazione delle cereali. A giusto titolo questi uidian sono perciò ritenuti i migliori terreni della Tripolitania, per la coltivazione dell'orzo e del frumento.

Comunque praticata, la coltivazione asciutta dell'orzo e del frumento ha carattere eminentemente estensivo e la tecnica colturale è ridotta a ben poca cosa, finita la semina, l'agricoltore non ritorna nel terreno se non per raccogliere.

Per decidersi alla semina ed alla scelta delle colture, l'agricoltore della Gefara tien conto dell'acqua di pioggia caduta nell'autunno e misura questa quantità nel terreno bagnato: per decidersi a seminare frumento, conviene che il terreno si presenti bagnato oltre i 40 cent. mentre per l'orzo si contenta da di 25-30 cm. egli si astiene dal seminare, sicuro come è di perdere la semente.

Quando può, concima, o portandovi il letame raccolto nei chiusi, dove gli animali passano la notte oppure facendovi stabbiare direttamente le bestie. Ed a seconda dell'acqua caduta, della concimazione fatta oppure no, della forza del suo terreno, l'arabo regola la proporzione della sua semenza, in quelle contearne meno. Ma la proporzione nella generalità dei casi sensibilmente inferiore a quella adoperata in Europa. Le notizie da noi raccolte sono molto variabili, e non possono neppure essere precise, per il fatto che è ben difficile determinare l'area di un terreno seminato nella steppa, l'arabo non si cura di avere misure molto esatte: quasi sempre non misura. Noi abbiamo quindi ottenuti dei limiti lontanissimi, che vanno da 12 kg. fino a 135 kg. per Ha.! Ma le cifre le più attendibili e le più concordanti portano a limiti più vicini, e cioè da un minimo di 20 kg. (terre dafna di Misrata, ad un massimo di 90 kg. (Gefara occidentale e Tarhuna). Una media sufficientemente esatta è tra i 45 ed i 55 kg. per Ha.

Queste cifre coincidono anche con quelle riportate dagli autori francesi per i terreni della Tunisia e dell'Algeria.

Nei terreni dove si pratica il maggese, questo non è mai così perfetto come richiederebbe una tecnica razionale; ordinariamente il terreno vien pascolato nell'autunno e durante l'inverno; solamente in primavera, e spesso a primavera inoltrata, esso viene lavorato all'aratro.

La semina viene eseguita al più presto possibile in autunno, naturalmente a spaglio, ed il seme generalmente coperto con lo stesso lavoro di aratro. Solo quando il terreno si sporca moltissimo in autunno e l'erba nata minaccia di soffocare le cereali, si pratica qualche scerbatura; altre cure non si eseguono.

La raccolta avviene tra l'aprile ed il maggio, a seconda le annate e le località, e la messe viene strappata con le radici, oppure mietuta. Il primo sistema è quello famigliare, e viene di solito eseguito nei giardini delle case, oppure per coltivazioni limitate e per produzioni [illegible].

Quando la superficie seminata è vasta oppure si ha produzione fitta ed abbondante, si miete [illegible] il taglio vien fatto a collo. Nelle minuscole coltivazioni famigliari, la donna del contadino, dopo aver raccolto il manipolo dell'orzo, lo porta avanti casa, lo batte con pertiche e lo pulisce, aiutandosi col vento. Nelle produzioni di una certa importanza l'orzo o vien raccolto, senza che mai si facciano dei covoni, sopra un punto della steppa che funziona da aja, oppure nell'aja vera, che è nel podere. Ivi si ammucchia o si trebbia a piede di animali, asini o bovini. La pulitura è fatta al vento.

La conservazione vien fatta in appositi silos (*matmour* plur. *mtamur*, detti anche *ogla*, specie di fosse scavate nel suolo, e la cui volta è quasi sempre determinata dalla crosta calcarea.

Lo studio della coltivazione delle cereali e della loro produttività è stato reso quest'anno singolarmente difficile pel fatto che la maggioranza delle sementi adoperate erano quelle distribuite a titolo di imprestito o di sussidio dalle nostre autorità militari e quindi di provenienza diversa, mai indigene. Le coltivazioni fatte con semi indigeni si presentavano abbastanza rare e non era facile avere attendibili informazioni sulle genuinità del seme. Ne segue che le osservazioni fatte sulle varie coltivazioni visitate non potevano servire a dare dei giudizi sicuri sulle qualità degli orzi coltivati e sulle loro produttività.

Pare in ogni modo accertata l'esistenza di due razze di orzo indigeno, uno tetrastico ed uno esastico quello tetrastico è più comune e pare sia realmente l'indigeno. Conviene infatti notare che anche negli anni normali viene importato molto orzo da seme in Tripolitania, e gli agricoltori lo ritrano generalmente dalla Tunisia, dalla Cirenaica e dall'Asia Minore; quello tunisino è anche tetrastico, ed il meno stimato, mentre è tenuto in considerazione un orzo esastico di Beir [illegible].

Una Cì noi ha visto coltivato a Misrata anche dell'orzo distico, con seme che gli hanno assicurato provenente da Ghaza, ma in seconda o terza riproduzione. In [illegible] modo è risaputo che la razza di orzo di Tripoli è tra le più pregiate per la fabbrica della birra, ed è fra le migliori dell'Africa del Nord. Questa razza ripetutamente portata in Tunisia, ha generalmente mostrato di degenerare. Qualunque sia la razza, l'orzo è sempre di bassa statura, sicchè la proporzione tra granella e paglia è molto elevata; quest'anno le coltivazioni asciutte presentavano un accestimento ed una produttività variabile in modo enorme; da coltivazioni che a giudizio dei nostri occhi europei potevano valere anche 25 quintali per Ha. e più. E ciò, spesso, senza apparenti ragioni, perchè [illegible]sempi di colture diversissime si avevano nelle stesse plaghe e per terreni simili, e qualche volta nello stesso podere, sicchè molto probabilmente essi dovevano attribuirsi o alla rotazione o ai lavori, o alle concimazioni o all'epoca della semina; o alla provenienza del seme, a ciascuna, come all'insieme di queste cause, che spesso ci riusciva difficile di indagare in ogni modo, i lavori accurati, le concimazioni, la semina precocissima e le razze del paese costituiscono, secondo le nostre indagini, a parità s'intende delle condizioni fondamentali di terreno e di umidità, quelle che assicuran meglio il successo della coltivazione.

Contrariamente a quanto notasi per i terreni delle oasi, per quelli arboriali, i terreni a pascolo ed a coltura estensiva, posseduta dai singoli proprietari o dalle cabile, sono di estensione considerevole e non sono mai cintati.

Le parti di steppa coltivate ad orzo o a frumento non sempre si susseguono una all'altra; rappresentano tante chiazze più o meno estese in mezzo al terreno incolto. Acquistano invece una certa continuità ed estensioni ragguardevoli nelle località ove il terreno si presta meglio a tali colture, ed in vicinanza di centri abitati o di attendamenti di beduini.

Per una campagna contro un ministro degli Stati Uniti

SOFIA, 15. — L'*Agenzia telegrafica Bulgara* comunica: i circoli ufficiali sono molto stupiti per la campagna di diffamazione intrapresa da giornali esteri contro il ministro degli Stati Uniti Vopycka, al quale vengono attribuiti atti che non ha mai commessi e parole che non ha mai pronunziate.

Il ministro ha tenuto a Sofia una attitudine perfettamente corretta e degna del rappresentante della grande nazione americana.

L'Esposizione Internazionale di Genova nel 1914

Genova sta per inaugurare [illegible] di esposizione Internazionale di Marina Igiene marinara e Mostra Coloniale Italiana. Come è noto, ma per [illegible] imminenza dell'apertura crediamo opportuno di dare qualche particolareggiata notizia [illegible] sommariamente del programma.

Sulla storica piazza di Francia sorgono le numerose cuspidi ideate [illegible] monte gentilita e si est adono le gallerie e padiglioni dove [illegible] [illegible] i numerosi espositori stanno preparando secondo i tre indirizzi dell'esposizione.

L'esposizione internazionale di Marina tratterà dei vari tipi di costruzione navale, di attrezzature, di [illegible], storia di norme e regna di [illegible] [illegible] fra i problemi di maggiore attualità che si propone la commissione ideatrice vi sono quelli della [illegible] della navigazione, specialmente le costruzioni delle navi in relazione ai differenti servizi, quello di mostrare l'importanza dei motori a combustione interna di grande potenzialità tenendo presente di economizzare il personale e lo spazio; e poichè l'Italia non possiede carbone nè ha possibilità di scoprire miniere di litantrace, problema importantissimo per essa è quello di trovare un sostituto di esso col petrolio, poichè con questo avremo il mezzo mondiale aperto, non già quello ristretto dell'Inghilterra.

Anche il problema dell'emigrazione e quello conseguente delle società di navigazione sarà ampiamente trattato nella parte morale e materiale. Particolare studio verrà pure fatto per la costruzione dei porti e dei lavori portuali in quanto specialmente riguarda l'igiene.

L'igiene marinara, che forma la seconda parte dell'Esposizione non ha bisogno di speciali spiegazioni. La velocità raggiunta dai moderni [illegible] ... permette che le distanze [illegible] percorse in tanto breve lasso di tempo da favorire il diffondersi delle malattie contagiose. E' quindi scopo [illegible] Mostra di [illegible] il modo di impedire il contagio delle malattie che importate anche da un solo emigrante decimano le popolazioni.

La mostra coloniale italiana, importantissima anch'essa per la gravità dei problemi specialmente commerciali che si propone di risolvere, per l'alto senso d'italianità e di amor patrio a cui è informata, sarà in singolar modo piacevole ed attraente. Essa illustrerà l'occupazione delle nostre colonie dalla guerra coll'Abissinia alla conquista Libica, rievocherà la storia delle colonizzazioni genovese e veneziane nel Levante: documenteranno con trofei di guerra, disegni, riproduzioni plastiche, il valore e l'eroismo dei nostri soldati dell'armata e dell'esercito.

Sussidiaria di questa Mostra Coloniale sarà una Mostra campionaria delle merci ricercate sui mercati coloniali, nelle Colonie agricole italiane dell'America, dell'Australia, del l'Africa Meridionale e della Tunisia.

Farà pure parte della Mostra Coloniale un Padiglione [illegible] [illegible] ove più specialmente si tratterà del lavoro dei nostri connazionali in quel continente e dei progressi commerciali e industriali di quei paesi.

Una visione attraentissima, si sarà dei villaggi Africani e degli usi di quei popoli: così pure dei principali monumenti storici delle isole dell'Egeo che richiamano la storia gloriosa [illegible] antiche conquiste italiane.

[illegible] alla Mostra d'Igiene vi sarà un padiglione intitolato l'«Uomo» [illegible] studiato il corpo umano [illegible] alla vecchiezza nelle sue funzioni fisiologiche, nelle sue alterazioni patologiche con speciali dimostrazioni e riproduzioni plastiche che desteranno un grande interesse.

Un grande padiglione intitolato al l'America latina, raccoglierà i prodotti di tutte quelle repubbliche e mostrerà anche il lavoro proficuo che i nostri connazionali compiono laggiù.

Nel grandioso stadium che sorge in prospetto agli edifici dell'Esposizione sopra una ampia distesa, si terranno gare ed esperimenti di ogni genere di sport, con attraentissimi festeggiamenti concertati da una apposita Commissione.

In una parte dello Stadium infine sorge il padiglione della Mostra della Pesca con annesso Acquarium.

Insomma Genova la nostra regina commerciale del Tirreno, saprà fare le cose signorilmente confermando il suo storico nome di *Superba*.

Il testamento di Tolstoi

Nel diario di Tolstoi, il 22 luglio 1910, si trovano queste sole parole: Scrissi nella selva ». Si riferiscono al suo testamento che, come è noto, fu redatto in una foresta in presenza di tre testimoni. Uno di questi, Alessio Sergejenko, descrive i particolari di tale avvenimento nella « Frankfurter Zeitung ».

In un pomeriggio del luglio, verso le tre, il Sergejenko e un altro amico di Tolstoi furono chiamati d'urgenza dal segretario del romanziere. Dovevano partir subito per andare da Tolstoi che, già fuori di casa e presso a morire, voleva dettare un testamento definitivo. Ne aveva fatto, è vero, un altro pochi giorni prima, ma lo aveva poi annullato per un difetto di forma.

Tutti e tre si misero in viaggio e dopo lunghe ricerche riuscirono alla fine a scoprire Tolstoi, che con una blusa bianca e un cappello ugualmente bianco cavalcava sul suo cavallo. Egli attraversò una maggese ed entrò ne' folto di una foresta. Gli amici lo seguirono. Quando fu nel mezzo, smontò di sella, sedette su un tronco d'albero e incominciò a scrivere il testamento. Sergejenko aveva [illegible] [illegible]

Al momento di firmare egli domandò ai testimoni se fosse necessario aggiungere il titolo di conte; essi dissero di no, e lo omise. Sergejenko gli consegnò in ultimo una carta, nella quale, per ordine di Tolstoi, aveva redatto una specie di codicillo. Questi, dopo averla letta attentamente, volle che si cambiassero due punti: soppresse [illegible], la disposizione secondo la quale [illegible] avrebbe goduto dei diritti d'autore sulle opere [illegible] [illegible] del 1881, e alla clausola che Certkow avrebbe pubblicato i suoi scritti anche in avvenire, aggiunse queste parole. « Sotto le stesse condizioni ». Tolstoi voleva con ciò significare che Certkow doveva lavorare senza alcun guadagno materiale anche dopo la sua morte. Quest[illegible] fu poi riconsegnato a Sergejenko. Dopo di che i testimoni si [illegible]no. Lo scrittore rimontò a cavallo e si inoltrò nella foresta accompagnato da un servo. A un certo punto fermò d'un tratto il cavallo e salutò con gli amici. Tolstoi che, sino al momento del congedo, erasi mostrato straordinariamente cupo, li salutò con una voce più chiara e più [illegible], tal che Sergejenko ebbe l'impressione che il gran romanziere nell'adempiere ciò ch'egli sentiva come un dovere [illegible] fosse turbato so[illegible] perchè era un compito gravoso.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Gaspare trangugiò il suo bicchierino di grappa, con avidità malsana, torbato in volto e minaccioso.

Si udì un fischio lontano. Giungeva il primo treno del mattino, sbuffante e fischiante nella atmosfera morta, scaturente dalla Galleria del Borgaleto, sotto la quale pioveva come in aperta campagna.

Non discese dal treno lucido e nero, che una contadina adolescente con un paniere d'uova, una fanciulletta terrea e scarna, che i due uomini videro [illegible]

[illegible]

[illegible] volta, Gaspare ri[illegible] [illegible] del Berti sorda, da un bisogno violento di sopprimere qualche cosa o qualcheduno intorno a sè troppo gagliardo per potersi contenere nei muscoli delle braccia poderose, l'energia della vita in ribellione, troppo incolta per poter comprendere tutta la inutilità di quel desiderio, impotente a realizzarsi, assurdo infantile.

Dovrà, dunque, ammazzare qualcuno? brontolò muovendo verso il Borgo per togliersi alla tentazione di tornare alla Fabbrica e cercare con la violenza di affrettare la soluzione di quel problema dal quale doveva scaturire l'impeto della battaglia fondamentale che egli si sentiva chiamato a combattere in quell'ora triste ora della sua povera vita di lavoratore assimilato alla bestia da soma.

Al Borgo non pensava. [illegible] pure il Berti [illegible] scorse ritto sulla soglia dell'osteria, a fianco di Rosa.

Rispose con un cenno di saluto ai gesti dell'invito amichevole, e non ebbe desiderio di fermarsi. Qualche cosa lo stringeva alla gola tiranicamente, gli rendeva aspro difficile il respiro, come quando appena uscito dalla Fabbrica, aveva dovuto esporre il torace alla frescura della pioggia.

Dallo spiazzo rotondo sovrastante la distesa dell'orto sperimentale, egli potè scorgere, a traverso il polverio fine dell'acqua, Giovanni Rattone e l'ingegnere Suardos sul ponte del Faro. I due uomini dovevano essersi riscontrati all'ingresso del Borgo. Ora, si recavano alla Fabbrica, certo parlando di lui, poichè l'ora si avvicinava del suo colloquio con l'ingegnere, e costui domandava, forse al Rattone, aiuto e consiglio.

Ebbe in animo di seguirli, di raggiungerli correndo; ma una debolezza improvvisa gli impedì di affrettare il passo. L'ingegnere poi, non avrebbe mai acconsentito a parlargli sulla strada, ed egli si sentiva capace di usargli violenza, pur di fronte a Giovanni Rattone, dal quale poteva darsi che l'ingegnere si fosse fatto accompagnare per paura di una aggressione.

Mille pensieri turbinavano nel cervello di Gaspare, minacciosi e contraddittori: egli finì per rassegnarsi all'attesa, non volendo confessare a sè stesso la vaga, lontana inafferrabile speranza, che l'ingegnere di tutt'altro volesse parlargli, che del suo licenziamento dai lavori della fabbrica, e nulla dovesse mutarsi, della sua vita, rinnovellata, nella casa perduta in mezzo alla campagna, da un sogno d'amore per il miracolo compiuto dalla tenerezza di Elena, rifiorita improvvisamente, con la gagliardia dolcissima di una fioritura meravigliosa.

Suonarono le otto.

Ancora due ore. Come, dove farle passare?

Gaspare fu quindi costretto ad accettare l'invito del Berti a far colazione economica di carne bollita con un contorno di patate all'olio e all'aceto: il tutto inaffiato da una di quelle bottiglie di Lambrusco [illegible] per le quali [illegible] [illegible] del Cervo Volante.

Rosa, mentre i due uomini mangiavano, il Berti voracemente, Gaspare senza vero appetito, usciva di quando in quando sulla strada. Sembrava aspettare qualcheduno che non si facesse vedere: ed ella, sempre che tornasse da quelle scorribande non riusciva a nascondere il suo malcontento.

— Aspettate qualcuno, Rosa? — finì per dirle Gaspare, annoiato da quel l'andirivieni rapido e frequente

— Io? Sì.

— Chi aspettate?

Gastone, vostro figlio.

Ah!

Deve aiutarmi a [illegible] certe botti in cantina.

E' più forte — disse il Berti — di quello che sembri nel vederlo, vostro figlio.

— Lo credo anch'io — rispose Gaspare.

Poi rivolto alla donna, con un sorriso arguto:

— E anche voi, Rosa dovete credergli.

Certo [illegible] disse la moglie del Berti tranquillamente — sembra gracile ma non lo è. Solleva certi pesi! In cantina mi aiuta senza risparmiarsi. E non si stanca nemmeno tanto presto!

[illegible] spare rimase muto e fosco. Aveva in volto evitava di guardare i due con[illegible] volendo togliersi alla tentazione di uscire in una barzelletta rivelatrice, al Berti, della sciagura [illegible] Egli aveva dimenticato l'ingegnere Suardos, Giovanni Rattone, Malaccone e la fabbrica dei cementi, tutta quanta, unicamente posseduto dal ricordo della sua gioia notturna, e dalla indignazione contro quella femmina grassa e brutta, che tradiva il marito con tanta spudoratezza inco[illegible]sciente.

Ma si sovvenne a tempo che Rosa era l'amante di Gastone. E parlò d'altro, evitando per sempre di intrattenersi delle cose della Fabbrica.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Condizioni economiche del Gebel Ifren

L'industria locale si trova ancora in uno stadio primitivo e si limita alla confezione domestica dei baraccani. Le donne dei vari paesi della Residenza tessono [illegible] di telai verticali [illegible] da 4 a 6 baraccani all'anno e li vendono in paese. Nella cabila di Auled Bu gedid (Rehibat) anche gli uomini — e anzi in maggior proporzione delle donne — si dedicano alla tessitura dei baraccani da uomo (choli) o da donna (uozera).

I prezzi di mercato dei baraccani da donna oscillano tra 20 e 100 lire; quelli dei baraccani da uomo tra 15 e 30 lire. Le *taglie* come pure le *belghe* valgono da 3 a 4 lire ciascuna.

Le condizioni del mercato del lavoro sono abbastanza soddisfacenti.

In seguito alle richieste verificatesi per effetto della guerra, la mano d'opera ha subito un notevole aumento nel prezzo. Mentre, infatti, sotto il cessato governo la paga d'un manovale oscillava tra 50 e 80 centesimi al giorno essa varia oggi da una lira ad una lira e cinquanta. La richiesta di mano d'opera in rapporto all'industria [illegible] è grande nel territorio [illegible] perchè, sebbene le abitazioni [illegible] nel Gebel [illegible] sono costrutte in modo assai primitivo, di guisa che gl'indigeni ricorrono assai di rado all'opera di un mastro muratore. Le case sono formate di muri a secco, solo in piccola parte sostenuti da una malta costituita di argilla e d'acqua.

In questi ultimi tempi [illegible] parte degli abitanti, che si recavano in Tunisia per cercarvi lavoro, furono impiegati nella costruzione di alcuni tratti della carreggiabile dell'altipiano; ma non appena i detti lavori saranno terminati, essi torneranno probabilmente ad occuparsi oltre confine.

Per quanto concerne, infine, il trasporto delle merci, sui principali mercati, esso vien fatto per mezzo di carovane.

A Giado, capoluogo di Cazà, fanno capo le carovaniere per Sinaum e per Ghadames. Le poche carovane che attualmente le percorrono, anzichè tenere la via di Nalut o quella di Araba, preferiscono seguire la carovaniera Ghadàmes Sinaum Giado, perchè più breve. Da Giado, dove in generale fanno tappa, vendendo ai locali commercianti piccola parte della merce che trasportano, esse si recano a Tripoli per la via Gennaum Pozzo di Tefiri Casr el Hag Zavia, oppure per quella Giado Kugeban Casr el Hag Zavia.

La via Ghadames Sinaum Giado è ottima carovaniera, di facile percorribilità, ricca di pascoli e di abbondanti sorgive che scaturiscono a non grande distanza da essa.

La sicurezza delle strade può dirsi garantita: anche quella del tratto Giado Sinaum, lontano dall'abitato, è garantita dai posti di guardia adibiti alla vigilanza della linea dei pozzi situata a sud di detta carovaniera e in fatti le varie carovane che già lo percorsero, non ebbero a lamentare inconvenienti di sorta.

I cammelli, numerosi in tutto il territorio, sono di facile requisizione, specie nei mesi in cui non vengono impiegati nei lavori di semina e di raccolto.

Il prezzo del trasporto per carovana, che, sotto il cessato governo era minimo (da Tripoli a Fassato si pagava da lire 8 a lire 9 a cammello per trasporto di cereali e da lire 10 a lire 12 per trasporto di altre merci) è notevolmente aumentato in seguito alla recente guerra. Attualmente esso è di lire 5 al giorno per cammello; sicchè il prezzo del trasporto da Tripoli a Fassato è attualmente di lire 20 per cammello.

Come risulta da quanto si è brevemente esposto più sopra, non è possibile determinare per ora, con sufficiente approssimazione, il valore commerciale di Giado e, in genere, quello del territorio della residenza di Fassato; ma è da ritenersi che in un non lontano avvenire, la piazza di Giado possa assumere una notevole importanza commerciale, come emporio o centro di deposito delle mercanzie provenienti dall'Africa Centrale e di quelle così dirette.

Un nuovo acquisto dell'Ufficio Agrario

E' arrivato tra noi onde assumere la direzione del ramo sperimentale dell'Ufficio tecnico agrario il dott. Guido Mangano, già [illegible] rettore dell'Istituto agrario [illegible] di Firenze. Il dott. Mangano [illegible] fama di esperto nelle discipline agrarie coloniali. Siamo quindi sicuri che un Ufficio così importante qual'è l'Ufficio agrario nella nostra Colonia, già prosperoso per l'operosità e la capacità di quanti lo costituiscono, si avvantaggerà notevolmente col nuovo acquisto, sì da dare quei frutti che tutti attendiamo speranzosi.

Società Nazionale "Dante Alighieri"
Comitato di Tripoli

I Signori Soci componenti questo Comitato sono vivamente pregati di intervenire all'Assemblea generale che si terrà martedì, 21 corrente, alle ore 18, in un'aula della R. Scuola d'Arti e Mestieri (Via Riccardo Cassar, 124), per la discussione del seguente:

Ordine del giorno

a) Dimissioni del Consiglio Direttivo

b) Elezione del Consiglio Direttivo

Valga la presente comunicazione come invito per tutti coloro, ai quali l'invito stesso non si è potuto far pervenire, per mancanza di preciso recapito.

Precipita in un pozzo

Ieri nel pomeriggio l'operaio arabo Ramdan ben Bubaker di anni 18 da Tarhuna era intento, insieme con altri operai, a pulire un pozzo sito nelle vicinanze della Caserma di Cavalleria. Avea già compiuto la sua missione e si stava facendo tirare su dai compagni mediante una fune assicurata sotto le proprie ascelle, quando, per le cattive condizioni di resistenza in cui la fune stessa si trovava, questa si spezzò e l'infelice piombò nuovamente in fondo al pozzo, non senza aver varie volte urtato, mentre precipitava, alle pareti.

I compagni intervennero prontamente in suo soccorso calando una scala, e poterono così, non senza difficoltà data la poca ampiezza del tragitto, tirarlo su.

Trasportato immediatamente all'ospedale civile, fu esaminato dal cerusico di guardia che gli riscontrò una grave contusione alla gamba sinistra con probabile frattura del femore giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Croci Achille era ieri intento a lavorare con una perforatrice meccanica. Disgraziatamente però, per una falsa mossa, un dito, e precisamente il medio della mano destra, andò a finire sotto il [illegible] del meccanismo.

Col dito ferito e fasciato alla meglio, il Croci si recò allora all'ospedale civile, dove gli fu riscontrata una ferita da taglio sulla faccia dorsale del dito, che venne giudicata guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

Una truffa

Lo spirito d'intrapresa di alcuni indigeni è evidentemente di buona qualità, visto che riescono talvolta ad ingannare anche degli europei, i quali dovrebbero essere meno ingenui in queste circostanze.

L'indigeno Miled ben Mohamed infatti, mediante raggiri ha saputo sì bene colpire la buona fede dell'italiano Paolo Fichera da carpirgli sedici lire.

Troppo tardi il Fichera si è accorto del tiro birbone di cui era stato vittima; e non ha potuto fare altro che denunziare il lestofante ai carabinieri che lo hanno tratto in arresto.

Avviso

Si rende noto che la boa interna di questo porto, con fanale a luce intermittente verde, è stata tolta per lavori di ordinaria manutenzione. L'ormeggio è segnalato da un gavitello con bandiera.

Sarà dato avviso del ricollocamento della boa.

I TEATRI

Al Politeama

"Cavalleria" e "Pagliacci"

Le due vecchie e gloriose opere di Mascagni e di Leoncavallo hanno sempre la virtù di richiamare, ovunque siano eseguite, pubblico numerosissimo disposto a risentire sempre con grande diletto le belle melodie contenute in queste due opere che hanno svelata e resa celebre nel mondo la fama dei due grandi compositori italiani. E iersera il pubblico di Tripoli ha confermato codesta legge ormai costante e, diciamolo subito, non è rimasto deluso nell'aspettativa, chè tutte e due le opere hanno avuto un'esecuzione veramente degna di lode.

Nella «Cavalleria» abbiamo ascoltata una *Santuzza* veramente deliziosa per grazia, abilità scenica, buona modulazione di voce e arte di canto. La signorina Giansone è una attrice e una cantante che ha doti non comuni di grazia di canto e di scena, garbata, corretta non eccessiva: essa farà ancora e certamente molta strada. La esecuzione che ci ha dato iersera della difficile parte di *Santuzza* non ha lasciato in nulla a desiderare, pur trattandosi di musica notissima al pubblico il quale è sempre proclive a istituire confronti; specialmente in opere che, come questa, hanno formato il cavallo di battaglia di celebri cantanti, e citiamo per tutte la Emma Carelli.

Buona *Lola* la Grignani che ha bella voce ed è seducente più di quanto occorra per carpire a Santuzza il cuore semplice di Turiddu il quale fu impersonato dal tenore Re che ha voce chiara e simpatica sebbene iersera abbia avuto alla fine qualche incertezza. Bella voce chiara ed estesa ha il baritono Martellato il quale non fu forse molto felice nella truccatura di Alfio, ma cantò ottimamente. Il pubblico accolse con nutrite acclamazioni questa esecuzione di «Cavalleria» nel complesso assai lodevole, e reclamò il *bis* del famoso intermezzo ottimamente eseguito.

Dei «Pagliacci» poi non possiamo dire che bene, così nell'insieme come nei particolari. Il Castellani fu un *Canio* efficacissimo e nel canto e nell'esecuzione scenica; egli è un cantante il quale ha già una meritata fama che ha pienamente confermata iersera nella parte de *Pagliaccio tradito* in cui ci seppe accenti d'ira e di dolore efficacissimi e cantò mirabilmente la famosa romanza «Ridi Pagliaccio». La Giansone come fu ottima Santuzza fu lodevolissima *Nedda* e confermò anche in questa difficile parte di avere le doti di cui ho parlato più sopra. Una rivelazione fu il baritono Dadone che faceva il suo debutto fra noi e che cantò assai efficacemente il prologo e tutta la parte di Tonio in cui mostrò una [illegible] che non è [illegible] che gli permise di [illegible] la parte di Tonio con garbo e misura. Ci dicono che il Dadone sia uno Scarpia efficacissimo, lo vedremo stasera.

Buona la concertazione e la direzione dell'orchestra che si deve al maestro Carlopassi il quale ebbe la sua parte di applausi. Decorosa la messa in scena di tutte e due le opere.

× × ×

Intervenne allo spettacolo il Governatore generale Garioni che dette spesso il segnale degli applausi. Abbiamo anche veduto, tra il pubblico [illegible] il colonnello Del Re con la signora e la signorina, il Cav. Astuto e signora e le sorelle, la famiglia H. P. Nahum, la famiglia Giordanello, l'ing. Tonetti e la signora, il colonnello Grazioli e la signora, il sig. Alfredo Nunesvais e signora, il sig. Oteri e signora, il comandante Leoncavallo, il sig. Savalli con la famiglia, il signor Di Pietro e signora, il colonnello Ponzio, il Cittadini e la signora, il sig. Marino e signora, il signor Francesco De Vita e famiglia, il sig. Fumagalli e signora, Silla Milliani e signora, Ercole Nunesvais e signore, i signori Chelleram, Rag. Mochi, Ing. Chizzolini, Ing. Menni, Conte Gozzi, Ing. Maggiorotti, Ing. Lega, Ing. Corrieri, Marini, Rag. Pisano, D'Ascoli, Longo, Ten. Caracciolo, Cav. Gandolfi, Cav. Bianchini, Merli, Firpo, etc.

× × ×

Il solito «gruppo di abbonati» ci scrive in replica alla nostra nota di ieri un'altra lettera che non pubblichiamo poichè noi non abbiamo inteso di entrare in polemica con chicchessia, ma soltanto di «dare a Cesare....» con quel che segue. Della nuova lettera pubblichiamo soltanto quel brano che ha carattere generale e che è così concepito.

«Torniamo a dire che avevamo ed abbiamo tuttavia le buone intenzioni d'incoraggiare tanto gli artisti quanto l'Impresa del Politeama Tripolino; ma a questa sopra tutto raccomandiamo di saper meglio ripartire le opere tra i due turni d'abbonamento, operando in modo che entrambi i turni possano assistere e udire tutte le opere che vengono messe in scena».

Con che è esaurita la discussione.

Circo equestre

Nella fresca e ventilata Arena di via Azizia, che è frequentata senza dubbio da tutti coloro che amano, oltrechè godere gli emozionanti spettacoli della «troupe» del cav. Bizzarro, anche evitare la caldura della incalzante stagione estiva, i successi si susseguono ai successi.

Ieri sera tutto l'Educatorio Arabo della Menscia era intervenuto fra gli spettatori.

E i piccoli fanciulli non mancarono d'interessarsi ai giuochi dei cavalli, ai salti degli acrobati, ai lazzi dei «clown» e dei «tom».

Spettacoli del 17 Apr.le

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani

Ore 21 «Tosca»

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il Re dell'aria

CINEMATOGRAFO ITALIA

Vanità cara

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 19 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 19 aprile, ore 15,30 piroscafo MENFI da
Siracusa

Lunedì 20 aprile, ore 18,15 piroscafo CANDIA da
Zuara

Mercoledì 22 aprile, ore 4,30 piroscafo LETIMBRO da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 22 aprile, ore [illegible] piroscafo ETRURIA da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

PARTENZE

Sabato 18 aprile, ore 24 piroscafo ENTELLA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 18 aprile, ore [illegible] piroscafo CAGLIARI per
Siracusa, Catania, Messina, Napoli

Domenica 19 aprile, ore 22 piroscafo CANDIA per
Zuara

Domenica 19 aprile, ore 8 piroscafo ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli

Lunedì [illegible] piroscafo FURI[illegible]
Siracusa.

[illegible] CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata

Avviso

A partire [illegible] il mercoledì ed [illegible] a Zenghet Bel Il [illegible] di lezioni [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 16 Aprile 1914

[illegible]

CRONACA DELLA LIBIA

Atroce misfatto a Tahruna
Un arabo assassinato e derubato — L'arresto dell'assassino
(Nostro servizio particolare)

Ci scrivono da Tarhuna, 16.

Un feroce assassinio, feroce per le condizioni in cui si è svolto e per le cause che lo hanno determinato, ha avuto finalmente il suo epilogo oggi coll'arresto dell'autore di tanto misfatto, certo Abdalla ben Abdelgarem.

Alcuni mesi fa si presentò un arabo ai nostri carabinieri della locale stazione e riferì come in una casupola perduta in mezzo alla [illegible] e in parte diroccata, dove [illegible] la attenzione era stata richiamata da un insopportabile odore che aveva sentito passandovi accanto, aveva rinvenuto il cadavere di un uomo. Aggiunse che egli, terrificato da tanta macabra visione e più ancora dal puzzo che era nell'ambiente, non aveva indugiato un momento, e si era subito allontanato dal triste luogo recandosi a riferire l'accaduto alle autorità.

In seguito a tale racconto quattro carabinieri comandati da un maresciallo, si recarono coll'arabo immediatamente sul luogo indicato.

Giunti alla casupola constatarono in primo luogo che la porta, già di per sè stessa sconnessa, aveva subito delle violenze, in quanto che si notava il distacco di una specie di serratura che non poteva rimontare a molto tempo. Nell'unica stanza abitabile e che la porta stessa chiudeva, giaceva effettivamente a terra, colle braccia disposte in croce, colle gambe leggermente divaricate e col viso coperto da un lembo del barracano, un cadavere in stato di avanzata putrefazione. Attorno le traccie di una breve lotta: una stuoia in cattivo stato era disposta irregolarmente sul pavimento e nell'angolo opposto a quello in cui giaceva il cadavere; qua e là i frantumi di un fornello di terra cotta, una teiera di ferro smaltato, alcuni bicchieri. In un angolo infine una cintura di cuoio aperta e in parte strucida nelle sue cuciture.

Il maresciallo, dopo aver disposto perchè due dei carabinieri restassero a piantonare il cadavere, si recò alla residenza per informare il Residente, il quale, senza indugio, accompagnato dal tenente medico, si recò sul luogo del misfatto. Quivi fu constatato che l'individuo ucciso era morto per una ferita di punta e taglio alla regione precordiale, penetrante in cavità e probabile lesione del cuore. Il viso inoltre era completamente sfigurato, ecchimotico e disfatto; presentava un bulbo oculare fuoruscente dall'orbita.

Dopo che, coll'interrogazione di alcuni indigeni abitanti nelle vicinanze, si potè identificare l'assassinato nella persona di certo Mohamed ben Alì di circa 50 anni fu disposto per il seppellimento.

Il crimine rimase sull'inizio avvolto nel mistero, a causa probabilmente della resistenza a parlare dei vari individui interrogati. L'idea che fosse avvenuto a scopo di furto aveva tuttavia preso radice nella mente dei nostri carabinieri tanto più in quanto si sapeva che il Mohamed godeva fama d'uomo discretamente denaroso, sebbene vivesse solo e in vita randagia.

Proseguendo le indagini nei mesi successivi e ricostruendo la vita dell'ucciso nei suoi ultimi tempi, si venne a sapere che questi aveva frequentemente compagno nelle sue vagabonde peregrinazioni un tal Abdallah ben Abdelgassen di precedenti non buoni. Fu spiccato contro costui mandato di cattura, ma [illegible] la olerzia della [illegible] non si era sino ad oggi venuti a capo di nulla. Oggi finalmente, sulle prime ore del mattino due nostri carabinieri, eseguendo una perlustrazione, trovarono l'Abdallah e l'arrestarono.

Sulle prime il malfattore si mantenne negativo, ma poi, stretto dalle incalzanti domande del maresciallo dei carabinieri finì col confessare il suo reato.

Sembra che lo scopo sia stato quello d'impossessarsi di venti marenghi che il povero Mohamed teneva chiusi nella borsetta della sua cintura. Sulle prime l'Abdallah li avrebbe chiesti senz'altro, ma al rifiuto oppostogli come era naturale l'Abdallah, posto violentemente fuori della casupola in cui doveva essere avvenuto il diverbio, deve avere estratto il coltello e, violentata la porta, essendo più giovane potette entrato nella stanza, avere ragione dell'avversario.

Il truce delitto che aveva impressionato fondamento queste popolazioni, deplorando senza dubbio la loro mitezza d'animo ora attende l'opera della giustizia punitrice del governo italiano.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

LE NOSTRE INDUSTRIE

[illegible]

Prof. E. MARCHIAFAVA

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori proposte serissime e concrete combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 Samme senza usato, vendesi prezzo eccezionale Rivolgersi "La Nuova Italia.,,

CORRISPONDENZE PRIVATE
Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Ricco Signore Conoscerebbe signorina piacevole, anche povera [illegible] Scrivere C. C. Posta Tripoli

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Si affitta una stanza a pian terreno ad uso di ufficio in Suk el Turk n. 149. Per le trattative dirigersi all'avv Angelo Fani Arba Arasat.

ANNUNZI VARI
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile do mandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Grandi arrivi di cappelli per donna e per bambini ultima novità, prezzi di assoluta concorrenza [illegible] fare acquisti altrove prego visitare il deposito in via Hassuna Pascia, 9

Indirizzi qualsiasi categoria d. qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2 Giornale informatore gratis - Ufficio Stanbach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Signora seria alta Italia occuperebbesi [illegible] Redazil Zenghet Belchet [illegible] Tripoli

Per le inserzioni rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

---

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

"ULTRA,,
RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di scuola centes. dieci)

La Reclame è la vita di un commerciante
Fatene dunque profitto

Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage - TUNIS

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA
Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm.	8,31	17,29
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	8.24	17,22
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran Bivio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Misciasta	7 24	16,2[illegible]
[illegible]	[illegible]	Angila	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Suani Ben Aden	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mamin	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Um el Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	AZIZIA	[illegible]	[illegible]

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm	8 50	18,3[illegible]
[illegible]	[illegible]	Cavalleria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Fornaci	8,40	18,12
[illegible]	[illegible]	Sgdeida	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mellaha	8.16	17,48
[illegible]	[illegible]	TAGIURA	8,—	17,3[illegible]

TRENI 21	TRENI 3	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran Bivio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ZANZUR	[illegible]	[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
[illegible]	TRIPOLI Sm.	8 36
[illegible]	Cavalleria	8,31
[illegible]	Fornaci	[illegible]
7 2[illegible]	AIN ZARA	[illegible]

N. B. [illegible] nei giorni 15 ed ultimo del mese.

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni



1745 2026 — 1937

1745 - Orologino con braccialetto estensibile [illegible] 110
2026 - Lo stesso, più economico L. 120. —
1937 - Orologino con braccialetto estensibile [illegible] 19[illegible]
Tutti compreso elegante astuccio

1583 1933 1940 1932

1583 [illegible] 120
1933 [illegible]
1940 [illegible]
1932 [illegible]
Tutti compreso elegante astuccio

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI
MILANO — Via della Chiusa N. 1 MILANO

- Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis e utile a tutti -
PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI
Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

Pertussin



(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Commercianti servitevi della Rèclam

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

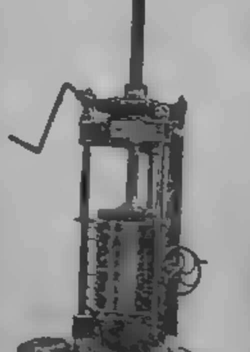
IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries meccaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

STABILIMENTO B. MURE
MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE



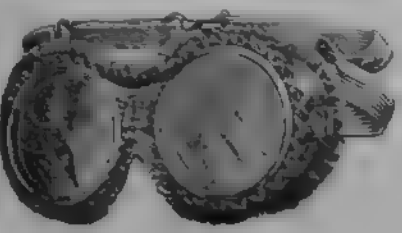
Torchio a leva multipla a mano per olive

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE
Listini con disegni a richiesta

[illegible]

OCCHIALI contro il GHIBLI
Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO - Solari, 23



Servitevi della **GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI**
In vendita presso la nostra Agenzia

~~SCARPE LUCIDE~~
CREMA BANFI
senza acidi - insuperabile
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

La pubblicità !...

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 109 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 19 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 44-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale. In ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 44-65).

L'ITALIA e la questione albanese

All'Italia si attribuiscono ogni sorta d'intenzioni e di propositi nella politica albanese, e le sue mire formano oggetto di non poche discussioni e commenti nella grande stampa di Parigi e di Londra.

Ed in vero le relazioni fra l'Italia e gli altri Paesi, in quanto determinate dalla questione dei confini meridionali dell'Albania, rappresentano in certo qual modo il perno della presente politica estera ed influiscono per inevitabile contraccolpo nella sua politica militare e finanziaria.

La politica mediterranea, a differenza della politica continentale, non è conservatrice, è politica, potremmo dire, di spostamenti e di mutazioni, poichè ponendo a contatto popoli con diversi gradi di civiltà conduce a tentativi di subordinazione e di coordinamenti, che risolvono di continuo le vecchie posizioni e ne creano di novelle. I paesi mediterranei, una volta che è stato levato il vecchio equilibrio, sono tenuti a non posare, a vigilare e a faticare per accomodarsi alla men peggio. Risoluto il primo assestamento, ci vuol poi tempo perchè le cose si chetino, e poi non è affatto sicuro che si cheteranno in modo definitivo. I paesi mediterranei sono, per necessità di cose, costretti a fare una politica molto attiva o che siano democratici o che non siano. Proprio, in questo caso, le forme politiche non influiscono affatto sul risultato e sulla natura delle relazioni internazionali.

Non è da questo che in Francia si sono avveduti [illegible] gioverebbe avvedersi. Colà si parla ancora, a proposito delle faccende del l'Epiro settentrionale, di un principio di nazionalità che l'Italia non vorrebbe riconoscere e del vigore col quale la Grecia cerca difenderlo. Si può dubitare se in politica i principi sono mai stati invocati per altro se non per servire a determinare opportunità, ma questa volta, anzi sempre che si parla di politica mediterranea, il principio di nazionalità non ci entra affatto.

La politica mediterranea dell'Italia [illegible] alla necessità che viene creando il proposito della Francia di costruire da un estremo all'altro di questo mare interno un'enorme rete, nella quale l'Italia faccia la parte della mosca che vi si impiglia. Da quando i pubblicisti francesi sono venuti creando a [illegible] questione attraente [illegible] possedimenti asiatici della Turchia, una fantastica questione [illegible], la quale in sostanza non si capisce bene in che cosa consiste, da quando per giustificare [illegible] immateriali ci fanno il calcolo dei vasti impianti capitalistici che la Francia ha fatto o viene facendo sulle coste dell'Asia mediterranea, il latino si è capito molto bene. Quale [illegible] si abbia in tutto questo il problema dei confini meridionali dell'Albania, dal punto di vista strettamente logico non si saprebbe. Due cose risultano ad ogni modo chiaramente:

1. che la Grecia non ha nessuna intenzione di aiutare un assetto razionale e definitivo dell'Epiro, nel senso delle decisioni della Conferenza di Londra;

2. che la Grecia è incoraggiata in questo atteggiamento dalla Francia, e [illegible] specialmente dalla stampa e dalla banca francese.

Questo fatto si presterebbe a varie spiegazioni. Se ne accennano alcune. La Grecia, per l'orientamento delle sue coste e per la composizione della loro popolazione dovrebbe mirare alle sponde asiatiche della Turchia, cioè precisamente a quelle sponde sulle quali da un mezzo secolo si svolge un lungo intrigo francese. Nei limiti in cui la Francia sposta le mire dell'imperialismo ellenico dall'Egeo al Jonio, serve un proprio interesse. Il problema del Jonio è italiano, il problema [illegible] asiatico è internazionale: una forte pressione sul primo problema danneggia l'Italia, ma lasciando indifferente le altre potenze, può aiutare soluzioni artificiali a favore della Grecia. Si può ricorrere ad un altro sistema di spiegazioni. L'Italia come potenza esclusivamente mediterranea, non può assolutamente disinteressarsi a un'eventuale soluzione del problema dell'Asia anteriore; e con ciò incrociare mire francesi, non troppo fondate nè nella geografia, nè nell'economia, ma ormai tradizionali. Mettere nel fianco dell'Italia lo strale ellenico, con una perenne questione del porto di Vallona, potrebbe essere per la Francia un comodo sistema per escludere contemporaneamente la simultanea concorrenza di due presunti rivali, Grecia e Italia, che [illegible] potrebbero [illegible], nel senso che [illegible], per lo sviluppo delle proprie rivalità su un fatto secondario, dal punto di vista dell'avvenire dei due paesi, lascerebbero la mano libera a un comune e terribile concorrente sulla costa asiatica. Non si può negare che la questione dei confini meridionali dell'Albania sia divenuta un magnifico mezzo nelle mani della diplomazia francese; e converrebbe che con molto buon senso Italia e Grecia riuscissero ad intendersi.

Nella questione dei confini meridionali dell'Albania, l'Italia difende il principio generale di ogni politica mediterranea: doversi escludere che sulla sponda opposta di un mare interno si stabilisca una grande potenza non confinante anche territorialmente col paese al quale la sponda si oppone. Tutta la storia politica del Mediterraneo è la dimostrazione della necessità elementare di mantenere col maggior vigore questo principio nell'interesse dell'evoluzione normale dei paesi che vi sono interessati e per concludere la formazione di mostri territoriali e politici, come un giorno [illegible] la Turchia, ed oggi, in un'altra zona, la Russia. Ne [illegible] una stretta connessione della politica della Grecia con gli interessi della Francia: il problema dei confini meridionali dell'Albania non è indifferente per l'Italia [illegible] una soluzione semplice e definitiva è lo sforzo costante di ogni vera politica mediterranea.

Un capo in esilio

DURAZZO, 16. — Il capo di [illegible] è stato mandato in esilio da quella popolazione perchè è venuto giorni fa a Durazzo a conferire con Essad Pascià, che non è [illegible] che simpatizzano per il principe Bib Doda.

La questione di Chio e Mitilene

PARIGI, 18. — I giornali [illegible] da Costantinopoli.

La Porta [illegible] ad [illegible] alla Conferenza a cui assisteranno Bethman, Holweg, Venizelos e Streit ambasciatore tedesco a Costantinopoli.

La Conferenza tratterà la questione della cessione di Chio e Mitilene alla Grecia.

Aziz bey graziato

COSTANTINOPOLI, 15. — Il noto agitatore Aziz bey che era stato testè condannato dalla corte marziale a morte, è stato graziato, e la condanna tramutata a quindici anni di carcere.

Il principe di Bulgaria

VIENNA, 15. — Il principe ereditario di Bulgaria ha avuto ad Abbazia un colloquio durato oltre mezz'ora con il cancelliere Bertchold.

Egli ha avuto così anche agio di parlare con l'on. Di Sangiuliano.

La crisi fra gli Stati Uniti e il Messico risolta?

WASHINGTON, 18. — *Avendo Huerta accettato di salutare la bandiera americana si considera ormai risolta la crisi determinata dall'attitudine del Messico.*

Il convegno di Abbazia

ABBAZIA, 17. — *Il marchese Di San Giuliano e Bertchold parteciparono nel pomeriggio di ieri a un thè offerto dalla baronessa Haas.*

Dopo vi fu un pranzo intimo. I due ministri ebbero un lungo colloquio nell'appartamento di Bertchold.

× × ×

ABBAZIA, 18. — *Il colloquio di stasera fra l'on. Di San Giuliano e Berchtold durò due ore. Esso terminò a mezzanotte. Vi assistettero gli ambasciatori Avarna e Merey e il capo sezione al ministero degli esteri Forgach.*

I colloqui continueranno stasera e domani.

Le gite dell'on. Di Sangiuliano ad Abbazia

ABBAZIA, 17 — Questa mattina l'on. Di San Giuliano accompagnato dal conte e dalla contessa Bertchold, dal conte e dalla contessa Forgach, dal conte Avarna, dal marchese Merey e da altri invitati, si recò in automobile a Lipnizza, onde visitare la stazione di allevamento di cavalli dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Una conferenza sulla guerra di Tripoli a Trieste

TRIESTE, 16. — Una serie di manifestazioni [illegible] sta preparando [illegible] Circolo [illegible] di Città Vecchia [illegible] di proiezioni [illegible] argomenti del più alto interesse.

Per domenica prossima è annunciata la prima di queste conferenze [illegible] sulla guerra di Tripoli, la popolare conquista libica che contribuì così potentemente a risollevare la coscienza nazionale del popolo italiano, sfilerà nei suoi episodi più salienti e commoventi, nei suoi fatti più gloriosi, nelle gesta dei suoi eroi, dinanzi agli occhi degli abitanti di Città vecchia in una serie di splendide proiezioni [illegible]. L'impresa libica sarà illustrata dalla parola entusiastica di Mario Nordio, che se [illegible] Tripolitania ed in Cirenaica, lo svolgersi della guerra [illegible] [illegible] Circolo di Città vecchia ed è certo che vi sarà una gran folla ad assistere a questa prima conferenza del [illegible] libero accesso i soci del Circolo [illegible] e le loro famiglie.

Il gran Senusso fra i ribelli sconfitti dalla colonna Cantore a Gedabia

BENGASI, 17. — Le notizie raccolte dai nostri, oltre Gedabia, danno per certo che il Gran Senusso trovavasi fra i ribelli sconfitti dal generale Cantore. Nella ritirata precipitosissima egli confondendosi tra i suoi gregari, avrebbe più volte ordinato di allungare la corsa nella tema di essere fatto prigioniero dalle truppe italiane. Lo slancio delle truppe metropolitane e degli ascari eritrei e libici determinarono la sconfitta più violenta che potesse capitare ai ribelli. Il bottino, di munizioni specialmente, è veramente considerevole, munizioni che per ordine del generale Cantore in parte furono fatte saltare, in parte furono con salmerie inviate a Zeidina, perchè servibili a noi. Fra i prigionieri fatti ve ne ha qualcuno di assai notevole, e furono sequestrati importanti incartamenti personali del gran Senussi che furono inviati a Bengasi all'Ufficio Politico.

L'inseguimento ripreso

BENGASI, 17 sera. — Nella notte dal 15 al 16 il Generale Cantore riprendeva l'inseguimento dei ribelli muovendo da Gedabia in direzione sud-est e cioè fino ai pozzi di Hamalamare e fino ai pozzi di Gedid percorrendo in poche parecchi chilometri. I nostri trovarono ovunque i segni della fuga più completa. Case, tende abbandonate con tutte le suppellettili, armenti e bestiame in genere sbandati per la campagna. Il terrore dell'avanzata della colonna, ha prodotto gli effetti più insperati.

L'agitazione ferroviaria

La convocazione del Parlamentino?

ROMA, 16 — Ci siamo recati al ministero dei LL. PP., per avere una conferma o una smentita alla notizia raccolta da qualche giornale [illegible] convocazione del Parlamentino ferroviario.

Ma [illegible] domanda non siamo riusciti ad ottenere una risposta altrettanto categorica e precisa. Abbiamo però ricevuto l'impressione che la possibilità di una più o meno imminente convocazione dei rappresentanti legali del personale ferroviario non viene esclusa dal gabinetto del ministro. Tanto più si osserva che nella [illegible] rispettare lo spirito e la lettera di [illegible] Sacchi [illegible] lo Statuto [illegible] rappresentanze, prevede che esso dovesse riunirsi in seduta plenaria almeno due volte all'anno, più tutte le volte che in seguito a domanda di un determinato numero dei suoi membri, o a giudizio della direzione delle Ferrovie [illegible] la convocazione.

Com'è noto, per la opposizione sistematica del comm. Bianchi, fino ad ora si è calpestata la legge e [illegible]

[illegible]

Abbiamo [illegible] ro non si escludeva la possibilità di una sollecita convocazione [illegible] disposizione è stata presa ufficialmente.

Con tutta probabilità, al ministero di via della Mercede si ha la convinzione che [illegible] l'adunanza [illegible] nella fase più acuta della agitazione, non potrebbe avere ormai alcun effetto risolutivo, come qualcuno dimostra di credere. Per altro [illegible] probabilmente [illegible] se mai, ad una tregua.

La partenza del comm. Jona per Ancona [illegible]

[illegible]

L'orizzonte si rischiara

ROMA, 16. — Una [illegible] di ottimismo sembra dominare nuovamente le circa [illegible] trattative [illegible] Jona con i ferrovieri [illegible] per la soluzione affacciatasi di convocare il Parlamentino.

Questa soluzione, affacciata da nove giorni fa, dal vostro giornale, e respinta immediatamente come [illegible], appare oggi come dovesse essere l'unica forma legale e decorosa di comporre la controversia fra Governo e Sindacato.

Ma si è ancora in tempo per evitare lo sciopero?

Quando ieri il comm. Jona giunse a Roma parve ormai accertato che non si pensava più alla convocazione del Parlamentino, ma si parlava della ricerca di una formula per un colloquio tra il Sindacato ferrovieri ed il ministro on. Ciuffelli. Svanita questa possibilità, perchè il comm. Jona ha avuto il torto di scoprire tutte le sue batterie e di compromettere quasi il sindacato si pensò nei colloqui di ieri certamente alla cosa più ragionevole e cioè alla convocazione del Parlamento e questa proposta giunta a Roma il comm. Jona va a [illegible] sindacato di Ancona.

In questo momento egli viaggia, quindi niente può dirsi della probabilità di riuscita. Vi è solo un fatto nuovo: oggi nel pomeriggio sono giunti al comm. Jona qui in Roma [illegible] ha potuto ricevere, essendo già partito. Che cosa contenevano questi dispacci? una rinunzia o nuove proposte del sindacato? Nessuna persona lo può [illegible]

[illegible]

Bocconi.

Sappiamo infine che il comm. Jona [illegible] molto preciso.

Possiamo infatti assicurarvi che nel colloquio avuto stamane col ministro Ciuffelli il comm. Jona [illegible] gessioni e proposte su cui si può aprire la discussione col Sindacato.

Il convegno di Sociologia e Antropologia Criminale

ROMA, 17. — Oggi, nella Magna della Sapienza, ha avuto luogo la cerimonia per l'inaugurazione del primo convegno di Sociologia e Antropologia Criminale. Erano presenti gli on. Dari, Daneo e Credaro nonchè tutti i professori universitari e molte autorità cittadine.

Parlarono applauditissimi illustrando lo scopo di questi convegni e l'importanza che vanno sempre più acquistando gli studi di Sociologia e Antropologia criminale, il Rettore dell'Università prof. Tonelli, l'on. Dari e l'on. Daneo.

La Giunta delle Elezioni per l'elezione di Andria

ROMA, 16 — Il comitato inquirente per le elezioni politiche di Andria (proclamato eletto Ceci contro Barbato), composto degli onorevoli Maglione presidente [illegible], Prampolini e Calisse, riprenderà i suoi lavori domani [illegible] procedendo all'escussione dei testi residenti in Roma ed alla Italia. Continuerà i suoi lavori nei giorni 27, 28 e 29 a Trani, e li compirà a Bari il giorno 30, escutendo i testimoni residenti in quella città e nella provincia di Lecce.

Fra i testimoni da escutere sono il senatore Balenzano, gli onorevoli Morgari, Bonomo, Spagnoletti, i Regi Commissari di Andria e di Barletta, molti [illegible] ufficiali dell'esercito, molti contadini delle leghe di Andria e di Barletta; parecchi magistrati e funzionari di P. S.

Le indagini del Comitato, saranno minuziose ed esaurienti.

Manovre combinate fra dirigibili, idroplani e sommergibili

ANCONA, 16. — Alle 11,50 sono giunti provenienti da Venezia due idrovolanti il primo pilotato dal capitano Guidoni, l'altro dal capitano Roberti partiti da Venezia alle 9.

All'idroplano del capitano Guidoni è accaduto un piccolo guasto al motore a circa un miglio dal porto, per cui ha dovuto scendere in mare. E' stato subito rimorchiato dalla torpediniera [illegible] al [illegible] dal porto di Ancona.

L'idroplano pilotato dal capitano Roberti è giunto invece a volo e dopo un giro sul porto è sceso in mare.

Molta folla [illegible] ha vivamente applaudito l'arrivo degli idrovolanti.

Alle 17 sono giunti [illegible]

[illegible]

[illegible] te n. 5 pilotato dal capo [illegible] Mendoza.

[illegible] ingegnere navale [illegible]

La squadra [illegible]

E' stata combinata una manovra [illegible] fra sommergibili, siluranti, idrovolanti e dirigibili. Si tratta [illegible]

[illegible]

[illegible] idrovolanti ed i sommergibili hanno raggiunto la rada di Ancona. [illegible]

Domani però sarà sospesa e giovedì tutte le squadre riprenderanno il mare. Le banchine del porto sono gremite di folla festante, la città ha assunto l'aspetto delle [illegible] cordiali accoglienze.

Per la liquidazione della "Mutuelle de France et des Colonies„

ROMA, 16. — [illegible] 30 aprile [illegible]

[illegible]

E' [illegible] fratellato [illegible] al R. Commissario (via Cavour 71, Roma) delle domande [illegible] vita di coloro che non lo abbiano presentato.

Occorrerà inoltre indicare l'attuale domicilio per l'invio delle quote assegnate.

Ferimento in rissa

BARI, 16 — Nei pressi della barriera della tramvia Bari Barletta, fra alcuni ignoti è avvenuta una rissa.

Trovavasi per caso a passare di là [illegible] certo Santoro Giovanni di Saverio, di anni 30, abitante in Via Principe Amedeo N. 372, il quale si è intromesso fra i rissanti per ricondurre la calma.

Ma, ad un tratto, da uno dei rissanti, che egli dichiara di non conoscere, è stato colpito da un colpo di coltello all'ascella sinistra. Cade a terra in un lago di sangue mentre che i rissanti si davano alla fuga.

Fu soccorso da alcuni cittadini e condotto all'ospedale [illegible] il medico di guardia gli riscontrò una ferita di punta e taglio al cavo ascellare sinistro con penetrazione in cavità riservandosi il giudizio.

La pagina della Domenica

Cavour giornalista

La [illegible] rassegna Nazionale », pubbli[illegible] un interessante articolo di Attilio [illegible] su « Cavour giornalista ».
Siamo lieti di poterne pubblicare un [illegible].

. . . .

[illegible] si spiega che Cavour non si [illegible] al giornalismo quotidiano, [illegible] più potente leva [illegible] per la propaganda di nuove idee, [illegible] principi?

La risposta [illegible] si trova nelle condizioni [illegible] dopo la restaurazione [illegible] prime riforme liberali, versava la stampa in Piemonte, condizioni [illegible] permettevano certo il sorgere del giornalismo quotidiano, che è essenzialmente un prodotto della libertà.

[illegible] testo, quali fossero queste condizioni in Piemonte, [illegible] [illegible] Predari [illegible] nel 1844 [illegible] Milano a Torino per assumere la direzione della « Nuova Enciclopedia » del Pomba) nell'opera su « [illegible] vagiti della libertà italiana in Piemonte ».

[illegible] « censura civile » ed « ecclesiastica »; rigorosamente proibito parlare di « politica », anzi persino proscritta la parola: in luogo di « Italia » [illegible] « patria », di « nazione », imposto il vocabolo di « paese »; alla parola « costituzione » surrogata quella di « istituzione », in niun senso permesse le voci di « libertà », « liberali », liberalismo »; a « rivoluzione », surrogato sempre « sconvolgimento », o « anarchia », o « governo della violenza ».

Le recenti minuziose ricerche di Antonio Manno hanno completamente rischiarate le condizioni della stampa in Piemonte avanti le prime riforme [illegible].

Ricorderò, tra l'altro, che nel 1836 la censura vietò di pubblicare un opuscolo sui mezzi di garantirsi dai danni della grandine, nel 1845 stabilì non concedersi la pubblicazione di scritti e di memorie qualsiasi sulle ferrovie.

Si soppressero le letture popolari, poichè quei — popolari — sapevano troppo di sovversivismo, e vennero lasciate risorgere sotto il titolo meno rivoluzionario di « letture famigliari ».

Si negò al « Messaggero » di Brofferio di [illegible] la recensione di un discorso dell'avvocato generale presso la Gran Corte di Giustizia di Napoli poichè vi si faceva l'elogio del sistema dei pubblici dibattimenti in materia penale.

Nel dicembre del 184[illegible] [illegible] seccato dell'[illegible] del Brofferio, dichiarò [illegible] mente che la politica fosse vietata a tutti i giornali e scritti periodici che non fossero autorizzati e diretti dal Governo.

Per gli almanacchi e la cara [illegible] rigori speciali.

Alla stessa Camillo Cavour era bensì stata fatta facoltà (dispaccio 12 luglio 1841) di provvedersi la raccolta degli atti del parlamento inglese, per servirsene per lo studio sul Pauperismo, ma si raccomandò ben bene alla revisione di Genova che badasse allo sleg[illegible] mento di quegli atti a che non vi si introducesse qualche malo libro.

E potremmo citare cento altri casi ancora tra seri e comici in cui la censura esercitò con zelo degno di miglior causa, il suo nobile ufficio.

Ma i nuovi tempi urgevano, fatalmente si appressavano. Moti, cospirazioni scoppiati un po dappertutto in Italia, la diffusione delle nuove idee di libertà e indipendenza nelle classi medie ed alte, l'influenza esercitata in Piemonte dalla nuova scuola politica moderata impersonatasi in Gioberti, Balbo e d'Azeglio, i primi atti del Pontificato di Pio IX che aprivano il cuore a tante speranze, suscitando entusiasmi e delirî, incredibili se non fossero veri, tutto ciò ed altro ancora, sospinsero i Principi sulla via delle riforme nell'intento di opporsi alla marea montante.

Così un omaggio ai nuovi tempi furono in Piemonte le riforme annunziate dalla « Gazzetta Ufficiale » del 30 ottobre 1847, le quali — oltre un Consiglio di Stato, l'abolizione dei tribunali di eccezione la libera elezione dei consiglieri comunali e provinciali — comprendevano una larga censura e quindi un primo passo verso la libertà di stampa.

L'effetto di questa riforma fu mirabile: sul finire appunto del 1847, nacquero, quasi ad un tempo, tre giornali quotidiani e cioè: « La concordia » diretta da Lorenzo Valerio, « L'Opinione » da Giacomo Durando e « Il Risorgimento » da Camillo Cavour.

[illegible] vennero ad aggiungersi al glorioso « Messaggere Torinese » di Angelo Brofferio [illegible] di fra le polemiche [illegible] arie ferocissime, faceva, a quando, capolino la politica.

Il « Risorgimento » uscì il 17 dicembre 1847. Il suo programma era segnato Cesare Balbo e si epilogava [illegible] questi capi: 1) Indipendenza [illegible] l'Unione tra principi e popoli, 3) Progresso sulla via delle riforme, 4) Lega dei principi italiani tra sè, 5). Forte ed ordinata moderazione.

Il secondo numero del giornale [illegible] 21 dicembre e Camillo Cavour [illegible] tosto come [illegible] estensore [illegible] gerente, sebbene, secondo [illegible] scritta da Cavour [illegible] novembre 1847, al professore De la Rive, a Ginevra, la direzione sembrasse riservata a Cesare Balbo.

Cavour rimase al « Risorgimento » sino al 1850. Il giornale ebbe poscia per direttore Luigi Carlo Farini e poi Carlo Alfieri, [illegible] la pubblicazione il 31 dicembre 1852.

Come nacque [illegible] fondare il Risorgimento?

Fin dall'agosto 1842, il governo piemontese aveva approvato l'istituzione di una grande associazione, il cui scopo era quello di promuovere l'agricoltura. Fu un avvenimento importantissimo sotto il duplice aspetto agricolo e politico. Infatti « l'Associazione Agraria » scrisse [illegible] riuniva [illegible] uomini notabili delle vecchie provincie e porse loro occasione di distribuirsi in comizi, di radunarsi in congressi per discutere ed esaminare, in un paese nel quale non v'erano istituzioni politiche, l'Associazione Agraria dovette di necessità, pigliare essa stessa un avviamento politico, tanto più che gli interessi agrari che si trattava di pro[illegible] per ce[illegible] [illegible] leggi dello Stato e si levavano [illegible] le speranze di larghe innovazioni. Quindi censura di atti, accenni a riforme, a proposte e a paragoni con nazioni straniere e libere. L'Associazione, che, in poco tempo, contò circa quattro mila soci [illegible] giacchè le [illegible] greggi di molti uomini di lettere che non avevano proprietà di sorta — aveva una ricca biblioteca ed un periodico col titolo: « Giornale dell'Associazione Agraria ».

Nel seno di questa Associazione non tardarono a delinearsi due correnti politiche: una conservatrice e l'altra progressista, tanto che il governo, nel 1846, si trovò costretto ad avocare a sè la nomina della Presidenza allo scopo di togliere di mezzo uno dei motivi che più accendevano gli animi.

Nonostante, l'Associazione Agraria [illegible] e specialmente il [illegible] Moderato del 1847 nel quale fu letta una lettera di Carlo Alberto che parve, e non a torto, un sonoro squillo di battaglia — andò sempre più assumendo un aspetto di assemblea preponderantemente politica, chiarissimo sintomo di un profondo e diffuso stato d'animo, il quale avrebbe desiderato di potersi meglio e più apertamente dichiarare, rompendola cogli ipocriti giri di frase e colle ben studiate parole, costretti, come si era, a esprimere cose ed idee nuove coi segni antichi. Ora il pensiero di fondare il « Risorgimento » balenò appunto al Conte di Cavour una sera che, uscito con Castelli e con Balbo, dall'adunanza dell'Associazione Agraria, tutti e tre lagnavansi della insufficienza di questo istituto e del suo giornale per la propaganda delle idee liberali, economiche e politiche. Formarono allora il disegno di un giornale politico da fondarsi per azioni: gli azionisti furono ben presto trovati in gran parte fra i soci stessi dell'Agraria, e a metà dicembre, come abbiamo visto, il giornale divenne un fatto compiuto.

Il giornale fu da principio impopolarissimo, sia perchè il pubblico non poteva dimenticare che Cavour, già Vicario della città di Torino — carica corrispondente ad una specie di questorato, con l'aggravante di essere esercitato sotto un dominio di un governo assoluto — sia perchè Cavour nei primordi della sua vita politica [illegible], per molteplici ragioni troppo lunghe a dirsi, tanto ai partiti reazionario quanto a quello avanzato.

Non ultimi effetti di questa impopolarità furono i nomi di « antro », « caverna », « spelonca », con cui chiamavasi, a piacere, gli uffici del « Risorgimento ». Il quale « Risorgimento » non ebbe solo a lottare contro difficoltà politiche, ma economiche ancora [illegible] la concorrenza del tipografo, che, sobillato dagli avversari, poneva ogni studio nel [illegible] il giornale, mediante guasti nella macchina [illegible] come si vede il [illegible] ge » se è nuovo come parola antico come cosa — ritardi nelle spedizioni agli abbonati ed altro ancora.

Del resto, che il « Risorgimento » si dibattesse in tristi condizioni economiche [illegible] si ricava da un discorso [illegible] tenne alla Camera nel 18[illegible] per combattere l'aggravamento della tassa sui giornali, discorso nel [illegible] [illegible] [illegible] riunione degli azionisti del « Risorgimento » [illegible] dove avrebbero visto [illegible] quadro si facesse delle condizioni finanziarie del giornale.

Il « Risorgimento », del quale anima ispiratrice e valido braccio diventa tosto Camillo Cavour — tanto che Cesare Balbo se ne ritrae un po' spaurito, forse perchè, come disse taluno, ingeriva i doveri della moderazione [illegible] la sua via, [illegible] prendere una posizione di battaglia, che lo differenzia dagli altri giornali, specie dalla « Concordia » di Lorenzo Valerio e dal « Messaggere Torinese » del Brofferio, rappresentanti la prima la parte più temperata, ed il secondo la più accesa della democrazia subalpina [illegible]

Un episodio ignorato su Ferdinando Martini

L'attuale Ministro delle Colonie, Ferdinando Martini, è così pieno di brio; che sulla sua vita si raccontano i più gustosi episodi. Un giorno in un suo giro elettorale, capitò improvviso in un oscuro paesello del suo collegio. Non appena, fra i buoni villici, si sparse la notizia dell'arrivo del deputato, tutta la popolazione si riversò, acclamandolo, nei pressi del minuscolo caffè cittadino.

Martini ringraziando per la dimostrazione, declinando varie offerte di pranzi ed altro, disse che per le insistenze, e per mostrare il suo gradimento, avrebbe accettato un caffè.

In un batter d'occhio la fumante bevanda fu portata a Ferdinando Martini, quando.... disgraziatamente, una mosca miseramente annegava nella tazza.

Un notabile del luogo sedente assai presso l'onorevole, con un ditone nero, nero ed odorante di pipa, voleva [illegible] la povera mosca, ormai [illegible], dalla tazza del deputato.

Ferdinando Martini, fermando a tempo il terribile dito del notabile gli sussurrò: « Grazie.... preferisco la mosca! ».

La dolce morte
(Eutanasia)

Così si rende in nostro idioma il vocabolo di greco antico che, secondo vien di leggere in alcune riviste mediche vorrebbe significare la soppressione, fatta con garbo, degli organismi umani affetti da malattia incurabile.

Si riferisce, anzi, che al Parlamento tedesco sarà presentato un progetto di legge secondo il quale potrà essere accordata l'« Eutanasia » agli infelici che ne facciano dimanda, previa osservanza di talune formalità dirette ad accertare lo stato di « incurabilità » della malattia.

Sarebbe, in una parola, il riconoscimento ufficiale del diritto a morire [illegible] opposto al diritto di vivere. E questo non già come conseguenza della libertà di sopprimere se stesso colla propria man violenta [illegible] anche il nostro Codice penale [illegible] contempla pur neanche il tentato suicidio tra i reati, secondo [illegible] suggerito al legislatore moderno [illegible] buon senso), ma egli è che si vorrebbe far consentire il [illegible] richiamo che altri faccia ad un uomo di scienza perchè gli procuri un « bel morire ».

La differenza è sostanziale e vale la pena di dirne ancora una volta oggi, mentre dalla teoria si vuol discendere alla pratica applicazione in Allemagna [illegible]

[illegible] la teorica: molte cose in teoria son belle e seducenti così come potrebbe anche parere opera pietosa il troncare le sofferenze di coloro che per esse impara, ora per ora, a detestar la vita.

Ma in questo campo astratto delle teorie, non saprei davvero come il popolo italiano, ad esempio, possa adattarvisi per il suo temperamento e per l'indole sua.

Per il popolo nostro l'abolizione della pena di morte nel campo del diritto punitivo, fu la interpretazione autentica del suo sentire: non uno ma dieci novelli Beccaria sorgerebbero una volta ancora a contrastare il diritto di togliere la vita altrui anche se il fine, invece del punire o dell'esempio, possa essere pietoso, quasi terapeutico.

L'indole di un popolo non si muta e non si mutano le tendenze sulla via indefinita dell'umano progredire.

Negli Stati Uniti, sempre ad esempio, si ritiene fermamente di aver raggiunto la maggior perfezione ricorrendo all'elettricità per le esecuzioni capitali, ed alla castrazione per i recidivi nel delitto e per i dementi. Noi, invece, fabbrichiamo celle per i condannati a vita od a tempo, con [illegible] libertà condizionata do[illegible] vogliamo allargar la [illegible]

Come è facile comprendere, sono opposte tendenze che suggeriscono. Teoricamente potrà discutersi quale dei sistemi meglio corrisponda all'interesse sociale in astratto: in concreto bisognerà sempre distinguere.

× × ×

Questo della « Eutanasia » mi ha tutta l'apparenza di quei certi studi di laboratorio che diventano, poi, praticamente inattuabili.

Poniamo il caso che sia facile ottenere un responso medico decisivo il quale ad unanimità di voti (perchè anche questo occorre) dichiari che il fizio e affetto da malattia che non ammette speranza alcuna nè di miglioramento nè di guarigione, e che sarebbe opportuno concedere il... passaporto al disgraziato infermo. Ammettiamo che vi sia un Tribunale (perchè anche questo organo è necessario nel nuovissimo progetto di legge) il quale pronunci la bella sentenza colla quale concede la dolce morte. Mi domando: e chi sarà l'esecutore della sentenza?

Secondo il progetto, dovrà essere indubbiamente un medico; ma quale?

Il medico curante non sarà mai la persona più propria per una infinità di considerazioni, specialmente d'opportunità.

Bisogna venire alla ipotesi di un medico appositamente delegato dal Tribunale o che si istituisca una speciale categoria di medici competenti per la delicatissima funzione.

Francamente tutto potrà succedere in altri paesi, ma [illegible] credo che il latin sangue gentile possa offrire anche un esiguo nucleo di professionisti i quali si prestino tanto facilmente ad una funzione che [illegible] sempre [illegible] quella dell'antico esecutor di giustizia, [illegible] quali possa mutar di nome e di perfezione nel tempo.

Prima che sarà sempre per il professionista medico, ben miglior intento professionale di curare i [illegible] in qualunque stato, aumentando il conforto delle risorse e delle difese sociali; di prolungare la vita umana anche di un giorno con ogni mezzo, che sarà sempre la più bella conquista [illegible] tiene: di sollevare le speranze, di provvedere meglio all'assistenza ed alla cura di ogni infermo per abbandonato [illegible] sconfortato che sia.

D[illegible] LULA

Tra libri e riviste

[illegible] interessante pubblicazione mensile illustrata « La nostra Rivista » diretta da Sofia Bisi Albini ed edita dalla Casa dott. R. Quintieri (Corso Vittorio Emanuele 26 — Milano). Questa rivista, che avuto un rapido successo fra le Signore e Signorine italiane, così tutte senza dubbio la più seria e gradevole lettura per il nostro pubblico femminile.

Essa può andare in tutte le mani e tiene al corrente in modo geniale di tutta il benefico lavoro della donna in ogni campo dell'attività moderna. Le sue pagine contengono quanto si può desiderare di meglio per la coltura e lo svago.

Notiamo in quest'ultimo fascicolo adorno di copiose illustrazioni, un interessante articolo su « M.me Barrère Ambasciatrice di Francia a Roma », ampie notizie sul prossimo Congresso Internazionale Femminile che avrà luogo a Roma, uno studio su « La donna e la Fotografia artistica ».

Seguono due eccellenti novelle, un divertente articolo su « Le uova di Pasqua », e le diffuse Rubriche della Moda e dell'Attività Femminile in Italia e all'Estero.

L'abbonamento alla Nostra Rivista costa L. 10 annue estero L. 12,50). [illegible] sono in vendita presso le principali Librerie al prezzo di L. 1,00.

Mode primaverili

Si suole ripetere che la moda va inesorabilmente avvicinandosi alle fogge del 1830.

C'è qualche cosa di vero per tutto ciò che si riferisce alle guarnizioni delle « toilettes »: infatti c'è una vera invasione di fabali di « rouches », di bordi pieghettati, scannellati, ma bisogna pur riconoscere che la « silhouette » d'una signora elegante del 1914 ha un carattere essenzialmente diverso da quello d'una signora anch'essa elegante del 1830!

E la differenza si deve, sopra tutto, ricercare nella modificazione che, in questi ultimi tempi, l'estetica del corpo muliebre ha subito.

Per somma fortuna sono andati quasi totalmente scomparendo dalla faccia della terra quei personali rigidi, costretti con violenza in busti, come in corazze di acciaio.

Oggi il corpo femminile sembra anelare alla libertà di ogni movimento: non più costrizioni, sofferenze, e[illegible] lizi sia pur indossati per volontaria elezione, ma naturalezza nelle movenze, nell'andatura. Poichè una donna che senta altamente tutte le manifestazioni d'arte che può emanare la sua bellezza, ha il dovere di fare in modo che ad ogni istante, ad ogni gesto il suo corpo assuma una plasti[illegible]

Ed oggi, traspare da tutto l'essere d'una signora elegante uno strano



senso di abbandono, di stanchezza, i passi sembrano seguire una musica cadenzata, nostalgica.

Moltissime poi pongono attenzione a posare il piedino in modo che segua una linea retta immaginaria: questo dona all'andatura un ritmo leggermente ondulatorio. Perfino lo sguardo sembra vagare lontano, in seguire quasi una visione inafferrabile.

× × ×

A primavera sogliono furoreggiare le stoffe a quadri pure sarà bene pensare alquanto sulla scelta della stoffa. Una signora piuttosto grossa dovrà dare la preferenza alle stoffe con disegni rigati, i quali assottigliano la linea; una signora snella farà bene a vestirsi di stoffa a quadri.

Un errore in cui spesso si cade è anche quello di voler fare economia sull'abito così detto da « buon conto » [illegible] è soprattutto per questa [illegible] ormente dice il vecchio [illegible] Chi più spende, meno spende.

Naturalmente non tutti sono in grado di fornire il proprio guardaroba ad ogni stagione d'ogni nuovo dettame della moda; e da una inchiesta compiuta recentemente presso le personalità più note nel mondo femminile e presso le artiste più celebri, si è giunti alla conclusione che il « tailleur » è il tipo che sintetizza la moda della nostra epoca. Infatti col « tailleur » ci si può recare ovunque senza timore di essere rimarcate e di apparire eccentriche.

Per gli abiti da passeggio la stoffa più indicata è il taffetàs « mystère » [illegible] libellule »: le maniche devono essere molto larghe e piatte, senza cucitura sulla spalla. Le tuniche devono scostarsi dalla veste e per questo si bordano di « marabou », di struzzo, o ci si infila un invisibile, sottile filo di ferro.

Le cinte sono di raso, e di [illegible] sono gigantesche, drappeggiate: montano dinanzi, e scendono sul dietro, ove formano dei fiocchi ad angoli retti, cadenti fin quasi a terra.

3[illegible] Appendice della « Nuova Italia » [illegible]

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Gastone apparve sulla soglia dell'osteria, mentre Gaspare si alzava, dopo aver udito suonare le nove e mezza. Padre e figlio si salutarono affettuosamente. Gastone dovette toccare il bicchiere con tutti, sebbene non avesse ancora fatto colazione e il vino bevuto a stomaco vuoto, gli gorgogliasse poi, antipaticamente, nello stomaco.

Gaspare andandosene accompagnato dal Berti che gli avrebbe tenuto compagnia fino al « Caffè del Commercio » udì le risa giulive della donna che aveva fatto entrare Gastone in cucina e, certo, lo baciava e lo abbracciava liberamente, senza paure e senza rimorsi.

— Beato lui! — pensò Gaspare, ripreso dalla coscienza alla vita, turbato da' suoi terrori, dalle sue visioni fosche come una notte di bufera.

A mezzo il ponte, rivide la fanciulla dall'ombrellone rosso, accompagnata da un bambino scalzo lacero e sorridente.

— Dove vai?

— Al Borgo dal signor Giacomo Perti — rispose il monello allegramente — ha cinquanta nova nel paniere.

Gaspare pensò che le uova nel paniere le avrebbe rotte, lei, fra poco alla moglie dell'oste, se pure costui non fosse già tornato a casa.

E pioveva sempre, e sempre nell'atmosfera fluttuavano vapori densi e maligni a traverso le ventate umide di pioggia. Gaspare attraversò il ponte alla svolta della strada, l'automobile pubblica minacciò di stritolarlo chè egli procedeva sulla via, pensoso [illegible] camminando [illegible] la pioggia lenta e penetrante.

— Per la Madonna! — urlò Gaspare balzando nel fosso perchè non ti metti gli occhiali?

Il conducente non lo riconobbe e lo ingiuriò senza rallentare la corsa.

[illegible] dovette accontentarsi di [illegible] stringer i pugni, dopo essere risalito sulla strada. Ma si era infangato fin quasi al ginocchio: e pensò con un certo senso di sgomento, che forse non lo avrebbero lasciato entrare, così sporco, nello studio dell'ingegnere Suardos.

Ma si ribellò subito e disse a voce alta:

— Peggio per loro! Puliranno i tappeti dopo; se mi vuole, sono così.

L'ingegnere Suardos gli fece fare mezz'ora di anticamera. L'orologio a pendolo chiuso in una custodia rettangolare a cristalli verniciata di chiaro, suonava le dieci e mezza, quando Gaspare fece la sua comparsa a fronte alta, nello studio dell'ingegnere Suardos.

Era una stanza rettangolare, altissima, le finestre si aprivano sul cortile grande della fabbrica, il primo p[illegible] L'ingegnere aspettava Gaspare [illegible] duto allo scrittoio, in un angolo presso le cortine scure della finestra a vetri smerigliati. Una luce mite, velata veniva a morire fra le tappezzerie scure delle pareti, sulle pitture scolorite del soffitto, un [illegible] corteo di amorini paffutelli e sorridenti erranti fra ghirlandelle di rose sopra lo sfondo tenero di un firmamento senza nuvole, quasi bianco.

Gaspare posò il cappello sopra una [illegible] Tremava, nè sapeva, per quanto vi si costringesse, vincere quel tremito che gli metteva in gola come un impeto di singhiozzi.

— Signor ingegnere:

Ah, siete voi Gaspare?

[illegible]

B[illegible] n giorno

Buon giorno. Vorrebbe dirmi perchè questa mattina Rattone non ha voluto farmi lavorare?

— Rattone?

— Sì, ha detto che erano ordini di lei, ingegnere.

Può darsi.

— Ed è vero che [illegible] manda via dalla fabbrica, come ha mandato via mio figlio?

Ma chi vi ha detto...

Oh, nessuno! Ma certe cose, ingegnere, si indovinano presto. Ieri ancora potevo pensare a tutt'altro; ma questa mattina quando il capo squadra mi ha impedito di andare a lavorare, oh questa mattina ho capito subito...

Avrei voluto non farlo...

— Ah, dunque è vero? E' proprio vero? Lei mi manda via!

— Ecco: mandar via... non è esatto. Ma io non ho più bisogno dell'opera vostra e non posso impedirvi di andare a lavorare altrove. Non vi mando via io, sono le necessità del commercio, le esigenze dell'industria.

Ma G[illegible] lo interruppe, furioso

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La pesca a Tripoli

Lo stato tempestoso del mare, per la mancanza di battelli a motore, il gruppo di pescatori stanziato a Tripoli potè esercitare la pesca soltanto nel porto e nelle adiacenze di esso, e precisamente in quel tratto che gli arabi avevano sempre indicato quale campo di pesca.

Bisogna intanto osservare che quelle località ove da tempo esercitano la pesca i pescatori arabi e maltesi, per il lungo sfruttamento irrazionale, avendo gli indigeni anche adoperato la dinamite, non offre più tanto da incoraggiare la immigrazione di nuovi pescatori.

Il pesce abbonda in qualche punto, che gli indigeni conoscono benissimo, durante la migrazione di alcune specie in determinate epoche dell'anno, ma il pesce sedentario vi è ormai scarsissimo.

Il mercato di Tripoli, che per il pescato offriva un modesto consumo, fu sempre approvvigionato con la pesca locale esercitata da una quarantina di piccole barche. Ma, avvenuta l'occupazione, e prima che si iniziasse l'esperimento, il pochissimo pesce che gl'indigeni portavano al mercato divenne subito insufficiente ai nuovi bisogni.

Però, la bellezza del pesce pescato, ed il prezzo di esso, dal calmiere imposto in misura mitissima, mantennero la credenza che la città di Tripoli, anche per la pesca di specie sedentarie, rappresentasse uno dei migliori campi di produzione.

Esagerazione cotesta che aveva creato grandi illusioni nell'animo dei pescatori, i quali avevano sempre sentito magnificare quel mare da coloro che erano stati a Tripoli ed erano fermamente convinti che bastasse buttare le reti per ritrarre una pesca miracolosa.

Tutto ciò contribuì a determinare nella maggioranza dei pescatori delle varie parti d'Italia recatisi in Tripolitania, dopo la constatazione delle condizioni reali del mare, quello stato d'animo che proviene dal passaggio di una grande illusione ad una realtà più modesta.

Bisogna però dire, ad onore del vero, che fu facile infondere ai pescatori siciliani nuova lena e quindi si potè, anche a Tripoli, raccogliere tutta una somma di dati i quali inducono ad affermare con sicurezza, che in avvenire la pesca potrà utilmente organizzarsi, ma con metodi moderni e razionali.

Poichè se ormai mancano o sono scarsissime tutte le specie di pesci sedentari, appunto per il lungo ed irrazionale sfruttamento, ciò avviene solo in quel campo limitato, oltre del quale gl'indigeni non potevano e non possono spingersi, ma al di là di esso vi ha un campo molto più vasto ove per la relativamente poca profondità del fondo, vivono alcune specie di pesci sedentari che offriranno larga messe di utili quando la pesca sarà organizzata per esercitarsi al largo.

Entro il recinto del porto potrà estendersi la pesca dei cefali, che oggi gl'indigeni esercitano con poco profitto, perchè non adoperano le stesse cannare che nei porti di Sicilia danno risultati ottimi.

I pescatori siciliani, per il grande volume di esse, ne erano sforniti, ma tramutandosi in stabile quella che fu una pesca temporanea, si può affermare che quella dei cefali sarà una pesca abbondante e continuativa e che potrà effettuarsi specialmente quando i lavori del porto saranno compiuti, anche in quei giorni in cui il mare non permette la pesca al largo.

E' alla pesca al largo, che bisogna volgere tutte le cure, per la futura industrializzazione della pesca in Libia e specialmente a Tripoli.

Durante questo primo esperimento non fu possibile disporre, nemmeno per un giorno, di una barca a motore, ma che la pesca al largo fosse proficua lo dimostrò luminosamente l'ardimentoso equipaggio della barca *Addolorata* di Marsala che, pur essendo di sole tonnellate 3,85, appena il tempo lo permetteva, spingendosi al largo per molte miglia ed adoperando i palangri, portò sempre notevoli quantità di pesce ed esemplari bellissimi, conseguendo il primato nella fornitura alla pescheria.

Eransi spinte al largo le paranze a vapore del Di Napoli di Catania e della Ditta Albanese di Torre Annunziata, ma sì le une che le altre, avevano adoperato soltanto le reti verso Tripoli Vecchia ove esiste un grande tratto di mare, adatto per la pesca con le reti a strascico.

Quando esse vollero, prima quella del Di Napoli e poi quella della Ditta Albanese, spingersi al largo, restandosene all'altezza ed a levante di Tripoli, per lo stato del fondo del mare completamente inadatto, perchè seminato di scogli, perdettero le reti e decisero di ritornare in Italia. Se invece, smesse le reti a strascico, avessero adoperati i palangri, avrebbero di sicuro ricavati forti utili, dando contemporaneamente preziose notizie per gli studi iniziati dal Ministero. L'opera assidua della barca *Addolorata* di Marsala, dimostrò, lo ripetiamo, che al largo ed alla altezza di Tripoli, la pesca potrà utilmente e abbondantemente farsi, però con sole reti ed ami e specialmente con i palangri.

I pescatori della barca *Addolorata* dovevano adattarsi quotidianamente alle condizioni del mare e allo spirare dei venti, e quindi ben limitato potè riuscire il loro esperimento: quando lo stato del mare, per l'inoltrarsi della stagione estiva permise loro di spingersi molto al largo, la durata del viaggio di ritorno, sotto la sferza cocentissima dei raggi del sole, faceva deteriorare il pesce pescato, prima che esso giungesse sul mercato. Nella prima quindicina di luglio essi smisero quindi la pesca e ritornarono in patria.

Per la futura organizzazione della pesca a Tripoli i pescatori dovranno disporre di barche a motore, e per la pesca durante la stagione estiva sarà utile che essi abbiano a bordo un piccolo ambiente frigorifero per potere sempre consegnare il pesce in buone condizioni.

Durante il tempo in cui si compì l'esperimento ebbe luogo la cassa delle occhiate, e i pescatori siciliani poterono, in misura superiore a quella degli indigeni, perchè forniti di reti più adatte, appena dietro la scogliera del porto ad Ovest di Tripoli pescarne in poche ore discrete quantità. La barca *Nuovo S. Francesco* di Siracusa in [illegible] che ora ne pescò per parecchi quintali, ma portatili a tarda ora in pescheria, e in un giorno in cui il pesce era abbondante, si fu costretti, per il rapido deterioramento causato dal gran calore e dalla mancanza di mezzi frigoriferi, a buttarli a mare.

Come quella delle occhiate avvengono, secondo gli indigeni, altre abbondanti pesche di pesci migratori, ma in epoche diverse da quella in cui si compì l'esperimento.

I [illegible] ovest di Tripoli, constatarono la presenza del tonno ed il solito pescatore maltese con la solita rete, piccola e rudimentale tonnarella, come ha sempre fatto tutti gli anni potè anche questa volta catturarne tre esemplari che furono venduti nella pescheria indigena.

Le varie specie di pesce pescato a Tripoli e nelle adiacenze furono comuni a quelle [illegible] tratto di costa assegnata ai siciliani. Se ne farà quindi cenno più [illegible], per notizie più generali all'elenco compilato dal conte Ninni, è riportato alla fine di questa relazione.

Il nuovo Console Generale Britannico

Ieri sera col piroscafo « Enna » è giunto a Tripoli, proveniente da Trieste, Mr. Browring Spence, qui venuto onde ricoprire la carica di Console generale Britannico nella nostra città in sostituzione di Mr. Alfredo Dickson che lascia Tripoli per una nuova destinazione non ancora conosciuta.

Dolenti di perdere Mr. Dickson, gentiluomo stimabilissimo e funzionario corretto, di cui potemmo apprezzare la capacità specialmente per la sua cooperazione al mantenimento dell'ordine durante il bombardamento di Tripoli, dobbiamo tuttavia riconoscere che con Mr. Bowring, già Console generale britannico a Trieste, ha lasciato nell'Adriatica città un così largo stuolo di simpatie da dedursi facilmente ch'egli è persona tale da accattivarsene moltissime anche tra noi.

Per la pubblica incolumità

Dal Comando d'Artiglieria della Tripolitania ci viene comunicato:

Ad evitare il ripetersi di infortuni, causati da fortuite esplosioni di proiettili d'artiglieria sparati ma non scoppiati, rammento che questi possono originare gravissime disgrazie, non solo se mossi o trasportati o dissotterrati dal sito in cui sono caduti, ma anche se solamente e leggermente urtati.

In relazione alle prescrizioni stabilite dal Regio Decreto 109 del 23 aprile 1896, rinvenendo proiettili inesplosi d'artiglieria di qualsiasi calibro, sparati in un epoca qualunque della campagna di guerra, o durante le esercitazioni di tiro non si dovranno smuovere, nè comunque toccare, ma si dovrà informarne l'autorità militare (Comando di zona, o comando di presidio o stazione di Reali Carabinieri) che ne curerà la distruzione con i mezzi e le norme prescritte.

L'accennato Regio decreto n. 109 oltre allo stabilire il divieto di ricerca e di appropriazione di proiettili inesplosi, proibisce anche la ricerca e raccolta di parti di proiettili, ed ordina che i contravventori siano denunciati alla competente autorità giudiziaria per il procedimento penale.

L'onorevole Buonanno

Proveniente da Siracusa, è giunto iersera l'onorevole Enrico Buonanno.

All'egregio parlamentare il benearrivato.

Un matrimonio

Diretto in Italia si è momentaneamente allontanato da Tripoli il prof. Tria, direttore del nostro Ospedale Civile. Egli si reca nella madre Patria per impalmare una gentile signorina colla quale aveva scambiato, or non è molto, promessa di matrimonio.

All'ottimo amico prof. Tria e alla gentile signorina che sarà presto sua sposa le nostre più sincere congratulazioni.

Un ladro preso finalmente in trappola

E' troppo recente, perchè possa essere stato dimenticato, il ricordo del furto di cui era stato vittima, poco tempo fa, l'italiano Giovanni Vivan. L'autore di esso però era riuscito a sfuggire agli artigli della polizia e aveva potuto così godersi in santa pace quanto aveva rubato. Ma ieri finalmente il nodo venne al pettine: l'autore stesso, e cioè l'arabo Mohammed ben Ramadan, pregiudicato, fu tratto in arresto dai carabinieri della stazione di Suk el Zet.

I TEATRI

"La Tosca" al Politeama

Non è qui il caso di ripetere quali sono i pregi e i difetti della « Tosca » opera universalmente nota, fatta essenzialmente di drammaticità, piuttosto povera di musica — se si tolgono le due famose romanze — e assai discutibile come tecnica. Ad ogni modo l'opera del Puccini richiede una esecuzione completa, sia per la parte orchestrale e dei cantanti, come per l'azione e la preparazione scenica.

L'edizione che ci ha offerta iersera l'impresa del Politeama ha superato in gran parte felicemente le molte difficoltà dell'esecuzione. La Piccoletti — che sostituì la Giansone nella parte di Tosca — è una cantante che ha buona scuola, voce bene educata e padronanza della scena; essa fu assai efficace e cantò ottimamente la nota aria del secondo atto « Vissi d'arte; vissi d'amore.... ».

Efficacissimo Scarpia il baritono Dadone di cui ho parlato lungamente ieri e che non ha smentito l'attesa; egli ha grande padronanza e correttezza di scena, voce ampia e bene educata, drammaticità d'accento. Il tenore Grignani non ha un grande volume di voce, ma sa bene regolare e modulare quella che possiede e cantò assai lodevolmente la difficile romanza del terzo atto.

L'orchestra, non ostante gli sforzi del valoroso maestro Cortopassi, [illegible] e qualche dissonanza, ma nel complesso non può essere biasimata. La messa in scena del primo atto lasciò un poco a desiderare e alcuni soldati svizzeri e gendarmi pontifici poco marziali sollevarono qualche protesta, più decorosa e degna fu quella del secondo e terzo atto.

Stasera « La Traviata ».

Spettacoli del 18 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21: « Traviata ».

Domani: « Cavalleria Rusticana - Pagliacci ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La fotografia misteriosa

CINEMATOGRAFO ITALIA

Il conquistatore di Cadice

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 17 Aprile 1914

Barometro 763,4 — Termometro: minima 14,0; massima 23,0. — Venti: velocità in km. 11; direzione NE. Umidità 58.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 19 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da:

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 19 aprile, ore 15,30 piroscafo MENFI da

Siracusa

Lunedì 20 aprile, ore 18,15 piroscafo CANDIA da

Zuara

Mercoledì 22 aprile, ore 4,30 piroscafo LETIMBRO da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 22 aprile, ore 6,30 piroscafo [illegible] da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

PARTENZE

Domenica 19 aprile [illegible] piroscafo CANDIA per

Zuara.

Domenica 19 aprile, ore 8 piroscafo ENNA per

Trapani, Palermo, Napoli

Lunedì 20 aprile, ore 9 piroscafo TEBE per

Siracusa.

Giovedì 23 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per

Homs, Sliten, Misurata

Programma musicale

per domani dalle 15 alle 18,30 al Caffè Savoia

1. Sartori — Marcia
2. Sardo — [illegible]
3. [illegible]

Avviso

Un furto con destrezza a Zavia

Ci scrivono da Zavia, 16.

Un furto con destrezza è stato consumato questa mattina in questa piccola città da un arabo; e ne è stata vittima un italiano. Dal che si vede, in fondo, che hanno completamente torto gli antropologi che cercano di dare alla delinquenza una distribuzione etnografica speciale. Il ladro, sia ch'egli addimostri una consumata destrezza nell'esecuzione di quanto ha ideato, sia che addimostri una infantile ingenuità, può considerarsi ormai come un fenomeno internazionale. La cronaca, che è la più sincera delle storie dei popoli, ce lo dice chiaramente, e noi troviamo ladri in Europa così come li troviamo in Cina, nelle Americhe, in Tripolitania.

Ma torniamo a bomba. L'arabo in questione è tal Mustafà ben Mabruk, l'italiano certo Tomboloni Massimo; il luogo in cui è stato consumato il reato la piazza del mercato di Zavia. In questa cittadina infatti ogni mercoledì il mercato presenta un'animazione insolita. Gran movimento di vacche, di asini, di cavalli, gran traffico di derrate alimentari di prima necessità. [illegible] cultura e di commercio cercando col suo lavoro di guadagnarsi [illegible] [illegible] piazza, forse per [illegible]

Cronaca della Libia

Nostra servizio particolare

Il raccolto dei legumi

[illegible] to così abbondante. Le popolazioni locali ne sono considerevolmente avvantaggiate dal punto di vista economico e, nella loro mentalità primitiva [illegible]

E' l'opera del governo italiano, qui in Zanzur, è stata veramente saggia e attivissima sin dall'istante [illegible] telligente solerzia del tenente Citarella, che del governo italiano è stato indubbiamente uno dei migliori rappresentanti in Colonia. Il tenente Citarella, che noi abbiamo perduto ma di cui conserviamo tutti, italiani e indigeni, il miglior ricordo, possiamo ha fatto per queste popolazioni tutto ciò che umanamente si poteva fare nell'interesse della [illegible] ambulatorio medico chirurgo che ha sempre funzionato nel modo più [illegible] valentia dei vari ufficiali medici che si sono preceduti, abbiamo una scuola che dirozza meravigliosamente le povere menti dei bambini indigeni [illegible] le intellettive facoltà, abbiamo [illegible] e non è mai accaduto che venga respinto un indigeno che si è recato [illegible] zia di qualche torto subito. Si può dire dunque che tutto ciò che [illegible] è opera di questo giovane solerte ufficiale, che, con quel buon senso di cui è fornito, non ha mancato d'altra parte di chiedere e apprezzare la cooperazione dei notabili del luogo.

Peccato che il tenente Citarella, [illegible] meritevole di ben altri trionfi nel cammino della vita, non [illegible]

La perdita tuttavia è stata sufficientemente compensata. Regge infatti le sorti di questi luoghi un altro giovine attivo e capace, il tenente medico Saldutti, che, all'indiscutibile sapienza nelle discipline di Esculapio, accoppia una veramente assai rara sagacia di amministratore.

Egli era già qui [illegible] che mentre da una parte lenìva tante sofferenze materiali, aiutava il tenente Citarella nell'esplicazione delle sue mansioni. Già da qualche giorno egli dunque ha preso possesso del delicato ufficio e ha dimostrato di esserne buon meritevole. Qui dunque non si è nulla perduto, all'infuori del piacere che più non vedremo in mezzo a noi due simpatici giovani, avendoci uno ormai abbandonato per sempre.

Direttore Avv. UMBERTO M[illegible]

Amministratore responsabile

ROSARIO PUGLISI-CA[illegible]

[illegible]

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI — a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD — nella SVIZZERA e GERMANIA — nell'AMERICA del NORD

CARLO F. HOFER & C.-Genova — G. FOSSATI-Chiasso e Francoforte S/M — L. GANDOLFI & C.-New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza [illegible], vendesi prezzo eccezionale Rivolgersi "La Nuova Italia,,

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Grandi arrivi [illegible]

Indirizzi [illegible] Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Signora seria [illegible]

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8,31	17,2[illegible]
6,32	15,32	Tripoli C.	8,21	17,2[illegible]
6,18	15,18	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
7,4	16,5	Gheran (Bivio)	7,37	16,[illegible]
7,26	16,27	Misciasta	7,21	16,2[illegible]
7,38	16,3[illegible]	Angila	7,8	[illegible]
7,50	16,5[illegible]	Suani Beni Adem	6,51	[illegible]
8,9	17,9	Mamin	6,36	[illegible]
8,27	17,27	Um el Adem	6,18	15,18
8,43	17,13	AZIZIA	6,—	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm.	8,59	18,3[illegible]
6,6	15,6	Cavalleria	[illegible]	18,2[illegible]
6,19	15,19	Fornaci	8,40	18,12
6,3[illegible]	15,[illegible]	Sgdeida	8,26	17,[illegible]
6,44	15,44	Mellaha	8,10	17,48
6,58	15,58	TAGIURA	8,—	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	15,10	TRIPOLI Sm.	[illegible]	[illegible]
6,52	15,5[illegible]	Tripoli C.	9,7	18,17
7,8	16,8	Gargaresch	8,51	17,[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran [illegible]	[illegible]	17,[illegible]
[illegible]	[illegible]	ZANZUR	[illegible]	17,[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm.	8,36
7,6	Cavalleria	8,31
7,10	Fornaci	8,18
[illegible]	AIN ZARA	8,10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

I Reni funzionano sempre male!...

Evitate che il vostro rene si imputridi!

Per lavarlo, bevete molto e faciliterete l'eliminazione di ogni concrezione e putridume tanto nocivi alla salute.

Stimolate la funzione orinaria

mescolando ad ogni vostra bevanda dell'acqua mineralizzata preparata coi

Lithines del Dr GUSTIN

che sostituiscono tutte le acque minerali cosidette naturali e le cure termali le più reputate.

12 PACCHETTI fanno 12 LITRI d'ACQUA MINERALE per meno di 15 centesimi al litro.

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia. FANTOCCI & BERETTA Sciara Azizia — TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

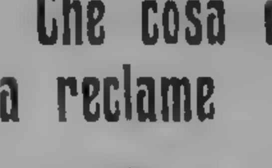
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva



Che cosa è la reclame



L'anima del commercio.

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: Dott MARIO CANDIANI

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori: del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenute[illegible] si mandano a richiesta come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono:

all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO
Stabilimento: a Novate Milanese

Telef. Intercom. 66-50 — Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible]

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

[illegible] - centes. dieci)

IODALOSE GALBRUN

Prima combinazione organica dell'Iodio STABILE, SOLUBILE ED ASSIMILABILE

Scoperta nel 1896 da E. GALBRUN, dottore in farmacia, di Parigi

Sostituisce sempre con vantaggio l'Iodio e gli Ioduri presi per bocca

NON PROVOCA FENOMENI DI IODISMO

[illegible]

Esigere l'IODALOSE GALBRUN vera, diffidare delle imitazioni.

Commercianti servitevi della Rèclam

Moulin á vent AERMOTOR

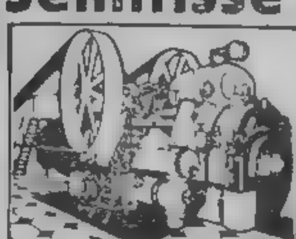
Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Semifisse e locomobili

a vapore surriscaldato

con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.



Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906, Torino 1911 — 4 Grands Prix

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale: MILANO, [illegible]

Produzione totale più di un milione cavalli

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte Dijeaux — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se mefier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali



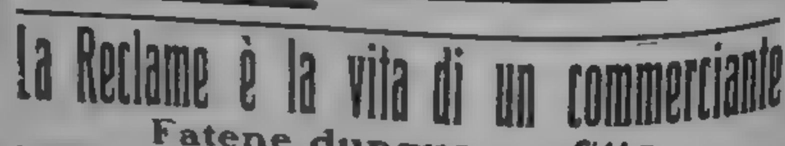
Puntualità massima - Prezzi mitissimi



SAPONE DENTIFRICIO Dor PIERRE

La pubblicità è l'anima del commercio.





Fatene dunque profitto

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. [illegible] — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III [illegible] 110 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 20 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3 necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società [illegible] di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 45-05).

DOPO SCONGIURATO IL PERICOLO
dello sciopero ferroviario

La paurosa spada di Damocle dello sciopero che i ferrovieri tenevano da circa un mese sospesa allegramente sul capo degli italiani che lavorano e producono, pare che sia finalmente rientrata nel fodero.

Anche gli intransigenti rappresentanti del Sindacato i quali avevano sinora disdegnato di trattare con il Governo del proprio paese, hanno finalmente messa da parte la rivoluzione sociale e hanno consentito a discutere e a trattare con chi ha dato non dubbi segni di tenere nel giusto conto le loro richieste. E' vero che non è mancata qualche volgare violenza contro [illegible] poveri giornalisti i quali hanno spesso il torto di ricordare a codesti agitatori di professione — che considerano le casse dello Stato come una corriera postale da aggredire — che insieme con i loro diritti sono anche da tutelare altri diritti e altre esigenze della collettività; ma non ci si può che compiacere che, non ostante la forma delle richieste più di una volta eccessiva ed odiosa, ad una soluzione si sia finalmente giunti.

Sono quindici milioni annui che lo Stato darà in più al bilancio delle ferrovie e che permetteranno subito di elevare il minimo delle mercedi e di migliorare i turni di servizio. Per un'azienda in cui lo Stato ha sinora impiegati circa sette miliardi e che nell'esercizio decorso ha dato un utile di ventisette milioni (un interesse di meno che il quattro per mille sul capitale impiegato) non poteva farsi un sacrificio maggiore, tenendo anche conto delle condizioni del bilancio in questo momento. Fortunatamente il buon senso della massa dei ferrovieri ha prevalso sulle intemperanze di quelle poche diecine di agitatori che troppo spesso e con troppa leggerezza si arrogano il diritto di parlare in nome di diecine di migliaia di persone. E il pericolo dello sciopero è, almeno per ora, scongiurato. Ma la questione ferroviaria è tutt'altro che definitivamente risolta e a questo proposito possono *ora* prendersi in considerazione i suggerimenti dei ferrovieri per una revisione di tutta l'azienda ferroviaria.

E' ormai diffuso nella pubblica opinione il convincimento che, ad avviare verso una soluzione organica e soddisfacente la complessa questione ferroviaria, non bastino più ripieghi provvisori e pietosi espedienti, ma occorra, invece, vedere bene a fondo nella ponderosa azienda la quale, se fosse amministrata con criteri meno indifferenti, si troverebbe certo in grado di offrire margini di profitto assai più larghi, con indubbio vantaggio dell'azienda stessa e, quindi, del pubblico e di coloro che vi lavorano.

In uno di questi ultimi giorni a proposito dell'«elefantiasi burocratica» onde l'azienda ferroviaria è tormentosamente afflitta, «uno che sa» veniva esponendo sulle colonne del *Messaggero* parecchie dolorose [illegible] ta, di cui paese e parlamen[illegible] avuto il torto di disinteressarsi troppo e troppo a lungo e precisamente, sin da quando cominciò a funzionare la gestione statale.

Ma non è da credere che l'elefantiasi burocratica, per quanto arrivata a proporzioni di [illegible] gravità sia il solo malanno che corrompe la vitalità della nostra amministrazione ferroviaria. Ce ne sono pur troppo degli altri, che non è più lecito dissimularli: imprevidenze e sperperi a cui bisogna por fine e che il pubblico ha il diritto di conoscere.

Un'ampia ed esauriente inchiesta su tutta la gestione ferroviaria non può, ormai, procrastinarsi più oltre. Ed abbiamo ragione di ritenere che essa — meglio assai degli inasprimenti di tariffe a danno dei viaggiatori e del commercio e quindi, dei consumatori — giovera a mettere in luce quali utili le ferrovie potrebbero fruttare se [illegible] dicevamo, i poteri dirigenti s'ispirassero a migliori criteri amministrativi.

Non è ora il caso — nè noi vogliamo farlo — di citare esempi di una non sempre oculata amministrazione delle ferrovie dal 1° luglio 1[illegible] ad oggi. Ma crediamo di non andare errati affermando che [illegible]pienza di uomini ed insufficienza di congegni amministrativi hanno tollerato che ai danni del più importante, forse, dei servizi pubblici della nazione si commettessero abusi e sperperi deplorevoli.

E se, come si assicura, e come è nel desiderio dell'universalità che non ha particolari interessi da difendere, verranno decisi provvedimenti atti a chiarire i non pochi punti oscuri della gestione ferroviaria, si potrà dire che il ponderoso problema che oggi incombe [illegible] minaccioso sulla tranquillità [illegible] se avrà fatto un buon passo verso la sua definitiva soluzione.

Criterio-base della futura riorganizzazione deve essere la diminuzione del personale — specialmente di quello degli uffici — e la migliore amministrazione con impronta e carattere prettamente *industriale*. Non si capisce, per esempio, a questo proposito come bastassero [illegible] al 1905, 85.000 agenti per le [illegible] linee per cui oggi ne occorrono 14[illegible] mila! Evidentemente il criterio burocratico dello Stato si è sovrapposto a quello industriale delle Società.

Il problema della riorganizzazione dell'amministrazione non poteva giustamente risolversi in poco tempo e sotto la illecita minaccia di lo sciopero, ma deve ora affrontarsi con serietà di propositi nell'interesse così dei ferrovieri che del pubblico. Questo è il compito di uno Stato forte che non soggiace a imposizioni, ma che di propria volontà studia e risolve i maggiori problemi nazionali.

U. M.

L'on. Rosadi a Catania e a Messina

CATANIA, 17 — Proveniente da Siracusa è qui giunto l'on. Rosadi, sotto-segretario dell'Istruzione Pubblica, accompagnato da Corrado Ricci. Fu ricevuto dalle Autorità cittadine e da tutti gli studenti dell'Università, che gli improvvisarono una entusiastica dimostrazione.

L'on. Rosadi quindi, accompagnato dal prefetto e dall'on. De F[illegible] si recò a visitare i vari monumenti e gli istituti cittadini.

× × ×

MESSINA, 18 — E' qui giunto, ricevuto dalle locali autorità, l'on. Rosadi, sottosegretario per l'Istruzione Pubblica. Dopo le presentazioni di rito, ha visitato il museo civico e la necropoli di S. Giovanni di Malta. Nel pomeriggio ha ricevuto i vari capi degli istituti cittadini.

Costantino Lazzari ad Ancona

ROMA, 16 — E' partito alla volta di Ancona Costantino Lazzari, segretario della Direzione del Partito Socialista.

Si ritiene che Costantino Lazzari abbia la missione di uniformare l'azione del partito socialista con la decisione che potrà prendere il comitato esecutivo del sindacato.

A noi invece risulterebbe che il segretario del partito socialista si reca ad Ancona semplicemente per prendere accordi con la sezione socialista locale, per l'imminente congresso del partito che avrà luogo il 26 corrente, appunto in quella città, e per decidere una questione sorta per l'acquisto di un teatro a scopo di congresso.

Il Congresso delle Università popolari

FIRENZE, 16 — Il Congresso delle università popolari ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Mussi di Firenze. Assisteva alla seduta Gabriel Seailles della Sorbona di Parigi, fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Il sen. Pul[illegible] ha trattato della cultura popolare in Italia, molto applaudito dai congressisti.

Poi è stata letta la replica del prof. Merlini e dopo ampia discussione si è approvato un ordine del giorno in cui si rinvia ogni voto in merito al prossimo Congresso di Napoli dell'educazione popolare.

Continuano i lavori.

Enzo Paternò operato
Il proiettile ritrovato ed asportato

GENOVA, 17

[illegible] come alcuni mesi or [illegible] il recluso Enzo Paternò, l'uccisore della contessa Trigona, fu sottoposto ad una lunga dolorosissima operazione chirurgica per tentare di togliere dal cranio del paziente il proiettile che vi rimaneva ostinatamente incastrato. Ma per quanto i medici operanti avessero [illegible] la palla e solo poterono asportare alcune scheggie di ossa che premevano sulla meninge, alleviando solo di poco le sofferenze del Paternò.

In seguito a questa difficilissima operazione, la cura fu lunga e la convalescenza penosissima.

Il Paternò non rinunziò mai però alla speranza di sentirsi libero da un sì grave tormento. Egli stesso, senza nessuna affettazione, diceva alle persone che lo assistevano che i suoi dolori erano atroci, disperanti e che appena si fosse sentito in forze per sopportare una nuova operazione, si sarebbe ancora sottoposto a un nuovo tentativo, contento di morire anzichè durare ancora una vita di così straziante sofferenze.

Da parte d[illegible] fu un[illegible] [illegible] l'infermo completamente [illegible] allo scopo di metterlo subito in condizioni di affrontare una nuova operazione.

Si era anche notato nella pe[illegible] un aumento di peso di circa 20 chili. Questo confortevole fatto fu in conseguenza dell'ottimo trattamento fatto [illegible] sua esistenza era sempre tormentata da inenarrabili dolori, per il continuo scolo dei prodotti suppurativi.

Questo straziante stato dell'infelice costrinse il professore Catterina a pregare il Professore Maragliano, ordinario di radiologia nella nostra università a fare nuovi esperimenti.

L'infermo fu infatti sottoposto ad un accurato esame radioscopico e dopo pazienti e ripetute esperienze, si riuscì a stabilire, con matematica sicurezza, il posto preciso in cui si trovava il proiettile ed alcune scheggie di piombo staccatesi dal proiettile durante il suo percorso.

Accertata così la posizione esatta del proiettile, fu apprestata ogni cosa per l'operazione.

Enzo Paternò, alla lieta notizia che [illegible] a stabilire con matematica [illegible] il punto in cui si trovava il proiettile, si mostrò esultante e si raccomandò ai medici perchè volessero affrettare di qualche giorno l'operazione, e siccome le sue forze e il complesso stato fisico risultavano tali da non far disperare, si allestì ogni cosa per l'operazione.

L'atto operatorio infatti ebbe luogo ieri mattina, nell'infermeria del carcere di Marazzo.

Operava il prof. Catterina con i suoi assistenti.

Si dovette aprire il cranio, distaccando la dura madre e passando poi al sollevamento dell'apice della rocca pietrosa.

A questo punto si scorse il proiettile [illegible] verso l'osso occipitale.

L'operazione fu lunga; durò due ore e nel corso dell'atto operatorio non si ebbe il più piccolo incidente, anzi ogni cosa procedette magnificamente.

Il proiettile fu trovato proprio al punto in cui lo aveva precisato la radiografia.

[illegible]

[illegible] dita dei grumi di sangue [illegible] le scorie e di ogni altra [illegible] strane.

Accertatisi che ogni [illegible] medici ricucirono la [illegible] bendarono la testa del paziente e [illegible] mostrarono il proiettile estirpato.

Enzo Paternò guardò con occhi velati di lagrime i chirurghi e pronunziò [illegible] di labbra un «grazie», in cui sembrava fosse tutta la sua anima [illegible].

Gli fu avvicinata alle narici una fialetta di sali e rinvenne subito, guardando sempre i suoi medici, con [illegible] ineffabile espressione di gratitudine.

[illegible] evitargli ogni emozione, si allontanò [illegible] dal malato.

Ieri sera l'ammalato era in buone condizioni e si spera, che non intervenendo complicazioni, egli possa, dato la sua straordinaria resistenza, guarire in pochi giorni.

I competenti dicono che una simile operazione non è mai stata eseguita e [illegible] riportato dal prof. Catterina [illegible] un vero trionfo della chirurgia.

Dall'Estero
Nostri telegrammi particolari

Sul convegno Berchtold Di Sangiuliano
Si rinsaldano i rapporti cordiali fra l'Austria e l'Italia

ABBAZIA, 18 — La visita del ministro degli esteri italiano on. Di Sangiuliano ha fornito nuovamente a due ministri l'occasione propizia di sviluppare un approfondito e prolungato scambio di vedute sulla situazione politica generale, nonchè sulle questioni riguardanti i rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Nelle conversazioni lunghe e intime che si sono svolte fra l'on. Di Sangiuliano e il conte Berchtold si è manifestata senza dubbio una più che perfetta identità di vedute che [illegible] giovare tanto agli interessi [illegible] dell'Austria, quanto alla pacifica soluzione dei vari complessi problemi della crisi balcanica.

I due ministri, ispirandosi [illegible] una reciproca fiducia che è posto [illegible] rapporto illimitatissima, stabilirono infine di continuare [illegible] colla Germania l'attuale linea di condotta, di cooperare [illegible] onde rendere sempre più viva la simpatia dell'opinione pubblica verso gli intimi rapporti dei tre governi.

Stamane un nuovo colloquio fra il ministro Di Sangiuliano e il conte Berchtold che ha durato due ore, ha avuto luogo alla presenza dei conti Avarna, Mery e Forgach.

Alla colazione, svoltasi più tardi, intervennero anche i consoli italiani di Trieste e di Fiume. L'on. Di Sangiuliano ricevette, a colazione finita, la colonia italiana di Fiume.

Alle 5 del pomeriggio l'on. Di Sangiuliano, accompagnato dal conte Avarna, partirà per Roma.

La giornata del Ministro Di Sangiuliano ad Abbazia

ABBAZIA, 18 — Ospiti della Corte Imperiale ieri l'on. Di Sangiuliano, il conte Berchtold e altri personaggi fecero colazione a Lapnezza. La colazione fu servita dal grande scudiero di corte Sinski. Alle 6 del pomeriggio quindi i due ministri ritornarono in Abbazia, dove, dopo aver pra[illegible] assistettero a un concerto musicale.

Il governo turco e la questione delle isole

BERLINO, 18 — Telegrafano da [illegible]

[illegible]

La questione fra Messico e Stati Uniti non si è ancora risolta

WASHINGTON, 18 — Il Segretario di Stato Brian ha telegrafato all'incaricato d'affari degli Stati Uniti al Messico d'informare [illegible] generale H[uerta] [illegible] Stati Uniti accett[illegible] alla bandiera nord-americana [illegible] i ventun colpi di cannone di prammatica, cui risponderanno le navi della squadra nord-americana [illegible] non appena le ventun salve saranno state sparate.

Il generale Huerta ha [illegible] che può solo accettare la cond[izione] che la risposta da parte delle navi nord-americana venga fatta [illegible] per colpo.

La fase acuta del conflitto fra Messico e Stati Uniti

WASHINGTON, 18 — Il Governo degli Stati Uniti di America ha [illegible] che non può [illegible] più oltre le tergiversa[zioni] [illegible] deve [illegible] incondizionat[amente] [illegible]

Il Bilancio della Marina
La Marina Mercantile nella relazione Di Palma

Esaminando la Marina mercantile [illegible] progredire, questa non ha potuto conservare nemmeno il suo posto di [fronte] allo sviluppo delle marine mercantili estere che procedono sempre più alla conquista dei nostri porti [illegible] parte del nostro commercio [illegible] a danno della bandiera italiana, la quale assorbe annualmente per una cinquantina di milioni, sottratti [illegible] ricchezza [illegible].

Responsabili di questi [illegible] secondo il relatore, una [illegible] marittima commerciale che [illegible] sempre di visione precisa e concreta, una protezione malintesa, gli [illegible] benefizi alla marina sovvenzionata, la scarsa o nessuno aiuto alla marina libera. L'Italia destina attualmente [illegible]

[illegible] navi da carico, [illegible] ministro alla Giunta del Bilancio.

Un sottosegretario per la Marina mercantile

Se l'unificazione vera dei servizi marittimi è ancora avvenuta, molto la legge del 1910, alcuni rami continuano a rimanere disgregati [illegible] opere portuarie [illegible] ministero della marina, la Direzione generale e il Consiglio superiore della [illegible] sovvenzionati.

[illegible] Di Palma crede [illegible] di tutti [illegible] marittima mercantile si debba [illegible] facendoli tutti dipendere dallo stesso potere centrale e integrandoli con altri uffici [illegible] altri Ministeri che si occupano di argomenti di navigazione per la parte commerciale, o per quella tecnica per [illegible] o per la parte esecutiva del [illegible] mercantile dovrebbe [illegible] un sottosegretario di Stato apposito [illegible] e presieda tutti [illegible].

[illegible] quindi a trattare particolarmente della marina libera, il relatore osserva che questa, mentre non gode di una efficiente protezione [illegible] gravata di oneri ingenti che non hanno le marine di altri paesi e ciò per il più alto tasso del capitale, le maggiori spese di combustibile e di [illegible]

[illegible] per passeggeri [illegible] 14 miglia con la legge [illegible] grande movimento di [illegible] transatlantica che sulle [illegible] del Nord America [illegible] per il 30 per [illegible] ha portato quel [illegible] vantaggio col diminuire l'aspra concorrenza, ma ha in [illegible] modo contribuito al ristagno dell[illegible] messa in condizione di potere [illegible] al trasporto della [illegible] aumentando il tonnellaggio transatlantico, quantitativamente e qualitativamente.

Il relatore, in attesa di un radicale rimaneggiamento della nostra legislazione protettrice man mano che scadranno le sovvenzioni marittime, suggerisce intanto qualche provvedimento che potrebbe essere preso fin da ora [per] la marina libera, destinando parte delle somme stanziate per le linee Italia Londra, Italia Cile e pel trasporto [del] carbone a compensi di velocità [illegible] parte ad una linea da istituire oltre il Panama.

Sovvenzioni e porti

Quanto alla marina sovvenzionata, egli ritiene, e la Giunta formula il voto, che alla scadenza delle attuali leggi le sovvenzioni debbano essere limitate alle linee strettamente indispensabili di carattere postale e politico militare, eliminando tutte le altre di ben dubbia importanza commerciale. Le percentuali di rendimento [della] marina sovvenzionata sono la prova del cattivo impiego del pubblico dena[ro]

ro. Nel 1913 essa figura solo per il 3.70 per cento nel movimento complessivo del Regno, per il 7.80 per cento nel movimento della bandiera italiana e per il 11.70 per cento nel movimento del cabotaggio.

Si nota invece un risveglio confortante nelle costruzioni: al 1° marzo 1914 spettava il compenso di costruzione stabilito dalla legge del 1911 a 67 [illegible] tonnellate di navi già varate o da vararsi. E nell'interesse della economia navale il relatore vorrebbe che fosse agevolato il credito alla nave [illegible] sullo scalo o in allestimento [illegible] anche tra armatori ed equipaggi, eliminando ogni causa di indisciplina e di scioperi.

Gli ultimi capitoli della relazione sono dedicati alla questione portuaria e alla pesca.

L'on. Di Palma rileva che in Italia la politica portuaria ha obbedito in notevole parte a criteri più elettorali che commerciali, e i nostri maggiori porti hanno bisogno di essere messi al più presto in condizione di rispondere alle esigenze del traffico marittimo. Provvedimenti urgenti reclamano Venezia, e specialmente Genova che ha la sua grande rivale in Marsiglia e Napoli. A Genova il movimento del porto si è aumentato nel 1913 di sole 63 [illegible] tonnellate mentre Marsiglia ha avuto un aumento di [illegible] tonnellate. Il porto di Napoli è ancora in peggiori condizioni, e le deficienze sono molteplici.

Quanto alla pesca, il relatore cita [illegible] assai sintomatiche. Per le [illegible] del servizio, mentre la marina [illegible] alcuna somma in bilancio, l'agricoltura vi destina annualmente dalle tre alle quattro mila lire, ripartite [illegible] compartimenti marittimi e per uno sviluppo costiero di 6000 chilometri; una media cioè di lire 193 all'anno per compartimento, e di lire 0,66 all'anno per chilometro di costa.

L'Italia produce soli 25.000.000 di lire per prodotti di pesca, ed è tributaria dell'estero per circa 36 milioni di lire all'anno per pesce che siamo costretti a importare per il consumo locale.

Dopo opportuni confronti con i risultati che si ottengono in Inghilterra e in Francia, l'on. Di Palma si occupa a lungo della organizzazione dei servizi relativi a questo importante ramo della produzione, e conclude tutta quanta la relazione ammonendo di nuovo l'Italia per potersi sentire [illegible] contare sopra una valida flotta proporzionata a quella delle altre nazioni mediterranee.

Per le "qualifiche„ del personale postelegrafico

ROMA, 16. — Abbiamo annunziato che il ministro delle PP. TT. on. Riccio aveva consentito dietro domanda della Federazione postelegrafonica ad abolire le qualifiche. Su tale questione ci viene inviato il seguente comunicato:

Gli impiegati postali e telegrafici, che beneficiano delle attuali qualifiche, e che rappresentano l'80 per cento, di tutto il personale, protestano contro l'operato della Federazione che, per problematiche e discutibili promesse di migliorie, si è fatta promotrice dell'abolizione di tali qualifiche; domandando al ministro che non tenga alcun conto delle proposte al riguardo formulate da detta Federazione i cui iscritti non superano la sesta parte del personale ed invitano i colleghi aderenti a tale ordine di idee a promuovere pubblici comizi in tutta Italia. In ogni modo chiedono che non sia, con inopportuni e precipitati [illegible] provveduto alla chiesta sistemazione economica. Invitano intanto i colleghi di Roma a mandare la loro adesione e le loro proposte al comitato provvisorio sedente a Roma in via Otranto, 26.

Il Comitato Promotore: (seguono le firme).

Lo stato esiste.... per gli stipendi

Credete che voglia prendermela con i socialisti e i sindacalisti? Niente affatto! Me la prendo invece con il pubblico! Con il pubblico costituito da coloro che lavorano in silenzio, che producono economicamente e moralmente, che subiscono le conseguenze delle baldorie democratiche, che strillano paurosi quando si trovano fra le quattro mura della casa e che quando date loro: « Ebbene venite ad aiutarci, scendete con noi nella piazza contro la demagogia, operate nelle industrie, educate nelle scuole, siate severi nelle famiglie! », chinano tentennando il capo e ripetono il dannunziano: « Io me ne f..... ». Già perchè il poeta che accetta l'insulto francese con una degradante disinvoltura e che pur di non ritornare a far omaggio alla sua nazione passeggia a chieder l'elemosina per i suoi cani fra le ombre discrete dei salotti [illegible] dal difetto Italico da bollare con bottoni di fuoco, una moda letteraria, mondana e... gloriosa. E il grosso e non grasso pubblico della penisola si gode, mentre lavora, produce, e... tace o subisce!

Intanto egli se ne f.. ! Ma quest'anno è Pasqua d'insurrezione! Il proletariato, o meglio quella parte di esso che poco lavora, niente produce, e molto chiacchiera, si sente quasi in diritto, fra la acquiescenza cittadina, di scoltazzar da padrone nella potestà dello Stato, quasichè le funzioni governative fossero una valvola fra il tubo aspirante e la parte dello scarico. Ferrovieri, postelegrafici, sigarai, impiegati di tutte le aziende statali esigono miglioramenti, aumenti di benefici etc. etc. Oggi lo Stato esiste per gli stipendi!

Ricordo un ottimo borghese, padre di famiglia, ripetere continuamente al figlio: « Pensa, Domenico, oggi la miglior carriera la più remunerativa, è quella dell'impiegato governativo! » E l'impiego acquistato per mezzo di raccomandazioni (a proposito il Poeta non ha pensato a crearsi un nuovo motto derivante dalla raccomandazione?), con l'aiuto dello zio, o dell'amico [illegible] bene di moltissimi giovani! Credete che sia per convinzione? No! Assolutamente no! Lo è per calcolo! Quando l'impiegato vuole aumento di stipendio [illegible] al superiore Ministro il quale o accetta o nega, nel secondo caso l'impiegato fa sciopero e... l'aumento di stipendio si ottiene!

E' l'unica attività giornaliera che non è soggetta ad aumenti di lavoro: infatti se il lavoro aumenta si aumentano gli impiegati! Anzi l'aumento di lavoro serve a poter elargire nuovi favori, a creare nuove clientele e quindi è desiderato, spesso simulato! E la burocrazia gonfia, gonfia ed è la spugna più grossa del povero Stato italiano! Ma ripeto, la colpa è del popolo grosso della penisola! Se invece di battersi il petto in segno di sgomento, battesse il pugno sulle spalle di questa minoranza di facinorosi, se invece di cullarsi fra la incuria più degradante, alzasse la voce legittima imponendo disciplina e sottomissione; se invece di attendere provvedesse e provvedesse; se invece di aver paura mostrasse fiducia nel proprio diritto; se in mezzo alle abitudini quotidiane [illegible] e di coscienza cittadina, l'Italia non [illegible] rezione! Ma poi? Anche ammesso che gli impiegati governativi abbiano stipendi appena sufficienti; e [illegible] la voce oggi, dopo la guerra Libica, quando è d'uopo che tutta la nazione si riconcentri per riacquistare lo speso, necessariamente non ancora redditizio? E' nobile ripeto, al di fuori di ogni estraneo ragionamento, l'ostentazione della nostra indisciplina e' davanti di una guerra che aveva dato agli stranieri lo spettacolo di una meravigliosa concordia nazionale? E' disgustoso farnet care quando sarebbe necessario che ciascun cittadino sacrificasse qualche cosa sull'ara della nazione? E volete che io me la prenda coi socialisti solamente? Ma quale partito politico compie in Italia opera educatrice? Perchè l'educazione si impartisce con l'esempio e non con le chiacchiere: perchè educazione vuol dire equilibrio, ordine, sacrificio, non partigianeria non criterio unilaterale, non speranze egoistiche; inquantochè lo Stato è il complesso di tutti i cittadini anche di coloro che sono socialisti, sindacalisti, anarchici, i quali tutti poi si servono facilmente dell'organo statale. Dunque è necessario che allo Stato si sappia qualche volta sacrificare i propri individuali interessi. Ma quale partito politico fa opera educatrice in tal senso? E volete che me la prenda con i socialisti soltanto? Oh no! Io me la prendo con il grosso pubblico Italiano che non sa (o non vuole reagire! Il Governo nulla fa se il pubblico tace: il governo « dovrebbe », ma non può! Il parlamentarismo, la più triste delle malattie democratiche, ha irrigidito i nervi del Governo! E necessario che il pubblico reagisca! La rivoluzione? No, no, ottimo cittadino, io non voglio la rivoluzione! Quando una famiglia (Stato) che per acquistare prestigio ed allargare le sue attività (Libia) ha consumato i suoi risparmi; se vuole accumulare nuovamente capitali e se vuole rimanere in equilibrio è d'uopo che tutti i suoi membri sottostiano volentieri a qualche sacrificio, che potrà essere il non andare al cinematografo o il non portare costose piume sul cappello (non credete alla fame degli impiegati governativi!). Il giorno in cui qualche membro della famiglia (ferrovieri etc. etc.) contro ogni nobiltà d'animo rifiutasse di compiere questi sacrifici, ed anzi esigesse maggiori mezzi da consumare, basta che il resto della famiglia [illegible] chieste un reciso rifiuto, per neutralizzare l'altrui incoscienza.

E lo sciopero? E il sabotaggio? E l'ostruzionismo? Per parlare sempre in metafora, basterà che il capo di casa, il consiglio di famiglia, risponda alle violenze con la coercizione e la tranquillità ritornerà facilmente.

Ma certo senza un po' di fiducia nel buon diritto, e senza il relativo coraggio e senza la necessaria fermezza, a poco per volta la famiglia (lo Stato) da questa indisciplina dei suoi membri, viene ad essere disgregata, rovinata, impoverita.

E noi vogliamo questo, noi vogliamo appunto scuotere la compagine statale; rispondono in voce di trionfo i mestatori! Ma son essi sì o no una piccola minoranza? E il pubblico d'Italia deve subire le imposizioni di questa piccola minoranza? Sono forcaiolo per questo mio dire? Accetto francamente il titolo, poichè io amo la disciplina nello Stato ed odio tutto [illegible] e di arrivismo.

Ma la colpa, ripeto, è del grosso pubblico Italiano!

Del grosso pubblico, [illegible] finta di credere, ogni potestà direttiva [illegible] potestà direttiva la quale è insita nello stesso complesso organico di cui è parte principale la maggioranza dei cittadini. Il deputato è una ruota della macchina statale, non è la macchina stessa: la quale vive di vita propria, ma è alimentata come la macchina individuo, da uno spirito che promana dalle contingenze storiche e geografiche creatrici della coscienza nazionale. Cosicchè le minoranze nello Stato debbono adattarsi alle esigenze ed ai sacrifici opportuni. Vedete come hanno risolto in Inghilterra la crisi dell' « Ulster »: una minoranza volle opporsi all'evoluzione necessaria dello Stato, il governo ha tentato tutti i mezzi per giungere ad un accordo; infine ha detto: « Votate la legge il resto verrà da sè! ». La maggioranza aveva alzato il capo e l'equilibrio è ritornato! Oggi quasi, quasi, non esiste più la questione dell' « Ulster ».

L'indisciplina negli Stati disciplinati, finisce sempre in una bolla di sapone. Ma l'Italia è disciplinata? Ne dubito! Per questo me la prendo con il grosso pubblico Italiano più che con i socialisti, sindacalisti « et similia ».

ALFREDO POMPILI

Gli sfruttatori del futurismo?

I futuristi, derogando per una volta tanto dai loro principi e adoperando di conseguenza un sistema e una prosa del tutto passatiste, hanno lanciato un proclama a stampa contro quelli ch'essi chiamano gli sfruttatori del futurismo. « Noi teniamo « a dichiarare — essi dicono — che « non abbiamo in alcun modo par- « tecipato all'invenzione, all'esecuzio- « ne e al commercio di una cinema- « tografia che circola in Italia de- « stando curiosità per il suo titolo a- « bilmente fabbricato: *Mondo Baldo- « ria*, piccola pellicola futurista. In « questa film furono introdotti dei « frammenti del *Pathè Journal* do- « ve figurano le nostre persone, in « modo che il pubblico attribuisce a « noi la suddetta film. Respingiamo « sdegnosamente la responsabilità di « tutte le ignobili contraffazioni ten- « trali e balordaggini scritte e dipin- « te, che molti, in mala fede e a sco- « po di lucro, gabellano per manife- « stazioni futuriste ».

E fin qui nulla di male. Non si può certamente disconoscere il diritto di protestare a colui che vede attribuire pubblicamente a se stesso e come cosa sua, una cosa che invece non lo riguarda punto e di cui non si è mai occupato. Ma il bello vien dopo. « Non può essere chiamata *serata* [illegible] « sto continua [illegible] una serata o confe- « renza che non sia imperniata su « queste sei questioni fondamenta- « li (sviluppate nei primi 22 manife- « sti del futurismo):

« 1. Demolizione sistematica del « passatismo (*tradizione e mercanti- « lismo*). »

« 2. Parole in libertà. »

« 3. Dinamismo plastico. »

« 4. Musica pluritonale senza quadratura. »

« 5. Arte dei rumori. »

« 6. Programma politico-futurista « (Nazionalismo antitradizionale) Con- « sidereremo sempre come ignobili « sfruttatori del futurismo tutti coloro « che si dichiareranno pubblicamen- « te futuristi senza difendere questi « principi. »

Evidentemente i futuristi credono, e in questo sono futuristi davvero, di potere così alla leggera limitare l'altrui libertà di pensiero e l'altrui libertà di linguaggio. Nè mi pare, che io mi sappia, ch'essi abbiano preso un relativo brevetto [illegible] che si sono affibbiato o che abbiano acquistato per essa il diritto di monopolio. Che futurista si debba chiamare [illegible] a vederne la ragione, considerato che [illegible] guentemente di varie interpretazioni [illegible] le cose, la loro baldanza, che potrebbe essere in [illegible] qual modo spiegabile, acquista una luce tutta nuova per la forma con cui viene espressa. Ma... noi siamo passatisti, siamo in altri termini quelli che devono soccombere all'irruenza di questa corrente e dobbiamo tacere.

Facciamo dunque parlare questi innovatori, stimolatori del genio italiano, a tendenza essi dicono, intellettuale e [illegible] le braccia se vogliamo evitare l'aggressione della loro forza creatrice, del loro spirito e dei loro muscoli, sotto forma di pugni, di schiaffi e di calci in faccia (sic). di cui essi soli detengono il brevetto. Almeno così è detto nel manifesto in parola. Perchè noi, e ciò sinceramente ci accora, mai e poi mai potremo essere ammessi nel gruppo direttivo del futurismo [illegible] fede [illegible] manifesti futuristi e [illegible] nei vari iniziatori del futurismo.

Dunque attenzione. Vi sentite in grado di presentarvi a un loro esauriente esame che dimostri come possediate in sommo grado tutte queste qualità, alle quali non si può negare un colore fin troppo futurista? Sì. Ebbene entrerete senz'altro nel cenacolo e sarete dei loro. Ma, badate bene. Quando vogliate fare una serata o conferenza non distaccate il vostro occhio dal programma antitradizionale che è sotto posto al vostro sguardo. Guai ai fedifraghi!

E così è accaduto che per una innocente *réclame* commerciale, nella quale il futurismo figurava come parte passiva — perchè nessuno ha mai sognato di sostenere che i futuristi fossero essi stessi [illegible] senza essere insinuanti, potrebbe essere una scusa per rompere col futurismo e col suo programma ancora una volta il prossimo quegli organi il cui nome, a differenza di Papini che lo scrive a tutte lettere e con una non blanda frequenza, noi passatisti ci limitiamo semplicemente a parafrasare.

La nuova spedizione antartica di Shackleton

Sir Ernest Shackleton, il condottiero della spedizione antartica inglese de' 1907-1909, nella quale fu raggiunta la latitudine estrema fino allora toccata (88, 23'), ha annunziato il piano di una nuova spedizione. Egli si propone di compiere la intera traversata dell'antartide, nel senso dei meridiani del mar di Weddel e quello di Ross [illegible] un'impresa che può ben dirsi non solo la più grandiosa fin qui tentata nell'antartide, ma una delle più gigantesche [illegible] concepire. Si tratta di traversare da un estremo all'altro per oltre 3000 chilometri passando per il Polo Sud, quell'immenso, ed ancora in massima parte sconosciuto, continente raccolto intorno ad esso.

Delle difficoltà presentate dalla seconda parte del viaggio, quello dal Polo al Mar di Ross, si può avere un'idea ricordando le peripezie della prima spedizione Scott, della precedente di Sakleton e di quella di Roald Amundsen, fino a quella seconda di Scott.

In Inghilterra — dove pure le menti sono abituate a considerare freddamente i più grandiosi tentativi — l'effettuazione di questo disegno è parsa così ardua che non si è esitato a imputarla di teatralità.

Al che Shackleton rispose in modo degno [illegible] sua ferrea tempra di uomo d'azione: disse cioè che il sentimento fu sempre la grande forza dominatrice di qualunque impresa, e che egli e tutti i suoi compagni sapevano di agire per l'onore [illegible] versata del continente antartico prima che un'altra marina possa attribuirsi questo onore.

Tutto il mondo civile — scrive la « Rivista Marittima » si associerà a noi nel mandare a Sir Ernest Shackleton e ai suoi valorosi compagni un caloroso augurio di vittoria.

La solidarietà delle formiche
(Dalla nuova Antologia)

La formica è stata sempre citata fin qui come uno degli animali che possiede nel più alto grado « l'istinto sociale ». Ecco, si diceva, due o più formiche attaccate a una pagliuzza, esse associano i loro sforzi, le une tirano, le altre spingono, come farebbero dei giudiziosi operai. Ora, secondo uno studioso, il signor Cornetz, quest'aiuto reciproco è un'illusione. Si osservi, ad esempio, una formica che trascini una lunga pagliuzza; finchè è sola il trasporto procede bene; ma se sopravviene un'altra formica, sia pure del medesimo nido, e si attacca alla parte opposta della pagliuzza, allora il trasporto è impedito; l'oggetto è spinto qua e là, e soltanto quando gli assi del corpo delle due formiche si trovano nella direzione del nido, l'oggetto può ricominciare a progredire. Se vi fosse aiuto scambievole, il trasporto si dovrebbe compiere molto meglio e più rapidamente; ciò che non è.

Si potrebbe obbiettare che se due formiche in luogo d'aiutarsi lottano per il possesso della pagliuzza, le cose vanno ben altrimenti quando le formiche sono parecchie intorno ad uno stesso oggetto perchè, almeno in questo caso, comprenderanno che è più utile lavorare d'accordo che questionare. Ma il Cornetz esclude anche qui l'aiuto reciproco, ed ecco, secondo lui, come questi insetti procedono. Quando una formica esploratrice, partita dal nido in una certa direzione, ha trovato un alimento, essa gira su sè stessa come un ago di bussola, in modo da ricollocar l'asse del corpo nella direzione del nido; ed è soltanto allora ch'essa comincia a trascinar l'oggetto camminando all'indietro. Se la si trasporta con delicatezza, su un sostegno, a un altro punto, essa seguita ad agire come se nulla fosse cambiato, cammina cioè verso una direzione che sarebbe la vera se l'insetto non fosse stato spostato, ma che ora la conduce lontana dal nido.

Brevemente, la formica sembra obbedisca ciecamente a un istinto. essa non cammina verso la sua dimora, ma in un certo senso dello spazio. Quando trova un oggetto, prima di tirarlo, essa comincia a imprimergli una rotazione, come lo dimostra una esperienza del Cornetz. Questo [illegible] *Lasiodote pallidula*, una briciola di formaggio secco tagliata in forma di navicella, essa si attacca alla punta, fa girar la briciola e la trasporta [illegible] rapidamente [illegible] zione del nido. Cammin facendo incontra altre formiche che cercano isolatamente qua e là; queste entrano fortuitamente in contatto con l'oggetto e finalmente troviamo tre formiche a destra e tre a sinistra, mentre la prima resta sempre alla punta. L'oggetto continua ad andar verso il nido, ma più lentamente; è facile convincersi che sforzi riuniti non ve ne sono e che ciascuna di queste formiche lavora per conto proprio cercando di imprimere all'oggetto una rotazione. Si abbassi bruscamente una lama [illegible] temperino sulle formiche di destra: queste abbandonano la briciola immediatamente l'oggetto gira nel senso [illegible] le sfere d'un orologio. Se si fa la stessa cosa sulle formiche di sinistra l'oggetto gira rapidamente nel senso opposto. Se si fa lasciar l'oggetto da tutte le formiche laterali, questo è nuovamente trascinato dalla formica della punta, come lo era prima dell'arrivo delle pretese collaboratrici.

La scena è ancora più [illegible] quando si allontana dalla briciola [illegible] punta [illegible] pletamente [illegible] conseguenza soltando questa [illegible] forniva un lavoro utile, le altre, [illegible] dopo, non facevano che [illegible] zarlo, cercando di far girare l'oggetto ma poichè i loro sforzi si neutralizzano, la briciola arriverà ugualmente, benchè con grande lentezza, al nido.

ELENA CONTARDI
Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Basta, basta, ingegnere. Tutte queste sono [illegible] di bugie una più sfacciata dell'altra! Proprio io, io soltanto, sono di più alla fabbrica? Non c'è [illegible] di me un [illegible] possa aspettarmi.

Gaspare aveva calmato il primo impeto della collera. [illegible] la sua voce era percorsa dai fremiti selvaggi del suo desiderio ribelle ma l'atteggiamento era sottomesso, umile lo sguardo, le mani giunte quasi in atto di preghiera.

Ma come sanguinava dentro, l'uomo gagliardo e rude nella sua alterezza formidabile di galantuomo perseguitato dalla sciagura, impotente contro il destino, e che aveva, ormai, giurato a sè stesso di trionfare, una volta e per sempre, su tutte le infamie della vita!

— Ci pensi ancora, ingegnere. Forse le avranno parlato male di me. E' forse perchè sono presidente della Lega?

L'ingegnere Suardos si strinse nelle spalle, rispose, provocando Gaspare pur anche con lo sguardo ironico:

— Io me ne infischio, della Lega.

— Ah — proruppe il Contardi — lei sì.

— Io? Mi infischio della Lega. Che cosa potete farmi? Siete un branco di morti di fame!

Gaspare, per un attimo, pensò di precipitarsi sull'ingegnere, schiaffeggiarlo, calpestarlo, sopprimerlo.

Ma lo Suardos si era alzato, ed appariva nella luce plumbea, come ingrandito, poderoso per la larghezza delle spalle e i muscoli enormi delle braccia.

I due uomini rimasero l'uno di fronte allo altro, in atto di minaccia, muti, terribili.

Era l'eterno dissidio: il lavoratore, lo sfruttato, il morto di fame, messo per un attimo, al cospetto dello sfruttatore, soppresse così, nelle apparenze, le distanze sociali, la varietà delle classi due volontà indomabili, due energie della natura, due forze della vita, combattenti fra di loro, in dissidio aspro, l'una per difendere con l'aspra energia degli avari, i propri tesori, l'altra per distruggere e sulle rovine riedificare.

Il capitale e il lavoro, in perenne conflitto combattevano un'altra delle tante scaramuccie le quali avevano solo le apparenze della grandezza e naufragavano invece nella morta gora delle passioni umane, lungi dalle visioni superbe della vittoria suprema, nel nome di tutti, per la gloria di tutti.

Così, così riempiendosi quelle battaglie abbandonate alla mercè dell'amore di un uomo per una donna, profanata da desiderio lascivo, poi che a farle cessare, in quell'ora, avrebbe bastato il sorriso di una femmina, il cenno lieve della sua mano venduta protesa nell'atto del consentimento.

— Eppure — aggiunse Gaspare vincendosi ancora una volta — lei non può mandarmi via così, ingegnere. Vuol farmi morire di fame. Vuol far morire di fame mia moglie, mia figlio?

[illegible] rispose [illegible] Solo [illegible] massa di bruti. Voi parlate che [illegible] compagni [illegible] Non avete forse vissuto fino ad oggi? E non ho vissuto io pure, che non mi sono mai lasciato mancare nulla? Sono forse più grasso, più robusto di voi? Io ho cinquant'anni, anzi, e voi ne avete quaranta. Dieci anni meno di me. A regola di carte [illegible] prima io!

Gaspare non sapeva che cosa rispondere. L'ira gli annebbiava il cervello: il suo pensiero si smarriva nella torbida vicenda di una fantasticheria sinistra: la visione imperfetta e terribile del sangue sgorgato da una ferita enorme, come da una fonte annebbiata, per la redenzione del mondo.

Egli sentiva che l'ingegnere Suardos diceva molte cose ignobili, ma, nella sua ignoranza di uomo semplice, primitivo, non trovava le parole per esprimere il pensiero, per manifestare la collera sorda che gli ruggiva nell'anima, che lo faceva soffrire fisicamente, dandogli come il capogiro.

— Non sapete parlar [illegible] non avete la Lega? [illegible] la Lega caro Gaspare, non vi mancherà mai il pane. E poi avete anche il socialismo da [illegible] re. La proprietà è un furto, non è vero? Ebbene — proruppe, quasi urlando — venite, se vi basta l'animo, venite qui dentro, se ne avete il coraggio, a farmi vedere se è proprio vero che io ho rubato quello che posseggo che mi è venuto in eredità da mio padre, da mio nonno, da tutta una generazione di lavoratori come voialtri, più di voialtri anzi ch'allora non c'erano le Leghe, gli operai non scioperavano ed erano pagati [illegible] feggio. Non sai che un operaio [illegible] te, ai tempi di mio padre, avrebbe [illegible] due lire al giorno, appena appena? Tu invece ne guadagni tre.

— Perchè non [illegible]

Il [illegible] dagne più perchè non [illegible] da darti.

Ancora? Ancora?

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La pesca a Zanzur

Zanzur munito ormai di una linea ferroviaria, potè dare nell'esperimento compiuto una dimostrazione di quello che sarà la pesca nella Tripolitania, sia per quanto riguarda la esportazione di quello che sarà la pesca nella Tripolitania, sia per quanto riguarda la esportazione in Italia, il giorno che essa potrà disporre di trasporti mediante mezzi sicuri e rapidi di comunicazione.

Zanzur non offre alcun riparo ma è pescosissimo, poichè non sono state ancora sfruttate le specie di pesci sedentari che popolano quel tratto di costa che da Zanzur va sino ad Abdul Gelil.

Tale tratto di costa non offre, per ora, alcun rifugio ma in avvenire e mercè pochissimo lavoro, potrà facilitarsi l'approdo delle barche pescherecce in una piccola insenatura che trovasi ad Abdul Gelil, e che è naturalmente riparata da tutti i venti, eccetto che dal ponente e dal ponente maestro.

I pescatori arabi si sono sempre spinti, durante la passa di alcune specie di pesci, da Tripoli sino a Zanzur, stabilendosi colà per tutto il tempo in cui dura la pesca stessa, ed hanno trasportato il pesce sul mercato di Tripoli a mezzo di cammelli.

Per le passe che avvengono in estate essi però rinunziavano a i... le località, appunto perchè il loro mezzo di trasporto, che avveniva sotto i raggi del sole, e senza alcun mezzo frigorifero, faceva subito deteriorare il prodotto.

Le due barche siciliane, quando que la località non offrisse nemmeno un baraccamento per l'alloggio, vi si stanziarono e vi fecero, a mezzo dei palamari, abbondantissima pesca nei giorni in cui il tempo permise di far scendere in mare le barche, che alla fine del lavoro tiravano sempre in secco.

Il pesce a mezzo di ceste era spedito a Tripoli col treno ferroviario ed arrivò sempre in pescheria in ottime condizioni.

Abbondantissime vi furono trovate le cerme e di tale grossezza da superare talvolta i quaranta chilogrammi. Uno di questi esemplari comprato dal ristorante Savini e Zerboni, ed esposto al pubblico su scitò una sera l'ammirazione di tutta Tripoli elegante.

In questo tratto di costa la pesca potè eseguirsi, senza che le barche si spingessero molto al largo, sino alla metà del mese di giugno; ma, aumentando il calore estivo, tutti i pesci cominciarono ad abbandonare i bassi fondi e quindi le barche, non disponendo di motore per spingersi al largo e la pesca essendo divenuta nulla in tutto il raggio di possibile loro azione, dovettero fare ritorno a Tripoli e poi in Italia.

Il fenomeno dello spopolamento dei bassi fondi per i calori estivi lo si ebbe pure, come diremo in seguito, nella laguna di Ras-Maka bez ed in generale esso avviene lungo tutta la costa ove i bassi fondi sono pescosi, ma a Zanzur esso potè essere seguito e studiato in maniera completa.

La fede dei pescatori sulla pescosità di quel tratto di costa è tale che essi, tornati in patria, fecero subito domanda di poter ritornare ancora a Zanzur appena finita la stagione calda, poichè essi sono sicuri dell'immediato ripopolamento di tutta quella spiaggia.

Tra Zanzur e Abdul-Gelil potrà be subito sorgere un villaggio peschereccio: quel tronco ferroviario ora percorso da un solo treno quotidiano, in un avvenire molto prossimo potrà con un servizio più rapido e più frequente alimentare la pescheria di Tripoli in maniera più abbondante di quanto ormai lo possa tutto lo sfruttato campo di Tripoli stessa.

Ed ancora quando Tripoli potrà avere pesca abbondante, perchè le barche a motore potranno spingersi al largo, il prodotto della pesca ... sempre battere questa via ed ingrossare la quotidiana esportazione che con mezzi razionali per la via di Tripoli Siracusa dovrà pervenire in Italia.

Mentre gli altri villaggi pescherecci potranno sorgere sulla costa della Tripolitania soltanto fra qualche anno, dovendosi attendere la costruzione della ferrovia litoranea, quello di Zanzur potrà invece sorgere subito, perchè la ferrovia vi è già quasi pervenuta e perchè l'esperimento dimostrò luminosamente la produttività di quel tratto di mare.

Al Campo Arabo-Beduino

Ieri l'on. Sandrini, Signora e Cognato Sig. Capo si sono nuovamente recati a visitare l'interessantissimo accampamento, ove il cuore e la mente dell'egregio Cap. Casapinta hanno saputo insinuare in quella numerosa moltitudine di diseredati sentimenti d'ordine, di pulitezza, d'igiene, quali soltanto uno psicologo, un educatore, un vero medico di anime, oltre che di corpi, poteva suscitare.

La piccola scuola femminile diretta da due suore francescane offriva ai visitatori una commovente dimostrazione di quanto la paziente bontà di quelle angeliche donne ha saputo fare in circa 9 mesi su quelle tenere e semi selvagge intelligenze. Una trentina di fanciullette arabe dai 5 anni ai 10, già leggono, scrivono con bella calligrafia sotto dettatura, recitano a memoria poesie, cantano in coro; e poi fanno lavori di cucito, di maglia, di ricamo, in modo da meravigliare per il pronto adattamento di quelle selvaggette alla scuola e ai nostri metodi educativi.

Poi il capitano Casapinta, che aveva ricevuto una piccola elargizione e l'aveva impiegata nell'acquisto di venticinque «coffe» (canestri) per piccoli portatori, ne faceva la distribuzione ai piccoli indigeni da esso raccolti ed istruiti coll'aiuto di un ottimo brigadiere dei RR. Carabinieri e di un egregio sergente di fanteria, che sono a quei bambini maestri di lingua, di ginnastica, di igiene.

Il rifugio arabo del Capitano Casapinta non può essere visitato senza commozione e dovrebbe essere la meta di quanti si interessano del problema coloniale inteso come penetrazione della civiltà nostra nella popolazione araba. Dovrebbe essere compreso ed aiutato dalle autorità cittadine e governative. Dovrebbe essere studiato come campo sperimentale di psicologia, e servire di esempio in ogni campo della nostra civile attività.

parte anche, il poco desiderio di dormire, mi ha condotto stanotte nella Chiesa stessa. Un cortile pieno di giovanetti festosi che si lanciavano a vicenda dei piccoli razzi inoffensivi, un andare e venire di uomini con una candela accesa fra le mani e con passo grave e cadenzato, quindi la Chiesa; semplice nella sua dignitosità, tutta olezzante di fiori freschi e d'incenso.

Ho avuto anch'io la sensazione mistica che era dipinta là dentro su tutti quei volti gravi nel loro raccoglimento religioso: l'ambiente fa di questi effetti; e mi ci sono trattenuto a lungo ora contemplando i quadri e le oleografie a stile bizantino, ora ammirando e cercando di comprendere il significato della disposizione della funzione.

Il Pope col rituale turibulo, pontificava fra i devoti, mentre un canto lento s'innalzava specie dagli abbronzati pescatori di spugne, che pur conoscono la vera lotta per l'esistenza. Nè quei devoti dimenticavano il saluto alla patria lontana, con un frusio alato denso di poesia e di concetto.

Ai figli di Ellenio buona Pasqua!

Pasqua greca

Uno scampanio insistente e festoso, un allegro scoppiettar di razzi, un discreto via vai di gente che si recava verso la chiesa Greca, e in

La visita a Tripoli di una signora americana miliardaria

Ieri, alle 15.30, entrava nel nostro porto un elegantissimo yacht, l'« Alodo », di proprietà di Mr. Jonn, una signora miliardaria di Filadelfia, che gira il mondo in viaggio di piacere, accompagnata dal suo medico, dal suo segretario e da una numerosissima servitù.

Tanto ieri sera quanto questa mattina Mr. Jonn è discesa a terra ed ha visitato la nostra Tripoli, dimostrando d'interessarsi molto della vita della città e facendo, nei migliori negozi, vari acquisti.

« L'yacht », elegantissimo nella sua candida tinta e dalle forme svelte e leggere, è foggiato sul tipo della nostra « Tobruk ». Ha 56 uomini di equipaggio.

Questa sera Mr. Jonn lascerà Tripoli diretta a Tunisi.

Alla gentile e ricca ospite che, nelle sue peregrinazioni, non ha trascurato di vedere e ammirare la nostra città. Giunga il saluto della « Nuova Italia ».

Cani che mordono e autorità che non provvedono

Troppi cani in completa libertà e sprovvisti di tutti quei mezzi coi quali si usa, nelle città civili, renderli innocui nei rapporti della pubblica incolumità, girano per le vie di Tripoli. Si dice che qui non si sono mai verificati casi di idrofobia; si dice che è inutile provvedere, dal punto di vista sanitario alla profilassi di questa tremenda malattia; e cominciano già, in questo periodo in cui pare che lo scetticismo antisieroterapico vada sempre più acquistando terreno, a circolare la voce che la profilassi contro la rabbia, così come si fa nelle città europee, sia oltre che superflua, anche dannosa. E noi diciamo: sta bene.

Entrare in questioni tecniche d'indole igienica non è nostro, ma che fanno parte di quell'igiene che veramente si eleva all'altezza e alla dignità di purissima scienza, non è compito nostro e ce ne staremo silenziosi guardando con fiducia coloro che, per la loro speciale competenza, hanno appunto la missione di provvedere a tanto.

Tuttavia, pur ammettendo che l'idrofobia sia qui un pericolo che non è mai esistito e non esiste tuttora, ci si permetta di osservare che il cane randagio, sprovvisto di quell'arnese che si chiama museruola, non rappresenta solo, per il povero viandante, l'agente di trasmissione della rabbia. Il cane ha dei denti, e dei denti che mordono, strappano, pungono. Solo dunque perchè non è il caso di parlare di rabbia, noi dobbiamo lasciare correre che questi animali possano impunemente produrre delle lesioni a ogni cittadino quando loro piaccia?

Ieri per esempio un povero giovinetto, certo Angelo Cortese di anni 10 da Catania, fu aggredito da una di queste bestie e fu morsicato in malo modo in una coscia. Il cane certamente non ha, diciamo, una mente capace di ragionare; ma ha in compenso un padrone il quale, sino a prova contraria, di ragionare deve essere capace.

Costui perchè non applica una museruola al suo cane? E' un oggetto che non costa troppo, infine. Ma se la spesa potrebbe impressionarlo, può anche costruirsela da sè con qualche filo di cuoio debitamente cucito. Certo, mio dio, il suo cane preferisce farne a meno. Senza museruola si sente più libero. Ma si deve dunque sacrificare alla libertà d'un cane la carne e la pelle dei cittadini?

Ma tutti questi discorsi sono inutili. Finchè le autorità non si vorranno incaricare della faccenda il nostro fiato sarà sempre sprecato. Dunque un consiglio al pubblico: rimettiamo in uso l'armatura dei cavalieri del medio evo e che specialmente gli schinieri sieno di temprato acciaio.

Carezze coniugali

L'israelita Spresa bent Hamut di anni 30 da Tripoli e il suo legittimo marito sembra che non vadano eccessivamente d'accordo, sebbene il nodo coniugale dovrebbe farli vivere nella migliore armonia.

Nel pomeriggio di ieri infatti per ragioni imprecisabili i due vennero a diverbio. Sembra che la donna, colle caratteristiche proprie al suo sesso, adoperasse un po' troppo la lingua dando libero sfogo al corredo di improperi che teneva in grembo racchiuso. Fatto sta che il marito, non avendo altra arma da opporre, si servì di un assai nodoso randello percuotendo brutalmente la consorte.

Per lo che questa finalmente tacque, e si recò all'ospedale civile, dove il chirurgo di guardia constatò che aveva riportato molteplici contusioni in varie parti del corpo e la giudicò guaribile, salvo le eventuali complicazioni, in sette giorni.

Povera bambina!

Verso mezzogiorno di ieri, in una cabila sita nella vicinanza del Mullah, una piccola famiglia era intenta a preparare il pasto giornaliero, allorchè una bambina di essa, certa Aescia bent Ramdan di anni 12, sollevando dal fornello una pentola di acqua bollente, disgraziatamente se ne versò addosso il contenuto.

Soccorsa immediatamente dal proprio padre, la povera bambina, gemente e urlante di dolore, fu presto spogliata dei suoi vestiti e avvolta in un barracano. Indi colla massima celerità possibile fu trasportata all'Ospedale Civile della nostra città.

Il chirurgo di guardia, esaminata l'infelice, trovò che si era prodotte delle ustioni di primo e secondo grado assai gravi per l'estensione di esse.

Lo medicò e la giudicò in pericolo di vita.

Il quotidiano investimento

Sembra quasi impossibile che tutti i giorni si debba registrare un investimento. Eppure è proprio così. Gli arughi o non sono capaci di condurre i propri cavalli, o se ne infischiano del misero pedone. Questo è il dilemma da risolvere. Intanto continuamente poveri cittadini, che se ne vanno indisturbati per la loro strada, senza sapere nè perchè nè per come, si trovano d'un tratto con una lesione che al mattino, uscendo di casa, non si aspettavano davvero.

Oggi è stata la volta di un fanciullo arabo, il dodicenne Abdahman ben Mohamed da Tripoli. Egli camminava quando un carretto, condotto da un musulmano, lo investì facendolo precipitare al suolo e urtandolo colle sue ruote. Il povero fanciullo fu raccolto da alcuni cittadini e, deposto in una vettura, fu portato di corsa all'Ospedale Civile.

Il chirurgo di guardia gli riscontrò una grave contusione alla gamba destra che guarirà, salvo complicazioni, fra quindici giorni.

Intanto l'investitore, come al solito, ha avuto tutto il tempo di dileguarsi. Ma, si sa: le guardie hanno altro da fare.

Avvenimento artistico

Due gentili signorine, Rosa Bianca e Bianca Rosa Nicolosi, sono a Tripoli, venute dal loro paese affettuoso che è qui un distinto funzionario. Mi si dice che le due signorine sono due esperte musiciste. Hanno compiuto, entrambe nel Conservatorio musicale di Palermo, la prima gli studi di violino sotto la direzione sapiente del maestro Tufari, la seconda quelli di pianoforte, sotto la sorveglianza dell'illustre maestro Costantino: ed hanno già data prova della loro artistica capacità in alcuni ... tenuti a Roma, a Napoli, a Palermo.

Facciamo voti che anche qui offriranno al pubblico l'arte loro; e noi attenderemo ansiosi sin per ascoltare e ammirare due valenti musiciste, sia perchè riteniamo fermamente che a Tripoli non farà male una tale manifestazione di purissima arte.

Comunicato

... a ... a mezzo di questo Spettabile Giornale, il quale a suo tempo ebbe ad occuparsene, che i signori Errico ed Achille Bagnolo hanno onorevolmente ... golata ogni vertenza giudiziaria pendente con me ed hanno saldato pienamente il debito da essi contratto verso di me per la costituzione della Società Anonima Imprese Teatrali.

Sono lieto di comunicare che ciò è stato fatto con piena mia soddisfazione e di ciò sono anche grato all'avvocato Signor Punzo, il quale ha interposto i suoi buoni uffici per la composizione della vertenza.

Tripoli 19 aprile 1914

H. H. CHELLARAM

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera avemmo la seconda rappresentazione della « Traviata » e potemmo così nuovamente ascoltare, nella ammirevole interpretazione che ne fanno tutti gli artisti della Compagnia lirica, fra cui rifulge in special modo la sig.na Gonzaga, la straordinaria opera verdiana.

La Gonzaga ha senza dubbio qualità vocali eccellenti e sa accoppiare ad esse tanta arte e tanta drammaticità di esecuzione, che sarebbe un voler fare della cattiva critica se si dicesse che non è un' artista finita.

Buoni, anche tutti gli altri e buona l'orchestra.

Questa sera replica dei « Pagliacci » e di « Cavalleria Rusticana ».

Circo equestre

Ieri sera l'Arena di via Azizia era gremita di israeliti, che vollero anch'essi, secondo le usanze nostre, celebrare la loro festa col recarsi la sera a teatro.

Lo spettacolo fu, come sempre, attraentissimo. E fu, in special modo assai ammirata Miss Alteno che solleva sulle sue muscolosissime spalle un pianoforte e un uomo che vi sta a sedere davanti.

Questa sera nuove attrazioni.

Spettacoli del 19 Aprile

POLITEAMA — Compagnia d'opere Italiana Paluinba e Grignani.

Ore 21. « Cavalleria Rusticana » « Pagliacci ».

Domani: « Tosca ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

L'incontro infelice ... disgraziato

Domani: Il gioiello della Regina Silvana di Taurinna

CINEMATOGRAFO ITALIA

Per il babbo Scena comica Il nale.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3 4 Grandioso spettacolo.

Cronaca della Libia

(Nostro servizio particolare)

Tanto va la gatta al lardo....

[illegible]

di essi nella persona di certo Ali ben Ali, si sapeva che era duna que un ladro non solo, ma che a ... destrezza di questa strana ... ma quanto ... un altro paio ... Ali sembrava che avesse ... così bene riuscì a nascondersi e a sfuggire alle ricerche della benemerita ...

[illegible]

... era stato un capo di bestiame, una ... di proprietà di ...

I carabinieri ... lo una giusta ...

... in verità per noi, ma ... assai presto per il Ali ...

... per tanto per molto tempo, di questa piazza la quale, per quanto piccola, costituiva tuttavia un ... do per chi, possedendo del bestiame, se ne vedeva continuamente compromessa la proprietà.

L'arresto d'un pericoloso pregiudicato

... servono da Assaba, 18:

Durante la notte decorsa un'importante operazione, dovuta in parte al caso, in parte alla sagacia dei nostri bravi carabinieri, fu da questi compiuta coll'arresto d'un pericoloso pregiudicato indigeno.

Erano circa le due e una pattuglia di militi della benemerita passava, sorvegliando le vie dell'abitato. L... ra avanzata della notte non faceva udire il minimo rumore, allorchè fu visto un individuo che scorti gli agenti dell'ordine cercò furtivamente di dileguarsi.

Il contegno più che sospetto di ... e il fatto che a quell'ora era ancora fuori di casa, diede nell'occhio ... dove i carabinieri si diedero a inseguirlo e, in men che si dica, l'ac...

Egli era certo Ali ben Bubaker, dal passato assai triste per le prepotenze commesse a danno dei suoi simili, perquisito fu trovato in possesso di un acuminato per quanto assai rozzo pugnale. Che andava facendo a quell'ora e così armato?

Un bravo di cuore ai nostri carabinieri che hanno forse con questo arresto evitato un delitto.

PATZENHOFER

La migliore qualità di Birra tipo Pilsen di Berlino. Unica concessionaria per l'ITALIA, TRIPOLITANIA, CIRENAICA

Ditta A. ABOAF - TRIPOLI

Chiedere la marca PATZENHOFER in tutti i Bar, Ristoranti e Caffè

Grande Deposito in Sciara Azizia

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni nell'oasi e fuori - proposte serissime e concrete combinazioni avviate e pronte sollecito disbrigo di qualsiasi pratica. Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina [illegible] senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia.,,

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi camere [illegible]

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1

Ricco Signore [illegible]

Giornale [illegible]

Speranza [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte [illegible] La Nuova Italia.

E' inutile domandare preventivi o condizioni quando SI È PROVATO che nello Stabilimento La Nuova Italia, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Grandi arrivi [illegible] il deposito in via Hassuna Pascià, 9.

Indirizzi [illegible]

Monografie, su qualunque argomento traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, milissime pretese. - Scrivete tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Per le inserzioni

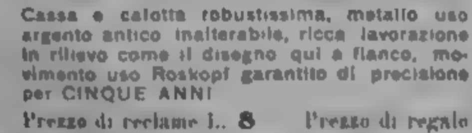
rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,



Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 Prezzo di regalo



Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

[illegible]

in vero argento garantito L. 9

[illegible]

ENRICO MAESTRI

MILANO [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie



La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto



Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** [illegible] come antispasmodico.

In vendita presso tutte le farmacie [illegible] flaconi dal contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi france de catalogue general illustre

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira, 40

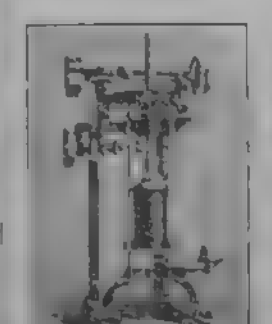
Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

[illegible]

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

— ESPORTAZIONE —

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

PAOLO VIC[illegible]

PRODUSA [illegible]



SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: [illegible]

Stabilimenti a SIECI (F[illegible]) SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI [illegible] ESAGONO [illegible] RISSIMI e di [illegible]

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campagne e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA LA NUOVA ITALIA [illegible] Via della Vite, 3 ROMA.

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia FANTOCCI & BERETTA Sciara Aziza TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI della TRIPOLITANIA e CIRENAICA Rivolgersi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,





FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI [illegible]
[illegible]	[illegible]	TRIPOLI Sm	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Misc asta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Angila	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Suan Ben Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mamun	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Um el Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	AZIZIA	[illegible]	[illegible]

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
		TRIPOLI Sm	8.30	18.30
6.6	15.6	Cavalleria	[illegible]	[illegible]
6.19	15.19	Fornaci	[illegible]	[illegible]
6.34	15.34	Sgdeida	[illegible]	[illegible]
6.44	15.44	Mellaha	[illegible]	[illegible]
6.58	15.58	TAGIURA	[illegible]	[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6.40	15.40	TRIPOLI Sm.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ZANZUR	[illegible]	[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain Zara	TRENI 32
7.—	TRIPOLI Sm.	[illegible]
[illegible]	Cavalleria	[illegible]
[illegible]	Fornaci	[illegible]
[illegible]	AIN ZARA	[illegible]

[illegible]

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 111 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 21 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 1; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3, ultima pagina divisa in 12 colonne: L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola minimo L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

La strana situazione in cui si trova il Sindacato

Uno sciopero obbligatorio per salvare le apparenze?

Il ritorno ad Ancona

ROMA, 18.

I rappresentanti del Sindacato, reduci dal colloquio avuto a Roma col Ministro Ciuffelli, sono stati accolti ad Ancona con grandi manifestazioni al grido di: *Viva lo sciopero.*

Subito dopo, si è riunito il comitato centrale del Sindacato, al quale i reduci da Roma riferirono l'esito della conferenza avuta a Roma col Ministro dei LL. PP.

Si attendono con ansia febbrile, le successive notizie di Ancona.

Intanto a Roma circolano previsioni contradditorie, a favore e contro lo sciopero.

Due elementi accennano a spingere il Sindacato dei ferrovieri ad una decisione, che riuscirebbe nefasta al paese e ai ferrovieri stessi.

Questi due elementi sono: 1.° La tendenza impulsiva di una parte della massa a spingere i dirigenti del Sindacato a proclamare lo sciopero. 2.° La difficoltà dei capi del Sindacato a trovare una via d'uscita, che non sia quella dello sciopero, dalla terribile situazione in cui si sono messi.

Allo stato delle cose, nessuna previsione precisa è stata possibile. Nulla si può escludere [illegible] le contraddizioni nelle quali il Sindacato dei ferrovieri è caduto.

Piuttosto è il caso di chiedersi quando verrà una decisione, [illegible] do il Sindacato vorrà degnarsi di fare cessare lo stato di ansia e di agitazione, nel quale il paese è tenuto, in seguito alla minaccia [illegible] pero, che appare e si dilegua, ad intervalli, all'orizzonte?

Ad Ancona ed a Roma circolano voci di sciopero imminente.

Invece, secondo le informazioni che partono da Ancona, dall[illegible] del Sindacato dei ferrovieri, la decisione, qualunque essa sia, non potrebbe essere imminente.

Nella riunione di stasera del Comitato centrale del Sindacato non potrebbe infatti, a rigore di termini essere presa la deliberazione dello sciopero, o qualunque altra deliberazione di carattere definitivo.

Soltanto, nella riunione del Consiglio generale successiva, potrebbe essere presa una decisione di carattere definitivo.

Ora, se è vero che il Consiglio generale del Sindacato è convocato ad Ancona per domenica mattina alle ore 9, fino a quel momento la situazione non troverebbe la propria soluzione.

Può darsi però, che quanto alla convocazione del Consiglio generale per domenica sia una finta, destinata a coprire per alcune ore la deliberazione che verrebbe presa [illegible] sera stessa.

Questa incertezza spiega l'ansietà con la quale sono attese le notizie che giungeranno stanotte da Ancona, quali esse siano.

L'opinione pubblica è contro lo sciopero

L'opinione pubblica si è già pronunciata, nel senso che il Sindacato dei ferrovieri è destinato a rimanere sconfitto, qualunque sia la deliberazione finale.

Se il sindacato prenderà una qualsiasi deliberazione dilatoria, la massa dei ferrovieri inscritti alla organizzazione sindacalista, griderà al tradimento contro i capi del sindacato, accusandoli di avere adottati gli stessi metodi e di essere venuti alle stesse conclusioni della Federazione, tanto bistrattata e combattuta dagli uomini del Sindacato.

Se invece, come i più propendono ora a credere, il sindacato dele[illegible] lo sciopero, esso preparerà [illegible] disfatta a quella parte della classe dei ferrovieri che allo sciopero aderirà.

Perciò, a sciopero ben presto finito, i ferrovieri iscritti al sindacato accuseranno i loro capi di averli gettati nel baratro di una sconfitta.

Il Sindacato si è posto, pertanto con gli errori commessi, in una situazione dalla quale non può uscire senza conseguenze disastrose e un sintomo della gravità della situazione consiste nello invito al deputato socialista ufficiale, on. Bocconi, che risiede ad Ancona del gruppo parlamentare socialista e della Direzione del partito.

L'on. Morgari al quale l'on. Bocconi ha telegrafato in tale senso si trova a Torino dove gli fu ritelegrafato l'invito dell'on. Bocconi.

L'on. Morgari deve giungere domani a Roma, e le deliberazioni saranno prese con Lazzari della direzione del partito e coi molti deputati socialisti presenti a Roma.

Pare però che se lo sciopero non scoppierà, la convocazione invocata dall'on. Bocconi non avverrà, perchè non ravvisata indispensabile.

Questo almeno dicono i pochi deputati socialisti presenti a Roma.

A quando il comunicato?

ANCONA, [illegible]

Il treno romano che conduce [illegible] le membri del Sindacato, [illegible] alla stazione di Falconara pres[illegible] cona, con mezz'ora di ritardo [illegible] banchina attendono numerosi ferrovieri che all'arrivo del co[illegible] fanno una festosa accoglienza al comitato.

I ferrovieri presenti si lasciano andare a celie verso i giornalisti presenti, gridando: *attenti ai giornalisti, abbasso la stampa!*

Mentre il convoglio riprende la sua via, i ferrovieri falconaresi intonano l'inno dei lavoratori.

Trovasi presente anche l'on. Bocconi.

Un giornalista, salito in treno a Falconara, viaggia con ferrovieri sino ad Ancona. Egli abborda Pietroni e gli chiede.

— Il comunicato alla stampa?

— Non ancora.

— A quando?

— Più tardi, certamente prima di mezzanotte.

— E che contiene il comunicato?

— La risposta alle dichiarazioni dell'on. Ciuffelli.

— Ma le intenzioni della commissione?

Pietroni si è messo a ridere e si è allontanato.

Le probabilità per lo sciopero aumentate

ANCONA, 18.

All'arrivo ad Ancona, parecchie centinaia di ferrovieri aspettano: il comitato è accolto da una dimostrazione calorosa e da grida di *evviva.* Qui ha avuto luogo una dimostrazione più ostile ai giornalisti: essi sono fatti segno ad epiteti ingiuriosi ed a grida di *abbasso.*

Sul piazzale si forma un corteo, dietro i membri del comitato. La via Nazionale è percorsa al canto dell'inno dei lavoratori, interrotto da grida di *evviva lo sciopero! Abbasso i krumiri.*

L'ingresso in città è quasi trionfale: il corteo dei ferrovieri continua la sua marcia, attraverso le vie centrali della città, cantando e gridando.

Quando venne sotto gli uffici del giornale *L'Ordine* la dimostrazione proruppe in grida di *abbasso.*

Il Sindacato si riunirà stasera alle ore 20,30 per prendere le deliberazioni.

Le probabilità della proclamazione dello sciopero sembrano aumentate dopo l'arrivo della commissione.

Il servizio ridotto è assicurato

ROMA, 18.

A Roma, alla stazione centrale, questa sera la voce del probabile sciopero si è diffusa; ma la maggioranza dei ferrovieri mostra di non prestarvi fede.

Il personale del nostro deposito è molto incerto sulla via da seguire. Molti sono ostili allo sciopero [illegible] che tra il personale di macchina e frenatori.

Si assicura poi che il capo [illegible] ne del personale movimentista [illegible] quasi tutti i cantonieri del nostro reparto rimarrebbero al loro posto.

Se lo sciopero avverrà, sarà facile alla direzione generale di organizzare immediatamente un servizio ridotto.

Le interpellanze alla Camera

ROMA, 18.

E' stata inviata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza firmata dagli onorevoli Chiaraviglio e La Pegna.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo sul criterio [illegible] cui intende provvedere per dare alle ferrovie di Stato una organizzazione più rispondente agli interessi dello Stato e ai diritti dei lavoratori.

Gli onorevoli Cabrini, Canepa, Bonomi e Bissolati hanno inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

Interpelliamo il Ministro di A. I. e C. per sapere se intende p[illegible] tare il disegno di legge sul contratto di impiego privato.

L'On. Cavasola e i provvedimenti per la Sardegna

ROMA, 19. — Quello che molti giornali hanno pubblicato circa [illegible] sentimento sardo riguardo al [illegible] verno è smentito dall'opera att[illegible] e feconda che l'on. Cavasola [illegible] svolgendo a favore delle prov[illegible] sarde. Egli si è messo all'opera [illegible] vero ardore ed affetto umano [illegible] padri Rico verso una [illegible] da tanto tempo invoca provvedimenti ed aiuti che costi[illegible] per essa ragioni di vitalità. Per[illegible] al primo decreto, approvato [illegible] dal Consiglio dei Ministri ha [illegible] seguito un provvedimento l[illegible] tivo per il condono totale d[illegible] poste che il Governo [illegible] reintegrerà ai Comuni e alle Provincie. Questo provvedimento è stato accolto, specialmente in S[illegible] gna, con vivissimo compi[illegible] tanto che al Ministero di A[illegible] ura continuamente arrivano [illegible] re e telegrammi di plauso e ringraziamenti. Fra le tante misure [illegible] il ministro si propone di studiare e delle quali alcune sono già allo studio, vi è quella del raccolto, [illegible] cato il periodo lungo di siccità [illegible] stato disgraziatissimo, perciò saranno fatti degli esperimenti di [illegible] grano marzuolo in [illegible] del Tempiese e del Nuorese, [illegible] lità indicate dai tecnici come più adatte per il clima; già è stato [illegible] to il grano occorrente. L'esperimento, data la stagione già inoltrata, mostra delle difficoltà ma si ha [illegible] gione di sperare nella riuscita [illegible] me abbiamo letto, per l[illegible] te che offrono alcune località [illegible] stati anche inviati dei funzionari sopra luogo per studiare [illegible] te dei pascoli che in [illegible] periodo per la Sardegna è stato diminuito di tre terzi. Q[illegible] nari debbono studiar[illegible] foraggiere possono semin[illegible] probabilità immediata di [illegible] ne. Un'altro provvedimento [illegible] importanza colossale è la [illegible] d'acqua, potabile e d'abbeveraggio. Il Governo [illegible] organizzando d'accordo con la Direzione Generale della Sanità e col Genio Civile degli esperimenti di trivellazione per la costruzione di pozzi artificiali nelle due provincie. Anche questo esperimento offre delle grandissime difficoltà per la natura geologica del terreno. A questo stato si trovano i provvedimenti per la Sardegna, e faranno seguito altri non meno importanti e urgenti dei quali noi abbiamo voluto dar[illegible] cenno per smentire delle voci che [illegible] [illegible] scopo hanno [illegible] [illegible] tanto più quando [illegible] vantaggio d'una [illegible] trascurata.

Niente monopolio del trasporto emigranti

ROMA, 19. — Si è parlato [illegible] monopolio [illegible] per il trasporto [illegible]

Questa voce messa in giro [illegible] interessate si smentisce [illegible] mente e da fonte bene informata.

Un nuovo giornale nazionalista

FERRARA, 18 Aprile. — A Ferrara il gruppo nazionalista [illegible] costituitosi da breve tempo, si è già [illegible] [illegible] un numero co[illegible] soci, i quali esplicano continuamente una attivissima propaganda fra i radicali e socialisti che [illegible] in parecchie altre città [illegible] blocco dal cemento [illegible] affermazione della prosperità del Gruppo ferrarese si è avuta [illegible] l'uscita dell'« Avanguardia » [illegible] di propaganda e di [illegible]

NOTE SICILIANE

Conflitto tra malviventi e carabinieri a Poggioreale

[illegible]

Rizza sprono l'anno e [illegible]

[illegible]

La lotta [illegible]

[illegible] che con le loro [illegible]

Pare che di già sieno stati [illegible]

Il suicidio di un giovane Veneto

[illegible]

All'a detonazione accorsero [illegible] trasportarono all'ospedale di S. Saverio.

Pare che il suicidio sia avvenuto per motivi intimi.

Congresso Zoologico a Palermo

[illegible]

La risposta alla nota greca

ROMA, 19. — Il sottosegretario agli esteri on. Borsarelli ha fatto conoscere separatamente ai rappresentanti della triplice alleanza a Roma l'adesione d[illegible] verno [illegible] liano al progetto di risposta delle [illegible] grandi potenze [illegible] del 21 febbraio scorso.

Al progetto di risposta sono state apportate alcune modificazioni non sostanziali fatte d'accordo fra le potenze della triplice alleanza.

Analoga comunicazione sarà fatta oggi ai rappresentanti della triplice intesa.

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

La bandiera degli Stati Uniti vuole essere salutata!

WASHINGTON, [illegible]

[illegible]

Il Parlamento cinese soppresso

[illegible]

Commenti tedeschi al convegno di Abbazia

[illegible]

La polizia austriaca

[illegible]

Il censimento delle industrie italiane

[illegible]

...to per il complesso del regno, ma per ogni provincia e per ogni compartimento, le principali notizie [illegible] nel sud [illegible]

[illegible]

[illegible] condizioni dei motori e della forza dei [illegible] persone occupate [illegible]

Imprese censite. — Il censimento industriale si estese a 243,296 imprese ed opifici.

[illegible]

17 nella Lombardia; 11 nel Piemonte, 9 nella Toscana; 9 nel Veneto, 8 nell'Emilia, 8 nella Campania, 6 nelle Puglie ecc.

[illegible] provincia di Milano, 4 in quella di Torino, 6 in quella di Genova, 4 in quella di Roma, 3 in quella di Firenze, 3 in quella di Napoli, 3 in quella di Bari delle Puglie, 3 in quella di Como, 3 in quella di Novara, 3 in quella di Lecce, 2 in quella di Bologna, 2 in quella di Alessandria ecc.

Risulta che [illegible] impiegavano [illegible] numero di 52,46 pari al 22 [illegible]

Sopra cento imprese censite, in 79 il lavoro continuava tutto l'anno, mentre in 12 il lavoro era sospeso annualmente per non più di tre mesi, e in 4 la sospensione medesima durava più di sei mesi.

Motori. — I motori originari (cioè i motori non elettrici) erano in numero di 46,194 e della potenza complessiva di 1,620,404 cavalli dinamici, di cui 977,906 trasformati in energia elettrica.

Il numero e la potenza dei motori sono dati, oltre che per il complesso dei motori stessi, distintamente per motori idraulici, per quelli a vapore, per quelli ad alcool, a benzina, a petrolio, a oli pesanti a vento, e indicata inoltre quanta parte della potenza stessa era trasformata in energia elettrica.

Sopra cento cavalli dinamici di tutti i motori originari, 59 spettavano agli idraulici, 29 a quelli a vapore, 10 a quelli a gas, 2 a quelli ad alcool, a benzina, a petrolio, ad oli pesanti a vento.

Sopra cento cavalli dinamici che erano trasformati in energia elettrica, 70 derivavano da motori idraulici, 23 da motori a vapore, 5 da motori a gas, 2 da motori di oli pesanti o di altra specie.

Sopra cento cavalli dinamici dei motori originari se ne rilevarono:

25 nella Lombardia, 16 nel Piemonte [illegible]

Persone occupate. — [illegible] persone occupate, età di 2[illegible] di cui 1,650,854 maschi e [illegible]

[illegible]

Sopra cento individui occupati di sesso maschile 15 erano padroni, capi o direttori, 4 impiegati non appartenenti alle famiglie dei padroni [illegible]

Sopra cento individui occupati di sesso femminile 2 erano padroni, capi o direttori, uno era impiegato non appartenente alle famiglie dei padroni, 91 operaie.

Sopra cento padroni o capi direttori si avevano 95 maschi e 5 femmine.

Sopra cento impiegati non appartenenti alle famiglie dei padroni si avevano 88 maschi e 12 femmine.

Sopra cento membri delle famiglie dei padroni 77 erano maschi e 23 [illegible]

Sopra cento operai 67 erano maschi (7 di età inferiore a 60 di età superiore ai 15 anni) e 33 femmine (6 di età inferiore e 27 di età superiore ai 15 anni).

I quattro gruppi costituenti le persone occupate sono i seguenti:

1. padroni, capi, direttori,
2. impiegati non appartenenti alle famiglie dei padroni
3. membri delle famiglie dei padroni
4. operai

Al terzo gruppo appartengono le persone addette a servizi direttivi e amministrativi e veri e propri operai, gli operai essendo frequentissimi nella piccola industria e assenti dalla grande. Ma i questionari adoperati per la rilevazione non hanno consentita la precisa distinzione di queste due parti del terzo gruppo.

Sopra cento persone occupate nel Regno se ne rilevarono:

29 nella Lombardia, 15 nel Piemonte, 9 nel Veneto, 8 nella Toscana, 7 nella Campania, 6 nella Liguria, 5 nella Sicilia, ecc.

15 nella provincia di Milano, 7 in quella di Torino, 5 in quella di Genova, 5 in quella di Como, 4 in quella di Napoli, 4 in quella di Novara, 3 in quella di Bergamo, 3 in quella di Roma, 3 in quella di Firenze, 2 in quella di Alessandria, 2 in quella di Bologna, 2 in quella di Bari ecc.

Conosciamo il nostro Teatro?

(A proposito delle feste di Siracusa)

Anni addietro un Augusto Personaggio rivolgeva ad un alto funzionario dell'amministrazione archeologica [illegible] cune imbarazzanti domande sulle dimensioni e sulla capienza del Teatro greco di Siracusa, ed il funzionario se la cavò alla men peggio, dicendo che nulla si sapeva. Ne egli aveva in fondo torto.

Dai vecchi eruditi passati del secolo alle recenti opere classiche di Holm, Cavallari e Lupus, sulla topografia dell'antica Siracusa, tutti hanno scritto più o meno diffusamente su questo monumento insigne, ma ben sovente con dati imperfetti e inesatti. Diodoro Siculo lo proclamava uno dei più belli di tutto il mondo greco, ed oggi ancora, nudo e squallido com'è, rimane tuttavia una delle ruine più imponenti, ne esercita un fascino irresistibile colla grandezza dei ricordi storici, colla bellezza del panorama che lo avvolge.

Ma davanti al positivismo scientifico esso è ancora un problema insoluto, un enigma che tortura gli studiosi. Dopo la decadenza greca i nuovi cittadini crearono per i loro bisogni e per i loro gusti cambiati un altro luogo di spettacoli, l'anfiteatro; l'anima della Siracusa romana, cotanto diversa da quella Siracusa greca, di [illegible] presto gli agoni letterari per le [illegible] scene del circo. Che anzi il [illegible] impero esso fosse completamente [illegible], lo provano le camere sepolcrali aperte nei muri della precinzione superiore e nei fianchi di quella che oggi chiamiamo via dei sepolcri, un tempo regolare via di accesso alle parti alte del Teatro.

Lente e funebri teorie di Romani e forse anche di cristiani traevano allora ai sepolcri di famiglia o di corporazioni, installati là dove pochi secoli prima una folla fitta variopinta ed agitata di siracusani del buon tempo antico si contendeva il posto ai dilettosi spettacoli della tragedia e della commedia. Un mezzo millennio aveva cambiato radicalmente molte cose e la gloriosa funzione storica di Siracusa era per sempre cessata.

L'epicentro della grande politica mediterranea, conteso fra Atene, Cartagine e Siracusa, si era spostato a Roma; da capitale di un grande stato [illegible] era cessa alla umile condizione di capoluogo di provincia, e nei suoi abitanti sentimenti e gusti erano totalmente sovvertiti. Per lunghi anni il teatro siracusano diventò una orta [illegible] disperse degli antichi acquedotti, un pascolo di greggi, ed i suoi recessi servirono a ricovero di animali (sic). Solitari villici ignari ed incoscienti calpestavano e profanavano la sede delle Muse e pigramente si movevano là dove un tempo principi illuminati e [illegible] borea dei grandi artisti [illegible] storia.

Ma il teatro era pur sempre un grande ed imponente rudere, quando verso il 1526, come afferma M. C. Arezzo [illegible], dalla quale si cavarono «molte pietre quadrate e di mezzana grandezza, quali credo servirono per la fabbrica di due nuovi baluardi Santa Lucia e San [illegible] ».

[illegible] per poca cosa, se ne costruirono [illegible] dell'edificio ancora rimanesse. Per parecchi secoli la solenne ruina però non subisse ulteriori mutilazioni, che tanto nulla vi era più da asportare. Vi sorsero bensì a ridosso nel sei e settecento gli ingombranti molini che oggi ancora lo deturpano, una chiesetta ed una piccola torre. Nella seconda metà del settecento, e più ancora negli anni del seguente, Siracusa divenne la meta dei pellegrinaggi di scienziati ed artisti stranieri. Fu allora che un cittadino all mente benemerito, il cav. Saverio Landolina, cominciò a volgere le sue cure ai monumenti siracusani ed al teatro.

Fra il 1832 ed il 42 apparve la sontuosissima opera del Duca di Serradifalco su «Le antichità di Sicilia», ed il 4° volume è dedicato ai monumenti siracusani, compreso il teatro.

I rilievi del Cavallari hanno oggi ed ancora avranno a lungo un valore fondamentale, ma non sarà mai abbastanza deplorato che mettendo a nudo le ultime reliquie della scena, egli non ci abbia lasciato una relazione dettagliata che sarebbe oggi di prezioso ausilio. Chè è appunto intorno alla scena, che oggi si agitano le più vivaci polemiche tra i dotti. La scena infatti dei tempi di Ierone II dovette essere molto diversa da quella del primo Ierone, per il diverso contenuto della vecchia e della nuova commedia, e per le modificazioni richieste dal nuovo genere di rappresentazioni. Negli ultimi lustri, in seguito alla sistematica esplorazione dei grandi teatri greci, si acuirono anche gli studi sulla forma e sui rapporti fra il teatro romano secondo Vitruvio e quello greco, quali ci risultano dallo stato monumentale; si scrissero dotte monografie e vivaci polemiche si accesero per opera di [illegible] archeologi [illegible] Reisch, il Dörpfeld, il Bethe, il Puchstein ed altri; ma il teatro greco di Siracusa, sovente citato e discusso, attende sempre il suo illustratore. Può sembrare ridicolo e profano, od all'artista, che guarda solo al lato estetico, che un dotto tedesco, il Dererup abbia pubblicato 26 fitte pagine (Athenische Mittheilungen, 1901, pag. 9 e seg.) per misurare e studiare la fossetta ed i fori del proscenio, ma appunto da tale arido studio egli assurge ad importanti considerazioni e conclusioni sul la forma della «scenae frons» e sul macchinario ligneo che la sorreggeva. Oso anzi dire che questo del Dererup è l'unico veramente autorevole articolo, di rigido carattere scientifico, che sul teatro di Siracusa si possiede fin qui. Aridi ed insufficienti invece i dati raccolti dal Serradifalco, inadeguata la pianta dell'orchestra da lui prodotta. Tali mancanze ricordò [illegible] dotti e geniali tedeschi, l'architetto Koldewey e l'archeologo Puchstein, che collaborarono ad un opera [illegible] dell'Italia meridionale e della Sicilia, opera apparsa nel 1899. Nei loro lunghi e ripetuti soggiorni in Siracusa essi rilevarono, oltre dei templi, tutti gli altri monumenti civili e militari della città, compreso il Teatro, ripromettendosi di dargli in una sontuosa [illegible] [illegible].

La spesa ingentissima cui [illegible] incontro [illegible] trovato un coraggioso editore. Ed inedito, possiamo ben dirlo, rimase ed è tutt'ora il grande Teatro siracusano, di cui nemmeno si possiede una pianta fedele (seguono alcuni sette cunei invece di nove), ne si conoscono ancora le dimensioni esatte; asserisce ad es. il [illegible] [illegible] [illegible] istruttivi nella precinzione superiore, [illegible] sulla valutazione del vaso destinato agli spettatori; essi hanno messo in luce indizi esigui bensì ma sicuri del la decorazione architettonica di quel la parte, consistente con probabilità in un portico corinzio. Si ricuperarono piccoli vasellami nei quali è ripetuto varie volte graffito il nome di Ieron, e sono reliquie di cerimonie sacrificali compiute ai tempi dell'ultimo grande monarca siracusano, a cui devonsi le grandiose trasformazioni e migliorie subite dal Teatro, quale ad esempio la designazione dei cunei dal nome di divinità, e di principi della sua casa. E' probabile che pure al suo tempo risalga anche la istituzione del Mouseion o collegio degli artisti drammatici, che sorgeva in immediato contatto del Teatro, e che ci è stato solo rivelato da una lapide. Ed anche di questo Mouseion converrebbe riconoscere le tracce, se pure ancora ne esistono. Infine s'impone la necessità di sopprimere i due molini, che ingombrano, deturpano e forse celano qualche ignorato particolare dell'edifizio.

Con felice intuizione storica si volle che Siracusa festeggiasse con una grande e nobile rievocazione del dramma antico il XXIII secolare ricordo della sua liberazione dal pericolo ateniese. Ad eternare quell'avvenimento Siracusa greca fece coniare gli immortali decadrammi di Cimone. Siracusa moderna riaffermerà il suo culto alle grandi memorie del passato con una pacifica festa dell'arte. Ed io ne traggo l'augurio che il magnifico edificio, auscitatore di tante memorie, inspiratore di artisti e poeti, abbia ora tutte le cure e tutti gli studi di cui è degno.

P. ORSI.

Navi d'Italia in crociera

La "Calabria" a Barcellona

(Nostro servizio particolare)

Ci scrivono da Barcellona, 14.

E' giunta, proveniente da Venezia, la R. nave *Calabria*, che va compiendo il giro del mondo in tre anni.

E' stata salutata dalle navi spagnuole ancorate nella rada coi sacramentali ventun colpi di cannone, ai quali la Calabria ha risposto colpo per colpo.

Grandi feste e grandi onoranze si vanno preparando dalle locali autorità cittadine per gli ufficiali e per i soldati della marina italiana.

La *Calabria*, non appena avrà lasciato il nostro porto, per lo stretto di Gibilterra attraverserà l'Atlantico e si recherà nell'America Centrale onde assistere alla inaugurazione del Canale di Panama.

La "Carlo Alberto" nell'Africa occidentale

(Nostro servizio particolare)

Ci scrivono da Dakar (Africa occidentale), 6 aprile.

La *Carlo Alberto* è entrata nel nostro porto martedì scorso 31 marzo. Essa ha salutato la terra francese con le tradizionali salve di ventun colpi di cannone, ai quali la terra stessa ha immediatamente risposto.

La *Carlo Alberto* è un incrociatore corazzato di 6500 tonnellate; è stata varata nel 1896, fila 19 nodi ed è armata di 12 cannoni da 152 mm, 6 da 120, 4 da 75, 14 da 57; è inoltre munita di 4 tubi lancia siluri.

Attualmente è impiegata per la scuola dei mozzi della marina italiana ed ha a bordo 272 allievi. Il suo equipaggio si compone di 454 uomini e di 18 ufficiali.

Essa esegue un viaggio di tre mesi onde completare l'educazione dei 272 allievi prima di venire a Dakar ha toccato Cartagine e Agadir.

Da martedì sera, giorno in cui è arrivata, il Comandante ha ricevuto a bordo la visita del capitano di fregata Tapissier, comandante la Marina del Senegal; del luogotenente di vascello Lecog, comandante della *Sorpresa*; del governatore generale Ponty; del generale della Divisione Laperre; del generale di Brigata Pineau; del signor M. Clavières, console d'Italia; del signor Masson, sindaco della Camera di Commercio di Dakar.

Il Comandante Tapissier ha offerto giovedì sera un ricevimento agli ufficiali di bordo.

Domenica prossima la Società delle corse darà una festa in onore dei rappresentanti a Dakar della marina di guerra italiana, sotto la doppia presidenza del Governatore generale Ponty e del comandante Cavassa della *Carlo Alberto*.

La musica italiana suonerà durante le corse.

L'ultimo apologo di Anatole France

La verità è di moda, oggi, sotto il velame dei travestimenti. Un'unica verità romantica, detta in forma realistica, non seduce più la fantasia degli scrittori latini. Forse sedurrebbe ancora quella dei lettori; ma gli scrittori, si sa, non si preoccupano dei lettori finchè scrivono. Se ne preoccupano soltanto quando il volume è pubblicato: troppo tardi.

Scrittori d'Italia e scrittori di Francia disdegnano ormai il romanzo. Il lamento degli editori è noto. E poichè la moda di Italia segue insensibilmente la moda di Francia, anche i travestimenti simbolici di verità che vengon facendosi strada fra noi devono la loro origine a questo vezzo di Francia.

Per ciò conviene considerare quanto si scrive in Francia: per capir quello che avverrà domani in Italia. Si può ammonire giustamente che noi non abbiamo il dovere di compiere anche la critica delle letterature straniere (dovremmo mostrarci più solleciti della nostra), ma non si possono trascurare elementi di letteratura straniera che tutta Italia legge e discute più che se fossero opere nostre.

Anatole France non è al suo primo apologo. Dopo essere stato semplicemente un narratore ironico e caustico, dopo aver tentato anche di rifare la storia — la vera storia con la memorabile «Vita di Giovanna d'Arco» — il creatore di *Tournebroche* e di *Bergeret* (pseudonimi, ahime, di due scrittori italianissimi filonazionalisti ma foggiatisi all'ironia sull'insegnamento del maestro straniero) ci viene regalando d'anno in anno certe sue narrazioni in vestimentiu e di significato simbolico, nelle quali l'ironia è mantenuta come forma stilistica, ma la forza di ammonimento accresciuta di tutta la costruzione satirica dell'opera.

Anatole France «in », più che mai, dell'Anatole France. Per chi non ha mai ammirato soverchiamente il maestro francese, il novissimo apologo — *La Révolte des Anges* — non avrà la forza di una rivelazione. Per chi sia del France un ammiratore tenace, il nuovo libro non rappresenta — bisogna riconoscerlo lealmente — un passo verso la decadenza.

Vi è stato uno scrittore della Francia borghese, il Prévost, che ha messo in scena poco tempo fa — e non senza rumore nella repubblica delle lettere — altri angeli, gli angeli custodi, per additare alle scarse madri di Francia il pericolo di quegli *anges gardiens* di poco scrupolo che sono le istitutrici straniere. Era una tesi di quel nazionalismo ad oltranza che [illegible] della decadenza [illegible] nazionalismo culminato di Vittorio Emanuele III come di un pericoloso atterzo di gallofobia; e l'antipatico umorismo di quell'ebreo di cattivo gusto e di paradossale leggerezza che è Max Nordau ne ebbe facile giuoco in un articolo ironico.

Ma Anatole France, che negli ultimi libri ha parlato con indifferente disinvoltura degli animali (*L'île des pingouins*) e degli dei (*Les dieux ont soif*) questa volta ha messo in scena senza esitazioni gli angeli veri, quelli con le ali, e la scritto in prosa borghese ironica e [illegible] francese il tema satanico della ribellione...

La favola è semplice, Arcadio, l'angelo custode di Maurizio d'Esparvieu, prende un giorno — a Parigi — forma di uomo: si incarna per sottrarsi all'obbedienza di Dio, che egli — divenuto improvvisamente seguace di Lucifero — chiama Ialdabaoth. La suggestione alla reincarnazione gli è venuta dalle troppe letture fatte nella famosa biblioteca degli Esparvieu, dove egli si reca ogni notte a rubare volumi, gettando nella disperazione e infine nella follia il bibliotecario venerando, M. Sariette. Ma la determinante immediata alla reincarnazione gli viene un giorno mentre trova Maurizio d'Esparvieu e la sua amante, la signora des Aubels, più innanzi di quel che Dante non ci abbia lasciato scorgere Paolo e Francesca.

Lo stupore dei due parigini è grande, ma di breve durata: la signora des Aubels non è abituata — e lo confessa — a trovarsi sola fra due uomini, ma si abituerà volentieri fra poco, a tradire Maurizio per amare il suo angelo custode fatto uomo, il quale la consolerà con molte citazioni bibliche che parlano degli amori degli angeli con le figlie degli uomini. E Maurizio conserverà un tale amore per il suo angelo custode che lo ricercherà nei bassifondi in cui è andato a nascondersi, e si trasforme[illegible] alla sua volta nell'angelo tutelare di Arcadio, predicandogli le benemerenze della religione e allietandogli la vita terrena.

Ma Arcadio è sceso in terra per attuare sul serio la rivolta degli angeli e ci si mette d'impegno, legandosi in amicizia fraterna con gli altri angeli decaduti che abbondano a Parigi. Vi è fra essi un arcangelo che recando un giorno delle commissioni in terra — si invaghì di una cantonettista e rimase per essa fra noi. Vi è un angelo divenuto scienziato che prepara le bombe per la rivolta celeste, vi è un angelo divenuto banchiere ebraico (questi almeno nella tradizione poichè precede il Redentore...); vi è un angelo ermafrodito, e ve n'è infine uno rimasto così pastorale e così angelico che — pur nella efficace prosa del France — ci pare sbiadito... Arcadio apprende da lui le trasformazioni che Lucifero ha subito nei tempi da quando fu Dionisio trionfale ad oggi, e si rinfocola nei suoi propositi, invano all'atto di le vicende terrene e della [illegible] del la coppia di Maurizio e della signora des Aubels. Neppure un allarme della polizia di Parigi, che è sul punto di scoprire la congiura degli angeli, lo ferma: il pericolo è evitato e dopo trentacinque capitoli [illegible] della congiura d'angeli [illegible] [illegible] Lucifero [illegible] [illegible] [illegible] Michele [illegible] [illegible] i proletari del cielo, e i Troni, le Dominazioni e i Principati non possono resistere ai sofi. La battaglia è vinta.

Ma come Lucifero è vinto e sta incoronare nei cieli, si accorge che le posizioni mutate dei rivali non mutano la loro influenza sugli uomini. La terra, donde gli angeli ribelli sono saliti, rimane tal quale con le sue passioni. Solo allora comprende, e solo allora il ribelle mormora, la morale più dell'empio volume: - Non cielo, ma dentro di noi, occorre attaccare e vincere il dio malvagio.

Finalmente, ho detto, una morale più per l'empio volume. Ne ho l'uno istoriato, poiche scrivo queste note nel giorno solenne della Pasqua cristiana... Ma... non bisogna credere realmente che il France abbia scritto, od abbia voluto scrivere, un poema satanico. L'ombra d Rapisardi si consoli.

L'apologo della rivolta degli angeli è scritto solo, con la consueta noncuranza pagana dello scrittore francese, per permettere attraverso le vastissime linee la più umile ironia.

Si mettono in scena gli angeli ribelli e si scomoda Satana per poter rivedere le bucce alla Francia contemporanea. Quel giovane Maurizio d'Esparvieu, che compie adulterî con tranquilla indifferenza, predica i benefici del cattolicismo al suo ex-angelo, spinge la cavalleria fino a battersi in duello con lui che sa invulnerabile dopo averlo trovato in flagrante con la sua amante, che si attribuisce spontaneamente e gioiosamente la parte di terzo incomodo compiacente fra Arcadio e la signora des Aubels, dev'essere il tipo rappresentativo del francese di tutte le epoche, e — più — della nostra.

La mania dell'erudizione vuota nel bibliotecario Sariette, la *boutade* consuetudinaria contro la polizia della repubblica nelle ultime pagine, l'accenno all'improvvisa popolarità di cui gode Maurizio quando — arrestato per un incidente comune — la gioventù lo crede vittima di una sopraffazione massonica ed eroe di un complotto monarchico, l'ebraicità dell'angelo-banchiere, sono altrettanti elementi della satira che il France ha voluto costruire.

Vi sono verità più profonde in quel la storia satanica del mondo che narra l'angelo giardiniere; quando dice — per esempio — delle virtù creatrici e fattive della guerra in ogni tempo, quando dà, di Bonaparte, questo profilo arditissimo:

« Senza possibilità di dubbi, egli sorpassava di molto gli altri uomini per la prontezza dell'intelligenza, la profondità della dissimulazione e la capacità d'agire. Ciò che faceva di lui un compiuto dominatore, si era il fatto ch'egli viveva interamente nel momento presente e non concepiva nulla all'infuori della realtà immediata e imminente. Il suo genio era vasto e leggero. La sua intelligenza immensa per estensione, ma volgare e comune, abbracciava l'umanità ma non la trascendeva. Egli pensava ciò che pensava ogni granatiere del suo esercito, ma lo pensava con forza inaudita. Amava il giuoco della fortuna e si divertiva a tentarla, spingendo a centinaia di migliaia i pigmei giuochi contro gli altri: divertimenti d'un fanciullo grande come il mondo ».

E' una pagina di analisi che basta per giustificare l'idolatria di alcuni discepoli per Anatole France.

Nè è a stupirsi se, dopo questa analisi della storia di Francia di ieri egli sappia dire sulla crisi che oggi la travaglia queste perfette parole:

« Attraversavano uno di quei periodi climaterici della terza Repubblica, durante i quali il popolo francese sitibondo di autorità, adorante la forza, si crede perduto poichè non è abbastanza governato, e chiama con il te grida un salvatore ».

Per questa sua intima forza creativa l'ultimo apologo di Anatole France reca ancora le impronte del maestro. Si potrà discutere intorno alle proporzioni con cui egli ha voluto imbastire l'ultimo travestimento — chiamando cielo e terra, sia pure in forma ironica, a por mano al volume. Ma l'umile verità rimane, ed è verità amara per la Francia.

Lo scrittore che ha dato un giorno del regime democratico la superba definizione: « *La democratie c'est l'envie* » — non poteva, nell'anno in cui la democrazia francese ha al suo attivo la farsa di Egesippo Simon e la tragedia della signora Caillaux, scrivere un apologo di alta moralità che non contenesse un riflesso della vita nazionale della repubblica. E il riflesso doveva essere necessariamente, come tutto quello che si riferisce alla Francia contemporanea, l'ombra della sua crisi.

GUALTIERO CASTELLINI

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

L'ingegnere Suardos parlò allora, molto tranquillamente, di quel licenziamento. Aveva presa quella risoluzione a malincuore. E non sarebbe stato lui Gaspare, il solo colpito. Altri avrebbero dovuto abbandonare il lavoro, in seguito, a seconda della sua inevitabile progressiva diminuzione. Egli contava, prima della fine dell'anno di mandarne a spasso una cinquantina almeno scelti, naturalmente, fra i meno assidui e gli ultimi venuti.

— Io — lo interruppe Gaspare — non sono nè un vagabondo, nè un ultimo [illegible]

[illegible]

— Ma tu sei presidente della Lega di resistenza del Borgo. Di resistenza? Contro chi? Contro noi, naturalmente, contro gli industriali, contro i proprietari; contro tutti coloro che voi chiamate gli affamatori del popolo, i « forcaioli! » Vedi, voglio fare anche un esperimento, vedere fino a quando e con che la vostra Lega saprà resistere. Ormai, la battaglia è ingaggiata. Il socialismo vi ha scaldata la testa e voi non capite più niente, da qualche tempo. Non è bene che di quando in quando, dal momento che dovremo venire presto e tutti ai ferri corti, si misurino le forze reciproche? Tu, al Borgo, rappresenti il socialismo, le nuove generazioni, quelle che devono [illegible] [illegible] [illegible] que, a distruggere! Venite qui, alla fabbrica. C'è tanta roba da buttar giù! Ti avverto, però, che in tempo di pace, il Governo ci dà dei reggimenti per la nostra difesa.

L'ingegnere tornò a sedere al suo scrittoio. Poi, mentre Gaspare, annichilito, furibondo contro sè stesso, cercava di balbettar qualche cosa in risposta alle argomentazioni del nemico, disse, volendo indicare che il colloquio era dur to abbastanza.

— Avevo preso a vostro riguardo, una risoluzione. Ora ne prendo un'altra. Voglio usar qualche riguardo ad un personaggio come voi. Il cassiere vi pagherà cento lire di indennità, se gli presenterete questo biglietto in or. Andate, e buona fortuna. Ve la auguro, con tutto il cuore. In fondo, in fondo, siete un galantuomo, caro Contardi, e vorrei vedervi uscire dal branco di tutti quei mascalzoni che vi hanno guastato il cervello: arrivederci. Salutatemi vostra moglie.

Gaspare, annientato, si sentì incapace di [illegible] mentre [illegible] [illegible] [illegible] in lagrime come una donna, come un bambino. Nell'annientamento perfetto della propria volontà, della propria alterezza, con un atto furtivo come se avesse rubato, tolse di sul tavolino il biglietto firmato dall'ingegnere, se lo mise in tasca con le mani tremanti, uscì, senza parlare, dallo « studio », si ritrovò fuori sul pianerottolo, inconsciamente, macchinalmente, come un automa.

Discese le scale mormorando.

— Cento lire! Cento lire!

In cortile si ricordò che la cassa si trovava al primo piano. Dovette risalire e incontrò sulla soglia Giovanni Rattone. I due uomini si guardarono negli occhi, si fissarono le pupille nelle pupille, per un attimo, poi, il capo squadra si ritrasse per lasciar passare Gaspare. Non si erano compresi. Era ormai, fra di loro, a guerra a sangue, a baionetta e coltello: e sarebbe finita con la morte di uno di loro, a tempo e luogo, quando le vicende della vita li avrebbero fatalmente messi ancora l'uno di fronte all'altro, in condizioni di uguaglianza.

Gaspare, in quell'attimo, si convinse che egli sarebbe stato il più forte. E potè sorridere al cassiere che gli contava dieci carte da dieci lire, meravigliandosi per quel licenziamento improvviso, non giustificato, secondo lui, da una diminuzione di lavoro che non esisteva. Il lavoro, anzi, aumentava. L'ingegnere un mese prima aveva firmato col rappresentante di una Società belga, un contratto col quale la fabbrica di cementi del Borgo si obbligava di far trovare tutti i mesi alla stazione dell'Havre, una certa quantità di tonnellate di cemento, che avrebbe fatto guadagnare, nette nette, all'ingegnere Suardos, cinquantamila lire l'anno.

— Allora, non so più che cosa pensare — gli rispose Gaspare.

E ricominciò a discendere i gradini lucidissimi della scala signorile, accompagnati nella loro discesa, da una balaustra di ferro battuto ad arabeschi dorati. L'uscio del famoso salotto celeste, al mezzanino era semiaperto. Gaspare scorse il riflesso vivo di uno specchio [illegible] luccichio di una cornice di metallo, l'ondulare di un panneggiamento una breve e rapida visione di azzurro, nel grigio plumbeo di quella giornata miseranda.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Pesca a Tripoli Vecchia

Tripoli Vecchia o Sobrata, come la chiamano gli indigeni, e Zuara costituiscono, oltre che due ottimi ripari, anche due punti pescosissimi destinati ad un sicuro avvenire.

Per ora sono completamente deserti quantunque non vi manchi l'acqua potabile, esistendovi un ottimo pozzo che i pescatori siciliani ripararono e pulirono.

La località è salubre e la qualità dell'acqua ottima; i pescatori siciliani vi si recarono due volte e vi dimorarono per parecchi giorni, e non ostante l'alta temperatura, la loro salute fu sempre eccellente.

Vi si recarono la paranza di Porto S. Giorgio (2 bragozzi) e la paranza di Sciacca (4 barche) per esperimentare la possibilità della pesca con le reti a strascico in quel la regione.

Già era stato sperimentato tutto il vecchio campo di pesca limitrofo alla città di Tripoli, e le due paranze si erano spinte, per quanto lo avevano potuto, al largo, restandosene però all'altezza della città. Ma l'esperimento risultò sempre negativo, il fondo frastagliato di scogli non permise mai il funzionamento delle reti a strascico, le quali subirono strappi non lievi e qualcuna fu ridotta a brandelli.

A Tripoli Vecchia i bragozzi di Porto S. Giorgio, per la mancanza di segnalazione e per la struttura del loro timone non potendo facilmente usufruire di quel ricovero, dovettero rinunziare all'esperimento. (Vedi Sindacato Adriatico).

La paranza di Sciacca invece esplorò in lungo ed in largo lo stato del fondo in tutto quel tratto di spiaggia compreso fra Tripoli Vecchia e Zuara, e spingendosi a 18 miglia da terra e ad una profondità di 50 braccia, trovò sempre il fondo adatto per le reti a strascico, ma in certi punti povero di pesci, forse per lo sfruttamento largamente già fattone dal Di Napoli prima e dall'Albanese dopo.

Il 18 maggio la paranza potè spingersi a circa 20 miglia da terra e vi buttò le reti in direzione SSE. Il lavoro però fu possibile per sole due miglia; l'improvvisa cessazione del vento costrinse l'equipaggio a ritirare le reti, ma fu constatato, per l'abbondanza del pesce raccolto e per lo stato pulito del fondo, che in quel punto continua il campo di pesca.

La impossibilità di vendere localmente il pesce e la forte distanza fra Tripoli Vecchia e Tripoli, non certo tale da poter percorrersi giornalmente alla vela, anche col vento favorevole e mare calmo, costrinsero i pescatori a fare ritorno a Tripoli e ad abbandonare l'importante studio di quel tratto di costa.

Il rappresentante del Sindacato Siciliano però, volendo completare le proprie indagini anche per la pesca con i palangri, ottenne da S. E. il Governatore che un camion auto mobile facesse quotidianamente il viaggio di andata e ritorno fra Tripoli e Tripoli Vecchia, per trasportare il pesce regolarmente imballato in ceste da trasporto.

Ai pescatori ripugna la pesca quando essi debbono gettare in mare il prodotto delle loro fatiche; l'ottenuto mezzo di trasporto li fece quindi ritornare a Tripoli Vecchia per il completamento degli studi.

Furono inviate quattro barche di Sciacca; due formanti la paranza, le altre due munite di palandri.

Il tempo però fu quasi sempre contrario per la continuazione della pesca al di là delle 20 miglia dalla costa. La mancanza di qualsiasi segnalazione a terra, la uniformità della spiaggia, la quale sparisce ben presto agli occhi del pescatore, rendevano timorosi gli equipaggi, i quali si decidevano a spingersi al largo solo quando il tempo mostrava vasi eccezionalmente favorevole.

Ciò purtroppo avviene in Tripolitania molto di rado: il maggio e il giugno furono di una variabilità esasperante e l'imbatto del pomeriggio raggiungeva spesso la violenza di una vera tempesta, che rendeva pericoloso l'approdo in tutti i punti della spiaggia.

La paranza dovette quindi limitare il proprio raggio di azione molto vicino alla costa pescando pochissimo pesce, mentre però i palandri ottenevano buonissimi risultati.

Il pesce era regolarmente trasportato dal camion ed arrivava in pescheria in ottime condizioni e quasi sempre alla medesima ora, dimodochè il pubblico in quei giorni attese con piacere l'arrivo del pesce da Tripoli Vecchia.

Si fu costretti a smettere tale servizio per l'avanzare della stagione estiva; la mancanza di strade, l'alto polverone, la distanza non lieve, rovinavano il materiale e la salute dei militari conducenti la vettura.

Tripoli Vecchia e Zuara sono punti pescosissimi: ivi potranno sorgere villaggi pescherecci, anche per chè il suolo ferace darà campo ai pescatori di poter coltivare la terra nei giorni in cui la pesca non sarà possibile.

Gli elettori di Capua all'onorevole Buonanno

Iersera, alle ore 18, oltre trenta elettori del collegio di Capua qui residenti si riunivano al ritorno Militare, per salutare il loro deputato on. Enrico Buonanno.

L'egregio parlamentare si rese conto delle condizioni dei suoi elettori, avendo per ognuno parole di elogio e d'incoraggiamento.

L'onorevole Buonanno ebbe una entusiastica dimostrazione d'affetto dai suoi conterranei ed insieme con loro bene auspicò alla grandezza della patria ed all'avvenire della Libia.

Stasera i capuani offriranno un ricevimento nel loro circolo al deputato.

Un altro parlamentare a Tripoli

Col piroscafo « Menfi » proveniente da Siracusa, è ieri sera arrivato nella nostra città l'on. Somaini, deputato di Appiano.

Al deputato che viene ad accrescere colla sua visita la schiera dei parlamentari che hanno creduto opportuno di venire a constatare « de visu » e a studiare le condizioni della nuova colonia nostra, diamo il benvenuto.

Le esercitazioni dei nostri aviatori

Un importante esperimento di « atterrissage » sull'altipiano è stato oggi eseguito dal tenente Tappi della nostra squadriglia di aviatori. Partito alle 6,55 atterrava infatti al le ore 8 a Tahruna, per indi ripartirne dopo un'ora e far ritorno, dopo aver compiuto un lungo giro su Gefara, al campo di aviazione alle ore 10,40.

E' la prima volta che un aeroplano atterra sull'altipiano; e l'esperimento, oltrechè per le speciali condizioni di manovra, ha una grandissima importanza perchè ha dato modo al tenente Tappi di procedere, non appena atterrato, allo studio dei venti che costituiscono la caratteristica principale e presso a che permanente dell'atmosfera della regione.

La Cooperativa Tripolina per le Case degli impiegati

Dopo un lungo periodo di propaganda e di preparazione la Cooperativa Tripolina per le Case degli Impiegati si è costituita legalmente; ed il Consiglio di Amministrazione ha già cominciato il suo difficile lavoro per arrivare presto all'inizio delle costruzioni.

L'entusiasmo dei soci, ed il favore col quale illustri personaggi hanno accolto il nuovo istituto permettono di sperare che d'ora in avanti le cose procedano nel migliore dei modi.

Mentre si stava per firmare l'atto costitutivo rogato dal Notaio Dottor Simoni il Consiglio, per volere dei soci, spedì un telegramma di doveroso omaggio a S. E. il Ministro delle Colonie, ed un altro di fervente, affettuoso, entusiastico saluto all'on. Luigi Luzzatti che si può dire, il papà del movimento cooperativistico mondiale.

Ecco il testo dei due telegrammi.

S. E. Ferdinando Martini
Ministro delle Colonie — Roma.

Firmando atto legale costituzione Cooperativa Tripolina Case Impiegati, i soci inviano all'E. V. loro rispettoso omaggio, fidenti che Suo grande intelletto saprà porgere valido aiuto nascente, benefica istituzione.

S. E. Luigi Luzzatti
Roma.

Firmando atto costituzione legale Cooperativa Tripolina Case impiegati, luminoso segnacolo civiltà nuova in queste terre, i soci inviano a Voi Maestro fecondo e strenuo propugnatore di ogni iniziativa benefica, riverente, riconoscente saluto.

S. E. il Ministro rispose, per mezzo del Segretariato Generale degli affari Civili, ringraziando i soci del gentile pensiero avuto e formando i suoi migliori auguri per la nascente istituzione. Ci duole non conoscere il testo del suo telegramma che saremmo lieti di poter pubblicare.

Crediamo però far cosa grata ai lettori pubblicando il telegramma dell'on. Luzzatti, comunicatoci dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa:

Gabutti, Presidente Case Impiegati
Tripoli

Lietissimo della notizia augurio che sul loro esempio come [illegible] gli ingegni con Fettah del Fettho, i cooperatori italiani insegnino anche agli arabi i benefici della previdenza redentrice.

LUZZATTI

Noi conviniti che la nuova cooperativa potrà essere sorgente abbondante di benefici per tutti, indirettamente anche per i non soci, se sarà seriamente e praticamente amministrata, ci associamo all'augurio fervido dell'on. Luzzatti e saremo lieti se potremo fra breve annunziare i successi della neonata istituzione che ha già superato il primo centinaio di soci.

Il nuovo Direttore della Sanità

Ha preso possesso della Direzione di Sanità il prof. cav. Simoncini in sostituzione del cav. Druetti che lascerà fra giorni la nostra Tripoli per l'Italia.

Noi, pur dolenti della prossima dipartita del cav. Druetti, che abbiamo conosciuto e apprezzato nelle sue qualità di funzionario attivo e intelligente e di compito gentiluomo, diamo il benvenuto al prof. Simoncini di cui si dice tanto bene e che speriamo di potere annoverare presto fra i nostri amici.

Per l'educatorio della Menscia

Dalla Signora Jeannie Zolia Telford riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

Ill.mo Signor Direttore,

La Signora George Childs Drexel, qui di passaggio sul suo yacht « Alcedo », dopo avere io esposto la sana e buona opera svolgentesi all'Educatorio Militare della Menscia, mi rimise la somma di lire Cinquanta a beneficio dell'Istituzione, la quale ieri stesso ebbi il piacere di consegnare nelle mani del Direttore il Capitano Fasulo.

Mi rivolgo quindi alla di Lei ben nota cortese ospitalità, onde far pubblico un atto così gentile ed encomiabile.

Ringraziando, mi creda, Ill.mo Signor Direttore,

di Lei devotissima
Jeannie Zolia Telford

Un concorso a 200 posti di alunno postale

Con decreto 7 Aprile corrente, pubblicato nel n. 88 della « Gazzetta Ufficiale » nel « supplemento al bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi », è stato bandito un concorso per 200 posti di alunno postale i cui termini per la presentazione delle domande corredate dei documenti di rito scadono il 15 maggio prossimo venturo.

Il bando stesso sarà, a giorni, visibile presso la Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici in Tripoli, (Piazza del Pane n. 2) e presso gli uffici postali della Tripolitania.

Aumento di capitale della Società Anonima Italo - Libica

Il sottoscritto Avvocato nell'interesse della Società Anonima « Italo Libica » per il commercio e la fabbricazione dei mobili e degli articoli di arredamento, commercio di legnami e materiali da costruzione in Libia, fa noto che con deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria della Società Anonima « Italo Libica » sopradetta in data 17 Novembre 1913 venne aumentato il capitale sociale portandolo da Lire Duecentomila (200000) a lire Trecentomila (300000) mediante l'emissione di 200 nuove azioni da lire Cinquecento ciascuna.

Tripoli, 20 Aprile 1914.

AVV. A. GNECCO

R. Ufficio Fondiario di Tripoli
Avviso d'accertamento

Il Capo dell'Ufficio Fondiario di Tripoli.

Visti gli articoli 1 del R. Decreto 26 gennaio 1913 N. 48 sull'accertamento dei diritti fondiari nella Tripolitania e nella Cirenaica e 22 del Decreto Ministeriale 20 luglio 1913 che approva le norme relative;

Visto il R. Decreto 4 gennaio 1914 sulla compravendita dei terreni e il Decreto Governatoriale 8 Febbraio 1914 N. 1904

DISPONE

1. — Sono iniziate le operazioni di accertamento relative ai terreni incolti di presunta proprietà demaniale esistenti nel Sahel di Tripoli e precisamente nelle località Zenata Hascian, Gherned Hascian, Harat Msciauna e Gararat.

2. — [illegible] predetti [illegible] presentare [illegible] Ufficio Fondiario di Tripoli [illegible] gratuitamente dagli Uffici stessi. Uguale facoltà è concessa ai proprietari limitrofi.

3. — Il termine per presentare tali domande è di giorni venti a partire dal giorno 20 corrente.

Il salito.... investimento

Ormai la cronaca quotidiana non può farne a meno sempre che il principio che l'abitudine costituisca una legge sia ancora radicato nella mente del genere umano. L'investimento deve essere quotidianamente registrato; e noi, con dolore, lo registriamo. Ma perchè non si deve cercare di rendere un pochino più guardinghi questi lavoratori della frusta che, dall'alto del loro sedile sembra come se considerassero il pedone quale un oggetto meschino e trascurabile, tanto da non preoccuparsi menomamente se lo arrotano lo schiacciano, lo polverizzano? Se per esempio, si stabilisse che per alcune vie, cioè dove il transito dei pedoni è maggiore e che, per la loro strettezza, lo rendono anche più difficile, i carri, le vetture e le automobili procedessero al passo, sotto pena di una contravvenzione, forse l'inconveniente sarebbe in parte evitato. Ne mi pare che l'istituzione e l'esecuzione di un tale decreto richieda speciali attitudini da parte di [illegible]

Ma [illegible], solo per un po' di trascuranza da parte di chi vi dovrebbe provvedere, eccoci sempre a dover vedere, dei feriti. I quali poi generalmente sono dei bambini, e quindi la cosa assume un carattere ancora più doloroso.

Ieri fu appunto una povera bambina, certa Sahara bent Frandi di 5 anni, da Tripoli, quella che dovette subire le conseguenze dell'imprudenza e della nessuna cura d'un carrettiere. La povera Sahara, non avendo potuto scansare un carro che veniva di tutta corsa dietro di lei fu urtata e buttata al suolo. Mentre il carrettiere, un arabo sconosciuto, se la svignava, la povera vittima fu di corsa trasportata all'Ospedale Civile, dove il medico di guardia le riscontrò una contusione al piede sinistro che giudicò guaribile in dieci giorni.

E per questa volta le conseguenze non sono state fatali. Ma non si attenda appunto che la fatalità intervenga coi suoi tristi effetti per prendere dei provvedimenti.

La brutalità di un vetturino

Nel pomeriggio di ieri un fatto nauseante ha disgustato tutti quei cittadini i quali si trovavano a passare per caso. Il vetturino Zanni Cleto venuto a diverbio con certo Hag Ali ben Mohammed, nativo di Tripoli di anni 64, vibravagli un colpo di frusta. Il povero vecchio, dopochè fu potuto strappare alle ire del Cleto Zanni fu accompagnato da alcuni pietosi all'Ospedale Civile ove gli venne medicata una contusione escoriata al braccio destro guaribile in giorni 5.

Accorsero i Carabinieri per l'accertamento del fatto.

Il vetturino è stato sospeso dall'esercizio a tempo indeterminato.

Una sbornia finita male

Ieri sera certo Ahmed ben Salem di 26 anni, manovale presso il Politeama, dopo finito il suo lavoro credette opportuno di concedersi qualche buon bicchier di vino.

Il Corano veramente gli diceva che ciò non stava bene, dati i suoi principi e la razza a cui apparteneva.

Ma l'Ahmed è un uomo che non va tanto per il sottile; onde, a forza di ragionarci sopra, pensò bene di, una volta affogata nel primo bicchiere ogni idea, tanto valeva continuare ad affogarla in altri successivi. Ed alzò così lungamente il gomito fino a che s'accorse che la testa cominciava a girargli sulle spalle e le gambe a piegargli sotto il ventre.

Uscì dunque all'aperto barcollando e canticchiando una nativa canzone d'amore. Ma il caso — e questa volta un assai cattivo caso — volle che incontrasse al Zenghet Arubanar un tal Mohamed ben Hargub, il quale, sembra, aveva da aggiustare con lui alcuni vecchi conti dipendenti da amorose rivalità e aveva provocato anzi, uscendo appositamente da casa, l'incontro.

L'Ahmed continuò a cantare; il Mohamed, che cercava il solito pelo nell'uovo, se l'ebbe a male; e tutto finì con un formidabile pugno che il Mohamed assestò nell'occhio sinistro dell'Ahmed, schiacciandoglielo come una noce.

A [illegible] colpo i bacchici fumi si dileguarono un poco e l'Ahmed, coll'occhio pesto e cincischiato, fu condotto da alcuni arabi presenti all'Ospedale Civile. Quivi il chirurgo di guardia gli medicò la ferita; ma dovette purtroppo convenire che l'occhio colpito non sarebbe stato per l'avvenire che una cicatrice informe, incapace di qualsiasi visiva funzionalità.

Intanto i seguaci della polizia sono attorno per scovare e addentare il bollente Mohamed che aveva, in tutto quel trambusto di grida, di urli e di schiamazzi, approfittato della confusione per mettersi al sicuro.

Gravissimo infortunio

[illegible]

Dun tratto il disgraziato [illegible]

[illegible] dopochè il ferito fu portato nel[illegible]

I TEATRI

Al Politeama

Abbiamo riferito piuttosto diffusamente intorno all'esecuzione della « Cavalleria » e dei « Pagliacci » quando le due opere furono rappresentate per la prima volta al nostro [illegible]

[illegible] quanto allora dicemmo, e cioè che in tutte e due le opere la Compagnia Palumbo - Grignani da un'ottima esecuzione. Nella replica notammo anzi un notevole miglioramento nel [illegible] difficile parte di Turiddu del tenore Re. Efficace, corretta e drammatica Santuzza la Giansone, simpatica Lola la Grigni [illegible], Buon Alfio il baritono Martelato.

Nei « Pagliacci » la Giansone, il tenore Castellani e il baritono Dadone riportarono un nuovo meritato successo. Il Castellani, dopo la famosa romanza « Ridi Pagliaccio... » che chiude il primo atto fu chiamato tre volte alla ribalta: e con lui divisero gli applausi la Giansone e il Dadone il quale cantò con finezza ed espressione il Prologo.

Il pubblico non farebbe male se accorresse più numeroso a questo lodevole tentativo artistico di far sentire molta buona musica, anche perchè non si dica che a Tripoli si teccluse soltanto o principalmente.... l'operetta. Non sarebbe una buona fama!

Circo equestre

Questa sera, nell'Arena di via Azizia si svolgerà uno spettacolo [illegible] La serata sarà in onore della intera famiglia Bizzarro, e grandi cose sono preparate per l'avvenimento.

L'elegante e simpatica cavallerizza Maria Bizzarro, il bravo fratello di essa Ficcardo, e la piccola Concettina eseguiranno i loro più stupefacenti esercizi. Nè mancherà il cav. Bizzarro stesso di presentarsi coi suoi migliori cavalli.

Infine tutta la « troupe » coopererà del suo meglio alla riuscita della serata, e si avrà una « Tarantella napolitana » ballata da quattro graziose ballerine e infine una pantomima grandiosa e spettacolosissima intitolata « La Mezzanotte ».

Spettacoli del 20 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21. « Tosca

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il gioiello della Regina Silvana di Taurania

CINEMATOGRAFO ITALIA

La busta d'acciaio — Scena comica finale.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

Programma musicale

che si darà domani dalle 17 alle 18,30 in Piazza del Banco di Roma

1. Sardo Marcia
2. Sardo Valtzer.
3. Mascagni Cavalleria Rusticana Fantasia
4. Sardo Maluf Hasin
5. Schubert 1° Tempo della Sinf

Il Piroscafo « Bormida »

Comunicato

Avviso

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 19 Aprile 1914

Barometro 758.0 [illegible]
minima 16.5 massima [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Terreni Si trattano compre e vendite [illegible] Scrivere Casella postale 190.

Carburatore a benzina [illegible] usato, vendesi prezzo [illegible] Rivolgersi "La Nuova Italia".

Causa partenza [illegible] Rivolgersi "Nuova Italia".

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi camere [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte [illegible] Ed. "La Nuova Italia".

E' inutile domandare preventivi e condizioni quando SI E PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Grandi arrivi [illegible]

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni [illegible] ufficio di sbrigo pratiche presso qualunque ministero od ufficio [illegible] Roma. Massima serietà segretezza mitissime pretese. Scrivete Tessera 153 131 fermo posta Roma.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
[illegible]	[illegible]	p TRIPOLI Sm. a	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Misciasta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Angila	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Suan Ben Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mamin	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Um el Adem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	a AZIZIA p	[illegible]	[illegible]

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6,—	15.—	p TRIPOLI Sm. a	8.50	18,30
[illegible]	[illegible]	Cavalleria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Fornac	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Sgdeida	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mellaha	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	a TAGIURA p	[illegible]	[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
[illegible]	[illegible]	p TRIPOLI Sm. a	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gargaresch	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gheran [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	a ZANZUR p	[illegible]	[illegible]

TRENI 31	Tripoli Ain Zara	TRENI 32
7.—	p TRIPOLI Sm. a	8.36
[illegible]	Cavalleria	[illegible]
[illegible]	Fornac	[illegible]
[illegible]	a AIN ZARA p	[illegible]

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible]

Abbonamento annuo L. 5 — Estero L. 6 — Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Vi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

 Puntualità massima - Prezzi mitissimi 

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 112 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 22 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 53-09).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: per linea o spazio di linea di corpo sei: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 5, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.50, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-06).

Rincaro e capitalismo

(Una lezione di A. Labriola)

Quello del rincaro della vita è una delle tante questioni di cui si servono i demagoghi clericali e nazionalisti per fare propaganda contro il socialismo, attribuendo le cause agli aumenti di salari ed alle pretese dei lavoratori. Perciò pubblichiamo quanto segue:

Arturo Labriola ha pubblicato sotto il titolo «Rincaro e capitalismo» una lezione da lui tenuta al l'Università di Napoli il 6 marzo 1911.

La prima parte dell'opuscolo è volta a confutare le spiegazioni, or todosse del fenomeno, le parti cagioni monetarie, doganali e fiscali del rincaro. Di questa parte noi vogliamo riprodurre la stringente confutazione della sua tesi divulgata a gran sollievo dai conservatori dal l'on. Nitti: che i lavoratori siano i veri colpevoli di tutto per il fatto dell'aumento dei salari.

Il rincaro e gli alti salari

Ahimè, Se il rincaro si dovesse ai salari converrebbe ammettere che i primi a risentirsene siano stati i capitalisti. Crescendo le merci e rimanendo immutate le condizioni della produzione dovrebbero scemare i profitti, perchè, i maggiori prezzi provocherebbero una diminuzione della domanda e con ciò la riduzione dei profitti. Il dilemma si esprime così: o i capitalisti non aumentano i prezzi o i crescenti salari falcidiano i profitti o i capitalisti imprenditori accrescono i prezzi di tutto l'ammontare del cresciuto salario, e scema la domanda, scemano i prezzi e i profitti si abbassano sino allo stesso livello al quale sarebbero scesi, se gli imprenditori non avessero tentato di rovesciare sul consumatore il maggior costo delle mercedi. In ogni caso, sempre si avrebbe riduzione dei profitti.

Ma la prova definitiva che il rincaro non si deve al crescere dei salari si trova nel fatto, che al momento medesimo in cui salvano i prezzi, salvano anche le rimunerazioni del capitale investito nelle imprese. Se crescono i prezzi delle cose e crescono insieme i compensi del capitale non è questa la prova che il rincaro non si deve ai cresciuti salari, ma ad una causa affatto diversa e che ancora da indagare?

Nel «Vorwaerts» del 4 febbraio ultimo erano riferiti i dati di 871 Società anonime produttrici di generi alimentari e da essi si apprendeva che nell'ultimo anno, in cui particolarmente si aggrava il rincaro, crebbero i compensi capitalisti ci di queste imprese. Ecco i dati.

Commestibili (totale)	781	6,4	7,0
Birrerie	472	5,99	6,2
Mulini	58	5,7	6,4
Fabbriche di zucchero	58	8,8	10,3
Altre	153	6,6	7,4

[illegible] questi dati non mentono, ai [illegible] prezzi non si è accompagnato lo scemato profitto, anzi il fenomeno opposto. Il che del resto era ovvio. Alti salari, insegna appunto l'Economia ortodossa, vogliono dire più intensa produzione di lavoro, minor costo per il capitalista. Anzi l'Economia sfrutta appunto la tesi degli alti salari per dimostrare che il maggior benessere della società capitalistica. Ma l'economia ortodossa è debole di mente, sempre che gl'interessi capitalisti ci possono essere compromessi dalla adozione di una tesi degli alti salari era accarezzata perchè dimostrava la perfetta compatibilità del più alto tenor di vita dell'operaio con la esistenza della forma capitalistica della produzione. Oggi è reietta, perchè da essa risulta lampantemente che alto salario non vuol dire al to costo del lavoro, maggior prodotto, bassi prezzi utile congiunto del la società e dell'operaio.

La seconda parte della lezione di A. Labriola traccia lo sviluppo capitalistico «della depressione industriale al rincaro». La dimostrazione qui è molto serrata. Il macchinismo, la concorrenza industrialistica, il capitalismo considerato come un sistema del quale l'unica molla è l'interesse personale spesso in conflitto con quello della società in un periodo (1880-1887) determina la più terribile discesa dei prezzi così nell'industria come nell'agricoltura.

Il rincaro

Poscia accade la rivoluzione. A poco a poco la domanda crebbe col crescere della popolazione e dei bisogni. Il primo effetto dello sviluppo del sistema ferroviario negli Stati Uniti e in Russia fu vinto. La terra era posta ormai tutta a cultura e per ottenere maggiori prodotti era necessario procedere a un sistema di cultura intensiva. Da quel momento in poi altre leggi ben note agli economisti cominciarono a funzionare. Voi sapete che l'agricoltura soggiace ad una legge di limiti. Il capitale e il lavoro, impiegati nella terra (— in un certo senso anche nella industria accade lo stesso, ma bisogna allora tener conto di altri fattori perturbanti —) possono dare redditi più che crescenti o proporzionali, sino a un certo punto; ma da un certo punto in poi comincia ad agire la legge dei redditi decrescenti, cioè quella legge secondo la quale le stesse unità di capitale e di lavoro successivamente impiegate nel la terra dànno redditi proporzionalmente scemati. Per effetto di questa legge l'agricoltura funziona sotto una legge di costi crescenti. Si direbbe col crescere della domanda, cresce il costo del prodotto e con esso il prezzo delle derrate. Non v'è dubbio che la causa del presente rincaro si debba ritrovare nella legge dei compensi decrescenti, esacerbata e provocata dalle esigenze della presente fase di vita della società capitalistica.

Sarebbe singolare che gli economisti per spiegare il rincaro si sian dimenticati della legge dei redditi [illegible], se non conoscessimo [illegible] di questi signori di distinguere le verità della cattedra dal le verità della vita. Però appunto l'Economia che essi insegnano nelle scuole è ridotta a un arido elenco di astratti principi e d'interminabili citazioni. Nella vita l'economia non è che un servo del capitale. Guai a lui se si permettesse di sfruttare le tesi della scienza «oggettiva» a vantaggio delle classi in lotta contro la esistente forma della società. Ora la legge dei redditi decrescenti non è l'accenno a un fatto a «naturale» che si verifichi oltre la cerchia della società economica e che quello subisce, indipendentemente dalla sua costituzione. Non solo il capitalismo crea le condizioni generali entro cui opera la legge di redditi decrescenti, ma si può dire che siano le sue stesse esigenze che danno vita a quella, nella fase storica che attraversiamo.

[illegible] l'economista preferisce di [illegible] gli ozi accademici baloccandosi e cianciando di cause monetarie o contingentemente doganali. Se l'amore delle facezie sia poi in esso prepotente, accennerà ai cresciuti salari, sicuro di irretire l'incoscienza degli stessi lavoratori. Non [illegible] il «competente» in simili problemi? L'ultima parola non spetta all'economista, quando si tratta di dichiarare un fenomeno economico? Dubitereste voi che egli ignori il suo mestiere? Non lo pagano per questo?

Ora se l'economia ha decretato che tutti i progressi delle classi lavoratrici sono compatibili con la esistenza della società capitalistica, come sorprendere una causa del rincaro, che porta tutto il regime capitalistico, quale accusato, innanzi al tribunale delle classi lavoratrici?

Durante il periodo dei bassi prezzi, la concorrenza degli imprenditori è molto forte e perciò le leghe operaie conseguono facili successi. D'altra parte lo scemato costo della vita incita l'economista a vantare la perfetta elasticità del regime capitalistico, che realizza un tenor di vita sempre migliore per gli operai. La «scienza» accademica ammucchia cumuli di statistiche, monotone sino alla nausea, per dimostrare che la legge della miseria crescente dell'operaio è una malvagia invenzione di Marx. Ma appena lo spettro del rincaro si affaccia nella sala sfavillante di similoro ove il capitalismo celebra la sua eterna rinascita, un grido di orrore sfugge da tutti i petti, e l'economista, che prevede l'imminente congedo dall'ufficio truffato, corre a riparare nel gabinetto di decenza l'empito della sovverchiante mozione...

L'ultima parte parla della causa del rincaro. Il capitalismo come sistema di infinite contraddizioni genera il rialzo dei prezzi e la fame del lavoratore con gli stessi mezzi che in un altro periodo hanno arrecato la sopra produzione e la crisi generale.

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari

La questione ferroviaria in Italia

I motivi delle nuove trattative del Sindacato rivelate dai socialisti

MILANO, 18. — Il corrispondente da Roma dell'«Avanti» scrive il risultato degli abboccamenti tra Costantino Lazzari e il sindacato fu che il primo promosse un'azione diretta a fare ottenere al Sindacato stesso la soddisfazione politica e morale necessaria, provocando dal ministero dei LL. PP. le dichiarazioni in merito ad un'eventuale anticipata convocazione del parlamento. In tale sede si sarebbe poi cercato il piano di un accordo tra il Ministro e il personale per concordare quindi una soluzione della vertenza. Inoltre sono intervenuti due fatti nuovi che mutarono la situazione: il ministro Ciuffelli dichiara che potrebbe accordare delle nuove concessioni, le quali, pur non aggravando per il momento il bilancio, si risolvono in un effettivo miglioramento del personale e costituiscono per questo delle garenzie morali. Il Ministro ha anche dichiarato a Costantino Lazzari di non aver usato il rappresentanti della Federazione, un trattamento diverso da quello che è disposto a accordare anche ai rappresentanti del Sindacato. Questi due fatti nuovi hanno consigliato il Comitato centrale a venire a Roma, accettando di conferire col Ministro.

Tendenze politiche intorno allo sciopero

ROMA, 19. — Nei circoli politici, specialmente in quelli parlamentari, tutto diventa politico, tutto si commisura e si riferisce all'interesse politico. Così ieri sera a Montecitorio si era delusi che lo sciopero non avvenisse: si diceva: Non c'è mai intenzione di farlo. Sapevano che sarebbe stato un insuccesso dei promotori come le altre volte; ci saremmo tolti per un pezzo l'incubo della minaccia; avremmo risparmiato altri sacrifici!

In verità, dalla parte opposta l'intenzione di fare lo sciopero vi è stata solamente negli irresponsabili e negli anarchici; l'elemento organizzatore ha cercato solamente ricavarne il possibile; s'è mantenuto sempre in contatto col partito socialista; questo, come suole, è stato alle vedette. Se il Governo avesse commesso qualche errore; se avesse visto che nelle masse era gittato il lievito d'una grossa agitazione, la scintilla d'un incendio, avrebbero cercato gli utili nella loro tendenza rivoluzionaria. Visto che ciò veniva a mancare, e che un insuccesso dei ferrovieri si sarebbe riflesso su i socialisti ufficiali, questi hanno fatto macchina indietro; allora hanno incoraggiato il Comm. Jona e hanno fatto cooperare Lazzari. I costituzionali vedono questo rischio dei partiti estremi e si dolgono che questi non l'abbiano corso. E' insomma un gioco politico che in fondo ha rappresentato la parte più efficiente negli avvenimenti di questi giorni.

Per la mostra industriale di Tripoli

ROMA, 20. — *La «Tribuna» pubblica che l'on. Martini ricevette una rappresentanza della Commissione che organizza la prima mostra industriale di Tripoli e che [illegible] il nuovo ministro il quale si interessò del lavoro compiuto sinora dal Comitato, promettendo di condurre a termine l'opera lodevolmente iniziata dall'on. Bertolini.*

Il ministro delle colonie esaminò i progetti tecnici presentatigli da [illegible]

Il discorso dell'on. Dari al Congresso di sociologia e antropologia

ROMA, 20. — Nel convegno di sociologia ed antropologia criminale il Guardasigilli Dari ringraziò della cortesia di averlo voluto partecipe all'odierna festa dello spirito. Espresse i voti fervidi e fiduciosi del governo e manifestò la fede che l'opera luminosa della sociologia ed antropologia criminale, [illegible] dando le tradizioni gloriose di [illegible] [illegible] Daneo rivolgendo, a nome del governo, un saluto a [illegible] manifestando il suo interessamento per i lavori del convegno dichiarandolo aperto. I discorsi dei due ministri furono vivamente acclamati.

Parlò poi, pure acclamato, Enrico Ferri, a nome degli ordinatori del congresso.

Dari, Daneo, Manfredi, Quarta, Scialoja e Bianchi Leonardo furono nominati presidenti onorari, Mortara, Sergi, Tamburrini, Berenini, Carrara, presidenti effettivi.

Gli On. Paratori, di Palma, Cermenati e i problemi della pesca

ROMA, 20. — Recentemente è stata costituita la commissione consultiva della pesca, di cui sono stati chiamati a fare parte gli on. Paratore, Di Palma, Cermenati ed i proff. Cerruti, Mazzarelli, ecc. La commissione che di diritto è presieduta dal Ministro dell'Agricoltura sarà convocata fra alcuni giorni dovendo trattare di affari urgenti relativi ai sindacati, fra le cooperative dei pescatori ed altre istituzioni economico-sociali in favore di questa classe lavoratrice. La urgenza della convocazione si impone anche per il fatto che, la commissione consultiva deve a sua volta [illegible] nel proprio seno il comitato permanente della pesca il quale ha quasi anno lo specialissimo compito di giudicare i concorsi fra le società di pescatori, cioè quel concorso che ha provocato in questi giorni la nota interrogazione dell'on. Abisso. La detta interrogazione è venuta a rianimare le speranze del ceto dei pescatori i quali credevano che il concorso, per il quale sono destinate lire 100,000, non dovesse avere più luogo mentre ufficiosamente è stato dichiarato che sarà mantenuto e quanto prima effettuato.

Il Testo Unico per l'ordinamento delle Guardie di finanza

ROMA, 20. — Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale R. Guardie di Finanza, aveva chiesto il parere del Consiglio di Stato su uno schema di nuovo Testo Unico delle leggi sull'ordinamento della R. Guardia di Finanza, valendosi d'un articolo della legge 29 dicembre 1912 che dà facoltà al Governo, sentito il Consiglio di Stato, di «coordinare e di pubblicare in testo unico le leggi relative all'ordinamento della R. Guardia di Finanza». In tale Testo Unico si sono riunite e coordinate anche le disposizioni della legge giugno 1913 che contiene il testo delle modificazioni ed integrazioni col quale si modificano e si rapportano 15 articoli delle precedenti leggi, e si sono inoltre coordinate altre modificazioni e disposizioni di legge, da quella 9 luglio 1911 che approva il riordinamento delle amministrazioni governative del dazio consumo di Roma e Napoli a quella 5 giugno 1913 con cui era data facoltà al Governo di compilare il nuovo Testo Unico. Su ciò il Consiglio di Stato ha emesso il parere che non sia il caso di scendere all'esame del predisposto schema lasciando che il Governo, ove lo creda, si munisca dell'autorizzazione legislativa necessaria per comprendere nel testo unico quelle disposizioni. Il Consiglio ha considerato che l'autorizzazione data al Governo non può significare facoltà illimitata nel tempo di coordinare anche leggi successive, ma deve interpretarsi solo come facoltà di coordinare le disposizioni [illegible] leggi esistenti alla data [illegible] legge di [illegible]

Un concorso nella Società Marittima

ROMA, 20. — E' aperto un concorso ai seguenti posti nel personale di Stato Maggiore navigante del la Società Marittima Italiana [illegible] posti terzi ufficiali, e N. 8 terzi macchinisti. Tutti i candidati indistintamente [illegible] Direzione Generale in Genova, non più tardi del 30 aprile i propri documenti, debitamente legalizzati.

Nuovo regolamento del lavoro delle donne e dei fanciulli

ROMA, 20. — La Direzione Generale della statistica e del lavoro del Ministero di A. I. & Commercio, ha presentato al Consiglio di Stato uno schema di nuovo regolamento per l'esecuzione della legge giugno 1913 che modificava notevolmente il reg. del 1907 sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Sono notevoli le modifiche alle disposizioni precedenti per l'ammissione dei fanciulli al lavoro negli stabilimenti industriali circa i requisiti d'istruzione. Sono estese alcune contravvenzioni, [illegible] hanno la patria potestà. Questo rigore è derivato dagli scandali e dalle stragi che per lucro alcuni negrieri fanno trasportando fanciulli da lami nelle vetrerie all'estero.

Il giro elettorale di Caillaux

PARIGI, 20. — Caillaux ha iniziato il suo giro elettorale. Si presenta la sua vittoria contro [illegible]

Dopo il convegno di Abbazia

La partenza

[illegible]

Bell'ian Holubeg a Corfù il seguente [illegible]

I nostri colloqui sopra tutte le questioni toccanti i nostri interessi hanno fatto constatare ancora [illegible] di vedute della Triplice Alleanza. Nel momento di separarci ci [illegible]

[illegible]

[illegible] le contesse Berchtold e [illegible] il direttore della Società dei bagni e il sindaco Volosca. Quest'ultimo rivolse al marchese di San Giuliano un discorso di [illegible] ringraziamento e di addio esprimendo in italiano.

L'on. Di San Giuliano partì in automobile insieme con Berchtold che [illegible] Mattuglia ove si troveranno pure numerose autorità per assegnare [illegible] due ministri i quali, nel [illegible] in cui l'on. Di San Giuliano [illegible] nel vagone, si salutarono [illegible] di cordialità ed espansione. Berchtold rimase presso il treno [illegible] momento della partenza avvenuta alle 17.30.

Accompagnavano il marchese di San Giuliano, il suo [illegible] gabinetto conte Garbasso, il segretario Bianchieri e l'ambasciatore a Vienna Avarna.

Impressioni dei circoli di Roma

ROMA, 20. — I giornali rilevano che il convegno di Abbazia ha servito a consolidare efficacemente i cordiali e leali rapporti fra l'Italia e l'Austria. Esso ha confermato pure che scopo della triplice alleanza è quello di conservare la pace europea.

Comenti austriaci

VIENNA, 20. — I giornali consacrano calorosi articoli al convegno di Abbazia, mettendo in rilievo la saldezza dei rapporti austro-italiani.

.... e tedeschi

BERLINO, 20 — La «Nord deutsch» scrive che il lieto risulta-

Comenti francesi

PARIGI, 20. — Il «Figaro» il Gil Blas», il «Radical», il «Petit Journal», la «Petite République» sollevano variamente [illegible] convegno d'Abbazia. Il «Figaro» scrive che non può uscirne un'alleanza; il «Gil Blas» che Berchtold domanda vantaggi negativi, San Giuliano positivi; il «Petit Journal» si domanda se nei rapporti mediterranei l'alleanza rimanga nelle stesse condizioni.

Le contestazioni fra gli Stati Uniti e il Messico prossime alla soluzione

MESSICO, 20. — Qui si ritiene che la vertenza con gli Stati Uniti sarà presto risolta. L'agitazione nei fatti è già sensibilmente diminuita.

L'Albania contro la rivolta nell'Epiro

CORITZA, 20. — In seguito a un nuovo attacco degli insorti contro Coritza tutti gli uomini abili sono stati chiamati sotto le armi.

La risposta alla nota greca

LONDRA, 20. — Una nota ufficiosa dice che la Triplice intesa non opporrà alcuna difficoltà alle modificazioni proposte dalla Triplice alleanza alla risposta da dare alla [illegible]

La questione delle isole

VIENNA, 20 — La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli possa essere messo in relazione con una probabile visita di Guglielmo a Bukarest e con un'eventuale soluzione della questione delle isole occupate dalla Grecia.

Gli italiani vincitori in un torneo di fioretto a Montecarlo

MONTECARLO, 20. — Nel torneo internazionale di fioretto tenutosi qui ieri la squadra italiana ottenne pieno successo e vinse una ricca coppa.

Quattordici morti nell'incendio di una casa a New York

NEW YORK, 20. — Un grande incendio distrusse stamane una casa composta di numerosi appartamenti. Vi sono 14 morti e numerosi feriti.

Il diritto di consolarsi...

Novella di SFINGE

Che cos'è la felicità? La definizione [illegible] e difficile la definizione pra[illegible] [illegible] questa: voler esser felici.

Il senso [illegible] di proprio stato che ha ogni individuo, l'impressione soggettiva della felicità, può essere il frutto di grandi e veri motivi di soddisfazione personale, oppure di [illegible], [illegible] ed illusori. Siamo d'accordo, non è vero?

Ascoltate, [illegible], lettori, di una persona di mia conoscenza, di una [illegible] creatura che avrebbe tutte le ragioni di [illegible] del suo destino, che pure è felice, avendo trovato nello stesso suo male la ragione della propria consolazione.

È una zitella attempata della [illegible] dei [illegible] paesini, uno degli angoli della terra a me più cari.

Essa non è davvero, poveretta, la [illegible] della popolare canzone [illegible] è visitata dal sentimento [illegible] valere [illegible] il quale se ne torna dal [illegible] mustacchi un po' infarinati per avere parlato troppo da vicino alla graziosa [illegible] quando il mu[illegible]

Virginia è brutta, ormai vecchia, un po' zoppa, di delicata salute, inutile [illegible] ad altro.

[illegible] ha in quella casa il suo [illegible] e il compenso morale alle sue [illegible]. La madre è dispotica, d'indole [illegible]esca, contenta di tenere in soggezione la sua piccola tribù domestica. Somiglia, perfino nel fisico, ai ritratti di Caterina II. Il padre adora la sua pipa, smette di fumare solo per mangiare e fumerebbe perfino a letto se Caterina II glielo permettesse.

I fratelli lavorano, fanno all'amore, prendono moglie, bevono come pompe; le sorelle fanno altrettanto, sostituendo alle gioie del bere quelle dell'abbigliamento e della lecita civetteria femminile. Solo la povera Virginia è diseredata dalla sorte.

Non solamente essa è brutta, zoppa, attempatella, come s'è detto, ma è nevrastenica. Un malanno raro in campagna, dove la gente lavora coi muscoli e non consuma il cervello! Ma Virginia, che non ha mai potuto lavorare all'aperto, ha dei malanni «da signora». Quali? Nè essa nè i medici saprebbero dirlo esattamente.

Ella si lagna di lunghe litanie di mali, di innumerevoli sofferenze, alle quali nessuno della sua famiglia [illegible]de. I suoi malanni sono senza nome: [illegible] uno nuovo ogni giorno. Vari, imprevedutì, bizzarri, fugaci, inconsistenti, quasi inesistenti, con quel tanto di realtà che hanno le illusioni ed i sogni: discreti, onesti malanni che occupano Virginia, che colmano il vuoto della sua triste vita, che le tengono buona e fedele compagnia.

Ella vi si è così bene avvezza che sembrano ormai una sua giusta e legittima ragione di orgoglio.

Quando dice: «È mio male qui, il [illegible] là...» lo dice con un tono [illegible] gonfiando un po' il collo com[illegible] che faccia la ruota. Gli altri hanno i loro figli, i loro lavori, i loro amori, i loro vizi, essa ha i suoi [illegible] da curare... e se ne contenta.

Io la vedo ogni tanto, quando sono in campagna, le voglio bene, la studio, la conosco oramai come se le avessi visto il cuore aperto, povera donna, e sono persuasa che se un giorno [illegible] guarisse per incanto... diventasse sana come un fiore, senza il «suo» mal [illegible], senza il «mio» male là... essa ne sarebbe desolata! Sicuro. Perchè non ha solamente i suoi piccoli malanni da accarezzare, la buona, savia, devota Virginia: ha anche i medici che glieli curano (o che ne fanno le viste) e che anch'essi le appartengono un poco, coi quali ha relazioni metodiche che formano la sua intima delizia.

Questi medici, sia ch'essa li paghi, perchè è agiata e non avara, sia che le visite e le raccomandazioni e pagamenti padronali, [illegible] accolgono tutti bene. Sorridono delle sue debolezze, le fanno visite coscienziose, ricette [illegible], le danno amichevoli scappellotti, buffetti sulle guance e... la incoraggiano a ritornare.

Essa ritorna da quelle visite estasiata, beata, ringiovanita, per il momento guarita, e pare ogni volta una donna innamorata che ritorni da un convegno con un suo delizioso amante!

Non è soltanto una sensazione la sua, è una specie di sentimentalità soddisfatta. Il contatto con quegli uomini giovani, di condizione superiore alla sua, che si occupano di lei per un momento, che la toccano, che la spogliano, che le sono cortesi e benevoli, che le danno un po' del loro tempo e della loro attenzione, allarga il cuore alla povera Virginia e glielo rinfresca. A lei, nella sua classe, nessun uomo ha mai guardato con simpatia, con quella simpatia brutale e amorosa che consiste in parole salaci, e in pizzicotti colti a volo.

Il popolo è spietato con le donne brutte e malsane. Nelle classi più elevate ci sono possibili miglioramenti per la bruttezza femminile: l'intelligenza, la coltura, l'eleganza, la sapiente civetteria... Nel popolo, coscienza elementare, no. Una donna brutta e malsana è una creatura inutile che non ha diritto di vivere.

Ma Virginia ha trovato una casta superiore che si occupa di lei e le dà soddisfazioni morali, quasi materiali, che bastano alla sua felicità. I medici sono la sua incosciente voluttà, il suo libertinaggio. Sì, perchè è una capricciosa, infedelissima cliente. Muta di medico spesso, e non vuole che l'un sappia dell'altro, e gode di tradirli per turno, di far paragoni tra di essi con la sua esperienza ormai antica, con la sua furberia di campagnuola ignorante e di squilibrata ma intelligente ed astuta.

Quelle infedeltà la divertono follemente, le danno la misura della sua attitudine a delinquere... direi quasi amorosamente, alla quale essa tiene e di cui ha una sua vanità comicissima. Spesso essa nasconde a quelli di famiglia le sue visite ai dottori, perchè i suoi la compatiscono, non le vogliono male... ma la giudicano un po' pazzarella, trovano che spende troppo e che perde il tempo.

La sua complice sono io, che ascolto le sue lamentele e le sue consolazioni, che le fornisco raccomandazioni ed aiuti per le sue visite sanitarie clandestine... Ciò mi costa così poco... e la rendo così felice! Essa, per andare in città a «farsi visitare» (è la frase [illegible]entale), si veste de' suoi migliori vestiti, se ne fa apposta, come le altre donnine, se ne fanno per le [illegible] in feste alla parrocchia, cura i suoi sottovestiti come una giovane che vada a convegni d'amore, parte col volto dipinto di malizia mal dissimulata, con un piccolo palpito di aspettazione che la ringiovanisce e la risana in anticipazione.

Al suo ritorno, [illegible] posso riceverla, viene subito a darmi i ragguagli della sua gita [illegible] buone parole [illegible] medico (il preferito del quarto d'ora), arrossendo, schermendosi, sorridendo pudicamente e beatamente, col volto nascosto nel triangolo del gomito, ripete tutto come una ragazzetta che confidi ad una buona ascoltatrice i suoi primi successi mondani.

Io le rivolgo la solita giaculatoria: «Cosa ti ha detto il medico? Come ti ha trovata? Ti ha fatta una nuova ricetta?»

Allora essa tocca il vertice della sua felicità. Sorride, anzi ride addirittura di un risolino nervoso, come se qualcuno le facesse il solletico, immerge la mano in una di quelle profonde e occulte tasche alle quali le paesane, nemmeno le più raggentilite, non hanno rinunciato, e ne estrae adagino, arrossendo, interrompendo a metà il gesto per prolungarne la delizia, il suo caro, il suo dolce bigliettino amoroso cioè l'ultima ricetta del medico. Sa leggere la poverina, ma nessuno a questo mondo le ha mai scritto. Non ha mai ricevute lettere e nemmeno cartoline, di quelle volgari, ignobili, «illustrate» a fiori dorati, a caricature salaci, che i giovinotti campagnoli mandano alle loro belle come madrigali. Essa è sempre stata brutta, malaticcia, con una gamba più corta dell'altra.

Nessuno ha mai pensato a lei come si pensa ad una donna.... Allora, quei bigliettini scritti per lei, dalla mano di un uomo, dalla mano di un «signore» scritti per il suo bene, per la sua salute, dalla stessa mano che l'ha spogliata, che si è posata sul suo nudo cuore, che ha benevolmente accarezzato il suo povero corpo sfiorito, quei bigliettini sono per Virginia del mulino come un prezioso epistolario d'amore.....

Essa conserva tutte le ricette, da tempo oramai immemorabile, le tiene nel posto d'onore, nel gran cofano di noce in cui è rinchiuso il suo inutile corredo da sposa, sotto un mucchio di biancheria pulita, profumata da qualche ramoscello di spigonardo e di lavanda. E quello è il suo tesoro.

Quando sono io che vado al mulino, essa è felice se arrivo in ore in cui essa soltanto sia a casa e possa parlarmi in piena libertà. Allora mi racconta de' suoi dottori, de' suoi innamorati... Ci vado spesso, perchè adoro il piccolo mulino della tenuta, al quale si giunge dopo la più deliziosa, la più dolce passeggiata ch'io mi conosca.... So a memoria di quella cara terra ogni pianta ed ogni solco.... Il mio occhio agricolo ed il mio occhio estetico si fondono, s'integrano per rafforzare il mio affetto per quei luoghi così intimamente *miei*. I lunghi pioppi, le querce giovani e superbe, i salici chiari mi fanno corteo, mi accompagnano, abbiamo insieme intimi colloqui, sull'accompagnamento della [illegible] ora azzurra, ora d'argento, che guizza come pesciolino tra il verde delle [illegible]o, si svolge con larghe onde di fiume rispettabile tra le ampie distese ghiaiose del suo letto bianco.

Quante cose sa di me la dolce, silenziosa passeggiata fluviale che ha lassù in faccia il bel padiglione lilla dell'Appennino e dietro, fuori della mia terra, al limitare del confine, la grande e bella via Emilia, orgogliosa delle sue romane memorie.

Quando arrivo al Mulinetto che [illegible]unta, grigio, dal suo ciuffo verde di [illegible] ho sempre il cuor più [illegible] [illegible], [illegible] da tutte le cose non buone... ed una sola forza lo governa che pare una debolezza e non [illegible]: la pietà, la simpatia umana senza riserve, l'aspirazione verso la più alta bellezza dell'anima e della vita.

Lungo i sentieri mi hanno salutata, con la fronte alta, alberi stupendi piantati dalla mano di mio padre, ch'era un magnifico signore di boschi; mi hanno salutata, inchinandosi, giovani quercioli, pioppetti amici, ma già robusti, piantati da me, dalle mie stesse mani, che sanno di non avere mai compiuti più nobili gesti di quelli.

«Cosa deve aver fatto prima di morire un uomo che si rispetti?», diceva un savio. E rispondeva: «Deve avere innalzata almeno una casa, piantato almeno un albero, scritto almeno un libro, generato almeno un figlio...».

Al mulinetto delle Gaiane tutti sono al lavoro... Solo la povera Virginia, che non può fare al mondo nulla di utile, mi vede giungere per il mio ombroso sentiero, mi viene incontro claudicando, ma lieta mi sorride come ad una fata buona.

Le cose intorno mi hanno resa dolce e paziente, hanno aperto i miei occhi al suo chiuso dolore.... che non conosce se stessa, che si consola in una ironica accettazione del beffardo destino, in una parodia tragica di felicità. Non mi annoia il vecchio tema, le sorrido benevolmente, la traggo in un cantuccio che amo, d'onde si vede il lungo canale che scappa via borbottando tra due lunghe frange verdi di giunchi, e le parlo in segreto, che nessuno ci senta, con una faccia di mistero e di complicità, le chiedo del suo ultimo viaggio in città, del suo recente convegno d'amore...

SFINGE.

(da «La Gazzetta del Popolo»)

Aumento delle esportazioni diminuzione delle importazioni

ROMA, 20 — L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute nei primi tre mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 881.861.851 con una diminuzione di L. 15.515.443, e le esportazioni L. 607.285.248 con un aumento di L. 35.594.222 rispetto al periodo precedente del 1913.

Calma nel settore di Derna

NAPOLI, 20 — Proveniente da Derna è giunto in porto il piroscafo «Apollonia», con a bordo 25 soldati che rimpatriano. Essi hanno narrato che nel settore di Derna, meno le solite aggressioni dei predoni, la calma regna sovrana.

Giorni sono il generale Mambretti si è spinto nell'interno per ricognizioni senza incontrare il nemico.

Il canale di Panama e l'ammiraglio Mahan

A proposito del canale di Panama è opinione del Mahan che tutta la zona del Canale debba essere fortificata, poichè se i porti sono insufficientemente protetti, la opinione pubblica, con le sue inquietudini, reclama poi nel tempo di guerra la disseminazione delle navi in tutti i punti minacciati, indebolendo, o quasi annichilendo, la forza navale.

Invece le fortificazioni del Canale di Panama permetteranno alla flotta di allontanarsi per un certo tempo, assicurando il passaggio dall'uno all'altro Oceano in buona condizione, e proteggendone gli sbocchi.

Giustamente l'ammiraglio Mahan paragona il Canale di Panama fortificato a ciò che sono per gli inglesi le fortificazioni di Gibilterra e il controllo assoluto sul canale di Suez; e non [illegible] essere l'Inghilterra [illegible] esagerato ciò che gli Stati Uniti vogliono fare per il loro Canale.

Gli effetti che la nuova via di comunicazione avrà sulla potenza Marittima degli Stati Uniti si esplicheranno, sia nell'ordine civile che in quello militare. Da una parte esso determinerà un più rapido popolamento della costa occidentale delle due Americhe, con un [illegible] aumento del movimento commerciale; dall'altro darà grandi facilitazioni alla Marina degli Stati Uniti ed a quella del Governo del Canadà per passare da un Oceano all'altro.

L'altro vantaggio — poichè l'ammiraglio Mahan sembra credere [illegible] pericolo giallo impersonato dal Giappone — sarebbe la possibilità di un popolamento rapido delle coste del Pacifico con elementi anglo-sassoni, allontanando il pericolo della immigrazione Asiatica, cosa già avvenuta per le isole Hawai, popolate da giapponesi.

In queste due constatazioni: la necessità di fortificare il Canale anche se ciò non convenga all'Inghilterra, e la necessità di allontanare la razza gialla, anche se ciò non convenga al Giappone, vi è forse il germe di giganteschi conflitti nell'avvenire.

L'amore nelle opere liriche

Nell'opera, il grottesco, il ridicolo e il grazioso, abbondano molto, specialmente quando si tratta di opera tragica.

Non ha pensato mai il lettore alle dichiarazioni d'amore, per esempio, che fanno i tenori assecondati dall'orchestra? Ve ne sono di veramente stupende, e... dal punto di vista comico.

Bisogna notare che per un puro caso (comico?) il tenore non s'innamora mai d'altra persona che non sia il soprano. In qual'opera si è visto che il soprano corrisponda al basso od al baritono? Costoro sono, per lo più i contrariati ed interpretano la parte di traditore, di offeso, di vendicatore o di qualche altra cosa più o meno terribile.

E' grazioso considerare la forma con la quale i tenori esprimono le loro passioni amorose.

Se si tratta di cantare con dolcezza inebriante, il tenore fissa i suoi occhi languidi sul suggeritore, si pone la mano destra sul petto, dimenticando l'ubicazione precisa del cuore, e.... canta....

Se si tratta invece di cantar gelosie e furie, allora il tenore si pianta vicino alle batterie, con gli occhi stravolti, i pugni serrati, e scaglia le sue grida tremende contro il loggione, come un lottatore quando lancia una irata sfida ad un avversario che non teme.

Oronte, nella sua dichiarazione d'amore, offre a Giselda, nei «Lombardi» la capanne ed il cuore così.

> Per dirupi e per foreste
> Come belva errante io movo
> Gioco ai venti, alle tempeste,
> Spesso ho albergo, un antro, un covo!
>
> Avrai talamo l'arena
> Del deserto interminato
> Sarà l'urlo della iena
> La canzone dell'amor.

Povero amore, in quali terribili ululati ti sarà offerto un inno!

Edgardo nella «Lucia» al confessare il suo amore alla sua dama, in un momento di generosità commovente, le dice con dolcezza

> Odi...... e trema

Poi segue la sua patetica dichiarazione dicendo

> «Sulla tomba che rinserra
> il tradito genitore
> al tuo sangue eterna guerra
> io giurai nel mio furore»

Dopo queste sinistre parole, lo spettatore crede di veder fatta a pezzi Lucia dal rampollo di una stirpe infelice, ma Edgardo, invece, con disinvoltura veramente tenorile, si appresta a continuare

> Ma ti vidi e in cor mi nacque
> Altro affetto e l'ira tacque»

Però, questo non è niente ancora; ci sono dei tenori, che non contenti degli effetti di tali frasi, tempestano la loro amata di domande insistenti.

Altri, per convincere la dama della sincerità dei loro propositi matrimoniali, effettuano delle vere operazioni autoanatomiche.

Rodolfo, per esempio, nella «Luisa Miller» inginocchiato innanzi la Duchessa [illegible] spietatamente

> Potea condurti all'ara
> mentir davanti a Dio?
> Ah...... no
> Prima di offrirti un cuore
> che avvampa d'altro amore,
> la destra mia trafiggerlo
> ai piedi tuoi saprà»

Strapparsi il cuore dal petto e gettarlo ai piedi della bella e trafiggerlo [illegible] davvero una prova d'amore delicata e convincente.

La Duchessa allora, per non essere da meno, esclama

> «Arma, se vuoi, la mano
> in sen mi scaglia un brando
> m'udrai, crudel, insano
> te perdonar, spirando»

Dinanzi a tutto ciò bisogna domandarsi: Sono innamorati, o sono cannibali?

E se si contentassero i tenori di strapparsi il cuore con le mani, il male, non sarebbe tanto, c'è anche di peggio!

Foresto, in «Attila» esprime sentimenti degni di una tigre.

Adabella, figlia del Signor di Aquileia, al vedersi apparire innanzi Foresto pallido, che le rimprovera le sue infedeltà, e di sorridere fra le tazze e i canti, pieno di vergogna esclama:

> «Col tuo pugnal feriscimi
> Non col tuo dir, Foresto».

È una signorina per bene, preferisce i colpi di pugnale a quelli delle amare parole! ma l'innamorato prosegue:

> «Va, racconta al sacrilego infame
> Ch'io sol resto a sbranar le sue fame»

Siamo in piena antropofagia!

Un uomo s'offre disinteressatamente a togliere la fame nientemeno che ad Attila, del cui stomaco si raccontano orrori.

Solo mancava che gli preparasse anche un vermouth o un po' di bicarbonato per la digestione del fiero pasto. Sarebbe stato molto degno di quella scena.

E così dicasi della maggior parte delle opere. Nell'enumerare le comiche dichiarazioni d'amore fatte sinistramente, ci sarebbe da comporre un libro e non piccolo.

La commedia dell'amore è stata sempre e sarà, nell'opera e fuori dell'opera, una commedia grottesca, ridicola e graziosa per chi la contempla.

Alighiero Mentore Ciabattoni

Il Travaso delle idee

Molti cani...

...... attorno a un osso: l'osso-erario (rappresentato provvisoriamente dall'on. Rubini) son pronti ad addentare le ultime cartilagini restate, dopo lo spolpamento generale.

E son tutti feroci, insaziabili, talchè fa pena vedere un simulacro di tibia così furiosamente azzannato dalle diverse categorie.... canine.

Ma nel contempo fa piacere sentire, dalla bocca — o meglio dalla penna dei redattori del *Travaso delle idee* di questa settimana, scherzare sull'argomento e dipingerci la situazione molto meno brutta di quello che appare a prima vista.

In alto i cuori! Il sommario seguente vi ridia la pace dello spirito.

Il canto dell'odio.... di classe — La Oronzomachia — Il punto d'appoggio — Il Parlamento illustrato: l'on. Girardini — Non date retta! — La storiella incredibile del partito liberale — Inquilini di tutta Italia, unitevi! Possidenti di tutto il mondo, impiccatevi! — L'infanzia che si fa onore A Siracusa — Nuovo codice coniugale! — Oronzo E. Marginali contro le usanze pasquali — Emigrazione musicale — Teatri — La semiposta Idee travasate ecc. ecc.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Un odor di cipria e di unguenti femminili, soavissimo, si diffondeva fin sulla scala, invadendo l'atmosfera del pianerottolo. Gaspare, tolto alla sua disperazione da quella immagine d'alcova pensò con raccapriccio a tutte le femmine che si erano contemplate in quello specchio, dopo aver appartenuto [illegible]mente all'ingegnere, per una mercede vergognosa, di che qualche uomo, qualche delinquente, osava giovarsi, fingendosi ignaro della sua fonte [illegible].

E, per la prima volta, dopo tanto tempo, egli pensò che di Elena, forse, poteva essere innamorato l'ingegnere e che Elena avesse rifiutato di appartenergli e il Suardos si vendicasse così [illegible]mente, volendo coglierla per fame nell'insidia di quell'agguato terribile.

Ma si strinse nelle spalle, incredulo. E sorrise anche a Michelaccio che gli apriva il portone.

— Ecco qui, l'iniqua mercede!

Gli mise sotto il naso le carte da dieci lire spiegate a mo di ventaglio come si tengono, con le dita della mano, le carte da giuoco, e proseguì:

— Averne una dozzina di chilogrammi!

— Ebbene?

— Sono le cento lire della mia indennità. Mi hanno mandato via. Sono libero come l'aria. Ah, finalmente!

Ma il pianto tremava nella falsa giocondità della sua povera voce sommessa, lieve, umile, ma l'angoscia disperata che gli stringeva il cuore come una morsa gelida di acciaio, gli metteva nelle pupille i luccicori del pianto.

Hai veduto bene? Cento lire, sono; cento; la ricchezza, la libertà, l'indipendenza! Evviva l'Italia! E lasciami uscire: vado a casa da mia moglie, a darle la buona notizia! Cento lire! Cento lire! Si fa presto a dir cento lire! Ma bisogna vedere che cosa sono!

Ancora una volta, Giovanni Rattone gli passò vicino. Questa volta gli sfiorò il gomito col gomito. E Gaspare, ostentatamente, picchiando forte con la mano, finse di pulirsi la manica del camiciotto.

Ma non seppe vincersi. Raggiunse il Rattone. Lo costrinse a fermarsi.

— Tu poi — gli disse provocandolo atrocemente con la minaccia di un dito proteso fin quasi sotto il naso del nemico — tu poi fa in modo di non incontrarmi troppo spesso quando esco dall'osteria. Anzi, a proposito l'hai vista l'osteria del Berti? So che vai spesso a fare i complimenti a Rosa. Ebbene bisognerà che prendiate l'abitudine di farne a meno tu, lei ed anche l'ingegnere Suardos, tuo degnissimo padrone.

— Ma io non so.

— Taci e fila, fila subito! Ti proibisco, hai capito, ti proibisco di metter più piede nella osteria di Giacomo Berti, osteria detta del «Cervo volante!» Adesso vattene. Avete udito, voialtri?

Era suonato mezzogiorno. Gli operai uscivano, confusamente, allegramente fra gli stridori ultimi delle puleggie, gli scricchiolii degli ingranaggi ancora in moto. Molti si avvicinarono a Gaspare, mentre il Rattone si allontanava rapidamente borbottando:

— Come se non ci fossero i carabinieri!

Ma un mormorio sommesso, minaccioso percorse le file dei lavoratori.

Qualcuno gridò:

— Abbasso l'ingegnere Suardos! Abbasso Giovanni Rattone!

E gli altri fecero eco, plaudendo.

Gaspare subito raccomandò la calma.

Non urlate, ragazzi, e non mettiamoci subito dalla parte del torto. Questa sera alle nove, i soci della Lega di resistenza sono invitati ad una adunanza straordinaria che sarà presieduta da me. Arrivederci.

Egli aveva scorto l'ingegnere Giorgi che sembrava aspettarlo senza impazienza sul ciglio dell'argine. La figura alta e scarna del vecchio si profilava nettamente sulla chiarità scialba del meriggio autunnale fra due alberelle sottili e sfrondate.

— Siamo intesi, allora — ripetè Gaspare. — Arrivederci questa sera, alle nove. Non manchi nessuno.

Tutti approvarono, senza gridare, seri, raccolti, col volto pallido.

L'ingegnere Giorgi si prese Gaspare a braccetto, affettuosamente, lo costrinse a salire sopra un biroccino di rimessa, che l'ingegnere Suardos aveva messo a sua disposizione, insieme ad un vecchio servitore di casa anchilosato, il quale aveva preso sul serio, la sua professione di cocchiere e portava la «tuba» e il soprabito coi bottoni metallici quasi completamente arrugginiti.

— Sali: non far complimenti! Devo andare al Borgo. Ti invito a colazione.

Gaspare non potè rifiutare. Aveva è vero mangiato tre ore prima, ma una debolezza strana, un vuoto delle viscere lo turbavano profondamente: cominciando a fiaccare dolcemente le torbide energie della sua ribellione sorda e minacciosa.

A Elena — pensò giustificandosi di fronte alla propria coscienza sarò sempre in tempo a dar la cattiva notizia.

La colazione fu triste, nell'osteria [illegible] di Giacomo Berti. L'oste era andato a coricarsi per farsi passar più presto un mal di capo improvviso. Rosa, irritata perchè Gastone le era scomparso dinanzi come portato via dalla pioggia e dalla nebbia non nascondeva il suo malumore neppure con l'ingegnere Giorgi, al quale, di solito, mostrava una deferenza cortese, affettuosa.

I due uomini parlarono, naturalmente, della nuova infamia commessa dall'ingegnere Suardos.

Il Giorgi riaffermò sull'onore, la propria amicizia per la famiglia Contardi ed offerse ancora i suoi buoni servigi e un aiuto finanziario, che Gaspare fu costretto ad accettare per non farlo andare in collera.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Primavera libica

Il prossimo arrivo della carovana del "Touring,,

Le altre gite di italiani a Tripoli

Fra pochi giorni un avvenimento di alta importanza per ciò che concerne l'avvenire e il progresso di Tripoli e di tutta la colonia libica, perchè prelude ad altri avvenimenti simili che non mancheranno successivamente, darà alla vita cittadina una inconsueta animazione. La carovana del Touring Club è per arrivare: facciamo dunque a questi ospiti, che entusiasticamente hanno accolta la proposta lanciata di compiere una gita in Colonia, un'accoglienza simpatica di cui resti loro gradito ricordo.

Sin da quando la gita fu decisa e si credette inoltre opportuno incoraggiarla non solo, ma promuovere, partendo da tale esempio, altre gite analoghe in modo da provocare la visita a Tripoli di altri numerosissimi italiani: e vedemmo con gradimento che il nostro appello non rimaneva senza frutto inquantochè da varie città italiane venne una risposta che dava affidamento che non era soltanto nata nella nostra mente una simile idea; numerosi commenti sorsero qui, commenti che pur non essendo ancora se non l'indice di più che individuali opinioni, pure noi raccogliemmo e discutemmo combattendoli.

Il vantaggio — per parlare dei benefici — che un notevole movimento di persone che vengono tra noi per vedere, per osservare e al l'occorrenza per fare della critica non appena tornati in Italia, è indiscutibilmente notevole. In primo luogo il passaggio di gente che va e viene costituisce un coefficiente di notevole importanza nel movimento finanziario della Colonia; in secondo luogo mette bene in luce quali sono le manchevolezze di questa terra e quali ne sono i pregi, in modo da divulgare quelle cose che sono in parte ignorate da chi non dovrebbe ignorare.

Quali sono in fondo i pericoli che alcuni credono di vedere cadendo in esagerazioni e in assurdi? La sfiducia nell'avvenire della nostra colonia, la constatazione che a nulla possa essere servito il sacrificio di tanta conquista sono cose che possono nascere solo nella mentalità di coloro che vedono assai poco lontano. Senza fare delle frasi iperboliche, senza voler alterare la verità dei fatti, si può affermare con sicurezza assoluta che è addirittura impossibile che quelli che la pensano bene — ed io mi auguro che fra i gitanti sieno la maggioranza — possano portare della loro visita un'impressione disastrosa. Noi qui non diremo che la Tripolitania è quell'Eldorado che molti poeti forse avrebbero voluto far credere a coloro che non l'hanno vista. Ma che poi questa terra, debba essere considerata così come veniva considerata dagli antichi che ne conoscevano appena l'esistenza e che la designavano sulle loro incomplete e inesatte carte geografiche colla famosa frase « Hic sunt leones », non ci pare che sia il caso se non si vuol cadere in un eccesso opposto.

La Tripolitania è terra di promesse. Il governo italiano ha qui mandato commissioni e commissioni, che, tutto considerato, per quanto si possa fare dello spirito che secondo me è completamente fuori luogo, non erano poi costituite dagli ultimi venuti, ma bensì da persona lità sulla cui capacità scientifica non vi è nulla da obiettare. Le conclusioni degli studi fatti dai vari punti di vista del rendimento che la colonia può dare quando venga sapientemente sfruttata, sono state più che confortevoli. Perchè dunque essere scettici, quando lo si deve essere senza uno speciale ragionamento che scaturisca dalle proprie cono scenze e dalle proprie indagini? Noi che non abbiamo certamente una coltura specifica che ci permetta di dare ragione a questo o a quel gruppo, constatiamo tuttavia una cosa da una parte vediamo della gente che, in base a studi, a rilievi, a dimostrazioni, a sillogismi ben costituiti, dice che la colonia darà; dal l'altra della gente che, in base a non si sa che cosa, dice che nulla mai si otterrà da essa.

Tra ciò che ha un substrato sperimentale e logico, e ciò che ha un carattere puramente speculativo, noi preferiamo il primo, senza farci quelle eccessive illusioni che vorrebbero incunearsi nel nostro cervello i poeti, diciamo che molta fiducia si deve riporre in questa terra che è stata bagnata dal sangue dei nostri fratelli e che, invece di starsene colle mani in mano a sorridere sardonicamente per gli sforzi che pochi volenterosi fanno onde contribuire al suo sviluppo, assai meglio sarebbe mettere a disposizione di essa, se se ne ha, la propria attività.

Molti, molti italiani dunque debbono venire tra noi, e nostro compito precipuo deve essere appunto quello d'incoraggiarli a venire. Essi ritorneranno in patria, parleranno, dopo aver veduto, della nuova terra nostra, e parleranno dicendone bene e male. Però, se sono persone che hanno un discreto mentale equilibrio e una sufficiente capacità di critica, pur dicendone in parte male riconosceranno che si tratta di un male a cui si può rimediare sempre che si voglia farlo.

Ci dobbiamo noi lagnare di un tale comportamento, quando esso è pienamente giustificato dalla verità?

L'opinione pubblica, questa potenza straordinaria che preoccupa nei suoi vari atteggiamenti, non è cosa tale che si costituisce di primo acchito. Onde, se nel primo momento essa può rimanere un po' impressionata, dalle poche notizie pessimiste di alcuni scettici, non si tratterà che di aspettare ch'essa si rassetti in una più calma considerazione, e la sicurezza che la colonia darà quanto deve dare, senza esagerazioni e senza menomazioni, avrà il suo giusto trionfo.

Ben vengano i « touristi », ben vengano tutti quegli italiani che a gruppi o isolatamente hanno stabilito di venire. Essi vedranno, ci udranno e parleranno con giustizia. Al popolo italiano e al suo governo l'opera di riunire le critiche, esaminarle e provvedere

e t

Una importante riunione operaia

Un discorso dell'on. Buonanno

Iersera nel circolo operaio, si riunivano gli elettori di Capua ed oltre cento operai, per festeggiare l'onorevole Enrico Buonanno.

Accolto da una interminabile ovazione l'onorevole Buonanno, rispondendo al saluto dei suoi elettori, disse che il governo con la Libia teneva in grande considerazione, la situazione dei nostri operai qui immigrati.

Rilevò che non vi è ragione di sconforto, ma deve sorreggerci quella stessa fede che guidò le nostre truppe alla vittoria ed alla conquista, concludendo che ogni italiano deve contribuire, a seconda delle proprie forze, alla grande impresa alla quale la Nazione compatta si è accinta.

Le parole dell'onorevole Buonanno furono salutate con gli evviva più entusiastici; ed il presidente del circolo operaio signor Onorato Romano, ed il consulente della società signor avv. Guido Costa, parlarono anch'essi ringraziando l'onorevole, ed esprimendo i voti della classe operaia.

Con il saluto all'Italia grande, la bella ed importante riunione finiva alle 21 circa.

Il Natale di Roma

Oggi, 21 aprile, Roma commemora il suo natale. Sul Campidoglio si riuniscono oggi le rappresentanze della « Dante Alighieri », associazione italiana nata per la difesa del patrimonio più sacro che noi abbiamo: l'italianità, dentro e fuori i confini politici della Patria.

La solennità assume un carattere veramente grandioso, poichè due simboli altissimi aleggiano sul colle capitolino, Dante e Roma.

* * *

Questa sera, in occasione del Natale di Roma, si riunirà alle ore 17 l'assemblea generale dei soci della « Dante Alighieri », onde commemorare il 25. anniversario dalla sua fondazione.

L'acqua delle fontanelle

Un giusto reclamo

Preg.mo Signor Cronista

Fin dal 12 corrente ebbimo il piacere di veder attivate le tanto desiderate fontanelle di Piazza del Banco di Roma, ma... da quell'epoca non è più possibile avere della buona acqua potabile.

Le dette fontane sono l'unico sbocco del grosso braccio cieco, che porta l'acqua alla piazza; con qual che giorno di corrente continua, qualunque conduttura nuova, si spoglia dei disgustosi odori e sapori di catrame e di altre sostanze aggiunte alla ghisa per la sua conservazione; ma qui le fontanelle sono quasi costantemente chiuse, perchè nessuno adopera dell'acqua giallastra, torbida e inquinata che da queste sca turisce, e il liquido rimane lì stagnante a tutto svantaggio della Igiene e all'infinito.

Perchè non si provvede a lasciare aperte per qualche tempo dette fontanelle ed impedire in pari tempo che i mercanti di acqua riempiano i loro recipienti costì, per turlupinare poi quelli che in buona fede si servono dei loro servigi?

Una semplice consegna al piantone della Caserma dei RR. Carabinieri, basterebbe ad evitare l'increscioso e troppo prolungato inconveniente.

Grazie del Suo autorevole interessamento e ci creda obbligatissimi

Un gruppo di abitanti del quartiere

Lo sbarco delle merci

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Signor Direttore,

L'Associazione Commercianti ed industriali di Tripoli ha fatto rilevare nella sua ultima adunanza al Politeama, il grave danno che ai commercianti ed industriali deriva dal modo con cui viene eseguito lo sbarco delle merci destinate a Tripoli, dai piroscafi qui in arrivo.

Ed in vero è una questione che merita di essere esaminata e risoluta perchè non è possibile che si possa continuare con un sistema dannosissimo per tutti.

Lo sbarco delle merci avviene in modo tumultuoso, disordinato.

Tutte le merci, i colli, le balle, i sacchi ecc. vengono scaricati alla rinfusa, ammonticchiati sulle banchine, non stivate nè divise per i rispettivi destinatari.

Accade quindi che allorchè i destinatari si presentano per ritirare la merce, oltre al perditempo per le ricerche, avviene sovente che la merce manchi addirittura o che la si trovi fortemente avariata.

Tutto ciò si potrebbe evitare con una spesa relativamente minima.

Per il passato eranvi i cosidetti commessi di bordo, i quali avevano l'incarico di ritirare la merce diretta a Tripoli, ripartendola fra i destinatari ed a questi regolarmente consegnandola, rispondendo, s'intende delle avarie che per loro incuria si verificavano.

Non si potrebbe tornare al vecchio sistema, che in fondo esige una lieve spesa, volentieri sopportata dai destinatari i quali non possono assistere allo scarico della merce come è fatto loro obbligo dalle condizioni del trasporto,

E a proposito di questi obblighi, siccome la merce viaggia a rischio e pericolo del destinatario e questi deve assistere allo sbarco, ne deriva, un facile esimersi da parte del vettore da ogni responsabilità e conseguentemente la massima incuria nella esecuzione del trasporto.

Grazie dell'ospitalità

I commessi di bordo

Una rissa

Muktar ben Mohamed di 25 anni, da Tripoli, è un uomo ardente e bellicoso, che ha l'abitudine di fare il prepotente coi suoi simili.

Ieri, per motivi da nulla, attaccò lite con un suo correligionario. Costui però sembra che non è un tipo che si faccia passare facilmente la mosca sul naso. Tanto è vero che, dopo aver tollerato per un po' di tempo le parole tutt'altro che parlamentari che nella natia lingua gli rivolgeva il Muktar, alla fine si annoiò e, presa un'energica offensiva, somministrò all'avversario una serie di formidabili pugni

Il Muktar si difese come meglio potè, cercando di rendere innocue le manifestazioni belliche del suo nemico. Ma un pugno meglio assestato e più formidabile degli altri, gli raggiunse disgraziatamente la mascella, producendogli delle così gravi lesioni da costringerlo senz'altro ad abbandonare il campo di battaglia e a recarsi all'Ospedale Civile per porre il suo viso nelle mani del chirurgo di guardia.

Una scottatura

Ieri, mentre era intenta a far bollire dell'acqua su di un fornello, la povera bambina Noria bent Mohamed di anni 6 da Tripoli si versò addosso il liquido già pervenuto a una discreta temperatura, e si produsse delle scottature di primo grado alla mano e al braccio sinistro fortunatamente non gravi.

Fu medicata all'Ospedale Civile.

Avviso

Vendesi nelle cave di pietra di Gargaresch un forte quantitativo di pietra al prezzo di lire (4,25) quattro e venticinque al metro cubo caricato sui vagoni delle ferrovie dello stato pagando sul posto l'importo del materiale.

Si fornisce lo stesso materiale nelle diverse stazioni ferroviarie di scarico per prezzo da convenirsi.

Per accordi di prendersi sul riguardo rivolgersi in via Azizia al Caffè Ritrovo Militare dalle ore 8 alle 12 antimeridiane e dalle ore 2 alle 6 pomeridiane

Impresa DI MARCO

I TEATRI

Al Politeama

Notevolmente migliorata è stata la replica di «...» ... [illegible] ... ebbero ... ... Il Fagotto, ... Dal... al tenore ... gnarti riscossero le più vive approvazioni e furono più volte chiamati alla ribalta.

La Piccoletti cantò ottimamente la nota romanza « Vissi d'arte, vissi d'amore.... » e fu efficacissima, specialmente al terzo atto. Sempre ottimo Scarpia il Dadone di cui non possiamo ripetere che gli elogi fatti per la prima rappresentazione.

Stasera « Lucia ».

Domani « Cavalleria » e « Pagliacci », e giovedì prima del « Rigoletto ».

Spettacoli del 21 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21: « Lucia di Lammermoor »

Domani: « Cavalleria Rusticana » — « Pagliacci ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

I banditi della scogliera rossa

CINEMATOGRAFO ITALIA

La zingara.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3|4 Grandioso spettacolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 20 Aprile 1914

Barometro 762,4 Termometri: minima 15,9 massima 18,3 — Venti. Velocità in km. 25 Direzione SE. — Umidità 74.

Avviso

A partire dal 1° maggio prossimo, il mercoledì ed il sabato sarà aperto in Zenghet Belker 10, palazzo N..., un corso di lezioni di pianoforte per bambini e giovanette, coi metodi i più perfezionati della scuola di Napoli.

Ginevra Sansone-Schisa maestra di piano.

l'arnese poco confortevole che luccicava davanti a lui, con una fuga velocissima per quanto disordinata, riuscì se la città e, ancora coperto di pallore, andò a denunciare la cosa.

I carabinieri sono sulle traccie del Mohamed che intendono, naturalmente arrestare.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 22 aprile, ore 4,30 piroscafo LETIMBRO da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 22 aprile, ore 6,30 piroscafo ETRURIA da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Mercoledì 22 aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da *Siracusa*

Venerdì 24 aprile, ore 15,30 piroscafo TOLEMAIDE da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 24 aprile, ore 16,20 piroscafo CAGLIARI da *Napoli, Messina, Catania, Siracusa*

Venerdì 24 aprile, ore 17,50 piroscafo ENNA da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Domenica 26 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 26 ... piroscafo TEBE da *Siracusa*

PARTENZE

Giovedì 23 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per *Homs, Sliten, Misurata*

... ore 9 piroscafo ... *Siracusa*

Giovedì 23 aprile, ore 14 piroscafo LETIMBRO per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova*

Giovedì 23 aprile, ore 15 piroscafo ETRURIA per *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Sabato 25 aprile, ore 24 piroscafo TOLEMAIDE per *Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

... CAGLIARI per *Siracusa, Catania, Messina Napoli*

Domenica 26 aprile, ore 22 piroscafo CANDIA per *Zuara*

Domenica 26 aprile, ore 8 piroscafo ENNA per *Trapani, Palermo, Napoli*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi del biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Direttore Avv. UMBERTO MISALI

Amministratore-responsabile:

ROSARIO PUGLISI-GASSINO

Tipografia del giornale

CRONACA DELLA LIBIA

Furto con scasso a Jefren

Ci scrivono da Jeffren, 19

Anche a Jeffren purtroppo la scuola d'una civiltà che nessun galantuomo ha certamente desiderio d'introdurre in questa nostra colonia, va producendo i suoi effetti, sotto forma di alcuni allievi che, per la loro intraprendenza, dimostrano che non occorre poi a loro un tempo eccessivamente lungo per divenire più provetti degli stessi maestri europei.

Durante la notte decorsa infatti, un furto abilissimo per l'esecuzione fine ed accurata, è stato perpetrato in questa piccola e silenziosa borgata. Ignoti individui, probabilmente muniti di grimaldelli, di *piede di porco* e di altri arnesi che costituiscono l'armamentario dei ladri professionisti dei paesi civili, assai narono, e sembra con relativa facilità, la porta di un negozio, quello del notabile arabo Dani ben Gh das, impadronendosi quindi, nell'interno di esso, di molti fiaschi di vino, di varie bottiglie di liquori e di un centinaio di lire in argento, in rame che l'accorto proprietario aveva lasciato nel cassetto del banco.

Scopertosi il furto al mattino, quando il povero Dani si recò ad aprire il negozio per iniziare il suo quotidiano commercio, ne fu fatta tosto denuncia ai carabinieri, i quali si lanciarono senza indugio alla ricerca degli autori ... abile impresa.

Ma per ora nessun risultato hanno avuto le loro ricerche.

Un diverbio e una bastonata

Ci scrivono da Misurata, 19

La tranquilla cittadina nostra è stata oggi teatro di una rissa che finita fortunatamente senza conseguenze gravi grazie all'intervento di alcuni cittadini e dei nostri bravi carabinieri.

Vecchi rancori esistevano per ragioni d'interesse fra il musulmano Ali ben Salem e il suo correligionario Ali ben Ahmed. Da vario tempo infatti i due, ogni qualvolta che s'incontravano, si guardavano in cagnesco; ed era chiaro che sarebbe bastata una piccola favilla per far sviluppare il fuoco che covava sotto le ceneri

Disgraziatamente l'altra sera i due s'incontrarono in Piazza Grande e, non si sa ancora per quale causa occasionale, nacque tra loro un diverbio assai vivace, che degenerò ben presto in arabo turpiloquio. Dalle parole si vien presto ai fatti. L'Ali ... , item credette che fosse giunto il momento opportuno di non tollerare più oltre le acerbe ed offensive parole del suo avversario e con un bastone di cui era armato, assestò un colpo così tremendo sulla testa dell'Alì ben Ahmed da farlo stramazzare al suolo privo di sensi.

Compiuta una tanta opera non se ne stette tranquillo, ma, presa la strada fra le gambe, prontamente si dileguò sottraendosi così agli artigli dei carabinieri.

Intanto, mentre questi si lanciavano sulle sue piste, l'Alì ben Ahmed, svenuto e grondante sangue, fu trasportato al vicino posto di medicazione, dove gli furono apprestate dai sanitari tutte quelle cure che il caso richiedeva.

Grave minaccia a mano armata

Nostro servizio particolare

Ci scrivono da Misurata, 20

Mohamed ben Mohamed e Mufta ben Ahmed sono evidentemente due individui che non possono andare d'accordo. Il movente dell'inimicizia una donna, che ha risvegliato in entrambi quel sentimento che, si dice, è tradizionale della razza araba. Così, gelosi l'uno dell'altro, e agognando il possesso della stessa fanciulla, una soluzione un po' tragica doveva necessariamente verificarsi; ed il fatto avvenne per l'appunto ieri sera, in una delle strade di campagna più solitarie. Solo che la tragedia fortunatamente non ebbe che un prologo, essendo stato l'epilogo con somma saggezza evitato da uno dei due che non volle sopportare una fine violenta ed immatura.

Il Mufta dunque tornando dal lavoro s'era corso a un tratto d'un uomo che attendeva ad un crocicchio. Sulle prime, date le tenebre che avvolgevano ogni cosa terrena, non riconobbe chi fosse, ma dopo che si fu avvicinato vide che colui era proprio il Mohamed. La cosa potè e non poteva dispiacergli; ma quando constatò, per il contegno di costui, che l'atteso era appunto egli stesso, cominciò ad aver paura.

Il Mohamed s'avvicinò infatti e, dopo poche parole, a cui il Mufta rispose balbettando, estratto un acuminato pugnale, lo appuntò al petto del suo rivale in amore, facendogli capire cogli atti più che colle parole, quanto gli sarebbe stato caro che passasse nel numero dei più.

Ma il Mufta, svelto come uno scoiattolo, non aspettò lungamente, e, liberatosi con un rapido salto dal-

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenza a 15 ... vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Causa partenza vendesi camera da pranzo ... Rivolgersi "Nuova Italia,,

Terreni Si trattano compre e vendite terreni ... scrivere Casella postale 19.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi camere ammobigliate con o senza pensione. Schiarimenti rivolgersi a "la Nuova Italia"

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 0.60 per cento. Informazioni per credito commerciale a L. 2. ... gratis ... Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici ... Roma. Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Rome.

Scrittura a Macchina, relazioni memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6.20	15.–	TRIPOLI Sm	8.31	17.29
6.32	17.32	Tripoli C.	8.21	17.22
6.48	17.48	Gargaresch	8.4	17.2
7.1	16	Gheran (Bivio)	7.47	16.46
7.26	16.27	Misciasta	7.21	16.25
7.38	16.39	Anglia	7.8	16.9
7.50	16.52	[illegible]	6.54	15.55
8.9	17.9	Mamin	6.36	15.36
8.27	17.27	Um el Adem	6.18	15.18
8.43	17.43	AZIZIA	6	15.–

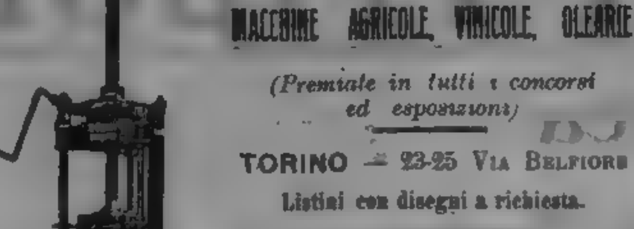
TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6	15.–	TRIPOLI Sm.	8.59	18.30
6.6	15.6	Cavalleria	8.54	18.24
6.19	15.19	Fornaci	8.40	18.12
6.34	15.34	Sgdelda	8.26	17.58
6.44	15.44	Mellaha	8.16	17.48
6.58	15.58	TAGIURA	8	17.34

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6.46	17.10	TRIPOLI Sm	9.14	18.22
6.52	17.52	Tripoli C.	9.7	18.15
7.8	16.8	Gargaresch	8.51	17.5[illegible]
7.21	16.25	Gheran (Bivio)	8.4[illegible]	17.39
7.41	16.42	ZANZUR	8.27	17.30

TRENI 31	Tripoli-Ain Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm	8.36
7.6	Cavalleria	8.31
7.19	Fornaci	8.18
7.26	AIN ZARA	8.10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

STABILIMENTO B. MURE



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle - Seminatrici - Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici - Falciatrici - Mietitrici - Spandifieno - Voltafieno - Raccattafieno - Trebbiatrici a mano e a maneggio - Maneggi - Ventilatori per granaglie - Vagliscegitori per grano - Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatoi e Pigiatrici - Diraspatrici per uva - Torchi per vinacce, fissi e su ruote - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici - Zangole per burro - Stadere (Bascules) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

Torchio a leva multipla a mano per olive

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista ormai entrata nel suo VIII anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Per combattere efficacemente L'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente, attivo, energico, l'unico che dà risultati sicuri ed immediati.

Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Depositario ... "La Nuova Italia" — TRIPOLI

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

Per ... ROMA ... "Nuova Italia,, ... Via Vite 3

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Stérminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni



1745 2026 1937



1883 — 1933 — 1940 — 1932

1745 ... L. 140

2026 ... L. 120

1937 ... 19.50

Tutti compreso elegante astuccio

1738 ... 170

1933 ... L. 45

1940 ... L. 32

1932 ... L. 12.75

Tutti compreso elegante astuccio.

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 - MILANO

Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis e utile a tutti.

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St Philadelphia, Pa.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 108, Rue Porte-Dijeaux — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Servitevi della pubblicità de

LA NUOVA ITALIA

GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa italiana

Libera il corpo



Allieta lo spirito

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per la Libia: SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA OTTOLINI & GNOCCHI - Tripoli



[illegible]OVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 113 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 23 Aprile 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite 3 (Tel. [illegible]).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 2; piccola cronaca L. 1; necrologie L. 1.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3; ultima pagina [illegible]; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la [illegible] italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. [illegible])

PERCHE' SI VOLEVA CONDANNARE A MORTE Abd - el - Aziz

(Nostra corrispondenza particolare)

COSTANTINOPOLI, Aprile (ritardato).

Ho incontrato stamane un ufficiale dell'esercito [illegible] conosciuto una dozzina di anni or sono a Berber, in un soffocante ed ignobile caffettuccio greco del porto. A voi che le vicende della vita non han mai costretto di subire la traversata del Mar Rosso, abbacinante di calore per riflessi delle sue rive desertiche, faccio grazia di tutti i ricordi rievocati tra il [illegible] di Erin e me. A voi poi che siete in Italia e sugli affari dell'Turchia siete assai più prontamente ed [illegible] informati di me, non [illegible] del mio amico irlandese le crisi tra esercito e [illegible]. E vi narrerò solo [illegible] freche [illegible] che [illegible]

L'arresto dell'ufficiale turco che al collega Bevione faceva nella scorsa [illegible] delle dichiarazioni così nettamente italofobe, ha prodotto nel suo paese natale — lo chiamano el Masser, o l'Egiziano o Masr o Misr, Egitto — un'impressione ben più profonda che molte venture accadute in quest'Impero di cui l'Egitto è tuttavia vassallo e tributario. Giornali di colore così differente come El Mokattam, El Gherida, El Misr, El Ahali hanno preso le sue parti con articoli non meno violenti di quelli dell'Action Française in morte di Calmette. Il Times stesso, il gravissimo Times, è insorto contro l'arbitrario arresto. E nei circoli anglo-egiziani si sussurra che se non fosse stato per l'energico [illegible] del massimo organo londinese, Abd el Aziz sarebbe forse stato [illegible] morto in carcere come quel Mustafà Kavakli che la Russia reclamava ad alte grida lo scorso novembre.

Attorno all'arresto del nostro irreconciliabile e valoroso nemico in Cirenaica, regna un certo mistero, nel pubblico se ne annunciano tre pretesti:

1. L'aver lasciato Bengasi senza il permesso della Porta;
2. aver peccato di concussione coi fondi di guerra;
3. aver maltrattato dei volontari arabi.

Il primo pretesto è quello che maggiormente interessa noi Italiani. Che, ufficialmente od ufficiosamente, si rimproveri ad un ufficiale turco di aver [illegible] la permessa [illegible] contrasto colle stipulazioni del trattato di Losanna, e gli stessi inglesi d'Egitto si meravigliano che si osi invocare una simile ragione. Ufficialmente si sa che, ricevuto nell'ottobre 1912 il telegramma della Porta [illegible]

[illegible] mano e diebus [illegible] nuare la guerriglia [illegible] per conto [illegible]. Ma se a poi, non ufficialmente, chi quando Abd el Aziz lasciò la Cirenaica nel luglio scorso e venne al Cairo, fece telegrafare alla Porta dal Commissario imperiale in Egitto la richiesta di tornare a servire nell'esercito ottomano. Il che si [illegible] — come tornarono a [illegible]

[illegible] rali dimissionari che fecero campagna di Tracia coi Turchi [illegible] Russia quelli che la ferro [illegible]

Però, dicono i suoi amici, in che ha peccato Abd el Aziz? Ottomano, non aveva nessun bisogno di permesso del Serraschierato di Stambul per abbandonare la Cirenaica [illegible] Bassanin [illegible] della sua [illegible] stancava le sue azioni [illegible]

Questo dicono i suoi amici. Ma per noi Italiani rimane il rispetto che la Porta abbia voluto vincere di questa lancia spezzata del p[illegible] nislavismo per eludere clandestinamente le clausole del trattato di Losanna....

Quanto alla concussione ed ai maltrattamenti verso gli arabi sono capi d'accusa difficilmente provabili.

Fin qui quanto si sa da molti. Vi mando ora al retroscena tal quale me lo ha dipinto l'amico anglo-egiziano irlandese ed ufficiale.

Il Governo turco non aveva evidentemente nessun pretesto preciso nè serio per arrestare Abd el Aziz Bey [illegible] rebbero a provarlo il silenzio [illegible] fatto sull'arresto stesso [illegible] tardanza a tradurre il prevenuto dinanzi alla Corte Marziale.

La Porta si lasciò trascinare [illegible] risentimenti personali di Enver pascià e dello sceicco Abdul Aziz Tchawich. Così almeno si dice. Io Enver pascià non si vuol [illegible] che il favore di un difensore della Cirenaica contro il suo se[illegible] re che ha potuto diminuire prestigio e la sua fama presso gli Arabi. Ma la storia dello sceicco Tchawich è più complicata e molto orientale.

Due parole su questo sceicco. D'origine araba, fervente e praticante panislamista, Abdul Aziz Tchawich dovè lasciare l'Egitto perchè le autorità inglesi non tolleravano l'attività ostilissima alla loro [illegible]. A Costantinopoli, e seppe rendersi gradito agli ambienti panislamisti dell'Unione e Progresso, che sovvenzionò largamente un giornale da lui fondato, l'Hilal el Osmane, redatto in arabo. L'inverno scorso, a dispetto di aver preso parte al complotto dei Giovani Egiziani contro Lord Kitchener ed il Kedive, fu inviato per il Governo ad un ufficio dei Giovani [illegible] Egitto [illegible] sottosegretari [illegible] si trattava di [illegible] in uno Stato vassallo [illegible] lo Stato sovrano e i [illegible] che tutti gli organi [illegible] da la capitale, Tanin, Terghuman Hakikat, Tasfiri Efkiar lamentarono amaramente. Assetto dei Tribunali egiziani per non provata retta [illegible] perchè in [illegible] momento non veniva [illegible] tra di giustizia ragione di così piccolo mese [illegible] la Turchia mentre pendevan le pratiche per Koweit, le irrigazioni di Mesopotamia ed altri più urgenti argomenti, tornò a Stambul di [illegible] e membro attivo di una Società di [illegible] islamiche che si dice faccia i platonici sforzi per creare un'unione panislamica, a noi, ai francesi ed agli inglesi del Nord Africa. Questo individuo, vengono al fatto, Abdul Aziz Tchawich ha un fi[illegible] lio, durante la guerra e la guerra di Libia fu uno dei numerosi [illegible] fornitori del contrabbando al [illegible]. Questo galantuomo avrebbe fornito merci diverse e proibite ad Enver bey, quando e mandò [illegible]. D'ora, e ne era stato pagato al meno in parte con buoni a firma del Luogotenente Serraschierato di Turchia [illegible] partenza di Enver dalla Cirenaica, Tchawich « fratello » [illegible] tenorando tutti il nome presentò i buoni pel pagamento al suo successore Abd el Aziz el Massry, il [illegible] il quale, dopo essersi fatto pregar un po promise di « far onore » a parte di esso non appena gli venissero fondi dall'Egitto. Ma le persone che ammiravano [illegible] quei fondi, vennero a conoscenza della sua promessa, lo diffidarono di farne l'uso propostosi, ed è così che Abd el Aziz non onorò la firma di Enver. Unde irae [illegible] fratelli Tchawich, pressioni del [illegible] sceicco su [illegible] Enver a mal disposto verso il [illegible] ecc. [illegible] l'arresto.

Ma, mi disse l'amico mio anglo-egiziano, il povero Abd el Aziz non poteva pagare senza fondi, nè [illegible] quei che glieli inviavano [illegible] e lo non [illegible] da[illegible] [illegible] che la pensa [illegible] che le forze al Senusso e in Egitto e dichiara di [illegible] cotesto [illegible] a chi di dovere. I Tchawich van spargendo tra gli arabi la voce che Abd el Aziz sia un traditore — ma nei panislamisti egiziani, per gli arabi e per gli inglesi [illegible] un eroe. Il fratello dello [illegible] aiutato dal noto agitatore egiziano Ali bey Kamel, fa circolare una dichiarazione [illegible] ti [illegible] di [illegible] il detenuto di Abd el Aziz e di approvare la condotta della Porta. Ma l'Egitto e gli arabi sono per lui, e non sono pochi e molte [illegible] che moderano il sentimento popolare.

La conclusione. E' [illegible] Sua Abd el Aziz el Massry non è condannato o [illegible] condanna, l'onde [illegible] tra [illegible] che si [illegible] degli imperi [illegible] musulmani, arabi e tu[illegible]

V. D.

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari.

Il ritorno dell'on. Di San Giuliano da Abbazia

ROMA, 20 - L'onorevole Di San Giuliano è giunto oggi col diretto delle 13,5 alla nostra stazione proveniente da Abbazia.

Erano ad attenderlo gli on. li Di Marzano e Bracchelli, il sottosegretario agli Esteri on. Borsarelli e gli alti funzionari del Ministero.

L'on. Di San Giuliano, accompagnato dal Comm. Bianchieri si è trattenuto brevemente con i presenti esprimendo il suo compiacimento per l'accoglienza avuta ad Abbazia.

Dalla stazione di Mabresnoa [illegible] cancelliere Berchtold un telegramma ringraziando assai cordialmente per le belle giornate trascorse ad Abbazia.

Il cancelliere Berchtold ha subito risposto, dirigendo il dispaccio a Roma, con pari cordialità esprimendo la sua viva gioia per la visita ricevuta.

Per quanto l'on. Di San Giuliano sia stato assediato da parlamentari e da giornalisti per avere particolari sul colloquio di Abbazia, il Ministro pur dichiarando in linea generale la importante politica che i colloqui stessi hanno avuto, speciali [illegible], non ha date altre notizie.

Naturalmente i negoziati di Abbazia conviene si mantengano riservati si svolgeranno man mano che gli eventi verranno maturandosi.

Il ministro della guerra riceve le autorità militari di Roma

ROMA, 22. — Nel salone d'onore del ministero della guerra il generale Grandi ricevette il comandante il corpo d'armata generale Frugoni e le altre autorità militari territoriali di Roma, i comandanti dei reggimenti e di corpo e i capi d'ufficio addetti al comando di stato maggiore. Il ministro della guerra rivolse a tutti elevate e simpatiche parole.

Il comm. Canovai nominato v. direttore della Banca d'Italia

ROMA, 21 — Il comm. Canovai che era già segretario generale è stato nominato vice direttore generale della Banca d'Italia.

Ascensione del pallone "Astore,,

ROMA, 21 — Il pallone « Astore » pilotato dal tenente Leone e recante a bordo il tenente Grillo e [illegible] levò ad altissima quota.

Dopo cinque ore di felice [illegible] l'« Astore » discese a Caprino [illegible]

Leggero movimento sismico a Monteleone

CATANZARO, 20 — Si avvertì a Monteleone un leggero movimento sismico di breve durata, con scossa ondulatoria preceduta da rombo. Nessun danno.

La spada d'onore al generale Lequio

PINEROLO, [illegible] *[illegible] al generale Lequio la [illegible] spada d'onore per l'azione [illegible] Parlarono l'on. Facta [illegible] il generale Lequio [illegible] Quindi [illegible]*

Gravissima disgrazia fra Siracusa ed Avola

SIRACUSA, 20. — Una gravissima disgrazia automobilistica avvenne lungo lo stradale provinciale fra Siracusa ed Avola.

Una vettura « Fiat » correva verso Mazzarotte, lungo detta strada ad una velocità moderata. Avendo incontrato un carro, il quale, quantunque richiamato insistentemente con la tromba, per lasciare libero il percorso non volle modificare la sua via.

L'automobile giunse così all'altezza del ponte di Cassibile, allorquando il mulo, che era attaccato al carro, impennatosi [illegible] tanto e, trascinando seco il carro precipitò nel vuoto ad un [illegible] alquanto rilevante.

Sembra che il carrettiere dormi[illegible]

Le persone che stavano nell'automobile si accorsero della disgrazia avvenuta, e, dal momento che non vi poteva essere dubbio sulla sorte toccata al carrettiere, l'automobile tornò indietro dirigendosi [illegible] mente verso la borgata Cassibile per informare dell'accaduto [illegible]

Quando si ritornò sul posto e si giunse a tirare a vento per risollevare le bestie, si scorse il carrettiere morto, il carro fracassato ed il mulo agonizzante, avendo riportato la frattura di tutte e quattro le zampe.

Impiegato postale peculatore

NAPOLI, 20. — Stamane il ricevitore dell'ufficio postale n. 21 alla via Porta di Mazza, ha affidato al commesso postale, Marco Valerio Ponzi, domiciliato in via Paradiso alla Salute n. 15, da lui ritenuto onestissimo, un plico contenente numerose raccomandate ed assicurate per il valore di circa 8400 lire. Inoltre al Ponzi fu dal ricevitore affidato un plico con 51 raccomandate e 1 assicurate, per il valore complessivo di L. 1950 in tutto più di 10 mila lire.

Il ricevitore dell'ufficio postale [illegible] spessissimo incaricato di far [illegible] al Ponzi per l'ufficio [illegible] questi tra ore e riteneva naturalmente [illegible] dente persona onestissima. Quando il furgone postale è arrivato alla ferrovia e si è proceduto alla consegna dei valori e dei pacchi [illegible] che il carro trasportava [illegible] la scomparsa dei due p[illegible]

Del fatto sono stati informati immediatamente il ricevitore dell'ufficio della via Porta di Mazza ed ai funzionari postali, e la pubblica si[illegible]

Intanto il [illegible] [illegible] re qualche responsabilità nel fatto [illegible] sparizione [illegible] Ponzi è stato tratto in arresto attesa che si stabilisca le responsabilità. Il Ponzi sarà deferito all'autorità giudiziaria per peculato.

L'imperatore d'Austria infermo

VIENNA, 21. — *E' qui giunta la notizia che l'imperatore Francesco Giuseppe da 15 giorni ha un'affezione catarrale accompagnata ora da un elevamento di temperatura e da tosse. Lo stato delle forze e dell'appetito sono soddisfacenti.*

Il Sovrano attende sempre però agli affari di Stato e riceve i rapporti d'ufficio.

La salute dell'imperatore d'Austria

VIENNA, 21. — La salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe destava nei giorni scorsi preoccupazione. Però dal 20 corrente lo stato generale del vegliardo Sovrano migliorò in una lenta migliorìa.

Tanto che ieri continuo ad occuparsi degli affari d'ordinaria amministrazione, accordando pure varie udienze.

Continua il miglioramento

VIENNA, 22. — La « Wiener Allgemeine » dice che si è verificato un notevole miglioramento nelle condizioni dell'Imperatore. Il bollettino di questa sera è così concepito: « Sintomi catarro lobo polmonare destro ono più deboli di ieri. La temperatura febbrile è diminuita. Lo stato delle forze è sensibilmente aumentato. Lo stimolo della tosse persiste ». Iersera l'imperatore ricevette Berchtold.

Cortesie tedesche

CORFU' 20. — Il Cancelliere tedesco Bethmann ha inviato da Corfù all'on. Di Sangiuliano, il seguente telegramma:

« Vogliate accettare i migliori ringraziamenti per il cortese telegramma direttomi da voi e Berchtold unitamente alle mie calorose felicitazioni per il lieto risultato [illegible] hanno avuto i vostri colloqui ad Abbazia ».

Devoto i vostri sentimenti di soddisfazione ed è un vero piacere per me rinnovarvi, in questa occasione la mia più sincera amicizia.

Gli Stati Uniti non dichiarano guerra al Messico

WASHINGTON, 21. — Il Presidente Wilson lesse al congresso il messaggio per chiedere l'autorizzazione di potersi servire della forza armata per mantenere onore, dignità della Nazione. L'invio della flotta americana, nelle acque messicane secondo il messaggio non costituisce una dichiarazione di guerra poichè, gli Stati Uniti non potrebbero fare guerra al Messico [illegible] non riconosciuto. Il Gabinetto si è occupato per completare il programma di blocco dei porti messicani, e Wilson notificherà alle Potenze che data la situazione del Messico, gli Stati Uniti non possono più continuare a garantire la sicurezza degli stranieri.

Si affilano le armi?

WASHINGTON, 21. — Il Presidente Wilson intervistato da un giornalista americano disse che gli Stati Uniti non vogliono fare la guerra contro il Messico, ma vogliono soltanto ottenere giustizia.

La Commissione dell'esercito e della marina tenne ieri una conferenza per discutere i mezzi onde far cooperare le due forze in caso di necessità.

La grazia ad Aziz Ali bey

COSTANTINOPOLI, 22. — E' stato firmato l'« iradè » che grazia completamente il maggiore Aziz Ali bey il quale partirà domani per l'Egitto.

Il bastone di maresciallo al Re di Grecia

ATENE, 21. — Il presidente del Consiglio greco Venizelos consegnò solennemente al Re il bastone di maresciallo alla presenza dei principi e dei dignitari di corte, e delle rappresentanze militari.

Venizelos pronunciò un patriottico discorso a cui il Re rispose ringraziando.

Commenti francesi sulla colonizzazione italiana

PARIGI, 21. — Il « Petit Journal », in un suo articolo laudativo per l'Italia, non fa che elogiare l'organizzazione della emigrazione dall'Italia. L'Italia, esso scrive, offre oggi [illegible] splendidamente meri[illegible] la vitalità e giustamente [illegible] per [illegible] pernetta di poter [illegible] appunto verso questo dominio [illegible] propria emigrazione. [illegible] continua, di ap[illegible] vuol essere sinceri, l'I[illegible] [illegible] pazione della Libia e [illegible] l'interesse che l'Italia [illegible] tabilirsi in qualche pun[illegible] Minore.

Il "record,, della marcia battuto dagli inglesi

LONDRA, 21. — Una brigata di [illegible] ha compiuto 84 chilometri in [illegible] ore e cinquantatre [illegible]

Il ministro albanese a Roma

DURAZZO, 21. — Il ministro degli [illegible] Adam[illegible] tro a Roma.

Le insinuazioni dell' "Echo de Paris,,

Il preteso corso delle trattative per la ferrovia d'Adalia

PARIGI, 10. — Il corrispondente [illegible] dice in grado di dare alcune informazioni intorno alle trattative anglo-italo-turche per la ferrovia di Smirne ed Aidin.

Alcune settimane sono — dice — si concluse un accordo dal rappresentante dell'Italia presso il debito pubblico Ottomano comm. Nogara con la compagnia inglese della ferrovia Smirne Aidin, ma l'accordo non venne ratificato dal governo italiano. Ora si firmò un secondo accordo, che ebbe l'approvazione del ministero degli Esteri inglese e attualmente [illegible] sulta. Sembra che anche questo accordo sia subordinato ad un'intesa ulteriore con la compagnia tedesca delle ferrovie dell'Anatolia, per raccordo delle tre reti ferroviarie.

Se la ferrovia chiesta dalla compagnia italiana deve costruirsi, la Turchia vuole almeno trarne un beneficio per le comunicazioni dirette tra il Bosforo e Adalia.

I negoziati saranno piuttosto lunghi e difficili. Conviene ricordare che lo scorso dicembre il governo austriaco manifestò innanzi alle legazioni il suo proposito di farsi un posticino in Asia Minore. Dal difficoltà con cui è stato l'Italia non si comprende come gli austriaci potrebbero trovare uno sbocco senza urto in Anatolia.

Alcuni circoli diplomatici pretendono che l'Austria affermò il suo proposito unicamente per fare una pressione sull'Italia e ottenere da [illegible] dei compensi altrove, per esempio dalla parte del Monte Lovcen.

L'on. Baslini a Merate

MERATE, 21. — Il sottosegretario on. Baslini assistette alla premiazione degli alunni della locale scuola di disegno, e intervenne a un cordialissimo banchetto in cui pronunziò un discorso e un brindisi.

"Roma caput mundi"

Roma è il cuor poderoso d'Italia pulsante per la correntia di sangue, che da ogni città fervida e da ogni umile paese si versa in ininterrotta. Non sempre buon sangue, non sempre robusto sangue — pur troppo! E ne cessiterebbe che la parte di esso fiacca e malata al contatto col muscolo immane si rigenerasse, o via, per le arterie d'Italia, portasse la vita forte e ampia la vita benefica del pensiero e dell'azione, onde alta e sublime, oltre l'Alpi ed il Mare, vibrasse l'eco d'una civiltà gagliarda e gentile, cui la giustizia più equa nutrisse, e un amor dolce pietoso, indistruttibile regolasse in eterno.

Oltre l'Alpi ed il Mare la civiltà e la grandezza dell'Urbe risuonaron per secoli, e le aquile romane fremettero ne l'ira cingente tutto un mondo, e squillo, inno di trionfo, il latino — spettacolo grandioso quello onde la forza assoggetta popolo e popolo, ineffabilmente più grandioso e umano quello onde la forza non è potenza bruta, ma sì, come avvenne, forza che s'impone per senso di ragione e di giustizia con la legge. E Roma, ne' secoli, è il faro che attrae magicamente; eredita il patrimonio dell'arte greca sovrana, e, quando dal latino rustico e volgare s'evolve la beltà della nuova lingua, forte e armoniosa, la civiltà latina è culla delle nazioni nuove. E a Roma mirano i cuori e le menti. Roma, libera e valorosa, invocano, chine le fronti virili, i grandi pensatori e i grandi sognatori della Rinascenza. Roma unì Leonardo il divino e Michelangelo — dell'Italia, come Dante, il figlio più grande — e Raffaello, cui l'effusa armonia della luce e dell'azzurro, cingente la maestà secolare dei ruderi antichi, dovette scendere all'anima e fecondarne i germi dell'altissima vita.

E la latinità del 300 informa lo spirito pratico che rende grandi i Comuni, nel 400 è maestra di civiltà a tutto il mondo: nel 500 s'immortala con opere grandiose, che il periodo nomina *secolo d'oro*, nell'800 detta capolavori classici, che sono incitamento, sogno di pace e squillo di guerra, capolavori di cui l'eco, ne' cuori, è ognor viva; e nell'ardor patriottico s'eleva inno di gloria e minaccia; e nell'ora suprema, tra l'orror della battaglia, la tristezza della fine — che fa trepido il ritmo del sangue, e l'indomita ribellione al nemico — si ripete alto e solenne — Dice Plutarco (Vita degli uomini illustri — Vita di Romolo — Vol. I) narrando la fondazione di Roma:

« I romani festeggiavan questo giorno (21 aprile) chiamandolo il « Natal della patria » — Mai, io penso, come in quest'anno la festività ha il diritto di raggiungere — dopo la guerra per la pace dopo una riconquista di terra nostra, che segna un diritto a nuove conquiste per il bene degli uni negli altri — una forma spontanea e solenne. Sul Palatino sacro alle memorie della Roma imperiale, di fronte al Capitolio alto sul Foro, a lato del Colosseo immane e vigile s'elevino e fluttuino gli spiriti de' nostri più grandi, luminosi e afforzanti dal Dante nostro, Maestro di ognuno — al Carducci, al Pascoli, al d'Annunzio.

E col rinnovellarsi della natura in questo aprile, che ogni altra primavera « italiana » richiama al rinnovellì la Vita della Patria e si fecondi: la vita che chiamiamo « civile » e che tollera — per altro — milioni di analfabeti e migliaia d'inetti al servizio militare. La fulgida idea del benessere sociale nel trionfo dell'amore per la giustizia:

> Salute, o genti umane affaticate!
> Tutto trapassa e nulla può morir.
> Noi troppo odiammo e sofferimmo:
> Amate!
> Il mondo è bello e santo è l'avvenir.

mai potrà attuarsi se la luce non si farà ne' cuori e nelle menti, e la salute ne' corpi con intensa opera di miglioramento materiale e morale per alta vita spirituale.

E Roma, cuor della Patria, dia l'impulso a quest'opera, sì che il sangue ne parta sano, sempre, quand'anche sano non vi giunge.

Roma, nell'ner tuo lancio l'anima altera volante
accogli, o Roma e avvolgi l'anima mia di luce
Non curioso a te delle cose piccole io vengo
chi le farfalle cerca sotto l'arco di Tito?

Cingimi, o Roma, d'azzurro; di sole m'illumina o Roma.
raggia divino il sole pe larghi azzurri tuoi.
. . . .
Io dal Gianicolo ammiro l'imagine de l'Urbe
nave immensa lanciata ver l'impero del mondo
O nave che attingi con la poppa l'alto infinito
varca a' misteriosi lidi l'anima nostra.

Torture e supplizi

L'inquisizione attraverso i secoli — La stregoneria e l'eresia — Le principali forme di torture.

Generalmente, passando davanti ad un quadro, ad una incisione o ad una scultura, che rappresentino un martirio, ci soffermiamo a considerare l'opera d'arte; ma la nostra mente non riflette al soggetto di essa. Queste rappresentazioni hanno per il profano soltanto un valore storico, che egli non è in grado di apprezzare, tanto più che tali opere sono concepite in modo che promuovono, in chi le osserva, un profondo disgusto, invece della commozione. Queste figure di supplizi ci danno però l'idea dell'indole dei nostri antenati. Le illustrazioni dei libri antichi ci pongono sott'occhi tutte le forme dei supplizi adottati nei diversi tempi, e lo spettacolo abbominevole del diletto con cui la gente di allora presenziava a tali esecuzioni.

In uno di tali libri è, tra l'altro, rappresentato un uomo proprio nel momento in cui sta per essere sottomesso al supplizio della ruota, con tutte le regole dei tempi. Egli giace a terra, steso in tre legni rotondi posti di traverso, nudo le braccia stracchiate sino alle caviglie mediante delle corde, e queste ultime con le estremità conficcate fortemente nel terreno. I magistrati e gli spettatori assistono, il giustiziere, con gli spigoli taglienti della ruota infame, pesta le membra del povero martire. Le membra soltanto perchè l'uomo deve vivere ancora. In seguito egli viene raggomitolato sulla ruota e con questa infilzato su di un alto palo, piantato nel suolo e tenuto ritto per mezzo di sostegni. Lo sorveglia una guardia, e il misero, a seconda delle sue forze, può resistere, in tale posizione, due, tre, fin nove giorni, una volta al giorno viene abbeverato con liquidi rinforzanti versatigli nella bocca con l'aiuto di una pertica speciale.

Gli spettatori assistevano a questi supplizi con una curiosità ed un diletto indicibile; essi procuravano di prolungare il loro godimento proponendo nuove pene e spiavano sul volto del condannato la confessione dell'eresia.

Il periodo più doloroso per tali violenze non è il medio evo, ma il tempo che va dal quindicesimo al diciottesimo secolo. L'uomo in quel tempo era buon credente e pieno di abnegazione fedele ai dogmi, ma povero di azioni, pieno di romanticismo e di lirismo. Tanto nelle azioni che nei sentimenti manifesta una vicendevole premura nell'aiutarsi, nel proteggersi, nel mostrarsi reciprocamente pietosi e tolleranti. Tali pure si manifestavano le leggi. Un giovane marinaio che rubava per bisogno, ed era promesso ad una ragazza che, sposandolo, l'avrebbe potuto ristabilire e sottratto alla mala vita, non veniva perseguitato dalle leggi, perchè nel suo prossimo matrimonio vedevano per esso aperta una via alla riabilitazione.

La corporazione che favorì maggiormente la pietà medievale, fu istituita da Francesco d'Assisi. Ma egli era un laico ed i francescani, di cui egli aveva istituito gli ordini, si trovarono ben presto in opposizione con la Chiesa. Queste furono le cause per cui il medio-evo fu ritenuto dai posteri una epoca spaventosa, sebbene ad esso appartengano soltanto germi di tali opposizioni, che in seguito, poi, fruttarono tanti lutti e tanti orrori all'umanità.

In Germania l'inquisizione si mostrò terribile, fin dal principio, con Corrado di Marburg, che, per la cura delle anime, fece ardere i roghi e flagellare nude le giovani donne. Anche il monaco Abelardo, che visse nel dodicesimo secolo, dice che per lui la più grande delle voluttà era quella di punire, allo scopo di ammaestramento, la sua scolara Eloisa. Ci vollero due secoli per cambiare un popolo pieno di poesia, in un popolo amante degli orrori.

Uno dei mezzi più efficaci per raggiungere questa trasformazione era la esposizione che si faceva di quadri religiosi nelle chiese e nelle comunità. In questi quadri venivano figurati dettagliatamente tutti i mezzi di tortura che ogni giorno il popolo poteva vedere usati in pratica, in nome della religione: Vi si rappresentavano le pene del flagello, dello scorticatoio, del nodo scorsoio, della pentola d'olio bollente, della ruota, della graticola, del rogo, ed ogni sorta di martirio che la crudeltà umana poteva immaginare.

Il secondo mezzo che contribuì alla trasformazione di tutti i popoli in generale fu l'intervento della stregoneria e della magia. Sarebbe assai difficile il distinguere l'una dall'altra: la magia ha per iscopo di sottomettere la volontà dell'uomo a delle potenze superiori, la stregoneria mira invece ad ottenere l'intervento degli spiriti maligni ed in modo speciale del demonio per mezzo di sortilegi destinati a produrre l'amore o la morte. Sorta in Persia, l'essenza si sparse poi in tutta la Grecia ed in Italia e in quasi tutta l'Europa. Fin dai primi tempi della propagazione del cristianesimo, gli stregoni e le streghe facevano un patto col diavolo, gli abbandonavano l'anima perchè cedesse loro in cambio un potere temporale delle sue arti malefiche. Nelle riunioni notturne, alle quali presiedeva il diavolo, raffigurato in un capro mostruoso, avvenivano tutte le profanazioni, le orgie e le pratiche criminose. I veleni ebbero una gran parte nella stregoneria; essi servivano per i filtri amorosi, le bevande mortali e gli unguenti che venivano composti secondo le ricette e formole macabre, talvolta orribili, fra scene spaventose ed ignobili. Oltre alle pratiche malefiche, le streghe fornivano anche le ricette contro le malattie.

La stregoneria fu combattuta in tutti i tempi e paesi ed è stata oggetto di persecuzioni severissime, spesso riprovevoli per l'eccesso delle atrocità papi e monarchi si scagliarono furiosamente contro di essa. Il potere repressivo, esercitato dapprima soltanto dai papi, fu rivendicato dalla giurisdizione laica alla fine del XV secolo. Spesso però venivano creati dei tribunali eccezionali, per giudicare dei processi che interessavano nello stesso tempo lo Stato, la pubblica morale e la religione.

Venne poi il tempo in cui nelle chiese si esponevano dei tronchi, nei quali a tutti era raccomandata come una pena pia, quella di introdurvi dei biglietti che denunciavano gli addetti alla stregoneria. Le prigioni erano zeppe di accusati ed i roghi divampavano in tutta l'Europa.

Nel 1183 il papa Lucio III nel Decreto di Verona ed in presenza dell'imperatore Federico I, ingiunse ai vescovi di scegliere in tutte le parrocchie sospette di simpatia verso le nuove sette apparse, degli uomini degni di stima, incaricati di scovare gli eretici. I giudici dell'inquisizione vennero in gran parte scelti fra i domenicani e si dissero « inquisitori »; essi si circondarono di numeroso personale: di assessori, notai segretari ecc. I loro arresti erano inappellabili e le autorità civili e religiose dovevano portare loro mano forte in ogni occasione, sotto pena di cadere esse pure in un delitto considerato grave quanto l'eresia.

L'inquisizione è sconosciuta all'Inghilterra ed alla Scandinavia; del resto si stabilì a poco a poco in quasi tutta la cristianità. Verso il XVI secolo si ebbe un ritorno alla severità contro i protestanti ed anche contro i letterati ed i sapienti che si spingevano nel campo delle nuove idee: in Italia regnò per 300 anni.

Nella penisola Iberica assunse forme particolari ed usò sempre di un eccessivo vigore: il numero delle sue vittime non si può calcolare. Troppo lungo sarebbe descrivere tutte le forme di torture conosciute e praticate nel medio evo, ed in tutti i tempi, dall'Inquisizione; ci contenteremo di nominare: la prova giudiziaria, l'acqua o l'olio bollente, il ferro rovente, la forca, la berlina, lo staffile, la ruota, lo squartamento, le tanagliature, lo strappo, delle orecchie e della lingua, e tante altre ancora.

Un errore di un miliardo nella valutazione del costo del Panama

Quando gli americani decisero di prendere la successione della Società francese e di portare a termine il taglio dell'istmo del Panama, costituirono una commissione di ingegneri illustri dando ad essa l'incarico di calcolare che cosa sarebbe venuto a costare l'impresa.

Dopo un'inchiesta sul posto, la commissione concluse che il canale avrebbe potuto essere costruito con una spesa di 720.000.000 di lire.

Cinque anni più tardi, cioè nel 1906, una commissione composta di ingegneri non meno egregi, ridusse quella cifra a 695 milioni.

Nel 1908, quando i lavori erano stati sospesi da già quattro anni, cosa che doveva servire a dare le migliori informazioni per le stime, una nuova commissione parlò di 875 milioni.

Il 30 giugno scorso il Governo americano potè constatare che aveva già speso per il canale un miliardo e mezzo e si ha ora ragione di credere che il costo del canale interoceanico salirà a milioni 1.750.

Confrontando quest'ultima cifra al le due prime che noi abbiamo citate, si può vedere che i periti si erano ingannati nei loro preventivi di più di un miliardo di franchi. Questo errore costituisce probabilmente un record! (Dall'Engrais).

g. a. c.

Caduta fatale in mare

CATANIA, 20 — Nel nostro porto è accaduta, una grave disgrazia.

Mentre certo Maugeri Antonio di anni 18, seduto su di uno scoglio, era intento a pescare, forse perchè perduto l'equilibrio, cadeva in mare.

Due coraggiosi cittadini si buttarono in mare e riuscirono a trarre in riva il disgraziato, il quale però poco dopo spirava.

"Raschione"

« Raschione » è un personaggio da romanzo il romanzo fu di Antonio Ghislanzoni e appartiene a un genere a forti tinte, a un genere dal vero, che fu un vero momento specifico del tempo (intorno al 1870, credo) quando « Le Maudit » dell'Abate « Tre stelle » faceva il giro del mondo come lo fece il « Quo vadis? »; colla differenza che il Maledetto, prestato dai confessori seccessionisti alle penitenti intellettuali, stava sui tavolini delle signore accanto al Renan e al Lacordaire, quasi innalzato agli onori della filosofia.

Tempi!

Epperò il romanzo del Ghislanzoni: « Gli artisti da teatro », pur essendo costruito a tesi moralista, non si faceva leggere per intero e senza disgusto che dal lettore malato di curiosità malsana; da quel lettore, e ahimè anche da quella lettrice, che si indugia sulle tristi scene ignobili delle seduzioni ignobilissime del baronetto sulla fanciulla povera... e si faceva appena sfiorare dal lettore colto e sano che si fermava su qualche episodio degno e apprezzava quelle pagine che in altro e diverso contesto avrebbero fatto indubbiamente un bel libro. Invece, malgrado la tesi moralistica che dovrebbe far perdonare i quadri licenziosi; malgrado i due personaggi accademici della sedotta disonorata, col « figlio », e del fidanzato che invece di lei sposa una sfibata fanciulla e diventa ricco e trova sui fioriti sentieri i premi tutti della virtù; un solo personaggio, quasi tragico, resta a giustificare una momentanea esumazione del libro

« Raschione! ».

× × ×

Il romanzo è del tempo in cui in Italia era l'apoteosi del violino. Lo « stradivario » autentico era il violino massimo; i perfezionamenti moderni dell'arte di fabbrica erano ancora a venire e forse i virtuosi non ci pensavano. Paganini aveva suonato col suo violino, forse per tempi nostri non ancora capace, come l'organo fatato della favola, di suonare da sè Sivori, Antonio Bazzini suonavano anche essi ognuno, col migliore violino che avessero potuto avere: l'uno esecutore da concerto, l'altro accademico-scienziato da quartetto; nè mai, forse, nel suo genere, fu superato l'aristocratico quartetto di Milano: Bazzini e Cavallini; Platti e un altro nome che ora non rammento.

« Raschione » è, nel romanzo del Ghislanzoni, un fanciullo infelice. Dei genitori, l'uno è un avvinazzato generico di bassissima orchestra; l'altra una vecchia corifea. Egli vive la sua adolescenza maltrattato, deriso, famelico e non « senza tetto », che, il senza tetto è ancora un fortunato del basso mondo da vizio, di quello che non affronta la galera. « Raschione » deve studiare il violino a casa; deve raccattare i soldi per il suo pane all'orchestra del teatro delle marionette, deve ricevere le busse a casa; andare a letto senza cena a casa, e avere per letto un giaciglio inferiore a quello del canel in casa!

Ogni tanto Raschione è consolato dal la sorella, la diva lirica futura, la buona tenera sorella fanciulla. Poi, a sé, nascosto degli inverosimili genitori gli reca una parte del suo prelibato speciale.

Ma Raschione una sera manca da casa: va a teatro, va alla Scala, va a sentire e vedere le sorelle Milanollo: Si ispirat...

Ritardo e busse busse e violenze. Tragedia senza sangue.

Raschione esule, gira il mondo!...

L'epilogo è a Parigi dove la « prima donna », non si sa se dell'arte o del dolore, canta d'ultima volta e muore; dove tutti i personaggi si incontrano, si come vuole la ingenuità dell'autore, e la legge del perdono, dove anche Raschione ricompare.... artista sublime; artista ispirato, artista apprezzato, artista sfruttato da un impresario da concerti, ma... inebetito e scemo!

Era l'epoca del genere. Anche una maestra giovane, povera, bella e sedotta fu onorata dal romanzo un romanzo che fece furore...

Ma perchè mi è sovvenuto di Raschione? ...

× × ×

Perchè Paganini, Sivori, Bazzini, le Milanollo suonavano senza agitarsi, senza gestire, senza dondolarsi, senza asciugarsi il sudore col fazzoletto, senza posare, senza menomare un attimo solo la consolazione dell'astante che ascolta e guarda. Perchè non basta suonare meglio dei trapassati e possedere istrumenti musicali migliori e vivere in più evoluto secolo; ma occorre quella plastica velante l'anima, al come un minuto di luce moderata dal diafono della spiritualità, che fa dell'artista la figura armonica, passionale, elegante, una, vibrante, completa.

RAGGIO X

Diciassette anni di vita operaia

All'Esposizione dell'arte operaia che si aprirà prossimamente a Zurigo, l'operaio pittore Willy Schraps esporrà sei grandi quadri statistici, nei quali sono raccolti i risultati di un ammirevole lavoro di pazienza.

Per diciassette anni questo operaio ha annotato scrupolosamente, giorno per giorno, i dati riguardanti il suo lavoro, le sue malattie, gli scioperi cui ha partecipato, i periodi di disoccupazione che ha subiti, ecc., e si è poi deciso nell'ultimo periodo di disoccupazione di raccogliere le sue cifre in sei quadri interessantissimi.

Il primo quadro ha diciassette rubriche colorate, che indicano il numero dei giorni festivi ufficiali o volontari, i giorni di lavoro, di sciopero, di malattia, d'infortunio, di disoccupazione ed i giorni in cui fu costretto ad occuparsi in altri mestieri.

Risulta dal quadro che Schraps dal 1895 al 1907 lavorò 539 giorni per proprio conto, che nel 1912-13 fu per 206 giorni impiegato della sua organizzazione, che in diciassette anni si prese 72 giorni di vacanza, che scioperò due volte per 23 giorni complessivi, che fu ammalato per 58 giorni e infortunato per 26, che fu disoccupato 889 giorni e trovò per 112 giorni il modo di guadagnarsi da vivere lavorando in altri mestieri.

Il secondo quadro prospetta in modo più dettagliato i dati raccolti nel primo, poichè sono stati divisi per ciascun mese: appare quindi che il periodo di disoccupazione più sfavorevole si trova tra il novembre ed il marzo.

Il terzo quadro comprende le condizioni di salario: nelle annate migliori il guadagno dell'operaio pittore è stato di 1600 marchi all'anno; soltanto durante i 539 giorni che lavorò per proprio conto guadagnò circa dieci marchi al giorno.

Il quarto quadro mostra come il medesimo lavoro sia pagato diversamente da paese a paese. Si trovano delle differenze che vanno da sei a dodici centesimi all'ora, a seconda delle località. Schraps dimostra però di aver avuto in tutti i posti dove ha lavorato dei salari superiori al minimo.

Il quinto quadro mostra che l'1,82 per cento di tutta la durata del lavoro fu perduto per malattia, il 0,45 per cento per sciopero, il 4,54 per cento per riduzione dell'orario di lavoro, il 13,89 per cento per disoccupazione involontaria: complessivamente il 20,7 per cento di tutte le giornate di lavoro fu perduto.

Finalmente il sesto quadro mostra che i giorni di lavoro perduti ebbero una perdita di guadagno ammontante al 33,1 per cento. Il quadro spiega anche particolarmente a quanto ammontò ciascun anno la perdita di guadagno per le diverse cause ed a quanto ammonta per ciascun anno il guadagno totale. In diciassette anni Schraps ha guadagnato in salari 24,056 marchi e 82 pfg.: in media ogni anno 1415 marchi e 10 pfg.

ELENA CONTARDI



Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Adesso però, non ne ho bisogno. Ho le cento lire dell'indennità. Facendo un po' di economia, possono durarmi un mesetto, sino a tutto novembre. Da oggi ad allora si vedrà. In un mese possono accadere molte cose, non è vero, ingegnere? Chi sa che io, per quell'epoca, non sia tornato alla fabbrica Suardos.

Il Giorgi negò con un cenno del capo.

— Impossibile. Conosco l'ingegnere. E' testardo come un mulo; testardo come è brutto. Credo che, in fondo in fondo non sia troppo contento di avervi mandato via dalla fabbrica.

— Ma senza sa dirmi le perchè lo ha fatto? E con la scusa che il la voro scemerebbe ancora fino alla bella stagione?

— E vero. Ha firmato un contratto magnifico.

— E allora? Io non so di avergli mancato di rispetto, neppure dopo il licenziamento di mio figlio Gastone. Egli non ha certo mai avuto ragione di lagnarsi nè della mia condotta in fabbrica nè della mia volontà di lavorare. Non so, davvero, non so spiegarmi perchè mi abbia preso a perseguitare così, senza una ragione al mondo!

— Ma'

— E pure una ragione dovrà averla quel farabutto. Perchè non dirmela? Io non ho cercato di fargli paura.

Ora, Gaspare, rammentava, con un sentimento di rimpianto, il suo contegno umile, sottomesso, durante il colloquio con l'ingegnere: la sua rassegnazione misteriosa di fronte alla mostruosa ingiustizia che lo colpiva improvvisamente, facendogli balenare dinanzi agli sguardi smarriti la livida parvenza della disoccupazione il presentimento lugubre dei giorni senza pane e senza legna, nella solitudine squallida della casa sperduta nella campagna sotto la neve, offerta a tutti gli impeti del vento, a tutte le minaccie della bufera.

Egli non aveva avuto il coraggio di dire nulla: ed era uscito da quella stanza tiepida, dove il suo torace gagliardo si sollevava a fatica nell'ansia di un respiro affannoso, pallido e tremante come un fanciullo, con le sue carte da dieci lire strette nella mano e la morte nell'anima e la paura che tutto fosse finito ormai nella vita, poi che il pane sarebbe venuto a mancare e il gelo avrebbe invase le stanze della casa miserrima, sotto una pioggia lentissima di nevischio grigio tagliente.

Era uscito così, come un malfatto re senza aver tentato di rivendicare — come faceva qualche volta nei comizi e nelle riunioni — Il suo diritto ad una vita migliore, buona, onesta, per tutti i lavoratori, per il trionfo dell'onestà, della giustizia, per la vittoria del bene! Egli si era sentito come posseduto da un sentimento vago di timore e di soggezione.

E ricordava di essersi guardato parecchie volte — mentre l'ingegnere Suardos esponeva, sogghignando, le sue teorie individualiste — il fango giallastro che cominciava a diventar secco sulla stoffa sdrucita dei suoi pantaloni e gocciolava lento e torbido,, sugli arabeschi del tappeto.

Egli si era trovato, fuor di ambiente, in quello studio dalle pareti alte, dal soffitto pitturato, dalle cortine ampie che lasciavano passare una luce smorta e lieve. Inconsciamente era sorta in lui la coscienza della propria inferiorità sociale; e quella specie di rispetto che costringe il contadino a togliersi il cappello e ad inchinarsi dinanzi al padrone, aveva impedito a lui, Gaspare Contardi, di ribellarsi ferocemente contro quell'uomo che lo annichiliva con la proclamazione del proprio ferocissimo egoismo, delle proprie energie, intese alla dominazione della plebe, come nei tempi lontani delle schiavitù leggendarie.

E' stato proprio così, ingegnere. Non ho avuto il coraggio di dirgli una parola ed ho, anche, accettata l'elemosina delle sue cento lire. E' una vergogna. Avrei dovuto rifiutare, per dignità, per avere il diritto di parlar forte.

— Non hai perduto nulla, dei tuoi diritti. Hai avuto quello che ti spettava. Non avere rimorsi. E... attento a non far sciocchezze. Avete adunanza alla Lega questa sera?

— Sì, alle nove.

— Che cosa farete?

— Non lo so nemmeno io. Qualche cosa dovremo fare, qualche risoluzione dovremo prendere.

— State calmi, mi raccomando. Tu, sopra tutto. La prefettura ti tiene gli occhi addosso. Credi, forse, che non sappia già della vostra adunanza di questa sera?

— Credo proprio, ingegnere?

— Metterei la destra sul fuoco, come dicono abbia fatto un giorno Muzio Scevola. Non fosse altro perchè il delegato va a far colazione nel « Buffet » della stazione e deve aver sentito tutto. Non ti pare

Gaspare non rispose, e tese l'orecchio, credendo di riconoscere nella voce di un uomo che parlava dal marciapiede, la voce di Giovanni Rattone.

— Ah, per la Madonna! Se fosse lui!

Ma Rossi, volendo evitare una rissa uscì dall'osteria. E non si udì più la voce dell'uomo.

— Basta — disse ancora l'ingegnere Giorgi, alzandosi — non ho più nulla da dirti. Ricordati che io ti voglio bene e vieni a domandarmi consiglio quando ne avrai bisogno. Il mio cuore e il mio portafogli ti sono aperti, per quello che valgono.

Gaspare volle accompagnare l'ingegnere fino al « Caffè del Commercio » E, strada facendo, incontrarono Michelacci, il quale bighellonava, con le mani in saccoccia lungo la discesa del Taro.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

L'Halfa, lo Sparto e l'Imperata

Fra le piante spontanee di maggior conto, se non si vuol dire la più importante della Tripolitania, è da ricordarsi qui la *Stipa tenacissima* od Halfa, della quale fu già par lato a proposito della formazione vegetale che da essa prende il nome. L'Halfa, come è noto, si raccomanda per diversi impieghi e così per lavori di cordami e sparteria, i migliori e più resistenti che si confezionino in Tripolitania, ma è sopratutto per la preparazione di ottima carta da stampa di lusso che essa ha richiamato l'attenzione da tempo con le fibre delle sue foglie che, assoggettate a particolari trattamenti, offrono un'ottima pasta cellulosica. Furono gli inglesi a rilevare tale qualità industriale dell'Halfa, ed è l'Inghilterra che ne fa, quasi esclusivamente, uso, rilevando la materia prima dalle regioni dell'Africa del Nord, e dalla Spagna, e fra queste il secondo posto, dopo l'Algeria, era tenuto fino a non molti anni fa dalla Tripolitania.

Nel 1912, per gli effetti della guerra, si è ridotta a poco o nulla la esportazione nei porti di Tripoli e di Homs, forse anche deviata sia verso l'Egitto, sia per i porti francesi di Gabes e Sfax. Ora se si pensa che il costo dell'Halfa si aggira intorno alle 65 lire alla tonnellata, si comprende come essa costituisca una notevole risorsa per il paese, onde è necessario che la raccolta dell'Halfa ed il suo commercio sia no riattivati nella nostra Colonia.

La diminuzione della richiesta di Halfa in Tripolitania da parte degli inglesi, già verificatasi da parecchi anni, sembra essere dovuta, da un lato alla qualità più scadente del materiale (gli apici fogliari sono spesso giallognoli o bruni), dall'altro alla poco accurata raccolta da parte degli arabi, i quali col miraggio di un maggior profitto non darebbero alla consegna del carico le sole foglie, che sono richieste dagli industriali inglesi, ma parte della guaina e magari del germo gli e radici. Ora, gli incettatori di Tripoli o di Homs dovendo sobbarcarsi ad un lavoro di cernita non avrebbero avuto più il loro tornaconto, ond'è che il commercio si è via via immiserito e i vapori inglesi hanno diminuito la loro frequenza ai porti tripolitani, rivolgendosi per l'Halfa ai porti nord-africani francesi, e più particolarmente a quelli di Algeria, che è divenuta la regione più esportatrice. Altra ragione non dubbia è la maggiore facilità di comunicazione e di trasporto nelle colonie francesi, per cui i negozianti di Halfa possono recarsi in ferrovia fin presso ai luoghi di produzione e sorvegliare la raccolta ed avvantaggiare nel la spesa di trasporto, la quale in Tripolitania assorbe più della metà del prezzo di costo. Vi è infine una ragione tangibile del diminuito commercio anche nello sfruttamento delle regioni ad Halfa più prossime al mare, e cioè del territorio di Homs, Gusbat, Tarhuna fino a gli Orfella, ove la formazione vegetale dell'Halfa è straordinariamente depauperata forse per modi irrazionali di raccolta o per eccessivo sfruttamento.

Sonvi tuttavia territori estesi a Sud-Ovest del Gebel Garian e del G. Ifren che ancora offrono steppe ad Halfa in buone condizioni di produzione. Percorrendo la nuova strada che il corpo di spedizione militare ha tracciata da Assaba a Ifren, dopo alcuni chilometri di pascoli steppici, tramezzati da colture di orzo e grano, si giunge in estese valli, i cui fianchi, pochissimo ripidi od accidentati, son ricoverti come da pingui verdeggianti prati, che sono invece « campi di Halfa ». Se utilizzazione vi è stata della *Stipa tenacissima*, in questi territori, deve essere di poco conto o fatta con bastante diligenza. Solo lungo la via carovaniera vengono depauperati i cespugli di Halfa, evidentemente per affrettata raccolta durante il transito, con strappo violento che determina l'asportazione della pianta assieme alle radici. Ciò porta all'esaurimento dei cespugli, i quali per ricostituirsi richiedono parecchi periodi vegetativi. Non siamo in grado di stabilire quanta superficie di territorio offra verso l'interno questa formazione ad Halfa, nelle buone condizioni da noi constatate per circa venti chilometri tra Assaba e Ifren ma essendoci per tali sul crinale Sud della vallata, ci si è offerto allo sguardo una continuità di ondulazioni di terreno, similmente rivestite di Halfa, da far supporre che a Sud domini essa soltanto questa formazione vegetale, che assieme ad altre, converrebbe fossero meglio precisate e valutate.

Di un'altra graminacea assai diffusa in Tripolitania è stata preconizzata la utilizzazione, allo stesso scopo pel quale viene impiegata l'Halfa, ed è l'*Imperata cylindrica* (arabo *dis*), che abbiamo visto caratterizzare uno dei tanti tipi di steppa. Secondo interessanti ricerche del Dr. F. Vignolo-Lutati, per la facilità colla quale si ottiene la fibra, cioè la cellulosa, per le sue proprietà, per il suo rendimento notevole, superiore al 40 per cento di foglia secca all'aria, l'*Imperata cylindrica* può essere utilmente usata nella fabbrica della carta.

Per altro questa graminacea, a priore appare di più difficile utilizzazione dell'Halfa, non avendo foglie disarticolabili, onde la raccolta deve essere fatta col taglio che danneggia il germoglio fiorale; d'altra parte non essendo cespugliosa, strappandola, se ne comprometterebbe il rizoma, onde verrebbe meno la funzione di difesa che essa ha in natura e che potrebbe venire accresciuta dall'uomo. Forse è più sotto questo aspetto che l'*Imperata* si raccomanda alla nostra considerazione.

Lo Sparto (*Lygeum Spartum* con cui spesso si è confusa l'Halfa, viene come questa impiegato nella confezione di corde, reti ed altri oggetti di sparteria. Ama i terreni calcareo-arenacei o marnosi e si estende dalla costa fino sul Gebel, ove più a Sud raggiunge i terreni ad Halfa con la quale appena si confonde. Si riconosce pel colore verde glauco e per l'infiorescenza protetta da una grande gluma a cucchiaio.

Società libica per le corse

Questa interessante iniziativa, è entrata vittoriosamente nel campo della sua attuazione pratica.

Nella riunione tenuta sere or sono nei locali del ristorante Zerboni, come già annunziammo è stato approvato lo statuto sociale elaborato dalla Commissione provvisoria costituita dal dott. Cagnasso, dal tenente Tappi, dall'Ing. Baseggio, dal Cav. Di Pietro, e dal dott. Cerrone.

La discussione diretta dall'egregio Maggiore Cav. Battaglia, intervenuto anche in rappresentanza del Circolo Militare, che per unanime volere dei numerosi presenti presiedeva fu lunga ed animata tanto.

Nell'esame del progetto di statuto quanto sul progetto di massima e sul sommario approssimativo del fabbisogno elaborato egregiamente dall'ing.re Baseggio. E vi parteciparono il dott. Cagnasso, il capitano Bianchetti, Giovanni De Meo, il tenente Caracciolo, il Sig. Bingini, Zethy Bey, l'architetto Batti li, il tenente Caputo, il Sig. Fumagalli, il Sig. Piccardi, l'ing. Baseggio, il Cav. Di Pietro, il giudice avv. Cagno, il tenente Ziliuca, il giudice avv. Garrone, il Sig. Basetti, il tenente Capece e parecchi altri i cui nomi ci sfuggono.

In base allo statuto approvato la Società sarà costituita: 1. dalle dame patronesse che pagheranno la tassa annuale di L. 50; — 2. da soci benemeriti che saranno coloro i quali avranno fatto alla Società una elargizione di almeno lire mille; — 3. di soci fondatori che assumeranno l'impegno del pagamento per tre anni di una tassa annuale di Lire cento; — 4. di soci temporanei che assumeranno l'impegno per due anni del pagamento di una tassa annuale di Lire trenta.

L'assemblea ha poi acclamato come *componenti il Comitato* d'onore S. A. R. il Conte di Torino, S. E. il Governatore della Tripolitania, S. E. il Ministro delle Colonie, S. E. il Ministro della Guerra, S. E. il Ministro d'Agricoltura, I. e C., ed a *soci onorari* gli ufficiali generali per gli affari civili, il capo dell'ufficio politico militare, il capo di S. M. del Comando del corpo d'occupazione, il capo dell'Amministrazione municipale di Tripoli, ed ha fatto voti perchè la Società sia posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Infine è stato votato un plauso al Comitato provvisorio, invitandolo a restare in carica fino alla nomina del Consiglio direttivo da farsi in altra prossima seduta dopo che saranno fatte circolare delle schede di adesione alle varie categorie di soci che prima che l'assemblea si sciogliesse annoveravano già il *primo socio* benemerito nel Sig. Guido Fumagalli che iscrisse anche la sua gentile Signora fra le dame patronesse, una ventina di soci fondatori fra cui parecchi notabili arabi intervenuti all'adunanza, ed una quindicina di soci temporanei per un complessivo di almeno settemila lire. Ed è questo un bel risultato come prima sottoscrizione tra una trentina di presenti.

Fethy bey infine manifestò il compiacimento vivissimo suo e dei suoi amici arabi per la costituzione della società, ringraziando i promotori della bella iniziativa.

Dando questo largo riassunto della interessante riunione manifestiamo l'augurio che tutti, Autorità, Ufficiali, cittadini vorranno concorrere efficacemente al più rapido consolidamento della nascente Società.

Chi intende farvi parte, e siamo sicuri saranno molti, mandi la propria adesione specificando la categoria di soci alla quale intende iscriversi al Comitato provvisorio della Società Libica per le Corse, Casella postale N. 254.

Nei prossimi numeri pubblicheremo l'elenco degli aderenti.

L'assemblea della "Dante Alighieri" in seconda convocazione

Ieri sera nei locali della scuola d'Arte e Mestieri in via Riccardo ha avuto luogo l'assemblea in prima convocazione dei soci della «Dante» per procedere alla discussione della situazione sociale ed alla nomina del Consiglio Direttivo.

Dopo una bella relazione fatta dal Cav. Defilippis la assemblea deliberò che ogni socio paghi un contributo straordinario di L. 5 e non essendo in numero legale per procedere ad elezioni, queste vennero rimandate a **domani** giovedì 23 aprile alle ore 18 negli stessi locali.

Il presente avviso valga pei soci non presenti alla prima adunanza giacchè non saranno fatti speciali inviti.

Nella "Dante Alighieri"

Dall' egregio prof. Mascia riceviamo:

Ill.mo Signor Direttore della « Nuova Italia »

Le sarei tanto grato, se volesse far conoscere agli amici, che fano il mio nome come componente la nuova amministrazione della « Dante Alighieri », che io per ragioni d'ufficio e ragioni mie personali non posso accettare alcuna carica.

Con i miei migliori saluti e ringraziamenti.

Dev.mo
L. Mascia

Il mal tempo in città

Una violenta procella, annunziata fin da ieri dallo stato del mare e da quello della atmosfera, si è scatenata questa notte sulla nostra città. Il vento, divenuto impetuoso, si è calmato circa verso le due della notte; e una pioggia benefica si è allora riversata abbondante e violenta.

I danni, sebbene di lieve entità, sono stati numerosi. In mare alcune barche pescherecce si sono staccate dai loro ormeggi ed hanno dato quindi filo da torcere per riportarle a posto; in terra si è avuta la caduta di qualche comignolo e la fine di qualche imposta che già male si reggeva sui cardini

Questa mattina, come era da aspettarselo, le vie erano infangate e in piazza del Pane si affondava sino alla caviglia.

E naturalmente i soliti dicevano in piazza del Pane ed altrove: pio ve governo birbone!

Una rissa

Una vecchia ruggine esisteva fra certo Bascir ben Hassen di 18 anni, da Tunisi, e un suo correligionario, ruggine determinata da tanti piccoli fatti che, come si sa, danno spesso lo spunto a conseguenze talora assai gravi.

Se il Bascir non avesse ieri sera incontrato in Sciara el Mufti il suo avversario, forse non sarebbe andata appositamente a cercarlo. Ma disgrazia volle che l'incontrasse

Il tarlo del rancore cominciò a tanta vista la sua musica roditrice nel cervello del Bascir, onde parolaccie e improperi. Ma questa volta il nemico fu aggressivo: con un randello che aveva fra le mani assaggiò senz'altro la resistenza del capo del suo avversario, e questi, che aveva potuto constatare come detto randello era ben duro, pensò allora di recarsi all'ospedale civile, dove gli venne riscontrata e medicata una lesione prodotta da arma contundente — il nome che si dà ai bastoni dai chirurghi — alla regione orbitaria destra.

La disgrazia di un pescatore

Ieri il pescatore di coralli Natale Martello di anni 26 era occupato a mettere un po' d'ordine nella sua piccola barca, quando, dovendo parlare ad altri pescatori, cercò di avvicinarsi colla propria a una di quelle barche che vengon chiamate *coralline* appunto per la pesca cui so no destinate.

Disgraziatamente però, data la speciale violenza delle onde, l'avvicinamento avvenne così violentemente che i due legni cozzarono e il povero Martello non ebbe neanche il tempo di togliere la mano e impedire che essa venisse schiacciata.

Recatosi all'ospedale civile gli fu riscontrato dal chirurgo di guardia lo schiacciamento completo dell'anulare della mano sinistra, per lo che fu giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

L'amico dell'uomo

Tanto per restare in argomento, e senza annoiare questa volta il lettore con un lungo discorso sulle autorità che non provvedono, sull'utile uso delle museruole, sull'idrofobia, sulla *debacle* della sieroterapia e della vaccinoterapia che un congresso sta per buttare alle ortiche come cose addirittura dannose, registreremo anche oggi la morsicatura di un cane che non sarà probabilmente arrabbiato, ma che non cessa per questo tuttavia di essere un cane con capacità morsicatorie e quindi lesive.

La vittima è la signorina Ines Pittini di anni 19 da Udine, la quale, mentre se ne andava per i fatti suoi venne addentata alla gamba destra da un grosso mastino.

Ne seguì naturalmente un piccolo grido di dolore e quindi una indispensabile passeggiata verso l'ospedale civile.

I quotidiani investimenti

Ieri furono due, domani saranno quattro e così via, con regolare progressione aritmetica a guisa del grano di frumento della leggendaria scacchiera. Le nostre parole sembra così che vengono ascoltate; e noi ci dobbiamo rallegrare vivamente colle guardie che mostrano un lodevole assenteismo.

Dunque, per venire a bomba, due investimenti e, di conseguenza, due feriti.

Il primo fu tal Saad ben Ahmed di 35 anni da Tripoli, il secondo certo Ali ben Hagg di 36 anni pure da Tripoli; e riportarono rispettivamente una lesione alla tempia e all'occhio destro per opera di un carretto il primo, una ferita al piede sinistro per opera di una vettura il secondo.

Entrambi furono medicati all'ospedale civile. Riguardo agli aurighi nessuno li conosce, nessuno li ha visti, nessuno li conosce, nessuno li ha visti, nessuno li ha presi — neanche, sembra straordinariamente impossibile, le guardie.

I TEATRI

Al Politeama

Iersera replica della Lucia, e fu pienamente confermato il successo per tutti gli artisti.

Stasera: « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci ».

Spettacoli del 22 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21: « Cavalleria Rusticana » - « Pagliacci ».

Domani: « Rigoletto ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Sulla corda tesa.

CINEMATOGRAFO ITALIA

L'amico dell'ucciso.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 21 Aprile 1914

Barometro 762,0 — Termometri: minima 14,3 massima 21,0 — Vento: Velocità in km. 34 Direzione SE. — Umidità 63

Annunzi Giudiziari

Decreto del Giudice Regionale 18 aprile 1914

Con privata scrittura quattro mar zo millenovecentoquattordici autenticata lo stesso giorno dal notaro in Tripoli Dottor Simone Simoni nei cui atti per volontà delle parti deve restare registrata il 5 marzo 1914 N. 911 con lire 23, tra i signori Bellini Cesare Domenico Pagliano e Tonetti Ingegnere Carlo tutti e tre residenti in Tripoli, anche in sostituzione di ogni altra contrattazione precedente e sotto la ragione sociale Impresa di Costruzioni Ing. Tonetti Bellini Pagliano si addivenne alla costituzione di una società in nome collettivo con sede in Tripoli avente per oggetto di assumere e gestire, eventualmente anche progettando, costruzioni sia per conto sociale che per conto di pubbliche amministrazioni e di privati in Tripoli tania.

La firma sociale è assunta dal socio signor Domenico Pagliano in unione ad uno degli altri soci, con facoltà di delega con procura, tra soci; il capitale sociale è di lire quarantacinquemila (L. 45.000) versato in parti uguali tra i tre soci; gli utili e le perdite saranno ripartite in parti uguali.

La durata della società è di due anni dal 23 febbraio 1914, e s'intende prorogata di biennio in biennio qualora uno dei soci non comunichi agli altri due, sei mesi prima del compimento del biennio la sua volontà di sciogliersi dagli impegni assunti.

Dottor Simone Simoni
Notaio in Tripoli

Avviso

A partire dal 1° maggio prossimo, il mercoledì ed il sabato sarà aperto in Zenghet Belker 10, palazzo N. 5, un corso di lezioni di pianoforte per bambini e giovanette, coi metodi i più perfezionati della scuola di Napoli.

Ginevra Sansone Schisa
maestra di piano.

Il Natale di Roma

ROMA, 22 - Per la ricorrenza del Natale di Roma gli edifici pubblici e numerosi edifici privati sono stati ieri imbandierati. I trams era no adorni di bandierette tricolori.

Nel pomeriggio vi fu allo Stadio una grande festa scolastica a cui parteciparono quattromila alunni delle scuole comunali. La sera le principali vie e piazze sono state illuminate a festa e vi suonarono le musiche.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 22 aprile, ore 4,30 piroscafo LETIMBRO da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 22 aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da
Siracusa.

Venerdì 24 aprile, ore 15,50 piroscafo TOLEMAIDE da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 24 aprile, ore 16,20 piroscafo CAGLIARI da
Napoli Messina Catania, Siracusa

Venerdì 24 aprile, ore 17,50 piroscafo ENNA da
Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 26 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 26 aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da
Siracusa.

PARTENZE

Giovedì 23 aprile, ore 8 piroscafo CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 23 aprile, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa.

Giovedì 23 aprile, ore 14 piroscafo LETIMBRO per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia, Genova.

Giovedì 23 aprile, ore [illegible] ETRURIA per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 25 aprile, ore 24 piroscafo TOLEMAIDE per
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 25 aprile, ore 9 piroscafo CAGLIARI per
Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica 26 aprile, ore 22 piroscafo CANDIA per
Zuara

Domenica 26 aprile, ore 8 piroscafo ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASSINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme ... vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia".

Causa partenza vendesi camera da pranzo in noce ... ottone, letti, materassi. Schiarimenti rivolgersi "Nuova Italia".

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Signorina ammirata martedì sera teatro palco prospetto sinistra da giovane mostratole Nuova Italia è pregata indicare mezzo corrispondere. Scrivere M. L. Tripoli.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi camere ammobigliate con o senza pensione. Schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia".

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita ... Rivolgersi allo stab. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia".

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese — Scrivete tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, relazioni, memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia".

Per le inserzioni rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.



Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1838 ... BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira, 48

"ULTRA"

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale ... sotto nomi e forme diverse, è ampiamente ... in questa Rivista ormai entrata nel suo VIII° anno di vita. La ... a contatto il pensiero filosofico ... progressi della psicologia ... articoli delle principali Riviste ... nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 — Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

Ivi si vende pure "Il Problema Supremo", opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA"

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

 Puntualità massima - Prezzi mitissimi 

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso ... antico inalterabile, ricca lavorazione ... come il disegno qui a fianco, movimento ... Roskopf garantito di precisione CINQUE ANNI

... L. 8 — Prezzo di regalo

... L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO - ...

... Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Société Générale de l'Afrique du Nord

Siège Social à TUNIS: ... rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes ... Effets en commission. — Avances sur marchandises et connaissements. Crédits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. Souscription ...

... de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Étranger.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6.20	15.20	p TRIPOLI Sm. a	[illegible]	[illegible]
6.32	15.32	Tripoli C.	[illegible]	
6.48	15.48	Gargaresch	[illegible]	
7.1	16.5	Gheran (Bivio)	7	
7.20	16.27	Misciasta	7	
		A...		
		...		
8.9	17.9	Mamin	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	Um el Adem	[illegible]	
8.48	[illegible]	a AZIZIA p		

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli-Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
		p TRIPOLI Sm. a	[illegible]	[illegible]
		Cavalleria	[illegible]	[illegible]
		Fornaci	[illegible]	[illegible]
		Sgiedida	[illegible]	[illegible]
		Mesciata	[illegible]	[illegible]
		a TAGIURA p	[illegible]	[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli-Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
	15.3	p TRIPOLI Sm. a	[illegible]	[illegible]
		Tripoli C.	[illegible]	[illegible]
7.8	16.8	Gargaresch	8.5	
7.24	16.25	Gheran (Bivio)	8.3	
[illegible]		a ZANZUR p	[illegible]	

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7.—	p TRIPOLI Sm. a	8
7.6	Cavalleria	8
7.19	Fornaci	8
7.26	a AIN-ZARA p	8

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO CHIEDETE

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI-RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparato esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - **TUNIS** - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

La reclame è l'anima del commercio

La pubblicità è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 114 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 24 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1, piccola cronaca L. 2 necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 1, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-60).

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

respinto a semplice parità di voti

Possiamo stare tranquilli...

ROMA, 22.

Lo sciopero immediato dei ferrovieri è stato scongiurato a parità di voti, ma certamente questa decisione che manifesta evidente mente la volontà non ben chiara e decisiva e che ostende quale scissione esista fra i medesimi capoccia del Sindacato non può salvare dalla disapprovazione tutta quanta l'azione dei dirigenti.

Perchè, è bene che si sappia, la decisione e forse la mancata attuazione dello sciopero è dipesa dall'assenza del rappresentante di Palermo, Scaglione.

Pensate per un momento che se questo operaio non fosse rimasto vittima d'un infortunio la notte scorsa, l'Italia avrebbe avuto lo sciopero dei ferrovieri.

Senza ricorrere all'ormai vieto paragone del naso di Cleopatra, è il caso di notare malinconicamente di quante piccole cause sia originata la storia.

...fino alla stagione vinicola

Ma ormai possiamo vivere tranquilli fino alla prossima stagione vinicola.

I ferrovieri si sono degnati di farci risapere che per ora non sciopereranno e che hanno rinviato il lieto evento a quando troveranno modo di fare un gentile regalo ai compagni agricoltori e ai proprietari di vigneti, cioè che proclameranno lo sciopero durante la campagna vinicola.

Pensiero veramente squisito quello di [illegible] italiani, i quali si [illegible] di un'altissima missione di temperanza e si proclamano antialcoolisti. Vogliono che vada no perdute tutte le oneste fatiche dei viticultori italiani.

Meno male che *tout cela* copre la miseria di codesti direttori d'orchestra, i quali non hanno saputo fare quella che suol dirsi una onorevole ritirata.

Rinvio od abbandono?

Ma l'importante è che ormai i ferrovieri staranno lieti per un pezzo ed è facile ritenere che anche questo rinvio di un'azione catastrofica a miglior tempo non nasconda che il desiderio di non accingersi a un'impresa gravosa per l'impotenza palese dell'organizzazione.

Come si venne alla votazione

Lo sciopero rimandato a miglior tempo

ROMA, 22. — Si attendeva alla capitale, con curiosità ma senza alcuna preoccupazione, il risultato delle comunicazioni del Consiglio generale da Ancona. Nei circoli politici e governativi si ammetteva che lo sciopero non sarebbe scoppiato.

Si pensava che questa serie di riunioni iniziate fin da ieri dovesse no servire a studiare una formula di ripiegamento almeno momentaneo alla guerra che si minacciava assai aspra.

Sono state necessarie, per giungere a questa conclusione di rinunzia allo sciopero, ben 48 ore.

Alla riunione di ieri erano presenti ben 14 componenti il Sindacato e il Consiglio generale.

Non mancava che lo Scaglione di Palermo.

Il Bitelli e qualche altro oratore hanno aderito all'ordine del giorno in cui si lumeggiava attraverso una serie di bizantinismi il rinvio a Novembre dello sciopero all'epoca della stagione vinicola.

Il dibattito è stato molto animato ed appassionato, essendo le due tendenze di forze quasi uguali.

Il Ciardi e il Sartorelle insieme ad altri erano per lo sciopero immediato, mentre Bitelli sosteneva il rinvio di ogni agitazione all'autunno anzichè i provvedimenti del Governo si saranno dimostrati inadeguati e privi di valore.

Le due tesi che avevano sostenitori in numero pressochè uguale cercavano di prevalere l'una sull'altra.

La prima riunione terminava alle 12,30 e veniva ripresa alle ore 15.

La discussione è stata prolungata e molto tempestosa. Lo sciopero immediato è stato definitivamente respinto con sette voti contrarii e sette favorevoli.

Lo sciopero di sorpresa a scadenza fissa è stato anche respinto con [illegible] voti [illegible].

Alle ore 19,30 è terminata finalmente la lunga riunione che è venuta a questa conclusione definitiva: niente sciopero a sorpresa a scadenza fissa.

Veniva quindi un ordine del giorno che dice non essere opportuno proclamare lo sciopero, e col quale si rimanda lo sciopero stesso ed ogni altra agitazione all'epoca in cui si riconoscerà il risultato dei provvedimenti promessi dal Governo [illegible], in seguito agli studi della Commissione da nominarsi per le economie da realizzarsi, per le riforme degli organici, e pel resto.

L'epoca di questa nuova agitazione coinciderebbe con la campagna vinicola e l'agitazione si farebbe quando i ferrovieri non fossero soddisfatti dei risultati attesi. Così l'ordine del giorno fu votato a maggioranza e non ad unanimità.

[illegible] per la voce, che certo non è fondata non avendo avuta alcuna conferma, che i ferrovieri [illegible] pronto allo sciopero si fossero [illegible] insieme con altre categorie di operai, per proclamare e per combattere in ogni modo lo sciopero.

La solidarietà dei... Corridori

[illegible] cronaca retrospettiva della giornata.

A Milano ha avuto luogo nel pomeriggio all'Unione sindacale la riunione dei Consiglieri delle leghe per discutere sull'atteggiamento da tenere di fronte al Sindacato.

Il segretario del Sindacato Corridori [illegible] sulla deliberazione del [illegible] Sindacato dell'Unione I [illegible] luogo a Bologna [illegible] giovedì scorso.

[illegible] si dilungava per dimostrare che si rende necessario [illegible] i rappresentanti delle diverse leghe diano poteri illimitati alla Commissione esecutiva di proclamare lo sciopero generale di solidarietà quando lo crederà opportuno.

Le comunicazioni del Segretario non trovarono opposizione di sorta ed in proposito di sciopero generale vi sarebbe avuto naturalmente un terreno favorevole e propizio per chè lo sciopero diventasse più esteso.

E così i rappresentanti senza che in proposito avesse una lunga discussione approvavano un ordine del giorno presentato dallo stesso Corridoni di solidarietà con i ferrovieri dichiarandosi disposti ad attuare lo sciopero generale non appena fosse richiesta dal Comitato esecutivo.

In memoria del tenente di vascello Grazioli

ROMA, 22. — Alla presenza del [illegible] Grazioli padre del sottotenente di vascello caduto eroicamente ad Homs il 28 ottobre 1911, della sorella e della cugina, il sottosegretario all'interno on. Celesia, i generali Pollio, Scotti, Berta e l'ammiraglio Borea Ricci inaugurarono ieri una targa monumentale sul fronte del palazzo Grazioli commemorante il sottotenente Grazioli.

Parlarono l'on. Paes Serra e l'ammiraglio Borea Ricci.

Per i marinai caduti

NAPOLI, 22. — Alla presenza dei Duchi d'Aosta, del duca degli Abruzzi e dell'on. Leonardi Cattolica, fu inaugurata ieri sulla banchina di Piazza Vittorio una colonna in memoria dei marinai caduti nel nome della gloria d'Italia. L'iniziativa è partita dalla "Dante Alighieri".

Manovre di idrovolanti, sommergibili e torpediniere

ANCONA, 22. — Alcune squadriglie di idrovolanti, di sommergibili di torpediniere e di dirigibili eseguirono delle manovre combinate a quattro miglia da Porta Corsini. Quindi gli idrovolanti ritornarono a Venezia.

Un monumento a Carducci inaugurato a Napoli

NAPOLI, 22. — Nella villa comunale si inaugurò ieri un monumento a Carducci alla presenza del duca d'Aosta, di senatori, deputati e notabilità.

Parlarono applauditi l'on. Leonardo Bianchi e il prof. Torraca.

Un monumento a Dante inaugurato a Bassano

BASSANO, 22. — Per iniziativa della società "Dante Alighieri" venne ieri inaugurato un monumento a Dante alla presenza delle autorità civili e militari e del popolo festante.

Il dirigibile P. 4 compì durante la cerimonia applaudite evoluzioni.

Parlarono molto applauditi il prof. Secretan e altri oratori.

La vittoriosa lotta contro i ribelli in Cirenaica

CIRENE 22, ore 20 — Due compagnie del 2. battaglione eritreo sorpresero a Bucrat trecento ribelli, con cui impegnarono subito un vivo combattimento uccidendone cinque.

Presso Hania il tenente dei carabinieri Coro con alcune guardie locali coadiuvati da indigeni affrontò una banda di razziatori uccidendone tre e ricuperando il bottino.

Alla vigilia di una nuova guerra?

Gli Stati Uniti inviano la flotta a Vera-Cruz

La vertenza fra Stati Uniti e Messico

WASHINGTON, 21. — *Nonostante l'imposizione quasi categorica del Governo degli Stati Uniti di America, il comandante Huerta si rifiutò di accogliere quanto rendeva il [illegible] alla bandiera nord americana. Tuttavia propose nuove condizioni, le quali, secondo il suo parere, apparirebbero meno vergognose. Ma i funzionari americani dicono che mai dette condizioni saranno accettate e che, con ogni probabilità si attuerà un programma di rappresaglie.*

Riassumendo si può concludere che la vertenza fra Messico e Stati Uniti di America va assumendo, con un pretesto sorto a proposito di un mancato saluto a una bandiera una fase che finirà col divenire violenta. Era del resto quanto il governo degli Stati Uniti desiderava.

I torbidi del Messico non potevano non far nascere, negli ambienti politici, un desiderio e una speranza: di pervenire cioè, approfittando di uno stato di cose che, per le esigenze della civiltà non può durare a lungo, all'incorporazione di un cospicuo territorio fra le proprie [illegible] Stati Uniti vi riescano o meno questo è quanto si vedrà col volgere del tempo; certo, così come stanno le cose, le previsioni non possono essere che pessimiste per l'indipendenza del Messico stesso.

La flotta degli Stati Uniti a Vera-Cruz

WASHINGTON, 23 — E' stato ordinato dal Governo all'ammiraglio Letcer di sequestrare la dogana di Vera Cruz nel Messico per impedire a Huerta di impossessarsi di parecchi milioni di cartucce e di duecento cannoni trasportati da un vapore che è atteso prossimamente a Vera Cruz.

La flotta che si trovava a Tampico nel Golfo del Messico e quella che era nell'Atlantico sono partite alla volta di Vera Cruz.

Vera Cruz è il principale porto della repubblica del Messico, ha specialmente rapporti con gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Germania con le quali fornisce caffè e [illegible].

La città è stata distrutta e ricostruita quattro volte! Essa fu a turno, occupata dagli Spagnuoli, dai Francesi nel 1838, dagli Americani nel 1847 e nuovamente dai Francesi nel 1862. E' soprannominata la "città dei morti" a causa delle numerose epidemie di febbre gialla che vi hanno imperversato. Situata sopra una costa arida e malsana, ha 18.200 abitanti. Fu per lungo tempo difesa dal celebre forte di S. Giovanni d'Ulloa, oggi smantellato costruito sopra un'isola vicina e che si dice sia costato alla Spagna e al Messico 40 milioni.

E' facile intuire l'importanza del provvedimento preso dal Governo degli Stati Uniti che può preludere a una vera e propria apertura di ostilità.

× × ×

NEW YORK, 23. — Il «Sun» annunzia che i marinai americani sbarcarono a Vera-Cruz.

La Camera nord-americana giustifica l'uso della forza armata...

WASHINGTON, 22 — La Camera dei rappresentanti approvò con 337 voti favorevoli e 7 contrari un ordine del giorno che giustifica l'impiego della forza armata da parte degli Stati Uniti contro il Messico.

Le navi nord-americane dirette a Tampico si ritiene che arriveranno colà domani.

Una cinquantina di aviatori si sono messi a disposizione del Governo nel caso di guerra col Messico.

L'allarme in Albania

DURAZZO, 22. — La situazione in Albania si fa sempre più grave. Dopo la insurrezione epirota a sud e gli assalti dei serbi ad oriente ora gravi avvenimenti si svolgono sulla frontiera fra il Montenegro e l'Albania stretta così in un cerchio di stragi e d'incendi. Ecco la precisa situazione a nord ed a nord est.

Non appena si seppe che la commissione dei confini settentrionali avrebbe ripreso il lavoro i montenegrini cominciarono il movimento di truppe per prepararsi all'occupazione dei territori degli Hoti e dei Gruda loro assegnati in parte dalla conferenza di Londra, concentrando a Tuzzi sei battaglioni muniti di cannoni e di mitragliatrici sotto il comando del generale Martinovich e scaglionando altre truppe lungo tutto l'antico confine. Il loro intento — dicono gli albanesi — è quello di creare uno stato di fatto prevedendo le decisioni della Commissione di confine. I montenegrini sorpresero dunque di notte le tribù degli Hoti e dei Gruda. Settecento famiglie fuggirono rifugiandosi presso la vicina tribù di Kastrati [illegible] l'artiglieria montenegrina Martinovic occupò allora le località di Decic, Bukovic, Kapsa, Vuksaletay, dovunque con violenti combattimenti durante i quali i montenegrini bruciarono tutte le case dei [illegible].

Molti fuggiaschi sono in viaggio per Scutari, altri aumentano le forze armate della tribù dei Kastrati e si preparano a vigorosa riscossa.

Il colonnello Philips governatore di Scutari ha deciso di inviare alla frontiera 800 soldati di truppe internazionali comandate da un maggiore germanico.

Giungono dall'Epiro notizie poco [illegible] la guerra pare [illegible] ma a terminare. I greci si preparano febbrilmente intorno ad Argirocastro. Le truppe regolari sembrano stanche, ma gli ufficiali panelleni le spingono a passare agli insorti. Si attendono importanti sbarchi [illegible] movimenti da Corfù [illegible].

Critica situazione in Albania

Un'intervista con Bolietinaz

VIENNA, 22. — [illegible] Bukarest che gli albanesi colà dimoranti [illegible] aderire all'attuale movimento in Albania. Gli albanesi hanno, seduta stante, deciso di mettere subito in [illegible] il maggior numero possibile di volontari per sussidiare [illegible].

Sono annunziati disposti a partire più di 200 giovani albanesi. La colonia albanese a Bukarest ha deliberato di equipaggiare a sue spese i battaglioni volontari ed ha stanziato all'uopo un fondo di 300 mila lire ed è stata aperta una sottoscrizione per provvedere alle munizioni e ai cavalli.

Gli albanesi di Bukarest hanno deciso di invitare gli altri connazionali che trovansi all'estero ad inviare anche essi delle sottoscrizioni per costituire un fondo di [illegible].

Un redattore della "Neue Freie Presse", viaggiando a Corfù, ha avuto occasione di incontrare Issa Bolliettinas che era già sbarcato presso San Giovanni di Medua. Il noto capo albanese ha dichiarato che gran parte degli albanesi non pensano ancora a rinunziare a Kossovo. Senza Kossovo non esiste l'Albania. L'Europa, assegnando Kossovo alla Grecia, ha commesso la più grande ingiustizia. Il capo albanese ha dichiarato apertamente che si stanno formando delle bande, che certo nella prossima estate inizieranno una azione contro i serbi. La rivolta albanese contro i serbi andrà sempre più aumentando. Frattanto l'Albania potrà anche avere il suo esercito e allora potrà sperare di riprendere Kossovo.

Telegrammi da Scutari dicono che le truppe montenegrine hanno occupato le posizioni di Decic e di [illegible]. Il combattimento dura ancora. Da Scutari si vedono alte colonne di fumo provenienti da case che bruciano.

I trasporti delle truppe montenegrine da Vir Baraz avvengono continuamente.

Gli ufficiali olandesi Keoht e Fabius che l'altro ieri a mezzogiorno si recarono sul luogo dei combattimenti non erano finora ritornati. I notabili di Scutari hanno tenuto nel pomeriggio una adunanza per concretare una nota di protesta. Il colonnello inglese che ha parlato alla adunanza dice che la situazione del nord dell'Albania è piuttosto critica.

Un tragico scontro in aria di due aeroplani

PARIGI, 22. — Una catastrofe spaventosa ha avuto luogo all'aerodromo di Buc. Una folla immensa era accorsa nel pomeriggio per assistere alle gare aviatorie. Gli aviatori iscritti alla gara erano diversi ed avevano già fatto ottima prova. La gara aviatoria era stata vinta rispettivamente da Bidot in 3,15, Deroy in 3,24, Cuendet in 3,32 e Desil le in 3,25. Questi quattro valorosi piloti si elevarono per disputare la finale. Erano circa le 16. I quattro aviatori partirono elevandosi a grande altezza. La lotta fu specialmente viva fra Deroy e Bidot. Essi si misurarono a grande velocità cercando l'uno di superare l'altro. Dopo parecchi giri si trovarono sulla stessa linea. Bidot, che era un po' più basso, cercò di innalzarsi senza accorgersi che il competitore gli era vicino. I due aeroplani entrarono l'uno dentro l'altro. Prima ancora che gli spettatori inorriditi potessero rendersi conto di quello che succedeva i due apparecchi caddero al suolo incendiandosi. Fu un'enorme fiammata. Lo spavento invase gli astanti [illegible] grida di orrore. Commissario ed agenti si slanciarono per recare aiuto ai valorosi aviatori. I disgraziati avevano riportate diverse fratture e commozioni cerebrali. Vennero trasportati alla infermeria vicina dove il medico presto loro le prime cure. Quindi si riuscì a spegnere il fuoco [illegible] vennero subito sospese.

Dopo il passeggero Dablen [illegible] no rimasti completamente carbonizzati. Quanto a Bidot e il passeggiero Peladen erano riusciti a togliersi di sotto l'apparecchio, e grazie [illegible] potettero evitare le fiamme.

Altri particolari

PARIGI, 23. — A Buc erano accorsi 7000 spettatori. Le gare comprendevano speciali prove [illegible] eseguimenti di due monoplani. Il primo di tipo militare con motore da 80 cavalli montato da Bidot che aveva come passeggiero il signor Pelledan di 20 anni, allievo pilota. Il secondo monoplano era pilotato da Deroy che sostituiva Perevin e che aveva come passeggiero il signor Dablen altro giovane pilota di anni 19. I due apparecchi si erano innalzati alle 16. Alle 16,30 si trovavano a 150 metri dalle tribune. Il meno elevato era l'apparecchio di Bidot, ma Bidot tentò di passare al di sopra di Deroy, il quale volava a 45 m. di altezza. I piloti avevano il sole negli occhi, il che permette di credere che essi non potevano misurare esattamente la distanza. Sta il fatto che ad un certo punto Bidot si trovò vicinissimo a Deroy.

Gli apparecchi fecero un brusco scarto per evitare lo scontro e discesero rapidamente. Essi erano ad una quindicina di metri dal suolo quando si sono urtati. Fu un attimo. Essi precipitarono a terra a 25 metri di distanza l'uno dall'altro. In questo momento la folla spaventata si è portata verso i disgraziati aviatori. Il servizio d'ordine invece di portare soccorso ai disgraziati dovè prima allontanare il pubblico. L'aeroplano di Deroy prese fuoco e nel frattempo i disgraziati si dibattevano fra le fiamme. Se il servizio di ordine avesse potuto accorrere sul luogo, si sarebbe potuto risparmiare loro quella terribile agonia. Deroy e Dablen erano morti. Essi erano interamente carbonizzati.

Bidot e il suo passeggiero non sono feriti mortalmente come si era detto dapprima. Il primo ha la gamba destra fratturata e molteplici contusioni. Si teme che abbia pure commozione cerebrale. Pelledan ha contusioni ad una gamba.

Appena informate dell'incidente si sono recate sul posto le autorità giudiziarie che hanno rilevato l'insufficienza del servizio di ordine.

Inoltre i piloti hanno commesso una grande imprudenza violando il regolamento che prescrive agli aviatori di volare ad una data distanza.

La vita di Tullio Murri a S. Maria di Gradi

(Parlando con un suo compagno di reclusione)

ROMA, Aprile.

[illegible] quattro [illegible] cinque [illegible] il prot[illegible] [illegible] forse [illegible] il suo epilogo dinnanzi alle Assise di [illegible] Tullio Murri [illegible] nello Stabilimento penale di S. Maria di Gradi. Molte furono [illegible] volta a volta [illegible] quanto [illegible] veramente dello [illegible] superare le asprissime [illegible] le barriere che [illegible] detenuti, nei luoghi di espia[illegible]

[illegible] per la cortesia di un amico [illegible] il segreto di quelle [illegible] [illegible] ho dato [illegible] detenuto che per [illegible] con Tullio Murri e che ha da un mese [illegible] la libertà.

[illegible] una piccola osteria [illegible] che serba tutta la [illegible] e [illegible] del carattere di [illegible] della [illegible] [illegible] per [illegible] con Tullio Murri che gli fu [illegible]

[illegible] siamo, mi disse il mio intervista[illegible] due celle vicine e prendevamo [illegible] insieme. Come si sa, l'«aria» [illegible] in queste specie di gabbie [illegible] tale [illegible] durante [illegible] sono condotti fuori della cella in appositi reparti — per lo più situati nei cortili — a respirare liberamente. In queste due ore quotidiane, durante lunghi mesi e negli intervalli tra il ritorno e l'andata al lavoro, i due reclusi hanno potuto scambiare delle lunghe conversazioni che presero subito quel tono di intimità in che la sventura accomuna.

Assai commosso il popolano esordì nel suo racconto con un episodio davvero commovente.

«Tullio Murri ha per unico conforto delle lunghe e terribili ore di solitudine, due passeri: essi sono entrati nella sua cella di recluso, implumi, recati là da un recluso muratore che li aveva raccolti, facendo delle riattazioni al tetto del reclusorio. E sono cresciuti per le cure del condannato dagiurati di Torino, che li ha allevati ed ammaestrati così che essi dividono la loro giornata con lui e gli sono sempre d'attorno e sulle spalle e pigolando per richiedere il cibo. La Direzione del Carcere di S. Maria di Gradi ha lasciato — con senso di umanità — questo conforto allo sventurato che ha nei due piccoli esseri un grande conforto ed una grande compagnia. Il mio interlocutore mi diceva che Tullio Murri, affabile con tutti, incapace di uno scatto di violenza, si turba se qualcuno tenta avvicinarsi ai suoi due piccoli amici e neanche a lui, malgrado dell'affetto dimostratogli, ha concesso, se non per pochi minuti, di tenerne uno seco.

Ma, com'era naturale, oltre gli episodi sentimentali, date le esigenze del pubblico, a me premeva sapere se sul profondo mistero che ancora sembra avvolgere il processo di Torino, Tullio Murri, in una di quelle espansioni naturali a chi vive solo e reietto, avesse detto qualcosa al suo compagno.

Il mio informatore mi ha dichiarato di non aver mai avuto da Tullio Murri quello che si potrebbe chiamare un vero ed intero sfogo; ma attraverso le frasi monche, gli istanti di ribellione, le parole che a scatti uscivano, nelle ore di disperazione, dalla bocca del recluso, è possibile ricostruire alcune delle parti che appassionarono l'opinione pubblica al tempo del processo.

La vera, grande, profonda [illegible] di Tullio Murri si rivela nell'affetto verso il padre. La direzione del Reclusorio [illegible] di Gradi [illegible] nella [illegible] dell'avv. Augusto Murri [illegible] prima del [illegible] lettere [illegible] produce il breve e non [illegible] parola del gergo [illegible]

Quando un rapporto [illegible] ancor lungo pena da espiare, Tullio Murri parla del padre, esso sempre — a quello che dice il compagno di cella — in questi [illegible] lo devo sperare [illegible] padre viva ancora [illegible] la metà della pena, perchè non sarebbe giusto [illegible] [illegible] dovessi restare qui, sempre [illegible] Ma sarò sempre, in [illegible] di Tullio Murri.

[illegible] condo la più logica interpretazione [illegible] che accade, pur nella sua semplice mentalità — il mio interlocutore, uno disposto a suffragarla e non parlare. In una parola la figura di Tullio Murri, nelle parole del suo compagno di reclusione, appare quella di un processo dinanzi alle Assise di Torino, deciso ad addossarsi tutte le responsabilità, comprese soprattutto quelle che, a lume di logica serena, non gli competevano. Nei rapporti del resto della famiglia, Tullio si commuove quando parla della madre e dei nipoti che nomina spessissimo designandoli ancora [illegible] bambini ».

Alcune volte Tullio pregava il compagno di lasciarlo in disparte e di non rivolgergli, per qualche tempo, la parola... Passeggiava allora solo esclamando ogni tanto: «Vigliacco... vigliacco!... Ma io solo devo restare qui a marcire e so dovesse morire mio padre io sarò, per sempre, un sepolto vivo».

Fu ostinato in questa sua volontà di dolore: avrebbe il diritto, a norma del regolamento, di essere trasferito in qualche reclusorio dove vi fosse minore ambiente e trattamento, ma vuol restare a S. Maria di Gradi dove è molto amato dai suoi compagni.

[illegible] l'ufficio di « scrivano » al reparto dei lavoranti rimpagliatori di sedie ed esplica con tutta la buona volontà e suo mandato risolvendo spesso, con il suo intervento calmo e pieno di dignità, le questioni che sorgono tra sorveglianti e lavoranti.

Tullio non ha avuto notizia dell'ultima malattia del padre e di cui ha parlato, in questi ultimi tempi, con immutabile affetto, attribuendo la mancanza di visite a qualche precedente impegno o professionale o famigliare.

[illegible] sondo l'ex recluso, Tullio gode di una salute di ferro e per quanto abbia, certo, i nervi scossi dalle lunghe sofferenze patite irrigidendosi nello sforzo di non lasciare trapelare nulla delle terribili ver tà che conosce e di cui è forse vittima, ha perfettamente a posto le facoltà mentali. Non riceve che un limitato numero di lettere ma scrive quasi tutto il tempo che il lavoro gli lascia libero e scrive velocemente, empiendo i fogli...

Ma ci tiene a che nessuno veda, neanche quelli a cui dimostra affetto, ciò che scrive.

Tornando al racconto del come Tullio espia la pena il mio interlocutore, uomo fortissimo, nel pieno vigore dell'età, mi ha detto che, quando Tullio gli esprimeva il desiderio di vedere almeno per un'altra volta i suoi bambini e di poter far morire meno disperato il padre... — « me faceva piangere puro a me... » — Nella espressiva se pur semplice frase del popolano romano c'è riassunta tutta la tragedia di un'anima e di una famiglia.

Nel carcere di S. Maria di Gradi, settle od otto mesi or sono avvenne una rivolta. Tullio Murri calmò i compagni e ma fece notare alle autorità l'intervento [illegible] per opera di [illegible] reclusi erano [illegible]

Lasciando e [illegible] il compagno di [illegible] andata [illegible] di questi dal reclusorio di S. Maria di Gradi Tullio Murri, profondamente commosso, gli dichiarò che se dovesse rivedra un giorno [illegible] la prima visita sarà per al compagno di sventura che gli allievò, con buona compagnia, le terribili ora di angoscia.

Il modesto intervistatore, non entro nelle questioni legali e morali mi rimetto alla commozione suscitata in me dal racconto fattomi.

Se esecrandi sono i delitti, non sono terribili quindici anni passati da un vivo in una tomba?

V. T.

Il tentato suicidio di un pubblicista a Palermo

Nel vicolo Zecca alla piazza Marina, abita il pubblicista Francesco Pierallini di Luigi, di anni 26.

Ieri sera egli verso le ore 20 appena terminato il suo desinare, si allontanò dalla sala da pranzo, recandosi in cucina.

Trascorsi pochi istanti, il padre udì una detonazione che proveniva dalla cucina.

Accorso con grande panico dove era avvenuta la detonazione, trovò il figlio disteso per terra pallido in viso che implorava soccorso, essendosi esploso una revolverata al cuore.

Da una ferita al petto veniva fuori del sangue. Il padre in preda a grande dolore, sollevò il figlio e con l'aiuto di alcuni vicini accorsi trasportarono il ferito al posto di Soccorso di Piazza Stazione.

Quivi il dottore Gabriele Villari, visto lo stato grave del ferito, lo fece adagiare in un letto della sala di ricezione, e si affrettò a medicarlo.

Il Pierallini presentava una ferita d'arma da fuoco di medio calibro in corrispondenza del quarto spazio intercostale di sinistra, due centimetri all'esterno della linea mammellare, con solo foro di entrata.

La lesione del giovane venne giudicata pericolosa di vita perchè penetrante in cavità, e guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Del suicidio del giovane venne subito informato il delegato Gaspare Ausiello delegato di notturna il quale si recò presso il letto del sofferente per interrogarlo ma il medico non permise all'infermo di parlare, quindi fu giuocoforza tornarsene indietro.

Il funzionario sequestrò nella tasca della giacca tre lettere che il Pierallini aveva scritto.

Una era indirizzata ad una casa di pubblicità di Roma, un'altra al padre, ed una terza al suo amico Riccardo Cola.

Si ignora il contenuto delle lettere.

Sulle ragioni che indussero il giovane al triste passo nulla ancora abbiamo potuto conoscere, ma pare che egli abbia voluto attentare ai suoi giorni a causa di dissesti finanziari.

L'uso delle mine nella guerra marittima

L'uso delle mine nella guerra marittima si è andato generalizzando dopo [illegible] russo giapponese del [illegible] la tecnica [illegible] a quest'arma pericolosa una efficacia grandissima. E poichè le mine rappresentano un pericolo per la marina mercantile, tutte le potenze se ne impensierirono e la questione del loro impiego fu portata alla conferenza dell'Aja del 1907.

Una sottocommissione di giuristi e di tecnici [illegible] la compilazione d'un regolamento non fece che [illegible] le difficoltà [illegible] le diverse tendenze dipendenti dai diversi interessi.

Il delegato inglese propose che l'impiego delle mine automatiche non ancorate venisse assolutamente vietato, e l'uso delle mine ancorate, permesso alla condizione che divenissero inoffensive dopo rotti gli ormeggi, ma gli altri delegati, seguendo la mozione presentata dall'Italia, non furono del medesimo avviso. Essi ritennero convenientemente non rinunziare ad « un mezzo di guerra » che « presentava il doppio vantaggio di costar poco e di poter rendere possibile la salvezza di una nave inseguita da un nemico più forte ».

Non valse a modificare questo modo di vedere l'eloquente discorso del primo delegato britannico Sir Ernest Satow, il quale, nel fare appello ai sentimenti umanitari e al rispetto della libertà dei mari, fece presente che l'uso delle mine non ancorate avrebbe potuto arrecare gravi danni al commercio marittimo, essere causa di possibili rappresaglie da parte degli Stati neutrali per la perdita di qualche loro nave dovuta all'uso delle mine, e dar luogo a conseguenti ostilità. I delegati dei diversi Stati non si lasciarono persuadere, e quello tedesco, il Barone Marschall de Bieberstein, non lasciò senza risposta le parole del suo eminente collega britannico. « Un « belligerante — egli disse — che pone « delle mine in alto mare, assume una « intera responsabilità verso i neutrali, e periodo nessuno ricorrerà a un « tal mezzo senza ragioni militari urgenti. Ora gli atti militari non sono [illegible] unicamente dalle convenzioni di diritto internazionale. Certo è importante codificare le regole che occorre di seguire in guerra, ma bisogna ben guardarsi dal dettare regole la cui stretta osservanza potrebbe essere resa impossibile dalla forza delle cose, altrimenti il rispetto del diritto sarebbe diminuito e la sua autorità svalutata ».

Le due tesi, inglese e la tedesca, erano fondate su interessi e tornaconti affatto particolari.

L'Inghilterra, per il passato manomise tutti i diritti dei neutri e distrusse il commercio di tanti popoli, non volle mai ammettere altra legislazione marittima che la propria, ora è essa che prende l'iniziativa di un accordo che concili le opposte legislazioni. Quali le ragioni?

Il nostro paese — dice l'ex cancelliere Lord Doreburn — vive di importazioni, e se queste venissero a mancare, la popolazione resterebbe affamata. E con ciò afferma il diritto della navigazione pacifica.

Ma la situazione va studiata anche dal punto di vista degli interessi dei belligeranti. E' naturale che l'Inghilterra miri al mantenimento della propria superiorità navale, escludendo alcuni mezzi di guerra, ma come ebbe a sostenere il delegato italiano, comandante Castiglia, e come fu riconosciuto dai delegati degli altri Stati, un Governo non può rinunziare a un mezzo efficace per garantire la sicurezza delle proprie navi senza tradire gli interessi supremi della difesa del proprio paese.

Il laccio al cuore

Gli esperimenti dell'Istituto Rokfeller

Le recenti esperienze compiute dal dott. Alessio Carrel che dirige, com'è noto, il servizio di ricerche dell'Istituto Rokfeller e il cui valore gli è stato altamente riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel, hanno empito di stupore il mondo dei profani.

Il cuore, dunque, può essere trattenuto d'improvviso, in seguito ad intervento di un chirurgo e sottoposto ad un atto operatorio della durata di due minuti e più la morte istantanea ed apparente, la circolazione del sangue interrotta, l'arresto di tutto il sensorio, la cessazione della vita e insieme e più ancora, due minuti dopo, la ripresa della vita stessa con un nuovo afflusso di sangue al cuore che riattiva il suo ritmo, il suo movimento come prima, dopo che il chirurgo ha guarita la lesione alle valvole o ai ventricoli. Tutto questo è semplicemente meraviglioso se le esperienze già fatte non indicassero che i tentativi audacissimi, usati sul cane si possono ripetere domani, con la stessa fede, con la stessa speranza, con l'uguale risultato — forse — sull'uomo.

x x x

Il dott. Alessio Carrel ha fatto all'Associazione chirurgica degli Stati Uniti una comunicazione della maggiore importanza nella quale egli ha descritto tutta una serie di esperimenti coronati da successo sulle valvole e gli orifici del cuore. Egli ha dichiarato che aveva proceduto a queste operazioni di cauterizzazione *in corpore vili* allo scopo di fare più tardi un'applicazione alla chirurgia umana.

Egli afferma che un giorno verrà in cui i chirurghi saranno in grado di cauterizzare e guarire le lesioni alle valvole del cuore negli uomini, altrettanto facilmente come egli è riuscito a farlo nelle sue operazioni su animali.

La cosa più sorprendente di queste operazioni è il processo: la cassa toracica viene aperta il peduncolo del cuore, cioè la massa dei vasi sanguigni e dei legamenti ai quali è sospeso è afferrata da una serie di uncini ricoperti di gomma elastica. Tutta la circolazione del cuore è arrestata in tal modo che l'organo è sospeso come un oggetto inanimato. Il dott. Carrel dichiara che si può senza pericolo arrestare così la circolazione durante due minuti e mezzo. Egli allora pratica una incisione di 37 millimetri nelle pareti del cuore e attraverso a quella procede alla cauterizzazione o ad altre operazioni, di vario genere nei ventricoli, nelle orecchiette, alle valvole, ecc. Queste operazioni sono fatte per dimostrare che è possibile praticarle nei casi di infiammazione, di contrazione e di dilatazione.

Il dottor Carrel ha provato che queste operazioni potevano essere fatte senza pericolo per la vita degli animali. Egli ne ha eseguite molte e due soggetti soltanto sono morti per effetto di tattica. Le operazioni sono state praticate nell'ottobre e nel novembre scorso e gli animali operati sono ora in uno stato normale. Il dott. Carrel afferma che si possono [illegible] in ragioni anche più complete.

x x x

Proprio [illegible] Davide Giordano [illegible] illustre medico che è gloria e vanto della chirurgia italiana avrebbe dovuto trovarsi a New York quale delegato, appunto per l'Italia, nella Società Internazionale di Chirurgia per il IV Congresso. Egli avrebbe potuto in quest'caso dunque *de visu* qualche cosa circa le *virtuosità* del dott. Carrel ma poichè non voleva in questi giorni lasciare lo Spedale per non interrompere le cure di alcuni malati, certo a malincuore, vi rinunziò. Io pensavo tuttavia che una intervista con Davide Giordano [illegible] pronto e perspicuo, dalla profonda forza del trina, sarebbe stata sempre molto interessante soprattutto attorno ad un argomento così vasto e di così grande attualità come quello che si agita oggidì dopo le comunicazioni del dottor [illegible]

[illegible] ebbi la fortuna d'incontrar[illegible] dell'illustre uomo in una di quelle brevissime tregue che egli così raramente [illegible] al suo spirito e al suo [illegible] lavoro, Davide Giordano cono[illegible] come facilmente si arguisce [illegible] comunicazioni del dott. Carrel.

Esse sono — gli dissi — l'ultima meraviglia della chirurgia i cui progressi [illegible] dell'evidenza dei [illegible] non si contano più lo Carrel, tutta a sapere da lui, ora che i primi tentativi sugli animali, furono fatti ed ora che se ne conoscono i risultati [illegible] portata [illegible] da [illegible] dell'[illegible] New York.

[illegible] dott. [illegible] quale sarà la portata pratica [illegible] che il Carrel non per il [illegible] facendo sul cuore.

Egli ha dunque un precursore?

— Infatti è così. — Parecchi anni fa, quando un italiano, il dott. Dal Vecchio, portò al congresso di chirurgia di Roma un cane, al quale aveva ferito e poi cucito il cuore alcuni sorrisero e volevano sostenere che in pratica, in chirurgia umana, non si arriverebbe mai a fare lo stesso.

— Ed avevano ragione?

— No. Avevano a priori torto perchè si conoscevano già molti feriti del cuore sopravvissuti più o meno a lungo; e la pratica venne presto e — purtroppo! sovente in Italia, perchè si tratta per lo più di ferite in rissa — a confermare gli studi di Dal Vecchio.

Sicchè oggi la sutura al cuore si fa?

— Certo, oggi la sutura per ferita del cuore, è diventata operazione corrente e non è fra le più difficili che si possano praticare.

Il francese Alessio Carrel che dirige l'istituto Rockefeller a Nuova York ha ripreso, estendendoli, esperimenti già vecchi, che consistono nel produrre malattie nelle valvole del cuore dei cani con l'intenzione poi di guarirle. — Egli ha già fatto tentativi per sostituire le valvole rovinate o supposte ammalate con altre artificiali. Come comunicava recentemente un chirurgo parigino, il Tuffier, egli prepara, i giandoli dalla vena safena della gamba, dei lembetti di stoffa venosa che cucisce poi sulle arterie che sorgono dal cuore, nel punto corrispondente allo impianto delle valvole.

Fatta la cucitura secondo una linea trasversale di uno dei margini del lembetto, stesa con lacci elastici il circolo del sangue, incide trasversalmente il vaso al di sopra del lembetto, lo [illegible] nell'interno colla parte libera dell'arteria e [illegible] la ferita.

Un'operazione, come immagino, che gli [illegible] il record della celerità [illegible] il paziente non muoia [illegible] sta finito?

Va da se certamente che questa chirurgia non [illegible] ro che ritengono non abbia importanza la celerità perchè, tanto, non sarebbero mai esser celeri.

x x

— Il dott. Carrel dice che si può senza pericolo arrestare il movimento del sangue per la durata di due minuti [illegible]

— Nei cani. Ma nell'uomo il cuore potrebbe rifiutarsi di ripartire dopo un arresto di [illegible] durata.

[illegible] si pensa poi, continua il mio interlocutore, che [illegible] valvole spesso sono accompagnate da lesioni dei vasi, che li rendono friabili [illegible] lesioni del muscolo [illegible] che lo trasformerebbero poi sensibile alle manovre chirurgiche, e capace di arrestarsi anche prima che vi si stringa attorno il laccio elastico, si vede che in chirurgia umana [illegible] per ora gli esperimenti del Carrel non possono pretendere ad una vasta applicazione.

Fa d'uopo istituto però, anche nell'uomo, che simili manovre sono possibili.

Il prof. Trendelenburg di Lipsia [illegible] precisamente interrotto per breve istanti il circolo nei grossi vasi che partono dal cuore (nell'arteria polmonare) per aprirli, introdurvi una pinzetta, tirarne fuori un embolo e ricucire la ferita.

[illegible] ebbero delle guarigioni.

Qualche malato, che stava morendo di embolia, parve voler rivivere, lì ro avanti delle altre ore o qualche giorno, morendo poi, finora, ma non più per l'embolo che era stato tolto.

L'operazione è legittima perchè si opera su individui *morti* e provando e riprovando, qualcuno potrà anche sopravvivere. — Ma per le malattie intrinseche del cuore, conclude il prof. Giordano, ed in particolar modo per quelle delle valvole, non credo che per ora, si sia ancora autorizzati ad intervenire con operazione che, quando anche il malato sopravvivesse, lo lascerebbero forse in condizioni peggiori di prima.

L'intervista era finita. Davide Giordano che interrompe le lunghe fatiche della clinica collo studio quotidiano delle più recenti scoperte e segue le vicende della sua scienza con l'occhio acuto dell'indagatore e dell'appassionato, aveva detto sul grande e dibattuto argomento la sua parola serena e la sua opinione sincera.

G. O. GALLO

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Ogni quindici giorni egli poteva godere di un pomeriggio libero. Quasi sempre, Michelaccio, non sapendo che cosa fare nè dove andare rinunziava a quelle poche ore di vagabondaggio e rimaneva alla fabbrica. Ma quel pomeriggio egli aveva desiderio di veder Gaspare Contardi, di parlargli, temendo qualche « colpo di testa » data la gravità eccezionale della situazione e la impulsività violenta dell'uomo.

Michelaccio salutò l'ingegnere e attese che Gaspare finisse di parlare [illegible]
[illegible] tardate a far [illegible] in silenzio e senza disturbare nessuno, che vi si vendeva il vino senza che il proprietario ne fosse legalmente autorizzato.

La stanza al primo piano di una delle prime case del Borgo era deserta. Michelaccio chiuse l'uscio e tirò il catenaccio.

— Così nessuno verrà a disturbarci.

— Che vuoi dirmi?

— Voglio domandarti che cosa hai intenzione di fare, adesso.

— Io?

— Sì. E, prima di tutto, hai detto niente ad Elena?

— Non ancora.

— Non sei andato a casa?

— No, ho fatto colazione con l'ingegnere Giorgi.

— [illegible] anche per questa sera.

— Allora non abbiamo fretta. Puoi dirmi...

— Ho capito: ma... non so neppur io che cosa dirti. La cosa è stata così improvvisa, così brutale, che non so ancora raccapezzarmi. Ho in animo di fare tante cose, si... tante e non tutte piacevoli per il signor ingegnere Suardos. Ma, per il momento, proprio... non saprei.

— Vuoi organizzare uno sciopero?

— Non ancora. Oh no!

— E allora, perchè l'adunanza di questa sera?

— Per interrogare i compagni. Per sapere se, all'occorrenza, si può contare sulla loro solidarietà.

— Si può contare! Ma chi? Parla al singolare. Qui non c'è che un uomo che abbia bisogno di solidarietà... e

— E quell'uomo sono io, vuoi dire? Certo. E poi?

— Pretenderesti forse...

— Oh, io non pretendo nulla. Io domanderò soltanto ai compagni della Lega i quali sono tutti lavoratori come me...

— E come me!

— Sicuro, come te, anche. Ebbene io domanderò ai miei compagni di categoria se trovano giusto che Gaspare Contardi e suo figlio vengano licenziati così da un momento all'altro, senza una ragione io, soprattutto, dopo più di dieci anni di servizio, e che ho sempre fatto anche di più di quello che doveva fare, certe volte, e sempre con coscienza e sempre rimanendo al mio posto come pochi, forse, hanno saputo rimanervi.

— Hai ragione.

— Domanderò ai miei compagni — proseguì Gaspare cominciando ad alzare la voce — se vorranno sopportare in pace questa ingiustizia, che, infierendo colpisce anche loro, perchè io sono il presidente della Lega di resistenza. E poi, sai quello che mi ha detto l'ingegnere Suardos? Che il mio licenziamento non è che il principio della serie. Ne sta scegliendo un'altra cinquantina da mandar via, prima della fine dell'anno! Ah, vuol farsi massacrare quell'uomo!

Bussarono discretamente all'uscio. Michelaccio si limitò a dire:

Va bene, abbiamo capito, non gridereno.

Poi a Gaspare:

Che bisogno c'è di far sapere i nostri affari agli altri? Parla piano. Hai capito, dunque?

— Sì, è grave.

— Altri cinquanta. Ed è capacissimo di farlo. Se pure, prima di allora non saprete prendere noi, un provvedimento serio, che impedisca questa nuova infamia.

Michelaccio rispose, tristemente

Ma quale provvedimento vorreste? Quale? Contro chi? Contro l'ingegnere. Vedrete Domani, se vuole, farà venire il Borgo un reggimento di soldati.

— E vengano anche i soldati! Li accoglieremo come si conviene.

— Poveri diavoli! Non vi fate illusioni. Io non parlo perchè sia contro di voi: che, anzi, ricordalo, ti ho già detto che quando ci sarà da menar le mani, mi troverete nella prima fila, fra i più giovani, davanti a tutti. Ma io so che cosa vuol dire una ribellione contro i soldati. Già, comincialo a costringere quei poveri ragazzi a sparare sui loro fratelli, poi, Gaspare, se [illegible]

(Continua)

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Cronaca di Tripoli

Saïd El Baruni e complici dinanzi alle Assise di Tripoli

Le arringhe - La sentenza

Dopo l'interrogatorio degli imputati e le deposizioni dei numerosi testimoni durata per cinque udienze consecutive svoltesi con vari incidenti, all'udienza del 18 così prese per primo la parola l'avvocato Martini rappresentante della Parte Civile: egli dimostrò la verità e la gravità degli indizi raccolti nel pubblico dibattimento e che costituivano la prova dell'accusa fatta ai vari imputati e concluse chiedendo l'affermazione della responsabilità di costoro senza alcuna scusante.

L'indomani all'udienza del 25 [illegible] il P. G. Cav. Facchinetti pronunziò la sua requisitoria sostenendo che tutte le prove raccolte raggiungevano gli imputati e che perciò non poteva aversi alcun dubbio sulla loro partecipazione all'orrendo assassinio del povero Iusef Hassan; ma d'altra parte l'oratore sostenne non potersi prescindere dalle condizioni di ambiente in cui il reato sarebbe stato consumato, dall'odio di razza e delle causali dell'onore, epperciò doversi accordare agli imputati il beneficio della grave provocazione essendo emesso, a dire dell'oratore, dal pubblico dibattimento la prova di rapporti illeciti avuti dall'assassinato con le donne della famiglia di El Baruni. Concluse quindi chiedendo la condanna di Saïd El Baruni alla pena di 10 anni di detenzione, di Seiteni ben Amur alla [illegible] detenzione come autore materiale del delitto, di Sifau ben Elludi [illegible] a 5 anni di detenzione per complicità non necessaria [illegible] l'assoluzione di [illegible] risultata [illegible] partecipazione al reato.

Nell'istessa giornata prese la parola il primo difensore dell'imputato [illegible], il quale con brillanti e ponderate argomentazioni sostenne la piena innocenza del suo raccomandato.

[illegible] Sifau ben Elludi pronunziò una vigorosa arringa di[illegible] quale rilevò tutte le inverosimiglianze [illegible] del suo cliente e ne chiese l'assoluzione.

Nell'udienza successiva prese la parola a favore dell'imputato Seiteni ben Amur l'avv. Alberto Gnecco il quale dimostrò con argomentazioni precise la piena innocenza del suo [illegible] in nessun modo partecipato al reato.

Infine quale difensore del principale imputato parlò l'avv. Gaudiani che in un'arringa calma e serena durata varie ore combattette tutte le argomentazioni dell'accusa sostenendo [illegible] Saïd El Baruni [illegible] ammesso [illegible] dell'Hassan, in linea subordinata [illegible] responsabilità di El Baruni in base all'art. 42 del codice [illegible] la forza irresistibile nella consumazione del reato qualora si fosse potuto ammettere che El Baruni ne era il colpevole.

Alla difesa degli imputati replicò [illegible] il P. G. cav. Facchinetti [illegible] dell'avv. Gaudiani e dell'avv. Fedriani, il Presidente Barone Menzinger, interrogati singolarmente gli imputati e quindi dichiarò chiuso il dibattimento orale, rinviando la causa all'udienza di stamane per la pubblicazione della sentenza.

La sentenza

[illegible] le previsioni si fanno sulla sentenza. Certo dopo la mite requisitoria del P. G. la situazione degli imputati è molto avvantaggiata poichè mentre secondo l'accusa ascritta agli [illegible] dovrebbe essere comminata pena della reclusione perpetua, le richieste del P. G. si son limitate ad una pena ben mite in confronto della efferatezza del delitto compiuto ed i più sono propensi a prevedere che la Corte non adotterà la via di mezzo prescelta dal P. G. ma o accetterà le conclusioni della difesa brillantemente sostenuta dagli avvocati degli imputati o non potrà fare [illegible] di condannare i due principali [illegible] la grave pena dell'ergastolo [illegible] molti che la difesa non ha voluto neppure in via subordinata accettare la tesi del P. G. circa la provocazione grave e pare più logica una assoluzione per insistenza di reato, per irresponsabilità: non sempre « in medio stat virtus ».

Mentre questi commenti si fanno e grande è l'attesa, alle ore 11,30 l'Ufficiale giudiziario annunzia l'entrata della Corte.

Quindi il Barone Menzinger legge ad alta voce la sentenza colla quale la Corte

ritenendo Saïd El Baruni responsabile di omicidio con premeditazione, colla scusante della grave provocazione, e Seiteni ben Amur e Sifau ben Elludi responsabili di concorso in detto reato, condanna Saïd El Baruni alla pena di anni 8 di detenzione, Seiteni ben Amur alla pena di anni 6 e mesi 8, Sifau ben Elludi alla pena di anni 4 di detenzione.

Iakta ben Seiteni è assolto.

Tutti poi sono condannati alle spese e ai danni verso la parte civile.

Il Touring Club di Tripoli si prepara per ricevere i consoci

Il Sig. Oreste Miceli, socio benemerito del T. C. I. venuto nel nostro Ufficio, ci comunica che domenica 26 corrente alle ore 14, nella terrazza a mare del Savoia e Zerboni, gentilmente concessa per la circostanza, avrà luogo una riunione dei soci del Touring Club Italiano residenti [illegible] passaggio a Tripoli, per stabilire tutto quel che si farà onde [illegible] fra giorni la visita ch'essi si propongono [illegible]

Tutte le società sportive di Tripoli sono inoltre pregate di mandare a detta riunione i loro rappresentanti [illegible] della Primavera Libica » per concretare appunto il suddetto programma.

* * *

Il Touring Club Italiano ha in Tripoli circa 10 anni di vita, durante i quali ha sempre avuto una discreta attività. Sotto la direzione del Console prof. cav. Martinuzzi dapprima, indi sotto quella del Console conte Fausto Parsi e infine sotto una terza direzione del console Possenti, la sua vita si è svolta, se [illegible] sempre tale da farlo figurare in ogni manifestazione sportiva. Un momento di sopore si ebbe quando l'interesse di tutti i cittadini era rivolto verso gli avvenimenti politici che determinarono la nostra occupazione. [illegible]

La carovana di touristi che giunzono fra noi troverà dunque qui, oltre tutti i cittadini italiani, anche dei consoci che cercheranno senza dubbio, colla loro attività, di spianare la via ai visitatori.

"Primavera libica"

"Associazione per il movimento dei forestieri"

Il Comitato è convocato per sabato 25, alle ore 21, nei locali dell'Associazione Commercianti ed industriali.

Domenica il comitato stesso pubblicherà il programma per il ricevimento delle prime carovane che [illegible]

Al comitato è pervenuta una lusinghiera lettera di S. E. il Governatore della Tripolitania.

Per una partenza

Ieri sera in una delle sale dell'Hotel Centrale ebbe luogo un pranzo di addio per la partenza del Comandante del distaccamento della R. Guardia di Finanza, Capitano Pietro Rocchio destinato a Roma con recente disposizione del Comando Generale.

Erano presenti l'Ispettore di Dogana Cav. Rossi, il Capitano Brovia, il Rag. Pisano, gli Ufficiali della Dogana di Tripoli Rag. D'Ascoli, Coppolino, De Robertis, Zanuelo e Farina e gli Ufficiali di Finanza tenenti Doglio e Landatto.

Allo champagne rivolsero affettuose parole al partente il Rag. D'Ascoli, il Capitano Brovia e il Rag. Pisano.

Al Capitano Rocchio che vediamo con rincrescimento allontanarsi da Tripoli i nostri migliori auguri; al successore Capitano Brovia diamo il benvenuto.

L'arrivo del nuovo Segretario Generale per gli Affari Civili

Ieri sera col piroscafo « Memfi » proveniente da Siracusa è arrivato fra noi il comm. Conti-Rossini, nuovo Segretario Generale per gli affari civili qui mandato in sostituzione del comm. Serra-Caracciolo.

Era ad attenderlo allo sbarco il cav. Miotti che finora ha funzionato da Segretario Generale, il capo di Gabinetto Cav. Natoli, il Cav. Astuto, il Cav. Palumbo Cardella in rappresentanza del Municipio, essendo il Cav. Licastro leggermente indisposto, e moltissime altre fra le autorità cittadine.

Il comm. Conti Rossini già capo divisione al ministero del Tesoro, ha, per il suo passato, una vasta esperienza coloniale. Fu colla carica di Direttore dei servizi civili per cinque anni in Eritrea, e si trovò colà appunto quando avvenne la trasformazione del Governo militare in governo civile.

Ha larga coltura e profonda conoscenza di cose coloniali per i suoi studi. Con lui noi abbiamo dunque acquistato un funzionario che coopererà degnamente allo sviluppo materiale e morale della Colonia.

Noi gli rivolgiamo il nostro benvenuto e l'augurio che egli si trovi sempre bene nella nuova sede che gli è stata destinata.

I voli di stamani

Questa mattina il sergente maggiore Burzio della squadriglia degli aviatori ha compiuto un importantissimo volo elevandosi sino a 1200 metri e raggiungendo, nella sua rapida corsa Azizia, Quivi, approfittando di un momento in cui la nebbia era diradata, potè eseguire delle interessantissime fotografie.

Dopo settantacinque minuti di volo il sergente maggiore Burzio atterrava al campo di aviazione senza nessun incidente.

L'acqua delle fontanelle

A tranquillizzare gli abitanti dei quartieri presso la Piazza del Banco di Roma circa alcune notizie pubblicate dal nostro giornale al titolo « L'acqua delle fontanelle », l'Ufficio delle Opere Pubbliche, Servizio Generale, ci fa sapere che anche il tratto di conduttura che alimenta le fontanelle in Piazza del Banco di Roma, come gli altri, prima di essere messo in esercizio è stato provato alla pressione di dieci atmosfere ed alla detta pressione è stata eseguita la disinfezione con soluzione di latte di calce.

In seguito ai risultati favorevoli di pressione e dopo aver lasciato [illegible] perchè l'acqua non è divenuta limpidissima.

L'odore ed il sapore di catrame devonsi ascrivere alla nuova conduttura, ma essi non possono riuscire di nocumento alcuno alla salute pubblica.

Noi, per parte nostra, prendiamo atto dei chiarimenti cortesemente fornitici.

Riunione di medici

Ci si prega di comunicare:

Per domani, venerdì 24 corrente, tutti i medici professionisti di Tripoli sono invitati a un'adunanza che si terrà alle ore 18 in un locale dell'Ospedale Civile V. E. III, onde discutere di interessi professionali.

Per i servizi mortuari

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore de « La Nuova Italia »

Tripoli, 22 aprile 1914

La S. V. vorrà scusarmi se le chieggo di pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue.

Ero dunque a passeggiare per la via che conduce al Cimitero Europeo e mi ero fermato un poco per riposarmi, allorchè vidi passare una carretta con sopra quattro persone di cui una piangeva. Guardai meglio e mi accorsi che oltre le quattro persone vi era altresì una cassa mortuaria.

La stranezza della cerimonia mi incuriosì e seguii il funebre corteo, cercando nello stesso tempo di sapere di che cosa si trattava. Francamente non avrei mai creduto che le autorità non avessero, dopo tre anni dalla nostra occupazione, provveduto in qualche modo onde rendere meno sconcio il trasporto dei morti. Comprendo bene che le spese che si vanno sostenendo per il miglioramento dei vari servizi non son pochi; ma mi sembra che il servizio in parola abbia tale una importanza da non poterlo mettere in seconda linea.

Perchè, una volta che non si riesce diversamente, il suo pregiato giornale non apre una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari a tale servizio? Io per il primo sotto scrivo per lire cinque, quanto cioè è alla mia portata.

Con tutta stima.

Belluso Vincenzo, muratore
Sciara Riccardo, 143

[illegible] servizio del trasporto dei morti [illegible] un servizio di prima importanza non si può negare e il Sig. Belluso ha perfettamente ragione. Non ci sembra tuttavia opportuno aprire una sottoscrizione per tale scopo, anzitutto perchè non è bene sfruttare la generosità del pubblico, la quale va sfruttata saggiamente e per altre ragioni, poi perchè se no queste spese a cui debbono provvedere le competenti autorità.

Riguardo all'opera di queste, ci consta che è stato già da qualche tempo aggiudicato un appalto e che fra un paio di mesi al massimo, si avrà quanto si può pretendere da un'amministrazione civile.

Due mesi non sono eccessivi, tanto più se si tien conto che occorre far venire tutto il necessario materiale dall'Italia e che si avrà un servizio così completo da non restar secondo di fronte ai servizi analoghi di altre città civili.

Dunque un po' di pazienza. Lo sconcio che è durato forse troppo sarà presto eliminato senza bisogno di sottoscrizioni.

La Redazione

I TEATRI

Al Politeama

Iersera terza replica della « Cavalleria » e dei « Pagliacci » con lo stesso successo delle sere precedenti. Abbiamo udito una nuova Santuzza, la signorina Gramegna, che ha anch'essa brillantemente superato la prova della difficile parte. Come al solito ottima l'esecuzione dei « Pagliacci », specie per parte della Giansone, di Castellani e Dadone.

Stasera il « Rigoletto » in 1. rappresentazione di abbonamento. Gli da sarà la Gonzaga che il pubblico già conosce come ottima interprete della « Lucia » e della « Traviata »; Rigoletto il baritono Martellato, e Duca di Mantova il tenore Re. Si prevede, e per l'opera e per gli esecutori, una grande affluenza di pubblico.

Domani « Andrea Chenier »

* * *

L'altro giorno, in una nota sui teatri ho espresso il mio rincrescimento perchè il pubblico tripolino si reca in troppo scarso numero al la stagione di musica che si viene svolgendo al nostro Politeama e che, secondo me, rappresenta un lodevole tentativo artistico che costa notevoli sacrifici e che merita di essere incoraggiato. A questo proposito un assiduo mi scrive:

Ella si lamenta che il pubblico si incoraggi ad andare al teatro, se deve pagare una poltrona sei lire, quando nelle prime città del mondo .!) e con artisti di cartello costa molto meno? ».

Ora io credo che il mio assiduo conosca assai da lontano i teatri delle prime città del mondo e gli artisti di cartello, e che involontariamente confonda la poltrona con il loggione.

Spettacoli del 23 Aprile

POLITEAMA
Compagnia d'opere Italiana Paluniba e Grignani.
Ore 21: « Rigoletto »
Domani: « Andrea Chenier »

CINEMATOGRAFO SAVOIA
Il Dominatore dell'aria.
Domani: Il Cospiratore.

CINEMATOGRAFO ITALIA
Le penne del pavone — Giustizia di donna.

CIRCO-EQUESTRE.
Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

Programma musicale

che si darà domani dalle 16,30 alle 18 in Piazza del Pane.

1. Sardo — Marcia.
2. Schubert — I° Tempo della Sinfonia in si minore (incompleta).
3. Sardo — Dar Hegig.
4. Sarrio — Malus Hasin.
5. Sardo — Malus Raod

Il Piroscafo "Tisza"

Il Piroscafo Tisza della Regia Ungarica Società Anonima di Navigazione Marittima « Adria » Sede in Fiume, Agenzia di Tripoli Libia Cap. A. Blazevich atteso qui il 24 corrente da Trieste, Fiume, Spalato facoltativo, Bari, Siracusa, Malta, Bengasi, Misurata facoltativo ripartirà il 25 stesso alle ore 12 per Sfax, Susa, Tunisi, Malta, Siracusa, Catania, Trieste accettando merci e passeggieri per gli scali di Alger, Oran, Gibilterra, Tanger, Larache, Casablanca, Mogador, Mazagan, Malaga, Valencia.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta fratelli Gadzinski provvisoriamente in Strada Sidi Dargut N. 56

Barbieri

Il maestro di Casa del piroscafo « PO » prega il barbiere al quale ha lasciato un libro di commercio, a volerlo rimettere al Signor Giuseppe Grammatico Sciara Enseira N. 13 — Via Azizia — Competente mancia

Avviso

A partire dal 1° maggio prossimo, il mercoledì ed il sabato sarà aperto in Zenghet Belker 10, palazzo N. [illegible] corso di lezioni di pianoforte [illegible]

Giovanna Sansone Sch[illegible] maestra di piano

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 24 aprile, ore 15,50 piroscafo TOLEMAIDE da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Ripos[illegible], Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 24 aprile, ore 16,20 piroscafo CAGLIARI da:
Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 24 aprile, ore 17,50 piroscafo ENNA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 26 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da:
Misurata, Sliten, Homs

[illegible] *Siracusa*

PARTENZE

Giovedì 23 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per:
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 23 aprile, ore 9 piroscafo TIRSO per:
Siracusa.

Giovedì 23 aprile, ore 11 piroscafo LETIMBRO per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Giovedì 23 aprile, ore 15 piroscafo ETRURIA per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 25 aprile, ore 24 piroscafo TOLEMAIDE per:
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 25 aprile, ore 9 piroscafo CAGLIARI per:
Siracusa, Catania, Messina Napoli.

Telegrammi dell'ultim'ora

Ventimila soldati albanesi?

DURAZZO, 22. — Nella riunione dei ministri e dei consiglieri di gabinetto si decise la chiamata alle armi di 20.000 uomini

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA, 22 — Tutti i giornali austriaci esprimono il più vivo rammarico per la malattia dell'Imperatore e sperano in una prossima guarigione

L'Imperatore trascorse la giornata di ieri in migliori condizioni di salute

I Sovrani inglesi a Parigi

PARIGI, 22 — *I giornali parigini salutano simpaticamente il viaggio dei Sovrani inglesi in Francia il cui arrivo è atteso nel pomeriggio*

L'arrivo

PARIGI, [illegible] — *Sono [illegible] I Sovrani inglesi ricevuti da presidente Poincaré, dai ministri [illegible] da tutte le autorità*

Dopo che il Re [illegible] passarono in rivista la [illegible] della guardia repubblicana [illegible] acclamata

Naufragio di un battello

Nove vittime

PARIGI, 22. — Un battello da pesca è naufragato a 18 miglia a sud del faro Maren, 9 persone che vi erano dentro sono annegate. Sette dei morti erano padri di famiglia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 22 Aprile 1914

Barometro 76[illegible] — Termometro [illegible] — Velocità in km [illegible] — Umidità 63 [illegible]

Piccola corrispondenza

Pocci G. — Siamo dolenti di non potere pubblicare

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASSINO
Tipografia del giornale

Pastiglie Dower Polli

RIMEDIO efficacissimo contro le tossi

Preparate dalla Farmacia **Polli** - Milano (Al Carrobbio) - Rappresentanti e Depositari per la Libia: Fantocci & Beretta - TRIPOLI - Corso Vitt.[le] Eman.[le]

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Causa partenza vendesi camera da pranzo in noce massiccia, salotto, letti materassi. Schiarimenti rivolgersi "Nuova Italia,,

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Sola Tue promesse rendommi orgoglioso, forte affrontare ostacoli. Temo sempre, voci malefiche intromettenti affievoliscono affetto tuo che per me è solo sostegno. Baci ardentissimi

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi camere ammobigliate con o senza pensione. Schiarimenti rivolgersi a "la Nuova Italia,,

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi [illegible] stato a L. 6.80 per [illegible] per crediti commerciale [illegible] Giornale [illegible] gratis [illegible] Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, solecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici [illegible] Roma. Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete [illegible] 153, 131 fermo posta — Roma.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15 26	TRIPOLI Sm.	8 31	17,29
6,32	15 32	Tripoli C.	8 24	17,22
6 48	15 48	Gargaresch	8,4	17 2
7.4	16.5	Gheran (Bivio)	7.47	16,40
7.26	16,27	Misciasta	7.24	16,25
7.38	16,39	Angila	7 8	16 9
7.50	16,52	Sami Bens Adem	6 54	15,55
8.9	17.9	Mamin	6.36	15 36
8.27	17.27	Um el Adem	6 18	15 18
8.43	17,43	AZIZIA	6.—	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6 —	15 —	TRIPOLI Sm	8 59	18 30
6 6	15 6	Cavalleria	8 54	18,25
6 19	15 19	Fornaci	8 40	18 12
6 34	15 34	Sgdeida	8 26	17,58
6 44	15 44	Mellaha	8 16	17,48
6 58	15 58	TAGIURA	8	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15 40	TRIPOLI Sm.	9 11	18,22
6 52	15,52	Tripoli C.	9 7	18,1[illegible]
7 8	16 8	Gargaresch	8 51	17,55
7 21	16 2[illegible]	Gheran [illegible]	8 45	17,39
7 31	16 32	ZANZUR	8 27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm	8 36
7 6	Cavalleria	8,31
7 19	Fornaci	8 18
7 20	AIN ZARA	8 10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi





SAPONE DENTIFRICIO **D[r] PIERRE**

IGIENE

"ULTRA,,

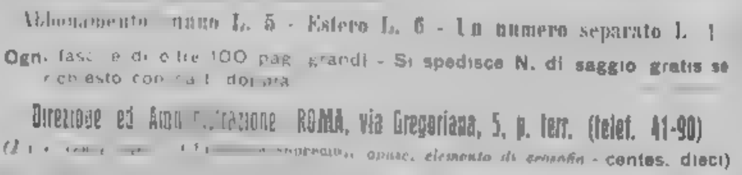
RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cartolina doppia



Direzione ed Amministrazione ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

([illegible] opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole medie e grandi produzioni sempre pronte. Impastatrici — Gramole. Raffinatrici. Tagliapasta ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

Fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti serie

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecchaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

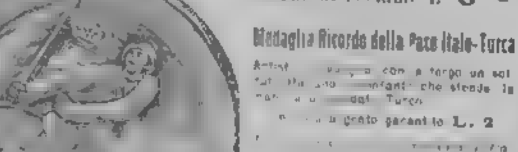
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU Père

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione [illegible]vo come il disegno qui a fianco movimento uso Roskopf garantito di precisione CINQUE ANNI

Prezzo di réclame L. 8 — Prezzo di regalo



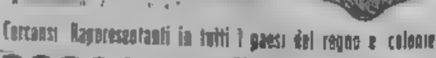
Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

[illegible] argento garantito L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO - [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie



La Reclame è la vita di un commerciante

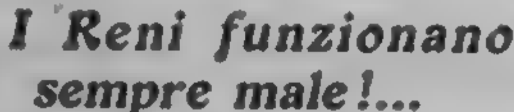
Fatene dunque profitto

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS



I Reni funzionano sempre male!...

Evitate che il vostro rene si imputridi!

Per lavarlo, bevete molto e faciliterete l'eliminazione di ogni concrezione putridume tanto nocivi alla salute.

Stimolate la funzione orinaria

mescolando ad ogni vostra bevanda dell'acqua mineralizzata preparata col

Lithines del D[r] GUSTIN

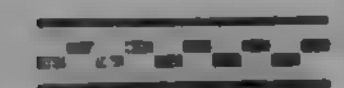
che sostituiscono tutte le acque minerali cosidette naturali e le cure termali le più reputate.

12 PACCHETTI fanno 12 LITRI d'ACQUA MINERALE per meno di 15 centesimi al litro.

Che cosa è la reclame



L'anima del commercio.



Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

VOLETE ESSERE SERVITI BENE? ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio 127 Edward St Philadelphia, Pa,

La reclame è l'anima del commercio

IODALOSE GALBRUN

STABILE, SOLUBILE ED ASSIMILABILE

Scoperta [illegible] farmacia, di Parigi

NON PROVOCA FENOMENI DI IODISMO

[illegible] vero, diffidare delle imitazioni.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Anno III - Num. 115 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 25 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-00).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nella colonna di testo L. 5; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-00).

E' SCOPPIATA LA GUERRA FRA GLI STATI UNITI E IL MESSICO

I nord-americani occupano Vera-Cruz — Le prime vittime della nuova guerra - Oltre 200 messicani uccisi.

WASHINGTON, 23 — L'Ammiraglio Fletcher occupò ieri Vera Cruz. Fra i marinai degli Stati Uniti vi furono quattro morti e venti feriti. Oltre duecento messicani sarebbero stati uccisi nel combattimento seguito all'attacco di Vera Cruz da parte delle truppe nord-americane.

I nord-americani sono stati appoggiati e sostenuti dai cannoni della nave trasporto « Pravic ». Tutti i messicani superstiti si sono rifugiati verso ovest. A Vera Cruz il contrammiraglio degli Stati Uniti Bagder giunse con cinque corazzate.

× × ×

ROMA, 23. — La legazione del Messico comunica il seguente dispaccio da Messico « Si annuncia ufficialmente che nelle vie di Vera Cruz si combatte fra i messicani e i nord-americani ».

Anche il Senato vota la guerra

WASHINGTON, 23. — Il senato approvò con 72 voti favorevoli contro 14 contrari un ordine del giorno che accorda a Wilson di impiegare la forza armata contro il Messico. Lo stesso senato respinse un altro ordine del giorno il quale, dichiarava che i nord-americani dopo ottenuta la sottomissione del Messico si sarebbero dovuti ritirare.

Un radio-telegramma da Vera Cruz annunzia che due treni provenienti da Messico, gremiti di passeggieri sono rimasti immobilizzati fra la capitale e Vera-Cruz.

Il telegrafo tra Messico e Vera-Cruz è stato tagliato. Si crede che anche la ferrovia sia interrotta.

I messicani preparano la difesa

EAGLYPASSE, 23. — Il generale Maas ordinò a tutte le forze federali di concentrarsi a Saltillo per respingere l'invasione nord-americana.

La guerra è dunque scoppiata improvvisamente e già per le vie di Vera-Cruz si combatte fra i marinai della flotta degli Stati Uniti e le forze federali. Non si tratta dunque di un semplice blocco al porto di Vera-Cruz — sebbene il Governo degli Stati Uniti volesse in principio far credere che a ciò soltanto la sua azione si sarebbe limitata — ma dell'occupazione di una città e di una vera e propria guerra che comincia a guerreggiarsi con numerose vittime.

E intanto nel nord del Messico divampa la rivolta e la rivoluzione! Come potrà l'esercito messicano in dissoluzione respingere l'aggressione nord-americana? L'esito della nuova guerra è facilmente prevedibile e non è da escludersi che gli Stati Uniti vogliano estendere ancora il loro immenso impero nord americano. E' questione di cominciare; poi, marciando, si può arrivare...... sino al canale di Panama.

Per mostrare ai lettori lo stato di dissoluzione in cui si trova il Messico pubblichiamo alcuni brani di Luigi Barzini il quale soltanto pochi giorni fa descriveva così sul *Corriere della Sera* la rivoluzione che divampa nel nord del Messico.

Ognuno racconta fatti, episodi, notizie sconosciuti al pubblico. Se i giornali potessero riferire tutto quello che succede di spaventoso ogni ventiquattro ore, dovrebbero uscire in volumi grossi come vocabolari. Ordinariamente le notizie arrivano tarde, informi, sommarie, portate da fuggiaschi, le interruzioni di ogni comunicazione dove arriva la lotta e l'anarchia, le zone di terrore che si formano intorno all'azione rivoluzionaria e che nessuno osa attraversare, isolano la tragedia di questa guerra filibustiera.

Dei paesi, anche non lontano dalla capitale, al sud, nello Stato di Morelos, in quello di Puebla, in quello di Guerrero, sono attaccati e talvolta presi da bande ribelli, saccheggiati, bruciati, e soltanto otto o dieci giorni dopo alla Città di Messico se ne sa qualche cosa. « Una persona che arrivò da ci riferisce che.... » — così cominciano le narrazioni dei giornali.

L'incertezza lenisce l'effetto di questi orrori. La cronaca dei « si dice » la [illegible] scettici, e le conferme lasciano apatici. Si è fatta l'abitudine allo spaventoso.

× × ×

Ogni giorno combattimenti, atrocità, disastri, passano così come « fatti diversi » senza sollevare emozione. Apriamo un giornale di oggi: due scontri nella Sierra di Puebla, uno in Sinaloa, una foresta è in fiamme e arde su ventisei chilometri quadrati di superficie, un villaggio assalito dai ribelli è stato difeso dalle donne, che hanno fatto quattro prigionieri, la cittadina di Yesca, nello Stato di Jalisco, è stata presa dalla banda Medina e ripresa dalle truppe del Governo, le quali hanno però trovato che i rivoluzionari avevano già impiccato tutte le autorità agli alberi del giardino pubblico. Sono visioni di sangue in uno sfondo d'incendi.

In qualsiasi momento, ora, mentre scrivo, c'è in qualche punto della Repubblica della gente che si batte, che si difende, che muore, mentre intorno si svaligia, si viola, si tormenta, si brucia.

Si parla dunque di rivoluzione.

× × ×

Stazione di San Luis Potosi. — Siamo arrivati alle quattro del mattino e abbiamo preso posto nel treno che deve partire per Monterey e che aspetta, non so perchè. Da questo punto in avanti gli orari sono una leggenda. Il computo dei treni è di aspettare, eccezionalmente succede pure che camminino. Si va avanti con cautela, quando fra stazione e stazione la linea appare relativamente sicura.

Una lampada a petrolio agonizza appesa al soffitto del vagone. Lasciamo dalla tra i *Pullmans* eleganti e comodi illuminati a luce elettrica; su queste linee non corrono che vecchi treni la cui eventuale distruzione non grava troppo sui bilanci delle ferrovie. Sono come i cavalli annosi e arrembati delle *corridas*; la rivoluzione, con il furore e la cecità del toro, ne sventra ogni tanto qualcuno.

La stazione è oscura e silenziosa. Una locomotiva immobile palpita in distanza. Sonnecchiamo. Improvvisamente ci desta il fragore di un convoglio in arrivo, un accorrere di gente, un vocio confuso, e ci affacciamo ai finestrini. Dei bizzarri viaggiatori scendono dal treno appena giunto.

Sono una quindicina di persone [illegible] ie in coperte militari rosse o grigie senza cappello e senza scarpe. Però portano le calze, che in qualcuno sono anche eleganti. Uno sfoggia un bel paio di pantofole, altri hanno i piedi involti in pezzi di carta per proteggerli dal freddo. Sotto le coperte sono quasi tutti in maniche di camicia e in mutande. Se qualcuno ha i calzoni non ha la giubba. Un individuo voluminoso, dall'aspetto venerabile, la barba grigia gli occhiali d'oro, si drappeggia nella coperta vermiglia con la dignità di un senatore romano avvolto nel laticlavio, ma è facile accorgersi che è in camicia. Per tutto indumento esteriore, oltre al manto, non ha che una magnifica cravatta. Nessun bagaglio.

Una piccola folla di curiosi li circonda e li interroga, ma i singolari viaggiatori rispondono a monosillabi. Hanno sui volti una espressione di stanchezza, di stupefazione e di sofferenza. Il signore venerabile si getta un lembo del laticlavio sulla calvizie e fende la calca dei portatori dal gran cappello, degl'impiegati ferroviari che sollevano le loro lanterne per vedere meglio, delle guardie e dei soldati che la curiosità ha adunato. Tutti i suoi compagni lo seguono, e la stravagante comitiva si allontana nell'ombra della tettoia verso gli uffici della stazione.

× × ×

Sono i passeggeri di un treno che è stato assalito dai ribelli sulla linea da Tampico a San Luis.

Al Messico, ora, fra le possibilità di un viaggio c'è anche quella di arrivare in camicia. Se un treno e la rivoluzione s'incontrano, i viaggiatori rimangono [illegible] perdono persino le scarpe, come per uno di quei fenomeni che i cronisti chiamano « scherzi del fulmine ». Il curioso è che il motto della rivoluzione è « Restauracion y Justicia ».

Il treno di Tampico fu assalito l'altro ieri. E' il secondo treno viaggiatori svaligiato nella settimana. Nello stesso periodo sono stati distrutti tre convogli di mercanzie ed è stato dinamitato un treno militare.

La dinamite è riservata all'esercito. Per i passeggeri si ricorre a dei mezzi più civili. Ordinariamente i loro treni [illegible] deviati. Ad uno svolto della via i rivoluzionari strappano delle rotaie e aspettano.

Dentro o fuori dei binari il treno deve ben fermarsi. La rivoluzione non perde tempo a frugare i passeggeri, li spoglia. Poi brucia i vagoni e se ne va. Se nel treno viaggia una scorta militare, allora tutto questo avviene in mezzo ad un « tiroteo » spaventoso, con lancio di granate alla mano.

Perciò, per proteggere più efficacemente i viaggiatori, sono state soppresse le scorte. I convogli senza difesa vanno più tranquilli. Non rischiano che il furto e l'incendio che sono i [illegible] della rivolta.

× × ×

Mi sorprende l'indifferenza dei miei compagni di scompartimento davanti allo spettacolo dei reduci di Tampico. Non tardo ad accorgermi che essi hanno l'abitudine a questo genere di emozioni. Il giovane ingegnere ferroviario, qualche settimana fa, per un incidente rivoluzionario si trovò in mutande sulla linea di Aguascalientes avendo per tutto bagaglio un teodolite, rimasto in suo possesso in virtù della scarsa commerciabilità dell'oggetto.

Il male era — egli mi dice — che avevamo [illegible] soldati di scorta nel secondo vagone. I rivoluzionari intercettano i telegrammi e conoscono la composizione dei convogli. Essi minarono la strada e fecero scoppiare la mina al passaggio del treno. La macchina, per la velocità sorpassò lo scoppio e, salva, fuggì via. Il vagone militare rimase distrutto. Una sessantina di soldati fra morti e feriti rimasero fra i rottami. I carri della posta e delle merci si accavalcarono, balzarono fuori dai binari e si rovesciarono giù per il terrapieno, e le vetture dei passeggieri con una scossa terribile si fermarono [illegible]

Era di notte? — domando.

Mai più! Alle undici del mattino. Al primo minuto ci sentivamo soffocare dal fumo dell'esplosione da un polverone denso che velavano tutto. E in quel momento, « prrran! », scariche di fucilate che non finivano mai, una grandine di palle cadeva sui vagoni. Alcuni dei pochi soldati superstiti, con un tenente, atterriti e impotenti fuggirono, altri correvano come pazzi sparando a caso, e noi viaggiatori ci eravamo gettati sul pavimento della vettura per ripararci dai colpi. Dopo un po' arrivarono fino al treno un [illegible] di rivoluzionari, [illegible] Balzarono di sella e si [illegible] caccia dei soldati rimasti, [illegible] o cinque, che avevano gettato il fucile e si rannicchiavano sperduti, [illegible] fra i vagoni. Furono ammazzati, [illegible] a colpi di *machete*.

Mi ricordo di due, che si rotolavano in terra sussultando e [illegible] la faccia aperta sanguinante [illegible] irriconoscibile.

Poi i rivoluzionari entrarono da tutte le porte nei nostri vagoni, con le pistole [illegible] scendere spogliati, uno alla [illegible] Dopo avvenne la cosa più orribile... Costrinsero due viaggiatori [illegible] la mira dei fucili e piangendo [illegible] coltelli, a gettare del [illegible] goni e sui rottami e a [illegible] co. Uno dei due pareva [illegible] folle.

Ma perchè? Non vedo con [illegible] cendio di vagoni vu[illegible]

E i feriti? C'erano [illegible] quarantina di soldati feriti dallo scoppio, che non potevano muoversi [illegible] pregavano [illegible] la mentavano che [illegible] voci di strazio, e che sono stati *bruciati vivi! Vivi, capite!* Noi fuggivamo verso la stazione vicina, eravamo [illegible] gli urli...! Se andrete ad Aguascalients, passato Salinas troverete [illegible] resti.

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari

Un'interrogazione dei nazionalisti per la tutela dei diritti d'italianità in Austria

ROMA, 22. — Gli on. Foscari e Federzoni hanno presentato un'interpellanza al ministro degli esteri per sapere come siasi provveduto sinora e come s'intenda provvedere per l'avvenire perchè sia rispettato l'equilibrio etnico dell'Adriatico oltre che per l'Albania anche per la Dalmazia, per l'Istria, Trieste e pel Friuli, visto che le condizioni millenarie furono già in questi ultimi tempi profondamente mutate in danno della stirpe italiana, non solo con artifici statali, ogni giorno più palesi e con quotidiane offese ad ogni principio di giustizia e di civiltà, ma anche con la violazione di ogni dovere costituzionale da parte degli stati rivieraschi adriatici verso i loro sudditi italiani e delle convenzioni internazionali per quanto riguarda il trattamento da farsi ai regnicoli.

Il Cine-dramma "Cabiria" rappresentato a Roma

ROMA, 23. — *Al teatro Costanzi, alla presenza del presidente del Consiglio on. Salandra, dell'on. Luigi Luzzatti, delle maggiori notabilità della politica e dell'aristocrazia venne rappresentato con ottimo successo il cine-dramma lirico « Cabiria » ideato da Gabriele D'Annunzio e musicato dal maestro Ildebrando da Parma. La cinematografia fu applaudita.*

L'Etna in eruzione

ROMA, 23. — « La Tribuna riceve da Catania che il direttore dell'osservatorio dell'Etna notò ieri pennacchi di fumo che s'innalzavano dall'interno del vulcano presentemente in piena attività.

Il cratere erutta cenere abbondantemente.

Il "record" dell'altezza battuto da un tenente italiano

ROMA, 23. — *Il tenente aviatore* [illegible]

Il suicidio di un carabiniere a Roma

ROMA, 22. — Il cara[illegible] rario di Monza di anni 25 si è tirato un colpo di rivoltella d'ordinanza in bocca rimanendo sull'istante cadavere col cranio fracassato. Non [illegible]

I contratti agrari in Tripolitania

ROMA [illegible]

La "San Giorgio" uscita dal bacino

TARANTO, 23. — [illegible] è uscita dal bacino [illegible]

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ESTERO

I Sovrani inglesi a Parigi
La salute dell'Imperatore d'Austria

PARIGI, 23. — Il Re di [illegible] ricevette ieri al ministero [illegible] ri i membri del corpo diploma[illegible] gnuno di essi.

La sera poi vi fu un pranzo ufficiale all'Eliseo in onore dei Sovrani inglesi. Vi intervenne il corpo diplomatico, il signor Fallieres, molte autorità e notabilità. Fra Poincaré e il Re Giorgio furono scambiati cordiali brindisi. Dopo il pranzo [illegible] vrani d'Inghilterra il presidente della Repubblica e la signora Poincaré tennero circolo. Quindi assistettero ad una rappresentazione all'« Opera ».

[illegible] signor Poincaré un pranzo all'amb[illegible] di gala all'« Ope[illegible]

L'«entente» fra l'Inghilterra e la Francia

PARIGI, 23. — Nel brindisi [illegible] da Poincaré nel pranzo di iersera, il presidente della repubblica ha salutato i sovrani inglesi ricordando la sua visita in Inghilterra e affermando che la visita odierna rappresenta la solenne consacrazione dell'amicizia che subì la prova del tempo e dell'esperienza e dimostrò la sua efficacia permanente.

Essa risponde alle volontà [illegible] rate delle due nazioni. Concluse formulando il voto sincero che l'amicizia franco-inglese sarà sempre più stretta con grande vantaggio della civiltà e della pace universale.

Nel suo brindisi di risposta Re Giorgio ricordò che ormai ricorre il decimo anniversario degli accordi che stabilirono le intime e cordiali relazioni dell'Inghilterra con la Francia. Il Re ringraziò infine del cordiale ricevimento avuto a Parigi.

La rivista a Vincennes

PARIGI, 23. — I Sovrani inglesi ricevettero i membri dell'ambasciata inglese a Parigi, e le delegazioni britanniche che rivolsero indirizzi a cui il Re Giorgio rispose con un cordiale discorso. Seguì una colazione intima.

Nel pomeriggio i Sovrani, accompagnati dal presidente della Repubblica e dalla signora Poincaré si recarono a Vincennes per assistere alla rivista. Essi furono acclamati dalla folla che si accalcava sul loro passaggio.

Un ricevimento al palazzo di Città

VINCENNES, 23. — Il presidente della repubblica Poincaré, dopo passato in rivista le truppe insieme con il Re d'Inghilterra, decorò le bandiere della scuola politecnica e i battaglioni di Saint Cyr.

Tornati a Vincennes il presidente [illegible]

L'imperatore d'Austria migliora

VIENNA, 23. — [illegible] ieri sera sulla salute dell'Imperatore [illegible] il catar[illegible] dei bronchi diminuisce, la temperatura è quasi normale, il polso [illegible] forte. L'Imperatore ha [illegible] nutrito a forze soddisfacenti.

VIENNA, 23. — L'Imperatore passò una buona notte. I sintomi catarrali sono invariati. L'appetito e lo stato generale sono soddisfacenti.

Continua il miglioramento

VIENNA, 23. — I [illegible] rali dell'Imperatore [illegible] variati, l'azione cardiaca, l'app[illegible] e lo stato delle forze sono soddi[illegible] centi e complessivamente [illegible]

Il nuovo regolamento dell'esercito austriaco

VIENNA, 22. — La « Reichspost » apprende che il 1° maggio sarà nominata una [illegible] Il « Neue Wiener Tagblatt » [illegible] nel progetto del nuovo regolamento dell'esercito è contenuta una nuova formula per il giuramento dei soldati. La modificazione sta in ciò che i soldati giureranno per l'acqua per la [illegible]

Il Convegno di Corfù
L'opinione di Streit

ATENE, 22. — Il presidente del consiglio greco Venizelos e il ministro degli esteri Streit hanno fatto ritorno da Corfù.

Streit ha riportata un'ottima impressione dai suoi colloqui con l'Imperatore Guglielmo il quale continua sempre a dimostrare la stessa favorevole sollecitudine verso la Grecia. L'imperatore ha dichiarato di essere molto soddisfatto del suo soggiorno a Corfù. Nella conversazione che egli ha avuto [illegible] ha potuto intrattenersi [illegible] questioni

Le trattative italo-francesi

per i tripolini in Tunisia

Un attacco de "L'Echo de Paris,,

ROMA, 22

I giornali di Roma pubblicano un comunicato del giornale « Echo de Paris », il quale dopo avere esposto lo stato attuale delle trattative tra la Francia e l'Italia circa i tripolini in Tunisia, consiglia per la dignità e l'interesse francese a interrompere una conversazione che ha durato troppo.

Il giornale prosegue con altre frasi banali contro il nostro paese.

La pubblicazione fatta dal giornale clerico-nazionalista francese getta una improvvisa luce sugli importanti negoziati che venivano tenuti nascosti all'opinione pubblica italiana. E ciò è da deplorarsi. Sarebbe desiderabile che tutte le volte, in cui si trattano gravi quistioni, l'opinione pubblica venisse tenuta al corrente.

Discutendo poi in merito al caso attuale, si tratta del prestigio dell'Italia, come potenza mussulmana.

L'Italia possiede la Libia, l'Eritrea, la Somalia, se li di popolazioni mussulmane, e, come tale, ha da mantenere il suo prestigio come l'hanno le altre potenze: l'Inghilterra, la Francia, e perfino l'Olanda.

Dalla pubblicazione fatta dal giornale consegue che la situazione della controversia franco-italiana non apparisce molto chiara. Forse i nostri sudditi tripolini si troveranno in Tunisia in condizioni di inferiorità ai sudditi musulmani di altre potenze?

Questo è il punto da chiarire, ed il nostro governo farebbe bene a farci sapere, e subito, chiaramente lo stato delle cose.

Ma più grave ci pare la questione per quanto riguarda il Marocco, ove non si tratta d'indigeni, ma di italiani.

Forse i commercianti e gli emigranti italiani (poichè il commercio italiano al Marocco è pressochè raddoppiato, e l'emigrazione è in continuo aumento) si troveranno laggiù in condizioni di inferiorità di fronte agli inglesi, tedeschi ed austriaci?

Tale sarebbe la loro posizione, se i nostri connazionali dovessero rimanere sottoposti alle autorità locali, sia francesi che marocchine, mentre gli altri godranno delle capitolazioni e potranno in ogni evenienza rivolgersi ai loro rappresentanti consolari. E il nostro governo, che ha mostrato e mostra resistenza alle pretese francesi, è certamente degno di lode.

A proposito di questi deplorevoli inconsulti attacchi dei giornali francesi, sarà bene rilevare come molti dei giornali italiani abbiano giudicato con eccessiva nervosità il tanto discusso convegno di Abbazia. La visita ad Abbazia è stata una restituzione di visita che non si poteva oltre ritardare senza grave danno dei rapporti tra i due paesi, perchè era già stata procrastinata. E' certo da deplorare la costanza del governo austro-ungarico, che non si rende conto dell'interesse suo a cambiare la sua attitudine ostile verso i sudditi italiani.

Ma la controversia, che ho cercato più sopra delineare, fra l'Italia e la Francia è una nuova prova della necessità di mantenere buoni rapporti cogli stessi alleati nel medesimo interesse nostro per avere l'appoggio che essi ci debbono perchè dalla solidità dell'alleanza derivi a noi quella posizione morale che ci permetta di resistere a qualunque passo ingiustificato.

La psicologia del ridere

Quando il riso è spontaneo e non simulato si sprigiona in quel determinato suono che ha per base quella determinata vocale che è caratteristica, personale, fisiologica.

Cominciamo dalle persone che ridono in a le quali, a dir vero non sono molto frequenti.

Chi ride emettendo piena e sonora questa vocale senza strisciamenti o sibili consonanti, ha il carattere franco, aperto benevolo, pronto all'amicizia vera e durevole, anime buone e generose ma un po' ingenue nello scoprire gli inganni di cui è seminata la vita. Se donne amano con passione e senza secondo fine, non sanno mentire, sono di una costante fedeltà per tutto il tempo nel quale dura il loro amore. Se uomini sono poco temprati alle lotte della vita, facilmente ottimisti, non subodorano negli affari quel tanto di perfidia che i medesimi possono nascondere. Hanno una cordialità esuberante, un umore inalterabile, una fede nel successo che si rinnova facilmente anche dopo le delusioni. Intelligenze aperte e pronte che abbracciano in buona fede le idee nuove, che sono attratte verso il progresso sociale economico, scientifico a seconda della loro professione. Spesso sono rudi e la verità, o quella che credono la verità, ve la spiattellano sul viso, come due e due fanno quattro: pronti a prestarsi per farvi un piacere, affettivi, grande onestà di parola, pochi rispetti umani. Vi dicono subito, senz'esser chiesti la loro fede in politica, in religione, in arte, in letteratura. Incapaci di mentire per mentire, fidati e fiduciosi, non sanno nascondere le avversioni, le antipatie che li attraggono.

Bisogna convenire però che questo ridere in *a*, chiaro, senza sibili, senza gradi, senza intromissione di suoni consonanti è raro, non s'incontra sovente.

Ridono nella vocale *o* le persone molto energiche, caratteri indipendenti, fieri, ma prepotenti. Anime risolute, dominatrici, che non si spaventano di nulla, che trovano subito una soluzione pronta a rimediare tutti i guai, fortemente temprati alle emozioni, poco affettivi e con un fondo mai celato di egoismo.

Negli uomini sono spesso tipi di arrivisti, non badano a quello che calpestano quando si tratta di andare avanti, non sono simulatori, sono dominatori. Quando prendono moglie sono i veri padroni anzi i despoti della casa, guai se trovano una moglie che anch'essa rida nella stessa vocale, la separazione coniugale si renderà necessaria dopo qualche anno di matrimonio. Soltanto i figli possono tenere ancora uniti i legami degli sposi, ma sono legami più apparenti che sostanziali. Di fatto finiscono per vivere indipendenti l'uno dall'altro, l'unione è solo imposta, e non sempre, dall'amore alla prole.

Nelle donne le passioni si sviluppano piuttosto tardi, ma sono ardenti, ingombranti, vogliono occupare tutto il posto, tutta la vita dell'uomo che amano. Gelose al massimo grado non ammettono torti, esigono parità di condizione nella vita coniugale. Frugano spesso nelle tasche del marito e leggono avidamente tutto quello che vi trovano, prendono parte attivissima all'andamento economico della casa, seguono avvedutamente tutti gli affari del loro compagno, penetrano nell'ufficio, nelle di lui mansioni, danno spesso ed impongono consigli non chiesti, a poco a poco prendono tutta l'amministrazione della famiglia, lasciando al marito una piccola somma per i minuti piaceri — quando è possibile controllarli — e che non devono andare al di là dei sigari, caffè, teatro, tram e qualche vettura nei casi eccezionali.

Il ridere nella vocale *e* è dei caratteri deboli, indecisi, incerti, fatti per essere dominati e per essere maltrattati. Anime scontrose muti, che vogliono vivere nel loro piccolo guscio, ripugnanti a qualsiasi novità, amanti della vita tranquilla, metodica, misurata, diffidenti ordinati fino all'esagerazione, anzi, all'esasperazione di chi vive loro accanto.

Privi di iniziativa, timidi di esporre le proprie idee, incapaci di sostenerle se obbligati ad esporle.

Le donne sono buone massaie e buone madri di famiglia e nascondono con infinita cura le loro gelosie, anime piccole, incapaci di grandi passioni come di grandi entusiasmi, perciò generalmente oneste per prudenza, per pazienza, per timore delle novità, per l'incapacità di lanciarsi nell'ignoto, nell'imprevisto, per ripugnanza a cambiare metodi e sistemi di vita. Sono dotate di scarsa intelligenza ma di molta furberia. Non si domano mai completamente, ma con infinite restrizioni. Le signorine sembrano enigmi indecifrabili, parlano poco, manifestano raramente le loro idee, il loro modo di pensare, hanno un eccessivo pudore che è fatto tutto di timidezza, amano la pulizia fino all'esagerazione.

Non sono certamente così le persone che ridono in *e*, le quali possono vivere in mezzo ai disordini e alla confusione senza accorgersi.

Questi tipi hanno l'anima subdola e sempre in agguato, il sorriso sulle labbra permanente, stereotipato specialmente prima di afferrare la preda, quasi per fascinarla, per attrarla negli artigli o negli intrighi orditi. Sembrano di una remissività incondizionata ma in realtà nascondono cocciutaggine spaventosa.

Sobri e parsimoniosi nella vita, di avarizia che spesso confina colla spilorceria. Arrivano dove vogliono con una costanza di propositi nascosta dietro un sorriso col quale sembrano cedere sempre, all'avversario e cedono nella forma, mai nella sostanza.

Sono simulatori di un'abilità meravigliosa, sanno condurvi alla loro meta facendovi credere che vi sono tracciati da voi; abili speculatori, terribili avversari poichè non affrontano mai le posizioni, ma le girano, le traversano, le prendono di sorpresa, per agguato. Accumulatori di danaro che poi prestano ad un tasso piuttosto elevato, secondo le persone con le quali trattano e delle quali subodorano a colpo d'occhio il grado di solvibilità.

Nelle donne questa vocale *e*, dominante nel riso denota generalmente caratteri con istinti veramente felini, cioè una costruzione psichica atta al tradimento. Seduzioni infinite incomparabili, carezze morbide ma che lasciano il bruciore nella pelle, istinti piuttosto feroci che passionali. Sono di una sensualità strana, quasi morbosa.

Sposano per calcolo, amano per capriccio, tradiscono per volubilità. Preferiscono la penombra alla gran luce, vivono costantemente in una atmosfera di sotterfugi, nascondono costantemente il proprio pensiero, parlano poco, fanno parlare e osservano molto. Hanno molta intelligenza, idee chiare, precise nette, si circondano di una apparente ingenuità che le fanno ritenere poco pericolose.

Nella casa dominano facendo persuaso il marito della loro incondizionata sottomissione, portando altrui alle proprie idee con fine arte diplomatica.

Rarissime sono le persone che ridono in *u*, generalmente scontrose e litigiose, spiriti di contraddizione, attaccabrighe e permalose.

Di gran cuore però e molto affettive. Si buttano a capofitto nelle imprese, nei pericoli, sono impulsive con un fondo di grande sincerità.

Inclinate alle sventure, amano molto il viaggiare, il percorrere paesi nuovi, l'osservare costumi nuovi, conservano un po' della tendenza nomade dei popoli primitivi.

Si affezionano alle persone, mai ai luoghi poco alla casa. Da signorine sono molto apprezzate perchè riservate, di poche parole, in apparenza piuttosto fredde e poco espansive, guai però a toccarle, sono accumulatori dai quali si sprigionano in un attimo tutte le scintille dell'elettricità racchiusa.

Tutto ciò non ha nulla a che vedere con la maggiore o minore facilità colla quale può essere approvato il riso. E' noto come di alcune persone si dice che ridono se vedono una mosca volare, mentre altre ridono difficilmente.

La maggiore o minore facilità di ridere è un fatto puramente fisiologico ma che determina un carattere eccessivamente leggero nel primo caso, serio nel secondo.

Le persone che ridono pochissimo, quasi nulla sono in genere temperamenti misantropi o catastrofici che nel fondo di tutte le cose vedono la soluzione peggiore la china verso la catastrofe.

La Repubblica autocratica

ovvero

saggio sull'estetica cinese

Sulle avventure dei cinesi quando hanno abolita la secolare dinastia per creare una repubblica presieduta da un dottore in medicina non abbiamo ahimè! avuto che rarissimi dettagli. L'unico fu la soppressione del codino. A proposito del quale, tutto il mondo ariano, o europeo, scoppiò in risate degne della stupidità ariana, perchè suppose che la coda, anche in Cina, dovesse essere segno di forcaiolismo, e che i cinesi tagliassero via quello storico ornamento per dimostrare con un paio di forbici la loro gioia per la ricuperata libertà. L'errore. L'errore non poteva essere più sciocco; perchè nessuno ignora che la coda fu imposta ai cinesi dai conquistatori manciù, i quali occupando non già la Cina intera, ma le provincie marittime, e l'esano con esse, vollero imprimere questo marchio di manciuismo ai cinesi autoctoni. La rivolta cinese essendo diretta ad abbattere la dinastia manciù, era chiaro che il primo segno della conquistata libertà dovesse essere un buon colpo di forbici alla treccia, che non è cinese, e che da secoli è odiata come segno di schiavitù. Ma questo non toglie che all'Europa intera, tutta spiritosa dal Volga al Reno, la rivoluzione del codino sia apparsa come una delle più buffe *chinoiseries* del mondo.

Forse un motivo più seriamente comico si poteva trovare nel fatto che i cinesi, adottando la Repubblica, per la prima volta si convertivano a qualche cosa di nuovo, e che non avessero inventata prima degli altri. Nè polvere da sparo nè parafulmini, nè aeroplani, nè palloni la vecchia Europa ha potuto inventare, senza accorgersi immediatamente che i cinesi ci avevano pensato duemila anni prima. L'unica invenzione veramente nuova a cui gli ingegnosi figli del Cielo non avessero mai pensato prima, è la Repubblica. Mi sembra di poterne concludere che non si tratta poi di una grande invenzione. O mi sbaglio?

Ma il grazioso del cinese, uomo di equilibrio illuminato, è che di tutte le cose buone o cattive egli usa ma non abusa. Quale differenza col barbaro europeo pel quale ogni occasione è buona per acquistare una mania di più! Il cinese ha inventato la polvere da sparo; ma non ne ha abusato mai, e si è limitato a farne fuochi d'artificio; i palloni, e non vi ha mai attaccato una inutile navicella, ma si è contentato di farne dei bei draghi aerei per le feste; i cervi volanti, invece di aggiungervi dei motori per farne degli aeroplani, vi ha appeso delle dolci arpe eolie per consolarsi al loro suono lamentoso.... Il cinese usa, ma non abusa.

Così ha fatto della Repubblica. Qualche giorno fa la convenzione Costituzionale ha finalmente riveduto lo statuto troppo europeo, e quindi colpevole di democratiche e frenetiche esagerazioni e lo ha gentilmente «fronduto». Apprendiamo dai giornali che le modifiche progettate da questa Convenzione consistono sommariamente: insoppressione del gabinetto responsabile, soppressione di uno dei due parlamenti, e limitazione dei poteri della Camera unica ad un voto consultivo, accentramento del potere legislativo ed esecutivo nelle mani del presidente della Repubblica....

Così va bene perbacco. La Repubblica autocratica è una miscela originale, che concilia tutte le tendenze, si ma con un Zar alla testa.

Perchè il buon cinese sa bene che non vi è rosa senza spine; e le spine della libertà sono il parlamentarismo ed il ministerialismo. Ed egli aspira al profumo della rosa, dopo averle tolte prudentemente le spine. Ammiriamo la sua profonda ed ammirevole saggezza.

Il cinese usa non abusa. Ha inventato la polvere da sparo, ma non se n'è servito per massacrare il prossimo suo: ha adottato la Repubblica ma non vuole adottare il politicantismo. Fossimo noi così poco schiavi del metodo come questi artisti profondi e originali.

Il triste fato della nuova Albania

Le truppe montenegrine occupano i territori degli Hoti e dei Gruda

DURAZZO, 22. — La situazione in Albania si fa sempre più grave. Dopo l'insurrezione epirota al sud e gli assalti dei serbi in oriente, ora gravi avvenimenti si svolgono a nord alla frontiera tra il Montenegro e l'Albania, stretta così in un cerchio di stragi e di incendii.

Ecco la precisa situazione a nord e a nord-est:

Appena si seppe che la commissione per i confini settentrionali avrebbe ripreso i lavori, i montenegrini cominciarono un movimento di truppe per prepararsi all'occupazione dei territorii degli Hoti e dei Gruda, loro assegnati in parte dalla conferenza di Londra, concentrando a Tuzi sei battaglioni muniti di cannoni e di mitragliatrici, diretti dal generale Martinovic, e scaglionando altre truppe lungo tutto l'antico confine.

Il loro intento — dicono gli albanesi — è quello di creare uno stato di fatto, prevenendo le decisioni della commissione per i confini.

I montenegrini sorpresero dunque di notte le tribù degli Hoti e dei Gruda. Settecento famiglie fuggirono, rifugiandosi presso la vicina tribù dei Kastrati, inseguiti dalla fucileria montenegrina.

Martinovic occupò allora le località di Devic, Bukovic, Kapsa Vuxaletai, ovunque con violenti combattimenti, durante i quali i montenegrini bruciarono quasi tutte le case dei territorii occupati.

Molti fuggiaschi sono in viaggio per Scutari, altri aumentano le forze armate della tribù dei Kastrati, che si preparano ad una vigorosa riscossa.

Il colonnello Philips, governatore di Scutari, decise di inviare alla frontiera 800 soldati delle truppe internazionali, comandati da un maggiore germanico.

Anche dall'Epiro notizie poco liete fanno temere che la calma apparente di questi giorni sia presso al termine.

I greci si preparano febbrilmente attorno ad Argirocastro. Le truppe regolari sembrano stanche, ma gli ufficiali panellici le spingono a passare agli insorti. Si attendono importanti sbarchi di armati, provenienti da Corfù, dove si dice siano concentrati un migliaio e più di cretesi destinati all'Epiro.

I Libri

"Le due maschere,,

Leggendo questo nuovo libro di novelle — è già l'ottavo della ricca collana — di Luigi Pirandello, edito dalla Casa editrice italiana di A. Quattrini, io pensavo per una molto semplice associazione d'idee alla complicazione e forme con la quale si ammatassano e assieme si convolgono i sentimenti del cuore umano. L'arte, nella quale si esplica la psiche di Luigi Pirandello, è una prova luminosa di una tale complicazione. Luigi Pirandello è un umorista? è un tragico? è un osservatore? è un sognatore? o in uno stato d'animo e una cosa per poi essere tutta un'altra cosa quando quello stato d'animo si muta in un altro? Difficile rispondere a queste domande dinnanzi alle forme d'un artista della forza, della pratica e dell'abilità del Pirandello, che sa così bene nascondersi dietro il ghigno o dietro il pianto dell'una o dell'altra maschera sotto cui egli ama celarsi.

E le « due maschere » — le quali per l'appunto rispondono a due stati d'animo assolutamente e totalmente diversi — sono il ghigno o il sorriso, il pianto o lo strazio, i due poli fatali per entro i quali si svolge la gran commedia che poi è la nostra vita. Nella varietà ricca dei tipi che Luigi Pirandello — chi non ricorda quel vero capolavoro della nostra prosa narrativa « Il fu Mattia Pascal? » — introduce nella vita dei suoi romanzi, le persone trovano buon giuoco a interporre lo squillo del loro riso in mezzo allo scoppio del pianto o viceversa: nella novella invece, e specialmente nel tipo di novella che il pirandello prescelse, raramente quest'amalgama si compone; le persone sono dipinte in iscorcio, vivono un dato attimo della loro vita speciale, un momento lieto o un momento triste, una gioia o un dolore, si avviano ridenti o meste a una comica o a una tragica avventura, hanno l'una o l'altra maschera e il fatto, del quale esse sono la causa o l'effetto o semplicemente i necessari ingredienti, appare quello che è e quello che deve essere: un fosco quadro del Caravaggio o una gioconda e luminosa figura del pittor da Correggio.

Nelle « Beffe della morte e della vita », nella « Erma bifronte », nella « Bianche e nere », il sistema di unione al quale obbedisce l'autore del « Fu Mattia Pascal » è sempre inteso a questa forma antitetica di pianto e di riso di che egli sa magistralmente suscitare il sentimento con la materia intrinseca di certe scene, con le qualità peculiari delle sue persone, con l'estrinsecazione dei loro atti e del loro eloquio e con la forma dello stile che si nasconde dietro l'una o l'altra maschera di che, a volta a volta, lo scrittore ricopre il suo volto. Egli si riattacca direttamente al Capuana, un grande maestro del genere, da cui ha derivato la molteplicità degli argomenti e la vena inesaurita e, auguriamoci, inesauribile di creazione e la facoltà d'osservazione precisa, chiara, diretta sui casi semplici o complicati della vita umana. E' così che Luigi Pirandello afferra le sue persone e con un colpo di bisturi ne denuda il cuore o con una maestrevole immissione di sonda ne scruta i meati profondi dell'anima: ed è così che egli ci comunica un fremito di pietà innanzi allo spettacolo miserevole della gelosia che conduce Romeo Daddi — l'eroe del « Gorgo », una delle novelle migliori e forse più tragiche del libro intitolato alle « Due maschere » — e un senso di stupefazione varia e difforme davanti alla furberia ladresca di Meo Zezza, alla ingenuità servile di don Filiberto Fiorinnanzi e alla scettica noncuranza del marchese Degiorgi le tre persone che agiscono e vivono di vita vera nel « Bottone della palandrana ».

GIDIER

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

anche ci saranno dei morti, credi proprio che il sacrificio delle loro vite, gioverà a chi resta nella miseria?

Gaspare ebbe un gesto vago della mano, sembrò interrogare qualche cosa e qualcheduno dinanzi a sè poi disse:

— Non so nulla non voglio saper nulla. E non ho pensato, te lo giuro, a soldati ed a schioppettate. Non ci penserò mai. Ne avrai un rimorso eterno. Ma, così, capirai, non può durare, non deve durare. Quell'uomo mi [illegible] l'elemosina; e la miseria è entrata nella mia casa, oggi è per sempre, squallida, atroce, come non l'avevo mai intraveduta pur nelle mie [illegible] disperate. Non so come finirà [illegible] che [illegible] che [illegible] Vedi, in questo [illegible] di correre di galoppo alla fabbrica, e precipitarmi su quel vecchio manigoldo e strozzarlo con le mie mani, senza un rimorso per la sua lurida vecchiaia! Ho la disgrazia di avere il sangue caldo, e qualche volta, per la mia sfortuna, vedo rosso! Sono momenti cattivi, quelli. Io penso che non debba accadere nulla di buono, per nessuno. E tu?

I due uomini si sorrisero dolorosamente. Era nelle loro anime sanguinolenti per l'acutezza di spasimi antichi e profondi, il presentimento minaccioso della rovina, come la coscienza di una catastrofe gigantesca che avrebbe travolto — in un turbine formidabile — le vite umane dei combattenti per la verità e la giustizia.

— Quello che non riesco a capire ... me poi, Gaspare — è il motivo del l'odio che lo ingegnere Suardos ha contro di me e i miei?

— Il motivo? Vero?

— Sì: non gli ho mai fatto nulla, personalmente; e in fabbrica non si è mai lamentato di me.

— E non sai... non indovini?

— Nulla. Ne sai qualche cosa tu?

— Io? Oh, no.

— Non pare.

Già il sospetto penetrava sordamente, turpemente, nell'anima di Gaspare. Il ricordo fu rapido, fulminea la percezione della verità.

— Per dio santo, dummi, » Michelaccio, « non c'entra mica mia moglie!

— Gaspare, via...

— Si tratta di Elena? Oh guai! Guai!

La voce di Gaspare somigliava ad un rantolo. La viltà di quel sospetto abbominevole metteva nelle pupille dell'uomo la bieca follia del delitto.

— Anche se si trattasse di tua moglie — disse Michelaccio stringendosi nelle spalle — non ci sarebbe, te lo giuro io, da massacrare nessuno. Sai: Elena è una bella donna, giovane e può aver svegliati gli appetiti di qualche maiale del Borgo. Posso parlarti così, Gaspare, chè ho un'età, ormai, al disopra di ogni sospetto. Ma tu devi essere tranquillo sull'onestà di Elena, come della tua; più della tua, anzi.

— Io voglio sapere quello che è accaduto. Elena non mi ha detto nulla, mai: e tu hai parlato troppo.

— Non è accaduto nulla, Gaspare, perchè tua moglie è una donna onesta, perchè tu dovresti baciare il posto dove mette i piedi, farle un altare, hai capito? Non ti ha detto nulla, mai mai?

— Mai.

— Ha fatto benissimo: ed io mi pento di avere tirate in ballo queste faccende. Sono poco pulite, ma tua moglie non c'entra. E' da due o tre anni che l'ingegnere le fa offrire una cartella di rendita di duecento lire. E sono due o tre anni che tua moglie rifiuta, quasi tutti i giorni, pur quando nella sua casa il pane veniva a mancare e tu tornavi la notte, ubriaco dall'osteria del « Cervo volante ». Hai voluto sapere. Peggio per te. E adesso che hai saputo? Sei più contento di prima? No? La colpa non è mia. Tua moglie sapeva quello che faceva, non dicendoti nulla delle visite quasi quotidiane di Giovanni Rattone...

— Ah! — proruppe Gaspare picchiando forte sul legno scuro tarlato del tavolino — ci entra anche il Rattone?

— Sicuro era il ruffiano. Ti meravigli? Come se tu non lo conoscessi!

— Ah, per dio santo!

Ancora, bussarono all'uscio, tre colpi discreti, sommessi, in alto seguiti subito dal mormorio di una voce roca:

— Piano, più piano!

— Va all'inferno! — gridò il Contardi esasperato. — Andiamo, Michelaccio, usciamo di qui — soffoco.

Non trovarono nessuno sulla scala: e anche la piazza era deserta, sommersa sotto il fluttuare lentissimo di una nebbia biancastra, piovente dalle colline. La pioggia non era più che un polverio fine, impalpabile, un umidore diffuso nell'atmosfera fredda.

Gaspare si prese Michelaccio a braccetto. Provava egli come l'impressione di precipitare nel vuoto, di sentirsi intorno un ondulare lento e grave d'aria rarefatta che gli gravava sui polmoni, gli impediva il respiro libero, ampio sonoro.

Mossero verso il viale dei Platani. Si scorgeva, lontana, la gonnella candida di una contadina: una macchia viva, quasi luminosa tra il verde lucido delle foglie bagnate.

— Dove vai? — chiese Michelaccio.

— A casa, adesso, non di sicuro — che cosa vado a fare a casa? A dire ad Elena che mi hanno mandato via dalla fabbrica? Forse lo sa già. Non può non saperlo, se mi dici che Rattone andava a casa mia tutti giorni!

— Può darsi.

— Oh — aggiunse Gaspare, torvo — se fosse vero!

— Che cosa? Che cosa deve esser vero?

— L'ammazzerei.

(Continua)

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Cronaca di Tripoli

I drammi della malavita

Ubbriachezza e gelosia - L'agguato e la tragedia
Un moribondo

I meandri di Sidi Omran

Non vi è chi non conosca in Tripoli la località che vien compresa sotto il nome di una strada, Sidi Omeran, sebbene ad essa si possono aggiungere per l'analogia della vita che vi si svolge, altre piccole viuzze attigue le quali, solo per l'opera solerte dei carabinieri ivi continuamente di fazione, sono tenute in condizioni di relativa tranquillità. Le abitazioni, sormontate ciascuna da una lampada elettrica, sono tenute relativamente pulite dal punto di vista dell'igiene; per quanto riguarda i costumi esse sono quale debbono essere. Delle disgraziatissime donne vi esercitano il mercato più ripugnante; e le grida e gli chiamazzi e le risa che ne vengono fuori dimostrano chiaramente come colà si vive una vita di baldoria.

Tutte queste case, aggruppate così in un punto piuttosto remoto della città dalle saggie disposizioni delle Autorità e un po' anche dalle tradizioni, sono frequentate da soldati, da borghesi europei, da indigeni; e non di rado si assiste a scene di violenza, alle quali cercano come meglio possono di porre riparo gli agenti dell'ordine che colà si trovano di servizio.

In una di queste case appunto ieri sera sorse fra due indigeni un diverbio, motivato dalla gelosia, che si chiuse poi sulla strada con una scena di inaudita ferocia.

Una fantasia

In una delle case di Sidi Omran, una di quelle case cioè dove non si svolge veramente il mercato ripugnante delle donne, ma alle quali fanno capo tutte costoro nei momenti in cui si vogliono sottrarre per qualche tempo più o meno lungo alla loro turpe vita, ieri sera era stata stabilita una fantasia. Chi ha dell'esperienza per la vita tripolina sa ben ciò che questa parola significa. E' come una specie di festa da ballo che si svolge al suono di pifferi e di tamburelli assai primitivi. Vi partecipano uomini e donne; e tutti cantano una nenia che potrebbe sembrare malinconica a noi, ma che per loro è, sembra, l'espressione della massima allegria.

Alla fantasia erano stati invitati, fra gli altri, due uomini: certi Hagg Mahammed e Mohammed ben Mohammed. L'invito di costoro era stato in verità inopportuno. Vecchi rancori esistevano fra i due; e tutti lo sapevano. Nonostante, sull'inizio dello svolgimento della festa, i due, che dovevano essere i protagonisti della sanguinosa tragedia, si mantennero calmi e si comportarono quasi come se non si conoscessero. Di modo che nulla turbò i suoni e i canti, nulla si interpose a che l'esecuzione dei balli si svolgesse nel modo più completo e senza inconvenienti.

Il diverbio

Ma la dea della discordia non poteva tollerare che non nascesse fra i due uomini un pretesto qualsiasi che desse quindi luogo allo scoppio delle loro ire. I due, che da vario tempo covavano nel cuore la gelosia più feroce per il possesso di una graziosissima fanciulla di quella stessa famiglia che dava la festa, non dovevano mantenersi completamente indifferenti. Si aggiunga a ciò che l'Hagg Mohammed, per le copiose libazioni a cui si era precedentemente abbandonato, non era in condizioni di perfetto equilibrio mentale. Onde a un certo momento accadde che, trovatisi per combinazione vicini, si urtarono.

Il diverbio che si generò da questa eventualità così innocente fu vivacissimo; e l'uno già stavano per venire alle mani. Senonchè vari dei presenti intervennero e, constatato che, per il fatto che aveva fatto nascere il baccano ed anche per lo stato di ubbriachezza in cui si trovava, il torto era tutto dalla parte dell'Hagg Mohammed, senza tanti complimenti, onde evitare guai, lo misero alla porta. E la fantasia, fra i suoni e fra i canti, potè così continuare colla generale allegria.

L'agguato

L'onta subita di essere stato cacciato come un cane rognoso da quella casa dove aveva fino a quel momento potuto ammirare il dolcissimo viso della fanciulla amata, la gelosia contro il Mohammed che si era, per l'evenienza, maggiormente acuita, e infine i fumi del bacchico liquore che gli montavano il cervello, risvegliarono nella mente dell'Hagg Mohammed il più triste desiderio di vendetta. Il suo avversario era colpevole di tutto: colpevole perchè agognava al possesso della stessa fanciulla, colpevole perchè era stata la causa del diverbio. L'Hagg Mohammed pensò senz'altro di farlo morire e, con quella costanza che è propria a chi medita una vendetta, appiattatosi in un angolo oscuro di un vicolo vicino per il quale sapeva che la vittima sarebbe passata, l'attese accovacciato.

La tragedia

Passò qualche tempo che all'Hagg Mohammed dovette sembrare infinitamente lungo. Circa verso le 23 la fantasia cessò e la comitiva che aveva preso parte alla festa dopo i convenevoli d'uso, si sciolse. Il Mohammed, ancora entusiasmato per il godimento provato nella serata, dopo aver salutato gli amici, si allontanò, senza lontanamente sospettare il pericolo cui andava incontro. Passò per il vicolo in cui l'Hagg Mohammed era appostato; giunse al punto oscuro in cui esso si trovava. D'un tratto vide un'ombra bianca sollevarsi con uno scatto davanti a lui; ma non ebbe il tempo di orientarsi e di comprendere. L'Hagg Mohammed, estratto da sotto il baraccano un acuminato coltello, con un balzo felino gli era saltato addosso e lo aveva ripetutamente colpito alla faccia, al petto, alle braccia.

All'Ospedale Civile

Il povero Mohammed era intanto caduto riverso al suolo in una pozza di sangue ed emetteva dei gemiti, mentre il feritore, approfittando delle tenebre che avvolgevano la località, si dileguava prontamente cercando di sottrarsi alla giustizia umana. Ma il rumore della brevissima lotta, i gemiti fiochi del ferito richiamarono l'attenzione di molti di coloro che avevano preso parte alla fantasia e che non avevano avuto ancora il tempo di allontanarsi. Col sospetto che qualche cosa di grave era accaduto, guidandosi sulla direzione da dove sembrava loro che arrivassero i lamenti, costoro pervennero nel vicolo e, resisi conto dello accaduto, trasportarono a braccia il povero Mohammed insanguinato all'Ospedale Civile.

Quivi giunto, dopo che si ebbe aperto il massiccio portone, il ferito fu adagiato nella Camera del pronto soccorso. Il chirurgo di guardia dott. Fusco, prontamente chiamato, accorse e, dopo aver esaminato il caso, riscontrò sul Mohammed quattro ferite da punta e taglio in varie parti del corpo, di cui una, al quarto spazio intercostale e penetrante in cavità, pericolosa di vita.

L'arresto del feritore

Intanto, informati subito del fattaccio i carabinieri di Porta Nova, questi, sotto la direzione del loro maresciallo, colla consueta solerzia si diedero attivamente alla ricerca dell'Hagg Mohammed. La fortuna di rintracciarlo la ebbe il maresciallo stesso in compagnia di un milite; e l'Hagg Mohammed arrestato fu trovato in possesso del micidiale coltello ancora intriso del sangue della vittima.

Una rissa al mattatoio

Anche i macellai arabi, a somiglianza dei loro colleghi europei, sembra che vadano acquistando la triste abitudine di litigare per un nonnulla fra loro e di mettere con una certa facilità mano ai propri coltelli che, fra i ferri del mestiere, non sono certo i più innocui.

L'altro ieri infatti per motivi futilissimi una rissa tremenda scoppiò fra sei di costoro e cioè Abdalla ben Hamed, Hag Mohamed ben Hamura, Salem ben Mufta, Mohamed ben Ali, Lahcati ben Ramdan e' Abdsalam ben Mohamed. La zuffa, impegnatasi dapprima con il lancio di semplici per quanto offensive parole, con un *crescendo* impressionante, assunse un aspetto spaventevole; e già si vedevano luccicare i lunghi e acuminati coltelli, e già qualche spettatore impaurito cominciava a credere che del sangue sarebbe corso.

Ma vigilavano due agenti municipali, certi Cavazzuti Arnoldo di anni 36 da Modena e Sidoti Onofrio di anni 37 da Lipari. Costoro, dopo avere provveduto onde far venire sul luogo un rinforzo di guardie, arditamente s'intromisero fra i bollenti competitori e, dopo non pochi sforzi, aiutati dalle guardie in tanto sopraggiunte, riuscirono a ridurre tutti e sei i rissanti all'impotenza.

Naturalmente furono tutti disarmati e inviati al Castello. Gli agenti Cavazzuti e Sidoti si recarono invece all'ospedale civile, il primo per farsi medicare una contusione della mano sinistra, il secondo una contusione al capo.

Audace rapina

Una rapina audacissima a danno di un giovinetto, certo Muktar ben Iusef da Tripoli è stata consumata l'altra notte a Zauiet Daghmann.

Il povero giovinetto, che portava seco un piccolo portamonete con dentro 17 lire in argento, si ritirava, verso le dieci in casa sua, allorchè da uno dei vicoli adiacenti sbucarono tre figuri. Costoro affrontarono il Muktar, il quale in tanto, compreso di che si trattava, già cominciava a tremare, e dopo averlo afferrato e percosso, lo buttarono in terra, derubandolo del suo piccolo gruzzolo. Quindi compiuto l'atto eroico, si dileguarono con più velocità, probabilmente per andare a gozzovigliare a spese della povera vittima.

Ma ogni peccato ha il suo castigo. L'autorità di pubblica sicurezza informata dell'accaduto dallo stesso Muktar, sguinzagliò presto i suoi agenti, e ieri mattina i tre gentiluomini, identificati nelle persone di Abdeltif ben Mustafà, Ali ben Ibrahim e Raggeb ben Mohamed, furono acchiappati e assicurati alla umana giustizia.

L'investimento quotidiano

Questa volta la cattiva fortuna ha colpito tal Mohamed ben Freg di anni 11 da Tripoli.

Egli camminava tranquillo quando, una vettura da nolo che sopraveniva con una spaventevole rapidità, lo investì e lo precipitò al suolo.

Il povero Mohamed che non aveva fatto a tempo a scampare il pericolo, dovette riparare all'Ospedale Civile dove il chirurgo di guardia gli medicò un ferita al piede destro.

Riguardo all'auriga è inutile che lo raccontì come, indisturbato, potè proseguire la sua corsa; e che, se non investì, durante lo svolgimento di essa, altre persone, lo si deve certamente all'attenzione che queste hanno adoperato per scansarlo. Le vie di Tripoli sembrano essere divenute una pista per le corse al trotto ed al galoppo. Deve essere tutto in rapporto ad uno speciale sistema d'incoraggiare i giuochi sportivi.

Società Nazionale "Dante Alighieri,,
Nomina del Consiglio Direttivo

L'Assemblea Generale dei soci del Comitato di Tripoli della Società Nazionale «Dante Alighieri» ha accettato ieri sera le dimissioni del Consiglio Direttivo, ed ha costituito il nuovo Consiglio eleggendo a Presidente il cav. Vecchietti Ettore ed a Consiglieri i signori: Bastianini Raffaello, Coppolino Antonio, Curcio dott. Quintino, De Meo Giovanni, Fani avv. Angelo, Funaioli dott. Giulio, Mondini rag. Giovanni, Piggi cav. Giannetto, Rizzo cav. Ventura e Vantini cav. Paride.

La solerte attenzione della Capitaneria di Porto
Ringraziamento

Si attendevano ieri mattina da fuori due scafandri *Tartarkis* e *Sofia*, cioè due di quelle imbarcazioni addette alla pesca delle spugne, e aventi a bordo 16 uomini di equipaggio ciascuno, e rimorchia ti da un grosso veliero.

Senonchè pur essendo l'ora tarda non arrivando ancora e dato il cattivo stato in cui si trovava il mare, ciò impressionò tristemente la locale Capitaneria di Porto che ne diede avviso al Cacciatorpediniere *Corazziere* ancorato nel nostro porto.

Alle ore 8 questo partiva alla ricerca dei due scafandri, e riusciva a rintracciarli in alto mare; ma visto che essi erano in buone condizioni e che non avevano bisogno di aiuto, il cacciatorpediniere faceva ritorno, rientrando in porto alle ore 18,30.

Questa mattina è venuto nei nostri uffici il proprietario dei due scafandri Sig. Dabasis Dimetrio e ci ha pregato di voler ringraziare vivamente a nome dei nostri [illegible] nale, tanto la Capitaneria di Porto che ha mostrato in questa circostanza un'attenzione veramente encomiabile quanto il comandante del Cacciatorpediniere S. Del Gi[illegible] e l'equipaggio tutto [illegible] per la solerte opera prestata.

NUOVI ARRIVI

Concerti Nicolosi

Come ci eravamo augurati, siamo lieti di annunziare che la nostra Città avrà, fra breve, [illegible] la a gustare un avvenimento [illegible] steo della massima importanza.

Le Signorine Nicolosi, graditissimi a Tripoli da alcuni giorni, finissime artiste, terranno una serie di tre Concerti, sotto l'alto patronato delle Signore: Contessa Gina Dulac, Signora Giulia Ciglia na, Signora Maria Del Re, Signora Anna Graziolì, Signora Matilde Nahum, Contessa Giovanna Dulac.

I concerti saranno dedicati: il primo alle Dame patronesse, il secondo Pro Onoranze ai caduti in Libia ed il terzo agli ufficiali dell'Esercito Italiano.

Sarà una vera festa intellettuale, un'ora di puro godimento artistico il quale a Tripoli non si ha frequentemente, ed a cui, siamo sicuri, non mancherà il più largo intervento della parte più eletta della cittadinanza.

Alle gentili concertiste che hanno voluto ornare la Colonia di un avvenimento di tale importanza, e le nobili Signore del patronato, organizzatrici dei concerti, vadano il nostro più sincero e caldo plauso e i nostri migliori auguri.

Daremo domani, i programmi, la sala e l'ora delle esecuzioni.

"Primavera libica,,

SI RAMMENTA AI COMPONENTI IL COMITATO DELLA PRIMAVERA LIBICA CHE DOMANI SERA, SABATO 25 CORRENTE, AVRA' LUOGO LA SOLITA RIUNIONE ORDINARIA PER DECIDERE IN MERITO A IMPORTANTI QUESTIONI E A NON MENO IMPORTANTI COMUNICAZIONI.

SI PREGA VIVAMENTE DI NON MANCARE.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 26 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da: *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 26 aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da: *Siracusa.*

Lunedì 27 aprile, ore 18,15 piroscafo CANDIA da *Zuara*

PARTENZE

Sabato 25 aprile, ore 24 piroscafo TOLEMAIDE per: *Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 25 aprile, ore 9 piroscafo CAGLIARI per *Siracusa, Catania, Messina Napoli*

Domenica 26 aprile, ore 22 piroscafo CANDIA per *Zuara*

I TEATRI

"Rigoletto,, al Politeama

Un pubblico numerosissimo affollava iersera il Politeama per la prima rappresentazione del «Rigoletto», una fra le più grandi opere di Verdi che resiste meravigliosamente al tempo e richiama sempre in teatro folle acclamanti al genio della musica italiana.

L'esecuzione fu nel suo complesso buona e fu apprezzata dal pubblico che applaudì calorosamente e a varie riprese richiedendo pure il *bis* — concesso — della romanza di Gilda del secondo atto. L'Aida Gonzaga fu anche iersera largamente e giustamente applaudita come nella *Lucia* e nella *Traviata*, essa ha voce chiara e melodiosa d[illegible] simpatico timbro e dizione corretta, [illegible] avesse una scena più efficace e maggior calore di voce potrebbe annoverarsi fra le migliori nostre cantanti.

Il baritono Martellato ha voce estesa e robusta e buona scena — dote importantissima per l'interpretazione della parte di *Rigoletto*. Ebbe però momenti di incertezza e di panico che danneggiarono la sua [illegible]

[illegible] con garbo e finezza [illegible] Anche il basso Carl[illegible] la sua parte [illegible] Sparafucile.

Il ma[illegible] diresse [illegible] costumi.

Stasera [illegible] Nella settimana [illegible]

Circo equestre

Ieri sera furono ripres[illegible] rata in onore della famiglia [illegible] che erano [illegible] sospese a causa del catt[illegible] po di qu[illegible]

Pubblico [illegible] le numerosissimi applausi [illegible] simpaticissima S[illegible] M[illegible] su cavallo, alla picco[illegible] ettina e al fratello Fiorino.

Fra gli altri, tutti brav[illegible] si distinse per la sua comicità irresistibile il *toni* che risponde, fra [illegible] anni, al nome di M. Fiorini.

Questa sera nuovo, grandioso [illegible]

Spettacoli del 24 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21: «Andrea Chenier»

CINEMATOGRAFO SAVOIA

I cospiratori

CINEMATOGRAFO ITALIA

Amore cieco — Il primo onorar

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 23 Aprile 1914

Barometro [illegible] Termometro [illegible] Venti velocità in km 10, direzione NE. Umidità 70 Pioggia 0,6

Il movimento commerciale
di Tarhuna

La insufficienza dei prodotti del suolo, causa i persistenti raccolti, avea determinato, in questi ultimi anni, un largo esodo di popolazione in regioni più ricche e più fertili. Ma durante il 1913, per le pioggie abbondanti e per la grande quantità di orzo da semina distribuito dal Governo locale, le condizioni di vita si sono molto migliorate tanto che buona parte del raccolto potè venire esportato nella regione degli Orfella. L'orzo seminato questo inverno è per lo meno in quantità tripla di quello seminato l'anno scorso e si spera pertanto in un ottimo ed abbondante raccolto per il corrente anno il quale valga a rimettere in condizioni economicamente buone quegli abitanti che ebbero a soffrire parecchio causa la guerra e la siccità su accennata.

Commercio. — Non esistono manifatture di sorta e tutto si deve importare dai mercati vicini. Tripoli fornisce i tessuti, le farine, lo zucchero, il thè, il caffè, la Mesellata e il Garian l'olio; Tagiura e Sliten i datteri.

Le abbondanti lane delle greggi vengono incettate dai negozianti di Tripoli e di Homs; l'alfa viene trasportata su camelli alle presse di Tripoli.

Mercati e fiere. — Il centro commerciale più importante del Cazà è Luberat ove convengono, al lunedì gli arabi di Orfella, della Tiefara, del Garian e della Mesellata. La maggiore affluenza si ha nell'estate quando, finiti i lavori di campagna, gli arabi recano sul mercato i loro prodotti (orzo, bestiame e lana) e col denaro ricavato si provvedono di cotonate, barracani, tende, sa[illegible], stuoie ed attrezzi agricoli. Le epoche di minore affluenza, sono naturalmente, quelle della semina e del raccolto.

I prezzi dei generi di consumo che prima dell'occupazione erano molto bassi, sono saliti ora, per ovvie circostanze, a prezzi molto elevati.

La carne di montone, che prima vale[illegible] ora [illegible] a lire 2,50, l'olio di oliva, che prima non superava le lire 2,50 al g[illegible] ora vale lire 3 20; l'orzo, da 90 cent. la *marta*, è giunto a lire 2,7[illegible] [illegible] questo aumento nei prezzi non è che il risultato dell'ambiente anormale creatosi in seguito alla guerra; tutto fa credere, che entro il corrente anno, ristabilendosi l'equilibrio fra domanda ed offerta, anche i prezzi rientreranno [illegible] di poco superiori [illegible] dell[illegible]

[illegible]

A Trip[illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la **Societa' Coloniale Livornese**

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI VIA AZIZIA — DI FRONTE A VIA HASSUNA PASCIÀ — CASELLA POSTALE N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = **Prezzi di assoluta convenienza**

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza uso, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Causa partenza vendesi camera da pranzo ... maestosa, salottino, letti, materassi. Schiarimenti rivolgersi "Nuova Italia,,

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2 Giornale informatore gratis. Ufficio Stambach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici ... in Roma — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Signorina seria, esperta cassiera o commessa banco occuperebbesi presso Caffè - Bar ecc. Scrivere Francone Casella 190 Tripoli.

Scrittura a Macchina, relazioni memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza. Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?
ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.





Che cosa è la reclame



L'anima del commercio.

Casa Editrice S. Lapi - Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

CATTAN prof. B. - Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba per le Scuole Italiane. . . . L. 4,40

FEDERZONI G. - Nuovi studi e diporti danteschi (Collezione dantesca, n. 3). . . . L. 3,—

BARBETTA ten. colonn. R. - Manuale di Topografia pratica per l'ufficiale combattente (Seconda edizione riveduta ed ampliata con 38 figure intercalate nel testo e 21 schizzi fuori testo). . . . L. 4,—

NERI F. - Scenari delle Maschere in Arcadia (Documenti di Storia Letteraria italiana, diretta da P. Tommasini Mattiucci, n. 1) . . . L. 1,50

GALLETTI G. - Nel Montamiata Saggi di letteratura popolare (Canti tradizioni, leggende, feste, giuochi usi e costumi di Santa Flora). L. 2,

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la vernice esterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. — La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. — Lire 3.
COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

le méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista ormai entrata nel suo VIII anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm	8,31	17,29
6,32	15,32	Tripoli C.	8,24	17,22
6,46	15,48	Gargaresch	8,1	17,2
7,4	16,[illegible]	Gheran (Bivio)	7,47	16,46
7,26	16,27	Misciasta	7,21	16,25
7,38	16,39	Angila	7,8	16,9
7,50	16,52	Suani Beni Adem	6,51	15,57
8,9	17,9	Mamin	6,36	15,46
8,27	17,27	Um el Adem	6,18	[illegible]
8,43	17,43	AZIZIA	6	[illegible]

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6	15,—	TRIPOLI Sm	8,39	18,40
6,6	15,6	Cavalleria	8,34	18,25
6,19	15,19	Fornaci	8,10	18,12
6,34	15,34	Sgdeida	8,26	17,58
6,44	15,44	Mellaha	8,16	17,48
6,58	15,58	TAGIURA	8	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6,40	15,40	TRIPOLI Sm.	9,14	18,22
6,52	15,52	Tripoli C.	9,7	18,15
7,8	16,8	Gargaresch	8,51	17,5[illegible]
7,21	16,[illegible]	Gheran (Bivio)	8,35	17,39
7,31	16,32	ZANZUR	8,27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7 -	TRIPOLI Sm	8,36
7,6	Cavalleria	8,31
7,19	Fornaci	8,18
7,26	AIN ZARA	8,10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

SCARPE LUCIDE
CREMA BANFI
senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

Servitevi della pubblicità de LA NUOVA ITALIA 

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres. Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

OCCHIALI contro il GHIBLI
Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO ...





Servitevi della **GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI**
In vendita presso la nostra Agenzia

Abbonatevi tutti a "La Nuova Italia,,

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 116 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 26 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 45-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI — UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA IN CORPO SEI: Cronaca L. 2; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nella colonna di testo L. 3; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 45-68).

Le ostilità fra gli Stati Uniti e il Messico

Un proclama dell'ammiraglio Fletcher a Vera-Cruz

VERA-CRUZ, 23 ore 2. — L'ammiraglio nord-americano Fletcher lanciò un proclama con cui si invita la cittadinanza di Vera-Cruz, nell'interesse dell'umanità, a cooperare con lui per il ristabilimento dell'ordine. Nel proclama è anche detto che il Consiglio municipale continuerà ad amministrare la città come prima. Gli Stati Uniti si limiteranno a tenere in loro possesso gli uffici di dogana e a tenere pattuglie in città.

Tutti i messicani sotto le armi?

LONDRA, 23 ore 12,15. — Il « Daily Telegraph » riceve dal Messico che il ministro della guerra chiamò sotto le armi tutti i messicani in massa.

Gli stranieri lasciano Vera - Cruz

MESSICO, 23 ore 19 — L'annunzio dello sbarco dei nord-americani a Vera-Cruz ha prodotto qui una grande impressione e una viva agitazione. Si sono formate subito delle dimostrazioni che percorrono le vie inneggiando a Huerta e al Messico ed emettendo grida di « Morte ai nord-americani! ».

Finora però la popolazione si mantiene calma. La sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti è custodita dalla forza armata. I consoli nord-americani invitarono i loro connazionali ad abbandonare il paese. Sono anche partiti molti tedeschi e altri stranieri.

La colonia italiana si mantiene tranquilla. Manca, del resto, il motivo di temere per le colonie europee.

Una conversazione con l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

ROMA, [illegible] — L'ambasciatore degli Stati Uniti signor Pages è stato [illegible] interrogato sulle conseguenze dell'intervento degli Stati Uniti nel Messico.

— [illegible] cosa ella crede che faranno i rivoluzionari guidati da Villa e Carranza? Decideranno d'unire [illegible] braccia innanzi all'intervento [illegible] Stati Uniti, o il sentimento [illegible] le li consiglierà ad agire [illegible] mente?

Posso darvi una mia impressione soltanto — ha risposto l'ambasciatore, perchè io non ho informazione alcuna su ciò che faranno i rivoluzionari. E' noto che il generale Villa ed il generale Carranza hanno avuta una conferenza insieme, ed avrebbero deciso di non opporre resistenza a qualsiasi rappresaglia contro Huerta. Questo è quanto io so, lo credo, tuttavia, che essi [illegible] deranno che gli Stati Uniti [illegible] intendono muovere guerra [illegible] nazione messicana e che, quindi [illegible] ranno in conseguenza.

[illegible] c'è dichiarazione di guerra [illegible]

Appunto, non c'è dichiarazione di guerra.

Ma certi atti ostili, come il bombardamento, non possono, secondo il diritto internazionale, avvenire senza una dichiarazione fra le rappresaglie. Forse la mancanza della formula della dichiarazione di guerra serve per [illegible] Huerta una via aperta fino all'ultimo momento. Vuol dire che cosa farà il Governo di Washington se Huerta cedesse alle intenzioni dell'ammiraglio americano.

[illegible] importanza [illegible] Stati Uniti desi[illegible] ostilità?

[illegible] dirlo. Io non [illegible] di constatare che il governo degli Stati Uniti è, in questo momento, nelle mani di uomini saggi e pazienti, come il presidente Wilson e Bryan, i quali desiderano la giustizia, la pace e l'onore, ed intendono egualmente ciò che è dovuto a noi stessi ed agli altri. Credo che noi non ci ostiniamo, come si è detto, per una semplice questione di forma. E' una questione di sostanza.

Fra il Montenegro e l'Albania

VIENNA, 23 ore 19. — I giornali hanno da Durazzo che il governo albanese telegrafò alle grandi Potenze a ciò che esse influiscano sul Governo montenegrino, ottenendo che le truppe montenegrine rispettino la frontiera fissata fra Montenegro e Albania dalla conferenza di Londra.

I montenegrini non avrebbero invaso l'Albania

VIENNA, 23. — L'ufficiosa « Allgemeine Zeitung » ha da fonte bene informata.

Le notizie giunte dall'Albania, secondo le quali i montenegrini avrebbero invaso un tratto di territorio dell'Albania, sono false. Il governo montenegrino ha dato ordine in questi giorni che i territori delle tribù degli Hoti e dei Gruda, che secondo le decisioni della conferenza di Londra, sono stati attribuiti al Montenegro, vengano occupati da quattro battaglioni montenegrini. E' probabilmente questa misura del governo di Cettigne che ha dato origine alle voci di invasione del territorio albanese.

I rapporti greco - turchi tesi

ATENE, 24. — *Al ministero degli esteri ebbe luogo ieri un colloquio fra il ministro degli esteri greco e il ministro di Turchia ad Atene. Quest'ultimo protestò per la deplorevole condizione fatta ai greci residenti in Turchia specie nella* [illegible]

La salute dell'Imperatore d'Austria

VIENNA, 23 ore 12 — L'Imperatore passò la notte disturbata. L'irritazione alle vie respiratorie e i sintomi catarrali continuano a essere della stessa intensità. Lo stato delle forze e l'appetito sono soddisfacenti.

Un infermo ribelle

VIENNA, 23

Da un personaggio che frequenta i circoli di corte ho avute queste notizie. Il monarca è un infermo difficile a curarsi, anzi si ribella ad ogni trattamento speciale ostinandosi a non credersi malato. Anche stamane, discorrendo con un personaggio di corte, l'augusto infermo ha detto che partirà venerdì per Budapest. Invece è ormai accertato che l'imperatore rimarrà nel suo castello. I medici hanno assolutamente proibito qualunque viaggio dell'imperatore. In conseguenza tanto a Vienna che a Budapest è stato pubblicato un comunicato ufficiale nel quale è detto che l'imperatore a causa del suo stato di salute non potrà inaugurare le delegazioni e al la delegazione sarà rappresentato dall'arciduca Francesco Ferdinando. [illegible] si rifiuta a qualunque misura precauzionale dicendo non essere necessario. I medici devono usare tutta la loro più rispettosa autorità per persuadere il sovrano ad una maggiore osservanza dei loro consigli.

L'imperatore passa il tempo seduto sul seggiolone coi bracciuoli. Egli appare pallido con ombre agli occhi. La stanchezza lo opprime come il cattivo sonno. I medici hanno ordinato di rispettare questi momenti di sonnolenza che sono dovuti al le condizioni dell'infermo e alla sua tarda età.

Anche il problema della nutrizione offre uno speciale interesse. L'imperatore è assai parco nei cibi e l'infermità gli ha cagionato una sensibile inappetenza che i medici devono combattere per evitare una soverchia debolezza.

Tutti i giornali, oltre che recare amplissime e minuziose notizie sullo stato di salute dell'imperatore, dedicano anche lunghi commenti in proposito. E' caratteristica una nota della « Neue Freie Presse » che osserva che nello stato attuale è da deplorarsi che il Parlamento austriaco rimanga chiuso. Il giornale fa osservare che a Budapest il parlamento è stato convocato ed il presidente ha potuto dare ai deputati anche precise notizie sullo stato dell'imperatore. In questi critici momenti invece il Parlamento austriaco è chiuso ed i rappresentanti del popolo non possono essere informati in modo preciso sullo stato delle cose.

Gli stranieri impiegati in Germania

PARIGI, 23. — I giornali mentre notano la continua crescente emigrazione di sudditi germanici a Parigi e in tutto il territorio francese, mettono in rilievo i recentissimi dati statistici pubblicati dalla Borsa del lavoro tedesche, che stabiliscono il numero degli operai stranieri impiegati in Germania. Esso fu esattamente di 767.000 [illegible] 1913 con un aumento di 40.000 nell'anno precedente. L'agricoltura non impiega meno di 412.000 lavoratori stranieri e l'industria 355.000.

Questi operai sono in grande maggioranza slavi.

Dalla Russia ne provengono 317.000, dall'Austria 261.000, dall'Italia 69.000, dall'Olanda e dal Belgio 65.000, dall'Ungheria 20.000. [illegible] operai austriaci sono quasi tutti slavi metà polacchi e l'altra metà [illegible]

Un generale francese senza limiti di età

PARIGI, 23. — Come avviene in quasi tutti gli eserciti i generali che raggiungono il limite di età sono messi in pensione. Da qualche tempo si faceva una vivace campagna in parecchi giornali in favore del generale Gallieni conquistatore e pacificatore del Madagascar che stando per compiere i 65 anni, stava per essere pensionato [illegible] pur rendere ancora eccellenti servizi [illegible] In favore del generale [illegible] anche adoperato [illegible] la cui voce è stata ascoltata. Infatti il ministro della guerra ha comunicato oggi al consiglio [illegible] generale Gallieni [illegible] senza limiti [illegible]

Un caporale annega a Homs

HOMS, 23. — Il caporale telegrafista del 3. genio Pietro Villani, del distretto di Lecce, recatosi a prendere un bagno insieme ad alcuni suoi compagni, annegava. I funerali del povero caporale riuscirono [illegible]. Vi partecipo il comandante il presidio e tutte le autorità civili con una stuolo di militari e di cittadini. Il povero Villani era amato dai compagni e dai superiori.

L'inaugurazione della Esposizione d'Arte di Venezia

VENEZIA, 23 ore 12,15 — Alla presenza del Duca di Genova, del sottosegretario agli esteri on. Borsarelli, di una larga rappresentanza del Senato e della Camera, di molte autorità, di artisti e di numerosi invitati, si è inaugurata stamane l'11ª esposizione internazionale d'Arte. Pronunciarono applauditi discorsi: il ministro on. Daneo, e il sindaco Grimani.

Le feste a Venezia

VENEZIA, 24 ore 3. — Il prefetto offrì nel pomeriggio di ieri un ricevimento in onore del Duca di Genova, del Ministro della pubblica istruzione on. Daneo, dell'ammiraglio Borea Ricci, e delle altre autorità intervenute a Venezia per l'inaugurazione dell'esposizione artistica. Al ricevimento parteciparono numerosi invitati.

Stasera il municipio offrì un banchetto a cui intervennero il Duca di Genova e gli onorevoli Daneo e Borsarelli. Furono scambiati dei cordiali brindisi fra il sindaco e il Duca.

Quindi vi fu una rappresentazione d'onore al teatro « La Fenice ».

Il Duca di Genova ripartì nella notte per Torino.

La Regina d'Italia a Montecristo

PORTO S. STEFANO, 24 — Sono giunti la Regina e i principini che si sono recati a Montecristo.

Dopo il fallimento della "Lomellina"

ROMA, 24. — Il Ministro di A. I. e C., Cavasola, ha impartito telegrafiche istruzioni ai vari circoli dell'Ispettorato del Lavoro sull'azione che debbono svolgere in seguito al fallimento della Società « La Lomellina » di Milano, già autorizzata ad esercitare nel Regno la assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro, fallimento dichiarato con sentenza 3 corr. mese del Tribunale di Milano ed in [illegible] del quale gli industriali, che avevano assicurati i propri operai con polizze della predetta Società, debbono ritenersi scoperti di assicurazione.

Il Ministro rilevato che per adempiere ai fini della legge, quegli industriali, salvi i loro diritti nei confronti della Lomellina, debbono immediatamente stipulare nuovi contratti di assicurazione, ha vivamente raccomandato agli Ispettori del Lavoro la più oculata ed attiva vigilanza affinchè le disposizioni della Legge abbiano ad essere in tutto osservate.

La Direzione Generale della Cassa Nazionale Infortuni ha a sua volta impartito pronte e chiare istruzioni alle proprie Sedi Compartimentali, perchè gli industriali già assicurati presso la Lomellina possano, entro il più breve tempo e con le maggiori agevolezze possibili ottenere l'emissione di polizze dell'Istituto, le cui miti tariffe renderanno certo agli interessati meno grave e sentito il danno dell'annullamento dei precedenti contratti di assicurazione.

La tassa sugli affari in Libia

ROMA, 24 ore 3. — *La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che stabilisce che il servizio della tassa sugli affari, attualmente disimpegnato dai cancellieri dei tribunali regionali della Tripolitania e della Cirenaica potrà da ora in poi affidarsi anche ad altri impiegati.*

Importanti esperimenti dei dirigibili militari

ROMA, 23 ore 19. — La « Tribuna » riceve da Bracciano che l'M 3 fece un magnifico volo sul lago provando a molti esperimenti tecnici e strategici del dirigibile insieme col Drakenballon.

Sembra che sul P. 3 e sull'M 3 saranno collocati dei cannoncini a tiro rapido.

Bethmann - Hollweg a Brindisi

BRINDISI, 23 ore 19. — A bordo della « Breslau » è giunto oggi il cancelliere dell'impero tedesco Bethmann Hollweg proveniente da Corfù.

Quattro malviventi assaltano un automobile postale e rubano 15 mila lire

TRAPANI, 24. — L'automobile postale che fa servizio da Montesangiuliano a Trapani, verso le ore [illegible] giunto in contrada Giannazzo, venne fermato da quattro malfattori, armati di fucile, i quali presero di mira lo *chauffeur*.

Il disgraziato sorpreso e sotto la minaccia dei fucili, fu costretto a fermarsi. Uno dei malviventi, allora [illegible] vettura e domandò chi fosse l'esattore del comune di Montesangiuliano.

Gli fu risposto, fra lo spavento [illegible] vettura [illegible] esattore [illegible] Trapani. Compiuta la rapina i malviventi, con i calci dei loro moschetti, colpirono l'automobile sul motore e alle ruote, per impedire che questa potesse proseguire. Malgrado ciò circa due ore dopo la vettura potè giungere a Trapani, ove fu denunziata la grave rapina ai carabinieri. I malfattori non si sono ancora potuti rintracciare ad onta che i carabinieri perlustrino attivamente le campagne.

Un omicidio a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 24. — In contrada Ranero, nel comune di Bagnara, verso le 14,30 per motivi di pascolo litigarono Salvatore [illegible] di anni 18 e Domenico Ro[illegible] di anni 20 caprai del luogo. A [illegible] il diciottenne Attilia Carmine [illegible] il Romeo, per pacificare [illegible] Laurenti [illegible] volesse prendere le difese di [illegible] gli esplose a brevissima distanza [illegible] sinistra uccidendolo e [illegible] poscia alla latitanza.

L'omicida è ricercato attivamente dai carabinieri.

Navigazione Transaerea

Dalle bozze cortesemente [illegible] *la direzione di* [illegible] *il capitano* [illegible] *l'annuario militare italiano* [illegible] *articoli pregevolissimi* [illegible] *colonnello Douhet capo dell'* [illegible] *italiana, dell'eroico maggiore* [illegible] *Un esame critico dell'esposizione* [illegible] *con magnifiche* [illegible] *per tutti gli studiosi* [illegible] *rivista aeronautica* [illegible]

[illegible] Pegoud Chevillard, [illegible] prezzolori della gravità che permise [illegible] sangue all'estasiato e [illegible] non soltanto coll'occhio e coll'animo dello spettatore che rabbrividisce, ma [illegible] anche con quello del tecnico [illegible] lungo nella Meccanica [illegible]

[illegible] quasi con grato animo, e non può [illegible] l'opinione di quei [illegible] che gridano allo scandalo [illegible] dell'industria [illegible] anche idee preconcette, ma è arte [illegible] anzi supera il falco [illegible] nel volare sul dorso [illegible] le sue stecche di frassino, i suoi tiranti d'acciaio di tendini e muscoli, con tutta la flessibilità [illegible]

[illegible] non è un novello sport che [illegible] a quella della bicicletta [illegible] steeple-chase, dello sky [illegible] dalla quale risulta non soltanto l'eccezionale tempra del guidatore ma tutta la sua padronanza dell'aria e dello spazio, è la dimostrazione del volo umano, di quell'attitudine che i nostri figli porteranno ormai nel sangue come un istinto.

E di fronte a questa dimostrazione, dove l'uomo ha superato sè stesso, poi che nessuno dei precursori le aveva sognata neppure, andava immaginando l'incapovolgibile ad il paracadute, [illegible]

[illegible] Le viaggiatrici inglesi che [illegible] in Italia per via atmosferica [illegible] provare il brivido [illegible] della sua abilità e prodezza [illegible] nella naturale [illegible] la gravità terrestre. Alcuna vorrebbe [illegible] il palmarino di provviste, con [illegible] latte burro e marmellata.

[illegible] impostare il rotto delle [illegible] suoi effetti, si sono studiate [illegible] seche cuscinetti, salotti [illegible] della navigazione [illegible]

[illegible] Il tutto sinora questo superamento della conquista dell'aria è opera dei primi vagiti di qualche tentativo di qualche progetto, di qualche prodezza di sognatori, ed [illegible] sono tutti devoluti ad intenti [illegible] quella stessa non era ormai più che matura verso la grande evoluzione dei trasporti umani.

Ogni nuova scoperta vien [illegible] dedicata, sulle prime, a scopi guerreschi, ma giunge poi il giorno che, entra nella cerchia dei mutui conflitti [illegible] frutto anche nel tempo di pace. La navigazione [illegible] è poi sostanzialmente la [illegible]

adatta [illegible] maner chiusa nell'ambito [illegible]

[illegible] assurdo supporre che in tal sogno secolare non deva fiorire ed [illegible]amente fiorire, nel fecondo [illegible] delle comunicazioni [illegible]

L'uomo ha acquistato ad un tratto la terza dimensione. Sinora non aveva saputo muoversi che in due di[mensioni] soltanto, come l'essere matematico di Helmholtz che non può uscire dal piano ove è nato, in terra anzi come quell'altro essere vermiforme ideato da Gifford, non è riuscito a muoversi che in una dimensione soltanto quella tracciata dalle rotaie dei treni. Alle quali si è affaccendato da un secolo a crear vie di[ri]tte e facili, elevando viadotti, scavando trincee, colmando valli, perforando montagne, pur di passare oltre con quelle rigide righe di ferro che non sanno adattarsi al terreno e delle quali egli non sa fare a meno per la locomozione terrestre.

Il bene ad un tratto gli si schiude innanzi la possibilità della terza dimensione egli è libero di saltare attraverso l'aria da un punto ad un altro della terra, senza più preoccuparsi di monti, di valli o di paludi, senza più bisogno di procedere oltre con quella pendenza uniforme del tanto per mille che lo obbliga a serpeggiare innanzi ed indietro per superare ogni [illegible] terra, e senz'altro bisogno che quello di un terreno di partenza e di un terreno di arrivo: egli era vincolato al piano e conquista ad un tratto lo spazio, che riunisce, che accumula tutte le plaghe del mare e della terra; e, dopo tanto, dopo un sogno secolare, dovrebbe rimanersene tranquillo a casa sua, preparando soltanto alla guerra la nuova conquista!

Non è possibile: non si può immaginare l'*homo sapiens* così insocievole e misantropo: non si può immaginarlo a preparare ali ed aerostati soltanto con lo scopo di saltare addosso sul vicino, quando lo richiedano gli avvenimenti politici: egli ha un bisogno innato di agitar quelle ali e di spingere [illegible] aerostati, attraverso [illegible] della patria e fuori della patria, nella sua attività quotidiana di esercitare sotto tutte le forme quel dominio che le nuove invenzioni gli concedono e che [illegible] il *dominio dell'aria* e dovrà chiamarsi il *dominio della terra*.

× × ×

Navigare, viaggiare... Qual mezzo di navigazione può esser completamente fine a sè stesso, come l'aereo? Isolato nell'immensità monotona dell'Oceano, il navigatore non riceve altre sensazioni dal suo viaggio marittimo fuor che quelle provenienti dal lusso e dagli svaghi di bordo nei moderni transatlantici, schiacciato al fondo di una valle, incassato entro una trincea, trascinato entro una oscura galleria, il viaggiatore terrestre conta sull'orologio le ore che ancora gli rimangono dell'uggioso viaggio.....; gli stessi treni di montagna, che s'arrampicano a mezza costa, non lasciano intravedere lo spettacolo esterno che tra una galleria e l'altra, dove alberi o muri o case non lo celino affatto.

Già con l'automobile una conquista s'è fatta nell'arte del viaggiare, così caduta in basso dopo l'antica diligenza.. Attraversare l'Appennino in automobile è già più bello che non per entro la galleria della Porretta! Ma nulla può eguagliare la sensazione profonda che si prova ad attraversarlo in dirigibile.

Tutto un viaggio aereo è denso di godimento: le città che si rivelano nel loro affaccendarsi multicolore, le catene di monti che si susseguono, sempre nuove, e si ammirano in tutta la bellezza delle loro cime silenziose e delle loro profondità sonanti, le valle te risalite sino ai colli entro [illegible] di vette nevose, i fiumi varcati senza ponti; i laghi percorsi senza battello, le spiagge costeggiate tra mare e terra... non danno soltanto un godimento agli occhi, ma un intimo ristoro all'anima, che si sente più leggera, meno terrena.

La navigazione per le vie non tracciate dall'atmosfera non è soltanto un comodo sistema di trasporto, ma è il solo mezzo di viaggiare che possa dirsi degno dello spirito umano. Che cosa è al paragone quello strisciare di bisce sulle vie ferrate, quell'annaspare di automobili sulle strade polverose quello sballottare di navi sulle onde che formano tutta la meccanica locomotoria umana duemila e tanti anni dopo Archimede?

× × ×

Ma mi accorgo d'incominciare la *reclame* ad una società di trasporti aerei che non esiste ancora, e di precorrere i tempi.

Nel fatto che cosa c'è oggi compiuto nel campo civile?

C'è un aeroplano, il quale ha portato per le vie dell'aria sedici passeggeri per venti minuti, e otto passeggeri per due ore; ci sono dirigibili della Società Zeppelin che portano quasi quotidianamente una dozzina di persone ciascuno per un giretto di piacere di un'ora; c'è qualche altra sporadica manifestazione di attività aerea civile, qualche progetto, qualche timida trattativa ed è tutto.

Troppa misera cosa, invero, in confronto del gran sogno umano della navigazione aerea, di quel potente mezzo di fratellanza universale che doveva livellare, spianare, riunire in una sola plaga tutta la sfera terraquea, che doveva riavvicinare i continenti, demolire le barriere montane, sopprimere i deserti, portar la civiltà nelle colonie, avvalorare le più inesplorate regioni.

Sembrava, innanzi a tanto desiderio, che appena si fosse scoperto il modo di navigar nell'aria, tutta l'umanità avrebbe sussultato di gioia, e sarebbe stata percorsa da una corrente elettrica d'entusiasmo, capace di accrescere il magnetismo dei poli. Nulla [illegible] avvenuto di tutto questo né soltanto l'entusiasmo è mancato, ma se si va a ricercare l'accoglienza che l'umanità concede ai tentativi dei tecnici per riallacciarsi al gran sogno antico, l'indifferenza onde essa guarda tutto quanto l'agitarsi dei costruttori aerei per lanciare il loro prodotto, si rimane un po' disorientati nelle previsioni.

Le ditte che preparano aeroplani si sono moltiplicate in quantità esuberante. Le società che si propongono di costruir dirigibili, sebbene con minore entusiasmo, sorgono tuttavia o tentano di sorgere incessantemente; ma il pubblico non compra aeroplani e non richiede dirigibili; le ditte non hanno altri clienti solidi che i ministeri della guerra, e se non fosse per quelli potrebbero chiudere le officine... Per ora a quegli otto viaggiatori dell'aeroplano Sikorski si preferisce costituire un egual carico di esplosivo. Il suo costruttore ha avuto infatti già l'ordinativo di quattro di quegli omnibus aerei... per il ministero della guerra russo.

E un aeroplano che porti a bordo una leggera corazzatura e una piccola mitragliatrice desterà maggior interesse di un altro più economico, più stabile, ma meno armato veicolo.

A che servirà quella mitragliatrice? A distruggere e si armano di cannoni. Recentemente tutti i giornali sono stati pieni della notizia che uno Zeppelin ha fatto esercizi di tiro a distanza contro una sagoma d'aeroplano.

Ahimè! E' la lotta fratricida che si [illegible] all'orizzonte prima ancora di quella più feconda per le secolari imprese, è il predominio dell'atmosfera per cui pugnarono tra loro i due rivali dell'aria prima ancora di averne completamente posseduto il dominio!

Per di più tutti gli Stati, per una specie di pudore nazionale, stan preparando una nuova legislazione contro i veicoli aerei: i maggiori ostacoli contro cui cozzerà la loro pratica diffusione saran forse più diplomatici e politici che non tecnici.

× × ×

Quali siano le cagioni di tanta inerzia e di tanta diffidenza contro i mezzi di trasporto aereo, non è facile indagare.

Non il timor del vento, poichè le velocità già raggiunte son tali da poterne sostenere la lotta al vento, nell'atmosfera, e più clemente che non sia la tempesta nell'oceano: la tempesta cimenta la solidità delle strutture navali ed il loro equilibrio il vento che trascina, non ha presa sui mezzi aerei.

Bisogna andar nei pressi della terra, o tra le gole dei monti per sentire, navigando nell'atmosfera, il vento: altrove non si ha spesso neanco il modo di riconoscerne l'esistenza. Avviene del vento, a sentirlo ululare da terra, quello che avviene dell'oscurità in una notte buia vista dalla finestra di casa appare più paurosa che non sia a trovarcisi in mezzo.

Non certo son causa di questa indolenza umana gli incidenti e i disastri che hanno spesso distrutto i nuovi congegni aerei. Checchè se ne possa pensare, l'uomo non è meno sprezzante del pericolo di oggi quello che era ai tempi dei primi navigatori dell'Oceano.

C'è infatti chi ha già tentato di raggiungere per via aerea il polo artico; chi ha tentato di attraversare l'Atlantico: e ciò con mezzi assai più imperfetti di quelli onde oggi si può già disporre.

Forse la questione tecnica? Sarebbe facile di dimostrare che ormai una *questione tecnica* in navigazione aerea non esiste più che nella mente dei non tecnici.

Forse allora la questione economica? Semplici calcoli, opportunamente impostati, dimostrano che anche la navigazione aerea diviene redditizia con l'intensità del traffico.

Oppure è già la lotta delle Compagnie ferroviarie e marittime che fiutano la formidabile concorrenza e si preparano a resistere come la Compagnia dei Cav. contro la telegrafia senza fili?

O è infine, come scriveva Giulio Verne alla fine del suo *Robur il Conquistatore*, che l'Umanità non è ancora matura per la grande evoluzione?

× × ×

Io non dirò, oggi, qual sia nel mio pensiero la causa che tiene ancora allo stato potenziale quella ricca sorgente di benessere civile, che sarà la navigazione dell'atmosfera. Vo' chiudere le mie meditazioni sul *cerchio della morte*, lasciando anche il lettore pensoso, come me, sulle grandi tappe della storia umana; sugli slanci improvvisi e le lunghe soste della civiltà..

Ma mi riserbo di dire il mio pensiero una prossima volta, se mi sarà tuttavia ospitale questa simpatica rivista dal fluido titolo...

Cap. G. A. CROCCÒ

DA TUNISI

Due gravi disgrazie

TUNISI, 23 — Un colono francese mentre rientrava con la sua automobile in Tunisi, investiva a Chaouat, vicino alla Djedeida, un gruppo di indigeni nomadi: non si sa come, uno di questi, volle attraversare la via, a pochi metri dall'automobile, che lo travolse sotto le ruote.

Il ferito, certo Ahmed Matougi, fu raccolto dal colono francese e condotto a un prossimo albergo, donde fu inviato di urgenza all'ospedale, per esser quivi curato a spese del proprietario dell'automobile stessa.

Al momento in cui vi telegrafo l'indigeno è assai migliorato ed è uscito dal suo stato comatoso.

I giornali protestano contro la frequenza di questi investimenti, e domandano dei provvedimenti energici.

Pure a Chaouat, dove si è aperta una mostra di motocultura, un giovane allievo della scuola di agricoltura, certo Coupin, mentre era intento a controllare un aratro meccanico « Stock » stando sulla piattaforma posteriore della macchina in movimento, perdette a un tratto l'equilibrio e cadde così malamente, che un disco dell'aratro gli passò sulle due cosce.

Per fortuna l'aratro fu arrestato subito, altrimenti tutte le parti carnose e forse anche le ossa sarebbero state sezionate un centimetro di più e l'arteria femorale sarebbe stata tagliata.

Il giovane ferito, fu di urgenza trasportato all'Ospedale Civile di Tunisi, dove ebbe cure energiche un femore è fratturato.

Malgrado la gravità delle lesioni, se non insorgeranno complicazioni impreviste, la guarigione sarà pronta e sicura.

Scontro di treni a Trento

TRENTO, 23 — Veniamo informati che vicino a Trento due treni si sono investiti. Si deplora un morto, due moribondi e numerosi feriti.

Il cancro curato col Mesotorio e col Radio

Esperimenti in 4000 casi

Si ha da Berlino che il prof. Czerni dell'Università di Heidelberg, il celebre specialista nella cura del cancro, pubblicherà nel prossimo numero della «Deutsche Revue», uno studio intorno agli esperimenti da lui fatti col Radio e col Mesotorio nella cura del cancro. Data la importanza mondiale dell'argomento riportiamo i punti più salienti di quell'articolo:

A partire del 1913 — scrive il celebre professore — ho studiato col prof Richard Werner la cura del cancro con 20 fino a 40 milligrammi di Radio e da due anni con circa 100 fino a 300 milligrammi di Mesotorio. Poichè dal 1906 abbiamo curato più di 4000 casi di cancro e di sarcoma, ci possiamo permettere un giudizio.... Noi abbiamo constatato:

1. Gli effetti del Mesotorio e del Radio sono sostanzialmente eguali.

2. Essi distruggono fino ad un certo grado le celle del tumore e possono guarire cancri superficiali. I cancri penetrati profondamente rimangono non di rado resti di celle che provocano poi delle ricadute. Se le grandi dosi di Mesotorio con raggi fortemente filtranti, adottate dai ginecologi tedeschi, proteggano contro queste ricadute, non si potrà decidere che fra alcuni anni.

3. Anche i raggi Y non hanno effetto ad una profondità superiore ai 4 o 5 centimetri.

4. La guarigione è locale, non assicura contro recidive, e non protegge da metastasi.

5. Se la intensità dei raggi non è sufficiente per distruggere le celle del cancro, essa influisce in modo da poter persino affrettare la formazione delle celle.

6. Ci sono dei cancri, la cui energia di aumento è così grande da non poter essere soppressa nemmeno coi raggi più forti.

7. Con tutto ciò noi riconosciamo pienamente che il Radio e il Mesotorio sono un rimedio preziosissimo nella cura dei tumori maligni, e sono specialmente indispensabili nei casi inoperabili. A noi pare essere ancora troppo presto, se alcuni ginecologi vogliono sostituire la terapia del Radio all'operazione. E' sempre da raccomandarsi [illegible] a prescindere da cancri della pelle e forse da alcuni cancri dell'utero e dell'intestino crasso — di allontanare con l'operazione tutti i cancri che si lasciano operare senza pericolo, e di adoperare poi la terapia del Radio nella cura successiva con la prospettiva di evitare una ricaduta.

I giornali cinesi

Quanti sono - Come si stampano e come si vendono

Per quanto la Cina possa considerarsi la culla del giornalismo, giacchè il suo « Kinn-Bao » - o giornale della capitale - ha duecento anni di vita, tuttavia essa è oggi in fatto di stampa periodica la meno progredita di tutte le nazioni.

Sei giornali quotidiani ed uno settimanale ed illustrato costituiscono tutto il bagaglio giornalistico di una popolazione di oltre 400 milioni di abitanti.

A Pekino non esce che il «Kin Bao» giornale ufficiale, destinato a pubblicare gli editti imperiali e che religiosamente conserva l'antica carta fabbricata a mano, la stessa stampa primitiva, ottenuta con tipi di legno.

Il giornalismo a base di notizie e di importazione europea. Sono appena pochi anni che la colonia inglese di Shanghai fondò il « North China Daily News », dapprima completamente inglese, poi con una specie di sommario delle più importanti notizie tradotte e stampate in cinese. Alla supremazia inglese in Cina contribuì non poco tale pubblicazione. Due anni dopo si pubblicava il « Cheunn Bao » giornale di Shanghai interamente cinese, cui tenevano dietro il « Chin Wan Bao » (il notiziario cinese) ed il « Tchoung Wai j Bao » (gazzetta universale quotidiana), il « Son Bau » (giornale di Soci, il « Tung Wenn Hu Bao » (La stampa di Shanghai).

Tutti sono quotidiani e vengono editi a Shanghai. Un altro giornale il « Quo Wann Bao » (il notiziario del paese) si pubblica a Tien Tsin.

L'unico giornale illustrato è il « Dien Che Tche Whona Bao » giornale illustrato, in cui si narrano gli avvenimenti della settimana. Le illustrazioni sono in nero e rappresentano per lo più disegni di attualità o qualche leggenda. La caricatura è quasi del tutto sconosciuta.

Tutti i giornali quotidiani si pubblicano il mattino e nel caso di avvenimenti speciali mandano fuori dei bollettini.

× × ×

La carta preferita dai giornali cinesi è una specie di carta seta, che non può essere stampata per la sua trasparenza che da un sol lato. Alcuni giornali, però, si sono adattati a servirsi di una carta più forte, che può essere stampata d'ambo i lati. Il formato e la disposizione delle materie sono in tutti eguali. Descriverne uno vuol dire descriverli tutti. Questa uniformità, oltrechè dallo spirito misoneista della popolazione, è suggerita dalle esigenze della stessa lingua cinese. Si sa, infatti, che il Cinese si scrive verticalmente dall'alto in basso e da destra a sinistra.

Questo modo di scrivere produce un grave inconveniente, quello cioè che i punti e da capo anzichè far perdere il rimanente del rigo orizzontale, come presso di noi, fanno perdere l'intera colonna verticale.

Per ovviare a questo enorme sciupio di spazio, i giornali cinesi adottano un formato largo e basso, in modo che le colonne sono brevi e le righe molto larghe, a differenza dei periodici europei che sono più alti che larghi.

I giornali cinesi sono stampati su un grande foglio che piegato più volte dà otto pagine piccole numerate da destra a sinistra.

Il titolo è scritto orizzontalmente, in grossi caratteri, ne[lla testa] della prima pagina.

E' noto che il cinese non ha alfabeto, ma possiede un segno speciale per ogni parola; di qui la grande difficoltà di imparare a leggerlo e a scriverlo, difficoltà che spiega il gran numero di analfabeti. Una tipografia cinese costituisce un serio imbarazzo.

Come si ritrovano rapidamente i diversi segni di cui si ha bisogno nella compilazione del giornale?

Classificando le parole per gruppi di idee e prendendo in ogni classe una parola tipo, che si chiama «la madre» si è giunti a stabilire 214 classi diverse, disposte sempre nello stesso ordine, stabilito dalla maggiore o minore complessità del segno che rappresenta la parola madre.

Diamo un esempio.

Nella classe « mano » si troverà dito, palmo, pugno, spingere, tirare, afferrare. Ognuna di queste parole diviene così a sua volta « madre » d'una suddivisione. Nella suddivisione di « dito » si troverà: unghia, falange ecc.

L'oro è il termine generico, la madre di tutti i metalli. E' « acqua » che bisogna cercare per trovare goccia, fiume, lago, mare ecc.

Stabilito ciò, i caratteri tipografici vengono disposti in immense sale, le cui pareti sono munite di infiniti scomparti che portano in rilievo l'indicazione del segno che contengono e collocati sempre nello stesso ordine cinese da destra a sinistra. Aggiungiamo che una parte del tempo che si perde nella ricerca dei caratteri è compensata in parte dal fatto che ognuno di questi rappresenta una parola. Accade talvolta che alcuni caratteri vengono a mancare: in questo caso si fabbricano immediatamente con pezzetti di piombo già preparati e che si incidono con un temperino.

In quanto alla disposizione delle materie è la seguente.

In prima pagina e in prima colonna è l'articolo di fondo: seguono gli editti imperiali e le notizie politiche. Vengono poi i fatti diversi cui tengono dietro gli annunzi di ogni genere.

Anche i cinesi conoscono la pubblicità e l'apprezzano. Fra gli annunzi si trovano le recensioni dei nuovi libri e degli spettacoli teatrali. Chiudono il giornale le notizie di borsa, le informazioni finanziarie, le partenze e gli arrivi nel porto.

Alcuni giornali pubblicano romanzi in appendice, ma lo fanno in fogli staccati, affinchè i lettori possano conservarli.

Il prezzo dei giornali cinesi non potrebbe essere più tenue. Il « Hinn Bao » costa un centesimo, gli altri una moneta che equivale a 3 centesimi e mezzo dei nostri.

Altra curiosità del giornalismo cinese è la mancanza degli abbonati diretti: essi sono impediti dal fatto che la posta reclama due centesimi per ogni copia: i lettori si abbonano presso i rivenditori stabiliti nei vari centri ogni giornale ha un proprio rivenditore e a nessuno passa per la mente che uno solo possa servire per due. Gli strilloni sono adottati soltanto per i bollettini speciali.

In quanto alle tendenze, i giornali sono tutti progressisti e liberali, però in diversa misura: alcuni timidamente e prudentemente come il « Cheunn Bao » altri vivacemente come « Tchoung Wai j Bao », il quale è fra tutti anche come rapidità di informazioni il più moderno.

Per poter sfidare i rigori governativi i giornali più avanzati ricorrono a un prestanome, ad una specie di gerente responsabile delle loro audacie e fanno figurare come proprietario uno straniero contro il quale le autorità locali non osano procedere: essi ricorrono anche ad un altro sotterfugio: allorchè si tratta di dare notizie gravi fingono di averle tolte da un giornale estero e così mettono in salvo il [illegible]no.

Freddure

Cadigelli si presenta all'ufficio di Stato civile e domanda all'impiegato:

— Scusi, che carte occorrono per ammogliarsi?

— Carte da mille, signore!

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Michelaccio ebbe un brivido, mentre il ricordo della sua vita distrutta dal l'adulterio della moglie e dalla cieca violenza di un desiderio di morte, lo riaffermava lucido e orrendo con la rievocazione dell'immagine dolorosa: la donna morta, uccisa, bianca come la neve con un fiorellino oscuro fra le vene azzurre della tempia, le mani rattratte, irrigidite nell'impeto dello spasimo ultimo: le palpebre semichiuse sotto le quali appariva il bianco dell'orbita e le pupille spente: lo sguardo vitreo, sgomento, folle di una bestia colta al laccio, in agguato.

Anche lui aveva ucciso: e il rimorso del delitto lo prostrava, di quando in quando, negli abbattimenti di certe crisi di pianto che gli impedivano di dormire, la notte, che lo coglievano così, d'improvviso, stupidamente, quando egli poteva credere di avere dimenticato.

— L'ammazzeresti? Ammazzeresti tua moglie, Gaspare? E poi?

Nel suo sguardo smarrito persisteva, ora, una espressione viva di sgomento.

— Oh tu non sai quello che si soffre dopo! Non puoi sapere. Ti auguro di non saperlo mai. Ma io che ti parlo, io che ho ammazzata la mia donna dovevo venir condannato all'ergastolo. Sono un malfattore io. L'uomo non ha il diritto di uccidere.

— Ma se la donna....

— Non deve uccidere, mai. La vita umana è sacra, è al disopra di ogni cosa. E non è bello, te lo giuro, aver sulla coscienza una creatura morta, dire, tutti i giorni, tutte le ore, a sè stesso: se tu non eri; quella persona vivrebbe, ancora come te, respirerebbe ancora come te, ti sorriderebbe, forse ti vorrebbe bene ancora... Invece..., invece è distrutta, non c'è più, non ti sorride più, non respira.... è morta. E tu l'hai uccisa!

Egli rabbrividiva, protendendo le braccia dinanzi a sè, come a respingere un nemico che lo minacciasse di morte.

— Qualunque cosa possa accaderti nella vita, Gaspare, non uccidere mai. Io so che cosa vuol dire avere ammazzato una donna ed amarla ancora come quando era viva ,di più forse!...

Così egli rivelava il segreto della sua tortura intima, acuta, lacerante: l'ansia che lo teneva sveglio la notte, che lo uccideva lentamente con le oppressioni misteriose del respiro, il battito accellerato del cuore in sussulto, la rievocazione perenne, implacabile della visione mortale.

Sono passati dieci anni, Gaspare, e mi par che sia accaduto ieri.

Sentì il bisogno di narrare le vicende del suo delitto, come egli lo chiamava, per disprezzarsi, per il vilipendio di sè stesso dinanzi alla propria coscienza.

Prima di morire egli l'aveva colpita alla tempia destra con una pistolettata, mentre l'amante fuggiva, saltando dalla finestra, sui campi — la donna gli aveva chiesto:

— Mi perdoni?

E non perdeva che un filo di sangue dal buco della tempia, e diventava bianca, bianca, fredda, fredda, poichè la morte s'impadroniva rapidamente della bella persona irrigidita. Non mai egli aveva pensato che una donna in agonia potesse diventare così fredda, un marmo, il gelo di una notte invernale, penetrato improvvisamente nel sangue della creatura agonizzante.

Ella moriva ed aveva chiesto al suo uccisore, che la perdonasse. Ed egli non aveva potuto rispondere, soffocato dal pianto. Così la povera donna era morta, abbominevolmente, in una stanza d'albergo, lontano dalla sua casa, lontana da Dio, in peccato mortale.

— Ah, per l'amor del Signore, Gaspare, non uccidere mai!

Ma Gaspare rimaneva fosco e minaccioso. Un tremito convulso gli faceva persino battere i denti.

— E tu dici che Giovanni Rattone [ve]deva tutti i giorni a casa mia?

— Sì.

— Quando mi trovavo alla fabbrica?

— Sì, sì.

— Rimaneva molto?

— Non so.

— Elena dovrà dirmelo.

Ora Gaspare comprendeva il significato della frase che l'ingegnere Suardos aveva pronunziata molto imprudentemente, parlando col Giorgi del licenziamento di Gastone: « C'è una persona che potrebbe [illegible] dipende da [illegible] ».

Quella persona era Elena, sua moglie, la moglie di Gaspare Contardi, facchino alla fabbrica dei cementi dell'ingegnere Suardos, e se si fosse prostituita, egli non sarebbe più vissuto in miseria e l'agiatezza sarebbe entrata nella sua casa, e il figlio avrebbe lavorato ancora alla fabbrica e forse il caposquadra avrebbe aumentato la mercede a lui, a Gaspare, marito contento, responsabile di ogni cosa, pronto sempre a coprir col proprio nome ogni probabile equivoco in fatto di stato civile, di anagrafe o d'altro. Era vero, dunque. Ed egli ricordava ora, confusamente una scenata violenta avuta con la moglie, qualche sera prima e durante la quale egli aveva potuto supporre in lei l'intenzione di diventare la mantenuta dell'ingegnere Suardos o di Giovanni Rattone. Come mai egli non aveva capito subito che le persecuzioni dell'ingegnere e del caposquadra derivavano unicamente dalla fierezza sdegnosa di Elena, dalla sua ribellione contro la proposta infame di prostituirsi per denaro, di precipitar giù sul pendio fatale, senza la giustificazione di una follia improvvisa dell'anima o del senso?

Nell'ora grigia del pomeriggio umido e nebbioso, Gaspare Contardi giurò di vendicarsi. Non sapeva dove, come, quando. Ma la vendetta doveva essere terribile, spaventosa, terrificante. In fondo al suo proponimento, egli vedeva la morte.

— Arrivederci, Michelaccio.

— Dove vai?

— A casa.

— Mi raccomando, Gaspare.

Ma il Contardi lo fece tacere subito.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Le abitazioni degli indigeni in Tripolitania

Una grande parte della popolazione araba, e specialmente quella che conduce vita nomade nelle parti delle pianure costiere e negli altipiani, talora a grandi distanze dai centri abitati. Per tale popolazione l'esistenza del miglior edifizio non potrebbe costituire un incentivo a fissare la sua dimora, la quale per l'esercizio del pascolo migratorio, sua principale risorsa, e per le semine saltuarie e pel raccolti dei cereali, deve necessariamente essere mobilissima e di facile trasporto, condizioni pienamente sodisfatte dalla tenda. Questa circostanza concorre certamente a spiegare la conservazione di una parte dei materiali lavorati e squadrati dei numerosi ruderi romani in tale regioni lontane dagli abitati, che pure sono frequente sede degli accampamenti beduini.

Un grado primitivo di dimora stabile è costituito dalle abitazioni trogloditiche, nelle quali si utilizza per così dire *la roccia in posto* per alcune sue qualità: la facilità di scavo dei materiali marnosi od argillosi del Miocene e del Cretaceo e delle terre sabbiose del del Quaternario, per scavarvi le camere, la sufficiente loro resistenza per mantenersi nelle volte arcuate senza bisogno di armatura e di rivestimento in muratura, e la forte resistenza di banchi calcari intercalati, per costruire il solaio e talora il ballatoio. Si tratta di dimore sanissime, eccellenti rifugi nei periodi di vento e specialmente di *ghibli*, alcune delle quali sono state utilizzate dalle autorità militari nell'avanzata al Garian e ad Ifren.

Una fossa quadrata ampia e profonda costituisce il cortile, al quale si accede per via di una rampa inclinata, talora in curva, scavata parte in trincea, parte in galleria. Le abitazioni sono ad uno o due piani, secondo lo spessore dello strato di terreno adatto, e specialmente a seconda che esista o no un banco calcareo intercalato atto a fornire il solaio e talora il ballatoio. I diversi ambienti si aprono sul cortile e sono per lo più chiusi da porte. Nel terreno sabbioso o marnoso si scavano le alcove, i giacigli, i tavoli ecc.

Nella parte tunisina della Gefara esiste un villaggio trogloditico scavato nel Quaternario (Matmata), mentre nella parte tripolitana non osservammo vere abitazioni trogloditiche; ma qualche cava di terra per uso costruttivo, di cui parleremo dopo, era condotta in modo da potere essere destinata a quello scopo. Nella Gefara orientale abbiamo osservato qualche escavazione trogloditica adibita a magazzino di vettovaglie di un vicino accampamento, detta in tal caso *ogla*, oppure *matmùr* secondo i dialetti, a differenza della Gefara occidentale, dove col [illegible] *ogla* si [illegible] un gruppo di pozzi.

Un primo grado di evoluzione nella dimora degli arabi è costituito dalle dimore fisse, costrutte con tronchi di palme, quali si osservano nelle oasi di Taùrgha, le quali ricordano di lontano le costruzioni di abete a larice delle regioni alpine. Le connessure fra i diversi tronchi sono lutate con terra. Però nemmeno in quel territorio, naturalmente umido, si è creduto di adottare la soglia rialzata dal suolo, che è quasi regola in quegli chalets delle Alpi, anche i più rustici.

Il grado di evoluzione più progredito per le dimore dei contadini arabi e berberi è rappresentato dal la casa in terra battuta, detta *darb el bab* (battere la porta).

Il *darb-el-bab* consiste nel costruire i muri con terra bagnata, di cui si riempie il vano compreso entro a due tavolati, distanti quanto deve essere grosso il muro, e battendola ripetutamente e fortemente ad ogni strato aggiunto, analogamente a quanto si fa per le costruzioni in calcestruzzo ed in cemento armato. I tavolati o porte (*bab*), che sono tenuti a giusta distanza da traverse in legno, si spostano lateralmente in alto, finchè tutto il muro sia costruito.

La terra viene battuta generalmente da tre muratori (*dorrab*, pl. *dorrabа*) ritti sul piano del muro che si va innalzando, con delle *mazze* di legno a lungo manico (*...am*), con colpi cadenzati e alternati, al ritmo di ritornelli cantati ad alta voce. Di tanto in tanto essi sollevano ad un tempo i loro strumenti per battere contemporaneamente un gran colpo, dopo di che scambiano i loro posti. Assistendo a quel rude lavoro, condotto con lena non araba, col incitamento di ritornelli monotoni e concitati sotto la sferza del sole affricano, ci si può credere in presenza, non di pacifici lavoratori, ma dei componenti di una qualche bolgia dantesca.

La terra adoperata per tali costruzioni lungo tutta la costa tripolitana è quella dello strato ad *Helix*; gli arabi la dicono *tin* e ne distinguono parecchie varietà, di cui le principali sono quella detta *Likreri*, di color rossiccio con concrezioni sparse nella massa, più abbondante ma meno pregiata; l'altra detta *hammi*, più chiara ed omogenea, è la più pregiata, e si trova d'ordinario sottoposta alla prima. L'indurimento che prende questa terra battuta ed essiccata è notevole, e quando viene intonacata può durare lungamente. Molte volte per dare più solidità ai muri si pongono delle corsie orizzontali di foglie di *Posidonia oceanica* o degli strati di calce che si raccordano a menisco alla superficie delle pareti. La parte superiore del muro, per 40 o 50 centimetri, è costrutta in pietra, perchè resiste meglio all'azione disgregante delle pioggie. Le case un po' più civili in tutti i centri abitati della zona costiera hanno gli stipidi delle finestre o delle porte, sovente arcate, in pietra da taglio, generalmente arenacea.

La ricerca di due scafandri

Abbiamo pubblicato ieri un comunicato di ringraziamento del signor Demetrio Dabasis proprietario dei due scafandri *Taxiarkis* e *Sofia* che, a causa del cattivo tempo dei giorni scorsi, si temeva avessero corso qualche grave pericolo. I due scafandri furono rintracciati dal cacciatorpediniere « *Corazziere* » mandato immediatamente dal Governatore alla ricerca dei medesimi appena fu data la comunicazione al Governo dell'apprensione in cui si trovava il signor Dabasis.

E non soltanto il Governatore dispose l'invio del « *Corazziere* » ma fece per due giorni perlustrare da pattuglie di carabinieri tutta la costa allo scopo di aver notizia dei due scafandri che si temeva corressero pericolo.

Per l'imminente arrivo della carovana del Touring Club Italiano a Tripoli

Si ricorda a tutti i soci qui residenti e di passaggio, vecchi e nuovi, che domani Domenica 26 alle ore 14 (2 pom.) nella terrazza a mare del Ristorante Italia, gentilmente concessa, avrà luogo la riunione già preannunciata per.

a) Nomina di un Comitato fra i soci di Tripoli;

b) Programma di ricevimento e di guida ai Colleghi d'Italia, graditi ospiti della Tripolitania.

Essendo primo dovere d'ogni socio della Benemerita Istituzione, lo spirito di cameratismo e l'ausilio interessato ad ogni sana forma di collettività mirante al progresso civile delle nostre contrade.

Mentre il nostro Governo concorre con ogni migliore disposizione alla felice riuscita di questa prima Carovana italiana onde la nostra nuova Provincia sia valutata praticamente da tante elette intelligenze, tutti i soci del T. C. I. che si trovano a Tripoli debbono rispondere all'appello uniti e compatti onde rendere il primo augurale saluto di bene arrivati ai Consoci d'Italia.

Quei soci che per qualsiasi motivo siano sprovvisti di Tessera o distintivo si possono far presentare da un socio conosciuto, onde formare l'elenco generale dei soci di Tripoli. Coloro che non potessero intervenire sono pregati a delegare altra persona.

Si pregano tutte le presidenze delle locali Associazioni e Società Sportive a volersi far rappresentare alla riunione di domani, così valga l'invito per il Comitato della « Primavera Libica » e per la Stampa locale.

Per un gruppo di soci
ORESTE MICELI

Sull'attività della "Dante Alighieri,,

Una lettera del prof. Lucio Sorrentino, che è poi un'accusa categorica di inattività alla « Dante Alighieri » ci è pervenuta questa mattina. Il prof. Sorrentino ha in parte ragione, e noi, nella nostra imparzialità, non gliela vogliamo che disconoscere. Ma dove riteniamo che il prof. Sorrentino abbia torto è in quel po' di acrimonia e in quel pò d'ironia di cui ama rivestire le sue parole. La « Dante Alighieri » vive a Tripoli, e colla parola « vive » intendo dire che esiste. Abbiamo ora un nuovo consiglio direttivo con a capo una persona che è esempio mirabile, in ogni sua esplicazione, di attività grandissima. Non siamo dunque acri, ne facciamo ironie, ma diamo piuttosto dei consigli: chè il Consiglio direttivo della « Dante Alighieri », composto di persone di spirito, noi siamo convinti, accetterà i consigli e, se ne è il caso, ne farà tesoro.

Che vuole il nostro amico prof. Sorrentino? Che la « Dante », coerente ai suoi principi che l'hanno fatta nascere, dia più ampie manifestazioni di sua vita col curare maggiormente lo sviluppo dell'idea nazionale. Ciò è giustissimo. Il suo dovere precipuo è appunto quello dapertutto. Maggiormente poi lo è qui, dove il trionfo dell'italianità va sostenendo più che altrove.

D'accordo dunque col prof. Sorrentino. Il Consiglio direttivo della « Dante » voglia avere la bontà di di ricevere un consiglio; quello cioè di occuparsi un poco di quest'idea alla quale tengono quanti si sentono italiani, e cerchi specialmente, col promuovere conferenze, letture ed altri letterari trattenimenti, di far conoscere un poco il nostro dolce idioma che è stato sempre la base del nostro patriottico sentimento.

Il prezzo delle carni e l'apertura del macello Municipale

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Sig. Cronista
del giornale « La Nuova Italia »
Tripoli

Ci rivolgiamo alla sua ben nota cortesia, fiduciosi che vorrà pubblicare la presente, onde sapere come accade che, pur essendo stata promessa da circa venti giorni l'apertura di un macello municipale, nulla si vede a questo proposito. Eppure è questo un provvedimento di capitale importanza, se si pensa che potrebbe ovviare all'inconveniente gravissimo dei prezzi della carne che sono, in questa città, veramente proibitivi. Noi infatti, che siamo padri di famiglia, non possiamo, finchè la carne sarà venduta a tre e quattro lire il chilo, usufruire per ragioni facili a comprendersi di questa sostanza che pure ha tanta parte nell'umana alimentazione. Perchè le autorità non provvedono a questo inconveniente, di cui il popolo è quello che veramente ne soffre? Tutte le mercedi sono diminuite, son diminuiti tutti i guadagni, ma nulla fa pensare che vi sarà una diminuzione di prezzo [illegible] queste sostanze di prima necessità.

Sperando che Ella, a mezzo del suo pregiato giornale ci vorrà dire qualcosa in proposito anticipatamente La ringraziamo

Molti padri di famiglia.

Quanto scrivono molti padri di famiglia, come fatto in sè evidente non corrisponde alla verità. Non è però giusto, ci sembra fare insinuazioni e commenti sulla colpa e sulle mancanze di questa o di quella autorità a questo proposito, se si pensa che il problema è così complesso e di così difficile soluzione da dare del filo da torcere anche agli amministratori più capaci. Ne è prova che simili problemi, pur sollevando le generali proteste del pubblico, restano tuttavia insoluti in moltissime città non solo italiane, ma anche europee. Il prezzo dei generi di prima necessità subisce sul mercato, come qualsiasi altro genere commerciabile, l'influenza fatale della legge economica della domanda e dell'offerta.

Tenuto conto quindi che la produzione del bestiame locale è insufficiente, sia per sè stessa, sia per l'esportazione che non si può ancora evitare, e che bisogna sopperire a questa deficienza coll'importazione dall'Italia che dà luogo, com'è naturale, ad un costo maggiore del genere a causa delle inevitabili spese di trasporto e di dogana, si comprende facilmente come il fenomeno non va imputato che alle attuali condizioni del mercato. Una cosa tuttavia che contribuisce in parte a questo costo eccessivo delle carni può evitare l'autorità col suo intervento: il bagarinaggio.

Ma noi siamo convinti che a questo con un po' di pazienza si provvederà, come si provvederà anche all'apertura del macello, per la cui ultimazione sappiamo che si sta alacremente lavorando.

La Redazione.

Per un vespasiano

Abbiamo ricevuta una lettera a firma di un cittadino, colla quale si fanno rilevare le cattive condizioni in cui è tenuto il vespasiano sito in Terk El Mektab. Detto vespasiano, che per il posto in cui si trova è assai frequentato, spesso è otturato e manda un odore certamente poco gradevole.

Alle autorità competenti la raccomandazione di provvedere in modo che questo inconveniente venga eliminato. Tanto più poi in quanto non ci sembra che il provvedimento sia costoso o di difficile esecuzione.

Guerriglia di donnine allegre

In una delle case di tolleranza di Sidi Omran, segnata col numero 76 avvenne ieri sera, fra due donnine [illegible]

I pettegolezzi che avvengono fra quelle donnine — e in questo tutto il mondo è paese — sono, come si comprende facilmente, numerosissimi. Fu appunto in seguito a detti pettegolezzi, sui cui dettagli è inutile soffermarsi, che una di costoro, certa Slima ben Mohamed, attaccò briga con la tenetrice stessa della casa certa Hadigia bent Haddad conosciuta sotto il nomignolo di *Bianchetta*. La zuffa cominciò col solito scambio d'improperi, nella esecuzione sembra che le donne indigene non hanno nulla da invidiare alle europee: indi, passando dalle parole ai fatti, continuò con un vero e proprio pugilato accompagnato dal solito strappamento di capelli, dalle immancabili sgraffiature dai consueti strilli.

Fortunatamente però, grazie all'intervento rapido ed energico delle altre etere accorse, la lotta così vivamente impegnata, ebbe il suo fine. Ma la conclusione fu un po' triste per la povera Slima, la quale forse perchè di muscolatura più debole e di minore agilità ne ebbe la peggio e dovette recarsi all'ospedale civile per farsi medicare le varie contusioni, le varie ecchimosi e le diverse sgraffiature.

Bianchette rimase in casa a meditare sull'ingratitudine umana.

Un borseggio

Perchè un borseggio possa verificarsi senza l'immediato arresto del borsaiolo e senza che il borseggiato se ne accorga immantinente, debbono, io credo, intervenire due condizioni essenziali: l'abilità del primo e la distrazione spinta al massimo grado del secondo.

Infatti non si può supporre, senza ammettere la capacità più completa di astrarsi dalle misere cose di questa ancora più misera terra e di volare colla mente nelle nuvole, che un individuo perda, sia pure per un momento ogni sensibilità agli stimoli tattili, visivi e acustici e dar modo così a un altro individuo di compiere sulla propria persona degli atti che richiedono pure un certo numero di movimenti.

Fatto sta tuttavia che i borseggi sono all'ordine del giorno. Ieri per esempio l'italiano Giuseppe Lograsso fu una delle vittime. Egli che se ne stava sulla pubblica via pensava forse alla patria, pensava forse a qualche altra cosa. Doveva però certamente avere il naso in aria, il cervello nelle nuvole, e le mani nelle saccoccie dei pantaloni. Adocchiato da qualcuno di coloro che sanno, con una finezza d'intuito particolare, conoscere dove possono impunemente mietere, fu ripulito del portafogli contenente 270 lire.

Che doveva fare il povero Lograsso quando si accorse che quel tanto caro oggetto non era più al suo solito posto? Volse gli occhi in giro: sul viso di tutti coloro che vide attorno a sè non notò che indifferenza. Si recò allora a denunciare il borseggio subito.

E il borsaiolo? Come si capisce s'indaga; e speriamo che le indagini non sieno infruttuose.

Infortunio

Il trapanese Sebastiano Bologna di 42 anni, ieri sul lavoro riportò una ferita al dito medio della mano sinistra.

Si faceva medicare all'Ospedale Civile dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in giorni dieci.

I TEATRI

L' "Andrea Chènier,, al Politeama

L'opera che ha avuto maggior successo fra quelle del Giordano è stata iersera assai apprezzata dal nostro pubblico il quale è stato largo di applausi per l'esecuzione affatto facile e tuttavia riuscita nel complesso ottimamente. Fausto Castellani ha voce ampia chiara e robusta che gli ha procurata larga e meritata notorietà, e ha cantato con bell'impeto la parte di Andrea Chènier, se nelle repliche curerà maggiormente la parte scenica egli potrà giustamente dire di saper dare una delle migliori interpretazioni dell'« Andrea Chenier ». Carlo Gerard era iersera il baritono Dadone di cui non possiamo che continuare a dir [illegible] e come attore.

Applaudita è stata anche la [illegible] nella parte di Maddalena [illegible] ebbene qualche volta sia stata scarsamente efficace. Buona la concertazione di cui il merito spetta al maestro Cortopassi.

Nel complesso non si può dire che bene della esecuzione della difficile opera, e tanto più va lodata l'Impresa in quanto l'« Andrea Chènier » non era compresa nel repertorio che pure conta ben quindici opere.

Stasera replica dell'« Andrea Chenier ». Domani « Rigoletto » e lunedì di prima dell'« Aida ».

Circo equestre

Anche ieri sera vi fu spettacolo grandioso all'*Arena* [illegible]

Spettacoli del 25 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Oggi: « Andrea Chénier ».
Domani: « Rigoletto ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La fine di una sartina parigina

CINEMATOGRAFO ITALIA

I tre acrobati

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

Comunicato

Si fa noto a chiunque vantasse dei crediti verso il Sig. Francesco Raimondi, proprietario dell'Albergo Ristorante Venezia, di rivolgersi al disoscritto entro il corrente mese

Avv. Alberto Giacco
Sciara Arba Arsaat N. 28

Per le Signore

M.me BARTHET si pregia avvertire la sua Spettabile Clientela che ha ricevuto oggi gli ultimi modelli di Parigi

Zenghet El Hauuri, N. 7

Avviso

A partire dal 1° maggio prossimo, il mercoledì ed il sabato sarà aperto in Zenghet Belker 10, palazzo N. un corso di lezioni di pianoforte per bambini e giovanette, coi metodi più perfezionati della scuola di Napoli

Ginevra Sansone Schisa
maestra di piano

Programma musicale

che si darà domani dalle 16,30 alle 18 al Caffè Savoia

1. Sardo — Marcia.
2. Schubert — I° tempo della sinfonia in si minore, incompleta.
3. Verdi — Rigoletto fantasia
4. Giordano — Andrea Chenier, fantasia.
5. Sardo — Malaf Rasd.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 24 Aprile 1914

Barometro 702,8 — Termometri: minima 11,9, massima 19,9 — Venti velocità in km 9; direzione NW — Umidità 68

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 26 aprile, ore 6,10 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs
[illegible] ore 15,30 piroscafo TEBE da
Siracusa
Lunedì 27 aprile, ore [illegible] piroscafo CANDIA da
Zuara
Mercoledì 29 aprile, ore 4,30 piroscafo STURA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs
Mercoledì 29 aprile, ore 6,30 piroscafo PO da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova
Mercoledì 29 aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da
Siracusa

PARTENZE

Domenica 26 aprile, ore 22 piroscafo CANDIA per
Zuara
Domenica 26 aprile, ore 8 piroscafo ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli
Lunedì 27 aprile, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa
Giovedì 30 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata
Giovedì 30 aprile, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

Il Travaso delle idee

Numerosissimo [illegible] si svolgerà in giunto al Congresso socialista di Ancona

Battere la grancassa al nostro [illegible] faticо confratello sarebbe fare giuoco degli Estremi Santati [illegible] che minano le fondamenta delle attuali istituzioni che se ora ci reggono, una volta minate, non ci reggeranno più.

Perciò ci limitiamo a segnalare l'avvenimento Travasatorio esibendo al pubblico, *sic et simpliciter* il seguente sommario:

La mira Internazionale — Delli al trono! Il museo socialista — Pubblicità del Partito — Il Parlamento illustrato. Ton. Mertoni — La inaugurazione della legislatura sociale nel resoconto dell'« Avanti » — Sottoscrizione permanente — Visione del futuro — Note d'Arte — Dalla capitale sovversiva — I temi che non saranno discussi — Il compagno Vella — Il Travasino dei piccoli — Gli scherzi dell'alfabeto — Cronaca Urbana — Clara Tadatti scrive — Teatri — Posta gratuita Idee travasate ecc



FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

[illegible] con STABILIMENTI PROPRI | a CHIASSO per la SVIZZERA | a S. LUDWIG per la GERMANIA | a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA | a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S M — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C.-New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme [illegible] vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia.,,

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. An. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi [illegible] stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici [illegible] in Roma. Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Signorina seria, esperta cassiera o commessa banco, occuperebbesi presso Caffè - Bar ecc. Scrivere Francione Casella 190 Tripoli

Scrittura a Macchina, [illegible] "La Nuova Italia.,

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari [illegible]

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6.20	15.20	p TRIPOLI Sm a	8.31	17,29
6.32	[illegible]	Tripoli C.	8.21	17,22
6.48	[illegible]	Gargaresch	8.1	[illegible]
7.1	[illegible]	Gheran (Bivio)	7.47	16.46
7.20	[illegible]	Misciasta	[illegible]	[illegible]
7.38	16.30	Angila	7.8	[illegible]
7.50	16.42	Suani Beni Adem	[illegible]	[illegible]
8.9	[illegible]	Mamin	[illegible]	[illegible]
8.27	17.[illegible]	Um el Adem	[illegible]	[illegible]
8.[illegible]	17.[illegible]	a AZIZIA p	[illegible]	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
[illegible]	[illegible]	p TRIPOLI Sm. a	8.09	18,30
[illegible]	[illegible]	Cavalleria	8.54	18,25
6.10	16,10	Fornaci	8.40	18,14
[illegible]	[illegible]	Sgdaida	[illegible]	[illegible]
6.44	16,14	Mellaha	[illegible]	[illegible]
6.58	16,58	a TAGIURA p	8.—	17,32

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli-Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6.40	[illegible]	p TRIPOLI Sm a	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripoli C.	9.7	18,15
7.8	16.8	Gargaresch	8.51	17,55
7.24	16,25	Gheran (Bivio)	8,35	17,39
7.31	16,32	a ZANZUR p	8.27	17,30

TRENI 31	Tripoli-Ain Zara	TRENI 32
[illegible]	p TRIPOLI Sm a	[illegible]
[illegible]	Cavalleria	[illegible]
[illegible]	Fornaci	[illegible]
[illegible]	a AIN ZARA p	[illegible]

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie** dello **Stato** e **Secondarie** TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO

Stabilimento: a Novate - Milanese

Telef. Intercom. 60-50 — Telegrammi "BITUMCANDIANI,,

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Abbonatevi tutti a "La Nuova Italia,,

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista ormai entrata nel suo VIII anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. R. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

La pubblicità !... ......

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni



1745 2026 1937

1583 - 1933 1940 1932

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

« Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti »

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercansi rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manitesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manitesti murali

 Puntualità massima - Prezzi mitissimi 

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. — Philadelphia, Pa,

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO

Ing.e CAMILLO CAMPERIO - MILANO (Italia)

Casa fondata nel 1879 — Forniture di Consorzi, Comizii e Sindacati Agrari

SEMENTI di cereali, di foraggi, da prato, da orto e da fiori — BULBI veri originari d'Olanda, tuberi e radici — PIANTE ornamentali, da fiori, da frutto e da imboschimento

UTENSILI per lavori di giardinaggio, agricoltura e caseificio — MACCHINE AGRICOLE per lavorazione del terreno, raccolta e perfezionamento dei prodotti

CONCIMI CHIMICI e formule di concimazione per qualsiasi coltura.

Il Catalogo s'invia dietro semplice richiesta

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 117 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 27 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1; piccola cronaca L. 1. Necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 1; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

NUOVI SCONTRI IN CIRENAICA

Aspro combattimento fra Slonta e Marana; 140 ribelli uccisi, fra cui 57 regolarizzati

La morte di due ufficiali aviatori sull'aerodromo di Mirafiori

Una carovana aggredita presso Birgandul uccide 140 ribelli

SLONTA, 24 ore 18. — Una carovana di rifornimento partita alle ore 21 di iersera da Slonta per Marana è stata attaccata da 400 armati presso Birgandul. La carovana li contrattaccò valorosamente per ben due volte, quindi si trincerò e il combattimento si protrasse per tutta la notte sino al mattino, quando giunsero rinforzi da Slonta e da Marana.

I ribelli presi alle spalle fuggirono precipitosamente lasciando un centinaio di morti e molti feriti sul terreno.

Noi avemmo tredici soldati bianchi e tre eritrei morti, e ventinove bianchi e sei eritrei feriti.

L'entità del combattimento

BENGASI, 25 ore 3. - Da nuove notizie giunte qui si apprende che il combattimento di Birgandul è stato asprissimo.

I reparti e i presidi di Slonta e di Marana dimostrarono un valore ammirevole.

I nemici morti sono stati 140. E' importante notare che fra essi si sono riconosciuti 57 regolarizzati.

Altra aggressione presso Sidi-Garba

DERNA, 24 ore 17,5. — Una pattuglia di scorta a una colonna di carrette diretta a Sidi Garba venne attaccata da alcuni predoni che riuscì in breve a fugare.

Noi avemmo un morto e tre feriti.

Furono sequestrate armi e munizioni e vennero arrestati cinque indigeni.

Alcuni reparti accorsi nel pomeriggio per ricuperare il gregge razziato uccisero due predoni e due ne arrestarono. Noi avemmo un ferito.

La tragica morte dei due tenenti aviatori Napoli e Battaglini

TORINO, 25. — Il tenente degli alpini Napoli partì alle ore 17 di ieri con un monoplano Blériot da Milano insieme con il tenente del genio Battaglini. Essi atterrarono felicemente a Venaria. Quindi proseguirono alle 17,45 per Mirafiori. Giunti sull'aerodromo all'altezza di 600 metri iniziarono la discesa con volo librato.

Improvvisamente dall'altezza di 200 metri l'apparecchio precipitò al suolo.

Gli ufficiali presenti accorsero sul luogo della catastrofe ed estrassero dai rottami dell'apparecchio i due cadaveri orribilmente deformati che trasportarono alla palazzina militare dove il capitano medico Falchi pietosamente li ricompose mediante fasciature.

Il maggiore Douhet subito accorso, iniziò un attento esame per accertare le cause della caduta che pare siano da attribuirsi allo strappo di un tenditore.

Le salme vennero trasportate all'ospedale militare ove fu immediatamente preparata una camera ardente.

Aeronautici austriaci arrestati sul Lago Maggiore

PALLANZA, 24 — L'autorità militare sta occupandosi di un grave fatto. A Trapazzo Sassarotto, sul Lago Maggiore, scendevano da un areostato due individui, un ufficiale degli ulani austriaci certo Maver e un sedicente studente trentino, certo Simons.

I due areonauti, dopo essere d[...] prendevano numerose fotografie. L'autorità, informata, sequestrava tutti i loro bagagli, compreso alcune macchine fotografiche. I due areonauti sono sotto vigilanza.

Si dice che un terzo [...] sarebbe partito appena disce[...] tando seco un altro bagaglio. I due stranieri affermano di essere partiti da Innsbruk e di avere informato della loro partenza il console italiano.

La situazione politica e il mancato sciopero ferroviario

ROMA, 24 — Calma completa regna nell'ambiente ministeriale: il lieto fine dell'agitazione dei ferrovieri è avvenuto a rendere più tranquilla la situazione ministeriale.

Rimane sul tappeto lo sciopero quasi generale del personale delle manifatture dei tabacchi, e rimane a risolversi la agitazione dei postelegrafici che riceverà un indirizzo definitivo il 24 maggio, nel [...] che sarà tenuto tra i rappresentanti delle due organizzazioni del personale, la Federazione Postelegrafica e il Sindacato Agenti Subalterni.

Ma dopo il fallimento dell'agitazione dei ferrovieri, è facile prevedere che nessun'altra delle due agitazioni, sarà tale da inspirare preoccupazioni nel Governo.

Lo sciopero del personale delle manifatture dei tabacchi non si prevede a quali risultati possa condurre verso gli scioperanti.

Il comitato di agitazione tenta per ora, di ottenere la solidarietà della Federazione dei Rivenditori di generi di privativa e l'adesione al movimento di tutte le Camere del lavoro.

Quanto al movimento solidale dei tabaccai è difficile che esso si spinga fino alla chiusura per un giorno o due delle rivendite di genere di privativa. Un atto simile non sarebbe privo di conseguenze per coloro che vi si abbandonassero.

Quanto alla adesione delle Camere di lavoro è certo che essa avverrà, ma si otterrà, più che altro un atto platonico che non può spostare la fisonomia della lotta.

Il Governo prevede che, a breve scadenza, gli scioperanti cederanno; ad ogni modo nessuna inquietudine da parte del Ministero delle Finanze, essendovi uno stock di generi di privativa nei magazzini per parecchi mesi.

L'agitazione dei postelegrafici si profila in condizioni meno rassicuranti, ma dopo l'insuccesso dei ferrovieri, è certo che i postelegrafici eviteranno di spingere a proporzioni eccessive la loro agitazione.

La fallita insurrezione del Sindacato dei ferrovieri ha, fra l'altro, l'effetto di rendere scettica l'opinione pubblica sulla temibilità di agitazioni congeneri; sarà questa una illusione, ma l'opinione pubblica è ormai orientata in tal senso.

Si prevede pertanto il Ministero si ripresenterà alla Camera senza che altri incidenti abbiano ad accompagnare le vacanze parlamentari.

L'aver superato senza preoccupazioni, il difficile periodo di agitazione di questa settimana, con tribuna, senza dubbio, a rafforzare la situazione ministeriale.

Il Ministero attende frattanto alla preparazione dei progetti di legge, che saranno presentati al Parlamento il 6 maggio, in conformità delle dichiarazioni fatte dall'on. Salandra, esponendo il programma ministeriale.

Fra i primi progetti di legge vi saranno quelli riguardanti i ferrovieri, cioè il miglioramento delle loro condizioni economiche e morali.

Intanto l'on. Ciuffelli provvederà alla nomina della Commissione mista che dovrà studiare, riferendone entro il 1914, le riforme da introdursi nell'amministrazione delle ferrovie di Stato, specialmente in riguardo alle condizioni del personale.

Il Re firmerà nei prossimi giorni il decreto di nomina di questa Commissione mista, di cui faranno parte parecchi deputati senatori, qualche alto funzionario delle ferrovie di Stato, qualche professore di materie giuridiche, qualche specialista in materia ferroviaria.

Della Commissione faranno parte, inoltre, i rappresentanti del personale ferroviario.

Circa il mandato di questa Commissione, una nota ufficiosa ne precisa stasera i confini.

Accennando all'opera di quella Commissione la «Tribuna» aveva parlato come di una Commissione d'inchiesta vera e propria.

Ora una nota ufficiosa dichiara quanto segue:

Una inchiesta formale pel carattere che le si conferisce specialmente nel nostro paese, presuppone denunzie di mali, o in complesso una condizione di cose a cui urge portare mezzi di indagini e provvidenze eccezionali, il che nel caso presente, non si vede, mentre d'altra parte, diverso è il modo della procedura con cui si passa alla nomina della Commissione, alla quale si affida un tale [...]

La commissione dunque che sarà, quanto prima nominata, avrà senza dubbio, un compito importante e porterà il suo esame sugli organismi interni della [...] per vedere quanto sia [...] zzare, in riflesso alle economie [...] ordinamento di alcuni servizi [...] carriera del personale, e così [...] nello interesse bene armonizzato del personale stesso [...] ma evidentemente con [...] attribuzioni e proposte [...] sono proprio quegli stessi [...]

Ancora il conte Gentiloni

ROMA, 24 — Il conte Gentiloni [...] con ampio potere, nella carica di Presidente della «Unione Elettorale Cattolica Italiana» per un triennio e cioè fino a tutto marzo 1917.

La guerra fra Stati Uniti e Messico

L'occupazione definitiva degli uffici di dogana di Vera-Cruz

VERA-CRUZ, 24 ore 12. — Un proclama dell'ammiraglio Fletcher dichiara che le forze nord-americane rimarranno padrone della città, ma i funzionari messicani sono invitati a riprendere i loro posti.

La sola località che i nord-americani si propongono di occupare definitivamente è l'ufficio di dogana.

Dal che appare che, nonostante le [...] assicurazioni del presidente Wilson a favore dell'indipendenza che egli dice sarà conservata al Messico, si parla già di una occupazione definitiva da parte degli Stati Uniti degli uffici di dogana di Vera Cruz. E in questa materia, come scrivevamo già l'altro giorno, è tutta questione di cominciare.

Si rispetterà l'indipendenza del Messico?

WASHINGTON, 24 ore 14. — Il Presidente Wilson dichiarò a un giornalista che le operazioni degli Stati Uniti al Messico sono unicamente dirette contro Huerta. Perciò la sovranità e l'indipendenza del Messico saranno pienamente rispettate sotto tutti i riguardi.

Si conferma che il piano della campagna militare nel Messico dovrà cambiare completamente in seguito all'atttudine assunta dai costituzionalisti messicani.

Il primo bilancio della guerra

WASHINGTON, 25 ore 13. — L'Ammiraglio Fletcher annuncia che i nord americani ebbero finora a Vera-Cruz 17 morti e 70 feriti. Si afferma che i messicani ebbero 125 morti e 195 feriti.

I federali messicani cominciarono a sparare contro Laredo e devastarono e incendiarono Nuevolaredo.

E' stato anche incendiato il consolato degli Stati Uniti.

* * *

VERA-CRUZ, 25 ore 14. — E' giunto un treno di profughi con l'incaricato di affari Britannico.

I Nord-americani sono padroni di tutta la città. Essi arrestarono circa 300 persone ma poco dopo ne rilasciarono un gran numero.

Altre truppe degli Stati Uniti partono per il Messico

WASHINGTON, 24 ore 18. — Tre reggimenti di fanteria e di artiglieria ricevettero l'ordine per avanzare verso la frontiera messicana.

Quattro reggimenti di fanteria, una batteria di artiglieria e tre reggimenti di cavalleria che si trovavano a Galveston si preparano a partire per Vera Cruz al comando del generale Funton per rinforzare le truppe di occupazione nord americane.

I particolari dell'entrata degli americani a Vera Cruz

LONDRA, 24 — I telegrammi arrivati oggi dal Messico ci informano che una parte della flotta americana, comandata dall'ammiraglio Fletcher, partita l'altro giorno tutto vapore da Galveston e arrivata dinanzi al porto messicano di Vera Cruz.

Nella notte dal 20 al 21 aprile si credeva che il Presidente degli Stati Uniti, Wilson avesse ordinato al comandante in capo della flotta di [...] il blocco pacifico di Vera Cruz, ma invece il telegrafo annunziava stamattina le compagnie dell'«Utah» e della «Florida» sono discese dalle scialuppe negli zattoni con mitragliatrici e sezioni di artiglieria.

La popolazione di Vera Cruz [...] sorpresa allo spettacolo di [...] fanteria degli Stati Uniti [...] comparendo [...]

In un attimo la voce si è sparsa [...] in piazza [...]

[...] con un [...] primo momento [...] sbarcare [...] alla banchina della dogana, dove [...] primo gruppo di scialuppe carico [...] [...] da sbarco [...] sono impadroniti della dogana [...] che sulla banchina [...] apparisse un solo plotone di regolari messicani a contrastare l'avanzata.

Soltanto una folla [...] assisteva alle operazioni di approdo.

Appena però gli americani occupata la dogana e lasciata lì di guardia una compagnia, si disposero a irraggiarsi nei quartieri circonvicini, apparve a contrastare loro il passo, un distaccamento di [...] di fanteria messicani, i quali aprirono subito un vivo fuoco di fucileria contro la compagnia [...] i pezzi di art[...] ancorate [...] per essere calpe[...]

Intanto in città i tetti delle case si popolavano di regolari messicani i quali sparavano all'impazzata su le compagnie americane, mentre dalle finestre e dai balconi gli abitanti facevano lo stesso [...] e con le rivoltelle.

[...] compagnie americane [...]

[...] granate navali in mezzo ad un fragore sono scoppiate [...] la stradesca della città.

Vi è stat[...] panico [...] fuggi[...] credeva di essere più direttamente sotto il tiro dei cannoni.

Approfittando di questa pausa le compagnie da sbarco hanno potuto avanzare ancora un poco ed occupare la parte bassa della città.

I consolati sui americani caddero sotto i colpi nord americani.

Anche quattro americani caddero ai primi colpi per le vie vi sono molti feriti.

I feriti vennero trasportati alla dogana da dove venivano riparati a bordo, dopo il fuoco riprendeva più [...]

L'attacco generale

MESSICO, 24 — Il console nord americano a Vera Cruz informò il [...]

Gli incaricati di affari invitati a chiedere i passaporti

WASHINGTON, 24 — Huerta [...] partiti a Bryan.

Armi e munizioni intercettate

[...]

Un telegramma-protesta di Huerta

ROMA, 24 — Il ministro del Messico comunica il seguente dispaccio ricevuto a mezzogiorno dal presidente della Repubblica.

Palazzo Nazionale — Messico. Stiamo combattendo in Vera Cruz [...] proditorio sbarco marina americana. Faccia presente questo fatto, in nome del Governo [...] rappresenta, al Governo reale d'Italia e mi accusi ricevuta di questo telegramma.

Firmato: *Vittoriano Huerta*

La salute dell'Imperatore d'Austria

VIENNA, 25 — Il bollettino di iera sulle condizioni dell'Imperatore reca che il catarro con le solite sue diramazioni nella trachea è comparso, l'appetito e lo stato delle forze sono soddisfacenti. L'Imperatore passò ieri più di un'ora dinanzi alla finestra aperta al sole.

Una notte agitata

VIENNA, 24 ore 18 — L'imperatore passò una notte piuttosto agitata per la tosse tuttora persistente. Tuttavia l'appetito e lo stato delle forze sono soddisfacenti.

I Greci sgombreranno dall'Epiro albanese

ATENE, 25 — *I ministri delle grandi potenze ricevettero ieri al presidente del Consiglio Venizelos una identica risposta scritta alla nota greca del 21 febbraio scorso. La comunicazione verbale e pure identica e con essa le potenze hanno fatto sapere alla Grecia che attendono l'immediato sgombero dei territori assegnati all'Albania.*

Venizelos rispose ieri stesso che avrebbe ordinato lo sgombero delle truppe greche già riunite e pronte a partire.

DA TUNISI

Il cadavere putrefatto d'un siciliano rinvenuto in un pozzo

TUNISI 22 — Mentre ancora si svolge l'istruttoria per il delitto della Chiofalo, [illegible] in un pozzo alla Monarghia, a tre chilometri dal [illegible] dell'Ariana — presso [illegible] in un vecchio pozzo mezzo abbandonato, si è trovato il cadavere di un europeo, in stato di avanzata putrefazione.

Ecco come avvenne la scoperta:

Stante la siccità presente, un indigeno, proprietario in quei dintorni, volle irrigare degli ulivi con l'acqua di questo vecchio pozzo e vi installò un apparecchio arabo ad otri. Si cominciò a tirar l'acqua, il livello naturalmente si abbassava, a un tratto gli operai furon colpiti da un odore nauseabondo, che emanava dal fondo del pozzo.

Uno di essi, affacciatosi all'imboccatura, scorse nel fondo, in mezzo all'acqua torbida, un corpo biancastro. Poco dopo, aiutato dagli altri compagni, in presenza del « cheick » del paese, estrassero un corpo umano, in istato di avanzata putrefazione, con le vesti a brandelli e il volto sfigurato.

Accorsero le autorità e si stabilì trattarsi del cadavere di un europeo, di statura media, assai corpulento e ancora giovane, una mano era rosicchiata, i piedi scoperti. Il puzzo della putrefazione era orribile.

Il cadavere era mantenuto al fondo da due grosse pietre di taglio, attaccate al corpo da un grosso fil di ferro. Il cranio era fratturato in diversi punti e un pezzo della scatola cranica si vedeva quasi completamente distaccato: la materia cerebrale appariva da quella larga breccia.

Si trattava evidentemente di un delitto. Da quanto tempo si trovava il cadavere sott'acqua? Certo da due o tre mesi. Le vesti eran costituite da una giacca, un paletot, due gilets e una camiciuola di lana scura. Il pantalone era ridotto in brandelli. Nelle tasche si ritrovarono: un orologio in metallo ossidato, che segnava la mezzanotte e dieci, un coltello, due fazzoletti di colore e dei pezzetti di carta.

Ora la polizia, seguendo le indicazioni e i dati, concernenti alcune persone scomparse da qualche tempo, è riuscita a identificare con mirabile rapidità il cadavere dello sconosciuto.

Il morto era un certo Giovanni Puma di 30 anni, di Castellammare del Golfo, sposato con la trentenne Lucia da Cini, maltese, e padre di quattro figli. Egli era scomparso la sera del 13 dicembre 1913, in quella notte fu assassinato e gettato nel pozzo dell'Ariana, dove stette 105 giorni e fu rinvenuto per una bizzarria del caso.

Vedete combinazione: il Puma abitava nello stesso patio della Antonina Chiofalo anch'essa fu rinvenuta cadavere in un pozzo, alla Monarghia, con due pietre legate al corpo, nelle identiche condizioni, mediante del filo di ferro.

Sono in relazione i due delitti? E' quanto la giustizia sta indagando.

Se quest'ipotesi si avverasse, l'istruttoria del delitto del Sedjoumi, concernente la Chiofalo, dovrebbe orientarsi altrimenti.

Si naviga, come vedete, nel mare delle supposizioni.

La moglie del Puma ha riconosciuto il cadavere del marito, sia alle vesti che a dei segni particolari, crede sia stato soppresso per vendetta. Era giunto da pochi giorni dall'America, dove lavorava come fabbro-ferraio. Qualche giorno prima dell'infausto 13 dicembre in una bettola si era bisticciato con alcuni bevitori, a causa di una partita di « tocco ». La settimana dopo il Puma scomparve misteriosamente, e i vicini, alla moglie che viveva sulle spine, dicevano forse è ripartito per l'America! Alla polizia, ove essa ricorse, non seppero darle alcuna notizia.

Si crede che il Puma, la notte del 13, si sia recato a un appuntamento presso il Belvedere dove lo aspettavano le persone con le quali aveva avuto un grave alterco. Là fu certo assassinato e il corpo condotto poi in vettura all'Ariana, dove fu gettato nel pozzo misterioso. Il nome dei tre individui è noto alla polizia e presto avremo luce completa su questo atroce delitto, che forse pure rischiarerà l'altro consimile del Sedjoumi, che sembra perpetrato dalle stesse mani con la medesima raffinata crudeltà.

Come nacquero i "Pagliacci„

Non ci sembra inopportuno pubblicare, in questo momento in cui una tanta opera trionfa al nostro teatro, una lettera del M.o Leoncavallo al giornalista Renzo Nasi, nella quale l'illustre compositore racconta appunto come nacquero i « Pagliacci ».

« Era allora ragazzo, e abitavo ancora con mio padre in un paese del napoletano, dove era giudice di Tribunale. Una sera, in una baracca di legno, una Compagnia di attori girovaghi da fiera rappresentava la solita vecchia commedia di Arlecchino, Florindi e Rosaura, io vi assistevo confuso in mezzo al pubblico che gremiva la sala. A un tratto vidi l'attore, che sulla scena interpretava la parte di Arlecchino, scendere la scaletta del palcoscenico, dirigersi verso di me, scambiare qualche parola con un uomo che mi stava vicino; pochi istanti dopo, allontanatosi di qualche passo, vidi l'attore estrarre un lungo coltello e vibrare un terribile colpo al cuore dello spettatore che con lui parlava. Ricordo le urla di terrore della folla che temeva per la vita, credendo l'attore impazzito: costui invece non oppose alcuna resistenza alle guardie che lo avevano afferrato. Seppi poi da mio padre come l'attore avesse prima con una rasoiata uccisa la moglie che recitava la parte di Rosaura, perchè nel suo giubboncino aveva trovato un biglietto firmato, nel quale le si dava un convegno d'amore.

« Così è sorta qualche anno dopo in me l'idea di ripetere sul teatro ciò che io ragazzo avevo visto nella vita, e che in me aveva lasciata un'impressione indimenticabile, e scrissi la musica in pochissimo tempo.

« Prima dei « Pagliacci » già avevo composto « I Medici »; ma la fortuna non veniva e l'Editore era ancora nella notte dei tempi.

« Dopo aver vissuto a Parigi, quando cominciavo a guadagnare, essendo scoppiati i noti incidenti tra l'Italia e la Francia, me ne venni in Italia. Mi presentai a vari Editori che non vollero sapere nè di me, nè delle mie opere. Un giorno, per consiglio di amici volli presentarmi a Eduardo Sonzogno, che era a Firenze, radunai con mille stenti i danari del viaggio e andai a presentargli il libretto dei Pagliacci. Eduardo Sonzogno che era allora indisposto mi pregò di passare il giorno seguente: non avevo denari in tasca, e dovetti accontentarmi di girare tutta la notte per la città sotto una pioggia torrenziale. Inzuppato dalla testa ai piedi, tremante, mi presentai al mattino al sig. Sonzogno. Forse il freddo e il sonno mi avevano tolto ogni speranza, e tra me pensavo che questo era uno dei tanti gradini del « Via Crucis ».

« Quando il mio futuro Editore mi disse che il libretto gli era piaciuto molto e che potevo considerarlo come acquistato, ebbi l'impressione di una mazzata sul capo; non seppi parlare ma da quel giorno a chi per il primo mi aveva fornito il mezzo di uscire dall'oscurità in cui avevo fino allora vissuto, votai una riconoscenza eterna ed infinita ».

L'ozio e il lavoro

Il Re d'Inghilterra in un suo recente discorso ha spezzato una lancia a favore del lavoro: « Io lavoro tutto il giorno ... Solo chi lavora è felice ». E fra tante notizie di scioperi, la parola regale, fonografata dai giornali, fa un curioso effetto. Il lavoro di un re! C'è da scommettere che molti lettori scrolleranno la testa e brontoleranno: « Già, ma chi lo obbliga? Si ha un bel dire, ma soltanto è piacevole... Quell'altro, ha quell'altro e un altro paio di maniche, o, meglio di mani ».

Perchè tutta la storia del malcontento umano è qui. Nel biblico essere costretti a lavorare. Vivere è già di per se un'attività. Noi non concepiamo la vita che sotto le forme del moto e del senso. Il resto è letargo; come quello delle marmotte. Per poco che un essere animato abbia integrità di membra e fervor di cervello, egli dunque lavora. Giocare al bigliardo è fare della ginnastica; andare in automobile è energia di vento che si sferza. Questo al pubblico non sembra fatica. Ma mettetelo dietro lo sportello di un ufficio postale, o accanto ai fusi di una macchina; egli troverà che questo lo estenua. Il proprietario di un'azienda industriale sgobba di più di un operaio; l'avvocato predica tutto il giorno ai suoi clienti, è più oppresso dell'impiegato che, chiuso l'ufficio va a spasso o al congè. Ma tra le due categorie di lavoratori passa a renderli contenti o irritati, la differenza è il beneficio materiale; è, per dirla, con una parola brutale, il denaro, che libera vincolando, e fa d'ogni lavoro un passatempo...

Noi abbiamo creato il lavoro burocratico, accanto a quello manuale. Sono le due forme di costruzione che la necessità della vita sociale richiede. Ma dove esse si ipertrofizzano crescono subito il disagio, e il fascino del l'ozio. L'umanità ha sì, forse, voglia di lavorare: ma vorrebbe che il lavoro fosse meno imposto e più remunerativo. E alcuno anche ne desidererebbe maggior soddisfazione d'amor proprio. Quando questi compensi mancano, o queste limitazioni si attenuano la bellezza del lavoro par che scompaia. Invece della faccia benefica, egli mostra quella brutale. Non è un consiglio, è un comando. Non è un sollievo, è una schiavitù.

Per questo, parole regali non servono a nulla. Serve invece forse una miglior considerazione sociale. Fu tempo che il lavoro realmente era tenuto a vile. Adesso no. Ma ci sono ancora molti passi da fare. C'è ancora da fare, secondo alcuno, la distinzione tra lavoro utile e lavoro inutile, tra lavoro degno e lavoro minore.

Ma chi lo farà? Chi avrebbe autorità per farlo? Parlate male agli uomini di sport, delle riunioni di corse, per esempio; e dite loro che occuparsi di cavalli non è un lavoro. Essi vi risponderanno e forse non avranno torto, e i più sapienti magari con dati alla mano, che l'allevamento equino è una ricchezza per una nazione, e ch'essi che lo fomentano meriterebbero di esser fatti cavalieri oltrechè del « turf » anche del lavoro. Parlate a quelli che lascian le officine per compiere i giri d'Italia in bicicletta. Magari un padre arcigno e bevuto, e imbevuto d'idee d'altri tempi li chiamerà fannulloni e vagabondi. Essi potranno rispondervi che accrescono e mettono in valore l'industria dell'acciaio; e che i loro polpacci, così come i seni delle donne magre, favoriscono l'industria delle gomme. Nessuno ama sinceramente il lavoro, ma tutti vogliono schierarsi sotto la sua bandiera. E il lavoro, docile e cortese, tutti raccoglie, a tutti apre le braccia, anche a quelli che le... incrociano. Ognuno trova a quanto egli fa, un'utilità immediata o mediata, superiore a quella ch'è opera del vicino. E ognuno in cuor suo sarebbe contento di non lavorare, purchè tutti reputassero ch'egli lavora. E per i più, il lavoro ha da essere quello che piace, non quello che preme...

Ma gli antichi chiamavano ozio il lavoro piacevole: « Deus nobis haec otia fecit ». Se anche le parole si mettono a imbrogliar la matassa, chi la districherà più? Il contrario dell'ozio piacevole, era la fatica a questa erano destinati gli schiavi. Coloro che lavorano realmente sarebbero dunque gli schiavi, i paria? Schiavi delle proprie tendenze, paria delle proprie abitudini. Ma il volgo non riconosce per tali nè l'allevator di cavalli, nè il letterato che fabbrica conferenze, nè magari, un Presidente del Consiglio, il quale può prendersi le vacanze quando vuole e mandare al diavolo i seccatori. Costoro, pensano i più, possono a un bel momento, buttar via la loro giornata di lavoratori: come Cincinnato, possono tornare ai campi. Quando il lavoro è una camicia di Nesso, allora comprime e arde. Chi ha ragione, chi ha torto in questo contrasto di torti e di ragioni?

La verità è forse che noi crediamo a una bellezza e a una nobiltà del lavoro per la stessa ragione per cui dobbiamo credere a una responsabilità umana. Per necessità sociale. Il giorno in cui lavorare non fosse un merito e render conto delle proprie azioni un dovere, il mondo andrebbe a catafascio. Una idea e una pratica ci reggono. l'una dominando il mondo dei nostri sentimenti, l'altra quello dei nostri atti. Noi vediamo che le società antiche, a base di schiavitù, non hanno potuto resistere; e che le dottrine a base d'irresponsabilità sono cadute perchè antisociali. E ne traggiamo, da tutto questo, la conseguenza che noi siamo nel vero e nel giusto quando difendiamo la nostra organizzazione materiale e la nostra concezione morale. Ma chissà... Che potrà fare, che potrà inventare, un'altra umanità, più evoluta, un'altra civiltà più sapiente e più ingegnosa? Quando vi saranno congegnate macchine più perfette, le quali operino senza il concorso dell'uomo, ma con la semplice sua sorveglianza; quando si possano, che so io, bollare le lettere automaticamente e distribuire del pari, solo pel fatto di aver bollate le une con un buco, le altre con due, e via dicendo, in modo che una posta pneumatica porti le une al nord le altre al sud, e magari per lettere d'alfabeto; quando avremo, e ce avranno, inventato, delle falciatrici meccaniche, delle cucinatrici meccaniche, tutto meccanico, sostituendo alle migliaia di operai qualche dozzina appena di sorveglianti, che avverrà allora di quella che noi chiamiamo benemerenza, e quindi nobiltà del lavoro?

Concezioni variabili variabili forme e travestimenti della necessità, tentativi arditi o grotteschi della più ot umanità per avvicinarsi al divino. Il qual divino era sforzo, mentre a noi ogni minima creazione costa fatiche ingenti. Tale la legge, tale forse il riscatto. E' un perpetuo circolo, non vizioso, ma virtuoso, in cui l'uomo si aggira, ora pregando su tutto il lavoro che gli par degno dei numi, ora assaporando il riposo, il riposo che gli pare stato privilegiato, e poi, volta a volta, denigrando il lavoro, e riprovando l'ozio... E neppure i re possono, su questa eterna vicenda, dirci una parola definitiva..

NELLE PUGLIE

Il R. Commissario di Foggia si dimette

FOGGIA, 24 — Il marchese Sebastiano Pignatelli si dimetteva ieri da regio commissario del comune di Foggia per motivi di salute.

Le sue dimissioni addolorano l'immensa maggioranza della città, che assetata di giustizia, lo aveva nei quattro mesi di permanenza qui, seguito con ammirazione nell'opera onesta di risanamento morale e finanziario del comune e sopratutto di coraggioso accertamento delle responsabilità della disciolta amministrazione.

Festa zootecnica

FOGGIA, 24 — L'on. Zaccagnino, quale presidente dell'associazione zootecnica di Capitanata Salvatore Baldassare, ha invitato il Ministro dell'agricoltura, industria e commercio ad intervenire alla inaugurazione della sede sociale e alla premiazione dei vincitori del concorso regionale di stalloni e cavalle fattrici, tenutosi in Foggia nel 1913 e alla mostra circostanziale fattasi in Capitanata nel 1912-13.

Il ministro si è mostrato dolente di non potere intervenire di persona ed ha incaricato il sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Cottafavi, a porgere il saluto ed il suo augurio per l'avvenire dell'associazione.

L'inaugurazione è fissata per giovedì 30 corr. mese alle ore 11 e mezza.

La premiazione che si svolgerà al teatro Dauno è fissata per le ore 12. Parleranno oltre che il presidente on. Zaccagnino, S. E. Cottafavi ed il direttore tecnico cav. dott. Trutta.

Un ferimento

FOGGIA, 24 — Ieri sera verso le ore 23,30 per futili motivi la donnina allegra Bragano Cariele inferse vari colpi di coltello a certo Desiderio Castagno. Il Castagno trasportato all'ospedale fu prontamente soccorso dal dottore Altamura che gli riscontrò parecchie ferite al viso guaribili entro i dieci giorni.

La feritrice, malgrado attivissime indagini del commissario dottor Mirabelli è tutt'ora latitante.

Una conferenza del prof. Chinigò

BARI, 24 — Fra giorni sarà a Bari l'egregio professore cav. Francesco Chinigò tanto noto nella vostra città il quale terrà una conferenza sul commercio italo albanese domenica 26 corrente.

La conferenza del Chinigò che accoppia alla parola elegante la conoscenza dei luoghi degli usi e dei costumi, farà certamente accorrere una larga rappresentanza di commercianti e di persone intellettuali che si interessano del problema economico e politico dell'Albania tanto importante per noi.

La r. n. Vettor Pisani

BARI, 24 — E' partita alla volta di Brindisi la r. nave « Vettor Pisani » che si reca in quel porto per raggiungere la squadriglia delle siluranti.

Alla manifattura dei tabacchi di Bari

BARI, 24 — L'agitazione degli operai del tabacco di Bari, malgrado gli sforzi fatti in questi giorni dai dirigenti della locale Camera del Lavoro, non ha attecchito.

Proveniente da Roma è giunto l'on. Caroti, il quale è incaricato dal comitato di agitazione di far propaganda fra noi tra le operaie di Bari. L'on. Caroti si è recato nella manifattura dei tabacchi invitando gli operai e le operaie a scioperare. Però la sua parola non è stata ascoltata ed il personale come di consueto è entrato stamane nei rispettivi laboratori. Domani intanto sarà tenuto un comizio di cui vi manderò il resoconto.

IN ALBANIA

La leva delle truppe

DURAZZO, 24. — La leva delle truppe che saranno chiamate secondo la decisione del Consiglio dei ministri sarà fatta in tutto il paese. Si prendono disposizioni perchè le truppe siano pronte al più presto possibile. Gli abitanti delle regioni occupate dai greci hanno inviato una deputazione al presidente del Consiglio per pregarlo di mandare truppe per essere finalmente protetti contro le vessazioni.

La risposta alla nota greca

VIENNA, 24. — La *Reichspost* dice che nei circoli diplomatici si annunzia che la risposta delle Potenze all'ultima Nota greca sarà consegnata alle Potenze domani o dopodomani.

La nota si occupa della questione dell'Epiro e delle isole e della rettifica della frontiera nella regione di Argirocastro. In quanto alla questione dell'Epiro la risposta si rimette alla decisione di Londra. Relativamente alla questione delle altre isole, essa rileva che le Potenze rivolgeranno la loro attenzione alla protezione delle minoranze nazionali nelle isole assegnate alla Grecia ed alla Turchia. La ratifica della frontiera nella regione di Argirocastro chiesta dalla Grecia è stata riconosciuta dalle Potenze come legittima in quanto concerne lo sgombero dell'Epiro settentrionale. Le grandi Potenze dopo la consegna della Nota di risposta al governo greco faranno ad Atene un passo particolare. Non può dubitarsi che la Grecia non rispetterà il desiderio delle Potenze.

I negoziati con gli epiroti

PARIGI, 24. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Londra dice che bisogna attribuire una grande importanza ai negoziati che stanno per aprirsi fra il governo albanese ed il governo provvisorio degli epiroti.

Secondo informazioni raccolte dallo stesso corrispondente, l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno raccomandato al Principe Guglielmo di mostrarsi molto largo a proposito delle richieste degli abitanti che parlano lingua greca ma nel caso che la questione non si fosse risolta o le simpatie della Grecia verso gli epiroti si fossero manifestate coi fatti e con azioni, i due governi di Vienna e Roma sarebbero, a quanto sembra, decisi di intervenire militarmente.

Riviste e giornali

Saper morire.

Il tutto è saper morire. Tra gli uomini che si preoccupano di questo « sapere », alcuni non vollero abbandonare questa terra senza lasciare ai loro simili il ricordo di un piacevole motto. Austrigilda moglie di Gotrano re di Borgogna, spinse lo scherzo un po' troppo lungi, quando chiese a suo marito — ed ottenne quanto desiderava — di farsi seppellire coi suoi due mariti.

Montaigne racconta che un uomo che conducevano al patibolo disse al carnefice: « Non toccatemi alla gola: voi mi fareste morire dal ridere perchè soffro troppo il solletico ».

Durante la rivoluzione un nobile che conducevano alla ghigliottina disse: « Andiamo, ecco una di quelle rare giornate che avrei cominciato male ». Rabelais è morto dicendo, secondo quanto racconta la leggenda: « Calate il sipario, la farsa è finita! ».

Saint Evremond morì di mal di stomaco. Al suo letto di morte gli chiesero se voleva riconciliarsi con un suo nemico, ed egli rispose: « Sì, vorrei ben riconciliarmi coll'appetito! »

Il "record„ del valtzer.

Nel concorso di danza che si svolse a Vosne (Costa d'Oro) in occasione della Mezza Quaresima, la signorina Adele Vandesschnich di diciannove anni, ottenne il primo premio. Essa ha ballato il valtzer per 53 minuti, senza interruzione e senza troppa fatica.

Questa intrepida danzatrice dai garretti di acciaio, sembra — se non viene smentito da più ampie informazioni — essere la detentrice del « record » del valtzer.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Non aver paura. Non sono un imbecille. E tutto non è ancora disperato. Non verrai questa sera alla adunanza?

— Non sono socio della Lega.

— Vieni come spettatore.

— No. Sono stanco.

Gaspare mosse, solo, verso le lontananze uniformi della campagna autunnale spoglia e fredda. Incontrò il figlio che tornava al Borgo, dopo essere andato a casa a chiedere alla [illegible] se fosse riuscita a fare qualche economia sulla spesa.

— E' in casa tua madre? — chiese Gaspare al figlio.

— Sì.

— Sola?

— Certo — rispose il giovane stupito — e chi vuoi che ci sia?

— Dimmi un po': hai veduto mai da queste parti Giovanni Rattone?

— Qualche volta. Perchè?

— Il perchè lo so io. In casa, mai, però?

— In casa? Di chi?

— In casa nostra; per Dio santo! No! No!

— Allora, arrivederci.

— Buona sera.

— Torna presto.

— Sì, sì: prima di mezzanotte.

— Forse torneremo insieme. C'è adunanza alla Lega.

Non parlarono del licenziamento di Gaspare dalla fabbrica del cemento. Certo, Gastone non ricordava più — assorto nei suoi pensieri d'amore e di gioia — il colloquio che il padre aveva dovuto avere quella mattina con l'ingegnere Suardos, colloquio di cui tutti, in casa, avevano paura, e di cui le vicine parlavano forse ancora.

Elena si era coricata, credendo di avere un po' di febbre. Da qualche tempo, i nervi la facevano soffrire stranamente. Il cielo coperto, l'incertezza del tempo le davano certe irrequietezze, certi stordimenti che ella non ricordava di aver provato mai, neppure durante gli ultimi mesi della gravidanza.

Gaspare le chiese subito:

— Sapevi che l'ingegnere Suardos mi avrebbe licenziato questa mattina?

Poi senza lasciarle il tempo di rispondere:

— Dovevi saperlo. Non me ne hai detto nulla. E hai fatto malissimo. Avrei saputo e potuto regolarmi meglio. E vuoi dirmi, anche, da quanti giorni non è venuto Giovanni Rattone, qui dentro, o, forse era ancora in casa mia, poco prima che io tornassi.

Elena si era levata a sedere sul cuscino e guardava Gaspare spalancando, per la sorpresa i begli occhi neri e profondi:

— Ma... Gaspare..

— E' vero che quell'individuo offre duecento lire di rendita, se vuoi andare a dormire nel letto dell'ingegnere?

Ella rispose, semplicemente:

— Sì.

VII.

Antonio Randelli si fece largo tra la folla, manovrando di gomiti, urtando e facendosi urtare. Ma giunse fin presso il tavolino della presidenza e si collocò, spavaldo di fronte a Gaspare Contardi.

— Vi proibisco di proseguire.

— Ma lei chi è?

— Mi conoscete. Sono il delegato di P. S.

La riunione era privata. Come mai era riuscito il Randelli a penetrare nei locali della Lega di resistenza, nella sala stessa delle adunanze?

— E se continuate così, dovrò prendere qualche provvedimento.

Il Randelli era violentissimo. Venuto dai paesi dell'anarchia e del socialismo, egli vedeva socialisti ed anarchici dappertutto. Così smorto e sottile, chiuso in un soprabito scolorito, che sembrava fasciarlo come una maglia, egli cercava come di innalzarsi, di ingrandirsi, di far paura. Gli operai, dietro di lui, rumoreggiavano.

— Fuori! Fuori! E' un intruso.

Ma Gaspare Contardi, che stringeva ancora i denti per l'ira repressa, raccomandò la calma.

— Non fate sciocchezze. Quest'uomo in casa nostra va rispettato.

Poi al giovane che aveva introdotto una mano nella tasca dei pantaloni:

— Signor delegato, non abbia paura, e lasci stare la rivoltella. Nessuno pensa a farle del male. Ma siamo in casa nostra e possiamo fare quello che ci pare e piace. Ha un mandato di arresto, per qualcheduno? Di perquisizione? No? E allora, mi dispiace tanto: ma quella è la porta. Se ne vada presto, subito... C'è qui dentro della gente che ha voglia di farla uscire dalla finestra. E io non saprei come fare a impedirlo.

Il Randelli accettò il consiglio. Gli operai lo lasciarono passare, in silenzio. Poi, uno di essi chiuse l'uscio a chiave.

La « sala delle adunanze » era bassa e stretta. Un uomo alto, allungando la mano, poteva sfiorar col dito i travicelli del soffitto. La illuminavano quattro lampadine elettriche: debolmente, però, che gli angoli del quadrilatero oblungo rimanevano nell'ombra, nè vi si potevano distinguere le cose e le persone. Una stufa di ghisa arroventata nel mezzo: i tubi nerastri interrotti qua e là dal circolo sottile e chiaro del cemento che li univa, diffondevano nell'aria un calore acre e l'odore acuto del carbone fossile impuro, che bruciava dietro le lastre affumicate, polverose degli sportelli. Gli uomini, di quando in quando, si davano il cambio intorno alla stufa: nessuno potendo resistere alla violenza del caldo. Vi si respirava, faticosamente, come sulla piattaforma di una locomotiva slanciata ancora sotto una galleria.

Gaspare sudava enormemente. Aveva dovuto togliersi il camiciotto.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il cavallo della Cirenaica

Il cavallo *berbero* o *barbaresco* si trova non solo in Libia, ma anche in Tunisia, in Algeria e nel Marocco. Esso è di razza antichissima, come attestano iscrizioni millenarie; pare tuttavia che il tipo attuale sia stato ottenuto per incroci con cavalli di Siria introdotti nelle varie regioni dell'Africa del Nord dopo l'invasione mussulmana.

Il cavallo berbero ha una fisonomia propria e si distingue nettamente dal cavallo arabo, sebbene con questo abbia evidenti caratteri di rassomiglianza. Esso ha la testa un po' pesante alcune volte un po' camusa; il collo spesso e corto, la groppa alta ma un po' scarna e spiovente, la coda attaccata alquanto in basso. Il petto è largo e profondo; gli arti sono robustissimi, bene appiombati e asciutti. Questo cavallo, elegante nei suoi movimenti, supera il cavallo arabo per resistenza al lavoro, rusticità e sobrietà. E' il cavallo adatto per la regione in cui abita, perfettamente acclimato, docilissimo, intelligente e di facilissima contentatura. Mentre vive nell'abbondanza durante i mesi invernali e parte della primavera, soffre per il resto dell'anno della scarsezza e cattiva qualità del foraggio.

La statura media di questo cavallo si aggira tra m. 1.45 e m. 1.50 con un *maximum* di m. 1.55.

La sua struttura snella ed asciutta ed il collo sottile lo rilevano a prima vista più atto alla sella, od anche al tiro leggiero, che non al servizio del carro e ai lavori agricoli.

La resistenza del cavallo berbero è da attribuirsi in parte a ingenito vigore e in parte al giornaliero lavoro impostogli dalla vita molto movimentata del beduino. In più occasioni nel corso di grandi avvenimenti storici, il cavallo berbero, benchè tolto al suo ambiente naturale, ha dato ottima prova di sè. Così, specie nella guerra di Crimea ed in quella del '70, i cavalli berberi so[stennero] meglio di altri le fatiche della campagna e il rigore delle stagioni.

Quanto alla sobrietà del cavallo berbero è determinata dalle stesse condizioni agricole del paese, il quale offre nell'autunno avanzato, nell'inverno e in parte della primavera, copia di ricchi pascoli verdeggianti e nel colmo dell'estate non da che un prodotto scarsissimo e di pessima qualità, insufficiente ai bisogni dell'animale ma è determinata anche dalla maudita imprevidenza del beduino che ignora completamente la necessità dell'accantonamento dei foraggi a tempo opportuno, e, quel ch'è peggio, fa scempio dei pascoli durante la buona stagione, lasciando che i cavalli li calpestino e li distruggano senza apporvi alcun freno.

L'entità numerica della popolazione cavallina della Cirenaica, calcolata in base a dati anteriori alla nostra occupazione, si può fare oscillare intorno ai 14 mila capi, comprendendovi i cavalli della Marmarica. Al presente, ogni rilievo riuscirebbe fallace, stante la scarsezza di relazioni con l'interno della Cirenaica e le perdite, non ancora calcolabili, subite dal contingente cavallino delle singole tribù durante la guerra.

Ove si accetti tale cifra, la proporzione dei cavalli rispetto al numero degli abitanti della regione che si calcola in circa 200,000 sarebbe di circa 65 cavalli per ogni mille persone.

Questa percentuale può sembrare a prima vista impari alle necessità della popolazione beduina che fa uso larghissimo del cavallo ch'essa preferisce ad ogni altro mezzo di trasporto e grandemente predilige; ma, tenuto conto di tutti coloro che per ragioni di sesso e di età, non fanno uso del cavallo, la cifra corrisponde con sufficiente probabilità alla domanda locale.

L'allevamento del cavallo si svolge in Cirenaica in modo assolutamente irrazionale; e il deleterio e prematuro sfruttamento che ivi si fa degli equini concorre in vasta misura a indebolire e peggiorare vieppiù la razza che presenta segni di nobiltà non comune.

Le nascite avvengono, come altrove, normalmente in primavera e la madre può quindi fruire durante la stagione favorevole di buoni e abbondanti pascoli tutto benefico del nato che trae dalle sue mammelle un latte ricco e sano; ma dopo pochi mesi i prati ingialliscono e si spogliano, e il beduino imprevidente e incorreggibile, non resta altro che poca paglia e pochissimo orzo per nutrimento dei propri animali. Ne consegue che la giumenta, pure fruendo di maggiori privilegi in confronto dei maschi, non può dare al suo piccolo puledro se non quella quantità e quella qualità di latte che è consentita dai surrogati spesso poco nutrienti quando non siano addirittura nocivi. Allora il puledro comincia a perdere la sua naturale vivacità; il suo pelo diviene ispido e breve ed esso attraversa un periodo di malessere che dura più mesi fino al sopraggiungere dell'autunno e al rinverdire dei prati esso può trarre dal pascolo, più che non dalla madre semiesausta, novella vita e nuovo vigore. Ma quando, giunto sugli undici o dodici mesi di età, dopo essersi ristorato durante i mesi dell'autunno e dell'inverno, esso incomincia a prendere le forme del cavallo, un nuovo grave pericolo lo minaccia poichè il suo corpo, non ancora del tutto formato, è esposto, di giorno in giorno, a dover sopportare l'eccessivo peso d'una sella e d'un cavaliere.

Avviene così che un buon settanta per cento dei cavalli presentino difetti gravissimi, stimmate di stenti e di fatiche d'ogni genere, quali la perdita dell'appiombo, l'avantreno rattrappito, i garretti combaciantí, le semi atrofia delle masse muscolari, ecc. Infatti, ad uno scheletro quasi completamente consolidato, corrispondono, nei cavalli di cui si è fatto tale abuso, muscoli esili e poco voluminosi, specialmente nelle regioni delle spalle, del dorso e della groppa.

Del rimanente trenta per cento, due terzi si possono considerare per buoni e un terzo per buonissimo; fra quest'ultimo terzo si riscontrano non meno di nove femmine.

Per norma del pubblico crediamo utile di render noto che dal 20 aprile il signor Aurelio Mele non fa più parte della redazione della «Nuova Italia».

La DIREZIONE

Una lettera del Presidente della "Dante,,

Riceviamo e pubblichiamo

Illmo Sig. Direttore,

Chiedo cortese ospitalità al Suo pregiato giornale per la [seguente] dichiarazione

Rifuggo dalle polemiche, cronache o no, e non ne farò mai. Non è quindi, per rispondere alle critiche che si muovono alla «Dante Alighieri» che io replico, ma piuttosto per fare eco alle giuste considerazioni del sig. Cronista e per confermare che il nuovo Consiglio Direttivo della «Dante Alighieri» non solo accetterà sempre di buon grado ogni proposta pratica ed ogni giudizioso consiglio, ma anche sollecitera vivamente la efficace cooperazione di tutti

Coi più sentiti ringraziamenti e col maggiore riguardo

dev.mo
Ettore Vecchietti
Presidente del Consiglio Direttivo.

Come si vede il cav. Vecchietti ha risposto nel modo più esauriente; e noi, che conosciamo il nuovo Presidente del Consiglio Direttivo della «Dante» possiamo assicurare il prof. Sorrentino che egli non è uomo da mancare alle promesse. Dunque all'opera; e auguriamoci che si raggiunga col contributo individuale di ogni cittadino che crederà d'intervenire, lo scopo di sollevare dall'inerzia il sentimento d'italianità che indubbiamente esiste nel cuore di tutti.

Noi, da parte nostra, mettiamo le nostre colonne a completa disposizione per ogni buona iniziativa che sarà per prendere il nuovo Consiglio direttivo.

I medici di Tripoli

L'altro ieri sera, coll'intervento dei dottori Testori, Funaioli, Onorato, Tortora, Mazzitelli, Stresso, Gandola, Mizzi, Curcio, Zaccaria, Casoni, Fusco, Cordero, Parabita, Patanè, Dell'Aria, Savarese, Cortese, Bordon, Bartolotta, Sforzini, ha avuto luogo all'Ospedale Civile una riunione fra i medici professionisti di Tripoli allo scopo di prendere tutti quegli accordi riferentesi alla difesa e tutela dei propri interessi.

Dopo breve discussione fu votato un ordine del giorno, col quale veniva stabilita la costituzione di una associazione; e veniva intanto, nelle persone dei dottori Testori, Fanci[...]li, Gandola, Casoni, Dall'Aria, Savarese e Sforzini, nominata una commissione onde redigere il relativo Statuto.

Primo concerto Nicolosi

Martedì prossimo, 28 corrente, avrà luogo il primo concerto della serie che svolgeranno nella Sala del Cinematografo «Italia» le signorine Nicolosi. Nel programma, che è diviso in quattro parti nelle quali si alterneranno successivamente la signorina Bianca Rosa al piano e la signorina Rosa Bianca al violino, [...] di Liszt, di Grieg, di Chopin, di Wieniawski.

Tutta Tripoli intellettuale interverrà senza dubbio a questa mani festazione artistica, della quale ora ci limitiamo a lodare l'iniziativa, riservandoci di poterne lodare anche l'esecuzione.

"Primavera libica,,

Il Comitato della «Primavera Libica», riunitosi ieri sera nei locali dell'Associazione dei Commercianti, ha preso le disposizioni ultime per i festeggiamenti in onore della carovana del Touring Club che arriverà venerdì prossimo.

Si è stabilito, fra le altre cose di minore importanza, di offrire un the ai gitanti, e, d'accordo coll'Impresa del Politeama, di dare in questo teatro una serata di gala.

Tuttavia, onde evitare contrattempi, il tutto sarà in relazione, nei riguardi dei giorni e delle ore, con quello che hanno stabilito di fare in proposito le autorità.

Martedì prossimo 28 corrente il Comitato è convocato per le ore 19 negli stessi locali.

Avvelenamento per ossido di carbonio

Alle 5 di ieri mattina il sedicenne Mustafà ben Ali di Tripoli, lesitore, si svegliò da un lungo sonno ristoratore. Pensò che, ma voleva che si era svegliato, non sarebbe stato inopportuno prepararsi il the, e detto fatto, si levò dal giaciglio in cui aveva così bene dormito e si accinse alla culinaria impresa.

Ciò accadeva precisamente in via dei Tessitori, dove il Mustafà ha la sua abitazione.

Accese dunque alcuni pezzi di carbone dispose il fuoco in uno dei soliti fornelli di terra cotta; e, posto il modesto *samovar* sopra di attese che l'acqua desse, col suo brontolio, l'annuncio del cominciamento della sua ebollizione.

Ma l'incauto, il quale probabilmente ignora ciò che accade in chimica quando il carbonio viene stimolato a combinarsi coll'ossigeno e che il prodotto che ne deriva è appunto una sostanza tossica per l'uomo, aveva lasciate chiuse tutte le imposte dell'ambiente in cui si compieva la preparazione. Accadde quindi che l'ossido di carbonio, sviluppatosi dalla combustione, non pote sfuggire; e cominciò ben presto ad esercitare la sua azione nociva sul povero Mustafà, il quale, dopo aver avvertito una caratteristica sensazione di stordimento che non seppe definire e di cui non indovinò la causa, alla fine cadde al suolo svenuto.

Non era però scritto nel gran libro del destino che il Mustafà dovesse raggiungere il suo profeta in età così giovane.

Alcuni vicini, avvertito l'odore caratteristico che si sprigionava lentamente dalla porta della camera, accorsero; e preso fra le braccia il povero giovinetto, lo portarono all'ospedale civile.

Quivi il chirurgo di guardia, continuando con una opportuna respirazione artificiale, l'opera benefica dell'aria di cui il Mustafà aveva potuto usufruire durante il tragitto, lo richiamò in vita e lo fece ricoverare in corsia.

Una corsa in bicicletta finita a mare

Il giovine Vincenzo Farruggia da Tripoli pensò bene ieri di darsi allo sport del pedale e ad esso si diede con tanto entusiasmo di sportmann consumato che finì col prendere, come suol dirsi, due piccioni ad una fava. Volle infatti la sorte che un altro genere di sport, quello del nuoto, gli fosse contemporaneamente riservato, sebbene al nuoto il Farruggia ieri non ci pensasse neanche lontanamente.

Egli pedalando sul suo cavallo d'acciaio pervenne alla piazza del Molo dello Sparto; e tanto per provare la sua capacità di equilibrio, [...] che avrebbe precisamente non si sa: dovette senza dubbio distrarsi un momento e perdere il controllo del manubrio.

Fatto sta che andò a finire nell'acqua con tutto il biciclo.

Ma il Farruggia non si perdette di spirito. Recuperata, coll'azione stimolante del freddo, la padronanza delle sue facoltà mentali che si erano per un momento separate dal suo corpo, con una spinta vigorosa delle sue giovani braccia, raggiunse il pontile da cui l'impulso l'aveva fatto allontanare, e aggrappatosi a un palo, con agilità rampicatoria, riuscì ben presto a sistemarsi nuovamente sulla terra ferma.

Con opportuna mercede trovò chi andò a salvargli anche il biciclo e, tutto stillante di acqua marina, se ne tornò ai patri lari per asciugarsi e cambiare vestiti.

Fra marito e moglie

L'uomo è il più forte, e questo si sa. Ma la donna molte volte, inconscia della sua debolezza, mette a dura prova la pazienza dell'uomo, sino a provocare poi delle esplosioni da parte di questi, esplosioni sempre riprovevoli, ma che si possono sino a un certo punto giustificare.

Ieri ad un tale esperimento volle fare la l'ebrea Arira bent Sasi Bekti, la quale, con ogni probabilità, fidava molto sulla pazienza del proprio marito. Ma mal glie ne incolse, perchè sembra che a un certo punto anche costui la perdette, perchè, afferrato un rispettabile randello, somministrò alla compagna dei suoi giorni, tale una dose di bastonate che questa, atterrita a tanta [...] di protesta, dovette riparare sanguinante e piagnucolando, all'Ospedale Civile, ove il chirurgo di guardia le medicò molteplici contusioni.

La calunnia è un venticello....

Ieri i carabinieri procedettero al l'arresto di tal Ali ben Amur da Tripoli, accusato di calunnia a carico di tal Mustafà ben Tagher e Hamed [...]

L'Amur qualche tempo fa, per vendetta, aveva saputo contro Mustafà e l'Hamed [...] sorgendo ad accusatore. Li aveva fatti arrestare. Ma la giustizia, dopo una rapida istruttoria, avendo assodato come i due poveri arrestati erano completamente innocenti [...]

[...] Con l'autorità [...] aver provveduto alla scarcerazione dei due, ordinò l'immediato arresto di quest'ultimo. Il che è stato fatto [...] con soddisfazione [...] del Mustafà e dell'Hamed che avranno pensato, fortunatamente per un assai breve tempo, come molte volte una tale turpitudine può anche trionfare.

I TEATRI

Al Politeama

La replica dell'«Andrea Chenier» di iersera ha migliorato notevolmente l'esecuzione. E anche il pubblico ha maggiormente apprezzato la popolare opera del Giordano, sia perchè l'interpretazione di iersera è stata migliore, sia perchè si tratta di una di quelle opere che per essere giustamente giudicate e apprezzate vanno sentite più d'una volta. Riscossero dunque per queste due ragioni molti applausi Castellani, la Giansone, Dadone e il maestro Cortopassi accurato concertatore della difficile e complessa opera.

Stasera replica del «Rigoletto» in 15ª di abbonamento dispari e domani «prima» dell'«Aida» (16ª in abbonamento).

Circo equestre

Continuano ininterrottamente i grandiosi spettacoli di varietà nel l'Arena di via Azizia.

Ieri sera pubblico numerosissimo, naturalmente con prevalenza dell'elemento israelitico.

Fragorosi applausi salutarono ogni esercizio di uomini, di donne e di [...] cavalli.

Questa sera grandi [...]

Spettacoli del 26 Aprile

POLITEAMA
Compagnia d'opere italiana Palumba e Grignani.
Ore 21: «Rigoletto»
Domani: «Aida».

CINEMATOGRAFO SAVOIA
Una sostituzione tragica — Come presi moglie.

CINEMATOGRAFO ITALIA
Malvagità punita — Scena comica finale.

CIRCO-EQUESTRE.
Ore 5 e 9 Grandioso spettacolo.

Avviso

A partire dal 1° maggio prossimo, [ogni] mercoledì ed il sabato sarà aperto in Zenghet Beiker 10, palazzo N. 5 un corso di lezioni di pianoforte per bambini e giovanette col metodo e più perfezion[ato] della scuola di Napoli.

Telegrammi dell'ultim'ora

Il tenente Del Piano precipita con l'aeroplano e si frattura le gambe

GALLARATE, 26. — Il tenente Del Piano eseguendo ieri alcune evoluzioni con il suo aeroplano precipitò dall'altezza di circa quaranta metri riportando la frattura completa delle gambe e lievi lesioni in altre parti del corpo.

Ieri è stata dunque una tragica [...]

I Sovrani inglesi a Parigi

PARIGI, 24 — I[...] Grey e Doumergue [...]

[...] Grey e Doumergue [...] Francia e l'Inghilterra. Constatarono i risultati della politica dei due Governi con il governo russo si [...] pieno d'accordo sulla necessità di [...] loro costanti sforzi il mantenimento dell'equilibrio europeo e della [pace].

I Sovrani inglesi e il presidente Poincaré si recarono nel pomeriggio alle corse di Auteuil. Quindi Doumergue offrì al ministero degli esteri un pranzo in onore dei sovrani [...] al quale assistevano Poincaré con la signora, il corpo diplomatico e gli alti dignitari. Seguì un brillante ricevimento.

La partenza per Londra

PARIGI, 25 ore 18 — I Sovrani inglesi sono oggi partiti per Londra salutati alla stazione dal presidente della Repubblica Poincaré e dalla sua signora.

L'arrivo a Londra

LONDRA, 25 ore 3 — Sono giunti iersera da Parigi i Sovrani acclamati lungo il loro passaggio da una folla immensa.

Bethmann - Olwegg di passaggio per l'Italia

BRINDISI, 25 — Ieri stesso il cancelliere tedesco Bethmann Holweg proveniente da Corfù proseguì per Roma.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale



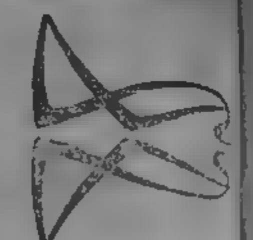








A. ABOAF



ROMA - TRIPOLI

Materiali ferroviari - Materiali da costruzione

UNICO CONCESSIONARIO PEL LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

della Società Italiana Prodotti Esplodenti di Milano

Depositi: Via Azizia - Sciara Riccardo - Piazza del Pane - Polveriera Fortino Francese

Locomotive di qualsiasi tipo a scartamenti

MATERIALE FERROVIARIO DECAUVILLE

Binario - Scambi - Piattaforme girevoli, Vagonetti rovesciabili con e senza freno - Assi montati - Scartamento 500 m/m e 600 m/m

Poutrelles in ferro di qualunque profilo

Ferro tondo, piatto, quadro ad angolo a T a U - Lamiere in ferro omogeneo - Lamiere striate - Lamiere zingate ondulate - Acciaio per barre mina tondo e ottagonale

PAROID PER COPERTURE DI TETTI — PAROIDINA (Cemento liquido) PER DETTO E CHIODI ZINCATI

CEMENTO PORTLAND SPALATO E PIOMBINO MATTONI FORATI TAVELLONI COPRIFERRI TAVELLE CALCE IDRAULICA OLI LUBRIFICANTI PER MOTORI, VAGONI, CILINDRI, MOVIMENTI ESTERNI E OLII PER LAMPADE MARINE POMPE DI QUALSIASI QUALITA' CON RELATIVE TUBAZIONI E SUGHEROLE, APPARECCHI PER POZZI NORTHON FUCINE A PEDALE CON FORNELLO IN GHISA, A MANO IN LAMIERA, KRIK DI VARIE PORTATE, INCUDINI, MORSE, MARTELLI, MAZZE CUBE, MAZZE GEMMA, PICCONI, PICCAROCCIA, PICCONI DA FERROVIA, BADILI E PALE DI OGNI QUALITA', ASCIE E ACCETTE AMERICANE, SCURI E SCURETTE TIPO NAZIONALE, COPERTONI IMPERMEABILI TIPO FERROVIA, TIPO MARRON, GRIGIO DI DIMENSIONI VARIE

Esplodenti — Polvere da mina — Dinamite — Capsule — Miccia

Tutti questi materiali sono in vendita e pronti nei depositi di Tripoli

---

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina [illegible] vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia".

Terreni [illegible]

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1

Edera. [illegible]

Speranza. [illegible] tuo scritto. Baci.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un ora! Rivolgersi allo stabilimento tipografico della Soc. Ed. "La Nuova Italia".

E' inutile domandare preventivi e condizioni quando S. E. PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi [illegible] Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tessera 153 131 fermo posta — Roma

Signorina [illegible]

Scrittura a Macchina, [illegible] "La Nuova Italia".

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)



È un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie soprattutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

À oeuvre Reversible et à oeuvre fondi en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Commercianti servitevi della Rèclam

SOCIETA ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze)

» SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO Rossi Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all' Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA".

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA" (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia - TRIPOLI

PAOLO PREDOSA

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA",

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci cimici, mosche, tarme

ed ogni insetto

Nella tipografia "La Nuova Italia", si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

[illegible] sempre pronte — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Ta[illegible]

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

Borgo Aurelio Saffi PARMA

CASA FONDATA NEL [illegible]

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia", si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	[illegible]	
6,32	15,32	Tripoli C.	8 [illegible]	
6,48	15,48	Gargaresch	[illegible]	
7,4	16,5	Gheran (Bivio)	[illegible]	
7,26	16,27	Misciasta	7,2	
7,38	16,39	Angila	[illegible]	
[illegible]		Suani Ben Adem		
[illegible]		Mamin		
[illegible]		Um el Adem		
[illegible]		AZIZIA		

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli-Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
		TRIPOLI Sm.	[illegible]	
6,8	15,6	Cavalleria	[illegible]	
		Fornac	[illegible]	
6,34	15,35	Sgdeida	[illegible]	
[illegible]		Mellaha	[illegible]	
[illegible]		TAGIURA	[illegible]	

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zauzur	TRENI 22	TRENI 24
		TRIPOLI Sm.	[illegible]	
		Tripoli C.	[illegible]	
[illegible]		Gargaresch	[illegible]	
7,24	16,2	Gheran (Bivio)	8 [illegible]	
[illegible]		ZANZUR	[illegible]	

TRENI 31	Tripoli-Ain Zara	TRENI 32
[illegible]	TRIPOLI Sm.	[illegible]
7,8	Cavalleria	[illegible]
[illegible]	Fornaci	[illegible]
[illegible]	AIN ZARA	[illegible]

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 118 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 28 Aprile 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2 [illegible] avvisi economici 15 centesimi per parola [illegible]. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 [illegible]

Verso la riapertura della Camera

Le questioni all'ordine del giorno

ROMA, 25 — E' stato pubblicato l'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari, fissata sin dall'ultima seduta della Camera per il sei maggio prossimo venturo.

L'ordine del giorno reca i seguenti oggetti:

1. Interrogazioni.
2. Sorteggio degli uffici.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

3. Resoconto consuntivo e rendiconto della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-1911.
4. Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo.
5. Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in Via Farini.
6. Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.
7. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1914 al 3 giugno 1915.

Le cariche parlamentari

La Camera però dovrà provvedere, sin dai primi giorni della riapertura, alla sostituzione nelle varie cariche parlamentari di tutti quei deputati che sono assunti al Governo.

I posti vuoti sono numerosi ed occorre provvedere al [illegible] ziomamento di tutte le [illegible] commissioni permanenti [illegible] di presidenza sono vacanti due posti, uno dei quali assai importante, cioè il posto di questore e quello di segretario: il primo rimasto vacante per l'assunzione al sotto portafoglio del LL. PP. dell'on. Visocchi ed il secondo per l'assunzione alla carica di sotto segretario [illegible] [illegible] dell'on. Baslini.

Non meno importanti sono i posti vacanti nella Giunta del bilancio che ha perduto ben dieci componenti, cioè circa un terzo dell'autorevole consesso.

Bisogna infatti sostituire i seguenti ministri e sotto segretari che prima facevano parte della Giunta del Bilancio: Fani (defunto), Pais (dimissionario); Celesia, Rava, Cottafavi, Borsarelli, Da Como, Rubini, Martini e Chimienti.

Vi sono poi altri posti lasciati vacanti nelle altre commissioni parlamentari.

I primi argomenti all'ordine del giorno, come il consuntivo per la colonia Eritrea, l'edificio per la dogana di Milano, il piano di risanamento della città di Bologna, sono destinati ad occupare pochissimo tempo. Tra il sorteggio degli uffici e l'infilzata delle leggine si può calcolare che saranno occupate almeno due sedute. Il primo e più grosso argomento che discuterà la Camera è il bilancio degli [illegible]

Già prima che il ministero Giolitti si dimettesse si erano iscritti a parlare 53 deputati fra cui i siciliani Marchesano, Paratore, Libertini Gesualdo, Vaccaro, Tortorici Abisso, Balsano.

L'agitazione dei ferrovieri

La discussione sulla agitazione dei ferrovieri, in sede del bilancio dell'Interno non può toccare il [illegible] e recente argomento che di scorcio e limitatamente ai provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico. Il vero ed ampio dibattito sulla agitazione dei ferrovieri si potrà svolgere solo quando il ministero metterà la Camera in grado di discutere i provvedimenti per migliorare le condizioni del basso personale, mercè aumenti nelle tariffe per i viaggiatori e per merci.

Il dibattito su questo argomento sarà certamente ampio e vi parteciperanno deputati di ogni gradazione della Camera. E tra i rappresentanti della nazione non si è socialisti riformisti ed ufficiali, facciano sapere alla organizzazione dei ferrovieri il loro pensiero sulla condotta e sulla politica dei signori del Sindacato, i quali, anche nel loro manifesto ai capigruppo sfoggiano la loro qualifica di militanti nelle file sovversive, il loro desiderio d'una azione di conquista inevitabile e imprecano contro la stampa borghese in armi, etc.

Il paese, che disapprova le aberrazioni degli [illegible] Sindacato, attende che [illegible] presentati [illegible] interpreti della riprovazione dei cittadini d'ogni ceto, lavoratori liberi inclusi, per la tattica malefica del Sindacato a tutto danno degli interessi del paese.

Quando si farà la discussione dei provvedimenti per i ferrovieri?

Si dice che il governo abbia già quasi ultimato gli studi finanziari destinati ai provvedimenti per i ferrovieri, che verrebbero presentati nei primi giorni della riapertura della Camera. Ma è certo che la procedura di un disegno di legge di questa importanza non può, per volontà della Camera, che essere affrettata. La commissione, eletta dagli uffici, procederà ad un accurato esame. Si calcola quindi che i provvedimenti potranno essere discussi dalla Camera verso la fine del venturo maggio, e cioè dopo che saranno stati esaminati due o tre bilanci (Finanze e Marina già pronti) e prima che vengano discussi i provvedimenti finanziari.

La denunzia della convenzione italo-francese per la Tunisia?

ROMA, 25

Un telegramma della *Stefani* comunica che la *Dépêche Tunisienne* annunzia la denunzia della convenzione per Tunisi del 1896.

La denunzia di tale convenzione, minacciata anche da altri giornali francesi, porterebbe danni gravissimi alle istituzioni italiane nella Reggenza di Tunisi. Forzatamente sarebbero soppresse le scuole italiane, che ancora conservano il culto della madre patria ai figli dei cento mila italiani, che in Tunisia hanno portato il prezioso concorso del loro lavoro. Dovrebbe finire anche l'ospedale italiano. Ma quel che più importa è che sarebbero compromessi in modo irrimediabile gli interessi dei pescatori siciliani, che lavorano lungo la costa tunisina.

M[illegible] italiani offesi, una eventuale denunzia della convenzione avrebbe un significato morale, su cui sarà bene richiamare l'attenzione, sia del governo italiano che di quello francese.

Sarebbe un atto di aperta ostilità [illegible] sormontabile di [illegible] fra l'opinione pubblica dei due paesi, che renderebbero in avvenire difficilissimo, se non impossibile, il ristabilimento delle relazioni amichevoli e fiduciose tra i due paesi stessi. Non è da nascondere che circoli politici e parlamentari sono stati profondamente impressionati da queste minaccie di alcuni giornali francesi, ed è da augurarsi che il governo della repubblica non si lasci [illegible] che certamente avrebbero conseguenze contrarie agli interessi della politica francese.

Il trattato italo-tunisino, che [illegible] secondo [illegible] francesi [illegible] e della metropoli starebbe per essere denunziato, scade il 30 settembre [illegible] corrente. [illegible] fatti stipulato durante il ministero Di Rudinì e firmato il 30 settembre 1896 dal nostro ambasciatore a [illegible] Aveva la durata di 9 anni ma, alla scadenza, nel 1905, fu tacitamente rinnovato per altri nove anni.

Il trattato era costituito di cinque atti protocollari: un trattato di commercio e di navigazione [illegible] per i punti speciali.

Veniva mantenuto lo *statu quo* per il regime [illegible] in Tunisia e per l'ospedale italiano in Tunisi, mantenuto di più il diritto della personalità giuridica delle associazioni e degli istituti italiani. Le questioni di nazionalità continuavano ad essere regolate dalla legge patria. Era mantenuto in ogni materia il diritto civile la piena assimilazione degli italiani ai cittadini della nazione più favorita, non esclusi i francesi.

[illegible] tenuto, lo *statu quo* per il libero esercizio della pesca e del cabotaggio [illegible] il trattamento nazionale.

Per le tariffe doganali veniva stipulato il trattamento della nazione più favorita, mercè le quali anche per le importazioni italiane continuava lo *statu quo*, garantita dal trattato anglo-tunisino fino che questo durasse in vigore.

Nel trattamento della nazione più favorita non era compreso un eventuale regime speciale, che era riservato alla Francia.

Cessando lo *statu quo* le importazioni italiane oltre il trattamento della nazione più favorita, non avrebbero potuto essere assoggettate a dazio maggiore di quello della tariffa minima francese.

Le altre stipulazioni regolavano nelle forme consuete i punti meno importanti relativi al commercio, alla navigazione e al trattamento dei [illegible]

Questo [illegible] aspre critiche sui giornali specialmente di opposizione, uno dei quali scriveva:

« La Francia nulla ci accorda che non ci pervenga per diritti sanciti nei vecchi trattati. Essa acconsente a lasciarci quanto non poteva in nessun modo toglierci senza provocare una sopraffazione. Questo trattato ci mette nel rango dell'Inghilterra ma [illegible] st'ultima, sibbene temporaneamente. Qui sta tutto il veleno della contrattazione, qui risiede la causa dei futuri conflitti con la Francia. Alla prima occasione la Francia denunzierà il trattato e farà il piacer suo ».

La « Tribuna » allora chiamava i cinque atti della convenzione *una vera tragedia*. Non sappiamo come giudicherà la denunzia di essa.

In sostanza l'Italia riconosceva [illegible] la sovranità della Francia sulla Tunisia, in seguito ad un vero *ultimatum* intimato dal governo francese, del quale era capo Meline.

[illegible] mente rinnovata alla scadenza, ma ora, dopo la nostra conquista e l'annessione della Libia, la Francia pensa evidentemente all'opportunità di denunziarla preparandosi a sua volta ad annettersi il territorio della Reggenza.

Gli ascari del Benadir attesi a Napoli e a Roma

NAPOLI, 25 — Proveniente da Tobruk è giunta la nave cisterna « Ciclope » [illegible] a bordo parecchi soldati che rimpatriano. E' atteso per domani il piroscafo « Apollonia » a bordo del cui si sono imbarcati gli ascari del Benadir, agli ordini del maggiore Malladra. Gli ascari sbarcheranno subito per recarsi alla stazione e partire per la capitale, dove saranno passati in rivista dal Re, quindi torneranno a Napoli per rimpatriare.

Gli ascari del Benadir a Roma

NAPOLI, 26 — E' partito stanotte per Roma il Battaglione degli ascari del Benadir.

Il Battaglione sarà passato in rivista dal Re lunedì.

Le prove di velocità dell'M. 3

BRACCIANO, 25 — L'M 3 eseguì ieri una riuscitissima prova di velocità.

Interessanti voli e rilievi di aviatori a Cuneo

CUNEO [illegible] di aviatori compì ieri interessantissimi voli recando a bordo alcuni ufficiali osservatori per compiere dei rilievi scientifici e fotografie. Si [illegible] elevandosi sino all'altezza di ben duemila metri.

I particolari sulla catastrofe di Mirafiori

TORINO, 25 — Sulla sciagura di Mirafiori si hanno i seguenti particolari. alle 17, il tenente Alessandri [illegible] con un monoplano, sul quale salì anche il tenente Battaglino del 5. genio. Dopo un felice volo, atterrarono a Venaria Reale, dove furono accolti festosamente da quegli ufficiali. Lasciarono Venaria alle 17,45 e dopo un ottima partenza si diressero verso Mirafiori.

Salirono coll'aeroplano a 600 metri e poi iniziarono la discesa in « vol plané ».

Improvvisamente l'apparecchio fu visto oscillare e poi precipitare in un prato vicino. Subito gli ufficiali che si trovavano al campo di aviazione accorsero, nella speranza di poter portare aiuto ai due colleghi, ma non trovarono che due cadaveri orribilmente deformati.

Le loro salme furono trasportate provvisoriamente alla palazzina del campo di aviazione. Poco dopo giungevano due lettighe che trasportavano le salme all'ospedale militare dove vennero preparate [illegible]

[illegible] vita alla vettura di [illegible] lore dello apparecchio. Il Napoli era nativo di Milano ed era decorato della medaglia al valore acquistata in Libia. Aveva ottenuto da parecchi mesi il brevetto di pilota ed era giudicato un ottimo ufficiale aviatore.

Il padre suo, che abita a Milano, fu telegraficamente informato della sciagura che lo colpiva.

Un verboso manifesto dei socialisti riformisti per il 1° Maggio

ROMA, 25. — La Direzione del partito socialista riformista pubblicherà un manifesto per il primo maggio.

Dopo un breve esordio di circostanza, il manifesto [illegible] ai lavoratori così prosegue:

« Data tuttora nella terra di Libia, e già sono trascorsi 20 mesi dalla firma del trattato di pace, la guerra aspra e perigliosa [illegible] Nazione e per essa il popolo e i lavoratori, devi rinnovati il [illegible] causto di vite e di denari da dove deriva un insperato continuo di fenomeni sempre ricorrenti dei periodi normali, delle crisi industriali [illegible] della disoccupazione.

Nessuno più si sente tranquillo, le angustie del presente si sono fatte più gravi e insopportabili per le paurose previsioni future; alle agitazioni della classe operaia recla[illegible] manti tutte con indifferenza talvolta di linguaggio e di metodo, ma sempre con eguali fondamento di ragione e di diritti un sollievo efficace alle disagiate condizioni, i padroni dell'industria e del commercio e le amministrazioni dello Stato non sanno che cosa rispondere o rispondono che non hanno nulla o quasi nulla da dire.

Compagni lavoratori! Questo è a grandi linee il quadro reale della presente situazione; l'ora che volge è indubbiamente fra le più disgraziate che l'Italia abbia [illegible] attraversato e non di meno, se pure dobbiamo riconfermarvi che [illegible] non può propiziare la gioia [illegible]

La salvezza verrà dalle classi lavoratrici, dalle grandi masse popolari che temprati alla fatica, al [illegible] dando per lunga fortunata sapienza, saranno fronteggiare il per[illegible] trovando per se stesse e per tutti la via della graduale conquista del benessere [illegible] all'avvenire.

[illegible] tattato sappia vincersi con prudente accorgimento di tutte le armi che sono in suo potere.

Il partito socialista riformista, vittorioso ormai in tutti gli ostacoli frapposti [illegible] e che voi sapeste magnificamente utilizzare, mandando alla Camera [illegible] deli alla vostra causa.

Oggi, dopo la bancarotta dell'azione diretta per lungo tempo vanamente minacciosa, il partito riformista, convinto più che mai della verità del prop[illegible] innanzi a voi il proposito di perseverare a combattere tutte le correnti nazionaliste, imperialiste, militariste e tutti i protezionisti, e far [illegible] gine alla reazione che vol[illegible] zarsi, e reclamare tutte [illegible] forme che più si appalesano [illegible] saramente e urgenti per lenire [illegible] disagio che tutti colpisce; prime fra queste una larga e benintesa riforma tributaria [illegible] la maggior somma dei pesi sopra gli abitanti che possano sopportar[illegible]

Compagni, lavoratori! Con questa constatazione di una dura realtà [illegible] e con questo fermo proposito vi porgiamo il nostro saluto di [illegible]

Viva il socialismo! »

La nota greca presentata all'on. Di San Giuliano

ROMA, 25 ore 20 — Il ministro di Grecia presso il Quirinale ha presentato oggi personalmente al Ministro degli esteri on. Di San Giuliano una nota verbale con cui si [illegible]

La sistemazione di piazza Colonna in Tribunale

ROMA, 25 — Ieri dava [illegible] prima sezione del tribunale è stata messa in discussione la causa fra [illegible] piazza Colonna e per l'espropria[illegible] richiesta dal comune del pal[illegible] dell'istituto in via delle Mo[illegible]

[illegible]

Il conflitto fra gli Stati Uniti e il Messico

Nuevo-Laredo distrutta

WASHINGTON, 25 ore 20 — [illegible] *Carranza* [illegible] *loro forze dal Messico quando a* [illegible] *Carranza terrà un'attitudine ostile agli Stati Uniti trascinerà tutto il Messico nella guerra e la causa dei ribelli sarà perduta perchè Huerta sarà nominato presidente a vita.*

Nuevo Laredo distrutta

LAREDO, 25 [illegible] *La città di Nuevo Laredo distrutta con la* [illegible] *I federali sparano da parecchie case* [illegible] *Due messicani furono uccisi mentre tentavano di far saltare con la dinamite il ponte internazionale che* [illegible]

Come è noto la città di Nuevo Laredo si trova a Sud-Ovest di Laredo sulla sponda destra del Rio grande che divide gli Stati Uniti [illegible] territorio messicano, mentre la città di Laredo che è sulla sponda sinistra del fiume fa parte del territorio degli Stati Uniti.

Quattro nord-americani uccisi a Messico

VERA CRUZ, 26 ore 2 — I giornali annunziano che quattro nord americani sarebbero stati uccisi nelle vie di Messico.

La salute dell'imperatore d'Austria

VIENNA, 25 — *L'imperatore* [illegible] *so turbata dalla tosse.*

Il miglioramento continua

VIENNA, [illegible] — Il bollettino [illegible] stato della salute [illegible] toma sono invariabili; l'appetito, [illegible] condizioni generali e l'azione cardiaca continuano buoni.

L'imperatore non si è trattenuto oggi nella piccola galleria perchè mancava il sole.

La Grecia sgombra dall'Epiro

[illegible] *ha ordinato alle autorità militari dell'Epiro settentrionale di sgombrare* [illegible] *sgombero, che già è cominciato, finirà fra qualche giorno.*

La squadra italiana a Durazzo

DURAZZO, 25 ore 19,15 — *I* [illegible] *giunta oggi nel nostro porto la squadra* [illegible] *del Duca* [illegible] *posta delle navi Regina Elena* [illegible] *e Garibaldi.*

La visita al principe Guglielmo

DURAZZO, 26 — Il Duca degli Abruzzi visitò ieri il principe Guglielmo intrattenendosi lungamente e cordialmente con lui.

Lungo il percorso del Duca dalla [illegible] al palazzo del principe Guglielmo erano schierate le truppe di servizio d'onore.

Dopo la visita al principe Guglielmo il Duca si recò alla legazione italiana ove ricevette una larga rappresentanza della colonia italiana [illegible] ressandosi vivamente alle sue condizioni.

Gabriele D'Annunzio infermo

PARIGI, 26 — Il Journal annunzia che Gabriele D'Annunzio [illegible] ammalato a Parigi si trova da alcuni giorni [illegible] sofferente.

La vita è così lunga!

La donna a cui furono indirizzate queste lettere e che me le confidò, perchè eterno ne serbassi ricordo della sua mente vive ancora, lontana, obbliosa, ormai. E tanto tempo che la tempesta si è allontanata dal suo cuore e tanto tempo che ella ha raggiunto la serenità e tanto tempo che essa non ha più palpiti per l'amore. E se mai queste lettere che io pubblico le giungessero sotto gli occhi, ella non le riconoscerà. L'amore è così breve, la vita è così lunga!

x x x

Venti giugno.

Mia signora. E' singolare. Perchè vi scrivo? Non ho mai scritto lettere ad una donna, non le ho mai diretto versi. Questa notte ho fatto dei versi per voi e stamane, all'alba, li ho lacerati. Stasera, vi scrivo. Questo mi preoccupa. Sono ammalato, forse, di una febbre sacra e mistica. Oppure, divento bambino. Diventar bambino a trent'anni, è vergognoso. Poi, vi è quella feroce riputazione di uomo di spirito, a cui non oso rinunziare. M'immagino che voi ridiate, il che mi fa impallidire. Voi, voi, ridete sempre e mai non vi ho vista sorridere. Cominciate a ridere con la bianchezza della fronte, con la luce vivida degli occhi, che paro distacchi delle scintille agli angoli delle palpebre, col lievissimo fremito delle nari, con gli angoli delle labbra rialzati, che lasciano vedere i denti. Che cosa può rendervi malinconica, voi che ridete di tutto? Ditemelo ed io andrò a cercarlo, per vedervi pensare. Mi pare che non pensiate mai, come mai sorridete. Ecco, la vostra cartolina è molto profumata, molto piccola, molto spiritosa, piena di brio, piena di paroline gaie, secche e nervose. In un angolo solo si allunga melodiosamente, carezzosamente, la parola « sognare... » Sognate voi, mia signora? Io sempre; e quel che voglio. Ciò è molto bello e molto triste nel medesimo tempo. Poichè mi piacerebbe credere che qualche cosa di fatale vi sia vinta. Che sognate voi? Vi fo questa domanda indiscreta, appunto per non averne risposta. Guai se mi diceste quello che sognate! Guai se me lo diceste, in ogni caso. Vi confesso o mia signora, che ho paura. Di che, non saprei dirvi; ma questo ignoto mi spaventa maggiormente. Rassicuratemi dunque. Parlatemi dell'avvenire... no, è pericoloso, del passato, allora. Siete partita in un modo molto strano. Vi giuro che siete partita troppo presto. Io doveva dirvi molte ed importantissime cose. Se foste rimasta ancora un paio di giorni non ve le avrei dette, forse, ma come adesso, sentirei di dovervele dire. Era lunedì e non si comincia la settimana con una partenza, se aveste aspettato sino al sabato, vi avrei detto che non si finisce la settimana con una partenza. Avevate un abito nero: il lutto di qualcuno o di qualche cosa, forse? O mia signora, ditemi i nomi dei morti che avete seppelliti nel cimitero del vostro cuore. Era l'alba, se vi rammentate, un'alba sporca, con la città sonnacchiosa ed umida. Eravamo in vari ad accompagnarvi, tutti un po' storditi, in quell'ora mattinale. Voi ridevate, mi ricordo. Poi, deste la mano a tutti. Quando arrivaste a me, vi fermaste un momento, ritta sul marciapiede, con la vostra mano nella mia. Io guardavo in su dalla via, voi verso giù. Mi diceste sottovoce: « grazie ». Perchè quel ringraziamento? non potei rispondervi, perchè la brezza del mattino rendeva fievole e tremante la mia voce. Poi saliste in carrozza, noi ci schierammo, vi facemmo un saluto e vi vedemmo partire. Cioè, mi sbaglio, io non vi vidi partire. Nell'alba, mi si annebbiava la vista. Che ho io fatto, in quel giorno? Non so. M'hanno detto che avevo la faccia di un cretino e gli occhi vitrei. Nebbia molta confusione, ve lo assicuro. E confusamente mi ricordo la piuma bianca del vostro cappello che svolazzava. Perchè avete portato via il mio fazzoletto? Mi scrivete che la bega mia è morta nella vostra assenza. Questo mi addolora. Ecco una begonia morta di virtù solitaria. Chi glie ne terrà conto? Nessuno. Vi è forse un paradiso pei fiori? Per i peccati che fanno commettere, molti fiori debbono andare all'inferno. Come deve essere bello l'inferno, con tutti quei fiori che vi abbruciano senza morire mai. Vi accorgerete dalla mia lettera che io sono molto allegro, molto allegro. Fo dello spirito, continuamente. I miei amici mi dichiarano insuperabile.... oh! se non avessi paura di scrivere una frase, direi che il mio « humour » sanguina. Io vi ho scritto molte ed imperdonabili sciocchezze, mia signora. Ma vi chieggo il permesso di scrivervene delle più gravi ancora. Mi assolverete in massa o non mi assolverete. Io sono un peccatore. Ma sono anche un fanciullo che balbetta, che trema, che prega... « Luciano ».

P. S. Venite a Livorno, ai bagni? senza compagnia?

x x x

Dieci, settembre...

Mio spasimo, mia dolcezza, mia tigre innamorata, mia gazzella dagli occhi morenti, mia tortura, amore mio immenso! — Presto, presto scrivimi che mi ami, che sono il tuo Luciano. Telegrafami che mi ami. Non ti ho visto da due giorni, non ho visto la mia gitana dai neri occhi; non t'ho visto e tremo e sussulto — e non ti vedrò che domani sera. Ho la febbre, come sempre. Sei tu la mia febbre. Dio! Dio! Che amore! Ho qui, nel petto, dentro la viva carne, il senso come di una vita che scende, scende, sale, va a destra, va a sinistra, rodendomi, rodendomi, e tutto rinasce per esser lacerato e corroso di nuovo. Ho qui nella tempia un chiodino che mi fora il cervello graziosamente. Per vincere l'insonnia, ho preso il cloralio. E' benefico il cloralio, ma preferisco il tuo bacio. Lo preferisco, io sono perduto. Sono balzato fuori dalla vita reale. Vivo di te, della tua anima, della tua persona, del tuo nome. Agonizzo. Il giro degli affari mi circonda, voci amiche mi parlano, stringo la mano di qualcuno, ma tutto questo mi sembra un agitarsi di pallidissimi fantasmi un indistinto mormorio, un passaggio spettrale di quelli che Hoffmann sognava. Unica nota carezzosa, colorita, profumata, squillante, clamorosa, ardente, vibrante, è l'amore! Lilia sono perduto. Noi deliriamo insieme. Lilia mia vestale, vestita di porpora, come una baccante. Rifulge il sole ma è inutile, brilleranno stassera le stelle, ma saranno inutili — tu non vi sei, tu non vi sarai. Sono moribondo, o donna. Salvami, te ne scongiuro. Ti debbo tutto questa festa della mia vita, la debbo a te. Questa fede la debbo a te: sei la mia Damasco. Vieni non lasciarmi morire. O che terribile amore, o che vedo, se, per un momento, immergo lo sguardo in me! E' morboso desiderio del pericolo quello che mi turba i sensi, è la follia del precipizio quella che mi invade, — è la passione, Lilia mia, mia, mia. La tua lettera è veramente una parte di te, l'ho a mente, l'ho sotto la guancia che mi scotta, l'ho nel cuore. Non scrivere così, non farmi fare... caro con le tue lettere dove scorre il fuoco liquido. Dammi neve, dammi ghiaccio, perchè abbrucio. Sii pietosa, sii serena. Lascia che mi consumi. E mio amore, non abbruciarmi alla tua vampa. O Lilia bella — perchè sei così bella e così ingenuamente cattiva e così sapientemente buona? T'amo così. Non dirmi chi sei. Non voglio conoscerti. Voglio amarti, misteriosa creatura, o mia sfinge che mi graffi il cuore, ma non voglio sapere la parola del tuo enigma. Taci. Muori con me, in silenzio, nel profondo segreto del nostro amore. O vivi con me. Vivi, Lilia, ed amami. Sei tu la splendida verità, tu il fulgore abbagliante, tu il fiammante meriggio. Tu sei per me la forma più alta dell'amore, la realtà più affascinante di qualunque ideale di te io ho la fantasia innamorata, il cuore innamorato, le labbra innamorate, gli occhi innamorati. Domani sera verrai. Se non vieni presto, mi danno. Mi ritorco come un serpente in questo spasmo dell'attesa. O Dio, che amore è mai questo, senza lagrime, ma disperato? Che amore è mai questo, il cui sorriso è uno strazio, il cui sguardo è una vampa? Signore, Signore, questo che provo è troppo, è insopportabile, mi sento contorcere, spezzare, scoppiare il cuore, scoppiare la testa. Vorrei mettere nelle parole il brivido, il fuoco, il balbettio, la convulsione, il delirio, tutta la ferocia di questo feroce ed implacabile amore, per farti delirare. Abbraccio, Lilia, Lilia, muoio.

« Luciano ».

x x x

Venti dicembre.

Cara amica — Veggo dalla tua lettera che sei ancora agitata inquieta e febbrile. Calma, mia dolce Lilia. E se puoi, cerca di ragionare. Pensa quanti doveri hai tu, quanti ne ho io. T'amo molto, lo sai, è inutile che te lo ripeta. Sei l'unica donna che io abbia amata. L'unico mio desiderio è di vederti tranquilla e placida. Non voglio portar rimorsi di aver turbata la tua vita, sono pronto anche a sacrificarmi sul mio amore, per la tua felicità! E' tanto molto, lo sai. Se esiste l'amore, t'ho amata. Vorrei ispirarti questo alto disprezzo di tutte le cose, che è la base della mia vita. Sii fredda e sdegnosa, e sarai felice. Non farti veder piangere, non piangere: ridi e sarai felice. Ha le tue glorie anche lo scetticismo. Ed è di un'anima grande come la tua, l'essere scettica. Forse ci rivedremo presto. Per quel giorno ti raccomando padronanza di te. Dissimula e ridi. Non vedi come rido io? L'esistenza è una cosa volgare e ridicola.

Luciano

MATILDE SERAO

Un vice sindaco truffatore e falsario

Le sue mirabolanti avventure

BERLINO, 24 — Oggi è stato arrestato a Berlino il vice sindaco di un'antica città della Pomerania il quale copriva questa carica soltanto in grazia di falsi documenti e sotto falso nome. Data la grande serupolosità della burocrazia prussiana il caso acquista particolari sapori interessanti ed in qualche parte rassomiglia all'avventura del capitano Kopenik. Il vero nome dell'arrestato è Tomag il quale si trovava nel 1907 occupato come scrivano presso una cassa di risparmio di Berlino. Qualche anno dopo furono scoperti ammanchi e irregolarità ed i sospetti caddero sul Tomag che, fiutato il vento cattivo se la diede a gambe. Ne seguì una condanna per truffe a 400 giorni di carcere ed a 4000 marchi di multa, condanna che egli non scontò perchè durante il processo era scomparso ed era diventato il dottore in giurisprudenza Alexander.

Come e dove abbia potuto procurarsi tutti i documenti legittimanti la sua nuova condizione non si sa. L'avv. Alexander esiste e vive a Berlino ed era completamente ignaro del suo secondo io. Il falso dottor Alexander fece però carriera. Nel 1911 fu impiegato di magistratura, nel 1912 aiuto assessore e come tale sposò la figlia di un alto funzionario Lanciato nella grande società, giovane e intelligente, seppe accattivarsi le simpatie degli uomini più influenti di Bromberg dove egli era impiegato e qualche tempo fa, essendosi aperto un concorso per il posto di vice sindaco della città egli vi partecipò e fu scelto fra 700 concorrenti. La sua carriera di vice sindaco ebbe però breve durata. Al magistrato di Bromberg giunse in questi giorni una lettera in cui si accusava il vice sindaco di truffe in danno di una signorina a cui tempo fa aveva promesso di sposarla. Si aggiungeva che sotto il falso Alexander si nascondeva lo scrivano Tormag ricercato dalla polizia. E oggi, essendo egli venuto a Berlino per trattare la costruzione di un campo di aviazione a Bromberg, fu arrestato e messo a confronto con il vero avvocato Alexander. Egli non ha però confessato nulla, ma si crede ch abbia sulla coscienza molte altre truffe del genere.

Le nuove costruzioni navali dell'Austria - Ungheria

VIENNA, 24. — Il « Neues Wiener Journal » dice che nell'anno corrente, si comincerà la costruzione di quattro « dreadnoughts » e di nuovi incrociatori per la marina da guerra austro-ungarica. Le nuove navi da battaglia dovranno sostituire le vecchie navi del tipo « Monarch » che sono già da 24 anni in servizio e che non rispondono più alle esigenze moderne. Le nuove navi avranno ognuna 22 pezzi da 350 piazzati in tre torri girevoli, inoltre ogni nave avrà 12 pezzi di calibro medio da 15 a 16 mm., 20 cannoncini da 7 mm. per difesa contro le torpediniere; alcune mitragliatrici e quattro tubi lanciasiluri. Saranno pure costruiti due incrociatori del tipo « Admiral Spaun » con tutti i miglioramenti resi possibili dalla tecnica moderna di costruzione navale.

I vecchi incrociatori da 2350 tonnellate, e cioè « Szegetvar », « Aspern » e « Zenta » che furono varati negli anni dal 1897 al 1900 saranno ricostruiti.

Secondo quanto si può sapere, ecco quali sono le cifre che saranno presentate alle prossime Delegazioni a Budapest per i crediti. Il bilancio normale raggiunge la cifra di 80 milioni. Oltre a ciò il comandante della marina domanda un credito straordinario per una somma di 425 milioni.

Con questo credito si dovrà provvedere alla costruzione delle seguenti unità:

4 dreadnoughts del costo di 76 milioni totale 304 milioni.

4 incrociatori del costo di 15 mil. totale 60 milioni.

6 cacciatorpediniere del costo di un milione e mezzo totale 27 milioni.

8 torpediniere del costo di un milione e mezzo totale 12 milioni.

2 monitori del costo di 2 milioni totale 4 milioni.

6 sottomarini del costo di tre milioni totale 18 milioni.

Totale 425 milioni.

Si fa osservare che nelle condizioni attuali è possibile la costruzione contemporanea di cinque dreadnoughts oltre agli incrociatori annessi cosicchè tutte le otto grandi navi prevedute dal credito straordinario potranno essere compiute in meno di quattro anni.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Sardegna Costa Est

N. 125.352 — 18-IV-1914 — **Marzamemi — Fanale** — Sulla testata di un molo costruito al Sud dell'isola Grande, paraggi Sud di Marzamemi, sarà fra breve attivato, in sostituzione di quello provvisorio che prima vi funzionava, un fanale a luce « intermittente rossa », con periodo di 10 s (luce 5 s, eclisse 5 s). La testata di detto molo trovasi a circa mg. 960 per 188° dalla chiesa di Marzamemi e si unisce alla costa, tangenziando la parte West di una punta, con direzione di 219°.

Sarà dato avviso allorchè detto fanale principierà a funzionare.

Elenco fari, segnalamenti marittimi, ecc. 1914, parte I, N. 475.

Mediterraneo - Italia - Sardegna Costa S.E.

N. 125.353 — 18-IV-1914 — **Porto Giunco — Cambiamento della colorazione della meda sulla secca del Berni** — Con riferimento all'avviso N. 98,282 del 1914, la meda in muratura, sulla quale è sistemato il fanale, esistente sulla secca dei Berni, è stata dipinta a strisce orizzontali rosse e nere.

Elenco fari, segnalamenti marittimi, ecc. 1914, parte I, N. 156.

Mediterraneo - Italia

N. 125.354 — 18-IV-1914 — **Porto di Santa Margherita — Fanale che riprende le normali caratteristiche.** — Con riferimento all'avviso N. 117/332 del 1914, il fanale a luce « scintillante rossa » sulla scogliera del porto di Santa Margherita, ha ripreso il regolare funzionamento.

Elenco fari, segnalamenti marittimi, ecc. 1914, parte I, N. 237.

Adriatico - Italia

N. 125/355 — 18-IV-1914 — **Porto di Malamocco — Boa da ormeggio** — Una boa da ormeggio, distinta col N. 5, è stata ancorata a circa m. 665 per 161° 30' dal fanale della Rocchetta, sul rilevamento 268° dallo spigolo West del forte di S. Pietro.

Elenco fari, segnalamenti marittimi, ecc. 1914, parte I, pag. 13.

Adriatico - Italia

N. 125.356 — 18-IV-1914 — **Paraggi di Piave Vecchia — Scafo alla deriva** — Il capitano del piroscafo austriaco Grafurumbrandt » ha riferito che, il mattino del 17 corr. navigando a circa 5 miglia a levante di Piave Vecchia, avvistò un trabaccolo in deriva a circa 3 miglia dalla costa.

Adriatico - Italia

N. 125.357 — 18-IV-1914 — **San Benedetto del Tronto — Cambiamento nel fanale** — Prossimamente sulla luce rossa fissa del fanale posto sul molo in costruzione a S. Benedetto del Tronto, sarà sostituita la luce fissa bianca.

Con altro avviso sarà data anche ... nuovo portata.

Elenco fari, segnalamenti marittimi, ecc. 1914, parte I, N. 675.

Adriatico - Italia

N. 125.358 — 18-IV-1914 — **Porto del Lido — Boa luminosa ricollocata a posto** — Con riferimento all'avviso N. 117/33 del 1914, la boa con fanale scintillante verde ancorata all'entrata del canale di S. Marco, che era stata spostata di circa m. 100 verso Sud venne rimessa al posto normale.

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc., 1914, parte I, N. 740.

Un evaso di Lampedusa arrestato a Tunisi

TUNISI, ... — L'altro giorno venne segnalato alla polizia di Nobeul, l'arrivo di un coatto evaso dall'isola di Lampedusa, che mediante una barca da pesca, appartenente all'armatore Benedetto Bugnone di quell'isola, era riuscito a sbarcare a Tunisi. Dopo diligenti ricerche è stato possibile rintracciare il fuggiasco che è stato arrestato nella mattinata d'oggi.

Si tratta di tal Giuseppe Pamato condannato a lunga pena. Si procederà fra breve, alle relative pratiche per l'estradizione.

I Libri

« Istituzioni di diritto musulmano ». Avv. Lorenzo Biasi, 1 volume in 8°. Stabilimento S. Lapi editore, Città di Castello (Perugia). L. 3.

E' la prima pubblicazione su questo importante argomento e riesce molto utile ed opportuna per i cresciuti rapporti degli Italiani con gl'indigeni africani, residenti nella Tripolitania e nella Cirenaica e nella stessa colonia Eritrea. Il lavoro, condotto, con metodo accurato, sulle norme del « Corano », la base ed il principio del diritto musulmano, presenta agli studiosi una concezione sintetica dei vari istituti e del complesso ordinamento giuridico dei popoli maomettani ed il mezzo utile di potere risolvere le svariate controversie fra stranieri e indigeni.

L'autore, nella trattazione della materia, ha seguito, possibilmente, l'ordine espositivo del nostro codice civile, aggiungendo in ultimo, sopra l'esempio della tradizionale distinzione romana, le norme relative all'azione giuridica ed alla procedura da seguire innanzi al tribunale del « Cadì ». Egli ha il grande merito di avere tenuto nettamente distinto il principio giuridico dal precetto religioso, fatto notevole, quando noi consideriamo che, per il dogma islamitico, il potere civile ha il suo legittimo fondamento nell'autorità religiosa.

Noi ci auguriamo che l'autore, nella seconda edizione, ci voglia fare leggere alcuni capitoli, come la bibliografia, la religione, la storia del diritto, la sociologia, l'antropologia, l'etnografia, molto utili e necessari a darci una idea adeguata delle istituzioni dei popoli islamitici: è una importante lacuna da colmare, perchè il lettore e lo studioso possano rendersi ragione del progresso e della civiltà, affermati nelle tradizioni e nelle leggi, di questi fanatici e tenaci seguaci di Maometto.

Roma, via Bezzecca, 14.

RUBRA FLAMMA

"Cosima Wagner" di D. De Angelis[1]

Leggendo questa breve per quanto particolareggiata monografia sulla meravigliosa donna che tanta parte ebbe nella carriera artistica del grande Genio musicale tedesco, si finisce col convenire coll'A., il quale del resto ne ha evidentemente la convinzione, che nessun'altra donna poteva riempire così bene come Cosima la vita di Riccardo Wagner. Più che una storia l'opuscolo del De Angelis può chiamarsi la psicologia di una coppia. Col racconto degli avvenimenti che si susseguirono dal primo incontro sino all'unione definitiva che continuò spiritualmente nell'animo di Cosima anche dopo la morte del Maestro, l'A. ci fa constatare come la stessa unione doveva essere inevitabile. Tale e tanta era l'affinità elettiva per punti di contatto e punti di contrasto fra i due caratteri, che non poteva non derivarne come un'attrazione fra i due che doveva portare poi al loro matrimonio.

In tutta la breve storia narrataci fedelmente e con nitido stile, campeggia sempre, fra le figure di secondaria importanza che le si muovono attorno, quella di questa donna che seppe amare e volere, e portare decisamente verso le altitudini più eccelse, pur senza esserne forse mai la vera inspiratrice, il genio dell'uomo amato. Ogni ombra di cattiva luce si dissipa attorno all'eroina, e non la vediamo così come cioè grande anche negli stessi suoi difetti.

L'opera del De Angelis è dunque opera pregevole sotto ogni rapporto, noi che l'abbiamo letta, l'abbiamo apprezzata e ne consigliamo la lettura ai cultori della musica del grande Maestro.

[1] Alberto De Angelis — Cosima Wagner. Torino — Fratelli Bocca editori.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Proseguì la sua requisitoria contro gli sfruttatori del proletariato, non appena il delegato di P. S. fu scomparso, dietro l'uscio chiuso.

— Le corde troppo tese finiscono per rompersi ... volendo ... che ... quel ... degli ...

L'immagine barocca, la compara... ... ...

... parlava più del suo ... ... disse forte ... Egli parlava ... di tutti gli oppressi, di tutti gli uomini che lavorano, soffrono, sanguinano, curvi sotto il giogo di una schiavitù orrenda, di una tirannia spaventosa.

— Quanti siamo? Chi può contarci più? I fratelli sono diffusi per il mondo, dovunque si soffre, dovunque si lavora, dovunque il pane viene a mancare nelle case; dappertutto dove le madri esauste non possono più nutrire le loro creature col latte del loro seno, dappertutto dove i vecchi finiscono per agonizzare soli ed abbandonati, sopra un pugno di paglia, negli squallori di una soffitta. ... liberi, che si trovava ... ... disse forte ... bravo Contardi!

Gaspare dovette reprimere un nuovo tentativo di applausi. Disse, lentamente stralunando gli sguardi, protendendo la mano aperta dinanzi a sè, come a indicare il punto lontano di uno sconfinato orizzonte invisibile:

— Una luce brilla, piccina, debole, lieve, lontana. Che è? Il lavoratore guarda a quella luce con speranza e con sgomento. E' stanco, affranto: le braccia abbandona lungo i fianchi: non ha più la forza di rialzarsi, cade in ginocchio guardando sempre dinanzi a sè, anelante, palpitante, avendo nell'anima un presentimento lontano.

Gaspare ripeteva, facendo sfoggio della sua rude eloquenza sgrammaticata, le frasi, i periodi di un discorso inteso a Parma tanti e tanti anni prima, e che egli aveva travisato, snaturato nel suo significato politico e letterario, a traverso le varie edizioni orali per le quali lo aveva fatto passare dinanzi a tanti ... di vita della Lega, nelle adunanze private e nei pubblici comizi.

In quel discorso, l'oratore spiegava come la luce debole, lieve, lontana, la grandiosa lentamente, nell'oscurità della notte e le nuvole scomparisse ro a poco a poco e dileguassero le nebbie al raggio misterioso e grande che vinceva, in sua possanza, tutti i tenebrosi più densi, più minacciosi. I lavoratori affollavano la campagna redenta.

Gaspare vedeva già la luce diventare più bianca, più fulgida. Echeggiavano canzoni lontane, squille sonore, giocondo nella limpidezza dell'aria. E la luce buona, la luce bella ingrandiva sempre, si diffondeva nell'atmosfera lievissima, invadeva ogni cantuccio, ogni buco, pur nelle profondità bieche delle foreste, pur nell'ombra densa e fatale delle miniere voci di donne e di bambini invisibili cantavano sempre. I volti degli uomini diventavano più pallidi, in quel vivo riflesso d'incendio, e più luminosi i pupille. Poi, finalmente la luce sfolgorava sulla terra parata dalla nuova bandiera. La fame sfolgorante portentoso infinita l'aria: le nevi si liquefacevano sulle cime delle colline: gli occhi abbacinati non potevano più sopportare la luce del Sole, glorioso, trionfante sulla purezza azzurra del firmamento. Quel sole era il socialismo!

Gaspare Contardi disse queste ultime parole con la voce tonante, col braccio sempre proteso dinanzi a sè, come a minacciare il mostro in agguato della miseria e della fame.

E ancora l'oste del « Cervo Volante » esclamò convinto e commosso:

— Bravo Contardi!

La maggior parte di quei lavoratori riuniti nell'afa polverosa di quello stanzone pieno di ragnatele e di penombre, aveva udito già quel discorso. Tutti, però, plaudirono, vociando, urlando. e il rumor degli applausi divenne fragore sotto i travicelli scuri del soffitto dal quale l'intonaco qua e là si staccava facendo cadere sulle spalle umane una finissima polvere grigiastra.

Gaspare proseguì.

— Sotto quel sole, compagni, sventola una bandiera: la nostra: E' rossa, colore del sangue; di quel sangue che dovremo, pur troppo, versare, per poter cogliere la vittoria. Io allora del trionfo finale!

Gaspare aveva finito. Ma siccome nessuno applaudiva più, egli, smarrito il filo delle idee non sapendo più nulla a memoria, dovette improvvisare.

E parlò ancora, per cinque minuti, balbettando, ripetendosi miseramente, lasciando sospesi molti periodi, rievocando tutti i luoghi comuni della propaganda socialista: — avendo egli, ormai, perduto il bell'entusiasmo che l'aveva animato quando era sicuro di non interrompersi, di non essere costretto a cercare la parola. Vi fu però, alla fine, qualche applauso. Tutti poi gridarono « viva il socialismo » ed uscirono a gruppi, urlandosi sui gradini alla luce vacillante delleammiferi di legno che gli operai accendevano, strofinandone il fosforo sui calzoni, lungo la coscia. Gaspare era malcontento.

(Continua)

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Cronaca di Tripoli

IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA a Ghadames

Non vi ha dubbio che i Ghadamesini abbiano il genio del commercio e siano di una attività prodigiosa, tale da far dire ad uno scrittore francese che se un israelita capitasse a Ghadames, vi morirebbe di fame.

Essi divennero commercianti per necessità di cose, perchè la terra e ra insufficiente a nutrirli; costretti ad emigrare, ed acquistata una pratica speciale nei commerci a Tripoli ed a Tunisi, li troviamo da tempo antico sparsi in tutto il Sahara e nelle regioni del Sudan, dal Bornù al Uadai, da Zinder a Tombuctu, dallo Tciad a Kanu. Per molto tempo furono i soli uomini di razza bianca che avessero conosciuto le popolazioni del Sudan, sicchè qua si tutto il commercio venne a trovarsi nelle loro mani.

In seguito, e specialmente in questi ultimi anni, mutò la situazione e ciò a causa delle nuove e più facili comunicazioni attivate verso la Nigeria, però anche ora i Ghadamesini sono quasi i soli che facciano il commercio transahariano.

Essi acquistano e vendono a Tripoli ed a Tunisi da una parte, al Sudan dall'altra, hanno relazioni estesissime con case europee e con i più ricchi negozianti del Sudan, ma in base a questi scambi pochissimi affari vengono combinati a Ghadames da dove talvolta le carovane non transitano neppure.

Il commercio locale poi si limita a poca cosa, poichè i maggiori negozianti di Ghadames non vendono al minuto, ed i loro magazzini non sono che il deposito dei colli di merci che attendono la formazione di una carovana da o per il Sudan. Il piccolo commercio di Ghadames quello degli scambi di coloniale e di datteri, di pelli, di sapone, di olio, di cacciagione, di cereali, di bestiame e di denaro, è fatto da piccoli commercianti che si accompagnano alle grosse carovane e vanno e vengono dal Gebel, dalla Tunisia, provvedendo ai bisogni locali dei Tuareg e della scarsissima popolazione del Sahara.

Chi visita Ghadames per la prima volta ha l'impressione di una grande miseria, non vi è movimento, non negozi, non sfoggio di agiatezza: la piazza del mercato è poco frequentata e giornalmente non vi si combinano affari che per poche centinaia di lire, frazionate in quelle infinite inezie del dettaglio che provvede all'esistenza degli abitanti dell'oasi. Non vi sono a Ghadames che una decina di famiglie di commercianti ricchi, alcuni ricchissimi, che monopolizzano quasi il commercio carovaniero, lasciando poco lo margine ai pochi che si occupano dello stesso commercio.

In niuna parte della regione vi sono ricchezze naturali, ne il commercio coi paesi vicinigri è ricco quanto hanno descritto i viaggiatori o quanto pretendono molti ancora oggi.

Venuto meno il commercio degli schiavi, quello che resta si riduce a poca cosa, forse ad una cifra annua di affari di poco più di un milione, con un movimento di circa due mila quintali di merce.

Le merci troppo sovente citate dai viaggiatori quale indice di ricchezza commerciale, come l'oro, l'avorio, le penne di struzzo, figurano ora assai scarsamente fra quelle che sono portate dall'interno e che consistono per la massima parte in filati, pelli conciate.

La polvere d'oro è rimasta nella fantasia di coloro i quali si ostinano a vedere e volere un avvenire del commercio carovaniero. Quanto all'avorio ed alle penne di struzzo di vengono sempre più rari, il primo a causa della distruzione degli elefanti, le seconde per la scarsità degli struzzi e per la cattiva qualità delle piume. Quasi tutto ciò che il Sudan produce in queste merci, dopo l'apertura della ferrovia di Kanu, è convogliato per quella via che è la più breve, quella di minor rischio e forse la meno costosa.

Sicchè riassumendo il commercio di Ghadames ha perduto molto della antica importanza ed è ridotto ad un poverissimo scambio di poverissime merci. Forse si riuscirà a tener vivo quel poco che è rimasto non lasciandolo deviare.

Dal punto di vista minerario, le risorse non sembrano maggiori, nè l'avvenire più brillante, questa opinione è con[illegible] ingegnere Vatonne ed [illegible] quale dice chiaramente che non vi ha nulla a sperare.

Eliminata quindi la possibilità di un avvenire agricolo, ridotte le vedute commerciali a più giuste proporzioni, esclusa la speranza di possibili risorse minerarie, cade la probabilità anche di uno sviluppo industriale di qualche importanza infatti l'unica industria di una certa entità è quella delle pantofole che vengono costruite con pelli sudanesi e ricamate poi con seta che viene dall'Europa.

Si fabbricano inoltre in piccole quantità tappeti grossolani, cestelli e paralumi di foglie di palma, pugnali di ottone per i tuaregh, martelletti anche di ottone, anelli e braccialetti di ottone o di argento. Per questi ultimi si adopera in generale l'argento delle butera (talleri). Oltre a questi oggetti sono confezionati sul posto i ferramenti grossolani occorrenti per porte, finestre ecc. A Sciaua, presso Sinaun, si fabbricano barracani abbastanza buoni che sono venduti tutti nel territorio di quella residenza.

Per i restanti bisogni locali, poche industrie esistono pochi operai che lavorano a domicilio.

Questa è la condizione economica dell'oasi di Ghadames e della immensa regione che la circonda, quale risulta dalle prime e dirette impressioni.

La situazione non è rosea, ma le cose potrebbero cambiare in meglio se, con opportuni studi, si riuscisse a scoprire il velo artesiano in prossimità dell'oasi, se le condizioni vere dei territori vicini si scoprissero più propizie di quanto si crede e se si aumentasse la sicurezza e la facilità di percorso delle carovaniere di rette a Ghat.

Un'efficace opera di protezione, di consiglio e di incoraggiamento sarà compiuta però in ogni caso, perchè la intelligente popolazione indigena si appresti a mettere in valore le limitate energie latenti e le ristrette potenzialità economiche che la regione offre e questo anche per un tornaconto morale e politico della madre patria, ma si deve cessare di credere e di far credere che Ghadames sia la perla del Sahara e bisogna indirizzare le potenti energie, che le correnti della pubblica opinione e dei liberi dibattiti determinano, verso i problemi che nelle nostre nuove colonie hanno un contenuto di reale ed effettiva importanza.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali di Tripoli collo stipendio di L. 4800, annue nette pagabili a mensilità posticipate di L. 400 caduna.

La nomina diventerà definitiva dopo trascorsi sei mesi dall'assunzione in servizio, l'orario e le funzioni verranno delimitati dal Consiglio direttivo dell'Associazione mediante apposito regolamento interno, tra le funzioni è compresa anche quella della redazione del Bollettino Settimanale della Società.

Coloro che intendono di concorrere dovranno far pervenire la loro domanda *in busta chiusa al presidente Ing. Egidio Sala non più tardi del giorno 15 maggio 1914*, corredandola:

a, di tutti quei documenti (lauree, diplomi, certificati etc.) che riterranno più opportuni per dimostrare la loro idoneità a disimpegnare il servizio.

b, del certificato di nascita;

c, del certificato generale penale di data recente,

d, del certificato di cittadinanza italiana.

Sarà in facoltà del Consiglio direttivo dell'Associazione di prorogare caso per caso il termine per la presentazione dei documenti di cui alle lettere *b, c, d*, e di accettare in sostituzione di essi altri documenti che a suo giudizio possano considerarsi come equipollenti.

Per l'Associazione fra commercianti e Industriali di Tripoli

Il Presidente EGIDIO SALA
Il Segretario S. MONDINI

Per le Signore

M.me BARTHEL S. prega avvertire la sua Spettabile Clientela che ha ricevuto oggi gli ultimi modelli di Parigi.

Zenghet F. Hatari, N. 7

Primo concerto Nicolosi

Domani, alle ore 16, nella sala del cinematografo « Italia » avrà luogo il primo concerto di pianoforte e di violino tenuto dalle signorine Nicolosi.

Il programma, diviso in quattro parti, comprenderà:

1. Liszt — Studio da concerto, in re bemolle
2. Grieg — Au Printemps
3. Chopin — Studio in sol bemolle (sui soli tasti neri).

Piano — Signorina Bianca Rosa Nicolosi.

4. Padre Martini - Kreisler Preghiera.
5. D'Ambrosio — Canzonetta
6. Pugnani Kreisler — Praeludium e allegro

Violino — Signorina Rosa Bianca Nicolosi.

7. Dubois — Les Abeilles
8. Liszt — Mazzeppa

Piano — Signorina Bianca Rosa Nicolosi

9. Grieg — Berceuse
10. Wieniawski — Polonese in la maggiore Op. 21.

Violino — Signorina Rosa Bianca Nicolosi.

Fiori d'arancio

Oggi, compiendosi i voti di due cuori hanno avuto luogo le nozze fra la gentile signorina Maria Cini e il Cav. Gaetano Nicotra Direttore dell'Esercizio delle ferrovie dello Stato.

Alla coppia felice i nostri più sentiti rallegramenti e i nostri migliori auguri.

Al Tribunale Militare

Un'importante sentenza di assoluzione

Presso questo Tribunale di Guerra è stata ieri discussa la causa a carico del sotto-tenente di artiglieria Sig. Bertuzzi, accusato di abuso di autorità perchè, quale comandante del forte di Trik Tarhuna, essendo sprovvisto del regolamentari ferri da campagna, ordinava che un soldato ribelle fosse legato a un palo del reticolato, e comandava alla sentinella di far fuoco qualora il soldato stesso avesse tentato di fuggire.

Il prigioniero poco dopo, essendo riuscito a liberarsi dai lacci che lo tenevano avvinto, ed essendosi dato alla fuga, la sentinella sparò due colpi in aria, indi un terzo in direzione del fuggitivo e lo colpiva alla coscia, producendogli una ferita guaribile in cinque giorni.

L'importante discussione era presieduta dal generale Ferri Funzionava da pubblico ministero il maggiore avvocato Carnevale; difendeva l'accusato, per espresso desiderio di questi, il tenente Gaudio del 23 reggimento di fanteria.

Il pubblico ministero, dopo l'interrogatorio dell'accusato, della parte lesa e dei testimoni, sostenne la prima colpabilità del tenente Bertuzzi, chiedendo per esso la condanna a due anni di reclusione.

Ma il Tribunale, accogliendo per intero le conclusioni della dotta ad elaborata difesa fatta dal tenente Gaudio, assolveva il Bertuzzi per inesistenza di reato.

La prima giornata del Comitato Tripolino del Touring Club Italiano

La primaverile vita di Tripoli si affaccia fiorente e gaia mentre d'intorno vibra ogni più puro alito di alternazione italiana.

L'indetta riunione dei soci del T. C. I. di Tripoli ha risposto unanimamente allo scopo: Rappresentavano rispettivamente le Società Canottieri, Foot Ball Club e Circolo Gea i signori Vigano, Chiesa, Fanoli, Ornino, Bigiorno.

I soci del T. C. I, presenti erano i signori: E. Bigiorno, M. Rocca, Ingegner D. Pastore, L. e A. Smiraglia, Ing. V. Maggiorotti, Rag. Coppolino, C. Lesma, Po Vigano, A. Montanari, C. Guarneri, Ing. G. Tortini, O. Miceli, D. Grassi, I. Pugliesi, P. Gullo, Q. Pace, Ten. I. Cremoneschi, Ing. S. Schiff, C. Zanini, A. Farina, E. Fabbri, S. Di Cesare, P. Moscatelli, G. Landa, L. Luna, E. Ferretti, Prof. Cav. P. Martinuzzi, Dr. G. Garrone, Avv. A. Ragona, P. Bilotti, Cav. G. La Rocca ed altri di cui essendo apertasi la seduta non fu preso il nome.

Si fecero rappresentare con deleghe i soci signori

Ing. F. Baldasseroni, Rag. A. Lucari, Ing. I. Bevilacqua, Ing. G. Arcieri, P. Maggi, Cap. Dott. M. Napolitani, Ten. A. Albano, Cav. L. Veroliotti, Cav. L. Alignò Fontanelli, Rag. G. D'Arcoli, E. Zanuele, Dott. D. Pagliano, F. Mignanego, Dott. A. Toselli, U. Piasini, Rag. V. E. Paggi, A. Benoldi A. Rossi, Rag. V. A. Mucilli, S. Guerani, G. Legnani, P. Pasetti, G. De Meo, G. Maretta, R. Bastianini, F. Dutroli, U. Cambioli, E. Manfredi, S. Miliani, A. Brambilla, B. Bastianini, R. Zuccaria, A. Cassar, G. Sciara, T. Sasso, D. Savalli, C. Michelotti, S. Nahum, L. Abrial, A. S. Copelli, P. Colombotto, E. Seifoni, L. Lorenzato.

Inviarono nobili lettere di adesione i soci signori: Capitano Dott. Melchiorre Napolitani e Tenente Umberto Somma.

Il socio promotore dell'adunanza Sig. Oreste Miceli. Aperta la seduta ringrazia tutti gli intervenuti lieto di vedersi degnamente corrisposto da tante gagliarde e giovani energie. Legge il telegramma del Touring di Milano che preavvisa l'arrivo della Carovana per il 1° maggio alle ore 5.

Propone la nomina a Presidente Onorario del Comitato di Tripoli ed un voto di plauso a S. E. il Governatore, Socio Vitalizio della Benemerita Istituzione, proposta che viene approvata per acclamazione, e si delibera di inviare una lettera ufficiale firmata dall'intero Comitato al Governatore.

Parlando dell'ora che volge dice: Dopo i fragori della gloriosa epopea libica l'Italia s'erge, maestosa e regina, le armi al piede e lascia avanzare la civile falange alla conquista industre delle terre riguadagnate alla latinità. — E' opera di saggio governo avviare le forze patrie alle nuove nostre contrade. Ben vengano i forti lavoratori del pensiero e del braccio a colonare i solchi profondi con opere redentrici e rinsanguatrici su queste terre. Rispondano i nostri turisti al Paese sinceramente e cadano le inutili barriere!... Sia il nostro primo saluto a Loro augurio e voto! Essi ci portano un caro alito di nostra vita nazionale... E' il profumo delle nostre case, è il ritmo della vita nostra ch'essi ci trasfondono di presenza!... Salve o gentili consocie, salve cari consoci, salve o cento gloriose nostre città! Evviva o Italia tutta che ci invii il tuo palpito di vita e d'amore a mezzo de' figli tuoi, nostri fratelli amatissimi!... Vivi applausi coronarono l'esordio, dopo il quale fu nominato il Comitato dei Soci del T. C. I. di Tripoli per acclamazione che risultò così composto

Sig Oreste Miceli, presidente

Membri i signori: Prof. Cav. Pietro Martinuzzi, Ten. Italo Carbonesch, Ing Guido Tortini, Rag Antonio Coppolino, Ing Silvio Schiff, Domenico Pastore, Sig. Pace, Smiraglia, Sig Pietro Bilotti, Sig. Paolo Vigano, Sig. Enrico Bigiorno, Corrado Guarneri.

* * *

Il Comitato seduta stante decide di andare ad incontrare a bordo il comm. Johnson Direttore Generale del T. C. I. ciò che avviene a mezzo di una lancia a vapore e un'ura benaugurale saluta la simpatica figura del grande benemerito del Touring ospite gradito di Tripoli italiana.

* * *

Il Comitato sta raccogliendo i nomi di tutti i soci del T. C. S. Tripoli onde compilare l'elenco generale che sarà pubblicato a giorni. Mentre prega tutti i soci a volere cooperare a tale compito è lieto di pubblicare i seguenti nomi gentilmente favoritigli Ten cav. T. Altina, Ten. Conte Giorgio Della Croce, Cap. F. Vagner, Cap. M. Jona, Cap. A. Bonzani, Cap. F. D'Agostino, Ten. T. Francisci Ten Dott. V. Tavermina, Mar. V. Del Vinto, Mar. E. Palma, Serg Magg P. Vacirca, Serg V. Muro.

Il Comitato del T. C. S. di Tripoli si riunisce tutte le sere alle ore 21 nei locali del Ristorante Italia e riceve tutti i soci che abbiano proposte, iscrizioni, domande ecc. La corrispondenza deve essere indirizzata *Al Comitato del T. C. I. di Tripoli Ristorante Italia. TRIPOLI.*

Il banchetto al Suvini & Zerboni

Iersera stessa il Comitato del « Touring » offrì un pranzo al Suvini e Zerboni al Commendatore Johnson a cui intervenne anche il segretario generale commendatore Zaffaroni che si trova in questo momento a Tripoli e a cui furono gentilmente invitati i rappresentanti della stampa.

Allo champagne si brindò al sempre più florido avvenire del « Touring » la grande istituzione che già in pochi anni, sotto la guida autorevole del comm. Johnson si è resa benemerita, con la sua virtù fattiva e operante e con le sue pubblicazioni, in ogni iniziativa intente a diffondere fra gli italiani la conoscenza del nostro grande Paese e delle sue colonie.

Sempre l'amico dell'uomo

Il solito cane randagio d'ignota proprietà vol[illegible] la bestialità della sua dentatur[illegible] polpaccio dell'ingegnere Gaetano Nicotra di anni 30 da Messina, delle ferrovie dello Stato, il quale sembra che non abbia ancora adottato il nostro consiglio di rivestire il suo corpo della ormai indispensabile armatura medioevale.

Mentre auguriamo sinceramente all'ingegnere Nicotra che la sua lesione non gli apporti nè danno nè fastidio, richiamiamo ancora una volta l'attenzione delle autorità su questi cani che girano liberamente e mordono quando loro piace anche chi non dà loro il menomo fastidio. L'accalappiacani è in fondo una istituzione poco costosa per una città come la nostra; e, ci sembra, non completamente inutile. Come non è inutile la museruola per coloro i quali, possedendo dei cani, non amano vedere le proprie bestiole fare una fine miseranda.

Il quotidiano investimento

Ormai la pietosa storia di un bambino che finisce all'Ospedale Civile [illegible] che dopo essere stata causa di tanto scempio, ha tutto il tempo di dileguarsi senza lasciare di sè neanche la più piccola traccia che serva ad indentificarla, è storia di tutti i giorni. Il pretendere che in una città movimentata, dove vi è un discreto via vai di vetture, di carri, di automobili, non accadano mai investimenti sarebbe certamente eccessivo; ma che poi debbano accadere tutti i giorni e talora anche parecchi nello stesso giorno, mi sembra che non lo sia meno.

Ieri un bambino di sette anni, certo Mbarka ben Hlifa da Tripoli, soccombè all'imprudenza di un vetturino che, poco preoccupandosi di non essere solo sulla via, aveva spinto la sua vettura ad una velocità irragionevole.

Il bambino fu portato all'ospedale dove fu medicato dal chirurgo di guardia, ma la causa di tutto ciò, cioè il vetturino, potè continuare la sua corsa e scomparire. Egli, rimanendo impunito, probabilmente tornerà a l'atto fare come ha fatto ieri. Lo ricordiamo di un povero inutile non può preoccupare il vetturino a cui prende la smania di corsa.

I TEATRI

Al Politeama

La seconda della « Il[illegible] » va richiamato ieri sera a teatro una folla discreta e tutti gli artisti però fare, come nella prima audizione, ottimi.

La Gonzaga fu eccellentissima specialmente nel secondo atto; ed eccellenti furono la Grignani Martellotto, il Re e il Rama.

Buoni i cori e ottima l'orchestra che il maestro Cortopassi sa trarre tutto quello che esso può dare.

Questa sera prima rappresentazione della « Aida ».

Circo equestre

Continuano sempre i grandiosi spettacoli che si svolgono davanti a un pubblico più che numeroso. Il quale, d'altra parte, sembra che si diverta oltremodo, se si deve giudicare dall'interessamento che pone ai vari giuochi acrobatici e dalle risa alle quali si abbandona ad ogni lazzo ad ogni motto di spirito dei simpaticissimi toni.

Questa sera lo spettacolo, come naturale, si ripete.

Spettacoli del 27 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21. « AIDA »

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il faro della morte.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La [illegible] dei Balcani.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8.34 Grandioso spettacolo.

Partenze

Passeggeri partiti col piroscafo « Tebe » per Siracusa il 27 aprile.

Guzzoluro, Sammarco, Costanzi, Romelius, Muccilli, Cardoso, Pizzo, Cavallaro, Masatti, Cantoro e moglie, Casonato, Pedritti, Lancelotti, Rodini, Laurora, Castegnaro Petruccelli, Di Natale, Emmari, Cannarozzo, Licciardello, Patania, Magnani, De Carlo, Di Mauro, Cavallaro, Bonaci, De Loris, Toselli, Mistratelli, Catone, Lota, Pasetti, Mele, Somaini, Enna, Abbate.

Programma musicale

che si darà domani dalle 17 alle 18.30 in piazza del Banco di R[illegible]

1. Sardo — Marcia
2. Wagner — L'oro del Reno
3. Verdi — [illegible]
4. Sardo — [illegible]
5. Giordano — Andrea Chénier fantasia

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 25-26 Aprile 1914

Barometro 762,4 Termometri minimo 12,0, massima 20,1 Venti Velocità in Km all'ora 6, Direzione NW — Umidità 74 — Pioggia 0.

* * *

Barometro 763,2 Termometri minima 12,5, massima 19,0. Venti. velocità in Km 16, direzione I. Umidità 75.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 29 aprile, ore 4,30 piroscafo STURA da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 29 aprile, ore 6,30 piroscafo PO da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Mercoledì 29 aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da Siracusa.

Venerdì 1 maggio, ore 15,30 piroscafo BIRMANIA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 1 maggio, ore 16 piroscafo CAGLIARI da *Napoli, Messina, Catania, Siracusa*

PARTENZE

Giovedì 30 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per *Homs, Sliten, Misurata*

Giovedì 30 aprile, ore 9 piroscafo TEBE per *Siracusa*

Giovedì 30 aprile, ore 11 piroscafo STURA per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia, Genova*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASSINO
Tipografia del giornale

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la **Societa' Coloniale Livornese**

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI VIA AZIZIA — DI FRONTE A VIA HASSUNA PASCIÀ — CASELLA POSTALE N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = **Prezzi di assoluta convenienza**

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenz alità 1. ... senza ... vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia.,,

Terreni Si trattano compre e vendite terreni con sollecitudine e serietà. Scrivere Casella postale 190.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'italiana quattro vani e cucina con ... [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Signorina ... [illegible] ... Tripoli

Scrittura a Macchina, ... [illegible] ... "La Nuova Italia

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

... [illegible] ... Motori a scoppio a petrolio e a benzina. Mulini (Motori) a vento

Torchio a leva multipla a mano per olive

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

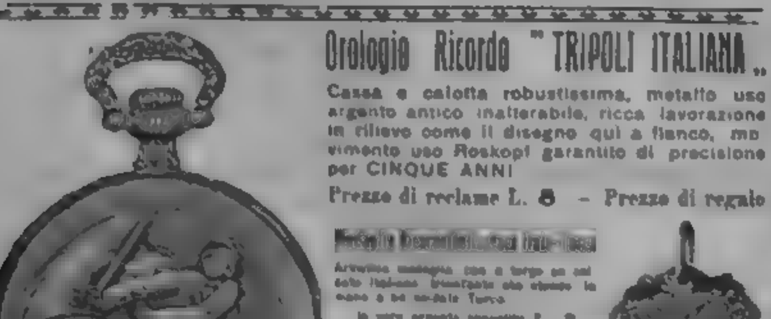
M. E. G. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

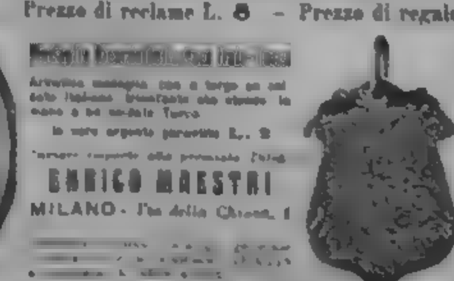
La reclame è l'anima del commercio



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo



in vero argento garantito L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO - Via della Chiesa, 1

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie



Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni ... [illegible] ... cosi al elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di teosofia - centes. dieci)

Commercianti servitevi della Rèclam

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÈRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. Credits documentaires. — Delivrance de cheques sur tous pays. — Operations de Bourse. — Souscription sans frais aux emissions. — Avances sur titres. Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli - Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6,20	15,20	TRIPOLI Sm.	8,31	17,2[illegible]
6,32	15,32	Tripoli C.	8 24	17,2[illegible]
6,48	15,48	Gargaresch	8 4	17 2
7 4	16 5	Gheran (Bivio)	7 47	16,4[illegible]
7 26	16 27	Misciasta	7 24	16,2[illegible]
7 38	16,39	Angila	7 8	16 9
7,50	16,5[illegible]	Suani ben Adem	6 54	15,5[illegible]
8,9	17,9	Mamin	6 36	15,3[illegible]
8 27	17 2[illegible]	Um el Adem	6 18	15 1[illegible]
8,43	17,4[illegible]	AZIZIA	6 –	15 –

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6 –	15, –	TRIPOLI Sm.	8,59	18,[illegible]
6 6	15 6	Cavalleria	8 54	18,[illegible]
6,19	15 19	Fornaci	8 41	[illegible]
6,34	15,34	Sgdeida	8 26	17,[illegible]
6,44	15,44	Mellaha	8 16	[illegible]
6 58	15 58	TAGIURA	8 –	17 [illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15,40	TRIPOLI Sm.	9 14	18,[illegible]
6 52	15,52	Tripoli C.	9 7	18,[illegible]
7 8	16 8	Gargaresch	8,51	17 [illegible]
7 24	16,2[illegible]	Gheran (Bivio)	8 35	17,[illegible]
7,34	16.32	ZANZUR	8 27	17,[illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain-Zara	TRENI 32
7 -	TRIPOLI Sm.	8 30
7 6	Cavalleria	8,[illegible]
7 19	Fornaci	8 18
7 26	AIN - ZARA	8 10

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese

Abbonatevi tutti a "La Nuova Italia,,



SAPONE DENTIFRICIO **Dr PIERRE**

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali







Puntualità massima - Prezzi mitissimi

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 119 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 29 Aprile 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 45-98).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA, VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 45-98).

Il battaglione somalo a Roma

ROMA, 27 ore 12. — *E' giunto stamane il battaglione degli ascari somali comandato dal maggiore Malladra e di cui fanno parte i capitani Corticelli — che fu a Murzuk con la colonna Miani — Pedrazzini e Battistelli.*

Il battaglione fu ricevuto dal generale Zocchi comandante la divisione e dai generali Amari, Alfieri, Orefice e Guizzardi, dalle rappresentanze del presidio e da moltissimi ufficiali.

La musica dei carabinieri eseguì la marcia di ordinanza.

Il generale Zuppi si congratulò vivamente dell'opera del battaglione in Cirenaica, quindi assistette allo sfilamento.

Una numerosa folla applaudì vivamente gli ascari che si recarono alla caserma dell'82° reggimento fanteria.

Un ricevimento a Palazzo Odescalchi

ROMA, 27. — *Nel pomeriggio il ministro delle colonie on. Martini tenne a un ricevimento al [illegible] ro gli ufficiali del battaglione somalo. [illegible] l'on. De San Giuliano, il generale Grandi, il ministro della marina Millo, il generale Tassoni, l'on. Gaetano Mosca sottosegretario alle colonie, il generale Brusati, ecc.*

Al Pantheon

ROMA, 27. — *Il battaglione somalo si recò oggi a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele II e di Umberto I al Pantheon. Quindi visitò il monumento a Vittorio Emanuele.*

La rivista passata dal Re

ROMA, 27 ore 12. — *Stamane il Re passò in rivista gli ascari del Benadir. Erano pure presenti il ministro della guerra generale [illegible] Tassoni, i generali Pollio, Brusati e Spingardi, molte autorità e gli addetti militari esteri.*

L'on. Salandra a Fiesole

FIESOLE, 27. — E' giunto oggi il presidente del Consiglio on. Salandra insieme con la Signora e accompagnato dall'on. Rosadi.

L'on. Salandra è stato ricevuto dal Sindaco dalla giunta e da una numerosa folla plaudente.

La commissione ferroviaria

ROMA, 27.

Sempre a proposito dei ferrovieri è stato oggetto di discussioni e di incertezze la commissione, che sarà nominata dal Ministero per l'esame delle condizioni dei ferrovieri, in omaggio alle dichiarazioni fatte dall'on. Salandra alla Camera e dall'on. Ciuffelli ai delegati dei ferrovieri.

L'imminente [illegible] di questa [illegible] rate interpretazioni sulla natura delle sue funzioni. Si è parlato addirittura di una compl[illegible] sull'andamento dell'azienda delle ferrovie durante i nove anni di esercizio. La commissione invece, [illegible] per i ferrovieri che per il governo di studiare quali economie si possano apportare nei vari servizi [illegible] di indagini saranno le condizioni del personale.

Dei dodici commissari non faranno parte deputati e senatori, ma solo qualche parlamentare che sia stato o che sia della famosa commissione [illegible]

[illegible] Sindacato ed uno della Federazione. Si assicura che il segretario del-

la commissione, carica importantissima per le finalità tecniche della commissione, sia già scelto nella persona del comm. Franza capo servizio delle Ferrovie. I nomi degli altri componenti della commissione saranno scelti in questi giorni dal Governo.

E torniamo ai lavori parlamentari. La Camera non potrà portare a compimento tutta l'enorme mole del lavoro, che l'attende. Oltre i pochi bilanci, che potranno fare a meno dell'esercizio provvisorio [illegible] provvedimenti per i ferrovieri si dovranno discutere improrogabilmente i provvedimenti finanziari presentati dal cessato Ministero e che saranno ritoccati e migliorati nelle varie disposizioni, senza che ne venga ampliata la loro portata finanziaria.

Una lettera effervescente...

ROMA, 26. — A proposito dei ferrovieri vi comunico che il Comitato Centrale del Sindacato ha spedito da Milano ai capi gruppo una nuova lettera in cui dopo riportato l'ordine del giorno votato [illegible] ultima seduta, si osserva che il Consiglio vuole affermare l'idea che il movimento non subisca arresti di sorta.

Quindi chiama a raccolta i suoi migliori elementi di ogni regione perchè formino un nucleo attivo di propaganda, per sospingere gli incerti, incoraggiare i timorosi, e ricordare come la vittoria conseguita contro lo Stato padrone debba essere d'incora[illegible] tutto il Sindacato. Invita quindi tutti i ferrovieri a far causa comune perchè l'unione è la forza [illegible] a diffidare dalla stampa borghese ed a ricordarsi che sola la « Tribuna dei ferrovieri » contiene le informazioni precise. La lettera [illegible] le che nel 1914 dovrà [illegible] il periodo culminante della battaglia, e che anche questa volta hanno com[illegible] la mala azione contro i nostri interessi, verranno ad ostacolare l'opera del sindacato: [illegible] meriano.

La lettera circolare conclude dicendo che la data del 15 Aprile segna la prima battaglia combattuta dal Sindacato nella prima fase [illegible] e che oggi è necessario prepararsi con disciplina e solidarietà alla riscossa.

Sciopero generale nell'argentano

FERRARA, 26. — In seguito alla crisi ministeriale per l'intervento dell'on. Cavallari si sospendeva ad Argenta l'agitazione tendente ad ottenere concessioni di lavoro per i disoccupati.

Ieri si è ripresa l'agitazione che oggi si è anche estesa a tutti i paesi del vasto comune.

Si chiusero i negozi e fu iniziato lo sciopero generale. Ad Argenta e [illegible] la guarnigione [illegible]

L'agitazione del personale del "wagons lits"

ROMA, 26. — Anche il personale [illegible] è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il personale della divisione di [illegible] agitazione sulle risposte ancora evasive e dilatorie date dal Direttore [illegible] richieste dei miglioramenti economici e morali, reclamati da tutto il personale, convinto che occorre intensi-[illegible] lo da tanto tempo atteso deliberano di aderire alla lega di miglioramen-

to costituita dal personale della compagnia, accettandone i principi informatori come risulta dal primo articolo del suo statuto ».

Tale ordine del giorno è stato approvato all'unanimità [illegible]

Sei nuovi sommergibili

ROMA, 27. — La « Tribuna » riceve da Spezia che presto saranno impostati in quell'arsenale tre sommergibili del tipo « Cavallini » potentemente armati.

Sarà anche impostata una torpediniera.

Altri tre sommergibili saranno impostati nell'arsenale di Venezia.

L' "Omnium" ai Parioli

ROMA, 27. — All'ippodromo dei Parioli, alla presenza del Re, del Duca di Oporto dell'on. Cottafavi sottosegretario all'agricoltura, di molte autorità e di un pubblico [illegible] l'attesa per questa corsa e ogni anno vivissima.

Giunse primo il cavallo « Prometeo » [illegible]

Un ciclo di conferenze aeronautiche a Roma

ROMA, 26 ore 18. — Al teatro *Argentina*, alla presenza del ministro della guerra generale Grandi, del prefetto, del corpo diplomatico e di numeroso pubblico, il colonnello Dehuel iniziò il ciclo di conferenze indetto dalla sezione di aeronautica parlando applauditissimo della vita del battaglione aviatori.

Per un migliore ordinamento finanziario nelle provincie

ROMA, 26. — Il Comm. Gentile Vice Presidente dell'Unione delle Provincie Italiane e Presidente della Deputazione Provinciale di A[illegible] del Consiglio On. Salandra e dai Ministri Martini e Rava.

Il Comm. Gentile presentò i voti delle Provincie per il loro ordinamento finanziario, ed i provvedimenti perchè sia attuata la imposta [illegible] possano ricavarsi sufficienti mezzi per i servizi delle Provincie.

Il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze e l'on. Martini, che è il Presidente dell'Unione, assicurarono il Comm. Gentile del vivo interessamento del Governo.

Il Congresso per la moralità

NAPOLI, 26 ore 18. — Si è inaugurato stamane solennemente il congresso per la moralità alla presenza [illegible] Luzzatti, di molti senatori e deputati e delle autorità.

Aderirono al Congresso il presidente del Consiglio on. Salandra, [illegible] di Stato e numerosi sodalizi.

Parlarono applauditi il Commissario regio, il Prefetto e l'on. Luzzatti.

Il Congresso inviò un telegramma di plauso all'on. Salandra e nominò all'unanimità come suo presidente l'on. Luzzatti.

I funerali dei tenenti Napoli e Battaglini

TORINO, 26. — Stamane hanno avuto luogo i funerali dei tenenti [illegible] i generali Brusati, Escard, Nasalli Rocca, Carpenetto, Lang, tutti [illegible] numerose notabilità sportive e una grandissima folla.

Le truppe rendevano gli onori militari [illegible]

Furono inviate numerosissime corone.

Feste artistiche a Vicenza

VICENZA, 27. — E' stata celebrata ieri la restaurazione della Galleria del Museo, della Chiesa di S. Lorenzo e del teatro Olimpico alla presenza del ministro della pubblica istruzione on. Daneo, del direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci, di molti senatori, deputati, artisti e rappresentanze. Il Municipio offrì un ricevimento in cui il Sindaco [illegible] inneggiò a tutti i presenti. Rispose l'on. Daneo molto applaudito. Seguì una visita alla Galleria ove Corrado Ricci pronunziò un discorso.

La Granduchessa Paulowna a Venezia

VENEZIA, 27. — E' giunta ieri la granduchessa Paulowna di Russia che viene a inaugurare il padiglione russo all'Esposizione d'arte. Essa è stata ricevuta dal sottosegretario agli esteri on. Borsarelli, dall'ammiraglio Garelli, dall'amba[illegible]

Una fiera lettera dell'on. Foscari ribadisce l'accusa contro Todeschini

VENEZIA, 25. — Giorni fa, se[illegible] al nostro Consiglio comunale [illegible] la maggioranza e la minoranza si discusse sullo sciopero del personale di navigazione.

Riferendoveli vi detti particolareggiate notizie sull'incidente sorto tra l'on. Foscari e i socialisti.

Ad un tratto dell'on. Foscari fu gridato dal pubblico una parola ingiuriosa a cui il Foscari stesso rispose con due sonori schiaffi.

Fu gridato anche [illegible] sempre all'indirizzo dell'on. Foscari « Viva Todeschini » al che l'on. Foscari rispose gridando: *Todeschini è una [illegible]*

[illegible] della *Gazzetta* [illegible] l'on. Foscari pubblica la seguente [illegible] dal titolo: « E' una spia »:

Alle volgari ingiurie che a proposito del episodio avvenuto nell'ult[illegible] guarde mi rivolge sull'*Lanterna* [illegible] un degno complice della [illegible] rispondo.

Nel noto incidente parlamentare che mi onoro di avere suscitato il 18 dicembre dell'anno scorso, io [illegible] se fosse lecito partecipare alle discussioni della Camera a chi, [illegible] accusa infamante, nulla aveva fatto per dimostrarla infondata.

[illegible] di Milano io avrei tranquillamente abbandonato a se stesso il [illegible] Todeschini e quando al Consiglio comunale di Venezia [illegible] della minoranza volle farmi passare per un accusatore, che si trincera dietro la immunità parlamentare e [illegible] ai suoi avversari il grido di *viva Todeschini*, dal mio sdegno di veneziano e di italiano proruppe il grido: *Il vostro Todeschini è una spia.*

Questo per togliere di mezzo una volta per sempre la insinuata parlamentare.

Ora qui pubblicamente ripeto Todeschini è una spia.

Qui a Venezia dove è tuttora vivo il ribrezzo e malgrado contatto con la polizia austriaca, a Venezia dove con più immediatezza di visione e di dolore si vive, ora per ora, la tragedia di Trieste italiana, a Venezia, [illegible] no valutare i fatti in relazione a quello ambiente e meglio si può giudicare della portata dello st[illegible]

[illegible] a darmi querela, quale altro, nessun presidente del tribunale sentirà il bisogno di domandare ai testi quale ingiuria si partì a Trieste.

Firmato, PIETRO FOSCARI

Le smentite dell' "Avanti!"

MILANO, 27. — [illegible] *Todeschini* pubblicò resoconti redatti con sistemi assolutamente nuovi nel giornalismo milanese, e che non erano certo esempi di serenità, provocò ora con una sua pubblicazione una serie di smentite e di giustificati risentimenti.

Nel suo numero di ieri in una pretesa intervista con l'avv. Maestri, presidente del Tribunale, che diresse il dibattimento nel processo [illegible] dire al magistrato cose di questo genere:

« Sono stato io ad avanzare le pratiche per trasportare il processo in un largo campo. In questo modo il querelante ha dimostrato fino a prova contraria di essere molto certo del fatto suo e di non avere mai compiuto opera di spionaggio politico ed aggiungo che lo svolgimento del processo non ha ancora dimostrato la fondatezza della accusa.

Vedrà poi il resto la Corte di [illegible]

Il Maestri avrebbe anche aggiunto: « Il processo è al punto di prima.

Si svolgerà in un campo [illegible] chè la pubblicazione avvenuta il giornale potrà essere censurato come di dovere ».

La *Perseveranza* di oggi a questo [illegible]

« Leggiamo nell'[illegible] una pretesa [illegible] che della terza [illegible] cav. Maestri nella quale si tenta di fare passare quel magistrato per un imbecille e un disonesto. Non fino a prova in contrario rifiutiamo di credere alla autenticità di quella intervista nonchè agli appezzamenti in essa contenuti [illegible] bene ».

Avendo il resocontista dell'*Avanti!* nella sua pubblicazione asserito che alla intervista presenziavano i colleghi Lasagna del *Corriere della Sera* e Zamboni della *Sera* i due giornalisti smentiscono oggi con una lettera all'*Avanti!* di avere assistito alla intervista.

I tranvieri di Napoli in isciopero

NAPOLI, 26. — Continua lo sciopero dei tranvieri attuatosi ieri nel le prime ore del pomeriggio.

La città è percorsa da carrozze e da carrozzelle venute da ogni parte.

E' successo qualche incidente per il prezzo elevato che le carrozzelle reclamano.

Il Vesuvio in eruzione

NAPOLI, 26. — Il Vesuvio nuovamente svegliato facendo udire forti boati. La popolazione dei comuni circumvesuviani è [illegible] principio di lava.

Il cielo si è ricoperto di fumo questo fatto ha impressionato la popolazione memore delle [illegible] da però notizie [illegible]

Drammatico suicidio di un console

NAPOLI, 26. — Il console Aurelio D'Aragona si è buttato da una finestra della camera da letto cadendo nel sottostante cortile e rimanendo cadavere per l'urto di [illegible]

Non ha lasciato [illegible]

FESTOSE ACCOGLIENZE alla squadra italiana in Albania

Feste e ricevimenti

Durazzo, 27 ore 3.10. — Stasera [illegible] è stato offerto dal Duca degli Abruzzi un ricevimento alle notabilità della Colonia Italiana.

A mezzogiorno i sovrani accompagnati dal presidente del Consiglio e dalla Corte, si recarono a colazione a bordo della « Regina Elena ».

Il Duca degli Abruzzi ringraziò i Sovrani delle festose accoglienze ricevute in Albania brindando alla loro salute. Il Re Guglielmo rispose [illegible] squadra italiana e brindò al Re d'Italia e al Duca degli Abruzzi.

Nel pomeriggio venne offerto sulla « Regina Elena » un ricevimento ai ministri e alle notabilità Albanesi.

Quindi il Duca girò la città in automobile, e visitò le scuole italiane acclamato dagli alunni.

La sera il Re offrì al Duca degli Abruzzi un gran pranzo. Vi fu anche in onore della squadra italiana una sfarzosa illuminazione e una festa pirotecnica.

Le impressioni

DURAZZO, 27 ore 12. — La [illegible] Abruzzi è partito per Valona. Ritornerà domani a Durazzo.

L'impressione della visita del Duca in Albania [illegible]

Un combattimento fra albanesi ed epiroti

BERAT, 27. — *Dopo un combattimento di quattro ore gli albanesi [illegible] parti.*

L'Imperatore d'Austria sta meglio

VIENNA, 27. — *Lo stato dell'Imperatore continua soddisfacente.*

Continua il miglioramento

VIENNA, 27 ore 4. — Il bollettino [illegible] dell'Imperatore [illegible] il catarro secco si va sciogliendo parzialmente. Le condizioni generali sono buone.

La salute di Gabriele D'Annunzio

PARIGI, 26 ore 18. — *Il bollettino sulla salute di Gabriele D'Annunzio [illegible] lo stato del poeta è senza gravità. L'infermo deve però stare [illegible] per qualche giorno.*

Gli escursionisti italiani a Madrid

MADRID, 26 ore 12. — Sono giunti stamane gli escursionisti italiani provenienti da Saragozza. Essi [illegible] dalla popolazione.

Lo stato d'assedio a Vera-Cruz

VERA CRUZ, 27 [illegible] Fletcher ha oggi proclamato lo stato d'assedio a Vera Cruz.

Un arbitrato fra gli Stati Uniti e il Messico

WASHINGTON, 27 ore 10. — [illegible] ha accettato l'offerta dell'Argentina, del Brasile e del Cile per un arbitrato tra gli Stati Uniti e il Messico. Questa voce si considera come sicura sebbene non sia ufficialmente confermata [illegible] Messico.

Lo sfruttamento della Libia

BENGASI, Aprile

[illegible] e gentile collega Franco Spada, ha ora pubblicato coi tipi del [illegible] Zanichelli, due buoni volumi: uno [illegible] della guerra in C[illegible] [illegible] l'altro uno studio per la co[illegible] della Libia.

Mi riservo di parlare del primo. Oggi mi trattengo sul secondo, che dimostra una conoscenza profonda del problema della valorizzazione della nostra colonia, e che merita di essere diffuso e conosciuto in Italia per il migliore avvenire di queste terre, che abbiamo conquistato e che possono rappresentare il punto di sfollamento necessario alla madre patria. L'autore esamina questa nuova colonia e dichiara che essa non appartiene alle due grandi categorie in cui la moderna terminologia divide i possedimenti extra nazionali: colonie di popolamento e colonie di sfruttamento.

Con rapidi ma ben precisi cenni fa la storia delle colonie inglesi dell'America del Nord e dell'Australia, delle iberiche dell'America del Sud, delle Indie Inglesi, di Giava, del Congo, delle colonie di saggio della Germania, dei possedimenti francesi, punto per punto di riferimento e di raffronto e ne conclude che ad un esame superficiale la nostra Colonia potrebbe sembrare affine a quella dell'Algeria e Tunisia.

Ma si affretta a questo punto a dichiarare che se affinità esiste è solo nella struttura terrena, nell'origine e nella organizzazione sociale della popolazione indigena, ma constata che un abisso esiste fra noi e la Francia quando si consideri a quale principio debba ispirarsi l'ordinamento della Colonia rispetto alla popolazione europea.

Questa sarà in maggioranza quasi assoluta d'Italiani, mentre per contrario, gli europei dell'Algeria e della Tunisia non sono in maggioranza francesi.

L'Algeria e la Tunisia hanno questo carattere essenziale: accanto all'elemento Francese non vi è soltanto l'indigeno, ma anche un terzo elemento: quello straniero: la Tripolitania e la Cirenaica dovranno invece foggiare la loro riorganizzazione con due soli elementi essenziali: l'Italiano e l'Arabo.

L'assenza del terzo elemento permetterà l'adozione di un regime, differente di quello francese: un regime snello e semplice libero da ogni complicazione proibitiva.

Le nostre due regioni debbono essere popolate densamente. E noi lo possiamo — perchè abbiamo uomini adatti, avremo capitali, avremo una terra capace di accogliere gli uni e gli altri.

Con la scorta degli studi sulla emigrazione nostra e con le notizie pubblicate dalla Direzione Generale della statistica Franco Spada dimostra come la nostra emigrazione all'estero abbia in massima un carattere di temporaneità, prodotto sopratutto dalla quasi assenza di spirito avventuriero delle nostre popolazioni.

L'emigrante nostro parte in genere col proposito determinato di andare a formarsi un piccolo peculio, necessario per la realizzazione del suo sogno: diventare coltivatore proprietario.

E tale sogno che ben facilmente potrebbe realizzarsi è ora ostacolato da un fenomeno delittuoso: l'industria della compravendita di terre, fatta da speculatori spregiudicati che comprano terreni abbandonati, e li rivendono a prezzo di strozzo agli emigranti che ritornano, i quali non possedendo abbastanza per la compera sono costretti a nuovamente emigrare.

Ecco gli elementi che occorre incanalare verso la terra Libica, elementi già selezionati dalla lotta, allenati alla fatica, provvisti di un po' di capitale, adatti al regime di colonia.

Con essi, e con gl'indigeni a contatto noi potremo prospettare una organizzazione di vita sociale superiore, e il paragone sarà stimolo più efficace [illegible] dunque operazione legalizzata [illegible] del colono sarà l'indigeno [illegible] procederà dritto [illegible] sua, questi dovrà seguirlo se vorrà sopravvivere.

Saranno due popolazioni non antagoniste che non confuse, ma coordinate su di un medesimo piano, come [illegible].

Vi ho riassunto il primo capitolo del volume, quello che potrebbe dirsi il « leit motif » dell'opera.

L'autore passa nei seguenti ad esaminare le varie zone libiche, le condizioni di assestamento graduale dei coloni, e ricorda e si augura una forma simile a quella dell'« Act Torrens » australiano.

Prova che facile a noi sarà la collaborazione delle maggiori autorità religiose musulmane, che oggi possiedono gran parte del terreno, e fa una precisa esposizione della messa in coltura delle terre libiche, traendone conclusioni favorevoli alla nostra azione in questi luoghi.

Non dimentica le due fonti della ricchezza il credito e l'imposta, che ambedue assumono in Colonia aspetti assai differenti da quelli delle nazioni europee, e termina passando in rassegna la difficile questione del regime doganale e dei mercati franchi, che assume qui una importanza somma specie nei primi momenti di vita della colonia.

Il volume si chiude con un breve sguardo ai lavori pubblici coloniali, facendo un raffronto con quelli delle colonie straniere, e tracciando una linea di condotta che, avuto riguardo agli esempi delle altre nazioni, eviti a noi gli errori in cui esse fossero cadute.

Ho così esposto il piano schematico del lavoro del collega del « Secolo » e della « Stefani », già conosciuto per altre pubblicazioni.

Avrei il rimorso di aver forse tradito o male espresso i concetti che egli così magistralmente ha esposto nel suo lavoro, se non mi fosse di conforto il pensiero che la mia modesta esposizione varrà forse ad invogliare qualcuno ad esaminare con attenzione l'opera di questo studioso, che ha approfondito con amore le questioni coloniali, e quelle libiche in particolare, che le ha sviscerate con sentimento patriottico e con competenza di scienziato.

E sopratutto sarebbe opportuno che il libro avesse diffusione in Sicilia ove tanta corrente migratoria si va stabilendo, ed ove l'emigrante ha profonde le virtù del suolo natio, l'amore al risparmio, la sobrietà di vita, l'affetto al paese che lo ha visto nascere, in modo che se una forte colonia di siciliani si rivolgesse a queste terre, assai prossime al luogo d'origine, potrebbe avere sicura arra di prospere sorti per la messa in valore di questi luoghi.

O. T.

La "reginetta delle trappole,,

I fratelli Casareto condannati

GENOVA, 25 — Con atto di citazione del 9 luglio 1913 il commerciante Beretta, residente a Genova, conveniva in giudizio la ditta fratelli Casareto con sede a Genova, in persona del suo rappresentante legale sig. G. B. Casareto, per sentirsi condannare al pagamento a suo favore della somma di lire 10 quale rimborso del prezzo delle cartelle acquistate nella cosidetta busta miracolosa della tombola che fu a suo tempo chiamata la *regina delle trappole*.

E ciò perchè, diceva il Beretta, detta busta miracolosa conteneva l'assicurazione della vincita, senza la quale assicurazione egli non si sarebbe deciso ad acquistarla.

All'udienza svoltasi giorni or sono dopo vari rinvii il procuratore della ditta Casareto chiese di dichiarare destituita da ogni fondamento l'avversaria domanda, in quanto due erano le vincite conseguite dalle dieci cartelle. Il procuratore del Beretta aveva ribattuto l'eccezione della ditta Casareto.

Oggi si è avuta la sentenza.

Il Tribunale ha sentenziato che la controversia deve essere decisa in base ai principi generali che disciplinano i contratti sinalagmatici, e poichè trattasi di contratto valido vincolato tra le parti, in forza del quale la ditta Casareto garentiva una vincita sicura, tutta la questione si riduce se tale sua obbligazione ha adempiuto.

La sentenza ritiene che non possa considerarsi come vincita una somma di pochi centesimi e ritiene pertanto che vincita possa ritenersi soltanto quella somma sia pure anche di un sol centesimo che viene conseguita in più del rimborso di quella che era stata spesa. Quindi la ditta fratelli Casareto che, evidentemente conosceva quell'altra interpretazione da darsi al regolamento della tombola e che sapeva che per il gran numero delle cartelle concorrenti alla vincita non poteva, per le singole cartelle promettere e garentire una vincita, male ha fatto ad assumere la relativa obbligazione, in quanto sapeva *a priori* che sarebbe stata inadempiente come di fatto lo è stata.

La sentenza conclude dichiarando risoluto per fatto della ditta fratelli Casareto il contratto col signor Beretta, e condanna al pagamento a favore del sig. Beretta stesso, della somma di lire 10, dietro restituzione da parte di quest'ultimo, delle cartelle di cui trattasi alla ditta fratelli Casareto e condanna quest'ultima alle spese tutte in lite.

La Nevrastenia

Nevrastenia? Che cosa significa questa parola, usata oggi così banalmente, se non a indicare un eccesso di sensibilità morale, il quale induce chi ne è colpito a esagerare l'intensità delle sue pene? Non passa giorno senza che la parola non ritorni in qualche dramma della vita, nei lamentevoli cortei dei drammi passionali, così frequenti da non eccitare più quasi interesse, oppure in quegli altri infiniti che concludono esistenze travagliate dallo sforzo inutile per salire a galla sul mare della società o per la conquista di qualche bene irraggiungibile. Quando ricordo questi fatti, non posso scacciare l'immagine assai più triste di quei giovani, troppo presto scoraggiati dinanzi alle avversità del mondo, e che epilogarono la loro breve battaglia con un colpo di rivoltella, o con qualche altro mezzo non meno risolutivo.

Ebbene! io pongo questo semplice quesito: molti di costoro che furono abbattuti da una raffica più violenta, non avrebbero potuto essere salvati, e ricondotti ad una vita sana e feconda, se avessero trovato nel momento della crisi, un amico od un sostegno? Noi sappiamo per esperienza, quanto l'azione morale possa giovare come medicina dell'anima, e sappiamo pure che l'individuo, per essere in grado di fuggire dall'esistenza, deve strappare tutti i legami che lo incatenano alla terra, deve sentirsi completamente isolato in una fosca solitudine, dove non lo raggiunga più l'attrazione che esercita il senso palpitante delle cose. L'intervento opportuno di una bontà, di una simpatia, di un affetto è in questo caso un'ancora di salvezza efficacissima. Ma questa bontà questa simpatia deve essere governata da un criterio scientifico se da essa si vogliono ricavare dei risultati veramente sensibili. Ed è qui che l'opera del medico può riuscire salutare più di qualunque altra che tendesse al medesimo scopo.

La scienza, la terapeutica dell'anima, rientra nel campo dell'esercizio medicale, a condizione però che il medico sappia rendersi ragione del compito che dovrà assolvere. Tutti i medici dovrebbero essersi preparati od essere preparati ad esercitarlo; e tutti gli ammalati morali in istato di crisi acuta, che li può condurre a gravi risoluzioni, o che hanno perduto più o meno il loro equilibrio, la confidenza in se stessi, il gusto dell'azione. In una parola, la loro volontà, dovrebbero trovare nel medico una guida illuminata, un appoggio cald[o] assiduo, cordiale. L'opera del medico non sarebbe tuttavia esclusiva, ma dovrebbe conciliarsi con le cure premurose dei famigliari, poichè in poche malattie più di questa è indispensabile un'atmosfera di amorevole slancio verso l'ammalato. Come può esplicarsi quest'opera? in un modo semplicissimo: restituendo all'infermo il suo coraggio morale, il desiderio e la gioia della vita. La volontà, la fermezza, la serenità dell'uomo di scienza possono agire quali energici stimolatori delle energie depresse, e riaccendere la fiamma motrice delle attività inferiori. Bisogna sopratutto che l'infermo riacquisti la fiducia in se stesso, che si dissipi l'oscurità che avvolge il suo spirito, che egli torni a credere nel proprio io, nella virtù delle sue forze, nella possibilità di superare la crisi. Indurre questa convinzione nell'ammalato è il primo dovere del medico. Ed in ciò lo soccorre mirabilmente la conoscenza che egli ha del fenomeno.

Ma un'altra ragione milita in favore di questo compito del medico, di questa impresa metodica e regolare ove egli non si arrischia che incidentalmente. Qualunque ammalato, colpito nelle sue forze morali, è colpito pure nel suo organismo. Qualsiasi passione, qualsiasi emozione, e non parlo soltanto di quelle intese, acute, drammatiche, ma anche di quelle discrete, trascurabili, porta con se un indebolimento fisico, una perturbazione generale. Spetta quindi al medico stabilire quella cura che operando sul fisico agisca anche indirettamente sul morale, restaurando il sonno nell'infermo, [illegible] l'appetito, rendendo al sistema nervoso la sua tonicità normale. Con questa duplice cura convergente ad un unico scopo, i risultati non possono fallire.

Le malattie nervose conducono quasi sempre [illegible] a malattie organiche che variano di gravità, ma che possono essere motivo di seria inquietudine. Al primo rango conviene mettere la nevrosi, o psiconevrosi, termine che indica eloquentemente la parte predominante che occupa lo elemento psichico: fobie, ossessioni, isterismo nevrastenia, eccitabilità, un malessere imponderabile non circoscritto, che tiene la vittima in uno stato continuo di pena angosciosa. I dolori di capo, alle reni, la perturbazione delle funzioni digestive, l'insonnia persistente, accusano a chiari segni che la nevrastenia si accompagna a profondi disordini organici. Ora per giungere ad una radicale in simili circostanze non ci si [illegible] contentare di un trattamento superficiale, il quale non accosta il [illegible] che indirettamente, e non porta che [illegible] delle guarigioni temporanee.

Occorre risalire alle origini della malattia, ed [illegible] l'ammalato a scomporre le diverse cause fisiche e psichiche che intervengono nelle crisi da lui attraversate, ed abituarlo a disciplinarle ed a padroneggiarle. [illegible] questo metodo regolare, si arriverà quasi sempre ad ottenere la guarigione completa, senza che alcuna [illegible] ulteriore sia pressochè possibile in altri termini a una vera vaccinazione antinervosa. Questa è la sola [illegible] che risale a le cause dell'infermità, ed è guidata da chiara osservazione, da logica e da buon senso.

La nevrastenia è, purtroppo uno dei mali che fa maggior strage della nostra epoca. Lo sviluppo meccanico industriale è stato ed è una delle ragioni [illegible] dell'estendersi di questa malattia. L'azione deleteria tanto per citare un esempio elementare [illegible] che operano sui centri nervosi, il fracasso e la rapidità delle comunicazioni nelle vie cittadine, e [illegible] noi viviamo in una tensione di tutte le nostre facoltà centomila volte maggiore delle passate generazioni. Non sarà quindi mai abbastanza consigliato dai medici un'esistenza con abitudini temperate, una regola severa su quei piaceri voluttuari, che ricercati con moderazione non affievoliscono l'organismo, ma il cui abuso ci rende preda inevitabile di molteplici malattie. La saggezza sta nel prevedere, dando alla salute quel valore che si apprezza soltanto quando non la possediamo più.

Dott. A. B. C.

L'eleganza secondo una scrittrice

La scrittrice Lola Montes, definisce così la vera eleganza:

« Una donna che attira l'attenzione sul suo abbigliamento è, quasi sempre mal vestita.

Un abbigliamento scelto bene accorda con l'aspetto, con la condizione naturale di chi lo porta.

Tutto il segreto del vestire si trova dunque nella semplicità e in un certo adattamento del vestito con l'aspetto e col colorito.

Ma poichè la bellezza delle forme e del colorito, varia nelle donne e più ancora varia secondo l'età, così il modo di vestire deve avere quel dato carattere che corrisponda alle diverse circostanze.

Se una fanciulla ha delle forme snelle e leggiadre la veste svolazzante è quella che farà maggiormente risaltare i suoi pregi. La signora che ha un portamento più grave e forme più abbondanti, dovrà vestire con un metodo affatto diverso.

La scuola migliore che insegnerà ad una donna di buon gusto di vestire [illegible] la mitologia.

Osservate, dapprima, Ebe [illegible]: le sue vesti sono come [illegible], i suoi movimenti sono simili [illegible] dello zeffiro — questo può essere il modello della donna di vent'anni.

Poi viene, Diana, la bella. La casta dignità della donna, dell'intelligenza matura [illegible] nelle sue forme, i drappeggiamenti che la velano s'accordano con la eleganza modesta, la forza della salute fiorente, che danno ad ogni gesto l'elasticità e la grazia. Modello per la donna di trent'anni.

Ed ecco finalmente Giunone. Ella si [illegible] drappi semplici ed austeri che ne accrescono la bellezza. Lungo è il regno di questa epoca, può arrivare fino ai cinquant'anni.

Ma passata quell'età si deve mettere da parte ogni pretensione.

Nulla di più odioso d'una vecchia imbellettata, che aspira ancora a ciò che non è più per lei.

Capelli e barba

Si seguono sempre con qualche interesse le sciocchezze che dicono i cosidetti scienziati, o che loro vengono attribuite, a proposito di tante questioni le quali rimangono sempre di attualità, per la semplice ragione che sono insolubili.

Se non altro, le facezie e le stupidità che vorrebbero fregiarsi della etichetta scientifica servono a metterci di buon umore ed a farci dimenticare le questioni suddette, dato il caso che esse ci riguardino un po' troppo da vicino.

Ecco dunque le più recenti sentenze per quanto concerne i capelli e la barba.

[illegible] Kromeger ha profetizzato: [illegible] Non passerà molto tempo, e [illegible] barbieri [illegible] vostri figli [illegible] altro mestiere!

L'eccellente dottor Kromeger soggiunge che di tale previsione noi dobbiamo rallegrarci perchè i capelli ci riportano all'età delle caverne.

Egli però si dà subito la cura di osservare che le donne, malgrado la [illegible] profezia, non saranno mai calve.

Ed ecco che un danese il prof. [illegible] dichiara che il numero delle [illegible] dalle labbra sempre più adorne di peluria e di cui il volto è screziato qua e là di piccoli peli ar[illegible], cresce di giorno in giorno, mentre la moda maschile è adesso quella di portare il volto glabro.

Dunque: niente peli sul cranio, e un po' di barba alle signore.

Come si fa a mettere d'accordo così opposte teorie?

Se ci pensassero un poco essi questi benedetti professori!

I Libri

La pietra artificiale.

Dalle prime esperienze che l'architetto Luigi Caldini eseguiva colle pietre artificiali da lui fabbricate nel 1900 sulla chiesa dei Sette Santi fondatori al Viale Militare, alle opere, grandiose compiute oggi e in corso di esecuzione, è un periodo di continue conquiste. Nel 1905 la pietra artificiale entrò trionfalmente come elemento essenziale ed unico dei più delicati lavori artistici, quali sono quelli di restauro. Così fu possibile restaurare la facciata di Palazzo Corsi in via Tornabuoni e poi Villa Palmieri, Villa Zoubaloff alla Torre del Gallo.

Così il problema della conservazione della facciata di San Gaetano si avvia ad una desiderata soluzione concordi nel volere l'impiego della pietra artificiale, per l'arduo restauro, la Direzione della Galleria ed i critici italiani.

Ma quest'industria fiorentina ha affrontato anche l'esecuzione della decorazione esterna di interi edifici, e oggi i grandiosi palazzi delle Poste, del Credito Provinciale, dei Bartolini Salimbeni e della Chiesa Americana di Firenze sono costruiti in pietra artificiale che nulla ha da invidiare per colore e per solidità a quella naturale, di cui ritrae alla perfezione tutte le caratteristiche, talchè occorre una pratica non comune per distinguere una pietra forte, una pietra serena, un travertino autentico o un marmo qualsiasi da [illegible] pietra artificiale creata dalla operosità intelligente dell'Ing. Caldini. Il quale è ormai conosciutissimo negli Abruzzi, a Reggio Emilia, nella Maremma toscana e a Massa Marittima, ove sta eseguendo importanti lavori.

Ma la sua attività si è rivolta anche alla creazione di opere di carattere essenzialmente artistico. La sua fabbrica riproduce statue antiche, vasi e vasche da giardino tra le più famose e le più belle, che oggi sono state ammiratissime dalla folla di autorità e di artisti che hanno visitato il signorile negozio dell'Ing. Caldini, sotto i portici di via Brunelleschi e che Guido Novelli ha decorato con un indovinato fregio leonardiano. — Così il « Giornale d'Italia ».

Freddure

Un giovane avvocato debutto in Corte di assise, e nella perorazione si affannò e si sbracciò per muovere i giurati a compassione del suo cliente. Ma che deplorevole miseria fu [illegible]!

Rimettendosi a sedere e asciugandosi la fronte, il debuttante domandò sottovoce a un collega vicino:

— Che te ne pare? Sarò riescito a impietosire i giurati?

E l'altro sorridendo.

— Oh! non dubitare. Hai veramente fatto compassione.

La pubblicità!... ......

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Mentre i lavoratori se ne andavano così parlando e ridendo, egli si [illegible] vero scopo dell'adunanza [illegible] fatte molte chiacchiere e nessun fatto [illegible] dovette quindi rimanere con due o tre altri volenterosi per scrivere gli inviti da diramare, il giorno dopo, al Borgo e alla fabbrica dei consenti: — per la nuova adunanza generale della Lega di resistenza, indetta sull'ordine del giorno che doveva risolvere la faccenda Contardi-Suardos.

Uscirono alle due dopo mezzanotte. L'osteria del « Cervo volante » era [illegible]. La gremivano molti [illegible] della fabbrica: alcuni già ubriachi, parlavano di dar l'assalto all'appartamento privato dell'ing. Suardos.

Uno scalpellino facinoroso rievocò, a proposito dell'ingegnere e delle sue femmine, una immagine oscena. Rosa fu la prima a riderne, e le risate maschili furono clamorose, scheggiarono fin sulla strada deserta e silenziosa.

— Volete farmi far contravvenzione? — disse il Berti, uscendo sul marciapiede — è notte, sapete.

Fece entrare, in fretta, Gaspare e compagni ed uscì sul marciapiede ancora bagnato, sebbene avesse finito di piovere da qualche ora e spirasse, acuto, tagliente, il vento di tramontana. Egli udiva un rumore di passi lontano lontano, che sembrava venisse dal viale dei Platani. Pensò ad una ronda notturna e vide, infatti, apparire allo svolto della prima contrada i due carabinieri di servizio, il maresciallo e il delegato Randelli. Dovette parlamentare a lungo, per impedire alla forza armata di entrare nell'osteria.

— C'è lo schiamazzo notturno! disse seccamente il Randelli — mi dispiace per voi, caro Berti, ma lo debbo far rispettare la legge. Chi c'è dentro?

— Tutti bravi figliuoli. Sono usciti dall'adunanza, cinque minuti fa. Bevono un bicchiere e poi vanno a letto.

Il ricordo del modo col quale lo avevano mandato via dalla sala delle adunanze, dove egli era riuscito a penetrare usando un sotterfugio ambiguo e stupido, rese aspro il Randelli, che confermò la contravvenzione e comandò al Berti di mandar tutti a spasso e chiudere il portone dell'osteria.

— Raccomandate a quei mascalzoni — aggiunse — non escluso Gaspare Contardi, di non cantare per il Borgo e di andare tranquillamente a dormire. Sarà meglio per loro e anche per voi. Buona notte.

Cinque minuti dopo, per le strade addormentate del Borgo, i lavoratori cantavano l'inno della ribellione futura: e Gaspare Contardi moveva verso casa, dopo aver domandato inutilmente a parecchi compagni se avevano veduto Gastone all'adunanza o all'osteria.

L'azzurro del cielo, lievissimo freddo, somigliava al color cilestrino dell'acciaio immerso nell'acqua limpida. Poche stelle brillavano: la luna, rotonda, mostrava le sue rughe serpeggianti, [illegible] sulla chiarità scialba dell'astro. Il vento faceva crepitare i rami sfrondati dei gelsi. Sulla cima di una collina una finestra illuminata metteva come il solco rossastro di una macchia di sangue.

Ancora una volta, Gaspare si trovò solo, turbato da vaghi desideri della sua vendetta, malcontento di se poi che un po' della sua sincerità di combattente per la vittoria di quel socialismo nel quale credeva come nel Vangelo della redenzione umana, era venuta a mancargli parecchie volte durante la riunione, ed egli aveva finito per sentirsi ridicolo e non solo e non credere più alle proprie parole palpitanti di speranze, sonore per la certezza del trionfo.

Un grande sconforto lo possedeva, ora che nessuno lo applaudiva più e squallida gli appariva nel chiarore giallastro, la campagna e brulla e muta, ora che il ricordo della sua angoscia intima lo riafferrava nell'abbattimento invincibile di un torpore mortale. Egli avrebbe voluto non pensare, non ricordare; poter concedersi tutto alla grande opera di rinnovazione, di purificazione dalla quale dovevano sorgere le basi del mondo futuro. Ma la serenità della sua dedizione era turbata, ora, dal pensiero malvagio che un uomo insidiava all'onestà della casa, dal dubbio atrocissimo che la sua donna potesse, in un attimo irreparabile di sconforto, cadere nella prostituzione.

Più forti di lui, vittoriosi sulla sua volontà erano questo pensiero e questo dubbio ed egli, percorrendo, solo i sentieri deserti, urtando contro i ciottoli, correndo il rischio di scivolare sui cespugli molli di pioggia, non poteva vincere l'angoscia acutissima.

Trovò Elena sveglia, febbricitante, ravvolta nelle coltri che la coprivano fin quasi sulla fronte.

— Cerco di sudare — disse — credo di avere un po' di febbre reumatica.

— Poverina.

La baciò sulla fronte, fraternamente, e cominciò a spogliarsi.

Ma non potè, quella notte, dormire. Elena, al suo fianco, respirava affannosamente, agitandosi nel sonno, aprendo e chiudendo, di quando in quando, gli occhi lucidi, luminosi, come ingranditi da un lievissimo smagrire delle guancie stranamente rosse agli zigomi.

Gaspare la guardò dormire. La guardò agitarsi così sotto la pesante coltre gialla trapunta e si fortificò nel proponimento di disputarla al suo nemico, di difenderla fino alla morte, come un tesoro meraviglioso per la bontà, per la bellezza, per la purezza.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Per il costo delle pigioni

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Gli operai dello Stato appartenenti a questa Federazione [illegible] per [illegible] si trovano a sopportare il costo eccessivo delle pigioni di molte stamberghe, i cui proprietari fanno passare per case pretendendo da [illegible] lire alle mille [illegible] autorità.

Sapendo essi sospettano che S. E. il Governatore non sia completamente edotto di questo stato di cose che tormenta la classe dei lavoratori, hanno pensato di formare appunto una commissione la quale possa, semprechè S. E. il Governatore voglia, colla sua solita benevolenza, riceverla, esporre la vera situazione del problema.

Tuttavia noi personalmente ho [illegible] di [illegible] Capo della nostra Colonia, non era inopportuno rivolgermi a Lei, onde, se lo crede, far inserire la presente [illegible] autorevole giornale.

Ringraziandola sentitamente

Il Presidente
ROMANO ONORATO

Il problema delle pigioni, problema che è stato lungamente discusso in altra epoca anche su queste colonne, è indubitatamente problema assai grave. Nè si può supporre che le autorità, che hanno [illegible] vadano studiando la cosa cercando di provvedervi. In tutti i modi l'idea del Sig. Onorato è tutt'altro che da respingersi. Il prezzo esagerato degli affitti grava specialmente sui lavoratori, ed è bene che essi stessi facciano sentire la loro voce che, se sarà voce assennata e di giustizia, non potrà essere messa in disparte e tanto meno repressa.

E ormai tempo che scompaiano dalla nostra Tripoli, che si è avviata così felicemente sulla strada della civiltà, degli abusi inqualificabili da parte di pochi individui che speculano sulla situazione speciale in cui i cittadini si vengono necessariamente a trovare.

Tanto più poi in quanto ci sembra, per non parlare di tutti gli altri danni, che tutto ciò si oppone fatalmente, sebbene in via indiretta, alla costituzione d'una colonia, in quanto smorza l'entusiasmo dell'immigrazione.

La prepotenza di un vetturino e la tariffa delle vetture

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Cronista del Giornale «La Nuova Italia».

Ella che gentilmente accoglie ogni giusta protesta del pubblico, voglia avere la bontà di ospitare anche questa [illegible] variazione personale da me subita, certo a impedire che un tal fatto si verifichi altre volte a danno di un cittadino.

Nel pomeriggio di ieri dunque essendo in compagnia di mia moglie e del mio bambino, mi permisi di prendere una vettura di piazza segnata col n. 81 facendo una breve corsa sino a Sciara Arba Arsaat.

Quivi giunto offrii al vetturino il prezzo della corsa [illegible] centesimi, secondo quanto impone la tariffa. Ma il vetturino con fare altezzoso pretese assolutamente, nonostante le mie proteste, una lira, che io gli diedi per evitare una pubblicità.

Ma v'è di più. Una guardia di città, che presta servizio in abito borghese al Tribunale, rimase impassibile pur ascoltando la discussione alquanto vivace, e si guardò bene dall'intervenire.

La ringrazio sentitamente e mi scusi

Eba Fellah

Le proteste dei fatti è così chiara e [illegible] che ogni commento è [illegible]. Anche a noi sembra che debba ormai aver fine questa continua innegabile tracotanza che fa dei vetturini i padroni della città in tutti i modi, pur convenendo dello scrivente, è necessario che le autorità, che hanno il [illegible] della vettura, sentano anche l'altra campana, e, ne siamo certi [illegible]

Riguardo poi all'agente [illegible]

[illegible]

Touring Club Italiano

[illegible] Touring Club [illegible] a Tripoli [illegible] 21 [illegible]

S. Diacol [illegible] per il ricevimento e guida da farsi alla carovana del Touring Club di imminente arrivo.

L'importanza dell'avvenimento che fra giorni allieterà la nostra città con il largo concorso del Governo [illegible] l'incondizionato concorso di tutti.

L'arrivo dei piroscafi da Siracusa

In seguito a disposizione Ministeriale a partire dal 1 maggio p. v. le partenze da Siracusa per Tripoli dei postali diretti sono state ritardate di un'ora e per conseguenza l'arrivo qui del venerdì, che prima era stabilito alle ore 16,20, avrà luogo invece alle 17,20 e quello del mercoledì e della domenica alle ore 16,30.

Sempre i vespasiani

Questa volta il vespasiano incriminato è quello sito sull'angolo di sciara Sidi Darghut il quale, pare, [illegible] un sufficiente sfogo, onde la formazione all'interno d'un discreto pantano fatto non certamente di acqua odorosa.

Abbiamo ricevuto appunto a questo proposito una lettera di un nostro assiduo che se la prende giustamente coll'Ufficio municipale d'Igiene [illegible]

Noi giriamo la protesta in forma mite e ci raccomandiamo che lo sconcio sia presto levato.

Il quotidiano investimento

Anche ieri la cronaca ha registrato l'ormai immancabile investimento quotidiano. Sembrerà impossibile, ma pure è così. Siamo ridotti al punto da non sapere, quando usciamo al mattino di casa, se riusciremo a tornare sani e salvi nella casa stessa da dove siamo serenamente usciti, o se non finiamo invece all'ospedale. Del resto, anche senza leggere il nostro Giornale, qualsiasi cittadino che guardi un momento il contegno dei vari vetturini in una delle vie un po' più frequentate della nostra città, riceve subito l'impressione che non possa essere altrimenti.

La psicologia dell'uomo che guarda i suoi simili dall'alto d'una carrozza e tiene in mano una sferza [illegible] si crede in diritto, solo forse perchè è collocato ad un'altezza maggiore della solita di non preoccuparsi menomamente di quanti gli sono attorno e vanno a piedi. Onde si vedono vetture trascinate rumorosamente da cavalli che scalpitano, sotto la sferza di una pratica frusta, con passo altezzoso e con briglie non vengono trattenute a nessun costo, carretti che filano secondo una traiettoria e che sembra non sappiano [illegible] quando questi siano ostacoli umani, automobili lanciati [illegible] [illegible] volante un autista che, pur dando aria alla stentorea tromba di cui è fornito, non modera l'andamento della carcassa che porta a spasso neanche per tutto l'oro del mondo.

Data dunque questa psicologia, fa sì che tutti questi conducenti non sentano il freno rappresentato dal pericolo che corrono i propri simili, un altro freno, forse più sensibile, [illegible] applicare. E a questo freno dovrebbero pensare le autorità. Se per esempio si cominciasse coll'applicare delle contravvenzioni a questo e a quello sol perchè superano, supponiamo, una velocità determinata; se si inviassero al Castello per alcuni [illegible] carcere preventivo coloro i quali hanno determinato colla loro trascuratezza delle lesioni a danno di qualche cittadino, noi crediamo che assai probabilmente [illegible] certa non [illegible] si otterrebbe in questa [illegible] degli investimenti che sono più l'indice della cattiva educazione dei [illegible] e dell'incuria di [illegible] l'amministrazione [illegible] le autorità presso i loro agenti, acciocchè questi dormano [illegible] Facciano insomma quello che credono meglio di fare. Ma facciano qualche cosa, se non si vuole che un

[illegible] ma per tornare a bomba, ovverossia alla cronaca, ieri l'investimento [illegible] danno di tale Mansur ben Mohamed di anni 50 da Tripoli, che fu travolto sotto le ruote di una vettura [illegible] irragionevole. Il povero diavolo cadde, come era naturale; e fu sollevato da alcuni pietosi che lo condussero all'Ospedale Civile. Quivi gli fu riscontrata una grave lesione alla gamba sinistra, giudicata guaribile in un mese.

[illegible] comparis [illegible] onde trattenerlo. E' sempre la medesima cosa.

Furto di sapone

Decisamente anche a Tripoli i ladri vanno acquistando un ardimento straordinario, se arrivano fino a rubare in pieno giorno e in luoghi frequentatissimi della città [illegible] raggiunga.

E' appunto quanto è avvenuto ieri in piazza della Legna. Gli indigeni Hamed ben Hamur, Her ben Saad e Sebani ben Ali, essendosi accorti che il negozio del signor Greco Francesco era rimasto momentaneamente vuoto per l'assenza temporanea del proprietario che si era allontanato per i suoi affari, sfacciatamente vi entrarono e vi rubarono una discreta quantità di sapone.

Ma questa volta i ladruncoli pagarono il fio di tanta temerarietà. Denunziato il fatto dallo stesso sig. Greco ai carabinieri, questi in brevissimo tempo riuscirono ad identificare e ad acciuffare i mariuoli.

Il bastone del marito

Un'indigena, Fatma ben Said di anni 20 da Tripoli, si presentò ieri all'Ospedale civile per farsi medicare dal chirurgo di guardia una contusione alla regione parietale sinistra.

Alla guardia di servizio che l'interrogò, la poveretta raccontò che suo marito, in seguito a un diverbio sorto per una sciocchezza, aveva creduto bene ricorrere al mezzo assai persuasivo del bastone, applicandoglielo e purtroppo non molto delicatamente, su quella parte del capo.

La povera Fatma guarirà in pochi giorni.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali di Tripoli collo stipendio di L. 1800, annue nette pagabili a mensilità [illegible]

[illegible] zione in servizio, l'orario e le funzioni verranno delimitati dal Consiglio direttivo dell'Associazione mediante apposito regolamento interno, tra le funzioni è compresa anche [illegible] della redazione del Bollettino Settimanale della Società.

Coloro che intendono di concorrere dovranno far pervenire le loro domanda *in busta chiusa al presidente Ing. Egidio Sala non più tardi del giorno 15 maggio 1914* corredandola:

a) di tutti quei documenti [illegible] riterranno più opportuni per dimostrare la loro idoneità a disimpegnare il servizio.

b) del certificato di nascita.

c) del certificato generale penale di data recente.

d) del certificato di cittadinanza italiana.

Sarà in facoltà del Consiglio direttivo dell'Associazione di provocare [illegible] la presentazione dei documenti di cui alle lettere *b, c, d*, ed accettare in sostituzione di essi altri documenti che a suo giudizio possano considerarsi come equipollenti.

Per l'Associazione fra commercianti e Industriali di Tripoli

Il Presidente EGIDIO SALA
Il Segretario S. MONDINI

Arrivi Estivi

Ricco assortimento, stoffe per uomo e per Signora Drapperie estere e nazionali, disegni esclusivi d'alta novità *Reparto*, Primaria Sartoria per i lavori su misura, taglio e [illegible] A richiesta si spediscono campioni.

Tripoli Suk El Turc 98 — PASQUALE TASCONE & C.

I TEATRI

L'"Aida,, al Politeama

L'impresa non era facile e sembrava a qualcuno presentasse difficoltà addirittura insormontabili. [illegible] quelli opera che richiedono cantanti ed esecutori di non comune valore, attori di pregio, ampi palcoscenici, difficile e grandiosa messa in scena. E poi si tratta di un'opera che ha fatto trionfalmente il giro di tutti i teatri del mondo e che ha avuto [illegible]

I confronti dunque sono facili e tutti possono farli poichè l'«Aida» è un'opera che anche i meno appassionati frequentatori di teatri lirici hanno più volte sentita e ammirata.

Diciamo subito che la difficile impresa [illegible] Politeama brillantemente sostenuta e superata e il pubblico ha saputo apprezzare lo sforzo considerevole [illegible] passata interpretazione e messa in scena di una fra le più grandi opere di Verdi. La compagnia Palomba e Grignani ci ha dato [illegible] artisti che stavano tutti al loro posto e che hanno potuto liberamente far valere i loro mezzi [illegible] messa in scena che può benissimo trovar posto in teatri più importanti e con maggiori mezzi del nostro Politeama [illegible] suoi primi anni di vita e tuttavia ha saputo darci spettacoli degni di un grande e accreditato teatro.

Sosteneva ierserai la difficilissima parte di Aida la Giuseppina Piccoletti artista di bella voce, e stesa ed educata, e di grande padronanza scenica. Essa, specialmente al secondo e al terzo atto, ebbe accenti di passione veramente mirabili che rivelano in lei perfezione non comune di canto e di scena. Fausto Castellani disimpegnò con onore la famosa parte di Radames e [illegible] ebbe modo di far valere tutti i suoi robusti mezzi vocali che fanno di lui un tenore di meritata rinomanza. Anche la Granegna e il baritono Didone furono perfettamente a posto nelle parti, rispettivamente di «Amneris» e del re «Amonastro». La Granegna fu veramente un'efficacissima «Amneris» appassionata e nello stesso tempo corretta. Buoni anche il Languasco e Rama.

Un elogio speciale va dato al maestro Cortopassi che concertò e diresse ottimamente la difficile e complessa opera e riuscì a condurre in porto un'opera di partitura e proporzioni così vaste.

La messa in scena, se si toglie qualche piccola incertezza al secondo atto, fu veramente degna di un teatro accreditato.

Allo spettacolo assisteva anche [illegible] dell'«Aida» e domani «I Puritani».

Circo equestre

Come sempre anche ieri sera en [illegible] successo per la troupe Bizzarro. Tutti i numeri furono molto ammirati e molto applauditi dal numeroso pubblico che gremiva l'Arena.

Questa sera si annunciano nuovi [illegible] debutti.

Spettacoli del 28 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21 : «Aida».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il romanzo di una pecorella

CINEMATOGRAFO ITALIA

Triste abbandono - Il cordiden

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 29 aprile, ore 4,30 piroscafo STURA da: *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 29 aprile, ore 6,30 piroscafo PO da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Mercoledì 29 aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da: *Siracusa.*

Venerdì 1 maggio, ore 15.50 piroscafo [illegible] *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

PARTENZE

Giovedì 30 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per [illegible]

TEBE per *Siracusa.*

Giovedì 30 aprile ore 14 piroscafo STURA per: *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova*

Giovedì 30 [illegible] PO per *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.*

Sabato 2 maggio, ore 9 piroscafo CAGLIARI per *Siracusa, Catania, Messina, Napoli.*

Avviso

Vendesi nelle cave di pietra di Gargaresch un forte quantitativo di pietra al prezzo di lire (4,25) quattro e venticinque al metro cubo caricato sui vagoni delle ferrovie dello stato pagando sul posto l'importo del materiale.

Si fornisce lo stesso materiale nelle diverse stazioni ferroviarie di scarico per prezzo da convenirsi.

Per accordi da prendersi al riguardo rivolgersi in via Azizia al Caffè Ritrovo Militare dalle ore 8 alle 12 antimeridiane e dalle ore 2 alle 6 pomeridiane.

Impresa DI MARCO

Avviso

A partire dal 1° maggio prossimo, il mercoledì ed il sabato sarà aperto [illegible] per perfezionati della scuola di Napoli.

Ginevra Sansone Schisa
maestra di piano

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 27 Aprile 1914

Barometro 764,6 - Termometro minima 14,7 massima 28,7 - [illegible] SE - Umidità 65

CRONACA DELLA LIBIA

Le esportazioni a Bengasi

Di natura completamente diversa è l'esportazione da Bengasi, la quale è povera d'industrie ma piuttosto ricca di prodotti agrari, in quali è necessariamente limitato, in tempi normali, ogni scambio.

Nell'attuale momento, anche altri generi animano questa corrente, ma è fatto transitorio, destinato a cessare non appena si sarà venuti ad una sistemazione tranquillante della colonia e ad una conseguente migliore organizzazione del mercato.

Presentemente un movimento di esportazione costituito dai generi alimentari, solo in piccolissima quantità consumati da quella parte di popolazione che non ritenersi stabile e come costituente il primo nucleo demografico bianco della nuova colonia, Bengasi ha avuto in questi ultimi otto mesi un commercio di esportazione verso gli altri porti della Libia, se non esso [illegible]

Per Tripoli ebbe partite di qualche entità solo in orzo e in lana greggia, così come le ha avute per Misurata, che mostrò per un momento di essere largamente tributaria di Bengasi per le forniture di farine, riso ed altri generi di parte [illegible] fenomeno transitorio dovuto [illegible] tri in più che Tripoli.

E assolutamente il commercio con Tobruk e non è notevole quello con Derna, l'economia generale della Cirenaica non consente neppure [illegible] indigeni che si ha con la Tripoli [illegible] si ebbero, ciò nonostante, spedizioni di qualche importanza per Derna, nei mesi di aprile, maggio e giugno, in farina e orzo [illegible] di produzione locale e la farina è di fabbrica tedesca [illegible] importata dalla *Deutsche Levant Linie*, e [illegible] perchè la detta linea non tocca quei porti.

Risulta evidente che la somma degli interessi, che prima si concentravano sul mercato di Bengasi, va già gradatamente distribuendosi fra gli altri centri.

Gli abitanti di Merg, che prima si provvedevano a Bengasi [illegible] a Tolmetta, che ne dista [illegible] in cabotaggio da Bengasi larghe provviste di generi di prima necessità, e con Merg, Bengasi ha per lo più conseguentemente, a [illegible] del retroterra.

Informazioni assunte e controllate permettono d'affermare che, allo stato attuale dell'occupazione, la sfera d'influenza commerciale di Bengasi si estende per un raggio medio di 60 chilometri. Un estremo è a Tocra km. 65, sul mare, con la quale si svolge anche un discreto commercio di cabotaggio, e l'altro è quasi sul mare a Chemines (km. 50) nell'interno le due punte stanno a El Abiar km. 54; e a Suluk km. 50. Entro quest'arco di cerchio si muovono e operano le carovane [illegible] le punti suddette, da Bersis, Driana, Sidi Halifa, Suani Osman, Koefia, Bernina, Regina, Guarscia

Non sembra invero che questo [illegible] abbia provocato gravi [illegible] ma forse ne hanno distratta l'attenzione la convulsione generale che ha accompagnato la guerra e quel complesso di fatti nuovi che vi sono succeduti. Il piccolo commerciante ebreo, che prima vendeva ai beduini oggi vende ai [illegible] con lo stesso desiderio di lucro [illegible] tutto ha trasformato la propria [illegible] dove [illegible] olio, cotone, [illegible] riso, ha posto cartoline illustrate, vino, liquori, gazzose, [illegible] e il grande commerciante [illegible] dizioni di [illegible]

A ricondurre Bengasi al [illegible] di una volta contribuiranno [illegible] elemento uno, quello dato dalla forza della consuetudine che spingerà gli abitanti dell'interno più lontano a rifrequentare Bengasi, e l'altro quello dei noli, che per le linee libere potranno esser minori per Bengasi che per qualunque scalo della Cirenaica, a causa dell'eventuale carico di ritorno.

Furto di un cavallo

Ci scrivono da Funduk ben Gascir, 25

Grazie alla solerzia dei nostri carabinieri un'importante arresto è [illegible] temente nessun rispetto per l'altrui proprietà.

Questa volta la concupiscenza di Mohamed era stata risvegliata da un magnifico cavallo di proprietà di tal Mossa ben Mohamed, cavallo del valore di circa cinquecento lire. Il Mohamed pensò bene di fare sua la cosa e infatti approfittando che il padrone l'aveva lasciato per un momento legato a un albero della piazzetta della Residenza e si era allontanato per suoi affari, senza tanti complimenti se ne impossessò.

Ma un cavallo non è cosa che si può nascondere. Denunciato dal legittimo proprietario il furto subito, [illegible] alla ricerca del ladro, e riuscirono a scovarlo mentre se ne stava tranquillo [illegible] del più e del meno.

Abilmente interrogato finì col confessare il suo fallo e coll'indicare [illegible]

Il Mohamed fu arrestato e il cavallo sequestrato.

Direttore Avv. UMBERTO MIDALI
Amministratore-responsabile.
ROSARIO PUGLISI-CASSINO
Tipografia del giornale

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità [illegible] vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Terreni Si trattano compre e vendite terreni [illegible]. Scrivere Casella postale 190

Vendo casa [illegible] 6 camere [illegible]. Scrivere fermo posta Castano Tripoli

Vendesi Albergo avviatissimo posto centrale al prezzo d'inventario. Scrivere fermo posta N. 2222 Tripoli

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Appartamento all'italiana quattro vani e [illegible] disponibile [illegible] per piccola distinta famiglia. Rivolgersi Amministrazione "Nuova Italia,,

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della So. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento La Nuova Italia si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6 00 per [illegible] Informazioni per credito commer[illegible] Giornale informatore gratis - [illegible] Roma

Signorina seria, [illegible] presso Caffè - Bar [illegible] Casella 190 Tripoli

Scrittura a Macchina, [illegible] tratti, si eseguiscono con [illegible] "La Nuova Italia,,

FERROVIE DELLO STATO - RETE LIBICA

Orario dei Treni

TRENI 1	TRENI 3	Tripoli Azizia	TRENI 2	TRENI 4
6 20	15 [illegible]	TRIPOLI Sm.	8 31	17 26
6 42	[illegible]	Tripoli C.	8 21	17,22
6 48	16 18	Gargaresch	8 [illegible]	17 [illegible]
7 4	16 [illegible]	Gheran [illegible]	7 47	16 16
7 26	16 27	Misciasta	7 24	16,25
7 38	16,[illegible]	Angila	7 8	[illegible] 9
7 50	16,5[illegible]	Suani Beni Adem	6 51	15 5[illegible]
8 9	17 [illegible]	Mamin	6 36	15 [illegible]
8 27	17 27	Um el Adem	6 18	1[illegible]
8 43	17 1[illegible]	AZIZIA	6	15,—

TRENI 11	TRENI 13	Tripoli Tagiura	TRENI 12	TRENI 14
6	15 [illegible]	TRIPOLI Sm	8 59	18 [illegible]
6 6	15 6	Cavalleria	8 51	18,2
6 19	1[illegible]	Fornaci	8 [illegible]	18 1[illegible]
6 34	1[illegible]	Sgdeida	8 2[illegible]	17,[illegible]
6 44	15 41	Mellaha	8 16	17,[illegible]
6 58	1[illegible]	TAGIURA	8	17,[illegible]

TRENI 21	TRENI 23	Tripoli Zanzur	TRENI 22	TRENI 24
6 40	15 [illegible]	TRIPOLI Sm	[illegible]	18 [illegible]
6 5[illegible]	[illegible]	Tripoli C	[illegible]	[illegible]
7 8	16 8	Gargaresch	8 [illegible]	17 [illegible]
7 2[illegible]	16 [illegible]	Gheran [illegible]	8 [illegible]	17 [illegible]
[illegible]	16 3[illegible]	ZANZUR	8	17 [illegible]

TRENI 31	Tripoli-Ain Zara	TRENI 32
7	TRIPOLI Sm	8 [illegible]
7 [illegible]	Cavalleria	8
7 [illegible]	Fornaci	8 [illegible]
7 [illegible]	AIN ZARA	8

N. B. - I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi france de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40





GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa italiana

Libera il corpo

Allieta lo spirito

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per la Libia: SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA OTTOLINI & GNOCCHI - Tripoli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,
Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali



Puntualità massima - Prezzi mitissimi



Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

[illegible]

YOGHURT

[illegible] da

Scatola bastevole per 12 [illegible] L. 3 75

Rappresentanti esclusivi [illegible] — NAPOLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO

[illegible] "La Nuova Italia,,

[illegible] TRIPOLI

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social a Tunis 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce — Avances sur marchandises et connaissements. — Credits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. Operations de Bourse. — Souscription sans frais aux emissions. — Avances sur titres. Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

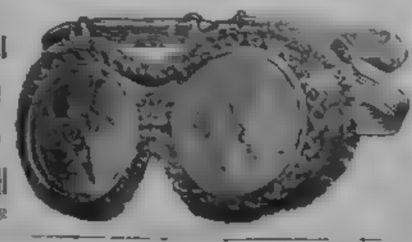
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO - Solari, 28



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 120 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 30 Aprile 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 5; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.40; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

Il Congresso socialista di Ancona

Le elezioni amministrative - I temi del Congresso - Le critiche - La relazione Ratti - Il blocchismo municipale La relazione Lucci - Rivelazioni del circolo Carlo Marx

ROMA, 27.

Mentre il Congresso socialista di Ancona discute, crediamo utile riassumere pei nostri lettori la portata del dibattito e la sua eventuale ripercussione sulla vita pubblica italiana.

A questa adunata di Ancona manca, è vero, l'elemento passionale politico clamoroso, scaturito in altre consimili occasioni nel contrasto vibrante di uomini e di metodi e culminato tavolta in apoteosi inverosimili e in espulsioni decretate con dogmatica intransigenza. Ma non per questo il congresso di Ancona si presenta privo d'interesse; anzi è forse la prima volta che i mille e più congressisti rappresentanti le 1600 sezioni in cui si divide l'organizzazione socialista ufficiale, sono chiamati a discutere e a deliberare fuori della nebulosa teorica dei metodi astratti, sopra il concreto problema che si riflette direttamente — e per ciò l'interesse — sulla vita pubblica del paese e sulla consistenza di alcuni partiti politici interne di: intendiamo il problema delle elezioni generali amministrative a suffragio universale.

Il torneo oratorio fra la intransigenza sistematica del Ferri e del Labriola, — sembra ironia la storia di ieri! — e il possibile ministerialismo di Bissolati e Turati, l'attitudine passiva e l'avversione violenta al fatto della guerra, la lotta interna delle tendenze e dei metodi hanno costituito fino a ieri uno stato di animo degli uomini che se ne fecero paladini più che una completa discettazione sulla realtà di un momento storico politico e nazionale che potesse subire modificazioni o risentire comunque di una piuttosto che dell'altra attitudine del partito socialista.

Ora, invece il partito socialista, congestionato col suffragio universale, da oltre un milione di voti, posto davanti al fatto delle elezioni generali amministrative con la possibilità — che per taluno degli uomini che la compongono sembra d'una dura necessità indeclinabile — di conquistare i governi di molti comuni del regno fra cui alcuni dei maggiori e di poter determinare in mille l'avvento di questa piuttosto che di quella amministrazione scende dallo irreale al concreto.

Vi sono all'ordine del giorno del Congresso di Ancona parecchi temi. Alcuni di questi, come quelli riguardanti il problema degli armamenti, la quistione della compatibilità fra la contemporanea permanenza nel partito socialista e nella Massoneria il voto alle donne e le conquiste femminili sono destinati ad un voto platonicq espresso con entusiasmo, senza convinzione fra uno sbadiglio e l'altro di una discussione noiosissima.

L'ambiente comincerà a riscaldarsi sulla relazione così detta morale della direzione rivoluzionaria del partito, e del direttore dell'*Avanti!*. Non mancheranno ai rivoluzionari oggi al potere critiche anche vivacissime sull'indirizzo a volte catastrofico degli organi del partito, ma i dirigenti avranno facilmente ragione delle critiche prospettando con le cifre il risultato veramente notevole raggiunto dal partito con la tattica rivoluzionaria intransigente. Possiamo quindi fin d'ora prevedere che tanto la direzione del partito, quanto quella dell'*Avanti!* saranno riconfermate al loro posto con grande maggioranza.

Un dibattito largo e conclusivo si avrà invece, come abbiamo avvertito, sulla tattica per le prossime elezioni amministrative. Sull'argomento sono state presentate al congresso di Ancona due relazioni: la prima per la tattica intransigente, redatta da un operaio, Celestino Ratti: analizza e discute con sobrietà ed efficacia le ragioni ideali e pratiche che consigliano «la conquista delle amministrazioni comunali là dove le forze del partito e la coscienza del proletariato sieno mature per mantenere e difendere le posizioni conquistate nell'interesse delle classi lavoratrici, ed, in confronto, sia della prepotenza borghese, sia dell'egoismo individuale o di categoria, e la lotta per la conquista della minoranza in tutti gli altri comuni, allo scopo concreto di fare opera di critica e di preparazione socialista e per addestrare gli individui del partito alla gestione dell'azienda comunale».

Il Ratti prospetta, quindi, i danni che derivano al partito socialista in particolare e alla sincerità politica dei partiti in generale, dal blocchismo collaborazionista, sollecitante interessi particolari, e nota il fallimento fragoroso della politica bloccarda a Roma, Firenze, Genova, Brescia, Milano e Padova, ovunque insomma fu tentato. Nei piccoli comuni poi, asserisce il Ratti, l'esperimento fu anche più disastroso, e la prova evidente di questa affermazione è data dal fatto che la maggioranza delle sezioni socialiste dichiaratasi in questi ultimi tempi, contraria alla politica bloccarda, sono appunto quelle che tentarono in passato l'esperimento del blocco municipale. Dei voti espressi fin qui e dai dati raccolti dalla segreteria del partito risulta che le sezioni sono in una grandissima maggioranza per la tattica intransigente.

Vi è però la corrente opposta che sostiene ancora la necessità del blocchismo municipale, e questa tendenza è capitanata appunto dai socialisti napoletani.

L'on. Lucci ha scritto la relativa relazione per il congresso, si è limitato a prospettare superficialmente le condizioni speciali dell'ambiente napoletano per venire alla conclusione che occorre lasciare alla sezione una completa autonomia. Ma questo concetto, già repugnante al carattere universale dell'azione socialista, ha anche il difetto di essere sostenuto con argomentazioni superficiali e vacillanti, che al lume della critica più elementare si dissolvono facilmente scoprendo subito l'artificio. Lo hanno fatto gli altri il blocco, sia pure con risultati disastrosi — dice in sostanza l'on. Lucci; — vogliamo tentarlo anche noi. L'argomento è tanto puerile, che crediamo non giungerebbe neppure all'onore della discussione, se i socialisti napoletani non si trovassero, per una casuale combinazione, alleati nel concetto dell'autonomia con i socialisti dell'Emilia.

Ma questa coincidenza di vedute fra i socialisti napoletani ed emiliani è semplicemente apparente. Infatti i socialisti del reggiano sostengono il criterio della autonomia nella lotta elettorale amministrativa solo a scopo di differenziarsi dal *compagni* rivoluzionari che hanno... poco venerazione per Camillo Prampolini, il santone del socialismo emiliano, semplicista umanitario e cooperativista! Ma i socialisti emiliani abbandoneranno subito al loro destino il *compagno* Lucci e gli altri che attendono il salvacondotto per dare l'assalto al palazzo S. Giacomo al braccio della Massoneria, dichiarando che la loro autonomia ha un valore puramente platonico, in quanto essi, socialisti di Reggio, sono di fatto anti-bloccardi, perchè da anni parecchi conquistano il governo dei comuni e della provincia con le sole loro forze, e torneranno a farlo, senza bisogno di stringere alleanze impure e inutili.

Ad Ancona, quindi, come tutto lascia scorgere l'impazienza arrivista, il mimetismo bloccardo dei socialisti napoletani sarà sonoramente buttato via. All'insuccesso clamoroso del blocchismo dei Lucci, dei Labriola e degli Altobelli, oltre alle forze prevalenti della tendenza intransigente e a quel senso di diffidenza per l'acrobatico socialismo partenopeo assai diffuso negli ambienti socialisti, specialmente del settentrione, contribuirà l'atteggiamento risolutamente ostile di alcuni elementi socialisti di Napoli, operanti al di fuori di quell'accolta di uomini e di appetiti massonico sindacale popolareschi che marciano alla conquista del comune.

Si parla, anzi, dello scoppio di una bomba al congresso di Ancona che metterà a soqquadro l'impalcatura piedigrottesca del socialismo napoletano, contro il quale i soci del Circolo *Carlo Marx* hanno redatto un impressionante atto di accusa che verrà distribuito al congresso a edificazione dei socialisti italiani.

Su questo argomento, domani, probabilmente saremo in grado di fornirvi più ampi dettagli.

Gli ascari somali a Roma

ROMA, 28 — Gli ascari somali montarono ieri la guardia al Quirinale.

Il sottosegretario alla guerra generale Tassoni ricevette poi cordialmente gli ufficiali del battaglione.

Il record della velocità dei dirigibili

ROMA, 28 — Il *Giornale d'Italia* riceve da Bracciano che il dirigibile M. volò ieri alla velocità di 84 chilometri l'ora e ad un'altezza di 1000 metri battendo il *record* della velocità dei dirigibili.

Il direttore degli Uffici civili della Somalia ricevuto dal Re

ROMA, 29 ore 2. — Il Re ricevette stamane il direttore degli Affari Civili della Somalia comm. Gasparini interessandosi vivamente allo sviluppo di quella nostra colonia.

Il Vesuvio si ridesta

NAPOLI, 27 — Da vari giorni, la tensione dei vapori emessi dalla bocca superiore del Vesuvio è grandemente aumentata.

Stamane, tra le ore sei e le ore sette, preceduta da fortissimi boati e da leggero terremoto, si è avuta una forte esplosione di materiale detritici e di vapori solforosi. L'imponente fenomeno perdura tuttora. I boati si susseguono a breve intervallo e sono uditi anche dalla zona sottostante all'Osservatorio.

La vetta del Vulcano è coronata da denso nubi.

Il numero delle fumarole è aumentato.

Alcuni nostri amici, reduci a mezzodì da una gita al Vesuvio, confermandosi le su riferite notizie ci riferiscono che è opinione generale che il fenomeno si debba ad un forte franamento interno.

Verso le ore sei, furono avvertiti i primi boati dai gitanti che si trovavano verso il Salvatore, seguiti subito da forti nuvoloni di fumo, che hanno avviluppato il cono tronco. Il fumo era sovraccarico di vapori di zolfo, il cui puzzo acutissimo si sentiva sin dalle balze del Vesuvio.

Verso le ore sette e mezzo, i rombi sono terminati e il pino fumoso è diminuito.

Poco dopo, è stato avvertito qualche altro lieve boato, a larghi intervalli, e molto profondo.

La direzione dell'Osservatorio assicura che questo nuovo conato della ripresa dell'attività del vulcano è un incidente punto preoccupabile.

Il franamento interno, probabilmente, è dovuto a fenomeni di assetto delle rocce entroeruttiche invase dalle acque di recenti copiose piogge, che, filtrando sino a notevole profondità, si sono scontrate con la zona ignea, provocando così delle tensioni fortissime tendenti a provocare esplosioni alla sommità.

Lite fra operai

CIVITAVECCHIA, 27. — Circa le dieci in contrada Maranconi vennero a lite due operai di quelle cave, certi Amori Antonio e Possenti Giuseppe. Questi nascostosi in una depressione a trenta metri di distanza esplodeva contro l'Amori due fucilate colpendolo al collo, al torace e all'addome. L'Amori fu trasportato al civico ospedale dove sottoposto alla laparatomia fu da questi sanitari giudicato in pericolo di vita.

Famiglie Taugir disarmate in Cirenaica

BENGASI, 29. — Le nostre truppe disarmarono il 26 corrente quattro famiglie Tuagir fra Elabiar e Bu Mariam, responsabili di avere ospitato i ribelli il giorno antecedente. I carabinieri uccisero il capo dei Tuagir che si ribellò al disarmo.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il Kaiser al Conte Wedel

BERLINO, 27. — Il giornale ufficiale del ministero pubblica oggi datato da Corfù il decreto di nomina del nuovo governatore dell'Alsazia Lorena conte Dallwitz che entrerà in carica il 1. maggio. Ugualmente pel 1. maggio Von Loeben viene ufficialmente nominato ministro dell'interno. Il Kaiser inoltre ha inviato all'ex governatore dell'Alsazia Lorena la seguente lettera autografa.

«Assecondando il vostro desiderio vi ho richiamato dall'ufficio di governatore generale dell'Alsazia Lorena. Non posso ora fare a meno di mostrarvi in particolar modo la mia più viva riconoscenza per i fedeli e disinteressati servizi che avete prestato in modo infaticabile a me ed alla Patria durante il vostro governatorato e in tutte le precedenti cariche militari e diplomatiche. In pegno della mia riconoscenza per i vostri servizi e della mia benevolenza mi compiaccio di elevarvi al rango dei principi col predicato di eccellenza».

Il naufragio di un vapore tedesco sulla costa spagnuola

STETTINO, 27. — Il vapore *Sleganzia* appartenente a due armatori tedeschi naufragò sulla costa spagnuola. I trenta uomini dell'equipaggio furono salvati. La nave aveva lasciato il Nord Africa con un carico di 3800 tonnellate di minerale in ferro diretto a Kralzvick, presso Stettino. Le navi da guerra spagnuole si sono recate in suo soccorso.

Un vapore russo carico di benzina esplode presso Algeri

Il disastro del piroscafo "Koteta"

ALGERI 28 ore 2 — Il vapore russo «Koteta» diretto a Ronen carico di benzina esplose a Sidiferrugh a 30 chilometri da Algeri. Accorsero vapori italiani, inglesi e francesi che raccolsero 15 naufraghi.

Il vapore affondato aveva a bordo 30 persone. Si ricercano attivamente le altre quindici che si ritengono perdute.

× × ×

ALGERI, 28 ore 12 — Il «Koteta» ha continuato a bruciare fino alle ultime ore di ieri. Dopochè nulla più rimaneva di utilizzabile alla fine affondò. Dell'equipaggio mancano 15 persone di cui non si riesce ad avere notizie.

250 operai sepolti in una miniera di carbone

NEW YORK, 29 ore 1,30. — E' avvenuta una esplosione nella miniera di carbone di Beckley nella Virginia occidentale.

Rimasero sepolti 250 operai che, per la più gran parte, si dispera di salvare.

La mediazione per la vertenza tra Messico e Stati Uniti accettata

WASHINGTON, 28 — Il ministro del Messico ha telegrafato all'ambasciatore di Spagna a Washington, dichiarando, a nome del Governo Generale di Huerta, che veniva senz'altro accettata la mediazione dell'Argentina, del Brasile e del Chile.

La sicurezza degli Italiani nel Messico

MESSICO, 28 — Gl'italiani qui residenti, nonostante che sieno stati informati che il ministro della guerra faceva loro la concessione di treni speciali, qualora volessero partire per Vera Cruz, si sono rifiutati tutti di lasciare la nostra città.

Ciò dimostra che essi pur rimanendo a Messico, si sentono completamente sicuri della loro libertà e della loro incolumità. Difatti si deve riconoscere che la colonia italiana, composta di persone le quali, per essere qui da lungo tempo stabiliti, conoscono dettagliatamente il paese, è assai ben vista dai messicani.

Del resto la città può dirsi ormai completamente tranquilla; la precipitosa partenza suddetta del numero-si tedeschi e inglesi che vi si trovavano, dovuta probabilmente ad un ingiustificato allarme, è stata del tutto superflua.

La salute dell'Imperatore d'Austria

VIENNA, 27 ore 19 — *L'Imperatore passò una buona nottata. Il catarro secco comincia a sciogliersi parzialmente; lo stato generale dell'infermo è buono.*

× × ×

VIENNA, 28 ore 2 — *Il bollettino di stasera sulla salute dell'Imperatore reca che lo scioglimento del catarro è invariato e l'espettorazione sufficiente. L'augusto infermo ha ancora lo stimolo della tosse, ma le condizioni generali e l'appetito sono soddisfacenti.*

L'Imperatore si trattenne mezz'ora al sole e ricevette l'Arciduca Ereditario, Berchtold e altri personaggi.

× × ×

VIENNA, 28 ore 12 — *L'Imperatore passò la notte disturbata spesso dalla tosse. Le condizioni generali sono soddisfacenti.*

La squadra italiana a Vallona

VALLONA, 28 — E' giunta la squadra italiana al comando del Duca degli Abruzzi ricevuta dal console e dalla popolazione festante.

Il Duca degli Abruzzi riceve le autorità di Vallona

VALLONA, 28 — Il Duca degli Abruzzi, comandante la squadra attualmente ancorata nel nostro porto, ha oggi ricevuto in visita il Console d'Italia, i membri della Commissione di controllo, gli ufficiali olandesi e le autorità cittadine.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ebbe per tutti parole di ringraziamento per le feste fattegli, e disse lieto di essere stato dal Governo italiano destinato a comandare la squadra che doveva recarsi nei porti albanesi.

VALLONA, 29 ore 1,30. — E' sbarcato il Duca degli Abruzzi accompagnato dal ministro e dal Console italiano vivamente acclamato dalla popolazione. Ivi ricevette le notabilità della Colonia, le società di beneficenza e una rappresentanza delle scuole. Quindi a bordo della «Napoli» il Duca offrì un ricevimento in onore della colonia e delle autorità albanesi; vi si fecero calorose acclamazioni all'Italia.

Un telegramma del Principe Guglielmo al Re d'Italia

DURAZZO, 28 — Un simpatico telegramma di rallegramento e di augurio è stato inviato al Re d'Italia dal Principe Guglielmo di Albania. In esso il Principe dimostra la sua ammirazione più viva per le superbe navi della marina italiana che, al comando del Duca degli Abruzzi, solcano in questo momento le acque albanesi; e fa vivi voti che la gloriosa tradizione della nostra Armata non si spenga mai, ma continui sempre verso quella radiosa mèta di gloria verso cui ha sempre diretto le sue prore.

I Greci sgomberano l'Epiro

DURAZZO, 28 — Un secondo telegramma pervenuto al Governo dal comandante delle truppe greche a Tepeleni annunzia che il comandante della gendarmeria greca con le sue truppe si è ritirato. La gendarmeria albanese occupò le località sgomberate dai greci.

× × ×

ATENE, 28 ore 2 — Lo sgombro dei Greci dall'Epiro settentrionale è stato completamente compiuto.

L'avanzata delle truppe albanesi

ROMA, 28 — Giunge qui la notizia che, in seguito a una breve resistenza da parte degli insorti, le truppe albanesi hanno occupato Tepeleni.

Il processo contro Duperdussin

PARIGI, 27. — I lettori ricorderanno lo scandolo scoppiato un mese fa allorchè fu scoperto che il signor Deperdussin, il celebre mecenate dell'aviazione, aveva commesso una infinità di truffe e imbrogli per la somma fantastica di parecchie diecine di milioni. Il Deperdussin venne arrestato e di lui non si è più parlato. Ora si apprende che il suo processo sarà discusso prossimamente. E' stata fatta una perizia mentale che conclude dichiarando che la sua responsabilità è molto attenuata. Questo rapporto soddisfa tanto il pubblico ministero, il quale concluse che egli deve essere giudicato, quanto i suoi difensori.

Una signora che uccide il marito condannata a 500 lire di multa

PARIGI, 27. — I giurati delle assise della Senna hanno giudicata la signora Deniesse colpevole di avere ucciso con un colpo di revolver il marito. Il fatto avvenne in un hotel meublèe dove la Deniesse sorprese il marito con due donnine. L'accusata ha fatto questa dichiarazione: — Vi assicuro che io non volevo uccidere mio marito. Non volevo fare altro che del rumore e non avrei mai creduto che un solo colpo sparato all'impazzata lo avesse potuto uccidere. I giurali mandarono assolta la signora Deniesse condannandola ad una multa di lire 500.

Furto di... una torpediniera

PARIGI, 27. — Nel gennaio scorso quattro vecchie torpediniere che servivano da bersaglio venivano inviate ad Hyeres per il lancio delle torpedini. Una di esse, la 161, fu colata a picco alla punta Lequat, a 25 metri di profondità: due altre vennero rimorchiate a Tolone e la quarta, la *Sagne*, venne ancorata a Porto Pothau dove un rimorchiatore andò a cercarla in questi giorni per ricondurla a Tolone ma con grande sorpresa l'equipaggio del rimorchiatore non trovò più la torpediniera.

Questa era scomparsa senza che alcuno potesse dire che cosa ne fosse avvenuto. La gendarmeria ha aperta un'inchiesta per scoprire gli autori di questo strano furto. Tutti si chiedono come mai i malandrini abbiano potuto operare in quei paraggi continuamente frequentati dalle navi scuola.

Le gesta del contrabbando

La psicologia del contrabbandiere (e, vedremo, non è tale soltanto chi alla frontiera froda un mazzo di sigari) offre un largo campo di osservazioni non indegne di essere meditate, in quanto rispecchiano fedelmente i costumi che lo scrittore coscienzioso ha il dovere di denudare per migliorare quelli che hanno tendenze al bene, combattere gli altri che si rivelano cattivi e però corruttori.

Liberarci da ogni forma d'ipocrisia, purificare l'ambiente famigliare, fortificare la coscienza collettiva con la terapeutica della verità ammonitrice in cui si annida l'igiene sociale, è missione di chi lotta per alte idealità del giornalismo moderno.

Lo studio psicologico del contrabbandiere (e qui come magistrato penale, ebbi, per una larga parte, vasto campo di ben approfondirlo) attrae non solamente, come dissi, perchè riverbera l'odierna vita sociale, delinea una forma speciale d'impulso criminoso, ma perchè inoltre trova nelle molteplici astuzie, — e talune geniali — una punta comica-artistica da ricordarci le invenzioni spiritose di certi personaggi illustrati dai grandi umoristi Dickens, Twain, Manzoni con il loro magico pennello.

Tra le centinaia di contrabbandieri giudicati dal Tribunale di Como, che poi, per l'indole dei miei studi, esaminai particolarmente, uno rammento che possedeva in alto grado l'arte d'inventare astuzie per trarre in inganno — e più volte vi riuscì — i doganieri della stazione internazionale della vicina Chiasso, e tanto che io lo battezzai — e il nomignolo gli è rimasto — Il « Napoleone dei contrabbandieri ».

Le ben simulate protuberanze sulla schiena e sul dinanzi; un'alterco improvvisato con un compare vicino al cancello doganale; le ruote della bicicletta imbottite di tabacco da fumo; il cane contrabbandiere pazientemente ammaestrato, che fugge quando vede la guardia (chè fu prima per più volte condotto innanzi a un fantoccio vestito come un doganiere) asportando saccarina nascosta sotto la fascia che copre schiena e pancia; i bauletti a doppio fondo; il cappello con la tesa imbottita di tabacco; le scarpe piene di zucchero; la canna rustica da passeggio riempita di caffè; le stecche dell'ombrello piene di saccarina; bambole imbottite di orologi, merletti, cioccolata; tutte codeste astuzie — e parecchie con successo — aveva usato il mio Napoleone. Nè gli bastonarono; ricorse pure al colpo maestro — (in voga a Parigi, come dissi nel mio articolo « mendicanti professionali») dell'epilessia, simulata con vera arte zacconiana.

Una volta indossando larghi vestiti imbottiti di tabacco da fumo e da fiuto, nell'attimo solenne in cui una guardia gli rivolgeva la domanda di rito: « Niente dazio? » egli cadde a terra contorcendosi, mandando bava dalla bocca. Un vero attacco, nelle sue apparenze, di epilessia. Un compare, recitando la parte del pietoso, lo prese e riuscì a trascinarlo oltre la barriera del territorio italiano, ma commise l'errore di riaversi troppo presto, donde nei vicini doganieri il sospetto d'una commedia: sospetto che li indusse a palpare il corpo del finto malato e a scoprire la verità rappresentata da 10 chili di tabacco.

Quell'uomo dotato di molta astuzia d'un certo ingegno, d'una mediocre cultura, pur non contando che trentadue anni, oltre l'arte del contrabbando — da lui preferita — aveva esercitato molti mestieri — (una tra le caratteristiche del delinquente) e, a Lucerna quello persino dell'interprete di lingua tedesca, che... non conosceva (come nella famosa farsa di Ferravilla) truffando alcuni nostri poveri emigranti mercè traduzioni che unicamente tendevano a... tradurre danaro dalle tasche di costoro nelle sue rapaci.

Ebbene, costui mi narrava (e lo ricordai nel mio libro « Delinquenti scaltri e fortunati ») che la maggiore sua felicità la traeva non tanto dal lucro derivante dal contrabbando quanto da quella di « farla in barba alle guardie doganali ».

Del resto per questo reato, che è di vera creazione politica, non la pensano diversamente molti signori ammodo, numerose signore eleganti, gran numero di persone. C'è in taluni la vanità d'ingannare la guardia, in altri c'è la reazione del contribuente troppo tassato che calma la sua coscienza con la massima — in auge dovunque più di quanto non si creda — che rubare all'Erario non è un delitto.

Questa frode all'Erario è colpita da un codice speciale e anche gravemente nei casi di recidiva, ma quante altre astuzie e gesta indecorose compie quotidianamente il contrabbando nella vita e quasi sempre impunite e se pure, talora, ledano qualche cosa di più della legge morale! Anzi non soltanto vanno impunite, ma spesso lodate, ammirate ed oggetto di commento scherzoso. Perchè? Causale melanconica: perchè in generale se si nutre un certo rispetto, fatto di paura, della legge scritta che punisce chi la viola non se ne ha alcuno — o meglio in ben scarsa misura — per la legge morale non codificata e che governa la vita soltanto degli uomini onesti, che costituiscono una minoranza.

Non è difficile accertarsene quando, come insegnò, Montesquieu, ci si offra « lo spettacolo della vita » che tante cose insegna e, soprattutto non belle. Non ne muoviamo troppo lagno, perchè la verità, specie quando amara, è istrumento potente per convertire quelle cose brutte — almeno in gran parte — in belle.

Osservate: i contrabbandieri sfilano come in un gigantesco cinematografo, ma non così in fretta da non coglierne il loro profilo psichico. Ecco un erede che per non pagare l'intera tassa di successione occulta una parte dell'eredità. Vicino a lui un banchiere che prepara un fallimento, che si riterrà effetto della sventura, quando per contro è opera del dolo astuto.

Là un signore che entra in parlamento contrabbandando un programma che è poi disposto a mutare, rinnegare per il suo futuro tornaconto. Qui un blasonato spiantato che froda a una ricca famiglia una dote simulando affetto che non sente. Poi, musicisti che fanno apparire cose loro quelle che rubarono da antichi o poco noti maestri; commediografi che gabellano per scene nuove quelle che tolsero di pianta da novelle, romanzi di vecchi autori; filantropi che offrono dieci per ricavarne cento d'utile personale.

Guardate, guardate. E' una folla tumultuosa, che lavora di gomito — eccitata dalla vanità o dal lucro o dalle due cose insieme — per arrivare al glorioso porto del successo. Una folla contornata seguita dai critici compari, i complici necessari del gran contrabbando, che si consuma impunemente, perchè le guardie che dovrebbero accertarlo, smascherarlo, colpirlo costituiscono quel grosso pubblico sulla cui ignoranza e cecità il contrabbandiere fa largo e giustificato assegnamento.

Chi sono i componenti la folla « arrivista? » Manco chiederlo: sono i conferenzieri, si capisce perchè sono folla.

Molta audacia, poca fatica, successo sicuro, massime se si parla in nome della beneficenza, che, detratte le spese, si riduce a ben magra cosa. Oggi impera la conferenzomania. Tutti oratori, e in particolar modo coloro che nulla dicono al cuore e all'intelletto dei buoni (tre volte buoni) uditori. La ricetta? E' molto semplice. Audacia, memoria sicura, sottile (talora è anche grossolana, ma ugualmente applaudita) arte contrabbandiera, perchè l'oratore snocciola al suo pubblico le sue mandate a memoria e che sono di un autore ignoto alla grandissima maggioranza degli uditori.

E la minoranza? Sorride, tace e si spinge fino ad ammirare l'audace contrabbandiere, limitandosi, a voce sommessa a chiamarlo plagiario. Ma chi sente se è fioca la sua voce. Se niuno protesta? ed ecco come la minoranza con il suo contegno remissivo concorre a rendere impunito il contrabbando e a darne fama a chi lo compì. Principalmente per questa ragione nel cinematografo sfilano in maggioranza gli oratori-contrabbandieri dall'elegante « redingote » con l'occhiello infiorato: brava, questa gente che non soltanto dà per suo ciò che è di altri, ma pur anco, non di rado svisa i concetti dell'autore derubato.

Spencer, Darwin, Nietzshe, Stirner, Dickens (i favoriti di questa categoria di contrabbandieri) ne sanno qualche cosa. Ma sono morti e i morti non protestano e i pochi vivi che potrebbero e dovrebbero farlo non vanno oltre il sorriso schernitore che si perde nella folla acclamante. Così il contrabbando continua.

Un'occhiata ancora prima che la pellicola finisca. Sfilano macchiette gustose e — meno male — innocue. Vedete, quella signora elegante froda lo stato civile. Passò da tempo la quarantina, ma si ostina a dichiarare che conta appena trentadue primavere. Vicino, parecchie non meno eleganti consorelle dalle finte rotondità. Non contrabbandano caffè, merletti, ma... gomma, stoppa e non s'accorgono che il doganiere cupido ride alle loro spalle, come ride vedendo quel signore dall'aria conquistatrice che crede con la barba e i capelli tinti contrabbandare la fiorente giovinezza.

Povero Fausto in diciottesimo! Mefistofele, travestito da doganiere lo segue, canzonandolo, poi lo acciuffa e lo condanna a gemere nel cerchio degli impotenti.

Il cinematografo illustrante le gesta dei contrabbandieri si chiude e così si chiudesse quello della vita, ma si chiuderà se con l'educazione muteremo il pubblico.

LINO FERRIANI

Come si deve cantare
i consigli di Enrico Caruso

BERLINO, 27. — I giornali berlinesi pubblicano lunghi estratti di un lavoro pedagogico dovuto alla penna del tenore Caruso. L'opuscolo uscirà in questi giorni sotto il titolo: Come si deve cantare ».

Caruso si rivolge sovratutto ai più giovani e meno famosi colleghi e li introduce a passo a passo sul misterioso cammino del bel canto con la più o meno sincera intenzione di condurli alla gloria ed alla ricchezza. Quale sia il valore pedagogico di tale studio è difficile affermare.

L'autore analizza anzitutto i tre registri della voce umana e quindi parla delle voci che non si devono affatto usare; voce nasale, voce di gola ecc. Poi Caruso analizza le varie lingue affermando che le artiste francesi sono quelle che meglio pronunziano le parole nel canto. L'italiana sarebbe la lingua più difficile.

Parlando della nervosità degli artisti, Caruso afferma che la paura deriva sovratutto dalla coscienza della propria responsabilità e quindi necessita pel cantante di evitare qualunque emozione.

Una prima donna di mia conoscenza, dice Caruso, nel giorno in cui doveva cantare si poneva in un ben curioso lavoro, quello della guarnizione di cappelli, credendo che questa occupazione la distogliesse dai molesti pensieri. Infine Caruso accenna ad un particolare tenore di vita dei cantanti.

Egli consiglia di non fumare mentre egli fuma le sigarette e di non bere dell'alcool mentre egli va pazzo per il Chianti. Quanto a mangiare, un regime molto modesto è il più consigliabile. Caruso confessa però di essere appassionato dei maccheroni. La prima condizione che egli pone al cuoco per accettarlo al suo servizio: sapere preparare un ottimo piatto di maccheroni alla napoletana.

Catastrofe automobilistica

VIENNA, 27. — I giornali hanno da Klagelfurt: Un'automobile spinta ad una velocità vertiginosa sulla strada di Villensdorf a Zollfeld, ha urtato contro un albero. L'automobile è andata distrutta.

Uno degli automobilisti il noto Teodoro Dreher, figlio del membro della Camera dei signori Antonio Dreher è morto, l'altro, lo *chauffeur* è ferito.

Le pelli Coloniali
alla Mostra di Genova

Già fin dai primi tempi della nostra impresa libica, e parallellamente alla conquista del territorio, fu precipua cura del Governo quella di attivare, per quanto possibile, i traffici delle nuove Colonie con la madre Patria. Attenzione assai grande ricevette immediatamente il commercio delle pelli, le quali costituiscono, per la Libia, una delle fonti principali di ricchezza su cui si può, con serena fiducia, contare in un avvenire non lontano.

Tripoli e Bengasi sono centri assai importanti cui convergono pelli e cuoi di ogni sorta. Dall'« hinterland » tripolino arrivano pelli di capretto, di montone, di capra, di pecora, di bue e di cammello; dal Sudan, dopo lunghi mesi di viaggio a dorso di cammello attraverso il deserto, arrivano le pelli di capra rozzamente semiconciate col « gedari » e con altre materie di produzione locale.

Nei tempi passati, tutte le pelli del Sudan affluivano in tal maniera a Tripoli, ora, invece, a parte di esse si fa seguire l'itinerario percorso dalle penne di struzzo — le quali pure pervenivano in passato unicamente per carovana — e cioè la via del Niger-Binuè, Logos, Liverpool. A Tripoli, abilissimi operai le scartano e le assortiscono secondo conservazione, qualità e peso.

Da Tripoli poi, queste pelli ripartono per il loro ultimo viaggio alle grandi officine degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per essere conciate a semicromo o ad imitazione marocchino per coperte di libri, fasce da cappelli, cinture, borse, portafogli, ecc.

Per dare un'idea del movimento commerciale, cui danno luogo le pelli nella sola Tripolitania, diremo che già negli ultimi anni del passato regime, circa 170,000 kg. di pelli di capra venivano esportate in America ed in Inghilterra; 40,000 kg. di pelli di montone in Francia, Germania e Italia; 20,000 kg. di pelli di bue, vacca e toro, in Grecia e Turchia; 60,000 kg. di pelli di cammello in Grecia, Tunisia e Turchia; e circa 14,000 pelli di agnello in Francia, Inghilterra, Germania ed Italia.

Nel quadrimestre luglio-ottobre 1913 ebbimo una esportazione complessiva, dai soli porti di Tripoli, Sliten, Homs e Misurata, per kg. 210,529, nei quali però entrarono per circa 65,000 kg. di pelli non conciate bovine, derivanti dagli animali abbattuti per l'alimentazione delle truppe, pelli che per 50,000 kg. vennero esportate in Italia.

Le pelli però, che più ci interessano, cioè quelle di capra conciate e semiconciate, vennero, come nel passato, quasi esclusivamente esportate all'estero, e cioè le seconde agli Stati Uniti ed in Inghilterra, e le prime in Francia.

Dato questo commercio, data la vicinanza delle due Colonie mediterranee alla madre Patria, e la ricerca di pellami che v'ha in Italia da parte delle nostre industrie, era interessante lo studiare per quale specie di lavorazione, e con quale risultato tecnico e finanziario, si potessero usare le pelli della Libia e sudanesi anche allo scopo di cercare di migliorare eventualmente la scuoiatura, la conservazione, l'assortimento ed anche l'allevamento in generale, con speciale riguardo alla produzione della lana che, come tutti sanno, diventa sempre più cara e più scarsa.

Ecco un complesso problema dalle tante incognite cui si è accinto il Ministero delle Colonie, in collaborazione con la Regia Stazione sperimentale di Napoli per l'industria delle pelli, la quale volenterosamente si è accinta al non facile compito.

L'intenzione prima era veramente quella di venire alla gran luce, con gli studi intrapresi, quando essi fossero concretati almeno in parte; ma non era d'altronde possibile tralasciare la opportunità dell'Esposizione di Genova senza far vedere al pubblico che qualche cosa di veramente pratico si sta elaborando. E quindi è stato deciso di esporre una parte dei primi risultati degli studi intrapresi; essi si riferiscono a concia di cuoi per suola, per vitellame, vacchette e vitelli al cromo, chevreaux, capre al tannino, imitazione marocchino nonchè cuoi di camello conciati per suola e per cinghie di trasmissione

Il pubblico troverà certo interessante questa parte della Mostra, la quale viene anche opportunamente integrata dalla Esposizione di pelli dell'Eritrea lavorate pure a cura della Stazione sperimentale di Napoli.

I risultati finora conseguiti si potranno certo rendere assai più concreti e proficui in avvenire, quando sarà possibile compiere pure tutti i necessari studi ed esperimenti sull'impiego della svariate materie da tinta e da concia prodotte nelle nostre Colonie e specialmente in Tripolitania.

Povero uovo di Colombo!

Quante volte hanno già tentato di farne una frittata! E non si danno ancora per vinti!

Adesso verrà trasportata all'Esposizione di Cristiania, senza toglierle neppure una scaglia, una pietruzza che pesa nientemeno di 2000 tonnellate, e che si trova a Yarmouth presso Halifax. Questo blocco varrà a dimostrare al mondo intero che l'America è stata scoperta da un norvegese.

Il blocco in questione è realmente coperto di caratteri runici, come sono coperti di caratteri geroglifici gli obelischi egiziani.

Il « runico » è una scrittura speciale degli antichi popoli del nord e le iscrizioni della pietra di Yarmouth confermerebbero, secondo coloro che credono di saper leggere, una vecchia cronaca norvegese, che racconta come un tale chiamato Forfinu Karlsine, partì nel 1002 dalla costa della Groenalndia con due navigli e 140 uomini di equipaggio e si mise in rotta verso l'ovest per giungere in principio al Labrador quindi a Terranuova ed infine nell'America, che egli chiamò Winland perchè vi trovò del grano e delle viti.

L'America sarebbe stata dunque scoperta — salvo, sempre s'intende, la scoperta di scoperte ancora più remote — 485 anni prima di Cristoforo Colombo.

Ma continuando in questo passo non c'è da disperare che compiuto il ciclo delle scoperte dell'America, si inizi quello ancora più vetusto delle scoperte dell'Europa, fatte dagli aborigeni americani.

Ecco una bella novità: la civiltà europea iniziata dai pelli-rosse. Andiamo: c'è qualche professore di etnografia che voglia raccogliere questa idea geniale?

Morte apparente

Fra le maraviglie della flora è degna di nota l'« Anastatica », chiamata dai dotti « rosa igrometrica » o « rosa di Gerico ». La sua prima comparsa nel mondo della scienza ha qualche cosa di fantastico, che fa pensare a una novella orientale. Nel 1848 il dottor Deck fece un viaggio nell'Alto Egitto, per scoprire i luoghi dove erano le pietre preziose, gli smeraldi e gli zaffiri noti alle brune figliuole di Faraone, alle vaghe e ardenti Semiramidi e Cleopatre d'Oriente. Nel viaggio incontrò un vecchio arabo al quale salvò la vita. L'arabo era povero, ma giurò di compensarlo con un dono che non gli avrebbe potuto fare un re. Prese una piccola pianta più che appassita, che egli aveva in una delle sue sacche, e la presentò al dottor Deck, quale fiore cresciuto sul seno mummificato di una sacerdotessa sacra ad Osiride. Indi sulla pianta versò poche goccie d'acqua. Successe un prodigio, dall'arido cespo sorgevano dei fiori bianchi e stellati come le margherite, grati per soave e delicato profumo. Poi, asciugatesi le poche stille d'acqua, la pianta ritornò come prima, misero gambo, di un cespo secco e inaridito.

Il dottor Deck, tornato in Europa, ripetè il prodigio dinanzi agli amici. Alla sua morte donò il fiore al dottor Lanfee, che ne diede metà ad Humboldt. Questi per centinaia di volte, fece risuscitare la pianta, rimanendo sempre triste di non poter dare una spiegazione al fenomeno. « Non conosco altro, egli diceva, che somigli a questa pianta ».

Se vi son poche piante che sembrano morire per poi rinascere, di animali che operano il miracolo della risurrezione ce ne sono diversi — narra la « Scena Illustrata ». Per esempio le famose pioggie di rospi e di rane non derivano che dal destarsi di esseri che sembravano morti per troppo calore di lunga estate. Si son trovati rospi sepolti nel fango e nelle pietre, che al contatto della umidità riebbero il respiro della vita dopo anni e forse dopo secoli. Delle sanguisughe congelate, ripresero la vita dopo essere state poste nell'acqua, come ai tepori della primavera si ridestarono i semi di grano trovati in tombe egiziane e romane, e a Pompei.

Il grande fisiologo Lewenthoek, ha scoperto che nella polvere delle grondaie vi sono degli animaletti che anche completamente essicati, non perdono le loro attitudini di vita. Se si prende un po' di questa polvere e dopo averla bagnata, la si mette sotto il microscopio, si vedono una quantità di animaletti, appartenenti ai « rotiferi » intessere la danza della vita... Si vedono anche i « cardigradi » nonchè altri animaletti che, come i semi, possono vivere centinaia d'anni in completa essicazione, senza perdere la facoltà di germinare, di riprendere quindi vita completa e sicura.

Oltre la morte apparente di alcuni individui del regno di Flora, e degli animali di infimo ordine, vi è quella degli uomini.

Il Honigberger narra che un fachiro per nome Aridas, si faceva seppellire vivo per molti giorni ed anche per diversi mesi.

Il dottor du Prel spiega la morte apparente dei fakiri con una specie di auto-suggestione, che è comune a molti Bramini orientali. La filosofia dei Veda è un prodotto del sonnambulismo artificiale, così anche quella dei neoplatonici di Alessandria e degli Indiani di epoca non tanto lontana. Ma anche senza questo sonnambulismo, si sono dati diversi casi di morte apparente, come quella dell'Abate Prèvost di Exilles.... Gelatosi in una passeggiata invernale nelle Ardenne, e trovato morto sotto la neve, nell'autopsia si svegliò, senza però poter vivere pel troppo sangue versato... E quanti della « Grande armata », morirono di fame, nella loro apparente morte di gelo?

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

L'alba lo sorprese in quella sua contemplazione assurda e profonda. Gaspare non aveva neppure udito Gastone, rientrare, verso le cinque, sulla punta dei piedi, non piano però, che il fruscio dei passi non giungesse nella stanza dove egli adorava la donna addormentata nel sonno perturbatore della febbre.

Un carabiniere, verso le dieci, venne a picchiare all'uscio della cucina, a pianterreno.

— Contardi.

— Chi è?

— Io, io. Potete venire dal signor Randelli?

— E perchè?

— Non so. Vuol parlarvi.

— Venga lui da me.

— Non può.

— Allora, ditegli che fra un'ora.

— Perchè non venite subito? Faremo la strada insieme.

Gaspare comprese che il carabiniere aveva forse in tasca il mandato di cattura, se egli non lo seguiva senza metter tempo in mezzo, con buona volontà.

— Ho capito — brontolò — andiamo.

L'ufficio di polizia si trovava a pianterreno del Palazzetto della Prefettura; una stanza quadrata dalle pareti giallastre contro le quali avevano collocati certi vecchi scaffali di noce già appartenenti agli uffici di segreteria del Municipio; — e preceduta da una anticamera angusta e scura che metteva sul cortiletto di servizio dell'antico edificio aristocratico, dove le fantesche, tutte le mattine venivano a rovesciare il recipiente delle immondezze. Un lezzo insopportabile saliva dalle pietre del selciato sotto le quali si diramavano i tubi della cloaca. In quel cortile il sole non giungeva mai. Le pietre stillavano un umidore perenne, denso e viscido come uno strato sottile di fango, sul quale, non raramente, le donne scivolano, strillando, bestemmiando fra grandi scoppi di risa.

Antonio Randelli, ormai, si era abituato a quel lezzo, che certe volte, specialmente quando non avevano ancora vuotati i pozzi neri, rendeva l'aria della stanza quasi irrespirabile.

Gaspare Contardi entrò ed ebbe un moto di ribellione. Il carabiniere, subito, lo afferrò per un braccio.

— Eh, lasciatemi andare! Non scappo. Volevo far capire che questo non è un ufficio, ma una latrina.

Il Randelli era stato chiamato dal Sottoprefetto « ad audiendum verbum » sulla riunione della sera precedente, alla « Lega » e sugli schiamazzi notturni.

Gaspare e il carabiniere dovettero aspettarlo, in anticamera, chè nessuno poteva penetrare nella stanza dell'ufficio, quando egli non c'era.

Randelli tornò alle due, smorto e tremante quasi correndo, come inseguito da una turba di malfattori.

— Ah siete voi, Contardi! — urlò. Capitate a proposito. Abbiamo parlato di voi, fino a questo momento.

— Di me?

— Sì: di voi, venite pure.

— Gaspare sentì che il carabiniere, dietro di lui, rinchiudeva l'uscio a chiave. E fu colto dall'inquietitudine, al pensiero che il Randelli volesse, sul serio, arrestarlo, sebbene di nessun reato dovesse egli personalmente rispondere nè pure come istigatore o promotore di una azione delittuosa collettiva.

— Abbiamo parlato di voi, col sottoprefetto, caro Contardi. E sarebbe stato meglio che non se ne fosse detto nulla. Voi vi compromettete; seriamente; voi...

— Io? Mi comprometto? — gli chiese interrompendolo tranquillamente Gaspare Contardi — E come? E quando? E dove?

— Il dove, il come, il quando — rispose il Randelli cominciando ad irritarsi — lo sapete meglio di me. Perchè, intanto siete stato mandato via dalla fabbrica?

— Lo domanderei a vostra signoria: io non lo so veramente.

— Ah, no?

— In parola d'onore.

— Ma.... pure....

— A meno che non sia vero che in Fabbrica il lavoro diminuisca.

— Può darsi. Ma io ho inteso parlare di una storia di donne.

— Di donne? — gridò il Contardi balzando presso lo scrittoio — di donne.

— Non facciamo scherzi, Contardi — borbottò il Randelli, alzandosi, dal canto suo, ed aprendo a metà un cassettino dello scrittoio.

— E lei non abbia paura e non alzi la voce e piuttosto faccia aprir subito quell'uscio, che io son un galantuomo e nessun giudice mi ha mai condannato alla sorveglianza speciale. Che modi sono questi? E' una vergogna!

— Lo so che siete un galantuomo...

— E allora?

— Appunto per questo, che cosa deve importare a voi se l'uscio è chiuso o aperto. Noi della questura dobbiamo prendere le nostre precauzioni.

— Contro i ladri, contro i briganti, non contro i galantuomini!

— Lasciamo andare. Vi avevo fatto chiamare, Contardi, per dirvi che il Sottoprefetto vi sarebbe gratissimo se rimandaste ad altro giorno l'adunanza di domenica prossima.

— Ah, per questo?

— Sì: unicamente per questo. Non certo, come forse avreste potuto supporre, per arrestarvi.

— Non avreste potuto farlo.

— La questura, per vostra norma ha sempre il diritto di fare quello che fa.

— Lo credo.

— Ma non è, ripeto, il caso di parlare di cose spiacevoli. Che cosa debbo rispondere al commendatore?

— Che non posso rimandare nessuna adunanza: e che non abbiamo paura.

— Noi non abbiamo paura di nessuno, per Iddio; per chi ci prendete?

(Continua)

Cronaca di Tripoli

"Primavera libica"

Ieri sera si riunì il Comitato de « La Primavera Libica ». Importanti decisioni furono prese circa alcuni festeggiamenti da offrirsi ai touristi che arriveranno venerdì prossimo.

Intanto si stabilì di pubblicare un manifesto nel quale, con parole patriottiche, fossero incitati tutti i cittadini di Tripoli, a ricevere degnamente gli ospiti. Il manifesto sarà affisso domani.

Per desiderio espresso dallo stesso Comitato pubblichiamo una prima lista di sottoscrittori per i fondi indispensabili a coprire le spese che s'incontreranno per i suddetti festeggiamenti:

Punzo avv. Biagio L. 25, Saman cav. M. 25, Rag. Mondini 25, Ingegner Raul Trionfo 25, Guetta Giulio 25, La Barbera Vittorio 25, Hassan 25, Ing. Battiti 25, Piasini Umberto 25, Ibraim ben Mansur 25, Emidio Mele per la ditta Mele 200, Casoni Ugo 25, Ing. Baseggio 25, Nahum Eugenio 25, Copelli Anselmo Severino 5, N. N. 6, Luciano Abrial 10, Società Col. Italiana 10, Società Col. Toscana 10, Chellaram 30, Sala E. 50, Barnabò 10, Bianchi e Shuner 15, Romano Scotti 10, Rodinò e Solinas 50, Diego di P. Savalli 10, Oteri Domenico 10, Ing. Baldassaroni 10, Almagià Vittorio 20, Tamajo R. 10, Ing. Sachs 15, Gozzi A. 10, N. N. 10, Balestrieri A. 10, Chiesa 5, Ing. Chizzolini 10, Deleo L. 5, Ing. Mochsen 10, Miliani Silla 10, Hammus Mimus 5, Bocca Mario 5, Fracca 10, Ahmed Bey ben Muntassir 25, Suluman Mohamed bey Muzaffer 25, Hadi Bey Kobar 25, Musbah Scerif Mohamed 25, Mohamed Bil Mussa 25, Ferhat Bey 25, Muhatar bey Kabar 25, Rascui Bey Kabar 25, Ali Effendi Gemel 25, Abdalla El Hadeiri 25, Ali bey Scialabi 25, Ibrahim Effend Kussa 25, Mohamed Effendi Scenfas 25, Mabruh Effendi ben Mussa 25, Mabruh Effendi Mabruh 25, Othan Effendi El Ghezani 25.

Totale L. 1296.00

Il Comitato del T. C. I. di Tripoli

Ci viene comunicato:

Si ricorda a tutti i soci del Touring Club Italiano che questa sera avrà luogo alle ore 21 l'Adunanza Generale nei locali del Ristorante Italia.

Valga il presente avviso per tutti quei soci che non avessero ricevuta l'apposita circolare e ricordiamo a tutti coloro che fossero sprovvisti della tessera di farsi presentare da consoci. Sono valide le deleghe.

L'adunanza ha per scopo l'approvazione del Programma per il ricevimento e guida ai colleghi d'Italia che arriveranno dopodomani in questa Città.

A questo fine stamane il Comitato si è premurato inviare un telegramma al Comitato « Primavera Libica » invitandolo per le ore 15 al Suvini e Zerboni, per comuni accordi da deliberare.

La prima seduta del Consiglio della "Dante Alighieri"

Il Consiglio direttivo del Comitato di Tripoli della Società Nazionale « Dante Alighieri » tenne ieri sera, sotto la presidenza del cav. Ettore Vecchietti, la sua prima seduta.

Il Consiglio, presenti tutti i consiglieri, nominò, per acclamazione vice-presidente il cav. Giannetto Paggi, che si è reso ormai veramente benemerito dell'Associazione, e, ad unanimità di voti, tesoriere il cav. Paride Vantini e segretario il sig. Antonio Coppolino.

Indi, come suo primo atto, su proposta del Presidente cav. Vecchietti, entusiasticamente acclamata volle tributare un voto solenne di plauso e di incoraggiamento all'illustre capitano sig. Casapinto, che, all'accampamento beduino, solo e con pochissimi mezzi, ha saputo, con vero ardore di apostolo e senz'altro fine che la idealità di una benefica propaganda italiana, svolgere un opera di patriottismo, di educazione e di civiltà altamente encomiabile.

Prese, poi, atto, con vero compiacimento, della proposta nobilissima di alcune signore, socie di questo Comitato, di costituire un Comitato femminile, tra socie e non socie, per l'offerta della bandiera al Comitato della « Dante Alighieri » di Tripoli.

In ultimo, dopo serena ed elevata discussione, fu, su vaste linee generali, abbozzato il programma di azione da svolgere durante l'anno 1914: programma, che, senza discostarsi dal proposito di continuare e intensificare la diffusione della nostra lingua e della nostra coltura e di incoraggiare e proteggere tutte quelle azioni, singole o collettive che abbiano una impronta spontanea di italianità e di patriottismo, dia anche il mezzo di risolvere degnamente una situazione finanziaria, che, senza esser gravissima, è, non di meno, preoccupante. E, a questo proposito, fu stabilito di promuovere in tutti i punti della Libia di maggiore importanza la formazione di sotto-comitati danteschi, dandone ai residenti formale incarico; e fu esposto, in blocco, tutto un programma di festeggiamenti, fiere di beneficenza, conferenze, ecc. che diano al Comitato il mezzo di perseguire la mèta prefissa. Tale programma sarà discusso ed approvato in una prossima seduta del Consiglio.

Il programma è vasto e le difficoltà da superare non sono lievi. E non è solo necessario vigor di propositi nel Consiglio Direttivo, ma anche, e sopra tutto, contributo di entusiasmo e di fede nei soci e nella cittadinanza che sia d'incitamento e di sprone a continuare e perseverare nella via così sicuramente tracciata.

Concerto Nicolosi

Un disappunto, cui fu in gran parte ovviato dalla stessa abilità delle due concertiste, gravò ieri sera: il piano, un bel piano da concerto che doveva arrivare dall'Italia, non arrivò e si dovè supplire con un piano da sala non sufficientemente sonoro e forse neanche sufficientemente.... armonico. Le concertiste tuttavia, nonostante questo inconveniente che doveva certamente deprimere un poco lo spirito loro, si mostrarono all'altezza della situazione, rappresentata questa dall'eletto stuolo di signore e di uomini intervenuti.

Molti classici del piano e del violino furono così passati in rassegna breve, ma magnificamente animata; si notò nelle due gentili suonatrici come un'agilità mentale, una profondità d'intuito veramente prodigiose; e si applaudì con entusiasmo all'arte ora placidamente serena, ora nervosamente irruenta con cui la sig.na Bianca Rosa trattava l'armonica tastiera e si applaudì al sentimento che la sig.na Rosa Bianca sviluppava con naturalezza dallo strumento angelico che animava del suo spirito. Concludendo ieri sera assistemmo all'unione contemporanea di due cose che raramente stanno insieme; squisitezza di sentimento e precisione di tecnica.

Venerdì prossimo, 1. maggio, avrà luogo alla stessa ora e nella stessa sala, il secondo concerto; e questa volta l'incasso andrà a totale beneficio del Comitato per le onoranze ai caduti, comitato formato, come si sa, da gentili e distinte signore di Tripoli.

Veramente sarebbe bene che, anzichè alle ore 16, fosse tenuto alle 17; e in questo il proprietario della sala potrebbe essere più condiscendente. Si avrebbe senza dubbio un maggior concorso di pubblico.

L'arrivo dei piroscafi da Siracusa

In seguito a disposizione Ministeriale a partire dal 1. maggio p. v. le partenze da Siracusa per Tripoli dei postali diretti sono state ritardate di un'ora e per conseguenza l'arrivo qui del venerdì, che prima era stabilito alle ore 16,20, avrà luogo invece alle 17,20 e quello del mercoledì e della domenica alle ore 16,30.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali di Tripoli collo stipendio di L. 4800, annue nette pagabili a mensilità posticipate di L. 400 ciascuna.

La nomina diventerà definitiva dopo trascorsi sei mesi dall'assunzione in servizio, l'orario e le funzioni verranno delimitati dal Consiglio direttivo dell'Associazione mediante apposito regolamento interno; tra le funzioni è compresa anche quella della redazione del Bollettino Settimanale della Società.

Coloro che intendono di concorrere dovranno far pervenire la loro domanda *in busta chiusa al presidente Ing. Egidio Sala non più tardi del giorno 15 maggio 1914*, corredandola:

a) di tutti quei documenti (lauree, diplomi, certificati etc.) che riterranno più opportuni per dimostrare la loro idoneità a disimpegnare il servizio;

b) del certificato di nascita;

c) del certificato generale penale di data recente;

d) del certificato di cittadinanza italiana.

Sarà in facoltà del Consiglio direttivo dell'Associazione di prorogare caso per caso il termine per la presentazione dei documenti di cui alle lettere *b, c, d,* e di accettare in sostituzione di essi altri documenti che a suo giudizio possano considerarsi come equipollenti.

Per l'Associazione fra commercianti e Industriali di Tripoli

Il Presidente EGIDIO SALA

Il Segretario S. MONDINI

I TEATRI

Al Politeama

Il concorso di pubblico alla replica dell' « Aida » di ieri sera ha dimostrato come quest'opera, nella sua encomiabile esecuzione, è molto piaciuta. Bisogna difatti riconoscere nell'allestimento di essa uno sforzo, da parte dell'Impresa, degno della generale ammirazione.

Anche ieri sera gli artisti si portarono assai bene. La Piccoletti, il Castellani, il Languasco e tutti gli altri seppero dare, ciascuno alla sua parte, interpretazione voluta; e meravigliosamente fu condotta anche ieri sera l'orchestra dal valente M. Cortopassi.

Questa sera « I Puritani ».

Circo equestre

Sempre accolti da applausi entusiastici i vari artisti della « troupe » Bizzarro si producono meravigliosamente nei loro esercizi talora veramente temerari.

Simpaticissimi i « toni ». Anzi questa sera ve ne sarà uno che eseguirà, naturalmente fra lo stupore e la sospensione di tutti gli animi, l' « Anello della Morte ».

E speriamo... che non si rompa l'osso del collo.

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Gabriele D'Annunzio"

Il Consiglio direttivo avverte i Sigg. Soci che il Gruppo filodrammatico darà, giovedì 30 corr. alle ore 21 precise, una recita straordinaria *Pro donazione stendardo sociale*. Verrà rappresentata una bellissima commedia del Giacosa, alla quale faranno seguito una brillante farsa ed altri numeri straordinari.

Spettacoli del 29 Aprile

POLITEAMA

Compagnia d'opere Italiana Palumba e Grignani.

Ore 21: « I Puritani ».

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La torre dei vampiri — Il giorno di nozze.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Una tragedia al circo.

CIRCO-EQUESTRE.

Ore 8 3/4 Grandioso spettacolo.

G. Setti & C. - Monza

Industria della Biancheria

Rende noto che per facilitare la sua numerosa clientela a Tripoli ha spedito al suo agente Signor Roberto Rossi, (Via lungo mare) Sciara Sidi Dragut N. 53, Palazzetto proprio, un esteso ed assortito campionario delle più recenti novità di biancheria per corredi da sposi, forniture complete per alberghi, restaurant, collegi, ospedali, che si può visitare da oggi fino a tutto 31 Maggio nei giorni feriali dalle ore 14 alle 16 in apposito salone sito nell'indirizzo sopra indicato.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 29 aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da:
Siracusa.

Venerdì 1 maggio, ore 15,50 piroscafo BIRMANIA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 1 maggio, ore 16,20 piroscafo CAGLIARI da:
Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 1 maggio, ore 17,50 piroscafo ENNA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 3 maggio, ore 8,10 piroscafo CANDIA da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 3 maggio, ore 15,30 piroscafo TEBE da:
Siracusa.

PARTENZE

Giovedì 30 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 30 aprile, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa.

Giovedì 30 aprile, ore 14 piroscafo STURA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Giovedì 30 aprile, ore 16 piroscafo PO per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.

Sabato 2 maggio, ore 9 piroscafo CAGLIARI per:
Siracusa, Catania, Messina, Napoli.

Sabato 2 maggio, ore 24 piroscafo BIRMANIA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Domenica 3 maggio, ore 8 piroscafo ENNA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Domenica 3 maggio, ore 22 piroscafo CANDIA per:
Zuara.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Avviso

A partire dal 1° maggio prossimo, il mercoledì ed il sabato sarà aperto in Zenghet Belker 10, palazzo N. 5, un corso di lezioni di pianoforte per bambini e giovanette, coi metodi i più perfezionati della scuola di Napoli.

Ginevra Sansone-Schisa
maestra di piano.

CRONACA DELLA LIBIA

Pugni e bastonate a Tarhuna

Ci scrivono da Tarhuna, 28

Di tanto in tanto anche qui si verificano dei fatti che danno da fare alle autorità e, in special modo, ai nostri solerti carabinieri.

In questi ultimi giorni decorsi per esempio abbiamo avuto due risse, se rissa si può chiamare la prima, nella quale la vittima fu ferita mentre beatamente dormiva.

Vecchi rancori esistevano fra tali Mohamed ben Milad e Ramadan ben Hamed, rancori determinati da motivi d'interesse e nei quali pare non fosse neanche estranea la gelosia. Senonchè il Ramadan, forte e muscoloso, con quella bonarietà che è caratteristica degli individui di mole rispettabile, poco si curava del suo avversario piccolo e mingherlino, che copriva del suo massimo disprezzo. Si comprende facilmente che il Mohamed più s'imbestialiva per questo contegno e, sentendosi impotente alla vendetta eseguita con una certa relativa lealtà, maggiormente si arrovellava furibondo nel suo odio implacabile.

L'altra sera un caso fortuito diede luogo all'esplosione di tanta malvagia ira lungamente repressa. Il Mohamed tornava a casa armato, come di solito, di un randello nodoso, allorchè vide il Ramadan che, incoscio del pericolo che correva, se la dormiva all'ombra di un *marabutto*. L'idea della vendetta immediata dovette balenare d'un tratto nella mente del Mohamed. Difatti, dato di piglio al suo non innoquo bastone senza tanti complimenti cominciò a somministrare al dormiente una così vivace scarica di batoste da lasciarlo tramortito al suolo. Compiuto l'atto eroico si dileguò per la campagna già avvolta nelle tenebre.

Il povero Ramadan, riavutosi alquanto dolorante per le contusioni, cercò di raggiungere l'abitato; e stentatamente vi riuscì. Quivi si recò a denunciare la violenza patita ai carabinieri e a farsi medicare dal medico della residenza che gli riscontrò la frattura di una costola oltre contusioni molteplici disseminate per le varie parti del corpo.

I carabinieri nella notte, scovato il Mohamed, lo assicurarono alla giustizia.

× × ×

La seconda rissa, e questa volta una rissa nel significato più vero della parola, si è svolta ieri in prossimità della residenza e per i soliti motivi d'interesse fra certi Ali ben Hag e Hamed ben Hotman. La tenzone, iniziatasi col compreso scambio di parole più o meno vivaci, continuò colla scambievole somministrazione di pugni, di morsi e di graffiature; e finì colla frattura di un dito dell'Hamed, il quale, non potendo proseguire per il dolore, cautamente si ritrasse dalla pugna.

Furto con scasso

Ci scrivono da Sirte, 26:

Un audacissimo furto, perpetrato da due noti pregiudicati arabi, a danno di un loro correligionario, è stato consumato questa notte nella nostra tranquilla borgata.

Tal Said ben Hubarda, che gode qui la fama di uomo abbastanza ricco, si era dovuto allontanare per suoi affari e recarsi in una lontana campagna. Due arabi di qui che non sono alle loro prime armi e che sono per conseguenza sottoposti alla sorveglianza della benemerita arma dei carabinieri, sembra che siano riusciti a sapere dell'allontanamento del Said. Stabilito di impossessarsi di alcuni oggetti di argento che sapevano dover esistere nella casa del Said e di quant'altro fosse caduto loro sotto mano, riuscirono ad eludere la sorveglianza dei carabinieri e ad attuare il loro tristo proposito.

Sulle prime ore di questa mattina una pattuglia, perlustrando le vie dell'abitato, notò come appunto la porta della casa del Said presentava traccie non dubbie di patita violenza. E difatti, assicurandosi meglio, trovò la porta scassinata e l'interno della casa in tali condizioni di disordine da non far dubitare un solo istante che i ladri vi fossero passati.

Si procedè allora a vari arresti, e tra gli arrestati, come era naturale, furono compresi tali Bornei ben Messaud e Hamed ben Hamsin, che abilmente interrogati, finirono col confessare la loro colpa.

La prima mietitura e la battitura meccanica dell'orzo ad Azizia

Ci scrivono da Azizia 27 aprile 1914:

Ad un avvenimento di non piccola importanza ci è stato dato ieri di assistere qui ad Azizia: ad un saggio di mietitura e di battitura meccanica dell'orzo, il primo che sia stato fatto in Tripolitania.

Lusingatissimi della preferenza data a questa regione per un così importante esperimento, numerosi notabili e coltivatori indigeni, sono, anche da lontano, accorsi ad assistervi, per invito del valente Residente Capitano Gentilucci, che con grande entusiasmo ha coadiuvato validamente, in questa come in tante altre occasioni, l'Ufficio Agrario recentemente istituito, il quale si è fatto iniziatore di questa prima applicazione in Colonia della meccanica agraria.

Da Tripoli vennero espressamente il prof. De Cillis, Direttore dell'Ufficio Agrario, il Dr. Biozzi, Capo dei servizi amministrativi e il Dr. Mangano, Capo dei servizi tecnici dell'ufficio stesso.

L'esperimento, o, per meglio dire, il saggio, è perfettamente riuscito. La mietitura è stata eseguita in alcuni campi prossimi alla Residenza e la macchina, una falciatrice Osborne con apparecchio a mietere, col suo lavoro rapido ed esattissimo ha sorpreso e riempito dell'ammirazione più viva i numerosi presenti. Anche il saggio di battitura dell'orzo mietuto, eseguito con una piccola battitrice Lanz azionata da un motorino a scoppio, ma che potrebbe più semplicemente esser messa in moto da un paio di uomini o da un quadrupede, ha interessato moltissimo gli indigeni i quali hanno intravista per questa macchina, come per la mietitrice, una larga diffusione.

A nome loro il Caimacan del luogo ha espresso al Prof. De Cillis la speranza di poter presto assistere a saggi di altre lavorazioni meccaniche ed ha manifestato l'aspirazione di molti di poter acquistare per il prossimo anno agrario alcuni esemplari di mietitrice e di battitrice.

E' degno di nota che le sue macchine oggi sperimentate sono state donate al Governo della Colonia dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, la quale con questo munifico atto vuole iniziare anche in Libia la sua ammirevole azione divulgatrice dei più moderni e razionali sistemi d'agricoltura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 28 Aprile 1914

Barometro 763,1 — Termometri: minima 15,0; massima 25,3 — Venti: Velocità in Km. 20 all'ora; direzione SE — Umidità 58 — Pioggia 00.

ULTIM'ORA

La ridotta di Marsalnegia attaccata dai ribelli

Mentre stiamo per andare in macchina ci giunge notizia da Marsalnegia che quella ridotta è stata violentemente attaccata da un gruppo abbastanza considerevole di ribelli. Il presidio che difendeva la ridotta resistette vigorosamente all'attacco e riuscì, dopo tre ore di accanito combattimento, a respingere il nemico.

I ribelli lasciarono 19 morti sul terreno e pare che numerosi siano stati i feriti ch'essi hanno tuttavia trascinato con sè nella fuga.

Da parte nostra si sono avute tre ascari libici morti e sei feriti. Il contegno delle truppe fu nonostante ammirevole per animosità e per la calma mantenuta nell'attacco.

Daremo domani più ampi particolari.

Direttore Avv. UMBERTO MISALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale